Anno CXLIX — 1891. | Venerdì 1 maggio | N. 119

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CENTESIMI ADDIZIONALI

Giustizia distributiva

L'onorevole senatore Maiorana-Calatabiano nell'epilogo del suo discorso in Senato sulle deplorate nostre condizioni economiche e finanziarie, nella seduta del 22 aprile, fra le altre ha fatto anche la seguente domanda:

Non riconosce il Governo l'urgenza e la possibilità di fissare, a difesa della proprietà terriera e dei fabbricati, *un maximum* non superabile nemmeno per legge sui centesimi addizionali dei Comuni e delle provincie?

* *

Questa domanda contempla una questione di palpitante attualità non solo in generale, ma anche in particolare per ciò che riflette l'amministrazione dei Comuni, sobbalzati da un complesso di disposizioni inefficaci, contradditorie, che raggiungono l'assurdo, e stabiliscono una disuguaglianza di trattamento fra Comune e Comune, ripugnante al principio della giustizia distributiva.

Il ministro Chimirri, a nome anche degli altri ministri interpellati, rispose trionfalmente fra il plauso dell'assemblea per quanto riflette la tesi in generale, ma non la toccò nei dettagli di amministrazione con riferimento alle leggi vigenti sulla sovraimposizione dei centesimi addizionali.

Disse benissimo che è ancora incerta la possibilità di un provvedimento, perchè converrebbe trovare il modo e i mezzi di togliere le spese facoltative, le quali poi sono tali che nessun Comune civile può farne a meno. Il ministro ecciterebbe piuttosto la necessità di limitare le spese obbligatorie — più che non lo faccia l'art. 272 della legge comunale — senza di che egli disse si hanno soltanto rimedi palliativi.

* *

E noi siamo del medesimo avviso, e facciamo voti perchè si compia finalmente la promessa tante volte ripetuta di riordinare con una buona legge le contribuzioni locali. Ma se questa legge così fervidamente invocata richiede un ritocco generale delle disposizioni concernenti le imposte, non è giustificata l'azione del Governo nel mantenere nei riguardi della sovraimposta comunale disposizioni che sanciscono una disuguaglianza di trattamento.

E tale è senza dubbio la disposizione dell'articolo 52 della legge 1 marzo 1886, N. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria. — Esso suona così: « *I Comuni e le Provincie possono mantenere i centesimi addizionali di sovraimposta ai terreni e fabbricati, ammessi nei loro bilanci, purchè non eccedano il limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci* 1884-85-86 ».

La disuguaglianza e l'ingiustizia traspirano dalla semplice enunciazione delle parole, ed è conseguenza di altra disuguaglianza del pari sancita per legge.

Secondo la legislazione attuale non è imposto alcun limite ai Consigli provinciali nella facoltà d'imporre pei bisogni della Provincia i centesimi addizionali sulle imposte principali dirette tanto sui terreni quanto sui fabbricati. Da ciò ne consegue che la Provincia può prendersi per sè tanti centesimi addizionali sulla fondiaria fino a raggiungere e pareggiare l'imposta provinciale governativa, vale a dire il 100 per cento, e non lasciare ai Comuni neppure un centesimo, il quale centesimo poi si chiamerebbe per ironia il *limite legale*.

È chiaro che pei Comuni delle varie Provincie del Regno fino dal 1.° gennaio 1866, da cui comincia la legislazione unica per le sovraimposte provinciali e comunali, è sancita per legge la disuguaglianza, a misura dei centesimi addizionali che si prendono liberamente per loro conto le diverse provincie.

* *

Questo trattamento contrario ai principii della giustizia distributiva è ricalcato e confermato dal famoso art. 52 della suddetta legge.

Difatti i comuni che in un modo o nell'altro hanno potuto fare dispendi soverchi, ed anche prodigalità e dissipazioni negli esercizi 1884-85-86, hanno una media triennale, che loro permette di continuare le loro larghezze, senza bisogno di ricorrere ad una legge speciale, mentre quei Comuni che praticarono le maggiori economie possibili nel detto triennio per procurare un qualche vantaggio ai possessori della fondiaria, nella fiducia che all'uopo potrebbero provvedere alle insorgenti necessità, si trovano nella condizione di non sapere come condurre l'azienda nell'interesse dell'amministrazione.

Nè vale il dire che vi può essere provveduto per legge speciale, perchè con ciò non toglie la disuguaglianza; e guai poi per quei Comuni, che non entrano nella buona grazia di certe Giunte provinciali amministrative.

E il Governo se ne accorse già che le cose non possono stare a questo modo, perchè nella stessa legge che riordina l'imposta fondiaria è detto all'art. 51 che: *sarà provveduto con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie*. Si fece di un dovere una semplice promessa.

Va bene: ma la vi pare una cosa di tutta necessità ed urgenza, ed obbligatoria specialmente per quel Ministero, che ha assunto il Governo della Nazione col programma di un assetto pronto e sicuro nei riguardi della economia nazionale, programma che non potrà mai essere solidamente adempiuto col pareggio nel bilancio dello Stato, fino a che non si provveda al completo e razionale riordinamento delle economie provinciali e comunali, mediante una seria classificazione della spesa obbligatoria, e un migliore sistema dei tributi locali.

* *

E tanto più provvido e tanto più meritorio sarà il provvedimento, quanto più presto il Governo troverà modo di applicarlo, mentre frattanto a togliere l'assurdo e la disuguaglianza sussistente sarebbe mestieri di adottare *un maximum* per le sovraimposte provinciali e comunali, ma per tutti determinato ed eguale, salvo di ricorrere all'espediente di una legge speciale per quei Comuni e Provincie, che dimostrassero la necessità di maggiori mezzi finanziari.

Ma sopra tutto si tronchino gli indugi, perchè non è permesso ad un savio Governo di mantenere più a lungo una flagrante violazione dei principî di giustizia distributiva.

VITO PANPERA.

Minaccie di rivoluzione a Parigi

La grande dimostrazione operaia

Si ha da Parigi che il Comitato generale per la dimostrazione operaia tenne l'altra sera l'ultima seduta, consacrata all'organizzazione dei dettagli materiali.

L'ufficio di presidenza distribuì ai delegati dei gruppi socialisti, per essere affissi durante la notte, manifesti invitanti gli operai, le operaie e gli impiegati a fare dimostrazioni in favore della riduzione delle ore di lavoro e pel salario minimo.

La forma del manifesto è moderatissima. Il Comitato votò poscia una mozione invitando i poteri pubblici ad occuparsi delle condizioni sociali e minacciando pel caso che non facessero nulla di entrare risolutamente nella via rivoluzionaria.

Attentato contro il presidente della Repubblica Chilena

Il *Times* ha da Valparaiso:

Una bomba fu lanciata contro il palazzo del presidente Balmaceda. Nessuna vittima.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Le simpatie francesi verso gli italiani

Contro una istituzione siciliana

Osserviamo come ora sieno animati da sentimenti meno ostili verso gl'italiani, i giornali francesi che si stampano a Tunisi.

Traduciamo testualmente dalla *Tunisie*, organo della colonia ricca francese:

« La colonia francese rileverà *con dispiacere* che il Presidente della Repubblica ha commutato la pena di morte, a cui erano stati condannati i due italiani Drago Mauro e Bernauro Vincenzo per il delitto dell'Oued-Zergua, in lavori forzati a vita. Senza le raccomandazioni di alcuni amici italiani della Residenza, il capo dello Stato francese non avrebbe firmata la grazia, la quale porta per conseguenza la poca sicurezza per la colonizzazione futura.

I francesi stabiliti in Tunisia non hanno certo alcun furore sanguinario contro gl'italiani, ma sembra loro inammissibile che l'Amministrazione del Protettorato incoraggi l'istituzione d'una sorta di *Maffia* nel momento in cui gli Stati Uniti protestano energicamente contro questa *istituzione siciliana*. »

Probabile trionfo dei protezionisti francesi

Léon Say ebbe a dichiarare ad un redattore dell'*Autorité* che, a suo credere, i protezionisti trionferanno alla Camera con 350 voti contro 150.

Un discorso di Floquet

Socialismo e politica doganale

Telegrafasi da Parigi che il banchetto annuale delle Camere Sindacali si è tenuto con 500 convitati.

Floquet disse che la questione sociale è divenuta così palpitante che deve collocarsi in prima linea. Spera che il socialismo consiglierà una politica che riunirà tutti i cittadini.

Soggiunse, facendo allusione ai dazi doganali, che il suffragio universale saprà bene indicare la via da seguirsi.

Rivelazioni preziose

sull'ordinamento militare dell'esercito francese

La forza delle compagnie

Si deplora spesso in Italia dai conoscitori di cose militari la riduzione della forza delle compagnie in tempo di pace, le quali da 120 uomini non forniscono alle esercitazioni che 80 o 90 individui, essendo gli altri più o meno comandati per altri servizi.

Vediamo ora, come e in quali proporzioni esista lo stesso malanno nell'esercito francese; — malanno sul quale un autorevole giornale di oltr'alpi ricama il seguente articolo.

L'articolo è intitolato: *Caveant consules!* e lo diamo qui sotto senza commenti — chè non ne ha bisogno — traducendolo letteralmente:

* *

Che i consoli veglino! — Poichè la disgraziata guerra del 1870 ha fatto indietreggiare l'Europa di cento anni e che noi siamo condannati a vivere sotto il regime precario della pace armata, se non c'è costato nessun sacrificio per assicurare l'intangibilità della patria, non bisogna a causa di particolari, tanto più pericolosi in quanto che nessuno vi pon mente, compromettere l'intero edifizio della difesa nazionale.

La *Paix* ha pubblicato sulla situazione delle nostre truppe, rispetto a quelle tedesche, una serie di articoli ben documentati, che hanno prodotto nel pubblico una vivissima sensazione.

Noi ce ne siamo fatta un'idea dal numero delle lettere che ci sono pervenute da ogni parte.

Eccone una, fra le altre, che riflette un punto molto importante del nostro organamento militare:

« *Signor Direttore*,

Ho letto con molto interesse i vostri articoli del 16, 22 e 24 aprile, nei quali provaste che la Germania, in seguito al nostro sistema di reclutamento, possedeva un milione di soldati esercitati, *fatti*, di più della Francia.

Sventuratamente, voi siete ancora ben al disotto della triste verità...

Ho compiuti 52 mesi di servizio militare al.... reggimento di fanteria, dal 1876 al 1880.

Eravamo 70 uomini, caporali e sott'ufficiali presenti all'effettivo d'ogni compagnia. Ad ogni esercizio ci trovavamo, sapete quanti? Tre o quattro sergenti, 6 o 7 caporali, e da 10 a 14 soldati, sempre gli stessi, dimodochè, terminata la loro ferma, potevano lasciare le armi sufficientemente istruiti.

Gli altri 40, meno quei 4 o 5 che erano di servizio e che ricomparivano l'indomani alla manovra, non si vedevano *mai* agli esercizi.

Erano i gaudenti, che facevano ogni sorta di mestieri: i cuochi, i sarti, i calzolai, gli armaiuoli, gl'inservienti nei magazzini di vestiario e nella sala di scherma, piantoni all'abitazione del colonnello, del maggiore, del capitano di massa, di matricola, ecc.

Ma la maggior parte erano attendenti. Ogni ufficiale aveva il suo, o, meglio, ne aveva due, tre ed anche quattro. L'esempio veniva dall'alto, poichè il colonnello, oltre ai suoi servitori militari ordinari, cocchiere, cuoco, cameriere, ecc. (non si rifiutano nulla, giacchè costa così poco!) teneva occupati, una parte dell'anno, i dodici zappatori del reggimento per coltivare il suo giardino.

« Il capitano di massa aveva tutto l'anno dagli 8 a 10 soldati a sua disposizione e li incaricava di lavorare nel giardino, in cucina, condurre a spasso i bimbi ed al pascolo le capre che possedeva.

I soldati erano forniti dalle compagnie per essere impiegati ai magazzini di vestiario, e per la cura e manipolazione degli effetti e dell'equipaggiamento. Voi vedete invece quale impiego ne faceva il capitano!

In breve, tutti indistintamente facevano lo stesso, secondo le agevolezze loro concesse, dal colonnello all'ultimo caporale.

Quando feci i miei 28 giorni ero sergente. Siccome la mia compagnia doveva recarsi alle manovre, vi si erano incorporati i riservisti *esercitati*, che voi chiamate soldati fatti. I non esercitati erano stati messi nelle compagnie che restavano al deposito. Nella mia sezione avevo 17 di quegli *esercitati*, che conducevo in piazza d'armi a fare l'esercizio. Quegli uomini non sapevano assolutamente nulla.

E siccome io me ne stupivo ed osservavo loro che avevano pur trascorsi quattro anni sotto le armi, mi risposero:

— Sergente, noi non siamo mai stati all'esercizio, ma fummo sempre impiegati.

Ve n'erano 4 che sapevano manovrare, ma gli altri 13 nulla sapevano.

Ciò che accadeva al.... reggimento, succederà egualmente dappertutto, di modo che su 450.000 uomini presenti sotto le armi, se ve ne sono 100.000 che vanno all'esercizio, è già molto.

Ricevete, ecc. »

Il 1. maggio in Inghilterra

Abbiamo da Londra che gli operai inglesi sono decisi a non fare alcuna dimostrazione il 1° maggio.

Aggiornarono la dimostrazione a domenica prossima, in cui faranno un *meeting* grandioso all'*Hyde-Park*.

IL SENATORE ERRANTE

Un telegramma da Roma ci porta la notizia della morte del senatore Vincenzo Errante in età di 78 anni.

L'Errante compiuti i suoi studi letterari nel Collegio dei Gesuiti a Palermo e di giurisprudenza in quella Università, si fece conoscere per valente poeta.

Prese attivissima parte ai moti liberali della Sicilia nel 1848, e quando la reazione borbonica trionfò di nuovo egli andò in esiglio ed onorò il suo paese col patriottismo e col culto delle lettere e delle scienze. Allorchè, nel 1860, ebbe riaperto l'adito in patria, fu segretario di Ruggero Settimo dal 14 gennaio al 5 febbraio di detto anno nei giorni di combattimento, poi fece parte del Ministero Torrearsa, e quando l'epopea garibaldina ebbe spazzato via l'ultimo vestigio di signoria borbonica, venne nominato consigliere della Corte suprema di giustizia in Sicilia, divenuta poi Corte di Cassazione palermitana.

Il Collegio di Petralia Soprana lo elesse a proprio rappresentante alla Camera nazionale dei deputati nel corso della VIII legislatura del Parlamento, e durante la successiva IX legislatura rappresentò il Collegio di Prizzi.

Con decreto reale in data del 6 febbraio 1870 venne compreso fra i senatori del Regno, e nell'alta Assemblea l'Errante tenne luogo ragguardevolissimo, prendendo parte principalmente alle discussioni giuridiche, e prestando alacre ed efficace opera in seno a parecchie Giunte senatoriali. Era da qualche anno consigliere di Stato e giudice del Tribunale supremo di guerra e marina.

Le progettate dimostrazioni in Romagna

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Ravenna 29 aprile 91

Il radicalume avanzato è in gran faccenda per il 1° maggio. Vinto nelle elezioni politiche dell'8 marzo e nelle elezioni generali amministrative di domenica scorsa a Lugo, ritenuta la loro inespugnabile lotta, ritentano con una dimostrazione sedicente operaia una specie di rivincita. E ora battono la campagna per invitare gli operai a venire in città e prender parte ad una specie di Comizio che si terrà nel teatro Alighieri.

Ciò che si fa a Ravenna si farà pure a Lugo ed a Faenza. Intanto a Ravenna alcuni vanno in giro per invitare i commercianti e i botteghai a chiudere i loro negozi il 1° maggio, ma questa specie di ingiunzione non farà presa parchè Ravenna ha mostrato di essere stanca della tirannide della piazza. A Ravenna pure converranno gli operai tipografi di Faenza, Bagnacavallo e Lugo.

D'altra parte l'autorità sta prendendo misure preventive. Venerdì nel cortile della Prefettura stazioneranno due compagnie di linea e la piazza Alighieri, ove sorge il teatro omonimo, sarà guardato da un mezzo squadrone di cavalleria. Altro mezzo squadrone stazionerà a Porta Garibaldi. A Lugo saranno mandati due battaglioni di linea e uno squadrone di cavalleria. Per Faenza basta la cavalleria che c'è.

L'autorità ha deciso di non fare entrare in città grandi agglomeramenti di operai. La truppa sarà consegnata.

In risposta al discorso del Trono in Austria

Un dispaccio da Vienna reca che la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso del trono approvò i primi undici periodi.

La Commissione respinse la proposta dei giovani czechi di inserire il passo relativo allo sviluppo di altre grandi città oltre Vienna.

DAL VENETO

Fatto riprovevole

Schio *28 marzo* — Ci scrivono:

I grandi avvenimenti che man mano interessano l'attenzione del pubblico, le ricorrenze, le questioni più o meno sociali, non fanno mai dimenticare, sia pure per un momento, i fatti palpitanti e recenti della vita cittadina, specialmente se il sentimento vi ha parte maggiore.

Io non voglio elevare un fatto ad importanza esagerata che ne alteri la sincerità; intendo occuparmene e parlare quel tanto che basti a deplorarlo, a prender nota del dispiacere generale da esso causato.

Scapini Luigi poco più che trentenne una settimana fa, di sera, reduce da un'opera pietosa, assieme ad altra persona, si incamminava per via Bragiolo verso il nuovo quartiere.

Non so bene come siano passate le cose (su cui corrono varie versioni e su cui l'ultima parola spetta alla giustizia); questo solo è indubitato, che egli fu aggredito brutalmente e ferito con un sasso nella regione frontale.

Condotto a casa fuori dei sensi e medicato, tutto faceva sperare che la sua forte costituzione la vincesse sul male che non si presentava pericoloso, ma sopraggiunsero complicazioni gravissime che lo mettono in serio pericolo. Ed oggi e ieri tutta la popolazione se ne commosse, seguendo con ansia le fasi sempre più sconfortanti della immeritata ferita. I medici lo danno come perduto: l'unico voto de' suoi tanti amici è quello che non abbiano ragione.

Era appena fuori da una lunga malattia d'occhi. Fu consigliere per vari anni del Circolo operaio: oppositore coraggioso e leale, nemico mai.

Forse non era lui che si voleva colpire, e questo impressiona, perchè la poteva toccare a qualunque.

Il fatto è dei più comuni, ma la persona dell'amico, del cittadino merita il mio cenno, il mio voto sincero.

Cronachetta trevigiana

Treviso *30 aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ho il piacere di registrare per primo una notizia che torna ad onore dei nostri soldati: fra i pochi bersaglieri di guardia alla polveriera testè scoppiata a Roma, due ve n'erano appartenenti al distretto di Treviso: e appunto quel Foresto che diede l'allarme e dopo avvenuto lo scoppio tornò di corsa al posto abbandonato sì che vi fu trovato dal Re e dal ministro Pelloux, e n'ebbe quindi lodi è nativo di Pezzano di Campagna, Comune di Istrana. Faceva prima l'agricoltore — essendo affittuale dell'Ospitale e Casa Esposti di Treviso.

Pure di Istrana è l'altro compagno del Foresto, certo Condotta detto *Pappetta*, sfuggito miracolosamente alla morte.

— Il Monticano che era salito in piena, causa le pioggie dei giorni scorsi, oggi, tornato il bel tempo, accenna a decrescere.

— Si fanno nuove pratiche per costituire una *Società del quartetto*, su di una base molto pratica e opportuna: quella di farne una sezione del Circolo sociale.

Gazzetta di Venezia — 1 maggio (19)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

— « Egli pensa: *Sessanta franchi per una loggia all'Opera! È un vero disastro!*

« — E quel grazioso giovane che dà il braccio a quella donna magra?

— « *Ella non è tanto bella, ma .... ah! se suo marito non fosse il mio colonnello!* . . .

» Mi misi a ridere.

« — Vediamo, continuai mostrandogli un panciuto fiaccheraio che faceva sembiante di frustare i suoi cavalli, mentre che i suoi *clienti* agitati sporgevano la testa fuori della portiera.

« Il signor di Lorville lo guardò attentamente, e sorrise al pensiero che quel brav'uomo nutriva: *Sono ben bestie, hanno premura, e mi prendono ad ora!*

« — Veramente! gridai ridendo, è proprio possibile che pensi ciò?

Però il signor di Lorville sembrava tanto sicuro della sua penetrazione che avevo fretta di confonderlo. Cercavo un occasione per provargli che s'ingannava, e mi promettevo di scegliere una persona, alquanto di condizione volgare, per osar abbordarla arditamente, e che camminasse d'un passo abbastanza calmo perchè avessi il tempo di raggiungerla.

Mentre vi pensavo vedemmo passare una sartina che portava in un grembiale verde della stoffa.

— Che pensa colei? chiesi al signor di Lorville; pensa forse al modo di tagliare quei panni?

— Sì, senza dubbio, riprese egli ridendo, ed ecco parola per parola ciò che ella dice tra se: *Non avrò stoffa sufficiente per il vestito della signora Charlier; Ernesto che vuole che gli levi un gilet!*

Confesso che risi a questa supposizione; ma, siccome sosteneva che era la verità, si stabilì tra noi una scommessa. Io lo lasciai ben tosto per raggiungere la sartina che ritrovai all'angolo di via di Grammont; e, avendola seguita sino quasi a casa sua, le chiesi, non senza trattenermi a stento dal ridere, se aveva da fare un vestito per la signora Charlier. Ella mi rispose:

« — Sì, mio signore, un abito di panno nero.

« Morivo dalla voglia di ridere a questa risposta; però insistei e la pregai di dirmi se, per caso, il signor Ernesto dovesse recarsi a visitarla in quel giorno. Essa parve un po' imbarazzata a questo nome, infine mi rispose che infatti il signor Ernesto doveva andare a visitarla, in quel giorno stesso, da sua madre; ma, se fossi uno dei suoi amici, ella mi pregava di non dir nulla di ciò, perchè il suo padrone lo sgriderebbe di lasciare il magazzino a quell'ora.

Non saprei dipingervi quale fu il mio stupore vedendo avverarsi le previsioni del signor di Lorville. Feci tutte le supposizioni imaginabili per spiegare ciò che vi era di straordinario in questa avventura, e finii per pensare che la cosa era affatto naturale, e che la piccina essendo bellissima..... »

A queste parole fu annunciato il signor di Lorville; ciascuno sorrise e rimase silenzioso; ma, siccome era giunto quasi contemporaneamente anche il vecchio generale, dopo alcune parole di cortesia, si passò in sala da pranzo e si misero a tavola.

XIII.

Edoardo era collocato di fronte alla signora di Champlery, e, quantunque non provasse più troppo piacere osservandola, fu colpito dallo splendore delle sue tinte. Aveva sempre visto Valentina di sera.

— Le donne così fresche, pensò egli con disprezzo, avendo in generale una non marcata fisonomia, non sono veramente belle che di mattina. Alla luce artificiale la menoma figura piccante è loro cento volte preferibile.

Edoardo rimarcò anche che Valentina aveva le mani bianche e ben fatte, ma le braccia rosse; e questa bellezza da giovanette non gli piacque in una donna.

Da due giorni il suo talismano non lo lasciava più: era stato troppo punito per separarsene; ma non osava farne uso che di rado

Durante il desinare il giovane ufficiale, collocato a qualche distanza dal signor di Lorville, gli ricordò la scommessa che aveva vinto, aggiungendo che era pronto a rimettergli i suoi dieci luigi.

— Teneteli pure, riprese Edoardo, non posso prenderli; sarebbe un derubare, scommettevo a colpo sicuro.

— Ah! lo dicevo bene, voi la conoscevate.

— Non..... lei.... disse Edoardo, un pò sconcertato per questa interpretazione che non aveva prevista.

— Allora, la signora di Charlier?

— Proprio, rispose il signor di Lorville ridendo, è una delle mie migliori amiche.

E ciascuno, scherzando su questa risposta, rimase convinto che Edoardo fosse stato il fortunato rivale del signor Ernesto.

E così finivano sempre per essere spiegati, in una maniera abbastanza naturale, gli incidenti straordinari che il meraviglioso talismano faceva nascere.

Valentina, discorrendo col generale collocato vicino a lei, era senza tregua interrotta in questa conversazione, che la divertiva, da domande, da gentilezze pretenziose e da attenzioni seccanti da parte della signora di Clairange.

— Valentina, eccovi delle olive; so che vi piacciono. Valentina, non bevete vino di Madera, potrebbe farvi male.

E Valentina che non amava le olive e che non beveva mai vino, rispondeva a tutte queste attenzioni con un'aria d'impazienza e di noia che non l'abbelliva punto.

— È doloroso, pensava Edoardo, che questa bella persona non abbia il desiderio di piacere; essa ha veramente delle linee ammirevoli; ma il tutto è guastato da un aria sgraziata.

Appena si furono alzati di tavola la signora di Clairange si dispose a partire, ed attraversò il salone per dire addio a Valentina, promettendo di venirla a prendere se le fosse stato possibile.

(Continua)

Cronachetta udinese

Udine, *30 aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Disgrazia accidentale. — Certo Del Missier Pietro, mentre in quel di Claunetto attendeva ad abbattere un grosso tronco di ciliegio, non avendo usate tutte le precauzioni necessarie, l'albero andava a cadere sulla strada carrozzabile ove sgraziatamente andava a colpire Simonetti Domenico che per di là passava. È moribondo.

Caduta mortale — Marin Pietro, muratore, mentre stava lavorando su di un ponte nella strada in costruzione in Canale di S. Vito d'Asio cadde da un'altezza di circa 25 metri riportando lesioni sì gravi da dover soccombere poco dopo.

Incendio — Un incendio manifestatosi il 24 nella casa d'abitazione di Silvestri Girolamo distrusse tre stanze del piano-terra e quanto eravi dentro, causando un danno di L. 1600. L'incendio ritiensi casuale: la casa era assicurata.

Teatri e beneficenza — La Società comica friulana, che fra breve darà al Minerva una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera a Roma.

— Domenica prossima la nuova Società comica udinese Pietro Zorutti si produrrà per la prima volta sulle scene del Teatro di Società di Gorizia, rappresentando due commedie in veneziano. Il ricavato andrà a benefizio degli Ospizi marini di Grado.

Pubblicazione — È uscita la puntata seconda della pubblicazione *Pagine friulane.*

Alla Società Veneta
per imprese e costruzioni pubbliche

Rileviamo dai giornali di Padova che l'altrieri ebbe luogo in quella città l'adunanza ordinaria degli azionisti della Società Veneta per imprese e costruzioni.

Vi erano fra i presenti e rappresentati 213 azionisti possessori di 37229 azioni. Voti 3759.

La relazione del Consiglio d'amministrazione letta dal cav. Monterumici dice fra altro:

« Lo stabilimento ex-Rocchetti dedito a moltiplicità di opere potè nel passato anno sostenersi con sufficiente numero di operai e l'esito del bilancio, se non fu confortante, non diede nemmeno motivo a dolersene. Pagò gli interessi e provvide agli ammortamenti.

« A S. Elena in Venezia invece ove il lavoro è più specializzato e venne ad un tratto a mancare quasi totalmente, l'esito fu che, fatti gli ammortamenti, si chiuse in perdita.

« Ma più che del risultato dell'anno passato le preoccupazioni son maggiori guardando l'avvenire.

« In ragione di queste, sono indefesse le cure nostre attorno ad ogni possibile soluzione, e persevereremo con tutte le forze per risolvere il problema che i tempi e le circostanze rendono così difficile. »

La relazione finisce facendo rilevare la perfetta organizzazione della Società e formulando migliori speranze per l'avvenire.

È approvato quindi il bilancio che chiude in attivo e passivo con L. 99,592,695.59 e con un saldo attivo della partita profitti e perdite di lire 165,371.13.

Si passa infine alla nomina di otto consiglieri in sostituzione di sette uscenti per anzianità ed uno per rinunzia, e di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Riescono eletti:

Consiglieri d'amministrazione: Casalini comm. Alessandro, Romiati Gaetano, Treves bar. Alberto, Sacchetto cav. Andrea, Garassino cav. Lorenzo, Da Passano marchese Manfredo, De Benedetti cav. Mattia, Bellini nob. cav. Teobaldo.

Sindaci: Coen cav. Giulio, Lavezzari ing. Tommaso, Campodonico Domenico.

Sindaci supplenti: Bertolini bar. Luigi, Levi avv. Bonaiuto.

Feltre *30 aprile.* —*Cose municipali* — Ci scrivono:

(Z.) — L'infruttuosa seconda convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del sindaco, ha deciso la maggioranza dei nostri radicali ad un passo, che per quanto essi tentino giustificare sotto il titolo di sacrificio al bene del paese, trova invece la più chiara ed esplicita conferma di impotenza, e tergiversazione a scopo determinato.

Non in caso di presentare nella lotta un uomo proprio sia pure limitatamente possibile, offrirono al partito avversario, ai moderati, la loro maggioranza numerica nel Consiglio per la scelta di un candidato, disposti, senza restrinzioni, ad accettarlo.

Lo spauracchio posto innanzi dai radicali del commissario regio sono persuaso non sarà certo quello che determinerà i moderati ad allontanarsi da una linea di condotta che raccoglie con serietà e coerenza di principii una sempre eguale dignità, per porsi in balìa di coloro i quali scongiurato il pericolo non rifuggirebbero da qualsiasi atto per intralciare più tardi l'opera saggia della mente direttrice, che oggi colla lanterna di Diogene si va cercando.

La spesa di un migliaio di lire pel Commissario regio porterà con sè il beneficio indiscutibile di chiudere colle nuove elezioni, definitivamente il regno radicale e la soddisfazione certa dell'esclusione di alcune individualità aggregate al Consiglio nell'ultima infornata che rispettabili quanto si voglia nel campo privato corrispondono ad una fenomenale nullità in quello pubblico.

Padova, *30 aprile* — *Processo* — Ci scrivono:

(Umberto) Oggi cominciò il processo per il tentato assassinio e rapina di Ponte di Brenta in danno della vedova Rigato.

Gli accusati sono Destro Giulio, Piovesan Francesco e Picello Giovanni. Il primo nella sera del 4 dicembre scorso a scopo di depredazione ferì con martello al capo la Rigato ed il giovane Fermo Modin, figlio del suo fattore, accorso in sua difesa.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 30 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 15
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 29	25 35	25 30	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 30

Rend. it. cont.	94 87 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 17 —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	75 —
Banca generale	371 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1110 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	325 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	351 —	Londra a 3 mesi	25 34
		Berlino a vista	125 05

LA DISCUSSIONE SULL' AFRICA ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Biancheri*

LA CODA DELL' INCIDENTE DI MERCOLEDÌ
Biancheri ed Imbriani

All'apertura della Camera, che segue alle 2 e 20 vi è nell'aula una grandissima folla di deputati e di pubblico, che attendono la fine dell'incidente sorto mercordì in seguito al discorso di Imbriani sulle storielle africane.

Le tribune sono zeppe. In quella dei senatori vi noto il generale Morozzo Della Rocca, Spaventa, Di Bagno, Bertolè Viale ed altri. Nella diplomatica vi è Pisani Dossi, che fu capo gabinetto di Crispi. Dei ministri il primo ad entrare l'on. Pelloux e poi vengono gli altri.

Imbriani è al suo posto, fra Bovio e Giampietro.

Vi noto alcuni fra i deputati che furono più violenti ieri, come Marazzi, Giordano-Apostoli, e qualche altro.

Mancano alcuni degli ex-ministri. È presente il conte Antonelli. Quando l'on. Biancheri siede al banco presidenziale, molti deputati si recano a salutarlo.

Egli osserva ad Imbriani che ieri pronunziò alcune parole che hanno impressionato dolorosamente e giustamente la Camera perchè offensive alla dignità del Governo, all'onore ed al decoro dell'esercito, la più cara, la più sacra istituzione del paese.

Lo prega quindi di fare dichiarazioni che valgano a dissipare questa dolorosa impressione.

***

Imbriani è dolente di essere stato frainteso:

« Mi offende — dice — la sola supposizione ch'io abbia potuto recare offesa alla bandiera italiana e all'esercito che ha il nobile mandato di affermare il diritto e di difendere l'onore del paese.

« Dai miei teneri anni fui educato ad avere venerazione, religione e culto per la bandiera che riassume l'aspirazione dei secoli che è l'ideale della patria, la vita del popolo ed io non poteva offenderlo.

« Appena quindicenne mi arruolai sotto la bandiera militare, come volontario, poi nell'esercito regolare.

« Molti fra voi per l'età, o per le condizioni sociali questo dovere e questo onore non ebbero.

« Come poteva adunque supporsi ch'io volessi recare offesa a questa istituzione, che rappresenta il diritto italiano?

« Io ho creduto mio dovere di rappresentante della nazione di denunciare alcune voci gravi, perchè, se false, fossero smentite dalla parola autorevole del Governo, o, se vere, fossero puniti i colpevoli.

« Che se alcuno anche nell'esercito manca al suo dovere o commette atto non degno, non può per questo averne macchia d'offesa l'istituzione. »

Imbriani continua con dichiarazioni di questo tenore.

La Camera lo ascolta in silenzio religioso, interrotto tratto, tratto da qualche sussurrio e commento.

L'insieme è qualchecosa di solenne e di religioso.

***

Di Rudinì dopo le dichiarazioni di Imbriani desidera che la Camera dimentichi l'incidente di ieri.

Il Governo ha sentito, come sentirà sempre, imperioso il dovere di difendere con tutte le sue forze le istituzioni che sono la più salda garanzia dell'intangibilità della patria. Osserva del resto che fu ordinata un'inchiesta e quest'atto dimostra gli intendimenti del Governo che vuole la luce, anche sui fatti denunziati, ma che non possono mai offrire argomento di discussioni parlamentari e di offese alle istituzioni più sacre del paese.

Biancheri si compiace delle dichiarazioni di Imbriani ed esorta l'oratore ad attenersi alla semplice discussione delle disposizioni del progetto che stanno dinanzi alla Camera e di non portare alla tribuna voci diverse dai fatti su cui la Commissione d'inchiesta farà la luce.

Pelloux prende anch'egli atto dalle dichiarazioni di Imbriani che erano necessarie per togliere la dolorosissima impressione delle sue parole di ieri e dichiara poi che attende il risultato dell'inchiesta con animo tranquillo perchè fermamente convinto che nessun fatto grave potrà addebitarsi alle autorità militari.

E così l'incidente è esaurito.

Torino 30

Rendita contanti	94 95	Banca Subalpina	— —
» fine	95 15	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banco sconto	84 —
» » Merid.	699 —	Banca Tiberina	27 —
Credito Mobiliare	491 —	Compagnia Fondiaria	10 50
Banca Nazionale	1500	Cassa Sovvenzioni	67 —
Banca di Torino	381	Cambio vista s. Francia	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 30 — **Apertura** Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 60
Rendita fr. 4 1/2	105 75
Rendita Italiana 5 %	93 77
Ferrovie lombarde	270 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 05
Rendita Spag. est. nu.	75 18
Banca di Parigi	810 —
Consolidato inglese	95 5/8
Banca di sconto Parigi	488 —
Egiziano 6 %	495 62
Azioni Suez	33 75
Azioni Panama	— —

Parigi 30 — **Chiusura**

Italiano 5 %	93 67
Francese 3 %	94 77
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 77
Id. (nuovo) 3 %	94 72
Inglese	95 5/8
Lombarde obbligaz. ant	333 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	683
Credito mobil. francese	43 75
Azioni del Canale di Suez	25 62

Vienna 30

Rend. in carta	92 75
» argento	92 65
» oro	110 80
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	301 50
Londra	116 90
Zecchini imp.	5 51
Napoleoni d'oro	9 26 1/2

Roma 30

Rendita contanti	95 12 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	369 50
Azioni S. Acqua Pisa	1110 —
Azioni S. Immobiliare	340 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 30

Rendita italiana 5 %	95 17
Azioni Banca naz.	1510 —
Credito mobiliare ital.	490 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	263 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 45
» sconto Londra	25 58
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	164 50
Cambio Vienna	174 50
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	95 1/2
Rendita Italiana	92 1/8

Firenze 30

Rend. it.	94 85
Cambio Londra	25 34
» Francia	101 10
Azioni F. M.	696 50
» Mobil.	489 —

Berlino 30

Mobiliare	164 75
Austriache	118 50
Lombarde	50 20
Rendita italiana	93 25

Londra 29

Inglese	95 5/8
Italiano	92 5/8

Si riprende la discussione
Imbriani continua il suo discorso di mercoledì

Di Rudinì presenta i documenti diplomatici relativi ai fatti di Nuova-Orleans e quindi si riprende la discussione dei progetti relativi alle spese di Africa.

Imbriani riprende il suo discorso interrotto ieri.

Rileva come la necessità di trovare un sollievo al clima sofferente di Massaua, portasse all'occupazione dei dintorni: di qui Dogali,

« Se ne volle vendetta — dice l'oratore — si preparò a tale scopo una spedizione la quale costò enormemente, senza che se ne avesse il risultato che si voleva,

« Molto più tardi si ebbe la marcia di Orero su Adua che non si sa se sia stata un'operazione indicata dal ministro, o eseguita per iniziativa propria di quel generale. Quella marcia ad ogni modo era tale da porre a grave pericolo e rischio le nostre milizie: conviene dunque metter bene in chiaro cui spetti questa responsabilità. »

L'oratore viene quindi a parlare della missione di Antonelli; col suo mezzo — dice — si venne alla conclusione del trattato di Ucciali, che includeva una specie di dipendenza, da cui il sovrano etiopico credè di doversi svincolare. E la missione italiana, che andata là per affermare il trattato, dovette ritirarsi.

« Ma lasciando da parte ogni considerazione diplomatica e finanziaria sopra quell'insuccesso, quale rimane la nostra posizione in Africa? È possibile rinchiuderci in Massaua? Io non lo credo possibile per molte ragioni.

« E poichè è ammesso generalmente che Massaua non offre nè può offrire alcun vantaggio, ritengo che non ci rimanga che di ritirarci. Nessuna ragione morale ci può obbligare a rimanere: nè in Africa c'è gloria per il nostro esercito.

« Credo che il popolo italiano interrogato non esiterebbe a pronunciarsi per il ritiro, perchè i popoli non sentono falsi amor propri, ed il ritornare sarebbe un vero atto di coraggio. »

Il debutto dell'on. Danieli

Ha quindi la parola l'on. *Danieli* che parla per la prima volta. Egli crede che se vi ha una questione alla quale i deputati nuovi debbano interessarsi è questa dell'Africa, perchè essi portano alla Camera le impressioni vergini del paese. Da ciò la sua interpellanza, la quale non mira al passato, ma al presente e all'avvenire.

« Non domando — dice l'oratore — se vi sia alcuno responsabile di quanto è avvenuto; domando piuttosto che il Governo dica tutta intera la verità sulla nostra situazione d'Africa e manifesti i suoi intendimenti in proposito.

« Le dichiarazioni fatte fin dal primo giorno che i ministri si presentarono alla Camera, non bastano rimpetto ai fatti nuovi.

« Menelik rifiuta il nostro protettorato e sarebbe una follìa volerglielo imporre con le armi. Dobbiamo quindi rinunziarvi. Cessano così gli oneri e le responsabilità che vi erano connesse.

« Il recente contegno di Menelik deve farci diffidare di lui. Ora sappiamo che egli è senza forza ed autorità fuori dello Scioa; che il Tigrè non lo vuole riconoscere per sovrano, e che vari capi si sono accordati per ribellarsi.

« Ora sappiamo che la scienza e l'esperienza escludono la possibilità di fare dei nostri possedimenti africani non solo una colonia agricola, ma neppure una colonia commerciale. Dovremo dunque tenere colà un'occupazione militare indebolendo l'esercito e la finanza?

« Il problema africano non è problema isolato; va risoluto tenendo conto delle nostre condizioni interne e della nostra posizione in Europa.

« L'Africa non deve farci dimenticare l'Italia e l'Europa.

« L'Italia attraversa un periodo difficilissimo che ha qualche riscontro con quello del nostro risorgimento.

« Allora trattavasi di conquistare l'indipendenza politica, ora trattasi di non perdere l'indipendenza economica, che vi è indissolubilmente legata.

« Qualunque sacrificio di vanagloria o di eccessivo amor proprio nazionale dobbiamo fare per salvarla. Proveremo così all'Europa la nostra serietà, la nostra maturità.

« Attendo quindi dal Governo risposte concrete e precise, e se questo credesse di non poterle dare prima del risultato dell'inchiesta, mi contenterei della promessa che subito esso si accingerà alla risoluzione del problema africano e che nel risolverlo si inspirerà ai bisogni reali ed ai veri interessi del paese. »

Perrone di San Martino vuole l'occupazione

L'on. *Perrone di San Martino*, dopo aver rilevato alcune contraddizioni nel discorso di Bovio, nota che nel continente africano, non già in America, si riverserà fra breve l'Europa per attingere le ricchezze di cui essa ha dovizia; e poichè l'Africa è scarsa di porti, il possesso di uno di questi, assicura la chiave del commercio interno che non può essere disprezzabile, poichè tutto fa credere ad un rapido aumento di popolazione in quel continente.

Considera perciò una vera fortuna per l'Italia il possesso di Massaua, uno dei porti migliori del Mar Rosso, in cui, cessato lo stato attuale di cose, dovrà svilupparsi il commercio sia di importazione che di esportazione; tanto più che l'altipiano etiopico si presta alla colonizzazione per parte degli europei.

Quindi il Governo non deve discostarsi dalla via finora seguita. Vorrebbe però che il governatore della colonia, il quale deve certamente essere un militare, non avesse il comando delle truppe. Raccomanda anche al ministro di inviare a Massaua gli ufficiali più distinti assicurando loro maggiori vantaggi materiali, ma obbligandoli a rimanere nella colonia un certo numero di anni.

Ritiene che convenga all'Italia di conservare l'unità dell'impero etiopico e l'amicizia del Negus e quindi occorre modificare la forma dell'art. 17 del trattato di Ucciali, conservandone la sostanza; ma non si deve recedere dalla frontiere ora stabilite ai nostri possedimenti, dinanzi alla pressione, ma solamente in seguito ad amichevoli accordi.

Del Balzo sostiene la politica di raccoglimento

Del Balzo ricorda che l'indirizzo della politica africana fu sempre vago ed indeterminato. Fa la storia delle trattative diplomatiche con Menelik che condussero al trattato di Ucciali, che ora l'imperatore etiopico non intende di rispettare.

Accenna alle enormi spese finora sostenute e dimostra la necessità di non occuparsi di quel trattato e di restringere la nostra sfera di azione a Massaua, facendo sì che le spese della Colonia sieno compensate dalle entrate della Colonia stessa.

Invita il Governo a continuare a tenere informato il paese sulle cose d'Africa e dichiara di approvare i progetti in discussione, come *bill di indennità* per le spese già fatte, ma non come approvazione della politica africana. Conchiude pregando il Governo ad occuparsi più dell'Italia che dell'Africa.

L'efficacissimo discorso di Menotti Garibaldi

Ha quindi la parola l'on. *Garibaldi* il quale durante la precedente discussione fu citato da vari oratori. « Per questo — dice — sento il dovere di manifestare le impressioni da me riportate nella escursione nei nostri possedimenti.

« Si è parlato da alcuni della possibilità di stabilire una colonia penitenziaria: — ora questa non è possibile, perchè è impossibile la colonizzazione agricola, e questa non è possibile non per la qualità del terreno, che è buona, ma per la mancanza quasi assoluta di acqua.

Non dobbiamo però per questo abbandonare la nostra colonia; nella mia coscienza non posso dare questo consiglio.

« L'occupazione italiana ha prodotto dei vantaggi a quelle popolazioni; assicurata ora completamente la loro tranquillità, esse potranno contribuire alla vita della colonia e per questo rapporto meritano vivo elogio per la loro opera i nostri soldati d'Africa, che vi hanno portato l'alito della libertà e della civiltà.

« Queste popolazioni — segue l'on. Garibaldi — hanno fede nei loro destini, perchè sono affidati alla gloriosa bandiera italiana. L'Italia non può dunque abbandonarle. La nostra posizione militare è sicura e mantenendo il triangolo Massaua-Asmara-Keren ha spinta l'influenza italiana fino a Godofelassi e al Barca.

« Devonsi lodare senza riserva le operazioni del generale Baldissera all'Asmara e la marcia di Orero che ebbero moltissimi effetti. Come italiano mi compiaccio di quei fatti militari che onorano altamente il nostro esercito.

« All'occupazione limitata a Massaua, preferirei l'abbandono assoluto dell'Africa: ma è necessario rimanere e mantenere alto il nome italiano perchè le nazioni non vivono di solo pane. »

Franchetti e la colonizzazione

Franchetti esordisce col dire che non bisogna prendere molto sul serio l'Imperatore Menelik ed il trattato di Ucciali.

« È stata una fortuna — dice — la rottura di questo trattato.

« Quella parte dell'altipiano abissino dove noi ci siamo stabiliti non ci fu data dal trattato di Ucciali, ma dalla forza delle nostre armi. È infatti tutt'altro che salda l'autorità di Menelik nel Tigrè, tanto è vero che poche settimane fa, mentre il rappresentante dell'Imperatore ad Adua fu costretto a rifugiarsi entro i nostri confini, il rappresentante italiano là rimaneva rispettatissimo.

« Esclude la convenienza della ritirata dall'Asmara, che sarebbe anzi dannosissima al nostro prestigio e sarebbe cagione di maggiori spese.

« Quanto all'art. 17 del trattato di Ucciali, esso ha un'importanza solamente morale; si può anche rinunziarvi, però facendo sentire a Menelik il peso non della nostra inimicizia, ma della nostra mancata amicizia.

« In sostanza non rimangono che questi due partiti: o rimanere nel confine attuale od abbandonare tutto, anche Massaua. Restringerci unicamente all'isola di Massaua, come alcuni vorrebbero, non è pratico. Rimaniamo dunque in Africa, e se si vuole anche nel triangolo Asmara-Keren-Massaua, purchè non si prenda alla lettera questa espressione. »

***

L'onor. *Franchetti* viene quindi a parlare dell'esperimento agricolo da lui iniziato nei nostri possedimenti.

« Molti hanno affermato — dice — che la coltivazione nell'altipiano etiopico è impossibile. Ora bisogna recarsi in quei luoghi dopo la stagione delle pioggie per vedere di quale cultura quelle terre sieno capaci. Escludo quindi che l'esperimento non debba riuscire; ad ogni modo conviene attendere che si compia, prima di rinunziare a un progetto di colonizzazione, che potrebbe essere la redenzione delle nostre plebi agricole. »

Ciò che dice l'onor. Sola
Un incidente

L'onor. *Sola* dice che, chiamato in causa da alcuni oratori, si limiterà a parlare di due argomenti.

Parla prima della marcia di Adua, della quale assunse la responsabilità il generale Orero ed accenna alle ragioni che la determinarono. Dice che fu una marcia arrischiatissima, ma fra le difficoltà tecniche enormi fu felicemente compiuta e i nostri soldati mostrarono fibra eccezionale. Antonelli, a dir il vero, biasimò quella marcia, come un errore politico; ciò non toglie che, militarmente parlando, sia stato un successo.

L'onor. *Sola* parla infiorando il suo discorso con tratti di spirito che mettono di buon umore i deputati. Moltissimi circondano l'oratore per meglio ascoltarlo.

Si nota che difende Orero con molto calore.

Perrone interrompendo dice: — Ma il generale Orero la autorizzò a dire queste rivelazioni, a parlare in suo nome? *(Bene — Rumori.)*

Sola: — Io ho il dovere di dire quanto credo utile al mio paese.

Perrone replica — *Sola* fa altrettanto: ma alla tribuna non giunge il battibecco.

Alcuni parteggiano per Sola; altri applaudiscono Perrone.

Biancheri interviene dicendo: — Non interrompano.

Sola continuando a difendere la marcia su Adua dice che era tale l'entusiasmo dei soldati quando si annunziò la partenza per Adua che sarebbe stato impossibile (di trattenerli se si fosse voluto (*Rumori — interruzioni — Oh! Oh! — Voci: — E la disciplina!)*

***

L'on. *Sola* parla quindi degli inconvenienti che accadono nella nostra colonia, ma che non sono della gravità che Imbriani ha voluto dar loro. Il miglior modo di incivilire l'Africa è il cristianesimo e non bisogna aver troppa paura dei nostri missionari che amano come noi, la grande patria italiana.

***

Terminato il discorso dell'on. Sola, che riscosse vivi applausi, si rinvia a domani il seguito della discussione a domani.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE
Per Frigotto e Garbura

Quindi il presidente annunzia varie interrogazioni ed interpellanze fra cui una dell'on. Cavallotti al guardasigilli circa le cause del trasloco dell'ex vostro procuratore del Re cav. Frigotto e del pretore di Mirano dott. Garbura e circa

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 85 — pel 10 maggio 87 85 — pel 10 giugno 87 71 — pel 10 ottobre 87 42 — pel 10 —— —— — pel futuro 84 60

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 maggio 85 51 — pel 10 giugno 85 38 — pel 10 ottobre 85 24 — pel 10 —— —— — pel futuro 80 26

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,35 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 29 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 29 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Penzo, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci - per Tripoli sch. aust. « Insonne » cap. Sponza, con legname.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile, N. 99, contiene:

R. D. che fissa lo stipendio dell'assistente vice-direttore della R. Stazione bacologica di Padova — R. D. che bandisce un concorso a premi nelle provincie di Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grossetto e Perugia per opere di colmate di monte e di condotta razionale delle acque nelle pendici montane — R. D. che stabilisce che gli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione e i due ispettori per le scuole normali debbano compire le funzioni ad essi spettanti distinte da quelle d'indole propriamente amministrativa — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di dicembre 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Rettifiche d'intestazione

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergia Pietro, di Aisone, Cuneo — Casali Vitaliano, di Tolentino, sartorie, Macerata — Castellani Orsino, di Terni, cuoi, Spoleto — Garabini Valentino, salumeria, Livorno — Leggieri Francesco, Taranto — Megassini Mauro, legnami, Voghera — Meogiardini Giuseppe, di Ovada, chincaglie, Novi Ligure — Muriago Massimo, di Piovene, mercerie, Vicenza — Musso Emilio, di Castelnuovo, caffè ristorante, Asti — Simone Antonio, di Altamura, tessuti, Bari — Varasi Leopoldo, trattoria, Milano.

Moratorie

Canzini cav. Tommaso, banca, Roma — Corradini e Mathieu, stabilimento metalli, Napoli — Montanini Vittorio, forniture, Ancona.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 1/4	Settem.	103 1/4
Luglio	107 1/4	Decem.	94 —

Hamburg 30 — Caffè mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 30 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 —
Maggio	110 1/4	Decem.	94 1/4

Parigi 30 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	37 —

Budapest 30 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 04/—

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.74/76

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
P. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,10 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant. 2,48, - 5,22, p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,04, 12,36 ant. - 4,01 8,—, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

l'indole delle medesime (1); e un'altra dell'on. Molmenti al ministro di agricoltura per sapere se le tariffe ferroviarie per il trasposto dei mosti e applicata in via d'esperimento a tutto il 10 settembre 1891, sarà abolita, togliendo in tal modo una dannosa concorrenza fra gli agricoltori italiani.

La seduta è tolta alle 6 e tre quarti.

(1) Basta questo annunzio, per vedere quanto era giustificata la voce pubblica sul colore politico e sulle tendenze del sig. Frigotto. N. d. R.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA

Appunti sui vari discorsi

Roma 30, *ore* 8.15 *p.*

La soluzione dell'incidente Imbriani non fu quale si aspettava.

Quanti erano desiderosi di nuovi scandali o di dichiarazioni più recise, rimasero disillusi. Fu notato che l'on. Imbriani non ha ritirato le sue parole, ma le ha spiegate, come annunziò che voleva far ieri.

Le dichiarazioni di Rudinì e di Pelloux quando annunziarono la ferma intenzione di punire i colpevoli, se vi saranno, furono applaudite vivamente. L'insieme delle dichiarazioni lasciano però intravvedere che i ministri non siano ben sicuri della falsità dei fatti narrati.

***

Ripigliandosi la discussione sull'Africa, l'on. Imbriani fu calmo, tranquillo, non senza efficacia. La Camera rise quando egli un momento accennando al conte Antonelli disse che non lo conosceva prima e che appena lo conobbe ne provò simpatia, perchè ha il volto intelligente e gli occhi scintillanti.

***

Il discorso dell'on. Danieli fu breve: il debutto dell'oratore venne fatto con voce buona: egli espose considerazioni assennate con aria modesta che riescì simpatica. La Camera fece frequenti segni di approvazione.

***

È incredibile l'effetto prodotto dal discorso dell'onor. Menotti Garibaldi. Tutti i deputati lo circondavano. La sua frase era disadorna, rozza, scorretta; ma vedevasi in lui la convinzione profonda. Ogni sua frase fu pronunziata a voce forte, sicura e venne applaudita.

Quando disse delle virtù dei nostri soldati, dell'onore che si ricavò dalle marcie difficili di Adua e dell'Asmara ebbe applausi fragorosissimi. Egli rialzò sempre più il livello della discussione. Alla fine del discorso moltissimi deputati andarono a stringergli la mano.

La seduta si dovette sospendere per qualche minuto. Anche il ministro Pelloux si levò dal suo posto per congratularsi con Garibaldi.

***

Molto ascoltati, felici e bene intonati furono pure i discorsi degli on. Franchetti e Sola che la Camera applaudì vivamente.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 1.° maggio: SS. Filippo e G.
Sabato 2 maggio: S. Felice D. m.
Sole, leva ore 4 m. 50; tram. 7. 4.
Temp. mass. del 29: 15 1 — min. del 30: 11.0.

Feste di estate. — L'altra sera vi fu un'adunanza del Comitato generale. Erano presenti oltre cinquanta membri. La discussione fu lunga e molto animata, prova evidentissima dell'interesse che tutti prendono alla buona riuscita delle feste di estate. Vennero prese molte decisioni importanti. Si nominarono tutte le Commissioni per i singoli spettacoli.

Intanto possiamo dire di essere certi che mai i veneziani avranno così proficuamente impiegato il denaro da loro offerto; ma pur troppo le offerte sin qui raccolte sono modestissime, dobbiamo dire anzi insufficienti per l'attuazione del programma di feste ideato. Occorre uno sforzo da parte di quelli che non hanno ancora offerto, e un piccolo aumento a titolo di seconda offerta da quelli che hanno già concorso.

— XXI lista delle sottoscrizioni:

Gregoretti Angelo, lire 5 — Avv. Andrea Bizio, 5 — Guadagnini Ernesto, 8 — Giuseppe Cicogna, 10 — Marco Valier, 10 — Dalla Torre e C., 10 — Fratelli Giove, 10 — Gatti Domenico, 5 — Ditta Antonio Rondina, 5 — Olivo Giovanni, 5 — Castagna dott. Domenico, 5 — Gioachino Wiel, 5 — Albonico Benedetto, 5 — Schiavini Bevilacqua Maria, 5 — Cadel Gio. Battista, 5 — Guidini Gaudenzio, 5 — Ghisalberti famiglia, 5 — Davide Piccotto, 20 — Castelnuovo prof. Enrico, 5 — Garlato Giuseppe, 5 — Vianello Natale, 5 — Mowinckel I. L., 25 — Payer Giuseppe, 5 — Sanfiori Giuseppe, 5 — Spoldi Giuseppe, 3 — Famiglia De Daverio, 40 — Tarlà Giovanni, 5 — Crovato Luigi, 5 — Colbertaldo Pietro, 30 — Ditta Giacomo e Pacifico Ceresa, 50 — Conte Antonio Donà, 100 — Schoell e Comp., 100 — Pardelli Porta (Caffè Giardino Reale), 200 — Lista precedente, lire 30,478 — Totale, lire 31,189.

Regio Istituto tecnico Paolo Sarpi — Con vivo piacere registriamo che il Ministero della pubblica istruzione, con decreto dell'altro giorno, ha chiamato a succedere al compianto prof. Bizio nell'insegnamento e nella direzione del laboratorio di questo Istituto l'egregio prof. Giacomo Soave.

Questa nomina, che premia l'attività e l'intelligenza del prof. Soave, fece ottima impressione e per essere avvenuta a così breve intervallo dalla morte del compianto prof. Bizio è una prova di più della grande considerazione, nella quale era tenuto il prof. Soave.

Facilitazioni di viaggio. — Nell'occasione del Concorso-Congresso nazionale di ginnastica e scherma avranno luogo in Bologna feste diverse, tornei, riviste, pubbliche accademie, corteo e saggi ginnastici, corse velocipedistiche, e c.

In tale circostanza i biglietti d'andata-ritorno per Bologna, distribuiti dal 2 al 15 maggio p. v. inclusivi, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quarto giorno compreso quello dell'acquisto in partenza da Bologna per le rispettive destinazioni.

Esposizione di bozzetti — All'Esposizione di bozzetti continuano le vendite. Ieri furono venduti: *Testa di donna*, acquarello di Mion, acquistato dalla contessa Elsa Albrizzi; — *Marina*, acquarello di Stadler, acquistato dalla baronessa Gerlach; — *Laguna*, bozzetto di Lanza, acquistato dalla contessa Elsa Albrizzi; — *Zattere*, bozzetto di Lanza, acquistato dal dott. Casoni Chiarion; — *Sorelline*, acquarello di Bordignon, acquistato dal co. Lodovico Valmarana.

Concerto corale di beneficenza. — E' vivo ancora nei veneziani il ricordo del concerto di beneficenza dato alla *Fenice* nel 1875 dalla Società corale viennese. Quegli incomparabili esecutori di musica corale vennero fra noi in gita di piacere — eseguirono una serenata sul canalazzo, un concerto in Piazza S. Marco, poi un altro concerto, a beneficio dei poveri, nel *Teatro la Fenice* — e il loro successo fu clamoroso.

Rinfreschiamo il ricordo, perchè sta per arrivare fra noi un'altra Società corale viennese — quella fra impiegati ferroviari. Essa ha annunciato al nostro sindaco il suo arrivo per il giorno 8 maggio. Quella sera stessa darà un concerto — a beneficio dei poveri — al *Teatro Rossini.*

Riparleremo della Società e del concerto, intanto avvertiamo il pubblico che è aperta fin d'ora la prenotazione di palchi e scanni per quella sera, al cancello Palchi sotto le Procuratie.

I veneziani faranno certo — come nel 1875 — ai cantori viennesi oneste e liete accoglienze.

Il processo Gasparetto-Lyon. — Ultimata l'istruttoria del processo in confronto di Eugenio Gasparetto e Dora Gennari sedicente contessa di Lyon, la Camera di Consiglio rinviò i due imputati al giudizio del tribunale penale.

Essi dovranno rispondere per la nota truffa, commessa in danno del gioielliere Davide Henriquez di Vienna, di un *collier* di perle e brillanti per un valore di L. 18,000; di minaccie contro l'ispettore di P. S. Ermete Gotti, mentre procedeva al loro arresto; finalmente di porto d'armi, — un revolver di corta misura — senza la relativa licenza.

Il gioielliere Henriquez si è costituito parte civile a mezzo del valente giureconsulto avv. comm. Leopoldo Bizio.

La Gennari sarà difesa da quella illustrazione del foro padovano che è l'avv. Stoppato e l'egregio avv. Adriano Diena difenderà il Gasparetto.

Sappiamo poi che un terzo individuo comparirà davanti ai giudici del Tribunale. Egli è Rocco Ronchetti, direttore dell'Albergo Centrale di Roma, il quale è imputato di avere aiutato il Gasparetto e la Gennari a sottrarsi alle ricerche dell'autorità di P. S. di Roma.

Chiusura del Caffè degli Specchi — Dopo 37 anni di esercizio, ieri sera fu chiuso il rinomato Caffè degli Specchi sotto le Procuralie Vecchie. I locali furono assunti in affittanza dalla Ditta Salviati e C.^a, la quale, molto probabilmente li utilizzerà per lo smercio dei suoi prodotti.

La inattesa notizia, data ieri mattina ufficialmente agli *habituès* di quel geniale ritrovo, li ha alquanto preoccupati sulla scelta di un altro ritrovo corrispondente.

Sappiamo pure che i locali della Bottiglieria già *American Bar*, furono assunti in affitto dalla Ditta Testolini, la quale li farà servire al medesimo scopo del Salviati.

Ancora il furto Konarski — Altri effetti trovati — Nella *Gazzetta* del 24 marzo u. s., i lettori lo ricorderanno, abbiamo annunciato che alcuni pescatori avevano rinvenuto, nel canale di Sant'Erasmo, un sacco contenente vari oggetti di ottone, di bronzo e nichel, compendio del furto commesso nel novembre dello scorso anno, nella palazzina in Calle San Domenico, del conte Konarski.

Sappiamo che giorni or sono altri pescatori, rinvennero nello stesso canale di S. Erasmo, uno dei tappetti grandi, che servivano per la camera da letto del conte, due tappetti copri-tavola finissimi con frangie, e molte guarnizioni delle tende della sala da pranzo.

Un pezzo del tappetto grande fu ridotto a piccoli tappetti.

I pescatori si affrettarono a consegnare il tutto ai RR. carabinieri di Murano, che alla loro volta la inviarono a Venezia al giudice istruttore. Il sig. Treves della ditta Armani e Treves riconobbe tutto ciò di appartenenza del conte Konarski.

Dalle condizioni in cui si trovano questi effetti, si giudica che si dovessero trovare in acqua da circa un mese.

Infatti gli altri effetti, rinvenuti negli ultimi giorni di febbraio, fu assodato che si trovavano in acqua da pochi giorni.

Da ciò si arguisce che tutti gli effetti rinvenuti in quelle acque, vi sieno stati gettati contemporaneamente da alcuno dei ladri o ricettatori per sbarazzarsi di una prova compromettente.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Per la stagione di Carnevale 1891-92 al teatro La Fenice

Siamo lieti di dare una notizia, che tornerà certo graditissima.

L'appalto del nostro Massimo teatro fu deliberato all'impresa Piontelli, la quale ha presentato due ottimi progetti di spettacolo.

Vi figurano fra le altre le seguenti opere: *Otello* di Verdi, *Asrael* di Franchetti e *Vascello Fantasma* di Wagner.

Siamo certi che il Piontelli saprà presentarci ed attuare un programma degno della Fenice.

Goldoni — Il pubblico veneziano che interviene sempre numeroso alle brillanti recite della Compagnia Ferravilla, è accorso ieri in folla a salutare i bravi artisti milanesi.

Edoardo Ferravilla, E. Giraud e la valente signora Emma Ivon, furono specialmente fatti segno alle dimostrazioni spontanee di simpatia e furono coi loro compagni salutati varie volte al proscenio nelle *pièces* rappresentate.

Alla sig. Proserpio, della quale si festeggiava la serata d'onore, furono presentati alcuni regali e molti fiori.

La Compagnia milanese parte oggi per Padova, ed alla fine del corrente mese sarà a Milano.

Il prof. Roberth, che fanatizzò i pubblici d'Italia, di Francia, del Belgio e di altri paesi coi suoi interessantissimi esperimenti di mnemonica, suggestione, matematica, ecc. si presenterà questa sera sulle scene del teatro Goldoni.

Tutti i giornali ne fecero gli elogi più entusiastici constatando l'abilità eccezionale, lo spirito franco, la precisione non comune dell'artista.

Ed il pubblico veneziano andrà per certo numeroso al *Goldoni* ad ammirarvi ed applaudirvi il valente prof. Roberth.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Goldoni — Accademia del prof. Roberth — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Finale 1.° *La Sonnambula*, Bellini — 5. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 6. Galop *Bavardage*, Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

IL PRIMO MAGGIO

a Roma, nelle Provincie e all'Estero

Roma 30, *ore* 7.10 *p.*

Nessun arresto si è fatto finora.

È assolutamente insussistente che pattuglie di cavalleria e fanteria percorrano le strade della città, che si perquisiscono le persone che accedono nelle pubbliche amministrazioni e che il panico abbia invaso la città.

Lo spirito pubblico a Roma è assolutamente tranquillo.

— Oggi l'on. Nicotera appena dopo l'incidente di Imbriani ha lasciato la Camera e si recò al Ministero restandovi tutta la giornata. Probabilmente si recherà anche stasera onde ricevere le notizie all'agitazione pel primo maggio. e darne le necessarie istruzioni.

— Domani tutti gli stabilimenti religiosi stranieri, tutte le Ambasciate e tutte le Legazioni alzeranno le rispettive bandiere nazionali.

I giornali compresi i clericali non si pubblicheranno.

L'*Opinione* si pubblicherà il due maggio nelle prime ore del mattino.

Il *Fanfulla* cerca una tipografia che gli stampi il giornale, ma finora non la trovò.

Si pubblicherà solo il *Popolo Romano* che ha dei tipografi non ascritti alla Società tipografica.

Oggi si adunarono i proprietari delle tipografie e decisero di tenere aperti gli stabilimenti prendendo contro gli operai che saranno assenti i provvedimenti reputati opportuni, compreso l'immediato licenziamento.

Credesi che la deliberazione sia senza efficacia non osandosi da parte degli operai affrontare lo sciopero, tanto più che la Società dei proprietari fa pratiche colla Società dei tipografi perchè conceda pochi operai necessari ai lavori governativi almeno per il resoconto della seduta della Camera. E' difficile però che si possa ottenerli.

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

Oggi al palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Nicotera, si riunirono il prefetto, il sindaco, il generale comandante il presidio, il questore e il generale comandante i carabinieri per concertare i provvedimenti da prendersi per domani.

I soldati saranno consegnati nei quartieri compresi quelli qui giunti di rinforzo.

Sinora non c'è neanche il più piccolo cenno indicante la minaccia o la preparazione di disordini.

L'*Opinione* constata che si spargono voci false e allarmanti.

Si arrivò finanche a parlare di far saltare in aria il Campidoglio e l'*Opinione* dice che in tema di ciò si faccia una minuta ispezione nei sotterranei; ma credo che queste notizie siano infondate.

Quasi tutte le case fecero delle provviste pe domani e alcuni privati depositarono presso le banche i loro oggetti preziosi; vari forestieri sono partiti.

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

I principali negozianti deliberarono oggi all'unanimità un'ordine del giorno riconoscendo gli ottimi effetti di previdenza nella condotta dell'on. Nicotera e deliberarono domani di aprire i negozi.

Le Associazioni affratellate si concertarono con le Autorità per l'ordine del Comizio di domani. Le Associazioni si recheranno ciascuna per proprio conto in piazza Santa Croce dove saranno ricevute dai membri della Commissione centrale.

L'ordine e la disposizione delle Associazioni verrà determinato dalla Commissione centrale.

Cagliari 30, *ore* 9.40 *p.*

Per domani primo maggio il nuovo prefetto comm. Franco permise sotto la sua responsabilità la tradizionale processione del patrono Sant' Elisio.

L'avv. Dedoni terrà una conferenza pubblica sulla evoluzione e questione sociale.

Genova 30, *ore* 7. 20.

La Commissione permanente regionale della Società operaie liguri, la Società panattieri, quella dei conciatori e parecchie altre pubblicano un manifesto invitanti gli operai a festeggiare il primo maggio astenendosi dal lavoro come affermazione di solidarietà cogli operai del mondo intero e rivendicazione dei loro diritti.

La forma dei manifesti è temperata.

Prevedesi che la giornata di domani passerà tranquilla.

Nella serata si terranno parecchie conferenze.

Livorno 30, *ore* 8. 20 *p.*

(b.) Molte Associazioni democratiche operaie pubblicarono un manifesto, dichiarando di solennizzare il primo maggio, astenendosi soltanto dal lavoro, senza provocare il menomo disordine. Gli anarchici pubblicarono invece un altro manifesto, strappato subito dalla polizia, dove predicavano la resistenza, minacciando il saccheggio e la ribellione alla forza pubblica.

Sono giunti da Firenze due battaglioni di granatieri e da Pisa tre batterie d'artiglieria.

La cittadinanza è tranquilla, tutti confidano nel contegno energico delle autorità.

Napoli 30, *ore* 9.40 *p.*

(b.) Crescono le preoccupazioni per la giornata di domani. Circa 400 finora furono gli arrestati tra socialisti e pregiudicati.

Stanotte furono tagliati i cristalli di moltissime mostre in via Toledo di esercenti, i quali sono sdegnati anche per l'assenza dei soliti avventori provinciali.

Il corrispondente del *Times* è venuto qui, sicuro che nulla avverrà a Roma. Si teme sopratutto che la plebaglia, approfittando dei disordini, possa tentare delle rapine. È grande la prevenzione delle autorità, sebbene non credansi possibili dei tentativi organizzati a scopo preciso.

Verona 30, *ore* 8 *p.*

(*J.*) Il *Primo Maggio* festeggierassi pacificamente a Verona; nessun lavoro sarà sospeso. La Commissione esecutiva pubblicò un manifesto invitando gli operai ad una conferenza serale tenuta da Monticelli. Uscirà un numero unico per la circostanza.

Ginevra 30, *ore* 7 *p.*

Stanotte furono attaccati per la città degli avvisi rossi, senza firma, nei quali si rimproverano gli operai che decisero di celebrare la festa del lavoro il 3 in luogo del 1° maggio, mostrandosi così servi della borghesia.

La Polizia ha deciso di lasciar fare ogni manifestazione.

Parigi 30, *ore* 9.10 *p.*

Il ministro Constans comunicò al Consiglio dei ministri i provvedimenti presi per domani.

I gruppi rivoluzionari avendo deciso agire separatamente il Governo è costretto a disseminare le forze.

La cifra delle truppe presenti a Parigi non sarà considerevole.

La circolazione si manterrà dovunque.

Floquet non chiede alle truppe di proteggere la Camera.

Ogni delegazione di cinque membri potrà presentare una petizione alla questura della Camera.

Notizie ricevute da numerose città e provincie fanno prevedere che il 1° maggio si celebrerà dovunque pacificamente.

Praga 30, *ore* 8.40 *p.*

Nella conferenza dei commissari di polizia sotto la presidenza del direttore si stabilirono le misure da prendersi domani.

Qualsiasi riunione di operai sarà interdetta.

Il giornale *Politik* è informato che gli anarchici commisero un attentato con dinamite contro il curato Lichka a Kladno.

La casa del curato fu danneggiata dallo scoppio ma non vi fu nessuna vittima.

Dalla Capitale

I lavori della Commissione d'inchiesta in Africa

Roma 30, *ore* 8.15 *p.*

Notizie odierne da Massaua recano che sabato i commissari dell'inchiesta partiranno per l'altipiano.

Ieri si sentì la deposizione di Adam-Aga, accusato quale esecutore degli eccidi ordinati da Livraghi.

Egli nega tutto.

Si sentì l'avvocato fiscale che confermò il risultato dell'inchiesta.

Oggi si sentì l'interprete Damas, accusato di aver trasmesso gli ordini di esecuzione nell'Assaorta.

Domani si sentirà Idrij, fratello dell'ucciso Osman. Si presentarono alla Commissione vari memoriali circa gli abusi giudiziari.

Al Gianicolo

Roma 30, *ore* 11.5 *pom.*

Stamane il Comizio dei veterani depose una corona ai caduti al Gianicolo.

Le corse a Tor di Quinto

Molta folla oggi alle corse di Tor di Quinto. Prima vi si recò il Re e poi la Regina

Nell prima corsa vince *Ullania*, nella seconda ritiransi tutti i cavalli eccetto *Rowland* che vince il premio; nella terza vince *Andronica*; nella quarta *Nathalie* e nella quinta *Gambetta*.

Molta gente assisteva al ritorno delle corse.

Notizie varie

È probabile che nella settimana ventura si presenteranno le convenzioni marittime.

— Crispi migliora e oggi si levò da letto. Domani interverrà alla seduta della Camera.

— Corazzini telegrafa da Massaua che stanotte si sentì una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Al ballo di beneficenza

Il Duca d'Aosta essendo intervenuto al ballo di beneficenza pei danneggiati dello scoppio della polveriera mandò 500 lire.

Dalle Provincie

Un piroscafo affondato? Un altro sinistro in mare

Cagliari 30, *ore* 10. 15 *p.*

Dicesi che si sia affondato un piroscafo che recava al golfo degli Aranci il regio commissario pel Comune di Sassari.

Il piroscafo *Egitto* in viaggio per Tunisi ebbe rotta la macchina e riparò nel golfo di Cagliari, dove trasbordò i passeggieri diretti per l'Adriatico, domenica scorsa (26).

La salma del capitano Debenedictis

Napoli 30, *ore* 2 *pom.*

È arrivato il piroscafo *Persia*, proveniente da Massaua. Reca la salma del capitano Debenedictis.

Uno strano delitto
Jack lo sventratore in Italia

Savona 30, *ore* 3 *p.*.

(*s.*) Ieri nel territorio di Stella fu trovato abbandonato in un campo il corpo di una donna orrendamente assassinata. I tagli e le ferite sono fatte in modo che pare un delitto di Jack lo sventratore. Qualcuno lo attribuisce ad un pazzo. L'Autorità fa indagini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Dopo breve, crudele malattia, ieri a mezzogiorno spirava l'anima benedetta di

Elisa Scolari Vedovati

lasciando tre teneri bambini all'affetto del marito che, in unione ai fratelli, alle sorelle e a tutti i congiunti immersi nella più profonda angoscia, ne porge il triste annunzio.

Venezia, 30 *Aprile* 1891.

Il funerale avrà luogo alle 9 1/2 ant. di domani nella Chiesa di S. Simeone Profeta e sabato mattina la salma sarà trasportata da Susegana a Farra di Soligo.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti* — *Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.
Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio, peronospora e antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. **10.00** per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso**.
Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!
Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Mosè.*

Sciroppo antisifilitico [illegible] ... L. 5
Liquore antigonorroico L. 5 ... per ...
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e strizioni ...
Soluzione antiulcerosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie secrete ... L. 3.
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia. **Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di postale.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, *9 Febbraio 1891.*
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico potentemente trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan, Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.
Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY
Presso tutte le Farmacie.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino **1884** e di Edimburgo **1890**.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO
da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglie d'argento — Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farmacia Butazzoni, Via del Santo* — **Rovigo**: *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.* — **Treviso**: *Farmacia Millioni, e G. Nardi ai Noli* — **Conegliano**: *Farmacia Zanutto e Antoniazzi* — **Pordenone**: *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, negoz.* — **Udine**: *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza**: *Agenzia Fabris e C. Corso* — **Lonigo**: *L. Malesani, liquorista* — **Verona**: *Farmacia Bordoni* — Castelvecchio — *F.lli Marastoni, Via Nuova* — *Amministrazione dei giornali L'Adige e L'Arena* — **Este**: ... **Belluno**: *Pompeo Breveglieri, negoz.* — *E. Negri, farmacista* — **Monselice**: *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Bassano** ... — **Oderzo**: *Farm. Scotto.* — **Feltre**: *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine**: *Mario Gergagnini, negoz.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N 2192 — 21

Per la diffusione di un'importante invenzione, si cerca un'energico
Rappresentante
per Venezia, il quale conosca bene la piazza.
Offerte con referenze a Ch. Neumayer, fermo in posta, Venezia. 2096

Il sottoscritto Usciere del Il Mandamento di Venezia
Rende noto
Che in virtù del Decreto 27 febbraio 1891 emesso dal signor Pretore di questo II Mandamento, in Corte Delfina a Castello N. 1669, nel giorno 13 maggio 1891 ore 10 ant., incomincera la vendita all'asta pubblica, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti, dei pegni fatti durante tutto l'anno 1889 sino al 31 luglio 1890 inferiori alla sovvenzione di Lire 50, fatti nel Banco prestiti sopra pegno della signora Angelina Sambo, e precisamente quelli riferibili alle bollette dal N. 16 al 6288 interpolatamente inclusivi che non venissero rimessi e riscossi prima che segua la vendita.
Venezia li 15 marzo 1891.
SANSONI ANTONIO
usciere delegato.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.
Scrivere F. R. 745 fermo in posta — Venezia.

Francobolli usati di Stati vecchi *Italiani* acquista *G. Zarmikian*, Via S. Gregorio N. 222 I. Piano — Venezia. 2093

DEPELATORIO KEITER
Per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completo innocuo, è un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricomparisceno più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; è necessaria quindi qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esperimento è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. **2.00** — pacchetto piccolo L. **1.00.**
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è provata dalle più notevoli lime di alta titolo ... con mezze quella morbidezza e quel vellutato che tanto ne fa la apprezzare i ... della gioventù ... freschezza e ... Qualunque signora ... provare ... l'Acqua di Giglio e Gelsomino.
Prezzo: alla bottiglia L. **1.50**
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

I signori detentori di cartelle di rendita di oltre 1000 lire rendita che desiderano con **garanzia** e **sicurezza** far **fruttare il doppio** alle proprie cartelle scrivano a **B. D. L.** fermo in Posta - *Milano.* (H. 2773 M.) (2078)

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi **75** alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 2 maggio N. 120

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GIORNATA DI IERI IN ITALIA E ALL'ESTERO

(Servizio telegrafico della « Gazzetta »)

I gravissimi fatti di Roma

Il Comizio di S. Croce in Gerusalemme

Combattimento colla truppa

I morti e i feriti

Roma 1, ore 10 50 ant.

Iersera a palazzo Braschi furono presi gli ultimi accordi per ordinare le misure di pubblica sicurezza.

La città fu divisa in cinque zone, ciascuna sotto gli ordini di un generale. Al Vaticano furono rinforzate le guardie svizzere.

Stamane si distribuirono dei manifesti stampati. Si trattava di un invito agli operai delle Associazioni popolari di astenersi dal lavoro per affermare il diritto di tutti gli operai di lavorare per avere i frutti del lavoro.

Il manifesto invitava gli operai al Comizio di oggi. Fra i firmatari vi noto i deputati Barzilai, Ferrari Ettore, Prampolini e Maffi.

Stanotte all'Esquilino vennero arrestati 5 giovanotti che attaccavano sui muri delle banderuole rosse con la scritta: *Viva il primo Maggio.*

Il *Capitan Fracassa* di stamane racconta che che presso l'Esquilino alle ore due mezzo di notte si fece sparare una bomba di carta. Nessun danno.

***

Stamane la città fu tranquillissima.

Ho fatto stamane il giro dei quartieri alti e vidi alcuni magazzini chiusi.

In alcuni punti sventolavano bandiere.

Smentite la notizia data iersera da qualche giornale che i palazzi delle ambasciate, delle legazioni estere e gli edifici religiosi stranieri avessero inalberato stamane le bandiere dei loro Stati. Nessuna bandiera straniera sventolava stamane a Roma.

Sul Corso e nei quartieri centrali quasi tutti i negozi erano aperti.

Il movimento parve di poco minore degli altri giorni.

Il traffico degli omnibus e delle vetture come l'ordinario.

Molte scuole vennero aperte e frequentate dagli alunni.

Ovunque apparentemente non si vedeva alcun apparato di forza.

***

Stamane in Piazza Vittorio Emanuele si sequestrò una bandiera rossa che era stata messa sui ruderi esistenti in mezzo alla Piazza ricordanti l'antica torre di Nerone. Si arrestarono due anarchici.

Stamane il Re, come d'abitudine, in una carrozza scoperta si recò a passeggio percorrendo le principali strade della città e cioè il Corso Vittorio Emanuele, i prati di Castello, il Ponte Ripetta, Via Condotta, Piazza Spagna, porta Pianciana, villa Lodovisi, piazza Indipendenza, porta S. Lorenzo, piazza Vittorio Emanuele, S. Giovanni Laterano, al Colosseo, Via Cavour e Quirinale. Tutti gli operai lo salutavano col solito rispetto e lo acclamarono. L'atto del Re è lodatissimo.

Smentite che si siano chiusi le chiese e i seminari, che funzionarono regolarmente.

L'on. Lucca ha avvisato il Circolo dei giornalisti che il Ministero dell'interno comunica oggi tutte le notizie che arrivano sull'agitazione del 1° maggio.

Molti operai lavorano; i negozi dei fornai sono tutti aperti.

***

Eccovi intanto i nomi dei componenti la Commissione esecutiva che dirigerà il Comizio oggi:

Agricola, muratore; Deola, tappezziere; Veraldi, tipografo: Liberati, parrucchiere; Macchella, calzolaio; Buccossi, muratore; Innocenzo, libraio; Dennini, cappellaio; Schiavetti, negoziante; Canbianchi, consigliere comunale; Barzilai, Ettore Ferrari, Maffi, Prampolini, deputati.

***

Stamane si pubblicò un numero unico intitolato *Primo Maggio* contenente scritti di Cipriani, di Barzilai, di Maffi e di altri.

L'on. Nicotera è uscito stamane alle 7.30 e dopo aver percorso varie strade a piedi si recò sempre a piedi al Ministero.

Ore 3 pom.

Il manifesto delle associazioni democratiche, di cui vi ho parlato, viene affisso ai muri.

I curiosi si affollano. Vi noto anche alcuni preti che lo leggono:

Eccovi altre notizie:

Nel numero unico *primo maggio*, l'on. Barzilai, parlando del primo maggio, accenna al suo programma di solidarietà coi lavoratori reintegrati nei loro diritti e alla fratellanza fra le nazioni restituite nei loro confini.

Il giornale pubblica un articolo di Cipriani che sostiene la necessità della rivoluzione per le otto ore di lavoro. Se diminuiscono — dice — le fatiche dei lavoratori lasciano intatto il problema sociale. Sono palliativi o quasi mistificazioni.

Ben altre lotte sono necessarie. La rivoluzione cancellerà il presente.

Il giornale pubblica pure il programma di Cipriani ai lavoratori per la giornata d'oggi con le solite frasi violente contro gli sfruttatori e i mistificatori.

In alcuni punti del programma vi sono dei puntini.

Cipriani lascia comprendere che oggi si deve resistere alla forza con la forza.

Di questo giornale non si vendono molte copie. La cittadinanza è indifferente a queste provocazioni di Cipriani.

ore 7 pom.

Il Comizio è riuscito composto di circa cinquemila persone.

Le associazioni vi si recarono in ordine perfetto con una quarantina di bandiere.

Fra esse ve n'erano alcune con striscie rosse e nere recate dalle associazioni di Transtevere e altre verdi di ogni forma e qualità e circondarono il palco presidenziale.

Sul palco l'operaio Garofolo presidente della commissione è circondato da molti giornalisti.

Sul palco vi sono i deputati Barzilai, Ferrari, Maffi e Santini.

Intorno al sfondo la cavalleria chiude la piazza.

Vi sono parecchie compagnie di bersaglieri comandate da un tenente colonnello, un battaglione di fanteria e molti carabinieri a cavallo.

Visto dall'alto del palco lo spettacolo è bellissimo e impressiona assai vedere quel mare di teste al sole cocente e dardeggiante.

Il presidente operaio Garofalo apre la seduta e dice: « Il primo maggio lega i lavoratori di tutta la terra. Dobbiamo approvare l'ordine del giorno consono agli interessi dei lavoratori (*Applausi*).

Gli operai sieno brevi e calmi.

Voci: *No, no; si si.* Fummo calmi abbastanza.

Notasi un gruppo di una cinquantina di persone appiedi al palco esse si mostrano disposte a far violenza. Presso essi vi è l'ispettore di P. S. Marchioni e un gruppo di carabinieri.

Parla Natella che non è operaio ma autore di commedie che non furono mai rappresentate. Esso non trova lavoro giornalistico e dice: — sono lavosatore come voi, popolano come voi ed ho il dovere di parlare; domandiamo una mercede equa per le nostre mogli e figli; ma non badiamo alla forma di Governo: Voci: — *No, no*; basta, basta! *finiscila, finiscila*).

Natella continua a parlare su questo tono:

— Non possiamo aspettar nulla dal Governo che deve tutelare le leggi (*Basta, basta*). Natella seguita:

— Dobbiamo usare i mezzi legali (a questo punto non lo si lascia più continuare e lo si consiglia a finire).

Parla Piacentini con voce forte e dice:

L'anno passato la commemorazione del primo maggio riuscì meschina. Tutti hanno diritto alla esistenza. L'anno venturo succederà di peggio.

Voci: *Non vogliamo arrivarci, non vogliamo arrivarci. Subito, subito!*)

Piacentini continua: dobbiamo essere compatti e rispondete a queste domande:

— Abbiamo diritto all'esistenza?

Coro di voci: *Si.*

Piacentini: Perchè ci viene negato questo diritto?

Voci ironiche: Per troppa umanità.

Piacentini: dobbiamo allora essere compatti! (*Applausi*).

All'improvviso gridasi: *Viva Ciprinni, Viva Cipriani*, e questo grido si diffonde in tutta la folla. Si abbassano le bandiere.

Cipriani riesce a salire sul palco passando in mezzo alla folla.

Ore 8,20 pom.

Parla Moschini che così esordisce: Fra i nostri compagni vi sono dei sobillatori, non fatevi trascinare da essi, e se non possiamo agire saremmo condotti inutilmente al macello. Nessuno è preparato (urli, grida: *Basta. basta*). Organizz amoci e poi agiremo.

Voci: (*specialmente del gruppo sotto al palco*): sei un buffone. siamo preparati ed il sangue deve versarsi.

Gli urli si accrescono e il presidente cerca di farlo cessare. Egli insiste dicendo: Voglio parlare. Il rumore cresce ed egli grida: siete una massa di vigliacchi.

Urli enormi si succedono e quindi uno scambio di insolenze fra l'oratore Moschini e i sobillatori. Qualcuno mostra il calcio della rivoltella che poi nasconde.

Moschini insultato scende dal palco in mezzo agli anarchici. Il diverbio continua e viene scambiato qualche pugno.

Parla finalmente Cipriani che poco prima aveva raggiunto il palco: si fa al suo dire un silenzio generale. — Se vorrete — dice Cipriani — sarete padroni del mondo. Siate forti e mostrate oggi di essere tolleranti contro la camorra dei pasciuti. (*Benissimo.*) Se volevate agire, dovevate prepararvi ieri. Bisogna domandare l'abolizione della proprietà privata, oggi pacificamente e domani rivoluzionariamente (*Applausi*), non temiamo le baionette, ma dobbiamo prepararci il fucile in pugno. (*Benissimo.*) Tutti uniti, ma oggi saremmo impreparati!

Gridi: « *Viva la rivoluzione!*

Cipriani continua: Oggi abbiamo provocato troppe punte di baionette; che fare? ascoltate un consiglio, amici: organizzatevi. Preparatevi col senno e allora avverrà la grande solenne benefica rivoluzione.

Applausi enormi e grida *Viva la rivoluzione* accolgono la fine del suo discorso.

Ore 8.50 p.

Parla Riverani: Venuto è il tempo per agire con e senza forza. Dice:

È tempo di finirla con le chiacchiere e di concludere come dobbiamo vincere la borghesia.

Interruzione: *Col pugnale.*

Riverani segue: Diamo il nostro sangue.

Voci: *Dobbiamo morire.*

A questa interruzione egli risponde: Si come i nostri padri, guardando in faccia il pericolo. (*Applausi fragorosissimi*).

Il pubblico comincia a eccitarsi.

Parla Bardi, giovane di 20 anni risolutissimo il quale fu già implicato nel processo dell'8 febbraio; è oratore di tutti i comizi e anarchico convinto.

Egli così si espresse: La classe borghese di tutti gli sfruttatori ci leva finanche i soldati, ma noi avremo il coraggio di resistere alla baionetta, il sangue nostro sarà il seme che darà la libertà a tutti i cittadini.

Applausi fragorosissimi specialmente dal gruppo degli anarchici. Qualcuno li consiglia alla calma ma si grida: Ne abbiamo fiu sopra i capelli di questa borghesia che ci tratta peggio dei somari.

Forse in questo momento in altri punti del mondo la borghesia farà caricare i fratelli nostri.

Mandiamo un saluto a quelle eventuali vittime. (*Applausi*).

E rivolto ai soldati dice: Noi ridiamo della vostra forza. Ricordate quanto disse Rudinì alla Camera cioè che egli era incapace di risolvere la questione sociale. Egli fu leale, dobbiamo risolverla noi. Vorreste tornare a casa oggi senza aver assicurato il benessere delle vostre famiglie? (*no, no!*). La stampa vile svisa i nostri concetti e viene pagata per insultarci; dobbiamo calpestarla. In questo giorno che i fiori primaverili spandono profumi, noi spandiamo il sangue per l'umanità (*bene, bravo*) e ci sacrifichiamo avremo l'aureola della virtù.

Decidete voialtri quando si deve agire.

Voci: *subito, subito* e senza inutili chiacchiere. (*applausi fragorosi*).

Ore 9.50 pom.

Parla Elena Melinella una giovanetta popolana, bellissima di tratti gentili.

Ha una carta in mano ma mancale il coraggio di leggerla. Il presidente la suggerisce ma poi legge esso a bassa voce. Finisce inneggiando alla rivoluzione sociale (*Applausi*).

De Sanctis prende la parola e dice: — « Dopo questo primo maggio ne faremo un altro e se non potremo agire oggi agiremo l'anno venturo (*no! oggi! oggi!!*) quando saremo forti e abbatteremo le frontiere tutti sotto la stessa bandiera » (*Applausi*).

Parla dopo di lui Venerio Landi: — « Dobbiamo — dice — misurare subito le nostre forze contro le baionette. Non possiamo dilazionare di fronte ai nostri nemici (accenna le truppe) (*Applausi*). »

« Andiamo avanti! » gli fanno coro voci da tutto il gruppo fortissime e violenti che gridano « Avanti, avanti — andiamo, andiamo. »

Landi si slancia dal suo gruppo in mezzo agli anarchici, sul palco per parlare ma si dissel: (*No, no, calma, calma*).

D'un tratto si sente un colpo di revolver. Si ignora da chi venne sparato.

L'ispettore di P. S. Marchiori fa dare subito uno squillo di tromba.

Mentre sentesi questo squillo sotto il palco su dove noi siamo tra un gruppo di anarchici e quello dei carabinieri avviene una colluttazione; chi dette il primo colpo non si sa. È impossibile decifrarlo in mezzo a quella confusione. La scena avveniva quasi ai miei piedi ma si svolse colla velocità del campo.

Dapprima i carabinieri battonsi con calci di rivoltella e colle sciabole e i dimostranti col bastone. Si scambiano colpi fortissimi.

Si vede la gente che comincia a cadere da una parte e dall'altra nelle colluttazioni.

Varie sciabole si spezzano e molti abiti vengono lacerati.

D'un tratto Cipriani sale sul tavolo presidenziale fra gli applausi fragorosi. Da ogni parte implorasi la calma. Si sventolano i fazzoletti dal palco e dai balconi circostanti anche dagli operai convenuti.

Cipriani ritto col cappello in mano, sopra il tavolo fermasi guardare attorno raccomandando la calma. Lo spettacolo è bellissimo.

Ore 10 p.

Invano si chiede la calma che non è più possibile. Ai calci di revolver succedono le revolverate; ai bastoni i dimostranti sostituiscono le pietre. Si avanzano i bersaglieri che sono accolti da pietre e si fermano dietro il palco.

Intanto Cipriani vedendo la sua parola inutile salta dal palco e si gitta in mezzo ai dimostranti: molti di noi lo seguiamo. La confusione diventa grandissima e le revolverate e i colpi di pietra succedonsi repentini.

Cipriani cade e pare abbia avuto una revolverata alla tempia.

Sopraggiunge una carica di cavalleria rapidissima che spazza avanti il terreno.

Cipriani è travolto sotto le zampe di un cavallo e si vede un corpo quasi esanime pallidissimo e due persone lo raccolgono e lo portano via.

La voce del ferimento di Cipriani si diffonde rapidamente ed eccita gli animi.

Si ingaggia una vera battaglia anzi un serio, terribile e angoscioso combattimento.

Ore 10.10 p.

Verso la piazza San Giovanni mentre i dimostranti urlano, si lancia loro addosso un'altra carica di cavalleria. Vengono scambiate molte revolverate da ambo le parti.

Sul palco restano i deputati radicali convenuti al Comizio. Solo Barzilai scende in mezzo alla folla. Alcuni applaudiscono ed egli cerca di calmare gli animi, ma non vi riesce.

Barzilai entra nel portone del palazzo ed esce da altra porta, ma incontra 4 carabinieri a cavallo col maresciallo che lo feriscono in varî punti.

Viene arrestato Turrini redattore della *Capitale*. Una guardia di P. S. è gravemente ferita da una coltellata che le passò il polmone. La guardia muore poco dopo.

Molti soldati sono gravemente feriti da sassi. Alcuni di essi sono colpiti da palle di revolver e altri si feriscono cadendo da cavallo.

Il signor Magne, corrispondente dell'*Agence Havas*, che è venuto con me al Comizio, tornando in vettura vide un soldato a terra ferito.

Lo raccolse e lo condusse all'Ospedale, sebbene i dimostranti vedendo passare una vettura col soldato, lanciassero contro di essa dei sassi assai grossi, che colpirono il povero soldato ferito.

Sulla piazza restano ancora in pochissimi. Il palco si sgombra e alcuni si ricoverano nelle arcate delle vecchie mura di Roma, ma le truppe li obbligano a scendere.

Da lontano si odono in questo punto altre scariche di moschetteria. Si dice che i soldati scarichino le armi in aria per intimorire i dimostranti.

Tratto tratto nei pressi della piazza si sente il grido di *Viva la rivoluzione sociale* e qualche colpo di revolver.

Dicesi che in Piazza Vittorio Emanuele avvennero un'altra carica di cavalleria, nuovi attacchi contro le guardie, nuove sassaiuole e molte vittime.

Tornando al centro della città si trovavano varie compagnie di fanteria appostate in varie piazze, agli sbocchi delle strade principali e alcuni plottoni di truppa in Piazza Colonna.

ore 11.20 p.

Stasera si ristabilì la calma in tutta la città. Gli arrestati sono oltre 270, e la maggior parte di essi si trovò in possesso di armi e denaro.

L'autorità giudiziaria procede.

Sono feriti nove militari e cinque borghesi, chi più, chi meno gravemente.

Roma 1.°, ore 11. 25 p.

Il *Popolo Romano* dice che Cipriani saltando il palco avrebbe afferrato un carabiniere pel collo. Nella colluttazione il carabiniere gli sparò alla bocca: ma la notizia è esagerata, mentre alcuni asseriscono che Cipriani è morto, altri dicono che è leggermente ferito nella sua casa in Via Ugo Foscolo. Mi vi reco.

Roma 1.°, ore 11. 40 p.

Vi mando altri particolari.

La guardia Raca Carmelo della Sezione Monti che ebbe la stilettata al polmone aveva anche una revolverata alla bocca.

Il giornalista Carrara lo accompagnò all'ospedale ma morto.

Si pubblica un supplemento del *Rugantino* e del *Popolo Romano*. La cittadinanza è in febbrile ansietà.

Durante la colluttazione, Barzilai si avvicinò al palco e gridò: *il Comizio è sciolto!* Nessuno lo udì: erasi sciolto da sè.

I feriti sono una trentina da ambo le parti; alcuni sono gravissimi.

In piazza San Giovanni, un tenente di cavalleria fu ferito gravemente cadendo da cavallo.

Il *Rugantino* narra che un questurino ha sparato a bruciapelo una revolverata alla pancia di un cittadino e lo freddò.

Dice che a Santacroce si arrestarono quanti eransi rifugiati nel portone.

In via Emanuele Filiberto un facchino ebbe sfracellata la testa da una fucilata.

Oggi alle due pom. tutti i negozi erano chiusi.

Stasera poca gente nelle strade.

Dicesi che Cipriani è morto; ma credo che la notizia sia esagerata il suo stato però è gravissimo.

Essendo varie guardie e carabinieri feriti di revolver, ciò prova che anche gli anarchici avevano il revolver.

Anche in Via Emanuele Filiberto si fecero le barricate coi carri per trattenere la cavalleria.

L'ultima scaramuccia è avvenuta verso le 7 in piazza Vittorio Emanuele: sarebbervi 7 socialisti feriti dalle schioppettate.

Due soldati anche rimasero feriti.

Gli accenditori del gaz accompagnati da due carabinieri rimettono l'illuminazione nelle piazze.

Roma 2 ore —.50 a. (*urgenza*)

Torno ora da casa Cipriani (Via Ugo Foscolo, 17). Egli trovasi a letto ferito alla tempia destra e alla spalla destra; ha anche una contusione al petto, e schiacciato un dito. Tutte le ferite sono leggerissime.

Cipriani parla coi visitatori ed ha ricevuto dispacci chiedenti notizie.

Tutta la città è impressionata della resistenza in Via H.

Gli anarchici erano preparati alla lotta. Nella via vi fu un tentativo di vera barricata con barili e carri. I feriti all'Ospedale sono 31.

I feriti nelle proprie case 200. Fu ferito un capitano dei bersaglieri e dicesi pure il tenente-colonnello che avrebbe la mascella fracassata.

Finora non credevasi che vi fosse un gruppo anarchico tanto forte ed organizzato.

L'incidente d'oggi fu una vera dolorosa rivelazione.

Gli anarchici hanno dimostrato oggi di essere decisi a scendere in piazza, risoluti a qualunque evenienza, coraggiosissimi: seppero tener testa ad una compagnia di fanteria in via Emanuele Filiberto.

I morti accertati finora sono due.

I quartieri alti ovunque sono occupati militarmente; molte pattuglie di fanteria e di cavalleria. Pochissima gente in giro; credesi che la notte passi tranquilla; molte vie verso Santa Croce sono oscure perchè i lampioni sono rotti.

Vedi in III pagina nel resoconto della Camera lo svolgimento delle interrogazioni dei deputati Maffi e Sola all'on. Nicotera e le risposte del ministro dell'interno, sui fatti di Roma e di Firenze.

Como 1.°, ore 3. 40 pom.

(*m.*) Vengo a sapere che ieri fu spedito al delegato Parenti un plico postale contenente dinamite. Fortunatamente fu leggermente timbrato e cautamente recapitato.

La qualità fortemente esplosiva e la dose vistosa avrebbero potuto far saltare l'intero palazzo della Posta e la Questura.

Fecesi una perquisizione presso i capi operai, ma senza risultati.

Bergamo 1°, ore 6. 40 p.

La città e la provincia sono tranquillissime. Gli operai si recarono al lavoro.

Bologna 1°, ore 8.5 p.

Al Comizio al « Giuoco del Pallone » assistevano circa 3000 persone. Furono pronunziati diversi discorsi.

Il Comizio si sciolse alle ore 11 e tre quarti ordinatamente.

Carrara 1°, ore 7.5 p.

Si astennero dal lavoro parte degli operai delle cave, e completamente quelli dei laboratorii di marmo.

I fatti di Firenze

Firenze 1.°, ore 6.10 p.

(*Nixio*) Oggi alle ore 12, ha avuto luogo l'annunziato Comizio in Piazza Savonarola. Circa 800 operai vi presero parte, presieduti dal repubblicano Bianchi.

La piazza era circondata dalla truppa, dai carabinieri, dagli agenti. Aperto il Comizio, l'operaio Vasai pronunzia un discorso violentissimo, rivoluzionario.

Finisce invitando gli operai a recarsi in città a saccheggiare le botteghe.

Un *Sì!* terribile risponde la folla furibonda che si muove: accorre la truppa tentando di circondare i dimostranti.

Il momento è terribile! Questi urlando e lanciando sassi si aprono un varco correndo in città.

Numerose vetrine volano in frantumi. Tutti i negozi si chiudono.

Precipitosamente la cavalleria carica i dimostranti disperdendoli.

Grandissimo panico in città.

Squadre di agenti e drappelli di cavalleria percorrono le vie.

La città sembra in istato d'assedio. Numerosissimi arresti, molti feriti e contusi.

Forlì 1°, ore 7.50 p.

Stamane i negozi erano tutti aperti. Cominciarono a chiudersi a mezzodì, ora fissata pel Comizio, al quale intervennero circa 1000 persone. Parlarono Fratti, Fantini, Galleani e Balducci.

Il Comizio si sciolse ordinatamente votando un ordine del giorno in favore dell'emancipazione degli operai.

Genova 1°, ore 5.10 p.

A Genova e in tutto il circondario gli operai si sono recati al lavoro. Se ne sono astenuti in numero insignificante. Qualche raro tentativo di incitamento allo sciopero prontamente represso è rimasto infruttuoso. La calma è assoluta.

Genova 1°, ore 7.10 p.

Al Politeama di Sampierdarena vi fu un *meeting* socialista. Dopo numerosi discorsi sul signiacato del 1° maggio, si è fatta la proposta di uscire in piazza e recarsi a Genova.

Essendosi i dimostranti diretti verso Genova, giunti alla porta le guardie doganali impedirono loro l'entrata. Alcuni arresti. La calma e la circolazione è ristabilita.

Livorno 1°, ore 6.10 p.

A Livorno la calma è completa.

Mantova 1°, ore 5.20 p.

All'anfiteatro Virgiliano alle ore 10 ant. vi fu un Comizio operaio, dove intervennero 1000 persone.

Il Comizio votò un ordine del giorno in favore della riduzione della giornata di lavoro ad ott'ore della costituzione della Lega socialista mantovana e della convocazione del Congresso socialista a Mantova per l'ottobre. Nessun incidente.

Il Comizio si sciolse al tocco ordinatamente. Tutti i negozi erano aperti.

A Milano

Milano 1 ore 9.45 p.

(*al.*) La giornata passò tranquilla. Al Comizio alla *Canobbiana*, nessuno degli oratori parlò sull'argomento delle otto ore di lavoro: nessun disordine. I deputati milanesi invitati al Comizio non intervennero, scusandosi per lettera.

Parlò l'avv. Turati e vari altri.

Pubblico enorme; però molti opifici lavorarono.

Milano 1°, ore 7.40 p.

Alla conferenza dell'avv. Turati sulla riduzione della giornata di lavoro assistevano circa 3000 persone. Dopo Turati parlarono vari altri oratori. La conferenza è terminata alle 4.45. In città continua la calma completa.

Stassera alcune turbe di monelli produssero qualche disordine. In via Torino dei vetri andarono rotti e le insegne delle ditte furono alterate

Intervenne la truppa e operò vari arresti.

Modena 1°, ore 6.20 p.

Tranquillità perfetta regnò in città: si temeva pel solito mercato fuori Porta. Il Comizio fu di 2000 operai. Vennero pronunziati discorsi temperati in favore della giornata di ott'ore di lavoro. Alle ore 2 si tenne una conferenza nella sede del Circolo socialista.

Napoli 1°, ore 7.50 p.

Nel pomeggio vi furono due assembramenti in Piazza Mercato; in via Forcella, furono emesse delle grida anarchiche. Gli assembramenti furono sciolti coll'intervento della truppa, senza incidenti. Si fecero alcuni arresti. Anche il *Piccolo* si pubblicò stasera.

Palermo 1.°, ore 6. 10 p.

Gli operai si sono recati al lavoro come al solito. La città presenta l'aspetto ordinario.

Parma 1°, ore 7.35 p.

Pressochè tutti i negozi restarono aperti. La maggior parte degli operai si recò al lavoro.

Pavia 1°, ore 6.25 p.

Pochi operai si astennero dal lavoro.

Piacenza 1°, ore 7. 5 p.

La città mantenne il suo aspetto ordinario. La federazione dei figli del lavoro, pubblicò un numero unico per commemorare la sua festa. Nessun operaio si è astenuto dal lavoro.

Reggio Emilia 1.°, ore 7. 10 p.

La città è perfettamente tranquilla; i soli braccianti si astennero dal lavoro. Alle ore 10 vi fu un Comizio al Politeama Ariosto indetto dalla lega socialista, presenti circa 700 persone.

Parlarono i deputati Prampolini e Maffei e l'operaio Morelli. Il Comizio si sciolse a mezzogiorno, senza incidenti.

I disordini di Ravenna

Ravenna 1°, ore 7. 10 p.

Alle ore 11 ant. vi fu un comizio al teatro Allighieri coll'intervento di circa 1000 persone.

Parlò il socialista Zirardini che fu ripetutamente interrotto dal delegato di pubblica sicurezza.

Fu approvato un ordine del giorno in senso socialista.

Terminato il comizio, si formò un assembramento in piazza Allighieri. L'anarchico Cajo Ghilardini arringò il popolo: egli fu invitato a smettere, quindi fu interrotto. Essendosi emesse grida sediziose, l'assembramento fu sciolto; si fecero quattro arresti. Uno degli arrestati fu poi liberato, e gli altri tre furono deferiti all'autorità giudiziaria che li giudicherà domani per citazione direttissima.

Nella dimostrazione due carabinieri furono graffiati in una collutazione.

I dimostranti riottosi per la maggior parte erano della campagna.

Il resto della giornata a Ravenna è passata tranquilla. Le scuole e gli uffici dipendenti dal Municipio, e le congregazioni di carità erano chiusi. Gli operai che recavansi stamane a lavorare nel Canale Corsini furono fatti retrocedere.

In tutto il resto della provincia la giornata è passata calma.

Lodasi dalla popolazione ravennate le misure prese dal prefetto, il contegno della truppa, delle guardie e dei carabinieri, e l'energia dell'ispettore di P. S. Rossi.

Savona 1.°, ore 7. 10 pom.

Il Comizio che si tenne in piazza Paleocapa fu indetto dal Fascio Operaio; vi intervennero circa 500 dimostranti. Furono pronunciati dei discorsi calmi. — L'ordine fu perfetto; nessuno stabilimento ha sospeso il lavoro.

Schio 1.°, ore 6. 40 pom

In tutti gli Stabilimenti industriali gli operai lavorano come al solito.

A Torino

Torino 1.°, ore 9. 25 pom.

(Zuccaro) Alle undici il tempo si rimise al bello, la giornata fu splendida. Stamane si arrestò un anarchico venuto da fuori; tutti gli Stabilimenti lavorarono, meno cinquecento operai della Società ausiliaria e nel pomeriggio quelli degli Stabilimenti Tedeschi e Mongenet. Giunsero stamane da fuori dazio molti disoccupati, credendo di pescare nel torbido, e se ne arrestarono quattro che volevansi imporre ai fattorini dei tramvai perchè si cessasse il servizio. I teatri sono chiusi anche stasera.

Ordine perfetto.

Urbino 1°, ore 5. 20 p.

La città è tranquillissima, gli operai recaronsi al lavoro regolarmente.

In Francia

Parigi 1°, ore 7.10 p.

Stamane non fu segnalato alcun incidente ad eccezione dello scoppio di un petardo o cartuccia avvenuto molto per tempo in via Berry, allora deserta, davanti un palazzo privato. La detonazione ruppe alcuni vetri, ma l'incidente passò quasi inosservato nel quartiere e produsse nessun panico.

Regna qualche animazione. I quartieri popolari hanno l'aspetto abituale. I quartieri centrali e le vetture circolano come sempre. Il tempo è incerto.

I delegati di operai della Provincia e di vari gruppi socialisti, si radunarono nella via Saint Martin per portare la petizione alla Camera dei deputati.

A Belleville, e a Menilmontant le officine lavorano come il solito. Le notizie dei dipartimenti constatano che la mattina passò assolutamente calma. Gli operai lavorano come abitualmente all'Havre e nelle miniere di Besseges e di Decazeville. A Lione regna grande animazione, ma nessun disordine.

A Marsiglia vi fu una dimostrazione piuttosto rumorosa. La truppa caricò la folla in via Canneviere. Parecchie persone, compreso il deputato Boyer furono arrestate.

A Fornieux avvenne una collisione fra i dimostranti e la gendarmeria. Due gendarmi furono feriti.

A Bordeaux si operarono alcuni arresti.

Parigi 1, ore 9. 20 p.

La delegazione si è recata stamane a presentare la petizione alla Camera. Floquet la ricevette e dichiarò che la petizione conformemente al regolamento si registrerebbe e si trasmetterebbe alla Commissione della sistemazione del lavoro.

Floquet ricevette poscia la delegazione degli impiegati ferroviari cui fece una risposta analoga. Nessun indidente fu ancora segnalato, nessun gruppo, nessun apparato di forza è in vista. Soltanto si è stabilito un cordone di agenti al ponte della Concordia.

Parigi ore 11 p.

Una quindicina di individui che facevano una dimostrazione davanti al commissariato di polizia di Levallois Perrot presso Parigi essendo inseguiti dalla polizia rifugiaronsi in un'osteria spararono due revolverate che ferirono gravemente due gendarmi e due agenti. Si fecero alcuni arresti.

Del resto la fisonomia di Parigi è sempre calma. Nessuna apparenza di dimostrazione; avvennero in Piazza Concordia alcuni arresti.

Però sempre in Piazza Concordia la Polizia dovette più volte disperdere la folla ingrossante.

Trenta persone furono arrestate per rifiuto di circolare.

In Germania

Berlino 1°, ore 6.50 p.

Gli operai lavorano regolarmente in quasi tutti gli opifici. Le notizie della provincia constatano pure che ovunque gli operai si sono recati al lavoro.

Il tempo è splendido.

Alcuni gruppi di operai intrapresero e progettarono un'escursione nella campagna, non intenzionati di fare pubbliche manifestazioni.

Stassera vi sono parecchie riunioni di socialisti per discutere la questione della giornata di lavoro di otto ore. In seguito agli inviti pubblicati dai giornali sociali la celebrazione del primo maggio si farà domenica.

Nella Spagna

Madrid 1°, ore 7 20 p.

La calma regna in tutte le città della Spagna e si temono disordini. Soltanto a Barcellona è scoppiato un petardo.

In Austria

Vienna 1°, ore 6.50 p.

Stamane vi furono 42 riunioni di operai per discutere sulla riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, sul suffragio universale, sulla libertà di stampa e sulla coalizione.

Nessun incidente.

Furono approvate le risoluzioni riassumenti le domande fatte dal Congresso di Parigi.

Verso le dieci di mattina l'Imperatore uscì in vettura scoperta dalla Hofburg salutato rispettosamente dagli operai.

Vienna 1, ore 9.25 p.

La fisonomia della città è calma. Il tempo è splendido.

La polizia permise agli operai di recarsi al Prater, a condizione che non procedano per gruppi troppo numerosi, ed escano dal Prater alle sette pomeridiane.

La polizia fu incaricata pure di proibire gli assembramenti.

Anche dalle Provincie non giunge alcuna notizia inquietante.

I giornali prevedono che la giornata passerà calma.

Nel Belgio

Bruxelles 1.°, ore 6. 5 pom.

Nei principali Stabilimenti metallurgici si è fatta festa. Stasera alle ore 7 si farà una dimostrazione.

Brusselles 1°, ore 9.40 p.

Vi riassumo le notizie riguardanti la dimostrazione del 1.° Maggio in tutto il Belgio:

A Lalouvrière l'astensione del lavoro è generale in tutto il bacino del centro e in molte miniere di carbone. Gli operai portano fuori gli utensili di lavoro prevedendo lo sciopero. La dimostrazione si organizza a Haine ed a Saint-Pierre Ecaussines.

Molti carrettieri si astengono dal lavoro. Vi è calma completa. A Mons l'astensione dal lavoro è generale nelle miniere carbonifere di Wasmes, Paturages, Quaregnon e Flenu, mentre nelle rimanenti la dimostrazione è soltanto parziale.

Un corteo di 1400 persone percorre le contrade fra una completa calma.

A Liegi una dimostrazione di novemila persone di qui e dei Comuni circonvicini percorre la città con molte musiche e bandiere rosse, molta gente assiste al passaggio del corteo, ma la calma è completa ad Anversa il corteo di mille socialisti fa una passeggiata attraverso la città scortato dalla polizia col revolver alla cintura e gli operai che attendono al lavoro sono ingiuriati.

A Chaleroi, ventimila dimostranti percorrono le città con musiche e bandiere rosse e francesi.

Le truppe sono consegnate perchè si temono disordini.

Lo sciopero è generale da lunedì nelle miniere carbonifere del bacino Charleroi.

Nella Svizzera

Berna 1.°, ore 7. 35 pom.

Notizie giunte finora dai vari centri industriali della Svizzera cioè da Zurigo, Winterthur, San Gallo, Sciaffusa, Ginevra, Chaux de Fonds ecc. recano che in tutti gli Stabilimenti si lavora come il solito. A Basilea sopra 13,000 operai, soltanto 200 circa fanno festa. Nell'intera Svizzera regna la calma.

In America

New York 1.°, ore 5. 20 p.

Le Associazioni operaie di molte città e paesi scelsero il 1.° maggio per inaugurare il movimento in favore della riduzione della giornata di lavoro a nove ore, ed eventualmente ad otto.

Nel 1890 la federazione del lavoro decise di scegliere ogni anno un mestiere per rivendicare la giornata di ott'ore. I minatori furono scelti quest'anno e sebbene oltre 100,000 di essi si pongano in sciopero, la maggioranza non sembra decisa di rivendicare le ott'ore; lo sciopero generale non è quindi atteso.

Dimostrazioni e scioperi nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles che il comitato generale dei minatori riunitosi l'altro ieri decise lo sciopero dei minatori belgi per dare prova di solidarietà ai minatori tedeschi, per protestare contro le vessazioni dei padroni e la diminuzione dei salari.

Quindi il consiglio generale del partito operaio belga votò un ordine del giorno esortante i minatori di non scioperare attualmente per non nuocere allo sciopero generale che scoppierà prossimamente in tutte le città ove si faranno delle dimostrazioni.

I capi operai rispondono del mantenimento dell'ordine. Tuttavia le autorità presero severe misure. La gendarmeria arrestò Lalouviere e parecchi minatori. Gli arresti produssero l'agitazione.

Gli scioperanti sono non meno di 17,000 sul bacino Mons.

Altre dimostrazioni sono annunziate in diversi centri delle miniere belghe.

PAPADOPOLI CONVALIDATO

La Camera ha adunque fatto giustizia. A grande maggioranza, respingendo la relazione Serra, partigiana, monca per proposito, nebulosa, inspirata agli altissimi criteri zanardelliani, ha convalidata l'elezione del nostro egregio amico.

A nessuno sfuggirà il grave significato di questo voto.

La Camera ha capito che l'on. Papadopoli era una vittima designata dalle ire rientrate di un partito, che aveva trovato nei consigli della Corona il suo alto patrono.

Il colpo era certo maestrevolmente ordito. Il comitato inquirente deferentissimo agli avversari, avrebbe fatto il possibile per pregiudicare la questione dinanzi alla Camera. Si sarebbe poi incaricato il patrono di condurre le cose in modo che l'Assemblea votasse su quella falsariga!

Ma gli dei sono stati scavalcati, e il piano macchiavellico si è sfasciato completamente!

•

La convalidazione ci fa piacere sommo, perchè, specialmente in queste condizioni; essa è la più giusta soddisfazione data al partito ed all'eletto; ma ci fu tolto la possibilità di dimostrare con una nuova prova quali erano le forze, lo slancio, la solidarietà degli amici nostri in Provincia, animati da un generoso spirito di ribellione contro questa congiura indecentemente montata.

Non mancheranno, del resto, altre occasioni per misurarci; e per persuadere chi ne avesse bisogno, che non si può impunemente violentare la libera volontà del nostro paese, inspirato (sia pure) dai *cattivi genî* del giornalismo!

∴

Ieri sera giunse una quantità di telegrammi all'on. Papadopoli dai suoi colleghi deputati di diverse parti della Camera. Ne abbiamo visto uno con oltre trenta firme, di uomini autorevolissimi come Bonghi, Cavalletto, Afan de Rivera, Prinetti e altri.

In città appena si sparse la notizia, i migliori cittadini si affrettarono a portar le loro carte di visita al palazzo Papadopoli.

Le sale dell'*Associazione Monarchica*, insolitamente affollate, accolsero i grandi evviva dei soci presenti. Dalla Provincia, dai luoghi dove si era saputo la notizia, si telegrafarono le congratulazioni degli amici. Alla *Gazzetta* giunsero iersera dispacci e felicitazioni, come si trattasse di una vittoria di famiglia.

Quale lezione!

DAL VENETO

La torre di porta Villalta

Udine *1 aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri il consiglio comunale dopo lunga ed animatissima discussione a grande maggioranza di voti, 20 contro 6, deliberò che la torre di porta Villalta, di cui si proponeva la demolizione, abbia ad essere conservata.

Parlarono per la conservazione adducendo ragioni convincentissime, storiche, artistiche, economiche, i consiglieri Caratti, Pecille, Novelli, Billia, Gerardini, per la demolizione soli Pleti, Canciani e Bonini (assessori). La ristrettezza dello spazio concessomi non mi permette di trascrivervi neppure in parte l'importante ed incalzantissima discussione, vi dirò, soltanto che le arringhe dei consiglieri Caratti, Pecille e Billia furono vere filippiche contro l'ufficio tecnico municipale, proponente la demolizione, che in questo affare ha certamente fatto figura poco felice.

Fu intaccato sotto varii punti, quello che però maggiormente impressionò si fu pella cifra preventivata pel riatto della torre in L. **15 milla** mentre il cons. Pecile chiamando la relazione *una distrazione dell'ufficio tecnico m.*, disse di assumersi il lavoro di restauro per sole L. **1400**, poichè la torre all'appalto di quanto si asserisce sulla relazione, trovasi in buonissimo stato di conservazione e tutt'altro che pericolante. E *prendetemi in parola* soggiunse all'assessore Canciani che metteva dubbio nella cifra esposta dal Pecile per le riparazioni. — Il numeroso pubblico che assistè attentissimo alla discussione, appena conosciuto l'esito abbandonò la sala commentando vivamente le ragioni del voto che ha fatto ottima impressione su tntti i cittadini.

— Oggi 1° maggio, la nostra città è al solito nella massima tranquillità.

Banchetto operaio

Oderzo *30 aprile* — Ci scrivono:

Domenica, alla trattoria Borca, ebbe luogo il solito banchetto annuale fra i soci della nostra operaia. Questa volta il numero dei convenuti fu piuttosto scarso ed io temo che, nelle future occasioni, si andrà sempre più assottigliando se non si adotterà un altro sistema. Secondo la logica più elementare, in questi banchetti dovrebbe raccogliersi *tutto* l'elemento operaio e non soltanto quella parte di soci che può spendere le due o tre lire, poichè, con l'assenza dei *meno abbienti*, nascono naturalmente le divisioni, le invidie e le gelosie, mentre col concorso di *tutti* si va cementando l'unione, la concordia e la fratellanza, coefficienti necessari per rendere le file del sodalizio sempre più solide e compatte.

Un'altra ancora. Perchè non si pensa una buona volta di sostiture agli *eterni* banchetti qualche gita di piacere? La spesa ordinaria non varierebbe, o se mai, l'aumento sarebbe in misura sopportabilissima, mentre coll'attrattiva di un divertimento variato, si raggiungerebbe più facilmente lo scopo di raggruppare tutti o quasi tutti i soci.

E' sperabile che la Presidenza, tanto sollecita del buon andamento del sodalizio, saprà tenere nel debito conto le modeste opinioni di chi ama sinceramente la classe operaia.

Mestre *1 maggio — Tiro a segno* — Ci scrivono:

Domenica 3 corr, avranno luogo al campo di tiro le esercitazioni col seguente orario:

Dalle 2 1[2 alle 3 1[2 ripetizione delle precedenti lezioni; dalle 3 1[2 alle 4 1[2 ottava lezione; dalle 4 1[2 in avanti gara domenicale.

Nelle lezioni del giorno 26 aprile, cioè nella sosta, si distinse il socio sig. Michieletto Bortolo con punti 60 — nella settima lezione a metri 300, il signor Castellani dottor Ruggero con punti 55 — sopra cinque colpi.

Nella gara domenicale di otto colpi, si distinse il signor Ruggero dott. Castellani con punti 136.

Furono fatte altre gare particolari fra soci con relative scommesse ed in queste si distinse il signor Eugenio Darè con punti 128.

Mirano *1 maggio — Tiro a Segno* — Ci scrivono:

Domenica 3 maggio alle ore 8 ant. seguirà l'inaugurazione delle esercitazioni nel Campo di Tiro della nostra Società, preceduta dalla solenne distribuzione dei premi ai tiratori che frequentarono le esercitazioni e la gare nel passato anno.

La riunione di tutti gli invitati avrà luogo nel cortile interno del Municipio alle ore 7 1[2 ant.

Mansuè — *Il co. Moorat Aganoor* — *(ritard.)* — Il sig. sindaco di Mansuè ci prega di pubblicare:

Nel giorno 17 corr. morì fra l'universale compianto, nella sua villa di Basalghelle il conte Edoardo Moorat Aganoor, la cui vita fu tutta un esempio di virtù affettuosa di famiglia e di cristiana pietà.

Il povero conte viveva fra noi, considerato quale un santo da queste popolazioni, che giorno per giorno sentivano i benefici delle sue elargizioni, e vedevano la esemplarità della sua vita, condotta unicamente fra l'amore dei cari suoi e le pratiche di religione.

La desolata famiglia, oltre volere onorare lo adorato defunto con splendidi funerali ai quali concorrevano molti delle popolazioni di questi dintorni, lo fece pure interpretando l'animo beneficante del loro caro col devolvere una ragguardevole somma a favore dei poveri della parrocchia di Basalghelle e del Comune di Mansuè di cui fa parte.

Nel rendere omaggio quale affettuoso amico alla venerata memoria del povero conte Edoardo Aganoor, sento in pari tempo il dovere, nella mia qualità di sindaco di questo Comune di Mansuè, di ringraziare a nome di questi poverelli la nobile famiglia Aganoor di quanto essa fece a loro favore in questo triste momento in cui fu visitata dalla sventura d'ogni altra maggiore, e ch'essi cercheranno di lenire circondandola assiduamente del loro affetto e della loro riconoscenza.

Mestre *30 aprile — Alla nostra Pretura* — Ci scrivono:

(L.) Ho assistito ieri ad un dibattimento tenutosi nella nostra Pretura in confronto di certo Novello, della frazione di Gaggio, per simulazione di reato.

Tempo fa il Novello aveva denunciato alla Autorità giudiziaria di essere stato aggredito di notte da due sconosciuti e derubato di 45 lire che teneva in portafogli, affidatele da certo signor Polacco di Venezia per l'acquisto di alcuni oggetti di antichità.

Fatte le opportune indagini nulla risultò alle Autorità che valesse a riconfermare l'asserto del Novello, anzi concorsero parecchi indizi per quasi stabilire la simulazione del reato con l'evidente intendimento di giustificare verso il Polacco dell'ammanco dell'importo affidatogli, e che esso Novello avrebbe invece consumato per proprio uso mangiando e bevendo assieme a parecchi suoi amici per i quali avrebbe pagato lo scotto.

L'udienza fu condotta dall'egregio pretore Sartorelli con quella intelligenza ed imparzialità che lo distinguono, ed a Pubblico Ministero funzionava il locale delegato di P. S. già lodevolmente impratichitosi nel disimpegno di tale ufficio.

In seguito alle risultanze il Novello fu condannato a 23 giorni di reclusione ed accessori, in confronto di due mesi e mezzo proposti dal rappresentante il Pubblico Ministero.

Volli fare tale relazione più che per altro per deplorare pubblicamente il fatto che la difesa degli imputati, sì nella nostra Pretura come in ogni altra delle Preture rurali, sia affidata il più delle volte a persone inette a tale ufficio.

Come si stabilì chi deve funzionare da P. M., perchè non si può fare altrettanto anche ai riguardi dei difensori, almeno quando si tratta di casi gravi?

Io credo che ciò stabilendo sarebbe meglio tutelata la difesa degli imputati, e si ovvierebbe il danno di dover parecchie volte rinviare le udienze per la mancanza assoluta di qualcuno che voglia assumere la difesa, fosse pure uno messo là *pro forma* e affatto profano di giurisprudenza.

DILUCIDAZIONI

Nel N. 10 del nostro giornale, pubblicato il 10 gennaio p. p. abbiamo riprodotto un'articolo del *Piccolo di Napoli*, facendolo nostro e accompagnandolo con commenti.

In esso si narrava che in Campo Morrone gli operai di uno dei sei stabilimenti posseduti dalla Ditta Figari e Bixio conosciuta sotto il nome di *Cotonificio Italiano*, si erano messi in isciopero per protestare contro la Ditta, la quale avendo avuto dall'agente delle tasse un aumento di L. 6000, ridotto a L. 3000 per l'intromissione del prefetto, aveva imposto ai suoi operai una diminuzione del 10 per cento sui loro salari, pari a L. 140,000, facendo così un guadagno di L. 137,000. Si stigmatizzava l'operato della Ditta, paragonando i suoi componenti a Syloch e Arpagone, e qualificandoli industriali senza coscienza e fereci speculatori.

In seguito alle legali proteste della Ditta Figari e Bixio e del Cotonificio italiano abbiamo assunte precise informazioni ed essendoci risultato che nulla v'era di vero in quanto avevamo narrato sulla fede del *Piccolo* — dichiariamo di essere dolenti di avere pubblicato quelle notizie e quei commenti che offendevano una Ditta sotto ogni aspetto rispettabile.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 maggio: S. Felice D. m.
Domenica 3 maggio: Inv. di S. Croce.
Sole, leva ore 4 m. 48; tram. 7. 6.
Temp. mass. del 30: 19.5 — min. del 1.: 13.2.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera la Commissione esecutiva dell'Associazione Liberale Monarchica si riunisce alle ore 8 1[2 pom. in seduta generale.

Raccomandiamo vivamente agli amici nostri di non mancare all'importante riunione.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri sera erano presenti 39 Consiglieri

Il cons. *Minich* pregava la Giunta di provvedere al sequestro dei burri sofisticati colla *Margarina* sembrandogli che la sorveglianza su questo genere alimentare sia poco efficace.

L'assessore dott. *Franchi* rispondeva assicurando che la sorveglianza non manca ed anzi viene esercitata continuamente.

L'assessore *Caluci* proponeva al Consiglio di autorizzare la giunta a provvedere la soppressione delle scuole serali festive e ad elaborare un progetto per la riforma delle medesime.

In seguito a breve discussione approvavasi la proposta di sospendere ogni deliberazione in argomento fino alla presentazione del progetto suddetto.

Il Consiglio accoglieva poi la domanda del Comitato per il monumento a Fra Paolo Sarpi, perchè il Municipio provveda a spese del Comune alle fondazioni del monumento stesso.

Veniva in seguito accolta la proposta di avocare al Comune l'Asilo d'infanzia Principe di Napoli a Castello.

Il cons. *Ancona* proponeva e la Giunta accettava la sospensiva sull'approvazione dello Statuto dell'Opera Pia De Fanti, avente scopi religiosi e ciò in presenza della nuova legge sulle Opere Pie.

Il Consiglio senza discussione approvava la rinnovazione del contratto sessennale per uno spazio lagunare di Sacca Sessola;

Dopo breve discussione approvava la domanda delle sorelle Maistrello per prolungare lo stabile di loro proprietà prospettante i Giardini pubblici;

Approvava la proposta della Giunta riguardante l'investita di fondi ricavati da cessione di aree comunali;

Approvava la domanda del sig. M. Costantini di deporre nella tomba della sua famiglia la statua di sua suocera;

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1. Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891		— —	94 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891		— —	92 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .		— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale		— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr		— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	26 25		26 50
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500		— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 15
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 28	25 34	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 1			
Rend. it. cont.	94 75 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	95 — —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	61 —
Banca generale	366 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1103 —	» nuove 3 0[0	289 —
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	348 —	Londra » 3 mesi	— —
		Berlino a vista	125 —

Torino 1			
Rendita contanti	94 77	Banca Subalpina	— —
» fine	94 97	Credito Meridionale	— —
Azio i ferrovie Medit.	518 50	Banco sconto	83 —
» » Merid.	694 —	Banca Tiberina	24 —
Credito Mobiliare	479 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1495 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	377 —	Cambio vista s. Francia	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 39
Parigi 1 — **Apertura** Tend. sostenuta		**Parigi** 1 — **Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antica	94 65	Italiano 5 %	93 67
Rendita fr. 3 % perp.	94 75	Francese 3 %	94 67
Rendita fr. 4 1/2	104 75	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 90
Rendita Italiana 5 %	93 75	Id. (nuovo) 3 %	94 85
Ferrovie lombarde	272 —	Inglese	— —
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	332 50
Rendita Turca nuova	18 72	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	75 7/16	Azioni Meridionali	681 —
Banca di Parigi	512 —	Credito mobil. francese	43 75
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	25 60
Banca di sconto Parigi	495 —	**Roma** 1	
Egiziane 6 %	495 62	Rendita contanti	94 97 —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	358 —
Vienna 1		Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Rend. in carta	92 75	Azioni S. Immobiliare	314 —
» argento	92 70	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	110 65	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 85	**Genova** 1	
Az. della Banca	996 —	Rendita italiana 5 %	94 95
» Stab. di cred.	302 —	Azioni Banca naz.	1500 —
Londra	117 05	Credito mobiliare ital.	477 —
Zecchini imp.	5 51	Ferrovie meridionali	694 —
Napoleoni d'oro	9 28	Ferrovie mediterranee	519 —
Berlino		Navigazione generale	349 —
Azioni Credit	164 80	Banca Generale	364 —
Cambio Vienna	174 10	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita Italiana	93 25	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 15
Consolidato	95 1/2	» sconto Londra	25 58
Rendita Italiana	92 3/4	» Germania	— —
Firenze 1		**Berlino** 1	
Rend. it.	94 67 —	Mobiliare	164 90
Cambio Londra	25 35 —	Austriache	111 50
» Francia	101 18	Lombarde	53 90
Azioni F. M.	696 —	Rendita italiana	93 10
» Mobil.	478 —	**Londra** 30	
		Inglese	95 9/16
		Italiano	92 11/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 85 — pel 10 maggio 87 85 — pel 10 giugno 87 71 — pel 10 ottobre 87,42 pel 10 —— —— — pel futuro 84 60.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 maggio 85 51 — pel 10 giugno 85,51 — pel 10 ottobre 85 24 pel 10 —— —— — pel futuro 80 26

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0,82 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 30 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Nuova York 30 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 18,000 — Deposito totale sacchi 55,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 10,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 7,000 — Vendita della settimana sacchi 3,300 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,210 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 17 1 2.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 32 000 — Deposito totale 25 000 — Sped per Amburgo sacchi 8 000 — id. per Trieste sacchi 2 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6.000 — Vendita della settimana sacchi 27 000 — Prezzo del Caffè buono ord Reis 9 800 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White 7.15.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White 7.15.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. ingl. « Bewick » cap. Klitgard, con merci — per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci — per Spalato gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin, con materiali.

Arrivati il 30 da Trani vap. ital. « Maria Pia » cap. Schiaffino con merci a Cariddi e Cornelio — da Messina vap. norveg. « Berglot » cap. Monsen con merci a Mortara e Freschi — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Nav. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile, N. 100, contiene:

R. D. che stabilisce che le cedole semestrali delle cartelle di debito pubblico dello Stato consol. 5 0[0 siano ricevute in pagamento dei dazii doganali d'importazione prima della loro scadenza semestrale e durante il quinquennio successivo — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Noto (Siracusa) e di Fabriano (Ancona) e ne affidano l'amministrazione ad un commissario straordinario — Decreto ministeriale col quale si stabilisce che dal 27 aprile le cedole semestrali delle cartelle del debito pubblico dello Stato 5 0[0 saranno ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione dovuti allo Stato — Smarrimento di buoni del Tesoro — Avviso sul pagamento della cedola della rendita consolidata italiana 5 0[0 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 3[4	Settem.	104 —
Luglio	107 3[4	Decem.	94 —

Hamburg 1 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 3[4
Maggio	86 3[4	Decem.	74 1[2

Anversa 1 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 —
Maggio	111 —	Decem.	95 —

Parigi 1 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	84 7[8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 1 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	9.55/—
Autunno	»	9.19/—

Malz mercato calmo

mese corr.	»	—.— —
» maggio-giugno	»	6.75/—

Accettava la convenzione con la Casa Reale per l'uso dei viali del Giardinetto;

Riconfermava a Curatore dell'Opera Pia Balbi Valier, il co. Ant. Donà Dalle Rose.

Nominava i 21 membri componenti la Commissione Mandamentale per i ricorsi contro la tassa di Ricchezza Mobile.

Il consiglio si radunava poi in seduta segreta.

In memoria del prof. Bizio — I professori della Scuola superiore di commercio, riunitisi per deliberare sul modo di onorare degnamente il compianto ed illustre loro collega comm. prof. Giovanni Bizio, stabilirono che sia tenuta nella Scuola stessa una commemorazione del defunto e ne affidarono l'incarico al dott. Tito Martini, come più anziano fra loro.

Decisero inoltre di aprire una pubblica sottoscrizione per erigere nell'interno della Scuola un ricordo marmoreo al prof. Bizio, come si fece pei compianti professori Combi, Fulin, Carraro.

Elessero un Comitato allo scopo suindicato, composto dei professori Tito Martini, Renato Manzato, Enrico Castelnuovo, Giacomo Soave, Alessandro Berti. Fra questi vennero eletti: a presidente Martini, a segretario Soave, a cassiere Berti.

Le sottoscrizioni si ricevono alla segreteria della R. Scuola superiore di commercio e presso i membri del Comitato.

Guida dei monumenti. — L'egregio cav. Musatti, presidente della Società Veneta Lagunare, ha compilato una guida interessantissima tanto per i forestieri che per i cittadini.

In essa sono descritti tutti i monumenti e i palazzi che sono lungo il Gran Canale e che prospettano il Bacino di S. Marco.

Tale pubblicazione, oltre all'essere interessante è pure istruttiva perchè vi sono segnati l'epoca della costruzione pei singoli monumenti e palazzi, il nome del costruttore, e brevi cenni storici.

Alle altre indicazioni furono aggiunti la residenza di tutti i consoli, e gli orari della ferrovia, della Società Lagunare, del Lido, del tramvia Venezia-Fusina-Padova.

Completa questa utile guida tascabile una carta geografica della Navigazione Lagunare di Venezia e delle Lagune Venete.

La Guida fu nitidamente stampata nello stabilimento tipografico dei signori Ferrari, Kirchmayer e Scozzi, i quali ne hanno la privativa. Si trova in vendita presso tutti i pontili dei vaporetti al prezzo di 30 centesimi.

Cassa di risparmio in Venezia. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di aprile 1891:

Libretti emessi N. 269, depositi N. 1914, Lire 884,648:34 — Libretti estinti N. 249, rimborsi N. 826, L. 1,046,688:55.

Associazione generale fra impiegati civili. — La sera di mercoledì 6 maggio alle ore 8 avrà luogo, nella sede sociale, ex Palazzo Grimani, una Assemblea Generale dei soci allo scopo di discutere e di deliberare sulla proposta di costituire una Unione Cooperativa Veneziana, facendo entrare nell'orbita della medesima il sociale magazzino cooperativo.

Un altro audacissimo furto fu commesso ieri di pieno giorno.

Un ladro, aiutato da due compari che si trovavano sopra una barca, diede la scalata e penetrò negli ammezzati del palazzo Zen a S. Giustina, abitato dalle figlie del sig. Francesco Padovan, professore di nautica all'Istituto Paolo Sarpi.

La serva del Padovan che si trovava nel piano superiore, avvertita da alcuni vicini discese negli ammezzati, mentre il ladro faceva un *repulisti* del cassetto dell'armadio.

Alla vista della serva il ladro spiccò un salto dalla finestra e si gettò nel sottostante canale, sperando di trovarvi i compagni, ma essi si erano allontanati appena udirono le grida della serva.

La guardia municipale N. 23, un sott'ufficiale di marina ed un zappatore del Genio che passavano pel Campo S. Giustina, montarono sopra una barca e dopo non brevi stenti riescirono ad afferrare il ladro, che, malgrado si trovasse in quella critica posizione, si difendeva come un ossesso.

Egli fu collocato nella barca e quindi tradotto provvisoriamente alle vicine carceri militari di San Francesco.

Le figlie del Padovan furono derubate di cinque braccialetti d'oro, un paio di orecchini e due fermagli pure d'oro, e del portamonete contenente 16 lire.

Pare che il ladro, vistosi scoperto, abbia gettato nel canale tutti gli effetti rubati.

Esposizione di bozzetti — Ieri all'esposizione di bozzetti si vendettero:

Lanza: *Bozzetto*, acquistato dal sig. Angelo Stadler — Milesi: *Cronaca*, dipinto ad olio, acquistato dal sig. Fenili Pasquali.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Il prof. Roberth ha ottenuto iersera un successo veramente straordinario davanti a un pubblico numeroso e sceltissimo.

Le cronache di Roma, di Milano, di Torino non hanno mentito — il Roberth è di una potenza di memoria e di suggestione meravigliosa. Egli poi vi aggiunge la maggiore eleganza e non vi mette niente d'apparato ciarlatanesco. La massima efficacia, la massima precisione, la massima semplicità e il massimo effetto.

Egli ha fatto dei giuochi di carte — egli si ha mostrato alcuni esercizi di cosidetta trasmissione del pensiero — egli ha fatto dei conti indiavolati — egli ha tenuto a memoria per un paio d'ore un gran numero di cifre, di nomi — e rimase sempre vincitore sulla curiosità del pubblico: convinse e impressionò.

Ripetiamo — fu un successo entusiastico, che si ripeterà certo stasera.

Il Roberth infatti dà stasera un secondo spettacolo — e promette un programma anche più vario e interessante.

Il Roberth merita davvero di essere veduto, ammirato e discusso.

« **Cavalleria rusticana** », la fortunata opera di Pietro Mascagni, ricomparirà verso la metà del corr. mese sulle scene veneziane, al *Malibran*.

Non furono ancora definitivamente fissati gli artisti principali — Pare accertato che la parte di *Lola* sarà di nuovo interpretata dalla gentile e simpatica sig. Manfredini, e possiamo sin d'ora far noto che la direzione dello spettacolo sarà affidata al valentissimo maestro Mugnone.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Accademia del prof. Roberth — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

L'ELEZIONE PAPADOPOLI
La convalidazione a grande maggioranza

La seduta si apre alle 2 e mezzo e si discutono le conclusioni della Giunta relative alla elezione nel 2.° Collegio di Venezia.

Il *Presidente* legge le conclusioni stesse che — come sapete — sono per l'annullamento dell'elezione del conte Angelo Papadopoli.

Bonghi parla contro le conclusioni. A suo avviso mancano assolutamente le prove della corruzione e specialmente di una corruzione efficace e però propone che si convalidi l'elezione di Papadopoli come si è convalidata quella dei suoi compagni di lista.

Cavallotti ritiene che basti il nome di Vittorio Serra, che si legge a piedi della relazione della Giunta, per tranquillare ogni animo onesto sulla realtà e gravità dei motivi che hanno indotto alla proposta di annullamento della elezione. Spera quindi che la Camera accetterà le conclusioni della Giunta.

Cavalletto crede che se la Giunta avesse assunto maggiori informazioni, non si sarebbe meravigliata che gli elettori del 2° Collegio di Venezia abbiano confermato il mandato ai loro tre rappresentanti e quindi al Papadopoli, benemerito delle provincie Venete per l'incremento operoso che egli dà all'agricoltura, e amato dai contadini e dai poveri per i quali è padre e fratello.

Prinetti, *Donati* e *Brunetti* parlano anch'essi contro le conclusioni della Giunta, e propongono la convalidazione dell'elezione Papadopoli.

∴

Serra relatore difende le conclusioni della Giunta, rispondendo agli oratori che l'oppugnarono e prega di appoggiarle.

La Camera dopo prova e controprova approva la proposta dell'on. Bonghi, perchè sia convalidata l'elezione di Papadopoli. *(Vivi commenti — conversazioni animate.)*

∴

Non ho tempo di telegrafarvi diffusamente sul resoconto della discussione, perchè i gravissimi fatti di oggi assorbono tutto.

Vi segnalo soltanto la violenza colla quale l'on. Cavallotti ha parlato contro la convalidazione, mentre fu altrettanto calmo efficace, ed elevato il Bonghi; — fecero effetto il Prinetti e il Cavalletto; l'on. Donati che era al suo debutto fu poi felicissimo, stringente, elegante.

Votarono per Papadopoli tutta la Destra, i centri e parecchi di Sinistra fra cui l'on. Galli.

La maggioranza favorevole fu veramente enorme.

Cavallotti era eccitatissimo. Fuvvi un vivace scambio di parole fra Cavallotti e Galli che aveva votato per Papadopoli.

LA DISCUSSIONE SULL'AFRICA

Quindi si riprende la discussione dei progetti relativi alle spese d'Africa.

Prinetti è sempre stato contrario alla spedizione d'Africa nè lo svolgimento della politica africana di questi cinque anni ha potuto modificare il suo giudizio. Non si sono avuti nè risultati politici, nè risultati economici. Non vorrebbe però il formale abbandono, sebbene sia stato grave errore l'essere andati in Africa.

Accetta che si faccia ancora l'esperimento propugnato da Franchetti, ma a condizione che non si continui sullo stesso piede di spesa.

Se si intendesse di continuare nella stessa via egli si opporrebbe a qualunque ulteriore esperimento. Attende quindi dal Governo esplicite dichiarazioni che colla sua energia saprà riparare agli errori passati ordinando la nostra colonia e inspirandosi ai concetti di economia e di semplificazione pratica efficace; respinge infine il concetto di rinviare la decisione della questione fino al ritorno della Commissione d'inchiesta.

∴

Turbiglio Sebastiano parla delle due politiche seguite in Africa. Quella dei militari che s'avano a Massaua, e l'altra inspirata da Crispi e seguita da Antonelli. Desidererebbe di sapere se queste due politiche siensi intralciate una coll'altra e se sia vero che la marcia di Adua fu fatta senza autorizzazione del Governo.

Non comprende poi perchè Antonelli sia andato ultimamente in Abissinia e perchè siasi fatto tanto sfoggio di filologia per interpretare l'art. 17 del trattato di Uccialli che è chiaro e non stabilisce il protettorato. Non ammette che la questione africana si possa risolvere ritirandosi a Massaua. O bisogna ripiegarsi, o bisogna estendersi fino al Mareb.

Domanda se è vero che sostenerci all'Asmara sia più costoso che spingerci fino al Mareb. Se il governo fa delle assicurazioni che con poca spesa si potrà conservare le nostre posizioni e disporre, come si dice, di una vasta zona coltivabile darà il suo voto favorevole alle proposte che sono dinnanzi alla Camera.

∴

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

I FATTI DI VIA S. GIOVANNI LATERANO

Il presidente comunica due interrogazioni una di *Sola* al ministro dell'interno sui fatti accaduti al comizio operaio di Santa Croce di Gerusalemme; l'altro di *Maffi* allo stesso ministro circa i fatti oggi avvenuti in via San Giovanni Laterano.

Nicotera risponde subito e dice che la Camera comprenderà che non può ancora dare tutti i particolari dei fatti accaduti.

Però fin d'ora può francamente dichiarare che l'autorità, le guardie, i carabinieri e i soldati non potevano avere un contegno più moderato, più paziente e conciliante.

Il comizio era poco numeroso; perciò dispiaceva agli anarchici che erano circa 300.

Dopo di alcuni discorsi sovversivi gravissimi che dall'autorità di P. S. furono permessi, un anarchico, che da principio non volle declinare il suo nome, eccitò la folla all'attacco contro la pubblica forza. Subito dopo furono da lui e dai suoi compagni aggrediti i carabinieri e le guardie di Questura, colpiti con sassi e dei colpi di rivoltella furono tirati anche dalla finestra della casa ove abita il Cipriani. Allora dopo fatte le intimazioni di legge e non sciogliendosi ancora i tumultuanti, la cavalleria li caricò e li sciolse. Naturalmente vi furono dei feriti e dei contusi, ma non sa indicarne esattamente il numero. Il carabiniere Bosio è rimasto gravemente ferito. Domani potrà dare maggiori informazioni. Per ora ripete che la forza mostrò una longanimità grande e lodevole.

∴

Sola in attesa di altre informazioni a domani, si dichiara intanto soddisfatto per quelle testè date.

Maffi dice che si trovava presente al fatto e deve rettificare in parte l'esposizione del ministro. È vero che si fecero dei discorsi sovversivi. Poi vi fu un oratore che propose di passare all'azione. Però non ha visto partire dai dimostranti nessun colpo di rivoltella. Dei sassi furono tirati dopo che i colpi di daga cadevano sui dimostranti. Ci fu un solo squillo di tromba. Le guardie ed i soldati gareggiarono allora di zelo deplorevole per ristabilire l'ordine. (*Da quali pulpiti...!*)

Nicotera conferma i fatti da lui narrati che domani proverà con maggiori particolari.

Maffi si riserva di presentare un'interpellanza.

Ferrari E. presenta un'analoga interrogazione di quella di Maffi essendo pur egli stato presente. Alle informazioni del suo collega può aggiungere il racconto del ferimento del deputato Barzilai, ferimento che non fa punto onore alla forza.

I disordini a Firenze

De Pazzi presenta un'interrogazione per sapere le notizie dei disordini a Firenze.

Nicotera dice che i disordini provocati da pochi anarchici sono di lievissima entità. L'ordine fu ristabilito senza difficoltà.

Assicura quindi che nelle principali città non accaddero disordini.

∴

Quindi il Presidente annunzia varie interpellanze fra cui alcune relative ai fatti di oggi.

Poi l'on. *Fortis* domanda al presidente, se crede di comunicare le lettere colle quali i membri della giunta delle elezioni in seguito alla votazione di oggi sull'elezione del 2° collegio di Venezia si dimettono. (*Benissimo! Ecco un secondo vantaggio*).

Il presidente dice che non ha ancora preso visione delle lettere e adempirà in seguito il suo dovere.

E la seduta si leva alle 7.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma 1°, ore 8.20 p.

Alla Camera l'eccitamento è grandissimo appena arrivano i deputati Maffi ed Ettore Ferrari. Invece Barzilai era assente perchè ferito. Durante l'interrogazione di Maffi l'attenzione era vivissima, Nicotera ha risposto vivamente mostrando la provocazione degli anarchici dai quali partì la prima revolverata.

Maffi replica e Nicotera con forza: Sì, partì da essi. — A destra e al centro scoppiano applausi.

Nicotera constata che solo a Roma avvennero disordini, altrove regnò la calma.

Voci: *E Firenze?*

Nicotera. Il fatto ha lievissima importanza. — Quando Maffi dice: *Rimisesi l'ordine di Varsavia* la Camera urla. Biancheri ammonisce l'on. Maffi di esser breve essendo passati i cinque minuti del Regolamento.

Voci: — Parli parli! Parlano specialmente all'estrema sinistra, vedesi Pantano gridare vivamente.

Maffi dice che l'ufficiale diceva ai soldati: « Vi rompo la faccia se vi lasciate intenerire, dai gridi di, *Viva l'esercito*, di questa canaglia. »

A questo punto tutta la Camera grida.

— È impossibile ciò, gli ufficiali italiani non dicono simili cose.

Urli vivissimi scoppiarono quando Nicotera replicando mostra l'autorità troppo paziente verso gli anarchici e dice che con certa gente la pazienza è perduta e la longanimità soverchia (*applausi*).

Ferrari racconta che Barzilai mentre ritiravasi incontrò una pattuglia di carabinieri. Il capitano gli disse: « Inginocchiati vigliacco, » e lo ferì due volte.

Tutta la Camera è impressionata da questo racconto; l'estrema Sinistra urla. Imbriani grida: Effetto dell'educazione africana!

La seduta di oggi accenna il distacco dell'estrema Sinistra col Ministero. Si formano gruppi e capannelli, e conversazioni animate. (*V. dispacci particolari del 1° maggio di Roma*).

Dalle Provincie

L'eredità di Rodigoz ai municipi italiani

Torino 1, ore 7.10 p.

(*Zuccaro*) Il nostro municipio, viste le noie e le liti che avrebbe incontrate accettando senz'altro l'eredità lasciatagli da quel tal Rodigoz di Lione (quello dei quattro milioni ai municipi di Torino, Milano, Napoli e Firenze) decise ieri di accettare la transazione con una erede del testatore la quale voleva intentare lite; cioè decise di accettare le 250 mila lire in oro che la erede dichiara di sborsare.

Il consiglio comunale nostro confermò questa transazione.

Pittori e scultori veneti all'esposizione annuale di Torino
(*Per lettera alla Gazzetta*)

Torino, 30 aprile.

(*Zuccaro*) Domani si apre la solita annuale Esposizione di belle arti. Si credeva che la grande Mostra triennale a Milano avrebbe danneggiato questa torinese, invece così non fu; sono ben 424 le opere inviate a Torino, fra cui molte bellissime.

In una rapida corsa fatta oggi in quelle sale notai che chi emerge fra i vari artisti italiani sono il Filippini, il Cavalleri, il Caprile, il Grosso, il Quadrone, il Fattori, il Delleani, il Grassi, il Cosola, lo Stratta, il Marchisio, il Canonica, il Piana, il Dellavedova, il Gilardi, il Follini, il Sacheri ed il Turletti. Quest'ultimo espose delle stupende acqueforti.

Fra i pittori veneti emergono il Ciardi, il Lancerotto (*Un'occasione propizia*) — il Giusti (*Laguna d'estate* e *Verso sera*) — l'Avanzi (*Bragozzi in laguna*) — lo Zanetti (*Le Vignole presso Venezia*) — e lo scultore Marsili con un bellissimo busto di fanciulla veneziana in atto sorridente che dice: *Te piaso?* — Del Ciardi sono pure esposti quattro bellissimi *fac-simili*, in cromolitografia, a tre tinte; riproduzioni di suoi acquerelli su motivi lagunari.

In una sala della scoltura vedesi il modello in gesso, colossale, a tre volte il vero, del *Carlo Emanuele I*, monumento in bronzo di Dellavedova, che andrà sul piazzale del Santuario della Madonna di Vicoforte, di Mondovì.

Dall'Estero

Disastro a bordo di una nave francese

Atene 1°, ore 4.20 p.

A bordo della corazzata francese *Amiral Baudin*, partita alla volta di Giaffa per soccorrere la *Seignelay* incagliata, scoppiò una caldaia uccidendo due marinai e ferendone gravemente quattordici.

L'*Amiral Baudin* è tornata al Pireo.

La lotta di Geestemunde

Sulla elezione di ballottaggio a Geestemunde riceviamo in seguenti dispacci:

Geestemunde 1 ore 9 ant.

Risultato di ottantatre circoscrizioni elettorali: *Bismarck* 9481 voti — *Schmalfeld* 5150. Mancano 39 circoscrizioni.

Tiro a segno

Ci scrivono da Murano 1° maggio:

Domenica prossima, 3 corr. alle 9 1/2 ant. avrà principio in questo campo di Tiro il primo periodo delle esercitazioni regolamentari.

Le "Trade's Unions,,
Operai inglesi a Parigi

Abbiamo da Londra che la Camera sindacale delle *Trade's Unions* si è riunita l'altra sera ed il segretario Shipton annunciò che la manifestazione indetta per domenica all'*Hyde park* riuscità più imponente delle precedenti.

Vi si proporrà una mozione in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Il presidente annunziò che i meccanici mandarono delegati a rappresentare gli operai inglesi alla dimostrazione di Parigi.

[illegible] Editore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Gio. Batta Nardin fu Lorenzo

morì a Dolo la sera del 26 aprile 1891 nella grave età di anni 82.

Dimorava a Dolo da circa 60 anni e fu esattore delle Imposte dirette per molti anni prima del 1872.

La sua onestà e generosità erano le sue virtù per cui ebbe moltissimi amici ed è generale il compianto di quest'uomo veramente buono.

Oggi seguirono i suoi funerali e le principali famiglie del paese vi concorsero ad attestazione di stima meritata.

Godi la pace del giusto anima benedetta!

Venezia, 29 aprile 1891.

Un amico.

Dolo, 29 aprile 1891.

La famiglia **Nardin** di Dolo ringrazia tutti coloro che vollero intervenire ai funerali del compianto **Gio. Battista** e prega sieno scusate le involontarie mancanze di partecipazioni.

AVVISO
per Vendita volontaria a pubblico incanto

Il sottoscritto Notaio **D.r Andrea Selenati** residente in Venezia,

rende noto

che nel giorno di Mercoledì 27 Maggio 1891 alle ore 11 ant. nel suo Studio in Venezia a S. Marco, Procuratie Nuove N. 54, seguirà avanti di esso Notaio espressamente all'uopo delegato, un pubblico e solo esperimento d'incanto, senza la riserva dell'aumento del sesto, per la vendita al miglior offerente, della Villa con Oratorio, adiacenze e giardino del compendio dell'eredità del co. Samuele Gyulai, situata in Distretto di Mestre, Comune amministrativo di Chirignago e Censuario di Asseggiano, il tutto descritto in Censo ai Numeri di Mappa 117, 118, 119, 318, 319 di Ettari 3.56.00 colla Rendita Cens. di L. 247,53, ed imponibile di L. 562 50.

L'incanto sarà tenuto colle norme e la vendita seguirà colle condizioni seguenti:

1. Gli immobili sono posti all'incanto e saranno venduti come si trovano e come posseduti dai proprietari co. Samuele. Adolfo e Stefano Gyulai fu Samuele, con ogni relativa azione, ragione, pertinenza, servitù e onere di culto.

2. L'incanto sarà aperto sul dato di italiane Lire 46250 (fior. 23125), sarà condotto col sistema della candela vergine di che l'art. 674 Cod. proc. civ., e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto Notaio procedente L. 4625 in denaro o in Cartelle di Rendita Italiana valutata un dieci per cento al disotto del valore di Borsa, ed altre L. 2775 quale fondo di scorta per le spese di delibera e di vendita, tassa di trasferimento, bolli, diritti Notarili ed altre spese inerenti alla vendita, le quali spese tutte star devono a carico del compratore.

4. Il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore, e l'acquisto sarà per lui obbligatorio immediatamente, mentre per i venditori la vendita sarà subordinata all'approvazione del relativo Verbale per parte dell'i. r. Giudizio pupillare della Capitale di Budapest che in massima la ha autorizzata con Decreto N. 8437 a. c. nell'interesse del minore co. Stefano Gyulai.

5. Entro giorni 15 da quello in cui sarà stata emessa dal predetto giudizio pupillare l'approvazione definitiva della vendita, dovrà il compratore versare a mani del sottoscritto l'intero prezzo di acquisto. In caso di ritardo decorreranno a di lui carico sul prezzo medesimo gli interessi legali, salva la comminatoria del successivo articolo 7.

6. Solo dopo seguita la suddetta approvazione e pagato l'intero prezzo, il compratore avrà il godimento degli Immobili, potrà farli trasportare a sua Ditta nei Registri del Censo, e trascrivere il suo titolo nei Libri ipotecari. — Sarà però obbligato il compratore tosto avvenuta la delibera di assicurare contro i danni d'incendio gli stabili acquistati presso solida Società assicuratrice avente Sede o Agenzia in Venezia.

7. Qualora il deliberatario non desse compimento all'una o all'altra delle premesse condizioni entro il termine sopra stabilito, verrà fissata a sue spese e pericolo una nuova asta delle realità deliberate.

8. Qualora nel giorno come sopra indetto per l'asta non abbianvi oblatori per il prezzo di grida di Lire 46250 o superiore, saranno ammesse offerte anche inferiori a tal prezzo, restando però in facoltà della parte venditrice sia di procedere seduta stante alla delibera sopra tali offerte, riservata sempre l'approvazione del giudizio pupillare di che all'art. 4°, sia di non tenerne alcun calcolo.

Venezia, 20 Aprile 1891.

Dott. ANDREA SELLENATI, notaio.

Vedi avviso in quarta pagina

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 3 maggio N. 121

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Quoto corr. colla posta

Agli abbonati ritardatarî

Preghiamo quella ottantina di abbonati di città e quell' altro centinaio del di fuori ancora in ritardo coi pagamenti, di volerci favorire l' importo dell' abbonamento *semestrale*, o *annuale*, se credono meglio per finirla colle noie di dover rinnovare più tardi l' associazione.

Siamo già al quinto mese! e non è piacevole per noi che siamo una ditta commerciale come un' altra, restare esposti con varie migliaia di lire, coll' obbligo che abbiamo di dover anticipare le spese di carta, di posta, ecc.

Varie volte abbiamo pregato e ripregato, anche con circolari private. Ci lusinghiamo che questa sia l' ultima. Sieno cortesi di regolare i loro conti al più presto.

Un articolo di A. Gabelli

Da vari giorni abbiamo già pronto uno degli splendidi articoli dell' on. **Aristide Gabelli**. La necessità di sfogare altra materia di attualità ci obbliga ancora a rimandarlo.

Un italiano che si fa austriaco

Ci scrivono da **Trieste**:

Il signor Fortunato Vivante, direttore della Filiale della Banca Union di Trieste, cavaliere della Corona d' Italia, distinzione questa ch' egli ottenne per le sue prestazioni a favore dell' Associazione di Beneficenza Italiana di cui era uno dei direttori, chiese ed ottenne in brevi giorni la sudditanza austriaca.

Nessuno sa spiegarsi tale disinvolta risoluzione, tanto più che il Vivante faceva sempre pompa dei suoi caldi sentimenti patriotici.

DILUCIDAZIONI

Nel N. 10 del nostro giornale, pubblicato il 10 gennaio p. p. abbiamo riprodotto un articolo del *Piccolo di Napoli*, facendolo nostro e accompagnandolo con commenti.

In esso si narrava che in campo Morrone gli operai di uno dei sei stabilimenti posseduti dalla Ditta Figari e Bixio conosciuta sotto il nome di *Cotonificio Italiano*, si erano messi in isciopero per protestare contro la Ditta, la quale avendo avuto dall' agente delle tasse un aumento di lire 6000, ridotto a L. 3000 per l' intrommissione del prefetto, aveva imposto ai suoi operai una diminuzione del 10 per cento sui loro salari, pari a L. 140,000, facendo così un guadagno di L. 137,000. Si stigmatizzava l' operato della Ditta, paragonando i suoi componenti a Syloch e Arpagone, e qualificandoli industriali senza coscienza e feroci speculatori.

In seguito alle legali proteste della Ditta Figari e Bixio e del Cotonificio italiano abbiamo assunte precise informazioni ed essendoci risultato che nulla v' era di vero in quanto avevamo narrato sulla fede del *Piccolo* — dichiariamo di essere dolenti di avere pubblicato quelle notizie e quei commenti che offendevano una Ditta sotto ogni aspetto rispettabile.

NOTABENE

Non si dica, che noi vogliamo prendere occasione dai fatti del 1.° maggio per tirar acqua al nostro mulino politico.

Ma non ci pare fuori di luogo osservare, che gli eccessi dei gruppi operai di Roma e di qualche altra città, sono la conseguenza diretta delle dottrine politiche predicate da certi giornali, i quali per accapparrarsi il favore delle masse per sfruttarle nelle lotte elettorali sono sempre pronti a vellicarne le passioni, a parlare loro di diritti e mai di doveri; di sovranità popolare e non del giusto predominio dell' intelligenza; e a criticare acerbamente l' autorità tutte le volte che essa tenta a mantenere il suo prestigio anche coi mezzi coercitivi.

Così un po' alla volta gli operai che non amano di meglio di essere accarezzati e scusati, diffidenti per naturale concorso di cose delle classi conservatrici, ascoltano volentieri i loro interessati difensori.

Quelli di carattere più caldo, più appassionato finiscono coll' esaltarsi, e forniscono i futuri elementi alle schiere violente dell' anarchia; — gli altri più calmi, si spogliano lentamente dei principî d' ordine e di legalità fino a qui mantenuti; osservano, notano, si tengono in disparte dal movimento, ma lo seguono con simpatia; e a un certo momento possono cacciarsi nella mischia e pesare con tutta la forza del numero nella bilancia degli avvenimenti.

•

I giornali di questo stampo sono la prima causa del male. Basta riflettere a questo fatto, che più o meno è accaduto a tutte le persone educate: — Quando si è giovani, adolescenti, e si incomincia a leggere di preferenza un giornale, per quella mancanza di criterio retto e di pratica della vita, che politicamente a quell' età non si può avere, si prendono tutte le passioni, gli amori e gli odî di quel giornale.

Eppure si è abbastanza colti, educati, si vive fra persone ammodo; ciscostanze queste, che dovrebbero modificare quel sentimento di feticismo per le dottrine del giornale preferito. Figurarsi adunque, se gli operai che non hanno avuto modo, nè tempo di coltivarsi, e che in politica restano sempre gli adolescenti dei quali ho parlato, possono sottrarsi alla influenza malefica del foglio quotidiano!

Esempî di questo genere li abbiamo da per tutto; qui, dove fortunatamente il male non ha fatto progressi irreparabili, perchè al veleno si è fatto seguire il controveleno; — a Milano e in cento altri siti.

Avete visto per esempio da quanti giorni si riscaldava la testa ai più quieti degli operai col riportare tutti i giorni le voci che si facevano correre sul 1.° maggio? Si stampavano articoli nei quali si inneggiava al miglioramento dei lavoratori, affermando i diritti sacrosanti degli operai, non parlando viceversa dei contadini perchè sono lontani e che soffrono molto di più, ma insinuando gesuiticamente che non bisogna essere violenti; salvo a dire più innanzi, e a ripetere le cento volte che dall' egoismo delle classi abbienti mai nulla le masse potranno sperare.

I titoli dei telegrammi, dei trafiletti portavano in testa un punto interrogativo preceduto da queste parole per esempio: *Che cosa si farà il primo maggio? Che cosa accadrà?*, e via di questo passo.

Gli operai che nelle assemblee popolari hanno sentito chiamarsi i veri sovrani, davanti a questa aspettativa falsamente affannosa e interessata di quei tali giornali, avvezzi a lisciarli, si sentono tentati a credere, che la loro forza è talmente grande da schiacciare qualunque resistenza, e hanno voglia di fare quello che non han fatto mai.

Così le grandi macchinazioni si *montano*, si iniziano, si ingrossano, e quando scoppiano in eccessi, leggete con grande meraviglia su quei distillatori quotidiani di ipocrisia politica; *come mai gli operai, tanto pieni di buon senso hanno potuto disordinare? Non possono essere che agenti provocatori cotesti. Perchè non attenersi ai mezzi legali? È ben vero, che la polizia ha provocato; — è ben vero che i bisogni delle masse sono pressanti, ma questo non giustifica appieno gli eccessi.*

Il mondo legge; trova piuttosto sereno l' apprezzamento che non scontenta troppo alcuno; critica più volentieri gli altri giornali, che le mezze insinuazioni non conoscono, e il veleno continua a infiltrarsi, a corrompere, a disorganizzare!

Tartufo ha fatto scuola!

Il trattato commerciale fra Austria-Ungheria e Italia
Dichiarazioni del ministro del commercio
alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna che l' altro giorno alla Camera dei deputati il ministro del commercio esaminò il trattato di commercio esistente fra l' Austria e l' Italia. Disse che esso, dal punto di vista austro-Ungarico non è inspirato al concetto di un trattato di commercio, e che parecchi importanti interessi di esportazione non furono soddisfatti.

L' Italia, nei negoziati con l' Austria-Ungheria, riservò per gli ulteriori negoziati, che proponevasi di fare colla Francia parecchi articoli nel gruppo delle materie greggie industriali del ramo tessile ed altri prodotti. Ma finora non essendosi stabilito alcun accordo fra l' Italia e la Francia, parecchie industrie austro-ungheresi nell' esportazione rimangono danneggiate.

Però, continua il ministro austriaco, il trattato commerciale fra l' Austria-Ungheria e l' Italia è suscettibile di miglioramento.

La proroga del termine utile per la sua denunzia non reca alcun pregiudizio alla possibilità di denunzia del trattato; frattanto è possibile che grazie alle amichevoli relazioni esistenti fra i due Governi si riesca anche prima della fine del 1891 ad un accordo circa la rinnovazione del trattato austro-italiano; così si potrà fare a meno della denunzia.

Dopo il discorso del ministro del commercio, che fu applauditissimo, si approvò la dichiarazione per la proroga di un anno del trattato di commercio fra l' Austria-Ungheria e l' Italia.

Decentramento e spese locali

L'altro giorno il ministro Colombo diresse una lettera al suo collega dell' interno sopra l'importante argomento delle economie nelle finanze locali.

Non è giusto nè conveniente che i Comuni e le Provincie si aggravino di spese, mentre il Governo si propone con ogni mezzo di conservare le forze contributive della nazione, anche rinunziando a spese di utilità generale.

Questo era il concetto da cui partiva il ministro delle finanze, il quale pertanto richiamava l'attenzione del ministro dell'interno segnatamente sulle cosidette spese obbligatorie per le strade, per le scuole nuove e per la sanità. È pur da investigare bene addentro, avvertiva il ministro, caso per caso, come sono applicate le leggi che riguardano questa parte degli obblighi locali.

⁂

Questa iniziativa del ministro delle finanze veniva, oltrecchè da tutto il programma economico del Ministero, anche dalle recenti osservazioni fatte in Parlamento circa i troppo frequenti progetti per eccedenza di sovraimposta, che vengono dinanzi alle Camere, e i quali sono una conseguenza di dissesti nei bilanci locali.

Pertanto l'on. Nicotera prese gli opportuni accordi coi suoi colleghi per trovare il modo di sindacare l'applicazione delle leggi riguardanti le spese obbligatorie da parte dei Comuni e delle Provincie, seguendo il pensiero del ministro delle finanze, che è di conciliare la piena esecuzione di quelle leggi con la imperiosa necessità di difendere gl'interessi dei contribuenti.

Il Ministero dell'interno ha inviato ai prefetti i nuovi moduli pei bilanci comunali compilati secondo il regolamento 6 luglio 1890 sopra cui discusse il recente Congresso delle Deputazioni provinciali.

Tale invio è stato accompagnato da una circolare del sottosegretario Lucca, il quale invita i prefetti, le Deputazioni provinciali e qualche Comune a comunicare le proprie osservazioni sopra i nuovi moduli.

⁂

La circolare soggiunge:

« Il Ministero non si dissimula che gli effetti di qualunque mutamento nella forma dei bilanci saranno ben limitati qualora non si provveda risolutamente a regolare anche la sostanza. E' urgente pertanto che le Provincie e i Comuni imitino il Governo nello sfrondare i loro bilanci dalle spese meno necessarie. L'azione del Governo sopra l'economia del paese sarebbe incompleta e inefficace qualora non fosse secondata dall' azione conforme delle amministrazioni locali nelle spese facoltative di ogni natura.

« Gli amministratori delle Provincie e dei Comuni vivono permanentemente in mezzo ai propri amministrati. Ne conoscono i bisogni; ne sentono più da vicino le doglianze; essi certamente ne tengono conto, perchè, se ciò non facessero, verrebbero meno al precipuo loro dovere. In tal caso incomberebbe ai prefetti e alle Giunte provinciali amministrative di richiamarli con vigore e inflessibilità su questa via di difesa degli interessi degli amministrati. Il paese vuole le economie in tutto e per tutti. Hanno obbedito le amministrazioni dello Stato. Ne seguano l'esempio le Provincie e i Comuni. »

IL PROGETTO D' INDIRIZZO
della sinistra austriaca

Si ha da Vienna che la Commissione per l'indirizzo delle Camere approvò tutti i passi del progetto.

Plener presentò poscia il progetto d' indirizzo della sinistra tedesca. Il progetto dice: La discussione delle questioni economiche nel senso del discorso del trono sarà soltanto possibile quando i principii generali della legislazione saranno stabiliti e quando il Governo terrà l' amministrazione esente dalla influenza dei partiti.

Il progetto saluta con alta soddisfazione le assicurazioni pacifiche espresse nel discorso del trono. Rileva il valore dei rafforzamenti dell'alleanza colla Germania e riconosce nella partecipazione dell'Italia a questa alleanza un aumento di garanzia per la pace.

Desidera infine il mantenimento dei rapporti cordiali anche colle altre potenze.

Il Primo Maggio all'Estero

Riassumiamo dai lunghi e numerosi dispacci pervenutici dall' Estero, le notizie referentisi alla giornata del 1° maggio, che presentano un certo interesse.

A **Vienna** la riunione degli operai al Prater passò completamente calma. Gli operai cantarono tutti nelle trattorie il canto del lavoro. Poscia cominciarono l' uscita dal Prater, che alle 9 di sera riprese il suo aspetto abituale.

Anche notizie dall' **Ungheria** annunziano calma perfetta.

In parecchie città dell' Austria, a Inspruck, a Salisburgo, a Graz gli operai tennero riunioni, nelle quali votarono risoluzioni sul diritto alle elezioni generali e sulla riduzione della giornata di lavoro.

Nella maggior parte delle miniere e delle fabbriche di Boemia e di Moravia il lavoro non fu interrotto.

Dispacci dalle Provincie constatano che il primo maggio passò calmo in tutta l' Austria.

La partecipazione degli operai ai *meetings* e la loro astensione dal lavoro fu inferiore al 1890. Ieri il lavoro fu ripreso dapertutto.

⁂

Nelle principali città della **Svizzera**, a Basilea, a Zurigo, a Ginevra le dimostrazioni ebbero carattere assolutamente pacifico. In queste tre città regna completa scissura sulla data della dimostrazione.

A Berna alcuni dimostranti italiani, duemila operai, duecento donne ed una ventina di studentesse russe, con una bandiera russa portata dal russo Wassilief, naturalizzato bernese, fecero una passeggiata entro la città. Riunironsi poi in una piazza fuori della città e votarono per acclamazione una risoluzione chiedente la riduzione della giornata di lavoro a 10, 9 e 8 ore pei mestieri pericolosi, e la revisione della legge federale relativa al lavoro nelle fabbriche.

La dimostrazione ebbe carattere innocuo.

⁂

A **Bruxelles** si fece una dimostrazione alla sera alle otto, alla quale presero parte diecimila persone con musiche e con gran numero di bandiere e di trasparenti.

Alcuni trasparenti particolarmente furono acclamati per la loro originalità.

La dimostrazione percorse tutto l' itinerario stabilito.

⁂

A **Parigi**, la scorsa notte, furono operati circa venti arresti in Piazza della Repubblica e in Piazza Concordia. Del resto, nelle numerose riunioni che si tennero in varii siti, non accadde alcun disordine.

Le ultime notizie pervenute al Ministero dell' interno non segnalano altri gravi incidenti, eccettuati quelli di Lione e di Fourmies, sui quali i giornali parigini reclamano un' inchiesta.

A **Lione** i dimostranti vennero dispersi dalla cavalleria, poichè volevano recarsi alla tomba dei morti del 1831-34. La folla fischiò i soldati e lanciò delle pietre, un corazziere rimase leggermente ferito, e un soldato fu ucciso.

Nuove cariche di cavalleria si fecero dipoi in vari punti della città. Vi furono dodici arresti. Parecchi arrestati vennero trovati in possesso di armi.

Le maggiori dimostrazioni si fecero nella Piazza della Borsa. Durante la zuffa vennero tirati cinque colpi di rivoltella. — Vi fu una nuova carica di corazzieri alla sera davanti alla Borsa. Due corazzieri rimasero feriti leggermente e un maresciallo di polizia fu gettato a terra.

In tutta la giornata vi furono 10 soldati e agenti feriti, senza contare i dimostranti. Si operarono in tutto oltre cento arresti.

⁂

A **Berlino** l'altra sera fu tenuto un grande *meeting* socialista. Libnecht rilevò l' importanza della festa primo maggio. Fu approvata una risoluzione relativa alla riduzione della giornata di lavoro e pella protezione degli operai, secondo la decisione del Congresso di Parigi. Si decise di consacrare la terza parte del salario del primo maggio al fondo per l' agitazione socialista.

Un nuovo Governo nel Chilì
La forza del partito rivoluzionario

Si ha da Iquique che il partito parlamentare costituì un nuovo Governo il 12 aprile.

Ne fece dar comunicazione al Governo francese con un telegramma annunziante che otto dipartimenti erano caduti nelle sue mani. Detti compartimenti sono quelli che producono maggior parte delle entrate del paese.

Si è formata una Giunta provvisoria, e ne furono nominati segretari responsabili: Isidoro Errazuns per gli esteri; colonnello Holley per la marina e per la guerra; Walker Martinez per le finanze.

Queste nomine ed il telegramma portano la firma di Montb Silva e di Barros Luco.

La vittoria di Bismarck

Riceviamo da Geestemunde il risultato definitivo del ballottaggio: Bismarck riuscì vittorioso con 10544 voti. Il suo còmpetitore Schmalfeld ne ottenne soltanto 5486.

La morte di Gregorovius

Un dispaccio da Monaco ci informa che l' altra notte è morto in quella città l' illustre storico Gregorovius.

Gazzetta di Venezia — 3 maggio (20)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L' OCCHIALINO

— Dove andate dunque così presto, mia cara? le chiese la signora di Fontvenel

— Eh! mio Dio! in casa degli infelici, come sempre, riprese la signora di Clairange. Ho dei poveri amici in lutto, bisogna che vada a consolarli; poi ho una piccola ammalata alla quale promisi d'andare a tenere compagnia.

— Sempre la stessa, disse il signor di Fontvenel offrendo il suo braccio alla signora di Clairange per ricondurla fino alla sua vettura; sempre la perla delle amiche.

Mentre che ella si allontanava:

— Forse va allo spettacolo? gridò il generale stupefatto.

— No questa sera, disse la signora di Fontvenel; ma essa vi è andata tre giorni or sono, per la prima volta dopo molto tempo.

— Ah! riprese il generale ella non è dunque, più così devota? da quando, se vi piace?

— Probabilmente dall'ultima rivoluzione, disse Edoardo.

Il generale gli seppe grado di questa malizia ed aggiunse:

— Ella sceglie sempre la virtù alla moda. L'anno scorso, non si occupava che dei piccoli seminaristi; scommetto che ora si affanna per i feriti di Luglio.

Valentina essendosi avvicinata, si interruppe la conversazione per un riguardo verso di lei.

Arrivarono parecchie persone. Furono portati i giornali della sera; gli uomini si accinsero a percorrerli e a discutere riguardo alla politica; le donne, dopo aver discorso tra di loro alcuni momenti, si ritirarono nel salone di musica e pregarono Stefania di cantare. Edoardo riconobbe questa voce fresca e leggiera che aveva udito ben spesso, e si divertiva ad ascoltarla continuando la sua lettura. Bentosto la voce cangiò: una delle più melodiose romanze della signora Duchambge successe a una bella canzonetta del signor di Beauplon; ed il signor di Lorville, commosso dagli accenti pieni di fascino che udiva, e colpito dalla profonda melanconia di questa voce sosì bella, volle vedere qual'era la signora che aveva rimpiazzato Stefania. Attese la fine d'una parte per avvicinarsi; e, essendo giunto vicino al piano, vide che era la signora di Champlery: Edoardo si stupì che una persona così fredda in apparenza, e che parlava piuttosto bruscamente, avesse, cantando, una voce così dolce e piena di sentimento. Fu colpito in pari tempo dall'espressione graziosa che aveva preso il viso di Valentina, e cercò la causa di questo cambiamento; prese il suo occhialino e la guardò; vide allora che questa emozione che la rendeva così bella proveniva da un ricordo di sua madre. Giammai Valentina non poteva cantare senza ricordarsi il piacere che la sua diletta estinta provava udendo la sua voce, e senza turbarsi di dispiacere per non essere più udita da lei.

Mentre Edoardo la contemplava in preda a quella commovente emozione, Valentina lo vide e lasciò subito il piano.

— Vi manca ancora, non avete finito! si gridò.

— Si, diss'ella; ma ho dimenticato le parole.

Allora trovando nell'eccesso stesso del suo imbarazzo una specie di coraggio per nasconderlo, ella s'avvicinò bravamente al signor di Lorville, al quale fino allora aveva sempre evitato di parlare e gli chiese se era rimasto a lungo la vigilia in casa della signora di Montbert.

— Che! voi eravate in casa di mia zia? riprese egli con stupore; non ebbi l'onore di vedervi.

— La cosa è naturalissima, diss'ella; faceva completamente notte, d'altra parte sono partita poco tempo dopo il vostro arrivo!

— Conoscevate tutte le persone che si trovavano in casa? disse Ernesto un pò turbato.

— Si, quasi tutte.

— Ebbene, vi prego, signora, ditemi chi era quella graziosa donnina seduta vicino a mia zia, che aveva un bel cappellino bianco, un gran sciallo....

— Quella donnina! interruppe Valentina ridendo, ero io.

— Eravate voi! gridò vivamente Edoardo, Ah! quale felicità!

Si pentì di questa esclamazione che gli era sfuggita; dopo aggiunse:

— E come mai non vi ho riconosciuta?

— Non stupitevi, rispose Valentina, é colpa mia; sono talora tanto differente di me stessa. Mi accade talora di non esser riconosciuta la sera al ballo da gente che mi cerca che e mi era stata presentata la mattina. La sicurezza o l'imbarazzo fanno di me due persone assolutamente contrarie; quindi io non sono mai amabile verso coloro che mi dispiacciono.

Al posto di Edoardo ciascun uomo avrebbe risposto a questa frase con un complimento, ma questo non era suo costume.

— Veramente, diss'egli, vi dispiacqui molto l'altra sera allo spettacolo?

Valentina sorrise a questa conclusione un pò insolente e gli fu grata di averle risparmiato il complimento banale che prevedeva.

— Confesso, rispose ella, che quella sera non mi formai un troppo buon concetto di voi....
e che se non avessi dovuto rivedervi....

— Lo credo bene, interruppe Edoardo; come non giudicar male d'un uomo che confonde la signorina Georges colla signorina Mars.

— Ah! disse Valentina con malizia, è ancor più perdonabile che no prendere la signora di Cilleray per me.

Edoardo si ricordò il suo primo disinganno; del quale non aveva parlato con alcuno, e fu oltremodo stupito vedendo che Valentina lo conosceva.

— In verità, diss'egli fui disgraziato; sono d'una maldestrezza che non ha scuse, passo tutta una sera vicino a un àltra signora credendo che foste voi, e dopo allorquando sono abbastanza fortunato d'incontrarvi non vi riconosco.

— Non allarmatevi per queste gravi colpe, riprese la signora di Champlery con aria ancor più maligna; esse sono compensate dalla grazia colla quale salutate le donne che dite di non aver mai visto. Del resto, aggiuns'ella, non si è obbligati a convenire che si conosce una donna allorquando si ha danzato solo una volta con lei.

(Continua)

I FATTI DEL PRIMO MAGGIO ALLA CAMERA

(Servizio telegrafico della « Gazzetta »)

L'importante seduta di ieri

Presidenza *Biancheri*

L' AMBIENTE

La Camera oggi fu molto affollata. Le tribune erano gremite.

Prevedevasi una seduta interessante.

Si comprende che vi sarà una discussione politica importante sui fatti di ieri.

Dicesi che vi furono delle conferenze fra alcuni deputati di Destra sull'atteggiamento da tenere.

Nella tribuna di Corte si notano Pallavicini, Giannotti, Tarzaghi, Approsio.

Le tribune dei senatori e degli ex deputati sono piene oltre l'ordinario.

Dei ministri primo arriva l'on. Nicotera, allegro e sorridente, poi gli altri.

Fra i presenti nella Camera vi noto l'onor. Zanardelli; invece manca l'on. Crispi.

La salute dell'on. Barzilai

Il presidente, aperta la seduta alle 2 e un quarto, comunica di aver assunto, in seguito al desiderio ieri espresso da Bovio, personalmente informazioni sulla salute del deputato Barzilai, ferito nei fatti di S. Croce in Gerusalemme, e assicura che le sue ferite sono leggere. Gli uomini dell'arte ritengono che la guarigione seguirà entro 10 giorni.

L'elezione di Siracusa annullata

Si discute quindi l'elezione contestata del collegio di Siracusa dove furono eletti Di Rudinì, Reale, Bordonali. Le proposte della giunta per le elezioni sono di annullare l'elezione e di ordinare che sieno trasmessi tutti gli atti dell'elezione e quelli dell'inchiesta all'autorità giudiziaria, perchè, ove ne sia il caso, provveda contro chi di ragione a norma di legge.

L'on. *Mariotti* parla contro le conclusioni, non credendo che i motivi adotti bastino a giustificarle e propone alla Camera la convalidazione delle elezioni proclamate.

Giovagnoli e *Santini* parlano in favore delle conclusioni della giunta; invece l'on. *Muratori* parla contro.

Rosano, relatore, difendendo le conclusioni, dice che esse furono prese in seguito a diligente e coscienzioso esame dei fatti, alcuni dei quali espone alla Camera, e perciò confida che la Camera approverà in nome della moralità.

***

La Camera è nervosissima: la discussione è agitatissima, e viene interrotta da grida e da rumori continui.

L'eccitamento arriva al punto che si chiede l'appello nominale, domandato da *Cavallotti*, *Canzio* e altri.

Il presidente comunica che la proposta Mariotti R. perchè sieno convalidate le elezioni del I collegio di Siracusa, nella votazione deve avere precedenza sulle conclusioni della giunta. E' chiesto appello nominale da Cavallotti, Canzio, Imbriani ed altri 12 deputati.

Nicotera, in nome del governo, dichiara che esso, seguendo le consuetudini, si asterrà dal voto.

La proposta Mariotti è respinta con voti 114, contro 91 e 35 astenuti.

Approvasi quindi l'annullamento delle elezioni, e la seconda conclusione della giunta perchè sieno trasmessi gli atti dell'elezione stessa all'autorità giudiziaria. (*Tale annullamento dimostra quanto sia imparziale la Camera; non si può dunque meravigliarsi, come fa l'*Adriatico *dei suoi avversari, che non hanno punto abusato della forza cieca del numero, ma hanno votato secondo coscienza*).

LE INTERPELLANZE
sui gravi fatti del primo Maggio
Le importanti dichiarazioni di Nicotera

Il *Presidente* comunica un'interrogazione dell'on. *Imbriani* ai ministri degli interni e della guerra circa le disposizioni prese ieri per tutelare l'ordine pubblico al Comizio operaio, e circa il contegno d'un ufficiale dell'esercito verso un rappresentante della nazione.

L'onor. *Nicotera* risponde subito, ma dichiara che avrebbe però date spiegazioni anche senza questa interrogazione.

Dà prima comunicazioni di telegrammi pervenuti da tutte le parti d'Italia, dai quali risulta che ieri regnò tranquillità perfetta quasi dappertutto, e che, pur facendosi riunioni e manifestazioni, gli operai si recarono in massima parte al lavoro, salvo pochissimi e insignificanti tentativi di tumulto e qualche intemperanza di linguaggio, repressa senza difficoltà e senza colluttazione.

« Può affermarsi — seguì a dire il ministro — che ovunque fu mantenuto ordine perfetto.

« Queste notizie, se non compensano l'impressione dolorosa dei fatti accaduti ieri a Roma, servono almeno a lenirla. »

***

Espone il numero dei morti, dei feriti e dei contusi.

I morti sono due, Carmello Racco guardia di P. S., ucciso da un colpo di pugnale alle spalle e da una ferita di rivoltella alla bocca, e Antonio Piscitelli carrettiere, per frattura del cranio in seguito a un colpo di fucile.

I feriti furono in tutto 37, e cioè 4 ufficiali, 25 soldati e 8 borghesi.

Le ferite dei militari furono causate da sassi lanciati dai tumultuanti tanto dalla strada, come dalle finestre e dai balconi delle case prossime; degli 8 borghesi, 2 furono feriti da armi da fuoco, 4 da sassi, ed uno fu contuso.

Il Cipriani ed il deputato Barzilai furono feriti da un colpo di sciabola.

« Da questi dati — dice l'onor. Nicotera — può comprendersi quanta fede meritino le affermazioni di cariche di cavalleria spietate e di scariche di fuoco. Fu fatto soltanto quanto era esclusivamente necessario per disperdere gli assembramenti e non altro. »

Il ministro dell'interno stigmatizza quindi altamente e con indignazione le false ed allarmanti notizie sparsesi in paese, e che si è tentato anche di telegrafare all'interno ed all'estero.

Fu affermato che vi fu un solo squillo di tromba, ciò non vero — dice con grande energia il Nicotera — gli squilli furono tre. Del resto, per l'art. 6 della legge di pubblica sicurezza la forza pubblica, quando aggredita, ha dovere di respingere subito l'assalto.

« L'autorità di S. P. tenne una condotta longanime, forse troppo, ma al comparire di una società anarchica si produsse un certo movimento come per accerchiare gli agenti. »

***

Nicotera accenna al discorso dell'ultimo oratore, Venerio Landi, anarchico, venuto apposta da Parigi.

« Costui — dice — non voleva dapprima declinare il nome, forse per accusare poi il Governo di aver inviato al Comizio agenti provocatori. (*Come asserisce il* Secolo *di ieri sera*). Avvenuta l'aggressione, un carabiniere fu immediatamente ferito ed un colpo di rivoltella partì dalle vicinanze del palco della presidenza.

« Allora si diede l'ordine di sciogliere l'assembramento.

« Il deputato Barzilai fece ogni opera per calmare gli animi, ma non vi riuscì, onde fu consigliato da un delegato di allontanarsi.

« Il contegno dei deputati Ferrari Ettore e Barzilai fu correttissimo, ma essi si saranno persuasi che da certa gente è meglio tenersi lontani.

« Interrogato il deputato Barzilai, questi dichiarò di non poter dire se sia stato aggredito da un soldato o da un ufficiale, e son lieto di questa dichiarazione, perchè esclude l'accusa che ieri si gettò sopra un ufficiale. (*All'estrema sinistra si grida: — Barzilai parlò anche con noi, e la sua versione è diversa — Risa*).

« Del resto — continua l'on. Nicotera — io domando come in un *fuggi-fuggi* e sotto una tempesta di pietre sia possibile discernere se uno sia o non sia deputato. Chi può serbare il sangue freddo in simili condizioni? E se anche qualche soldato avesse commesso un eccesso, perchè si deve riversarne la colpa sull'esercito. E ad ogni modo assicuro che, se qualcuno avesse mancato, il Governo non mancherebbe al suo dovere.

« Il conflitto durò molto per l'eccessiva longanimità dei soldati (*Voci a Destra: — Male! Male!*

« Furono ieri fatti molti arresti. Parecchi degli arrestati vennero già rilasciati e gli arrestati trattenuti erano tutti armati.

« Il Governo è deciso a mantenere l'ordine pubblico, e lo ha dimostrato stamane facendo arrestare molti eccitatori allo sciopero e deferendoli all'Autorità giudiziaria.

***

« Ora si deve domandare: — si è fatto bene o male?

Voci al Centro: — Male!! — *Altre voci a Destra*: — Bene!

Nicotera: — La legge mi imponeva di permetterlo ed io devo dare l'esempio di rispettare la legge.

« Se questa è cattiva, abbiate il coraggio di mutarla. (*Applausi vivissimi a Sinistra, mentre a Destra si ode qualche: — No! No!) — Anche dalla tribuna pubblica si grida: — No! No! L'onor.* Biancheri *crede che l'interruzione parta dalla tribuna della stampa e la ammonisce vivamente. Ma poi s'avvede che le voci partivano dalla tribuna pubblica e minuccia di farla sgombrare*).

« Ma rispettando il diritto di riunione — dice *Nicotera* — io ho sentito il dovere di prendere tutte le necessarie precauzioni. Non sarebbe avvenuto di peggio se quelli che avevano deciso ad ogni costo di provocare disordini avessero preso per campo d'azione la città? Non si ricorda più l'8 febbraio? Non intendo dire di più per non pregiudicare l'azione dell'Autorità giudiziaria, ma se la Camera, senza entrare nei particolari dei fatti e nelle cause di essi, intende di giudicare la condotta del Ministero, io sono disposto ad affrontarne il giudizio. Prego quindi tutti quelli che hanno proposto le interpellanze di ritirarle per ora. » (*Impressione vivissima*).

Le altre interpellanze

Finito il discorso dell'onor. *Nicotera*, il *Presidente* rilegge le interpellanze degli onor. Bonghi e Cavallotti ieri annunziate e ne comunica altre di Santini, Maffi e Bonajuto. Egli domanda agli interpellanti se acconsentano all'invito del Governo.

Bonghi crede che lo stesso Governo debba ritenere utile che la Camera esprima il suo avviso sulla sua condotta.

Cavallotti consente a ritirare quella da lui presentata, ma dice che se il Governo e la Camera desiderano discutere l'indirizzo politico del Ministero la mantiene.

Bonajuto consente al differimento purchè sia breve, volendo egli discutere la condotta del Ministero prima e dopo il fatto d'ieri.

Santini non si opporrà al rinvio, purchè le dichiarazioni fatte qui, non debbano influire sul processo.

Maffi parla per fatto personale, avendo il ministro encomiata la condotta tenuta ieri dai deputati Ferrari e Barzilai, quasi escludendo sia stata corretta quella serbata da lui, che pure faceva parte del Comitato, e desidera schiarimenti dal ministro.

Nicotera ringrazia gli interpellanti che hanno ritirate le loro domande e accetta quella di Bonajuto perchè riguarda la condotta del ministro, ma purchè sia mantenuta nei limiti accennati dall'interpellante.

Bonaiuto: — Ripeto che ho presentato l'interpellanza per discutere la condotta dell'attuale e del precedente Ministero, e intendo di discuterla.

Nicotera: — Ebbene! accetto subito la discussione dell'interpellanza Bonajuto. (*Bravo, benissimo*).

Bonajuto: — Ah! no! subito non posso discuterla! Si fissi un termine!

Nicotera: — Sta bene; io faccio la formale proposta che l'interpellanza sia rinviata a sei mesi.

Bonajuto: — Questo è un porre restrizioni da parte del Governo al diritto di interpellanza; dichiaro quindi che io ritiro la mia domanda.

Un vivacissimo incidente Imbriani

Ritirate così tutte le interpellanze, l'on. *Biancheri* invita il deputato Imbriani a dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro degli interni alla sua interrogazione.

Imbriani: — Ma io debbo parlare!

Biancheri: — Perchè?

Imbriani: — Sono autore di una interrogazione, a cui ha risposto l'on. Nicotera.

Biancheri: — Ebbene parli 5 minuti, in conformità al regolamento.

Imbriani: — No, dieci!

Il battibecco continua per sapere quanto deve parlare Imbriani.

Questi finalmente comincia, dicendo che è dolente che il ministro abbia distinto i feriti secondo le qualità loro, perchè il sangue versato ieri è tutto italiano.

Le disposizioni — dice — date dal ministro sono state manchevoli, e credo che siensi lasciati gli agenti della forza pubblica confusi nella folla. Convengo che si è fatto parco uso delle armi, ma non credo che il numero dei borghesi feriti sia ristretto a quello indicato dal ministro.

Deplora il contegno di quel militare, ufficiale o soldato, che ha insultato Barzilai.

Il presidente osserva a Imbriani che egli non può affermare che quest'ultima asserzione sia vera.

Imbriani: — È vera!

Imbriani vorrebbe continuare a parlare, ma si sentono grida a destra che lo interrompono.

Biancheri: — On. Imbriani, non posso lasciarla continuare, essendo passati i cinque minuti! il regolamento si oppone a che lei continui.

Imbriani, non curando le ammonizioni del presidente, dice: — Questa è una violenza! (*Rumori vivissimi*).

Presidente: — Onorevole Imbriani, è lei che vorrebbe far violenza sul presidente: violenza che io non tollero, e sospendo quindi la seduta. (*Vivissime approvazioni — vivi applausi*).

Imbriani continua fra le proteste generali.

Biancheri si copre ed esce tra gli applausi della destra, mentre Imbriani grida rivolto alla destra: — Siete degni dell'assemblea di Robespierre! (*Rumori — urli*).

Essendo sospesa la seduta, molti si affollano al banco dei ministri per congratularsi con Nicotera delle sue dichiarazioni liberali, della recisa affermazione da lui fatta sul rispetto al diritto di riunione, altamente proclamato.

La seduta si sospende per cinque minuti.

***

Quando Biancheri rientra, dice: — Dovetti interrompere la seduta non volendo l'on. Imbriani accettare l'autorità del presidente (*applausi clamorosi*).

Biancheri continua ad ammonirlo fra gli applausi della Camera e gli dice che spera che egli non darà più occasione a simili fatti che screditerebbero le istituzioni parlamentari (*vivissime approvazioni*).

Imbriani, rivolto a destra dice: — Per uomini dell'ordine mostrate spirito di tolleranza non sviluppato (*rumori*), del resto comprendo le difficoltà della situazione. Il ministero fa dichiarazioni liberali, mentre siete una maggioranza reazionaria (*rumori*).

Indi dichiara che è sempre stato lungi dalla sua mente il pensiero di venir meno al rispetto e all'autorità della presidenza.

Un nuovo e più forte incidente provocato da Baccelli

Ritornata la calma l'on. *Nicotera* dichiara a Maffi di non aver parlato di lui, perchè il bravo ispettore di servizio al comizio gli ha detto che gli si erano avvicinati soltanto i deputati Barzilai e Ferrari.

Risponde poi ad Imbriani che non crede che il conflitto sarebbe stato evitato se alcuni agenti non fossero stati in mezzo alla folla, perchè gli aggressori furono molti, e se un maggiore danno fu evitato, lo si dovette alla bravura e alla pazienza dei nostri soldati.

Quindi prende la parola l'on. *Baccelli* il quale provoca un nuovo e più forte incidente.

Egli dice che desidererebbe parlare sul rinvio delle interpellanze e rivolto all'on. Nicotera, dice che bisogna rassicurare la buona popolazione di Roma nella quale regna ancora dell'apprensione.

Di Breganze, interrompendo, gli dice: — Meno paura! Meno paura! (*Benissimo! benissimo!*).

Le dichiarazioni di Baccelli che la città è intimorita sono accolte dai rumori di tutta la Camera. Tutti osservano che il panico di Roma è ingiustificato, indegno di una grande cittadinanza.

Bacelli più volte dice: — I vostri urli non mi impongono il silenzio.

Rudinì scatta vivamente respingendo le parole di Bacelli.

L'incidente diventa vivissimo.

La Camera è attenta.

Rudinì dice che Baccelli quasi aggredì il Ministero.

« Il Governo ha fatto il suo dovere — dice il presidente del Consiglio — l'ordine non sarà turbato: mi meraviglia quindi quanto disse Baccelli, e lo invito a presentare una mozione di biasimo; accetterò subito la discussione. (*Bene*).

Nicotera, ironicamente, alludendo al contegno dei negozianti, dice: — Il Governo ha preso tutte le misure per assicurare l'ordine e la tranquillità; ma ciò malgrado io non posso fare che l'acqua divenga sangue. (*Benissimo*). Come vuole che induca i negozianti ad aprire i negozi di Roma? (*Applausi*). Posso essere accusato di troppa energia non di debolezza: — Non voglio che l'altrui viltà sia coperta dall'accusa di debolezza del Governo. (*Benissimo*)!

Baccelli: — La città è turbata: — ieri lo scoppio di una polveriera.... (*Rumori enormi non lo lasciano finire*).

Nicotera: — Che c'entra il Governo? formuli accuse chiare!

Baccelli non voglio accusare le persone che stanno al Governo, ma protesto contro il Governo che dipinge Roma quasi una coniglera. Dal banco dei ministri è uscita una parola contro Roma che non dovevasi dire: domando giustizia! (*I rumori continuano*).

Continuano lunghe spiegazioni.

Nicotera dichiara che il suo amore per Roma è ben noto e antico, quindi non vi insiste. Assicura nel modo più esplicito che le misure prese dal Governo per mantenere l'ordine e la calma sono le più recise ed energiche. Non è quindi giustificata la preoccupazione di alcuno.

L'incidente si prolunga noioso, finchè il *Presidente* osserva a Baccelli che nessuno della Camera ha inteso di esprimere sentimenti poco rispettosi per la città di Roma che fu il sospiro della vita di tante generazioni italiane.

La tirata è accolta da vivissimi e prolungati applausi.

Baccelli commosso per le parole del presidente, lo ringrazia perchè esse hanno provocato una manifestazione di affetto della Camera per la città di Roma.

La presentazione delle mozioni
Nuovi incidenti

Gli incidenti ricominciano alla presentazione delle mozioni di approvazione della condotta del Governo. Le mozioni sono due.

La prima, firmata da *Bonghi*, *De Zerbi* e *Ridolfi* e suona così: « La Camera riprova colla « maggiore energia coloro che simulandosi operai hanno, violando la legge ed attaccando lo « Stato, dato occasione allo spargimento di sangue cittadino e loda ed approva la condotta « generosa e prudente della forza pubblica. »

La seconda firmata da *Camporeale*, *Afan de Rivera* e *Mariotti* ed altri 15 deputati ed è formulata così: « La Camera approva la condotta « tenuta dal Governo nella giornata del 1° maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari « destinati al mantenimento dell'ordine pubblico. »

L'on. Giolitti approfitta per dire che ieri il Governo doveva prevedere e prevenire: forse il Governo venne tratto in errore: forse il Governo non prevedeva le conseguenze del permesso dato.

Nicotera interrompeva sempre protestando e negando le asserzioni di Giolitti.

Quando questi ebbe finito *Nicotera* si leva e con voce forte dice: — Qui portansi alla Camera sempre accuse indeterminate: parliamoci chiaro! Non posso restare, non voglio restare un giorno solo al Governo sotto il peso di queste accuse; (*approvazioni*) se fosse possibile proporrei che oggi stesso non si rinviasse la seduta ma la si continuasse per fare subito la discussione (*rumori*); propongo che si discutano domani le mozioni dichiarando che mi ritiro, se la Camera non accetterà di fissare per domani la discussione della mozione.

Dopo un lungo e noioso scambio di botte e risposte, e la Camera accetta che si discuta domani.

Finalmente si leva la seduta alle 7.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA
Come si delinearanno i partiti

Roma 2, *ore* 8. 20 *p.*

Alla seduta d'oggi assistettero oltre trecento deputati, e la Camera si fece sempre più nervosa, finchè divenne agitatissima.

La discussione procedette a sbalzi con molti incidenti; anzi può dire che sia stata come una sola serie di incidenti.

Ottima e profonda fu l'impressione prodotta dal franco discorso dell'on. Nicotera, improntato ad idee di serio liberalismo e di ordine energicamente mantenuto, senza sottintesi.

L'esito della discussione fu vivamente commentato. Come rilevate dal resoconto, il Ministero dapprima chiese il rinvio, poi la pronta discussione.

Pare che l'on. Nicotera nel corso della seduta abbia compreso la necessità di un voto netto, preciso. Le dichiarazioni di Nicotera in senso liberale danno interesse speciale al voto che seguirà la discussione di domani.

Si comprende che non solo la posizione di Nicotera si potrà mutare radicalmente, ma la fisonomia stessa dei partiti e dei gruppi della Camera potrà cambiare, staccandosi certamente i radicali dal ministero.

Cominciano intanto i soliti conciliaboli, le solite piccole combinazioni e cospirazioni.

Stasera vi è Consiglio di ministri. Si crede che vi si discuta le dichiarazioni che farà domani il Governo alla Camera.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 90	124 10
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 2

Rend. it. cont.	94 75 —	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	94 95 —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	61 —
Banca generale	362 50	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1103 —	» nuove 3 0[0	289 —
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 36
		Berlino a vista	125 —

Torino 2

Rendita contanti	94 67	Banca Subalpina	— —
» fine	94 97	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	519 —	Banco sconto	83 —
» » Merid.	695 —	Banca Tiberina	24 —
Credito Mobiliare	479 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1495	Cassa Sovvenzioni	64 —
Banca di Torino	374 —	Cambio vista s. Francia	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 39

Parigi 2 — Apertura Tend. [illegible]

Rendita fr. 3 % antica	94 80
Rendita fr. 3 % perp.	94 67
Rendita fr. 4 1/2	104 75
Rendita Italiana 5 %	93 60
Ferrovie lombarde	270 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 70
Rendita Spag. est. nu.	75 11/16
Banca di Parigi	805 —
Consolidato inglese	492 —
Banca di sconto Parigi	493 75
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Vienna 2

Rend. in carta	92 65
» argento	92 70
» oro	110 85
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	301 25
Londra	117 35
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 29

Berlino

Azioni Credit	164 75
Cambio Vienna	173 95
Rendita Italiana	93 10

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 2

Rend. it.	94 97 1/2
Cambio Londra	25 34 —
» Francia	101 02 1/2
Azioni F. M.	696 40
» Mobil.	480 —

Parigi 2 — Chiusura

Italiano 5 %	93 45
Francese 3 %	94 52
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 75
Id. (nuovo) 3 %	94 65
Inglese	— —
Lombarde obbligaz. ant.	332 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	682 —
Credito mobil. francese	44 45
Azioni del Canale di Suez	25 95

Roma 2

Rendita contanti	94 82 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	359 50
Azioni S. Acqua Pisa	1096 —
Azioni S. Immobiliare	318 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 2

Rendita italiana 5 %	94 95
Azioni Banca naz.	1495 —
Credito mobiliare ital.	477 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	347 —
Banca Generale	364 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 17
» sconto Londra	25 59
» Germania	— —

Berlino 2

Mobiliare	163 70
Austriache	111 20
Lombarde	54 60
Rendita italiana	92 90

Londra 1

Inglese	95 9/16
Italiano	92 11/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 56 — pel 10 maggio 87 71 — pel 10 giugno 87 49 — pel 10 ottobre 84 98 pel 10 —— — — — pel futuro 84 39

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 maggio 85 51 — pel 10 giugno 85 38 — pel 10 ottobre 84 98 pel 10 —— — — — pel futuro 80 00

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 1 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 1 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 7.20.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 30 aprile 1891 venne dichiarato il fallimento di Chiozzotto Carlo fu Giuseppe, negoziante in cordami, biade e coloniali in Chioggia ed Adria. — Giudice delegato il sig. dott. Carlo Paganuzzi — Curatore provvisorio il sig. avv. Giorgio Tiozzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baroggi Emilio, albergo, Bologna — Borreani Giacomo, panetteria, Torino — Bosi Goffredo, calzoleria, Livorno — Cappeti Carlo, pizzicheria, Livorno — Chilo Giuseppe, sartoria, Genova — Coen Anselmo, laterizi, Roma — Dipuccio Pietro, commestibili, Massa — Manescalchi Francesco, pizzicheria, Livorno — Scagnelli Luigi, di Tromello, stoffe, Vigevano.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci - per Reggio Calabria vap. norv. « Bergliot » cap. Monsen, con merci - per Palermo vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Trieste vap. aust. « Orion » cap. Orlando, con merci.

Arrivati il 30 da Bari vap. germ. « Schill » cap. Sommer con merci, raccomandato a G. Malabotich.

Arrivati il 1. maggio da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gutmann, con merci al Lloyd aust. ung. - da Taganrog vap. ellen. « Despina » cap. Margaronis con grano alla Banca di Credito Veneto - da Swansea vap. ingl. « Susan » cap. Willis con carbone a Ivancich e C. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 aprile, N. 101, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che rettifica la prima parte dell'art. 63 del regolamento sulla giustizia amministrativa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Movimento della popolazione nell'anno 1890 — Smarrimento di certificato — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 —	Settem.	104 1[4
Luglio	107 3[4	Decem.	95 —

Hamburg 2 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 1[4
Maggio	87 —	Decem.	75 —

Anversa 2 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 1[2
Maggio	112 —	Decem.	95 1[2

Parigi 2 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato debole

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 1[2
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 2 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 30 32

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.—,—
» maggio-giugno	»	6.80 82

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,25 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
— —	— —	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 1 1,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ancora due parole

sulla convalidazione di Papadopoli

Alla Camera, meno l'estrema Sinistra e alcuni di Sinistra (il gruppetto dei lanzichenecchi del *liberale* e *retto* Zanardelli), tutti si sono alzati per approvare la convalidazione del conte Papadopoli.

Le informazioni nostre danno, che la proporzione dei voti favorevoli ai voti contrarî stava come quattro e uno; cioè quattro quinti per noi e uno per gli avversarî. Migliore prova di cotesta per stabilire il disgusto e la reazione della Camera contro la famosa relazione Serra non si poteva dare. Eppure, l'*Adriatico* preferisce spiegarla col dire, che quella schiacciante maggioranza è composta di individui *singolarmente traviati* (sic) che abusano della forza cieca del numero.

Lasciamo pure la privativa della moralità all'egregio confratello maestro e donno di ogni virtù anche teologale, quando il conto torna; lasciamogli credere che anche la Camera sia stata corrotta a furia di oro, e teniamo per noi la forza cieca del numero. Come va adunque che fino ad un mese fa, la Destra era resa miserabile minoranza, e si sosteneva che la Sinistra sola poteva imporsi per il numero e per le intelligenze superiori? — È ben vero, che gli amici dell'*Adriatico* son pochi e buoni, come i versi del Torti; ma via! Un po' più di forza cieca, e un po' meno di interezza di coscienza per far passare le sue *specialità politico-morali*, sarebbero forse preferite. Non è così?

DAL VENETO

L'elezione dell'on. Bertolini

Treviso, *2 maggio* — Ci scrivono:

(*u.*) Ieri la Giunta per le elezioni **convalidò ad unanimità** — relatore l'onor. Finocchiaro-Aprile — l'elezione, che si voleva contestata, dell'onor. Pietro Bertolini, deputato del I. Collegio di Treviso.

Erano state inoltrate contro la convalidazione sei proteste, abilmente, seriamente — e facilmente del resto — ridotte a zero dal Comitato direttivo di questa Associazione liberale monarchica, che produsse alla Giunta in proposito una brillante memoria.

Difese la validità dell'elezione dinanzi alla Giunta l'onor. Ruggero Mariotti — e la Giunta deliberò, come dissi, ad unanimità di proporne il convalidamente alla Camera.

È così la pretesa leggenda di corruzione si è sfatata come neve al sole!

Comizio agrario

Dolo *2 maggio* — Ci scrivono:

(*x.*) Dolo (come del resto tutti i centri importanti, la cui vita economica e commerciale dipende quasi totalmente dall'agricoltura) ha un *Comizio agrario*, che attivo e laborioso in passato andò lentamente declinando d'importanza, cosichè, non ostante gli sforzi del suo Consiglio Direttivo e della Presidenza, oggi si riduce ad un povero simulacro.

La colpa in parte va attribuita all'infelice sistema di leggi, che abbandona a se stessi e trascura istituti di importanza così vitale, e in parte alla grave crisi agricola, che toglie le forze, e scoraggia gli agricoltori.

Però la tepida fiacchezza di questi è l'ultima rovina del Comizio. Essi che dovrebbero presidiarlo, assecondarne gli scopi, sorreggerlo, farne una istituzione a difesa e tutela dei proprii interessi, finiscono invece col dimenticare d'esserne socii, e coll'evitare di intervenire alle adunanze; sicchè ogni tentativo ed ogni iniziativa della Presidenza, animata da tutte le buone intenzioni, abortiscono miseramente.

Il Consiglio Direttivo ha deciso di interpellare l'assemblea generale, provocando una deliberazione, che rialzi le sorti del Sodalizio e lo metta al caso di lavorare seriamente in favore degli interessi locali.

L'adunanza sarà tenuta venerdì prossimo 8 corr. ed è a desiderarsi che riesca numerosa per concorso e che dalla medesima scaturisca una serie di provvedimenti utili e vantaggiosi, quali se li propone il solerte e competente Consiglio di Direzione.

Cavarzere, *2 maggio* — Ci scrivono:

Se qui fu sentito con compiacenza il vostro ordinario corrispondente occuparsi espressamente del bello e nuovo spettacolo che l'esimio maestro Galeazzi, superando incredibili difficoltà, ci dà in questi giorni nel nostro teatro — si provò però un senso di disgusto nel vedere ommessi dei nomi di vari ragazzi d'ambo i sessi, che per nulla sono inferiori a quelli nominati nella corrispondenza.

Chi ha atteso alla direzione dello spettacolo, cioè l'egregio Galeazzi, ha saputo fare le cose in modo che tutti indistintamente i giovinetti hanno compreso lo spirito della propria parte, da eseguirla inappuntabilmente ed in modo superiore ad ogni encomio. Suscitare quindi delle rivalità fra i giovinetti non è nè giusto, nè equo, e quindi m'appello alla imparzialità dello stesso corrispondente, perchè qualora intenda fare dei nomi ne trascuri alcuno anche per non danneggiare uno spettacolo che interessa e compiace tutti i cittadini.

Vicenza *2 maggio — Primo maggio — I nostri deputati — La convalidazione Papadopoli — Consiglio comunale — Pubblicazioni* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Il primo maggio è passato liscio, liscio, come avevo facilmente preveduto. A Schio furono mandate alcune squadre di soldati e qui la guarnigione era, per un bizantinismo amministrativo, consegnata in quartiere.

— Gli onorevoli deputati Mazzoni, Panizza e Cavalli partiranno questa sera per Roma allo scopo di prender parte alla votazione sulla politica africana.

— Ha fatto buona impressione ed è vivamente commentata la notizia che la Camera ha convalidato l'elezione del conte Papadopoli. Gli amici dell'*Adriatico* ne sono desolati.

— Il Consiglio comunale ha oggi approvato i lavori di ampliamento al pubblico macello, per l'importo di lire 11300 e la spesa per l'escavo di un pozzo a Debba, propugnata per il passato dall'egregio cons. G. Andolfato.

— Il prof. Girolamo Dani ha pubblicato in questi giorni la terza edizione migliorata della *Corografia di Vicenza*, utilissima operetta, che gli valse encomi e congratulazioni. Ringraziamo del dono.

Flaminio Anti ha radunato in un volumetto i suoi articoli su quella miniera del buonumore vicentino, come lo chiama argutamente l'egregio dott. Sperotti, che è il *Palazzo Angaran*.

Abbiamo varie corrispondenze da *Asiago*, *Cavarzere*, *Monselice*, *Vigonovo* ecc. la cui pubblicazione, stante gli importanti avvenimenti politici, dobbiamo rimandare; abbiano pazienza i nostri egregi corrispondenti e i lettori.

Da tre giorni siamo costretti pure a ritardare la pubblicazione di un'altra interessante corrispondenza da Trento.

LOTTO — Estrazione del 2 maggio

Venezia .	71 —	42 —	18 —	65 —	43
Bari . .	34 —	5 —	56 —	85 —	65
Firenze .	60 —	74 —	15 —	5 —	46
Milano .	87 —	66 —	24 —	28 —	50
Napoli .	41 —	4 —	69 —	82 —	83
Palermo .	13 —	46 —	24 —	90 —	54
Roma .	6 —	3 —	73 —	7 —	70
Torino .	5 —	82 —	90 —	76 —	28

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 maggio: Inv. di S. Croce.
Lunedì 4 maggio: S. Monica.
Sole, leva ore 4 m. 47; tram. 7.7.
Temp. mass. del 1.: 19.2 — min. del 2: 10.8.

Storia Patria. — Oggi alle ore 1 pom. avrà luogo all'Ateneo la X Lezione di Storia patria. Il prof. V. Marchesi svolgerà il tema: *La repubblica dall'anno 1540 al 1570 — La battaglia di Lepanto.*

Feste d'estate — Ecco la XXII lista delle offerte:

Bonifacio Maddalena, lire 5 — Locatello Vincenzo, 5 — Saviane Luigi, 5 — Serraglia Nicolò, 5 — Barettin Luigi, 5 — De Rossi neg. erb., 5 — Giuseppe D. Galante, 5 — Farmacia Freilich, 5 — Carlo Lombardini, 5 — Giovanni Corbini, 10 — Venuti Giov., 10 — Meneghetti Vittorio, 5 — Settimo Ferd., 10 — Fontanella Vincenzo, 10 — Olivieri Giuseppe, 10 — Reinisch Emanuele, 5 — Venuti Ant., 5 — Andrea Purisiol, 10 — Rubelli Lorenzo, 20 — Scorla Luigi, 5 — Franciosi Gio. Batt., 10 — Ditta A. Bon e C., 5 — Costante Sullam e nip., 10 — Enrico Rietti, 5 — Ant. Benuzzi fu Giorgio, 10 — Impresa viveri R. Marina, 20 — Conte Ruggero Revedin, 25 — Giuseppe Baccara, 20 — Gio. Batt. Venier, 30 — Ing. Trentinaglia, 10 — Enea Mansutti, 10 — Conte Pietro Gio. Grimani, 20 — Bastianello Teresa (seconda offerta), 15 — Sebastiano cav. Gerlin, 10 — Enrico ing. Trevisanato, 5 — Marco cav. Trevisanato, 50 — Lista precedente L. 31180 — Totale L. 31589.

Esposizione di bozzetti. — Oggi per l'ingresso si pagano solo 50 cent. Lunedì il biglietto tornerà a una lira.

La Banda dell'Istituto Coletti oggi suonerà scelti pezzi in Piazzetta.

Continua la litania dei furti audaci. — Il sig. Ettore Silvestrini, agente del sig. Gaggio, abita il secondo piano della casa N. 4404 in Corte Grimani; ma al primo piano tiene altri locali, uno dei quali è affittato al pittore Scarpa.

Ieri l'altro verso mezzogiorno, la moglie del Silvestrini, che tiene in sua casa laboratorio di sartoria, incaricava di una commissione la lavorante Amalia Marchesi di 14 anni.

Questa, scese le scale, aprì la porta di strada e s'incontrò con un giovinotto elegante il quale le chiese se il pittore Scarpa era in casa.

La ragazza rispose di sì e suonò essa stessa il campanello della casa dello Scarpa, come per avvertirlo che delle persone lo cercavano.

La ragazza quindi si allontanò; ed il nostro eroe invece di recarsi dallo Scarpa entrò nella casa del sig. Silvestrini.

A destra di che entra trovasi il laboratorio e la cucina; a sinistra, il salotto da ricevere, quello da pranzo, ed altre camere fra cui quella da letto.

Il giovinotto in questa entrò e di sopra l'armadio tolse un *manin* e tre braccialetti d'argento (un valore complessivo di 70 lire); quindi si allontanò senza toccare nulla dal cassetto che era aperto.

Poco dopo, quando la signora Silvestrini, venne nella sua camera, si accorse del furto.

Dato l'allarme, si mandò subito alla Questura che inviò un agente; ma il nostro giovinotto senza por tempo in mezzo, aveva già pensato di sbarazzarsi degli effetti rubati.

Infatti egli si recò in Calle Fiubera ed entrato nel negozio del libraio Anconetti, consegnò alla moglie di questo il *manin* ed i braccialetti, incaricandola di impegnarli, dicendole che sarebbe ritornato poco dopo a prendere i denari.

Non era scorso un quarto d'ora che ritornò e riceveva dalla Maria Anconetti Lire 25 per il cordone d'oro e L. 2 per i braccialetti.

Egli regalò la Anconetti di 30 centesimi per la sua prestazione e si allontanò.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Concerto corale al « Rossini »

Diamo il programma del grande concerto di beneficenza che sarà dato venerdì sera al *Rossini* dalla Società fra gli impiegati delle ferrovie viennesi.

Si eseguiranno: *Il gondoliere* di Schubert — un *Ritornello* di Schumann — un canto popolare *Su per la landa* e la canzone veneziana *La bella Ninetta* di Jungot — la *Fuga dell'amore* per baritono e coro di Enzeloberg — due cori del Weinzierl — la *Preghiera del marinaio* di Stock — un'aria popolare di Herbeck, ecc.

Dirigerà il concerto il maestro Massimiliano cav. Weinzierl, e la banda cittadina suonerà per la prima volta gli intermezzi dell'*Arlesienne* di Bioet e la sinfonia dell'*Egmont* di Beethoven.

Sappiamo che il ricavato di questa serata interessantissima andrà una parte a beneficio di istituti pii della città ed una parte al Comitato per le feste d'estate.

Goldoni — Questa sera il valentissimo prof. Roberth dà la terza ed ultima definitiva accademia, alla quale consigliamo di assistere quanti e iersera e venerdì non poterono recarsi al *Goldoni*.

Questa sera, fra le altre esperienze interessantissime, che egli sa eseguire con brio e fine eleganza, divertirà colla sua creazione *Il Rompicapo*, per la quale tutti i giornali del mondo ebbero parole di entusiastico elogio.

Si ripeteranno poi quei giuochi di prestigio e di mnemonica che meritarono anche iersera al professore Roberth gli applausi più fragorosi da parte del pubblico attonito dinanzi alle meravigliose letture del pensiero ed esperienze riuscite veramente alla perfezione.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Accademia del prof. Roberth — Ore 8 1/2 — L. 1.

Lido — Concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *La riconoscenza*, Tacconi — 2. Sinfonia *Targino*, Paer — 3. Finale 1.° *Ballo in maschera*, Verdi — 4. Waltz *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 5. Atto 4.° *Rigoletto*, Verdi — 6. Polka *Fischietti*, Tacconi.

Musica alla Giudecca. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 in Fondamenta Ponte Piccolo alla Giudecca:

1. Marcia *Torino*, Musone — 2. Mazurka *Giulia*, Marrarosa — 3. Gran marcia dell'incoronazione nell'opera *Il Profeta*, Meyerbeer — 4. Polka *Addio a Palermo*, Sibilla — 5. Duetto nell'opera *Norma*, Bellini — 6. Polka *Bordeaux*, Bernardi — 7. Galop *I Bersaglieri*, Rosenherny.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Ancora i fatti di venerdì

Altri particolari dei disordini di Roma

Roma 2, ore 7.10 p.

I socialisti dichiararono di non conoscere quel Valerio Lampi o Landi, che fu occasione della rivolta di ieri.

Stanotte fu portato all'ospedale di S. Giovanni il cadavere di un giovanotto borghese, che ieri era stato fra i dimostranti.

Gli arrestati trattenuti sono circa un duecento.

I feriti appartenenti alla forza pubblica sono dieci.

Stamane è morto un altro carabiniere.

I feriti all'ospedale a S. Croce sono 16 fra cui il capitano Bocci, e certo Moscardi che credesi autore della stillettata che uccise la guardia.

All'ospedale di S. Giovanni, poco discosto da quello di S. Croce, insino al teatro della battaglia, vi sono altri 5 feriti ed alla Consolazione due; all'ospedale militare quattro, e moltissimi nelle case.

L'on. Pelloux e il comandante dei carabinieri visitarono iersera le truppe accasermate a Santa Croce e i feriti ricoverati all'ospedale.

L'on. Nicotera recossi iersera al Quirinale ed ebbe una lunga conferenza col Re.

Gli anarchici appiccano il fuoco
Una fanciulla che si getta dalla finestra

Nel pianerottolo di una casa si trovò uno straccio inzuppato di petrolio ravvolto nel manifesto anarchico scritto pel primo maggio.

Il *Messaggero* di stamani narra che iersera dei malfattori misero il petrolio alla porta di casa del maggiore Cabiati, assente; poi bruciarono la porta.

La figlia del maggiore affacciatasi, vedendo le fiamme, per paura, si gittò dalla finestra. Il suo stato è grave. Gli inquilini smorzarono il fuoco.

L'on. Barzilai

La ferita dell'on. Barzilai è lievissima.

L'on. Barzilai conferma l'incidente come fu narrato alla Camera dall'on. Ettore Ferrari.

L'on. Lucca visitò iersera Barzilai.

Se si proverà che il fatto è vero, il capitano di cavalleria processato (?) per aver offeso e ferito un cittadino inerme.

L'on. Cavallotti scrive al *Don Chisciotte* dicendo che l'ufficiale che insultò Barzilai è indegno di vestire la divisa.

Domanda che questo valoroso (*ironicamente*) riveli il suo nome.

Gli arrestati deferiti alla giustizia
Cipriani arrestato

Roma 2, ore 8.15 p.

Gli arrestati saranno giudicati prontamente per citazione direttissima.

Cipriani stanotte venne arrestato. Egli ha una ferita profonda al capo.

Ecco come andò l'arresto di Cipriani.

La questura conosceva da un pezzo l'abitazione del Cipriani tutte le volte che si recava a Roma; è in via Foscolo, una delle più nascoste nei quartieri nuovi. Immediatamente dopo i fatti si dispose per l'arresto dei capi più noti dei socialisti; — le case venivano circondate e un delegato, seguito da agenti di P. S. e carabinieri, traeva i più gravemente indiziati in arresto.

Cipriani stava a letto per le leggere ferite ricevute, quando fu picchiato alla sua porta; — egli non si nascondeva la possibilità di essere arrestato; si vestì, fu fatto salire in una vettura bene scortato e trasportato alle carceri.

Pare che egli si sia buttato a terra dopo i primi colpi di *revolver*, e che questo lo abbia salvato.

Lo sciopero d'oggi — Un altro allarme

Stamane gli operai adetti ai lavori del palazzo di giustizia ai Prati di Castello si posero in sciopero, domandando la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento del salario.

Furono sciolti alcuni assembramenti.

Si presero misure per impedire gli assembramenti e l'entrata degli scioperanti in città.

Ciò provocò un falso allarme e la chiusura dei negozi che si riaprirono nel pomeriggio.

Però le Banche e gli edifici pubblici furono guardati e si sono rinforzate le piccole pattuglie che traversano alcune strade della città.

Nelle piazze e nei quartieri alti stazionano delle compagnie di truppa.

Dalla voce dello sciopero ai Prati di Castello, subito alcuni sparsero per la città la notizia che vi fossero morti e feriti ai Prati di Castello.

Similmente si sparse la voce di disordini avvenuti e di collutazioni in piazza Vittorio Emanuele, in Via Goito e altrove.

Alla scuola Montebello i genitori mandarono a ritirare i loro figli.

Tutte voci inventate dalla fantasia morbosa di certuni e dalla malignità di altri.

I dispacci sequestrati

Roma 2, ore 9.35 p.

Stamane alcuni giornalisti si recarono da Nicotera per avere spiegazioni sui dispacci sequestrati. L'on. Nicotera e l'on. Lucca risposero che nessuno passò sotto la censura, ma ieri se ne trattennero alcuni solo per motivi di ordine pubblico e per impedire che si eccitassero le popolazioni, di altre città italiane e straniere.

L'on. Nicotera ha mostrato alcuni telegrammi esagerati. Qualcuno parlava fin anche di artiglieria.

Nella confusione è possibile che si trattenesse anche qualche dispaccio non allarmante, compreso uno mio lunghissimo spedito al vostro giornale.

Da stamane tutti i dispacci ebbero libero transito.

Cipriani e il suo arresto

Pare che nel Congresso anarchico di Capolago, cui partecipò Cipriani, si siano fissate le basi dell'agitazione di Roma il primo maggio.

Cipriani fu condotto al penitenziario di Termini, dove occupa la cella numero uno.

Temendosi un movimento dei carcerati si rinforzarono le truppe del penitenziario.

Un'interpellanza in Senato

Il senatore Alfieri presentò un'interpellanza intorno ai criteri, che ispirarono i provvedimenti per tutelare l'ordine e la libertà dei cittadini.

Il Re voleva uscire ieri

Posso assicurarvi l'esattezza del seguente fatterello, dettomi da persona di Corte.

Il Re nel pomeriggio di ieri voleva uscire dal Quirinale e girare la città.

Il Ministero dell'interno voleva conoscere l'itinerario, ma il Re vi si rifiutò anche per non avere chi lo seguisse. Il sotto segretario Lucca insisteva.

Dopo uno scambio di comunicazioni telefoniche, l'on. Lucca si recò personalmente al Quirinale, ma il Re decise di uscire solo senza indicare l'itinerario. Ciò che fece, come sapete.

Ultime notizie

Roma 2, ore 10.25 p.

La *Riforma* di questa sera dice che tutta la truppa pontificia era sotto le armi. Le grandi porte di San Pietro e le altre porte erano chiuse. Fuori del Vaticano eranvi plotoni di carabinieri e di fanteria.

Anche stamane molti lasciarono Roma.

Il prefetto, il generale Bava e il colonnello Filippa recaronsi a visitare i feriti.

Tutti gli arrestati di ieri furono trasportati stamane alle carceri di Termini.

Barzilai scrive alla *Tribuna* dichiarando che nel gruppo in cui fu ferito eravi un ufficiale. I colpi che gli menarono furono 6 ad opera di cinque cavalleggeri, compreso l'ufficiale.

La frase « *inginocchiati, vigliacco!* » la pronunziò dopo che egli disse: « *Sono deputato.* » È impossibile conoscere chi la pronunziò.

Dopo mezzogiorno ai Prati di Castello si arrestarono 13 operai che incitavano allo sciopero.

Il carabiniere Duria è morto.

Si constatò che il pugnale che produsse la morte del questurino Raco era avvelenato.

Disordini di Firenze

Firenze 2, ore 7.10 ant.

(*n.*) — Faccio seguito alle notizie di ieri.

Eugenio Biacchi, presidente del Comizio tumultuoso, fu arrestato iersera.

In Via Calzaioli un gruppo di dimostranti ha assalito gli *omnibus*, tentando di rovesciare le vetture.

Accorse guardie, furono operati moltissimi arresti. Una guardia fu ferita di coltello.

Al Pignon un carabiniere fu gravemente ferito da una coltellata.

In piazza della Signoria avvenne un grave tumulto. La cavalleria ha caricato i dimostranti, disperdendoli in piazza Vittorio Emanuele. Vennero lanciati sassi contro il consolato austriaco. Grave fu la colluttazione, fra i dimostranti e la forza; moltissimi sono i feriti.

Firenze 2 ore 6 p.

La città oggi fu tranquillissima.

Gli arrestati ammontano a soli 80.

Il numero del giornale *Primo maggio* fu sequestrato.

I feriti migliorano, il feritore del carabiniere fu identificato per certo Braccini Enrico e fu arrestato. Contrariamente a quanto dicevasi, gli arrestati saranno giudicati dalla Corte d'assise non per citazione direttissima.

I danni, se togliesi quelli subiti dalla farmacia S. Marco, sono lievissimi, limitandosi a rotture delle vetrine.

Molto lodato il contegno delle Autorità.

Dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

L'abbandono dell'Africa e gli arabi — Una carovana — I nostri possedimenti — La Commissione — Il cavo telegrafico rotto.

Roma 2, ore 11.5 pom.

Corazzini telegrafa da Massaua che la voce dell'intenzione di lasciare Massaua ha influenzato sullo spirito degli arabi.

Uno sulla banchina assaliva a legnate i passanti, che lo ripagarono ad usura.

Un altro tirò sassate contro una casa.

Un altro bastonava la moglie del falegname siciliano Pagano.

Urge una severa repressione (*).

— Una seconda carovana inviata dalla casa di Bienenfield, trovasi presso Kassala ed è rispettata.

— È giunto Schweinfurt, che reca eccellenti impressioni del giro fatto nei vostri possedimenti e dice che sarebbe un errore abbandonare un palmo del territorio conquistato anche per l'impressione che ciò farebbe sugli indigeni e crede che l'Eritrea possa bastare a sè stessa. Egli sarà sentito della Commissione.

Il giro dei commissari nell'interno durerà 25 giorni. Essi torneranno per dieci giorni a Massaua. Da ultimo faranno un giro per le isole per studiare l'impianto da darsi alla colonia.

— È avvenuta una rottura nel cavo telegrafico, lungo 90 miglia.

(*) Notiamo che Corazzini che invoca anche lui le repressioni severe (come tutti i giornalisti del resto che hanno abitato Massaua), è stato il primo a raccontare le soppressioni eseguite (si dice) per ordine del Comando.

È bastato che in Italia, per il solito sentimentalismo si sia gridato contro le misure di rigore prese dal Comando perchè gli indigeni ne approfittassero subito!

Guai se il Governo rallentasse i freni!

Il generale Ricotti

Il generale Ricotti ebbe la medaglia mauriziana del merito militare pei suoi dieci lustri di servizio.

Dal Bollettino Militare

Buttacalice, tenente in aspettativa a Belluno, fu dispensato dal servizio e iscritto nei ruoli di complemento; Salerni, capitano del 35° fanteria fu nominato relatore; De Fanti, capitano di stato maggiore del quinto corpo d'armata, fu trasferito al 17° fanteria; Zappa, capitano del 75° fanteria, fu trasferito allo stato maggiore del nono corpo d'armata; Muttoni, sottotenente di cavalleria Monferrato, fu trasferito alla scuola di applicazione; Cavallini, tenente del 4° genio fu messo in posizione ausiliaria; Depretis, capitano del 2° genio, fu trasferito alla direzione di Venezia; Angeleri, tenente colonnello del distretto di Verona, fu nominato direttore del magazzino di Napoli; Brambara e Dilembo, sottoufficiali dei distretti di Venezia e Udine, furono nominati scrivani locali.

Congresso postale

Il deputato Chiaradia e il comm. Slivetto furono nominati commissari italiani al Congresso postale di Vienna.

Dall'Estero

Battesimo e conversione

Atene 2, ore 8 p.

Il battesimo della Principessa ereditaria fu celebrato stamane alla presenza della famiglia reale e del presidente del Consiglio.

La decisione della Principessa di abbracciare la religione greca scismatica è completamente spontanea.

Disordini antisemiti

I giornali annunziano disordini antisemiti a Zante in occasione di una processione il venerdì santo greco. Le truppe fecero uso delle armi. La corazzata *Miaoulis* fu mandata a Zante.

Un cantiere e una miniera distrutti

Berlino 2 ore 9.20 p.

La scorsa notte, un incendio di cui la causa è ancora ignota, distrusse un cantiere e una miniera presso Witen.

Lo sciopero nel Distretto di Bochum è quasi terminato.

Gli scioperi nel Belgio

Brusselles 2, ore 9.40 p.

I minatori del grande bacino di Liegi non ripresero oggi il lavoro.

Nel pomeriggio avvenne una collisione fra gli scioperanti, i gendarmi e la truppa. I soldati fecero fuoco. Sonvi parecchi feriti.

Anche nel bacino di Charleroi l'astensione dal lavoro è generale. Circa 30,000 minatori scioperano.

Le intenzioni degli operai delle officine metallurgiche si saprà lunedì.

L'incrociatore « Seignelay » — L'Admiral Baudin » — La salma di Napoleone

Parigi, 2 ore 8.40 p.

L'incrociatore *Seignelay*, incagliatosi presso Giaffa, fu rimesso a galla senza gravi avarie.

Lo scoppio della caldaia dell'*Admiral Baudin* non gli impedì di continuare il servizio.

— L'inumazione della salma di Girolamo Napoleone in Corsica fu definitivamente proibita.

Il trattato austro-tedesco

Vienna 2, ore 7.20 p.

La conclusione definitiva e la firma del trattato di commercio austro-tedesco si faranno fra alcuni giorni.

Nel pomeriggio d'oggi i delegati austro-tedeschi terranno una conferenza plenaria.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 2245 Ref. I.

Municipio di Belluno

AVVISO

Viene riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio e gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro il 15 maggio p. v. corredate dei seguenti documenti:

1. *Certificato di cittadinanza italiana*
2. *Fedine politiche criminali*
3. *Certificato di buona condotta*
4. *Stato di famiglia*
5. *Patente di Segretario o certificato d'idoneità agli impieghi di I. Categoria nelle Amministrazioni Centrale e Provinciale*
6. *Ogni altro documento comprovante gli studi fatti ed i servigi prestati.*

Lo stipendio annesso al posto, giusta l'organico approvato colla Delibera Consigliare 13 novembre 1877, è di annue L. 2500 aumentabile di un decimo ad ogni sei anni fino a tre sessenni consecutivi e con diritto a pensione a norma della Deliberazione Consigliare 28 dicembre 1888 approvata dalla Deputazione Prov. con Decreto 8 febbraio 1889 N. 75.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta per un biennio, in via di esperimento, a termini dell'art. 12 della legge Comunale e Provinciale salve le successive riconferme. L'eletto dovrà assoggettarsi a tutti gli obblighi portati dal Regolamento interno del Comune dell'11 gennaio 1878, e relativa appendice approvata colla Deliberazione succitata, ed assumere le sue funzioni entro giorni quindici dalla partecipazione della nomina.

Belluno li 29 aprile 1891.

Il Sindaco **G. de Bertoldi.**

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI -- TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi succesi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge — CUPROZOLFINA · LA COLETTI-TREVISO — Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. **10.00 per sacchetto di Kg. 50** sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. **Guardarsi dalle contraffazioni!**

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest' articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli Smirne Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

---

25 ANNI ... SUCCESS

5 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

NESTLÉ VEVEY SVIZZERA — FARINA LATTEA — ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

S VENDE NELLE ...MACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Profumeria Maria dei Medici
Della CASA OGER, 6, Boulevard de Strasbourg, PARIS

Alle Nobili Dame dell' Aristocrazia Italiana si raccomanda l'uso della profumeria di **Maria dei Medici**, composta con le stesse ricette del frate **Antonio di Pisa.**

Tutte le famiglie devono usare per il bucato, il **Sapone di lisciva all'acqua fredda** il solo, l'unico, il vero è quello della **Casa Oger.**

Unico Agente per l'Italia: **Fr. MERLINO, 5, rue Thorel, PARIGI.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1[3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno. Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell' interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 80 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il
Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostrata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali / Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere / Pastiglie dello Sprudel } di Karlsbad { Sapone dello Sprudel / Lisciva dello Sprudel / Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

. Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

IDROPISIA *Gambe e ...*
Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale. Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzeletto.

L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (4)

al prezzo incredibile di L. **2.00** la bottiglia

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

I signori detentori di cartelle di rendita di oltre 1000 lire rendita che desiderano con **garanzia** e **sicurezza** far **fruttare il doppio** alle proprie cartelle, scrivano a *B. D. L.* fermo in Posta - *Milano.* (H. 2773 M.) (2078)

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano **Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)** 40

GIOVANE TEDESCO

contraccambierebbe lezioni lingua tedesca con lingua francese o inglese. Scrivere **A. B.** presso l'**Agenzia Longega.**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 4 maggio N. 122

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Agli abbonati ritardatari

Preghiamo quella ottantina di abbonati di città e quell'altro centinaio del di fuori ancora in ritardo coi pagamenti, di volerci favorire l'importo dell'abbonamento *semestrale*, o *annuale*, se credono meglio per finirla colle noie di dover rinnovare più tardi l'associazione.

Siamo già al quinto mese! e non è piacevole per noi che siamo una ditta commerciale come un'altra, restare esposti con varie migliaia di lire, coll'obbligo che abbiamo di dover anticipare le spese di carta, di posta, ecc.

Varie volte abbiamo pregato e ripregato, anche con circolari private. Ci lusinghiamo che questa sia l'ultima. Sieno cortesi di regolare i loro conti al più presto.

DILUCIDAZIONI

Nel N. 10 del nostro giornale, pubblicato il 10 gennaio p. p. abbiamo riprodotto un articolo del *Piccolo di Napoli*, facendolo nostro e accompagnandolo con commenti.

In esso si narrava che in campo Morrone gli operai di uno dei sei stabilimenti posseduti dalla Ditta Figari e Bixio conosciuta sotto il nome di *Cotonificio Italiano*, si erano messi in sciopero per protestare contro la Ditta, la quale avendo avuto dall'agente delle tasse un aumento di lire 6000, ridotto a L. 3000 per l'intrommissione del prefetto, aveva imposto ai suoi operai una diminuzione del 10 per cento sui loro salari, pari a L. 140,000 facendo così un guadagno di L. 137,000. Si stigmatizzava l'operato della Ditta, paragonando i suoi componenti a Syloch e Arpagone, e qualificandoli industriali senza coscienza e feroci speculatori.

In seguito alle legali proteste della Ditta Figari e Bixio e del Cotonificio italiano abbiamo assunte precise informazioni ed essendoci risultato che nulla v'era di vero in quanto avevamo narrato sulla fede del *Piccolo* — dichiariamo di essere dolenti di avere pubblicato quelle notizie e quei commenti che offendevano una Ditta sotto ogni aspetto rispettabile.

LA PAURA

I telegrammi nostri ci hanno informato che a Roma il panico è stato enorme per quei pazzi tentativi di rivolta fatti dai gruppi anarchici.

L'on. Bacelli con quel suo fare gonfio ostentava il suo sdegno alla Camera, perchè il Nicotera aveva trovato qualche giusta parola di riprovazione per le esagerate paure dei romani suoi concittadini. — Eppure l'osservazione del Ministro dell'Interno non poteva essere più ragionevole e più meritata.

A Firenze è accaduto lo stesso; paura straordinaria.

A Napoli come in qualche altra grande città c'è stata della gente che si è barricata in casa! e nel paese in genere le notizie dei brutti fatti di Roma hanno prodotto un'impressione immensa, quasichè la sicurezza generale fosse minacciata.

Pare che si sieno dimenticati tutti i fasti e gli episodi dolorosi, numerosissimi, sanguinosi della rivoluzione nazionale per spiegarsi questa febbre di paura.

Più di uno di coloro che leggeranno questo giornale, si ricorderà delle condizioni dell'Italia venti, trent'anni fa. — Allora avevamo la rivoluzione latente in casa, il borbonismo minacciante, i briganti organizzati a bande e scagliati sulle terre del Mezzogiorno dal Papa e da Francesco II; il mazzinianismo minacciante; Garibaldi carico di gloria e generosamente irrequieto; l'Austria alle frontiere; la Francia pronta a farci pesare i benefici dell'aiuto; le sètte in fiore; e giorno per giorno scoppi di passioni politiche e popolari qua e là; responsabilità gravissime; pericoli imminenti.

Allora sì, che il governo era difficile, penoso, imbarazzante, colla polizia male organizzata, coll'esercito in formazione, o dissolto. Che cos'è in confronto di quell'epoca, questo tentativo di rivolta immediatamente represso, che fornisce oggi così lunga materia di dibattito agli uomini parlamentari?

C'è bisogno di spaventarsi per così poco? C'è bisogno far passeggiare tutto il giorno le truppe perchè i cittadini sieno sicuri di non essere ammazzati per istrada?

Tanto vale finirla senz'altro. Piuttosto di prepararci a morire di paura in un numero più o meno lungo di anni, apriamo a dirittura le casse agli operai, e facciamoli padroni. — Che volete! Se per la minaccia di pochi insensati, una nazione di trenta milioni si sente la febbre addosso, e ci fa disporre le città in stato d'assedio, che cosa faremo, se domani alcune migliaia d'individui, virilmente decisi scendessero in piazza?

I beneficî del trattato di commercio austro-tedesco

Il telegrafo ci porta il sunto di un articolo del *Frendemblatt* che dice: La conclusione del trattato di commercio austro-tedesco significa il riavvicinamento dei due grandi Imperi sul terreno politico.

Oltre alle riduzioni reciproche di molte voci doganali, il trattato assicura la stabilità per un decennio, facendo cessare nello Stato l'incertezza fin qui regnata coll'alleanza economica dei due Imperi.

Conclude il *Frendemblatt* che il trattato eserciterà pure l'attrazione sugli altri Stati e servirà per difesa contro il protezionismo ed assicurerà la pace economica nello stesso modo che la loro alleanza assicura la pace in politica.

La questione d'Oriente e l'Italia
Timori dei bulgari

Abbiamo da Sofia che quei circoli politici vedono di mal'occhio gli elogi che la stampa russa va da qualche tempo prodigando all'Italia ed essi temono che il nuovo ambasciatore a Roma, signor Wlangali, farà di tutto per rendere impassibile l'Italia verso la questione bulga.

Lo stesso dispaccio ci dice che è commentata la grande riservatezza del plenipotenziario italiano De Sonnaz, il quale, contrariamente alle sue usanze passate, cerca sempre di evitare il contatto degli uomini politici serbi.

Il governo serbo teme, che se domani la Russia, con un preteste qualunque, rimovesse la questione bulgara e provocasse l'intervento diplomatico, Italia, Germania e Francia, spiegherebbero un contegno nuovo.

NOTE TRENTINE
L'interpellanza Malfatti — Idea di costituire un'Associazione politica trentina — Teatri.

Trento, 28 aprile (rit.)

Ricorderete la proposta della tanto bramata autonomia del Trentino, e come i deputati provinciali avevano accettato ad unanimità di discutere d'urgenza tale questione, quando avvenne quello che avvenne che il luogotenente conte Merveldt (mi pare di vederlo ancora pallido e turbatissimo) ordinò in nome di Sua Maestà l'immantinente chiusura della Dietà. Ne derivarono le dimissioni compatte dei nostri 26 deputati; e gli stessi tedeschi erano irritati di un simile procedere, punto costituzionale.

Ora l'on. Malfatti nella seduta del 23 corrente rivolse al ministro presidente un'interpellanza sull'inattesa chiusura della Dieta del Tirolo e inoltre gli chiese se il Governo è prepenso a cooperare allo scioglimento della domanda di autonomia amministrativa e con ciò favorire gli interessi speciali della parte italiana della Provincia.

L'interpellanza è stringente, e se Taafe rispondesse a tono, si vedrebbe delineata nettamente la posizione del Governo riguardo al Trentino. Ma sarà più probabile o che il conte Taafe indugi o che dia una delle sue solite risposte sibilline, a ciò tanto per non disgustare i deputati trentini, i cui voti, quantunque pochi, potrebbero nella oscure confusione diventare preziosi. Potrebbe però darsi anche il caso che l'avviamento della Sinistra al potere potesse essere di benefico influsso anche alla nostra causa.

Notate che l'interpellanza è firmata dai deputati trentini liberali, dai tre clericali, da vari trentini e da altri tedeschi nazionali. Le firme apposte dai clericali, compreso il rubicondo Bazzanella, non destano meraviglia; la questione nazionale si impone tanto prepotentemente che i loro elettori si farebbero probabilmente intendere se non avessero appoggiato il Malfatti. Che abbiano magari avuto l'assenso dal principe Vescovo di Trento!

***

Da parecchio tempo si fa sentire in paese il bisogno di organizzarsi e i patrii giornali hanno già ripetutamente levata la voce. Alcuni vorrebbero che che si costituisse un'associazione politica trentina, e l'idea sarebbe certo buona, e per i Trentini che devono essere quotidianamente in lotta, un'associazione politica permanente sarebbe opportunissima. Altri non vedono il paese abbastanza preparato e vorrebbero prima studiare e discutere, e nel caso mettere insieme il denaro necessario, senza il quale è inutile ogni passo.

È poi opinione generale che sarebbe tempo che ci si disponesse alle elezioni provinciali che non sono lontane. Se nelle ultime elezioni per il Parlamento la buona volontà del Comitato non fu coronata di lieto successo, derivò probabilmente dall'aver pensato e provveduto troppo tardi, dalla ristrettezza del numero delle persone che lo componevano e poi dalla troppa buona fede dei duci della lotta, i quali si lusingavano di convertire con solenni articoli di giornale tutti gli elettori come per incanto.

Converrebbe dagli errori passati, saper trarre ammaestramenti per l'avvenire.

***

I teatri trentini sono tutti animati da spettacoli d'opera e da numeroso concorso di spettatori.

A Rovereto danno il *Fra Diavolo* dell'Auber, che, quantunque scritto 60 anni fa, piace sempre. Concorrono a rendere buono lo spettacolo la signora Cisterna con la sua voce melodiosa gradevolissima, e il sig. Lombardi e la sig. Anna Tancioni che sono artisti valenti.

Insieme col *Fra Diavolo* dovevano dare la *Marta*, ma invece daranno la *Lucia*, il capolavoro donizettiano.

A Trento al *Varietà* una buona compagnia dà il *Barbiere*. Per la brillante stagione di S. Vigilio verrà dato al nostro *Sociale* il *Lohengrin* di Wagner.

A proposito dell'elezione di Geestemünde
Bismarck al Reichstag

Il telegrafo ci ha informato dei risultati che ha avuto la votazione di Geestemünde.

Il principe di Bismarck, come si prevedeva, è riuscito vincitore, e rappresenterà al Reichstag la 13.ª circoscrizione dell'Annover. Ma questa vittoria contrastata, che il principe ha ottenuto sull'oscuro candidato che gli stava a fronte, non sarà certo considerata come molto gloriosa. Probabilmente egli la deve all'astensione dei guelfi e dei progressisti che non avranno voluto dare il loro voto al candidato socialista.

Vedremo ora in che modo l'ex-cancelliere si varrà del mandato conferitogli dagli elettori di Geestemünde. Che egli tenti di riapparire al Reichstag come capo di un partito dell'Opposizione è poco credibile; nè il suo passato, nè le condizioni della vita pubblica e il sistema politico che prevalgono in Germania gli concedono di rappresentare la parte dei grandi *leaders* parlamentari inglesi.

Tuttavia si può ritenere che egli non risparmierà le critiche e le censure al Governo ogni volta a lui sembri che l'opera di quelli i quali dirigono ora la cosa pubblica in Germania non sia conforme a una politica savia e prudente.

Bismarck ricevette la deputazione del Comitato nazionale liberale di Geestemünde, e dichiarò che accettava il mandato, e la ringraziò dell'onore fattogli.

ECHI DEL PRIMO MAGGIO
I disordini di Ungheria

Telegrafano da Budapest che quei giornali annunziano disordini nei villaggi di Oroskaza e Bekescsaba provocati dalla proibizione della riunione degli operai pel 1° maggio. Mille persone si radunarono davanti al Municipio e gettarono a terra il prefetto e il commissario.

La truppa dovette intervenire e sguainò le sciabole. Due operai sono feriti; un soldato, il prefetto e il commissario sono pure feriti. Parecchi arresti.

Una compagnia di fanteria venne di rinforzo dalla città vicina. Alla sera si è ristabilita la calma.

I fabbricanti di Budapest licenziarono tutti gli operai, astenutisi dal lavoro il 1° maggio senza autorizzazione.

Note. Pugliesi
La partenza dell'ex prefetto Senise — Le dimissioni della Giunta municipale — La fine del processo Diana — La Mala Vita di Bari — Il pellegrinaggio di San Nicola.

Bari 30 aprile (rit)

(B.) Ieri a un'ora pom. è partito il comm. Carmine Senise, ex prefetto di questa provincia, salutato alla Stazione, oltrechè da tutte le autorità del luogo, da un grandissimo numero di cittadini che vollero rendergli uno speciale attestato di stima e di simpatia per il modo non solo intelligente ed imparziale, ma anche cortese col quale seppe reggere per molti mesi questa Prefettura. Certamente i cittadini baresi serberanno sempre gratissima memoria del comm. Senise ed è generale il desiderio che le condizioni della sua salute gli permettano di riprendere quanto prima il posto che tanto degnamente occupava, ed aggiungo i miei ai voti della maggioranza.

***

Questa sera è convocato il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e sarebbe veramente deplorevole se dovessero venire accettate, perchè una gara di partito non giustificherebbe affatto il danno gravissimo che deriverebbe necessariamente al Comune di Bari per la mancanza di persone idonee a sostenere l'alto ufficio di amministratori, mentre la guerra lenta ed insistente, causata spesso da futili pretesti, che veniva mossa all'amministrazione dimissionaria giustifica pienamente la sua risoluzione, che ebbe per causa determinante il voto del Consiglio sulla tassa di fuocatico.

Eppure il dott. Bottalico avea accettato l'oneroso per quanto onorevole incarico più per condiscendenza che per volontà propria, più per evitare la venuta di un commissario regio e per fare il bene della sua città che per ambizione personale, e si era dedicato con amore d'intelletto al disimpegno della sua alta mansione, irta di difficoltà d'ogni genere, sia per ragioni economiche come per l'impossibilità di attuare in breve tempo tutto il suo programma di riforme reclamate dai moderni portati della civiltà, devendo lottare contro bisogni inferiori, contro inveterate abitudini e contro abusi e prepotenze di ogni genere.

Ciò non ostante, con l'aiuto dei suoi colleghi ed in particolare dell'egregio cav. Redani, era riuscito in buona parte del suo intento. È sperabile quindi che, come in altra occasione, anche in questa il Consiglio comunale verrà dare una larga attestazione di stima a questa benemerita amministrazione comunale, che prestò con tanto interesse l'[illegible] opera sua attiva, abile ed onesta.

***

Il famoso processo della Ban[illegible]ca Diana, che meno tanto rumore, è finito come una palla di sapone, e così dovea essere dopo conosciuti i risultati della lunga ed accurata istruttoria e dopo la conclusione del concordato accettato dai creditori con grande loro vantaggio ed a condizioni onorevoli per la famiglia Diana.

Infatti il curatore nella sua relazione generale avea ampiamente dimostrato all'assemblea dei creditori, come da una liquidazione dell'attivo, lenta e difficilissima, non avrebbero forse potuto avere un dividendo del 25 per cento, mentre mediante la liberalità di alcuni membri della famiglia, del tutto disinteressati nella Banca, e che sacrificarono ingenti somme a solo vantaggio dei creditori, questi poterono ottenere il 40 per cento, cioè una percentuale molto maggiore di quella sperabile e di gran lunga superiore a quella che si può avere dalla maggior parte dei fallimenti. Il provvedimento penale è terminato come doveva, cioè rimandando alle case loro i signori marchesi Diana ed il cav. Vito Luigi Alberotanza, essendosi provata all'evidenza l'inesistenza dei principali capi d'accusa, che ingiustamente si erano posti a loro carico, e solo rimanendo a chiarirsi dei fatti secondari, pei quali non è a dubitarsi che si farà in breve piena luce a favore degli imputati.

Così anche questo clamoroso processo è finito con soddisfazione generale, e ne fu prova l'accoglienza festosa fatta ai signori Diana ed Alberotanza al loro arrivo qui, dove vennero fatti segno a dimostrazioni di simpatia; perchè, bisogna pur confessarlo, se il fallimento Diana ha recato dei grandi dissesti economici, come era del resto inevitabile, la causa del disastro deve specialmente attribuirsi alla crisi agricola e commerciale, che ancora attraversiamo, ed al modo col quale i principali istituti di emissione regolarono i loro sconti; mentre la Banca Diana coadiuvò grandemente allo sviluppo del Commercio barese, e molte importanti case che ora fioriscono qui devono la loro esistenza al marchese Giovanni Diana, che fu liberalissimo nell'accordare il suo aiuto al loro sviluppo, e solo egli deve dolersi di essere stato troppo largo nell'affidare i suoi capitali alla speculazione altrui.

***

Il processo della *Mala Vita* continua lento e nojoso con i suoi infiniti interrogatori; ciò non ostante si aspetta con vivo interesse la decisione del magistrato, e tutta la città si augura di vedere severamente punita questa brutta lega che avea tolta la tranquillità al paese. Intanto posso assicurarvi che si stanno facendo i preparativi per un'altra larga retata di affigliati alla medesima sètta; solo si attendono le risultanze del processo in discussione onde non complicare soverchiamente le cose.

***

E' già cominciato il tradizionale pellegrinaggio per le feste di S. Nicola, il patrono della città, e le compagnie arrivano col solito ordine salmodiando per le vie finchè giungono alla celebre Basilica, dove vanno a compiere il loro voto, che è spesso un voto non desiderato dal Santo, e che desta commiserazione per quei poveri montanari che vengono da paesi lontanissimi e che credono ancora di acquistarsi un posto in Paradiso, o molte volte un miglioramento fisico in terra, trascinandosi prostratti e lambendo con la lingua insanguinata il pavimento dalla porta della chiesa fino all'altare del Santo.

E fino a quando?!!

Gravi disordini nel Belgio
Collisioni fra minatori e soldati

Ci telegrafano da Bruxelles che nella miniera di carbone di Horloz a Saint Nicolas presso Liegi gli scioperanti volevano impedire ai compagni di discendere nelle miniere.

La gendarmeria intervenuta a proteggere i lavoratori, fu fischiata. Gli scioperanti lanciarono pietre e ferirono parecchi gendarmi.

Il luogotenente di gendarmeria ordinò il fuoco e caricò due volte. Parecchi scioperanti sono feriti da colpi di fuoco e sciabolate. Undici arresti

La folla voleva liberare poscia i prigionieri. I gendarmi divenendo impotenti, l'Autorità chiamò truppe da Liegi, che giunsero al galoppo.

Una compagnia di fanteria è partita pure per Tilleux. Gli scioperanti arrestati furono condotti a Liegi, scortati dai lancieri.

L'altra mattina avvenne una collisione nelle miniere di carbone a Grandhornu fra gendarmi e minatori, volenti penetrare per forza negli uffici. I gendarmi uccisero due scioperanti, altri ne ferirono. Sono giunti rinforzi dei gendarmi.

Anche a Seraing avvenne una collisione fra minatori scioperanti, che volevano impedire il lavoro, e i gendarmi. Si fecero 15 arresti. Truppe sono partite da Liegi per Seraing.

Un ultimo dispaccio di ieri sera dice che i capi del partito operaio d'accordo con i capi progressisti si recarono nei centri minerari e vi usano tutta la loro influenza per far cessare gli scioperi. Si ha motivo di credere che gli sforzi approderanno.

Però a Liegi l'eccitazione è sempre grandissima. I minatori insultano i gendarmi.

DAL VENETO
Disgrazia — Funerale

Schio 2 *maggio* — Ci scrivono:

Purtroppo quel povero *Scapin Luigi* di cui vi scrissi l'altro giorno, è morto il giorno stesso sul meriggio.

Quando fu aggredito si trovava assieme ad altri amici fra cui il fratello d'una povera morta, che accompagnava a casa dopo essere stato fino allora nella casa del dolore.

Sul principio di via Bragiolo tre ragazzacci li attaccarono, ed uno teneva in mano un coltello. Nacque un po' di colluttazione che costrinse i tre aggressori ad allontanarsi, ridotti nell'impossibilità di usare l'arma micidiale. Ma prima, uno di essi (che sembra avesse una vecchia ruggine, col povero Scapin) gli gettò a brevissima distanza un sasso, o meglio un pezzo di tubo, che lo colpì alla regione frontale, producendogli una ferita lacero-contusa con penetrazione di alcune scheggie. Il sasso pesava 900 grammi.

Fu accompagnato a casa e assistito con ogni premura dalla sorella, [illegible]agli amici e dal dott. Ferri, mentre l'autorità di P. S. si occupava della cosa. Nulla vi era d'allarmar[illegible], ma le conseguenze precipitarono.

[illegible] dott. Caporali gli fece felicemente l'estrazione delle scheggie, e gli altri medici tutti furono premurosissimi. Naturalmente un caso così impressionante da luogo a mille commenti.

Breve: gli si manifestò il tetano che lo uccise in pochi giorni, dopo crudeli tormenti, in un convulso nervoso.

Ieri, alle una pom., d'ordine superiore, dalla casa fu trasportato all'Ospitale, ed ivi si fece l'autopsia alla presenza del procuratore del Re di Vicenza e di parecchi medici. Il processo svelerà tutto; ora non è opportuno dire di più; io credo si siano escluse, oltre al sasso, altre cause della morte. Intanto qualcuno medita in prigione la propria difesa.

Ieri sera dall'Ospitale ebbe luogo il trasporto funebre al campo santo. Sul carro funebre posavano due ghirlande, degli amici e del Circolo operaio; tanto gli uni che l'altro pubblicarono un'epigrafe.

I cugini, numerosa schiera d'amici d'ogni condizione compagni di lavoro, l'intera rappresentanza del Circolo operaio con bandiera e moltissimi ceri seguivano la bara.

Tutto lungo il percorso era una moltitudine commossa che tributava il mesto addio al povero giovane, buono, amato e rimpianto da tutti, vittima di malvagio attentato.

La marcia di resistenza
del tenente Barbani
140 chilometri in 22 ore e mezza

Mestre, *3 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il sottotenente del 36° fanteria, Enrico Barbani, d'anni 22, costì di guarnigione — quello stesso che due mesi or sono percorse 120 chilometri in venti ore circa, andando da Mestre a Treviso e viceversa per diverse volte — si propose e stabilì di percorrere 140 chilometri in 24 ore, sempre lungo il Terraglio che misura 17 chilometri e mezzo.

Informato di ciò l'emerito dott. Angelo Mozzo, professore di fisiologia nella R. Università di Torino, il quale da parecchi anni si dedica a studi scientifici sulla forza di resistenza delle bestie, — colse l'occasione per fare un esperimento anche su quella dell'uomo, e mandò espressamente qui il di lui assistente dott. Patrizi con l'incarico di esaminare il Barbani ad ogni ritorno a Mestre e riferirgli i risultati ed impressioni. A tal uopo venne provveduto di un *dinamometro* per misurare la forza muscolare, e di un *stigmomanometro*, — di speciale invenzione del prof. Mozzo stesso — per misurare la pressione del sangue.

***

Ieri mattina il Barbani, vestito tutto di tela, si accingeva all'ardua impresa. Partì da Mestre alle ore 9.05, e fu di ritorno alle 12.50 m., in condizioni quasi normali, solo alquanto sudato. Percorse quindi questo primo tratto di chilometri 37 in 3 ore e 45 minuti.

Alle 1.30 pom. riprese la marcia e fu di ritorno alle 7.40, in condizioni buonissime, solo alquanto eccitato ma fidentissimo di riuscire completamente nella prova. Dichiarò essersi fermato tre quarti d'ora, sul mezzogiorno, sentendosi un poco indisposto.

Ripartì alle 8.10 e fu di ritorno alle 2.10 ant. in condizioni ottimissime.

Completò la marcia ripartendo alle 2.30, portandosi fino al di là di Preganziol, ed essendo di ritorno a Mestre alle 7.38 di questa mattina, pure in condizioni relativamente buonissime. Compì quindi di tutto il percorso di 140 chilometri in 22 ore e 38 minuti, cioè in un'ora e 22 minuti meno del propostosi.

***

Pesato prima d'incominciare la marcia pesava chili 62; all'ultimo arrivo era disceso a 59. Durante tutta la marcia dal dott. Patrizi gli furono somministrate due soluzioni di *cocaina* di centigrammi dieci ciascuna, una dopo 111 chilometri di percorso, e l'altra alla farmacia di Megliano dopo 133 chilometri.

Messo tosto a letto all'albergo *La Luna*, dove lo si attendeva, dopo le constatazioni fatte dal dottor Patrizi, fu messo in bagno caldo per dieci minuti circa, poi nuovamente a letto.

A questa prova presero interesse moltissimi ufficiali della guarnigione di Venezia e di Treviso, ed alcuno di quest'ultimi alternativamente controllava l'ora del di lui arrivo a Treviso; altri militari controllavano la marcia lungo il Terraglio e come pure ad ogni suo ritorno a Mestre dove erano ad attenderlo il dott. Patrizj ed il tenente medico qui distaccato, Passerella dott. Ugo, oltre a parecchi cittadini. Appena arrivato veniva assoggettato agli esperimenti.

Giorni sono lo stesso Barbani recavasi da Mestre a Treviso e viceversa, carico dello zaino, fucile ed ogni altro indumento in marcia, — chili 40 circa di peso — percorrendo tutti i 37 chilometri in 5 ore e mezza circa.

— Ieri stesso partirono da Mestre verso Treviso, alle ore 3 1/2 pom., un sergente, un furiere e due soldati pure del 36° fanteria in pieno assetto di marcia, per provare la loro resistenza. Uno dei soldati, dopo 19 chilometri di percorso, non si trovò più in condizioni di proseguire.

L'altro percorse 41 chilometri 51 e mezzo. Al loro ritorno da Treviso, e cioè dopo 37 chilometri, fu a quest'ultimi somministrata una soluzione di *cocaina* di centigrammi 5 ciascuno.

Cavarzere *1 maggio — Appalto stampe — Elezione Papadopoli — 1° maggio* — Ci scrivono:

Oggi dinanzi al sindaco si tenne l'appalto mediante licitazione privata a candela vergine della fornitura stampati ed oggetti di cancelleria per uso del comune.

Concorrono: il sig. Leone Vianello, tipografo di Adria, cessante appaltatore, il sig. Vianello Angelo tipografo pure di Adria ed il sig. Dallari, rappresentante la tipografia Toschi di Modena.

Il dato d'asta fu aperto col 28 0/0 di ribasso sui prezzi vigenti di contratto.

La gara fu animatissima e si spensero ben 33 candele.

Rimase deliberatario, dell'appalto il sig. Leone Vianello che offerse il 43 0/0 di ribasso che è quanto dire il 71 0/0 sui prezzi del contratto in corso.

Nella rinnovazione degli appalti scaduti alla fin d'anno il nostro comune fu fortunatissimo invero. Stia ora vigile la Giunta affinchè gli appaltatori adempiano scrupolosamente gli obblighi del loro contratto e non avvenga più ciò che molto si ebbe a deplorare pel passato quando imperavano i catoni della moralità pubblica fortunatamente ora messi a riposo.

— La notizia qui pervenuta delle decisioni favorevoli prese dalla Camera a riguardo dell'elezione Papadopoli ha soddisfatto la grande maggioranza dei cittadini.

Erasi giudicata una vera enormità la proposta d'annullamento emanata dalla Giunta delle elezioni, e la Camera fece opera giusta ed onesta col ribellarsi ad un atto di così manifesta partigianeria in odio all'eletto ed ai suoi elettori.

Cavarzere che ha dato i suoi maggiori voti al conte Angelo Papadopoli è lieta di veder alfine convalidata quella elezione e sventate così le impure arti avversarie.

L'inchiesta giudiziaria, aperta anche nel nostro Comune, non potrà aver esito diverso e sarà un nuovo scorno per chi vorrebbe far credere il nostro secondo Collegio un fomite di corruzione elettorale.

— Il 1° maggio passò da noi tranquillamente, come del resto non era punto da dubitare.

Udine *3 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Crisi municipale* — In seguito al voto dello scorso giovedì, col quale come vi scrissi il Consiglio comunale deliberò a grande maggioranza il mantenimento della torre di Villalta in opposizione alla proposta fatta di demolirla, sindaco e giunta si dichiararono ieri dimissionari. Il consiglio farà quindi sollecitamente convocata per le nomine. La fiducia costantemente riposta dall'intera cittadinanza nelle persone degli egregi sindaco ed assessori è arra sicura che il consiglio con suffragio compatto passerà alla rielezione, se non dell'intero corpo uscente, certo della grande maggioranza di esso.

— *Vandalismo* — La notte scorsa alcuni *prodi* tolsero in vari punti della città le piastrelle di ghisa che coprono le bocchette dei conduttori d'acqua. Possibile che non riesca mai di trovare nel fatto quei *valorosi*!

— *Teatri* — Dicesi che quanto prima la compagnia Gallina darebbe un breve corso di recite al Minerva.

— *Sdrondevade* — Ier sera un gran baccano in via Poscolle. — Una truppa di monelli con piastre di latta, coperte di tegami ed altri sonori strumenti fece la così detta sdrondevale a una coppia di sposi.... maturi. È un vezzo che dà ai nervi e dovrebbe una buona volta esser fatto cessare.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 maggio: S. Monica.
Martedì 5 maggio: S. Pio V p.
Sole, leva ore 4 m. 45; tram. 7.9.
Temp. mass. del 2: 19.9 — min. del 3: 13.7.

Soliti ridicoli allarmi — Ieri nel pomeriggio l'autorità politica era stata avvertita che per la sera si stava preparando da socialisti o anarchici una dimostrazione in Piazza S. Marco.

La questura aveva perciò prese tutte le necessarie precauzioni e aveva raddoppiato anzi triplicato il servizio di P. S.

Il pubblico veneziano che dalle 8 alle dieci si era radunato in Piazza per udire la musica cittadina restò assai meravigliato di vedere mescolato nella folla un grande numero di carabinieri e di guardie di P. S.

Inutile dire che non avvenne nessun disordine nè che i presunti socialisti o anarchici non si fecero vivi.

La serata passò come ordinariamente nel massimo buon ordine e verso le 10 gli appostamenti straordinari della forza pubblica vennero ritirati.

Feste d'estate a Venezia — Il Comitato ci prega annunciare che da oggi il cassiere sig. Federico Scarpa ha delegato persona di sua fiducia la quale si presenterà ai cittadini per esigere le offerte già firmate, e nell'istesso tempo coll'incarico di accettare la sottoscrizione o l'importo della II° offerta che molti hanno già cominciato a fare e che si rende indispensabile da tutti onde arrivare alla cifra occorrente.

Circolo militare. — I soci del Circolo militare, riunitisi ieri in assemblea, proclamarono vice-presidente onorario del Circolo S. A. R. il Principe Tomaso, Duca di Genova.

Approvati il bilancio consuntivo, e, modificato in talune parti, lo Statuto sociale, fu deliberato di concorrere colla somma di lire cento a vantaggio delle Feste che si faranno la prossima estate.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti:

a consiglieri i sigg. contr'ammiraglio Canevaro — M. gen. Sampieri — colonn. Airaghi — cap. — dott. Tosi — ten. cav. Errera — ten. Battisti — ten. Tagliapietra — e S. ten. Montemezzo;

a *presidente delle assemblee* il ten. cav. Franco — a vice-presidenti i signori ten. Coen e ten. Miani e a segretario il ten. cav. Dourmelli;

a *revisori* i signori cap. cav. Gottardi — cap. Bellato e ten. Pelo.

Club Alpino — Presso la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano venne tenuta ieri una seduta assai importante, alla quale intervennero i rappresentanti delle altre sezioni venete e della Società degli alpinisti tridentini. In causa della sovrabbondanza di materia dobbiamo rimettere a domani una relazione della seduta.

Società filarmonica D. Manin. — Nell'assemblea generale dei soci della Banda Daniele Manin, che ebbe luogo ieri, fu deliberato che la Società stessa prenda il nome di *Società Filarmonica Daniele Manin.*

Approvati il nuovo statuto ed il nuovo regolamento, furono confermati in carica il Presidente ed i consiglieri — quindi fu pure approvato che la Società intervenga al Congresso delle Società filarmoniche che si terrà a Bassano il prossimo settembre ed al concorso delle Bande indetto per la stessa epoca a Bassano, e fu votata l'adesione alla Federazione fra le società filarmoniche della Regione Veneta, federazione ideata dall'egregio cav. Errera, presidente della Società filarmonica di Mirano.

Nel riferire su questa importante seduta tenuta dalla *Daniele Manin*, siamo lieti di poter annunciare che il mese venturo la Banda di quella Società si presenterà in pubblico con una bella ed elegante divisa, per la quale il benemerito presidente onorario comm. Nicola Papadopoli ha anticipato la somma necessaria a titolo di grazioso prestito.

La Banda operaia della Società Daniele Manin, forte di quarantasei filarmonici, bene istruiti dal valente m.° Colonna, saprà certo far onore alla nostra città.

Le vendite all'esposizione di bozzetti. — Oggi all'esposizione di bozzetti furono vendute le seguenti opere:

Bozzetto in creta di C. Lorenzetti acquistato dal sig. Ruol;

Piatto smaltato di A. Cori, acquistato dal sig. G. Grünvald.

Putto con mensola del Flaibani A., acquistato dal sig. S. R.

Riproduzione di detto *putto*, acquistata dal sig. A. K.

Altra riproduzione, acquistata dal signor. B.° Cellini.

Il capo del partito cattolico tedesco a Venezia. — È giunto a Venezia, il principe di Löwenstein, assieme alla sua famiglia.

Il principe, come è noto, è il capo del partito cattolico in Germania.

Egli ha chiesto ed ottenuto delle reliquie, destinate ad un'abbazia che si sta fondando nella sua patria.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Venerdì sera dunque al Rossini vi sarà l'avvenimento musicale di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

I 120 coristi viennesi diretti dal celebre cav. De Meinzierl godono di una fama europea ed è la prima volta che vengono in Italia.

Daremo dei dettagliati interessanti su questa grande società, ma intanto avvertiamo il pubblico di prenotarsi per i palchi, mentre a quest'ora vi è già molta ricerca.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Goldoni — Accademia del prof. Roberth — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Avanti!* Ranieri — 2. Waltz *Gli spiriti di vino*, Farbach — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. Finale 3.° *Rigoletto*, Verdi — 5. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La liquidazione si è compiuta da noi in modo regolarissimo e per quanto in fine i riporti sieno stati alquanto sostenuti, il tasso di riporto si mantenne più che modesto.

Erano sorti dei dubbi sul mercato di Genova ma fortunatamente non si ebbe neppure a lamentare nessuna anormalità, il che mostra purtroppo come vi sia realmente chi tenda sempre ad esagerare i nostri mali e con insinuazioni e false notizie cerca di mantenere o ridestare il panico negli abbastanza depressi nostri mercati.

Rispetto alle ottave precedenti quella ora finita può considerarsi abbastanza buona e ciò è già molto se si tien conto delle preoccupazioni che poteva ragionevolmente destare anche nelle Borse il famoso 1. maggio, passato per buona sorte dovunque senza alcun grave inconveniente.

Anche i mercati esteri si mantengono abbastanza buoni e colla normalità delle condizioni monetarie e l'almeno apparente serenità dell'orizzonte politico c'è a sperare che se non avremo presto a registrare degli aumenti non avremo almeno a lamentare nuovi ribassi.

Come c'era a prevedere cessate le vendite forzate le Rubattino si sono alquanto rimesse e da 325 salirono a 350.

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti le Costruzioni avevano accennato ad un energico risveglio, ma fu un semplice fuoco di paglia e sono in breve poco su poco giù ritornate ai prezzi di prima.

Sensibilmente migliorarono le Banche Nazionali per un momento cadute sino a 1400.

Poco favoriti i valori ferroviari che hanno in complesso perduto il riporto da aprile a maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95,05 a 95.10 fine
Azioni della Banca Nazionale da 1490 a 1500
» Banca Veneta da 235 a 236
» Banca di Credito Veneto da 317 a 318
» Cotonificio Veneziano da 263 a 264.
» Costruzioni Venete da 60 a 61
» Banca Generale da 366 a 365.
» Mediterranee da 519 a 520.
» Meridionali da 695 a 694.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 480 a 482

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

L'ambiente

Nella seduta d'oggi non vi fu alcun incidente notevole. La discussione fu come quelle delle grandi e solenni occasioni, con deputati numerosi e con tutte le tribune gremite. Tutto il Ministero era al suo posto.

Come nei giorni passati l'on. Crispi era assente: Zanardelli invece era presente ed attentissimo.

La discussione fu da ambo le parti elevata.

La discussione sulle mozioni
di Bonghi, Camporeale, ecc. per i fatti del primo maggio

Aperta la seduta alle 1. 10 e votatosi a scrutinio segreto il progetto di legge per la concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo di Istituto italiano di Credito fondiario, che fu approvato con voti 187 contro 75, si passa a discutere le mozioni presentate ed annunziate ieri relative ai fatti del 1.° maggio.

L'onor. Bonghi parla contro il Governo

L'on. *Bonghi* svolge la sua mozione firmata anche da *De Zerbi*, *Ridolfi*, *Tiepolo*, *Tripepi*, *Patamia*, *Sola*, *Ambrosoli* e *Amore*, il cui testo è il seguente:

« La Camera riprova colla maggiore energia « la condotta di coloro che, simulandosi operai, « hanno, violando la legge ed attaccando lo Stato, « dato occasione allo spargimento di sangue cit- « tadino; e loda e approva la condotta equanime, « generosa e prudente della forza pubblica ».

.·.

L'on. *Bonghi* considerando anzitutto l'azione del Governo, consente col ministro dell'interno che la legge di pubblica sicurezza è una delle peggiori fatte dal Parlamento, e non permetteva di impedire i Comizi del 1.° maggio.

« Ma allora — dice l'on. *Bonghi* — perchè ha egli richiesto dai deputati che erano fra i promotori la garanzia ch'essi non potevano assumere del mantenimento dell'ordine? È deplorevole questo spediente, perchè i deputati fuori della Camera sono come gli altri cittadini e perchè la loro partecipazione a simili riunioni perturba il giudizio della Camera e del pubblico.

« Sono lieto — continua l'oratore — che l'operaio italiano abbia dimostrato il 1.° maggio di essere alieno dal far causa comune coi promotori dei disordini, ma noto che laddove si sono tenuti Comizi i disordini accaddero: dunque essi sono fomite di disordini. Ed è naturale; perchè in essi non vi ottiene successo e applausi, se non chi è più violento e quando tutti gli animi sono eccitati, ogni rimedio è tardo e la repressione demoralizza la forza pubblica.

« Nego che il movimento seguito in Italia nel 1° maggio abbia avuto carattere socialista. Nel nostro paese il socialismo per ora e per qualche secolo ancora non può mettere radici. Da noi non si domanda la riduzione della giornata di lavoro ad ott'ore, ma si domanda di lavorare. Il movimento manifestatosi in Italia è politico e sovversivo, e contro di esso non vi possono essere transazioni, nè debolezze.

« Contro questo movimento è dovere di tutti di tenere alta la testa e di combattere perchè è provocato dall'unione delle sette tutte intese non a conseguire miglioramenti sociali, ma alla distruzione dello stato presente di cose.

« Non posso quindi non deplorare con tutte le mie forze che manifestazioni di questa natura abbiano il patrocinio dei deputati che danno ad esse autorità; e deploro altresì che lo stesso Governo non si adoperi con sufficiente energia contro di esse.

« Perchè, ad esempio, si consente agli studenti di partecipare e promuovere dimostrazioni dirette a mutare quell'ordine di cose ch'essi ancora non conoscono? Nè il Parlamento va esente da colpa, perchè lascia in abbandono le generazioni future, perchè ha spostato le classi lavoratrici, trascinandole in industrie effimere.

« È ora quindi di por mano ai rimedi, e parecchi di questi dipendono dal ministro dell'istruzione.

« Conviene resistere senza paura al movimento fallace e bugiardo, e prevenire e soddisfare le aspirazioni legittime.

« Il ministro non poteva ignorare i mezzi di offesa che erano preparati, e quindi fece male permettendo il Comizio. »

L'onor. *Bonghi* cita poi dei brani di discorsi pronunziativi, e nota come non si avrebbe dovuto lasciar consumare il reato di eccitazione al disordine e che si avrebbe dovuto sciogliere il Comizio prima che l'eccitazione arrivasse al colmo.

« Così il Governo è trascinato a concessioni contrarie ai suoi sentimenti — dice l'on. *Bonghi* — da promesse che nessuno poteva mantenere; disapprovo quindi l'operato del Governo, e voterò contro ogni mozione di fiducia.

Dichiarazioni dell'on. Indelli

Indelli crede possibile di associare l'ordine e la libertà — perciò il governo avrebbe male operato vietando *a priori* il comizio; infatti dovunque si tennero riunioni senza inconvenienti.

« A Roma — dice l'on. *Indelli* — ove si ebbero i disordini, il governo si trovò preparato e pronto a reprimerli come fu fatto con dovuta moderazione.

« D'altronde convien ricordare il presente disagio economico. Perciò occorre prevenire i disordini cercando di rimuovere quel disagio con buone leggi d'indole finanziaria ed economica e dichiara che voterà in favore del governo. »

Bovio voterà in favore del governo?

L'on. *Bovio* loda Bonghi per avere sollevata la discussione, ma non per avere disapprovato l'intervento dei giovani delle università nelle presenti questioni che meglio si risolvono col sentimento che col pensiero.

« Le questioni sociali — dice il deputato *Bovio* — liberate dagli eccessi si intrecciano ad altri grandi problemi della vita umana, cessando di essere questioni di classi e divenendo problemi scientifici risolvibili, che se non fossero discussi nelle assemblee eromperebbero distruggendo i codici e i regolamenti.

« A tale concetto corrispondevano le dichiarazioni governative di ieri: se conservate, voterà in favore del ministero. »

La mozione di Camporeale

Dopo un altro breve discorso di *Sonnino* l'on. *Di Camporeale*, anche a nome di altri 18 deputati dà ragione della sua missione così concepita:

« La Camera approva la condotta del governo » nella giornata del 1° maggio ed esprime la » sua ammirazione per l'esemplare contegno » dell'esercito e dei funzionari incaricati del » mantenimento dell'ordine pubblico ».

Egli dichiara che non può partecipare alla lode data dal ministro alla condotta di alcuni deputati: trova eccessiva la longanimità imposta alla forza pubblica nel 1° maggio, perchè la soverchia tolleranza genera le esorbitanze. Ma non può trovare encomi sufficienti per il contegno dell'esercito e degli agenti della forza pubblica.

Esaminando la condotta del Governo prima e durante i disordini del primo maggio la trova encomiabile.

Fa bene acconsentire il Comizio perchè esso fornì ammaestramenti dei quali si potrà tener conto. Il Governo non deve perdere di vista l'opera dei gruppi sovversivi, che hanno nulla che fare colle classi operaie.

L'oratore conclude dicendo di aver presentato la mozione per dare occasione al Governo di respingere ogni censura ed assicurare il paese che la maggioranza della Camera lo sorregge.

Le distinzioni dell'on. Santini

L'on. *Santini* svolge la sua interpellanza relativa ai fatti del primo maggio e circa lo scioglimento del Comizio e sulle conseguenze che ne derivarono.

Dopo aver dimostrato come il Governo non possa per la legge di P. S. impedire i Comizi, esclude che sia stato regolarmente sciolto il Comizio; perciò è disposto a votare pel Governo se la mozione riguarderà solamente le istruzioni date e voterà contro se implicherà approvazione a coloro che l'eseguirono.

Un'aspro discorso dell'on. Spirito

L'on. *Spirito* fa un notevole discorso rimarchevole per una certa asprezza e per l'intonazione violenta, che provocò delle proteste dall'estrema Sinistra, mentre dalla tribuna dei magistrati si udiva tratto, tratto gridare qualche *Bene!*

Egli, parlando sulle mozioni, disapprova la condotta del Governo, al quale imputa la responsabilità dei fatti avvenuti.

Secondo l'oratore è incontestabile la teorica esposta dal ministro circa il diritto di riunione: d'altronde il Governo patteggiando cogli iniziatori del Comizio, accontentandosi di sciocche garanzie, ammetteva implicitamente di credersi autorizzato ad impedire il Comizio stesso, e perciò il Parlamento deve giudicare solamente di questo: *Se il Governo siasi formato un giudizio esatto della situazione e dei pericoli suoi.*

Il Governo doveva permettere i Comizi in certi luoghi e in altri vietarli: — Vietarli là dove, come a Roma, a Firenze, erano iniziati e organizzati dagli anarchici, che macchiano la santa causa del lavoro predicando l'odio e la necessità del disordine.

Del pericolo il Governo era conscio fin dal momento in cui sentì il dovere di circondare di battaglioni i radunati dei comizi e quando l'ora della repressione giunse, questa fu fiacca a Roma, inefficace a Firenze.

Deplora che i soldati siensi fatti assistere agli insulti impunemente lanciati a tutte le istituzioni più sacre; deplora altresì che si creda di provvedere con arresti numerosi, che finiscono naturalmente colle assoluzioni.

Quindi la via in cui il Governo si è messo gli sembra pericolosa.

E qui gravi pericoli l'autore teme, se non si avrà il coraggio di combattere a viso aperto tutti i giacobinismi vecchi e nuovi.

Come Mirabelli esamina la questione

L'on. *Mirabelli* dichiara che esaminerà solamente la questione dal punto di vista delle pubbliche franchigie e della libertà.

Deplora che in altri tempi siasi posto divieto a conferenze ed a riunioni che non avevano carattere ostile alle istituzioni e che avevano obbiettivi superiori alle passioni di parte ed è invece lieto delle ultime circolari di Nicotera, nelle quali vide l'intenzione del Governo di coordinare l'osservanza della legge colla libertà.

L'oratore esamina la legge di pubblica sicurezza per inferirne che il Governo non può proibire le riunioni, quando il preavviso sia stato fatto nei termini prescritti e ricorda che la sinistra negò sempre al Governo, contro l'opinione della destra l'esercizio di tale facoltà.

Egli nega altresì ai funzionari di pubblica sicurezza di rendersi giudici se un discorso o un ordine del giorno costituisca un reato, non potendosi negare al cittadino di discutere tutti quanti i problemi sociali. *(Cari quei problemi sociali a base di revolverate!!).*

Il funzionario di P. S. — osserva l'on. Mirabelli — può soltanto intervenire per la tutela dell'ordine pubblico, cioè in caso di sommossa e rivolta.

Rammenta quindi come il ministro abbia violato la legge limitando il diritto di riunione coll'impedire gli assembramenti preparatori e conchiude dicendo che non si possono mai con restrizioni poliziesche vincolare i diritti e la libertà.

L'elevato discorso dell'on. De Zerbi

L'on. *De Zerbi* ammette che allo stato presente della nostra legislazione, debba essere completa la libertà delle pubbliche riunioni, ma dice altresì che ogni regola ha la sua eccezione.

« Certe idee si combattono colle idee — nota l'on. *De Zerbi* — ma i pugnali avvelenati, le pietre non sono idee, onde la violenza si combatte colla violenza.

« E se si avesse avuta la certezza assoluta che alla violenza si sarebbe dovuto opporre la violenza, meglio sarebbe stato proibire il Comizio ed evitare lo spargimento di sangue.

« Spera per ciò che il Governo dichiarerà che sente il bisogno di presentare una legge per meglio regolare il diritto di riunione, e più si augura che sia presentata una legge sulle Associazioni, che dia una sanzione all'articolo 151 del Codice penale e permetta la difesa dello Stato contro coloro che ne vogliono la morte.

Dice a questo proposito che non bisogna, come taluno ha fatto, parlare leggermente del socialismo.

L'idea sociale ha del cattivo e del buono e sarà sempre un pericolo, fino a quando le classi conservatrici non intendano che se vi sono ciancie inutili, vi sono altresì miserie umane, che bisogna curare, strappando così le armi di mano ai loro avversari. *(Applausi fragorosi a destra e a sinistra.)*

Parlando dei Comizi del 1° maggio, l'on. *De Zerbi* dice che il Governo non mancò di prevedere la possibilità di eccessi nè di applicare i mezzi di reprimerli come fece.

Il fatto che il Comizio di per sè stesso non costituisce ragione di disordine, è dimostrato da ciò che in molte città i Comizi si tennero e incendi non si ebbero, meno che a Roma, a deplorare.

Da taluni si è lamentata la poca efficacia della repressione, ma lo scopo non è stato forse ottenuto egualmente spargendo il minimo sangue possibile?

Loda il contegno dell'esercito e la sua longanimità.

Approva la condotta del Governo e conclude dicendo che un Governo che si mostra sempre liberale, può proibire sicuramente un Comizio, se ve ne fosse imprescindibile bisogno. Appoggiato alle classi conservatrici, un Governo liberale può anche concedere ampia libertà di riunione.

Il solito discorso e i soliti incidenti

Parla l'onor. Imbriani

Ha quindi la parola l'on. *Imbriani*, il quale fa uno dei suoi soliti discorsi regolarmente sconclusionato, passando da un argomento all'altro.

L'onor. *Imbriani* dice che intende di confutare alcune teoriche di Bonghi e di altri oratori che gli sembrano restrittive. Non consente che i deputati fuori della Camera non sieno investiti del loro mandato, e non ammette quindi le censure mosse a quei deputati che presero parte al Comizio. Preferisce i Comizi in luoghi chiusi, ma ad ogni modo preferisce sempre la libertà con tutti i suoi inconvenienti, all'arbitrio ed alle proibizioni. Biasima ancora che si sieno mescolati tra la folla degli agenti isolati. In certe condizioni si sa che basta un pazzo a provocare un conflitto.

Difende la condotta di Cipriani dicendo che lo trovò sempre tenero del nome italiano, e che conserva la lettera che Cipriani scrisse al sindaco di Digione, nella quale rivendicava il nome d'Italia.

.·.

La Destra protesta, grida, urla: fra i principali interruttori si nota l'onor. Cadolini, che vorrebbe si togliesse la parola all'onor. Imbriani. Ma *Biancheri* lo ammonisce a rispettare la libertà di parola, dicendo che è sconveniente tale atto di intolleranza.

Ma *Imbriani* trova subito il modo di provocare nuovi urli dicendo che ha diritto di protestare contro l'accumulamento di grossi capitali, creata da leggi, di privilegio come quella votata oggi da coloro che sono i veri fautori dell'anarchia. *(Urli in tutta la Camera).*

L'on. *Biancheri* ammonisce Imbriani dicendogli che il dovere di un deputato è di rispettare le deliberazioni della maggioranza.

Imbriani: — Accolgo con cattolica remissione le vostre ammonizioni, ma osservo che non si trattava ancora di una legge dello Stato. *(Rumori.)* E poi io non offendo nessuno. *(Rumori).*

.·.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta verso le 6 e mezza.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA

Roma 3 ore 7,15 pom.

Il più notevole discorso della giornata fu quello dell'onor. De Zerbi, che la Camera seguì con religiosa attenzione.

Molti deputati lo circondarono per meglio ascoltarlo e lo applaudirono continuamente; l'oratore fu realmente efficacissimo, e ottenne approvazioni anche dalle tribune.

Vi noto un comico incidente avvenuto durante il discorso di De Zerbi.

Questi, parlando di Cipriani, disse che non si dovevano fare apprezzamenti contro di lui, mentre era sotto processo.

L'on. Santini interruppe dicendo: *È quanto voleva dir io!*

È incredibile la risata che accolse tale dichiarazione.

.·.

Il complesso della seduta fu molto favorevole al ministero.

Stamane correvano voci incerte alcune delle quali accennavano alla possibilità di una votazione contraria e di una crisi parziale, ma la discussione di oggi e il contegno di sabato della Camera, mostra che il ministero avrà una maggioranza forte.

Vi assicuro che l'on. Nicotera si manterrà fermo nelle sue dichiarazioni liberali di rispetto al diritto di riunione che fece ieri.

Non è improbabile che durante la discussione di domani si possa presentare un ordine del giorno che chieda delle modificazioni alla legge di Pubblica Sicurezza o che si facciano dichiarazioni in questo senso.

Vi è grande aspettativa pel voto: la seduta di domani è di una importanza straordinaria, decisiva; vi telegraferò quindi un dettagliatissimo resoconto della seduta, riproducendovi i più minuti particolari della discussione.

Dalla Capitale
ECHI DEI FATTI DEL 1 MAGGIO

Roma 3, ore 7.20 p.

Oggi si distribuirono dei manifesti clandestini invitanti gli operai a riunirsi il 5 maggio a Santa Croce.

Il sarto Cicognani ed altri arrestati perchè si trovavano nella stessa casa dove era Cipriani furono scarcerati subito.

Cipriani e il carabiniere Daria migliorano.

Per oggi era annunziata una riunione di operai alle ore 2 ai Prati di Castello, ma la riunione non vi fu.

Le corse sospese

Oggi furono sospese le corse di Tor di Quinto.

Per la guardia uccisa
I pugnali avvelenati — Le armi degli anarchici

I questurini del Rione Monti deposero una corona sulla salma della guardia Baro, uccisa venerdì sera con pugnale avvelenato.

Molti altri pugnali vennero sequestrati. Essi si trovarono avvelenati.

Prima di recarsi al Comizio, — a quanto risulta — sarebbero stati distribuiti tra gli anarchici 200 *revolvers* e 400 pugnali avvelenati.

Roma tranquilla

Si temevano oggi altri disordini essendo festa ed essendo così tutti gli operai liberi. L'autori-

Cambi

Londra a 3 mesi 25,35 a 25,38
Germania a 3 mesi 123 90 a 124 1/4
Olanda a 3 mesi 211 a 211 1/4
Francia a vista 101.10 a 101.20
Svizzera a vista 100,80 a 101.
Austria a vista 218 a 217 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 0 75.

Coloniali

Londra 2	Zuccheri greggi —	mercato	pesante
Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White 7 20.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 1. maggio per Trieste vap. germ. « Schill » cap. Sommer, vuoto.

Arrivati il 1. da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 2 da Bombay e Trieste vap. ingl. « Cape Colonna » con cotone a A. Miotto.

Inscrizioni

Pizzolato Antonio, parrucchiere, S. Marco, 376.
Perisinotti Antonio, vendita biade e coloniali, Castello, 3969.

Volture

Da Giacomazzi Giulia a Giacomazzi Rosa, vendita frutta ed erbaggi, S. Polo, 1474

Traslochi

S. Negri e comp. da San Marco 2054 a S. Polo 2257 A.

Eliminazioni

Cristofoli Angelo, vendita merci al minuto, S. Marco, 1277.
Zamara Giovanni, capo stivatore, Castello, 714.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. maggio, N. 102, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva l'annessa tabella esplicativa ripartita in undici prospetti che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1890 91 — R. D. con il quale si autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa, e si approvano alcuni contratti di compra-vendita per trattative private — R. D. che approva le varianti del progetto parziale di risanamento della città di Palermo — R. D. che autorizza il comune di Levanto (Genova) ad imporre un dazio di consumo sulle porcellane e maioliche — R. D. che costituisce un ufficio speciale nel Ministero delle finanze intitolato « Ufficio tecnico dei tabacchi » — R. D. col quale si provvede per un nuovo ordinamento del servizio e del personale ecclesiastico della Reale Basilica Palatina di San Nicola di Bari — R. D. col quale è approvata definitivamente la chiusura dell'Istituto Putignani già annesso alla Reale Basilica Palatina di San Nicola di Bari, ed è invece istituita ivi una Scuola civile d'arti e mestieri — Avviso — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

24 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Scanferlato Giacomo, inugnaio con Bullo Pierina, casalinga. — Celebrato in Mestre nel 19 aprile.

Decessi: Melina Jop Donada 79, ved., domest., Aviano — Vater Folin Antonio, 72, coni., casal., Venezia — Cagnin Salviati M. Luigia, 40, coni., casal., Fiesso d'Artico — Maestrello Seno Maria, 24, coni., ortolana, Burano — Jacchia Giuseppe, 39, celibe, barcaro, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano.

ta prese intelligenti e diligenti provvedimenti che garantivano assolutamente l'ordine mantenuto.

La città fu calma e tranquillissima.

La popolazione celebrò la domenica come d'abitudine e l'aspetto della città è abbastanza gaio.

Nei quartieri alti gruppetti di operai passeggiavano stamani tranquillamente, dall'aspetto sereni.

La serata passò tranquilla — Perquisizioni

Roma 3, *ore* 9.45 *p.*

La calma è continuata tut'a la giornata.

Le passeggiate erano affollate di gente a piedi e nelle carrozze. La musica ha suonato in piazza Colonna. Il Re e la Regina passando in carrozza la musica intuonò l'inno reale che destò molti applausi diretti alle LL. MM.

Furono praticate molte perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati il primo maggio. Se ne ignorano i risultati.

Il Libro Verde sui fatti di New-Orleans

Roma 3, *ore* 8.15 *p.*

Oggi alla Camera fu distribuito il *Libro Verde* sui fatti di New-Orleans. Nulla contiene di nuovo; esso consta di 24 documenti, vale a dire 24 note scambiatesi reciprocamente fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti tutto già conosciuto; non vale quindi nemmeno la pena che ve ne mandi un sunto.

La discussione d'oggi alla Camera ha fatto passare inosservata la pubblicazione, i deputati essendo tutti occupati dal prossimo voto politico.

Una ribellione di carrettieri contro le guardie di pubblica sicurezza

Stasera alle ore 7 al ponte Garibaldi vi fu una rissa fra alcuni carrettieri che misero mano al coltello. Accorsero le guardie. I carrettieri si ribellarono; le guardie spararono in aria per chiedere rinforzi.

Sopraggiunte altre guardie, i carrettieri vennero arrestati. Ma mentre questi venivano condotti alla Questura, si scagliarono dei sassi contro le guardie.

L'incidente appena si seppe, venne gonfiato in città destandovi del panico (*), ma subito la verità venne conosciuta.

(*) Vedi articolo in prima pagina.

La salute di un deputato

Roma 3, *ore* 8. 40 *p.*

Il deputato Torraca migliora ed è dichiarato fuori di pericolo.

La Giunta delle elezioni e l'elezione Papadopoli

L'*Opinione* conferma che la Giunta delle elezioni inviò una lettera di dimissioni per l'esito della votazione avvenuta alla Camera per l'elezione dell'on. Papadopoli.

Per la riduzione delle Preture

Lunedì si riunirà la commissione nominata per studiare la riduzione del numero delle Preture.

Pare che essa abbia deciso di affrettare i lavori.

Intanto durante la discussione del bilancio della giustizia il deputato Summonte ed altri faranno la proposta che il numero delle Preture da abolire sia soltanto di 200.

Smentita

Roma 3, *ore* 11.35 *p.*

I giornali pubblicarono iersera e stamane l'incidente di una donna che ieri in Via Venti Settembre avrebbe insultato la Regina.

Io non volli mandarvi la notizia del fatto non sembrandomi possibile; infatti la signora, che è moglie di un impiegato, smentisce il fatto. La questura che la arrestò, la ha già scarcerata.

Reduci da Massaua

Telegrafano da Massaua che oggi è partito l'*Ortigia* col quale rimpatriano i capitani Michelini, Mussolino e Pettinari; i tenenti Pascale Lanzetta, Palmeri, Marini, Sersale, Sotis, Pizzocaro, Bariola, Fabrizi e Marchio; il sottotenente Grande che va in licenza e il tenente Benucci, oltre a 120 soldati dei cacciatori e 24 appartenenti a reparti diversi.

Dalle Provincie

Un'esposizione vinicola

Asti 3 ore 6.40 p.

Oggi si inaugurò solennemente l'Esposizione di vini nazionali e la mostra internazionale di macchine in presenza del sotto-segretario di Stato onorevole Arcoleo, dei senatori Artom e Cornero, dei deputati Villa, Toaldi, Giovanelli e Serra, delle Autorità e di numerosi personaggi.

Parlarono applauditissimi il presidente effettivo Ottolenghi, il presidente onorario Villa, il sindaco Garbiglia.

Arcoleo, vivamente applaudito, dichiarò aperta l'Esposizione.

Poscia l'onor Arcoleo e le Autorità visitarono l'Esposizione che è riuscitissima.

La città è festante; il concorso è numerosissimo.

Il monumento a Carrara

Lucca 3 ore 10.10 p.

Il monumento al giureconsulto Carrara, opera dello scultore Passaglia, fu inaugurato solennemente.

Vi erano presenti il ministro Ferraris, le Autorità, il sindaco, il rettore, una rappresentanza dei professori, un centinaio di studenti dell'Università di Pisa, una rappresentanza di studenti di altre Università, della magistratura e delle Associazioni con 30 bandiere. Grande folla.

Furono pronunciati applauditi discorsi commemoranti i meriti scientifici e patriottici dell'illustre giureconsulto.

Parlarono applauditissimi il ministro Ferraris, il sig. Bonamici, sindaco di Lucca, il deputato Morelli a nome del Municipio di Pisa, e lo studente Riccioni.

Stasera vi fu serata di gala a teatro.

L'on. Ferraris partirà martedì.

Gli arrestati di Napoli

Napoli 3, ore 8 p.

(*b*) Degli arrestati il primo maggio, 32 si deferirono al potere giudiziario.

Fra essi 31 vennero già scarcerati mentre per l'ultimo — lo studente Bevilacqua — ancora si deve convalidare l'arresto.

Dei 31 solo cinque vennero rinviati davanti al tribunale per eccittamento all'odio fra le classi sociali. Gli altri vennero mandati davanti al pretore per contravvenzione.

Dall' Estero

I disordini antisemiti in Grecia

Atene 3, *ore* 6.15 *p.*

Le notizie dei gravi disordini antisemiti di Zante sono confermate. Furonvi grida di morte contro gli ebrei. Le truppe caricarono la folla, uccidendo tre persone e ferendone parecchie altre.

In Germania si mantenne l'ordine

Berlino 3 *ore* 4.45 *p.*

Numerosi operai fecero stamane un'escursione nei villaggi vicini ove si celebra la festa di maggio con canti, musica e balli. L'affluenza alle stazioni ferroviarie ne fu grandissima, ma finora non ebbe luogo nessuna dimostrazione nessun disordine.

L'ordine non fu turbato a Dresda e nemmeno nelle altre città principali della Germania.

Una pacifica dimostrazione a Ginevra

Ginevra 3, *ore* 4. 40 *p.*

Circa seicento operai di tutti i rami industriali fecero oggi una dimostrazione pacifica. Gli oratori socialisti pronunciarono discorsi moderati. Nessun incidente.

Lo stato d'assedio nei villaggi del Belgio Nuovi disordini

Liegi 3, *ore* 5.10 *p.*

Lo stato d'assedio fu proclamato nella maggior parte dei villaggi industriali circondanti Liegi. I fili telefonici furono rotti.

Ad Horloz, quantunque la gendarmeria facesse evacuare i locali degli operai per impedire l'annunciato *meeting*, questo si tenne nell'osteria. Avvennero nuove zuffe. Parecchi feriti. Una compagnia di fanteria occupa le vicinanze della miniera di carbone di Saint Nicolas. Diversi punti sono militarmente occupati.

Dimostrazioni operaie a Londra

Londra 3, *ore* 11.10 *p.*

Oggi vi fu a Hydepark una dimostrazione operaia indetta dalle *Unions* in favore della diminuzione della giornata di lavoro, a cui presero parte 60,000 operai. Molti oratori parlarono e dissero che la questione delle ore di lavoro interessa tutti gli operai del mondo.

Venne fatta contemporaneamente in un altro punto della città un'altra dimostrazione distinta dai scialisti, fra cui predominava l'elemento rivoluzionario.

Vi erano molte bandiere rosse, alcune colla scritta di *Abbasso lo Czar*, e altre con inscrizioni rivoluzionarie. Si conservò però perfetto ordine.

Lo sciopero di Seraing

Seraing 3, *ore* 5. 25 *p.*

Gli operai delle fabbriche e delle acciaierie di Seraing decisero lo sciopero generale immediato. Gli operai minatori sono furenti contro il Consiglio generale del partito operaio, causa dell'aggiornamento successivo dallo sciopero generale.

Il successo della tragedia di una Regina

Vienna 3, *ore* 4.50 *p.*

La tragedia in quattro atti *Il Padrone del Mondo*, della Regina di Rumania, sotto il pseudonimo di *Carmen Silva*, rappresentata oggi a mezzodì al teatro dell'opera dagli artisti del teatro imperiale ha riportato un grande successo.

Dopo ogni atto, e specialmente dopo il primo il terzo e l'ultimo, scoppiarono applausi prolungati.

Il direttore del teatro ringraziò in nome dell'autrice, l'imperatore, gli arciduchi e arciduchesse che rimasero in teatro fino alla fine dello spettacolo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	27 —	29 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	22 75	24 —
» » di Azoff	»	22 50	24 —
» duro di Azoff	»	20 50	22 —
» di Levante	»	20 —	21 —
Frumentone indigeno	»	16 75	18 —
» Danubio daziato	»	16 50	17 50
» » colorito	»	17 —	19 —
Avena indigena	»	17 —	18 50
» Danubio e Mar Nero	»	15 50	17 50
Fagiuoli bianchi	»	21 —	22 —
» colorati	»	17 —	23 —
Piselli Odessa	»	29 —	30 —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Linone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	28 50	29 —
» » » bruno	»	27 75	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 25	25 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Caffè Lavè	da L.	— —	— —
» SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
» [illegible]pada	»	220 —	225 —
» Santos	»	215 —	230 —
» S. Domingo	»	230 —	245 —
» Malabar Plant	»	— —	— —
» » nativo	»	— —	— —
» Laguayra lavato	»	— —	— —
» » comune	»	— —	— —
» Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» » Hacienda	»	293 —	295 —
» Manilla	»	— —	— —
» Costaricca	»	280 —	285 —
» Guatemala	»	— —	— —
» America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	— —
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	128 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	69 —	70 —
Bengal good	»	44 —	45 —
» fully good	»	47 —	48 —
» fine	»	49 —	50 —
Oomra Pelat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	850 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	175 —	180 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	700 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	— —	— —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3500 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	43 —	45 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	51 —	53 —
» Pantelleria	»	53 —	55 —
» fina in sorte	»	100 —	102 —
Datteri Bagorà	»	60 —	62 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	220 —	— —
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	14 50	15 —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	6 50	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	10 —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	122 —	126 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	106 —	107 —
» comune primitivo vecchio	»	94 —	95 —
» Corfù nuovo	»	96 —	98 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	90 —	92 —
» » d'America	»	93 —	96 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	145	160
Aden » 3 1[2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	38 —	40 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	12 —	— —
Sardelle Sicil. in Mejani	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51[52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 50 28 50	29 50 30 50
» II	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Cardiff	»	32 50 32 50	34 — 35 —
Newport	»	31 50 32 50	33 50 34 50
Minute di Cardiff	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 50
» nazionali	»	26 50 27 50	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 50 26 —	27 50 28 —
Scozia I. qualità	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» II	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 50
» monte	»	— — 25 50	— — 27 50
» polvere	»	— — 20 50	— — 22 50
Stiria crivellato	»	— — 20 50	— — 22 50
Sebenico crivellato	»	— — 18 50	— — —
» minuto	»	— — 14 50	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25 50 26 —	27 50 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	24 — 24 50	26 — 26 50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	47 — — —	49 — — —
Altre qualità »	»	44 — 45 —	46 — 47 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 —	38 — 39 —

Diverse

Merce			da	a
Amido di Venezia		da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual.	dazio di consumo	»	155 —	156 —
» tipo Treviso		»	149 —	150 —
» » corrente		»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile		»	39 —	40 —
» di Dalmazia		»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale		»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità		»	1575	—
» » II.		»	1500	1550
» Kurpak I.		»	1300	—
» » II.		»	—	—
» Guatemala sopraf.		»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.		»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio		»	40 —	41 —
Natrone Solfatato nero dazio erar.		»	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl.		»	65 50	66 —
Nitro di Genova		»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio		»	26 50	27 —
Pece navale		»	7 —	7 50
» Valona		»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo		»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio		»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil		»	10 —	10 50
» nazionale al Kil.		»	9 50	10 —
Rame in foglie dazio erar.		»	200 —	205 —
» in pani		»	135 —	160 —
» in rottami		»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani		»	260 —	270 —
Sevo nostrano		»	65 —	67 —
Soda inglese 48		»	17 75	18 —
» cristalizzata		»	11 —	11 25
» Terranova		»	23 —	23 50
» Catania		»	26 —	27 —
» Nazionale		»	10 —	10 25
» Caustica 70/72		»	35 —	35 25
Solfato di ferro		»	5 50	6 —
» di rame daziato		»	45 —	50 —
Sublimato corros. di Venezia K		»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani		»	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi		»	16 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi		»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.		»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.		»	17 50	— —
» II Vantaggiata		»	— —	— —
» II Licata		»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jagò e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga		Chilog. 151
» » » bastarda		» 136
» » » corta		» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392		» 76
» » » 158 1/2 - 280		» 61
» » » 168 e meno		» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Coccò (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate di lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogramml 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 35, per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra scell. 13 e 6 pence, per Hull scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. - Legnami da filo per Malta fr. 20 a 22 - Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 20 a 22 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne, Costantinopoli e Odessa F.chi 7 a 8 — per Jaffa F.chi 9 a 10 — per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 — per Napoli L. 8.50 a 9 — per Salerno 9 a 9.50 — per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 12 — per Cagliari L. 9 a 10 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia L. 8 a 9 per Cagliari L. 9 a 10 per tonn. a 1000 chil. in full.

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4 50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog. in full.

Velieri caricanti e da caricare

nel Porto di Venezia

Con legnami per Marsala « Angiolino B. » per Cefalù e Palermo « Genitore S. » per Trapani « Federico » per Cefalonia « San Vito » per Corfù e Vlassiliky « Roma » per Termini « Unitas » per Patrasso « Elvira » per Napoli « Olga »

Con legname e laterizi per Napoli « Rosa »

Con tutto laterizi per Napoli « Unione S. » e « Santa » per Salerno « Astrea ».

Con laterizi talco e cemento per Jaffa « Mipote ».

VAPORI — Quelli delle linee Triesto, Fiume, Dalmazia, Ancona, Albania, Montenegro, Puglia, Calabria, Sicilia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Cette, Sardegna, Malta, Tunisia e Tripolitania nonchè pei principali porti della Spagna e dell'Algeria, Montivideo, Buenos-Ayres, Grecia, Turchia, Danubio e scali del Mar Nero ed Azoff, Alessandria, Portosaid, Suez, Aden, Massaua, Indie, China ed Australia, alcuni con telativi trasbordi.

N. B. — Il vapore della Linea Venezia, Fiume, prende anche merci con inoltro per tutte le città dell'Ungheria e della Croazia.

Ai proprietari di Case
Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.
Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 5 maggio N. 123

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

La vittoria del Ministero

(Servizio telegrafico della « Gazzetta »)

IERI ALLA CAMERA

Il voto di fiducia

122 di maggioranza

L'ambiente

La Camera è naturalmente sempre più affollata.

Stamane sono giunti altri deputati.

Le tribune sono meno affollate di ieri, eccetto quella dei senatori, dove si notano gli onorevoli *Righi*, *Saracco*, *Bardesono* e *Buonvicini*.

Il Ministero è al completo, meno l'onor. Ferraris.

Si nota l'assenza dell'on. *Crispi*; invece l'on. *Zanardelli* è presente ed attentissimo.

***

L'on. *Napodano*, trovando che fu corretto il contegno del Ministero nei fatti del 1° maggio, confida che la Camera appoggerà col suo voto l'indirizzo e la condotta del Governo.

Le idee di Mussi

Mussi ritiene che non sia il caso per ora di esporre teorie socialistiche; crede invece che occorra studiare sollecitamente i provvedimenti alle misere condizioni che vanno sempre più peggiorando non solamente per le classi operaie, ma altresì per la magra borghesia e per la piccola burocrazia. Crede quindi soverchio un voto di fiducia nella particolare questione che oggi si discute, tanto più che la questione è stata ripetutamente espressa quando la vera opportunità si è presentata; è superflua la ripetizione del voto, ed è più dannosa che giovevole al Ministero.

Dice che sarebbe assai meglio discutere e risolvere qualche urgente problema economico, che proseguire nella presente discussione.

Ad ogni modo, se si verrà ad un voto, egli non voterà mozione veruna, che sia restrittiva dell'esercizio della libertà.

Loda anch'egli l'esercito che merita la gratitudine del paese, ma non vuole con elogio speciale separarlo quasi dalle altre classi cittadine.

Conclude, augurandosi che sorga una voce di carità di patria, la quale unisca tutti gli italiani per promuovere i grandi ed impellenti interessi del paese.

***

Ha quindi la parola l'onor. *Ettore Ferrari*, il quale dà alcuni schiarimenti di fatto rettificando alcune affermazioni d'altri oratori e giustificando il suo intervento al Comizio; e conclude dichiarando che voterà per la libertà e pei diritti popolari.

Un discorso di Cavallotti

Parla poi l'on. *Cavallotti* che si compiace che anche la presente discussione abbia dato occasione ad alcuni trionfi oratorii; ma si domanda quale possa essere il risultato del brillante discorso del De Zerbi, memore delle disapprovazioni, colle quali il giorno precedente erano state accolte dai suoi amici certe dichiarazioni del ministro degli interni; ritiene quindi necessario che ogni equivoco sia dissipato.

Il 1.° maggio ha dimostrato che la sola via vera per risolvere il problema sociale è quella della libertà.

Questa via ha fatto buona prova in quasi tutte le città italiane, ed ha persuaso ognuno che il movimento operaio non è così pauroso come potevano far temere i divieti dell'anno scorso.

Difende l'intervento e la condotta dei suoi amici e colleghi che presiedettero il Comizio.

Nasi lo interrompe dicendo: — Ella non vi era presente.

Cavallotti, replicando: — Sarebbe stato meglio che mi fossi recato sul luogo del Comizio, anzichè restar qui a veder convalidare scandalose elezioni, come voi faceste: feci male a non andarvi. (*Rumori — grida — urli — Approvazioni all'estrema Sinistra — Si comprende che l'on. Cavallotti è ancora addolorato per lo scacco che ebbe nella convalidazione dell'on. Papadopoli*).

Cavallotti, continuando il suo discorso, dice che conviene che i deputati fuori della Camera non abbiano maggiori diritti degli altri cittadini; ma essi hanno maggiori doveri, essi non devono credere di aver compiuto il loro ufficio col votare qualche legge, ma devono mescolarsi alla nazione, sentirne i dolori, ed adoperarsi per lenirli.

Non può unirsi a quei timidi che invocano restrizioni alla libertà. Non leggi di polizia restrittive ma provvedimenti equi ed umani occorrono per risolvere l'arduo problema. Confida quindi che il ministero dell'interno respingerà qualsiasi invito a quelle restrizioni. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Ricorda le dichiarazioni di Ricasoli e di Depretis, contrarie alle misure preventive. Tutta la Camera fu unanime nel 13 gennaio 1862 ad accogliere la dichiarazione di Ricasoli, ma tre mesi dopo il Governo, che era stato sorretto dall'equivoco, dovette dimettersi. Augura pertanto a Nicotera che la stessa situazione non si riproduca oggi; e che piuttosto si rinnovi quella del 19 maggio che tanto onorò Baccarini e Zanardelli.

Ciò che dice l'on. Ellena

L'on. *Ellena* osserva che, quando De Zerbi ieri dichiarò che, se dopo la proibizione i promotori del Comizio di Roma, avessero brandite le armi, avrebbero potuto avere qualche apparenza di ragione, fu approvato da alcuni deputati dell'estrema sinistra, applaudito a destra.

Ora questo accordo lo obbliga a chiedere al Governo a quali criteri intenda di informare la sua politica interna.

Gli sembra pericoloso di lasciare erigere a teoria di governo che le riunioni in luogo aperto non si possono proibire. Dimostra che la legge di P. S. non può essere interpretata come ha fatto il ministro dell'interno e ricorda i propositi del Governo nel proporre quella legge e del Parlamento nell'approvarla.

Sarebbe disposto a stendere un velo sul passato, se non lo impensierisse l'avvenire, e domanda al ministro dichiarazioni rassicuranti.

« Bonghi e Nicotera — osserva l'oratore — hanno detto giustamente che le questioni sociali tendono a prendere il primo posto; però in questa Camera si parla troppo delle sofferenze dei lavoratori, senza provvedere ai rimedi; si destano speranze, si acquietano appetiti e disillusioni aggravando il male.

« Le questioni sociali non sono meno vive in Italia che altrove e per toglierle di mezzo occorre una radicale revisione dei tributi troppo opprimenti per le plebi; ma è un'impresa lunga e difficile a cagione della nostra passata imprevidenza ed è attraversata dagli spiriti turbolenti che inspirano sconforto e seminano zizzanie, onde conviene che il Governo in materia di P. S non sia disarmato, se vuole mantenere la pace sociale. »

Le dichiarazioni del ministro dell'interno

Ha la parola l'on. *Nicotera*.

Appena egli si leva, molti deputati che sono fuori nei corridoi rientrano.

Luzzatti e Villari, correndo, ripigliano i loro posti al banco ministeriale.

La Camera è attentissima. Il discorso fu pronunciato con grande forza.

Egli dice che non intende di fare un discorso, ma di limitarsi a poche dichiarazioni e poche risposte, ad alcuni appunti che gli furono rivolti.

Conscio che i parlamenti spesso giudicano in seguito ai risultati, mantiene, non turbato dalle censure, le sue convinzioni, quand'anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera. Avendo consultato autorevoli, competentissime persone sulla portata della legge di P. S., così come è scritta, afferma di avere avuto in risposta che essa non consente al governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dell'art. 39 dello statuto.

È inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senz'armi (*Bene — Bravo*).

A questa teoria, che associa la libertà al rispetto della legge, volle rimanere fedele, poichè, quando si esce dalla legge, si sa dove si comincia, ma non si sa mai dove si finisce (*Bravissimo — Benissimo*).

Quanto all'avvenire, l'on. *Nicotera* dichiara che intende di regolarsi sempre colla legge.....

Cavallotti grida: — Bene!

Nicotera, continuando:... permettendo cioè le riunioni pacifiche, ed evitando quelle che costituiscono una seria minaccia per gli ordinamenti sociali.

Lasciando al Presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del governo intorno al diritto di associazione, dichiara intanto che non considera come associazioni da permettere le anarchiche, contro le quali e contro coloro che le compongono ritiene applicabile l'art. 248 del codice penale; e se dovesse sorgere dubbio nel magistrato intorno all'applicazione di questo articolo, il governo provvederebbe, presentando un'apposita legge. (*Commenti in vario senso*).

Una voce (che si crede del deputato *Daneo*) grida: — Dovevate farlo prima!

Nicotera: — Prima? Prima?.. Ma questo prima non riguarda noi! — Dovete dirlo a voi! — Da poco noi siamo al Governo! (*Benissimo — commenti*)

Il *ministro dell'interno* continua, dicendo che il primo maggio non è particolare all'Italia; ognuno deve avere la speranza che la festa si svolga liberamente, tranquillamente, ma ciò dipende più che dalle leggi e da misure di polizia dall'educazione politica del paese, specie nei lavoratori che spera si persuaderanno vedranno soddisfatta la loro aspirazione, solamente quando rimarranno nella legalità. Il Governo non poteva, anche per ragioni politiche, vietare i comizi; ma poichè sapevasi che in mezzo ai pacifici operai si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in luoghi dove fosse facile sorvegliarli e tenerli al dovere, perchè non potessero provocarsi disordini in città.

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova e debbono esserne persuasi coloro che considerano con equità i fatti.

Loda la condotta della polizia, che previde bene e tutto nei limiti del possibile.

Certo alcuni anarchici andarono armati al comizio. Ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe però chi aveva le bombe e le cartuccie di dinamite e non mancò di fare il dover suo.

Nega di avere trattato cogli elementi sovversivi a proposito del Comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma ed in tutta l'Italia degli anarchici pericolosi, ed assicura che l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Osserva che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione, e conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come pel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

« Il massimo accordo — dice l'onor. *Nicotera* — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione ne approva la condotta, dia voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerà senza rammarico dal potere. »

Discorso dell'onor. Giolitti

L'onor. *Giolitti* dice che non ritiene la manifestazione del 1° maggio, manifestazione anarchica; essa anzi deriva da un concetto economico di primissimo ordine, da rapporti economici fra nazione e nazione, che producono uno squilibrio funesto nella classe operaia. Questo squilibrio però non si è prodotto da noi, nè nella stessa forma, nè per le stesse ragioni. Da noi è la mancanza non la concorrenza del lavoro che si deplora; ma a Roma, dove non vi sono propriamente industrie, la manifestazione non ebbe alcun carattere economico, ma politico-anarchico. — Lo stesso ministro ammette che vi fossero presenti al Comizio 400 anarchici, dei quali 200 furono arrestati.

Ritiene che il ministro sia fuori della legge, perchè permise il loro sfilamento in processione colla propria bandiera, dinanzi al nostro esercito, e ciò mentre aveva proibito la processione in tutte le altre città. Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S., esecutori pazienti e longanimi degli ordini ricevuti.

Dichiarazioni dell'on. Nasi

Parla quindi l'on. *Carlo Nasi* che crede poco opportuna l'occasione per un voto politico.

Un fatto che rattrista Roma e l'Italia non ritiene che debba essere pretesto o mezzo a qualunque strategia parlamentare. Accetta le dichiarazioni del ministro relative agli anarchici e confida che la mano del Governo arriverà a colpire non solamente gli anarchici confessi, ma anche i nascosti, e voterà quella qualunque mozione che sarà accettata dal Governo e che renda la dovuta lode all'esercito e alla forza pubblica.

Voci: — Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

***

Quando, dopo due altri, l'on. *Bovio* svolge il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera invitando il Governo a tutelare « tutte le libertà pubbliche per tutti i cittadini « e per tutti i partiti, passa all'ordine del « giorno » dice che il ministro ha voluto escludere alcuni dalla legge, ma non ha determinato quali essi sieno ed egli vuole tutelare la libertà per tutti; ma l'on. Nicotera esclama: *Non però per gli assassini!*

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Di Rudinì si compiace dei discorsi di Bonghi e De Zerbi; ma li prega a non insistere nella loro mozione e associarsi a quella di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito, nella qual lode ritiene unanime tutta la Camera. Dichiara quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma, se necessaria, saprà assumere la responsabilità.

Dice essere necessario guardarsi da un soffio di reazione; ma quel giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione.

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte, ed esclude che il Governo sia venuto a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito dei dissensi nel Gabinetto e dichiara a Cavallotti e Bovio che, pur accostandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nei loro ideali remoti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perchè desidera un voto esplicito.

Il perchè del voto dell'on. Zanardelli

Dopo che l'onor. *Bonghi* dichiarò che ritira la sua mozione e pur non consentendo in alcune teorie del governo, voterà in favore, mentre *Fortis* dichiarò che voterà contro, prende la parola l'on. *Zanardelli* e dichiarando il suo voto, dice che vi fu un momento in cui ebbe l'intendimento di votare in favore del ministero; ma dopo le dichiarazioni di oggi del ministro dell'interno, che annunziano leggi eccezionali restrittive per parte del governo e dopo l'accettazione per parte del governo della mozione Camporeale, svolta con commenti assolutamente in opposizione al diritto di riunione, voterà contro.

Nicotera replica a Zanardelli.

Altri deputati spiegano il loro voto, ma da varie parti della Camera si grida: — *Ai voti! Ai voti!*

La votazione

sulla mozione Camporeale

Il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

« La Camera approva la condotta tenuta dal » governo nella giornata del 1° maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati » del mantenimento dell'ordine pubblico ».

Roux dice che, siccome è nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica nei fatti del 1° maggio, propone che la seconda parte della mozione venga votata prima.

Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione, che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi e grida di *Viva l'esercito!*

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con **voti 235 contro 113.**

Imbriani dice di aver votato contro la seconda parte della mozione perchè non è solito di votare lodi per la forza pubblica, ma sente il dovere di dichiarare per informazioni avute da persone degne di fede che il contegno dell'esercito e della forza pubblica fu lodevole.

***

Il presidente comunica alcune interrogazioni fra cui una dell'onorevole Giannuzzi al ministro del commercio per sapere le sue intenzioni sul riordinamento delle scuole superiori di commercio e agrarie e sul disegno di arti e mestieri presentato dal suo predecessore; e si leva la seduta alle 7 e un quarto.

Note, commenti e incidenti della seduta

L'appello nominale

Come votarono i deputati veneti

Roma 4, ore 8.20 p.

Vi telegrafo gli incidenti più importanti della seduta di oggi.

Quando Nicotera disse che il Governo non trattò col comitato di cui era anima Cipriani — soggiunse con forza e vivacità che si può impunemente asserire qualunque cosa difendendo i malfattori davanti ai tribunali, ma alla Camera certe cose non è permesso dirle.

L'allusione al deputato Spirito era evidente e la Camera rumoreggiò in vario senso.

Alcuni approvarono vivamente, poi si fe' silenzio, prevedendosi incidenti.

Spirito domandò la parola per un fatto personale.

Biancheri disse: Nessuno la nominò.

Spirito: L'allusione del ministro era evidente.

Biancheri: Il ministro non poteva alludere a lei.

Spirito: Ebbene dica che non alludeva a me.

Nicotera non rispose e continuò il discorso.

Quando Nicotera parlava, l'on. Di Breganze lo interruppe domandando: — E il questore?

Nicotera gli rispose con forza: — Quanto fece il questore fu fatto per ordine mio: io solo sono responsabile della condotta dei miei funzionari: rispondo io solo alla Camera: se fan male io ho il diritto di punirli; ma delle loro azioni la responsabilità è tutta mia. (*Bene! Bravo! Applausi. Voci: – I tempi di Battirelli sono finiti*).

Quando Nicotera disse che è di pieno accor-

Gazzetta di Venezia — 5 maggio (21)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Edoardo non rinveniva più dalla sorpresa.

— Essa indovina tutto, pensò; forse per caso ella ha un occhialino come il mio?

Eh! no veramente; non aveva per talismano che l'acutezza del suo ingegno; ma quel talismano può eguagliare la penetrazione d'una donna che ha interesse d'indovinare?

Malgrado il suo stupore Edoardo era contento d'esser stato così attentamente osservato dalla signora di Champlery, e pensava con soddisfazione che per esser informata delle sue menome pratiche bisognava che avesse discorso con Stefania. Sapeva d'altra parte che l'ironia e sovente la civetteria delle donne spiritose e sensibili, del pari che il languore delle donne che non amano nulla, provengono da una contraziona dei propri sentimenti.

Fiero di questi primi vantaggi volle approfittarne, e finse di prendere sul serio questa malizia, tanto gentile, che pareva quasi un complimento.

— Siete troppo severa per me, signora, riprese egli con aria triste, e però nessuno aveva tanta pretesa quanto me per piacervi, e forse anche tanti diritti.

— E come mai?

— Mio padre, continuò il signor di Lorville con accento commosso, era uno dei migliori amici di.....

— Di mia madre, disse vivamente Valentina, lo so. Mi ricordo d'averlo visto sovente nella mia infanzia; ma ignoravo che egli avesse un figlio.

— Ella lo sapeva bene, riprese Edoardo, e più d'una volta....

Si fermò temendo di dir troppo; ma il suono della sua voce, il suo sguardo e tutto nell'espressione del suo viso finirono per insinuare un'idea che non osava articolare.

Era probabile che la madre di Valentina in relazione d'assai tempo col duca di Lorville, avesse sognato fra i due giovani un matrimonio che dovesse riaffermare la loro amicizia; ma Edoardo non ne sapeva nulla, e se egli lo lasciava credere a Valentina, lo faceva perchè sapeva a qual punto questa credenza doveva agire in suo favore.

Nessuno non eccelleva quanto lui in questo ciarlatanesimo delicato della gente abile, che consiste nell'insinuare un'idea vantaggiosa senza compromettersi esprimendola; esse sarebbero incapaci d'una menzogna, ma sanno approfittare d'un errore. E come avressimo noi il coraggio di distruggere un'illusione che ci serve.?

Edoardo non possedeva ancora il secreto della signora di Champlery; ma conosceva di già le debolezze del suo cuore. Questa giovane signora, così seria vicino alla sua matrigna, lungi da lei ritrovava tutta la grazia del suo spirito. Il ricordo di sua madre l'agitava anche in seno ai piaceri del mondo: dunque, per piacerle, bisogna dir male dell'una e rimpianger l'altra; ed il signor di Lorville, armato di questo talismano così semplice, si credeva sicuro del successo.

Edoardo e Valentina avevano di già risentito parecchie emozioni più di quelle che Stefania e il suo giovane pretendente provavano da due anni. Quale differenza fra quelle agitazioni d'un amore nascente, irritato dallo spirito acceso da una brillante immaginazione, e quel sentimento dolce e calmo, quella speranza paziente d'una felicità certa, quella tenerezza inconscia d'un amore che non ha provato alcun ostacolo?

Dopo che Edoardo aveva scoperto che la signora di Champlery era quella donna che l'aveva affascinato pochi giorni prima, ella aveva ripreso tutto il suo impero su di lui; e la sua gioia fu ben grande allorquando il signor di Fontvenel, che li aveva osservati entrambi durante la serata, gli disse con dispetto:

— Non so, mio caro, se ella avesse un secreto: ma temo che ora ne abbia due.

— Della gelosia di già! pensò Edoardo.

Ed egli aveva ragione di rallegrarsene: non vi è nulla di più incoraggiante per piacere quanto la pronta gelosia che si ispira.

XIV.

Il duca di Lorville stimolava vivamente il suo unico figlio a prender moglie. Edoardo nauseato del mondo che conosceva troppo bene, provava egli stesso il desiderio d'una vita d'intimità e d'affetto, il bisogno d'avere una *casa sua* dove fosse certo d'esser atteso con impazienza e sempre ricevuto con piacere: preoccupato per quel grave progetto e per la scelta ancora più vaga, desiderava fare l'aquisto d'una casa a Parigi e di stabilirvi dapprima in ideale la donna che sognava.

Una mattina si recò in via Bac per vedere, in tutti i suoi dettagli, una grande e bella casa che era da vendersi e della quale conosceva il proprietario. Non era quello il palazzo che voleva, ma avanti di decidersi studiava i vantaggi del luogo e i prezzi del terreno. Erano le undici, e a quell'ora della mattina nulla è più noioso per gli inquilini della visita inattesa d'uno che desidera acquistare, il quale, sotto pretesto di comperare una casa che non ha sempre di che pagare, viene a disturbarli nelle loro occupazioni viene a spiarli nei loro costumi, nelle loro abitudini, e qualche volta nei loro secreti. Ora propizia alle baruffe, nelle quali la madre sgrida i figli e i domestici, il marito la moglie, il suo secretario ed i commessi; ora fatale nella quale si verificano i conti, si dichiarano i progetti di economia, si decidono le visite noiose che si faranno la sera.

Appena il signor di Lorville, accompagnato dal proprietario, entrò nell'anticamera, il rumore causato dal suo arrivo si fece sentire non solo nell'appartamento nel quale il proprietario si era fatto annunciare, ma anche in tutti i piani superiori. Questa parola magica: « Ecco un signore che viene visitare la casa » basta per gettare l'allarme in tutti gli appartamenti; questo grido di spavento si alzò rapidamente dal primo all'ultimo piano; nel quarto si perdette in un modesto e laborioso appartamentino nel quale la vita comincia col giorno.

(Continua)

do con Rudinì *Cavallotti* lo interruppe dicendo: Mi spiace.

Nicotera: — Spiacemi del suo dispiacere! Vorrebbe che se io disentissi dal Ministero, stetti ancora a questo posto? (*Bene Bravo*). Il Gabinetto è concorde. (*Gli on. Chimirri e Luzzatti fanno segni affermativi colla testa*) Potrò cadere ma il mio amico Rudinì non cadrà senza di me. (*Applausi a Destra*).

Giolitti, che ieri si era dichiarato favorevole alle misure preventive, oggi fu meno reciso.

Vedesi la necessità di dare all'opposizione compattezza in conformità al voto.

Nasi, dapprima fu accolto da rumori, ma la sua voce forte li dominò. L'impressione fu favorevole; a destra piacque il tuono reciso e tagliente. La sinistra rumoreggiò e protestò specialmente quando Nasi disse che dovrebbero scomparire non solo gli anarchici palesi, ma i nascosti, coloro che gittano la pietra, ma nascondono la mano. (*Applausi vivissimi all'estrema destra*).

Quando Rudinì disse che tutta la Camera è unanime nella sua riconoscenza verso l'esercito, rilevando che tutti fecero il loro dovere, Imbriani disse: — Meno uno! (*Rumori, gridi*).

Rudinì: — Tutti! Tutti!

Imbriani: — Meno uno. (*Rumori violenti*)

Le dichiarazioni di Rudinì accentuano il distacco dall'estrema sinistra.

Rudinì parlò della diversità di ideali fra lui, Bovio e Cavallotti.

Inoltre egli disse che non crede che si debba concedere agli anarchici uguale libertà che ai seguaci di altre idee. (*Rumori*)

Il distacco si aumentò avendo l'on. Rudinì accettato l'ordine del giorno di Camporeale.

***

Dopo le dichiarazioni di Rudinì, la situazione si delineò.

Invano in seguito l'on. Nicotera spiegò che non vi saranno leggi eccezionali; la posizione fu chiarissima.

Fortis e Zanardelli la accentuarono maggiormente.

Fortis prende occasione dalla necessità di difendere i fatti del 3 febbraio e per dichiarare che voterà contro

Il suo discorso fu tranquillo e corretto, ma spesso Biancheri lo interruppe, invitandolo a cessare, non avendo diritto di parlare.

A Sinistra gridasi: Parli! parli!

Biancheri insiste, invitando l'on. Fortis a sospendere.

Fortis, sedendo indispettito, dice: Non rinunzio, ubbidisco.

Zanardelli pronunciò un discorso calmo, tranquillo, elevato nella forma, ma mostrò l'indecisione di idee prodotta dall'opposizione di concetti tra Giolitti e Zanardelli.

Quando Zanardelli disse che si era deciso a votar contro dopo l'annunzio di leggi eccezionali, Rudinì, battendo il pugno sul tavolo esclamò: Quali leggi eccezionali? Nessuna, nessuna!

Nicotera rispondendo a Fortis, disse: Non presenterò mai leggi illiberali, lasciò comprendere che trovò molte irregolarità e molti fatti sindacabili nell'amministrazione dell'interno. (*Rumori*).

Muratori scende dal suo banco e avanzasi vicino a Nicotera quasi aggredendolo e gridando: Non offendete gli assenti!

Vari deputati si lanciano nell'emiciclo e allontanano Muratori per impedire un grosso scandalo.

Fortis invece replica: — Fui molto tempo al Ministero!

Una voce: — *Troppo tempo*!

E Fortis continua: I fatti della mia vita e la mia condotta sono insindacabili.

Nicotera rispose scherzando.

***

Le parole di Nicotera suscitarono infiniti commenti.

L'estrema Sinistra che stamane era decisa in maggioranza a votare a favore del Ministero, si dichiarò contro principalmente per le dichiarazioni di possibilità di provvedimenti legislativi contro gli anarchici. Notate che si parlò di un'ipotesi lontana, ma sui banchi dell'estrema sinistra si è deciso di votare contro il Ministero e di incaricare Bovio della presentazione dell'ordine del giorno.

Similmente Zanardelli che stamane pareva disposto a votare a favore si è deciso a votare contro.

Viceversa il Ministero guadagnò qualche voto che si credeva contro. Lo spostamento succede rapidamente. Veggonsi piccoli capannelli, che si danno a conversazioni sottovoce.

***

Quando si vota la parte dell'ordine del giorno riguardante l'esercito, si leva tutta la Camera meno l'estrema Sinistra, della quale si leva il solo Pais. Poi scoppia un applauso fragoroso.

Quindi si procedette all'appello nominale.

Il momento è solenne. — Grande curiosità.

Votarono contro il Ministero tutta l'estrema sinistra. Gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Lacava, Miceli, Grimaldi, Doda, Bonacci, Brin, Ferri e pochi deputati rimasti fedeli a Crispi, come Gallo, Finocchiaro, Buffardeci e Muratori; pochi del Centro come Sonnino, Franchetti, Fortunato; e della Destra il solo Spirito.

Vi noto che anche Menotti Garibaldi votò contro.

Antonelli e Roux pure votarono contro.

Votarono in favore tutta la destra e il centro, e parecchi di sinistra, come Comin, Afan de Rivera, Lazzaro, Lovito, Tajani, Sciarra, Indelli. Si notò pure fra quelli che votarono in favore gli on. Baccelli, Coppino, Berti, San Donato, Marazio, Marselli, Simonelli, Zanolini. Si notò che Cavalletto che finora ha votato contro il Ministero ora votò in favore. Si notò altresì che Corvetto, che fece parte del governo Crispi ha votato in favore del Ministero.

***

Dei deputati veneti votarono a favore gli onorevoli Bonghi — Brunialti — Cavalletto — Chiaradia — Chinaglia — Cittadella — Danieli — De Puppi — Donati — Fagiuoli — Guglielmi — Luzzatti — Maluta — Marchiori — Marzin — Mazzoni — Mel — Minelli — Miniscalchi — Monti — Papadopoli — Pascolato — Poggi — Pullè — Rizzo — Romanin — Sampieri — Tiepolo — Treves — Vendramini.

Votarono contro Cavalli — Di Breganze — Galli — Marinelli — Panizza — Rinaldi — Sani — Doda — Solimbergo.

Pel centenario della costituzione della Repubblica Polacca

Abbiamo da Leopoli che i polacchi celebrarono con gran pompa il centenario della costituzione del 3 maggio 1791, ultimo atto politico della repubblica polacca.

A Leopoli, a Cracovia, a Posen e in tutte le piccole città della Polonia austriaca e prussiana eransi formati dei comitati per celebrare solennemente la festa nazionale. Questa riuscì magnifica specialmente a Leopoli e a Cracovia ove furonvi illuminazioni splendide e passeggiate con musiche.

Furono celebrati uffizi divini in tutti i santuari.

Nella sala del municipio di Leopoli e in molti altri luoghi pubblici si tennero conferenze ed alla sera vi fu spettacolo di gala al teatro e si fecero splendide illuminazione delle piazze, delle vie, e delle case.

Tutte le classi sociali, operai e contadini compresi, parteciparono alla commemorazione.

L'ordine fu perfetto dappertutto; le guardie nazionali e gli studenti mantenevano l'ordine in città.

Furono in quell'occasione istituite parecchie società e istituzioni patriottiche. Tutti i giornali pubblicarono supplementi straordinari.

Sempre bene informati i francesi!

Il corrispondente romano del *Figaro*, tanto per non venir meno alle tradizioni, fra le altre ha telegrafato questa al suo giornale:

« La truppa è stata obbligata di ritirarsi, e i manifestanti si sono sparsi per la città... »

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Suicidio in carcere — Scherzo fatale — Le amenità del « Secolo » — Monte di Pietà.

Vicenza, 4 maggio

(*Eolo*) Ieri, dopo il pranzo, Bellio Pietro, detenuto al carcere di S. Biagio sotto l'imputazione di furto qualificato, consumato insieme con altri compagni, a danno del Monte di Pietà di Valdagno, si impiccava alle sbarre della ferriata con una cordicella, che si procurò intessendo i fili delle calze.

Fu trovato cadavere: aveva 60 anni.

***

Ieri a Cartigliano è accaduta un'altra disgrazia: Furlan Luigi, guardia campestre, mandò il figlio Antonio di anni 14 a prender la sua giacca in casa, questi ritornò colla giubba e anche con un fucile. Il padre rimandò il figlio a mettere a posto quell'arma, senonchè l'Antonio incontrò per istrada un suo coetaneo Bortolo Mazzolin, al quale, spianandogli il fucile, disse in tuono scherzoso: *ocio che sbaro*. Ma dirlo e lasciar partire il colpo fu tutt'uno e il giovanetto Mazzolin fu colpito alla faccia. Il suo stato non è grave, ma il poverino dovrà rimetterci un occhio.

Il feritore fu denunciato all'autorità giudiziaria.

***

Il *Secolo*, sempre ameno, mette Vicenza fra le città, in cui per l'occasione del 1° maggio, vi furono conferenze, banchetti e astensioni dal lavoro. Che sia un non pio desiderio? Qui di tutto ciò nulla è avvenuto.

***

L'on. Lucchini ha presentato la relazione o meglio un resoconto di quanto fece la Commissione nominata per stabilire la vera natura del Monte di Pietà e le riforme da introdursi. La Commissione che si è sciolta, senza poter trovare un'anima buona che si sobbarchi a fare la relazione, ha deliberato l'abolizione del posto di direttore — e di quello di controllore — la riduzione degli altri impiegati e l'abolizione della tassa per taglio bolletta, l'istituzione d'una tassa di magazzino per i pegni che superano L. 20. Altre proposte sono appena accennate nella lettera che il Lucchini ha diretto alla Giunta.

Cronachetta udinese

Udine *4 aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ladro domestico* — Ieri il droghiere Cosmi Carlo abitante in Via Venezia accorgevasi della mancanza della chiave del proprio magazzino, per cui prontamente recatosi ove questo si trova, vide la porta spalancata e la chiave sulla toppa. Entratovi vide un individuo che manometteva dell'olio. Senza por tempo in mezzo chiuse la porta lasciando nel magazzino il ladro, mentre esso Cosmi recavasi a chiamare le guardie. Ma quando queste giunsero trovarono la porta spalancata; il furbo aveva levati i catenacci dall'alto e dal basso ed erasi allontanato. Dagli indizi però venne riconosciuto essere il facchino del Cosmi stesso, Faleris Giuseppe, che arrestato si rese confesso.

Altri furti — Ignoti involarono le cassette delle elemosine che stavano all'esterno della chiesa di Sabbionera (Latisana) togliendovi L. 15 a danno di quella fabbriceria.

— A Tricesimo il 27 aprile mediante scalata di un muro entrarono per la finestra aperta nella camera da letto di Tonero Maria, assente, rubandovi un baule contenente vestiti, biancheria, cambiali e L. 200, oggetti d'oro per valore di L. 429. Parte della refurtiva fu trovata in aperta campagna e sequestrata. Fu arrestato l'indiziato Plos Giuseppe.

Un incendio sviluppatosi casualmente il 26 p. p. nel fienile di Merlino Leonardo e Zampa Luigi in Pagnacco, arrecò un danno di L. 1500.

Crisi municipale — Il consiglio comunale è convocato per mercoledì p. per la nomina del sindaco e della giunta dimissionari.

Si comunica che le dimissioni furono date non per il voto relativo alla Torre di Villalta, ma perchè qualcuno del Consiglio asserì che nella relazione erano dette cose non vere.

SUICIDIO

Oderzo, *4 maggio* — Ci scrivono:

Ieri, nel fiume Monticano, si rinvenne un cadavere, in istato di putrefazione, che fu riconosciuto per certo Taddeo Galeazzi di Nigrisia, frazione di Ponte di Piave. Una folla di curiosi assisteva all'estrazione e trasporto dell'infelice vittima alla cella mortuaria. Da ben 10 giorni il Galeazzi mancava dalla propria famiglia, e le indagini per ritrovarlo riuscirono sempre infruttuose.

Si attribuisce alle strettezze economiche famigliari il movente che lo condusse al triste passo. Lascia moglie e figli nell'estrema miseria, dalla quale sembra però la voglia con animo pietoso sollevare il cugino sig. Beniamino Galeazzi di Ponte di Piave, noto negoziante di legnami.

Una conferenza sulla moda del secolo

Treviso, *3 aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) L'invito era stato diretto alle signore, e le signore — fatta eccezione per qualche assenza notata — hanno tenuto l'invito.

La sala del *Circolo sociale* era ieri sera per due terzi occupata dal pubblico gentile: un gaio sciame di fresche figurine primaverili venute a udire dal collega cav. Antonio Santalena una interessante e brillante conferenza sulla *moda*. Quando si dice che anche i signori uomini — giovanotti e.... non più giovanotti — gustarono le notizie storiche, condite di sale e di epigrammi, e rivestite di forma chiusa ed elegante, recate successamente e con finezza di osservazione dal conferenziere, sarebbe detto tutto.

Ma la dea capricciosa, che ha davvero le sue esigenze, non può accontentarsi di ciò — ed occorre aggiungere che le signore hanno trovato nel conferenziere un interprete sincero del loro buon gusto, dei loro meriti, delle loro virtù — i mariti, dannati dal conto della sarta, un consolatore di spirito — gli scapoli desiderosi di tornare, per certe mode scollacciate, all'antico, un mentore che seppe condurli sulla via pur così artisticamente elegante della modernità.

Il cav. Santalena, paziente ed erudito ricercatore di notizie e di cose storiche, passò in rivista brevemente, ma senza nulla trascurare, tutte le mode dell'epoca nostra: dal 1800 al.... *fin de siècle*. Parlò di cappellini e di turbanti, di acconciature e di parrucche, di corsetti e di calzoni, di gonne e di *velade*; descrisse i costumi più in voga nelle diverse epoche, le ricerche della barba e della capigliatura; ricordò gli editti vietanti certa foggia di vestire alle donne che andavano in chiesa; raccontò aneddoti, fatti, epigrammi, evocò ricordi storici, toccò la nota patriottica e gentile, seppe insomma per farsi ascoltare con diletto e con interesse da tutti, sì che a lettura finita gli applausi non furono atto di semplice convenienza, ma l'espressione di chi voleva dire: Vi ringraziamo per il godimento intellettuale che ci avete procurato e per averci fatto trovare ancora una volta in un ambiente così cordialmente, così genialmente simpatico.

Processo penale

Ssrata d'onore al Teatro comunale

Cavarzere *1 maggio* — Ci scrivono:

Mercordì si svolse dinanzi al R. pretore la causa penale, di cui ieri vi scrissi, per lesioni personali, e guasti conseguenti alla violenta rissa scoppiata la sera di Natale u. s. nella trattoria al Vapore.

L'interesse preso dal pubblico per questo dibattimento era giustificato pienamente nel desiderio di udire l'arringa di quel valente campione del foro veneto che è il comm. Leopoldo Bizio venuto, in luogo del Villanova, a difendere i principali imputati.

Il reato era in parte di azione pubblica, avendo taluna delle lesioni superato il limite di giorni 10, ed in parte di azione privata.

Le deposizioni testimoniali furono alquanto incerte e contradditorie, però emerse la colpabilità di coloro fra i pervenuti che accesero e fomentarono la rissa mentre u esclusa la partecipazione dolosa di quegli altri che si intromisero unicamente per sedare il tumulto ed impedire maggiori disordini reagendo solo per legittima difesa personale.

Dopo l'escussione dei testi pronunciò una bella arringa la P. C. rappresentata dall'avv. Fiori.

Il P. M. con breve parola chiese la condanna di *sei* degli imputati e l'assoluzione degli altri.

Poi l'avv. Bizio con forbita ed elegante parola cercò di distruggere l'accusa che stava a carico dei suoi difesi.

È inutile dire che l'egregio difensore fu abile ed arguto, come sempre, e suscitò l'ammirazione calda ed entusiastica del pubblico.

Successivamente parlò l'avv. Fiori in difesa dei due imputati di cui il P. M. proponeva il proscioglimento dall'accusa e dopo una breve replica dell'avv. Bizio fu chiusa l'udienza e rimandato ad ieri il pronunziamento della sentenza.

Il verdetto accuratissimo ed elaborato del R. pretore condannava:

Busato Giuseppe per reati di ferimento a danno dell'oste Fava Giacomo detto Tempesta a giorni 8 di reclusione ed a L. 10 d'ammenda. Busato Domenico, Vittorio e Fava Giuseppe a giorni 3 della stessa pena ed all'ammenda pure di L. 10 per guasti prodotti a danno dell'oste predetto a scopo malevole. Tutti poi in solido alla rifusione delle spese di P. C. determinate in L. 60 ed a L. 25 per risarcimento dei danni materiali, salva liquidazione dei danni morali in separata sede. Mandava assolti gli altri imputati per non provata reità.

Il giudizio fu trovato retto e secondo giustizia.

— Iersera al Teatro Comunale serata d'onore dell'egregio maestro di musica sig. Ettore Galeazzi, istruttore dell'operetta-ballo *I fanciulli venduti*.

Pubblico affollatissimo quale si vide in rare occasioni. Notai anche vari forestieri. Il pieno successo dell'operetta si confermò anche iersera e gli applausi furono interminabili.

Dopo il I atto fu suonata egregiamente dall'orchestra e molto applaudita una bella sinfonia del maestro Galeazzi.

Il valente maestro fu festeggiatissimo e regalato di due corone d'alloro l'una offerta dai piccoli artisti di canto e ballo, l'altra dai giovanetti allievi d'orchestra; di una spilla d'oro offerta dalla società Filarmonica, di un bellissimo remontoir d'oro accompagnato da elegante album coperto di molte firme autografe.

Presto avremo la serata in onore dei bambini

Corriere di Rovigo

Rovigo, *3 maggio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Conferenze* — Alla nostra Accademia dei *Concordi* si succedono con crescente successo le conferenze domenicali. Nell'ultima domenica l'onore e il trionfo fu tutto del nostro simpatico e valente pubblicista — il dott. Cesare Chiusoli — il quale svolse egregiamente il suo tema: *Un viaggio in Spagna*.

Oggi il conferenziere è stato l'avv. Luigi Vanzetti, che in paese gode la generale simpatia e la nomea di elegante ed efficace oratore, nonchè d'uomo di grandissimo cuore.

Il dott. Vanzetti parlò per un'ora circa sul grazioso tema: *I fiori*, che attirò nell'aula magna dell'Accademia uno scelto e numeroso uditorio, in specie di belle ed eleganti signore, le quali armonizzavano magnificamente colla tesi annunciata e col brillante successo della medesima.

La conferenza fu davvero interessantissima, e meritò tutto il plauso del pubblico, che l'ascoltò con un'attenzione singolare, per i giudizi assennati, per l'opportunità dei concetti e per la gran copia di notizie storiche, onde venne arricchita: e l'oratore fu spesso interrotto dagli applausi, principalmente quando, parlando della *margherita*, alluse all'amatissima e pia Regina nostra, e, parlando delle feste fatte dalla città di Padova nel 1866 al Re Galantuomo-Liberatore, disse che dalle signore padovane questi veniva coperto di fiori freschi.

La chiusa fu coronata da una lunga unanime esclamazione entusiastica di: *Bene, bravo!!*....

Teatro Sociale — Ieri sera la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal bravo artista F. Bertini, diede al nostro maggior Teatro la prima sua rappresentazione coll'*Andreina* di Sardou, che piacque moltissimo. L'esecuzione fu quale si era preveduta — buona assai, e gli artisti, senza essere quelle celebrità che qualcheduno ci ha voluto far credere, sono spigliati, briosi, eleganti, se volete anche; ma quello che più monta hanno affiatamento perfetto — onde il pubblico ha tutta la ragione di esserne soddisfatto.

La Compagnia ci darà una dozzina, credo, di rappresentazioni delle migliori e più interessanti produzioni drammatiche, tra cui noto *Brutta*, una brillante commedia del nostro Chiusoli.

Questa sera avremo la nuovissima ed esilarante commedia dei signori Hounequin e Saint-Albin, intitolata *Treno di piacere*.

Mestre *4 maggio* — *Errata corrige* — *Ancora sulla marcia di resistenza* — *Il tenente Barbani* — *Società spettacoli* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*L.*) La mia corrispondenza di ieri sull'esito delle marcie di resistenza, ha subito qualche errore di composizione. Invece di quanto fu stampato rapporto all'esito della prova fatta dai due soldati e dai due sottoufficiali, doveva dire; che uno dei soldati, dopo 19 chilometri di percorso, non si trovò più in condizioni di proseguire; che l'altro soldato percorse 41 chilometri, *ed i due sotto ufficiali percorsero 51 chilometro e mezzo per ciascuno*. Così che il terraglio misura 18 chilometri e mezzo e non 17 e mezzo.

— Il Barbani stette a letto fino a questa mattina; sentesi solo un poco indolenzito alle gambe, ed oggi stesso fece ritorno a Venezia.

— Per caso mi capitò fra mani una circolare della Commissione costituitasi per una serie di spettacoli da darsi a Mestre nelle prossime stagioni di estate e di autunno. Vorrei parlarne favorevolmente, ma l'ostracismo a cui fui condannato tenendomi assolutamente ignaro della iniziativa e delle pratiche ulteriori, mi impone assoluto silenzio, sia per non dare consigli, appoggi e *réclame* non voluti, sia perchè non si creda accarezzi anch'io l'idea di essere segnalato in quel monumento di gloria che i posteri riconoscenti innalzeranno certo a qualche *maestro* e *donne* della Commissione. Mi riservo per altro il diritto di encomiare, a suo tempo se del caso, agli spettacoli che si effettueranno, e che tutto calcolato non potranno che essere stupefacenti e riescire vantaggiosi.

Monselice *4 maggio* — Ci scrivono:

Col treno delle 8.43 di iermattina sono arrivati gli allievi della Scuola tecnica di Chioggia con molti cittadini; di più alcuni studenti ingegneri di Ferrara. Più tardi giunse da Este l'intero collegio-convitto comunale militarizzato con relativa fanfara. Entrambi gli istituti si recarono nel vicino Arquà Petrarca a visitare la tomba del poeta di Laura, indi, ritornati a Monselice pranzarono allo *Scudo d'Italia*. La banda cittadina fece gli onori di casa a quegli ospiti graditi, improvvisando un concerto nella piazza V. E., dove vennero ricambiati evviva alle tre città di Este, Monselice e Chioggia.

Il collegio di Este sfilò al suono della fanfara per le vie principali *Pozzocatena* e *Garibaldi* alle cinque, ritornando alla sua città; gli altri ci lasciarono alle 6.28 partendo colla ferrovia.

In complesso, una bella giornata, non grandi entusiasmi, ma buon'umore e testimonianze di amichevole fraternità.

Ucciso con tre coltellate

Il grave fatto accadde a San Briccio di Lavagno (Verona).

Fra certi Ruffo Dionisio, d'anni 27, piccolo possidente del luogo, e Zumerle Urbano, d'anni 23, contadino, esistevano dei vecchi rancori. Ierl'altro tanto l'uno quanto l'altro si recavano in una osteria del paese a bere un bicchiere. In compagnia del Zumerle c'era il fratello Luigi. Vennero a lite. Verso le 9 lo Zumerle, che viene dipinto come un uomo violento e attaccabrighe, usciva in compagnia del fratello appostandosi in mezzo alla strada. Poco dopo usciva pure anche il Ruffo il quale più che certo che tutto ormai fosse finito, si diresse tranquillamente verso la propria abitazione.

Fatti pochi passi gli furono addosso i due Zumerle i quali riattaccarono lite. Ben presto dalle parole passavano ai fatti e l'Urbano estratto un coltello, a lama dritta vibrava al povero Ruffo tre tremende coltellate, una sotto la mammella sinistra, la seconda al fianco sinistro e la terza al fianco destro.

Il disgraziato morì poco dopo.

L'assassino è scappato.

Soldato suicida

Ieri mattina a Verona in una camera al II. piano della Caserma Campone *B* dove alloggia un plotone della 5.a compagnia del 51° fantèria veniva trovato steso a terra supino fra due letti, immerso nel proprio sangue, e già cadavere, il soldato Silvestro Calanca.

Il Calanca aveva soli 21 anni, era di S. Felice di Modena, ed apparteneva all'ultimo contingente perchè rivedibile.

Il Calanca si era tagliate le canne della gola approfittando che era solo nella camerata, essendo il reggimento in piazza d'armi per una rivista da cui egli era stato escluso perchè indisposto e come tale riconosciuto anche dal medico del reggimento.

Al suo fianco e sul pavimento giaceva un rasoio ordinario e intriso di sangue.

Il Calanca era un buon giovanotto, di eccellente condotta che non fu mai punito. Era di temperamento chiuso, taciturno e poco espansivo. Causa del suicidio: la nostalgia e forse l'amore.

Indosso aveva una fotografia e una lettera.

Echi dei disordini nel Belgio

Un telegramma da Bruxelles ci informa che quattro operai, arrestati a Hornu l'altro ieri, furono condotti a Monssotto sotto buona scorta. Giuntivi cantarono la marsigliese e gridarono: « viva il suffragio universale ».

Il giudice istruttore ordinò l'arresto di diciotto minatori di cui dieci erano già arrestati. Si fanno numerose perquisizioni.

***

Dispacci da Charleroi in data di ieri annunciano uno sciopero generale in tutti i bacini carboniferi. Il numero degli scioperanti calcolasi ad oltre trentamila. La calma è però completa; non è segnalata nessuna banda, nè assembramento. Il lavoro è ripreso in tutte le officine metallurgiche.

***

Un altro dispaccio da Liegi, giunto iersera, annuncia che lo sciopero era completo stamane in tutto il bacino carbonifero di Liegi.

Dicesi che i minatori di carbone dell'altipiano di Hervé siensi posti pure in sciopero.

Dicesi anche che vi sieno stati iersera alcuni conflitti a Horloz. I gendarmi avrebbero sparati alcuni colpi di rivoltella, ferendo tre scioperanti.

Cronaca degli scioperi

Si ha da Mons che scoppiò lo sciopero generale fra i minatori di Borinage, eccettuato nelle miniere carbonifere di Levani, Flenu, Crachet e Picquiery.

Regna una certa effervescenza fra gli scioperanti i quali decisero di sostenere lo sciopero.

Lavorasi tuttavia a Dour Elouges e a Bois Boussu.

Feste per la scoperta dell'America

Si ha da Amburgo che si è formato in quella città un comitato per celebrare l'11 e il 12 ottobre 1892 il quattrocentesimo anniversario della scoperta dell'America.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 05
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 4

Rend. it. cont.	94 67 —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	94 87 —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	64 —
Banca generale	365 —	Obbl. merid	305 —
Lanificio Rossi	1104 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a vista	125 07

Torino 4

Rendita contanti	94 73
» fine	94 95
Azioni ferrovie Medit.	531 —
» » Merid.	696 —
Credito Mobiliare	482 —
Banca Nazionale	1482
Banca di Torino	374 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	25 —
Compagnia Fondiaria	10 —
Cassa Sovvenzioni	64 —
Cambio vista s. Francia	101 15
Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 4 — Apertura Tend. pesante

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 42
Rendita fr. 4 1/2	104 65
Rendita Italiana 5 %	93 52
Ferrovie lombarde	271 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 62
Rendita Spag. est. nu.	75 3/8
Banca di Parigi	805 —
Consolidato inglese	95 7/8
Banca di sconto Parigi	486 —
Egiziano 6 %	485 —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Parigi 4 — Chiusura

Italiano 5 %	93 70
Francese 3 %	94 52
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 75
Id. (nuovo) 3 %	94 70
Inglese	95 7/16
Lombarde obbligaz. ant.	332 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	44 30
Azioni del Canale di Suez	26 37

Vienna 4

Rend. in carta	92 50
» argento	92 60
» oro	110 85
» senza imp.	102 15
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	117 55
Zecchini imp.	5 54
Napoleoni d'oro	9 32 1/2

Roma 4

Rendita contanti	94 87 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	362 —
Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Azioni S. Immobiliare	322 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	164 —
Cambio Vienna	173 60
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 4

Rendita italiana 5 %	94 90
Azioni Banca naz.	1490 —
Credito mobiliare ital.	480 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	520
Navigazione generale	348 —
Banca Generale	364 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 25
» sconto Londra	25 60
» Germania	— —

Firenze 4

Rend. it.	94 92 1/2
Cambio Londra	25 36 —
» Francia	101 13 1/2
Azioni F. M.	698 —
» Mobil.	484 —

Berlino 4

Mobiliare	163 90
Austriache	111 34
Lombarde	55 20
Rendita italiana	92 60

Londra 4

Inglese	95 9/16
Italiano	92 11/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 27 — pel 10 maggio 87,37 — pel 10 giugno 86,98 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 —— —— — pel futuro 83,67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,24 — pel 10 maggio 85 24 — pel 10 giugno 84 72 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 —— —— — pel futuro 79 73

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nole cereali Liverpool D. 0 75.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —'—

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White 7.20.

Nuova York 2 — Petrolio Standard White 7.20

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Duncich, con merci - per Trieste brig. ital. « Nicolino » cap. Spampanati vuoto - per Palermo bark ital. « Tancredi » cap. Frizziero, con legname - per Messina vap. ingl. « Maria P. » cap. Schiaffino, con merci - per Londra vap. ingl. « Nawa » cap. Campbell, con merci - per Sulinà vap. ingl. « Dumber » cap. Puret, vuoto - per Batum vap. ingl. « Cycle » cap. New, vuoto - per Taganrog vap. aust. « Oscar » cap. Rancich, vuoto.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gutmerum, con merci.

Arrivati il 2 da Cardiff vap. ingl. « Sarah Radcliff » cap. Thomas, con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 3 da Trieste vap. ital. « Roma » cap. Tognasso con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci e passeggeri al Lloyd aust. ung.

Ufficio dello Stato Civile

25 aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Marescalchi Vincenzo, conguagliatore, vedovo con Varola Maria, cameriera, nubile — Scudeler Enrico, impieg. municip., con Marangoni Silvia, casalinga celibi — Bullo Michele, pescivendolo con Dal Maschio Elisabetta già sarta, celibi — Dal Santo Costantino, intagliatore con Bullo Santa, casal., celibi — Centasso Marco, canepino, vedovo con Comin Carlotta, custode scolastica, nubile.

Decessi: Carminati Bassanello Marianna, 54, roni, casal., Venezia — Pisj Anna, 6, id. — Burigana Antonio, 68, ved., cameriere, id. — Marangoni Raimondo, 33, celibe, già villico, Gavarzere — Politano Pietro, 28, celibe, ing. RR. Equipaggi Amantea

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè mercato calmo

Maggio	107 3/4	Settem.	103 1/2
Luglio	107 —	Decem.	94 1/4

Hamburg 4 — Caffè mercato fermo

— —		Settem.	82 1/2
Maggio	86 1/2	Decem.	74 1/4

Anversa 4 — Caffè — mercato fermo

— —		Settem.	105 —
Maggio	111 3/4	Decem.	95 —

Parigi 4 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 50
4 primi	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 4 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 48 50

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—,—
» maggio-giugno	»	6.90,92

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2.15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10.30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10.35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 maggio: S. Pio V p.
Mercordì 6 maggio: Mart. di S. G. E.
Sole leva ore 4. m. 44; tram. 7. 10.
Temp. mass. del 3: 24.0 — Min. del 4: 16.8.

Agli abbonati ritardatarî

Preghiamo quella ottantina di abbonati di città e quell'altro centinaio del di fuori ancora in ritardo coi pagamenti, di volerci favorire l'importo dell'abbonamento *semestrale*, o *annuale*, se credono meglio per finirla colle noie di dover rinnovare più tardi l'associazione.

Siamo già al quinto mese! e non è piacevole per noi che siamo una ditta commerciale come un'altra, restare esposti con varie migliaia di lire, coll'obbligo che abbiamo di dover anticipare le spese di carta, di posta, ecc.

Varie volte abbiamo pregato e ripregato, anche con circolari private. Ci lusinghiamo che questa sia l'ultima. Sieno cortesi di regolare i loro conti al più presto.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta di prima convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: — 1. Proposta di deroga parziale al disposto dall'art. 5 della Convenzione 2 maggio 1889 con la Compagnia generale delle acque per l'estero.

2. Proposte di rinnovazione del Contratto 30 dicembre 1885 con la Direzione del Genio militare per l'uso semplice precario di alcuni tratti di strada demaniale militare verso mare e verso laguna al Lido.

3. Comunicazione della rinuncia data dai membri della Commissione municipale d'ornato e nomina della nuova Commissione a sensi dell'art. 16 del Regolamento edilizio.

4. Sanatoria per la maggior spesa di L. 4,976:22 sostenuta pei lavori di riduzione del palazzo Diedo a S. Fosca ad uso Scuole elementari.

5. Proposta di transazione coll'impresa Lampronti del casermaggio pelle guardie di pubblica sicurezza nei riguardi delle questioni insorte per la determinazione del numero delle giornate di presenza da comprendersi nelle liquidazioni trimestrali.

6. Proposta di aumento di un usciere nella pianta del personale inserviente del civico Museo.

7. Eliminazione del credito di L. 16:80 verso gli eredi Girardello Gio. Batt. fu Baldassare per rifusione supplemento tassa registro anticipata dal Comune per Contratto quinquennale 2 dicembre 1882 di fornitura calzature alle guardie municipali, pompieri e basso personale.

Si discuteranno poi altri argomenti in seduta segreta.

A palazzo Albrizzi. — Ieri sera brillantissima *soirée* in casa Albrizzi, coll'intervento del Duca e della Duchessa di Genova e della Principessa Elvira.

Stante l'ora tarda in cui finì, ci riserbiamo di riparlarne domani.

Ospiti illustri — È giunto a Venezia da Firenze ed è sceso all'*Hôtel Danieli* S. E. Prado, ex-ministro del Brasile. — Viaggia con la famiglia.

Club alpino italiano. — *Sezioni del Veneto.* — L'altr'ieri, dalle ore 1 alle sei, si tenne presso la Sezione di Venezia, che ne aveva presa l'iniziativa, una importante seduta, che sarà certo di grande utilità per lo sviluppo dell'alpinismo nel Veneto.

Erano rappresentate: la *Sezione di Venezia* dai signori Coen, Ratti, Binetti, Arduini, Grünwald, Zecchin, Tivan, Errera e Jesurum; *Sezione di Agordo* avv. Paresi e co. Salvadego; *Sezione di Belluno* Feliciano Vinanti e cav. R. Volpe; *Sezione di Verona* avv. Cornoldi; *Sezione di Auronzo*, signori fratelli Coletti; *Società alpinisti tridentini*, barone E. Malfatti e prof. Ottone Brentari. — La *Società alpina friulana* scrisse una gentile lettera pregando le sia data partecipazione delle decisioni che verranno prese, per prendere poi le necessarie deliberazioni. — Presiedeva il signor Vinanti, presidente della *Sezione di Belluno.*

Dopo lunga, animata, cortese discussione venne votato il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Brentari:

« Salvo il vincolo delle Sezioni venete col C. A. I., e salva l'autonomia delle singole Sezioni, l'adunanza stabilisce di attivare (data l'approvazione delle singole Sezioni) un consorzio fra le Sezioni del Veneto sulle seguenti basi:

1. Radunanze invernali annue dei rappresentanti delle Sezioni venete consorziate, da tenersi per turno presso le varie sedi. In queste radunanze si prendono dai delegati (due per ogni Sezione) tutte le decisioni d'interesse consorziale. Quella d'oggi è considerata come la prima di tali radunanze.

2. Congressi estivi annui in luogo da stabilirsi dalle suddette radunanze. Questi Congressi si devono tenere in località che offrano occasione di salite alpine. Il primo Congresso si terrà quest'anno a Belluno in giorno e con programma da stabilirsi da quella Presidenza, sentito il parere anche delle altre Sezioni consorziate, della Società degli Alpinisti tridentini, e della Società alpina friulana.

3. La rappresentanza consorziale è affidata, sino al Congresso di Belluno alla Sezione di Venezia. Poi tale rappresentanza sarà delegata dal Congresso e durerà sino al Congresso prossimo.

In seguito venne anche deliberato:

1. Di invitare le Sezioni del Veneto, e le Società Tridentina e Friulana, a determinare entro il mese di giugno la zona nella quale si propongono di fare segnalazioni; a comunicare concreti progetti di segnalazioni al prof. Brentari; ed incaricare questo di coordinarli.

2. Di incaricare la sezione di Agordo a voler formulare un progetto di regolamento consorziale per le guide, indicatori e portatori.

3. Di incaricare la Sezione di Venezia di formulare un progetto d'assicurazione per le guide.

4. Di incaricare il prof. Brentari a presentare un progetto per una *Guida delle Alpi Venete.*

Si discusse anche sugli alberghi alpini, sui varii modi di attirare i forestieri nelle Alpi Venete, sulle istruzioni da darsi alle guide, conduttori d'alberghi, vetturali ecc.

La radunanza, lo ripetiamo, riuscì della massima importanza.

L'onor. Tiepolo, impedito dai lavori parlamentari di presenziare la seduta, scrisse una lettera che venne accolta con applausi, ed alla quale, su proposta del cav. Volpe, si rispose con telegramma.

La direzione della Sezione di Venezia invitò poi i delegati *di campagna* ad un banchetto. È inutile dire che i brindisi furono molti ed inspirati (trattandosi di alpinisti) ad *alti* concetti.

Feste d'estate. — Pubblichiamo la XXIII lista delle offerte raccolte dal Comitato dei pubblici divertimenti:

Signor C., L. 25 — De Bona Luigia, 2 — Fratelli Bisson, 5 — Carlo Ponti, 5 — Pasquali Giovanni, 2 — Facchetti Carlo, 5 — De Col Ant., 5 — Fratelli Busetto, 10 — Guillon Mangilli Guido, 10 — Eugenio Favro, 5 — Cesarni Carlo, 5 — Massimo Todesco, 10 — Crudo Domenico, 5 — Guillon Finck Mar., 10 — Padovin fratelli, 20 — Mazier Giuseppe, 5 — Giovanni Garganego, 5 — Lesana Pietro, 10 — Todesco Sansone, 10 — Ditta Suppiei, 30 — Barbon Apollo, 10 — Vittorio Levi, 5 — Avon Giuseppe, 10 — Walter e Comp., 50 — Luzzatti prof. Giacomo, 10 — Franovich Antonio, 5 — Conte Giovanni Comello, 20 — Zacchello Edoardo, 5 — Tonon Giuseppe 5.

Raccolte dai giornali *Gazzetta* e *Venezia*:

Scandiani cav. Samuele, L. 20 — Ing. Cesare Bianchini, 50 — Dott. A. G. M., 10 — Mellingen Cont. Evellina di Stanghella, 20.

Lista precedente L. 31589 — Totale L. 31,993.

R. Istituto di Belle Arti. — A termini degli articoli 14, 15, 16, 17, 29, 30, 34, 35, 39, del Regolamento, approvato con R. Decreto 8 luglio 1888, avrà luogo presso questo Istituto, nella prima quindicina di luglio, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del *disegno* nelle scuole tecniche e normali.

Contro un treno — Leggiamo nel *Comune* di Padova:

Stamane, alle 11 e mezzo, mentre il diretto da Padova giungeva ad un chilometro prima del Dolo, i viaggiatori di un *coupé* di prima classe furono scossi e spaventati dallo strepito di due vetri che si spezzavano, nel momento in cui il treno incrociava l'altro diretto a Venezia.

Nel compartimento si credette ad un attentato, ma non fu segnalato alcun colpo d'arma da fuoco.

È presumibile che qualcuno del treno d'incrocio abbia colpito con un bastone, il quale strisciò e ruppe i due vetri contigui. Nessuna lesione ai passeggieri.

Alla Stazione di Dolo fu steso rapporto.

American Bar — La proprietaria della bottiglieria *Al Vermouth di Torino* già American Bar, in Piazza San Marco, ci prega di avvertire che quest'esercizio non sarà chiuso, nè quindi in quei locali prenderà posto, come fu scritto, la ditta Testolini.

Per una scommessa — In seguito ad una scommessa corsa fra il prof. Roberth ed il sig. Cesare Vianello, e vinta da questo, si accordarono insieme di offrire Lire cinquanta all'Educatorio dei poveri bambini rachitici Regina Margherita.

Tentato suicidio! — Sabbato scorso scomparve dalla sua abitazione a Castello Calle Salomon la giovane diciottenne, Antonia Gomba, figlia di un carpentiere dell'Arsenale — buona ragazza, di ottima condotta e di carattere gioviale. La sua famiglia, disperatissima, ne fece indarno ricerca sabato e ierl'altro.

Iermattina si seppe a Castello che lo straccivendolo Angelo Ferro, che ha la sua bottega in Calle S. Gioacchino, avea tratto dall'acqua sulle Fondamente Nuove, una giovane che aveva tentato di suicidarsi.

Egli verso le tre di sabato passava con la sua barca per le Fondamente Nuove, e quando si trovò all'angolo del canale del gazometro, due signori lo avvertirono che una giovine si era in quel momento gettata nel canale. Egli, insieme a un compagno, diede forza ai remi e giunse in tempo per afferrare la ragazza che si dibatteva nelle acque.

Adagiata la giovane nella barca, il Ferro la trasportò all'Ospedale insieme ai due signori che sappiamo essere Tommaso Baricco, maresciallo di finanza e certo Andrea Cecchin.

La povera Antonia fu poscia ricoverata nella sala di osservazione.

Mancando assolutamente ogni causa per spiegare il triste passo della ragazza, si dubita che ella sia stata colta da un accesso di pazzia, prodotto da forti dolori alla testa poche ore prima sofferti.

Un fantino e sua moglie. — Il casetto avvenne a Padova.

Al *Gambaro* scendevano giorni sono due eleganti sposini — che mangiarono, bevettero — e lui chiese anche 80 lire a prestito al padrone, accampando un pretesto qualunque.

Si dichiararono per certi Demetri Luigi fantino, e Maddalena Bisacchi. Lui diceva di dover impiegarsi presso il signor comm. Breda.

Ma l'albergatore si accorse che avea a fare con due scrocconi — e li denunciò alla Questura.

La sposa (che non é altri che una avventuriera che il fantino ha incontrato a Bologna) la si dovette ieri sera trasportare all'Ospitale, perchè ammalata piuttosto gravemente.

Il Demetri è un giovinotto veneziano, che ne ha commesso delle altre.

Salvamento — Ieri mattina R. G. d'anni 9, camminando sopra una tavola che serviva da ponte tra la fondamenta della Giudecca ed una barca, cadde nel canale. Fu tratto a salvamento da Cipollato Daniele.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il concerto corale al teatro Rossini

A proposito dell'attraente concerto che la Società corale di Vienna darà venerdì al *Rossini*, saremmo per consigliare all'egregio m.° Calascione di poter far eseguire oltre l'*Arlesienne* e l'*Egmond* anche il *Götterdämmerung* che fu tanto bene eseguito in Piazza San Marco, lo scorso 13 febbraio.

In un ambiente chiuso si gusterebbero con maggior agio le sublimi bellezze di quella splendida pagina del grande maestro tedesco.

Siamo certi che il Calascione vorrà accogliere questa proposta rendendo così ancor più interessante la serata di venerdì.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Al Senato

Roma 4, ore 9.40 p.

La seduta comincia alle 2.30.

Chimirri presenta il progetto per un Istituto di credito fondiario.

È dichiarato d'urgenza — e si nomina una Commissione (Auriti, Puccioni, Righi, Saracco, Tabarrini) per esaminarlo.

Si annuncia l'interpellanza *Alfieri* sui fatti di Roma. Si svolgerà domani.

Il *Presidente* e *Chimirri* commemorano il defunto senatore Errante.

La seduta è levata alle 3.

La città è calma

La città è calmissima; si riaprono tutti i magazzini, tuttavia le autorità continuano a prendere misure di precauzione.

Gli operai a Re Umberto

Un gruppo di operai fece arrivare al Re un indirizzo di fedeltà alla monarchia.

Vittima del 1° maggio

Questa mattina seguì il solenne trasporto al cimitero della guardia Carmelo Raco, uccisa nel Comizio del 1° maggio.

Parteciparonvi l'on. Lucca, il prefetto, il generale Bava ed altre autorità, molti ufficiali e funzionari di questura.

Il corteo era preceduto dalla musica del 5° fanteria. Facevano parte plotoni di carabinieri, di guardie di questura, di guardie di finanza, di guardie municipali, e di vigili coi rispettivi comandanti.

Sul carro furono deposte delle corone. Una grande folla seguì il corteo.

Conferma di morte

Roma 4, ore 10 p.

Il Tribunale supremo di guerra confermò la sentenza di morte contro il soldato Seghetti, emessa dal Tribunale militare di Genova.

Presiedeva Mezzacapo.

Sostenne eloquentemente il ricorso l'avvocato Baligazio e gli rispose l'avvocato fiscale Bacci.

L'avv. Caligaris comincierà domani le pratiche per la grazia.

Un ministro morto

Un dispaccio da Parigi annuncia essere ivi morto oggi il ministro messicano presso il Quirinale, Mimiaga.

Pel Regolamento della Camera

Si è riunita stamane la Commissione per il Regolamento della Camera.

Presiedeva l'on. Bonghi, che ha proposto di aumentare i mezzi disciplinari.

La Commissione non si mostrò molto favorevole alle proposte e incaricò l'onor. Maggiorino Ferraris di studiare la questione e di attendere fra 15 giorni.

Echi del 1.° maggio

Roma 4, ore 10 p.

La città e tranquillissima. Domani torneranno ai loro reggimenti i quattro battaglioni di fanteria venuti a Roma per il 1° maggio.

Stamane il Tribunale giudicò gli operai che avant'ieri usarono violenza per indurre i compagni allo sciopero.

Dodici furono condannati da 10 a 25 giorni: altri furono assolti.

Le benemerenze dei Papadopoli

L'*Opinione*, notando l'obbligo dei ricchi nella questione sociale, ricorda le benemerenze dell famiglia Papadopoli.

Sciopero tentato

Oggi vi fu un tentativo di sciopero ai Prati di Castello, ma senza conseguenze.

L'ufficiale che ferì Barzilai

Roma 4, ore 10.40 p.

L'ufficiale che ebbe l'incidente con Barzilai fu il capitano Bozzi.

Questi voleva battersi con Cavallotti; ma i suoi superiori lo impedirono, perchè l'ufficiale in servizio è responsabile solo verso i superiori.

Bozzi scrive una lettera: dice che vide un individuo che faceva atto di inginocchiarsi domandando pietà: gli disse: « Adesso inginocchiati, vigliacco! » Non lo conosceva; non sapeva che fosse deputato.

L'individuo era con alcuni altri che lanciavano sassi. Bozzi dice che non fece uso delle armi.

Barzilai pubblica lunghe dichiarazioni smentendo le asserzioni di Bozzi. Questi ha ancora la mano ferita da colpi di sassi.

Non ci giunsero stanotte altri dispacci, essendo interrotte le comunicazioni con Roma.

Dalle Provincie

Rissa sanguinosa a Firenze

Firenze 4, ore 5. 20 p.

(*n.*) In via Cittadella certo Marinelli altercava con un compagno avvinazzato. Il vecchio sarto Donnini, presente al litigio, esortò i contendenti alla calma. Allora essi inveirono contro il paciere. Accorsero i figli del Donnini, e uno di essi a nome Giuseppe vibrò una coltellata al Manelli perforandogli il polmone. Egli trovasi all'ospedale moribondo. Il feritore fu arrestato.

La forte condanna degli arrestati di Firenze

Firenze 4, ore 7. 15 p.

(*n.*) Contrariamente a quanto s'era annunciato prima (che, cioè, i 47 arrestati per il tumulto del primo maggio sarebbero stati deferiti alla Corte d'Assise) questa mattina ne apparvero al Tribunale 21 per citazione direttissima. Di essi 19 si opposero ad essere giudicati per citazione direttissima, e la loro causa fu rimessa a venerdì.

Degli altri due, uno venne condannato a 15 mesi di carcere, 400 lire di multa e 15 mesi di sorveglianza; — e l'altro a 21 mesi di carcere, 400 lire di multa e 18 mesi di sorveglianza.

Grande impressione nel pubblico ed infiniti commenti.

Nella seduta pomeridiana furono giudicati gli ultimi 26 imputati.

22 ottengono il rinvio, tre a otto giorni.

Gli altri furono condannati da 4 a 18 mesi di carcere.

Ciacchi presidente del comizio e Vasai operaio che istigò il saccheggio saranno giudicati venerdì.

Immensa folla assistè al dibattimento.

Febbre gialla

Genova 4, ore 7 p.

E' giunto il vapore *Washington*, proveniente dal Plata e dal Brasile.

Due persone dell'equipaggio sono morte di febbre gialla durante la traversata. Un passeggiero è attualmente convalescente.

Il vapore *Washington* fu inviato per disposizione del Ministero dell'interno al Lazzaretto dell'Asinara a scontarvi la quarantena.

I pittori e scultori Veneti a Torino

Torino 4, ore 5.20 p.

(*Zuccaro*) In una lunga visita da me fatta ancora oggi all'Esposizione di Belle Arti, mi vennero all'occhio altre opere pregevoli di pittori e scultori veneti.

Sartorelli, di Venezia, presentò una lodevole tela di *pescatori*, e lo scultore Flaibani di Udine, espose un bel busto in marmo raffigurante *Quintino Sella* alpinista. Il peduzzo che sostiene il busto è composto di uno scarpone alpinistico, di un alpenstok ecc. cioè degli arredi dell'alpinista.

Il Bordignon è nel suo quadro inferiore al suo nome — ed il cav. Crespi di Verona ha due grandi tele leccatissime, che sembrano cromolitografie.

Dall'Estero

Scioperi in Francia

Parigi 4 ore 9.10 p.

Tremila operai si sono posti in sciopero a Carnaux (Dipart. del Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni, che avevano scioperato. Centoquindici hanno deciso di riprendere il lavoro, solo quando i compagni saranno riammessi.

I fatti di Fourmies alla Camera francese

Parigi 4, ore 9.10 p.

Alla Camera si discusse l'interpellanza del socialista Dumay e altri deputati sui disordini di Fourmies, e sul conflitto avvenutovi tra i dimostranti e le truppe.

Constans dice che le notizie pubblicate dai giornali sono erronee, i rapporti ufficiali stabilirono che l'aggressione venne dai dimostranti, che erano armati di bastoni e ferirono alcuni sott'ufficiali. Fu allora che il sottotenente ordinò il fuoco contro gli assalitori. La truppa fece il suo dovere.

Il discorso fu frequentemente interrotto da approvazioni.

Incidenti furono sollevati da alcuni deputati di Destra e boulangisti. Cassagnac fu richiamato all'ordine.

Il boulangista Ernesto Roche lanciò violenti invettive contro Constans. Roche fu colpito dalla censura e dall'esclusione temporanea. Uscì dall'aula, proferendo minaccie.

Millerand propose un'inchiesta sui fatti di Fourmies, e Freycinet la combattè.

— Si telegrafa da Fourmies che ai funerali delle vittime del 1° maggio assistè gran folla. Al cimitero furono pronunciati discorsi violenti. Nessun disordine.

I disordini in Ungheria

Vienna 4 ore 8.20 p.

La *Neue Freie Presse* dice che i disordini avvenuti a Bekescaraba in Ungheria ebbero carattere agrario e furono provocati dall'iscrizione di contadini nei clubs operai, ciocchè fu loro proibito.

Domenica vi furono a Bekescaraba nuovi disordini. Grande il numero degli operai e operaie che volevano la liberazione dei promotori dei disordini, arrestati sabato.

La truppa intervenne, non fuvvi però alcun ferito.

Il Mahdi vuol vendicare Digma

Telegrafasi da Alessandria d'Egitto:

Notizie da varie fonti giunte alla frontiera, annunziano che il Mahdi è molto irritato per la sconfitta di Osman Digma e per l'occupazione di Tokar da parte degli egiziani.

Egli ha mandato ordini urgenti ai diversi Emiri di raccogliere tutte le loro forze, di cui possono disporre tra Dongola ed Ondurnan, allo scopo di adunarsi rapidamente verso il Nord. Si teme un imminente conflitto, a cui non resterebbero certo estranei i dervisci, con a capo Osman Digma.

In questo caso la situazione degli anglo-egiziani potrebbe farsi veramente critica, perchè si troverebbero tra due fuochi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47

Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. **25.—**
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.—** a L. **400.—**

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

L. 12.00

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega S. Salvatore, 4825 — Venezia.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . . L. 5.—
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5. per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.-
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.-
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglia da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze*, *Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.

Formola: Fe.[2] Cl.[6], 30 Fe.[2] 0,3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Bibliothèque de livres et photogr. très piquantes. Demander nouveau catalogue complet nouveautès env. 59 c. timbres. Remises. Abonnement à la lecture. *Appy et C.*, èditeurs, *Amsterdam.* (H c 2547 R) 2105

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità soprafina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli*

PREZZO: pacchetto grande L. **2.00** — pacchetto piccolo L. **1.00.**

Deposito generale pel Veneto **Agenzia Longega** S. Salvatore 4825, Venezia

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

OLIO DI FEGATO DI

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI -- TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi succesi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest' articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

Anno CXLIX — 1891. | Mercordì 6 maggio | N. 124

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL SIGNIFICATO DEL VOTO DI LUNEDÌ

NOTABENE

La votazione di lunedì, che significava adozione ben definita di criterî di Governo decisi e sicuri, ha finalmente posto fine a un equivoco inquietante.

Gli amori di qualche membro del Gabinetto col manipolo dell'estrema Sinistra, che in odio a Crispi si era attaccata al Ministero attuale, sono stati rotti per incanto. E gli uomini di Sinistra, che la speranza di qualche connubio più o meno lontano, rendeva ancora incerti nel combattere il Gabinetto, hanno dovuto risolversi, (dopo le dichiarazioni di Nicotera e del Di Rudinì) a schierarglisi contro.

Era quello che si voleva.

I criterî di governo sui quali si doveva votare sono stati indicatî chiaramente dalla Destra e dai Centri durante la discussione; e vennero accettati *solidariamente da tutti* i membri del Gabinetto, concordi in un fine unico: « far trionfare sempre e costantemente il rispetto all'ordine. »

●

L'on. Nicotera, al quale non si può certamente imputare la mancanza di energia, ha avuto un momento di debolezza, accordando a Roma, sulla garanzia di alcuni deputati, quello che non aveva accordato altrove. L'on. ministro ha voluto seguire eccezionalmente una teoria della quale egli non è stato mai persuaso; quella del *reprimere non prevenire;* la teoria del dottrinarismo zanardelliano, e ne ha scontato la pena.

Dinanzi l'abile difesa del Nicotera che non volendo sconfessare il suo operato, si era trincerato dietro una questione di libertà, erano sorte fra radicali e Zanardelliani le speranze di un avvicinamento e quindi di una crisi. Si faceva l'occhio di triglia al ministro dell'interno; lo si incoraggiava a perseverare nei suoi alti ideali di libertà (a rovescio); — Bovio aveva già dichiarato che mantenendo queste dichiarazioni egli coi suoi avrebbero votato in favore; Zanardelli a sua volta, felice di intravedere la possibilità del portafoglio a crisi scoppiata, o di suscitare imbarazzi agli odiati avversarî, preparava un ordine del giorno di lode al Nicotera; — mentre i nostri non approvavano la condotta del ministro che non avrebbe dovuto permettere il Comizio.

Il Crispi invece, il quale con tutti i suoi difetti non fa mai questione di partito quando sono in giuoco criterî di Governo, si tenne in disparte; e fece bene.

●

Ma a distruggere tante rosee speranze degli avversari, sono venute le dichiarazioni del Gabinetto.

Il Nicotera che ha voluto tentare un esperimento tristamente riuscito, non si è fatto pigliare la mano. Ha energicamente riassicurato sulle sue intenzioni la parte più temperata della Camera; facendo capire, che se la legge non è sufficiente a difendere il paese contro il lavoro criminoso delle sette politiche, il Governo avrebbe presentato provvedimenti legislativi speciali. Il Nicotera poi, e il di Rudinì con parole caldissime di solidarietà negarono ogni qualunque dissenso nel Gabinetto.

Così i radicali e lo Zanardelli vedendo minacciata la libertà degli anarchici e degli altri elementi sovversivi e trovando tanta uniformità d'intenti nel gabinetto, sono stati costretti a deporre ogni idea di parziale accordo, e votarono contro.

Ci voleva una bella fede del resto, (chiamiamola così), negli immortali principi della cosidetta libertà per protestare contro la possibilità di provvedimenti eccezionali verso elementi che non hanno scrupoli, e che rinnegano patria e leggi, mentre per fatale coincidenza saltano in aria nella capitale le polveriere, e bruciano le caserme nelle quali si preparano le legioni dei valorosi carabinieri tutori dell'ordine e delle istituzioni!

Naturalmente tranquillati dalle dichiarazioni del ministro dell'Interno tutti gli elementi temperati votarono *coerentemente* in favore.

●

Questa votazione ha un significato grandissimo.

Essa dimostra quale sia veramente il colore politico dell'attuale Gabinetto, e quali le sue intenzioni; — quale la forza principale, che lo regge e quanto male sieno state collorate le speranze di *coloro che lisciarano da qualche tempo il Nicotera*, sperando di farsi consegnare o prima o dopo le chiavi della cittadella del potere.

Ormai le posizioni sono ben chiare e delineate; — da una parte coloro che per smania di popolarità, o per avversione alle istituzioni presenti, o per devozione a un dottrinarismo cieco, tendono a mantenersi uniti ai peggiori e più scapigliati elementi; — dall'altra quelli, che si tengono fedeli ai più larghi principî di libertà, tutte le volte che essi non vanno a offendere gli interessi della collettività.

Il voto ha rafforzato enormemente il Gabinetto, e ci ha avvicinato a quella logica divisione di partiti, che da molto tempo si invoca. Le origini diverse di qualche membro del Gabinetto rivestono soltanto il carattere di una cronaca politica che tramonta nel passato; — sono i suoi principî di Governo, che lo possono distinguere: e in questi principî tutti sono concordi.

Intanto gli amici nostri possono essere ben lieti di questo risultato, che dimostra la preponderanza, la forza, la bontà dei nostri ideali, e la tenacia dei nostri uomini alla Camera e nel Gabinetto nel saperli difendere e far trionfare.

COSE AFRICANE

La Commissione d'inchiesta

Gli italiani a Agordato

Telegrafano da Massaua che la Commissione d'inchiesta da Saati e Ghinda procedette per l'Asmara, senza interrogare nessuno. I processi è molto probabile che si faranno in Italia.

Avendo il generale Baldissera accettata la responsabilità di alcuni atti atroci commessi a Massaua, i processi Cagnassi-Livraghi davanti a ciò sfumeranno o quasi.

Queste notizie che dà Corazzini confermano precisamente quanto vi telegrafai da oltre un mese intorno alla deposizione di Baldissera davanti alla Commissione d'inchiesta.

La *Riforma* riceve da Aden un dispaccio che dice che non è ancora conchiuso il trattato con Menelik e la Francia per le saline del lago Assal.

⁂

Corazzini scrive poi che Gandolfi rifiuta di ridurre a 7 milioni il bilancio dell'Eritea come vuolè il Ministero; quindi è prossima la partenza di Gandolfi col quale spera che cessi il governo militare, tanto che non regna nessuna preoccupazione ai confini. Spera ugualmente che non si realizzi il progetto di Gandolfi di istituire un consiglio di città composto di 2 italiani e 5 non italiani.

Crede che verrà abbandonato il posto avanzato di Agordat ove avvenne l'anno scorso lo scontro vittorioso contro i Dervisci.

Tempo fa stipulossi una convenzione fra Crispi e Salisbury per cui appena le truppe inglesi si avanzarono oltre Tokar gli italiani marcerebbero innanzi, oltre Agordat.

Sotto un piccolo forte quivi costrutto e sotto la protezione di due mitragliere che stanvi a difesa, si sono raccolti oltre 15,000 abitanti di tribù vicine, prima sempre minacciate da Osman Digma. Nella compagnia circostante pascolano non meno di 100,000 capi di bestiame; la popolazione è ubbidiente, quieta e rispettosa, anche perchè Barattieri che comanda quella zona ebbe il tatto di non creare bande fra le tribù fedeli, superiori a 100 uomini. Così nessun capo prevale e nessuna invidia manifestasi. Tutto procede regolarmente.

Importante discorso dell'imperatore Guglielmo

I diritti dell'industria e degli operai

Si ha da Dusseldorf che al banchetto degli stati provinciali in onore dell'imperatore, il Presidente, principe Wied, brindò all'imperatore il quale rispose rammentando gli anni da lui trascorsi all'università di Bonn.

Accennò quindi alla presente situazione pacifica dicendo che crede dovere della sua posizione aver sempre cura che la pace giammai si turbi anche all'interno.

Constatò che gli affari volgono in bene. Disse infine di aver sempre in vista che l'industria abbia il suo diritto ed abbianlo pure gli operai come i padroni.

Concluse affermando che nell'azione concorde fra i padroni e gli operai sta il bene del paese.

Continua lo sciopero nel Belgio

Situazione incerta

Dagli ultimi dispacci da Bruxelles rileviamo che le guarnigioni di Charleroi e di Anversa furono rinforzate.

Il *Journal de Bruxelles* dice che il governo è risoluto a mantenere energicamente l'ordine. La situazione è piuttosto grave.

Nel pomeriggio dell'altro giorno all'invito di scendere nelle miniere di carbone, lungo le due rive di Mosa, nessuno ubbidì. Gli opifici di Cockerill, che lavoravano, lunedì licenziarono il personale un'ora avanti l'abitudine, temendo che gli scioperanti commettessero sevizie contro i lavoratori.

Truppe di fanteria e di cavalleria furono mandate a Seraing e si sparsero per le miniere di carbone e negli stabilimenti industriali dove si fece sciopero.

Gli scioperanti sono calmi e dicono che sono decisi a scioperare per otto giorni ed anche per quindici.

La gendarmeria è frequentemente fischiata.

Gli scioperanti di Tillewr incendiarono boschi a Haye, siepi a Coteaux e a Saint Nicolas.

Le truppe spensero il fuoco.

A Charleroi lo sciopero è veramente totale per tutto il disiretto.

Alla borsa non si crede alla durata dello sciopero; così il prezzo del carbone non è aumentato.

Molti operai si trovano sparsi per le campagne e per giardini di privati, occupati nei lavori agrari e di giardinaggio. (*Vedi dispacci dall'estero*).

Calma, calma!

Che cosa si sogna mai l'*Adriatico* di fabbricare corrispondenze da Roma per gabellare quell'onore del Veneto che è Luigi Luzzatti come uno spregevole Riccardo Walpole del parlamentarismo italiano, e tutta la Camera una mandria di corrotti?

Chi mai potrà credere alla fandonia di quel preteso accordo fra le due parti della Camera, intese a farsi passare reciprocamente gli amici minacciati, se la votazione successiva smentisce completamente l'insinuazione peregrina?

Ma che piacere c'è a farsi vedere sempre così desolati per questa benedetta convalidazione, sulla quale non doveva dubitare lo stesso direttore dell'*Adriatico*; poichè è assodato che egli non voleva spingere le cose tanto innanzi, immaginando la catastrofe, contro gli intendimenti di qualche suo collega in battiture, acciecato dalle ire di parte?

Questo continuo soffiare, questa agitarsi, e mordere, e graffiare nei momenti solenni di raccoglimento, finisce col far ridere la gente e far godere gli avversarî.

Bisogna calmarsi, bisogna sopportare serenamente i colpi della sventura; — la salute è il primo dei beni e non conviene perderla per così poco. Diamine! Come farete ad avvezzarvi, se la sorte crudele vi riserberà una *débacle* più completa?

Strascichi dei fatti di New Orleans

Dichiarazioni di Blaine

Un dispaccio da Washington reca che Blaine telegrafò a Porter che il telegramma di Rudinì, 24 marzo, era citato completo nella sua nota del 24 aprile diretta a Imperiali, dunque l'asserzione di Rudinì che questo telegramma fu comunicato di stretta confidenza è errore completo.

Soggiunge: Poichè il telegramma esprime la domanda dell'Italia, era impossibile che l'on. Rudinì lo avesse trasmesso in istretta confidenza. Come già dichiarai mi fu comunicato personalmente da Fava, redatto in inglese, senza alcuna indicazione nè segno di carattere confidenziale.

Contro gli alleati della Germania

Difesa della « Nord Deutsche »

La *Nord Deutsche*, a proposito dell'opuscolo intitolato *Lettera aperta*, sull'esercito austro-ungarico, dice che l'apprezzamento militare dell'autore è presso a poco allo stesso livello dell'apprezzamento politico dell'autore dell'opuscolo intitolato *Rovina dell'Austria.*

E' soltanto notevole, scrive quel giornale, che anche fra noi vi siano elementi che credono utile seminare la diffidenza fra la Germania e gli alleati.

Non crede che simili tentativi approdino. Invece è convinto che tanto più si manifesteranno tali tendenze e tanto più fermamente e lealmente la Germania sarà fedele agli alleati.

I lettori che si interessano al romanzo che pubblichiamo in appendice dovranno scusare se stante i gravi avvenimenti svoltisi a Roma, per esigenza di spazio abbiamo dovuto qualche volta ed anche oggi ommetterne la pubblicazione.

Le dimostrazioni del 1.° maggio

alla Camera francese

Abbiamo da Parigi, che nella seduta della Camera dell'altro giorno, Freycinet accettò l'ordine del giorno dichiarante che la Camera univa nella stessa simpatia gli operai e i soldati decidendo di risolvere pacificamente le questioni sociali. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Fu respinta con voti 368 contro 172 la proposta Millerand; si approvò invece con 371 voti contro 48 l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Ribot, rispondendo all'interpellanza di Galillard sulla organizzazione internazionale del lavoro, disse non credere opportuno provocare una conferenza internazionale. Soggiunse che il Ministero lascia al paese la cura di prendere l'iniziativa di soluzioni sociali, conforme ai suoi interessi.

Torbidi in Ispagna

La cavalleria carica gli scioperanti

Un telegramma da Madrid dice che in seguito all'agitazione operaia a Saragozza, ove 2000 minatari si sono posti in sciopero, vi furono parecchie cariche di cavalleria.

Alcuni operai rimasero contusi.

L'agitazione aumenta e si temono altri conflitti.

DAL VENETO

ANCORA LA LETTERA DELL'ON. CAVALLI

Riceviamo dal deputato Brunialti la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

Roma 3 maggio 1891.

Egr. Direttore.

Sono venuto ieri a conoscenza di una lettera, pubblicata dall'on. L. Cavalli nel suo giornale del 30 aprile, dove, tra altre cose inesatte e che non mi importa di rilevare, è detto, che « si è procurato di ottener dal Ministro delle finanze, onor. « Colombo — *cui rincresceva la parte che gli aveva altri giuocata* — invece dello spaccio (soppresso ad Arzignano in seguito al risultato della « famosa asta) l'istituzione di un magazzino. »

Siccome sembrò a taluno che le parole sottolineate si riferissero a me, La prego di pubblicare l'unita lettera, che mi sembra sufficiente a dimostrare che tale supposizione è erronea o l'on. Cavalli affermò cosa non vera.

Con distinti saluti

Dep. BRUNIALTI.

Ecco la lettera:

On. Brunialti, deputato

Roma.

Ci affrettiamo a dichiarare, che dietro incarico da te ricevuto, ci recammo amichevolmente a chiedere all'on. Ministro Colombo se era vero che avesse detto che *fu da te giuocato.*

L'on. Colombo ci rispose con cortesia e ci dichiarò esplicitamente che mai ha pronunciato le parole attribuitegli a suo riguardo.

Roma 3 maggio 1891,

TULLIO MINELLI, *deputato.*

FILIPPO CAVALLINI, *deputato.*

Crisi risolta a Feltre

Feltre *5 maggio* — Ci scrivono:

(Zeila) I radicali presentatisi per due volte al Consiglio con certificato d'impotenza assoluta, per condurre gli interessi del Comune, chiesero, con apprezzabile atto di sottomissione, agli avversari un capo abile, mercè del quale, assopite le gare, soffocate le intemperanti aspirazioni di presuntuosi, si iniziasse un'èra di raccoglimento e di assetto economico-finanziario nei bilanci dell oberato Comune. Contro ogni aspettativa di fronte al principio, la Dea conciliazione riportò questa volta una soddisfacente vittoria pel concorde assentimento nella nomina a sindaco del nob. dott. cav. Francesco Dal Govolo.

Ciò premesso, si può fino da oggi quasi con certezza affermare che ben poco sarà duratura una tale combinazione; tutta volta non si può a meno di far plauso alla commendevole compiacenza del cav. Dal Covolo, per la abnegazione e nobili intendimenti pel bene del proprio paese; ed auguriamo ad esso che attuata una saggia, parsimoniosa ed intelligente amministrazione, di cui conosce il segreto, sappia più tardi tramutare in un voto sincero e lusinghiero quello oggi ottenuto dai suoi avversari per transazione ed impotenza.

Cose comunali

Cavarzere *30 aprile (rit.)* — Ci scrivono:

E' da stupirsi che il corrispondente dell'*Adriatico* trovi ora così malandata la nostra Amministrazione Comunale alla quale due mesi or sono degnavasi d'accordare il suo benevolo compatimento.

Ma quel corrispondente non deve appartenere al Consiglio nè avere in esso amici tanto illuminati. Se così fosse non gli sarebbero riescite *misteriose* le proroghe del contratto d'illuminazione che per due volte il Consiglio approvò a voti unanimi.

Non ignorerebbe che i contratti di fornitura delle stampe e delle manutenzioni stradali (ora del resto rinnovati) furono dalla giunta presentati al Consiglio fino dal novembre scorso ed il ritardo provenne parte dallo stesso Consiglio, parte dalla superiorità.

Non si sarebbe fatto il concetto che il Consiglio approvasse in massima la costruzione del Macello mentre non ne designò che l'area e su questa c'è ancora da che dire.

Non farebbe colpe alla Giunta se la *seconda* rata d'imposta fu pagata dai contribuenti in via provvisoria, mentre i signori consiglieri sanno che il bilancio ritornato dalla Prefettura con qualche osservazione nel febbraio, fu nello stesso mese discusso ed approvato dal Consiglio e solo l'autorità superiore con trascuratezza vergognosa ed inescusabile lo tenne nei suoi tiretti circa due mesi prima di mandarlo ratificato.

Ciò soltanto che della corrispondenza dell'*Adriatico* è vero, si è, che i dipendenti comunali la scialano allegramente.

⁂

E in quanto alle *personalità odiose* non possiamo rispondere finchè il signor corrispondente non uscirà dalle generali e verrà a dirci qualche fatto specifico. Le chiacchere non bastano, occorrono i fatti.

Che le strade comunali sieno un vero trabocchetto per i passanti lo attestano le frequenti disgrazie accadute, tant'è vero che l'ospitale accoglie giornalmente gran numero di feriti.

Quando imperava l'amministrazione Maschi, di cui faceva parte qualche appaltatore di nostra conoscenza, le cose correvano ben diverse perchè l'impiego delle opere non difettava ed allora le strade erano nel massimo ordine. Non è così?

Sappia il corrispondente dell'*Adriatico* che per combattere un'amministrazione conviene pur dir qualche cosa, ma il difficile resta poi a provare la verità degli addebiti che le vengono fatti.

Il Consiglio Comunale che approva ad unanimità quasi tutte le proposte della Giunta è di opinione diversa della vostra, caro corrispondente. E questo è un fatto evidente ed indiscutibile e dimostra che anche gli stessi amici vostri che siedono al Consiglio non dividono le lagnanze che avete esposte nell'*Adriatico.*

Una utile istituzione

Motta di Livenza. — Ci scrivono:

Con istrumento pubblico 16 novembre 1890, atti Carnielli, si è costituita l'Associazione Capitale e Lavoro, la quale si propose di assumere l'esecuzione di lavori di terra, di forniture stradali, di costruzioni murarie e simili, nell'intendimento di dividere i frutti del lavoro specialmente fra quei soci che hanno contribuito a produrlo.

Avendo la Società adempiuto ad ogni formalità prescritta dalla legge, mi faccio premura di darvi notizia della sua costituzione per quelle Amministrazioni dello Stato, Provincie e Comuni circonvicini, nonchè per i più facoltosi proprietari di questi luoghi, che ne avessero bisogno, certo di potervi promettere la maggiore esattezza e puntualità nell'esecuzione dei contratti che avesse a stipulare.

La Società aliena in massima dalla gara delle aste, desidererebbe di potere assumere i lavori in seguito a trattativa diretta e prega quindi le Amministrazioni che volessero onorarla della loro fiducia di volere esperimentare con lei la trattativa privata. In ogni modo domanda che le sia fatto giungere opportuno avviso delle licitazioni e delle aste dei lavori e delle forniture che sono lo scopo della sua costituzione.

Ad ogni buon fine dichiara che nella esecuzione dei lavori essa intende di preferire sempre operai e lavoratori del sito ove devono i lavori stessi eseguirsi, quando però aderiscano ad aggregarsi al sodalizio.

Cronachetta padovana

Padova *5 maggio* — Ci scrivono:

Per la prossima stagione della fiera del Santo si aprirà con spettacolo d'opera il nostro *Garibaldi.* Si daranno la *Jone* del Petrella ed i *Puritani* del Bellini.

— Finalmente dopo 16 anni di sconcio lamentato continuamente si prende a rifabbricare nella Piazzetta della Prefettura e verrà quindi tolto quello spettacolo di tavole imputridite dagli elementi.

— Ieri ebbero luogo le arringhe, del P. M. cav. Muttoni e degli avvocati Corazzini, Bona e Bizzarini nel processo per il tentato omicidio e tentata rapina in danno della signora Teresa Favretti ved. Rigato di Ponte di Brenta.

Il Destro Giulio autore principale dell'aggressione, come già vi scrissi, fu condannato dalla nostra Corte d'Assise in base a verdetto di piena colpabilità, a 22 anni di reclusione e 3 di sorveglianza; Piovesan Francesco, il cocchiere della vittima, come complice necessario a 20 anni di reclusione e pure 3 anni di sorveglianza; Picello Giovanni a 15 anni di reclusione, perchè favorito delle attenuanti, e pure i 3 di sorveglianza.

Cronachetta udinese

Udine *5 maggio* — Ci scrivono:

Suicidio — Il 27 dello scorso mese il perito agrimensore Polo Giuseppe gettavasi da una finestra del terzo piano della sua abitazione in Forni di Sotto. Fu raccolto sulla pubblica via informe cadavere. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari — ed a una malattia incurabile di cui era affetto il Polo.

Un pazzo — Questa mattina giungeva qui da Cormons, colla ferrovia, uno sconosciuto che dava evidenti segni di alienazione mentale. A cura delle guardie municipali venne fatto ricoverare all'Ospitale.

Per ubbriachezza molesta ed oltraggi ad un vigile urbano venne oggi arrestato il falegname Canal Marcantonio.

— *La Società comico friulana* darà giovedì prossimo al Minerva una straordinaria rappresentazione, in vernacolo, a beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma.

Asiago *30 aprile — Atto generoso* — Ci scrivono:

Sartori G. B., da circa cinque anni esattore-cassiere di questa Congregazione di Carità, non contento di prestare l'opera sua intelligente ed assidua in modo veramente commendevole, devolse in questi giorni la somma di mille lire circa che gli spettava di stipendio, a favore dei poveri stessi.

Tale atto veramente generoso accresce di merito allorchè si sa che nella casa del Sartori vi è giornalmente un via vai di poverelli che in un coll'obolo il Sartori conforta colle parole.

Segnalo al pubblico tale atto generoso, perchè possa trovare degli imitatori.

Castelfranco *5 maggio, — Un ferito dello scoppio della polveriera.* — Ci scrivono:

Meglio tardi che mai.

Nello scoppio della polveriera a Roma, fra i feriti militari, vi è, di Castelfranco, il caporale Bordignon Luigi del 12.° bersaglieri, ferito al polmone destro. Si hanno notizie rassicuranti del suo stato. Un di lui fratello giorni sono fu a Roma a spese del ministro della guerra che gli fece anticipare dal Comune L. 100. L'atto del generale ministro Pelloux è qui molto lodato.

Cavarzere *4 maggio.* — Il nostro corrispondente ordinario ci scrive:

Lessi nella *Gazzetta* di ieri una critica al mio indirizzo per la relazione fattavi sullo spettacolo dei bambini al Teatro Comunale.

Che quelle mie righe potessero suscitare recriminazioni o formar oggetto speciale di censura non l'avevo potuto supporre.

Ho premesso il più vivo encomio per tutti indistintamente i piccoli artisti (che ben lo meritavano) e non intesi punto di menomare l'altrui merito, se pur avendo nell'intenzione di non far nomi, volli aggiungere una parola di più a favore di *due* soltanto che, a giudizio mio e di molti, s'erano distinti sugli altri.

Se poi quel semplice apprezzamento del corrispondente fu trovato men che retto ed imparziale resta sempre libero il campo agli altri di farne uno di migliore che non susciti rivalità e non porti pregiudizio allo spettacolo che del resto procede a gonfie vele anche dopo la comparsa dell'articolo incriminato.

Conegliano *4 maggio.* — Ci scrivono:

Ieri alle ore 1 1|2 nella sala del Circolo dell'Accademia, il chiarissimo professore Pietro Micheli, tenne l'annunziata conferenza sul tema *I cani nella letteratura.*

L'egregio conferenziere trattò il non facile argomento con elevatezza di concetti con briosità e spigliatezza di forma; e riscosse applausi unanimi dal numeroso uditorio, nel quale, ci è grato il notarlo, brillava la *fine fleur* delle nostre signore e signorine.

Noi speriamo che l'èsempio del prof. Micheli troverà ancora numerosi seguaci, e che il nostro Circolo potrà venire in seguito, *sacrario*, per così dire, del movimento intellettuale nella città nostra.

Padova *4 maggio* — Ci scrivono:

(Umberto) — In riviera S. Lucia esiste uno stabilimento fotografico che dà lustro, decoro e importanza alla città nostra. Tale stabilimento è diretto dal signor Fortunato Luigi Fiorentini che con lavoro indefesso, intelligenza non comune e vasta perizia tecnica portò l'arte fotografica all'altezza di studio scientifico e di plastica insieme. Le riproduzioni degli obbiettivi del Fiorentini rivelano la forma reale, il colore naturale e la espressione viva e vivente della figura, che mano maestra guida fissa nel bromuro della lastra.

Per tali meriti con recente decreto il valentissimo Fiorentini venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere congratulazioni vivissime.

— La Compagnia Milanese, a merito singolarmente di Edoardo Ferravilla, di E. Giraud e della gentile signora Emma Ivon, valenti artisti, continua sulle scene del *Garibaldi* nostro i successi meritati al vostro *Goldoni.*

S. Donà di Piave *3 aprile.* — *Forno cooperativo.* — Ci scrivono:

L'Amministrazione della Società anonima del forno cooperativo ha convocato l'assemblea dei soci nel locale dei Consorzi nei dì 6 maggio, alle ore 3 pom. in prima convocazione e nel successivo 7 alla stessa ora in seconda, per deliberare su vari oggetti, ma principalmente se la Società deve continuare a sussistere o deve essere liquidata.

Veramente nel momento *che rincara il pane* che si deliberasse di sopprimere una istituzione fatta e creata a bella posta per dare specialmente al povero il pane al miglior *buon mercato possibile* non si saprebbe logicamente concepire. Speriamo che dalla discussione del grave problema di economia sociale saranno prese quelle deliberazioni savie che avviseranno anche un po' al futuro, nello interesse vero del paese. *O istituzioni cooperative per regolare il prezzo del pane, o calmiere obbligatorio.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 maggio: Mart. di S. G. E.
Giovedì 7 maggio: Assunz. di N. S.
Sole leva ore 4. m. 43; tram. 7. 11.
Temp. mass. del 4: 26.4 — Min. del 5: 17.2.

In casa Albrizzi

Ieri, quando nessuno se l'aspettava, una scampanellata telefonica, o un avvertimento sussurrato di gran fretta per via da qualche amico di casa, o un bigliettino buttato giù in tutta premura avvertiva le signore e i signori dell'*higlife* veneziana già presentati ai Principi, che le Loro Altezze Reali la Duchessa di Genova e il Duca Tommaso colla principessa Elvira di Baviera, si sarebbero trovati verso le dieci di sera a palazzo Albrizzi. Il prof. Roberth avrebbe dato uno dei suoi meravigliosi trattenimenti, che hanno stupito il pubblico del *Goldoni*; — e poi.... chi lo sa! se le Loro Altezze avessero aggradito, si avrebbe potuto improvvisare quattro salti.

La cosa era andata così.

La Duchessa Isabella, che ha uno spirito fine di artista, l'altro giorno in una delle sue gite a Lido con alcune delle nostre dame, ha espresso il desiderio di vedere il magnifico appartamento Albrizzi.

La contessa Elsa ha domandato alla Duchessa una tregua di ventiquattro ore; e detto fatto, con quella prontezza di risorse tutta sua, ha organizzato una delle più piacevoli serate della tramontata stagione.

L'appartamento illuminato dagli enormi lampadari di cristallo stava d'incanto: — fuori, sopra il rio, nel buio della notte, pencolavano rosseggianti i fanali alla veneziana appesi lungo le spalliere e sotto il volto della terrazza che cavalca il canale e congiunge il palazzo al giardino.

∴

Alle dieci e qualche minuto vennero annunziati i Reali. Soliti profondissimi inchini delle dame al loro passaggio.

La Duchessa Isabella vestiva in damasco rosa a nappine nere al basso della sottana, e diadema di brillanti.

La principessa Elvira in damasco celeste.

Le Loro Altezze avevano al seguito la dama di servizio contessa Radicati-Brosolo, che sostituisce in questo mese la contessa Riccardi.

Il principe Tommaso era seguito da uno dei suoi aiutanti di servizio il conte Marenco di Moriondo, un bel giovane simpaticissimo, in alta tenuta e fascia.

Le Loro Altezze presero posto nella sala famosa dei putti; accanto, la principessa Olga del Montenegro, e la contessa Albrizzi; poi il principe Tommaso e le altre signore che facevano circolo. — Lo sfondo del quadro era dato dalle marsine nere e dagli sparati bianchi degli uomini, che facevano spalliera.

Il prof. Roberth, che è la persona più disinvolta del mondo, e che parla indifferentemente varie lingue, stupì coi suoi esercizi mnemonici e spiritistici; fu brillante nell'esposizione; elegante nei suoi giuochi. Divertì moltissimo, e terminò dopo la mezzanotte.

Breve sosta:

durante la quale i principi passarono in una sala, dove era preparato un leggiero e sceltissimo servizio di *buffet*; e gli invitati seguirono l'esempio.

Un'ora più tardi il ballo era già impegnato. La duchessa Isabella lo iniziava con un waltz col conte Nicola Papadopoli; la principessa Elvira col conte Bianchini, il biondo sindaco di Treviso; — successivamente le Loro Altezze accordarono agli altri invitati l'onore di qualche giro, ballato con un *entrain*, che sfidava il termometro.

∴

Alle tre i principi si alzarono, e accompagnati dalla padrona di casa, dalle dame di palazzo e dal conte Serego, presero posto nelle gondole di Corte, sparendo nell'oscurità densa del rio pittoresco.

L'affabilità regale delle Loro Altezze, e il brio finissimo della Duchessa Isabella fanno sperare a tutti di poterli spesso rivedere nei salotti aristocratici cittadini, nei quali pare sia penetrato un alito possente di vita nuova.

Certo, si prepara una stagione d'inverno, destinata a far epoca nelle cronache del nostro mondo elegante. *m. f.*

Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri sera erano presenti 27 consiglieri; giustificati Suppiei, Marsili, Rotta, Franchi e Clementini.

Il cons. *Gosetti* fece una interpellanza chiedendo che sia regolato il servizio di traghetto nelle ore di sera.

Dopo brevi spiegazioni del *Gosetti*, essendo assente l'assessore referente, il cons. *Serego* mosse anche lui un'interpellanza circa le barche che servono ai pompieri pel trasporto degli attrezzi (*Vedi* Venezia *di ieri l'altro*).

L'assessore *Ratti* risponde che si sta attualmente regolando il servizio delle barche nuove; dopo di che si passa alla discussione degli argomenti portati all'ordine del giorno.

Approvati i due primi argomenti, si passa a trattare della dimissione presentata dai signori Franco, Guggenheim, Marsili e Da Rios, da membri della Commissione di ornato.

Il cons. *Cadel* prega i dimissionari a rimanere al loro posto, e propone che si soprasieda alla nomina dei nuovi membri e che si dia mano alla compilazione di un regolamento edilizio che valga a tutelare il decoro artistico di Venezia e togliere gli sconci che oggi si riscontrano.

L'assessore *Bordiga* si associa alla proposta di soprasiedere alla nomina; ma dimostra le gravi difficoltà della compilazione di un nuovo regolamento.

Il cons. *Guggenheim* ringrazia il collega Cadel e l'assessore Bordiga; e invoca una nuova legge che non leda la proprietà privata e tutela il decoro cittadino.

Il cons. *Fadiga* appoggia le ragioni di Cadel e Guggenheim e prega i membri della Commissione a ritirare le dimissioni.

Il cons. *Serego* appoggia anche lui il ritiro delle dimissioni, e deplora e riconosce veri ed esatti i motivi che indussero la commissione di ornato a ritirarsi.

Il *Sindaco* facendosi interprete della Giunta prega egli pure per il ritiro delle discussioni e messa ai voti la sospensiva, viene approvata a maggioranza.

Approvati poscia tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio si raduna in seduta segreta.

I duchi di Genova e la cognata principessa Elvira, accompagnati dai loro seguiti, dal contrammiraglio conte Canevaro e da vari ufficiali superiori di marina, fecero ierl'altro un giro nell'estuario, a bordo di una R. cannoniera dell'Arsenale. Partirono alle dieci e mezzo e ritornarono a Venezia verso le quattro facendo colazione a bordo.

Il Duca di Genova indossava la divisa da ammiraglio.

La contessa Riccardi di Neto, dama d'onore della Duchessa Isabella, avendo finito il suo servizio fu sostituita dalla contessa Radicati-Brosolo.

Re Giorgio a Venezia. — Dai giornali russi rileviamo che il Re Giorgio partirà fra giorni dalla Grecia sul suo *yacht Anfitrite*, diretto alla nostra città, dove si fermerebbe alcuni giorni prima di proseguire il viaggio per la Germania.

La colonia greca in festa. — Ieri ricorrendo il giorno onomastico di S. M. il Re Giorgio, nella elegante chiesa della colonia greca venne cantato il solenne *Tedeum*. Alla funzione assistevano tutti i preposti della colonia, il console Tipaldo Foresti e il comm. Giovanni Vucinà console di Grecia a Odessa, un vecchio innamorato della nostra città, della cui munificenza i nostri gondolieri serbano grata memoria, avendo egli, anni indietro elargito un'ingente somma a loro vantaggio.

Il comm. Vucinà era sceso all'*Hôtel Danieli* e partì ieri sera alla volta di Carlsbad.

Yacht in arrivo e in partenza. — L'altra sera alle cinque è partito per Cattaro l'yacht ad elica *Victoria*, giunto, come dicemmo, ieri l'altro nel nostro porto.

— Ieri mattina alle sei gettava l'Ancora in bacino di S. Marco l'Yacht inglese *Blackperle*, appartenente al *Royal Yacht Squadron* di tonnellate 144, con ventiquattro persone di equipaggio e quattro passeggieri.

È comandato dal capitano Riccado Bond ed è partito da Corfù il primo del mese corrente toccando lo scalo di Ragusa.

Schermitori veneziani a Bologna — Un telegramma ci informa che al Torneo nazionale di scherma che ha luogo in questi giorni a Bologna furono premiati, per la spada, nella Categoria dilettanti, i signori: Pietro Longega, con medaglia d'oro — Gino Bertolini ed Umberto Vivani, con medaglia d'argento.

Tali onorificenze tornano a grande elogio della Scuola del valente m.° Augusto Biasini, alla quale appartengono i suddetti signori.

Ci congratuliamo ancora col Biasini, il quale nella gara fra maestri ottenne, per la spada, la medaglia d'argento.

Le nostre navi. — Il R. avviso *Galileo*, che, come a suo tempo abbiamo narrato fu sostituito a Costantinopoli dalla *Sesia*, è partito ieri l'altro da colà diretto alla volta di Venezia.

La R. cannoniera *Curtatone*, che fino dal 25 dello scorso mese si trovava ormeggiato di fronte ai Giardini pubblici, questa mattina alle sette entrata in Arsenale.

Il *Curtatone* passa oggi in riserva di seconda categoria col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Mocenigo Alvise, sotto capo macchinista Gandini Giovanni e commissario di seconda classe Fanfani Alfredo.

La Società veneta promotrice di belle arti è convocata per domenica 10 maggio corr., all'ora 1 pom. nelle sale dell'Esposizione permanente, alla Carità in palazzo Reta.

Si tratterà sulle proposte della Presidenza relativamente al locale di residenza, e sull'estrazione di N. 7 grazie ai soci per l'anno 1890.

I soci, i quali non sono in regola coi pagamenti non saranno compresi nel sorteggio delle grazie.

— La presidenza acquistò per grazie ai soci i seguenti oggetti d'arte.

Aquarello — *Campo di Marte*, del Brugnoli — Pastello *Studio*, del Zoaaro — D. ad olio, *Venezia*, di E. Alberti — id., *S. Giorgio*, del G. Zanetti — Terra cotta *Jioci*, De Biasi.

La Rappresentanza del Nosocomio conferì al medico secondario dott. Emanuele Sacchi per le due Memorie da lui inserite nella *Rivista Medica di scienze mediche* i due premi da Lire 250 ciascuno, disposti colla superiore approvazione nell'intendimento di promuovere l'amore allo studio nei medici chirurghi secondari.

Dove sarà? — Lunedì mattina, alla solita ora, certo Giuseppe Busetto di circa 55 anni ex sotto capo delle guardie municipali, ora pensionato, e addetto all'Esattoria Comunale, usciva da casa sua sita in fondamenta delle Eremite a S. Trovaso per recarsi al suo ufficio.

Da quel momento non vi fece più ritorno.

Sua moglie ed i suoi parenti temono sia avvenuta qualche disgrazia.

Una grave disgrazia. — Primo Baricovich, di 21 anni, figlio unico della vedova Chiara Baricovich, abitava con la propria madre dietro il paludo di S. Giuseppe a Castello al N. 853.

Già fabbro ferraio nell'officina di S. Elena, egli veniva licenziato per mancanza di lavoro, ed ora per procurarsi il vitto per sè e la madre, il bravo giovanotto si mise a fare il facchino nel cantiere Berretta e Sciaccaluga a S. Giuseppe, dove lavora anche un suo zio paterno.

Ieri mattina alle nove, il Baricovich consegnava alla madre sua pochi centesimi perchè prendesse qualche cosa da mangiarsi con la polenta.

Un'ora dopo aver fatto ciò sgraziatamente l'infelice trovava la morte.

Bisogna sapere che egli lavorava insieme al facchino Paolo Gavagnin, allo sfasciamento di una zattera, le di cui travi, dal paludo di S. Giuseppe, dovevano essere trasportate nel cantiere

Il Gavagnin ieri mattina camminava davanti al Baricovich, portando entrambi una delle lunghe travi sulla spalla destra.

In uno di questi viaggi, il povero giovane scivolò e andò a cadere sopra la zattera; ma nella caduta il pesante legno lo colpì alla testa.

Il povero uomo non emise neppure un gemito, giacchè ebbe fracassata la tempia destra e rimase subito cadavere.

Il disgraziato fu dal Gavagnin e dallo zio trasportato all'Ospedale dove i medici non poterono constatare che la morte.

Uva, fagiuoli e vino. — L'altra notte, un ladro che rimane incognito, visitò il magazzino del signor Carlo Bassi, commissionato in granaglie, abitante in Calle Martinengo n. 5974.

Malgrado che sopra il magazzino vi sia l'abitazione del signor Bassi e di altri inquilini, il ladro penetrò nel magazzeno con molta facilità, essendo la porta di esso assai male assicurata. Egli che doveva essere pratico della casa, sapendo che il portone sulla riva si chiude internamente con semplice catenaccio, approfittò di un momento in cui la porta di strada era aperta ed entrato nell'andito diede il catenaccio, lasciando così la porta della riva socchiusa. Sicuro di non essere sorpreso, egli si procurò una barca e l'altra notte, con due colpi di spalla atterrò la porta del magazzeno e rubò sei sacchi di uva secca e tre sacchi di fagiuoli; del complessivo importo di circa 400 lire.

E non si accontentò di questo solo. La fatica del trasporto dei sacchi dal magazzeno alla barca, gli fece venir sete; avendo veduto una botte di vino ne spillò parecchio; ma poi, da persona compita tagliò con un coltello una cesta e fattone uno spinello chiuse il buco.

Il ladro fu veduto verso il mattino alle 5 circa allontanarsi dalla riva conducendo egli stesso la barca contenente i nove sacchi rubati.

Piccolo incendio. — Alle ore 10 di iersera in casa Antonini a S. Lorenzo si appiccò il fuoco ad un camino.

Accorsi i pompieri con l'ufficiale Teardo l'incendio fu spento subito.

Salvata. — Ieri alle cinque pom. una bambina di circa tre anni, trastullandosi alla riva della Pasina cadde nel canale.

Lo spazzino Dal Pra Francesco che fortunatamente si trovava colà, riuscì a salvare la bambina da certa morte.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Il poema bizettiano resta ormai intangibile, tra i capolavori consacrati dal soffio del genio, in quel ciclo dell'arte ov'è luce che non patisce tramonto, ov'è gloria che non teme ala di tempo.

Ne lo attestano le rappresentazioni che si succedono al teatro Malibran con crescendo continuo di applausi da parte di un pubblico sempre affollatissimo, che si commuove a quel linguaggio musicale pieno di sentimento, pieno di amore, che prorompe in accenti idillici ed in accenti fortemente drammatici.

La parte della pretagonista, parte di grazia e di ferocia, ben si adatta alla brava signora Alice Del Bruno, la quale ne seppe dare una lodevole ed originale interpretazione. E la gentile signorina Campagnoli, una perfetta Micaela, ingenua e sentimentale, dice sempre con accento delicatissimo il duetto del primo atto e canta deliziosamente e ripete ogni sera fra gli unanimi battimani l'aria del terzo atto, nella quale, si può affermarlo, la melodia di Bizet si agguaglia a quelle del divino Bellini.

La bella voce del tenore Perez ha vibrazioni appassionate singolarmente nella romanza del secondo atto. Perez è un don Josè molto apprezzabile, e meritamente ottiene le approvazioni del pubblico. Ed il baritono Baldassari accenta con robusta e simpatica voce l'aria del toreador, e rivela il suo talento drammatico nelle scene del terzo atto.

Tutto questo complesso, al quale si aggiungono buone seconde parti, buona orchestra e buoni cori il Pantaleoni continua ad offrire al pubblico al mite prezzo di una lira, E' davvero una bazza!

— Iersera avemmo al *Malibran* una novità. Dopo il primo atto fu abbassato il telone réclame, assunto dalla ditta Zabeo e Tognollo.

Il telone è bel lavoro dei valenti scenografi Pedrocco e Tagliapietra, i quali vi disposero gli annunci in modo che mentre sono chiari e leggibili, l'uno dall'altro ben si distingue.

Spettacoli in vista — Quanto prima avremo al teatro Rossini una *tournée parisienne*, diretta dalla valente signora Théo de Bolsheim, del teatro imperiale Michel di Pietroburgo, col concorso di artisti dei principali teatri di Parigi.

Si daranno due commedie che ottennero di recente a Parigi il più clamoroso successo, ed il cui diritto di rappresentazione fu acquistato per l'Italia dalla signora Théo.

Dette commedie sono *La vie à deux* e *M.me Mogodin.*

— È imminente l'arrivo a Venezia della rinomata Compagnia eccentrica italo-inglese, di specialità e varietà dei celebri reali illusionisti, condotta da miss Watry e diretta dal comm. Girardo. Detta Compagnia ha ricco repertorio di tutte le più grandi novità del giorno, per le quali ottenne i più grandi successi nelle principali città d'Europa, Asia, Africa e America.

La Compagnia di miss Watry debutterà al teatro Malibran.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia, *Umberto I.* Franci — 2. Finale 2° *Ebreo* Apelloni — 3. Sinfonia, *Guarany* Gomez — 4. Mazurka, *Le cioche d'Eurin*, Vecchi — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Polka *Albertina*, Moranzoni.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LE SEDUTE DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Giustificazioni dell'on. Grippo

Aperta la seduta alle 2 e 10, dopo le solite dichiarazioni di vari deputati sul come ieri avrebbero votato se fossero stati presenti, l'on. *Grippo* dichiara che impossibilitato per gravi ragioni di assistere alla discussione relativa al credito fondiario, non potè rilevare e rettificare alcune affermazioni che potrebbero essere ritenute offensive alla sua onorabilità. Per delicatezza le rileva ora e le dimostra con documenti infondate: spera che la lealtà dell'on. Imbriani riconosca la verità delle sue rettifiche.

Imbriani non ha alcuna difficoltà di dichiarare che la condotta dell'on. Grippo non può essere soggetta ad alcuna imputazione d'ordine legale.

Grippo replica che non gli si può fare alcuna imputazione nell'ordine legale nè nell'ordine morale; e così l'incidente è esaurito.

Le dimissioni della Giunta delle elezioni
per la convalidazione dell'onorevole Papadopoli

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito alle dimissioni di nove componenti di essa, provocate dalla deliberazione della Camera, relativa alla convalidazione della elezione del II collegio di Venezia, rassegna unanime le sue dimissioni.

L'on. *Ercole* spera che la Giunta non insisterà nelle sue dimissioni, perchè essa non ha demeritato la fiducia della Camera. Propone perciò un ordine del giorno e osserva che questo ordine del giorno fu votato in altra simile circostanza il 27 aprile 1883 dall'unanimità della Camera.

Gli on. *Finocchiaro Aprile* e *Bovio* della Giunta, espongono le ragioni che hanno indotto la Giunta stessa a rassegnare le dimissioni.

Anche l'on. *Fortis* parla nello stesso senso, ma avendolo il presidente interrotto invitandolo a restare nella questione, Fortis gli risponde vivamente: — Mi lasci continuare! La assicuro che non lascierò ripetere il fatto di ieri.

Biancheri: — Ieri le tolsi la parola, perchè ella non aveva diritto di parlare:

Fortis: — Questo non è il mio avviso: comunque le dichiaro che oggi non mi fa la seconda di cambio del fatto di ieri perchè rassegnerei il mandato di deputato.

Barazzuoli altro membro della Giunta, pur ritenendo che alla Camera debba lasciarsi piena libertà di apprezzamento, dichiarasi solidale con gli altri suoi colleghi.

Cavallotti, *Di San Donato*, *Brunetti* e *Bonghi* parlano nel senso che non si accettino le dimissioni sperando che la Giunta non v'insisterà.

Di Rudinì, pur astenendosi dal prendere parte alla discussione in omaggio alla discussione in omaggio alle buone consuetudini parlamentari, prega la Camera di accogliere la proposta dell'on. Ercole, che riconferma la meritata fiducia della Camera stessa nella Giunta per la verificazione dei poteri.

Il presidente rende anch'egli omaggio all'imparzialità, alla saggezza e alla solerzia della Giunta.

Cavalli dichiara che non voterà l'ordine del giorno dell'on. Ercole perchè gli parrebbe esercitare una pressione sulla Giunta.

Mussi voterà anch'egli contro l'ordine del giorno dell'on. Ercole, come prova di fiducia nella giunta.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno che è approvato a grandissima maggioranza. *(Commenti)*

Si ripiglia la discussione
sul progetto per le spese d'Africa

Parla l'on. Bonghi

L'ordine del giorno reca la ripresa della discussione per le spese d'Africa.

Ha la parola l'on. *Bonghi* il quale dice che spera che verrà presentato un voto di biasimo per le spese che si sono fatte senza l'autorizzazione del Parlamento dal precedente Ministero; censura la nomina della Commissione d'inchiesta prima dell'approvazione della spesa e domanda informazioni sull'estradizione di Livraghi. Quindi svolge il seguente ordine del giorno così concepito: « La Camera, rinviando una decisione circa i confini meridionali nella colonia Eritrea e la migliore sua organizzazione al ritorno della Commissione d'inchiesta, esprime la fiducia che il Governo potrà intanto andare migliorando le relazioni col Negus di Abissinia e passa all'ordine del giorno. »

Il discorso del conte Antonelli

Si alza quindi l'on. *Antonelli* fra i segni della più viva attenzione.

Egli fa la storia delle relazioni fra l'Italia e Menelik, iniziate fin dal 1876 dalla Società geografica a scopo scientifico e poi proseguite dal Governo italiano, ed i preparativi per stabilire le relazioni col Negus Giovanni e ricorda particolarmente le vicissitudini e i sacrifici di Giulietti, Bolieri, Bianchi e altri nostri valorosi concittadini, che prelusero all'occupazione militare di Assab e di Massaua.

Secondo l'oratore quest'ultima spedizione fu fatta con forze esagerate e per l'errore commesso di occupare Uaa e Saati. Le trattative col Negus furono rotte e convenne considerare la questione dal punto di vista militare.

Encomiando il concetto che ispirò l'azione di Robilant accenna alla neutralità di Menelik, ottenuta colla promessa di 5000 fucili, ai risultati assolutamente negativi della spedizione di San Marzano, ai benefici che si potevano sperare da una lotta contro Re Giovanni combinata fra l'Italia, lo Scioa e il Goggiam.

Viene a parlare del trattato di Uccialli e dice che esso fu tradotto dall'italiano in amarico dall'interprete di Menelik e quando si era già proclamato Imperatore si ottenne il massimo del confine proposto, e, conseguenza di tutto ciò, si potè occupare l'Asmara e Keren, senza colpo ferire.

Ma a Massaua, dice, si occuparono troppo del Tigrè; perciò fu occupata Adua dal generale Orero; e per quanto riguarda questa spedizione rimettesi ai giudizi manifestati dall'on. Sola.

I capi tigrini residenti a Massaua non hanno influenza; solo meritevole di rispetto è ras Mangascià, ed è assurdo credere che non possa esercitare in quelle regioni il suo volere, tanto è vero che i capi fecero atto di sottomissione a Menelik, quando si presentò alla frontiera del Tigrè con 130 mila uomini.

Rimane dunque sospesa per questa falsa opinione delle autorità italiane la questione del confine. L'Imperatore rifiutò la linea del Mareb e sollevò la questione dell'art. 17 del trattato. E a coloro che si meravigliano dei trattati conclusi coi Re, che diconsi barbari, osserva che

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 05
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 27	25 34	25 29	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 5			
Rend. it. cont.	94 80 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	95 02 —	Sovvenzioni	70 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	66 —
Banca generale	365 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1102 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 34
		Berlino a vista	125 05

Torino 5			
Rendita contanti	94 85	Banca Subalpina	— —
» fine	95 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	521 —	Banco sconto	84 —
» » Merid.	697 —	Banca Tiberina	24 50
Credito Mobiliare	486 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1480 —	Cassa Sovvenzioni	71 —
Banca di Torino	375 —	Cambio vista s. Francia	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma		Parigi 5 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	94 70	Italiano 5 %	93 65
Rendita fr. 3 % perp.	94 60	Francese 3 %	94 30
Rendita fr. 4 1/2	104 70	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 67
Rendita Italiana 5 %	93 80	Id. (nuovo) 3 %	94 40
Ferrovie lombarde	272 —	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	575 —	Lombarde obbligaz. ant.	333 —
Rendita Turca nuova	18 75	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 5/8	Azioni Meridionali	685 —
Banca di Parigi	810 —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	95 1/4	Azioni del Canale di Suez	26 22
Banca di sconto Parigi	490 —		
Egiziano 6 %	495 62		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 5	
Rendita contanti	95 07 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	365 50
Azioni S. Acqua Pisa	1096 —
Azioni S. Immobiliare	327 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 5	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 40
» oro	111 25
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	300 30
Londra	117 55
Zecchini imp.	5 53
Napoleoni d'oro	9 34
Berlino	
Azioni Credit	163 60
Cambio Vienna	173 25
Rendita Italiana	92 60
Londra	
Consolidato	95 11
Rendita Italiana	92 1/2

Genova 5	
Rendita italiana 5 %	95 10
Azioni Banca naz.	1485 —
Credito mobiliare ital.	485 —
Ferrovie meridionali	696 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	348 —
Banca Generale	365 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 20
» sconto Londra	25 58
» Germania	— —

Firenze 5		Berlino 5	
Rend. it.	95 06 —	Mobiliare	163 20
Cambio Londra	25 36 —	Austriache	— —
» Francia	101 15 —	Lombardo	20 28
Azioni F. M.	697 —	Rendita italiana	92 90
» Mobil.	484 50		

Londra 4	
Inglese	95 9/16
Italiano	92 9/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio 87,27 — pel 10 giugno 86,98 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 giugno 84,72 — pel 10 ottobre 84 56 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79,86

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1.17 — Granoturco D. 0,81 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/8
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 42,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 251,000

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partito il 3 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci.

Arrivato il 4 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 maggio, N. 103, contiene:

R. D. che erige in ente morale l'associazione fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Genova, e ne approva lo statuto organico — R. D. che autorizza la Congregazione di carità di massa Marittima (Grosseto) ad accettare i lasciti del fu cav. Giovanni Falussi — R. D. che autorizza il comune di Fontana Liri (Caserta) ad applicare nel triennio 1891-93 una nuova tassa sul bestiame — R. D. che autorizza il comune di Caiazzo (Caserta) ad applicare, nel triennio 1891-93 la tassa di due lire sopra ogni capo di bestiame caprino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Circolare agli ufficiali dello stato civile del Regno concernente il matrimonio dei militari in congedo illimitato — Surrogazioni di fratello da ammettersi nel R. esercito per militari della R. marina e da ammettersi nella R. marina per militari del R. esercito — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

26 aprile. — Nascite: maschi 5 -- femmine 5 -- Denunciati morti 1 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 11.

Matrimoni: Rocchetto Paolo, sarto con Sepich Elvira, casal., celibi — Tellero Antonio, orologiaio con D'Alessio Clementina, casal., celibi — De Marchi Pietro, bracciante con Bellemo Anna, casal., celibi.

Decessi: Serafin Citton Domenica, 65, ved., lattivend., Venezia — Doria Cassen Vincenza, 41, coni., affittaletti, id — Fanello Giovanni, 67, coni., falegname, id. — Salmasi Giuseppe, 23, celibe, calzolaio, Zenson di Piave, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — mercato fermissimo

Maggio	107 3/4	Settem.	104 —
Luglio	107 1/4	Decem.	94 1/4

Hamburg 5 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 1/2
Maggio	86 3/4	Decem.	74 —

Anversa 5 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 3/4
Maggio	112 —	Decem.	95 —

Parigi 5 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3/8
4 primi	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 5 — frumenti — mercato sostenuto

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9.40 42

Mais mercato sostenuto

mese corr.	»	-.—.—
» maggio-giugno	»	6.86,88

tutte le nazioni fino dal 1841 hanno fatto sempre come ha fatto l'Italia. In ogni modo, malgrado il noto esito della sua missione, la questione del confine è appianata e può essere definita quando il Governo lo voglia.

Perciò non crede a tutte le preoccupazioni sorte ora intorno alla colonia Eritrea.

Intanto i nostri possedimenti sono tranquilli e lo saranno sempre se non si persisterà nell'errore di far forti i capi del Tigrè. L'Etiopia non è paese povero, come taluni vogliono sostenere; basta a provarlo il fatto che da 17 anni è in stato di guerra, che ha avuto tutte le possibili sciagure interne, eppure può armare eserciti, ed essa resisterà. L'Italia non deve dunque disprezzare la sua colonia, e l'Etiopia deve fare una politica calma ed economica e guardare in faccia la situazione che non è punto difficile.

Consiglia il Governo a definire la questione del confine, tracciandolo con segnali stabili, per fare atto di sovranità.

Ritiene necessario riordinare l'amministrazione in Massaua, come il Governo egiziano che non spendeva un soldo pure essendo in ostilità coll'Abissinia.

La nostra colonia può e deve bastare a sè stessa, e l'on. Antonelli dice che spera che il Governo seguirà questo programma.

Il discorso del Presidente del Consiglio
Le idee del Governo sull'Eritrea

Parla quindi l'on. *Di Rudinì*, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*).

Egli consente coll'onorevole Bonghi nel deplorare che siansi fatte spese senza l'autorizzazione del parlamento; ma non però accoglie il suo biasimo, per l'inchiesta avendone chiaramente informata la Camera.

Relativamente alla estradizione del Livraghi, risponde all'onorevole Bonghi che il ritardo fu occasionato dall'attesa dei mandati originali di cattura; ora che essi sono stati comunicati al governo svizzero, spera che l'estradizione verrà senza indugio concessa.

Alle domande direttegli dal deputato Turbiglio risponde che in Africa il governo Italiano ha fatto sempre una sola politica e che l'Italia non ha mai affermato la sua sovranità sul Lago di Assal, e che la convenzione che Menelick avesse fatto non sarebbe che l'esercizio legittimo della sovranità di Menelik che l'Italia ha sempre riconosciuto; che spera di poter presto aprir negoziati coll'Inghilterra per stabilire i confini all'oriente dello Scioa.

All'on. Bovio il quale poneva il dilemma tra una politica di frode e di sangue ed una politica di pace, di lavoro, di giustizia, risponde che l'Italia non può fare che quest'ultima politica o farla con franchezza, sincerità e lealtà piena.

Nè crede che non si possa rimanere in Africa senza grandi forze; egli considera l'occupazione militare come un fatto transitorio. Conviene pertanto con l'on. Bovio che non si debba avanzare nè retrocedere, ma che si debba trasformare gradatamente la colonia militare, in civile e commerciale.

Intorno alle questioni dei confini e dell'art. 17 del trattato d'Ucialli, sulle quali lo intrattennero gli on. Bonghi ed Antonelli, esprime il convincimento che il trattato d'Uccialli ha certamente giovato all'Italia. La posizione dell'Italia in Africa è dovuta specialmente al fatto dell'occupazione di Massaua e dall'altipiano abissino ciò che permette di non attribuire soverchia importanza al dissenso manifestatosi col Re Menelik.

Ritiene che per la determinazione dei confini si debba fare gran conto dell'ultima convenzione del 6 febbraio; ma che il territorio ora occupato e che si dovesse eventualmente abbandonare, debba passare in mani amiche.

Non sa ora se la colonizzazione dell'altipiano potrà farsi con agricoltori italiani; attenderà quindi che si completi l'esperimento iniziato dal deputato Franchetti.

Non è fautore della deportazione; ma crede che nella colonizzazione si potrebbero forse impiegare i nostri condannati; vedrà se ciò potrà conciliarsi con le esigenze finanziarie e carcerarie.

Non può pronunziarsi sull'ordinamento della colonia perchè lo studio di tale ordinamento è lo scopo precipuo della Commissione d'inchiesta, ma crede falso il concetto che si potessero introdurre in tutti i nostri possedimenti le leggi italiane.

∴

Considerando la spesa finora sostenuta per l'occupazione militare, avverte che queste spese a tutto l'esercizio corrente ascendono a lire 114,386,000, (*commenti*); la spesa per l'esercizio in corso ascenderebbe a L. 19,275,733; ma essa non deve riprodursi e nel bilancio 1891-92 verrà ridotta a poco più di 10 milioni.

Nè a questo ci si deve fermare; l'economia dovrà divenire sempre maggiore, e lo conferta in questo l'opinione espressa dall'on. Antonelli concorde con l'on. Garibaldi, che si debba mantenere il triangolo con una spesa limitata.

Anche egli crede che non si debba abbandonare l'altipiano abissino; ma quando pure si dovesse farlo, crede che si dovrebbe lasciare impregiudicata la questione del ritiro anche a Massaua.

∴

Sebbene non sia mai stato fautore della politica africana non può non riconoscere che l'Italia ha tratto vantaggi politici dall'occupazione; esorta però gli africanisti a non voler comprometterla con esagerate pretese.

Ogni ora ha il suo affare, e l'ora presente è per la finanza e per l'assetto economico del paese. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Le dichiarazioni del ministro della Guerra

Dopo brevi discorsi di *Franchetti* e *Brunetti* parla il ministro della Guerra il quale comincia col difendere la spedizione del generale di Sanmarzano da alcuni appunti mossile; questa spedizione non fu priva di risultati; essa ebbe un effetto morale grandissimo, perchè determinò la fine del prestigio di Re Giovanni e fu quindi cagione della sua sconfitta e della sua morte.

Dà schiarimenti a Bonghi circa all'eccedenza di spese verificatesi in Africa. Dopo aver distinto la colonia Eritrea in tre zone, quella cioè dell'occupazione militare, quella del dominio diretto, e quella in fine nella quale si stende la nostra influenza, riconosce in parte eccessivi gli stati maggiori e le truppe ed i congegni burocratici per mantenere ed amministrare i nostri possedimenti.

Riconosce la necessità di un nuovo piano organico più semplice e più economico che si sta infatto studiando.

Dimostra che l'occupazione dell'Asmara e Keren è più che sufficiente alla nostra sicurezza; da quei punti si può resistere per tre o quattro mesi a migliaia e migliaia di Abissini, e conclude dicendo che per ora il Governo farà in Africa una politica di raccoglimento, per le necessità finanziarie che la impongono; e se domani la politica coloniale potrà farsi con minori spese, senza il pericolo di indebolire il nostro stato militare in Europa, diverrà anch'egli africanista; sebbene lo sia stato poco finora.

∴

Dopo brevi dichiarazioni di *Luzzatti*, *Imbriani* e *Antonelli*, si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda a domani la discussione degli ordini del giorno.

Per la riduzione delle Università

Il *Presidente* da ultimo comunica una mozione dell'on. *S. Turbiglio* che invita il ministro dell'istruzione a presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge informato ai seguenti concetti: *a*) della soppressione delle Università che nell'ultimo triennio ebbero una media annuale di studenti inferiore a cinquecento o della conversione loro, quando sia chiesta dalle rispettive rappresentanze comunali e provinciali in scuole speciali professionali tecniche o pratiche secondo le condizioni dei luoghi ed i bisogni delle popolazioni rispettive; *b*) dell'instaurazione dell'autonomia associata alla libertà d'insegnamento e di studio nelle Università attualmente esistenti; *c*) dell'istituzione della Università di Stato nella cui unica personalità vengano a fondersi tutte le accademie d'Italia; — e si leva la seduta alle 6.50.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA D'IERI

Roma 5, ore 8.15 p.

La Camera oggi fu meno popolata. La tribuna era quasi vuota.

La discussione sulle dimissioni della Giunta delle elezioni fu lunga ed ebbe momenti di viva agitazione.

La discussione africana non destò l'interesse della settimana passata. La Camera dopo il voto d'ieri non si appassiona ad altra votazione politica: quando ricominciò a parlarsi dell'Africa molti deputati sono usciti e l'on. Bonghi parlò alla Camera quasi vuota.

La Camera si ripopolò quando cominciò il discorso del conte Antonelli che destò grande curiosità e parlò in tuono risoluto con voce forte, con un insieme simpatico; parlando, volgeva gli occhi alle cartelle del suo discorso, quasi interamente scritto. Alla fine ebbe molti applausi e congratulazioni.

Anche l'on. Rudinì fu frequentemente applaudito. Il suo discorso fu reputato il migliore di quanti ne fece da ministro.

Si crede che a grandissima maggioranza verrà votato il programma delle grandi economie sull'Africa.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

L'UNANIME FIDUCIA DEL SENATO
nel ministero
per i fatti del 1° maggio

Il Senato si riunì alle 2 e 25 sotto la presidenza dell'on. *Farini*, per discutere il progetto pel ritorno al collegio uninominale che dopo brevi discorsi fu approvato.

Quindi si svolsero le interpellanze dei senatori Alfieri di Sostegno e Vitelleschi al ministro dell'interno.

Parlarono, oltre agli interpellanti, gli on. *Ellero* e *Cambray-Digny*.

A tutti rispose l'on. *Nicotera*, il quale presso a poco ripetè fra le vive approvazioni le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Dopo breve discussione, gli interpellanti si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro e il presidente dà lettura e mette ai voti l'ordine del giorno di Cambray-Digny e Vitelleschi, così concepito:

« Il Senato approva l'opera del governo del » Re, plaude al contegno dell'esercito e di » tutti gli agenti dell'autorità, nella giornata » del 1° maggio e passa all'ordine del giorno » che viene approvato ad unanimità, e quindi si leva la seduta alle ore 6.

Dalla Capitale

La caserma degli allievi carabinieri in fiamme

Roma 5, ore 5.20 p.

Tra i primi edifici che s'innalzarono ai Prati di Castello è da notarsi la caserma dei carabinieri, vasto fabbricato che abbraccia una grande estensione e di mole maestosa.

Stanotte si sviluppò in esso un gravissimo incendio che prese subito estensione.

Accorsero il prefetto, il questore e il procuratore del Re.

Il chiarore delle fiamme fece accorrere gran parte della popolazione ai Prati di Castello ad assistere a quel sinistro spettacolo. Alcuni cavalli della scuderia avendo rotte le cavezze uscirono spaventati.

L'allarme si estese anche al Vaticano dove in fretta si aumentarono le guardie credendo che si trattasse di un attentato degli anarchici.

Accorse sul luogo dell'incendio la truppe. Stamane l'incendio venne spento.

Il Bollettino giudiziario

Roma 5, ore 8.20 p.

Il *Bollettino giudiziario* reca molte disposizioni relative alla magistratura delle vostre Provincie; disposizioni che vi telegrafo:

De Amicis, consigliere presso la Corte di appello di Venezia è tramutato a Torino.

Zanussi, presidente del Tribunale di Ravenna, è tramutato a Vicenza.

Scarpa, vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente di quello di Pordenone.

Della Mano, giudice presso il Tribunale di Cremona, è nominato vicepresidente del Tribunale di Udine.

Rigoni, presidente del Tribunale di Verona; — Morossi, giudice presso il Tribunale di Venezia; — Muratori, procuratore del Re a Padova; — Moschini, sostituto procuratore del Re a Verona; — Marsoni, pretore a Dolo, sono promossi alla prima categoria.

Morgante, giudice, presso il Tribunale di Padova, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Franceschini, pretore ad Orbassano, è tramutato a Mirano.

Marsoni, pretore a Dolo, è tramutato al terzo mandamento di Venezia.

Dalla Torre, pretore a Rovigo, è tramutato al primo mandamento di Vicenza.

Dal Monte, pretore ad Occhiobello, è tramutato a Rovigo.

Povoleri, pretore a Santo Stefano, è tramutato a Dolo.

Gottardi, pretore a Cavarzere, è tramutato a Portogruaro.

Scaetta, pretore a Matelica, è tramutato a Cavarzere.

De Castello, pretore a Zavattarello, è tramutato ad Occhiobello.

Pellicari, pretore a Loreo, è tramutato ad Adria.

Morassutti, vicecancelliere a Conegliano, è tramutato a Belluno.

Vera, vicecancelliere a Belluno, è tramutato a Conegliano.

Benini, cancelliere della Pretura di Verona è collocato a riposo.

Il richiamo di Porter

Roma 5, ore 9.40 p.

Un telegramma da New York reca un articolo dell'*Herald* in cui discutendo l'eventuale richiamo di Porter ministro degli Stati Uniti a Roma dice che la politica del Governo di Washington fu finora quella di mantenere Porter al suo posto; ma l'ultimo passo fatto dall'on. Rudinì apre la questione se la dignità degli Stati Uniti non esiga che Porter abbandoni per ora il posto. Ciò credesi generalmente, sebbene il suo richiamo formale non sia deciso, che Porter riceverà istruzioni per chiedere l'autorizzazione a recarsi in congedo.

In tal caso lascierebbe al suo posto il segretario gerente della Legazione di Londra.

Il duello del deputato Barzilai col capitano Bozzi

In seguito alla polemica fra il capitano Bozzi e il deputato Barzilai pel noto incidente del primo maggio, del quale vi ho telegrafato, Barzilai, che è tutt'ora a letto oggi mandò a sfidare il capitano.

I deputati Giampietro ed Ettore Ferrari, padrini di Barzilai, si abboccheranno coi padrini del capitano Bozzi, che sono due capitani.

Il duello sembra inevitabile; ma è probabile che si ritardi di qualche giorno per le condizioni del ferito.

Calma tornata

Roma 5, ore 10.40 p.

Tutta la città è calmissima; anche gli operai del palazzo di giustizia ripresero il lavoro.

L'on. Lucca e il questore fecero oggi un giro nei quartieri alti, e constatarono l'ordine perfetto.

L'on. Crispi

Crispi ebbe ieri un lieve peggioramento di stomaco ma stamane è migliorato ed è uscito in carrozza. Credevasi che si sarebbe recato alla Camera ma non vi intervenne.

Il Sindaco di Napoli

È giunto il sindaco di Napoli che ha conferito oggi coll'on. Nicotera.

I feriti dello scoppio della polveriera

Tutti i feriti nel disastro della polveriera di Vigna Pia migliorano. Il tenente Gabrielli fra giorni lascierà l'ospedale. Domani trasporteranno il capitano Spaccamela in una stanza speciale per non lasciarlo più a lungo nelle camerate comuni agli altri ammalati.

L'arresto di Venerio Landi
Il suo vero nome

Roma 5, ore 11.45 p.

Stasera all'albergo Campana il delegato Milleri ha arrestato quel Venerio Landi che nel Comizio di venerdì incitò alla rivoluzione. Egli oppose una vivissima resistenza ma senz'armi.

Si riconobbe che quello di Landi è un nome inventato. Ha detto di chiamarsi Galileo Palla, nativo di Carrara, di 30 anni, renitente alla leva. Nella sua stanza si trovò un pacco di giornali di ogni colore pronto per essere spedito per la posta.

Egli indossava un abito scuro.

In Questura si tenne calmo. Disse che ebbe a Firenze una condanna a 22 mesi di carcere insieme al deputato Costa per reato di stampa. In Questura si trovò il suo mandato di cattura.

Schweinfurth e i nostri possessi africani

Corazzini telegrafa da Massaua che il viaggiatore Schweinfurth nella deposizione che fece il 30 aprile dinanzi alla Commissione d'inchiesta, sostenne l'utilità di conservare le posizioni acquistate.

Eccitatori allo sciopero

Il tribunale stamane ha giudicato per citazione direttissima due muratori che erano accusati di avere nel 2 maggio costretto i compagni a smettere il lavoro.

Uno fu assolto, l'altro fu condannato a 5 mesi di reclusione.

La questura rimpatriò oggi un altro centinaio di disoccupati: il totale dei disoccupati rimpatriati in questi giorni è di altri 500 operai.

Dalle Provincie

Il successo del pittore Lancerotto a Genova

Genova 5, ore 7.20 p.

(*ars*) La commissione artistica nominata pella scelta del quadro da acquistarsi per i soci dell'Esposizione e da riprodursi in incisione per l'album sociale, scelse il quadro del veneziano Lancerotto *La buona madre*. È un bell'onore pel vostro esimio artista.

Un anarchico assassino
L'anniversario della partenza dei mille

Genova 5, ore 6 p.

Ieri sera, in seguito a discussione politica, Gioachino Bertinatti, d'anni trenta, di Novara, uccideva Michele Benedetti, suo compaesano. Dicesi che il Bertinatti sia un anarchico.

— Ricorrendo l'anniversario della partenza dei mille i Municipi di Genova e di Sampierdarena e l'Università recaronsi ufficialmente allo scoglio di Quarto per deporvi delle corone.

Nel pomeriggio vi si recarono i reduci Garibaldini e dei mille.

Il suicidio di un bellunese a Milano

Milano 5 ore 9 pom.

(*Al.*) Stamane nella sua abitazione in via Sala si uccise con due colpi di revolver al cuore Francesco Bratti di 45 anni di Longarone Bellunese.

La causa che lo indusse al triste passo si suppone relativa a intimi dispiaceri domestici.

L'arciduchessa Stefania

Napoli 5 ore 8 p.

L'arciduchessa Stefania è partita stamane alle ore 8.50 per Firenze per la via di Roma.

Dimostrazioni operaie in Italia
A Parma e a Modena

Telegrammi da Parma ci informano che in seguito all'aumento nel prezzo del pane una dimostrazione popolare percorse l'altra sera la città reclamando il prezzo antico.

I dimostranti si recarono al Municipio, dove si sciolsero facilmente per consiglio degli agenti di P. S., dopo un solo squillo di tromba.

Radunatesi nuovamente le popolane, recaronsi agli opifici ove lavorarono le donne, reclamando la uscita delle operaie. Accorse sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza e l'assembramento fu disciolto.

Si operarono solo quattro arresti.

A proposito di questa dimostrazione ci telegrafano da Parma 5 ore 8 1|2:

Ieri ci fu una dimostrazione di popolane che protestarono per l'aumento del prezzo del pane. Oggi però la città è tranquilla.

Nelle fabbriche di busti le operaie lavorano come di solito. In seguito alle premure fatte dal prefetto presso i fornai la questione del rincaro del pane sembra risoluta. Piove.

∴

A Modena, domenica e lunedì, duecento braccianti muratori presentaronsi al Municipio chiedendo lavoro. Il loro contegno si mantenne sempre corretto.

Il sindaco li assicurò che fra pochi giorni potrà dar loro lavoro.

La città è tranquillissima.

Dall'Estero

Gli scioperi nel Belgio

Brusselles 5 ore 9 p.

Stamane a Liegi una cartuccia di dinamite collocata sulla soglia della casa di un proprietario esplose formidabilmente cagionando un grandissimo panico in tutto il quartiere che è quello dell'aristocrazia.

La porta di casa venne fracassata, le finestre rotte, e i vetri di tre case vicine rotti. L'Autorità aprì un'inchiesta.

— Gli sforzi fatti dai membri del Consiglio generale del partito operaio per far cessare lo sciopero nel bacino di Liegi sono completamente falliti.

— Anche a Charleroi, secondo telegrammi di là giunti la situazione dello sciopero è immutata.

Pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorrono sempre il bacino carbonifero.

La scorsa notte avvenne un attentato colla dinamite a Roux contro la casa di un operaio di Junet che continua a lavorare.

I danni prodotti sono poco importanti. La giustizia investiga.

Una vendetta degli scioperanti

Mons 5, ore 7 p.

La situazione dello sciopero è invariabile.

Stanotte gli scioperanti fecero saltare con una cartuccia di dinamite la facciata della casa di un operaio di Hornu per punirlo di aver lavorato ieri.

I disordini di Fourmies cessati

Parigi 5 ore 7.10 p.

Gli operai sono rientrati stamane negli opifici di Fourmies. La situazione è molto meno tesa. Parte delle truppe lasciò la città.

Lo sciopero dei minatori di Carnaux (Tarn) è terminato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25 » III » » » . . . » 80 Nel corpò del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* 7

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell' anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, semprechè sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall' articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

L' Ufficio dell' Agenzia Generale di **VENEZIA,** è situato in Sestiero di S. Marco, Fondamenta del Carbon, ex Palazzo Dembo, N. 4792-93, dove ha la sua Sede anche quella della Società **Internazionale** per le Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all' Esposizione di Londra 1888

Medaglie d' oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l' appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4.— Piccola 2.

Esigere sull' etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell' Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro delle facoltà medica, cavaliere della Legion d' Onore

Vienna Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan, Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1891

ATTIVO

		Lire	Cent.
Mutui Ipotecarii	L.	1.480.575	27
» Chirografari a privati	»	26.456	20
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.871.305	21
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	144.700	—
Buoni del Tesoro	»	1.150.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.870.314	74
Titoli dello Stato	»	6.122.234	—
» garantiti dallo Stato	»	1.613.270	75
» di Provincie e Comuni	»	1.366.411	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	610.182	—
Cambiali in portafoglio	»	1.666.315	55
Beni stabili	»	254.682	90
Beni mobili	»	13.708	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	22.046	34
Anticipazioni rifondibili	»	2.145	92
Denaro in Cassa	»	377.918	06
Conti Correnti garantiti	»	—	—
Debitori per rendite maturate e dietim	»	7.468	91
Debitori diversi	»	463.659	67
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	206.021	37
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.600.558	91
Totale delle attività	L.	21.920.005	31
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	68.152	53
Somma totale	L.	21.988.157	84

PASSIVO

		Lire	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.481.086	51
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6.337.494	63
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890	»	13.521	75
Conti Correnti garantiti	»	151.101	53
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	1.806.580	28
Creditori diversi	»	1.767	57
Fondo Residuo per la Beneficenza	»	8.068	74
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annue delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . . » 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività	L.	21.648.628	49
Rendite dell' esercizio 1890 L. 203.176:90; » » in corso » 136.352:45	»	339.529	35
Somma Totale	L.	21.988.157	84

Venezia, li 4 maggio 1891.

Il Presidente di turno,
SANTO LIVA.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all' interesse del 3,50 per conto annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Una dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell' ***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l' OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l' annualità di fitto oppure tutte cinque, dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

BANDO

Il sottoscritto Usciere nel giorno 19 Maggio p. v. a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587, darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco Pegni del sig. Monfalcon Pietro sito a S. Cassiano al N. 1882 nel 1.° semestre 1890.

Venezia li 10 Aprile 1891

L'Usciere Giudiziario
GAETANO MONFARDINI.

PER

Mobili e Pavimenti

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 30, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — in VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L' uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

VACCINO DELLA BOCCA

EAU DE SUEZ

RENDE BIANCHI I DENTI AFFERMA ED' ASSANA LE GENGIVE — È IL SOLO DENTIFRICIO CHE SOPPRIME istantaneamente E PER SEMPRE IL MALE DI DENTI.

SUEZ, 9, Rue de Frony, Parigi

Deposito in Venezia nella Farmacia ZAMPIRONI e nelle principali Farmacie.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.20 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 7 maggio N. 125

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VOTO SULL'AFRICA

NOTABENE

Il voto d'ieri alla Camera ha chiuso per la quinta o la sesta volta l'inconcludente accademia africana che anno per anno si ripresenta al teatro parlamentare.

Meno male che i soliti miraggi di espansione e le manie di grandezza e di impero sulle inospiti terre, si son viste questa volta diminuite assai. Tutti hanno ammessa la necessità di raccoglierci, e se non vogliamo ritirarci definitivamente, spendere quanto meno si può.

È già un passo avanti, fatto nella via del buon senso, checchè ne dicano gli africanisti impenitenti.

Ci piace intanto constatare, che di tutti gli oratori che hanno trattato in questi giorni lo spinoso argomento, l'on Danieli, uno dei giovani deputati riusciti ultimamente, ha parlato con un senso così retto, così pratico, quale poche volte si è sentito là dentro. Poichè è molto facile in discussioni di quel genere essere tentati dalla voglia di far un pochino di rettorica, alla quale l'argomento si presta assai bene; — si presta anzi tanto, da dovergli grandissima parte della nostra disgraziata politica africana.

Press'a poco l'on. Danieli ha detto, quello che abbiamo sempre ripetuto in queste colonne, forse con maggiore vigoria di forma nell'argomentazione, di quello che non abbia usato il deputato di Verona.

***

La logica antiafricanista è infatti molto semplice, e si potrebbe riassumere così: — Dato e non concesso, (poichè sfidiamo chiunque a dimostrarlo) che dalla colonia Eritrea si possano ricavare futuri vantaggi, possiamo noi, paese così povero di denaro, seppellire tesori di capitale nelle spiaggie inospitali, per ritrarne quandochessia un ipotetico interesse?

Ma non è contrario a tutte le norme del buon senso arrischiare di rovinare l'avvenire economico del paese per il bene dei posteri?

E ammesso che fin d'ora (ciò che non è) si possa utilizzare quella plaga di terreno colla coltivazione dei grani, quale sarà il contadino italiano che trasporterà i suoi penati in Africa, e si adatterà a fecondare quel terreno, per esporsi alla *ineluttabile eventualità* di vedere le sue messi saccheggiate e il suo bestiame razziato dagli indigeni o dagli invasori spinti dalla fame? — Per proteggere quei poveri diavoli che dopo tutto possono vivere anche in Italia, (poichè là non si arricchirebbero di sicuro) dovremmo forse adattarci a costruire una serie di forti armati di cannoni e di soldati a tutela delle fatiche dei futuri coloni?

E in fatto di vantaggi nella politica coloniale, possiamo noi nasconderci, che l'Algeria per clima, per topografia, per fertilità di terreni, per estensione, per posizione militare immensamente superiore alla torrida zona di Massaua, dopo cinquantacinque anni di occupazione costa ancora 80 milioni alla Francia anno per anno, dopo aver ingoiato quasi tre miliardi per opere militari e d'incivilimento, e sacrificati oltre cento cinquantamila uomini?

***

Questi sono fatti e argomentazioni, che raramente si son dette alla Camera, dove i deputati e i ministri si compiacciono troppo di frasi ad effetto, mentre la voragine del disavanzo si allarga in ragione diretta della retorica coloniale.

La nota pratica dell'on. Danieli, cioè di uno dei deputati giovani, entrato nella vita politica vergine di impressioni parlamentari e di arti di partito, e militante in un campo assolutamente opposto ai radicali, oppositori costanti della politica africana, è in ogni modo un buon sintomo. È impossibile, che non si deva formare alla Camera all'infuori dei partiti una corrente di decisa opposizione alle pazzie coloniali, tale da obbligare qualunque uomo di Governo a modificare ancora più, gli slanci pericolosi, i sogni imprudenti, le irrequiete affermazioni, basate sul miraggio generoso della gloria militare del paese, e tante volte sulla speculazione più vergognosa radicata cui banchi stessi dei deputati.

NIENTEMENO!!

Bisogna sapere che in una delle ultime sedute della Camera dei deputati, l'on. Vischi ha presentato una mozione per limitare l'applicazione della legge sulla riduzione del numero delle Preture a quello soltanto delle grandi città che ne hanno molte, come Napoli, Milano, ecc.

La mozione è così concepita:

« La Camera invita il Governo a limitare l'applicazione della legge 8 marzo 1890 alle sole Preture di Comuni attualmente divisi in più Mandamenti, e passa all'ordine del giorno. »

Ora il *Corriere Meridionale* di Lecce fa seguire a questa mozione, pomposamente annunziata, le seguenti parole:

« Se la mozione, come crediamo anche per i nomi molto autorevoli di coloro che l'hanno sottoscritta, sarà approvata, si verrebbe per ora ad evitare, specialmente nella nostra Provincia, la soppressione di parecchie Preture, che oggi sono un *potente contributo alla vita economica* dei Comuni in cui risiedono. »

Capite, dove si va a cacciare l'economia! Un pretore, un cancelliere ed un usciere che vivono in un paesetto diventano già un potente *contributo alla vita economica* di quel Comune!

Si capisce, come (dati questi criterî) si minaccino rivoluzioni nel Mezzogiorno, quando si tenta di sopprimere qualche tribunale!

CONTINUANO GLI SCIOPERI A FOURMIES e nel Belgio

Dai dispacci da Fourmies rileviamo che la pacificazione sperata non sembra realizzarsi.

Gli operai lasciarono il lavoro reclamando il 10 per cento di aumento sui salari.

La situazione è tesa e temonsi nuovi disordini.

Solo millecinquecento operai ripresero ieri il lavoro negli stabilimenti i cui padroni concedettero l'aumento di salario, ma oltre 5000 sono tuttora in isciopero.

***

A Seraing lo sciopero fu completo ieri in tutti i rami della grande officina Cockerill occupante 10,000 operai.

Lo sciopero si estese a grande numero di stabilimenti industriali del bacino di Liegi. Gli operai sono intimiditi dalle minaccie degli scioperanti i quali spogliano lungo le vie isolate gli operai che si recano al lavoro. La Polizia e le truppe non sono bastevoli a proteggere tutti gli stabilimenti.

Il Consiglio generale del partito operaio riunitosi l'altro ieri a Bruxelles coi delegati della federazione fra minatori decise di sostenere lo sciopero dei minatori avente per iscopo l'aumento del salario, la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore ed il suffragio universale.

Il Consiglio generale del partito operaio si è impegnato di far generalizzare lo sciopero ai minatori di tutte le miniere carbonifere del Belgio.

Presso Liegi gli scioperanti tentarono di incendiare nuovamente i boschi di Avrey.

***

Si ha da Liegi che vi fu un'esplosione di cartuccie di dinamite a Beyne Hensay sulla finestra della casa di un operaio, che continuava a lavorare. Furonvi soltanto danni materiali.

I cacciatori della guardia civica di Liegi sono convocati per oggi.

Oggi la città è calma, La situazione però e la stessa di ieri.

***

Si ha da Lalouviere (bacino del centro) che lo sciopero era generale stamane nelle miniere di carbone a Houssu e Lacroyere, parziale a Sars, Longchamps, Hoine, Saint Pierre e Bascou.

Credesi che venerdì lo sciopero sarà generale in tutto il bacino del centro, essendo stato deliberato ieri da parecchie grandi riunioni.

Nei bacini di Charleroi e Mons la situazione è identica di ieri.

Tuttavia evvi una leggiera ripresa di lavoro a Gilly e Jumet.

Calma dappertutto.

Fuvvi un nuovo attentato di dinamite la scorsa notte a Chatilineau contro la casa del minatore, che non volle abbandonare il lavoro.

I danni sono poco importanti.

L'autore dell'attentato fu arrestato.

Un giudizio del Principe Vittorio
Per compiere l'opera della rivoluzione

Il *Figaro* pubblica un'intervista col principe Vittorio, il quale dichiarò che l'Impero plebiscitario solo può fare la felicità della Francia. La transazione della Repubblica a Impero si farà facilmente mercè il parlamentarismo discreditato.

Il principe Vittorio crede che i governanti, per terminare l'opera della rivoluzione e le riforme sociali, dovrebbero ispirarsi all'opera stessa del secondo Impero. Ma il tempo incalza, bisogna dare soddisfazione ai reali interessi industriali ed agli operai. Bisogna porre una diga al socialismo minacciante.

Vittorio spera che sarà un Napoleone che coronerà l'opera della rivoluzione. Terminò dichiarando che l'unione conservatrice diviene più che mai difficile, e bisogna ritornare alla vera tradizione napoleonica.

SPLENDIDO!

L'*Adriatico* concludeva ieri un suo articolo sul significato del voto di lunedì, voto essenzialmente politico, di veri e proprî criterî di governo, con queste testuali parole:

« Quando mai si dovrebbe dire che l'on. Nicotera, mediante una concessione ipotetica vincolata all'avvenire, è riuscito a far sottomettere la destra, strappandole intanto l'approvazione della politica liberale — zanardelliana pura (reprimere e non prevenire) applicata al 1.° maggio.

Volere o no, è già un bel successo ».

Cento di questi successi, egregio confratello, e a noi altrettante disgrazie consimili. È il vero terreno, sul quale possiamo cordialmente trovarci d'accordo.

L'influenza in Inghilterra

Si ha da Londra che l'influenza progredisce considerevolmente, complicata a bronchite e polmonite. Nella scorsa settimana a Scheffield furono denunziati 470 decessi.

A Yorkshire diffettano di braccia per lavorare le terre; a Rottherdam sonvi 5000 malati, a Bradford 2000.

Contro il partito italiano in Dalmazia
Enormità del clero croato

Da alcune lettere da Zara e dai giornali di quella città, rileviamo che l'atteggiamento del clero cattolico in Dalmazia, salvo qualche rara eccezione, diventa sempre più censurabile. L'indisciplinatezza, l'immoralità e la totale decadenza di ogni sentimento cristiano, ecco come in due parole si fa il vero quadro dei preti croati.

L'agitazione politica da parte dei preti e frati non ha più ritegno.

Il pergamo, l'altare, le piazze sono permanenti tribune da cui i fanatici pseudo-ministri di pace predicano quotidianamente l'odio contro tutto quanto la Dalmazia ha di italiano.

Il vizio è santificato. Il concubinaggio, la crapula, l'usura e la frode trovano appassionati cultori in quel clero.

Nelle campagne, anzichè esercitare la missione loro imposta dal Vangelo, col loro biasimevole operare sono di cattivo esempio alle popolazioni rurali.

Da ogni luogo della provincia giungono giornalmente notizie di scandali perpetrati da qualche prete o frate.

A centinaia si potrebbero citare i fatti. Sono fatti che fanno seriamente riflettere ogni ben pensante e sanguina il cuore nel vedere a qual punto uomini votati alla Chiesa trascendono, spinti da un'indomabile passione, da una bramosia vandalica di distruggere tutto quanto vanta la Dalmazia di bello e utile.

Attorno al Vaticano

(Nostra corrispondenza particolare)

Ancora del Concistoro — I danni per lo scoppio della polveriera — Guardia palatina — Nuovi monsignori del Buon Gesù — Monsignor Gruscha.

Roma 5 maggio.

(Fulgenzio) Brevis oratio. Oggi il mio corriere è molto povero di notizie: non incolpatene il vostro corrispondente, ma la vita del Vaticano che nulla presenta di interessante.

Si continua a parlare, ma sempre vagamente, del prossimo Concistoro. Pare, a detta di quelli che si pretendono bene informati, che sia stato deciso pel venturo mese di giugno. Allora, per riferirvi tutte le voci che corrono, sarà creato cardinale monsignor Mocenni.

Sarebbe tempo, chè il Mocenni possiede tutti i migliori titoli per ottenere la porpora.

***

Ebbi in questi giorni la relazione esatta dei danni sofferti al Vaticano dall'esplosione della polveriera di Porta Portuense. Il solo valore dei vetri rotti, compresi quelli regalati dal Re Massimiliano di Baviera, per lo scalone d'onore, ammonta a centocinquanta mila lire. Per riparare a questa perdita il Papa ha già ricevuto più d'un *chèque* da cattolici francesi, spagnuoli ed austriaci.

Danni ingenti, circa per la stessa somma, soffrirono le chiese di San Giovanni Laterano, di San Pietro e di Santa Maria Maggiore.

Quest'ultima si trova nelle condizioni più disgraziate per riparare ai guasti, poichè ha i suoi bilanci esausti avendo dovuto sostenere diverse azioni giudiziarie, ed avendo perduto l'anno scorso una forte somma pel crac del Banco Spada-Flaminì.

Il Capitolo di Santa Maria Maggiore teme che Sua Santità non vorrà accordargli nemmeno un sussidio.

***

Si discusse or non è molto la soppressione della guardia d'onore, chiamata Guardia Palatina.

Leone XIII vi si oppose. Egli sostenne che abbisognava riorganizzare quella guardia con nuovi elementi. Si attende di giorno in giorno la nomina del comandante.

***

In questo frattempo furono fatte varie nomine di *Monsignori del Buon Gesù*; sono titoli e funzioni che si estinguono alla morte del Papa. Fra queste nomine, si nota quella del canonico Gandolfi, prelato buono ed istruito.

***

Il Papa ha ricevuto monsignor Gruscha, arcivescovo di Vienna, che fu incaricato dall'Imperatore d'Austria di informarlo sulle questioni ancora pendenti relativamente al Primate d'Ungheria.

Subito dopo la sua elevazione a cardinale, monsignor Gruscha ripartirà per Vienna, dove riceverà la berretta dalle mani dell'Imperatore.

***

In data di ieri sera, ore 10 p., *Fulgenzio* ci telegrafa a complemento del solito corriere:

« Smentite recisamente tutti i sunti pubblicati dai giornali sull'enciclica del Papa e che debba trattare della questione sociale.

Tutto ciò che si scrisse fin ora fu inventato. »

L'AFFARE DEL KOSTROMA

Si ha da Costantinopoli che l'accomodamento dell'affare del *Kostroma*, cioè di quel vapore della flotta volontaria russa a cui fu impedito l'entrata nel Bosforo dal comandante turco, verrebbe quanto prima, è confermato da scambio di note tra la Russia e la Turchia.

La Porta accorderà in avvenire alle navi della flotta e agli incrociatori russi, aventi bandiera commerciale, di passare gli stretti senza ostacolo.

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

Treviso *6 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La Società operaia di M. S. *Giuseppe Garibaldi* è convocata per giovedì 7 corr. per la nomina di alcune cariche.

— La sera del 13 corr. il *Garibaldi* aprirà i suoi battenti alla compagnia eccentrica di varietà e illusionismo diretta dal comm. Girardo.

La prima rappresentazione della Compagnia drammatica Gallina Giozza è stata fissata per la sera di sabato 23 corr.

— Le mattinate musicali al *Circolo Sociale* comincieranno domenica 17 corr. alle ore 1 e mezzo, la seconda avrà luogo il giorno del *Corpus Domini*, giovedì 28; l'ultima il 7 giugno, festa dello Statuto.

— E, pure il 7 giugno, si faranno nel Ciclodromo della Società Ginnastica velocipedistica le corse velocipedistiche nazionali.

— Da oggi il signor Giacinto Piccoli lascia la direzione dell'*Indipendente.*

— Oggi il sindaco installò la nuova amministrazione della Congregazione di Carità.

Corriere di Rovigo

Rovigo, *6 maggio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Croce Rossa Italiana* — Ieri doveva aver luogo la seduta della *Croce Rossa*, del cui Comitato è segretario un attivo ed egregio giovane, Antonio Bononi, studente all'Ateneo bolognese. Essendo l'adunanza riescita piuttosto scarsa dovendosi trattare oggetti di qualche importanza, la seduta è stata rimandata a domenica prossima, alle ore 2 e mezzo, nella solita sala dell'Accademia dei *Concordi*, gentilmente concessa.

Esami per la conduzione di caldaie a vapore — Presso la nostra Prefettura terminarono ieri gli esperimenti. Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori cav. Pettinati, consigliere di Prefettura, e prof. Rubini, insegnante di fisica al nostro Liceo. I candidati, in numero di 27, furono tutti approvati — quali con patente di 2ª, quali con patente di 3ª classe.

Società di ginnastica — Alla Palestra si fecero dai nostri giovani ginnasti, abilmente ammaestrati e diretti dal bravo maestro Gabrielli, gli esperimenti, che dovranno essere eseguiti domenica prossima in Bologna alla grande gara della Società *Virtus.*

Si prevede un felice successo dei nostri ginnasti, che in tutte le gare si sono distinti sempre. Augurii sinceri.

DA SCHIO
Consiglio Comunale - Congregazione di Carità Teatro

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si è nominata la nuova Amministrazione della Congregazione di Carità, con alcune esclusioni di persone volonterose, e altrettante nuove elezioni, che però non sono biasimevoli.

Si è rieletto Presidente il dott. Pozza, persona rispettabile, amministratore scrupoloso e giusto, ma che dovendo fare un plebiscito cittadino, non godrebbe le generali simpatie. E' chiaro che i signori Consiglieri tengono in prima linea l'abilità amministrativa, e possono non aver torto.

Certi miglioramenti interni però, consentanei ai tempi nuovi, non devono essere del tutto trascurati pel solo gusto di far apparire il bilancio migliore, come certe lagnanze (se ve ne sono) non devono essere del tutto trascurate, solo perchè provengono da poveri. Il merito di ciò, accoppiato ai meriti antichi, faranno certo del dott. Pozza il miglior Presidente.

— Il Consiglio pure procedeva alla nomina del Sindaco, e lo faceva molto opportunamente nella persona benemerita del comm. Pietro Riboli.

Queste nomine oltre di rendere omaggio alle buonissime qualità del comm. Riboli, si può anche ritenere come un desiderio, nelle attuali strettezze, di fare *le possibili* economie.

Un ritorno completo all'antico sarebbe contrario alla volontà della cittadinanza, eppoi si dovrebbe inutilmente lottare contro l'amor proprio dei vecchi egregi amministratori.

Qui a Schio i nostri signori che potrebbero efficacemente giovare per coltura, per posizione e per autorità, sono alieni di farlo.

Taluni non vogliono governare senza un complesso della medesima tinta. Non tinta politica, che in amministrazione è tanto veleno; non tinta amministrativa perchè taluni dei nuovi hanno il

---

Gazzetta di Venezia — 7 maggio (22)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Gli abitanti degli ammezzati erano a colazione allorquando furono prevenuti dell'arrivo del signor di Lorville. Parlavano a voce alta e contemporaneamente, come gente che questiona; ma, improvvisamente, i gridii cessarono, e il più grande silenzio successe a quegli intimi clamori.

Edoardo ed il proprietario passarono nel salotto nel quale furono pregati d'attendere un momento.

— Questo appartamento è considerevole, come vedete, disse il proprietario: è affittato al marchese di Chateaulancy, pari di Francia; vi ha fatto molte spese l'anno scorso e vi diede delle feste ammirevoli. Possono starvi trecento persone senza essere pigiate; ma ora è pentito e non vuol più dar balli. Mette dei letti in tutte le sale per coricare i suoi figli che ha ritirato di collegio. È un carlista; lo si riconosce dal giornale.

E gli mostrò la *Gazette de France* aperta sulla tavola.

In questo momento entrò il marchese; era pallido come un uomo incollerito, ma grazioso e cortese come un uomo che sa contenersi.

— Mille volte perdono, signore, diss'egli, di ricevervi in una camera disordinata.

— Son io che debbo scusarmi, disse il proprietario; temo di disturbarvi; ma il signor di Lorville, aggiuns'egli designando Edoardo, desidera aquistare questa casa, e mi son presa la libertà di condurlo..... Forse siamo venuti troppo di buon ora.

— No, veramente, riprese il marchese senza guardare il proprietario.

Dopo, indirizzandosi al signor di Lorville, gli disse alcune parole con quell'aria benevola d'un uomo di buona compagnia che parla a uno dei suoi eguali, mentre aveva verso il proprietario quella cortesia affettata e superba che sembra dire:

— Non siete dei nostri.

Si visitarono successivamente tutte le camere dell'appartamento, Attraversando la camera da letto della marchesa, il signor di Lorville vide una donna seduta davanti ad uno scrittoio, occupata a scrivere attentamente una lettera. Curioso di sapere ciò che ella scriveva e donde, proveniva quel turbamento che aveva rimarcato in quella famiglia, Edoardo adocchiò la marchesa senza che ella se ne avvedesse, e le lesse nel pensiero queste parole che stava per scrivere.

« Saressimo, mio marito ed io, oltremodo onorati d'avere per genero un uomo come voi; ma vecchi impegni...... »

Edoardo non potè leggere di più, giacchè la marchesa si era alzata per salutarlo; ma, dubitando che questa lettera fosse stata concertata col marchese, si mise a guardarla di nuovo coll'occhialino:

« No, in verità, pensava, mia figlia non sarà punto la moglie d'un cattivo *parvenu.* Ho perduto assai colla rivoluzione, è vero; ma finchè vivrò, giammai una Chateaulancy si chiamerà contessa *Chapotier!*

Un momento dopo, una giovanetta attraversò il salotto piangendo, ed il signor di Lorville seppe allora tutti i secreti di questa famiglia e anche tutti gli inconvenienti di questo appartamento; giacchè, se fosse stato meglio distribuito, la povera fanciulla non sarebbe stata forzata a passare per il salone per rientrare nelle sue stanze, e mostrare le sue lagrime a degli sconosciuti.

Al primo piano stava un vecchio prefetto dell'Impero, precisamente quel medesimo conte Chapotier, il cui figlio maggiore, giovane spiritoso e distinto, aveva saputo piacere alla signorina di Chateaubancy.

Il conte Chapotier che non sapeva nulla degli amori di suo figlio maggiore, s'inquietava molto per quelli del suo secondo genito, giovanotto vivace e risoluto, che sembrava difficile a guidarsi. Allorquando il signor di Lorville ed il proprietario entrarono nel gabinetto del conte, il giovane ufficiale, seduto in una buona poltrona, leggeva tranquillamente il suo giornale (era il *Temps*), senza parer ascoltare il sermone che suo padre gli faceva con gravità, davanti al caminetto, in un attitudine paterna e professorale ad un tempo, del tutto adatta alla circostanza. Nel momento nel quale s'aperse la porta, egli pronunciava queste parole:

— Non pensatevi, figlio mio; ciò è impossibile.

Vedendo entrare qualcuno, si fermò; quindi, dopo aver indirizzato al proprietario una frase insignificante, con tuono protettore ed insolente, stava per riprendere il suo sermone, allorquando il nome del signor di Lorville attirò la sua attenzione; allora le sue maniere cambiarono, fece vedere egli stesso tutte le camere dell'appartamento al figlio del duca di Lorville con una cortesia piena di premura e di dolcezza.

— Questa casa è bellissima, e saressimo oltremodo felici d'avervi per proprietario, diceva egli, senza inquietarsi del vero proprietario che era là e al quale questo augurio doveva parere poco amabile. Gli appartamenti sono superbi, i saloni vasti: l'anticamera può contenere assai cose, tutto è grandioso: ma bisogna esser ricchi per abitarla.

Il conte parlava da un quarto d'ora; Edoardo, stupito d'un ravvicinamento singolare, non l'ascoltava punto. Durante i discorsi del padre aveva osservato il figlio.

— Mio padre è pazzo, pensava il giovanotto ribelle; impedirmi di sposare Angelina perchè è figlia d'un avvocato. Sostenermi che un avvocato non è che un fannullone il quale vende le sue parole, che mente per del denaro; un mercante di frasi, un fabbricante di paradossi; che tutti gli avvocati sono delle canaglie che hanno perduto la Francia colla loro loquela politica, e mille stravaganze di questo genere, come se i nostri più celebri magistrati e la più parte dei nostri grandi uomini non avessero cominciato coll'essere avvocati, come se gli avvocati non si fossero mostrati, in tutti i nostri periodi storici i più terribili nemici dell'arbitrio e degli abusi; infine, come se l'eloquenza non fosse il primo potere d'un governo parlamentare.

— Ottimamente, pensò Edoardo, il marchese rifiuta sua figlia al prefetto; il prefetto rifiuta sua figlia all'avvocato; vediamo un pò come l'andrà, e a chi l'avvocato rifiuterà sua figlia.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

medesimo valore; una specie di tinta loro propria, di casta, di abitudini.

Si videro persone rispettabili portate nelle elezioni ai posti di maggior fiducia da ogni classe di cittadini, e pur rifiutare perchè alcuni compagni erano caduti, e perchè non volevano accettare i voti da chi spontaneamente li darà.

Se mai vi è un'elemento giovane e volonteroso potrebbe far bene consigliato dai vecchi, non trova il loro appoggio, perchè come i senatori romani dinanzi al pericolo si coprono del manto e prima di cedere attendono la morte.

— In teatro Sociale si distingue la Compagnia Watry. — Il comm. Girardo, la simpatica mis Watry e suo fratello il cav. Watry entusiasmano il pubblico.

Le loro produzioni assumono un'importanza artistica e scientifica.

Quanto producono è sorprendente, specie l'esercizio di memorie del cav. Watry.

Amenità

Ci scrivono da Dolo, 6:

(x) Pel fatto che dei tre deputati del secondo Collegio di Venezia, durante i Gabinetti *Crispi* e *Rudinì*, due votarono sempre secondo la propria coscienza e lealtà, ed uno non potè prendere parte agli ultimi lavori parlamentari, perchè da qualche tempo cagionevole di salute, un *elettore* scrive sulle colonne dell'*Adriatico*, che il secondo Collegio non è rappresentato alla Camera (!!), e che sarebbe stato meglio risparmiare i danari dei manifesti.

In conclusione, ragionando a filo di logica, i veri deputati:

1.° non devono votare, perchè se votano *si* o *no* il Collegio rimane senza rappresentanza;

2.° non devono ammalarsi mai, altrimenti la loro elezione diventa una spesa di lusso, anche quando, come nel caso speciale, si tratta di quella personalità spiccata del *Gabelli*, per la salute del quale tutti fanno voti, destri o sinistri, conservatori o radicali.

Ma che burlone, quell'arguto elettore!!!

Castelfranco *5 maggio — L'insegna della fabbrica gazzose* — Ci scrivono:

Che graziosa insegna è quella esposta nello stabilimento del sig. Baretter, fabbricante gazzose, e che creazione artistica di disegnatore.

Peccato poi lasciarla all'intemperie. Non potrebbe il sig. Beretter sostituirla con altra *magari più modesta* e mandare l'attuale a farsi.... premiare a Brera.

Monselice *maggio (rit.) — Le donne nella Congregazione di Carità — Ipnotismo* — Ci scrivono:

Nella seduta consigliare di ieri mattina vennero nominati i membri della locale Congregazione di Carita. A maggioranza di voti, il signor Amadeo Bachini Presidente, e tenuto calcolo di quanto facoltizza la legge sulle Opere Pie testè promulgata — riuscirono *elette le signore*: Augusta Bordin-Ghiraldini, Anna Tellaroli-Olivetti, Maria Tadini-Pedrotta, e i signori Gemo, Scarparo, Cesari, Zoppelli, e Ghiraldini Cesare,

La nomina di tre signore in un'amministrazione d'Opera di Carità, ha destato una viva simpatia nei cittadini, poichè si sa che la donna è la prima ad aiutare gli indigenti, e a lenire le sventure.

Monselice *5 maggio* — Ci scrivono:

(S.) Si è costituito da poco un comitato promotore per la fondazione in Monselice di un *istituto educativo infantile.*

A tal uopo il suddetto comitato pubblicò una circolare ai cittadini, nella quale accennando prima all'importanza morale di tale istituzione, destinata a raccogliere bambini che, o abbandonati o rimasti senza genitori, vanno oggidì purtroppo ramingando per le strade, ove il loro cuore appena schiuso alla vita non fa che abbruttirsi, e ignari ancora d'ogni principio di morale e di civiltà, son già avanzati nella strada del vizio e della corruzione. Poi, si viene dimostrando in questa circolare, il vantaggio per questi bambini che sorvegliati quasi tutto il giorno, iniziati all'*Abici* della vita, educati in conformità alle loro testine, si trovano provetti a quanto richiedesi per le classi inferiori.

Chiudesi con un appello al concorso della cittadinanza per assicurare le sorti di questo istituto, o, per meglio dire, per la fondazione prima, e poi per il mantenimento. Il comitato promotore, presieduto dall'egregio avv. dott. Viganò, ha stabilito di aprire una sottoscrizione per azioni di L. 12 annue ciascuna, pagabili in rate mensili, ed a raccogliere tali sottoscrizioni verranno nominati delle commissioni speciali recantisi di casa in casa.

Lo scopo eminentemente morale, propostosi da questo comitato, sintetizza forse i desideri e i voti di molti monselicensi, e quindi non è a dubitare che il concorso sarà spontaneo e generoso da parte della nostra città, alla quale certo sta a cuore l'educazione completa de' suoi figli, come base a formare una società civile, forte, e rispettata.

Padova *6 maggio — Per le corse — Grazia* — Ci scrivono:

(Umberto) La società per le corse di cavalli in Padova ha deciso quest'anno di modificare la costruzione dello steccato perchè, causa la circolarità della pista, bisognava sottomettere i trottatori a brusche voltate per modo che era ad essi difficilissimo mantenere sempre la medesima andatura, e quindi i migliori corridori erano alle volte battuti facilmente perchè rompevano il trotto.

Ora nel punto di arrivo dal palo di distanza si avrà una pista rettilinea che permetterà ai cavalli degli splendidi arrivi. Anche ai palchi ed alle tribune sarà data una forma più razionale e consona agli spettacoli ippici moderni.

— S. M., dietro proposta avanzata al ministro dal direttore della nostra Casa di Pena, accordò la grazia, per quattro anni di pena da espiare ancora a certo De Vito Elia.

Vigonovo *maggio (rit.)* — Ci scrivono:

I soci di questa Cassa rurale di prestiti furono ieri convocati in assemblea generale ordinaria di primavera per discutere e deliberare sull'approvazione del bilancio attivo-passivo per l'esercizio 1890.

Sebbene l'adunanza fosse stabilita in giorno feriale, pure, sul numero totale di 194 soci, risposero all'appello 170, giustificando gli altri, in maggioranza, la loro assenza; e questa è la più bella prova dell'interessamento che ciascun socio prende alla benefica istituzione.

Dal presidente, sig. avv. G. B. de Castello, con quella parola facile e smagliante che tutti gli riconoscono, venne fatta una chiara relazione sullo stato della Società e sui benefici dalla stessa arrecati durante il 1890. Elogiò meritamente la puntualità dei soci sovvenuti, senza della quale le nostre istituzioni non possono sussistere e per la quale si rese possibile un civanzo netto di L. 2048:89; esortò i soci a continuare nello scrupoloso adempimento del proprio dovere, avvertendo che il Consiglio d'amministrazione agirebbe con tutto rigore, se per malaventura qualcuno lasciasse sospettare di mancare in tutto od in parte ai propri impegni.

Il bilancio dà, che nel 1890 si accordarono 142 nuovi prestiti per la complessiva somma di L. 35,510 se ne estinsero 141 per l'importo di L. 32,908.70 ed alla fine dell'esercizio si avevano in portafoglio cambiali per lire 32,936:30; il movimento di cassa fu di L. 88,954:85.

Inutile dire che l'assemblea sopra relazione della Commione di sindacato, approvò il bilancio ad unanimità, riconoscente a coloro che, promotori della benefica istituzione, ne dirigono ora le sorti coll'unico intento di procurare sempre maggiori vantaggi a questa popolazione agricola che nella Cassa rurale di prestiti vede assicurati degli utili che prima era follia lo sperare.

E queste non sono vane parole. I vantaggi che arrecano alla classe agricola le casse rurali di prestiti sono omai notori, e non è più lecito il dubitarne.

L'egregio avvocato Contini di Milano, che ebbe un mese fa ad onorare questa Cassa rurale di una sua visita per istudiare il suo organamento, ebbe a dichiarare a vari soci contadini, dai quali volle attingere dirette informazioni sui vantaggi da essi ottenuti, che il mondo finanziario guarda con ammirazione tali Istituti e segna con crescente interesse il loro sviluppo che dà una solenne smentita a tutti coloro, che in essi non vedono che una generosa utopia.

Prosperino adunque le Casse rurali di prestiti e procuri ciascuno la loro diffusione; è questione di buona volontà, alla quale nessuno può sottrarsi senza essere tacciato di egoismo.

Arresto dell' assassino del Ruffo

Come era da prevedersi, il Zumerle Urbano detto *Battistella*, che domenica sera in San Briccio di Lavagno per futili motivi assassinava con tre coltellate il Ruffo, è stato arrestato ieri dai carabinieri, mentre attraversava il paese di S. Martino B. A.

Lo Zumerle non oppose alcuna resistenza, anzi disse ai carabinieri che disperando ormai di sfuggire alle ricerche della giustizia, erasi incamminato onde costituirsi ai carabinieri di Verona.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 maggio: Assunz. di N. S.
Venerdì 8 maggio: App. di S. Mich.
Sole leva ore 4. m. 41; tram. 7. 12.
Temp. mass. del 5: 26.6 — Min. del 6: 17.2.

Associazione Liberale Monarchica

Sabato 9 corr. alle ore 8 1/4 pom. sono invitati tutti gli aderenti del Sestiere di S. Croce ad un'interessante assemblea, nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Circolo Biasini. — Abbiamo detto ieri dell'ottimo successo riportato nelle gare di spada al torneo di Bologna dalla scuola del bravo maestro Biasini.

Oggi siamo lieti di riferire che il Biasini ed i suoi alunni si fecero grande e meritato onore anche nella gara di sciabola. Il maestro ottenne la medaglia d'oro; e de' suoi quattro allievi presentati, ai sigg. Mello Amedeo e Vivani fu aggiudicata la medaglia d'oro, ed ai sigg. Longega e Bertolini la medaglia d'argento.

Tali onorificenze sono la miglior prova del valore del maestro Biasini, e delle ottime lezioni che nella sua scuola si impartiscono.

Congratulazioni al Biasini ed ai suoi allievi.

Raccomandiamo al cav. Bolla le seguenti righe che persona egregia sotto tutti i rapporti ci scrive:

La Salizzada di S. Stae è popolata di vandali — persino la serratura delle porte ne è danneggiata, — L'altro giorno dovetti rimanere fuori di casa; la serratura era stata sapientemente *forzata!* Chi passa è il bersaglio di qualche malvivente che toglie i suoi proiettili al basamento del palazzo Mocenigo.

Il rio omonimo è regolarmente ingombrato dalle solite peate e dalle solite barche che vi attendono placidamente ai loro traffici.

Per montare in gondola dovetti recarmi alla riva del traghetto di Stae. Questa notte alle 3, dovetti ripetere l'aggradevole escursione per non disturbare il sonno degli onesti *peatanti* le cui barche si erano finalmente arenate.

O che ci sono davvero regolamenti, guardie — o che si pagano proprio le imposte per godere la tutela ed il beneficio della legge? — No davvero, se debbo stare ai risultati dei miei reclami.

La pulizia stradale lascia molto a desiderare. Quasi quotidianamente si lamenta l'indecenza nella quale viene lasciata questa o quella contrada.

Ora sono gli abitanti nel Sottoportico del Pirietta a S. Bartolomeo, che è ridotto un vero immondezzaio.

Fu sporto invano reclamo all'impresario della polizia stradale ed alle guardie municipali.

Speriamo che dopo questo cenno si riparerà all'inconveniente e si ordinerà una maggiore sorveglianza.

Salvamenti — L'altra sera alle nove e mezza una vecchia, abitante in Ruga a Castello, nel recarsi alla riva per gettare della roba in acqua, precipitò nel canale. Un ragazzo di undici anni, nipote di certo Gianni detto *Zanetto*, che trovavasi in una barca, visto ciò, gridò aiuto e chiamò ad alta voce lo zio, che abita in quei pressi. Questi, che stava spogliandosi per coricarsi, udite le grida del nipote, scese di tutta corsa le scale, in mutande, e slanciatosi in canale, riuscì ad afferrare la povera donna e trarla alla riva.

— Ier l'altro il ragazzo B. F. d'anni 8, abitante a Dorsoduro n. 3430, cadde accidentalmente nel canale dalla riva dei caffettieri. Fu prontamente salvato da Angeli Pietro di anni 23 che si gettò vestito nell'acqua.

Commemorazione — È mancato recentemente ai vivi in Milano il signor Bonfiglio Celeste, direttore dello Stabilimento *De Medici* nella vigoria della salute e dei suoi 42 anni.

Una malattia, che non risparmia lo strappò all'affetto dei suoi cari, ai quali aveva però provveduto con nobile e previdente sollecitudine.

La vedova e il fratello di lui hanno voluto, nel loro cordoglio, render pubblica la previdenza del buon padre di famiglia; facendone, colla lettera che pubblichiamo, la più degna commemorazione:

Pregiatissimo signor Direttore del Giornale la Gazzetta di Venezia,

Milano, 17 aprile 1891.

Addolorati per l'immatura perdita dell'amatissimo nostro marito e fratello che ci fu rapito nella ancor virile età di 42 anni e dopo breve malattia, sentiamo il bisogno di onorare la sua memoria col far noti i sentimenti di affetto che lo legavano alla sua famiglia.

Laborioso e parco, cercava, col lavoro e col risparmio, di provvedere a quanto era necessario pei suoi figli; ma, dubbioso dell'avvenire, sebbene si sentisse forte e robusto, aveva tuttavia voluto scongiurare il caso, facendo, nel giugno dello scorso anno, a favore dei suoi eredi, un'assicurazione sulla sua vita colla *Spettabile Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia.* — Ma il caso sfortunatamente sopravvenne, e nello scorso febbraio, dopo soli 8 mesi che Egli si era assicurato, un repentino malore ce lo tolse. — Ed il capitale assicurato di lire *diecimila* ci fu, con esemplare prontezza, versato dalla Spettabile suindicata Compagnia, appena essa ebbe i documenti necessari comprovanti la nostra qualità di eredi e tutore dei minorenni.

E ciò è l'unico retaggio dei poveri orfani, ai quali il povero padre sperava, col suo lavoro e colla sua intelligenza, lasciare una più comoda esistenza.

Ed affinchè questo caso possa essere di esempio ai padri di famiglia, la prego, Sig. Direttore, di volerne far cenno nel suo reputato giornale, anticipandole i più vivi ringraziamenti.

Devotissimi

GIRACCA CATERINA vedova BONFIGLIO
BONFIGLIO GIOVANNI, tutore.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Seconda mattinata di quartetto — Domenica alle 2 pom. avrà luogo al Liceo B. Marcello la seconda mattinata di quartetto, esecutori i valenti professori Tirindelli (primo violino) — Lancerotto (secondo violino) — Piermartini (viola) — Dini (violoncello).

Si eseguirà il seguente programma: *Schumann: Quartetto* in *La min.* — Andante — Allegro — Scherzo — Adagio — Presto; — *Raff: Scherzo* e andante del quartetto op. 77; — *Haydn: Quartetto* in *Sol magg.* — Allegro con brio — Minuetto — Adagio — Fnale.

Biglietto d'ingresso alla sala L. 3. — Alla Ringhiera L. 1.

I soci di prima classe sono pregati di ritirare il biglietto cedibile dalla Segreteria del Liceo non più tardi della vigilia del Concerto.

Concerto ai giardini — Nel Salone dei concerti ai giardini pubblici ha luogo oggi alle due un concerto, al quale prendono parte, fra gli altri, i professori Dini e Tirindelli e le signorine Maria Bampo e Amelia Finzi.

Biglietto d'ingresso una lira.

Gli accorrenti avranno anche diritto a un biglietto per visitare l'Esposizione dei bozzetti, per accedere alla quale oggi si pagherà mezza lira.

Ecco ora il programma del concerto:

1. Listz, *Les Preludes*, per due piani (Finzi e Giarda) — 2. Schumann, romanza: Thomas, romanza della *Mignon* (Bampo) — 3. Godard, *Berceuse;* Brahms, *Danza ungherese* (Tirindelli) — 4. Halevy, romanza dell'*Ebrea* (Bampo) — 5. Sphor, *La rosa*, Lulli, *Gavotta*, violoncello (Dini) — 6. Mendelshon, Concerto per piano, con accompagnamento di piccola orchestra (Giarda).

I piani Wolfram sono della Ditta Dall'Ovo e Comp.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LE SEDUTE DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Comunicazioni

Si apre la seduta alle ore 2. 15.

Dopo che furono chieste da alcuni deputati e date da altri notizie degli on. Terraca, Puccini, e Mario ammalati, altri deputati fanno dichiarazioni sul come avrebbero votato se ieri l'altro fossero stati presenti alla seduta durante il voto di fiducia.

Il *presidente* comunica quindi che il ministro degli interni in esecuzione ad un ordine del giorno della Camera invia relazione circa le sovraimposte provinciali e comunali, ai tributi diretti 1888-89 poste a confronto con le tasse locali e sopra i risultati ottenuti con l'applicazione degli art. 50, 52 della legge 1° marzo 1886.

Infine comunica la nota del Ministero degli interni con la quale partecipa che ieri Sua Maestà sanzionò la legge, approvata dai due rami del Parlamento, relativa all'abolizione dello scrutinio di lista.

Propone quindi che la nomina dei 12 deputati, che inconformità a quella legge devono far parte della Commissione incaricata di compilare la tabella delle circoscrizioni elettorali, sia fatta sabato.

« Presidente, ubbidisca! »

Sani G. propone che la nomina sia deferita al presidente.

Il *presidente* ringrazia vivamente e osserva però che la nomina a termine di legge deve essere fatta dalla Camera.

Rizzo, Muratori, Levi, Di Sandonato e *Imbriani* appoggiano la proposta Sani, perchè sia delegata al presidente la facoltà della Camera di nominare i 12 deputati che dovranno far parte della Commissione annunziata.

Lazzaro consente all'interpretazione del presidente.

Biancheri persiste nel rifiutare, e allora *Imbriani* grida: — *Presidente ubbidisca!* — La Camera ride e a grandissima maggioranza fra gli applausi approva la proposta dell'on. Sani G. Biancheri finisce per accettare.

Sorteggio degli uffici

L'ordine del giorno porta il sorteggio degli uffici.

Suardo segretario procede al sorteggio.

Interrogazioni

L'ordine del giorno reca quindi lo svolgimento di interrogazioni.

Pelloux, rispondendo ad analoga interrogazione di Levi, assicura che nella costruzione della polveriera di Reggio Emilia si usano tutte le precauzioni necessarie per garantire nel miglior modo la città e le borgate vicine.

Levi prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Branca, in risposta ad una interrogazione di Pantano sugli intendimenti del Governo circa la riorganizzazione del servizio postale nello stretto di Messina, in conformità ai bisogni dell'isola e dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi, dichiara che provvederà onde ottenere che si faccia il trasporto dei vagoni completi fino ai pontoni.

Pantano ritiene indispensabile che si eviti il trasbordo, dal quale il commercio dell'isola di Sicilia sarebbe grandemente danneggiato.

Branca ripete che spera presto soddisfare al desiderio di Pantano, e quindi al commercio della Sicilia.

Pelloux, rispondendo alle interrogazioni di Papa, Molmenti, Poli e Zayni per sapere se sia vero ch'egli intende ridurre il lavoro della fabbricazione delle armi negli Arsenali di Torino, Torre Annunziata e Brescia, per concentrarlo tutto nella fabbrica di Terni, dice che tale intenzione fu già manifestata da lui in una relazione di precedenti disegni militari, ma aggiungendo che non la credeva attuabile nel momento presente.

Zayni prende atto delle assicurazioni del ministro.

Si riprende la discussione sull' Africa

Gli ordini del giorno

Riprendesi la discussione dei progetti relativi alle spese d'Africa.

Ambrosoli dà ragione al seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a restringere l'occupazione militare alla piazza di Massaua, con quella parte di litorale che giudichi indispensabile per la sicurezza di essa ».

Nonostante le ripetute dichiarazioni del Governo, non crede che si possano ridurre sensibilmente le spese d'Africa, mantenendo gli attuali confini o restringendosi al triangolo Massaua-Keren-Asmara. L'occupazione, limitata per qualche tempo a Massaua e dintorni, non impedirà la continuazione dello studio del paese per vedere se sia possibile indurre gli indigeni ai lavori produttivi — il solo modo di ritrarre qualche frutto dall'occupazione. Non si sente quindi di rinunziare alla sua proposta.

Cavalletto anche a nome di *Elia* svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera sia mantenuta in Africa la posizione acquistata dall'Italia e che sia favorita colà moralmente e commercialmente la sua legittima influenza e passa all'ordine del giorno. »

Sostiene che il ritiro o limitazione della nostra sfera d'azione sarebbe una grave sconfitta morale per l'Italia e desidererebbe fossero riprese le trattative con Menelik; vuole ad ogni modo che sia mantenuto alto anche in Africa il nome italiano.

Sonnino anche a nome di *Saporito, Fortunato, Cappelli, Lucifero, Monticelli* e *Quartieri* svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando l'operato del Governo nella delimitazione delle sfere d'influenza dell'Africa tra l'Italia e la Grambrettagna confida che esso saprà tutelare efficacemente gli interessi generali economici e militari della colonia Eritrea nella determinazione dei suoi confini sull'altipiano etiopico; rinvia ogni deliberazione sull'ordinamento interno e meno dispendioso della colonia stessa a quando saranno noti i risultati degli studi dalla Commissione d'inchiesta e passa alla discussione degli articoli. »

Danieli anche a nome dei colleghi *Levi, Prinetti, Pinchia, Morelli, Demaria, Sineo, Antonelli, Casana, Suardi, Gianforte* e *Grassi* da ragione al seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge. »

Bonghi che aveva presentato un ordine del giorno nello stesso senso di quello Danieli lo ritira e accetta la formola da questi proposta.

Bovio anche a nome dei suoi colleghi dell'estrema Sinistra svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera dopo la prova compiuta e dopo chiaritasi dalla discussione e dalle dichiarazioni del Governo, che la colonia Eritrea non è trasformabile in colonia commerciale invita il Governo al ritiro dall'Africa. »

Franchetti parla brevemente per un fatto personale.

De Zerbi, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio avendo riconosciuta la necessità e l'opportunità delle spese per l'Africa, per le quali si presenta ora l'autorizzazione, ha creduto non soffermarsi gran fatto sul procedimento tenuto nel fare le spese stesse, e perciò ne propone l'approvazione. Dichiara poi che la Giunta accetta qualunque ordine del giorno che implichi l'approvazione ai progetti in discussione, ma non potrebbe consentire in quello dell'on. Bovio, che confida non sarà accettato dal Governo. In ogni modo non saprebbe consentire a dare il suo voto ad una proposta che diminuisse il territorio dello Stato e facilitasse l'opera dei nemici d'Italia. Ha fiducia che si potrà provvedere alle spese della colonia, come il Governo ha detto, con otto o dieci milioni all'anno, e quindi prega la Camera a prendere atto di quelle dichiarazioni e passare alla discussione degli articoli del progetto.

Il solito incidentino Imbriani

Avendo detto l'on. *De Zerbi*, parlando dell'Africa, che è territorio dello Stato,

Imbriani interrompe con queste parole: — Che Stato, che Stato! L'Africa non è Stato italiano.

De Zerbi risponde che intendeva parlare del territorio soggetto all'autorità del nostro Stato.

Mentre parla l'onor. De Zerbi, sentesi un *bene* forte e sardonico.

Biancheri crede che provenga dalla tribuna della stampa e l'ammonisce con violenza, dicendo che si meraviglia che da quella tribuna si compiano atti di simile improntitudine.

La Camera resta silenziosa, e così pure la tribuna della stampa.

De Zerbi soggiunge: Ma non fu la stampa che interruppe, ma un nostro collega.

Biancheri: — Ebbene l'avvertimento che ho dato alla stampa, varrà per una prossima volta.

L'ordine del giorno Danieli

Bovio parla brevemente per un fatto personale.

Di Rudinì ripete che l'intendimento del Go-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —	94 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	317 —	— —	— —
» Veneta Costr. nominale	— —	— —	— —
» Società ... fine corr.	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano ...	26 25	26 50	
Obblig. Prestito di Venezia a premi ...	— —	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. ...			

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 05
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 28	25 34	25 29	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 6

Rend. it. cont.	94 77 —	Raffineria Zuccheri	243 —
» fine	94 97 1/2	Sovvenzioni	69 50
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	67 —
Banca generale	365 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1103 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a vista	124 95

Torino 6

Rendita contanti	94 80	Banca Subalpina	— —
» fine	95 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banco sconto	85 —
» » Merid.	696 —	Banca Tiberina	25 —
Credito Mobiliare	479 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1480 —	Cassa Sovvenzioni	70 —
Banca di Torino	370 —	Cambio vista s. Francia	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 6 — Apertura Tend. ferma / **Parigi 6 — Chiusura**

Rendita fr. 3 % antica	94 30	Italiano 5 %	93 32
Rendita fr. 3 % perp.	94 12	Francese 3 %	93 80
Rendita fr. 4 1/2	104 65	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 10
Rendita Italiana 5 %	93 35	Id. (nuovo) 3 %	95 95
Ferrovie lombarde	267 —	Inglese	95 5/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	332 —
Rendita Turca nuova	18 50	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 1/8	Azioni Meridionali	682 —
Banca di Parigi	800 —	Credito mobil. francese	44 30
Consolidato inglese	95 1/16	Azioni del Canale di Suez	25 75
Banca di sconto Parigi	475 —		
Egiziano 6 %	483 75		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 6

Rendita contanti	95 02 1/2
Rendita per fine	
Banca Generale	362 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1093 —
Azioni S. Immobiliare	217 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 6

Rend. in carta	92 40
» argento	92 35
» oro	111 30
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	117 78
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 34

Genova 6

Rendita italiana 5 %	94 97
Azioni Banca naz.	1487 —
Credito mobiliare ital.	480 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	365 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 15
» sconto Londra	25 57
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	163 25
Cambio Vienna	172 75
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	92 1/2

Firenze 6

Rend. it.	94 98 —
Cambio Londra	25 36 —
» Francia	101 17 —
Azioni F. M.	695 75
» Mobil.	478 —

Berlino 6

Mobiliare	162 40
Austriache	— —
Lombarde	54 40
Rendita italiana	92 75

Londra 5

Inglese	95 5/8
Italiano	93 7/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87.42 — pel 10 maggio 87,42 — pel 10 giugno 87 13 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84.09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 giugno 84,86 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 —— —.— — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1 11 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4,50 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	pesante
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Costantinopoli vap. ingl. « Glemberis » cap. James, vuoto - per Bombay vap. ingl. « Capo Colonna » cap. Stankey, vuoto - per Cattaro vap. ingl. « Victoria » cap. Llaskau, vuoto - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci - per Palermo brig. ital. « Astrea » cap. Ghezzo, con legname.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio N. 104, contiene:

Concessione di sovrano exequatur a consoli, vice-consoli e istituzione di Agenzie consolari — Legge che approva le eccedenze d'impegni risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1889-90 — R. D. che sottopone tutti i servizi affidati alla Ragioneria generale e tutto il personale relativo, alla immediata dipendenza e direzione del sottosegretario di Stato per il Tesoro — R. D. che autorizza il comune di Margherita di Savoia (Foggia) a mantenere nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 120 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Concessione di miniera — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 13 al 19 aprile 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Apice Enrico, tessuti, Napoli — Castagnoli fratelli, Prato, tintoria, Firenze — Ilardi e Maranto, Lascari, Termini — La Bella Giov., legna e carbone, Milano — Massaro Giacomo, Palermo — Fiena Più Nicolò, Pozzomaggiore, bestiame, Sassari — Spagnoletto Vitale, manifatture, Roma — Testa Francesco, marmi, Sassari — Tinelli Adolfo, ombrelli, Roma.

Moratorie

Carabba Nicola, tessuti, Napoli — Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli — Corradini e Mathieu, metalli, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

27 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Giacomelli Ruggero, negoz. e possid. con Deprà Rosa, possid., celibe — Zuliani Cesare, impieg. ferrov., con Guglielmetto Beatrice, casalinga, celibi — Pagnace Sebastiano, remaio, celibe con Bertelin Rosa, domest., vedova — Gaggio Enrico, fabbro in Arsenale con Ratto Giuseffa, sarta, celibi — Zeccarello Giovanni, tappezziere con Furlan Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Scartan Teresa, 74, nubile, già domest., Venezia — Mascaretti Boni Rosa, 66, ved., già casal., Grottamare — Nigato Cadorin Carlotta, 57, coni., possid., Venezia — Longega Anna, 10, studente, id. — Bevilacqua Antonio, 70, ved., industr., id. — Lisiola Pietro, 51, celibe, cameriere, id. — Pelicioli Francesco, 45, coni., falegname, id. — Donà Andrea, 31, celibe, inserv. Macello, id. — Grand Luigi, 20, celibe, impieg., Ginevra (Svizzera).

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni cinque decessi l'uno a Salzano l'altro a Sacile.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

28 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Tonitto Giovanni, fabbro con Talamini Regina, già cameriera, celibi — Folin Gio. Batt., muratore con Tonetto Giovanna, fiammiferaia, celibi — Da Tos Giuseppe, macchinista RR. Equipaggi con Da Tos Virginia, casal., celibi.

Celebrato in Mantova nel 18 aprile 1891

Ostani Carlo, possidente, vedovo con Bosoolo Carolina, possidente, nubile.

Celebrato in Fiesso d'Artico nel 25 aprile

Gobbato Tullio, lattoniere con Zago Giuseppina, casalinga.

Decessi: D'Angeli Campon Paola, 77, ved., r. pens., Venezia — Dedemo Andreani Domenica, 43, coni., lavandaia, id. — Vio Elena, ..., coni., casal., id. — Cappon Valentino, 68, coni., già ballerino, S. Donà di Piave — Scussat d. Pit Andrea, 49, coni., muratore, Polcenigo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi due a Mirano il terzo a Mogliano Veneto.

Fagherazzi Carlotta, 67, ved., casal., decessa a Mogliano V.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 —	Settem.	104 —
Luglio	107 1/4	Decem.	94 —

Hamburg 6 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	82 1/2
Maggio	86 1/2	Decem.	74 —

Anversa 6 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 —
Maggio	112 1/4	Decem.	94 1/2

Parigi 6 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 6 — frumenti — mercato fermo
Cattive notizie sul raccolto

maggio-giugno	f.	— —
Autunno	»	9 51

Mais mercato fermo

mese corr.	»	— —
» maggio-giugno	»	6.93

verno è quello di mantenere lo stato presente della nostra colonia, limitando l'occupazione militare al triangolo. Asmara-Keren-Massaua; non può quindi accettare l'ordine del giorno di Bovio. Ambrosoli e accetta invece l'*ordine del giorno Danieli*, e prega Franchetti, Sonnino e Cavalletto a ritirare le loro proposte e di associarsi a quella accettata dal Governo.

Cavalletto e *Ambrosoli* ritirano le loro proposte e voteranno contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Franchetti e *Sonnino* si associano alla proposta Danieli.

Pais si stacca dall'Estrema Sinistra

Prima del voto, l'on. *Pais* dichiara di staccarsi dall'estrema sinistra.

E' dolente di separarsi in questa votazione dai suoi amici di sinistra per coerenza alle opinioni che ha sempre professato e che furono sempre manifestate da una grande parte dei suoi amici politici, vale a dire che fosse possibile di trasformare la colonia militare in colonia commerciale. E poichè questa possibilità non è negata, egli non può consentire sia ritirata dall'Africa la nostra bandiera.

Questo voleva l'estrema sinistra, ma poi cambiò parere...

Imbriani e *Bovio* protestano e interrompono l'oratore *(si sente gridare: Parli parli)*!

Le dichiarazioni di Pais sono applaudite a destra e al centro, e provocano altre dichiarazioni di Bovio e un seguito di incidenti.

Così Bovio parla brevemente per un fatto personale.

Quando votasi l'ordine di Bovio levasi l'estrema Sinistra (meno Pais) e Bertollo, Vetroni, Marazzi, Banco e qualche altro.

Invece Fortis resta seduto.

Quando votasi l'ordine del giorno Danieli chiodesi l'appello nominale dall'estrema Sinistra.

Si intendono urli, gridi e degli *oh: oh!*, ma si insiste.

Vetroni, dichiara che voterà l'ordine del giorno Bovio.

L'ordine del giorno Bovio è respinto a grande maggioranza.

Cavalletto, dichiara che per evitare equivoci voterà in favore dell'ordine del giorno Danieli.

Un' altra vittoria del Governo

Votasi quindi per appello nominale l'ordine del giorno di Danieli, al quale si sono associati Bonghi, Franchetti e Sonnino.

È approvato con **196**, voti contro **38**: astenuti 3.

In fine di seduta l'on. *Giovanelli* presenta una relazione su un progetto per autorizzare i Comuni ad eccedere i limiti di sovraimposta.

Senza discussione si approvano tre progetti autorizzanti le spese d'Africa.

Domani si voteranno a scrutinio segreto.

Si leva la seduta alle 6. 45 p.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA D'IERI

Durante l'appello nominale
I deputati che votarono contro

Roma 6, ore 8. 10 p.

La Camera oggi fu assai meno popolata di ieri. Le tribune anch'esse erano poco popolate.

L'annunzio che il Re ieri firmò la legge per l'abolizione dello scrutinio di lista produce un lungo mormorio e molti commenti.

La discussione sull'Africa non provoca grandi incidenti. Tutti ne prevedono i risultati.

I discorsi non sono molto interessanti. Sono però ascoltati e applauditi gli on. Ambrosoli e De Zerbi.

Il discorso di De Zerbi è spesso interrotto da Imbriani mentre la Camera applaudiva.

L'appello nominale viene fatto fra vivi rumori e le conversazioni dei deputati, tanto che spesso non si sente la risposta di ogni singolo deputato e i nomi si confondono.

Parecchi oppositori, non volendo votare per il ministero e non volendo d'altra parte votare no, decisero di uscire.

Il comico è che quando si chiama qualcuno che è uscito gli onorevoli gridano ironicamente: — Si è squagliato, è scappato.

Alcuni crispini votano *sì*, altri escono come p. e. l'on. Muratori. Escono Fortis, Zanardelli, Zeppa ed altri.

Quando chiamasi Pais esso non risponde e allora Imbriani grida ironicamente: — Non c'è.

Quando Ercole dice *no*, l'estrema sinistra lo approva.

Noto che Brin, Miceli ed altri ex ministri presenti, rispondono *sì*.

Crispi è assente.

Si nota che Menotti Garibaldi, Antonelli e Franceschetti, De Zerbi, Sonnino e Sola che visitarono la colonia rispondono *sì*.

Quando Branca dice *sì*, all'estrema sinistra si odono dei *bene, bravo* ironici ricordandosi che Branca fu sostenitore del richiamo delle truppe.

Eccovi i nomi dei deputati che votarono contro l'ordine del giorno Danieli: Ambrosoli, Armirotti, Bertollo, Bobbio, Borsarelli, Bovio, Brunicardi, Canzio, Casilli, Casini, *Cavalli*, Daneo, Ercole, Ferri, Imbriani, Januzzi, Maffi, Marazzi, Meardi, Miraglielli, Mussi, Oddone Luigi, Panizza Mario, Pansini, Pantano, Paolucci, Rampoldi, Sani Severino, Santini, Semmola, Stelluti, Scala, Tegas, Rossi, Tripepi, Vendemini, Vetroni, Vischi.

Si astennero: Leali e Zanolini.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Lo scrutinio di lista
Credito fondiario ed altre leggi

Si apre la seduta alle ore 2.40.

Comunicasi una lettera del ministro degli interni, annunziante che il Re ha sancito la legge che abolisce lo scrutinio di lista.

Pregasi il Senato di addivenire tosto alla nomina di quattro commissari per la Commissione che redigerà la tabella dei Collegi.

Puccioni propone che la votazione si faccia seduta stante. Il Senato approva.

Approvasi senza discussione il progetto sul Credito fondiario, e un ordine del giorno di *Cancellieri*, invitante il Governo a procurare l'agevolazione dei mutui ipotecari.

Procedesi alla votazione per i membri della Commissione e pel progetto di Credito.

Il progetto del Credito risulta approvato.

Discutesi la modificazione all'art. 150 sull'ordinamento giudiziario.

La discussione si apre sopra il controprogetto dell'Ufficio centrale.

Dopo considerazioni di *Salis, Ferraris, Calenda, Pascale*, del relatore *Miraglia* iuniore e *Auriti*, rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente partecipa il risultato della votazione pella nomina di quattro senatori, membri della Commissione per la redazione della tabella dei Collegi elettorali, e risultarono eletti: Calenda Vincenzo, Righi e Saracco. Ballottaggio fra Cambray Digny e Gravina pel quarto posto.

Levasi la seduta alle 6.

Dalla Capitale

Gli anarchici a Roma

Altre rivelazioni sull'anarchico Landi

Roma 6, ore 7.20 p.

Il sedicente Landi riconosciuto come ieri vi telegrafai per Galileo Palla ebbe a mezzanotte nuovo interrogatorio in questura a cui assisteva il sotto-segretario di Stato, on. Lucca.

Il Landi o meglio il Palla si rifiutò di far nomi. Si conferma che egli venne da Parigi e si crede che partecipasse alla banda di ladri anarchici parigini arrestata come i lettori ricorderanno due anni fa nella capitale francese.

Socialisti stranieri arrestati

Oggi furono arrestati alcuni giovani socialisti tedeschi, che frequentavano le lezioni dell'Università.

Fra essi vi è certo Korner, alunno e amico del professore Labriola, conosciutissimo a Roma. Frequentava il Caffè Aragno. Fu arrestato d'ordine di Nicotera e sarà espulso.

Gli trovarono in casa una voluminosa corrispondenza italiana e tedesca, molti ritratti di deputati socialisti tedeschi e comunardi francesi.

È nativo di Colhelm e ha 22 anni. Le carte furono suggellate.

IL GRAVE FATTO DI IERI SERA

fra anarchici e carabinieri
Tre feriti - Tre arresti

Roma 6, ore 9.45 p.

Stasera alle 8, tre anarchici, pedinati dagli agenti di questura, giunti presso San Marcello, dove trovasi la questura, vedendo di non poter sfuggire ad un brigadiere dei carabinieri, che era all'angolo della via Umiltà, un anarchico estrasse il revolver e fece fuoco.

Il carabiniere pure col revolver fece fuoco.

Sopraggiunsero due carabinieri e un maggiore di stato maggiore.

Si scambiarono 12 colpi di revolver.

Il maggiore fu ferito alla mano, il brigadiere pure rimase ferito.

Un anarchico (certo Anguilli, romano) rimase ferito al collo.

Tutti e tre gli anarchici furono arrestati, uno fra essi è tedesco, l'altro ignorasi chi sia.

Il fatto avvenne presso il Corso.

L'impressione in città è vivissima.

La *Tribuna* pubblicherà stasera una edizione speciale con il racconto del fatto.

Roma 6, ore 11 p.

La *Tribuna* uscita ora non ha altro particolare.

Il brigadiere è ferito pure alla mano, chiamasi Mezzobon.

L'anarchico Angiulli è nativo di Taranto, non di Roma.

Pare siavi un quarto anarchico, fuggito nel momento delle revolverate.

Si chiusero vari negozi.

Angiulli era ricercato da Taranto. Ha 19 anni.

Un altro anarchico è Alegiani di 17 anni, nativo di Aquila.

Entrambi vennero qui per il primo maggio.

Gli agenti intimarono loro l'arresto. Costoro finsero di ubbidire, ma giunti in Via Umiltà tentarono di fuggire.

Angiulli tirò per primo.

Anche il carabiniere Scarano fu ferito al mignolo.

L'ufficiale di Stato maggiore chiamasi Queirolo. È nativo di Genova. Scendeva dal Circolo militare. La sua ferita è leggierissima.

B dire che quando si accenna alla necessità di di difendersi con leggi eccezionali contro questi apostoli della fratellanza universale, gli Zanardelli e C. protestano inorriditi!!

(N. d. D.)

Il verdetto della Grande Giurìa sui fatti di New Orleans

Roma 6, ore 9.25 p.

Si telegrafa da New Orleans in data d'oggi:

Dopo l'inchiesta, durata sei settimane circa, sull'assassinio del capo di polizia Hennessy e l'eccidio degli italiani, la grande Giurìa ha ultimato i lavori.

La sua relazione denunzia l'assassinio di Hennessy come un crimine, il cui carattere atroce è provato dal numero di palle che uccisero Hennessy.

Il risultato del processo fu un'amara delusione che urtò l'opinione pubblica, e provocò l'accusa ripetuta contro alcuni giuriati, di infedeltà al loro giuramento, e contro il Giurì di essersi dimostrato al dibattimento indifferente, e d'essersi lasciato indurre da voci non appurate ad emettere un verdetto favorevole agli accusati.

L'inchiesta mira a provare colle deposizioni del Giurì che quanto a Polizzi, Schiaffedi e Monasterio, sei giurati, dopo discussione vivace, emisero un verdetto affermativo, e per sei altri un verdetto negativo.

La relazione parla poscia degli sforzi fatti per subornare il Giurì. L'espressione favorita era che vi sarebbe denaro da guadagnare, divenendo giurato.

È impossibile dubitare che ciò sia stato opera della difesa.

L'assembramento del 14 marzo comprendeva un migliaio di persone, e i più influenti cittadini vi parteciparono, essendo d'altronde il loro diritto di discutere le gravi questioni. Si convenne che il verdetto era contrario alla legge e le deposizioni dei testimoni erano opera di agenti senza scrupolo. Il popolo si mostrò decisissimo di non rinunziare ai suoi diritti sugli assassini notturni e i loro potenti sostenitori; e vivamente impressionato dal diniego di giustizia dovuto a spergiuro ed a subornazione di popolo, con slancio spontaneo e in numero da sei ad ottomila persone agì in modo tale, che riesce difficile determinare il grado di colpabilità degli autori dell'eccidio.

L'atto in vero fu tale che l'intera città se ne rese solidale, tanta era la simpatia e la connivenza della popolazione verso gli autori della linciazione.

L'inchiesta fatta non rivela dunque fatti tali da autorizzare la grande Giurìa a sanzionare la messa in istato d'accusa degli imputati.

Ancora la polveriera scoppiata

Roma 6, ore 10.50 p.

L'*Esercito* dice che l'inchiesta dello scoppio della polveriera, escluderebbe il dolo, ma mostrerebbe che la polveriera fu mantenuta con straordinaria incuria.

Abbandonare Asmara

Belcredi scrive nella *Tribuna* che necessita abbandonare l'Asmara.

Un incidente nei lavori della Commissione d'Africa

Si telegrafa da Massaua che i commissari visitano le zone coltivabili essendosi sparsa la voce che l'on. Rudinì abbia incaricato l'on. De Zerbi di formulare un progetto di legislazione per l'Eritrea.

I commissari domandarono delle spiegazioni all'on. Rudinì il quale rispose che nulla farebbe senza il loro avviso.

Dimissioni ritirate
L'elezione contestata di Napoli

La Giunta delle elezioni decise stamane di non insistere nelle dimissioni, dopo le dichiarazioni di ieri alla Camera.

La Giunta si occupò dell'elezione di Napoli primo.

L'on. Nocito fece la relazione del lavoro del Comitato d'inchiesta. La discussione fu lunga, e la Giunta decise di rinviare a sabato la decisione.

Un audace furto

I ladri stanotte entrarono nello studio del deputato Dobelli, ex-direttore della *Capitale*; vi rubarono vari titoli di rendita, un revolver ed altri oggetti.

Consiglio di ministri

Stasera si tiene Consiglio di ministri.

Riunione dell'Opposizione

Non è improbabile che fra giorni si tenga una riunione dell'Opposizione, escludendo però l'estrema Sinistra.

Si domanda un giurì

Oltre al duello fra il capitano Bozzi e l'onor. Barzilai — sarà nominato un giurì che dovrà fare la luce sulla verità dei fatti, perchè vi sono molte contradditorie affermazioni.

La fuga di Debeb
Si incolpa del fatto Menelick

Roma 6 ore 11.10 p.

Corazzini telegrafa da Massaua che Debeb, il quale si trovava incatenato nella fortezza Alba, corrompendo i guardiani, ha introdotto delle armi nella fortezza ed è fuggito con altri prigionieri.

Si è unito ad Ambai ed altri capi, fra i quali vi è Mikael, figlio di Masfin.

Le truppe di Alba, rimaste fedeli a Mengascia, accorsero e circondarono Debeb.

Ras Mengascia e Ras Alula si dirigono a quella volta.

Si crede che la fuga di Debeb sia dovuta a Menelick che volle dare un diversivo ai capi del Tigrè che nella riunione del 30 aprile avevan deciso di non obbedire a Menelick.

La Commissione del bilancio lavora

La Commissione del bilancio esaminerà domani la relazione di Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri.

Posdomani si esamineranno i bilanci dell'istruzione e della giustizia.

L'Istituto di credito fondiario

Oggi il Re firmò la legge per l'Istituto del credito fondiario.

Crispi a Napoli

Crispi si recherà qualche giorno a Napoli.

Dalle Provincie

Un orribile delitto

Cuneo 6, ore 11.45 p.

(l. z.) — Nella vicina Belvedere Langhe di Mondovì venne trovato ieri cadavere, trucidato barbaramente a colpi di scure, certo Francesco Adamo. Accorsero i carabinieri ed il giudice istruttore, ma fino al momento in cui vi telegrafo non fu loro possibile scoprire il colpevole nè alcun indizio del fatto tristissimo.

Stefania a Firenze

Firenze 6, ore 2.15 p.

(n) — Proveniente da Napoli è arrivata iersera a Firenze con numeroso seguito, l'Arciduchessa Stefania, vedova dell'Arciduca Rodolfo d'Austria e prese alloggio all'*Hôtel Italie*.

L'Esposizione di Brera

Milano 6, ore 8. 10 pom.

(Al.) Presenti il ministro Villari e le Autorità, fu inaugurata oggi solennemente l'Esposizione triennale di belle arti a Brera.

L'Esposizione è riuscita interessantissima e fa onore all'arte italiana. I veneti vi concorrono in gran numero e con opere pregievolissime.

Condanna di un consigliere comunale

Rovigo 6, ore 4.40 p.

(Augusto) — Oggi il pretore di Rovigo condannò Fraolini, consigliere comunale di Donada, a 75 giorni di reclusione, ad una multa, al pagamento delle spese, ed al risarcimento dei danni, per avere diffamato la maestra De Giuseppe, querelante.

Dall' Estero

La protezione degli operai

Berlino 6, ore 6.40 p.

Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto della protezione degli operai colla modificazione introdottavi d'accordo da tutti i partiti, relativamente alla pena da infliggersi per la violazione del contratto fra operai e padroni.

Il prestito russo

Berlino 6 ore 9.10 p.

Si ha da Parigi da fonte autentica: In attesa della situazione del mercato francese, si decise di rimandare l'emissione del prestito russo 3 0[0.

Londra 6 ore 10 p.

I giornali, commentando l'aggiornamento della conversione del debito russo, opinano che la Russia non sarà abbastanza malaccorta per ritirare l'oro deposto alle banche europee.

Simile misura renderebbe impossibile il nuovo prestito russo di quest'anno.

Un gladstoniano eletto

Londra 6, ore 9 p.

Stern gladstoniano fu eletto con una maggioranza di 214 voti deputato a Stowmarket, in sostituzione del defunto, conservatore.

Un deputato condannato

Londra 6 ore 10 p.

Il deputato capitano Verney, imputato di delitto contro i buoni costumi, fu condannato a 12 mesi di carcere.

I grani in Francia

Parigi 6, ore 8.20 p.

La commissione delle dogane, dopo udito Develle, decise con 15 voti contro 9 che i dazi di importazione sui grani si riducano per un anno a tre franchi a decorrere dalla promulgazione della legge che la Camera voterà in proposito.

L'opuscolo contro l'esercito austriaco

Vienna 6 ore 7.40 pom.

Com'è noto, giorni fa, uscì in Germania un opuscolo — che reputavasi di fonte ufficiale — in cui si attaccava violentemente l'esercito austro ungarico.

Alla Commissione del bilancio, rispondendo alle interpellanze riguardo l'opuscolo publicatosi a Lipsia contro l'esercito austriaco, il ministro della difesa Welserscheim dichiara che, dando un'occhiata all'opuscolo, riconobbe subito che esso non merita di esser letto.

Il ministro della difesa nazionale dichiarò che nell'esercito austriaco non esiste la questione della lingua, che è regolata da lungo tempo in maniera sufficiente ed estranea ad ogni punto di vista politico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 8 maggio N. 126

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, in S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul linosmetro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ANCORA SUL DECENTRAMENTO

I GOVERNATORI

Possiamo ingannarci, ma a noi non pare, che debbano servire al decentramento gli stessi strumenti, che, come mostra il fatto, servirono invece tanto bene ad accentrare. Perciò dicevamo pochi dì fa, che volendo giungervi per mezzo dei prefetti, o si farà cosa tanto timida, da raccoglierne scarso frutto; o, volendo far di più, si dividerà e sminuzzerà troppo, perchè troppe sono le prefetture, il potere dei ministeri, ciò che farà nascere non pochi inconvenienti e provocherà una reazione, da cui saremo ricondotti alle condizioni di oggi. O bisogna far cosa pensata, studiata, di utilità manifesta e quindi durevole, cangiando quel tanto che è indispensabile a questo fine, o evitare sconvolgimenti che non possono se non illudere per un giorno. Conchiudevamo quindi che per dare al decentramento una base, senza mutare la divisione territoriale, ciò che il parlamento non farà mai, converrebbe istituire una rappresentanza governativa, si chiamasse poi governo, o delegazione, o luogotenenza, o altro, dandole poteri superiori ai prefetti, nelle capitali delle regioni.

Questa istituzione va incontro, non si potrebbe dissimularlo, a due obbiezioni; l'una politica, l'altra finanziaria. Cerchiamo dunque di liberarcene, se è possibile, per prima cosa.

* * *

L'obbiezione politica veste certe apparenze d'un patriottismo che in verità non fa al caso.

Come tutti sanno, quando si formò il regno d'Italia, la divisione in regioni era patrocinata fra gli altri dal Minghetti, al quale il patriotismo per verità non mancava. Nel suo pensiero l'unità avrebbe dovuto essere intera e assoluta per la vita politica, militare e finanziaria della nazione. Ma quanto al resto, si sarebbe potuto lasciar sussistere certi ordinamenti, certe tradizioni, certi usi rappresentati dalle regioni, procedere sperimentando, studiando, scegliendo i migliori, colla riserva ad altro tempo di renderli generali. Sarebbe stata una prova di deferenza alla storia, alla quale è più difficile che non si creda di far violenza, e forse si sarebbero evitati molti errori e molti disinganni. Ad ogni modo ai più non parve così. C'era in Francia un ordine rigidamente unitario esistente fino dal 1789, che non domandava se non di essere copiato; lo si copiò e non se ne parlò più.

Tuttavia, nelle incertezze dei primi tempi, la risoluzione che più direttamente conducesse all'unità e cancellasse al più presto le traccie del passato, si poteva capire. Ma da allora son passati più di trent'anni. In questo tempo tutti quelli che conservavano delle velleità separatiste, o anche autonomie, vecchi o attempati fino da allora, sono morti.

* * *

Inoltre si unificarono tutte le leggi, arrivando a una specie di mania di regolamentarismo, a un'ostentazione non solo di accentramento, ma di pedantesca uniformità e di monotonia, per cui ci credemmo trasportati in China. Uno Stato di 30 milioni, lungo quant'è larga l'Europa, fu governato come se fosse stato la Repubblica di S. Marino. Fu un vero miracolo, se il Governo non arrivò a spedire in Provincia, nonchè la carta e le penne, che questo lo fa, ma il petrolio per i lumi e le scope per gli uscieri Un ministro può oggi avere la compiacenza di tirar fuori l'orologio e di dire fra sè: Ora dalle Alpi fino alla punta della Sicilia si sta dettando il tema di italiano. E dopo un'unificazione di questo genere, sopportata con una pazienza mirabile, dopo una prova così luminosa di patriotismo unitario, si ha paura... di che?

Di un prefetto un po' più grande degli altri, che avrebbe intorno a sè sette od otto consiglieri di prefettura. Il pericolo non può che venir da lui. Non si tratta infatti di disfare l'unificazione legislativa, nè di istituire rappresentanze politiche regionali. Si tratta della semplice nomina di un impiegato fatta dal governo e dal governo pagato, con poteri esclusivamente amministrativi.

Se c'è il pericolo che quest'uomo si faccia centro di umori separatistici, che, giova ripeterlo, non esistono, e i fatti lo provarono, se in fine il governo non può fidarsene, non vedo perchè nè come possa fidarsi di un prefetto e, meno ancora, di un generale. Ripetiamolo, si fida l'Austria cogli umori delle sue popolazioni disgiunte l'una dall'altra persino di lingua e di religione, si fida fino a costituire delle rappresentanze politiche regionali, e dovremmo fare a noi stessi l'offesa di non fidarcene noi, fino a temere di un ufficio governativo e di un impiegato?

* * *

Ma, si dice, il decentramento mira a rendere l'amministrazione in pari tempo meno costosa e più semplice; e vorreste mettervi mano istituendo un grosso ufficio per ogni regione di più? Avrete una ruota aggiunta alle tante che già ci sono, che naturalmente costerà non poco, e la semplificazione e l'economia andranno in fumo.

Quanto all'economia la risposta è breve.

Coll'istituzione delle rappresentanze governative nei capi-luoghi delle regioni, le prefetture dei capi-luoghi stesse verrebbero a cessare, per la ragione ovvia, che dove c'è il Papa, non occorre che ci sia il vescovo. In altri termini le prefetture sarebbero ingrandite in modo da costituire l'ufficio del luogotenente o del governatore, e quindi la differenza di spesa non sarebbe grandissima. Nondimeno un po' più grande sarebbe. Ma a questo di più si sopperisce in due modi. Innanzi tutto, siccome alcune funzioni passerebbero dalle prefetture a questo ufficio centrale, gl'impiegati delle prefetture stesse rimarrebbero alcun poco diminuiti, supposto che gli osti e i caffettieri della città non avessero a mettere sossopra il mondo per la partenza di un consigliere o due, di uno o due segretari e di due o tre copisti. Ma poi molto di più verrebbero impiccioliti alcuni ministeri, molte e importanti facoltà dei quali verrebbero trasferite ai governi delle regioni. Con questa duplice riduzione e col risparmio che ne seguirebbe dalle due parti, serbata la necessaria misura nella pianta delle nuove autorità regionali, si conseguirebbe una non piccola economia.

* * *

Quanto poi alla ruota di più, da cui si crede che deriverebbero nuove complicazioni, è chiaro che chi pensa a questo non sa liberarsi dall'abitudine, suppone che la competenza dei vari uffici abbia a rimanere quella d'oggi, ossia che il decentramento si faccia per burla. Pensiamo invece che molte e molte faccende saranno decise in modo definitivo, tolti i casi eccezionali, dall'ufficio del governatore, effetto al quale appunto il decentramento deve condurre, e dove sono le pretese complicazioni della ruota di più? Quanto alle cose gravi, o almeno molto importanti nessun male, e lo vedremo fra poco, che i ministeri abbiano il consiglio di un uomo che può per buone ragioni dissentire dal prefetto.

Manifesto è intanto che i Ministeri sarebbero liberati dalla necessità di leggere ad ogni momento, ora sulla finanza, ora sulla pubblica sicurezza, ora sull'istruzione, ora sulle condizioni igieniche ecc. 69 relazioni. Nella maggior parte dei casi con 9 ne saprebbero abbastanza, e ciò a chi ama gli scarabocchi può non piacere, ma è certamente tutt'altro che una nuova complicazione.

* * *

La nostra amministrazione era ideata sin dall'origine con tanta virtù accentatrice, che doveva riuscire, com'è riuscita, agli abusi e all'assolutismo. Il ministro in Italia è un autocrata e gli impiegati non sono che servitori. Di qui la mancanza in questi ultimi di ogni sentimento di responsabilità e del coraggio di un'utile iniziativa. Ad ingrandire però i difetti intrinseci dell'ordinamento originario contribuirono molto le persone, i ministri da un lato e dall'altro il pubblico.

Come e quanto possono nella nostra amministrazione le influenze politiche, è cosa che ognuno vede ogni dì co' suoi occhi. I ministri per far piacere, per guadagnare amici cedono facilmente alle pressioni dei deputati; e il pubblico che l'ha capita, mette sotto sopra i deputati per ottenere quello che vuole. Il numero delle domande ai ministri non fa che crescere con una strana rapidità. Non c'è cosa, che la gente non ardisca di domandare, per quanto sappia che ci sta contro una legge, purchè trovi una raccomandazione. Colle raccomandazioni, vanno ripetendo, si ottiene tutto, perchè in fine il Governo fa quello che vuole. Questa idea l'hanno tutti, è entrata nella coscienza pubblica, è una cosa usuale, quasi necessaria, com'era sotto il Governo del Papa, ma come invece per verità non era un tempo fra noi. Da questo lato nei nostri paesi è avvenuto, nessuno potrebbe negarlo, un grandissimo peggioramento.

* * *

Ora, date queste condizioni, immaginiamo di operare il decentramento per mezzo esclusivamente dei prefetti. Essi conoscono l'aria che tira meglio di me e di voi, e non hanno una gran passione di mettersi a veleggiar contro. Malgrado le apparenze, una gran libertà non l'hanno. In ogni città di provincia, si sa, ci son due, tre, o quattro pezzi grossi, per nascita, aderenze, ricchezze, posizione, o altro, coi quali il prefetto, di regola, a nessun patto si rassegnerebbe ad avere dissapori. In poche parole, e a parte le eccezioni, son quelli che comandano, per quanto senza apparire. Malgrado le molte e preziose doti di ingegno, di esperienza e di rettitudine di animo di molti prefetti, si potrebbe con piena fiducia delegar loro poteri molto maggiori di quelli d'oggi, rendendoli in una parte considerevole pressochè indipendenti per le loro funzioni dai ministri, mentre continuerebbero a dipenderne inevitabilmente per la carriera? Quei tre o quattro personaggi invisibili e irresponsabili non li avrebbero in mano sempre di più, e non farebbero sempre più il comodo loro a servizio di un pubblico così riservato e ossequente alla legge, come, fatte le debite eccezioni anche qui, è diventato coi metodi di governo in uso quello d'oggi?

* * *

Trasportiamoci invece nell'ufficio di un governatore, a Torino, a Milano, a Venezia, a Firenze, a Napoli, ecc. Ci troviamo in un altro ambiente. Son uomini fuori in gran parte dalle influenze, o almeno da esse assai più difesi e dalla sede, e dalla dignità e dall'ufficio, che non aspirano più a far carriera, perchè più in su non potrebbero andare, con poca paura di essere trasferiti, perchè infine vivere a Milano, o a Firenze, o a Venezia, o a Napoli, non fa gran differenza, e quindi colla possibilità di osservar la legge e di prendere consiglio nelle loro deliberazioni dall'utilità del paese, senza pericolo di pagare prima o dopo con molti incomodi l'adempimento del loro dovere.

Non intendo di dire con questo che influenze illegali non ce ne possano essere ancora. Un governo del tutto al coperto da queste non c'è e non vi sarà mai. Meno degli altri può preservarsene un Governo costituzionale, in cui il Ministero dipende dai deputati, e i deputati dipendono dagli elettori. Ad ogni modo un miglioramento si otterrebbe senza il menomo dubbio, e chi tien conto dell'imperfezione inevitabile di tutte le cose umane, non può a meno di accontentarsi.

* * *

In un giornale è impossibile entrare a fondo in tutte le ragioni, che persuaderebbero la riforma di cui parliamo. Aggiungeremo quindi soltanto questo, ch'essa dovrebbe diventare la base di molte altre, da fare gradatamente nell'amministrazione della finanza, della giustizia, dell'istruzione, in modo da togliere lo sminuzzamento soverchio degli uffici e dei poteri, da diminuire a poco a poco gli impiegati, e da ottenere nello stesso tempo semplicità, economia e legalità. Sarebbe quindi un duplice moto, da compiere naturalmente in molti anni, con un'idea costante davanti al pensiero, di decentramento dai Ministeri, ma di accentramento nelle regioni.

* * *

Con ciò si soddisferebbe, io non credo di doverlo tacere, non solo ai bisogni dell'amministrazione, ma a una grandissima convenienza.

Tutte le grandi città d'Italia si rassegnarono colla più mirabile abnegazione a perdere tutte le loro prerogative. In qualcuna una notizia non preparata potè suscitare un passeggero e naturalissimo scoppio di dolore. Ma passato un istante, tutte gareggiarono di spirito di sacrificio per l'unità della gran patria comune, non cercando che di dimenticare il loro passato. Fu una prova di patriottismo, che superò tutte le aspettazioni, non solo degli stranieri, che consultavano troppo la storia e troppo poco i fatti giornalieri, ma degli italiani stessi, che pure erano preparati a ogni danno per ricostituirsi in nazione.

Ma detto questo, è pur forza soggiungere, che non c'è persona avvezza a riflettere cui il sacrificio, portato senza necessità a tanto estremo, non sia parso, a volte, tanto degno di ammirazione per il generoso coraggio, con cui fu sopportato, quanto per sè doloroso. Io, confesso, non sono passato mai per via Toledo a Napoli, senza provare un certo rammarico che una città di quel genere, ricca di tante magnificenze di natura e di arte, e sede per molti secoli di lunghe progenie di re, avesse ad essere parificata a Benevento e a Campobasso, per la voluttà di copiare un ordinamento francese. Così si dica, serbate le differenze storiche dall'una all'altra, di Torino, di Milano, di Venezia e di Firenze, per non parlare che di queste.

Posso ingannarmi, ma ho sempre creduto e credo, che certe eguaglianze convenzionali, fittizie, in contraddizione coi fatti e colla natura, non abbiano mai giovato e non giovino a nessuno. Se con esse si potesse far grandi i piccoli, mi troverei d'accordo; ma siccome ciò è molto difficile e il mezzo a cui si suole appigliarsi per conseguirlo è l'opposto, quello cioè di far piccoli i grandi, mi pare che questi perdano un tanto, senza che gli altri guadagnino cosa alcuna. Se non si sa far di meglio, è più savio lasciare le cose a posto smettendo di fingere, che Napoli sia Potenza, Torino sia Cuneo, Milano sia Sondrio e così di seguito. Istituire certi uffici nelle capitali delle regioni significherà quindi non solo dare semplicità all'amministrazione procurando in pari tempo allo Stato una notabile economia, e assicurare al paese un'amministrazione ordinata, regolare, al coperto da capricci e da influenze politiche, ma anche rendere un utile, per quanto tardivo omaggio, alla storia e ai fatti, cioè in ultimo far giustizia.

ARISTIDE GABELLI

Contro il sistema preventivo
Un voto del Consiglio municipale di Parigi

Il Consiglio municipale di Parigi, dopo viva discussione sull'attitudine della Polizia il 1° maggio, approvò l'altro giorno con 37 voti contro 4 un ordine del giorno condannante il sistema della prevenzione applicata dal ministro dell'interno alle rivendicazioni operaie.

Approvò poscia una deliberazione in favore dell'amnistia, e biasimò il prefetto pel voto di sussidio di 10,000 franchi in favore delle famiglie delle vittime di Fournies.

Echi della rivoluzione chilena

Un dispaccio da Santiago annunzia che lo sceriffo degli Stati Uniti fece sequestrare la nave *Etata* appartenente al partito congressista del Chilì.

La rivoluzione a Costarica

Un dispaccio da New-York informa che la rivoluzione è scoppiata a Costarica.

Il presidente sospese la libertà individuale e proclamò lo stato d'assedio.

Strascico del processo pei Settembristi in Canton Ticino

Scrivono da Lugano che le probabilità di un'amnistia prima che si convochino le Assise federali per giudicare gli accusati della rivoluzione ticinese dell'11 settembre, aumentano ogni giorno. Anzi, se si ha a credere a quanto riferiscono persone serie, a quest'ora pare assicurata, per accordi già presi fra i deputati al Consiglio, agli Stati e al Consiglio nazionale, una maggioranza ad una proposta di amnistia.

Intanto a Losanna, davanti al Tribunale federale, si procedette all'estrazione dei 54 giurati. Il procuratore generale della Confederazione ne eliminò venti; altrettanti gli accusati; e i quattordici rimasti, che si crede sieno in maggioranza liberali, formeranno la giurìa.

La Francia nel Mar Rosso

Telegrafano da Roma:

Nei crocchi diplomatici francesi si assicura che il Governo francese approfitterà della prima occasione che gli sarà offerta per dichiarare che quel signor Chefnoux cui fu attribuita la stipulazione di un trattato col Negus non ha mai avuto alcuna veste diplomatica, essendo un semplice negoziante privato, e che nessun trattato fu nè poteva essere stipulato da lui.

Però il Governo francese farà una dichiarazione sui diritti della Francia nel Mar Rosso in forza dei trattati che rimontano al 1862 e in forza dei quali la Francia ha il possedimento di Obok. Soggiungerà che la Francia ha conchiuso anche altri trattati coi Danakili, anteriori a quelli dell'Italia cogli stessi Danakili, ed infine che la Francia ha sempre considerato il lago d'Assal come una appendice del proprio dominio essendo contiguo ai suoi possedimenti, e sebbene abbia permesso alle tribù delle rive di estrarre il sale, la Francia non ha mai riconosciuta la sovranità dell'Abissinia sul lago.

Il Governo francese, che considera il suo console ad Obok come il suo legittimo agente diplomatico nel Mar Rosso, lascierà intendere che questi ha istruzione di non permettere che nessuna terza Potenza turbi il suo dominio in fondo alla baia di Tadjoura ed una relativa zona d'influenza pur non avendo mire verso l'Harrar lo Schoa e l'Abissinia.

Per la vertenza italo-americana
Il richiamo di Porter

Telegrammi da Wasghington assicurano che Porter, ministro a Roma, avrebbe domandato il congedo prima degli affari di New-Orleans, perchè passò due anni interi a Roma.

Secondo l'uso generale ogni ministro degli Stati Uniti può partire in congedo almeno una volta all'anno.

E' probabile quindi che la domanda di Poter venga accolta; ciò che sarebbe avvenuto anche prima se la vertenza italo-americana non si fosse così accentuata.

DAL VENETO

Gli onor. Cavalli e Brunialti

Riceviamo questo dispaccio da Roma diretto al nostro direttore:

Roma 7, ore 2,30 p.

La lettera dell'on. Brunialti e la dichiarazione dei deputati Minelli e Cavallini, pubblicate nella *Gazzetta*, non concludono contrariamente al mio apprezzamento.

Non io riportava alcuna espressione al ministro Colombo.

Mi congratulo coll'on. Brunialti che abbia riconosciuta la necessità di manifestarsi. Rilegga la mia del 28 aprile, comunicatagli dall'on. Cavallini e che mi riservo di pubblicare, pronto a qualsiasi conseguenza.

Voglia scusarmi dal disturbo.

Deputato CAVALLI.

Note vicentine

Congregazione di carità — I nostri deputati — Sindaco dimissionario — Banca popolare

Vicenza *7 maggio* — Ci scrivono:

(Eolo) Ci consta che Michele Veggian — eletto recentemente a membro della Congregazione di Carità quale rappresentante della classe operaia — darà le sue dimissioni. Dolenti di questo, noi facciamo voti che il Consiglio comunale si ispiri nella sua nomina al bisogno che gli operai siano rappresentati nel nostro Istituto elemosiniero, eleggendo il presidente del maggior sodalizio operaio, il

---

Gazzetta di Venezia — 8 maggio (23)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

XV.

L'avvocato dimorava al secondo piano; giacchè, si troverà senza dubbio la cosa sorprendente, tutti i progetti di matrimonio si tramavano nella stessa casa. L'avvocato ricevette il proprietario come un amico; ma al nome del signor di Lorville, così conosciuto alla vecchia corte, fece un gesto sprezzante che Edoardo comprese a meraviglia.

— Vi aspettavo con impazienza, mio caro, disse l'avvocato al proprietario, sono disgraziatamente obbligato a lasciare il vostro appartamento; non posso dimorarvi di più.

— Davvero? domandò il proprietario, allarmato a questa dichiarazione, quantunque essa avesse piuttosto l'accento d'un dispetto che l'aria d'una risoluzione positiva. Quale motivo può decidervi a lasciarmi prima della fine del vostro contratto?

— Ve lo dirò, riprese l'uomo di legge.

Dopo indirizzandosi ad Edoardo:

— Perdono, *signor di Lorville,* se vi lascio, ma ho alcune parole da dire al signore.

Allora condusse il proprietario nella camera vicina, e gli parlò per alcuni momenti a voce bassa, mentre che Edoardo percorreva i giornali che erano sul caminetto, lo *Stenografo* e la *Gazzetta dei Tribunali.* I discorsi della tribuna, le chiacchere di piazza! pensava egli, vera lettura d'avvocato.

Una conversazione a voce bassa non poteva essere a lungo sostenuta dall'uomo dell'eloquenza, e ben tosto questo lungo discorso, dettato dall'indignazione paterna, risuonò alle orecchie del signor di Lorville e gli provò che il suo talismano sarebbe inutile in questa occasione.

— Non temo di ripetervelo, amico mio, non mi è più possibile abitare questa casa. Conoscete la mia Angelina? tenero fiore che ho visto crescere nell'ombra, che coltivo con tutto l'amore d'un padre! Spirito, talento, grazia, beltà, giovinezza, e che dirvi di più? ella riunisce tutto; la natura sembrava averla preparata essa stessa per le feste dell'avvenire, per i destini più brillanti; io stesso, colle mie cure assidue, coi miei numerosi lavori, avevo saputo congiungere i doni della fortuna a questa prodigalità della natura; avevo saputo scegliere per lei uno sposo degno d'assicurare la sua felicità. Affascinato per tante virtù, sedotto forse dall'idea d'allearsi con una famiglia onorevole, il cui capo esercita da vent'anni la più nobile delle professioni, consacra la sua esistenza e il suo talento alla difesa dell'oppresso, alla riparazione delle ingiustizie, alla riconciliazione delle famiglie, infine ai doveri più santi della vita! felice e fiero ad un tempo, questo giovanotto, dice, affrettava coi suoi voti l'epoca fissata per questa unione; non mancava per vederla compiersi che il consenso di suo padre, degno magistrato, che, voi lo sapete, abita sotto lo stesso nostro tetto.

Allora rinforzando la voce come se arringasse:

— Questo consenso, *signori,* era indubbio; i miei voti più ardenti stavano per essere soddisfatti; di già la felicità mi circondava; la mia Angelina!...

Dopo, d'un tratto il padre sdegnato, reso dalla collera alla realtà della parola, gridò con veemenza:

— Ebbene, amico mio, imaginereste ciò che fa quella pazza? essa rifiuta un matrimonio così brillante, un partito così avvantaggioso: si pensa d'amare senza consultarmi, senza, confessarlo ai suoi parenti! ella ama, ama! e indovinate *che cosa,* di grazia!... ...

Il proprietario non indovinava affatto e non aveva alcuna speranza di arrivarvi.

— Che dico! gridò il padre, trasportato dalla collera; chi potrebbe indovinare una simile turpitudine? ella ama...... non posso pronunciare questa parola: un giornalista! un miserabile e piccin giornalista, *un libellista!* Sapete voi, amico mio, che cosa è un giornalista? è un uomo il quale vive d'ingiurie, di caricature e di calunnie; per lui nulla è sacro, si ride di vostra moglie, del vostro naso, della vostra parrucca, dei vostri discorsi, delle vostre azioni, delle vostre infermità; non vede in un avvenimento che la buona parola che ispira; svela i secreti delle famiglie per deriderle; fa degli appunti sui disastri, delle osservazioni sulla vostra morte e delle *pochades* sulla vostra sepoltura; un mostro infine che si dovrebbe bandire dall'ordine sociale; preferirei dare mia figlia a un galeotto, sì, signore, a un galeotto, che vederla sposare un giornalista!

— Di bene in meglio! pensò il signor di Lorville; ora, bisogna che sappia chi sdegna il giornalista; e, quantunque fosse ben deciso a non aquistare quella casa, testimoniò al proprietario il desiderio di vedere gli altri appartamenti.

Il proprietario parve allora imbarazzato.

— Vi è assolutamente la medesima disposizione da per tutto, diss'egli con aria compunta.

Ma, vedendo il signor di Lorville deciso a montare fin in cima:

— Perdono, aggiunse egli, vado a dire al portiere di accompagnarvi lassù, se voi lo permettete..... Si è perchè al quarto.... dimora una persona.... colla quale non vorrei ora far parole; ma posso dirvelo, continuò con tono confidenziale, è la vedova d'un capomastro, la quale vorrebbe rimaritarsi, mi capite; essa è abbastanza bella, in verità, e non manca di fortuna; ma un onesto avvocato, un uomo di affari come me, non può succedere a un capomastro.

Stordito per questo quarto matrimonio in predicato, così inatteso, il signor di Lorville sentì che la sua serietà l'abbandonava, e per dissimulare la sua gaiezza, sale rapidamente al terzo piano, senza ascoltare il proprietario che gli gridava d'aspettare il suo conduttore.

(Continua)

quale ha tanti titoli che lo fanno prescegliere a molti altri.

— È commentato il contegno dell'on. Cavalli nel voto della mozione di Camporeale, ben diverso da quello corretto dell'on. Vendramini, il quale pur essendo di sinistra, approvò la condotta del Governo. Non sorprese quello dell'onor. Panizza Giacomo, perchè era facilmente prevedibile che avrebbe votato contro il Governo, quando questi avesse affermato di voler combattere gli anarchici — Sono approvatissimi quelli di Mazzoni e Brunialti, rispondenti alle idee dei loro elettori.

— Il sig. Eugenio Milani, sindaco di Arcugnano, ha ieri rassegnate al prefetto le sue dimissioni.

— L'amministrazione della Banca Popolare è al completo: consigliere in luogo dell'on. Fontana eletto presidente, fu nominato dal Consiglio il dott. Vittorio Porta, egregia e simpatica persona; a sostituire il quale, nel Collegio dei sindaci effettivi, passò il supplente dott. Luigi Marinoni. — Ai nuovi eletti congratulazioni.

NOTERELLE UDINESI

Udine *7 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Rielezione del sindaco e della Giunta — Ieri al tocco si riunì a palazzo il Consiglio comunale per prender atto delle dimissioni date dal sindaco e dall'intera Giunta per i noti incidenti dell'ultima seduta (e di essi v'informai) e procedere alle nuove nomine. — Erano presenti all'appello 31 consiglieri. Venne rieletto sindaco il cav. *Elio Morpurgo* con voti 29. Indi la Giunta riuscì così costituita: (Votanti 32) — Valentinis avv. cav. Federico voti 31, *riel.* — Measso avv. Antonio 30, *riel.* — Di Trento conte Antonio 28, *riel.* — Bonini cav. prof. Pietro 27, *riel.* — Girardini avv. Giuseppe 21, *nuova elez.* — Caratti avv. Umberto 19, *nuova elez.* — Supplenti: Antonini 29, *riel.* — Marcovich 20, *nuova elez.*

Queste nomine hanno incontrato l'approvazione dell'intera cittadinanza.

Velocipedismo. — Domenica prossima, 10, alle ore 5 1|2 pom. sulla strada Udine — Campoformido, (km. 14 andata e ritorno), avrà luogo una gara velocipidistica per bicicli e biciclette. — Vi saranno 4 premi.

Giornalismo. — Si annunzia per quanto prima la ripresa delle pubblicazioni del *Forumjulii* periodico ebdomadario cividalese. Auguri al simpatico suo direttore Domenico Indri.

La Compagnia Gallina Ciozza darà lunedì e martedì due straordinarie rappresentazioni al Teatro Minerva. — Udremo *Serenissima.*

— Più tardi verrà al Minerva la Compagnia Bellotti-Bon per un breve corso di recite.

Una brava artista — Mi scrivono da Chieti che la giovane soprano signorina Italia Del Torre udinese, si fa molto onore su quel teatro interpretando il carattere di *Santuzza* nella *Cavalleria rusticana.* Congratulazioni alla brava giovane concittadina, ed auguri di sempre più splendida carriera.

Furti boschivi — Nel bosco comunale di Tolmezzo furono sorpresi il 1° del corrente mese dalle guardie forestali Serafini Luce, Serafini Osvaldo, Serafini Giacomo, Jop Pietro e Giuseppe a togliere ed asportare piante di pino per circa oltre centocinquanta in complesso. La refurtiva venne sequestrata ed i ladri denunziati.

Busse — A Ceaut (Maniago) certo Manarin Giuseppe venuto a contesa con Bressa Maria e figlio Zana Nicolò, li percoteva entrambi con un rastrello causando loro contusioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in otto giorni.

Tentato suicidio e salvamento — Questa mattina verso le 9, certo Fioritto Domenico fabbro-ferraio, gettavasi nel canale Ledra, fuori porta Venezia, presso la fabbrica del Parchetti, con manifesta intenzione di annegarsi. Uno che per di là passava si slanciò prontamente nell'acqua per salvare il Fioritto ma quasi, quasi pericolava esso pure senza il soccorso di una guardia daziaria che riuscì a trarre in salvo ambedue. Il Fioritto venne trasportato allo spedale in uno stato non grave. Pare che dispiaceri di famiglia lo abbiano spinto al disperato proposito.

Merita encomio l'atto generoso dei due salvatori, dei quali rincrescemi di non sapere al momento i nomi.

Per l'onore di una maestra

Un consigliere comunale diffamatore condannato

Rovigo *6 maggio* — Ci scrivono:

(Augusto) Vi mando alcuni particolari sul processo per diffamazione, svoltosi oggi presso questa pretura urbana e del quale vi ho poc'anzi telegrafato l'esito.

Circa due mesi sono, il sig. Maritani Luigi R. ispettore di Adria, trovandosi a questa stazione ferroviaria, faceva la conoscenza con certo sig. Traolini Gio. Batta, possidente e consigliere del Comune di Donada, per mezzo del sindaco dello stesso luogo. Il sig. Traolini subito dopo gli usitati complimenti chiedeva al R. ispettore, se era vero che la maestra sig. Teresa De Giuseppe, già insegnante in Donada, ed ora nel Comune di Loreo, trovavasi nuovamente in istato interessante; e al diniego dell'ispettore, il sig. Traolini lo consigliava ripetutamente di ricarsi sul luogo ad appurare il fatto, e a provvedere al caso per il decoro dell'istruzione. L'ispettore fu impressionatissimo di questo racconto, avendo egli, come dichiarò in pubblica udienza, dove comparve come testimonio, l'imprescindibile obbligo di sorvegliare sulla condotta dei maestri da lui dipendenti. Quindi l'indomani egli si portò senz'altro sul luogo, ove risiede la maestra De Giuseppe, e assunte le più minute informazioni, venne a constatare l'irreprensibile condotta sotto ogni rapporto della calunniata, la quale vive colà una vita ritiratissima, dedicando interamente l'opera sua all'educazione delle fanciulle affidate alle sue cure. L'ispettore credette dover suo comunicare alla sig. De Giuseppe la calunnia cui era stata fatta segno, e la consigliò a sporgere immediatamente querela contro il diffamatore.

Dal pubblico dibattimento risultò lampante l'innocenza della maestra, la quale confessò di aver avuto per il passato intimi rapporti col sig. consigliere Traolini, quando lei era insegnante a Donada, e che questo signore dopo di averla resa madre con promessa di matrimonio, l'abbandonò, e la fece poi licenziare dal posto.

Dallo svolgimento del processo risultò pure che alcuni nemici della maestra avrebbero a bella posta sparsa in Donada la voce che essa avesse in Loreo contratte nuove relazioni, e che una nuova materiale conseguenza ne fosse avvenuta. Il Traolini, raccolte queste voci le rapportò all'ispettore del circondario — affermando il fatto, allo scopo forse di fare allontanare da quei luoghi, dovesse pure rimanere sul lastrico, la povera vittima!.... Donde la querela, il processo e la condanna di lui.

L'avvocato Pozzato della parte civile sostenne brillantemente l'accusa, alle cui conclusioni si associò pienamente il P. M. — L'avvocato Maneo, difensore dell'imputato, con sottili argomentazioni cercò di scolpare il suo cliente dall'imputatogli reato di diffamazione; cionullameno questo signor pretore, con elaborata sentenza, accoglieva le conclusionali della parte civile e del P. M., ritenendo cioè il sig. Traolini Gio. Batta responsabile del reato suddetto e condanandolo come telegrafai ieri e 75 giorni di reclusione, alle spese di causa, ed al risarcimento dei danni.

Dolo *7 maggio* — Ci scrivono:

(x.) L'avvocato Giovanni Marsoni, da oltre sei anni pretore di Dolo, venne promosso di categoria e traslocato al terzo mandamento di Venezia.

Congratulazioni sincere all'egregio amico, al solerte e distinto funzionario, che certamente saprà nella nuova ed importante sede acquistarsi la simpatia e la deferenza generale, pari a quelle da cui era circondato qui a Dolo.

Lendinara *6 maggio* — Ci scrivono:

Stamattina alle ore 7 circa suicidavasi, gettandosi dal Ponte di Ca' Morosini nel fiume Adige Arturo Ponzetti non ancora trentenne. Viveva da qualche tempo mesto e ritirato, ma non espresse mai ad alcuno il triste suo proposito.

Apparteneva ad agiata famiglia ed è da tutti compianto. Poveri genitori!

Vittorio *5 maggio* — Ci scrivono:

(Betta) L'articolo inserito nel vostro pregiatissimo giornale il 10 aprile p. p. (erroneamente stampato sotto il pseudonimo di Veritas) quantunque fosse più che veritiero, confermato da molti, pure diede nei nervi a questo magazziniere di R. Privative, il quale in compenso regalò all'indirizzo del corrispondente degli epiteti che ometto di descrivere, servendomi invece di quel grande detto *non ti curar di lor ma guarda e passa*, basta solo che metta in pratica i due verbi, servire e rispettare, abbenchè egli dica che i pensionati non fanno parte del pubblico, come che fossero ancora sotto il gioco della disciplina, ed anche essendolo non fossero in diritto di essere serviti e rispettati.

Per desiderio di qualche rivenditore e pensionato si chiederebbe al signor magazziniere di porre in opera il sistema dei suoi predecessori aprendo il magazzeno nei mesi estivi alle ore 8 ant. in luogo delle 9 per poter questi rincasare prima del maggior caldo.

Una raccomandazione anche al signor Presidente del Comizio Agrario, perchè ordini all'incaricato dello stesso Comizio di fare per tempo l'acquisto del sale al magazzino di vendita e non di aspettare i giorni di lunedì e giovedì addetti alla distribuzione del sale ai possessori di bestiami, facendo così perdere molto tempo a quei poveri villici ed incaricati, e così di più adoperandone ogni volta qualcuno di queste quali bestie da soma e da tiro, facendoli caricare e condurre il sale dal magazzeno al luogo in cui tiene la vendita.

Infine si avverte il Municipio che certi fornai sotto pretesto di fare il pane cosidetto di lusso, il quale è della medesima pasta di quello comune, e non essendo questo soggetto a controllo, lo vendono in ragione di un sesto di più per chilogramma di quello prescritto dalla vigente tariffa comunale e di questo certi fornai ne fanno una discreta quantità.

La Società Veneta vince una causa

Ieri venne pubblicata dalla Corte d'Appello di Napoli la sentenza che conferma a favore della Società Veneta il sequestro delle somme dovute e debende dal Municipio di Napoli alla Naples Water Works Company Limited.

Oltre che il giudicato, gli stessi motivi della sentenza costituiscono una splendida vittoria della Società Veneta.

Trattasi, per chi non lo ricorda, della famosa causa discussa un mese fa circa, che interessò tanto la stampa italiana anche perchè in quell'occasione l'onor. Crispi riprese per la prima volta la toga dopo la sua caduta dal potere, per difendere la Società inglese.

Se non siamo male informati, le somme colpite dal sequestro ascenderebbero a circa tre milioni, oltre a più di un milione all'anno che il Municipio di Napoli deve alla Società inglese.

Morto schiacciato sotto un carro

Abbiamo da Treviso:

Alle due ant. di ieri sulla strada provinciale da Trevignano a Treviso, il tempo s'era fatto molto oscuro e lampeggiava. — Tra l'oscurità e i lampi, un giovane carrettiere, certo Ballao, che guidava un carretto carico di sacchi di crusca, perdette, come si dice, la tramontana e lasciò andare, senza avvedersene, cavallo e veicolo in un fosso laterale alla strada, lasciandosi trarre nella fatale caduta.

E fu proprio fatale, poichè il giovane cadde bocconi, la scala del carro lo colpì nel collo ed egli rimase sotto il peso enorme, e morì sul colpo.

Gli scioperi del Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles che le Autorità di Liegi richiesero l'invio di nuove truppe temendosi ieri disordini.

Gli scioperanti in quelle miniere sono sempre oltre cinquemila.

Per lo scontro del "Sud America" col piroscafo «Francia»

La Corte d'appello delle Canarie pubblicò la sentenza dichiarante che i Tribunali spagnuoli sono competenti per giudicare nel processo per la collisione fra il piroscafo francese *Francia* e il piroscafo italiano *Sud America* avvenuto nel 1888, poichè la disgrazia avvenne in acque di giurisdizione spagnuola.

Noterelle torinesi

Cerimonia solenne in un Circolo

Torino, 7 maggio.

(Zuccaro) L'inaugurazione solenne delle nuove elegantissime sale del *Circolo San Salvario* — il decano dei Circoli cittadini — ebbe luogo ieri sera con un carattere assolutamente ufficiale. Vi intervennero il prefetto Winspeare, il sindaco, i senatori Angelo Rossi, Armò, l'ex ministro Boselli, i deputati Compans, Favale, Badini, i generali Bruzzo e Guidotti, un'infinità di consiglieri comunali, e molte notabilità cittadine. Parlò prima il comm. Roggeri presidente del Circolo, poi il sindaco Voli, il quale pronunciò uno splendido, brillantissimo, patriotico discorso, quindi il nuovo prefetto Winspeare, che con parole gentili ricordò la Sicilia e Palermo di dove è ora reduce. Il nuovo prefetto destò in tutti vive simpatie. Ed a lui ieri sera vennero presentate parecchie persone fra cui il neo senatore Rossi, i due grandi industriali cav. ing. Porta e cav. Diatto ed il vostro corrispondente. Dopo ebbe parole caldissime il senatore Armò, primo presidente di Cassazione, dopo il quale prese la parola il generale Bruzzo. La funzione ufficiale si chiuse con un discorso del cav. Guiot che a nome dei Circoli cittadini portò un brindisi al Circolo di San Salvario.

Dopo la funzione fuvvi un servizio splendido di sciampagna; e la serata si chiuse verso mezzanotte. Il prefetto ed il sindaco lasciarono le sale dopo le undici.

NOTE PUGLIESI

Il ritiro delle dimissioni della Giunta comunale

Il bilancio della Società di Navigazione Puglia

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Bari 5 maggio

(B.) Iersera il Consiglio Comunale a grandissima maggioranza approvò l'ordine del giorno del Consigliere Angiulli esprimente fiducia verso la giunta, la quale ritirò le date dimissioni.

Si è pubblicato il bilancio ed un'estesa relazione del consiglio d'amministrazione della società di navigazione «Puglia» notissima nella vostra Città. Dal medesimo rilevasi che la società stessa ha dato maggiore estensione alle sue operazioni, con l'acquisto di due grandi nuovi vapori destinati ai viaggi per l'america, ed è a sperarsi che, migliorate le condizioni del nostro commercio abbia a rifiorire come per lo passato. Il dividendo fissato pel 1890 è del 7 0|0, ma dipende unicamente da cause eventuali e del tutto indipendenti dall'esercizio della navigazione, perchè senza le lire 90.000 ottenute dalla causa Alberotanza (che si era ritenuto responsabile quale amministratore del deposito in conto corrente fatto alla Banca Diana,) e senza le L. 48.000 ricavate dal maggiore dividendo della fallita Diana in confronto di quello presunto ed inscritto nel conto consuntivo del 1889, la detta società non avrebbe certamente potuto distribuire nessuna somma agli azionisti. La relazione giustifica il risultato con le condizioni poco floride della navigazione e col ribasso nei tassi dei noli.

NOTERELLE SENESI

Il Ballissimo

Ci scrivono da Siena 6:

(P.) Iersera al teatro Massimo andò in scena il famoso *Ballissimo*, quadri coreografici a rotta di collo attraverso i secoli, spettacolo promosso ed eseguito dagli studenti universitari di Siena.

Il vasto teatro era gremito di pubblico, tra cui molti studenti in berretto venuti dalla vicina Pisa, onde assistere al trionfo dei compagni senesi. Il successo superò ogni aspettazione, poichè gli studenti trasformati in silfidi fecero veri miracoli di agilità, di precisione. L'allestimento scenico non potrebbe essere più sfarzoso, stupendo e veramente riuscita la musica del m.° Franci, le danze combinate con vero gusto artistico dal valente coreografo Dario Fissi. Vennero replicati: il ballabile delle Sartine, la partenza degli studenti per la guerra dell'indipendenza italiana, e la polka *Seduzione.*

E di tutto il ballo si sarebbe voluto il *bis* se fosse stato possibile; il corteggio della Repubblica di Siena (1500), entusiasmò per la ricchezza dei vestiari e l'esattezza dei movimenti. Il *Ballissimo* venne precedute da due pezzi per orchestra, diretta dallo studente Pollini, un valtzer e un andante *Dopo Curtatone*, composto dal Pollini stesso, pezzo soavemente ispirato e di fattura squisita, che procurò all'autore-direttore interminabili ovazioni. Lo studente Martini declamò un prologo al ballo in versi martelliani della signora Grossi-Mercanti, che fu applauditissimo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 maggio: App. di S. Mich.
Sabato 9 maggio: S. Gregorio v.
Sole leva ore 4. m. 40; tram. 7. 13.
Temp. mass. del 6: 25.4 — Min. del 7: 16.8.

Agli abbonati ritardatarî

Preghiamo quella ottantina di abbonati di città e quell'altro centinaio del di fuori ancora in ritardo coi pagamenti, di volerci favorire l'importo dell'abbonamento *semestrale*, o *annuale*, se credono meglio per finirla colle noie di dover rinnovare più tardi l'associazione.

Siamo già al quinto mese! e non è piacevole per noi che siamo una ditta commerciale come un'altra, restare esposti con varie migliaia di lire, coll'obbligo che abbiamo di dover anticipare le spese di carta, di posta, ecc.

Varie volte abbiamo pregato e ripregato, anche con circolari private. Ci lusinghiamo che questa sia l'ultima. Sieno cortesi di regolare i loro conti al più presto.

Associazione Liberale Monarchica

Domani alle ore 8 1|4 pom. sono invitati tutti gli aderenti del Sestiere di S. Croce ad un'interessante assemblea, nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

I duchi di Genova al teatro Malibran. — Ieri sera a metà rappresentazione della *Carmen* giunsero al teatro *Malibran* le LL. AA. RR. i Duchi di Genova con seguito ed occuparono i palchetti di proscenio 35 e 36.

L'orchestra intuonò l'inno reale, mentre i principi venivano acclamati.

Il comm. Colmayer. — Possiamo recisamente smentire la notizia del *Popolo Romano* — riportata da altri giornali italiani — che il nostro egregio prefetto comm. Colmayer debba essere messo a disposizione del Ministero, e sostituito da un altro.

Il comm. Colmayer resta a Venezia.

Il Governo non ha alcuna ragione per privare la nostra provincia dell'opera di un funzionario così capace e intelligente come il comm. Colmayer.

Cose di Murano. — Abbiamo ricevuta una lunga corrispondenza da Murano sulla seduta di quel Consiglio Comunale del 30 corr. Le esigenze del giornale pei fatti del 1° maggio ci hanno fatto ritardare la pubblicazione, la quale ora sarebbe troppo tarda. Non possiamo però lasciar passare un incidente un po' grave succeduto in quella seduta.

La minoranza del Consiglio che fu battuta nelle ultime elezioni, quantunque scemata di numero, ha voluto aumentare d'intensità di lotta contro l'amministrazione per fare delle chiassate.

Il cons. Manfredini, il *leader* del partito d'opposizione all'amministrazione, a proposito di una domanda presentata dalla Giunta per addizionali ai lavori del nuovo cimitero, ha lanciato delle accuse vaghe ed indeterminate.

Il sindaco ff. avv. Giovanni Mazzega respinse energicamente le accuse, disse che lasciava ampia e sconfinata libertà di discussione non solo sull'argomento all'ordine del giorno ma sull'intera amministrazione, sfidò il Manfredini a parlar chiaro, a dir tutto senza riguardi e senza reticenze. E quanto alle accuse concrete rispose trionfalmente con atti e documenti, sbugiardando quanto si era detto. Disse infine che se non aveva dal Consiglio un voto di fiducia pieno ed assoluto per sè e per gli assessori, egli avrebbe abbandonato il posto.

Il cons. cav. Volpi ed altri proposero un ordine del giorno col quale il Consiglio respingendo le insinuazioni fatte a carico dell'amministrazione dichiarava la sua fiducia verso l'amministrazione stessa.

Il sindaco si astenne dal votare, il cav. Zanetti disse che non votava l'ordine del giorno proposto solo perchè conteneva quella frase relativa alle insinuazioni, che, a suo avviso, mai erano state fatte, ma dichiarava nello stesso tempo che l'amministrazione comunale era onesta e meritava fiducia. La condotta onesta del cav. Zanetti, consigliere della minoranza, fu da tutti approvata. E l'ordine del giorno fu approvato da tutti gli altri consiglieri, meno che dal cons. Manfredini.

Noi godiamo di questa novella prova di fiducia ottenuta dal nostro amico, e diciamo che sarebbe tempo si desse fine ad una guerra non leale, e che non torna certo a vantaggio del paese.

Speriamo che finalmente anche il cons. Manfredini, che ci dicono persona intelligente, si convinca che non è questo il modo di combattere e di lottare; che la sua intelligenza deve spenderla a favore e non a danno del paese; che egli non muranese, deve più che ogni altro cooperare perchè finalmente le dissensioni spariscano, che la face della concordia e della pace torni a brillare della più bella luce per rendere più prospera la ridente isola.

Circolo Biasini. — Rettifichiamo ad un errore incorso ieri nel riferire dei premi ottenuti al torneo di Bologna dagli allievi del nostro valente m° Biasini.

Il signor Longega vi ebbe, nelle gare di sciabola, la medaglia d'oro, non quella d'argento. Maggior onore quindi a lui ed al suo maestro.

Esposizione di bozzetti. — Ieri all'Esposizione di bozzetti furono venduti i seguenti oggetti:

Acquistato dal signor cav. Monari Ettore Oreste: *Mensola* con specchio dell'autore Barel — Acquistato dal signor ing. G. Fiandra *Il Pescivendolo* dipinto ad olio di N. Gentilomo — Acquistato dal signor conte F. Serego degli All. Bozzetto laguna del Lanza — Acquistato dal sig. Louis Guichard, *Monumento Colleoni*, bronzo del Munaretti.

Per la solita esuberanza di materia dobbiamo rimandare la pubblicazione di una *Gazzetta Artistica* da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL CONCERTO DI QUESTA SERA al Teatro Rossini

Diamo tutto l'interessantissimo programma dell'importante concerto che sarà eseguito dalla Società corale viennese, nel Teatro Rossini questa sera, alle ore 8 1|2, sotto la direzione del maestro signor Massimiliano cav. De Weinzierl e coll'intervento della Banda cittadina:

Parte prima — 1. G. Bizet: *Arlesiènne*, Banda cittadina — 2. F. Schubert: *Il gondoliere*, coro con accompagnamento di piano — 3. R. Schumann: *Ritornello*, coro a 5 voci — 4. H. Jüngst: *Su per la landa*, canto popolare dell'antico olandese — *La bella Ninetta*, vecchia canzone veneziana ridotta per coro da E. Kremser — 5. E. S. Engelsberg: *La fuga dell'amore*, coro con a solo per baritono e accompagnamento di piano — 6. M. v. Weinzierl: *Heute ist Heut*, coro.

Parte seconda — 7. Beethowen: *Ouverture Egmont*, Banda cittadina — 8. A. M. Storch: *Preghiera del marinaio*, coro con a solo di tenore ed accompagnamento di piano — 9. M. v. Weinzierl: *Il primo canto*, coro — 10. E. S. Engelsberg. *Ti saluto!*, coro — 11. J. Herbeck: *Aria popolare carinziana*, ridotta per coro — 12. J. Pacher: *La dimora del canto*, coro con a solo di baritono.

Ingresso alla platea lire 2 — Scanni lire 1 — Posti distinti lire 2 — Poltrone lire 3 — Loggione lire 1.

Quei signori che hanno prenotato palchi e posti a sedere sono pregati di ritirarli prima del mezzogiorno.

Il concerto, che ebbe luogo ieri ai Giardini, sortì buon esito. Un discreto pubblico vi assistette ed applaudì a tutti gli esecutori, specialmente alle signorine Amelia Finzi e Maria Bampo, ed ai valenti prof. Dini e Tirindelli.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6 20 p	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2,38 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9 58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. — 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Maggio (festa)

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 05
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 28	25 34	25 29	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 6			
Rend. it. cont.	94 77 —	Raffineria Zuccheri	243 —
» fine	94 97 1/4	Sovvenzioni	69 50
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	67 —
Banca generale	365 -	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1103 —	» nuove 3 0|0	288 -
Cotonificio Cantoni	324 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a vista	124 95

Torino 6			
Rendita contanti	94 80	Banca Subalpina	— —
» fine	95 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banco sconto	85 —
» » Merid.	696 —	Banca Tiberina	25 —
Credito Mobiliare	479 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1480	Cassa Sovvenzioni	70 —
Banca di Torino	370 -	Cambio vista s. Francia	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 6 — Apertura Tend. ferma		Parigi 6 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	94 30	Italiano 5 %	93 32
Rendita fr. 3 % perp.	94 12	Francese 3 %	93 80
Rendita fr. 4 1/2	104 65	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 10
Rendita Italiana 5 %	93 35	Id. (nuovo) 3 %	95 95
Ferrovie lombarde	267 —	Inglese	95 3/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	332 —
Rendita Turca nuova	18 50	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 1/8	Azioni Meridionali	682 —
Banca di Parigi	800 —	Credito mobil. francese	44 30
Consolidato inglese	95 1/16	Azioni del Canale di Suez	25 75
Banca di sconto Parigi	475 —		
Egiziane 6 %	483 75		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 6	
Rendita contanti	95 02 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	362 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1093 —
Azioni S. Immobiliare	317 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 6	
Rend. in carta	92 40
» argento	92 35
» oro	111 30
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	117 78
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 34

Genova 6	
Rendita italiana 5 %	94 97
Azioni Banca naz.	1487 —
Credito mobiliare ital.	480 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	365 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 15
» sconto Londra	25 57
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	163 75
Cambio Vienna	172 75
Rendita Italiana	92 90

Londra	
Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	92 7/8

Firenze 6	
Rend. it.	94 98 —
Cambio Londra	25 36 —
» Francia	101 17 —
Azioni F. M.	695 75
» Mobil.	478 —

Berlino 6	
Mobiliare	162 40
Austriache	— —
Lombarde	54 40
Rendita italiana	92 75

Londra 6	
Inglese	95 3/4
Italiano	92 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 42 — pel 10 maggio 87,42 — pel 10 giugno 87 13 — pel 10 ottobre 86 81 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84 09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 giugno 84,86 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 —— —.— — pel futuro 80,00

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. pesante
id. cristalizzati id. calmo

Nuova York 6 — Caffè — mercato calme
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Napoli sch. ital. «Unione» cap. Beltramin con materiali - per Napoli bark ital. «Rosa» cap. Sellussio, con materiali e legname - per Termini brig. ital. «Unitas» cap. Vianello, con legname.

Arrivati il 5 da Bari e scali vap. ital. «Peuceta» cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 6 da Cardiff vap. ital: «Auretta» cap. Read, con carbone alla Ferrovia - da Newcastle vap. ingl. «Glanhafreen» cap. Watters con carbone a G. De Loriol - da Liverpool vap. ingl. «Egyptian» cap. Ellis, con merci a G. Barriera e C. - da Trieste vap. aust. «Arciduchessa Carlotta» cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio, N. 105, contiene:

Leggi che approvano le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1889-90 — R. D. che stabilisce una tassa di cent. 25 per visitare il Chiostro dello Scalzo, dipendente dalle regie Gallerie di Firenze — R. D. che intitola la R. Scuola tecnica di Augusta dal nome di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli — M. della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notari — nel personale dipendente — Atti di trasferimento di privative industriali — Avvisi —: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 Apr. 1891 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berthallot e Challier, Fenestrelle, conceria, Pinerolo — Cannai Francesco arte fabbrile, Bologna — Di Giovanni Gaetano, cappelli, Chieti — Polla Natale, panetteria, Casale — Santi Salvatore, vaccheria, Roma — Società anonima cooperativa operai selli, Torino.

Moratorie

Buzzanetti, sorelle, mercerie, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

29 aprile. — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2. — Totale 14.

Matrimoni: Suppiej cav. Giorgio, possidente, vedovo con Faccin Maria, possidente, nubile — Celebrato in Vicenza nel 15 aprile 1891.

Biasini Giuseppe, gondoliere, vedovo con Vecchiato Maria, casalinga, nubile. — Celebrato in Dolo nel 22 aprile 1891.

Decessi: Adami Cima Catterina, 85, ved. sec. nozze, casal., Venezia — Lanes Asti, Maria, 77, ved., ricov., id — Ranzato Maria Angela, 67, nubile, casal., id. — Silvello Zettis Teresa, 64, coni., casal., Treviso — Parighetti Giovanna, 61, nubile, casal., Venezia — Palatini Pulese Maria, 60, coni., casal., id. — Armani Panciera Maria, 49, coni., casal., id. — Pellanda Stefano, 66, coni., cuoco, id. — Gallo Marco, 54, coni., villico, Fossalta di Piave — Benato Antonio, 21. celibe, Venezia — Raffael Pietro, 20, celibe, fabbro ferraio, id. — Nenz Gino, 7. stud., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi a Fiesso d'Artico.

Stivanello Bartolomeo, 25, coni., operaio ferrov., decesso a Malfi.

Fucci Pittoni Elisabetta, 73, ved., possid., decessa a Portogruaro.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La coltivazione dei tabacchi

La seduta di oggi fu assai poco interessante. La Camera era spopolata, le tribune vuote.

Aperta la seduta alle 2 e 25, e differita una interpellanza di Cavallotti al guardasigilli a domani, essendo l'onor. Ferraris impedito al Senato, si discute la proposta dell'onor. *Vendramini* per la nomina di una Commissione per riferire sul tema della coltivazione del tabacco indigeno.

Vischi, anche a nome di altri colleghi, svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ritenuta l'urgenza di modificare il vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco con criteri di maggiori facilitazioni, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze alla Camera, nella tornata del 12 marzo di affrettare tale regolamento per la prossima campagna in conformità delle proposte già formulate, e passa all'ordine del giorno. »

Dimostra che la questione è vitale, e desidera sia dato alla Commissione il più ampio mandato, rilevando la necessità e l'urgenza di riformare il regolamento rendendone quindi meno vessatoria l'applicazione da parte degli agenti finanziari.

Sostengono la necessità di riformare l'attuale vessatorio regolamento anche gli onor. *Tomasi Crudeli* e *Brunetti*, ritenendo anzi opportuno di togliere il monopolio, e di sottrarre tale produzione alla direzione delle Gabelle.

Risponde l'onor. ministro *Colombo* accettando la proposta della nomina della Commissione, a cui trova però necessario che siano bene fissati i limiti delle sue attribuzioni, limiti che non possono estendersi oltre la speciale questione del miglioramento e dello sviluppo della coltivazione, perchè l'amministrazione per suo conto si è sempre preoccupata di impiegare il più possibile il prodotto indigeno nella manifattura dei tabacchi.

Dice che non può prendere l'impegno di presentare un regolamento in conformità alla proposta della Commissione d'inchiesta per la prossima campagna; ma che ne presenterà uno che farà studiare da speciale Comitato e che sarà rispondente alle esigenze del fisco e della produzione nazionale. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Vischi e conclude ripetendo che accetta il mandato della Commissione come è chiaramente determinato nel testo della mozione.

***

Ellena difende l'amministrazione dei tabacchi, accennando alla istituzione del laboratorio chimico e alle coltivazioni sperimentali su scala abbastanza vasta ad essa dovuti. Crede che il ministro senza la Commissione d'inchiesta avrebbe potuto studiare e risolvere la questione armonizzando in modo fecondo la coltivazione, la fabbricazione e la vendita dei tabacchi sulla base di studi scientifici.

Non si oppone del resto alla nomina della Commissione, che avrebbe desiderato però composta non solamente di deputati, ma anche di senatori e di funzionari dello Stato.

Riconosce nondimeno che per ciò sarebbe occorso un progetto di legge.

Vischi prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Vendramini prega il ministro di accettare la sua mozione che dà alla Commissione un mandato più ampio di quello annunziato dal ministro stesso.

Parlano quindi ancora *Trompeo*, *Tittoni* e *Brunetti*: la Camera è stanca e si odono molte voci gridare: *Ai voti! Ai voti!*

Il ministro *Colombo* dichiara di accettare la mozione Vendramini che è così concepita: « La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di sette membri eletti dalla Camera con incarico di riferire sulle condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà alla Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi ».

La mozione è messa ai voti e risulta approvata; il che costituisce una vittoria dovuta alla lodevole costanza ed abilità dell'onor. Vendramini.

***

Il *Presidente* annunzia che i progetti relativi all'Africa risultarono approvati anche nella votazione segreta; comunica varie interrogazioni ed interpellanze, fra cui una dell'on. *Bonghi* al presidente del Consiglio per sapere se e quali disposizioni legislative e amministrative intenda prendere il Governo per diminuire la forza e la attività del movimento socialista in Italia, per separarne gli elementi politici che lo esacerbano e alleviare la miseria delle classi operaie che ne è il fomite; e quindi levasi la seduta alle 6 e 30.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il Senato senza lavoro

La seduta fu aperta alle 2 e mezzo, e si discusse il progetto di modificazione dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, ma dopo vari discorsi si deliberò di rinviarlo all'ufficio centrale.

Si elesse poi l'on. Cambray-Digny, membro della Commissione per il riparto dei collegi elettorali in seguito alla legge di abolizione dello scrutinio di lista.

Finalmente l'on. Rudinì presentò i progetti pel bilancio d'assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per le maggiori spese d'Africa, e pel bilancio della guerra (esercizio 1890-91) progetti che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Quindi, essendo esaurito l'ordine del giorno del Senato, il presidente annunzia che questo sarà convocato a domicilio e leva la seduta alle 5 e un quarto.

Dalla Capitale

I feriti nella collutazione dell'altra sera
L'anarchico Angiulli

Roma 7, ore 7. 10 p.

La ferita riportata dal capitano Queirolo nel fatto dell'altra sera è guaribile in 10 giorni.

La ferita del carabiniere Scarone è guaribile in 15 giorni con riserva e la ferita dell'anarchico Angiulli arrestato in 7 giorni.

Addosso all'Angiulli si trovarono altre nove cariche di *revolver*, un coltello a serramanico e molti opuscoli.

Si procedette ad una perquisizione in casa sua dove gli si trovò un altro *revolver*.

Un fratello di Angiulli è impiegato telegrafico.

Il Baglioni, arrestato iersera coll'anarchico Angiulli dichiarò di non essere anarchico e di riconoscere appena il suo compagno; disse che lo incontrò casualmente in piazza Colonna e si mise a parlare con lui.

Il Baglioni stamane fu scarcerato.

Iersera in via Ugo Foscolo i questurini arrestarono un individuo che rompeva i vetri dei fanali con grida sediziose. Egli oppose una resistenza vivissima al suo arresto.

Il carabiniere Durio

Il carabiniere Durio, ferito il primo maggio migliora.

Ieri il deputato Chiaradia, vice-presidente dei veneti residenti a Roma, lo visitò lasciandogli una sommetta a nome dei suoi concittadini.

L'on. ministro Luzzatti e la convalidazione Papadopoli

Roma 7, ore 8.45 p.

Potete smentire recisamente le asserzioni dell'*Adriatico* che l'on. Luzzatti abbia votato la convalidazione dell'on. Papadopoli.

Come gli altri ministri egli si astenne dal votare, com'è consuetudine.

Anzi non si trovava nemmeno nell'aula quando si votò.

Posso assicurarvi che si tenne affatto estraneo come era suo dovere in ogni vicenda della discussione.

Il solo fatto, che può verificarsi, della sua assenza dall'aula al momento della convalidazione misura la verità e la serenità delle altre accuse.

L'orribile delitto di ieri notte

Ieri notte mentre erano a letto certo Monzilli meccanico uccise a pugnalate la sua amante Olivia e poscia si vestì e fuggì.

L'Olivia fu trovata morta. Essa ebbe quattro colpi al petto uno dei quali le spaccò il cuore. Aveva le mani tagliate avendo tentato difendersi.

L'esecuzione del soldato Seghetti

Soltanto stamane dopo la firma reale dei decreti si è deciso di respingere la domanda di grazia del soldato Seghetti di Genova, che da quel Tribunale fu condannato a morte, ed ebbe respinto il ricorso avanzato contro la sentenza al Tribunale Supremo.

Si crede che domattina seguirà a Genova l'esecuzione.

Complicazioni alle viste per la relazione della Grande Giuria

Roma 7, ore 9.35 p.

Un telegramma da New Orleans informa che un *reporter* di giornali di quella città afferma di avere intervistato il console italiano Corte circa la relazione della grande giuria. Corte gli avrebbe detto che ebbe cura di sottoporre alla giuria tutti i documenti ed informazioni che possedeva riguardo ai precedenti dei compromessi nell'assassinio di Hennessy: ma la giuria non fece uso di tali informazioni.

Il console gli avrebbe soggiunto di avere spedito a Roma una copia della relazione e gli atti della grande giuria e che la situazione risultante dell'anzidetta relazione potrebbe produrre gravi complicazioni.

L'ex prefetto Casalis a riposo

Oggi nella solita relazione il Re firmò il decreto col quale il senatore Casalis, prefetto a disposizione del ministero, è collocato in riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, disposizione questa già da me preannunziatavi giorni fa.

Echi dei fatti del 1 maggio

La difesa di Cipriani per il processo in seguito ai fatti del 1° maggio fu assunta dai deputati Vendemini e Santini.

I padrini del deputato Barzilai e del capitano Bozzi hanno fissato che il duello debba seguire appena Barzilai sarà guarito.

L'*Italie* di questa sera dice che Andrea Costa biasimava l'azione di Cipriani e degli altri anarchici, non reputandola nè opportuna nè possibile. Costa non credette perciò di intervenire al comizio, e neanche alla discussione della Camera.

Il sedicente Landi sarebbe imputato del reato previsto dall'articolo 252 del codice penale, la cui pena è estensibile a 18 anni di reclusione.

Onorificenze papali

Roma 7, ore 10.20 p.

Il Papa ha insignito Pidal, presidente della Camera dei deputati di Spagna della Gran Croce dell'ordine di San Gregorio Magno.

Per i probiviri

Gli Uffici stamane si dichiararono in massima favorevoli al progetto di legge per l'istituzione dei probiviri nominando commissari gli onorevoli Daniel, Mussi, Maffi, Daneo e Gamba.

L'itinerario della Commissione d'inchiesta in Africa

Corazzini telegrafa da Massaua che i commissari d'inchiesta saranno l'8 maggio a Debarroa, il 9 a Godofelassi, il 10 faranno il giro dei dintorni, il 12 saranno a Gura e Saganeiti, il 13 ad Akrur, il 16 all'Asmara, il 20 a Keren e poi a Agordat e alla valle del Maldi, contando di tornare all'Asmara il 3 giugno.

Come il generale Gandolfi vorrebbe ordinare la colonia Eritrea

Beleredi comunica queste notizie sull'ordinamento della colonia, come lo progetterebbe il generale Gandolfi. Il governatore sarebbe un militare con un capo di stato maggiore che sarebbe incaricato della parte politica. Vi sarebbe un segretario generale borghese per gli affari amministrativi; un Consiglio di Governo presieduto dal governatore con voto consultivo, e un Consiglio di notabili composto di due italiani, di due arabi, di due baniani, di due greci e di un europeo non italiano. Il Consiglio di notabili darebbe il parere sulle questioni locali.

Ciò che scrive il conte Antonelli dei suoi rapporti con Crispi

Roma 7, ore 11 p.

Il conte Antonelli scrive alla *Tribuna* smentendo che il suo discorso sia stato un'accusa contro Crispi. Dice anzi che Crispi spesso tentò di conciliare i criteri di Antonelli con quelli di autorità militari, e che quando partì per l'ultima missione Crispi tentò di persuadere il generale Gandolfi ad accordarsi con Antonelli nella questione dei confini.

Crispi riteneva che l'ordinamento della colonia dovesse essere più economico.

Alla Giunta del Bilancio

Roma 7, ore 11.50 p.

La giunta del bilancio ha nominato segretario l'on. Giampietro, al posto lasciato libero dall'on. Arcoleo per la sua nomina a sotto-segretario di Stato.

La giunta ha approvato la relazione dell'on. Santonofrio sul bilancio degli esteri, con una economia di 61000 lire, oltre quelle proposte dal Ministero.

L'on. Chiaradia

L'on. Chiaradia fu nominato vice-presidente del nono ufficio.

Il direttore del « Momento »

Si dice che il deputato Maffei lascierà la direzione del giornale *Il Momento*.

L'espulsione dello studente Korner

Lo studente socialista Korner arrestato l'altro giorno per la sua partecipazione ai fatti del primo maggio, e che oggi doveva essere condotto a Chiasso ebbe l'autorizzazione di restare qualche altro giorno a Roma per sistemare i suoi affari.

Le proteste della Francia per il possesso di Assal

La *Riforma* di questa sera dice che la Francia non può vantare nessun diritto sul lago di Assal; che le pretese della Francia rimontano al 1885 ma che Crispi nell'ottobre scorso risolse la questione issando ad Assal la bandiera italiana d'accordo coi capi dankali e senza protesta da parte della Francia.

Nicotera a Napoli

È probabile che l'on. Nicotera domani si rechi a Napoli.

Dalle Provincie

Gli arrestati del primo maggio

Genova 7, ore 4 p.

Gli arrestati pei fatti del primo maggio a Sampierdarena verranno rimessi in libertà non essendosi potuto accertare la loro colpabilità.

Gli arrestati a Teglia saranno processati per eccitamento allo sciopero.

L'esito di una sfida di socialisti

Milano 7, ore 5 p.

Nel famoso Comizio tenuto il 1° maggio alla Canobbiana i socialisti Brando e Casati sfidarono il deputato Arbib a recarsi a Milano per discutere con loro, in pubblico, le teorie socialistiche.

L'on. Arbib si affrettò a raccogliere la sfida e corse a Milano.

Ma qui, per quante pratiche abbia fatto, i socialisti non si fecero vivi, talchè Arbib se ne dovette ripartire.

SPORT

Le corse di ieri alle Cascine

Firenze 7, ore 9 p.

Oggi ebbe luogo la prima giornata di corse al galoppo alle Cascine.

Nonostante la pioggia insistente, che ci privò del concorso di buona parte della nostra aristocrazia, pure le corse che cominciarono alle ore 3, sono riuscite splendidamente.

Nella prima corsa — premio del Jockey Club L. 3000 per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese, distanza metri 2200, sono inscritti nove cavalli, e cioè:

Duk's Egg, razza di Sansalvà — *Beppina*, Duca di Marino — *Ram-Lai*, Sir Rholand — *Little Nag*, March. di Fossalta — *Lowland*, Don Rodrigo — *Baiard*, C. Calderoni — *Arno*, Barone Bordonaro — *Julius*, A. L. B. Moreira — *Méléagre*, March. Birago.

Corrono soltanto in tre, e la corsa presenta poco interesse. Arriva primo *Beppina* del duca Marino e secondo *Ram-Lai* di sir Rholand.

Nella seconda corsa, premio delle Cascine, lire 2000, per cavalli di tre anni nati in Italia, distanza metri 2000, sono inscritti dodici cavalli e cioè:

Maggio, Conte Talon — *San Giorgio*, Razza di Sansalvà — *Natalia*, Duca di Marino — *Colonnello*, Principe d'Ottaiano — *Virgo*, Sir Rholand — *Furio*, cav. C. Bertone — *Illustrissimo*, Don Rodrigo — *Esperance*, detto — *Andronica*, C. Calderoni — *Dragontina*, detto — *Elsa*, Barone Bordonaro — *Guitare*, March. Birago.

Corrono di questi, in sette e la gara è assai animata.

All'ultimo momento *Colonnello* che rimaneva di quattro teste dietro di *Elsa* la sorpassa e vince. *Elsa* giunge seconda.

Nella terza corsa, premio dell'Arno (*handicape*) L. 5000, per cavalli di 3 anni di ogni paese, distanza metri 2400, sono inscritti 23 cavalli e cioè:

Maggio, Conte Talon — *Guillane*, razza di Sansalvà — *Duck's Egg*, detta — *Paladino*, detta — *Colonnello*, Principe Ottaiano — *Beppina*, Duca di Marino — *La Revue*, detta — *Kilngarth*, Sir Rholand — *Cadmo*, cav. C. Bertone — *Messalina*, Marchese di Fossalta — *S. Just*, A. Strigelli — *Lowland*, Don Rodrigo — *Andredo*, Barone G. Bordonaro — *Arno*, detto — *Fenice*, Barone F. Greco — *Julius*, A. L. B. Moreira — *Volturno*, A. Francescangeli — *Méléagre*, Marchese Birago — *Olmo*, detto — *Lord Lucera*, cav. A. Petrilli — *Ippogrifo*, G. Ranucci — *Ullania*, L. Quaiotto — *Nathalie*, Benedetto Guidi.

Vengono in buona parte ritirati e corrono soltanto 11 cavalli.

Questa fu la più bella corsa e che riscosse molti e frenetici applausi.

Primo arriva *Lowland* e secondo *Nathalie*.

Sono le 4 e mezza e si comincia la IV corsa, premio Firenze L. 3000 per cavalli intieri e cavalli di 3 e 4 anni nati in Italia. Sono inscritti dodici cavalli; *Paladino*, razza di Sansalvà — *Barone*, detta — *Natalia*, duca di Marino — *Beppina*, detto — *Colonnello*, principe d'Ottaiano — *Cadmo*, cav. G. Bertone — *Furio*, detto — *Esperance*, Don Rodrigo — *Dragontina*, C. Calderoni — *Arno*, barone Bordonaro — *Fenice*, barone F. Greco — *Guitare*, march. Birago, dei quali corrono appena 4 cavalli. Arriva primo applaudito *Barone* e secondo di mezza testa appena *Cadmo*. La corsa fu assai interessante per la lotta vivissima sostenuta dai due nominati cavalli, i quali essendosi lasciati dietro per grande tratto gli altri, si contendevano, palmo per palmo il terreno.

Quinta ed ultima corsa *Military*, premio L. 1500 del Ministero della guerra per cavalli di 4 anni e oltre di proprietà degli ufficiali. Distanza metri 2900 con otto ostacoli.

Sono inscritti in 6 e cioè: *Paphos II*, montato dal ten. Tesio F. del regg. Piacenza — *Jolanda*, dal ten. Varini del regg. Guide tracolla bianca — *Candalino*, dal ten. Bonetti del regg. Piacenza — *Fliet II*, dal ten. Fè d'Ostiani del regg. Aosta — *Miss White*, dal ten. Rubin del reggimento Aosta — *Black Bonnet* dal ten. Cerboni, artiglieria.

Anche questa corsa fu assai animata.

Corsero solo in tre. Vinse il tenente Rubin, elegante cavalcatore che arrivò primo. Lo seguirono secondo il tenente Varini, terzo il tenente Cerboni.

Domenica vi sarà l'ultima giornata di corse.

Dall'Estero

Un tenente colonnello assissinato

Berlino 7, ore 9.15 p.

Telegrafano da Metz in data odierna che il tenente colonnello Roger, del 12° artiglieria fu trovato assassinato in casa sua. Credesi che il furto sia stato il movente del delitto. L'autore è ancora sconosciuto.

Gli scioperi del Belgio
Milizie richiamate

Bruxelles 7, ore 9 p.

Oggi vi fu calma completa nei bacini di Borinage, Charleroi e del Veneto.

— Il ministro della guerra ordinò di richiamare sotto le armi due classi di milizia attualmente in congedo illimitato.

Sconto in rialzo

Londra 7, ore 5.20 p.

Il Consiglio generale d'amministrazione della Banca d'Inghilterra deliberò di aumentare lo sconto al 4 per cento.

La rivoluzione chilena

Parigi 7, ore 6.10 p.

Un telegramma da Valparaiso al *Temps* reca che il Governo del Chilì respinse la soluzione proposta dai capi del partito parlamentare pel ristabilimento della pace.

Un disastro nella squadra francese
Carnot e Giovanna d'Arco

Parigi 7 ore 7.20 p.

Oggi in Consiglio di ministri il ministro della marina Barbey confermò che la notte scorsa, durante una manovra di attacco a Cherburgo da parte della divisione del Nord, la torpediniera *Edmond Fontaine*, fu abbacinata dalla luce elettrica del *Surconne* e fu investita da un incrociatore.

La torpediniera fu rimorchiata presso l'ingresso della rada, e si spera di poterla salvare. Un quartiermastro è annegato. Fu ordinata una inchiesta.

— Il presidente Carnot è partito per Orleans, per assistere alle feste che si faranno in onore di Giovanna d'Arco.

Si ha poi da Orleans che quando vi è giunto Carnot. Questi rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco si disse felice di salutare la città che custodisce intatta la memoria di Giovanna d'Arco, la grande eroina lorenese. In città regna grandissimo entusiasmo, e si prevede che la festa in onore di Giovanna d'Arco, riuscirà brillantissima.

Contro il lotto in Austria
Lo sciopero generale dei tipografi

Vienna 7 ore 6.40 p.

Il ministro delle finanze intervenne in seno della Commissione del bilancio della Camera, e vi dichiarò che prepara un progetto per diminuire la partecipazione del pubblico al lotto, coll'aumentare l'imposta sulle vincite e diminuire i banchi del lotto e le estrazioni.

— Una riunione di duemila tipografi fonditori decise di dichiarare immediatamente lo sciopero generale, in tutta l'Austria, dei tipografi e chiedere fra le altre cose la riduzione delle nove ore e mezza di lavoro a nove.

I compositori di giornali però non sciopereranno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Vedi avviso in quarta pagina

N. 451. (2109)

Provincia di Padova

Comune di Megliadino S. Fidenzio

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante per morte del Titolare il posto di Segretario di questo Comune, a tutto 31 maggio 1891 è aperto il concorso.

Lo stipendio è di Lire 1550 pagabile in rate mensili posticipate, gravato dall'imposta di R. M.

L'eletto godrà dell'abitazione gratuita nella residenza comunale e del sottoposto terreno coltivato a prato.

Gli aspiranti dovranno far pervenire in tempo utile le loro istanze in bollo regolare corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Patente di abilitazione dall'ufficio di Segretario comunale.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Certificato penale negativo.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
6. Situazione di famiglia.

I documenti ai N. 3, 4, 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

La nomina avrà la durata di anni due in linea di esperimento e cadrà a preferenza sopra quel candidato che oltre i documenti di cui sopra, ne presenterà altri dai quali emerga la di lui coltura nelle discipline amministrative, e la pratica di almeno un biennio quale Segretario titolare presso un Municipio.

L'assunzione in servizio dovrà avere luogo non appena sarà comunicato all'eletto il relativo atto di nomina.

L'ufficio è provveduto di altro impiegato contabile.

Megliadino S. Fidenzio 28 aprile 1891.

Il Sindaco

DOTT. BORTOLO FORATTI

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. sigg. azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 21 Maggio corr. alle ore 6 pomeridiane.

nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1.° Rapporto della Direzione e presentazione dei Bilanci per l'anno 1890;

2.° Elezione di un Direttore, essendo cessate le funzioni del sig. Barone Carlo de Reinelt;

3.° Elezione di un Direttore, in sostituzione del signor Barone Ermanno de Lutteroth mancato ai vivi;

4.° Elezione di un Revisore, essendo cessate le funzioni del sig. Giorgio Afenduli.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di Azioni, al più tardi,

fino al 14 corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

a TRIESTE	nell'Ufficio della Compagnia.	
» VIENNA	presso l'Ag. gen.	(Weihburg Gasse N. 4).
» BUDAPEST	» la sez. ung. d. Comp.	Waitzner-Gasse N. 9).
» PRAGA	» l'Ag. gen.	(Stadtpark N. C. 1600-II).
» GRAZ	» » »	(Hafner Platz N. 2).
» ROMA	» » »	(Corso Vitt. Eman. N. 101).
» MILANO	» » »	(Piazza Belgioioso N. 2).
» VENEZIA	» » »	(Fond. del Carbon, Pal. Pembo)
» BERLINO	» i sigg. successori di Auhalt e Wagener.	

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte, (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso Generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro Azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista mandante.

Trieste, li 4 maggio 1890.

LA DIREZIONE

DELLA RIUNIOTE ADRIATICA DI SICURTÀ

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali, devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali, o le Azioni, munite dei non scaduti *Coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi a tal'effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quegli Azionisti che possedono, o rappresentano come procuratori, almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre le 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare ta cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

B. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

" ..... anelanti di cogliere l'agognato Sapol, il più eletto, il più squisito fra i saponi da toeletta..... "

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non uccidono che i sorci.

Deposito generale: AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825. Prezzo dei pacchetti L. **1 e 2**

Pomata Alpina

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la *Pomata Alpina* conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni Pomata.

Prezzo al vasetto L. 1.75

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA, S.Salvatore N. 4825.

ACQUA DI VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche gocce nell'acqua da lavarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30 per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenza, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LON
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora la quale non è ... della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 9 maggio N. 127

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio v SENTANZA sul lineometro

COMP.

LA GUERRA

contro la Banca Nazionale

L'on. prof. Carlo L. Ferraris ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un pregevole articolo « sul riordinamento degli Istituti di emissione » nel quale, appoggiandosi alla esperienza degli altri paesi e del nostro, propugna efficacemente la necessità di mutare il sistema bancario italiano.

Non vogliamo esaminare oggi le conclusioni alle quali viene l'egregio scrittore, conclusioni che si scostano da quelle che noi abbiamo più volte sostenute. La discussione ampia e completa della questione bancaria dovrà farsi, come ha detto l'on. Luzzatti, a suo tempo; e noi non mancheremo di portare ad essa il modesto ma sincero contributo dell'opera nostra.

Auguriamo però che anche la Camera voglia studiare la grossa questione con sincerità e serenità; così da far dimenticare le violenze di linguaggio e le improntitudini di cui hanno dato vergognoso spettacolo, fra la quieta e rimessa indifferenza dei più, alcuni oratori in occasioni recenti; nelle quali è stato fatto scempio dei più rispettabili Istituti italiani e si è tentato di gettare il discredito sulla Banca Nazionale. Se volessimo abbandonarci a malinconiche riflessioni dovremmo dire che v'è ben poco di buono da attendere da una Camera nella quale si dice e si lascia dire, senza che alcuno sorga a protestare, che la Banca Nazionale e gli altri Istituti italiani sono in istato di fallimento.

***

La situazione delle Banche italiane non è certo lieta. « Un esame particolareggiato — scrive l'onor. C. Ferraris — ci farebbe forse riconoscere, che esse hanno dovuto, e non voluto, incorrere in parecchi errori per causa della tristissima condizione economica del nostro paese. » Questo il linguaggio dello studioso, un linguaggio onesto e sincero che contrasta con le velenose declamazioni che la Camera ha avuto il grave torto di tollerare.

Dimenticare infatti quali sono state e sono tuttavia le condizioni nelle quali si sono trovate le Banche italiane; dimenticare le pressioni fatte alla maggiore di esse dal Governo e dalla stampa per indurla a porgere largo aiuto ad imprese e società colpite dalla crisi; non tener conto della necessità in cui si è trovata la Banca Nazionale di dare quegli aiuti per evitare danni maggiori, e, in ogni modo, non riconoscere che essa più dell'interesse generale che del proprio si è curata, è dar prova d'ignoranza o di malafede.

Ma quali che possano essere state le cause che hanno creata la situazione che si va deplorando, non è possibile non vedere che vi è stata nei discorsi fatti alla Camera e fuori una grande esagerazione. Questa esagerazione, la quale è stata spinta fino a svisare fatti e cifre risultanti da documenti pubblici, dimostra che più della ignoranza ha potuto la malafede.

È stato stampato infatti ed è stato telegrafato anche a giornali esteri che la Banca Nazionale ha quaranta milioni di cambiali in sofferenza, ed ha tutto il capitale immobilizzato. Nella sola Società dell'Esquilino la Banca ha, si è affermato, quaranta milioni immobilizzati.

***

Ebbene; basta aprire la relazione annuale della Banca Nazionale per vedere a qual punto sia arrivata la esagerazione. La Banca Nazionale aveva, alla fine dell'anno, 16,883,900 di lire di cambiali in sofferenza ed aveva inoltre 15 milioni di crediti, non realizzabili prontamente, ma garantiti integralmente da ipoteche e da pegni.

Appare dalla stessa relazione che il credito della Banca verso l'Esquilino che era di 11 milioni, è ora ridotto a 7,200,000 dietro all'ammortamento di lire 3,800,000 fatto alla fine dell'anno.

Pure gli attacchi rivolti contro la Banca Nazionale hanno prodotto il loro effetto. Le azioni rimaste per lungo tempo tranquille intorno al prezzo di 1640, sono ribassate fino a 1400.

Questo ribasso è, come ognuno può giudicare, affatto ingiustificato, ed è dovuto esclusivamente all'opera dei soliti demolitori i quali, dopo essersi a lungo esercitati contro le azioni di tutti gli Istituti, hanno approfittato delle voci divulgate contro la Banca Nazionale per deprimerne le azioni; e, data la grande fiducia che domina nei nostri mercati, hanno potuto, non incontrando alcuna resistenza, ottenere facilmente l'intento.

*

Per persuadersi che il ribasso delle azioni della Banca nazionale è ingiustificato, basta considerare che niun avvenimento si è prodotto negli ultimi tempi il quale abbia in qualche modo danneggiato direttamente o indirettamente la Banca Nazionale.

Ma vi è di più perchè non soltanto la situazione nella Banca Nazionale non è peggiorata ma per effetto degli ammortamenti fatti con gli utili del 1890 e del secondo semestre dell'anno antecedente, è venuta migliorando notevolmente essendo stata estinta una parte considerevole delle perdite, vale a dire dodici milioni. E tutto ciò la Banca ha potuto fare senza che gli azionisti abbiano avuto a sopportare grave danno giacchè nel secondo semestre del 1889 ebbero lire 36 e nell'anno 1890 hanno avuto lire 65 per azione.

Ora quando un Istituto intende con premura ed energia a riparare ai danni cagionati dalla crisi gravissima che si è rovesciata sul paese, e può volgere a quell'intento una parte cospicua dei propri utili, dimostra di essere in una situazione che gli consente di guardare con fiducia ad un avvenire non lontano.

***

I lettori vedono da quello che abbiamo scritto quale conto debba farsi della indecente guerra mossa alla Banca Nazionale nella Camera e in una certa stampa, guerra la quale a giudicarne dagli effetti che produce nelle Borse appare tutt'altro che disinteressata e sincera.

Ma sembra che gli stessi demolitori abbiano riconosciuto di essere andati troppo oltre.

Dal corso di 1400 le azioni sono risalite infatti di cento lire e rimangono ferme. Crediamo che essi sieno oramai persuasi che non sarebbe prudente ritentare la prova.

Echi della rivoluzione chilena

Un attentato contro il governo di Balmaceda

La situazione nel Chilì si fa ognor più grave. Il partito parlamentare acquista di giorno in giorno nuovi proseliti ed aumentano quindi la sua forza e la sua arditezza.

L'opinione pubblica è contraria a Balmaceda ed al suo governo, che si tentano di abbattere in ogni modo.

Un dispaccio da Valparaiso ci informa che l'altro giorno fu tentato, ma senza successo, di assassinare i membri principali del governo chileno mediante una bomba gettata sulla strada.

E non è questo il primo attentato. Giorni sono, secondo riferirono dispacci ai giornali inglesi, si tentò anche alla vita del presidente Balmaceda, il quale oggi più che mai si mostra attaccato al potere. Sembra ch'egli non voglia cedere ad alcun costo. Di qui i mezzi violenti che si incominciano ad adottare dal partito rivoluzionario.

Un monumento a Granville

Ci telegrafano da Londra che i membri del Parlamento inglese, senza distinzione di partito, iniziarono una sottoscrizione per innalzare una statua a Granville, nel palazzo del Parlamento.

Guglielmo in lode del duello

I giornali di Bonn, in un supplemento straordinario, recavano un altro discorso dell'imperatore, tenuto agli studenti in occasione di una *soirée* datagli dall'associazione *Borussia* (Prussia) a cui egli apparteneva quando era studente a Bonn.

In tal discorso rileva particolarmente i benefici frutti dei corpi di studenti « i quali abituano i giovani alla concordia, alla comunanza degli ideali, allo spirito di corpo ed hanno tanta parte nell'educazione tedesca ».

Parlando poi della *mensur* (duello) disse: « Come i tornei del medioevo formavano il coraggio e la forza della gioventù, così colla *mensur* si forma l'energia tanto necessaria per le future battaglie della vita ».

Ancora scioperi nel Belgio

Abbiamo da Bruxelles che tre battaglioni di carabinieri furono mandati a Lalouvier dove temonsi sempre nuovi disordini.

Si crede che anche gli operai metallurgici parteciperanno allo sciopero dei minatori.

GAZZETTA ARTISTICA

DA MILANO

L'inaugurazione della Mostra di belle arti nel palazzo di Brera — I discorsi — Gli artisti veneziani.

Milano, 6 maggio.

(*n. n.*) Nella splendida sala della biblioteca, davanti ad un pubblico sceltissimo e numerosissimo, il marchese Emilio Visconti-Venosta, presidente dell'Accademia, formulando voti ed augurii per l'avvenire artistico italiano e spiegando i motivi che lo indussero d'accordo col corpo insegnante ed accademico a sostituire all'Esposizione annuale quella triennale, pregò il ministro della pubblica istruzione a dichiararla aperta.

S. E Villari rispose con forma elevata e gentile, esponendo la speranza che le arti possano al pari delle scienze interessare, promuovere discussioni e far succedere alla presente noncuranza o indifferenza la vera passione dell'arte, quale la possedevano i nostri antenati che ci lasciarono intere città, le quali sono templi d'arte visitate in pellegrinaggio con reverenza ed amore da tutte le nazioni della terra. — Il ministro venne varie volte applaudito.

C'è da sperare che le sue parole di letterato e di artista non si fermino nello campo delle teorie e provveda presto con saggi criteri e per quanto lo consentano le povere finanze dello Stato, alla istituzione di nuove scuole, e specialmente di quelle superiori d'architettura, di cui è così sentito il bisogno.

S. E. il ministro, seguito dal Sindaco, dal Prefetto e dal marchese Visconti-Venosta, cominciò il giro delle sale. E la folla, una folla pittoresca di belle signore e signorine portanti elegantissimi abbigliamenti, dove primeggiavano l'*heliotrope*, il celeste *electrique*, il nero, e dei cappellini vaporosi di *tull*, di crespo coperti di fiori, di nodi e di bordi d'oro, tempestati di pietruzze lucenti, si sparpagliò in un momento.

***

Oggi ho provato una delle più forti e care compiacenze della mia vita. I più bei quadri di questa Esposizione, veramente attraente e grandiosa dove sono rappresentate tutte le scuole, sono di pittori veneziani. E lo dico per il numero e la varietà apprezzando anche tanti altri pregevolissimi, i quali mi forniranno il tema per la mia prossima corrispondenza.

Le esclamazioni di ammirazione, di dolci e soave impressioni le ho sentite davanti alle opere dei discendenti di Tiepolo, di Tiziano e di Canaletto.

I quadri del Fragiacomo sono tutto quello che il genio di un uomo e la poesia d'un artista possono estrinsecare. Due gioielli pieni di vita, di luce, dove il sole che tramonta, la calma della laguna, la barca con le vele spiegate si fondono in una dolce e perfetta armonia.

Non meno affascinante è quello del Milesi: *La barca del papà.*

La fanciulla che aspetta col fratellino sulla riva, quelle due figure semplici, reali, piene di sentimento vero, parlano all'anima in modo che la fantasia costruisce perfettamente il resto della scena e si vede il bragozzo col bruno pescatore giungere lentamente alla spiaggia, illuminato dal raggio che emana dal più profondo degli affetti umani; che è l'amore paterno. Di questo valente e simpatico pittore ho visto anche un altro quadro ispirato e bellissimo: il ritratto di una signora vaga e leggiadra, una bionda dagli occhi azzurri cangianti come l'onda del mare o i riflessi dell'acciaio: una bionda vestita di bianco, con un ventaglio di piume fra le mani incrociate, che, guardando, incatena e conquista. Che bel ritratto! Nessuno vive nella mia memoria con impressione più viva di questa.

***

E il Mion ha tentato con gran successo l'idillio campestre. Una bella montanara ha intorno il suo branco di pecore e accarezza la *prediletta.* Da lontano i verdi monti del Feltrino gettano le loro tinte cupe e misteriose, mentre il cielo azzurro ha qualche nuvoletta bianca; la *capinera* è una bella montanara che scende dalle Alpi colla falce sulle spalle e canta... deve essere la canzone *dell'amore.* Che verità, che fusione su queste tele dove l'artista si rivela completo, dove i dettagli più minuti sono curati e studiati senza cader nè nel volgare, nè nel pedante.

I racconti della nonna è il terzo quadro che il Mion espone il quale completa gli altri due. In una povera cucina la nonna buona, affettuosa racconta la sua storia ad una bella giovane seduta che l'ascolta lavorando, ad un ragazzo allegro, ad una bambina, a tutta la famiglia dei piccini. La pentola bolle, il fuoco arde, il gatto accoccolato alza il muso e pare voglia anche lui far tesoro della esperienza della vecchia che ha una parola buona e cara per tutti. — Quel pittore oltre esser un artista eminente è certo un uomo di cuore. Non si può trasfondere tanto sentimento se non lo si possiede.

Questi lavori debbono aver una gran fortuna se si tien conto del giudizio del pubblico d'oggi, e non è poco.

Il Bertoluzzi giovane di molto ingegno pieno di ardire e di brio ha mandato due vedute del Bellunese d'una gran forza di verità e di colore.

L'Oreste Da Molin *el monte de pietà* un bel quadro, che ispira ammirazione per il pittore e pietà per quegli infelici che escono od entrano per la porta fatale. Sono scene prese dal vero con tutta la passione del psicologo e dell'artista innamorato dell'arte sua — egli compone un canto elevatissimo fra le lacrime dei diseredati della sorte.

DAL VENETO

Corriere di Rovigo

Rovigo, *8 maggio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) — *L'on. Papadopoli* — Ieri verso il mezzogiorno è qui giunto l'on. Papadopoli per assistere all'adunanza di questo Consiglio provinciale. Fu ricevuto alla stazione da numerosi amici, ed è ospite, credo, del nostro deputato onor. Minelli, che ritornò l'altra sera da Roma.

— *Teatro Sociale* — Abbiamo in vista per domani sera — in onore del simpatico e distinto brillante signor Virgilio Talli — uno spettacolo coi fiocchi, nientemeno che quattro produzioni, tra cui noto *Cavalleria Rusticana* di Verga e *il Dito* — conferenza umoristica di C. Chiusoli — la quale verrà detta dall'egregio seratante.

L'aspettativa per questa serata è grande, e avremo certo un teatrone.

Noterelle udinesi

Udine *8 maggio* — Ci scrivono:

Il salvamento d'ieri. — Vi scrissi ieri del tentato annegamento di quell'operaio Fioritto e del salvamento operato da due persone di cui ignoravo i nomi. Oggi sono in grado di indicarveli. Il primo che si slanciò in soccorso del Fioritto fu il signor Carlo Lorenzi, impiegato qui presso la Riunione Adriatica di Sicurtà, e l'altro è la guardia di finanza (non daziaria) Lottici Stefano. A entrambi quei generosi un plauso!

Pellagroso suicida. — Il primo del corrente mese certo Zarna Carlo di Pasiano di Pordenone gettavasi nel torrente Medana ove trovava la morte. Il disgraziato era affetto da alienazione mentale e pellagra.

Teatro Minerva. — Un pienone iersera. Il pubblico applaudì la bella commedia del Leitenburg: *Un l'è poc e doi son masse*, e rise molto ai lazzi di quel burlone di Policarpa di Bert.

— Lunedì *Serenissima* di Gallina: c'è grande aspettativa.

— Per lo spettacolo d'opera che indubbiamente si darà al *Minerva* nel prossimo agosto, ancora nulla vi è di positivo. So che si stanno facendo pratiche per dare uno spettacolo che nulla lasci a desiderare sia per lo spartito da scegliersi come per gli artisti che dovranno eseguirlo. L'impresa che vi si adopera ha dato altre prove di saper far bene le cose.

Un delitto? — Teatri

Padova *8 maggio* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Presso la Porta S. Giovanni, abitava in una casuccia operaio, una famiglia di popolani, padre madre e due ragazze. La figlia minore Giovanna, era una fanciulla assai simpatica.

Faceva la sarta e fra la cucitura di un paio di calzoni e quella di una giacca trovava il tempo di amoreggiare con certo Guglielmo D... che faceva il calzolaio.

A quanto sembra, parenti ed amante credettero meglio sopprimere clandestinamente la prova del disonore della ragazza.

Sempre, a quanto si dice, la cura misteriosa portò di conseguenza la morte della Giovanna; morte che i vicini persistono ad affermare avvenuta in causa di procurato parto prematuro: Dovrebbe esservi implicata anche la levatrice.

Dicesi che si faceva ingoiare alla ragazza della soluzione di calce. L'autorità investiga. Riferirò.

— Domani a sera si aprirà la sala teatrale, di Ponte di Brenta a beneficio di una famiglia povera.

Il nostro Alberto Selva presenterà una diecina di allievi della sua eccellente scuola di canto. Nel programma figurano per la prima volta due veneziani.

La signorina Irma nob. Del Walras, un soprano destinato a brillante in avvenire, ed il basso signor Garbo che ha una buonissima voce.

NOTE VICENTINE

Beppe — Tram elettrico — Al Tribunale — Un velocipedista di passaggio — Paolo Lioy.

Vicenza, 8 maggio.

(*Eolo*) A *Beppe* corrispondente dell'*Adriatico* per ricuocere quanto abbiamo scritto sulla questione della scuola magistrale, non ci crediamo obbligati di rendere i conti nostri: solo gli diremo che abbiamo chiusa la polemica a questione esaurita, e dopo che il collega ordinario dell'*Adriatico* sospese ogni discussione in proposito, cedendo alle preghiere della signora Passerini, per non precludere la via a quella conciliazione che è nell'animo di tutti.

I fatti poi da noi, a suo tempo esposti sono verissimi, ma via! non ci sentiamo il coraggio di rompere le scatole per tanto tempo ai nostri amici e lettori su una questione, che ha provocato un giudizio equanime dell'opinione pubblica. Certo che noi ci riserviamo di vedere quante e quali irregolarità si riscontrano nella nostra scuola magistrale.

***

Sono bene avviate le trattative per la costruzione di un tram elettrico per il santuario di Monte Berico.

***

Questa mattina furono giudicate al Tribunale alcune megere, che da tanti anni, favoriscono un indegno mercato di minorenni.

Maria Leonarduzzi detta Furlana di 74 anni, Antodio Rana di 70, e la moglie Teresa di anni 62, furono condannati a nove mesi di reclusione e lire 400 di multa, mentre la loro degna compagna, Maria Costa detta *Sega* s'ebbe soli 7 mesetti a lire 300 di multa. Benone!

***

Domattina partirà da qui il celebre velocipedista barone Vandalin del Kelleskrauss, capitano dell'ar-

---

Gazzetta di Venezia — 9 maggio (24)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Edoardo non si fermò che pochi momenti dalla vedova. Questa visita non gli offerse nulla di rimarchevole, eccetto un berretto di velluto bleu ed una collana di corallo, che la vedova civettuola aveva indossato in fretta per riceverlo, e la cura che ebbe sette volte di chiamarlo *signor duca* durante lo spazio di dieci minuti.

Arrivò ben tosto al quarto, davanti alla porta del giornalista e riflettè un momento prima d'entrare, cercando una maniera facile di impegnare la conversazione e di prolungare la sua visita. Mentre era là immobile ed esitante, la porta s'aperse; un fanciullo di dieci anni, coperto d'un berretto di carta e avente un pacco di libri sotto il braccio, uscì allora bruscamente; il signor di Lorville, fermandolo, gli domandò se il giornalista era in casa: *yes*, risponde sfrontatamente il fanciullo, fiero di sapere una parola in un idioma straniero.

Dopo, il ragazzo discese le scale saltando i gradini a quattro a quattro, cantando *la Parisienne* e facendo il maggior chiasso possibile.

Il fanciullo avendo lasciato tutte le porte aperte andandosene, il signor di Lorville entrò senza timore d'essere rimarcato, e gettò un colpo d'occhio su una fila di camere delle quali cominciava a conoscere perfettamente la disposizione: La sala da mangiare era tapezzata di incisioni e di fotografie; il salone, che serviva da biblioteca, era ingombra di libri; la tavola era inondata di giornali; vi si vedeva un busto dell'imperatore, parecchi ritratti d'uomini illustri: quello di Chateaubriand, della Stael, di Lamartine; di Victor Hugo. Si rimarcavano quà è là dei quadri preziosi che sarebbero stati ammirati nella più bella galleria, e che provavano che l'abitante di questo modesto appartamentino aveva per amici gli artisti più celebri.

Avvicinandosi, Edoardo vide nella camera da letto due spade appese al muro, dei pugnali, delle freccie, delle armi di differenti paesi; s'avvicinò ancora e vide, seduto davanti allo scrittoio, un giovanotto che sembrava assorto in una profonda meditazione o in una grande disperazione. Parecchi dizionari, parecchi libri di storia, che si riconoscevano dalla loro forma pesante, erano aperti sulla tavola davanti a lui, e annunciavano che egli attendeva ad una di quelle lunghe opere che esigono delle ricerche. Il giovane scriba si batteva la fronte di tempo in tempo con impazienza, ed il signor di Lorville si divertiva a contemplare questo uomo di spirito alla ricerca di frasi e alle prese col suo pensiero.

Se Edoardo avesse potuto vedere i lineamenti del giovane autore, avrebbe provato piacere seguendo sulla sua fisonomia, coll'aiuto del suo talismano, tutte le *avventure* delle sue idee; a vederle ingrandire e ricadere, ricomparire per esser respinte, dopo sostenersi alla superficie come un nuotatore sull'aqua, avanzarsi audacemente, dibattersi con le obiezioni come quello colle onde, agitarsi, lottare con coraggio, dopo infine arrivare al lido, scuotersi, e scoprire... un'isola deserta!

Il signor di Lorville avebbe continuato ad osservare, ma gli fu giocoforza avanzare verso il giovanotto.

XVI.

— Temo di disturbarvi, signore, disse Edoardo al giornalista, che si voltò bruscamente; vedo che siete occupato.

— No, signore, non facevo nulla; pensavo.

Chiamava ciò far nulla. Edoardo vedendo che il suo ospite era di cattivo umore, cominciava a pentirsi di questa visita e pensava d'abbreviarla.

— Desidero, signore, diss'egli, sapere chi è..:

— L'autore dell'articolo contro la nuova produzione? Son io signore; mi aspettavo la vostra visita; essa non poteva venire più a proposito.

Edoardo sorrise dell'interpretazione che si dava alla sua visite, e rispose:

— Non vengo punto, signore, a domandarvi giustizia, non sono un offeso che domando ragione; venivo solamente a vedere questa casa coll'intenzione d'aquistarla; ma, se volete assolutamente avere questa mattina un affare, posso rendervi questo servigio.

Il giornalista sorrise alla sua volta per questa risposta.

La gaiezza, del signor di Lorville avendogli ispirato della fiducia, lo pregò di sedersi un momento vicino a lui, e la conversazione s'impegnò.

— Avete per vicino un avvocato distinto, la cui figlia mi è parsa ben bella, disse il signor di Lorville che non aveva visto la figlia dell'avvocato, ma che sapeva di farsi ascoltare dal giornalista vantandola.

— Non è verò? riprese quegli dissimulando malamente un aria indifferente, essa è graziosa, ma suo padre non ha tanto spirito, quanto gliene danno.

— Infatti, mi parve che avesse pregiudizi tali da.....

— Lui? No. Oh! non ha dei pregiudizi, riprese il giornalista.

Ed il signor di Lorville sorrise.

— Voi credete, diss'egli; però mi parve più che maligno per tutto ciò che riguarda la vecchia corte e in generale verso tutta la nobiltà.

— Ah! in quanto a ciò egli ha ragione; quella gente ci ha fatto abbastanza male perchè si abbia il diritto di dirne male.

A queste parole il signor di Lorville non potendo reprimere un movimento d'orgoglio e cogliendo l'occasione d'una piccola vendetta:

— L'ho trovato anche, riprese egli con malizia, ben severo per la gente della vostra professione e assai ingiusto verso i giornalisti.

— Eh, mio Dio! non lo so troppo! gridò il giovane giornalista trasalendo come un ferito del quale si tocca la piaga; tutti questi bei parlatori, che non ci valgono punto, ci sdegnano sono i *paria* di questa casa. Ma non la fu sempre così; si mostravano meno fieri nel giorno del pericolo! Volete sapere dove erano tutti i bravi politici di questa casa durante le *gloriose giornate*; questo marchese, in luogo di soccorrere il suo re; questo deputato prefetto, in luogo d'essere alla camera; questo avvocato invece d'essere al suo posto, essi erano nascosti, signore, si, nascosti in questa camera; essi si erano rifugiati quì, sotto pretesto d'avere più presto delle nuove, ma, in fatto, per essere al sicuro. Erano la tutti e tre riuniti per la paura, mentre che io firmavo delle proteste, ricevevo delle fucilate, ed ero improvvisato aiutante di campo d'un generale, notissimo, per ristabilire l'ordine in Parigi; e mi chiamavano loro liberatore, bravo giovane e gridavano onore ai giornalisti; i giornalisti avevano salvata la Francia, dopo quindici anni illuminavano il paese; si doveva tutto al loro zelo, al loro coraggio; e oggi essi mi disprezzano.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

tiglieria russa: dopo avere attraversata la Francia giunse ieri a Vicenza da Genova.

Tempo fa traversò in 19 giorni tutta l'Algeria, percorrendo 1029 kilometri!

***

A giorni uscirà dall'editore Galli un'elegante edizione *Notte ed ombre* di Paolo Lioy, che è una nuova edizione riveduta e condensata dei due libri del celebre scrittore: *La notte* e *Nell'ombra*.

Il festeggiato simpatico autore ha da qualche tempo finito l'altro litro, tanto ansiosamente atteso, sugli *Spiriti del pensiero* che pubblicherà l'editore Treves — crediamo fra pochi mesi.

DA SCHIO
Ancora del funerale Scapin

[illegible] copia di un discorso che doveva leg[illegible] povero Scapin Luigi, e che non fu [illegible] a Schio, contrariamente alle [illegible] dei cittadini e al loro desi[illegible] S. Giacomo, che sta nel

[illegible] innanzi, dove? alla casa no; [illegible] di S. Giacomo, cioè sulla con[illegible] chi ci va? di sera, all'oscuro po[illegible]

[illegible] questa pei sacerdoti e per quelli che [illegible] per formalità e per convenienza; ma contro questo io continuerò a protestare, sicuro di avere dietro a me la parte maggiore della popolazione. »

Così il nostro corrispondente ci accompagna il discorso, ispirato dai più cari sentimenti di amicizia, dal dolore per la morte crudele e immatura (ferita che produsse il tetano), e da un cuore bennato e gentile.

Cronaca Vittoriese
Luce elettrica — Tiro a segno — Concerti
Commissario Regio

Vittorio *6 maggio* — Ci scrivono:

(*Veritas*) La Società concessionaria della illuminazione elettrica pubblica e privata della città di Vittorio, ha testè diramato una circolare contenente le miti tariffe pei consumatori privati, basate sopra quella approvata dall'onorevole Consiglio comunale. In essa circolare trovansi pure esposte le norme e condizioni, le quali a vero dire, non possono essere più vantaggiose per coloro che volessero adottare il pratico sistema della luce elettrica.

***

Presso l'ufficio del Tiro a segno nazionale che ha sede nel palazzo comunale di Vittorio, dal giorno 10 al 31 corr., dalle ore 9 ant. alle 12 mer., sono aperti i ruoli per le iscrizioni dei tiratori.

Ogni cittadino del distretto che abbia compiuto il 16.° anno di età può far domanda di essere inscritto; alla stessa domanda però dovrà annettere i documenti richiesti dal relativo Regolamento.

Quanto prima avranno principio le esercitazioni teorico-pratiche affinchè ancora in corso d'anno all'inaugurazione ufficiale del Tiro a segno e prima gara contemporanee, i soci di questo distretto possano mostrarsi non secondi a quelli di altre città.

***

Coloro fra i Vittoriesi che sentono il bisogno di allettare lo spirito passando due ore allegramente, si rechino domenica 10 corr. al caffè dell'Unione dove mercè le operose cure del suo conduttore sig. Cattel, avrà luogo l'inaugurazione dei festivi concerti, i quali verranno eseguiti dalla banda cittadina.

Il servizio inappuntabile, l'amenità del sito contribuiranno a rendere lieto il geniale ritrovo, a cui non mancheranno certo numerosi concorrenti.

***

Il R. Commissario straordinario prof. Domenico Beisso fece pubblicare oggi un manifesto ai cittadini di Vittorio, così concepito:

« Chiamato dalla fiducia del governo del Re a Commissario straordinario in questo gentile e splendido paese, faccio pieno assegnamento sulle vostre patriottiche e civili virtù.

« Da parte mia vi prometto, con tutta la forza dell'animo, una gestione ispirata unicamente al sentimento della giustizia amministrativa.

« E nel porgervi il mio saluto sono sicuro che tutti i savi e gli onesti concorreranno volonterosi al compito della pacificazione degli animi ricordando la mirabile concordia che fu già tra voi sotto gli auspici del Re unificatore Vittorio Emanuele ».

Nuovo statuto-modello per le casse rurali

La federazione fra le casse rurali italiane ha pubblicato il nuovo Statuto-modello per questi benefici sodalizi di credito agricolo. Esso è stato redatto dal Dott. Wollemborg creatore di questi istituti, tanto ammirati anche dagli stranieri, tenendo conto dei frutti di una esperienza che risale al 1883, epoca della fondazione della prima Cassa rurale italiana a Loreggia, e della pratica fatta in 12 provincie del nostro paese. Si può avere a 20 centesimi la copia, rivolgendosi alla *Federazione fra le casse rurali italiane, Padova.*

Cavarzere *8 maggio* — Ci scrivono:

Vi prego far cenno che nell'ultima mia corrispondenza sulle *Cose comunali* furono ommessi alcuni periodi. Per quella dimenticanza, in un punto il concetto dello scrivente fu svisato.

Castelfranco, *7 maggio.* — Ci scrivono:

Ieri sera assistetti ad una recita delle alunne del Collegio femminile Carletto.

L'impressione che ne ricevei fu ottima. Tutte coloro che presero parte alla recita si diportarono molto bene. Graziosissima fu l'ultima commediola intitolata *L'onomastico della mamma*, e graziosissimo il dialogo in dialetto napoletano e la relativa canzonetta che furono eseguiti egregiamente. — Un bravo di cuore alle signore maestre e le mie congratulazioni alle intelligenti allieve.

Marostica, *5 maggio.* — Ci scrivono:

Il concerto di iersera al Circolo di lettura ebbe una speciale attrattiva perchè ne era maestro e direttore il signor Attilio Comino rimpatriato da poco dopo un'assenza di qualche anno. L'amico carissimo, appassionato cultore di musica, volle farmi sentire alcune sue composizioni le quali, precedute già da bella fama, piacquero assai ed ebbero i più sinceri e cordiali applausi. Pari alle lodi sono solo le festose accoglienze che in questi giorni amici e conoscenti fanno al simpatico Comino, che, sa divertire col suo violino e con certi tratti di spirito che lo rendono un esilarante compagnone.

Schio, *8 maggio.* — *Schiamazzi notturni.* — Ci scrivono:

Domenica a sera una comitiva numerosa di uomini e donne, pochi minuti prima di mezzanotte, cioè un'ora dopo la prescrizione, transitava per la Piazzola, posto centralissimo, cantando e schiamazzando.

Dietro a loro venivano due carabinieri e invece di pregarli a tacere e far rispettare i regolamenti in modo energico, preferirono dilungarsi per via Pasini.

Altro individuo, visto il loro contegno, si mise egli pure a cantare, e lo fece impunemente.

Non comprendo affatto il contegno dei RR. carabinieri. Più la stampa protesta, meno si provvede.

Il Papa e il socialismo

Il *Figaro* ha da Roma un sunto dell'enciclica di Leone XIII sul socialismo.

Nella prima parte dell'enciclica si fa la storia dell'origine e delle cause degli errori sociali che si dicono provenienti da mancanza d'autorità e da mancanza di obbedienza.

La seconda parte è un vero trattato di economia politica. Contiene indicazioni sul modo di assumere la direzione del movimento sociale. Condanna energicamente gli eccessi dei capitalisti, l'accumulazione esagerata delle ricchezze e i reclami ingiusti dei rivoluzionari.

Nella terza parte si accenna ai mezzi di risolvere la questione sociale. Leone XIII si dichiara favorevole all'intervento dello Stato per determinare le ore di lavoro, il salario, il lavoro delle donne e dei fanciulli e per sorvegliare le condizioni igieniche delle fabbriche. Però tale intervento non deve essere assoluto, nè uniforme in ogni paese: deve variare secondo i bisogni e il carattere di ciascun popolo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 maggio: S. Gregorio v.
Domenica 10 maggio: S. Antonino.
Sole leva ore 4. m. 38; tram. 7. 14.
Temp. mass. del 7: 20.6 — Min. dell'8: 16.0.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera alle ore 8 1/4 sono invitati tutti gli aderenti del Sestiere di S. Croce ad un'interessante assemblea, nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Principi a Venezia. — Ieri, col treno diretto delle 2.36, proveniente da Firenze, è arrivata a Venezia e scese all'Hôtel Europa, S. A. I. l'Arciduchessa Stefania d'Austria.

Accompagnano S. A., le contesse d'Eppan, Silva Taronca e Chotek, il gentiluomo di corte conte Bellegarde, il segretario Perko, tre cameriere e due domestici.

L'Arciduchessa Stefania-Clotilde-Luigia-Erminia-Maria-Carlotta, Principessa di Coburgo e Ghota, nacque a Laeken il 21 maggio 1864.

È figlia del Re del Belgio Leopoldo II e della Regina Maria Enrichetta Arciduchessa d'Austria.

Si è maritata a Vienna coll'Arciduca Rodolfo — morto tragicamente il 30 gennaio 1889 a Meyerling — il 10 gennaio 1881.

S. A. I. ha una figlia. Si tratterrà a Venezia qualche giorno.

— Ieri l'altro è partito per Milano il principe di Nassau, il quale era pure nostro ospite da alcuni giorni colla sua famiglia sotto il nome di conte Merenberg.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla consorella di Siena una cassa contenente alcuni campioni di lignite e di carbone preparati dal sig. dott. Orazio Sapori di quella città, nonchè varie memorie illustrative e notizie intorno a tali esperimenti.

Avendo essa manifestato il desiderio che sia data la maggior pubblicità al nuovo sistema ideato dal sig. Sapori, credesi opportuno di avvertire gli interessati che potranno prendere cognizione degli accennati campioni e delle relative memorie presso la Camera stessa.

Secondo Congresso universitario. — Il Comitato ordinatore del secondo Congresso universitario, che — come abbiamo già annunciato — si terrà a Venezia dall'1 al 6 settembre del corrente anno, ha fissati per le discussioni nelle assemblee generali i seguenti temi:

1. Numero, distribuzione e organizzazione delle Università e degli altri Istituti dell'istruzione superiore — 2. Libertà d'insegnamento e libertà di studio, e loro limiti — 3. Gli uffici accademici e l'Amministrazione dell'Università — 4. Disciplina universitaria — 5. Scelta e nomina dei professori universitari.

Gli aderenti al Congresso sono pregati a far la proposta entro il giorno 15 maggio p. v. dei temi che reputassero di sottoporre all'esame delle Sezioni del Congresso relativamente a materie e discipline concernenti le singole Facoltà, Istituti e Scuole speciali. Il Comitato ne darà quindi notizia agli aderenti al Congresso, indicandone, ove occorra, i relatori.

Chiunque faccia o abbia fatto parte delle Università o degli altri Istituti dell'istruzione superiore è ammesso al Congresso, e può trasmettere la propria adesione al Comitato esecutivo residente in Venezia.

Un giovane veneziano stritolato dal treno. — Ieri mattina a Verona poco dopo il passaggio del treno diretto per Milano n. 126 che parte alle ore 2 ant. da Porta Vescovo il cantoniere ferroviario del casello di piazza d'arme rinveniva sul binario il cadavere di un uomo stato schiacciato dalla locomotiva.

Denunciato tosto il fatto ai suoi superiori ed ai carabinieri, si procedette al riconoscimento di quello sconosciuto il quale venne da un agente del signor Scalabrini, negoziante in bestiami, identificato per certo Massimiliano Polo fu Giuseppe da Venezia.

Era un ex-sott'ufficiale di artiglieria ed aveva soli 25 anni essendo nato nel 28 maggio 1866.

Aveva servito anche nel corpo speciale di Africa.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero di Verona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Polo non ha lasciato alcuna lettera che spieghi i motivi che lo spinsero al disperato passo.

Solo si sa che era qui in cerca di occupazione ed amoreggiava con una bella fanciulla veronese cui aveva promesso di sposare appena fosse impiegato.

In questi ultimi giorni il giovanotto si era mostrato assai triste e preoccupato ed aveva anzi manifestata ad alcuni suoi amici l'intenzione di finirla con una vita piena di continue tribulazioni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
La Società corale viennese al teatro Rossini
Una serenata in bacino S. Marco

Il successo completo ottenuto iersera dalla Società corale viennese fra impiegati ferroviari non fu minore di quello che ancora ricordiamo della *Kölner-Männer-Gesang-Verein*, che udimmo allo stesso teatro or sono due anni.

Fra i tedeschi, meglio che fra qualunque altra nazione, le Società corali hanno preso uno sviluppo straordinario. Sono fortemente organizzate, vivono vita floridissima, tengono di continuo le une colle altre amichevoli rapporti per istudiare quei mezzi che alla loro prosperità possono giovare. Il fondamento di quelle Società si trova nell'istruzione corale che si impartisce obbligatoria in tutte le scuole tedesche, e nello sviluppo conseguito dalle classi operaie nello studio della musica, sia formando Società orchestrali, sia associandosi in fanfare e bande musicali.

Ed è solo con tali elementi che si possono costituire sopra solide basi Società corali, quali le tedesche. Così purtroppo ci sarà molto difficile attuare quel progetto che, or non è molto esposto da un egregio collega, noi abbiamo strenuamente appoggiato. Auguriamoci ancora, che, sul tipo più modesto delle Società torinesi *Amicizia* e *Stefano Tempia*, si possa arricchire Venezia di una tanto utile istituzione.

***

Rifacendoci al concerto di iersera, constatiamo che a tutti i pezzi del programma scoppiarono unanimi e fragorosi applausi dal pubblico sceltissimo che affollò la sala del *Rossini*.

L'esecuzione di quella massa, così sapientemente istruita e guidata dal valente cav. Massimiliano De Weinzierl, fu inappuntabile: precisione di attacchi e di entrate, fusione perfetta, equilibrio fra i diversi gruppi sono le doti principali di quel corpo corale.

E noi uniamo volentieri il nostro applauso a quello entusiastico del pubblico, il quale salutò nei bravi cantori viennesi anche i generosi che portarono il loro obolo a beneficio del nostro povero.

***

Una parola sincera di caldo elogio ancora dobbiamo al maestro Calascione ed alla Banda cittadina.

L'*Arlésienne* (seconda *suite*) di Bizet, e la magistrale *ouverture* l'*Egmont* di Beethoven furono suonate splendidamente, accolte da battimani fragorosi. Queste nuove riduzioni mostrano anco una volta la capacità del distinto maestro Calascione.

***

A cura del Municipio due vaporetti della Società veneta lagunare, splendidamente illuminati, attendevano alla riva della Corte d'Appello i cantori viennesi, i quali, finito il concerto, si recarono in bacino San Marco, e davanti alla Zecca cantarono alcuni pezzi, vivamente applauditi.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Il trasloco del Proc. del Re Frigotto e del Pretore Garbura

Dopo i soliti precedenti, aperta la seduta alle 2 e mezzo, la Camera si popola abbastanza quando si svolge l'interpellanza dell'on. *Cavallotti*, al ministro guardasigilli circa le cause del trasloco del procuratore del Re di Venezia Frigotto e del pretore di Mirano Garbura e l'indole delle medesime, e circa il trasloco del pretore di Adria.

È inutile che vi dica che non mancavano gli on. *Zanardelli* e *Coccu Ortu* ed altri fidi zanardelliani.

***

L'on. *Cavallotti* dichiara subito che la sua domanda non può intaccare in nessun modo l'integrità del guardasigilli, la cui buona fede è stata certamente sorpresa.

Cita molti fatti per dimostrare l'ingerenza dei deputati in quei traslochi i quali hanno intima relazione colla recente convalidazione dell'elezione dell'on. Papadopoli, notando che quei magistrati avevano avviato un regolare procedimento di corruzione elettorale che colpiva molti dei fautori della elezione medesima.

Accenna al carattere, perchè trasferito a sede di minore importanza, del provvedimento che colpì il cavaliere Frigotto, procuratore del Re di Venezia, funzionario superiore ad ogni censura e universalmente stimato. Deplora che forti magistrati i quali compiono il loro dovere debbano essere abbandonati alle vendette dei partiti.

Cavallotti si dichiara amico del direttore della *Gazzetta di Venezia.* Dice: — Gli fui amico, quando, egli militava nel nostro campo: (*) gli sono amico adesso, che milita nel campo opposto. Gli riconosco molte doti di ingegno e di coraggio: Poi amo sempre i giovani che come lui rispondono risolutamente di persona. Ma forse il trasloco di Frigotto ha le sue origini nel processo iniziato contro il direttore della *Gazzetta*.

Ferraris fa segni negativi ed esclama: *No! no!*

Cavallotti dice che il trasferimento venne annunziato nella *Gazzetta* tre giorni prima che comparisse sul bollettino.

Cavallotti legge molti articoli della *Gazzetta* ma ne legge alcuni brani soltanto, non tutti gli

(*) Tirati in ballo è doveroso per noi fare qualche osservazione a quanto ci riguarda e come persona e come partito nel discorso Cavallotti.

Lasciamo andare l'accusa eterna fatta al Direttore della *Gazzetta* di aver militato nel campo repubblicano, mentre altre volte egli ha sfidato gli avversari a citare un solo brano di scritti suoi pubblici o privati, dal quale trasparisca anche lontanamente la dubbiezza nella fede monarchica e nei principî d'ordine. Da cinquant'anni questa è la taccia comune a uomini politici di ben altra levatura perchè l'accusa possa commuoverci.

Notiamo invece le altre inesattezze del discorso Cavallotti.

E' assolutamente falso che la *Gazzetta di Venezia* abbia pubblicato la notizia della trasferta del signor Frigotto tre giorni prima della pubblicazione del Bollettino. La notizia ci è stata telegrafata da Roma contemporaneamente a tutti gli altri giornali, e la raccolta della *Gazzetta* può incontestabilmente provarlo.

È pure falso che il Direttore del giornale nostro andasse dicendo per Venezia che egli sarebbe graziato; fuori i testimoni, se ve ne sono.

Era naturale che si credesse anche dagli avversari alla possibilità della grazia da farsi a un galantuomo, e concessa tanto spesso a specchiati birbanti; e se ne discorresse da tutti come di una cosa facile a ottenersi per un semplice reato di duello; tantopiù, che in altri casi simili il Macola mai l'aveva chiesta, ma aveva sempre pagato il suo tributo alla legge. Se poi con questo chiasso si è voluto far pressione sulla Corona, pazienza!... si sconterà la pena.

La buona fede dell'on. Cavallotti è stata indubbiamente sorpresa dai suoi amici politici di Venezia, che a scrupoli non hanno mai badato, quando si trattava di far del male a un avversario.

Però ogni persona imparziale non può non riprovare che alla Camera si portino pettegolezzi tanto meschini, che hanno tutto il carattere della cattiveria e della vendetta.

***

Del resto se i moderati e in genere tutti i deputati d'ordine avessero interpellato lo Zanardelli tutte le volte che per cause essenzialmente politiche, si verificavano traslochi o favoritismi nell'amministrazione della giustizia, la famosa leggenda dell'imparzialità zanardelliana sarebbe stata da lungo tempo sfrondata.

I moderati invece amanti del quieto vivere e calzati colle scarpe di panno, facevano la corte allo Zanardelli ministro, e preferivano nè vedere, nè sentire. Chi si è mosso di loro, per esempio, quando si propose al Re la grazia del Costa e del Cipriani, che era pure atti di ben altra importanza? Oggi invece si fa il *cancan* perchè non si vuole che il ministro appoggi presso il Re la commutazione di pena a un giornalista, condannato per il grave reato di duello e di provocazione al duello, e reo di sacrificarsi senza risparmio alla difesa del suo partito!!

***

Quanto alla risposta del ministro Ferraris, osserviamo colla franchezza colla quale siamo avvezzi a parlare di amici e di avversari, che egli non doveva sfuggire dinanzi all'accusa mossa dall'on. Cavallotti.

Il ministro poteva far notare alla Camera che il solo fatto dei rumori sollevati da giornali radicali e notoriamente repubblicani in difesa del Frigotto, e il colore del deputato interpellante, dovevano bastare a giustificare per lo meno il sospetto, che quel magistrato facesse della politica: — e la magistratura, si sa, non deve essere nemmeno sospettata. — Questo, senza pregiudizio di altri argomenti che il ministro poteva avere in mano, per dimostrare che il cav. Frigotto era tutt'altro che magistrato abile e fortunato!

Non si rispose invece direttamente, e si volle dare (ciò che del resto sarà) un carattere puramente amministrativo al trasloco; — ed è qui che sta il torto del Ministro, il quale per la stima altissima e meritata che gode alla Camera, non sarebbe certo stato censurato, se nella sua veramente retta coscienza, avesse creduto utile e doveroso prendere i provvedimenti che ha preso.

***

L'ultimo incidente del Cavallotti col ministro Luzzatti, e le inesattezze che ci toccavano personalmente dimostrano pure con quanta accuratezza il deputato di Milano abbia raccolto le sue accuse!

Evidentemente egli si era fidato dei *bravi* di *Venezia*, che lo hanno spinto a portare alla Camera un pettegolezzo, degno appena di un Consiglio comunale di terza classe, senza riflettere che dei deputati veneti del partito a noi avversario, non uno si era prestato al gioco di certa gente nota *urbi et orbi* nella regione nostra per mancanza di scrupoli e di buona fede.

Ancora una parola, e sarà l'ultima.

L'on. Cavallotti si è scagliato contro la convalidazione Papadopoli, e ha violentemente prese le difese del Frigotto.

Come uomo di partito ha fatto bene. C'è bisogno per i nostri fiacchi amici di qualche esempio per insegnare a loro che cosa sia solidarietà di partito; — come c'era bisogno di rincorare i funzionari amici ai radicali e di far sapere a loro, che e nella stampa e in Parlamento si veglia dinanzi al solo sospetto di una minaccia diretta in loro confronto.

Ma l'on. Cavallotti aveva anche il dovere prima di far tanto chiasso, di informarsi, perchè da cinque mesi si tenga sospeso il processo per corruzione elettorale, origine di tutti i clamori. Allora sa, che cosa si sarebbe sentito dire dagli imparziali?

Che si ha paura di farlo, perchè è un castello di carte che a un soffio minaccia di crollare, e perchè si teme una gragnuola di contro querele per calunnia, che più di qualcuno, accusato di corruzione, intende dare ai denunciatori suoi.

Intanto si approfitta del processo tenuto eternamente nel periodo dell'istruttoria per far credere che qualche cosa ci sia, e per giustificare il chiasso partigiano.

La verità è questa, e i fatti lo dimostreranno.

(N. d. D.)

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 8 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 45
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 28
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 05
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 34	25 29	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 8			
Rend. it. cont.	94 37 —	Raffineria Zuccheri	248 —
» fine	94 57 —	Sovvenzioni	67 —
Az. Medit.	518 50	Società Veneta	66 —
Banca generale	361 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	323 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	342 —	Londra a 3 mesi	25 57
		Berlino a vista	125 05

Torino 8			
Rendita contanti	94 40	Banca Subalpina	— —
» fine	94 57	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	518 —	Banco sconto	83 —
» » Merid.	692 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	467 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1480 —	Cassa Sovvenzioni	68 —
Banca di Torino	368 —	Cambio vista s. Francia	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 8 — Apertura Tend. bassa		Parigi 8 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	93 10
Rendita fr. 3 % perp.	93 15	Francese 3 %	93 30
Rendita fr. 4 1/2	104 —	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 10
Rendita Italiana 5 %	93 05	Id. (nuovo) 3 %	93 55
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	328 —
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	74 —	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	790 —	Credito mobil. francese	44 05
Consolidato inglese	95 3/8	Azioni del Canale di Suez	25 75
Banca di sconto Parigi	475 —		
Egiziano 6 %	481 25		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 8	
Rendita contanti	94 55 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	362 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1090 —
Azioni S. Immobiliare	295 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 8	
Rend. in carta	92 10
» argento	92 —
» oro	111 —
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	298 60
Londra	118 10
Zecchini imp.	5 53
Napoleoni d'oro	9 34 1/2

Genova 8	
Rendita italiana 5 %	94 60
Azioni Banca naz.	1482 —
Credito mobiliare ital.	472 —
Ferrovie meridionali	693 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	260 —
Raffineria Zuccheri	249 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 17
» sconto Londra	25 60
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	95 1/2
Rendita Italiana	92 1/4

Firenze 8	
Rend. it.	94 62 —
Cambio Londra	25 33 —
» Francia	101 12 —
Azioni F. M.	692 —
» Mobil.	468 —

Berlino 8	
Mobiliare	161 70
Austriache	— —
Lombarde	54 40
Rendita italiana	92 50

Londra 7	
Inglese	95 5/8
Italiano	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 56 — pel 10 maggio 87.56 — pel 10 giugno 87 27 — pel 10 ottobre 86 98 — pel 10 — — —.— — pel futuro 84 39

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 giugno 84 98 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 — — — — — pel futuro 80.66

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi — mercato
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in panni id.
id. cristalizzati id.

Nuova York 7 — Caffè — mercato calme
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi 12.000 — Deposito totale sacchi 40,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 18,000 — Id. per Amburgo sacchi 22,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 37,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,750 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 16 11 16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 24,000 — Deposito totale 20.000 — Sped. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendita della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del Caffè bueno ord. Reis 10,300 — Tendenza del mercato rialzo.

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Taganrog vap. ellen. « Despina » cap. Pandelis, vuoto - per Kertck vap. ingl. « Susan » cap. Will's, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow, con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Roma » cap. Toguasso con merci - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ingl. « Prince Lewelyn » cap. Symons, con carbone a R. Salvagno, Dal Fiol e C.

Arrivati il 7 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci alla Navig. Gen. ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 maggio, N. 106, contiene:

Legge che stabilisce in 508 il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno eleggendo ciascun collegio un deputato — Legge che autorizza il governo del Re a concedere all'Istituto italiano di credito fondiario in tutto il Regno — R. D. che separa il comune di Olba dalla sezione elettorale di Martina Olba, costituendola in sezione elettorale autonoma del 2. collegio di Genova — R. D. che separa il comune di Campagnola Cremasca dalla sezione elettorale di Casaletto Vaprio — Ruolo degli scrivani dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno dichiarati meritevoli di conseguire la nomina ad ufficiale d'ordine e ad alunno di 3. categoria — Rettifica d'intestazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 1/2	Settem.	104 1/2
Luglio	108 —	Decem.	94 1/2

Hamburg 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 3/4
Maggio	86 3/4	Decem.	74 1/2

Anversa 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 3/4
Maggio	111 1/2	Decem.	95 1/2

Parigi 8 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato sostenuto

mese corr.	fr.	35 5/8
4 ottobre	»	34 50
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 8 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	9.85/—
Autunno	»	9.51/—

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—.—
» maggio-giugno	»	6.87/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4.30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5.20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5 30 p.
— —	—	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6.40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9.— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

articoli e spesso solo alcune frasi. Egli attacca anche l'*Opinione* che, scrivendo dell'elezione Papadopoli parlava anche del trasferimento di Frigotto; dice che il Direttore della *Gazzetta* faceva conoscere che sarebbe stato graziato anche prima che la grazia fosse venuta.

Ferraris fa nuovi segni negativi.

Cavallotti, continuando dice: — E se l'onorevole Rudinì fosse presente (*Rudinì era all'angolo della sala e non sentendo le parole di Cavallotti, si avviava per uscire dall'aula, quando gli si annunziò ciò che diceva Cavallotti; allora tornò e sedette al banco dei ministri*) . . . e se Rudinì fosse presente direi la differenza fra i miei ideali e i suoi: io voglio una Magistratura in un ambiente elevato fuori delle passioni politiche.

Rudinì: — Anche io!

Cavallotti: — Quando si votò l'elezione del secondo collegio di Venezia si vide per la prima volta un ministro partecipare alla votazione, questi era il ministro del Tesoro.

Luzzatti, scattando, grida: — Ma non è vero!

Voci: — Non è vero! Non è vero!

Luzzatti: — Io non ero presente alla Camera!

Cavallotti: — Tanto meglio! Tanto meglio!

Luzzatti: — Vede che vuol dire parlare secondo le inesatte informazioni dei giornali (*Bene! Bravo!*).

Cavallotti: — Basta! Basta!

Indi continua dicendo nuovamente che riconosce sempre la buona fede del ministro ma soggiunge: — Vorrei che vi fosse qui Pascolato (*Pascolato, in partita doppia!?*) per vedere la pessima impressione che gli fecero quei trasferimenti: — vorrei che fosse presente l'on. Della Rocca, egregio gentiluomo, che, direbbe se la misura fu spontanea o se fu dovuta ad illecite influenze.

Della Rocca, che è presente, fa segni di denegazione.

Cavallotti trova poi enorme che a reggere la pretura di Mirano sia stato nominato un vicepretore contro il quale si procederà per l'ingerenza non lecita che aveva avuto per l'elezione dell'on. Papadopoli.

Così è stata sorpresa la buona fede del ministro quando per ragioni politiche, si strappò un decreto di trasferimento del pretore di Adria in base al rapporto del prefetto di Rovigo.

A quest'ultimo provvedimento, il guardasigilli, e se ne felicita, riparò subito, e attende di sapere se e che cosa intenda di fare in proposito degli altri funzionari dei quali egli ha tenuto parola.

***

Ferraris dichiara che la sua buona fede non è stata punto sorpresa. Mai ingerenza di uomini politici, mai lusinga di uomini influenti, mai informazioni di Autorità politiche ebbero efficacia nelle sue deliberazioni. (*Applausi vivissimi*). Della loro condotta, i magistrati rispondono alla loro coscienza; essi debbono solo rispettare le regie istituzioni dello Stato. Nega che sia stata accordata la grazia al sig. Macola come Cavallotti ha affermato, e in prova di ciò mostra l'incartamento della grazia soggiungendo:

« Finora tale domanda di grazia non ho presentato al Sovrano. » (*La decisa negazione del ministro fece impressione e provocò vivi commenti*)

Il ministro *Ferraris* continuando dice: — Duolmi che la Camera non sia abbastanza popolata: vorrei interrogare non solo i presenti, ma tutti i 508 deputati, perchè dicessero se esercitarono mai pressioni politiche (*Oh! Oh! — Risa — Denegazioni — Rumori*).

Il guardasigilli loda la specchiata condotta del magistrato destinato a reggere la procura del Re di Venezia, il cav. Specher. Quindi giustifica i provvedimenti presi dal cav. Frigotto, che è buon magistrato e non fu trasferito per punizione; nè si può supporre neanche la volontà del Governo d'arrestare i processi da lui iniziati, che sono di pertinenza del giudice d'istruzione. *Ferraris* dice che non lesse gli articoli dei giornali citati da Cavallotti che avrebbero chiesto il trasloco del Frigotto; che non legge i giornali se non per questioni generali, non per fatti singoli.

Quanto al pretore di Mirano dice che fu trasferito pure senza idea di punizione, ma per condizioni di fatto e di ambiente a lui personali. Così il trasferimento del pretore di Adria e del cancelliere di Venezia furono provocati da ragioni gravi di famiglia.

***

Cavallotti persiste nelle sue affermazioni, deplora l'ingerenza dei deputati nell'amministrazione della giustizia. Dice che un alto funzionario di giustizia gli riferì che i deputati quando vengono al Ministero per lodare i funzionari sono noiosi, quando vengono per minacciarli sono odiosi. (*Vivissime proteste a Destra e al Centro — Molti si agitano.*)

Biancheri: — Richiamo l'on. Cavallotti al rispetto che egli deve ai suoi colleghi.

Cavallotti terminando il suo discorso fra le approvazioni dell'estrema Sinistra e dei zanardelliani, dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e presenta la seguente mozione:

« La Camera deplorando l'inframmettenza po-
« litica che provocò il trasferimento del procura-
« tore del Re di Venezia e del pretore di Mira-
« no, e invitando il guardasigilli e con esso il
« Governo a tutelare contro le medesime l'in-
« dipendenza e la sorte dei magistrati, passa al-
« l'ordine del giorno. »

Il testo originario della mozione portava la parola *biasimando* che poi l'on. Cavallotti sostituì coll'altra *deplorando*.

Ferraris replica seccato e dice: — Non voglio scendere sul terreno delle personalità.

Questa è la seconda volta che cercano di trascinarmi su questo terreno.

Ferraris dichiara che non potrebbe accettare la mozione e ne espone le ragioni e prega Cavallotti di non insistere.

Cavallotti non accoglie la domanda del guardasigilli.

Di Rudinì prega anch'egli Cavallotti di ritirare la sua mozione; ma nel caso che vi insistesse, prega la Camera di rimandarla a due mesi.

Cavallotti propone che la sua mozione sia rimandata alla discussione del bilancio di grazia e giustizia e sia discussa tra dieci giorni.

Di Rudinì non può accettare la proposta di Cavallotti e insiste nella sua.

La proposta del presidente del Consiglio si vota per appello nominale: ma *Biancheri* comunica che la votazione per appello nominale è nulla per mancanza di numero legale e che si ripeterà domani.

L'investimento della corazzata Morosini

Il presidente annunzia un'interrogazione dell'on. Sola al ministro della marina sull'investimento della corazzata *Morosini* sulla riviera Ligure.

Di Saint Bon, rispondendo subito dice che le cause dell'investimento e l'entità dei danni non si possono ancora definire; ma spera che le cause sieno giustificate e i danni sieno lievi.

Ha nominato subito una commissione d'inchiesta.

Aggiunge che la nave si è scagliata ed ha fatto navigazione fino a Spezia dove domani entrerà in bacino (*V. dispaccio da Spezia*).

L'on. *Sola* soddisfatto ringrazia.

***

Quindi il presidente comunica un'interrogazione dell'on. *Guglielmi* al ministro dei lavori pubblici per sapere se è vero che il governo abbia deliberato o quanto meno sia suo intendimento di sospendere i lavori della direttissima Bologna-Verona, limitandoli alla costruzione del tronco fino a Poggio Rusco allacciandosi quindi a Suzzara, e si leva la seduta alle 6.20.

NOTE ALLA SEDUTA D'IERI

Il giuoco che voleva fare l'Estrema Sinistra

Come si votò

Roma 8, ore 8.15 pom.

Il discorso dell'onor. Cavallotti fu lunghissimo ed ebbe divagazioni frequenti.

La Camera spesso diede segni di impazienza. Solo qualche momento prestò attenzione all'oratore, ma non sempre le riuscì di seguirlo nelle sue divagazioni anche per la sua rapidità di parola.

Si notò che l'onor. Zanardelli scese dal suo banco alto, ad un banco più vicino, per sentir meglio il discorso del deputato Cavallotti.

Il discorso dell'on. Ferraris fu fiacco; egli avrebbe dovuto respingere più recisamente le parole del deputato Cavallotti, invece Ferraris, certi momenti, pareva dovesse scusarsi.

Durante il discorso dell'on. Ferraris si sentì l'on. Fortis spesso interrompere sottovoce il ministro Ferraris, il cui discorso ebbe frequenti approvazioni a destra, al centro e da alcuni banchi di sinistra.

***

L'estrema sinistra d'accordo cogli zanardelliani sperava oggi di fare spiegamento di forze, ma molti ex ministri, come Giolitti e Brin e altri oppositori seccati di queste piccinerie, non vollero prestarsi al giuoco, e votarono il rinvio proposto dal ministro.

Quantunque mancando il numero legale non si si sieno annunziati i risultati, e sia stata rimandata la votazione a domani, pure seppesi che votarono per il rinvio 122 deputati contro 58.

Sarebbero stati necessari 208 votanti per fare il numero legale.

***

Gli on. Galli e Papadopoli non votarono per delicatezza, Cucchi non votò; Merzario si astenne e Tajani che assistette al principio della discussione, uscì a metà della seduta: votarono il rinvio oltre che i ministri e i sottosegretari gli on. Brin, Giolitti, Ellena, Afan de Rivera, Roux, Bonasi, Cadolini, Ellena, Ercole, Ferraris, Fortunato, Lovito, Randaccio, Rolandi, Sonnino ed altri.

Votarono contro il rinvio l'estrema sinistra; gli on. Fortis, Miceli, Finocchiaro, Sant'Onofrio, Elia, Laporta, Sani, Zanolini e Zeppa.

***

Dei veneti votarono per il rinvio gli on. Andolfato — Bonghi — Brunialti — Cavalletto — Chiaradia — Chinaglia — Cittadella — Danieli — De Puppi — Guglielmi — Luzzatti — Marchiori — Marzin — Mazzoni — Mel — Pascolato — Pullè — Rizzo — Romanin-Jacur — Sampieri.

Dissero *no* gli on. Cavalli — Clementini — Breganze — Panizza — Sani — Vendramini.

Al momento della votazione successe una grande confusione al punto che l'on. Lucca sotto-segretario di Stato agli interni entrando nell'aula per equivoco disse *no*, fra le risa generali della Camera.

Similmente gli on. Vendramini e Clementini volevano votare *sì* e invece votarono *no* per errore, che correggeranno nella votazione di domani.

Dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

Roma 8, ore 9 p.

Corazzini telegrafa da Debarroa:

Mesciascia evitando Ras Alula che circonda l'Asba è arrivato salvo a locota e procede per Saiva aiutato dal fratello dell'imperatrice.

Il corriere italiano Davico, giunto qui, dice che incontrò Mesciascia che gli disse che è scontento del modo come lo trattarono gli italiani.

Parte del Tigrè insorge contro Mangascia; molti capi circondano Ras Alula che circondasi del partito militare.

Vari capi insorgono contro Ras Alula.

Debeb libero occupa la fortezza di Asba dove sono raccolti 30 cannoni egiziani e molte munizioni che il Negus Giovanni aveva depositate.

Ras Alula circonda l'Asba: ha un cannone e due mitragliere.

Debeb riuscì a liberarsi dalla prigionia ubbriacando i guardiani con molto idromele. Quando li vide ubbriachi si fece scendere con funi dalla fortezza e si impadronì delle armi contenutevi.

Il Debeb ha 2000 uomini; Ras Alula 5000.

Inoltre Corazzini telegrafa da Godofelassi che la Commissione d'inchiesta fu favorevolmente impressionata della fertilità e bellezza dell'altipiano, specialmente a Godofelassi.

L'ingegnere Ilg per conto di Menelik viaggia verso la costa per portare la somma che Menelik restituisce all'Italia.

Ilg avrebbe anche una missione presso alcune Corti europee.

La *Riforma* pubblicando questi dispacci dice che vede Ilg mandato quale informatore.

Riforme nello stato maggiore della marina

Roma 8 ore 9.45 p.

Si attribuisce al ministro Saint Bon l'idea di suddividere lo stato maggiore della marina in varie categorie.

La prima comprenderebbe gli ufficiali di coperta; la seconda gli ufficiali di torpediniere; la terza gli ufficiali d'artiglieria; la quarta gli ufficiali specialisti, cioè idrografi, elettricisti, ecc.

Si aggiunge che egli dividerebbe poi lo stato maggiore in navigante e in sedentario, distinguendo gli ufficiali di bordo da quelli addetti agli uffici di terra.

L'on. Nicotera a Napoli

L'on. Nicotera stamane è partito per Napoli per prendervi la sua famiglia e tornerà a Roma domani sera.

L'arresto dell'assassino della propria amante

Il meccanico Manzoli che ieri notte uccise la sua amante in letto venne iersera arrestato.

La triplice alleanza rinnovata per 5 anni

Telegrafano da Londra che il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* dice sapere da buona fonte che l'on. Rudinì è convinto essere interesse della pace europea e interesse dell'Italia di prolungare l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza, alla scadenza dell'attuale trattato, per un periodo addizionale di cinque anni.

Il corrispondente si mostra informato positivamente che il nuovo trattato fu firmato dai contraenti negli stessi termini del precedente.

La condizione delle campagne

Le condizioni delle campagne dal 21 al 30 aprile, sono così riassunte dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura dall'ufficio di meteorologia. Nell'Italia settentrionale si desidera vivamente il bel tempo; nel mezzogiorno le pioggie furono utilissime, ma in qualche luogo scarse. La vite dove ha già cominciato a mettere i grappoli promette un abbondante raccolto; il gelso comincia a germogliare e il seme dei bachi viene messo in incubazione.

Le condizioni generali delle campagne sono soddisfacenti.

Un altro anarchico messo al sicuro

Roma 8, ore 10.5 p.

Nel pomeriggio si arrestò il muratore Bernardi Giovanni di 26 anni da Urbania, provincia di Pesaro, che poco dopo l'arresto di Landi si era recato all'albergo per prenderlo con una vettura.

Il Bernardi d'allora si fece radere la barba onde rendersi irreconoscibile.

All'atto del suo arresto non oppose la benchè minima resistenza.

Egli ha moglie e un figlio. Lavorava lungo il Tevere nel cantiere Mellini e nel cantiere dell'impresa Medici, dove fu arrestato dal maresciallo Milleri. La perquisizione operata al suo domicilio non fece rinvenire nulla di compromettente. L'arrestato si mantiene negativo.

— Oggi alla Stazione ferroviaria furono arrestati dieci o dodici romagnoli giunti alla capitale in cerca di lavoro, ma che la questura ritiene sospetti.

Per l'investimento della « Morosini »

Il Ministero della marina ha nominato a membri della commissione d'inchiesta per l'investimento della *Morosini* i vice-ammiragli Martini, Orengo e Racchia.

L'onor. Crispi

Crispi è guarito del suo male di stomaco, ma ieri ebbe forti dolori ai lombi: è incerto se domani partirà per Napoli.

Il grave disastro di Rivalcavale

Roma 8, ore 11.50 p.

Un grave disastro è avvenuto oggi alle ore 2 pom. verso la cava Rivalcavale, presso la stazione di Allerona.

Mentre un treno di materiali composto di una macchina e di una vettura di terza classe e vari carri, partito dalle vicinanze della stazione di Allerona, dirigevasi per il binario posticcio alla Cava Rivalcavale, fu travolto in parte dalla corrente del torrente Rivalcavale in piena che era straripato in seguito alle straordinarie pioggie.

Gli operai terrazzieri addetti alla cava che si trovavano nel vagone di terza classe, per salvarsi si gettarono nei vortici della corrente sparendo fra i gorghi.

Pochi rimasero nella vettura riportando leggere ammaccature.

Gli altri perirono quasi tutti miseramente nel torrente. Si ignora il numero dei morti.

Da Orvieto e Allerona furono spediti soccorsi di salvataggio.

Notizie di Corte

Il Duca degli Abruzzi partirà domani per Chieti.

— Domani sera al Quirinale vi sarà pranzo di 40 coperti. Vi parteciperanno i Collari e le Collaresse dell'Annunziata.

— Il marchese di Villamarina è seriamente malato di polmonite. Ieri ed oggi si fecero consulti a cui intervenne il professor Baccelli. Il Re e la Regina mandano a chiedere frequenti sue notizie.

Il bilancio dell'interno

La sotto-giunta del bilancio per gli interni ha oggi approvato la relazione dell'onor. Romanin-Jacur sul bilancio dell'interno.

La fucilazione di Seghetti

La fucilazione del soldato Seghetti si farà domattina in caserma di San Benigno a Genova.

L'onor. Puccini

Il deputato Puccini migliora.

Cose Vaticane

Il cardinale Rampolla ha telegrafato al nunzio Vannutelli di trovarsi a Roma il 15 maggio tenendosi alla fine del mese il Concistoro. Monsignore Rotelli, nunzio a Parigi, ebbe il biglietto della sua nomina a cardinale.

Pel Collegio uninominale

La Commissione per le circoscrizioni elettorali pel il Collegio uninominale è convocata al Ministero dell'interno.

Dalle Provincie

Il processo degli anarchici a Firenze

Firenze 8, ore 7.10 p.

(*U. J.*) Il processo degli anarchici per alcuni imputati oggi si rinviò. Degli altri, Dario Cassio fu condannato a 15 mesi di reclusione e 12 di sorveglianza; picchi a 22 mesi di reclusione e 18 di sorveglianza; gli altri furono condannati a pene minori.

Un duello oratorio a Milano
Arbib e Bonfadini — De Franceschi e Turati
L'esposizione di belle arti

Milano 8, ore 6.10 p.

(*Al.*) A maggiori particolari di quanto ieri vi telegrafai vi dirò che nel Comizio tenuto alla Canobbiana il 1° maggio, l'avv. Filippo Turati ha fatto votare all'unanimità un ordine del giorno in cui si invitavano gli on. Arbib, Negri, Bonfadini ecc. a discutere le loro idee *liberiste* innanzi agli operai.

Gli on. Arbib, Bonfadini e Negri ne avevano lanciato la sfida col mezzo del numero unico *L'idea liberale*, pubblicato per cura degli studenti milanesi.

Ora so positivamente che gli on. Arbib e Bonfadini hanno accettato il duello oratorio col Turati e col De Franceschi, capi del partito socialista milanese, e che la nostra Associazione monarchica prenderà la responsabilità della discussione.

— L'Esposizione di Belle Arti inaugurata ieri si presenta abbastanza bene. Per altro, non è riuscita molto numerosa.

Si credeva avesse da mancare spazio e invece ve n'è stato di avanzo. Ciò del resto non nuoce. Anzi gli oggetti esposti se ne avvantaggiano.

La vostra regione si è fatta onore.

La corazzata Morosini

Spezia 8, ore 8.20 p.

È giunta oggi in porto la corazzata *Morosini* che ieri presso San Remo urtò col lato sinistro in una secca.

Un palombaro la visitò e riconobbe trattarsi di danni leggieri.

La *Morosini* entrerà domani in bacino per le necessarie riparazioni. (*V. resoconto della Camera.*)

DA CUNEO

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia — Un ufficiale postale condannato a 4 anni di reclusione — Morte del maggior Cantoni.

Cuneo, 7 maggio.

(*Is.*) Pare finalmente deciso che la inaugurazione del tronco Vernante-Limone si faccia il 31 del corr. mese. Constatiamo con vero piacere questo lieto avvenimento, e ce ne congratuliamo colla Impresa Delvecchio e col Municipio di Limone per gli sforzi da essi fatti per mandare presto ad effetto questa inaugurazione, per la quale saranno diramati molti inviti, tanto al personale tecnico governativo e della Mediterranea, che ad altri funzionari, e ad alti personaggi. Il segretario generale dei lavori pubblici, onor. Buttini, deve intervenire, ed anche la Casa Reale vi sarà rappresentata.

***

Avant'ieri si terminava, alla nostra Corte d'Assise, il processo contro l'ex-impiegato postale P. Della Valle, d'anni 28, il quale aveva, in parecchie riprese, trafugate molte lettere assicurate, e falsificati registri d'ufficio. Fu condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, ed alla multa di lire 150.

***

Il maggiore Cantoni Gilio, del Corpo contabile, già ufficiale nei granatieri, ed uomo d'una statura e corporatura eccezionali, persona amata e stimata da quanti lo conobbero, moriva improvvisamente due giorni or sono. Non aveva che 55 anni; era nativo di Cava Carbonara (Pavia).

Dall'Estero

La Casa Rotschild, gli ebrei e la Russia

Pietroburgo 8, ore 7.10 p.

Il *Novoje Vremja* di oggi dice che dopo la conclusione del prestito russo colla Casa Rotschild di Parigi, questa reclamò presso il Governo russo riguardo le persecuzioni degli israeliti in Russia. Il ministro delle finanze respinse i reclami; allora la Casa Rotschild rinunziò al prestito.

Lo stesso giornale soggiunge che l'attitudine della Casa Rotschild non ha potuto far ribassare il corso dei valori russi, poichè la Russia raccolse fra l'interno e l'estero circa 358 milioni di rubli.

Dopo la denunzia del prestito da parte dei Rotschild ne restano ancor 150 milioni. L'incidente potrà arrestare la conversione dei prestiti esteri, non quella del debito interno.

Lo sciopero degli operai tipografi in Austria

Vienna 8, ore 7.50 p.

Lo sciopero degli operai tipografi è cominciato in quasi tutte le stamperie verso mezzodì. I proprietari si consultarono circa i provvedimenti da prendersi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 10 maggio N. 128

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I MODERATI

LETTERA APERTA

Un uomo veramente egregio, che ha occupato un posto eminente nella magistratura del nostro paese, e che ha appartenuto e appartiene sempre al partito moderato, ci manda questa lettera, che viene ad avvalorare quello che andiamo scrivendo noi da vario tempo.

È ben vero che a Venezia la vecchia chiesuola moderata, condensatrice di cariche e di onori, ristretta, gelosa di tutto e di tutti, sconoscente, gretta, è sparita da un pezzo. Ma non sono spariti in tutti le tendenze, gli istinti e i metodi dei vecchi maestri. L'aria frizzante della vita pubblica di questi ultimi anni aperta a tutti, non ha ancora rifatti certi ristretti polmoni; — pare vi sia il pregiudizio di ammalarsi, allargando troppo gli organi vitali.

Meno male, che questi refrattari ai sistemi moderni sono pochi, e sono coloro dei quali l'ambiente è da lungo tempo saturo.

Gli elementi nuovi, gli ultimi venuti a prendere il loro posto di lotta e di lavoro, sono numerosi, animati, agguerriti, acclimatati; — hanno spirito di solidarietà e di abnegazione; hanno fiducia non diffidenza; — con essi molto c'è da sperare; molto da conquistare. L'avvenire sarà per gli uomini di buona fede, di sentimento, di slancio; e gli ultimi episodi della nostra vita pubblica stanno là a dimostrarlo.

Imitiamo gli avversari nelle loro qualità migliori: — e se non vogliamo prenderli a modello nello spirito settario, sempre condannevole, imitiamoli nella solidarietà, che li rende animosi e compatti.

Dopo quattordici anni di cattivo governo, che frutto all'Italia 600 milioni di nuove imposte, il paese tende innegabilmente verso gli elementi temperati; — e per lungo tempo questi elementi, rinvigoriti, educati alla scuola delle libertà, svincolati dagli antichi pregiudizi, potranno tenere con mano ferma e mente sicura il timone della cosa pubblica, se sapranno chiamare a sè uomini nuovi e vivere colle esigenze nuove.

Ora, uno dei grandi segreti per poter durare di fronte alle procelle della politica e sarà sempre quello di attrarre a sè gli spiriti più laboriosi, più attivi, più vigorosi; i giovani di buona volontà e di fede; di affezionare alla causa i gregari più modesti, di richiamare i migliori alla responsabilità delle grandi e delle piccole amministrazioni pubbliche, dividendo e suddividendo il potere; e sopratutto di applicare una buona volta il principio dei radicali, che in politica sono tutti per uno, e uno per tutti.

Il preambolo è finito; ed ora, ecco la lettera:

Al Signor Direttore
della Gazzetta di Venezia.

Parole d'oro, mio caro signore, quelle che ella scriveva giorni fa e replicava nella *Gazzetta* di ieri, rispetto alla mancanza di solidarietà e alla noncuranza del partito moderato verso coloro che pure nel partito hanno delle benemerenze. Parole d'oro! e che gli amici bisogna abbiano la pazienza di ascoltare, se vogliono che il concorso di tutti quelli che convengono nelle loro idee non manchi al momento opportuno.

Il partito moderato a cui noi apparteniamo, e che forma la grande maggioranza del paese, ha ancor esso i suoi alti ideali ed i suoi santi entusiasmi. Questi non sono la privativa dei partiti avanzati, rispettabili ancor essi quando si mantengano in una certa orbita, non si prestino a turbare l'ordine pubblico; anzi allora diventano un utile stimolo a quel gran corpaccio delle masse che tenderebbe all'inerzia.

Ma il malanno del partito moderato (conseguenza del resto naturalissima dell'egoismo umano, ma contro l'abuso del quale la parte intelligente deve reagire) è quello di costituire a poco a poco una certa gerarchia troppo aristocratica, di nomi e di uomini qualche volta preclari per nascita, per censo, per ingegno, o che almeno si fan passare per tali, e che quasi senza accorgersene finiscono per essere ritenuti, o si ritengono essi, come tanti vescovi nella gerarchia ecclesiastica, e mitrati, blasonati, gonfiati, non stanno più dentro della loro pelle, dimenticano i sorrisi, le promesse, le speranze che avevano date, pur di diventare gli antecisti della nuova chiesa; affettano una solenne indifferenza per tutti coloro che li hanno aiutati a salire, o che difesero le comuni idee; anzi si credono in diritto di scagliar la scomunica contro quelli che dubitano della loro assoluta infallibilità.

Il loro liberalismo qualche volta si estrinseca nel dare in pasto e sacrificare agli avversari i minori, quelli che con fede più sincera, con attività più vivace *si sono troppo compromessi*, come dicono per attenuante del loro poco degno procedere. Di modochè finiscono col perdere i seguaci; e lo si è visto dopo il 1876, quando la chiesa moderata era rimasta quasi coi soli vescovi, per le antipatie che aveva destato cotesto esclusivismo; e li abbiamo visti questi vescovi adattarsi perfino a far da chierichetti, pur di arrampicarsi di nuovo.

Oggi adunque che i nostri amici son tornati al potere, crediamo utile, di dir loro la verità con tutta franchezza.

Devono allargare le vedute, devono guardarsi dagli egoismi, e non devono dimenticare l'opera anche modesta dei gregari; devono abbandonare il sistema d'ingraziarsi le classi popolari a danno di coloro che li hanno aiutati con fede, con disinteresse, con cuore.

La gratitudine non deve essere solo un sentimento dell'uomo, ma bensì anche una regola per i partiti. Il cinismo, l'indifferentismo, l'utilitarismo non sono regole che conducano ad un costante successo, e se anche in qualche caso fanno raggiungere una meta, lasciano dietro di sè tanta corruzione, che gli uomini onesti pur di non soffocare, si gettano fuori a cercar l'aria libera da qualunque parte essa abbia a spirare.

VERITAS

Sulla revisione della costituzione belga
Le idee del Governo

La sezione Centrale della Camera belga tenne un'altra seduta sulla questione della revisione.

Il capo del gabinetto le ha comunicato le statistiche e i documenti relativi all'occupazione. Egli dichiarò che nel pensiero del governo bisognerà, per essere elettore, occupare una casa o una parte di casa della rendita catastale di 40 fr.

Il governo conta che questa misura farà partecipare all'elettorato tutti i padri di famiglia, compresi quelli che la legge sulle abitazioni operaie esonera dal pagamento di contributi.

Il mercato finanziario francese
A proposito del prestito russo
Il panico alla Borsa di Parigi

Sulla situazione del mercato finanziario francese si hanno notizie poco liete.

Se n'è avuta una prova nella sospensione del prestito russo, avvenuta di questi giorni, e che doveva essere emesso a Parigi.

Le cause di questo grave disagio sono parecchie: i ribassi notevoli dei fondi russi, la situazione inquietante nel Belgio, le condizioni monetarie non facili dell'Inghilterra, gli imbarazzi delle Banche che si trovano diverse Banche sovraccariche di titoli poco solidi e compromesse in cattive speculazioni, ecc., ecc. Tutto questo contribuisce a far temere lo scoppio di una grave crisi.

A proposito poi del prestito russo e della situazione del mercato francese, ecco che cosa scrivono da Parigi:

« Nei circoli politici assicurasi che il Rouvier, ministro delle finanze, avrebbe proibito l'emissione in Francia del nuovo prestito russo di 500 milioni, a cagione delle condizioni del mercato monetario e della cattiva raccolta. Si calcola che la Francia sarà costretta quest'anno a comprare all'estero per 1300 milioni di grano. Un nuovo imprestito russo farebbe uscire dalla Francia molto oro e provocherebbe una crisi monetaria gravissima.

« Il Rouvier ha avuto un colloquio in proposito col re della finanza, il barone Rothschild. Questi ha pregato il Governo russo a differire l'emissione del nuovo prestito al mese di ottobre prossimo, il che ha fatto ribassare quei due punti i fondi russi, i quali sinora resistettero a tutte le crisi di questi due ultimi mesi. »

E gli ultimi dispacci da Parigi ci informano che il panico in Borsa è addirittura vertiginoso. I titoli russi sono gettati sul mercato parigino dai privati, che temono il finimondo.

I giuocatori al ribasso si sono serviti del panico per spargere le notizie le più inverosimili. Essi assicuravano che la rivoluzione è scoppiata a Liegi; che la Germania sta mobilizzando un corpo d'esercito per occupare militarmente il Belgio. Insomma costoro danno per inevitabile lo scoppio della guerra.

Per quanto assurde simili notizie, trovarono eco fra gli ingenui, che misero sossopra il mercato.

Ancora una osservazione!

A costo di seccare i lettori, che della questione Papadopoli, nostra, e incidenti relativi devono averne fin sopra i capelli, ci permettiamo di fare un'ultima osservazione all'*Adriatico*.

Il confratello vuole infatti trovare la spiegazione della convalidazione Papadopoli in queste tre righe di dispaccio mandato da Roma al *Corriere della Sera*:

« Sta in vero che la Camera convalidò l'elezione anche come reazione ai tentativi di parecchi deputati per fare un posto vacante a Venezia allo scopo di fare un posto al Pellegrini. »

Ora, come fa l'*Adriatico* a non accorgersi che egli commentando *così liberamente* il telegramma del *Corriere* rende un brutto servizio al suo amico Pellegrini; poichè la reazione della Camera dimostrerebbe due cose: la prima, *che certi tentativi iniziali dallo Zanardelli ministro e spalleggiati da altri* per far largo al Pellegrini, hanno nauseato i deputati: — la seconda, che l'avv. Pellegrini ha lasciato così poche simpatie in Parlamento, da obbligare i suoi ex-colleghi a votare tutto ad occhi chiusi, piuttosto di vederselo fra i piedi una seconda volta.

È chiaro?

PEL RINNOVAMENTO DELLA TRIPLICE
Giudizio di giornali tedeschi

Il corrispondente parigino del *Times* assicura che i negoziati per la rinnovazione della triplice alleanza furono cominciati direttamente dai ministri delle tre potenze alleate, all'infuori dei rispettivi ambasciatori.

* *

Accennando al dispaccio mandato da Berlino al *Daily Telegraph*, nel quale si dice che l'on. Di Rudinì, nell'interesse della pace europea e dell'Italia si era mostrato convinto dell'opportunità per l'Italia di rimanere nella triplice alleanza durante cinque altri anni, e che le stipulazioni relative, diggià firmate, rassomigliano a quelle dell'antico trattato, la *Nord deutsche* dice che tale notizia diffusa in modo simile da Vienna qualche tempo fa, fu probabilmente nuovamente pubblicata per provocare, con l'asserzione di fatti inesatti, repliche onde basarvi combinazioni politiche ulteriori.

Gli scioperi nel Belgio
Situazione difficile

Telegrammi da Mons riferiscono che quel governatore convocò tutti i borgomastri della regione per chiedere il loro parere sulla difficile situazione creata dallo sciopero che non tende a cessare.

Tutti dissero che temono che la trasformazione di Borinage in accampamento militare aggravi la situazione e possa eccitare gli animi di tante migliaia di operai.

L'eterna questione serba

Telegrafasi da Belgrado che il ministro Pasić comunicò alla Regina Natalia la mozione approvata dalla Scupcina sul suo allontanamento dalla Serbia, pregandola di notificargli le sue decisioni

Trattato italo-tedesco

Si ha da Berlino che il Reichstag nella seduta dell'altro giorno approvò il trattato italo-tedesco concernente il diritto dei consoli di eseguire contratti matrimoniali.

DAL VENETO
FRODE IN MATERIA ELETTORALE

Ci scrivono da Belluno:

Se la fama non mente, i signori radicali che pretendono di aver il monopolio dell'onestà, sia politica, che privata, ne avrebbero in questi giorni commesso una piuttosto marchiana e fortemente offensiva tanto all'una che all'altra.

Il fatto avvenne in un Comune della Provincia di Belluno.

Quivi adunque un caporione dei radicali, uno di quelli che democraticamente aspirano ad *imporre* sempre e comunque, magari anche con la violenza, le loro idee esaltate e la propria dominazione, ebbe a subire ripetuti scacchi così nelle elezioni politiche che nelle amministrative. — Offeso che il paese si fosse sottratto ad una dittatura che a lui riusciva di soddisfazione e di vantaggio, e deliberato a riconquistare la perduta influenza, pensò che il mezzo migliore per riuscirvi era quello di aumentare il numero degli elettori disposti ad obbedirlo.

Detto e fatto. — Chiamati molti individui ritenuti fedeli, fece a loro firmare le solite domande di inscrizione nelle liste elettorali e queste domande munite della vidimazione del notaio vennero rassegnate al Municipio.

Il sono per così semplice e naturale, pare questa volta sia stato fatto senza il famoso *oste*.

In breve, quando le domande d'inscrizione arrivarono nelle mani del sindaco, questi che è un funzionario intelligente e che conosce i suoi amministrati alla perfezione, osservò subito che parecchi dei firmatari erano sempre stati conosciuti come analfabeti.

Chiamatili il interrogò, e da deposizioni spontanee raccolte a verbale sarebbe risultato presso a poco quanto segue:

1.° Che sussisteva sempre il difetto d'analfabetismo da cui i ricorrenti erano colpiti.

2.° Che le firme non erano state fatte nel modo usato da chi sa scrivere, ma che le domande erano state precedentemente firmate in lapis da chi aveva interesse a farli inscrivere come elettori e che poscia essi (firmatari) erano stati invitati ad andare macchinalmente con la penna ad inchiostro sopra la firma in lapis. — In poche parole si aveva sfacciatamente frodata la legge che esige che per essere elettore uno sappia almeno leggere e scrivere.

Questo fatto di cui si garantisce l'autenticità è come ognuno vede grave assai, e crediamo che il procuratore del Re di Belluno per quanto disposto a favorire certi compagni di fede, sarà tuttavia costretto a procedere contro l'autore o gli autori di tale reato.

In altra mia vi manderò ulteriori informazioni, inquantochè in Provincia la losca faccenda è ormai nota, e nel suo svolgimento seguita da tutti col massimo interesse.

Causidicus

Conferenze pubbliche
ed i Comizi agrari

Un nostro amico ci scrive:

(L.) Da qualche tempo leggo nei giornali che le conferenze pubbliche si succedono in Italia, con un crescendo veramente confortante e meraviglioso. I fiori, l'arte in genere, la moda, la scultura, la pittura, la storia greca e veneziana, e perfino il Diavolo ed i burattini, sono in parte gli argomenti presi dagli egregi ed intelligenti conferenzieri; tutti argomenti belli, bellissimi, corrispondenti più o meno ad istruire maggiormente sia il colto pubblico che quello ignorante, e procurare applausi ed illustrazioni ai singoli conferenzieri.

Non suggerirei certo che si smettesse dal fare tali conferenze; vorrei soltanto che a queste se ne aggiungessero altre e sopra argomenti agricoli, che giudico più vantaggiosi, e scegliendo i siti più opportuni per farle. A modo di esempio: sui più razionali ed efficaci sistemi di agricoltura; sulla utilità delle irrigazioni artificiali; sui sistemi praticamente preferibili per la coltivazione e potatura della vite; su quelli più vantaggiosi per combattere la crittogama, la peronospora ed altri insetti dannosi alla vite; sulla coltivazione dei gelsi e sull'allevamento dei bachi; sulla concimazione delle terre, e su altri ed altri; — che moltissimi ce ne sono — tutti inerenti alla agricoltura.

A ciò dovrebbero pensare e provvedere, ma con interesse ed assiduamente, i signori preposti ai Comizi agrari, e sono certo che una volta dato l'eccitamento, molto facilmente troverebbero persone intelligenti e volonterose che con parola facile ed alla portata di qualsiasi intelligenza si presterebbero all'uopo.

Qualche anno addietro s'era cominciato a fare qualche cosa in questo senso, ma ora non se ne parla più. E questo è male.

Società di enotecnici

Nell'occasione dell'Esposizione eno-viticola di Asti, (di cui è presidente l'egregio comm. Toaldi deputato) gli enotecnici delle varie regioni d'Italia riunitisi in buon numero al primo Congresso, hanno approvato la costituzione di una Società allo scopo di tutelare i loro interessi e contribuire alla prosperità dell'enologia nazionale.

La sede della Società è stabilita in Conegliano. Ogni regione vinicola avrà un rappresentante nel Consiglio direttivo.

A presidente onorario, venne eletto quell'illustrazione dell'enologia che è il prof. Carpenè — A presidente effettivo il sig. dott. Luigi Calotti di Conegliano.

Udine *8 maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Gare velocipidistiche* — Vi comunico il programma delle gare velocipidistiche internazionali promosse dal veloce club Udine, col concorso della società per i pubblici spettacoli, che avranno luogo sulla pista sociale di Vat nel giorno 7 giugno 1891.

1. *Sfilata* di tutti i velocipedisti presenti alle corse: *medaglia d'oro* alla società rappresentata da maggior numero di soci quella di Udine.

2. *Gara d'incoraggiamento* per bicicli e biciclette riservate ai velocipidisti che non abbiano, riportato un primo premio in gare su pista, 1° premio medaglia d'oro del valore di L. 25 — secondo, oggetto di L. 15; terzo medaglia d'argento di lire 5.

3. *Gara bicicli* libera a tutti; primo premio del valore di lire 200 e diploma, secondo del valore di lire 50 e diploma, terzo del valore di l. 20.

4. *Gara di campionato di velocità del veloce club Udine*, riservata ai soli soci; premio unico; distintivo di campione e diploma.

5. *Gara biciclette* libera a tutti, primo premio del valore di lire 200 e diploma; secondo di lire 50 e diploma; terzo di lire 20.

6. *Gara statuto*, libera a tutti, per bicicli e biciclette: primo premio oggetto del valore di lire 300, secondo oggetto del valore di lire 100, offerti dai soci del veloce club di Udine.

— *La pavimentazione delle vie della nostra città* — La questione della manutenzione delle vie interne della nostra città è di grave importanza, perchè tutti gli anni il bilancio comunale è gravato di somma rilevante e sempre insufficiente ai continui bisogni. Le nostre vie sono continuamente sossopra: un ciottolato fatto oggi, pochi di appresso, dopo una pioggia, cede in vari punti e nuovi riatti si rendono necessari con evidente aumento di spesa. — Si è provato a pavimentare in legno un tratto di via e poichè la prova ha dato ottimi risultati sia per durata, come per solidità, il

Gazzetta di Venezia — 10 maggio (25)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Giacchè essi soli hanno guadagnato in questa rivoluzione che mi ha rovinato: il vecchio prefetto fu messo a capo d'una delle nostre principali prefetture; l'avvocato è consigliere, e la corte ha già fatto delle proposte al marchese: un'ambasciata, cioè, che accetterà ben presto. Ed io, signore, nulla ho ottenuto; mi trattano da piccolo giornalista; sono meco in collera perchè li ho nascosti, e mi salutano ancora, quando l'incontro per le scale, solo perchè hanno paura del mio giornale e temono di leggervi una mattina la loro storia.

Il giovane giornalista s'animava sempre più vedendo che era ascoltato con interesse.

— Eh! senza dubbio, proseguì egli, è ben miserabile la mia condizione; esser obbligati a sparlare su della carta per farsi conoscere, mandare tutte le mattine il governo perchè faccia attenzione a voi e scopra infine ciò che valete. Ma, che volete, bisogna ben far il giornalista, giacchè la sola potenza attuale sta nella stampa. Sotto un Bonaparte, signore, mi sarei fatto militare; ho ventiquattr'anni, sarei di già coperto di ferite e forse colonnello; ma, oggi che tutte le carriere sono ostruite che si arriva alla riputazione solo collo scandalo, bisogna bene farsi mettere in prigione, attaccare i ministri, svelare gli abusi, denunziare delle pretese ingiustizie, gridare infine per farsi intendere. La libertà della stampa, signore, è il sole, è il giorno; ella rischiara tutto egualmente, senza scelta; tanto peggio per coloro che hanno delle macchie, che restino all'ombra; essa li mostra, ne convengo, ma anche preserva dagli abusi, e, se ella fa apparire i difetti, sa far valere i pregi. Il fatto è che essa regna, che essa sola è potente e che ad essa bisogna ben ricorrere per innalzarsi.

« Ah, signore, continuò sempre più animandosi, se avessimo un Bonaparte, un uomo dallo sguardo d'aquila per distinguerci, sceglierci per indovinare le nostre facoltà, esaltarle; per distribuire gli affari a ciascuno secondo l'intelligenza, per comprendere le nostre idee, per concepire i nostri piani ed eseguirli; un uomo capace, che sapesse fare come lui un grande generale d'un contadino, che non sapeva leggere, e riconoscere un saggio amministratore in un uomo di venticinque anni, non saremmo ridotti, noi della *giovane Francia*, a vivere d'insulti e d'ingiurie; a rischiare ogni giorno, senza gloria, la nostra libertà e la nostra vita, a farci rinchiudere per le nostre opinioni, a battere per i nostri scritti, a trascinare insomma un'esistenza miserabile fra il Bosco di Boulogne e Sainte-Pelagie! Non sapete, signore, quale supplizio sia per un giovane senza protettori e senza fortuna, avere delle idee abbondanti, fertili, ingegnose; di sentirle facili, di vederle luminose e di non poterle far comprendere a coloro che avrebbero la facoltà di eseguirle. I mezzi che si sentono in se sono dei rimorsi quando non si può impiegarli; la capacità dello spirito è un tormento, un fuoco che divora, quando è inattiva.

« Ahimè, ne convengo, signore, questa gioventù inebbriata e turbolenta sarà funesta al paese. Ma di chi la colpa? Non è di coloro che dovrebbero dirigerla? ci calunniano perchè non sanno condurci; ci chiamano rivoluzionari, avidi di sangue, piccoli Robespierre, e non siamo che degli ambiziosi! Fateci la guerra e vedrete quanto saremo buoni soldati. Riprenderemo la repubblica perchè con questa si ha la guerra, colla guerra la gloria, colla gloria la fortuna. In luogo di sprecar tempo per i nostri sogni, ci si dimostri delle speranze; in luogo d'irritare il nostro ordine, di mutarlo in pericolosa demenza, lo si riduca ad eroismo! nulla è più facile. La giovane Francia è come un generoso corsiero, affaticato da un lungo riposo, che mordono il freno, schiumano, saltano, riversano l'inabile cavaliere, lo calpestano sotto i piedi, lo maledicono; ma, diretti da una mano sicura, arriverebbero per primi e guadagnerebbero il premio. Oh! se avessi solamente un po di gloria, un pò di fortuna; se potessi dire: *Fate ciò*, in luogo di dire: *Approvate voi?* nulla m'arresterebbe nella mia carriera, sfiderei tutti gli ostacoli, supererei tutte le barriere, sarei ben tosto prefetto, pari di Francia, ambasciatore, ministro......, presidente.... re!

— In verità, signore, credo che voi divertete tutto ciò, disse Edoardo colpito dall'aria imperativa del giovanotto e dal suo sguardo pieno d'ispirazione e di genio, e voglio per tempo mettermi in favore presso di voi. Anch'io pretendo di essere dei vostri, e se aveste per caso qualche *azione* del vostro giornale da vendere, siate abbastanza buono per farmelo dire; ecco il mio indirizzo.

Il giornalista prese il biglietto del signor di Lorville; ma, dopo avervi letto il suo nome, parve imbarazzato e si pentì d'esser stato così fidente. Il duca di Lorville era conosciuto in tutta Francia come un *ultra* conservatore imbevuto dei pregiudizi più gotici. Dopo un momento di silenzio:

— Perdonate il mio stupore, signore, disse ad Edoardo il giovane giornalista, ma non mi aspettavo di trovare nel figlio del duca di Lorville tanta simpatia per le idee nuove, e

— So, interruppe Edoardo, che i pregiudizi borghesi contro la nobiltà sono ridicoli quanto i nostri.

— Convenite dunque che i nostri pregiudizi sono ridicoli e che si può essere un uomo distinto un uomo a modo, senza avere cinquecento anni d'antenati?

— Sì, riprese di Lorville; ma mi accorderete alla vostra volta che non si è sempre forzati ad essere imbecilli perchè se li ha.

— Ne convengo volentieri, riprese il giornalista, e confesso che m'avete interamente guarito delle mie prevenzioni contro i figli dei duchi.

— Come voi avete distrutto le mie contro i giornalisti, riprese il signor di Lorville con cordialità.

Allora Edoardo impegnò il giovane pubblicista ad andare a desinare in casa sua l'indomani, con parecchi suoi amici, e aggiunse nel modo più cortese:

— Un uomo pari a voi, signore, non può rimanere a lungo sconosciuto: amo tutte le stimabili celebrità, e, lo vedete so, regolarle.

Si lasciarono entusiasti l'uno dell'altro; e la cosa degna di rimarco questa disarmonia fra tre uomini di un'età ragionevole, abitanti la stessa casa, esercitanti tutti una onorevole professione paragata a questo improvviso accordo fra due giovani che la differenza della loro fortuna e della loro condizione sembrava dover separare.

(Continua)

Municipio pare pensi ora di pavimentare in legno una via frequentatissima, la via della Posta. Questo sistema è certamente assai più costoso del ciottolato in selci, ma diventa più economico in rapporto alla sua durata, oltrecchè offre i vantaggi di non sollevare polvere e di attutire il rumore delle carrozze. E speriamo che questo secondo esperimento dia i risultati voluti, poichè così in non lungo volger d'anni, se non tutte, almeno le principali vie della città nostra saranno pavimentate in legno, ciò che ancora, e non per brevi tratti, non si è fatto in altri siti.

— *Occhio ai bambini.* — Calcaterra Antonio, bambino di anni due, trastullandosi in Terreano (Cividale) presso una fontana, cadde nell'acqua, e benchè estratto vivo, poco dopo moriva.

— *Arresto* — Le guardie di città arrestarono ieri sera certo Giacomini Gio. Batt. perchè commetteva disordini e minaccie in Chiavris.

Corriere di Rovigo

Rovigo, *9 maggio* — Ci scrivono:

(Augusto) Conferenza — Il conferenziere di domani sarà il giovane e valente dottore Oliva, il quale intratterrà il pubblico sul tema: *L'igiene alimentare.*

— *Comizio Agrario* — Il prof. Tito Poggi, l'applaudito ed esimio conferenziere e consultore agricolo del Polesine, fu da questo Comizio Agrario mandato in Asti, quale suo rappresentante, alla esposizione vinicola.

Ci congratuliamo coll'egregio amico dell'onorifico incarico.

— *Il suono delle campane* — Nessuno dei forestieri qui residenti sa comprendere l'eccessiva tolleranza lasciata alle chiese di Rovigo circa il continuo, fastidioso, spesso assordante suono delle campane, specialmente nella ricorrenza — molto frequente — di *tridui*, di *novene*, di *feste speciali* lungo la settimana, oltrechè delle ordinarie. I più tormentati sono quelli che abitado presso il Duomo e le altre chiese maggiori della città: quivi lo scampanio incomincia all'alba e dura talvolta, senza nessuna *o quasi* interruzione, fino all'una dopo mezzogiorno... per ripigliare poi ai *vespri.* E solo per dare ai *fedeli* l'avviso delle *Messe*, il monotono e penetrante *don don*, principia mezz'ora prima che il sacerdote si presenti in sagrestia.

Poveri orecchi!... E dire che, se un disgraziato devoto di Bacco si lascia sorprendere a cantare un po' forte dopo le 11 pom. corre il rischio di passare la notte in *domo petri*... dove le finestre son senza vetri!... Noi abbiamo tutto il rispetto per la nostra religione, ma Santo Dio! un po' di riguardo per il nostro timpano non sarebbe pretendere troppo. Del resto, non si potrebbe conciliare quest'uso, con la legge di P. S., che prescrive che il suono delle campane delle chiese non può durare oltre cinque minuti? Avviso a chi tocca.

Corruzione — Nella vicina Badia avvenne ieri l'altro un grave fatto di corruzione. Un tal Vincenzo Malchini, che da qualche tempo aveva posto il suo occhio libidinoso sulla quattordicenne M... B... riuscì, chissà con quali artifici, a condurre la ragazza fuori della città, in solitario luogo, e quindi le fece la più brutale violenza. Invano la povera vittima, fortemente gridando, cercava svincolarsi; non udita da alcuno, dovette cedere alle turpi voglie del seduttore.

La ragazza appena giunta a casa narrò al padre il grave fatto. Fu tosto sporta querela contro il corruttore.

Trasloco — L'egregio controllore di questa Tesoreria provinciale fu con recente decreto promosso a tesoriere destinato all'importante Tesoreria di Potenza. All'egregio funzionario, che a Rovigo lascia numerosi amici, e alla distinta sua famiglia, i nostri rallegramenti.

Padova *9 maggio* — *Nella nostra guarnigione* — *Decesso* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Al comando della brigata Napoli, 75 e 76 fanteria, qui di guarnigione, venne, con recente disposizione destinato il cav. Girolamo Pezzoli, un egregio ufficiale superiore che da colon[illegible] gadiere.

In sostituzione del colonnello Tecchio, comandante il 75 fanteria, che fu promosso al comando di una brigata in Modena, fu preposto il colonnello Fantoli, che venne questa mattina presentato al proprio reggimento nella caserma di S. Giustina.

— Per accesso d'improvviso male cessò di vivere la sera di giovedì 7 corr. nella sua villa in Campodarsego il sig. Antonio Toffani. Il defunto aveva 64 anni e la sua robusta costituzione prometteva agli affezionatissimi parenti di vederlo in una rigogliosa vecchiezza. Fu per molti anni proprietario e direttore della rinomata farmacia in Selciato del Santo. Da parecchi anni si era ritirato nell'amena villa a godere tranquillo il frutto della operosità sua. Al figlio amico Giovanni ed agli altri congiunti sia di lenimento in tanto dolore il saperlo sinceramente condiviso da amici e conoscenti.

Verona *8 maggio* — *La dote al «Filarmonico»* — Ci scrivono:

Animata, e vivace riuscì iersera la discussione al Consiglio per la concessione di lire diecimila alla Società Filarmonica, che soltanto a tale condizione mostravasi disposta a spendere lire trentamila per la stagione prossima di carnevale, impegnandosi di ridurre a loggia il quinto ordine di palchi, con ingresso fisso a una lira.

La Giunta stessa aveva portata la proposta della Società lasciando la libertà di voto ai singoli componenti, che si divisero nell'appoggiarla, o respingerla, adottando precedenti criteri d'inopportunità di devolvere il denaro dei contribuenti nel favorire pubblici spettacoli mentre ben più urgenti spese s'impongono pel bene civico. — Molti consiglieri democratici sostennero e votarono il sussidio convinti di favorire il ceto commerciale, che risente indubbi vantaggi dallo spettacolo d'opera al Filarmonico, e perciò propensi a decampare dalla questione di partito pure di accogliere le numerose petizioni da tanti esercenti mosse alla Giunta perchè fosse accordata la sovvenzione. Ieri oppositori si mostrarono i consiglieri operai, e loro aderenti propugnando che non mancano spettacoli popolari, mentre i ricchi possono provvedere da soli a dare quelli di lusso, essendo ben diverse le esigenze del ceto operaio, che richiede lavoro, e sollievo economico. L'appello nominale diede per risultato la ripulsa del sussidio mancando il numero legale di approvanti trattandosi di spesa facoltativa. I commenti sono superflui.

La fucilazione del soldato Seghetti

sulla spianata di San Benigno a Genova

Ieri non abbiamo potuto dare la notizia della fucilazione del Seghetti coi particolari, essendoci giunto il telegramma alle 7, mentre il giornale deve andare in macchina alle 3 del mattino.

Diamo quindi oggi la narrazione dell'esecuzione del soldato romano.

Genova 9, ore 5.50 ant.

(*m.*) Questa mattina alle quattro sulla spianata di San Benigno stavano schierati un battaglione del 25° reggimento con musica e bandiera, le rappresentanze dei reggimenti 26° e 30° fanteria di linea, del 4.° bersaglieri, del 26° artiglieria, della Sezione brigata treno 9° artiglieria, della Sezione Reali carabinieri e della Regia marina. Tutte le truppe eransi recate quivi nel massimo silenzio, senza suono di musiche, nè di trombe.

Il soldato Seghetti dopo che il gesuita Audisio gli amministrò i Sacramenti, verso le ore due pomeridiane venne degradato nelle carceri di Sant'Andrea.

Alle ore 3.40 uscì accasciato dalla cella accompagnato dal prete e scortato dai carabinieri. Prima di partire dalle carceri chiese e fumò un sigaro mantenendosi sempre calmo.

Vi assicuro che è stato un momento di vera emozione quando si è visto spalancarsi il cancello ferrato delle carceri giudiziarie di Sant'Andrea e uscire il disgraziato fra i carabinieri con carabina e baionetta innastata che brillava sinistramente alla luce rossastra del gaz.

Il Seghetti vestiva il capotto di ordinanza ed aveva il berretto calcato sugli occhi.

A fianco gli camminava il prete. Le fisonomie si scorgevano assai poco per la luce smorta; mi parve che il condannato camminasse con passo abbastanza franco: però ebbe bisogno dei carabinieri per montare sul carro d'ambulanza che aspettava poco distante dalle carceri.

Il carro si mosse lentamente scendendo con una certa difficoltà in causa della rapida discesa fino in Piazza Nuova, poi per San Lorenzo e via Carlo Alberto si avviò a San Benigno sempre seguito, nonostante una pioggia dirotta, dalla folla fra cui molte carrozze.

Si formò il quadrato, con un lato aperto, e quivi il Seghetti fu fatto sedere in fianco sopra una sedia, alla quale fu legato.

Alle ore 5 si avanzò un drappello di 12 soldati [illegible]

L'aiutante maggiore Mariotti alzò la sciabola, e allora il drappello si avanzò a sette passi.

Quando il maggiore, secondo il segnale convenuto per far fuoco, abbassò la sciabola, una scarica di moschetti colpì il Seghetti alla schiena ed al capo, che glielo sfracellò.

Le truppe si ritirarono in silenzio.

Il picchetto incaricato dell'esecuzione era composto di sedici appuntati anziani del 25° fanteria.

La folla che era stata tenuta lontana dalla spianata, dirada lentamente.

Continua a piovere.

⁂

Sull'epilogo di questo triste dramma prima ancora dell'esecuzione il *Caffaro* scriveva queste considerazioni, che amiamo riprodurre:

« Supponiamo l'ora fatale giunta, supponiamo lassù a San Benigno tutto pronto, sacerdoti, pelottoni e tiratori, la sedia terribile, tutto preparato, e non continuo:

Lasciamo il paziente al suo destino: parlo un minuto per i vivi.

In tutti gli eserciti di tutti i paesi e di tutti i tempi si è sempre riscontrato una riluttanza invincibile nei soldati chiamati a scaricare le armi sui loro compagni.

Non analizzo la ragione di questa ripugnanza a far da *boia*; questo affermo, che è tale l'avversione provata dai soldati chiamati a tale ufficio che i più riportano così profonde impressioni da averne la ragione turbata e molte volte finiscone al manicomio.

Potrei citare casi dolorosissimi avvenuti, anche recentemente nel nostro esercito.

E' su questo guaio che richiamo l'attenzione dell'onorevole comandante la nostra divisione.

In Francia è stato provveduto al male lamentato nel modo seguente:

I dodici soldati che devono sparare non caricano l'arma: vengono loro asseguati dodici fucili carichi, dieci dei quali però sono caricati a palla e due a polvere.

Compiuta la dura funzione, ognuno dei dodici soldati trova un conforto al pensiero che egli possa avere avuto il fucile carico a polvere. Ecco tutto.

Ho sentito dire che questo sistema ha salvato dei poveri giovani da tanti dolori e da tanti mali.

Non dico che sia il *non plus ultra* dei trovati.

Ma poichè un po' in Francia e un po' in Germania, è pur destino che dobbiamo tutto copiare suggerisco di copiare anche questo trovato che alla peggio se non farà bene, non farà certo del male ».

Il monumento a Carlo Emanuele
al Santuario di Mondovì

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino, 8 maggio.

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che il colossale monumento in bronzo a *Carlo Emanuele I* verrà inaugurato solennemente sul piazzale del Santuario di Vicoforte di Mondovì, nel mese di settembre. Fu Carlo Emanuele che fece erigere quel grandioso Santuario, che è monumento nazionale.

Il detto Principe sabaudo, figlio dell'eroe di San Quintino, nacque nel 1562. Fu intrepido guerriero, vittorioso contro gli spagnuoli ed i francesi, e Principe infiammato alla libertà ed all'unità della nazione italiana.

Fu l'onorevole Delvecchio, deputato di Mondovì, che ideò di far sorgere il detto monumento per sottoscrizione nazionale. Presidente del Comitato è l'on. Rudinì, ora presidente del Ministero; il Delvecchio lavora da quattro anni a propugnare le sottoscrizioni, le quali diedero già 32 mila lire, 27 delle quali già versate. Il monumento, opera bellissima del torinese Dellavedova, verrà a costare circa 50 mila lire.

Nella seconda domenica di giugno, l'on. Villa terrà in Torino, nella grande aula dell'antico Parlamento, una conferenza sull'accennato Principe sabaudo; e pochi giorni dopo ne terrà un'altra l'onorevole ex-ministro Boselli.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 maggio: S. Antonino.
Lunedì 11 maggio: S. Anastasio v.
Sole leva ore 4. m. 37; tram. 7. 15.
Temp. mass. dell'8: 18.4 — Min. del 9: 14.8.

Associazione Liberale Monarchica

Comitato di Santa Croce

L'esito della riunione di iersera superò ogni aspettativa. Le vaste e splendide sale del palazzo Papadopoli, erano gremite dagli elettori aderenti del Sestiere.

Presiedeva il prof. Condio che aperse la seduta, rivolgendo caldo eccitamento agli elettori di prepararsi alla prossima lotta elettorale, ed esponendo i criteri ai quali s'inspira la nuova Associazione.

Presero poi la parola i signori Bianchi e Barriera, rappresentanti della Commissione esecutiva.

Il signor Bianchi, dopo aver invitato l'assemblea a mandare un saluto al Direttore della *Gazzetta*, indicato con gentilissime parole, delineò a grandi linee il carattere della prossima lotta, invitando gli aderenti a coadiuvare il loro Comitato nell'opera di propaganda.

Il signor Barriera rivolse parecchie raccomandazioni agli elettori.

Ambidue furono vivamente applauditi.

Dopo importanti deliberazioni, l'assemblea si sciolse mandando un entusiastico saluto all'illustre senatore Minich, presidente dell'Associazione.

Cantori che vanno e cantori che arrivano. — Ieri, come era stato preannunziato, i cantori viennesi partirono per Vienna alle ore 1.50 pom. con lo stesso treno speciale col quale erano arrivati.

Alla stazione si trovavano l'assessore Ratti ed il signor Ettore Brocco che si trattennero lungamente col vice-presidente della Società signor Proth, il quale in nome della società espresse i più vivi ringraziamenti per la lusinghiera accoglienza ricevuta e lasciò intravedere la speranza di ritornare a Venezia.

Pochi minuti prima della partenza del treno, una parte dei cantori, formarono un circolo sotto la tettoia e cantarono un coro intitolato: *Un saluto a Venezia* che fu applauditissimo dalla molta gente presente. Il treno si mosse fra *evviva ed urrà.*

— Un'ora dopo partiti i cantori viennesi, giungevano a Venezia, pure con treno speciale, quelli di Villach (Carinzia). Sono in tutto 107; scesero agli Alberghi Cavalletto, Luna e Bauer.

Le seconde offerte. — Il Comitato per le feste d'estate ci avvisa che, abbenchè in piccolo numero, le offerte dei cittadini continuano a giungere. In attesa però di averne raccolto una discreta quantità per continuare la quotidiana pubblicazione della lista ci prega di riassumere le **seconde offerte** che già vennero pubblicate e invitare novellamente ad offrire tutti quegli esercenti che risentire devono un grande interesse dal movimento straordinario che subirà Venezia se si daranno le splendide feste annunciate, senza bisogno di falcidiarne il programma.

Anche i privati cittadini che amano la loro città devono fare il possibile per aiutare le finanze del benemerito comitato.

Ecco le II offerte finora pervenute.

Testolini M. Q., L. 50 — Candiani dott. Napoleone, 50 — Scattorin Bartolomeo, 50 — Gaio fratelli, 10 — Bottacin fratelli, 10 — Antonio Del Zotto, 10 — Trame Antonio, 20 — Rolla Vincenzo, 20 — D'Este Giovanni, 50 — Garizzo Pietro, 40 — Garganego Giov., 10 — Bastianello Teresa, 15.

La Camera di commercio ha ricevuto dal R. console dei Paesi Bassi, qui residente, la comunicazione che in seguito alla quasi completa scomparsa del vaiuolo nella nostra città, il Governo Olandese ha tolto il divieto d'importazione e transito nel Regno degli stracci, vestiti usati ed oggetti di vestimenta e da letto non lavati, provenienti da questo porto.

All'Esposizione artistica. — Quest'oggi il prezzo per l'ingresso all'esposizione dei bozzetti (palazzo della Zecca) è fissato a 50 centesimi. In ogni sala sarà esposto un catalogo coi relativi prezzi dei lavori esposti.

Manovre di carico e scarico — Ieri sera alle sette, tutte le truppe disponibili del presidio, sotto il comando del tenente-colonnello cav. Cavallotti, si recarono con armi e bagaglio alla Stazione marittima per eseguire la manovra di carico e scarico.

La manovra durò due ore, ed alle nove le truppe facevano ritorno ai rispettivi quartieri.

Per gli ingegneri ed architetti — L'ingegnere architetto Gaetano Gariboldi, che cessò di vivere in Milano il 20 luglio 1888, con suo testamento olografo del giorno 15 settembre 1886, dispose a favore del Collegio degli ingegneri ed architetti un legato per l'istituzione di un premio annuale a quel giovine ingegnere architetto il quale riesca vincitore nel concorso di un'opera d'arte su tema da pubblicarsi dal Collegio.

Le discipline del concorso medesime sono state determinate dal Collegio nell'adunanza del 27 aprile 1890, con un Regolamento, e siccome nel decorso anno il concorso andò deserto, il Collegio ha deliberato di ripetere nel corrente anno il concorso col tema architettonico dell'anno scorso, e di indire pure per il 1891 altro concorso con tema idrotecnico.

Di conformità alle surriferite prescrizioni il Collegio e la Direzione del R. Istituto tecnico superiore hanno nominato le Commissioni per i due suddetti concorsi, ed in base alle deliberazioni delle medesime furono pubblicati i due programmi di concorso pel corr. anno.

Pel centenario di S. Gregorio — Questa mattina alle ore 10 1/2 nella chiesa di San Salvatore, celebrandosi la ricorrenza del XIII centenario dell'elezione a Pontefice di San Gregorio il grande, la *Schola Cantorum*, diretta con tanto amore dal valentissimo maestro Tebaldini, eseguisce una *messa* da canto gregoriano ed un *Offertorio* a 4 voci di Palestrina.

Storia patria. — Oggi alle ore 1 pom. avrà luogo all'Ateneo la XI^a lezione di Storia Patria, nella quale il prof. Marchesi tratterà il tema: *La repubblica negli ultimi venticinque anni del secolo XVI.*

Navigazione. — Il Piroscafo straordinario *Ionio* della N. G. I. è partito la notte del 7 corr. da Catania ed è qui atteso per domani. Detto battello ripartirà subito caricando merci per gli scali della Puglia, Sicilia e Ponente.

Per le granaglie e salumi. — Ieri sera partirono per Roma, l'assessore supplente Brazzoduro per il Municipio ed i signori Alfredo Kün e Mowinkel, negozianti, per trattare insieme al comm. Ricco presidente della Camera di Commercio — che trovasi colà da vari giorni — la questione dei magazzeni fiduciari per le granaglie ed i salumi.

Investimento — Nel pomeriggio di ieri, un gondoliere privato legava la gondola ad un gancio di ferro sulla mura del giardino del parroco di S. Geremia vicino al pontile dei vaporetti, e quindi si allontanava.

Mentre passava il vaporetto N. 12 una raffica di vento spezzava il gancio e la gondola andava ad investirlo.

Il timoniere diede il comando *indietro a tutta forza*; ma non potè schivare del tutto la gondola che riportò dei danni all'asta di puppa e di prua.

Persone che si trovavano sul vaporetto assicurano che nessuna colpa è da attribuirsi al personale del vaporetto stesso, il quale anzi fece di tutto per schivare l'incontro.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle otto e mezza il cav. Bassi, comandante dei pompieri, transitando per Campo S. Luca si accorse che dal camino dell'Albergo delle *Tre Rose* uscivano molte faville.

Fatti chiamare subito i pompieri della centrale, si constatò che erasi sviluppato un piccolo incendio nel camino stesso, causa l'agglomeramento di fuligine.

L'incendio fu subito domato; il danno è insignificante. Lo stabile, di proprietà del sig. Marco Marini, è locato al sig. Francesco Rigo.

LOTTO — Estrazione del 9 maggio

Venezia	68	7	35	58	40
Bari	21	32	7	53	41
Firenze	28	38	42	10	66
Milano	70	72	14	82	53
Napoli	78	13	54	39	53
Palermo	1	86	53	36	62
Roma	29	76	28	16	21
Torino	31	89	5	52	74

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — *Carmen*, la seducente musica bizettiana, continua a far accorrere in folla al teatro Malibran il pubblico veneziano. Anco iersera ebbero i soliti ben meritati battimani le signorine Alice Del Bruno e Amelia Campagnoli, il tenore Perez ed il baritono Baldassari.

— Quanto prima avrà luogo la serata d'onore di quell'amore di Micaela che è la brava e gentile signorina Campagnoli, la quale si è a buon diritto acquistate le generali simpatie.

Seconda mattinata di quartetto. — Ripubblichiamo il programma che oggi alle due sarà eseguito dai valenti professori Tirindelli (primo violino), Piermartini (viola), Lancerotto (secondo violino) e Dini (violoncello) nella sala del Liceo Benedetto Marcello:

Schumann — Quartetto in *la min.* - Andante - Allegro - Scherzo - Adagio - Presto.

Raff — Scherzo e Andante del quartetto op. 77.

Haydn — Quartetto in *sol magg.* - Allegro con brio - Minuetto - Adagio — Finale.

Siamo informati che le LL. AA. RR. il Duca Tommaso, la Duchessa Isabella e la sorella principessa Elvira di Baviera assisteranno a questa interessante mattinata. Forse vi interverrà anche S. A. I l'arciduchessa Stefania.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Lido — Concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Amore e Patria*, Gemme — 2. Sinfonia *Originale*, Berti — 3. Introduzione *Lombardi*, Verdi — 4. Waltz *Les Patineurs*, Waldteufel — 5. Congiura e Duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Elvira*, Lanaro.

Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Finale II *Lucia*, Donizetti — 3. Waltz *Serenade espagnole*, Metra — 4. Finale II *Aida*, Verdi — 5. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss — 6. Galopp *Sangue ardente*, Liebig.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 50
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 33
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 90	124 10
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 30	25 37	25 32	25 38
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 9			
Rend. it. cont.	94 40 —	Raffineria Zuccheri	251 —
» fine	94 60 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Melit.	518 —	Società Veneta	70 —
Banca generale	360 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	323 —	Francia a vista	101 20
Navig. generale	342 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 05

Torino 9			
Rendita contanti	94 45	Banca Subalpina	— —
» fine	94 62	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	518 50	Banco sconto	83 —
» » Merid.	692 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	463 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1475 —	Cassa Sovvenzioni	68 —
Banca di Torino	366 —	Cambio vista s. Francia	101 25
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 8 — **Apertura** Tend. bassa		**Parigi** 9 — **Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	93 05
Rendita fr. 3 % perp.	93 15	Francese 3 %	93 17
Rendita fr. 4 1/2	104 —	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 —
Rendita Italiana 5 %	93 05	Id. (nuovo) 3 %	93 35
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	95 7/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	329 —
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	74 —	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	790 —	Credito mobil. francese	44 20
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	25 65
Banca di sconto Parigi	475 —		
Egiziano 6 %	481 25		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 9	
Rendita contanti	94 65 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	360 —
Azioni S. Acqua Pisa	1098 —
Azioni S. Immobiliare	288 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 9	
Rend. in carta	92 05
» argento	92 —
» oro	110 40
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 53
Napoleoni d'oro	9 33 1/2

Genova 9	
Rendita italiana 5 %	94 65
Azioni Banca naz.	1485 —
Credito mobiliare ital.	455 —
Ferrovie meridionali	692 50
Ferrovie mediterranee	518 50
Navigazione generale	342 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 20
» sconto Londra	25 61
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	161 60
Cambio Vienna	171 95
Rendita Italiana	92 40

Londra	
Consolidato	95 07
Rendita Italiana	91 7/8

Berlino 9	
Mobiliare	163 —
Austriache	— —
Lombarde	54 60
Rendita italiana	92 50

Firenze 9	
Rend. it.	94 65 —
Cambio Londra	25 35 —
» Francia	101 13 —
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	463 50

Londra 9	
Inglese	95 7/16
Italiano	91 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 56 — pel 10 maggio 87,56 — pel 10 giugno 87 37 — pel 10 ottobre 86 98 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84 39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 giugno 84,98 — pel 10 ottobre 84 98 — pel 10 —— —.— — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gutman » con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cigliola Giuseppe, Taranto — Margiocchi e Ferraris, vetture, Alessandria — Meregalli Bernardo, drogheria, Monza — Notari Vincenzo, Saragnano, caffè, Salerno — Quintavalli fr.lli, Pontedera, salumi, Pisa — Sala Luigi, Rovellasca, merc., Como. — Del Bo e Migliara, calzoleria, Pavia — Durbiano Teresa, Bussolano, osteria, Susa — Mandozza Pietro, Suna e Baveno, stoffe, Pallanza — Mezzi Pietro e comp., chincaglie, Cremona — Streito e Tasso, commestibili, Borgotaro.

Moratorie

Canca popolare di Poggibonsi, Siena — Giorgi Ferdinando, macchine da cucire, Siena.

Ufficio dello Stato Civile

30 aprile. — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 13.

Matrimoni: Malamocco Giuseppe, seg. ospitale civile, vedovo, con Baldo Carolina, civile, nubile — Saccomani Domenico, possid., con Fabris Maria, civile, celibi — Bona Michele, r. pens., con Ellero Ersilia, possid., celibi.

Decessi: Bianchi Micheletti Orsola, 61, ved., civile, Vicenza — Scolari Vedovati Elisabetta, 32, coni., possid., Farra di Soligo — Pante Ester, 24, nubile, possid., Belluno — Sopradazzi Clemente, 56, coni., muratore, Venezia — Seno Arturo, 20, celibe, ricov., Cavazuccherina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Triantafillo Christo, 75, vedovo, negoz., decesso in Mira.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — mercato calmo

Maggio	107 1/2	Settem.	103 3/4
Luglio	107 —	Decem.	93 3/4

Hamburg 9 — Caffè — mercato

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 9 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 —
Maggio	111 1/4	Decem.	94 1/2

Parigi 9 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 5/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 9 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	9.73 75
Autunno	»	9.43,45

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.80,85

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5.20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5 30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La Camera non è in numero

Roma 9, ore 8 p.

La seduta d'oggi non durò nemmeno un'ora e mezza e fu aperta alle 2 e un quarto: appena si aperse si vide che il numero dei deputati non è mutato rispetto ad ieri.

L'on. *Tripepi* raccomanda l'urgenza per la petizione del sig. Silvestri Vincenzo, ufficiale dei telegrafi di Messina che chiede siagli riconosciuto il beneficio della ricongiunzione del servizio interrotto per causa politica. L'urgenza è accordata.

Lazzaro presenta la relazione sul progetto di approvazione di un contratto di vendita e permuta di beni demaniali e si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio di rinviare a due mesi la discussione della mozione Cavallotti; ma il presidente dice che è dolente di dover dichiarare nulla anche oggi la votazione per mancanza di numero legale.

Infatti l'appello nominale diede quasi gli stessi risultati di ieri. I favorevoli al rinvio furono 145, i contrari 49, gli astenuti uno (l'on. Stelluti).

Taiani che oggi era presente votò a favore; Clementini, che ieri per errore, come vi telegrafai, votò contro il rinvio, oggi, quantunque presente, non partecipò al voto.

Constatata la mancanza del numero legale, il regolamento obbligando il presidente a rinviare la seduta, l'on. *Biancheri* avvertì che lunedì si tornerà ad incominciare l'appello nominale, in cui si crede che vi sarà il numero richiesto, e tolse la seduta alle 3 e quaranta.

Dalla Capitale

Il ministro Ferraris si ritira?

Roma, 9 ore 9.25 p.

Quantunque la proporzione dei voti sia riuscita grandemente favorevole al ministro Ferraris, pure i giornali cominciano a parlare della possibilità di una crisi parziale. Da un pezzo se ne sussurrava; l'incidente di ieri non è che un pretesto per parlare più forte, perchè parlamentarmente ha ben poco importanza.

Io vi riferisco tali voci per obbligo di cronista, credendole per lo meno premature.

Certamente la posizione dell'on. Ferraris non è solida, ma credo che soltanto nella discussione del bilancio della giustizia, si potrà esattamente delineare la condizione del guardasigilli.

Intanto, e sempre per debito di cronista, vi mando i nomi che si fanno dei possibili successori del ministro della giustizia, ripetendovi che si tratta di voci vaghe e premature: i nomi sarebbero quelli degli on. Tajani, Chiaves e Curcio.

Va notato intanto che stamane, alla Camera mentre si faceva l'appello nominale l'on. Tajani ebbe un lungo confidenziale discorso col ministro Ferraris.

La tassa di famiglia a Roma

Il Consiglio Comunale respinse iersera la tassa di famiglia votando la tassa al valor locativo.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le disposizioni relative agli ufficiali delle guarnigioni del Veneto:

Baccaglini, maggiore del Distretto di Venezia è collocato in posizione ausiliaria.

Bompiani, maggiore del Distretto di Vicenza, è trasferito quale effettivo allo stesso Distretto.

Pecci tenente al distretto di Venezia è trasferito al 36° regg. fanteria.

Bolla, tenente al 35° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Venezia.

Arbucci, tenente presso il Tribunale militare di Venezia è trasferito al Tribunale di Napoli.

Colombo capitano del Genio a Verona è collocato in posizione ausiliaria.

Il disavanzo del 90-91 e del 91-92
Come vi provvederà l'onorevole Luzzatti

Roma 9, ore 9.50 p.

L'*Economista d'Italia* di oggi ha un articolo in cui dice che in questo esercizio il disavanzo complessivo, compreso il movimento dei capitali, si aggirerà intorno ai 90 milioni, e sarà coperto colla rendita già alienata della Cassa pensioni, di cui erano disponibili 130 milioni. Restando ora disponibili 50 milioni, per l'esercizio 1891-92, l'on. Luzzatti d'accordo coi colleghi ha diminuito di 10 milioni la previsione dell'entrata. Il disavanzo sarebbe di 15 milioni cui si rimedierà per 9 milioni coi provvedimenti presentati alla Camera e colle riforme organiche che si stanno preparando.

I quattrini degli anarchici

Continuano le indagini sul sedicente Landi e gli altri anarchici arrestati.

La questura avrebbe elementi per conoscere chi forniva loro i quattrini.

Le cause dello scoppio della polveriera di Vigna Pia

L'*Esercito* di questa sera dice che la commissione d'inchiesta per lo scoppio della polveriera di Vigna Pia avrebbe assodato che lo scoppio si deve a decomposizione ed accensione spontanea di razzi.

La decisione della commissione d'inchiesta conferma le informazioni che vi mandai il giorno stesso dello scoppio della polveriera.

I Reali in viaggio

Il Re e la Regina partiranno la prossima settimana e torneranno a Roma per la festa dello statuto.

La salute di Accini

L'ammiraglio Accini è in via di miglioramento.

NOTIZIE AFRICANE

Roma 9, ore 10.35 p.

Cerazzini telegrafa da Godofelassi alla *Riforma* di questa sera che il corriere Davico afferma che due italiani si trovano insieme ai dervisci che invadono Galabat.

Mesciascià tentò di indurre Mangascià a ribellarsi contro gli italiani.

Mangascià titubava. Alula stesso fu interpellato, ma rifiutò sdegnosamente e scrisse al residente italiano ad Adua che aveva giurato fede agli italiani e l'avrebbe mantenuta.

Alcuni capi agricoltori si sono uniti al Debeb. La guerra civile è inevitabile. Ritiensi che il Debeb sarà sconfitto dalle forze riunite di Mangascià e di Alula.

La *Riforma* ha poi il seguente dispaccio da Adua:

Confermasi che Grasmacc Banti, generale di Makonnen, è ritornato da una lunga spedizione a Oganden, avendo fatto un bottino abbondantissimo specialmente di buoi e di cammelli. Il paese è tranquillo. L'ingegnere Cappucci scese ad Aussa per sollecitare l'invio di una carovana allo Scioa ove venne trattato colla consueta cordialità.

La giunta delle elezioni

Roma 9, ore 11.45 p.

La giunta delle elezioni ha approvato la elezione dell'on. De Luca eletto a Girgenti.

Essa doveva decidere poi sull'elezione contestata di Napoli (primo collegio) ma il relatore Nocito era assente e la giunta ha rinviato le sue decisioni a lunedì.

La laurea del ministro Ferraris

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha oggi presentato le sue felicitazioni al ministro Ferraris pel 57° anniversario della sua laurea dottorale.

La revisione delle tabelle ferroviarie

È imminente la presentazione di una legge di revisione delle tabelle ferroviarie riducendo le spese di costruzione a carico dello Stato a 50 milioni.

Il nuovo Credito Fondiario

Domani si riuniranno i fondatori del primo Istituto di Credito fondiario per sostituire alcuni consiglieri d'amministrazione dimessisi per incompatibilità.

Villamarina moribondo

Il marchese di Villamarina è moribondo. Sono giunti a Roma i suoi figli e le figlie.

Il Re, l'on. Rudinì e l'on. Luzzatti lo visitarono oggi.

Il pranzo di Corte fissato per stassera fu sospeso in seguito alla malattia del Villamarina.

L'on. Zanardelli a Livorno

Zanardelli lunedì partirà per Livorno avendo la causa importantissima da difendere della ditta Vonwiller di Milano, contro la raffineria degli zuccheri di Ancona.

I possessi africani

De Amezaga scrive al *Fanfulla* una lettera consigliando il Governo a far ritirare la nostra occupazione africana alla sola costa.

Dalle Provincie

I FIUMI IN PIENA

Il Piavo e il Monticano

Treviso 9, ore 7.40 p.

In seguito alle pioggie di questi giorni il Piavè è salito in guardia sopra Nervesa, ma non ha alcun indizio di minaccia.

Il Monticano invece è già in piena e nella scorsa notte si verificò qualche tracimazione nei pressi del ponte di Lutrano. Si spera tuttavia di poter evitare ogni disordine se il tempo continua buono

L'Adige

Verona 9, ore 7.25 pom.

In seguito alle continue pioggie di questi giorni l'Adige è in piena con 9 centimetri sopra guardia. L'aumento continua e il tempo si mantiene cattivo.

Il Duca degli Abruzzi

Chieti 9, ore 7.10 pom.

Nel pomeriggio è giunto il Duca degli Abruzzi fu ricevuto dalle autorità, dai senatori, dai deputati e dalle Associazioni operaie. Il Duca scese alla casa del sindaco ed ebbe un ricevimento entusiastico e solenne.

Terremoto

Como 9, ore 6.20 p.

Stanotte nel vicino Comune di Sora alle ore 1.15 fu avvertita una forte scossa di terremoto, che cagionò grave allarme nella popolazione. Nessuna disgrazia.

Revoltellate in istrada

Cuneo 9 ore 6.20 p.

(Iz.) La scorsa notte certo Chiani, uno scalpellino reduce dalla Francia, sparò vari colpi di rivoltella contro pacifici cittadini che passeggiavano sotto i portici.

Venne invano inseguito dai cittadini stessi; finalmente fu arrestato da una sentinella dell'81° fanteria.

Mentre lo si arrestava, la rivoltella cadde ed esplose ancora.

Rifiutò di dare spiegazioni sull'attentato.

Il processo degli arrestati del 1. maggio a Firenze

Firenze 9, ore 7.45 pom.

(Nixio) Oggi col solito apparato di forze e con un concorso straordinario di pubblico, il quale nella maggior parte si contenta di occupare la scalinata di San Fiorenzo, sono incominciati i dibattimenti delle cause contro i membri del Comitato e contro gli oratori.

I testimoni citati dai giudicabili furono novantanove e ventisei d'accusa.

Furono pronunciate le seguenti condanne:

Peri, a quindici mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza — Guiducci a quattro mesi di reclusione — Biagini a diciotto mesi di reclusione ed a quindici di sorveglianza — Bianchini a cinque mesi di reclusione.

Tutti gli altri processi furono rinviati all'udienza di lunedì. Si crede però che non potranno finire in una sola giornata perchè sono molti i testi da sentirsi, presentati dagli altri imputati.

Un petardo ad Jesi

Jesi 9, ore 3.40 p.

Stamane è scoppiato un petardo avanti la casa del delegato di pubblica sicurezza. Furono guastati i muri e rotti i vetri. Si fecero molti arresti.

L'arresto di un rimpatriato

Napoli 9, ore 6.40 p.

Le guardie di finanza arrestarono un emigrante, rimpatriato da Buenos Ayres, perchè nella visita agli effetti gli trovarono nelle valigie 30 cartucce di dinamite. Tradotto alla questura rispose di essere un minatore. Fu trattenuto in arresto, e si fanno delle indagini sul suo conto.

L'Esposizione di Palermo

Palermo 9, ore 7.5 p.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Palermo conferma che la data dell'apertura sarà il primo novembre.

L'Imperatrice Eugenia

Porto Maurizio 9, ore 6.20

Proveniente da Mentone è giunta nel pomeriggio l'ex imperatrice Eugenia che proseguì direttamente per Genova.

La Commissione per la fognatura di Torino

Torino 9, ore 5.20 p.

(Zuccaro) Ieri venne ricevuta ufficialmente dal sindaco la Commissione di scienziati italiani che doveva presentare la sua relazione sul miglior sistema da adottarsi per la nuova fognatura di Torino. Essa *unanime* dichiarò che dopo lunghi studi decise di consigliare il sistema della *canalizzazione unica*, ossia del *tout à l'égout*: sistema propugnato da quindici anni dal benemerito ed illustre consigliere, professore, dottore, senatore Pacchiotti.

Oggi stesso il sindaco presentò la detta relazione alla Giunta — ed a giorni, non dubitasi, verrà approvato il detto sistema dal Consiglio comunale.

In attesa del Comizio di oggi a Ravenna

Ravenna 8 maggio 91

Domenica avremo un nuovo Comizio così detto popolare nel teatro *Alighieri*, ormai divenuto per noi celebre per le continue concioni popolari. Si tratta di commemorare Saffi e Mazzini, ma sapete bene, le commemorazioni in Romagna per la *claque* radicale non sono che un pretesto per dar sfogo alla chiacchera dei mitingai i quali hanno bisogno di fare ad ogni quando della politichetta per catechizzare le plebi col nuovo verbo. Ma dopo la indecente chiassata del primo maggio in cui i radicalofoli vituperarono ufficialità e funzionari di P. S. e si sfogarono con ogni sorta di invettive, percuotendo perfine coi bastoni sul muso i cavalli dei carabinieri, si potrà star certi che domenica prossima tutto passerà liscio e senza inconvenienti?

Ecco ciò che molti si domandano.

Gli organizzatori della commemorazione assicurano che non accadrà il benchè minimo inconveniente, ma anche gli organizzatori del famoso Comizio di Roma assicurarono che tutto sarebbe passato nell'ordine il più perfetto, eppure accadde quel po' po' di roba che tutti sanno! Bisogna considerare che si sono alcune delle nostre ville molto riscaldate e che non tanto facilmente ascoltano le parole dei capi e tanto meno le esortazioni delle autorità. Ad ogni modo vi sarà Comizio e di tutto quello che potesse accadere d'importante vi terrò informati per tempo.

Oratori di questo Comizio saranno gli onorevoli Corradini e Caldesi, della nostra Provincia. Interverrà il neo on. Fratti il quale fa da prima donna per la questione del giuramento, ma anderà alla Camera e giurerà dopo aver predicato alle turbe che il Parlamento è un ambiente pestifero

Si dice che interverranno anche gli on. Bovio e Pantano, ma la loro venuta non è certa.

Dall'Estero

Contro gli israeliti in Grecia

Atene 9, ore 5.10 p.

Continua a Corfù una certa effervescenza: ierl'altro si tentò di incendiare il quartiere degli israeliti.

La linfa Koch alla Camera tedesca

Berlino 9, ore 6.10 p.

Oggi alla Camera dei deputati discutendosi il bilancio dell'istruzione, il dott. Graf accennò alla linfa Koch e rilevò che l'importanza diagnostica del rimedio è accertata, ma il suo valore igienico, che maggiormente interessa, non ha dato i risultati che si speravano Questo è il motivo della delusione generale. Ciò nonostante la linfa Koch è un'invenzione scientifica di primo ordine.

Brözel poi dichiarò relativamente alla proprietà terapeutica della linfa Koch che bisogna dire che non è certa; però malgrado gli scrupoli, nessuno negherà l'immensa sua importanza.

Germania, Russia e Turchia

Berlino 9, ore 7.5 p.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* accenna alle notizie dei giornali austro-ungheresi che la Russia nel conflitto colla Turchia intorno al libero passaggio dei vapori della flotta volontaria russa nello stretto dei Dardanelli, sollecitò l'appoggio della Germania, e dichiara di potere assicurare positivamente che tale questione non ha alcun interesse diretto per la Germania e non fu sollevata presso il Governo tedesco, nè dalla Turchia, nè da qualsiasi altra Potenza.

Gli scioperi del Belgio

Brusselles 9, ore 6.5. p.

Un leggero miglioramento si è verificato nelle condizioni delle miniere di carbone a Liegi, Herstal, Jemappe e Tilleur.

Alcuni agitatori socialisti furono arrestati a Liegi.

I trattati di commercio in Austria

Vienna 9, ore 7.10 p.

Il *Fremdenblatt* pubblica una circolare del ministro del commercio diretta alle corporazioni industriali. La circolare rilevando la conclusione del trattato di commercio austro-tedesco e gli imminenti negoziati per i trattati di commercio colla Svizzera, la Serbia, l'Italia e la Rumania sulla base del trattato austro-tedesco, domanda il parere delle corporazioni industriali prima di tutto sui negoziati colla Svizzera. I negoziati coll'Italia dovranno presentarsi non più tardi del 15 luglio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuovi Manuali Hoepli

Abbiamo altre volte lodato il concetto pratico a cui si ispira la pubblicazione dei *Manuali Hoepli*, ed ora dobbiamo pure rilevare la sollecitudine con cui essi ci tengono al corrente di quanto è frutto di indagini pazienti ed elaborate nel campo dello scibile. I manuali ora usciti ne sono una prova.

L'illuminazione elettrica che si è così rapidamente diffusa in Italia ha dato luogo ad una bella e dotta collezione di opere specialissime sull'argomento, pubblicata nella sua *Biblioteca tecnica* dell'editore Hoepli; ora egli, non pago di ciò, nei suoi *Manuali* ci presenta un eccellente trattato teorico-pratico sugli *Sugli impianti di illuminazione elettrica* dell'egregio ingegnere Piazzoli, direttore tecnico della Società d'illuminazione elettrica di Palermo. E' stato redatto con molta cura in modo da riuscire una guida pratica a chi è incaricato di eseguire o di esercitare un impianto di illuminazione elettrica. Si occupa delle macchine tipiche e dei materiali che servono a produrre, e regolare, trasportare, trasformare, accumulare, misurare, utilizzare l'energia elettrica, soffermandosi più particolarmente, sempre dal lato pratico, sui lavori di installazione, riparazione e manutenzione. L'autore mostra larga esperienza tecnica e studio coscienzioso dei migliori e più recenti trattati dell'estero.

Il libro è dedicato al prof. Colombo, di cui il Piazzoli fu uno degli allievi più distinti.

Del prof. Savorgnan, già direttore della Scuola pratica di Agricoltura di Casalmaggiore, l'Hoepli ha pubblicato, nei suoi *Manuali*, la *Coltivazione e industria delle piante tessili*, con un dizionarietto, di oltre 3000 voci, contenente i nomi volgari e tecnici di tutte le piante tessili del globo, delle materie prime per le industrie tessili, ed affini, i nomi delle macchine, operazioni e prodotti di filatura, tessitura, corderia, fabbricazione della carta, ecc. La trattazione è pratica da cima a fondo, ed è illustrata da 72 incisioni; industriali e operai devono provvedersi di questo lavoro indispensabile al loro esercizio.

Il dott. Calliano, medico dell'Ospedale maggiore di Torino, ha raccolto in un bel volumetto, con 6 grandi tavole illustrative, le istruzioni pei *Soccorsi d'urgenza*. C'è chiarezza, precisione; non solo ai sanitari, agli aggregati alla *Croce Rossa*, alle Ambulanze tornerà utile questo Manuale, ma anche agli infermieri, ad ogni padre di famiglia che può in mille casi aver bisogno d'una guida pratica e fidata onde servirsene per salvare i suoi cari dai malanni che il più delle volte perseguitano per tutta la vita coloro i quali per un fortuito accidente qualsiasi non ottennero a tempo l'aiuto dell'arte salutare.

La stagione autunnale, tutta destinata alla lavorazione del vino, rende d'attualità *Il Cantiniere*, ottimo manuale delle Strucchi, corredato da 30 incisioni; che segna i lavori delle cantine mese per mese.

Infine, poichè l'editore Hoepli nulla trascura nel campo dell'istruzione, notiamo il *Manuale di conversazioei italiano-volapük* dei prof. Zambelli e Tommasi. L'Hoipli ha pure pubblicato precedentemente il Dizionaron Volapük-italiano e Italiano-volapük.

L'architettura moderna ed antica all'Esposizione nazionale di Torino. — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

A suo tempo, sei mesi fa, quando cioè stavasi per chiudere la gran *Mostra nazionale di architettura*, vi telegrafai che ad aderire al voto espresso da tutti gli architetti, ingegneri ed artisti che visitarono l'Esposizione stessa ed al voto pure del ministro Boselli, un egregio editore torinese — la nota ditta Camilla e Bertolaro — aveva deciso di intraprendere la pubblicazione d'una grandiosa opera illustrata, nella quale avrebbe raccolto tutti i migliori lavori esposti: questo allo scopo di far conoscere lo stato attuale dell'architettura in Italia ed indicare agli architetti italiani la via da seguirsi per l'avvenire.

Orbene, dopo cinque mesi di lavoro paziente, la detta opera cominciò in questi giorni a venire alla luce con una prima dispensa: prima delle dieci che comporranno la prima parte destinata all'*Architettura* moderna. La seconda parte rifletterà l'*Architettura antica e le industrie attinenti all'architettura*, e la terza rifletterà l'*Edilizia e l'igiene nelle città*; due altre parti che si pubblicheranno subito dopo uscite le dieci dispense sull'*Architettura moderna*, le quali usciranno due volte al mese.

***

La prima dispensa uscita è un lavoro che fa grande onore ai Camilla e Bertolero; le *fototipie* che la compongono sono bellissime, accurate, nitide, come occorrono in opere di tal genere, in cui anche il più minuto particolare va riprodotto nettamente.

Nella prima dispensa trovasi riprodotto il *Palazzo della Banca Nazionale* in Roma, dell'architetto Kock — un progetto di Chiesa, del Pistrucci — un progetto di *gran palazzo*, del Tagliaferri — un *padiglione di parco d'una villa*, dell'Armanini — la *Casa Rej* di Torino, del Riccio — il *nuovo altare* di S. Francesco in Vigevano, del Moretti — la *Chiesa slavo-ellenica* di Trieste, del Macciachini, ed il *Palazzo Massimo* alle *Terme Diocleziane*, del Pistrucci.

Nel resto trovasi una biografia del Riccio — autore degli edifici della Esposizione di Torino dell'84 — nonchè delle fotolitografie bellissime riproducenti parecchie opere del Riccio. Ordinatore di questa opera importantissima, che si sta pubblicando, è l'egregio ingegnere Donghi, a cui gli editori affidarono l'incarico di scegliere i migliori lavori esposti, onde pubblicarli.

La prima stupenda dispensa uscita, la quale costa otto lire, si può acquistare anche da sola; non così le successive, perchè l'opera occorre averla intera. Questa prima dispensa non è che un saggio del come sarà l'opera: saggio, ripeto, che ben onora i bravi editori.

L'opera intiera — ben inteso la prima parte di dieci fascicoli, cioè oltre a 100 tavole — costa L. 75 pagandola in tre rate. Chi la paga subito non spende che 70 lire. Nel campo degli ingegneri e degli artisti torinesi la prima dispensa ha destato un giudizio dei più lusinghieri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ad

Ippolito Mayrargues

Morte morte, come sei crudele!

Perchè non aver pietà di chi implorante ti discaccia? Perchè sogghignare beffarda quando strazii ed annienti? Amato Zio mio, mi pare ieri eppure è già un mese dacchè ci fosti tolto, dacchè la crudele spina d'un profondo dolore veggo infitta sul volto dei tuoi poveri figli. Ma se ritorna la calma sul mare dopo l'uragano furioso, nel cielo dopo l'impeto dei nuvoloni, perchè non sperare scendi su noi?

Le belle doti del vostro ottimo padre, la sua operosa intelligenza, lo sviscerato amore alla famiglia gli facevano aureola ammirabile. Non piangete più adunque, ma andate fieri di sì sacri ricordi.

Poche tombe han tante lagrime e tanti fiori come quella d'**Ippolito Mayrargues.**

La nipote T. Z.

Venezia 10 maggio 1891.

La famiglia **D'Este** vivamente commossa, sente il dovere di segnalare alla pubblica lode l'Egregio Dottore **Guido Vivante**, il quale unendo alla scienza il cuore, salvò prodigiosamente il suo bambino da repentina e crudele pneumonite. Siagli questa nuova vittoria e soddisfazione che s'aggiunge all'aureola di stima profonda che fino ad ora meritamente si è acquistata.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	**PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA** **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA** Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25 / III » » » » . . . . . » 80 / ... prezzi da convenirsi / Nel corpo del giornale ... giornali / Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro ... / Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali / *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* **7**

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidio e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richieste di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

Ai proprietari di Case.

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore. 4825, VENEZIA.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farmacia Butazzoni*, Via del Santo — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.* — **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.*

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

Tosse **Tosse** **Tosse**

Tosse **Tosse** **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe**, finimenti di cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici finora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per e sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o strisce;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il

Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostrata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali / Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere / Pastiglie dello Sprudel } di Karlsbad { Sapone dello Sprudel / Lisciva dello Sprudel / Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, droghiere e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

IDROPISIA

Gambe Gonfiate Ascite

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

[illegible] si dirige al Dottore NOBLET, 46, [illegible], PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Acqua dell'Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 11 maggio N. 129

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le miserie di un grand' uomo!

Zanardelli e Ferraris

Qua e là dai giornali avversari si tenta di gonfiare il piccolo incidente provocato l'altro giorno alla Camera dalla mozione Cavallotti, volendo dare a intendere, che un trabocco ha finito per minacciare le sorti di un ministro!

Chi conosce un po' davvicino il Parlamento sorride dinanzi a questi sforzi innocenti. Frigotto più, Frigotto meno, la Camera non si commuove di certo. Ma per chi è nuovo all'ambiente parlamentare, e crede ingenuamente che da alcuni si faccia questione di principî invece che questione di persone, riescirà interessante ed istruttiva questa corrispondenza romana, che riportiamo dalla non sospetta *Nazione*.

Il corrispondente fotografa la situazione di questi giorni, e dimostra una volta di più a che cosa si riduca la grande politica di certe personalità gloriose, poste sul piedestallo dai loro pretoriani!

•

Roma 8 maggio.

« L'incidente occorso oggi alla Camera, piuttosto che grave, fu spiacevole ed, a mio avviso, di cattivo genere. La mozione dell'on. Cavallotti, annunziata con tanto clamore, era una simulazione di attacco per l'onor. Ferraris; ma in realtà voleva essere o riuscire un colpo per l'intero Gabinetto. In sostanza il trasferimento decretato per un procuratore del Re, e per due pretori, si voleva rappresentare o spiegare come una specie di vendetta per la condotta da loro tenuta, non in amore nè in favore dell'on. Papadopoli deputato di parte ministeriale.

Voi capite che se, in tesi generale, il guardasigilli dovesse essere costretto a render conto alla Camera dei movimenti che ordina nel personale del proprio dicastero, l'autorità legislativa adagio adagio finirebbe per sostituirsi al potere esecutivo, ed il retto governo della giustizia rimarrebbe paralizzato.

Ad ogni modo, accettata la mozione, doveva bastare per chiudere ogni dibattito e per impedire ogni gara la dichiarazione del ministro, secondo cui quei decreti erano stati motivati soltanto da esigenze di servizio, e potevano considerarsi come promozioni anzi che come punizioni. Ma poichè gli avversari del Gabinetto si erano stranamente illusi, si erano mal contati, avevano calcolato se non sopra una vittoria, almeno sopra un esito lusinghiero, così parve loro espediente venire ai ferri corti.

Si sapeva benissimo fino da principio che dietro l'on. Cavallotti stava l'onor. Zanardelli non amico all'on. Ferraris, e sempre più aspro contro il Ministero. E fino ad un certo punto si capiva che egli concorresse ad affilare le armi, per tentare di ferire.

Ma ecco ciò che precisamente accadde. Dai registri della Posta a Montecitorio risultava che i deputati presenti a Roma oggi sommavano a circa 250. Il numero legale era 207. E che questa cifra si dovesse raggiungere senza sforzo era provato dal suffragio per la mozione sui tabacchi, che ne aveva riuniti 208.

Però, quando nel procedimento della discussione l'opposizione si occorse di aver sbagliato e di andare incontro ad una sconfitta, allora l'on. Zanardelli cambiò tattica e passò parola a 20 o 25 dei suoi perchè, al momento dell'appello nominale, abbandonassero l'aula, per avere almeno la consolazione di poter dire nei circoli e scrivere nei giornali che il Governo in una votazione di fiducia non aveva avuta tanta autorità da conseguire il numero legale. E così avvenne.

I *sì* furono 122, i *no* 58: totale 180; differenza per arrivare al limite della legalità 27. In ciò, il trionfo dell'on. Zanardelli.

•

Ora vedete: egli ha avuto una infelice idea: non soltanto perchè un capo partito non dovrebbe mai ricorrere a simili mezzi: nei quali, in fondo chi fa peggior figura è l'assemblea, ma perchè questa piccola soddisfazione di oggi gli si muterà dimani in solenne batosta.

Imperocchè, io non dico che l'onor. guardasigilli si sia oggi difeso con grande vigore nè con eccessiva abilità; ma nego che egli si sia compromesso, o che abbia avuto un crollo. La verità vera apparirà manifesta a tutti. Il procuratore del Re e i due pretori avevano avuto il torto di mostrare di rimpiangere soverchiamente l'onor. Zanardelli, e di far dello zelo in materia elettorale. Ciò poteva esser piaciuto all'antico guardasigilli; ma al nuovo non andava a verso. Ed egli non aveva per ciò nè perseguitato, nè punito alcuno: aveva, qual crudeltà! trasferiti i due funzionari in miglior sede. Come si poteva supporre che la Camera attuale inclinasse a darne biasimo al ministro o al Governo?

L'onor. Cavallotti presentò nondimeno questo ordine del giorno di biasimo. La Camera vide la cosa in sè stessa, non nella difesa più o meno efficace, fattane dal ministro. Ed il presidente del Consiglio fu sicurissimo di sè, quando chiese che l'ordine del giorno fosse rinviato a due mesi, ossia sepolto in pietoso oblio. L'onor. Cavallotti si attaccò a tutti i ferri, e si sarebbe contentato di rimandarlo all'esame del bilancio di grazia e giustizia. Ma l'onor. Di Rudinì fu accorto e pronto: niente affatto. Ogni deputato nella discussione dei bilanci ha sempre diritto di deporre quante e quali mozioni gli paiono e piacciono: ma non si deve ammettere che concorde il Governo, una proposta di biasimo venga presa in considerazione per aggiornarla ad epoca fissa e prossima.

Fu in questo momento che l'Opposizione, guardandosi meglio d'attorno, capì che contro le sue previsioni la maggioranza del Ministero sarebbe stata forte; e per evitare o raddolcire lo smacco inevitabile, si acconciò al ripiego della fuga parziale. Dichiarato nullo il suffragio per difetto legale, la votazione che sopra vi ho riferita non potè essere ufficialmente proclamata, e la prova, se i proponenti insistono, dovrà ripetersi domani. »

•

Anche il *Corriere di Napoli* sullo stesso proposito scrive:

« La condotta di Zanardelli e il suo voto, contrario al Ministero, sopra un provvedimento di ordine, in una discussione sollevata inopportunamente e con poca convenienza, perchè intacca quel principio di autorità che dovrebbe essere egualmente tutelato da ogni parte della Camera, hanno dolorosamente sorpreso.

È parso, ed a ragione, che Zanardelli, con la sua condotta e col suo voto, favorevole alla mozione Cavallotti, pregiudicasse l'alto ufficio del guardasigilli, che, in questo modo, potrebbe ogni giorno venir chiamato ad esporre i motivi per cui ritenne di traslocare un cancelliere o un usciere; ma la Camera gli diede una severa lezione. »

Il *Corriere di Napoli* prosegue, facendo i nomi degli avversari dell'attuale Gabinetto più autorevoli, e notando come essi non si sieno prestati al giuoco del settario di Brescia.

Altri giornali censurano severamente la condotta dell'ex-guardasigilli, e fanno osservare colle cifre alla mano che, quantunque la Camera non fosse in numero, il risultato della votazione è stato schiacciante per gli oppositori.

Il giuoco di far uscire alcuni deputati fidi allo Zanardelli per non far trovare la Camera in numero è stato rinnovato anche ieri l'altro.

E' così che i campioni dell'altra parte, intendono la politica nel Regno d'Italia!

Per la stipulazione del trattato austro-tedesco
La questione operaia in Austria

Ci telegrafano da Vienna che in seno alla commissione del bilancio, il ministro del commercio ammise gli svantaggi risultanti dallo stato d'incertezza, finchè le stipulazioni del trattato austro-tedesco sieno conosciute, ma benefici ancora maggiori sarebbero in giuoco se le tariffe venissero conosciute prematuramente.

Il governo austriaco è intenzionato di concludere gli altri trattati sulla base di quello austro tedesco e li sottoporrà al Reichsrath possibilmente in autunno.

Promise poi di presentare all'attuale sessione il progetto già preparato, regolante le relazioni fra operai e padroni.

La situazione monetaria in Ispagna

Causa la mancanza d'oro il governo spagnuolo con decreto autorizzò la coniazione di monete d'argento fino a 2000 *contos reis*.

La Banca di Portogallo cominciò il cambio d'oro e di biglietti contro l'argento.

Il cambio durerà tre mesi.

La misura produsse una carta agitazione in Ispagna. Alcuni ritirarono i fondi dalla Banca e dalle Casse di risparmio, ma la crisi sembra scongiurata.

La situazione della Banca Lusitana è scossa.

Gli anarchici in Francia
Attentato contro una Banca

Un gruppo di anarchici petrolieri di S. Denis — cittadini dei dintorni di Parigi — tentò di incendiare il palazzo dove ha la sua sede una delle più importanti case bancarie.

Essi introdussero nella buca delle lettere della banca alcuni stracci impregnati di petrolio, a cui diedero fuoco. Ebbero cura di spruzzare pure molto petrolio contro il portone così le fiamme divamparono rapidamente.

S'apprestavano a versare altro petrolio in finestre del pianterreno, quando sentirono rumore. Era il cocchiere del banchiere che accortosi del fatto si mise a gridare. I petrolieri scapparono.

Il cocchiere aiutato dalla gente accorsa alle sue grida potè con grandi stenti sedare il principio di incendio grazie ad una pompa. Sinora nessuno di quei tristi potè essere arrestato.

QUESTIONE DI FORMA

La *Difesa* e i suoi collaboratori continuano a mostrarsi feriti per le parole scritte da un conservatore cattolico sulla *Gazzetta*, che toccavano in parte la persona del direttore del giornale clericale.

Ora, sta in fatto che quel nostro collaboratore ha attaccato un po' vivacemente il prof. De Angelo, uomo battagliero, di scatto, ma certamente degno di stima e di rispetto da tutti gli avversari. Però, ci permetta la *Difesa* di osservarle, che più di qualche volta essa ha detto roba da chiodi di noi giornale, degli amici nostri, e in genere di tutti coloro, che non ragionano colle teorie sue.

Non avrà attaccato la persona del Direttore nostro è vero, e gliene siamo grati, ma certi collaboratori sono stati da essa maltrattati con vera violenza.

Mettiamo adunque le cose a posto. Ai riguardi qualche volta (specialmente tempo indietro) si è mancato da tutte due le parti; — alle persone dei direttori mai, meno quest'ultima volta, in cui un collaboratore nostro (che lo deplora) si è lasciato sfuggire una parola un po' forte; — questo basterà, perchè si sappia usare nelle eventuali polemiche quella forma cortese reclamata dagli uni e dagli altri.

Echi dei fatti di Fourmies
Rochefort sfidato da un sotto-prefetto

Abbiamo da Parigi che in seguito ad un articolo di Rochefort, pubblicato nell'*Intransigeant* a proposito dell'incidente di Fourmies, nel quale fu qualificato di assassino Isaac, sottoprefetto di Avesnes, questi mandò i padrini a Rochefort.

Il duello fu deciso.

Riordinamento bancario nell'Argentina

L'altro giorno all'apertura del Congresso argentino, il presidente della Repubblica, dopo menzionate le buone relazioni colle potenze estere si dichiarò assolutamente contrario ad ogni nuova emissione di carta moneta.

Propose una seria inchiesta per studiare la situazione reale delle banche e decidere il riordinamento senza l'intervento del Governo ovvero la loro liquidazione.

La campagna bacologica in Italia

Abbiamo da Roma che dalle notizie pervenute al ministero d'agricoltura risulta che la campagna bacologica si è iniziata con buoni auspici nel mezzodì.

Altrove l'incubazione del seme procede lentamente, onde in più luoghi si attende ancora la nascita dei bacolini. Salvo qualche eccezione le razze prescelte sono le indigene a bozzolo giallo.

Sebbene la vegetazione del gelso sia in ritardo per la stagione incostante pure essa promette bene.

La situazione nel Belgio

Lettere particolari dal Belgio affermano che la situazione è meno minacciosa di quella che la fanno apparire alcuni giornali.

Notizie di iersera assicurano che vi è una qualche leggera ripresa di lavoro.

DAL VENETO

FERROVIE VENETE

Il Consiglio di Stato, in sua recente adunanza ha ritenuto che possa approvarsi il progetto presentato dalla Società esercente la Rete Adriatica per rinforzare e difendere i ponti sull'Adige e sul Brenta, lungo il *tronco Loreo-Chioggia* della *ferrovia da Adria a Chioggia*.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori considerati in progetto ascende a L. 45,100.

Note vicentine

Dimissioni ritirate — Un posto vacante — Il rincaro del pane — Un bravo giovane — I nostri fiumi — Commemorazioni.

Ci scrivono da Vicenza, 10:

(Eolo) Il sig. Eugenio Milani, sindaco di Arcugnano, dimissionario, cedendo alle vive sollecitazioni fattegli, ha ritirato le sue dimissioni.

E giacchè parlo di Arcugnano, mi consta che è vacante in quel Comune un posto di medico condotto, che verrà dato, senza formalità di concorso, in via di privata trattativa.

— I fornai, appena si avvertì il rincaro del grano, aumentarono gradatamente il pane da cent. 44 a cent. 50 al chilog. Ora il prezzo del frumento diminuisce, ma quello del pane resta invariato. È giusto? Solo il magazzino cooperativo non ha mai fatto nessun aumento e merita quindi l'appoggio di tutti gli onesti.

— Mi giunge notizia che degli undici impiegati postali, che sostennero l'esame di segretario postale, uno solo ottenne un esito splendido e tale da metterlo nei primi cento concorrenti; ed è Luigi Parise, un egregio e simpatico giovanotto.

— Le altezze idrometriche dei nostri fiumi sono elevatissime: in Provincia sono allagate alcune campagne, mentre in città nulla si ha da deplorare, in seguito ai lavori praticati nel Bacchiglione.

— Mercordì p. v. alla sede della Società Garibaldina il dottor Giorgio Cannetti Molin commemorerà con affetto di amico il dott. Domenico Marchetti, che di quella Associazione di gloriosi superstiti fu vicepresidente.

Cronachetta udinese

Udine *10 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Suicidi — Oggi la cronaca è triste: debbo registrare 4 suicidi. A Forni di Sopra Pavoni Gio. Battista, di condizione possidente, gettavasi dal tetto della propria casa. Fu raccolto cadavere sulla via. Una malattia incurabile spinse il Pavoni al passo estremo.

— La guardia di finanza Gavagnin Federico, in Prepotto, per sottrarsi alle conseguenze di una mancanza commessa toglievasi la vita con un colpo di moschetto.

— A Travesio il possidente Fioretto Pietro gettavasi nel profondo burrone della montagna detta Toriet. La mattina del 3 corrente venne rinvenuto cadavere.

— Francesco Mossutti e Teresa Picco, erano sposi da circa una ventina di giorni. Ieri mattina il coniuge svegliandosi non trovò nel letto accanto la consorte. Per tutta la giornata la fece cercare nei dintorni, ma invano. Iersera un contadino recò qui la triste nuova che nella roggia di Palma a circa due chilometri da Udine era stato pescato il cadavere di una donna. L'Autorità recatasi sul posto constatò nella morta la Picco Lucia moglie al Mossuti. L'infelice aveva quaranta anni circa. Si ignorano i motivi che la spinsero al triste proposito.

Furto boschivo — In territorio di Arta certi Carnier padre e figlio, vennero sorpresi mentre tagliavano legna nel bosco di Gortanutti Osvaldo. Venne sequestrata la refurtiva ed i colpevoli denunziati all'Autorità giudiziaria.

Un gravissimo fatto di brigantaggio
in Toscana

L'altra notte, a Caglioni, nel Comune di Montespertoli, quattro individui mascherati ed armati di fucili, penetrarono nella fattoria Frescobaldi, mentre tutti quelli che l'abitavano erano immersi nel sonno.

Entrati in camera del Fattore, al buio tastarono nel letto; ma il fattore che erasi destato ed aveva capito che cosa accadeva e qual pericolo corresse la sua pelle, si tenne immobile, finse di russare, e i malandrini credendolo addormentato lasciarono la sua camera senza fargli alcun male.

Passati nella camera del sotto-fattore e trovato questi alzato, col lume acceso, ed in procinto d'uscire per rendersi conto dei rumori che aveva intesi nella fattoria, gli spararono contro una fucilata che lo colpì alla faccia.

In quel mentre il fattore erasi alzato, e avendo dato l'allarme agli altri abitanti della fattoria accorreva, seguito da essi, verso gli assassini i quali vista la mala parata si dettero alla fuga.

I carabinieri avvertiti del fatto battono la campagna sulle traccie dei malfattori.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 maggio: S. Anastasio v.
Martedì 12 maggio: SS. Nereo e C.
Sole leva ore 4. m. 36; tram. 7. 16.
Temp. mass. del 9: 19.0 — Min. del 10: 13.7.

In vista dell'apertura del Punto Franco

Egregio Direttore

Ho letto di questi giorni, che a Roma a rappresentare la città per gli interessi commerciali è stato nominato il sig. Brazzoduro assessore *supplente* e magazziniere *granarista*. A lui si sono uniti (per rappresentare i propri interessi) Kun e Mowiuckel.

Io capisco e mi spiego che tutti e tre questi signori nell'imminenza dell'apertura del punto franco, colla conseguente abolizione dei magazzini fiduciari facciano il possibile per trovare il loro vantaggio. Ma devo ritenere, che il suo e gli altri giornali sieno stati male informati, pubblicando che il sig. Brazzoduro si sia recato a Roma con un incarico ufficiale dal Comune.

E un altra cosa vorrei sapere. La Camera di commercio con enormi sacrifici e col raddoppiamento della tassa camerale attende dall'apertura del Punto Franco, sorto coi denari dei commercianti, il rimborso degli interessi della somma spesa.

Può essere benissimo che il Commercio dei grani reclami locali assai più vasti; ma in questo caso, perchè non si è provvisto prima?

Così oggi ci troviamo dinanzi a questo bel caso: — che la Camera di Commercio si trova a implorare dall'autorità centrale, il mantenimento di una istituzione che è la concorrente del punto franco.

Gazzetta di Venezia — 11 maggio (26)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Il signor di Lorville, che sentiva esser questo giovane del suo medesimo rango, cominciava a credere l'eguaglianza una cosa possibile, e sognava ai mezzi di vederla un giorno stabilirsi da per tutto.

Avendo trovato a basso il proprietario, lo seguì nel giardino; e, dopo aver passeggiato un pò, uscirono entrambi per una porticina che dava in una strada interna.

Edoardo s'affrettava ad allontanarsi credendo terminate le osservazioni della giornata, allorquando vide, a poca distanza di là, un ciabattino che aveva una modesta botteguccia ed era appoggiato al muro d'un giardino.

L'aria di cattivo umore del brav'uomo attirò la sua attenzione, ed egli volle sapere perchè quell'operaio, che di natura dovrebbe essere tranquillo, sembrava allora così vivamente irritato e minacciava con un pugno una paffuta e bella ragazza che si riconosceva per una venditrice di frutta dal suo carretto carico di mele e di pesche.

Essendosi avvicinato ad essi, udì queste parole:

— Te lo dico io, Virginia, non sarai sua moglie; non voglio per genero un saltimbanco, un vagabondo che non ha domicilio! non voglio che la figlia d'un uomo che possiede una bottega sia sposa d'un istrione, d'un paladino, che mostra la lanterna magica a chi vuole! Te lo giuro, siccome mi chiamo Grichard, tu non lo sposerai: ed il ciabattino, infiammato d'una giusta collera e penetrato della dignità del suo stato, elevava al cielo una ciabatta, una nobile ruina, che riparava, come augusta testimonianza del giuramento che profferiva.

— Ah! la cosa è originale, esclamò il signor di Lorville scoppiando dal ridere, addio miei bei sogni d'uguaglianza! che cosa adunque i nostri grandi filosofi intendono con questa parola? come definirla? Avrebbe essa forse questo significato: disprezzare tutto ciò che è al disotto di noi, e non riconoscere eguali altro che i propri superiori?

Da quel giorno Edoardo non passò davanti a quella casa senza ricordarsi le diverse osservazioni che vi aveva fatte. Epperò quella casa dai tanti piani era l'emblema della società; il disprezzo regnava a iosa; nel mondo va dall'alto al basso, in quella casa dal basso all'alto, per ridiscendere; giacchè il giovane giornalista, dal alto della sua filosofia, lo rendeva a ciascuno in abbondanza e disprezzava imparzialmente, nell'orgoglio del suo genio, e il vecchio marchese e il nuovo conte, e l'avvocato e il capomastro, e il ciabattino, e tutto ciò che stava disotto di lui.

XVII.

Il signor di Lorville cercava con cura le occasioni di incontrare Valentina; esse erano frequenti, giacchè la signora di Clairange l'aveva impegnata ad andare a visitarla di spesso, ed inoltre Valentina andava quasi tutte le sere in casa della signora di Fontvenel, alla quale la delicata salute permetteva raramente di uscire.

Edoardo non mancava mai ai ricevimenti di sua zia; e la signora di Montbert, stupita di vedere d'un tratto suo nipote così assiduo, e non attribuendo a se l'onore d'attirarlo in casa sua, cercò d'indovinare per quale donna vi andava così spesso.

— Essa non è ancor qui, pensò ella una sera vedendo l'aspetto annoiato del signor di Lorville, speriamo che venga, senza di ciò se la prenderebbe con me e non lo rivedrei più.

La signora di Montbert sarebbe stata addolorata di questo abbandono, prima perchè suo nipote la divertiva, poi perchè era fiera di lui.

D'un tratto i battenti della porta s'apersero, e fu annunciata la marchesa di Champlery. Il viso d'Edoardo parve splendere di piacere.

— E lei, pensò la signora di Montbert.

Il signor di Lorville s'allontanò ben tosto ed andò a mescolarsi in un gruppo d'uomini che discorrevano in disparte, per non intimidire Valentina colla sua vista, della quale sapeva già tutta la potenza, e per non turbarla in quel momento così terribile per una giovane donna, quando ella entra sola in un salone splendente, dopo d'esservi stata pomposamente annunciata. La signora di Champlery s'avanzò con una sicurezza che sorprese il signor di Lorville.

— Come mai, pensava egli, con tanta calma nei modi, con una si gran pratica della società, una donna può essere tanto facilmente imbarazzata?

Questo avveniva perchè Valentina, senza armi contro l'imbarazzo inatteso, era piena di coraggio per superare una difficoltà prevista.

Non osando avvicinarsi a lei Edoardo l'ammirava in silenzio; giammai gli era apparsa più bella. Una donna avvantaggia sempre in casa d'una padrona che la protegge. La signora di Montbert era piena di benevolenza per Valentina e, cosa ancor migliore, essa non riceveva la sua matrigna.

Ma una fiducia, più dolce ancora, abbelliva vieppiù Valentina, una emozione lieta la rendeva splendida, anche per coloro i quali ne ignoravano la causa. Che cosa era adunque mai per colui che leggeva nel suo cuore?

Il signor di Fontvenel amava Edoardo come un fratello e si ricordava la gentilezza colla quale aveva prevenuto i suoi desideri in un affare importante, e pensava senza posa ai mezzi di servirlo nei suoi progetti e di riconoscere la delicatezza del suo operato imitandolo.

Aveva visto nascere l'amore di Edoardo per la signora di Champlery, e, siccome sapeva Valentina diffidente e facile a scoraggiarsi nella sua speranza di piacere, si era dato a rassicurarla sui sentimenti di Edoardo per lei, e ad esaltarlo nella sua nascente tenerezza con tutti gli elogi d'una amicizia appassionata.

— Egli vi ama, credetemelo, diceva egli, non l'ho mai visto così seriamente appassionato. D'altra parte lo conosco, voi sola potete convenirgli.

Queste confessioni fatte per un altro gli costavano senza dubbio; ma il signor di Fontvenel nella sua devozione non osava più amare la donna che il suo amico aveva scelta, e si compiaceva di fargli un sacrificio degno di tutti e due, obbligando il suo amor proprio a tacere e soffocando le aspirazioni del suo cuore.

Fu alcuni istanti dopo questa conversazione che Valentina era venuta in casa della signora di Montber, brillante pel più bello degli ornamenti: la speranza d'essere amata.

Edoardo apparve ben tosto felice, quanto lei, indovinando il suo pensiero. Non è forse una felicità dovere all'amico la tenerezza della donna che si ama?

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

E intanto noi commercianti continuiamo a pagare allegramente per ottenere questo bel risultato!

Mi creda, signor direttore, con tutta stima

Dev.
Un negoziante

∴

Ci pare che le osservazioni di chi ci scrive sieno molto gravi; e che meritino una risposta da chi ha il dovere di far sentire la sua voce.

Associazione liberale monarchica. — Gli aderenti ascritti al Comitato di San Polo sono invitati all' assemblea generale di Sestiere, che avrà luogo domani sera alle ore 8 1|4 nella sede del Comitato, palazzo Seguso, traghetto della Madonetta, n. 1421. Si tratteranno importantissimi argomenti.

L' Imperatrice Eugenia a Venezia. — Ieri sera col diretto delle 6. 35 è arrivata e scesa all' *Hôtel Europa* l' Imperatrice Eugenia vedova di Napoleone III.

L' Imperatrice viaggia sotto il nome di contessa di Pierrefonds ed è accompagnata dal principe Napoleone Carlo Bonaparte, da miss E. Smith e seguito.

Essa si tratterrà alcuni giorni a Venezia.

Un' arciduchessa dilettante di fotografia. — Ieri l' altro l' arciduchessa Stefania, essendo dilettante di fotografia, accompagnata dal suo seguito, si recò al Lido dove ritrasse la facciata dello Stabilimento dei bagni, il gran salone, l' Ospizio marino e altre località di S. Maria Elisabetta.

Ieri, alle 10 e mezzo, l' arciduchessa, insieme alla contessa Taronca ed al conte Bellegarde percorse in gondola il gran canale e con la fotografia ritrasse pure la chiesa della Salute, la Dogana, il monumento a Vittorio Emanuele, i palazzi Foscari, Farsetti, Loredan, Pesaro e la *famosa* Pescheria.

S. A. R. ed il seguito partiranno probabilmente oggi alle 2.15 alla volta di Vienna.

Il comitato di pubblicità per le feste d' estate apre un concorso. — Il Comitato dei festeggiamenti invita gli artisti veneziani quì residenti a presentare un bozzetto per un avviso-programma. I bozzetti saranno esposti al pubblico ed al voto dei signori sottoscrittori.

Il tempo utile per la presentazione è a tutto il 20 corr. nei giorni 12, 13, 14, a Ca' Farsetti, dalle 5 alle 6 pom. si troveranno alcuni membri della Commissione della stampa e pubblicità, per dare tutti quegli schiarimenti che i concorrenti potessero desiderare.

Esposizione di bozzetti. — Visto l' esito favorevole ottenuto dall'Esposizione di bozzetti essa viene prorogata sino alle feste di Pentecoste. e il biglietto d' ingresso giornaliero viene ridotto a cent. 50.

Oggi furono venduti i seguenti oggetti:

Michieli — *Chioggiotto* — quadretto ad olio acquistato dal sig. B. Alberico.

Dose — *Cornice intagliata* — acquistata dal sig. G. Ghin.

Pastega — *Acquarello* — acquistata dal signor N. N.

Signora E. degli Alberti — *Canalazzo* — quadro ad olio, acquistato dal sig. N. N.

Signora E. degli Alberti — *Studio dal vero* — quadro ad olio, acquistato dal sig. N. N.

Al nostro manicomio. — Proveniente da Verona, dove visitò quel manicomio di S. Giacomo, è giunta a Venezia la Commissione governativa, composta dei professori Lombroso, Tamburini ed Ascensi, che ha l' incarico di visitare tutti i manicomi d' Italia.

Ieri, alle ore due, accompagnata dal dottor Bonvecchiato, la Commissione si è recata al manicomio di S. Servilio e forse oggi stesso visiterà quello di S. Clemente.

Disgrazia all' Istituto Coletti. — Ieri, nell' ora di ricreazione, alcuni corrigendi dell' Istituto Coletti, facevano nel cortile le corse di resistenza, tenendo in bocca un sasso.

Fatalmente uno dei giovanetti, certo Riccardo Casellato di 13 anni, ingoiò il sasso.

Fu trasportato subito all' Ospedale, dove l' egregio dott. Bordigioni coll'usuale perizia ne eseguì l' estrazione.

Poco dopo il ragazzo si trovava in ottime condizioni, e fu ricondotto all' Istituto.

Un atto brutale. — L' altra sera, un individuo, alquanto bevuto, dall' aspetto ordinario, transitava per la calle Bembo che conduce alla Riva del Carbon.

Vista passare una friulana, lo sconosciuto la fermò e la invitò a recarsi seco lui a bere un bicchiere di vino. La donna si rifiutò; allora l' ubbriacone le diede un potente schiaffo, che la gettò a terra.

Passava in quell' istante l' avvocato Cerutti, il quale visto l' atto brutale, fece per afferrare il farabutto; ma questi più lesto di lui gli sfuggì. Mentre l' avvocato inseguiva il fuggitivo una guardia municipale soccorreva la donna.

Il mariuolo non fu raggiunto; ma pare che la donna l' abbia riconosciuto; speriamo che si possa ritrovarlo e punirlo come si merita.

Piccolo incendio. — Ieri verso le 1 pom. certa Maria Paties, vedova Padovan, proprietaria dello stabile al N. 1870 in calle Baglioni a San Cassiano, faceva bollire sopra un braciere volante collocato vicino alla riva della casa, una pentola, contenente circa due chilogrammi di pece, coloformio e catrame.

Tutto ad un tratto la pentola si rovesciò e tutto il contenuto incendiò. Prontamente la pentola fu gettata dai famigliari stessi nel canale, ma all' allarme dato di fuoco grande accorsero i pompieri della Centrale e di S. Giacomo con le rispettive barche armate e quelli di S. Marziale.

Accorsero pure il comandante cav. Bassi, l'assessore Ratti, il cav. Bolla; ma al loro sopraggiungere sul luogo, nulla operarono inquantochè i famigliari avevano già spento il fuoco.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Siamo purtroppo tornati daccapo e forse ci troviamo anche peggio, perchè in conseguenza del tracollo del mercato di Parigi anche la nostra Rendita ha dovuto questa volta pagare il suo tributo. — Il contemporaneo aumento del cambio ha reso qui meno sensibile il ribasso, ma a Parigi ritoccò un prezzo da lungo tempo dimenticato e cioè il 92.75.

Si volle attribuire il ribasso di Parigi all' insuccesso del Prestito Russo osteggiato dai Rotschild, ma molto più logicamente si tratta di una reazione da molto tempo preveduta per l' assurdità di certi prezzi che ora i fatti provano assolutamente insostenibili. — Il 3 per cento francese spinto follemente sino a 96, malgrado gli artifizi cui si ricorse per sostenerlo, ha in pochi giorni perduto oltre 3 punti, 4 ne perdette il Russo e 5 il Portoghese.

La nostra Rendita come dissimo è discesa a 92:75, e fatto il debito raffronto, non possiamo neanche lagnarsi, tanto più la nostra Rendita all'estero non essendo più coi abbondante come una volta, c' è meno a temere di ulteriori ribassi.

Data tuttavia la tendenza, il mercato degli altri valori non fu in complesso da noi molto triste e ne fa fede l' unito prospetto:

Rendita Italiana 5 0|0 da 94,50 a 94,60
Azioni della Banca Nazionale da 1480 a 1490
» Banca Veneta da 238 a 240.
» Banca di Credito Veneto da 317 a 318.
» Cotonificio Veneziano da 261 a 262.
» Costruzioni Venete da 68 a 70.
» Banca Generale da 359 a 360.
» Mediterranee da 520 a 518.
» Meridionali da 695 a 692.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 480 a 482

Cambi

Londra a 3 mesi 25,30 a 25,35
Germania a 3 mesi 124 a 124 50
Olanda a 3 mesi 211 a 211 50
Francia a vista 101,15 a 101,30
Svizzera a vista 101 a 101 05.
Austria a vista 216 1|2 a 217
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25

G.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Mattinate di quartetto

Il risultato delle due mattinate di quartetto, offerte dalla Società del Liceo Benedetto Marcello sortirono nel complesso esito soddisfacentissimo, e noi condividiamo l' opinione del pubblico che rimeritò di applausi convintì i distinti esecutori, professori Tirindelli, Lancerotto, Piermartini e Dini.

E faremo torto al principio di dire sempre intero l'animo nostro, se non osservassimo che in quelle due mattinate l' arte italiana, fu, come troppo spesso accade, messa in disparte. Essa vi fu solo rappresentata da un tempo d' un quartetto di Cherubini — pagina d' un elegante profumo classico — ma non tale da poter sostener il confronto cogli autori stranieri, che figurarono nei due programmi. E noi vorremmo che pure i lavori dei maggiori maestri italiani ci fossero fatti conoscere più ampiamente in uno ai capolavori di Haydn, Beethoven, Schumann, Raff, ecc.

Ciò premesso siamo lieti di constatare che nel quartetto formato dai signori Tirindelli, Lancerotto, Piermartini e Dini, si rilevano quelle doti peculiari, che, con un più lungo affiatamento, daranno certo al quartetto stesso unione perfettissima e negli attacchi e nei coloriti. Oggi affermiamo volentieri che i due programmi furono svolti con omogeneità, pienezza e rotondità di suono, e nell' esecuzione, la forza, la grazia e la morbidezza, ben equilibrate, furono fonte di calde approvazioni a quegli interpreti di Haydn, Cherubini, Beethoven, Schumann e Raff.

Noi ci auguriamo che negli anni venturi queste deliziose mattinate possano succedersi più numerose: tutta Venezia colta che ieri affollò la sala del Marcello sarebbe ben grata alla presidenza del Liceo, del godimento intellettuale che che ne procurerebbe.

Le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e la sorella Principessa Elvira di Baviera, che assistettero alla mattinata di ieri dal principio alla fine, dissero al co. Federico Serego, vice-presidente del Liceo, parole di caldo elogio per il quartetto veneziano.

Le LL. AA., dopo il concerto, passarono a visitare il teatro la Fenice.

G. di M.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Margherita*, Magnoni — 2. Waltz *Sulle Rive della Neva*, Drigo — 3. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 4. II.ª Suite *L' Arlèsienne*, Bizet — 5. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 6. Minuetto *Originale*, Bolzoni, — 7. Polka *Staffilate*, Strauss.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Espensione di monete false

(Tribunale penale di Pordenone)

Nel 27 febbraio 1891 veniva arrestato in Polcenigo il pregiudicato Marco Canal, assieme della moglie Bravin Anna, sotto l' imputazione di aver speso parecchie monete false da lire due, una e centesimi cinquanta.

Durante l' istruttoria del processo egli potè provare la propria innocenza, e venne messo senz' altro in libertà; la Bravin Anna invece, parzialmente confessa del reato, comparve all' udienza del 6 maggio avanti questo Tribunale per difendersi dalla ascrittale imputazione.

In esito al pubblico dibattimento il P. M. (marchese Castrone) chiese per la Bravin la condanna a quarantadue mesi di reclusione, ventiquattro di sorveglianza e duecento lire di multa.

La difesa (avv. G. B. Cavarzerani) sostenne non trattarsi di reato continuato, doversi minorare la pena stante la grossolana imperfezione delle monete dispendiate, essere l' imputata meritevole di attenuanti.

Il Tribunale condannava la nominata Bravin Anna a dodici mesi di reclusione, altrettanti di sorveglianza e cento lire di multa, computata naturalmente la detenzione sofferta.

Il marito della Bravin — che ha già scontato circa venticinque anni di reclusione nelle patrie case di pena — sta sciogliendo attualmente a Polcenigo cinque anni di vigilanza speciale dell' autorità di P. S.

Ecco una povera famiglia perseguitata dalla.... sventura!

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,35 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 9 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 42,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 251,000

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati l' 8 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Baja di Napoli bark ital. « Margherita » cap. Mondaini, con pozzolana all' ordine.

Arrivati il 9 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Newcastle vap. ingl. « Chamois » cap. Rowands, con carbone a G. Venuti.

Partiti l' 8 per Trieste vap. ital. « Bari » cap Alfonso con merci - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Eliis, con merci - per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci - per Napoli bark ital. « Santa » cap. Quintavalle con materiali.

Arrivati il 10 da Odessa vap. aust. « Marenta » cap. Gherzmane, con grano al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Asciduchessa Carlotta » cap. Dall' Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gutmann, con merci.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ".

Dalla Capitale

LA RIUNIONE A TOR DI QUINTO

Le corse militari

Roma 6, ore 6.40 p.

Oggi alle 2 a Tor di quinto ebbe luogo la grande riunione militare.

Malgrado la pioggia, vi intervenne molto pubblico; numerosissimi specialmente gli ufficiali.

La Regina non era alle corse in causa della malattia del marchese di Villamarina.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale e assistette a tutte le corse alle quali erano presenti anche i generali Pallavicino, Cosenz, San Marzano, Bava e Longhi.

∴

Alla prima corsa — Premio Pastrengo — Lire 1500 offerte dal Ministero della guerra e dalla Società del Lazio erano inscritti il tenente Lanzi con *Balilla*, il sottotenente Tesio con *Paphos II*, il tenente Bracorens con *Carnarvon*, il tenente Martignoni con *Spes*, il tenente Maruti con *Ada*, *II*, il tenente Caprilli con *Mazio*, il tenente Bonacini con *Andrena*, il tenente Campioni con *Sisifo*, il tenente Varini con *Lux*, il maggiore Pugi con *Metella*, il tenente Lombardi con *Montecristo*, il tenente Moltedo con *Reversible*, il capitano Giacometti con *Andreola*.

Quest' ultimo giunse primo alla meta.

∴

La seconda è corsa a siepi — Premio Alessandria — L. 2000 — distanza metri 2200 erano iscritti i signori:

Tenente Guzzolini con *Paris* — tenente Tesio con *Paphos II.* — tenente Ripanti con *Tea* — tenente Dall' Acqua con *Pianosa* — tenente Varini con *Jolanda* — maggiore Pugi con *Metella* — tenente Montecuccoli con *Corsaro* — tenente Moltedo con *S. Martinello* — tenente Fè d' Ostiani con *Flirt II.* — tenente Fontana con *Freewil* — capitano Giacometti con *Andreola* — sottotenente Ferracci con *Umbria* — tenente S. Martino di Valprato con *Salve!* — capitano Avogadro con *Rubicon*.

In questa corsa avvennero varie cadute che impressionarono vivamente. Vinse *Corsaro* del tenente Montecuccoli.

∴

La terza corsa — Premio principe Eugenio — è uno *steeple chase* — Lire 3500 — 10 ostacoli.

Sono iscritti i signori:

Tenente Dall' Acqua con *Bambury Cake* — tenente Gelmi con *Doctor Tanner* — tenente Romagnoli con *Gorizia* e *Gontran* — tenente Calabrini con *Mustang* e *Thornfield* — tenente Bracorens con *Maggy* — tenente Allievi con *Broka* e *Annis* — tenente Bibolini con *Damo* — capitano Brunati con *Nina* — tenente Valfredo con *Cungond*.

Vince *Nina* del capitano Enrico Brunati.

∴

Nella quarta corsa — Premio Montebello — Altro *steeple chase* — L. 5000 — con 12 ostacoli.

Sono iscritti i signori:

Tenente Dall' Acqua con *Fiordiligi* — tenente Varini con *Jolanda* — maggiore Puggi con *Lucilla* — tenente Guzzolini con *Paris* — sottotenente Francati con *Tala* — tenente Bibolini con *Damo* — capitano Brunati con *Savoia* — tenente Fè d'Ostiani con *Flirt II* — capitano Benzoni con *Bell the Cat*.

La corsa fu vinta dal tenente Antonio Dall' Acqua con *Fiordiligi*.

∴

La quinta corsa — Premio Principe Amedeo — è quella che desta il maggiore interesse. È anche questa uno steeple chase con 17 ostacoli, percorrenza 4000 metri.

Il premio è 18,000 lire, così divise: 10,000 offerte dal Re al vincitore, 5000 al secondo e 3000 al terzo dato dal Ministero della guerra.

Sono iscritti i signori:

Tetente Muccioli, con *Dandolo* — tenente Villamarina con *Austerlina* — tenente Di Bricherasio con *Rob Roy* — sottotenente Tesio Federico con *Paphos II* — tenente Bracosens con *Maggy* — tenente Dall' Acqua con *Bambury Cuke* e *Fiordiligi* — capitano Romagnoli con *Gontran* — tenente Calabrini con *Mustang* e *Thornfield* — tenente Varini con *Mustafà* — maggiore Pugi con *Lucilia* — tenente Guzzolini con *Paris* — tenente Rodocanacchi con *Olanteigh* — tenente Rubin de Cervin con *Miss-White* — tenente Piacentini con *Nichette* — tenente di Bricherasio con *Bliss* — sottotenente Montalto con *Make Kaste* — tenente Francati con *Tala* — capitano Brunati con *Nina* e *Savoja* — tenente Fè Ostiani con *Clementia* — capitano Benzoni con *Bell the Cat*. — tenente Fontana con *Parmigiano*.

In tutti gli iscritti sono 24 ma non corrono che 8. Anche in questa corsa vi furono molte cadute. Giunse primo il tenente Rubin de Cervin con *Miss Withe*, che fu accolta da calorosi applausi.

∴

Il Re ad ogni corsa stringeva la mano all' ufficiale vincitore.

Prima dell' ultima corsa si sparse la notizia della morte del marchese di Villamarina, *(vedi sotto)* Molte signore si ritirarono allora dalle corse.

La fine della scuola di Pinerolo

La caduta da cavallo dei giovani ufficiali

Roma 10, ore 9.10 p.

Molti commenti provocarono le corse d' oggi.

Malgrado che la pioggia avesse guastato il terreno, è indubitato che le cadute furono troppe. Si notò che i caduti quasi tutti giovani, mentre si videro gli ufficiali più anziani restare saldi in sella.

Le corse d' oggi secondo alcuni segnerebbero la fine della Scuola di Pinerolo, che Pelloux vorrebbe trasportare in un paese vicino a Roma.

La prova d' oggi per la Scuola di Pinerolo non fu buona.

La morte del marchese Villamarina

Gli ultimi istanti

Il Re e la Regina

Roma 10, ore 9.5 p

Oggi alle 6 e mezza cessava di vivere il marchese di Villamarina, cavaliere d' onore della Regina.

I Sovrani e più specialmente la Regina che lo amavano assai e che avevano in lui una fiducia illimitata sono addoloratissimi.

La Regina, ieri e ieri l' altro restò sempre presso la moglie del defunto.

Nel momento in cui si attendeva la crisi essa si portò al letto del moribondo e lo assistette fino alla fine.

Il Re oggi alle 2, prima di recarsi alle corse volle vederlo.

Villamarina sententendosi presso a morire trovò la forza di ringraziare allora il Re e la Regina di tutto l' affetto e la stima che avevano per lui.

Il marchese di Villamarina prima di morire volle vedere e parlare qualche istante con i suoi due carissimi amici il marchese Alfieri di Sostegno e il maestro Marchetti, col quale si trattenne brevemente a parlare di cose riguardanti l' Accademia di Santa Cecilia, di cui è presidente.

La malattia che condusse alla tomba Villamarina fu una bronco-polmonite doppia infettiva, coi caratteri più spiccati dell' *influenza*.

Questa malattia la contrasse nell' ultimo suo viaggio fatto in Piemonte.

Tornato in Roma, i medici di corte commendator Saglione e cav. Quirino presero a curarlo. Non appena constatata la gravità del male, invitarono a consulto il prof. Baccelli, il quale visitato l' infermo emise un prognostico supremamente grave.

Fu allora che dopo alcune prescrizioni rimaste quasi inefficaci il professore Baccelli ordinò gli impacchi freddi.

Questi produssero un miglioramento sensibilissimo, tanto che nella famiglia si riaprì l'animo alla speranza; essendosi abbassata la temperatura, fu sospesa tale prescrizione, coll' ordine di riprenderla non appena il calore fosse risalito al di sopra di 38.5.

Ma disgraziatamente l' infermo si oppose alla ripetizione della cura fredda con tale energia che i medici curanti non riuscirono a vincere la sua resistenza.

Questa disobbedienza dell' ammalato fu purtroppo la causa che lo condusse alla tomba.

La marchesa Paola di Villamarina è inconsolabile.

Essa e i figli abitavano col defunto un quartierino nel palazzo stesso del Quirinale.

Villamarina da circa venticinque anni compieva il delicato incarico affidatogli dai Sovrani.

Fra le molte doti d' ingegno e di animo che lo distinguevano aveva profonda conoscenza di arte; i Sovrani lo incaricavano di tutti gli acquisti di quadri e di bronzi che dovevano adornare le gallerie del Quirinale.

La Regina cosparse il suo letto di morte di fiori freschi.

I giornali di questa sera hanno articoli necrologici in onore del defunto. La sua morte è stata appresa con vero rammarico dalla cittadinanza.

I DAZI SUI PETROLII

Deliberazioni della Commissione parlamentare giovevoli a Venezia

Roma 10, ore 8. 40 pom.

La Commissione parlamentare pel progetto sugli olî minerali prese la deliberazione di uguagliare i dazi degli olî raffinati a quelli dei grezzi stabilendo una tara proporzionale secondo il recipiente.

Queste deliberazioni rendono impossibili le raffinerie di petrolio in Italia e danneggiano il commercio genovese, dove principalmente si usano le cassette americane.

Le deliberazioni sono dovute principalmente al deputato Galli, e giovano al commercio del petrolio e alla costruzione delle cassette che a Venezia prendono sempre più vaste proporzioni.

Giungono da Genova e dalla raffineria del petrolio di Mantova dispacci di protesta.

Relatore della Commissione è il deputato Zeppa.

I magazzini fiduciari di Venezia

Roma 10, ore 9.45 p.

Domani giungerà qui la Commissione della città di Venezia per impedire la soppressione nella vostra città dei magazzini fiduciari di grano e pesce secco.

La compongono il comm. Ricco, Kun, Mowinkel. Ricco è giunto sin da ieri e vide già Luzzatti e Galli.

Luzzatti è partito per Modena iersera e ritornerà martedì.

Il riordinamento degli affari amministrativi

Il *Messaggero* di oggi loda il riordinamento dei servizi amministrativi al Ministero degli interni e loda l' attuale sollecitudine del disbrigo degli affari malgrado — come vi dissi ieri — che 80 impiegati comandati a quel Ministero venissero di questi giorni rinviati ai loro rispettivi uffici.

Ferraris non presentò dimissioni

Qualche giornale afferma che l' on. Ferrari abbia presentato le sue dimissioni in seguito al l' esito dell' incidente Cavallotti.

La notizia è assolutamente inventata.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

La Borsa di Roma e la Borsa di Parigi

Roma 10, ore 10.20 p.

I circoli finanziari sono assai impressionati per gli enormi ribassi segnalati oggi alla Borsa di Parigi, dove vi fu, secondo i dispacci giunti stasera una vera *debacle*. Alle ore 3, dopo la chiusura ufficiale, giunsero dispacci da Lisbona, che dipingevano coi più foschi colori la situazione del Portogallo, dove, si dice, sarebbe scoppiata una tremenda crisi finanziaria, il che ha fatto discendere strabocchevolmente i titoli portoghesi.

Tale notizia, confermata da telegrammi giunti alle principali Case bancarie, produsse un panico straordinario. Ad onta della chiusura ufficiele dei corsi, tutti i valori, a cominciare dalla Rendita francese, tre per cento, subirono grossi ribassi.

Il panico ha invaso il mercato in modo che si vendette a precipizio, e si parla di Banche, ritenute sin qui solidissime, che minacciano di sospendere i pagamenti se, prima della liquidazione, non sarranno sorrette.

Molte case di prim' ordine, oltre di essere impegnate nel prestito russo per somme enormi, hanno in portafoglio una quantità strabocchevole di titoli del Portogallo che oggi non trovavano compratori.

Insomma, la situazione finanziaria del mercato parigino impensierisce seriamente il Governo, per cui parlasi già di pratiche aperte colla Banca di Francia allo scopo di impedire a tempo una catastrofe.

Queste le notizie portate dai telegrammi di Francia e che hanno destato viva preoccupazione nel ceto bancario e commerciale perchè si teme che la gravissima situazione della piazza di Parigi possa avere un serio contraccolpo sui nostri mercati.

Pei disordini di Corfù

Roma 10, ore 11.55 p.

In seguito ai disordini antisemiti verificatisi a Corfù, il Ministero ha ordinato al console Berio che trovavasi in Roma in attesa del processo intentato dal professor Mandalari contro gli avvocati Martini e Riccio difensori della maestra signorina Renzetti nel noto processo Reggio di recarsi subito a Corfù.

Berio partirà mercoledì.

L' onor. Crispi

L' on, Crispi, ristabilito in salute è partito oggi colla famiglia per Napoli.

Uno scoppio di gas

Stasera è avvenuto uno scoppio di gas al primo piano di una casa in Via San Venanzio, che è in un punto centrale della città. È caduta la volta; i mobili furono danneggiati e i vetri andarono rotti. Anche nelle case circostanti si produsse molto panico per la fortissima detonazione. Una donna fu leggermente ferita.

Braccianti che emigrano

Oltre cento braccianti disoccupati manifestarono il desiderio di recarsi al Brasile. Il Governo ne agevolò la partenza.

Per il terzo appello nominale

Si assicura per notizie arrivate alla presidenza della Camera che domani vi sarà il numero legale per il terzo appello nominale sulla mozione Cavallotti.

Salimbeni a Roma

Salimbeni è giunto iersera a Roma, e stamane si recò alla Consulta a conferire coll' onor. Rudinì sulla situazione in Africa.

Notizie africane

Corazzini telegrafa alla *Riforma* da Godofelassi che Atba è sempre assediata da Ras Alula e da Mangascia, ma che si ignora il risultato della battaglia generale.

Driquet fece una ispezione al ciglio di Gunlet, poi ha preso la via di Gura.

Si ritiene che la commissione d' inchiesta proporrà al Governo che si mantengano i confini del Mareb, Belesa e Muna.

Dalle Provincie

I FIUMI IN PIENA

Inondazione a Milano

Milano 10, ore 7. 10 p.

(M.) La scorsa notte il canale di San Rocco allagò la piazza Volta inondando le cantine e i negozi.

Nel Comune di Cigliano sono inondate parecchie abitazioni. Temonsi danni maggiori.

Gravi danni in Provincia di Pavia

Pavia 10, ore 7. 10 p.

Stanotte i torrenti Versa e Scuropasso straripavono, allagando le campagne e i vigneti, guastando lo strada provinciale e la stradella Zavattarello.

I danni calcolansi ad oltre centomila lire. Nessuna vittima.

In Provincia di Rovigo

Rovigo 10 ore 8.40 p.

L' Adige è in piena: oggi a mezzodì segnava 1.78 sopra la guardia normale di Boara con indizio di approssimarsi al colmo.

Il Po ha superato la guardia a Polesella con modulo di crescita piuttosto mite.

Il Tartaro superò pure la guardia a Torretta.

Monticano, Piove e Livenza

Treviso 10, ore 7.10 p

Le acque del Monticano, tanto quelle dell' alveo, come quelle di inondazione sono in ribasso. Però temesi che le dirotte pioggie di stamane debbano produrre una nuova crescita.

Il Piave ribassò costantemente fin da ieri, per cui è sottoguardia a tutti gli idrometri, e se anche in questo fiume le pioggie di stamane non influiscono, fra poco esso sarà allo stato normale.

Del Livenza, nessuna notizia.

L' Adige decresce

Verona 10, ore 6. 45 p.

L' Adige che era giuntu a due metri sopra guardia, scende di tre centimetri circa all' ora. Il tempo è sempre piovoso.

I fiumi a Vicenza

Vicenza 10, ore 6.10 p.

Il Guà ed il Brenta si mantengono stazionari. Gli altri fiumi sono in lieve decrescenza. Se non piove altro ogni pericolo resta scongiurato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Uficiale dell' 8 maggio, N. 107, contiene:

Legge che approva la dichiarazione che sostituisce un nuovo articolo all' articolo 29 del trattato di commercio e navigazione fra l' Italia e l' Austria-Ungheria — Legge che dà piena ed intera esecuzione nel Regno al trattato di amicizia e commercio concluso fra il Marocco e la Germania, ed al quale il R. Governo fece adesione — R. D. che separa il comune di Colonno dalla sezione elettorale di Lenno aggregando alla sezione elettorale autonoma di Ossuccio del 2. collegio di Como — R. D. che convoca il 1. collegio elettorale di Siracusa per il giorno 31 maggio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero del tesoro — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Pensioni — Circolare ai prefetti del Regno sulle conserve alimentari rinverdite con sali di rame — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la prima quindicina di aprile 1891 — Avvisi — Rettifiche d' intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che antorizza la Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali esercente la rete adriatica, all' occupaziona di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonaudi Vincenzo, trattoria, Torino — Cantù Delfina, aceto, Casale — Ferrari Emilio, sartoria, Torino — Tonossi Cesare, cancelldria, Sassari.

Ufficio dello Stato Civile

1 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Ferri Ruggero, musicante militare con Targa Teresina, casalinga.

Celebrato in Padova nel 19 aprile 1891

Decessi: Bugatti Angela, 8, Venezia — Merici Pietro, 70, ved., r. pens, id. — Cesca Vincenzo, 66, coni., mu atore, id. — Rizzotti Angelo, 60, coni., facchino, id. — Grendene Giuseppe, 51, celibe, già villico, Malo — Colombo Natale, 24, celibe, possid., Venezia — Burgliard Gustavo, 19, celibe, agente di commercio, Pforzheim (Stuttgart) — Cambrisi Giacomo, 16, celibe, calzolaio, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Una patriottica festa ad Acqui

Acqui 10, ore 7.40 p.

Oggi nel salone della Società operaia i superstiti del battaglione delle guardie nazionali mobilizzate del 1861, che fece l'annessione dell'Umbria, si raccolsero a banchetto di 300 coperti per solennizzare il trentesimo anniversario del loro ritorno da Perugia. Vi intervennero il senatore Saracco, i deputati Maggiorino Ferraris, Borgatta, Fani, Franchetti e Pompili e numerose società militari e operaie colle rispettive bandiere.

Parlarono, applauditissimi, Fani, rappresentante del Municipio di Perugia, Pompili e Franchetti, cui rispose Maggiorino Ferraris tra vive ovazioni.

L'onor. Saracco brindò alla fratellanza di Perugia e di Acqui col calice donato da Perugia nel 1861 al maggiore Giuseppe Ferraris, comandante del battaglione di Acqui.

I deputati perugini visitarono la città e gli stabilimenti termali.

L'elezione politica di Aquila

Aquila 10 ore 8 pom.

Finora il risultato conosciuto della votazione avvenuta oggi per l'elezione del nostro deputato è il seguente:

La somma dei voti di 40 sezioni dà a Centi 3021 voti e a Colajanni 2326.

Le feste nazionali ginnastiche di Bologna

Bologna 10, ore 9 pom.

(Vittorio) Questa mattina il tempo piovoso compromettova il buon esito della festa ginnastica di oggi.

Più tardi però essendosi il cielo rasserenato avvenne la grande sfilata di 3000 ginnasti, i quali eseguirono poi degli esercizi di ginnastica collettiva alla *Montagnola* in Piazza Otto Agosto.

Si fecero degli esercizi elementari di statica col bastone e esercizi col bastone *Iäger*.

La squadra del Convitto Marco Foscarini di Venezia ottenne la medaglia d'argento e fanatizzò il pubblico.

Stasera alle 8 e mezza nella palestra di Via Castiglione si tenne la grande accademia di ginnastica a cui presero parte tutti i premiati del concorso nazionale di ginnastica.

Chiuse la festa l'assegnazione dei premi.

L'inaugurazione dell'acquedotto a Chieti

Chieti 10 ore 4.20 p.

Oggi al tocco si inaugurò in Piazza Vittorio Emanuele l'acquedotto, presente il duca degli Abruzzi, cui la popolazione fece un'imponente ovazione.

Alle ore 2 e mezzo il duca si recò a salutare le Associazioni operaie, radunate a fraterno banchetto. Gli operai gli fecero un'entusiastica dimostrazione. Poscia il duca visitò il serbatoio, ove il senatore Pierantoni lo salutò nel nome degli Abruzzi.

Il ministro Branca che era qui atteso non potè intervenire alla festa per ragioni di ufficio.

Il duca degli Abruzzi parte domani per Firenze.

Commemorazione di Saffi e Mazzini a Ravenna

Ravenna 10, ore 3.45 p.

Oggi al teatro Allighieri vi fu la commemorazione di Aurelio Saffi e Giuseppe Mazzini, presenti 2500 persone, e 80 bandiere delle associazioni. Vi assistevano i deputati Corradini, Fratti, Pantano e Caldesi; aderirono gli on. Bovio e Canzio.

Parlarono applauditi i quattro deputati presenti.

Il Comizio procedette senza incidenti e senza importanza. Fratti, Corradini e Pantano hanno accennato appena a Saffi e Mazzini. Caldesi fu inconcludente. — *Savigny.*

La malattia del Conte di Torino e del cardinale Alimonda

Torino 10, ore 8 p.

(Zuccaro) Il Conte di Torino è sempre ammalato di scarlattina. In questo momento si trova nel periodo più acuto della malattia, ed il dottore curante attende uno svolgersi pronto del periodo di miglioramento.

Oggi poi si hanno anche cattive notizie del Card. Arcivescovo Alimonda. La febbre dell'ammalato raggiunse il 41° grado.

LA SECONDA GIORNATA DI CORSE alle Cascine

Firenze 10, ore 7.20 p.

(U. J.) Anche oggi il cattivo tempo ha sciupato la giornata delle corse.

La pioggia ha incominciato a cadere stanotte ed è cessata oggi mezzogiorno.

Questa fu la causa che la maggior parte dei cavalli venissero ritirati e le corse presentassero assai poco interesse. Il concorso pubblico fu bastantemente numeroso.

La tribune erano affollatissime; molta gente entrò nel prato dove figuravano diversi equipaggi alcuni dei quali elegantissimi.

Alle 3 p. incomincia la prima corsa: *Premio del Ministero di Agricoltura*, — L. 3000 date dal Ministero. Distanza m. 2200.

Sono inscritti: *Beppina*, del duca Marino — *Collonnello* del Principe d'Ottaiano — *Paladino* della Razza Sansalvà — *Cadmo* del cav. C. Bertone — *Esperance* di don Rodrigo — *Baiardo* e *Dragontina* di C. Calderoni — *Arno* del barone Bordonaro e *Guitare* del marchese Birago.

Corrone solo due cavalli *Beppina* e *Guitare*. Vince facilmente Beppina.

La corsa non desta nel pubblico nessun interesse.

Alle 3 e mezzo si dà il segnale per la seconda Corsa: *Premio del Bisarno* — L. 3000 — Distanza metri 2000 circa.

Sono inscritti: *Duck's Egg* della razza di Sansalvà — *Natalia* del duca di Marino — *Ram-Lal* di sir Rholand — *Lowland* di don Rodrigo — *Baiardo* e *Andronica* di C. Calderoni — *Olmo* del marchese Birago.

Corrono soltanto *Duck*, *Baiardo* e *Lowland*.

Baiardo vince senza sforzi i suoi competitori, e arriva molto tempo prima di loro; secondo arrivato è *Lowland*, terzo *Duck*.

Segue la terza Corsa: *Premio del Piazzone — Handicap* — L. 2000 — Distanza metri 1500 circa.

Questa corsa è la più interessante.

Sono inscritti: *Barone* e *San Giorgio* della razza di Sansalvà — *Ullania* di J. Pound — *Esperance* ed *Illustrissimo* di don Rodrigo — *Volturno* di A. Francescangeli — *Guitare* del marchese di Birago — *Colonnello* del principe d'Ottaiano — *Lord Lucera* del cav. A. Petrilli — *Andredo* ed *Elsa* del barone Bordonaro — *Ippogrifo* di G. Ranucci — *Andronica*, *Melissa* e *Cabrina* di C. Calderoni — — *Furio* e *Cadmo* del cav. C. Bertone — *Maggio* del conte Talon — *Natalia* e *La Revue* del duca di Marino — *Virgo* di sir Rholand — *Dogali* di T. Rock — *Fenice* del bar. F. Greco.

Entrano nella pista 8 cavalli che partono tutti assai bene entusiasmando il pubblico.

Elsa fra grandi applausi vince di due teste *Ullania*.

Virgo quotato assai poco arriva terzo.

Verso le 5 segue la quarta corsa: *Premio del Circolo dell'Unione*, L. 3000 — Distanza metri 3000 circa.

Sono iscritti: *Beppina* del Duca di Marino — *Kilngarth* di sir Rholand — *Fenice* del barone F. Greco — *Méléagre* del marchese Birago — *Natalia* di Benedetto Guidi.

Arriva prima *Natalia*, secondo *Méleagre*, terzo *Fenice*.

Quinta corsa; *Premio del Pegaseo*, L. 1500 — Distanza m. 1500 circa.

Sono inscritti: *Maggio* del conte Talon — *Duck's Egg* della razza di Sansalvà — *Terracotta* di T. Rood — *La Revue* e *Natalia* del duca di Marino — *Kilngarth* e *Virro* di Sir Rholand — *Gambetta* e *Furio* del cav. C. Bertone — *Little Nag*, del marchese di Fossalta — *S. Iust* di A. Strigelli — *Illustrissimo* ed *Esperance* di Don Rodrigo — *Elsa* del Barone Bordonaro — *Favorita* del Barone F. Greco — *Iulius* di A. L. B. Moreira — *Volturno* di A. Francescangeli — *Olmo* e *Guitaire* del marchese Birago — *Lord Lucera* del cav. A. Petrilli.

Corrono 6 cavall. — Primo arriva *Kilngarth*, e secondo *Little Noz*.

Sono le 6 e ha luogo la sesta corsa. *Premio delle Tribune*, « *Corsa di siepi — Handicap.* » — Distantanza metri 2700 circa.

Sono inscritti: *Natalia* di Benedetto Guidi — *Julius* di E. Maroni — *Pelham* del marchese L. Trivulzio — *Ippogrifo* di G. Ranucci — *Gambetta* del cav. Bertone — *Cicerone* di Rook — *Queen of the Roses* di Feeman — *Lord Lucera* del cav. A. Petrilli — *S. Just* di A. Strigelli — *Honorable James* di Fereeman — *Andredo* del barone Bordonaro — *Favorita* del barone F. Greco.

Corrono con 5 cavalli.

Arriva primo *Andredo* e secondo *Gambetta*.

Pelham cade travolgendo nella caduta il proprio fantino che non si fece alcun male.

Il ritorno dalle Cascine fu brillantissimo.

Dall' Estero

Nel paese degli scioperi

Bruxelles 10 ore 6.35 p.

Gli operai dei *docks* di Anversa e Gand decisero lo sciopero per domani.

Si teme che lo sciopero si faccia generale domani nel bacino del centro. Si spera invece il miglioramento dello sciopero nel bacino di Charlervi.

Gli inglesi in India

Londra 10 ore 6.25 p.

Un telegramma da Rangoon al *Temps* informa che il regcente di Mampowe fu catturato dai manipuresi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basse	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	26 50	28 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	22 50	24 —
» » di Azoff	»	22 25	23 75
» duro di Azoff	»	20 50	22 50
» di Levante	»	20 —	21 —
Frumentone indigeno	»	16 75	17 75
» Danubio daziato	»	16 50	17 50
» » colorito	»	17 —	18 75
Avena indigena	»	17 —	18 50
» Danubio e Mar Nero	»	15 50	17 50
Fagiuoli bianchi	»	21 —	22 —
» colorati	»	17 —	23 —
Piselli Odessa	»	28 50	29 50
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	28 50	29 —
» » bruno	»	27 75	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 25	25 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Caspada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	— —
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	128 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine »	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	850 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	»	75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	175 —	180 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	700 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	— —	— —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3500 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130 —
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	130 —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	43 —	45 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	51 —	53 —
» Pantelleria	»	53 —	55 —
» fina in sorte	»	100 —	102 —
Datteri Bagorà	»	60 —	62 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	220 —	— —
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	14 50	15 —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	6 50	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	10 —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	122 —	126 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	105 —	108 —
» comune primitivo	»	94 —	95 —
» Corfù nuovo	»	98 —	98 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	92 —	92 —
» » d'America	»	93 —	96 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		da	a
Calcutta			
Arsenicate macello	peso m. da Lire	230	240
» morte	id.	160	180
» rejections	id.	130	135
Burdwans macello	id.	125	135
dette morte	id.	110	116
Dacca macello	id.	190	200
» morte	id.	150	160
» rejections	id.	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	—	100
» morte »	id.	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	155	160
Deggies	id.	85	90
Kurachee Sind	id.	120	135
» Sackur	id.	140	145
Massaua	id.	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2	»	145	160
Aden » 3 1[2 a 4	»	115	130
» » 5 a 6	»	110	120
China I. qualità K. 4	»	190	190
» II. » » 4	»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	38 —	40 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	12 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51[52	»	106 —	107 —
Vino Bisceglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	20 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Cardiff	»	32 50	33 50	34 —	35 —
Newport	»	31 50	32 50	33 50	34 50
Minuto di Cardiff	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Mattonelle inglesi	»	32 50	33 50	34 50	35 50
» nazionali	»	26 50	27 50	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 —	27 50	28 —
Scozia I. qualità	»	25 50	26 —	27 50	28 —
» II »	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Liverpool	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	27 50
» polvere	»	— —	20 50	— —	22 50
Stiria crivellato	»	— —	20 50	— —	22 50
Sebenico crivellato	»	— —	18 50	— —	— —
» minuto	»	— —	14 50	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo		da magazzino	
Newpelton Main	Tonn.	25 50	26 —	27 50	28 —
Walker-Newleverson e simili	»	24 —	24 50	26 —	26 50

Carbone Coke

Merce		da bordo		da magazzino	
Caresfield da fon.	Tonn.	47 —	— —	49 —	— —
Altre qualità	»	44 —	45 —	46 —	47 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	—
» » II.	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	—
» » II.	»	—	—
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	27 —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil.	»	10 —	10 50
» nazionale al Kil.	»	9 50	10 —
Rame ir foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani	»	135 —	160 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	45 —	50 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	16 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 50	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel marcabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

Relazione del sig. G. B. Malabotich

Presidente del Sindacato di Borsa

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 35, per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra scell. 13 e 6 pence, per Hull scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. - Legnami da filo per Malta fr. 20 a 22 - Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 e 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 20 a 22 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 - per Odessa F.chi 7 - per Jaffa F.chi 9 a 10 - per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 - per Napoli L. 8.50 a 9 - per Salerno 9 a 9.50 - per Sapri, Maratlea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 12 — per Cagliari L. 9 a 10 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia L. 8 a 9 per Cagliari L. 9 a 9.50 per tonn. di 1000 chil. in full.

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4 50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog. in full.

Velieri caricanti e da caricare nel Porto di Venezia

Con legnami per Marsala « Angiolino B. » per Cefalù e Palermo « Genitore S. » per Trapani « Federico » per Corfù e Vlassiliky « Roma » per Patrasso « Elvira » per Napoli « Olga ».

Con laterizi talco e cemento per Jaffa « Nipote ».

VAPORI — Quelli delle linee Trieste, Fiume, Dalmazia, Ancona, Albania, Montenegro, Puglia, Calabria, Sicilia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Cette, Sardegna, Malta, Tunisia e Tripolitania nonchè pei principali porti della Spagna e dell'Algeria, Montivideo, Buenos-Ayres, Grecia, Turchia, Danubio e scali del Mar Nero ed Azoff, Alessandria, Portosaid, Suez, Aden, Massaua, Indie, China ed Australia, alcuni con relativi trasbordi.

Il vapore della Linea Venezia, Fiume, prende anche merci con inoltro per tutte le città dell'Ungheria e della Croazia e di trasbordo per Zara, Spalato, Sebenico, Metcovich e con inoltro da Metcovich per tutte le città della Bosnia e dell'Erzegovina.

« Bassano » capitano Hayes per Fiume, Messina, Catania e Hull prendendo anche merci con inoltro per tutte le città di Inghilterra, Scozia ed Irlanda e con trasbordo per Havre, Rouen, Dunkerque, Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema, Lubecca, Danzica, Stettino, Gothenburg, Christiania, Christiansand, Copenhagen, Stoccolma, Abo, Bergen, Tromswe, Stavanger, Riga, Reval, Cronstadt e Pietroburgo, nonchè per New-York, Filadelfia, Baltimora e Boston.

« California » capitano Garbie per New-York.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per le pubblicità nel quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 12 maggio N. 130

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Vendita corr. colla posta

DI CHI È IL FIASCO

nelle sedute di Venerdì e di Sabato

È interessantissima quest'altra corrispondenza romana di data non freschissima, ma sempre di grande attualità, e fatta apposta per ridurre nella vera proporzione quel meschino pettegolezzo, che col trasloco di un mediocre magistrato e di due pretori si ha tentato di sollevare:

Roma 9 maggio.

« La Camera non si è trovata in numero nemmeno ieri. La proposta dell'onor. Di Rudinì per seppellire con un rinvio a due mesi l'ordine del giorno Cavallotti, ottenne oggi 140 voti contro 40 contrari. La vittoria per il Ministero si presentava adunque più splendida; la cifra fu eloquentissima, ma non legale, e non potè ufficialmente proclamarsi.

Al 9 maggio, mentre il Parlamento nella sessione ormai inoltrata ha concluso sì poco, e mentre ancora non fu discusso nemmeno un bilancio di previsione, il non trovare, su 500 deputati, 220 che si ricordino di compiere lo stretto dovere che loro incombe, è senza dubbio spettacolo doloroso. Tutti dimandano con rammarico che cosa accadrà dell'opera legislativa da oggi alla fine di giugno, se l'assemblea non cessa presto da questi segni inquietanti di stanchezza e di apatia.

E come fu vano ieri, così è assurdo il ripetere che il Governo vi fa meschina figura, perchè non riesce a riunire una forza sufficiente ad assicurargli la vittoria.

L'insistere su questo punto dimostra volere abusare del buon senso del pubblico.

Il Ministero, in pochi giorni, per il primo maggio e per l'Africa, riportò due splendide attestazioni di fiducia a Montecitorio, ed una al Palazzo Madama. Che poteva desiderare di più o di meglio? Esso si era messo in quiete desiderando che il Parlamento si dedicasse a lavoro alacre e fecondo. Ad un tratto sorge l'onor. Cavallotti, e muove all'assalto contro il Guardasigilli, facendo della Estrema Sinistra avanguardia alla schiera dell'on. Zanardelli.... in seconda linea. L'attacco non riesce fallisce anco ieri; l'assemblea per tre quarti si pronnuzia in omaggio del Gabinetto; le famose opposizioni fuse, o le celebri Sinistre concentrate... nel vuoto, si riducono a figurare per 50; e nondimeno, si osa affermare e scrivere che il Ministero esce malconcio da siffatto esperimento.

Chi invece ne vien fuori molto sbattuto non è nemmeno l'on. Cavallotti; bensì l'on. Zanardelli. L'on. Cavallotti impersona una breve schiera, la quale combatte pei suoi principî e coi suoi sistemi; e sa di essere sempre condannata alla sconfitta, e che è grazia speciale se e quando riesce a salvare l'onore delle armi.

Per l'estrema Sinistra, l'affermazione basta. Ma per un uomo come l'onor. Zanardelli, il quale assume veste di capo dell'opposizione, e tende naturalmente alla riconquista del potere, il favorire questo attacco, il gettarvisi con tutte le forze e con tutti i mezzi, e non racimolare in due giorni che 50 voti, ed essere abbandonato dai propri luogotenenti, è una condizione che umilia, ed una sorte che abbatte.

***

Anche il corrispondente della *Gazzetta di Torino*, giornale d'Opposizione, scrive:

« Vorrei meglio spiegare ciò che vi ho accennato stamane in un telegramma.

Ieri fu molto notato il fatto che gli onorevoli Brin e Giolitti votassero a favore del Ministero, sul rinvio della mozione Cavallotti, mentre l'onor. Zanardelli votava contro.

Parve a moltissimi deputati, anche dell'Opposizione, che l'onor. Zanardelli con quel voto venisse a compromettere la sua duplice posizione di ex-guardasigilli e di aspirante allo stesso ufficio. Sostanzialmente, in pratica si ammetteva il principio d'interpellare un ministro e di chiamarlo a rendere conto sul trasloco di un funzionario; nessun Governo può ammettere questa specie di sindacato.

La Camera è padrona di buttar giù un ministro per qualsiasi motivo, anche per il trasloco di un funzionario; ma al tempo stesso non può e non deve chiedergliene le ragioni.

Altrimenti la parte del potere esecutivo e la sua responsabilità diventano addirittura effimere.

Ora appunto questo ha fatto l'on. Zanardelli col suo voto, ed ha ottenuto il bel risultato di veder votare diversamente i suoi colleghi Brin e Giolitti, mentre avrebbe dovuto con un'abile dichiarazione togliere qualunque significato di ministerialismo al rinvio che si votava.

Invece ora è avvenuto, e sia pure impreveduto, un primo distacco fra i due ex-ministri, Brin, Giolitti e l'onor. Zanardelli.

E tutto sta nel cominciare!

Non è impossibile che questo fatto, per sè stesso insignificante, possa avere delle conseguenze. »

***

Rinunziamo a citare altri giornali di diversi colori e autorevoli, per esempio la *Perseveranza*, la *Lombardia* e l'*Italia* che non si spiegano come si possa parlare di scacco al Ministero, e si scandalezzano di queste perdite di tempo sacrificato a piccinerie tanto partigiane; e altri fogli ancora che si meravigliano (ingenui!) della condotta dell'onor. Zanardelli, il quale persiste nei dispetti verso l'intemerato ministro, che per fortuna della giustizia in Italia lo ha sostituito, mentre altri ex-ministri, come il Brin ed il Giolitti, si sono schierati col Governo, condannando la condotta dei fautori di questa manovra poco dignitosa.

Ma a che vale citare giornali, se anche qui la grande maggioranza si è mostrata disgustata di queste armi avversarie, ledenti la dignità del Parlamento?

***

L'insistenza dell'*Adriatico* nel tener vivo questo povero episodio così bene montato ha però il suo scopo; — far del chiasso per giustificare la povertà delle argomentazioni; — e forse chi lo sa; preparare l'uscita a quest'altra cavatina; che l'onor. Papadopoli dovrebbe dimettersi per passare dalla porta maggiore di Montecitorio!

Del resto, questa continua e ben nutrita campagna degli avversari deve far capire ai nostri amici quanto sia sbagliata la remissività e la longanimità, delle quali essi hanno dato tante volte prova. — Che cosa avremmo potuto dire per esempio degli avversari quando due anni fa, rimanemmo noi vinti nelle elezioni generali amministrative, mentre era notorio, che la vittoria era stata ottenuta a forza di danari; e danari venuti non precisamente da tasche veneziane?

***

Intanto ci si permetta, almeno per dire che si sa sempre replicare al nostro egregio e allegro confratello del mattino, di rivolgergli queste ultime domande a proposito del suo articolo di ieri:

1.° Ci si citi un nome solo di uomini autorevoli del nostro partito, che si sono mostrati *dolenti e disgustati dei traslochi avvenuti.* — In caso diverso, abbiamo il diritto di dire, che i nuovi *pascolati* di Venezia sono una pura e semplice supposizione del confratello.

2.° Ci dica come, quando, e a chi è arrivato il telegramma annunciante i famosi e temuti traslochi tre giorni prima del bollettino.

3.° Ci spieghi ancora come sia possibile esercitare sopra un ministro (del quale l'altissima delicatezza è messa anche dagli avversari fuori discussione) una tale influenza da determinarlo a firmare i decreti di trasloco di tre funzionari senza che egli ne sapesse i motivi.

4.° Ci dica infine, come si può affermare che la pretura di Mirano sia stata consegnata nelle mani del vice-pretore Berengo, che si vuole imputato di corruzione elettorale, quando invece persona assolutamente superiore ad ogni sospetto, telegrafava fin da ieri al nostro giornale in questi termini:

Mirano 11, ore 10.15 ant.

È assolutamente falsa la notizia dell'*Adriatico*. Il pretore Garbura trovasi ancora insediato. Nessuna consegna di ufficio avvenne.

***

E per oggi basta. È così che si scrive la storia!! — — *(Vedi dispacci partic. da Roma)*.

Abbiamo il piacere di annunziare per domani uno dei soliti splendidi articoli di Aristide Gabelli sul *Diritto di riunione*.

ANCORA IL DUELLO

e le parole dell'Imperatore di Germania

Abbiamo riportato alcuni giorni fa le parole dell'Imperatore di Germania, il quale parlando agli studenti universitari di Bonn, disse: « Come i tornei del medioevo formavano il coraggio e la forza della gioventù, così colla *mensur* (*duello a spada in uso fra gli studenti*) si forma l'energia tanto necessaria per le future battaglie della vita ».

***

Questo combacia precisamente con quanto abbiamo scritto noi, poco più di un anno fa in argomento. C'è ora qualche giornale che mostra di scandalezzarsi per le parole dell'Imperatore; — sulla stessa falsariga ragioneranno anche i tanti che trovano da ridere sul duello perchè (essi dicono) i duelli vanno a finire in una burletta.

A parte, che questa brava gente non saprebbe affrontare nemmeno l'eventualità di questa burletta, noi crediamo che sia degno della massima riflessione il profondo pensiero racchiuso nelle parole del giovane Imperatore.

Echi della rivoluzione chilena

Si ha da Valparaiso che l'attentato del 7 corrente, attribuito alle società segrete esercitanti il terrorismo, era diretto contro Vianna, candidato alla presidenza della Repubblica.

Le tariffe doganali

alla Camera francese

La Camera francese ha ripreso la discussione delle tariffe doganali, interrotta in seguito ai fatti del 1° maggio. Protezionisti e libero scambisti hanno impegnata una rude battaglia e non si può ancora prevedere quale delle due scuole prevarrà. Del resto, la discussione andrà per le lunghe.

Le previsioni sono difficili, poichè dall'una e dall'altra parte si vuole spingere la cosa agli estremi.

C'è chi crede che la Francia possa fare da se; c'è chi la crede rovinata, se feroci barriere doganali saranno alzate ai confini.

Dall'una e dall'altra parte uomini di grande valore combattono; ed è certo che forti sono le argomentazioni portate in campo.

Forse il vantaggio starebbe nel combinare in giusta misura le teorie degli uni e degli altri; ma è la giusta misura che difficilmente si trova.

È un fatto per altro che i protezionisti che parevano preponderanti, rappresentanti in modo speciale gli agricoltori, hanno perduto un po' di terreno, mentre i libero scambisti, rappresentanti l'industria e il commercio, hanno migliorato la loro condizione per l'appoggio delle Camere di Commercio delle principali città manifatturiere.

Inoltre un gran colpo l'ebbero le teorie dei protezionisti dall'isolamento in cui si troverebbe la Francia colla applicazione loro — isolamento che alla Camera il deputato Aynard non trascurò di mettere in evidenza.

Le cose — egli ha detto — cambiano talmente, i fatti ci mostrano così spesso la debolezza dei nostri giudizi, che se nelle opinioni del presidente della Commissione doganale poteva essere qualche parte di vero quando la Commissione ha principiato i suoi lavori, nel momento in cui siamo quella parte di verità è scomparsa.

È incontestabile che in certi Stati europei, e specialmente presso quello che oggi pare che eserciti una certa preponderanza, le idee protezioniste hanno dominato un tempo e pareva che noi dovessimo imitarne l'esempio. Ma oggi le cose sono cambiate, quelle idee non esercitano più colà un dominio assoluto; per cui la Francia si rivolgerebbe al sistema protezionista, il giorno appunto in cui gli altri lo abbandonano.

E qui l'Aynard, in appoggio al suo assunto, ha parlato del trattato austro-germanico ormai concluso, e delle pratiche che Austria e Germania faranno colla Svizzera, Belgio, Italia, Serbia ed Olanda — pratiche che troverebbero una facile conclusione qualora la Francia si avesse a circondare da una muraglia della China economica.

Non vorrei pronunziare — disse l'Aynard — una parola penosa come quella di isolamento, ma è incontestabile che la Francia deve impensierirsi di ciò che succede in Europa, perchè in definitiva i nostri migliori clienti sono i nostri vicini, sono gli Stati europei quelli coi quali abbiamo il massimo interesse a mantenere rapporti cordiali e utili così dal punto di vista economico, come dal punto di vista politico.

Questo discorso dell'Aynard, che noi abbiamo appena accennato, è stato per intero riprodotto dal *Journal Officiel* ed è ora oggetto di vivi commenti in Francia. Lo è tanto più perchè i francesi vedono svolgersi le previsioni minacciose che l'Aynard fa. Il trattato austro-germanico è definitivamente concluso non solo, ma sono cominciate le trattative colla Svizzera a cui seguiranno quelle coll'Italia e cogli altri Stati.

I francesi non possono quindi non riflettere a quello che li attende dinanzi od una politica economica ferocemente, esageratamente protezionista.

Gli inglesi nel Manipur

Telegrafano da Manipur ai giornali inglesi che il Rajah reggente fu catturato l'altro giorno.

Si crede che i principali colpevoli sieno arrestati tranne Senapulty.

La tranquillità fu ristabilita e i lavori furono ripresi in città e nelle campagne.

Gli scioperi nel Belgio

La situazione generale

I telegrammi dal Belgio non recano troppo confortanti notizie sulla condizione generale procurata dalla continuazione degli scioperi.

La Federazione operaia di Bruxelles decise una sottoscrizione in favore degli scioperanti.

A Liegi si tenne un *meeting* di socialisti.

Gli scioperanti soffrono la miseria. Però si sono fatti più calmi e gli attentati notturni sono quasi cessati.

Lo sciopero a Crespin presso Mons è stazionario.

I carboni esteri affluiscono nel Belgio.

Malgrado i *meetings* tenutisi a Liegi, per consigliare la continuazione dello sciopero si nota dappertutto un miglioramento e nelle miniere di carbone e nella città.

Il miglioramento della situazione è più accentuata ancora nelle miniere di Herstal, Jemappe, Tilleur e Seraing.

Assicurasi in un ultimo telegramma da Brusselles che Boulanger fu chiamato a comparire ieri mattina dinanzi al direttore della pubblica sicurezza non volendo il governo che egli faccia atti politici contro la Francia sotto pena dell'espulsione.

Il traforo del Sempione

Prossima realizzazione del progetto?

La questione dell'apertura del Sempione, mediante un traforo sottomontano, sta per entrare in una nuova fase. Si ricorderà certamente che le trattative tra i Gabinetti di Berna e di Roma in proposito erano state rotte nel 1890 a seguito di questo disaccordo, che il progetto così detto di *base*, portante lo sbocco del *tunnel* sul territorio italiano, esigeva una spesa superiore alla partecipazione offerta dalla Svizzera; e il progetto presentato dalla Svizzera, o per meglio dire, dalla rete Giura-Sempione, pur rimanendo nel preventivo, aveva uno sbocco sul territorio svizzero, ciò che l'Italia dichiarava di non poter accettare come partecipe al lavoro.

In seguito la Compagnia del Giura-Sempione, che ha potentissimi appoggi nell'Alto Consiglio Federale, ha sipreso per conto suo gli studi, e sembra voler assumersi la costruzione del lavoro senza partecipazione finanziaria dell'Italia, che non avrebbe che a costruire la linea d'accesso da Domodossola allo sbocco.

Una Casa bancaria zurighese, prestanome di un Consorzio giudaico germanico, si sarebbe assunta l'emissione del prestito di 80,000,000 a ciò occorrenti, garantito dalla rete Giura-Sempione, la qual somma, aggiunta ai sussidi della Confederazione e dei Cantoni occidentali, dovrebbe bastare all'uopo, essendosi scoperto un nuovo sistema di traforo, che permette di realizzare ingentissime economie, attenendosi alla sezione necessaria per un solo binario, e con possibilità di allargamento successivo senza interrompere il transito.

Su questi fatti il signor Marti, membro del Parlamento nazionale e presidente del Consiglio d'amministrazione del Giura-Sempione, partì per Roma, accompagnato dall'ing. Dumur di Ginevra, per nuove trattative. Nulla è mai trapelato d'allora in poi (si era alla fine di febbraio) sull'esito della missione; ma in questi giorni l'ingegnere Dumur presentò al Consiglio Federale il suo piano, ossia progetto, per la voluta approvazione, ed il signor Marti fa spargere la voce, officiosamente, che a Roma ha concepito le migliori speranze.

I fatti di Corfù

Un dispaccio da Atene afferma che la situazione a Corfù è gravissima. Il quartiere israelitico è assediato e vi mancano gli alimenti.

Il sotterramento dei morti è impossibile da tre giorni, quindi si teme lo sviluppo di altre malattie epidemiche.

Per una Università italiana a Trieste

Abbiamo da Vienna che alla Camera dei deputati ieri il dott. Luzzato, deputato di Trieste, propose la creazione di una Università italiana od almeno di una Facoltà giuridica italiana a Trieste.

DAL VENETO

L'onor. Fagiuoli

Invitato dal *Circolo Monarchico Universitario* l'onor. amico nostro Achille Fagiuoli, deputato di Verona, pronunzierà il discorso inaugurale il 17 corrente nella sala della Gran Guardia alle ore 2 pom.

Il nome dell'elegante e forbito oratore ci dispensa da ogni cenno di *reclame* preventiva.

Una seduta del Consiglio Medico Provinciale tenuta a Dolo

Dolo 11 maggio 91

Stralcio alcuni importanti punti del verbale della seduta del 6 corr.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente sui dovuti uffici fatti alle famiglie dei compianti due esimii colleghi Pasquali e Gerardon fu trattato la questione degli indennizzi ai medici ufficiali sanitari.

Da alcune importanti notizie riferite in quella seduta s'apprese che non tutti i Comuni ottemperarono alla legge sanitaria; che non pochi ottemperandovi fissarono un congruo compenso, infine che molti ommisero di corrispondere dell'anno 1890 il fissato indennizzo. A tutte queste mancanze dei Comuni fu pensato di provvedere coll'interessare la solerte Presidenza a par pratiche ufficiose ed ufficiali a mezzo del R. medico Provinciale per riuscire ad ottenere appagati i legittimi desideri dei colleghi.

Così il dott. Graziani di Mirano e il dott. Castellani di Mestre informarono l'assemblea della loro situazione quali ufficiali sanitari inverso i Comuni, del che fu preso atto. Dopo discussione fu accolto il seguente ordine del giorno del dott. G. Crico ad unanimità:

« L'assemblea preso nota dell'indennizzo stabili-
« to agli ufficiali sanitari presenti, delibera che la
« Presidenza faccia ricorso all'autorità tutoria per
« quegli indennizzi che sono inferiori al quantita-
« tivo deliberato dall'associazione in antecedente
« seduta (minimo L. 200 fino a 3000 abitanti con
« aumento di L. 50 per ogni 1000 abitanti in più)
« e propone che sieno ritirati tutti gli estremi re-
« lativi degli ufficiali sanitarii, assenti, al medesimo scopo ».

Prende quindi la parola il dottor G. Crico stesso il quale letto l'art. 16 della legge sanitaria circa i tre anni di prova imposti al medico condotto, dopo i quali esso *acquista carattere di stabilità*, ricorda d'aver scritto alla Presidenza essergli noto che alcuni Comuni per deludere la legge aveano licenziati i loro medici, salvo a rinnominarli al solo scopo di principiare il triennio di prova ed impedire qualsiasi stabilità che la legge accorderebbe loro; ritorcendo quindi a danno del medico una disposizione che evidentemente era diretta a vantaggio del medico stesso. Così ha fatto il Comune di Fossalta di Piave a danno del dott. Moretto che da anni copre con lode quella condotta.

Assevera il dott. G. Crico che bisogna provvedere contro queste violenze e che ha già telegra-

---

Gazzetta di Venezia — 12 maggio (27)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

— Venite dalla casa della signora di Fontvenel, non è vero? disse Edoardo avvicinandosi a Valentina.

Ella parve turbarsi a quel nome come se avesse significato:

— So che cosa vi fu detto.

Ed infatti era vero.

— Sì, l'ho vista questa sera, rispose la signora di Champlery.

E fuggendo l'imbarazzo d'una emozione, ella si allontanò precipitosamente; e, nel suo turbamento, andò a sedersi vicino ad una di quelle donne noiose, sempre solitarie ed erranti, alle quali non si parla che d'inverno, allorquando hanno dato un ballo, e che tutto l'anno rimangono in un abbandono disperato.

L'amore ha dei singolari terrori, dei penosi capricci; egli solo, nelle sue bizzarrie, poteva ispirare a Valentina l'idea di preferire la conversazione di questa donna senza spirito, che conosceva appena, che evitava sempre, a quella d'un uomo affascinante e che amava. Quanto è strana questa passione il cui primo movimento è di fuggire ciò che essa cerca, e il secondo di rimpiangere ciò che ha fuggito.

Appena Valentina riconobbe vicino a chi era venuta a sedersi nella sua distrazione, comprese quanto era stata imprudente. Rimanere un'intera sera, confinata in un angolo del salone, con una persona antipatica, era un avvenire spaventoso; temette d'avere offeso il signor di Lorville lasciandolo così bruscamente, ed alzò gli occhi su di lui per vedere s'era addolorato; ma la gioia che brillava nei lineamenti d'Edoardo la rassicurò ben tosto, anzi la irritò:

— Tutti gli uomini sono leggeri, pensò; crede ne sono sicura, che lo eviti perchè tema d'amarlo.

E dopo ella si mise a ridere del suo orgoglio dicendo:

— Ebbene, se crede ciò, non ha forse ragione? Mentre che ella si dava a queste riflessioni un elegante signore, de Salins, venne a lei.

— Quale idea, diss'egli ritirarsi in disparte quando si è sicuri d'esser cercati.

Soddisfatto per queste parole prima pensate, il giovanotto le pronunciò ad alta voce in modo da esser udito da tutti, e l'attenzione si portò sulla signora di Champlery. Parecchie persone vennero a sedersi vicino a lei, e si formò un gruppo d'eleganti e giovani donne, la cui conversazione, vuoi particolare, vuoi generale, divenne oltremodo animata.

Malgrado la sua bellezza ed il suo spirito le donne amavano Valentina, perchè essa sapeva meglio di tutti far valere i loro pregi e le perdonavano la sua amabilità perchè aumentava la loro.

Edoardo, vedendo la signora di Champlery attorniata, volle avvicinarsi a lei. Fingendo d'esser preoccupato per una discussione politica che si discuteva con calore, si dava ad osservarla ricordandosi le differenti impressioni che gli aveva fatto provare prima di conoscerla, vale a dire prima di averla fissata coll'occhialino.

— In quanto a questo secreto del quale si parla tanto pensava egli, non l'ho ancora scoperto, forse non ne ha, o almeno se ne ha uno, questo non l'occupa troppo perchè non l'ho ancora sorpreso el suo pensiero.

In quest'istante grandi scoppi di risa partirono dal gruppo nel quale si trovava Valentina, Edoardo gittò gli occhi su di lei: il suo imbarazzo ed il suo rossore facevano pietà.

Ella aveva detto senza dubbio una di quelle parole, uno di quegli scherzi a doppio significato; l'uno semplicemente spiritoso e l'altro più che leggero. Gli uomini non avvertono che questo e ridono in modo imbarazzante. Valentina, sforzandosi, continuava a parlare e cercava di riparare alla sua inavvedutezza; ma faceva peggio come sempre avviene in simili casi; e le risa aumentarono. Parecchie donne si guardarono con stupore, mentre che altre abbassarono gli occhi con aria modesta e sdegnata:

Edoardo, preso il suo occhialino, ben tosto seppe la causa di questo turbamento. Oh! quanta felicità era per lui questa scoperta! essa finì d'inebbriarlo.

— Eccolo dunque, pensò sorridendo, eccolo, questo strano, questo misterioso secreto!

Mai la signora di Champlèry gli era apparsa più seducente quanto allora ornata del suo turbamento, della sua impazienza, del suo rossore.

Appena che questa emozione fu calma s'avvicinò a Valentina, risoluto di venire in suo soccorso e di tirarla dall'imbarazzo nel quale la sua ignoranza e la sua ingenuità l'avevano messa.

— Vedo laggiù il penetrante Lorville, disse il signor di Salins; non ha udito ciò che ha detto la signora, eppure scommetto che ha tutto capito.

— Senza dubbio meglio di voi, riprese Edoardo un po' aspramente, giacchè, quando una signora mi fa l'onore di parlarmi, capisco solo quello che ha voluto dire.

— E certo, riprese Valentina con premura, che questi signori m'hanno dato più spirito di quello che ho.

La maniera dignitosa colla quale pronunciò queste parole fece cessare tutti gli scherzi, e la conversazione, per opera del signor di Lorville, avendo preso un altro corso, Valentina cercò di spiegarsi come Edoardo, collocato sì lungi da lei, aveva potuto comprendere il turbamento che l'agitava e soccorrerla tanto a proposito. Questa bontà, in un uomo così maligno le ispirò una viva riconoscenza. Essa sapeva che il signor di Lorville non poteva essere così caritatevole che per lei; si mostrava sempre senza pietà per l'imbarazzo delle donne che non amava.

Verso la fine della serata Edoardo venne a sedersi vicino a Valentina, coll'aspetto d'una persona decisa di discorrere a lungo.

— Permettete ai vostri amici di darvi dei consigli? diss'egli con un sorriso involontario.

— Sì, rispose Valentina; ma non permetto a tutti coloro che hanno invidia di fare della morale e di credersi miei amici.

(Continua)

fato all'on. Nicotera ministro degli interni invitandolo a porvi riparo.

Il dottor Castellani esprime il suo sdegno davanti a questi fatti, propone si partecipi, come associazione, la cosa al ministro, ai giornali medici e politici.

Il Presidente osserva che il *Corriere Sanitario* di Milano ha indetto una riunione a Milano in cui deve trattarsi sull'art. 16.

Il dott. Castellani opportunemente risponde, che ora non si tratta di modificare l'art. 16 che per adesso è quello che è, ma di protestare contro la illegale sua applicazione e propone il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione medica di Venezia protesta con tutte le sue forze contro la deliberazione del Consiglio comunale di Fossalta di Piave, il quale licenziando il medico comunale — salvo a rinnominarlo (1) al solo scopo di non concedere la stabilità della nomina del medico stesso in conformità dell'art. 16 della legge sanitaria, delude lo spirito e la lettera della legge medesima; plaude all'iniziativa presa dal dott. Giacomo Crico, specie col suo telegramma 21 aprile al ministro Nicotera, riportato nel N. 18 del *Corriere Sanitario di Milano* ed incarica la presidenza a partecipare questa deliberazione al medico provinciale ed ai giornali politici e professionali ».

Questo ordine del giorno è approvato ad unanimità (2).

Su proposta del dott. Graziani vengono inviati a rappresentare l'Associazione al Congresso delle Associazioni a Padova il presidente ed i dottori Crico e Castellani. Al Congresso di Milano della stampa medica per trattare sui progetti della Cassa-pensioni per il giorno 20 maggio, si delibera di mandare un rappresentante — il dott. Tombolan Fava medico di Strà.

(1) Riconfermato in via *interinale* per quattro anni — *risum teneatis!*

(2) Il R. medico provinciale dott. De Lieronimis accolto cortesemente il nostro presidente mentre portava le presenti deliberazioni, mostrando molto affetto ed interessamento pella casta medica, diede la consolante notizia che il *Consiglio sanitario provinciale*, in omaggio alla giustizia aveva già annullata la deliberazione del Comune di Fossalta di Piave perchè contraria alla legge. Bravissimi quei signori componenti il Consiglio sanitario di Venezia.

I miraggi dell'emigrazione

Pieve di Cadore *11 maggio* — Ci scrivono:

(Kirs) Circa un anno fa partivano da qui una diecina fra operai ed artisti e a Genova s'imbarcarono per l'America. Partirono lieti e contenti certi di andare a fortuna sicura.

E in quel momento non avevano torto di star allegri.

Un loro compatriotta, giovane in sui 16 anni che già si trovava nel Paraguay, scrisse alla propria famiglia che colà tutti gli emigranti si facevano ricconi in poco tempo, il vitto a poco prezzo, le paghe altissime: aggiunse anzi (testuali parole) *venite qui, caro padre, che invece di battere ferro batterete oro.*

La notizia si sparse con rapidità in tutto il paese, ovunque accolta con entusiasmo. In breve tempo la carovana era pronta, e via....

Senonchè arrivati alla meta tanto desiata le cose non erano proprio come erano state descritte; e anzi erano tanto diverse che dopo un anno di stenti e patimenti, di umiliazioni e disinganni la nostra randagia carovana si accinse a ritornare in patria....

Ora sono ritornati a Genova. Sentiremo i particolari quando arriveranno qui: per ora si sa che furono ingannati da quel giovane che descriveva così ammagliantemente quel paese.

Arrivati lo trovarono all'ospedale e interrogato in proposito rispose d'aver fatto ciò al solo scopo di far partire suo padre onde vederlo ancora una volta temendo di morire.

Mattinata musicale

Feltre *11 maggio* — Ci scrivono:

(z. g.) Fu felicissima l'idea sorta nei distintissimi coniugi conti Guarnieri-Calbo Crotta di farci gustare, ad esempio delle grandi città, una mattinata musicale, la quale, nuova per noi, ebbe un'attrattiva di squisita specialità, tanto da augurarci novelli ritrovi ed appassionati imitatori.

In una delle ampie e splendide sale del palazzo, oggi alle ore 2, gentilmente invitata, si raccolse la *hig-life* della nostra città. Il tempo perverso tutta la giornata malauguratamente si oppose acchè le numerose ed avvenenti signore abbiano potuto far sfoggio di fresche e chiare *toilettes*, in modo da apportare la solita nota gaia e vivace sui gruppi severi dei cavalieri. A ciò ha fatto eccezione la compitissima contessa Guarnieri, la quale vestiva un'elegantissima *toilette* lilla acceso con guarnizioni in stoffa ramata e penne di struzzo.

Fra i pezzi dello sceltissimo programma quello che maggiormente ebbe il pregio di richiamare l'attenzione dell'intelligente pubblico si fu l'intermezzo dell'ormai celebre opera del Mascagni *Cavalleria rusticana*, la di cui esecuzione per parte del valente maestro Pilotto e suoi allievi non poteva essere migliore, tanto da riconfermare il giusto e meritato entusiasmo che seppe destare nei nostri massimi teatri. A mezzo il programma furono poste a disposizione le ricchissime sale pel servizio di *buffet*, che non poteva essere più completo e ricercato.

Il geniale trattenimento si protrasse fino alle ore 4 1[2; e se di questo i numerosi invitati portarono giustamente seco un assai gradito ricordo, non è men vero anche che essi lasciarono il palazzo Guarnieri maggiormente soddisfatti e conquisi della cordiale accoglienza e cortese attenzione cui ciascuno fu fatto segno da parte dei gentili coniugi, i quali, come sempre, usarono tale una distinzione di modi, che chi riuscisse a tradurla in parola, pur rimanendo nel vero, non sfuggirebbe alla taccia di adulatore.

DECESSO

Schio *11 maggio* — Ci scrivono:

(B.) Ieri mattina alle sei e mezza è morto il sig. Pietro De Pretto, padre dell'ing. Silvio, principale della fonderia e assessore municipale.

Il sig. Pietro De Preto fino alla sua tarda età conservò sempre lucidità di mente e interesse vivo per quanto riguarda il bene di Schio.

Era giovane di cuore e di pensiero.

La cittadinanza che sempre lo rispettò come un bel carattere integro e lealmente franco, oggi lo rimpiange estinto e lo ricorderà sempre.

La sua famiglia numerosa egli sempre guidò bene, assicurandole un nome onorato e incontaminato.

All'ing. Silvio simpatico tipo di uomo pubblico e privato, che l'opera sua intelligente presta all'amministrazione cittadina, ai fratelli e sorelle, alla desolata vedova signora Boschetti, di vecchia e buona famiglia, alle nuore gentili e a tutti i congiunti, le mie sincere condoglianze.

Senza ricorrere ad elenchi, dirò semplicemente sul funerale che per spontaneità, per forma e concorso di amici, riuscì assai significante.

La famiglia avrà il conforto in tanta perdita che la popolazione sinceramente lo rimpiange.

Cronaca udinese

Udine *11 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Annegamento accidentale. — Stamane verso le 4 1[2 un soldato passando lungo la roggia che attraversa piazza Patriarcato vide nell'acqua il corpo di un uomo. Chiamate le guardie di città si estrasse il cadavere che venne identificato per Francesco Saverio Sandrini, d'anni sessanta circa, commesso del Banco del lotto a S. Cristoforo.

Ritiensi trattisi di una disgrazia accidentale.

Il magazzino Verza-Bravi. — Ieri per tutta la sera e fino a tarda ora gruppi di persone stanziavano dinanzi le vetrine del magazzino dei chincaglieri Verza e Bravi in Mercato vecchio. L'ampio negozio, ridotto a *salon*, illuminato splendidamente a luce elettrica presentava uno stupendo colpo d'occhio per la varietà degli oggetti, per la ricchezza dei medesimi e per lo squisito gusto artistico col quale erano disposti.

Vi si ammiravano tutti quei ricordi che adornano le sale signorili e che formano la delizia delle signore eleganti: gli oggetti giapponesi predominano. La ricchissima esposizione fu da tutti lodatissima.

Camposampiero *9 maggio.* — Ci scrivono:

Ritorno con l'animo ancora commosso dalla mesta cerimonia funebre eseguita a cura dei colleghi d'ufficio degli amici e della famiglia del compianto vice-cancelliere di questa Pretura Salsilli Federico.

Quasi tutto il paese prese parte all'accompagnamento della salma dalla sua dimora alla chiesa.

Intervennero l'assessore municipale sig. Simioni dottor Francesco, il sig. pretore Cagnoni dott Giuseppe, RR. carabinieri. Gli impiegati tutti della Pretura, quelli del Municipio, dell'Agenzia delle imposte, dell'ufficio del Registro, del dazio, delle R. Poste, dell'Esattoria ed altri Uffici.

I rappresentanti della Banca, del telegrafo, dello Spedale civile, della Casa di Ricovero, della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà, i parenti del defunto, alcune signore e signorine vestite a bruno, ed i maestri comunali.

V'erano tre ghirlande di fiori freschi una eseguita a cura delle signore, le altre due dei colleghi ed amici.

Intorno al feretro e pubblicate pel paese vi furono pure due epigrafi, una degli amici dettata dalla penna del cav. sig. Tentori Aristide, l'altra dal bravo cavalier Burlini.

Tenevano i cordoni della bara il R. pretore suddetto, il vice-pretore Macola dott. Francesco, il Ricevitore del Registro sig. Bianchi Giuseppe, ed il cancelliere della Pretura sig. Barbini Felice.

Molto commosso l'egregio sig. pretore intervenuto anche quale rappresentante dell'Ill.mo sig. procuratore del Re lesse un brevissimo ma forbito discorso in cui tesseva le lodi del caro estinto.

Monselice *11 maggio* — Ci scrivono:

(s.) Per cura del Comizio Agrario distrettuale di Monselice, ebbe luogo ieri una conferenza in Sala Garibaldi tenuta dal prof. Nicolò cav. Pellegrini sul tema: *La vite.*

Il dotto conferenziere, che è direttore della Scuola Agraria di Brusegana, parlò a lungo ed ebbe più volte approvazioni dagli intervenuti. Il concorso era discreto, ma poteva essere molto maggiore.

Domenica, alle 10 e mezzo, lo stesso professore terrà la seconda annunziata conferenza sul tema: *Dell'uso dei concimi chimici.*

— Giove è proprio in collera colla povera umanità, ma in barba alla sua collera, la nostra banda cittadina ha svolto ieri il suo programma egregiamente.

— La commissione sanitaria dovrebbe fare una scapattina in qualche osteria, dove si spaccia del vino che non ha nessuna parentela colla vite.

Motta di Livenza *10 maggio* — Ci scrivono:

(A. C.) La pioggia torrenziale di questi giorni gonfiò i nostri fiumi; il Monticano salì in guardia ed il Livenza è lì per andarvi. Per questo viene giù un'acqua colore biancastro, caratteristica del torrente Cellina. Auguriamo ai nostri agricoltori tempo migliore, perchè possano lavorare le molte terre che rimangono da arare.

I bachi sono quasi tutti nati; si coltivano gl'incroci a preferenza di poca semente verde pura. La foglia è abbastanza sviluppata.

Giorni sono, a proposito della corrispondenza da Motta oggi comparsa sull'*Adriatico*, e risguardante la riduzione del Teatro Comunale, parlava col sindaco che mi informò avere l'Amministrazione Comunale affidato all'ing. Maran di Asolo, persona competente, l'incarico del progetto di riduzione del Teatro a sala da concerti, riunioni e per ballo; ma che passato molto tempo, più di quello stabilito pell'operazione, dopo diverse sollecitatorie, si dovette levare il mandato al suddetto professionista. Fin qui ciò che mi si disse. — Vedremo ora cosa farà l'amministrazione comunale; quello che è certo si è che in una maniera o nell'altra la riduzione è reclamata da tutto il paese, e la Rappresentanza comunale cui sta a cuore il bene de' suoi amministrati, farà bene a sbrigare in breve la faccenda.

Rovigo *10 maggio — Teatro sociale — La serata d'onore del brillante Virgilio Talli* — Ci scrivono:

(Augusto) Ieri sera il nostro maggiore teatro era al gran completo. Il pubblico vi accorse numeroso per festeggiare degnamente quell'esimio attore drammatico, che è il signor Virgilio Talli. Nei quattro ordini di palchi, moltissime belle ed eleganti signore e signorine adorabili, uno stupendo mazzo di fiori vaghi e leggiadri nel cui mezzo, sormontato dalla regal corona, spiccava un grazioso bottoncino di rosa, dal delicato profumo.

Una *mise en scène* irreprensibile, ricca di pregi artistici.

Un concertino orchestrale, egregiamente diretto dal valente ed appassionato cultore d'Euterpe, dott. Nordio, con scelti pezzi rallegrava ne' varii intermezzi.

Non vi mancava che una più degna illuminazione, perche l'armonia dell'ambiente fosse perfetta.

Ora due parole sulla esecuzione dell'attraentre programma. La *Cavalleria Rusticana* di G. Verga ebbe un pieno successo. La signora Talli-Carloni ha fanatizzato. I signori A. Colonnello e F. Bertini furono insuperabili; benissimo la signora Ropoli e gli altri attori. Grandi applausi e chiamate.

Delle altre produzioni della serata piacquero specialmente *Un'avventura in viaggio*, in cui il seratante — protagonista della commedia — si mostrò superiore ad ogni elogio. Anche la *Cavallerizza* fu eseguita con molta *verve.*

Il Dito, l'annunciata conferenza del nostro dott. Chiusoli, ebbe uno straordinario successo; il signor Talli fu davvero un dicitore correttissimo, un interprete che forse superò l'aspettativa dell'autore stesso. E nella lunga entusiastica ovazione con cui il pubblico salutò, al termine della conferenza, l'impareggiabile ripetitore, si compendiava certamente il meritato encomio all'autore egregio.

Il seratante, e questo non va ommesso, venne regalato di una splendida corona d'alloro, di belle poesie ed epigrafi di opportunità, con che i numerosi ammiratori intesero manifestargli l'affetto e la grandissima simpatia.

Valdagno *11 maggio* — Ci scrivono:

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale si procedeva alla nomina del presidente e degli otto membri della Congregazione di Carità. Fra questi ultimi figurano tre donne.

I criteri che determinarono siffatta scelta mi paiono assai giusti e chiari.

La legge escluse il prete ed ammise la donna. Temperò una disposizione forse poco liberale, con un'altra molto sacra.

La donna, senza sospetto d'intrammettenza politica, possiede il vero istinto, l'intuito della carità. Date le qualifiche d'intelligenza, di coltura e di zelo niente di meglio che fare alla donna larga parte nei consigli della carità e nella sorveglianza agli ospedali. Sin qui la abbiamo veduta o totalmente asclusa o scarsamente ammessa.

I criteri del nostro consesso paiono giusti e se le pie signore degne del delicato uffizio le abbiamo trovate noi nel nostro piccolo Comune, non sarà difficile che altrettante se ne trovino nelle città e ne' grossi Consigli.

— Vi do' la buona notizia che il cav. Marzotto il quale al suo passaggio da Bologna aveva riportato per caduta accidentale una dolorosa contusione, trovasi quasi completamente ristabilito, in modo da poter uscire in carrozza. Lo spiacevole accidente fece risultare in lui sempre più una vera tempra spartana e ne' suoi amici un verace e ben giustificato interesse pel suo benessere.

— L'altro ieri è qui morta certa signora Tomba, novantenne, ch'ebbe alla sua scuola bimbi di tre generazioni, bimbi ora grandi e grossi, che le davano la consolazione di essersi procurati collocamenti onorifici e lucrosi.

Di ciò poteva la buona maestra dare una parte di merito anche a se stessa, poichè il resto della vita molto dipende dalla educazione della prima fanciullezza.

Verona *11 maggio — La morte del colonnello Molena* — Ci scrivono:

Ieri a mezzodì è morto di apoplessia il medico tenente-colonnello nella riserva cav. Ferdinando Molena.

Molena Ferdinando fu caldo patriota e partecipò alla battaglia di S. Lucia il 6 maggio 1848, dove illustrò il suo nome

La campagna elettorale amministrativa a Bologna

Bologna 10 maggio.

(Vittorio) Un manifesto del commissario regio comm. Garrone avvisa la cittadinanza che domenica 24 corrente avranno luogo le elezioni generali amministrative per rieleggere il Consiglio comunale stato sciolto con regio decreto nel marzo scorso.

A dire il vero nei due campi la preparazione per queste elezioni non è molto avanzata, sebbene non è difficile prevedere che la vittoria rimarrà al Comitato liberale monarchico almeno per la maggioranza dei 48 candidati, sì che non avremo più un Consiglio impossibile come fu il passato, da costringere il governo a scioglierlo nuovamente, e da affermare il dubbio che l'Italia non sia abbastanza preparata per la riforma elellorale amministrativa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 maggio: SS. Nereo e C.
Mercordì 13 maggio: S. Geremia p.
Sole leva ore 4. m. 35; tram. 7. 17.
Temp. mass. del 10: 17.7 — Min. dell'11: 13.2.

Associazione Liberale Monarchica

Gli advrenti ascritti al Comitato di **San Polo** sono invitati all'assemblea generale di Sestiere, che avrà luogo questa sera alle ore 8 1[4 nella sede del Comitato, palazzo Seguso, traghetto della Madonetta, n. 1421. Si tratteranno importantissimi argomenti.

L'Arciduchessa Stefania col suo seguito è partita ieri, come annunciamo, col treno delle 2.15 p. per Vienna.

Sappiamo che l'Arciduchessa farà in breve ritorno nella nostra città.

Stefania è forse la più bella delle arciduchesse che la sorte aveva chiamato un giorno a regnare sul trono degli Asburgo; bionda di un biondo quasi tizianesco; di taglia alta, elegante; dagli occhi dolci, penetranti, conquistatori.

Varie signore, si erano recate alla stazione espressamente per ammirarla; e vari giovanotti l'hanno imitate, non per la curiosità di vedere la principessa di sangue reale, ma la donna; e l'aspettativa non venne delusa.

Il direttore del « Figaro » — Oggi partirà da Venezia il sig. Francis Magnar, direttore del *Figaro* di Parigi che insiem alla sua figlia Jeanne, si trovava a Venezia da due giorni, e alloggiava all'albergo *Europa*.

All'illustre collega francese, inviamo il nostro saluto.

Feste d'estate — Ecco la XXIV lista delle offerte pervenute al Comitato pei festeggiamenti.

Serafino Meneghetti L. 5 — G. B. V. 5 — Fratelli Volpi 5 — Scocimaro Francesco 5 — Mascagni Giovanni 5 — cav. Andrea Pitteri 5 — Dal Pin Luigi 3 — Colussi Giacomo 5 — Piccoli Remigio 7 — De Reati Gius. 5 — Paolussi Giov. 3 — Coge Girolamo 5 — Ant. Blasiotti 5 — Farmacia Selisizzi 5 — Zugno Teresa 5 — Bette G. B. 5 — Bastasi Francesco 5 — Tivan avv. Carlo 5 — Baldisserotto Gio. 5 — Smerdus 5 — Vianello Domenico 5 — Vailan Marco 5 — Zaniol e Donadoni 5 — Alberti Vittorio 5 — Circolo Militare 100 — Cosentino Pietro 5 — Giusto ing. Modo 5 — Zane Angelo 5 — Pavan Ant. 5 — Pietro Barbaro 100 — avv. Sorger Ettore 5.

Offerte pervenute all'*Adriatico*: Favenza Vincenzo 10 — Isacco Sacerdoti 50 — Collauto G. B. 30.

Lista precedente L. 31993. Totale L. 32424.

Al manicomio di S. Clemente. — Ieri i professori Lombroso, Tamburini e Ascenzi, accompagnati dal prefetto comm. Colmayer e dal consigliere provinciale cav. Bertolini, membro della commissione di vigilanza dei manicomi della nostra provincia, si recarono, con una lancia a vapore della R. Marina, a San Clemente, dove visitarono a luogo quel manicomio.

I professori Lombroso, Tamburini e Ascenzi partono stamane col treno diretto per Roma; ma a quanto crediamo si fermeranno a Bologna.

Ieri, si recarono all'*Albergo d'Inghilterra*, dove è alloggiata la Commissione, il comm. Bergoni ed il Dott. Cavaguis per salutare gli illustri professori, ma essi erano assenti.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercordì 13 corrente alle ore 1 pom. precise per discutere e deliberare sul seguente argomento:

« Invito della Camera di commercio di Genova alla conferenza che deve aver luogo in Roma il giorno 18 corrente per trattare sui servizi marittimi ».

Il « Marco Foscarini » al Congresso ginnastico di Bologna. — Ieri mattina alle 5 e mezza fu di ritorno da Bologna il drappello di ginnasti del M. Foscarini, con la bandiera fregiata di una nuova medaglia d'argento.

Quei bravi giovani seppero tener alto l'onore del convitto. Furono entusiastiche e frenetiche le ovazioni che ebbero a Bologna dopo eseguiti gli esercizi col bastone Jäger, le rapide e brillanti evoluzioni e le *marcie a volontà* ideate dall'egregio ed instancabile maestro Gallo.

Nella corsa di guerra ottenne una medaglia d'argento il convittore *Antonio Barzan* e nella *corsa di velocità* furono premiati con una medaglia di bronzo il giovane *Giuseppe Zangiacomi* e con una menzione onorevole il giovane *Arnoldo Morgante*.

Mandiamo un saluto di cuore a quei bravi giovani ed al loro distinto maestro.

Banconote francesi — Ieri il sig. Giulio Grünwald depositò nell'ufficio della Società lagunare un pacchetto di banconote francesi, di somma non indifferente, rinvenute sul pontone di Calle Vallaressa.

La persona che lo ha smarrito potrà ritirarlo, recandosi all'ufficio suddetto.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Ionio* che giungerà oggi nel nostro porto, partirà verso la metà della settimana corrente caricando merci per gli scali della Puglia, Sicilia e Ponente.

Buon cuore. — La Redazione della *Gazzetta di Venezia* inviava all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 5. 25 donate da un benefattore che vuol serbare l'incognito.

— La Ditta Kummerlander a compiere i ritratti che del Re e della Regina adornano le stanze del nuovo locale destinato a que' poveretti, donava il ritratto del Principe ereditario fornito di una bella cornice dorata.

Una povera vecchia annega miseramente. — L'altra sera certa Crocifissa Scarpa vedova Vianello di 82 anni abitante in Corte del Forno Vecchio, Rio Terrà dei Corazzieri N. 3561, andò in cerca a suo figlio Francesco, che fa il bracciante e che doveva partire ieri mattina per lavorare alla diga degli Alberoni.

Si recò all'osteria *Doro*; ma avendo inteso che il figlio era già uscito, si recò in Calle Morosini, ritenendo che fosse andato a salutare qualcuno prima di partire.

La povera vecchia, per la completa oscurità in cui è lasciata la calle (non essendovi alcun fanale) deve aver perduta la tramontana, perchè proseguì direttamente verso la riva, che manca di cancello.

La disgraziata vecchia precipitò nel canale di S. Martino, dove annegò.

Ieri alle otto ant. certo Francesco Mansei, conducente la battella n. 42 transitando con la barca il rivo di S. Martino, che conduce al ponte Ca' di Dio, vide il corpo della vecchia galleggiare sull'acqua.

Ne diede subito avviso al noleggiatore di barche Giovanni Campanetti che si trovava poco distante. Il Campanetti accorse con un sandolo e legò ad un palo il cadavere, fino a che, giunti gli agenti di P. S., fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Una ribellione alle guardie di P. S. — Verso le nove dell'altra sera, il gondoliere Pietro Osvaldo, abitante in Corte Contarina, Numero 1546, ubbriaco, si rifiutava di paga e una bibita bevuta in un Caffè di Frezzeria.

Due agenti di P. S. in borghese, che lo invitarono con le buone a soddisfare il suo debito, furono ingiuriati.

Dichiarato in arresto, l'Osvaldo si ribellò, dando pugni e calci, e così spezzò una lastra, del valore di cinque lire, della vetrina del pizzicagnolo Cerchieri.

Sopraggiunsero per di più la moglie dell'Osvaldo, Anna Fontanella, insieme ai fratelli Marco e Domenico, che si opposero al suo arresto.

Il maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere che erano colà di servizio, accorsi sul luogo, prestarono man forte agli agenti di P. S., e così l'arrestarono come furono pure arrestati i cognati e la moglie, e deferiti tutti all'Autorità giudiziaria.

Una guardia urbana alle prese con un ubbriaco. — Verso le undici dell'altra sera la guardia municipale N. 80 di servizio in Merceria S. Giuliano, vide sul Ponte dei Ferai un individuo, ubbriaco, che vi stava sdraiato impedendo il libero passaggio.

L'ubbriaco era il peataio Giovanni Gasparini, di 23 anni, di Murano, abitante a S. Canciano.

La guardia cercò di persuaderlo ad alzarsi e lasciare libero il passo, ma egli invece di ubbidire tentò di afferrare pel collo la guardia, ingiuriandola.

La guardia lo dichiarò allora in arresto e vedendo che faceva resistenza lo afferrò; ma il Gasparini tentò di svincolarsi, menando pugni e calci.

Certo Achille Bachili prestò aiuto alla guardia, e tutti e due riuscirono a farlo scendere dal ponte; ma fatti pochi passi, costui oppose nuovamente una accanita resistenza. La guardia invocò l'aiuto dei presenti che riuscirono.... a liberare l'arrestato e farlo fuggire.

Dopo mezz'ora, la guardia N. 45 che era ritornata al suo appostamento, fu avvicinata dal Gasparini, il quale in tuono minaccioso e di sfida, le chiese se fosse stata essa ad arrestarlo al Ponte dei Ferai.

La guardia afferrò il Gasparini pel collo e avvenne una seconda collutazione.

Il Gasparini gettato a terra il cappotto, cominciò a giuocar di pugni — ma accorsero i Reali carabinieri e riuscirono a trascinare il riottoso al corpo di guardia di P. S.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Avvertiamo che questa sera ricorre la serata d'onore della brava ed intelligente artista Amelia Campagnoli, le cui doti il pubblico veneziano tanto apprezza ogni sera in quella dolce figura di Micaela.

Del simpatico personaggio la gentile sig. Campagnoli seppe renderci una creazione veramente ideale, e ne danno prova i battimani che a tutte le rappresentazioni ben meritò e le insistenti domande di bis della deliziosa aria del terzo atto, sempre finemente interpretata.

« Serenissima » ad Udine — Ci telegrafano da Udine in data di ieri sera ore 11.20 p.:

(P. e.) Serenissima rappresentata stasera al teatro *Minerva* ebbe un grande successo: l'esecuzione fu perfetta; il teatro era gremito.

Giacinto Gallina ebbe cinque entusiastiche chiamate al proscenio.

Serenissima si replica.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un'accusa infondata

Tre anni fa, nel maggio 1888 in Roma, si sollevò uno scandalo enorme, e lo scandalo si propagò, raccontato dal giornalismo di tutta Italia.

Il sig. Giuseppe Amori aveva fondato il Circolo della S. Famiglia, che da modeste origini portò in dieci anni all'apice della grandezza.

Il prefetto Gravina, intervenne in quell'Istituto, *puramente privato*, vi nominò un commissario, e per giustificare il suo operato deferì alla Procura del Re il signor Amori per *appropriazione indebita e per falso.*

Le accuse vennero formulate dal commissario, cui in premio di complicità era stata promessa, e l'ebbe, una croce di cavaliere.

Tre anni durò l'istruttoria del processo, e per tre anni l'imputato, che avea goduto fino allora la fiducia pubblica, fu additato come ladro e falsario.

La calunnia sostenuta da potentissime persone, è stata in questi giorni sventata dalla Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e penale di Roma, la quale dichiarò non farsi luogo a procedere contro Amori Giuseppe perchè i fatti a lui addebitati non costituiscono reato.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 25
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 08
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 90	124 10
Francia	3	101 1/8	101 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 32	25 40	25 33	25 38
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 11

Rend. it. cont.	94 10 —	Raffineria Zuccheri	249 —
» fine	94 25 —	Sovvenzioni	69 —
Az. Medit.	517 —	Società Veneta	69 —
Banca generale	355 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1097 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	321 —	Francia a vista	101 25
Navig. generale	— —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a vista	125 05

Torino 11

Rendita contanti	94 20	Banca Subalpina	— —
» fine	94 30	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	515 —	Banco sconto	83 —
» » Merid.	687 —	Banca Tiberina	22 —
Credito Mobiliare	447 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1475 —	Cassa Sovvenzioni	67 —
Banca di Torino	361 —	Cambio vista s. Francia	101 32
		Id. 3 mesi s. Londra	25 43

Parigi 11 — Apertura Tend.

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	92 75
Rendita fr. 4 1/2	104 —
Rendita Italiana 5 %	92 95
Ferrovie lombarde	270 —
Ferrovie austriache	575 —
Rendita Turca nuova	18 —
Rendita Spag. est. nu.	72 —
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	95 1/4
Banca di sconto Parigi	490 —
Egiziano 6 %	480 —
Azioni Suez	31 25
Azioni Panama	— —

Parigi 11 — Chiusura

Italiano 5 %	92 70
Francese 3 %	92 85
Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 82
Id. (nuovo) 3 %	92 95
Inglese	95 1/4
Lombarde obbligaz. ant.	328 75
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	677 —
Credito mobil. francese	44 05
Azioni del Canale di Suez	25 62

Vienna 11

Rend. in carta	92 05
» argento	92 —
» oro	110 40
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 53
Napoleoni d'oro	9 33 1/2
Berlino	
Azioni Credit	161 60
Cambio Vienna	171 95
Rendita Italiana	92 40
Londra	
Consolidato	95 07
Rendita Italiana	91 7/8

Roma 11

Rendita contanti	94 37 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	356 —
Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Azioni S. Immobiliare	267 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 11

Rendita italiana 5 %	94 30
Azioni Banca naz.	1485 —
Credito mobiliare ital.	454 —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	517 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	356 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 25
» sconto Londra	25 63
» Germania	— —

Firenze 11

Rend. it.	94 31 —
Cambio Londra	25 36 —
» Francia	101 20 —
Azioni F. M.	690 —
» Mobil.	445 —

Berlino 11

Mobiliare	162 —
Austriache	— —
Lombarde	54 40
Rendita italiana	91 90

Londra 10

Inglese	95 3/8
Italiano	91 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,35 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 87 27 — pel 10 ottobre 86 98 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84 39

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 85,11 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 —— ——— — pel futuro 80 66.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio, N. 108, contiene:

Leggi che approvano rispettivamente le maggiori spese per i capitoli N. 20, 22 e 19 del Ministero della guerra — Legge che approva la spesa straordinaria riguardante il palazzo demaniale Broletto in Milano — R. D. che apre un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini nella provincia di Girgenti — R. D. che concede alla Società anonima costituita in Roma, sotto il titolo di « Istituto Italiano di credito fondiario » l'esercizio del credito fondiario nel Regno — R. D. che modifica l'art. 3 dello statuto della Cassa di risparmio di Carrara — Decreto ministeriale che fissa le norme per il concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per animali bovini nella provincia di Girgenti — Avvisi — Situazione al 31 marzo 1891 (esercizio 1890-91) dei debiti pubblici dello Stato.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 10 corr. ha dichiarato il fallimento di Ferrarese Stefano, commerciante in pellami, di Rovigo — Curatore provvisorio Ferdinando Ragò Prosdocimi — Giudice delegato avv. Salvatore Ramovecchi — Prima adunanza 25 maggio — 5 giugno termine per la presentazione dei titoli — 22 giugno chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fracasetti Matilde e D'Adda Luigi, panetteria, Bergamo — Gaudenzi Vittorio, vini e olio, Bergamo — Manni commend. Francesco, Orte, cave di travertino e bestiame, Viterbo — Massarolo Roberto, cappelli Savona.

Moratorie

Martinetti fratelli, ombrelli, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

2 maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Lombardo Vincenzo, santese con Menocchi Maddalena, già domestica, celibi — Todesco Giuseppe, piattaio con Reveltella Teresa, fiammiferaia, celibi — Palazzi Guglielmo, amanuense in Arsenale con Recordini Giovanna, casal., celibi — Dal Borgo Antonio, bracciante con De Marchi Lida, fiammiferaia, celibi — Tick Giovanni, orologiaio con Amadio Luigia, già cameriera, celibi

Decessi: Bardellin Angela, 80, nubile, casal., Venezia — Petrich Fuchs Barbara, 47, coni., casal., Jachau (Baviera) — Zamberlin Elisa, 46, coni., casal., Venezia — Pagello Roberto, 77, celibe, r. pens., id. — Ottolin Giacomo, 65, ved., già acconciapelli, id. — Bonzio Cesare, 62, ved., già facchino, id. — Feltrin Luigi, 61, coni. sec. nozze, oste, id. — Placa Daniele, 48, ved., calzol., id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 3[4	Settem.	104 —
Luglio	107 1[4	Decem.	94 —

Hamburg 11 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 3[4	Decem.	74 —

Anversa 11 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	105 —
Maggio	111 —	Decem.	95 —

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3[8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 11 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—;—
Autunno	»	9.56;—

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—,—
» maggio-giugno	»	6.78,80

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Per la terza volta!!

Roma 11, ore 7.25 p.

La seduta viene aperta alle ore 2.26.

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio pel rinvio a due mesi della nota mozione del deputato Cavallotti.

Si vede subito però che è difficile che vi sia il numero legale.

L'opposizione per creare difficoltà al Governo è uscita in gran parte dall'aula, restando nei corridoi. Tutto il settore dell'estrema Sinistra era vuoto; così pure vari posti anche di Sinistra di cui vi erano le sole personalità notevoli come gli ex-ministri Lacava, Miceli, Grimaldi ed altri che parteciparono al voto.

Frattanto si presentano le relazioni sui bilanci d'agricoltura e commercio, e interni; sul progetto di modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito; sul progetto relativo al bilancio del secondo periodo di esercizio del Comitato internazionale dei pesi e delle misure.

***

I voti furono così ripartiti: mentre sabato quelli dell'opposizione furono 49, oggi furono soltanto 29: gli altri sono rimasti tutti fuori dell'aula. La maggioranza è aumentata rispetto a sabato; ma non è riuscito possibile di raggiungere il numero legale quantunque si aspettasse lungo tempo.

Risposero *sì* 162 deputati e 3 si astennero.

Biancheri addolorato di questo modo fazioso di fare l'opposizione, mandò a chiamare i deputati, ma non si riuscì a formare il numero che era di 202 mentre i votanti erano 196.

Il presidente quindi si disse dolente di annunziare per la terza volta che la Camera non è in numero, quindi dichiarò nulla la votazione e deplorò che deputati presenti in Roma e gli stessi firmatari della domanda di appello nominale non abbiano preso parte al voto. « *E' bene* » — soggiunse — *che ciò sappia il paese! — (Benissimo, applausi)*. Quindi l'on. Biancheri levò la seduta alle ore 3.55, mentre vari deputati presenti circondarono l'on. Ferraris, il quale ha dichiarato che non si dimetterà.

I giornali e l'ostruzionismo dell'Opposizione

Roma 11, ore 9.40 p.

I giornali biasimano vivamente il contegno fazioso ed ostruzionista dell'Opposizione (*).

(*) Il paese giudicherà come crede la condotta meschina dell'opposizione capitanata da quell'illustrazione della invidiuzza politica che è l'on. Zanardelli; il quale per il puro gusto di far dispetto al ministro Ferraris, fa uscire dall'aula i suoi trenta amici per non far trovare la Camera in numero!

Sono questi i grandi uomini che aspirano a governare il paese!

Quale triste e vergognoso spettacolo!

Dalla Capitale

Il processo Formilli allo Assise di Roma

Roma 11, ore 6.40 p.

Nei pressi delle Assise fin dalle prime ore di stamane eravi una grande folla che aspettava l'apertura dell'aula, dove irruppe furiosa per il processo contro Augusto Formilli, quello che uccise la propria moglie Rosa Angeloni, gettandola nel Tevere dal ponte Ripetta.

Il Formilli viveva discretamente colla moglie e tre figli, essendo giardiniere municipale; poi si invaghì di una donna perduta, certa Elvira Franceschi, per unirsi alla quale lasciò la casa coniugale, dove poi ritornato e tollerato per la virtù della Angeloni, egli le faceva subire i più dolorosi avvilimenti al punto da baciare in sua presenza il ritratto dell'amante.

Poi ad un tratto, ai primi di gennaio dello scorso anno cambiò radicalmente sistema, tanto da destare sospetto nei famigliari; ma perseverando lo si credette pentito seriamente.

Una sera del luglio, il 9, marito e moglie combinarono di uscire assieme; si recarono ad una trattoria da cui usciti al tocco dopo mezzanotte, mentre passavano pel ponte di Ripetta, dove ebbero un alterco, Formilli gettò in Tevere la moglie.

Quindi fattosi dare del denaro da un amico a cui raccontò l'accaduto fuggì, errò lungo tempo e poi si costituì alla questura di Milano.

***

Il Formilli è pallidissimo e tiene gli occhi bassi, spesso porta il fazzoletto agli occhi e non ha coraggio di fissare la folla e i giurati: durante la lettura dell'atto d'accusa il Formilli singhiozza. Il suo insieme non è simpatico: egli veste decentemente.

Il presidente Basile fa una succinta e chiara narrazione dei fatti; il pubblico ministero è rappresentato dell'avv. Sighele, e la parte civile dal deputato Mariotti; alla difesa siede l'avvocato Avellone.

Sfilano i testimoni. Desta grande curiosità l'Elvira Francesi l'amante del Formilli, che è brutta e bassa di statura e nulla ha di straordinario.

Nell'udienza pomeridiana segue l'interrogatorio del Formilli ascoltato con grande curiosità.

Egli comincia con voce tremula che va poi rinfrancandosi, ma quando accenna alla moglie, si commuove, la chiama *donna santa*, e singhiozza; fa una minuta narrazione delle sue relazioni coll'Elvira Francesi, diffondendosi in particolari inutili: il presidente spesso lo richiama. Il suo racconto è interrotto dalla commozione, quando racconta dell'uxoricidio allora gli si indebolisce la voce; narra dell'alterco avuto colla moglie al Ponte di Ripetta; confessa che volle buttarla in fiume; fa sforzi per narrare la scena; poi rapidamente dice: — *La afferrai per le gambe e la gittai in Tevere! (mormorii lunghissimi nel pubblico).*

Il presidente domanda maggiori particolari del fatto.

Formilli risponde che essa disperata tentava di svincolarsi: « Mi abbracciò, dice, nella lotta mi trovai io pure trascinato nel vuoto; la abbandonai e mi aggrappai alle barriere. »

Il presidente gli osserva che dunque la moglie non restò passiva e rinfacciandogli il misfatto dice: — Si trattava della madre dei vostri figli!

Formilli rimane silenzioso. Quindi esclude la premeditazione.

La folla alla fine della seduta aspetta il Formilli per vederlo uscire.

La salma di Villamarina

Roma 11, ore 9.50 p.

Stamane l'abate Anzino celebrò una messa funebre davanti la salma del marchese Villamarina.

Vi assistevano la Regina e i parenti del defunto. La Regina ha partecipato alle preghiere dei congiunti.

Stasera si farà l'imbalsamazione e domani vi saranno i funerali.

Si tumulerà la salma a Busca.

Sono giunti dispacci di condoglianza da tutte le persone della famiglia Reale.

Oggi si ricavò la maschera del defunto.

La nuova circoscrizione elettorale

Della Commissione per la circoscrizione elettorale riunitasi stamane venne eletto presidente l'on. Nicotera, dei senatori era presente solo Cambray Digny; dei deputati gli on. Baccelli, Beriò e Tabacchi. L'on. Nicotera prevenendo l'accusa mossagli per aver dichiarato in Senato di essere la Commissione consultiva e non deliberativa, disse di non voler discutere la questione ma che si impegna formalmente di pubblicare ed attuare la tabella delle circoscrizioni quale la compilerà la Commissione.

Dopo uno scambio di idee la Commissione rinviò i suoi lavori al 20 maggio.

La Commissione del bilancio

La Commissione del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Romanin-Jacur sul bilancio degli interni e la relazione Marchiori sul progetto di storno dei fondi per le guardie doganali.

Riunione politica

Roma 11, ore 10.20 p.

Martedì vi sarà una riunione di delegati di varie Associazioni moderate, invitati presso la sede della *Camillo Cavour*.

Cose africane

Corazzini telegrafa alla *Riforma* da Massaua che Bathagos capo degli Okulekusei si recherà a Saganeiti con 200 uomini incontro alla Commissione d'inchiesta.

Un dispaccio da Aden alla *Riforma* dice poi che è giunto colà Ruspoli e che è intenzionato di recarsi a Kaffa per la via dell'Harrar e Antoto.

Il figlio dell'on. Rudinì

Il marchese Carlo Rudinì, figlio del Ministro, fra due settimane si recherà a Pekino dove è addetto onorario dell'Ambasciata italiana.

Il giudizio d'un americano sulla vertenza italo-americana

Il *Popolo Romano* di oggi pubblica una bellissima lettera del capitano americano Brookel colla quale attacca il governo degli Stati Uniti pel modo con cui tenta di cavarsela nella vertenza pei linciatori di Nuova Orleans.

Il Brookel difende poi a spada tratta l'Italia e dice che ha ragione di essere indignata del contegno degli Stati Uniti.

Billot e Rudinì

Smentite assolutamente la notizia che Billot per dissensi con Rudinì lasci l'Ambasciata francese a Roma.

Mai come in questo momento furono cordiali le relazioni tra la Consulta e la diplomazia estera, compresa la francese.

Se Billot lascierà l'Ambasciata di Roma, proviene perchè essendo vacanti i posti di Berlino e Pietroburgo, posti più importanti di Roma, Billot vi sarà proposto.

Le elezioni del I. Collegio di Napoli

La giunta delle elezioni oggi quasi ad unanimità ha deciso di proporre alla Camera l'annullamento della elezione degli on. Afan De Rivera, Turi e Giusso al primo collegio di Napoli.

Pel ricupero delle spese penali

L'on. Nocito fu nominato relatore del progetto per il ricupero delle spese penali.

Il fondo sociale pel censimento

È giunto a Roma l'avv. cav. Leone Franco deputato provinciale di Venezia accompagnato dal l'avv. Parenzo per l'interesse delle Provincie Lombardo-Venete nella liquidazione del fondo sociale per le spese del censimento.

Il console italiano a New-Orleans richiamato

Roma 11, ore 11.55 p.

Un telegramma da Nuova Orleans reca che il console Corte fu richiamato a Roma per dare le minute spiegazioni sugli incidenti ivi avvenuti dall'ottobre in poi.

A reggere il consolato va colà da Nuova York il vice console Poma.

I disastri di Zoldo

I deputati della Provincia di Belluno ebbero dispacci sulle gravità dei disastri di Zoldo in seguito alle recenti pioggie. Le strade furono tutte guastate; i paesi rimasero senza comunicazioni.

I deputati parlarono coi ministri Nicotera e Branca che assicurarono che appena ebbero notizie del disastro dettero le prime disposizioni per un pronto soccorso.

Pel Congresso postale di Vienna

L'on. Chiaradia parte stasera per il Congresso postale di Vienna, dove giungerà venerdì. Ieri il Re ricevette l'on. Chiaradia e il comm. Salvetti deputato italiano che lo ossequiarono in udienza di congedo.

I magazzini fiduciari di Venezia

La Commissione veneziana per i magazzini fiduciari pel grano e per il pesce secco, oggi venne ricevuta dal ministro Colombo che dette assicurazioni favorevoli. La Commissione rimase soddisfatta dell'accoglienza e degli affidamenti avuti dal ministro.

Il comm. Ricco riparti oggi per Venezia, soddisfatto dell'esito della missione. Gli altri membri Kan, Brazzoduro e Mowinkel, rimangono a Roma per stabilire qualche dettaglio sul futuro esercizio dei magazzini.

Duello Bozzi-Barzilai

Il duello tra il capitano Bozzi e Barzilai per la nota questione sorta in seguito al ferimento di Barzilai durante il tumulto del 1.° maggio — ferimento che sarebbe stato accompagnato da parole ingiuriose, dopo che il Barzilai si era qualificato per deputato, avrà luogo probabilmente domani.

Dalle Provincie

I processi per i fatti del primo maggio A Firenze

Firenze 11, ore 10.45 pom.

(n. i.) Oggi al Tribunale vennero ripresi i processi contro gli arrestati per i fatti del primo maggio.

L'aspettazione era vivissima dovendosi oggi giudicare i capi del movimento anarchico, Vasai, Barsanti ed altri.

L'aula era stipata; il servizio di sicurezza esuberante; picchetti armati a tutte le entrate; guardie di questura e carabinieri a tutte le porte.

Uditi gli ultimi 24 testimoni in difesa, prende la parola il Pubblico Ministero per la requisitoria. Dimostra come il Comizio del primo maggio non fosse una dimostrazione operaia, bensì una dimostrazione addirittura anarchica. Gli anarchici, dice, sono una vera setta tendente al sovvertimento sociale e alla distruzione degli ordini costituiti; alla soppressione della proprietà, ciò che costituisce una serie di reati severamente puniti dal Codice. Prova a sufficienza la colpabilità degli accusati e conclude domandando: per Ciacchi 2 anni di reclusione e 2 di sorveglianza; per Conti 14 mesi e 1 anno di sorveglianza; per Barsanti 5 anni e 3 di sorveglianza; per Braccini 5 anni e 3 di sorveglianza; per Vasai e Marchi 2 anni e 2 di sorveglianza; per gli altri pene minori. Hanno quindi la parola gli avvocati difensori che tennero occupata tutta l'udienza. Domani le altre difese e poi la sentenza.

Questi giudizi rapidi, severi, numerosi, hanno impressionato favorevolmente la cittadinanza, che spera dopo questo esempio di essere liberata per un pezzo dalla paura dell'anarchia.

I FIUMI IN PIENA

Ferrara 11, ore 6.20 p.

Le acque del Po raggiunsero la guardia con un aumento medio di due centimetri all'ora.

I maggiori confluenti sono pure in piena. Tuttavia le condizioni non sarebbero allarmanti se non perdurassero lo scirocco e le pioggie dirotte.

Mantova 11, ore 7.40 p.

Il Po segnava alle 3 pom. all'idrometro di Ostiglia 4 metri e 80 centimetri.

Continua l'aumento in città del Rio che è in piena, sempre crescente. Il tempo è piovoso.

Pavia 11, ore 4 pom.

Le acque del Po e del Ticino continuano a crescere. Si temono inondazioni.

Verso mezzogiorno all'idrometro di Becca il Po segnava metri 5.14.

Il duca degli Abruzzi

Chieti 11, ore 9.30 p.

Il Duca degli Abruzzi è partito per Firenze. La popolazione, le Società e le musiche accompagnarono la carrozza del duca sotto una pioggia di fiori. Indescrivibile l'entusiasmo con cui fu salutato il giovane principe.

Una orribile rissa a Piacenza — Un morto e tre moribondi

Piacenza 11, ore 8 p.

Ieri sera nel Comune di Mortizza, grosso borgo di tremila abitanti in provincia di Piacenza, per questioni di giuoco i quattro fratelli Gandolfi attaccarono fiera lite contro i quattro fratelli Groppi.

I primi erano armati, i secondi inermi. Uno dei fratelli Groppi rimase freddato e gli altri tre feriti mortalmente.

I Gandolfi vennero arrestati.

L'improvvisa partenza del principe Luigi — La disperazione di un'orfana

Torino 11, ore 8 p.

(Zuccaro) Presenziai oggi alle due e un quarto all'improvvisa partenza per Parigi del principe Luigi. Nessuna autorità era alla Stazione a salutarlo; solo lo accompagnò la sorella, principessa Letizia, la quale salì sul predellino del treno e lo baciò affettuosamente.

Mi disse che egli si reca a Parigi per cose riflettenti il testamento paterno.

— Oggi una bella fanciulla ventenne, domestica di una contessa, si gettò dal quarto piano della casa della sua padrona. Condotta moribonda all'ospedale, disse che causa del suicidio è il dolore provato dalla morte di sua madre.

LA SALUTE DEL CONTE DI TORINO — Bande musicali — Drammi del matrimonio

Torino 11, ore 4.20 p.

(Zuccaro) Sulla fede della *Gazzetta Piemontese* ieri sera vi telegrafai dello stato poco soddisfaconte di salute del conte di Torino. Orbene oggi sono lieto di annunziarvi che il giovane principe invece ieri, alle cinque ore, venne visto, già ristabilito, guidare in piazza d'armi la sua pariglia. La sua guarigione venne salutata con senso di affettuosa compiacenza dalla cittadinanza.

— Il giurì musicale di Asti formato per giudicare i premi al concorso delle bande musicali, ieri decretò la medaglia d'oro alla Società torinese dei *sott'ufficiali in congedo*.

— Ieri sera un panattiere, certo Masocco venuto a grave diverbio colla moglie tentò ferirla con un coltello.

La moglie fuggì; allora il maestro inferse due coltellate a sè stesso, nel ventre, per suicidarsi. Venne condotto moribondo all'ospedale.

NOTERELLE TORINESI

Triste fine di un capocomico! — Una scena straziante — Un concerto — Alpini al Saccarello.

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 10 maggio

(Zuccaro) Il vecchio capo-comico dottor Enrico Verardini, stabilitosi da poche settimane a Torino quale maestro di recitazione della *palestra drammatica Berra-Minière*, martedì sera, mentre recavasi alla prova, moriva improvvisamente sulla via!

I suoi allievi pregarono il pubblicista veneziano signor T. V. Pastori di dettare per commemorazione un monogolo che fu recitato ieri sera nell'accennata palestra dalla vezzosa e brava attrice signorina Anderis. Il monologo del Pastori è una scena tutta sentimento e passione. La giovane attrice ed il Pastori ebbero con quel monologo un ottimo successo, e il povero defunto un meritato omaggio alla sua memoria.

***

L'altra sera, come vi scrissi, si inaugurarono solennemente e col massimo carattere ufficiale i nuovi locali del *Circolo San Salvario*; ieri sera nelle stesse sale — alla presenza del prefetto, del sindaco, del conte Pinelli, di molti consiglieri e di una folla di signore elegantissime, fra cui la baronessa Winspeare, prefettessa — s'inaugurò la serie dei divertimenti, con un bel concerto. Ebbe vivissimi applausi l'esimia pianista signorina Prochet, allieva dello Sgambati e del Conservatorio di Parigi; riportò un successo splendido il maestro cav. Ayalle che dal suo violino sa trarre armonie le più soavi; ebbero applausi i signori Bosio, Malcussena e De-Paoli nel quartetto di Mendelsshon, eseguito in modo squisito in unione al maestro Ayalle. Alla signorina Prochet venne offerto dalla direzione un gran mazzo di fiori.

Il programma elegantissimo, artistico, era uno squisito lavoro cromolitografico del Cassina.

***

Stamane giunse da Cuneo la notizia che gli alpini avendo voluto fare un escursione al colle Saccarello — dove avvenne mesi sono il disastro — onde vedere se, dileguata la neve si potesse trovare il cadavere del soldato perito, rinvennero invece la sciabola del povero tenente Zanzucchi: sciabola tutta in pezzi. Ma il cadavere trovasi ancora forse a due o tre metri sotto la neve ed il ghiaccio!

Dall'Estero

La crisi bancaria in Portogallo

Lisbona 11, ore 6.40 p.

La situazione bancaria in Portogallo si fa sempre più grave.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto che accorda una dilazione di sessanta giorni, pel pagamento di tutte le scadenze.

Tale provvedimento si crede non varrà a rimediare alla gravità della situazione.

Gladstone ammalato — Notizie di Borsa

Londra 11, ore 6.40 p.

Gladstone fu colto da brividi e dovette porsi a letto.

Il suo medico, sir Andrea Clarke, gli prescrisse di non uscire di camera per parecchi giorni.

— La borsa oggi fu debole pella riduzione da parte dei banchieri delle somme poste a disposizione per la liquidazione. I riporti furono elevati, il loro tasso oscilla fra il 5 1|2 e il 6 1|2 circa.

La rivoluzione chilena — Un deputato inglese arrestato a Parigi

Parigi 11 ore 7.10 p.

I negoziati per l'arbitrato fra i partiti parlamentare chileno e quello del presidente Balmaceda secondo notizie dal Chilì al *Temps*, subiscono una sosta, anzi è probabile che non approdino.

— Calaises, deputato inglese, che partecipò ieri alla dimostrazione in proposito dei fatti di Fourmier fu arrestato stamane ed imbarcato per l'Inghilterra.

La triplice alleanza — La Regina Natalia vuol restare in Serbia

Vienna 11 ore 7.20 p.

La *Politische Correspondenz* accennando alla recente smentita della *Nord Deutesche-Allgemeine-Zeitung* al corrispondente berlinese del *Daily Telegraph*, dice che nei circoli competenti di Vienna non si dubita che la triplice alleanza si rinnoverà certamente nel momento opportuno, ma che è inesatto che la rinnovazione sia già stata fatta.

È positivo che il Governo malgrado il rifiuto decisivo della Regina Natalia di lasciare la Serbia, non prenderà per ora alcun provvedimento coattivo, ma continuerà gli sforzi per addivenire ad una soluzione amichevole.

Una sommossa in Basilicata

A Montemilone (Basilicata) scoppiarono gravissimi disordini: duemila popolani ieri l'altro costrinsero il sindaco a accompagnarli nel bosco, dove essi non riconoscono i dritti demaniali.

Colà commisero vandalismi inauditi, distruggendo barbaramente le proprietà circostanti, atterrendo le tettoie delle abitazioni rustiche.

I carabinieri di Potenza accorsero in tutta fretta per ristabilire l'ordine. L'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento. Dicesi che agenti sobillatori siano la causa della sommossa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	1.890	75		
3. Cassa	356.127	96		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.753.933	45		
5. » in sofferenza	29.144	17		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	232.658	91		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	129.954	—		
8. » su pegno di Merci	140.400	20		
9. Riporti	519.000	—		
10. Valori diversi	119.564	15		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4992.555	65		
12. Partecipazioni diverse	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	130.148	55		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.462.248	06		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—		
			19.525.009	85
17. Depositi liberi a custodia	1.308.933	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.393.765	13		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.920.600	—		
			9.195.548	13
21. Spese e tasse del corrente esercizio			78.813	21
	TOTALE		28.799.371	19

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			353.205	85
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.397.020	90		
4. » » disponibile senza interesse	2 947	55		
5. » » non disponibile	193.729	48		
6. Banche e corrispondenti diversi	4.310.207	38		
7. Effetti a pagare	50.020	07		
8. Chèques »	180	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	11.253	—		
			14.972.617	08
11. Depositanti diversi	5.274.948	13		
12. Conto Titoli presso terzi	3.920.600	—		
			9.195.548	13
13. Utili lordi del corrente esercizio	164.754	98		
14. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	272.970	13
	TOTALE		28.799.371	19

Venezia, 11 maggio 1891.

Il Vice-Presidente A. CINI.

Il Sindaco E. Castelnuovo

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo-Contabile, A. Facchini.

La Banca riceve danaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti di ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Mercordì 13 maggio | N. 131

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

SUL DIRITTO DI RIUNIONE

Retorica politica

Colla votazione della Camera sui fatti del 1.° maggio, è ritornata la tranquillità. Ma non gioverebbe per questo dimenticare ogni cosa, perchè fatti consimili, quantunque, speriamo, non così gravi, possono tornare ad accader facilmente. D'altra parte la faccenda del diritto di riunione è faccenda grossa, servì in passato a rovesciare qualche Ministero, e converebbe provvedere in tempo a definirla in modo da evitare nuove conseguenze dolorose.

∴

Noi italiani bisogna convenirne, siamo una gente molto curiosa. Quantunque da non pochi anni abbiamo alle mani molte e gravi faccende, conserviamo sempre un certo fondo come di pittori e di poeti, continuiamo a pascerci di ideali, campiamo di teorie, buttando da parte l'esperienza e non facendoci il menomo carico delle inclinazioni della natura umana, che dovrebbero servirci di guida nelle nostre risoluzioni. È poi maraviglia, se gli avvenimenti deludono tanto spesso le nostre previsioni e le cose riescono a rovescio di quello che ci aspettavamo?

Noi vogliamo la più larga, la più smisurata libertà per tutti, e poi non finiamo di restare attoniti, o di sgomentarci, se alcuni ne abusano. Ma una delle due, direi io; o meno fisime di un liberalismo da parata, che va sempre agli estremi, o meno maraviglie e meno spaventi, se tratto tratto ne segue qualche accidente spiacevole. È forza scegliere o l'una o l'altra, e ciò per una ragione non molto astrusa, che cioè quando alla libertà non si vuol metter limiti nè di tempi, nè di luoghi, nè di persone, bisognerebbe che il limite venisse dal senno, dalla prudenza e dall'onestà di ciascuno. Ora un popolo di 30 milioni, in cui tutti abbiano queste doti, ossia composto tutto intero di gente così per bene, nè c'è, nè ci fu, nè ci sarà mai. Certo per ora non è così il nostro, e gli ordinamenti e le leggi le facciamo per noi.

∴

Ecco come vanno le cose, secondo le leggi e gli ordinamenti in vigore sulle riunioni.

I promotori di una riunione pubblica sono dall'art. 1 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza, obbligati a dare avviso della loro intenzione all'autorità 24 ore prima, che la riunione abbia effetto. Tosto i promotori e gli amici si impadroniscono d'una piazza designata, vi erigono palchi, preparano ogni cosa, e il dì successivo all'ora prefissa la piazza è piena. Cominciano i discorsi a volte anche pacatamente. Ma gli oratori più ragionevoli non fanno impressione. Quindi ognuno che succede s'affatica a caricare le tinte, cerca di mostrarsi più risoluto e più audace, ciò che eccita gli applausi e accende una gara a chi va più in là. Le teste si riscaldano, ognuno si sente la voglia di far qualche cosa e di distinguersi, si grida a squarciagola: Abbasso la Monarchia, abbasso la proprietà, morte ai borghesi, viva l'anarchia.

Allora si fa avanti un delegato di pubblica sicurezza svelando la sua sciarpa tricolore, a cui si suppone, che tutti dovrebbero inchinarsi. Vorrebbe essere, a quanto s'indovina, una scena simile a quella di Almaviva sul palcoscenico, ma la cosa non riesce così bene là sulla piazza, come in teatro. La gente ormai riscaldata e fuori di sè, in luogo di restare abbagliata dalla sciarpa, o di darsi vinta al suono della trombetta, mena calci e pugni, se le cose vanno bene, e se volgono male, tira sassi e stiletta e e revolverate ai poveri soldati, fatti venir là, per far vedere le armi, e se non giova, lasciarsi ammazzare. Si può dire tutto quello che si vuole, ma questa è storia e storia pur troppo di molti anni.

∴

La Camera fece ottimamente approvando e lodando il contegno moderatissimo dell'autorità e della truppa. Eccitando invece e istigando alla repressione, non si sa che cosa possa accadere. Qui però non è da cercare, se la moderazione nel reprimere sia lodevole, ciò che nessuno può mettere in dubbio, ma se giovi sopportare, che le cose vadano fino al punto, da rendere inevitabile la repressione.

Se sono vere le relazioni dei giornali, il primo maggio a Roma, in quella disgraziatissima piazza, si lanciarono, presenti le Autorità, che se ne stettero tranquillamente ad ascoltare, le più violenti invettive contro di tutto e di tutti. Si arrivò perfino a discutere sotto i loro occhi, se la rivoluzione si dovesse far subito, o convenisse meglio differirla ad altro tempo, cosa per dire la verità, nuova in uno Stato e in una capitale. Ora, questa tolleranza e questa pazienza delle Autorità, che assistono senza muoversi a veri reati preveduti dal Codice, non devono servire di incoraggiamento ai facinorosi e indurli a credere, che in fine si possa fare senza il menomo rischio quel che si vuole? E allora, non diventano naturalissime tutte le conseguenze? Pensiamo all'insieme delle condizioni preparatrici; al mal animo dei radunati, l'agglomeramento, la calca, gli applausi, le grida di mano in mano più sediziose e più provocanti, l'Autorità che tace e sta a guardare, viene da sè, che questa finisca coll'essere assalita. In tal caso essa deve difendersi, ma difende, non più la legge, bensì sè medesima, subisce una triste necessità, non adempie serena e ferma a un dovere.

∴

L'autorità, non solo non ha l'obbligo, ma non ha il diritto di assistere impassibile ad azioni proibite dal Codice penale, e facendolo si degrada. Perciò, quando in un Comizio, o in un'adunanza pubblica, si proferiscano insulti e provocazioni contro intere classi sociali, o eccitamenti contro le istituzioni, non soltanto politiche, ma civili, si istighi alla ribellione, o ad altri reati, che il Codice prevede e punisce, non occorre di più, perchè l'autorità debba farsi avanti e impedir di peggio. Non abbisognano fatti. I fatti nel caso son le parole, perchè appunto le parole sono dalla legge punite.

Questo però di attendere un fatto punibile, è il punto estremo cui può giungere l'autorità. Non poche volte la prevenzione sua deve incominciar prima. Ogniqualvolta si possa dall'insieme delle circostanze e specialmente dalla qualità delle persone presumere, che una riunione sia per offrire incentivo, occasione, o pretesto a un delitto, l'autorità ha il dovere, non di aspettarlo, ma di prevenirlo. Quando p. e. un'associazione si qualifica da sè anarchica, la longanimità di nessun Governo può giungere a concederle anche una piazza, per propagare i suoi principî e le sue teorie. In questo caso si deve saper dire netto e chiaro di no *a priori*, come fanno tutti i Governi del mondo e, aggiungiamo, come fece tante volte anche il nostro. Anche in Italia ministri, che si consideravano liberalissimi, appartenenti alla sinistra storica, proibirono preventivamente riunioni politiche, non solo in luoghi aperti, in piazze, giardini, ecc., ma in luoghi chiusi, in teatri, ai quali non si poteva avere accesso se non col viglietto, e la Camera, una Camera non molto differente da quella d'oggi, approvò.

∴

Tutto ciò riesce a dire che anche colle leggi che ci sono l'autorità può far molto a tutela dell'ordine pubblico. Ciò però non significa, che una parte di colpa negli inconvenienti, che tanto spesso si deplorano, non ricada sopra le leggi.

La legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza, è veramente, come disse il Bonghi, una delle peggiori, che si sieno fatte in Italia, dove pure nè mancano, nè scarseggiano le cattive. Offensiva d'ogni principio di libertà e di dignità civile, arbitraria e violenta in alcune parti, è riguardosa e timida fino alla superstizione in alcune altre. Guardando a queste la si direbbe una legge ingenua, una legge fatta per un mondo ideale.

Agli art. 1 e 2 essa parla delle riunioni in luoghi *pubblici* e *aperti al pubblico*, senza dire quali questi luoghi possano essere e quindi senza escludere le piazze e le vie, ciò che induce a credere che le riunioni possano tenersi anche in queste. Così almeno la legge fu interpretata. Ma più l'interpretazione è esatta, più la legge diventa strana. Intenzione sua fu, si vede, di mostrare un rispetto grande per la libertà di quelli che vogliono riunirsi. Ma, di grazia, e quella degli altri? Io abito, supponiamo, in una delle piazze di Roma, dove si concede di tener queste riunioni. Ho il diritto, mi pare, di andar e venire da casa mia quando mi fa comodo, perchè pago le imposte tanto bene, e forse anche meglio, dei mitingai; e sono obbligato a passare in mezzo a una gazzarra, ai fischi, agli urli, alle schioppettate! Mi inchino riverente alla libertà degli altri, ma, se è vero, che questa libertà c'è in Italia, domando e pretendo la mia. Mi guardo intorno, la mia non c'è

Al contrario, non solo è offesa la mia libertà, ma è posta a pericolo la mia sicurezza. Posso io star tranquillo in casa mia? Le palle, quando escono da un fucile o da un revolver, non si sa dove vanno a battere. Chi mi garantisce, che una palla non m'entri in casa e non uccida o me, o mia moglie, o uno dei miei figli? E tutto questo perchè? Perchè la società, che si chiama da sè degli anarchici, che cioè dice alto e chiaro di voler disfare lo Stato e la società, abbia il comodo di tenere una riunione e di tenerla in una gran piazza, per potere naturalmente propagar più presto le sue savie e utili idee. Ma, scusate, non vi par di sognare, non vi par di perdere il senso comune nel sentir queste cose? Non vi pare si possa dire, che siamo una massa di retori, fabbricatori di ciarle, resi inetti da una servitù secolare a quell'arte di governo, che fu pur nostro vanto?

∴

Certo tumulti, ammutinamenti e ribellioni ne avvengono in tutti i paesi del mondo. Ma in nessuno si preparano e si fomentano, come si fa da noi, colle leggi. A chi, passa per la testa di concedere le piazze delle città e segnatamente quelle della capitale, ad uso di *Meetings?* Chi ha questo diritto? Lo Stato no, perchè le piazze e le strade non sono sue, ma di tutti. Sopra tutto però chi non prevede i guai che possono derivarne?

A Londra si tengono nei parchi, ma è come se a Roma si tenessero a Tor di Quinto.

A Parigi, in repubblica, non appena sei o sette persone formano un capannello, viene avanti un *sergent de ville* e vi fa sentire il solito *Circulez, Messieurs, circulez.* Le strade son strade e devono rimaner libere. Perchè si son proibite le processioni, che pure non tirarono mai revolverate a nessuno?

In nome della libertà, e se questa non è una parola priva di senso, sieno almeno tutti i partiti eguali. Ciò che si concede agli anarchici, sia conceduto anche ai preti, e il primo Congresso cattolico si raduni in Piazza Vittorio Emanuele. Non foss'altro, avremo meno morti e meno feriti. Vi sentite? No, è vero? Ed allora?

∴

Il diritto di riunione è consacrato dallo Statuto e tutti intendono di rispettarlo. Esso però non può essere adoperato a coprir delitti. D'altro lato le leggi possono e devono regolarne l'uso e regolarlo in modo più ragionevole e più pratico, che non si sia osato di fare con quella sulla pubblica sicurezza. Ove il Ministero o presentasse le necessarie modificazioni a questa, o ne facesse una nuova, renderebbe un prezioso servizio al paese, la grandissima maggioranza del quale gli sarebbe riconoscentissima.

∴

Da un lato le leggi improvvide, dall'altro una fiacchezza sistematica nell'esigerne l'osservanza fecero nascere uno spirito di ribellione e un'audacia, che continuerebbero a crescere, ove non vi si mettesse riparo con provvedimenti ragionevoli, commisurati al bisogno di assicurar l'ordine e la pace sociale.

È tempo di finirla con una retorica politica, che abbiamo già pagata assai cara. In tanto bisogno di serietà, di tranquillità e di lavoro, per ristorare le esauste forze del nostro paese, è una vera compassione veder rinascere ogni momento un'ideologia, che si poteva comprendere trent'anni fa, quando non avevamo nulla da perdere, ma non si comprende più oggi. O noi smetteremo di condurci in ogni cosa da dilettanti, e arriveremo a farci carico delle impreteribili necessità di Governo, o distruggendo ogni dì più, colle fisime di un liberalissimo teatrale, quei sentimenti di disciplina e quelle abitudini di ordine, che sono la base della vita civile, cadremo tanto in basso, da non risollevarci mai più.

ARISTIDE GABELLI

Bismarck al Reichstag

Si ha da Parigi che Larisse, professore alla Facoltà di lettere in quella Università, ritornato da Berlino, e intervistato, disse che Bismarck accettò la deputazione spintovi dagli amici, ma dispera di poter sostenere ancora nel *Reichstag* una parte importante.

Gli scioperi nel Belgio e in Francia

Attentati alla libertà del lavoro

Un dispaccio da Bruxelles informa che in diversi bacini carboniferi sono segnalati parecchi attentati alla libertà del lavoro.

Nella miniera Labaye fu arrestato un soldato che aizzava i compagni a non fare il proprio dovere contro gli scioperanti.

Continuano a tenersi parecchi meetings nel Belgio. Gli animi degli operai sono sempre eccitati.

∴

Un dispaccio da Bruxelles in data di iersera ci annunzia che una grande ripresa del lavoro fu segnalata stamani nel bacino di Liegi e nelle miniere di carbone sulla sponda sinistra della Mosa.

∴

A Saint Etienne tutti i meccanici e i macchinisti delle miniere del bacino Lovia decisero di scioperare oggi.

Essi pretendono di imporre per compagni quegli appartenenti alle amiglie di meccanici: inscritti nei sindacati.

Arresto dell'assassino di Beltcheff

Telegrafano da Belgrado che corre voce in quei circoli politici che l'ex capitano Uzunow, fratello del maggiore Uzunow, che fu fucilalo, sia stato arrestato a Crajova con un complice, come indicato assassino del ministro bulgaro Beltcheff.

Notizie allarmanti da Corfù

In seguito ai rapporti allarmanti dei consoli residenti a Corfù, i rappresentanti di alcune grandi potenze ad Atene fecero al governo greco rimostranze amichevoli e chiesero l'assicurazione di una efficace protezione ai loro connazionali.

Triste situazione bancaria nel Portogallo

Un decreto del Governo

Nuove emissioni di argento

Abbiamo da Lisbona che il decreto, accordante la dilazione di 60 giorni pel pagamento di tutte le scadenze, si basa sulla relazione della Direzione della Banca di Portogallo che dichiara il ritiro di depositi per venerdì o sabato.

Il timore del ritiro continuerebbe oggi a Lisbona, a Oporto, a Braga, e la difficoltà materiale per la rapida coniazione della moneta di argento provocò, secondo la Direzione della Banca di Portogallo, la necessità della pubblicazione del detto decreto.

Il decreto accordante la dilazione di 60 giorni pel pagamento di tutte le scadenze è molto commentato a Lisbona e a Oporto.

La Banca di Portogallo sospese momentaneamente il cambio dei suoi biglietti contro l'argento onde difendere le sue riserve metalliche. I biglietti della Banca trovano qualche difficoltà ad essere accettati nei pagamenti dai privati.

Il ministro delle finanze dichiarò al Consiglio dei ministri che venerdì emetterà in circolazione nuove monete di argento.

Corre voce a Lisbona che la Banca di Portogallo emetterà pure biglietti del valore di milreis e cinquecento reis.

La pubblicazione della relazione della direzione della Banca di Portogallo, nella *Gazzetta Ufficiale*, è considerata pericolosa.

A Oporto le guardie alle case delle Banche furono rinforzate per ordine del prefetto. Pare però che non accadrà alcun disordine. (*V. disp.*)

L'elezione dei deputati in Svizzera

Un anarchico accoltellato

Scrivono da Ginevra:

Il Gran Consiglio ginevrino sarà convocato presto in sessione straordinaria per occuparsi di un progetto di legge che modifica l'articolo 37 della costituzione cantonale circa l'elezione dei deputati.

Ecco gli articoli proposti: l'elezione dei membri del Gran Consiglio ha luogo a scrutinio di lista e col principio della rappresentanza proporzionale.

∴

L'altro giorno uno dei membri più importanti del Circolo Anarchico, certo Michele De Benedetti, uscendo da una riunione, venne gravemente ferito con tre colpi di coltello.

Trasportato all'Ospitale, si rifiutò di far conoscere il nome del feritore, dicendo: sono affari che riguardano il mio partito e non la giustizia.

Fra le tante supposizioni intorno al ferimento, vi è chi crede che il De Benedetti, designato dai compagni per compiere una qualche missione, si sia poi rifiutato e quindi condannato dai suoi correligionari che tentarono di ucciderlo.

DAL VENETO

Campagne allagate

Legnago *11 maggio* — Ci scrivono:

Le abbondanti pioggie hanno portato gravissimi danni fra noi. Il latifondo vallivo è in massima parte sommerso. Le macchine idrovore lavorano con poco frutto. La piena non fu mai così estesa e terribile. Potete immaginare la disperazione dei proprietari! Il frumento, che cominciava a verdeggiare, si ritiene perduto.

Corriere di Rovigo

Rovigo *11 maggio.* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Conferenza Oliva* — Ieri all'una e mezza la grande sala artistica della nostra Accademia ospitava il solito eletto uditorio delle domenicali conferenze. — Ad onta della brutta giornata di questo maggio *decembrino*, ad onta dell'atmosfera pesante e d'un cielo plumbeo, le nostre belle ed eleganti signore e signorine non mancarono di rispondere numerose all'appello — affine di ascoltare la parola dello studiosissimo dott. Oliva, il quale svolse felicemente il propostosi tema: *L'igiene alimentare.*

Il giovane erudito conferenziere, dopo opportuno esordio, dedicato alle gentili signore, con frase forbita ed elevata, con filatura stringente di argomenti, con esposizioni di piacevoli aneddoti e con citazione di documenti e fatti acquisiti dalla storia della medesima e dalla scienza, fece un rapido succoso e nitido riassunto sul vario uso e sulla efficacia nutritiva dei principali alimenti dell'uomo. — Dal latte alla carne, dai farinacei al pane, dai legumi alle bevande semplici ed alcooliche, dai fiori alle frutta, fu fatto un pratico ed utilissimo insegnamento, così che applausi calorosi e prolungati rimeritarono il bravo conferenziere.

Teatro sociale. — La Compagnia Bellotti-Bon che va sempre più acquistando le simpatie del pubblico Rodigino, sta ammanendoci una delle più moderne e scelte produzioni, e con essa un bellissimo monologo del giovane pubblicista Bergamini, redattore del *Corriere del Polesine.*

Bagni — Forestieri e cittadini con ragione lamentano da lungo tempo la mancanza in Rovigo di bagni pubblici, tanto necessari alla salute — in ispecie nella calda stagione. — Ora supponiamo che l'onor. Municipio si adoperi per la costruzione di un bagno pubblico sull'Adigetto presso la città. Con noi applaudirà, e di cuore, la cittadinanza tutta al compimento di un'opera così igienica. Faccia dunque il Municipio, e faccia presto.

Società di ginnastica — Mi riferiscono i primi successi dei nostri bravi giovani ginnasti, che in questi giorni prendono parte alla grande gara di Bologna.

Nella difficile gara del tiro a segno al poligono *Meloncello*, i giovani concorrenti V. Casalini, D. Giannasso, E. Berti — rappresentanti la Società *Forza e Coraggio* di Rovigo, ottennero il 3.° premio (medaglia d'argento). — Congratulazioni ed auguri di nuovi successi.

Mistero! — Tempo addietro in Boara Polesine scompariva un individuo, del quale non si ebbe alcuna notizia. Varie e strane congetture si fecero sulla misteriosa scomparsa e non fu esclusa quella di un consumato assassinio. Ora, un contadino di quel paese, lavorando in un suo campicello, rinvenne lo scheletro di un uomo. Si vuole che ciò abbia relazione col congetturato assassinio e se ne fanno le indagini necessarie. Nulla fino a questo momento si è potuto accertare; e dove mi giungano particolari precisi sul mistero, non mancherò darne ragguaglio ai numerosi lettori della *Gazzetta.*

Croce Rossa Italiana — Ieri nella solita sala dell'accademia ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Esaurito l'ordine del giorno, si passò alla costituzione del sotto-comitato di sezione, del quale fanno parte, come consiglieri, egregie persone della città e provincia.

La sezione femminile dell'*Unione delle Dame* riescì composta di elette signore, tra cui noto la distintissima signora Dall'Oglio e la gentilissima signora Piva-Minetti. A presidente venne confermato l'egregio ing. Remigio Piva.

Cronachetta udinese

Udine *12 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) *Serenissima* — Col breve telegramma di iersera v'informai come *Serenissima* di Gallina, rappresentata al *Minerva* davanti pubblico scelto e numeroso, ebbe un esito splendidissimo. La commedia è piaciuta assai per la nobiltà e moralità del concetto, per la spigliatezza del dialogo, per la verità caratteristica dei tipi. So che il cav. Gallina è rimasto soddisfatto dell'entusiastica accoglienza ricevuta. Così pure gli attori tutti che cooperarono in modo efficacissimo al successo della produzione furono assai festeggiati, in modo speciale la Zanon-Paladini, Benini e Paladini. E, *megio de cussì no la podeva andar*, chiuderò coll'intercalare del nobilomo *Vidal.*

Gallina darà due rappresentazioni al teatro Ristori di Cividale, il 14 e il 15.

L'iliade dell'infanzia — Marassutti Leone di anni 2 trastullandosi su di un ponte, a Casarsa, cadde nel canale rimanendovi annegato.

Incendi — A Cordenons un ragazzino d'anni 5 appiccò accidentalmente il fuoco in casa De Anna Rosa. Il fuoco fu presto spento per modo che il danno rimase limitato a circa 185 lire.

— Un altro incendio si sviluppò in S. Daniele nella casa abitata da Colasino Antonio, le fiamme presero vaste proporzioni, si estesero a un fienile e i pronti soccorsi arrecati non valsero che a isolare l'incendio, limitando il danno a L. 800 circa.

In rissa per futili motivi, Bottos Gaspare a Sequals, con Sartorel Antonio, veniva da questo gettato a terra, riportando frattura, della clavicola destra, giudicata guaribile in venti giorni.

Oderzo *11 maggio* — *Visita gradita* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Ieri avemmo la gradita visita degli allievi dell'Istituto Donadi di Treviso. Fatalità: pareva che Giove Pluvio avesse atteso proprio il momento del loro arrivo per iscatenare tutta la sua collera. Malgrado ciò un buon numero di cittadini si trovava sul piazzale della stazione ad attendere quei simpatici giovanetti, che furono ricevuti dal direttore delle nostre scuole tecniche e da quello delle elementari. Il corpo musicale, causa la pioggia, dovette attendere al salone del palazzo delle scuole elementari, dov'era allestita la mensa. Ho notato, col direttore abate Donadi, la presenza (del resto immancabile in tutte le occasioni congeneri) dell'amico prof. Fedora, la di cui vista mi fece rammentare una brillante giornata passata *illo tempore* a Caneva quando, insieme al compianto Turazza, egli accompagnava per quei paesi gli allievi dell'Istituto omonimo.

Dopo il pranzo, gli allievi furono condotti per la città, e dell'accoglienza ricevuta, si dice, sieno rimasti soddisfattissimi. Ma io credo che più tardi non avranno adoperato il medesimo superlativo per ispiegare l'impressione ricevuta al momento del congedo, poichè, ai loro caldi e spontanei evviva emessi per ringraziare chi di dovere, nessuno degli astanti assiepati lungo la cancellata della ferrovia corrispose.... nemmeno con un semplice addio!

Grande incendio a Montagnana

Il *Veneto* annuncia che iermattina alle 8 uno spaventoso incendio si è sviluppato in quella filatura di canape e minacciò prendere vaste proporzioni.

Accorsero soldati, pompieri cittadini e dopo grandi sforzi riuscirono a limitarlo.

Il danno ascende a lire 40,000.

Tutto però è assicurato presso solidissime compagnie.

SPORT

VELOCIPEDISMO

Treviso *11 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Di questi giorni fu di passaggio per Treviso quel maggiore dell'esercito russo, che fece il viaggio da Pietroburgo a Parigi in bicicletta ed ora ritorna in patria per Vienna.

— È atteso l'arrivo dell'ing. Emo da Parigi, dove si è recato da Treviso col suo triciclo. Dalle ultime notizie ricevute si sa che è sulla via di Milano, proveniente da Ginevra.

— Frattanto tre nostri velocipedisti, i signori Berti, Pavan e Cornuda partiranno mercoledì per Vienna — sulla loro bicicletta — allo scopo di assistere a quelle corse.

Sarà loro compagno di viaggio il Tarlarini di Firenze, che viene appunto da Firenze in bicicletta.

— Per il giorno 7 giugno p. v., festa dello statuto, è indetta, come vi annunciai, la *riunione di primavera* nel bellissimo Ciclodromo della nostra Società Ginnastica velocipedistica, in Borgo Cavour.

Vi saranno cinque corse *nazionali* col seguente programma:

Prima corsa — per ragazzi che non abbiano oltrepassato i 15 anni — percorso m. 1000 — bicicli e bicicletti — tre premi in medaglie.

Seconda corsa — juniori — bicicli e bicicletti m. 2000 — tempo massimo 4' — tre premi.

Terza corsa — seniori — bicicli, m. 3000 — tempo massimo 5', 55" — tre premi.

Quarta corsa — seniori — bicicletti, m. 3000 — tempo massimo 5', 59" — tre premi.

Quinta corsa — traguardo — libera a tutti i soci dell'Unione velocipedistica italiana, bicicli e bicicletti — tempo massimo 8' — premio L. 10 per passaggio.

Sviluppo della pista m. 400 — giro a sinistra. Le iscrizioni sono aperte a tutto il giorno 30 corrente.

Il successo delle corse dello scorso anno è arra che anche queste incontreranno il favore dei corridori e del pubblico. Per i giorni 6 e 8 settembre, poi, l'egregia presidenza della nostra Società sta organizzando le gare velocipedistiche *internazionali*, con molti e vistosi premi, fra cui di Lire mille in oro.

CORRIERE FERRARESE

La palestra ginnastica a Bologna — Feste dell'Università — Archeologia — I quadri d'un pittore veneto alla Permanente

Ferrara 10 maggio.

(*Minimus*) — Alle feste nazionali della *Virtus* chiuse ieri a Bologna intervenne numerosa la nostra palestra ginnastica. Sono di grande onore all'istituzione, e di soddisfacimento al paese le onorificenze conseguite dai nostri ginnasti; citiamo in blocco 2 medaglie d'oro, due d'argento, 3 di bronzo, oltre a diverse menzioni onorevoli. — Inoltre alla Società Ferrarese fu pure assegnata la medaglia d'oro destinata dalla *Cristoforo Colombo* di Genova per quella istituzione che più numerosa avesse concorso alla gara nazionale.

∴

Pare che ogni divergenza vada scomparendo, e che anche gli studenti universitari si accordino col Comitato per fare le feste centenarie il 20 settembre.

La promessa di S. E. il ministro della pubblica istruzione di onorare di sua presenza le feste del quinto centenario dell'Università Ferrarese ha di molto contribuito alla pacificazione degli animi cosa che è sentita con piacere da tutta la cittadinanza.

∴

Al nostro Civico Ateneo si fa il lavoro per la collocazione di tutte le memorie d'arte, sì in cotto che in marmo, le quali con pericolo di danno e forse di *smarrimento* erano sparse nei diversi magazzeni del Comune. Di questi giorni nell'atrio del grande palazzo vennero collocati la Porta dell'antica chiesa di S. Giovannino opera del 500, la bifora dell'antico chiostro dei Benedettini e il pulpito dei Certosini; lavori pregevolissimi per stile purgato ed eleganza d'insieme e di dettaglio — quando tutto sarà a posto l'atrio del Palazzo Diamanti antico palazzo Dilla, presenterà una stupenda raccolta d'arte storica di ben tre secoli.

∴

Alla Mostra Permanente della nostra Società di Belle Arti sono ammiratissimi due quadri d'un vostro distinto artista, il pittore Egisto Lancerotto, l'uno rappresenta, *Renzo e Lucia* — l'altro una *Fioraia.* Sono due lavori che alla caratteristica d'uno smagliante colorito uniscono una fattura facile ed elegante ed un tocco sicuro. Auguriamo al bravo artista un degno mecenate.

I cattolici lombardi

Al ministro dell'istruzione pubblica

I presidenti delle Società operaie cattoliche della regione lombarda, adunatisi a Congresso nella città di Treviglio il 7 maggio 1891, hanno inviata al ministro della pubblica istruzione una lettera colla quale fanno voti perchè facendo conto dei lamenti e dei voti di migliaia di ottimi contadini e operai della regione lombarda si abbiano a collocare la religione cattolica e i suoi ministri « in quel posto elevato che i principii, le tradizioni, i bisogni, imperiosamente reclamano ».

Così almeno si esprimono i cattolici lombardi nella suddetta città.

L'INVESTIMENTO
della corazzata « Morosini »
COMMENTI

Il nostro egregio e bene informato corrispondente marinaro dalla Spezia ci scrive;

Spezia, 10 maggio.

Non so, nè voglio pronunciarmi sulla entità dei danni riportati dalla nave *Morosini* nel suo investimento nelle acque di San Remo, e molto meno sulla responsabilità, che di questi danni deve cadere sull'ammiraglio e sul comandante, almeno finchè pende l'inchiesta, ordinata dal Ministero con lodevole sollecitudine ed a rigore di regolamento. Io faccio molto più volentieri a meno di pronunciarmi perchè, non potendo sul momento giudicare che in base alle voci che corrono, il mio giudizio non emanerebbe molto favorevole all'ammiraglio ed al comandante, e sarebbe, quindi, più severo mentre giustamente ci auguriamo che il doloroso incidente risulti più a carico della disgrazia che della inesperienza.

Per altro, per quanto risulta anche dalle parole che corrono nei circoli militari dovrei supporre che si tratti di gravi avarie.

Conviene però attendere serenamente i risultati dell'inchiesta e le deliberazioni conseguenti del ministro. Per il bene del paese e della marina vale meglio sperare che ammiraglio e comandante escano immuni da ogni colpabilità.

Che se questa non potesse essere esclusa, noi dobbiamo avere piena fiducia nella giusta severità del ministro Saint Bon, uomo che non guarderà in faccia ad alcuno, come (pure da ministro) fece nel 1874 per l'investimento della corazzata *Venezia*, nel golfo di Taranto, quando appunto, scrupolosamente accettando il verdetto della Commissione d'inchiesta, collocò in disponibilità l'ammiraglio ed il comandante di quella nave, non cedendo alle pressioni, che probabilmente si metteranno in moto anche oggi, per salvare i responsabili del doloroso accaduto.

BACICCIA.

***

Sull'investimento della *Morosini* nelle acque di San Remo, fatto che e per il danno subito dal materiale, e per le circostanze speciali in cui è avvenuto, ha in marina un significato assai grave, ci permettiamo, all'infuori di queste del corrispondente, poche considerazioni.

Qualche giornale, certamente per poca conoscenza della materia raccoglie la voce, che la causa dell'investimento sia dovuta a una deviazione inavvertita della bussola.

È il colmo della minchioneria!

Prima di tutto colle bussole attuali che in navigazione si possono e si devono correggere e controllare anche di ora in ora, le deviazioni sono ben difficili; — soltanto nelle navigazioni transatlantiche può ammettersi questa possibilità; ma tale è la sorveglianza a bordo e la ricchezza dei mezzi per provvedervi, che nessun uomo di mare potrebbe accettare una spiegazione di questo genere anche nel caso come abbiamo detto, di lunghissime traversate.

Navigando in vista delle coste poi, e delle coste del proprio paese, diligentemente sondate, idrografate ed esplorate, affidarsi alla bussola sarebbe impresa appena degna di un montanaro sbalzato in mare.

A molto più di un chilometro di distanza da terra, il comandante deve guidare la sua nave, conoscendo passo a passo la rotta percorsa. Questo in tesi generale.

In tesi particolare poi gli uomini tecnici si domandano, come mai il comandante di bordo, e l'ammiraglio, che certamente deve essersi trovato sul ponte, essendo così presso alla costa e in presenza di un banco conosciuto, abbiano mantenuto la velocità normale di navigazione di dieci miglia, con una massa così imponente per spostamento come la corazzata *Morosini*.

Gli uomini di mare si domandano ancora come sia possibile supporre che esistano in marina ufficiali investiti dei gradi supremi e talmente all'oscuro dell'idrografia delle coste da portare sui banchi le grandi navi poste al loro comando, a pochi passi dal primo porto militare del Regno: dalla Spezia.

La costa ligure è così conosciuta, così spiccatamente originale per le sue numerose punte, e seni e frastagliature, che anche ammessa qualunque avaria delle bussole (che sono a bordo più di una) riesce facilissimo potersi immediatamente orizzontare.

È una cosa che rattrista! Accidenti disgraziati in marina ne possono accadere; ma accidenti di questo genere non sono assolutamente scusabili.

***

E si noti che questo della *Morosini* non è il solo investimento che si deplori. Al tempo delle grandi manovre, quando la squadra era sotto il comando di Lovera di Maria, l'*Italia*, la nave ammiraglia, ha pure investito due o tre volte. Noi l'abbiamo saputo e abbiamo taciuto. Siccome nessuno fiatava, non ci pareva patriottico dare l'allarme, e far passare i confini alla notizia.

Oggi la cosa è pubblica, ed è meglio parlar chiaro ancora una volta.

In marina c'è ottimo elemento fra gli ufficiali giovani; è scadente nei gradi superiori. Abbiamo ammiragli, ai quali in caso di guerra è riservata la sorte della dispensa dal servizio, perchè nessun ministro potrebbe affidare ad essi la sorte di una squadra.

Abbiamo capitani di vascello, ai quali non si potrebbe consegnare il comando di una misera goletta.

Quando si aspetta di sbarazzare la gerarchia militare da queste inutilità che diventano o possono diventare disastri?

Assunto al potere Saint-Bon, col plauso di tutto il Corpo, poichè egli è forse l'unico nome che in marina non si discuta, crebbero le speranze di un epuramento nel personale navigante. Si credeva che di fronte ai grandi interessi dello Stato, l'illustre savoiardo trovasse in sè stesso la forza per liberare la marina dalle sue incapacità. Ebbene no.

Saint-Bon ha ragionato in modo diverso; — « *poichè* (egli ha detto) *altri inetti sono stati promossi, anche gli altri devono godere gli stessi vantaggi.* » E con dolorosa meraviglia aumentò il numero di coloro, che l'eventualità di una guerra priverebbe di grado e comando.

Da tanto tempo noi predichiamo queste cose, e gridiamo: « *pensate alla marina per carità, poichè piomberemo il paese nelle sorprese più dolorose*; » ma troviamo scarsa eco. I giornali, che non sono tenuti a conoscere tutto e tutti, riportano indifferentemente le accuse, e le più strampalate difese; — alla Camera i competenti non possono assumersi la odiosità di diventare gli accusatori dei propri colleghi; — gli altri tacciono, perchè manca la competenza; — il ministro non può dimenticarsi che i colpevoli sono stati i compagni di carriera; e le cose si trascinano innanzi nel modo più lagrimevole, fra la sfiducia dei migliori, che non possono stimare superiori e capi.

Scriviamo tutto questo per sentimento di amore verso questa nostra marina, che forma l'orgoglio e la speranza del paese; — lo scriviamo facendoci la eco fedele degli intelligenti e dei capaci; e augurandoci che in un giorno non lontano possiamo continuare questa santa e patriottica campagna da altre tribune che non sia questa tante volte inascoltata della pubblica stampa.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 maggio: S. Geremia p.
Giovedì 14 maggio; S. Giobbe p.
Sole, leva ore 4 m. 33; tram. 7.19.
Temp. mass. dell'11: 23.3 — min. del 12: 15.4.

Associazione Liberale Monarchica

Moltissimi aderenti accorsero ieri sera alla seduta del Comitato di S. Polo.

Presiedeva il co. Dionisio Grimani, il quale parlò della necessità che tutti si adoperino per far trionfare nelle prossime elezioni amministrative il programma dell'Associazione; e venne vivamente applaudito.

Applauditi furono del pari i signori Luzzatto ed avv. Magrini, che tennero parola circa il carattere che assumerà la futura lotta elettorale.

Prima che la seduta venisse tolta l'avv. Cigolotti propose un saluto, accolto entusiasticamente dai presenti, all'illustre senatore Minich.

Partenze. — Ieri mattina è partita col treno di Bologna la commissione governativa, che ispeziona i Manicomi italiani.

E ieri stesso alle 4 è partito per Milano il signor Francesco Magnard, direttore del *Figaro* assieme a sua figlia signorina Jeanne.

Feste di estate — 25ª lista delle offerte raccolte per le feste d'estate:

Paglini Giuseppe L. 3 — N. N. 10 — Vignon Francesco 3 — Brajon dott. Luigi 5 — Pegoraro Francesco 3 — Maurin Ant. 5 — E. Gmeiner 5 — Sambo Pietro 3 — Cerlin Giovanni 5 — Giovanni Zacchello 2 — N. (tipografo) 5 — Margherita Michele 4 — Mainini Provino 5 — Gabbiato Luigi 3 — Maritina Luigi 5 — avv. E. Manfrin 5 — Sandi Ang. (*2 offerta*) 3 — Guillermin ing. Luigi 5 — Gorin Fortunato 10 — eredi Peggeroni 5 — baronessa Watson 10 — fratelli De Nicolao 5 — Attilio Da Ru 5 — Ditta Franc. Cuchetti 20 — Ravà Ettore 5 — contessa De Reali 50 — Jurcovich Tommaso 5 — Panitton Giuseppe 5 — Allegretto Giu. 5 — Eugenio Fabbro 5 — Piacentini Ant. d.° Zemello 50 — Giulio Frollo neg. fiori 20.

Lista precedente L. 32424 — Totale L. 32717.

Esposizione di bozzetti. — Furono ieri venduti al signor James Inglis e al signor D. Dolcetti alcuni lavori d'intaglio del Flaibani — e al signor Ambrogio Miotto una *Marina* di Stadler.

— Domenica avrà luogo ai Giardini un grande concerto — vi prenderà parte un'orchestra di 70 professori. Per questo concerto la casa Bōpendorfer mette a disposizione della Società fra artisti uno dei suoi famosi pianoforti.

Per gli aspiranti alla nomina a sottotenente nella Milizia Territoriale — I giovani che intendessero concorrere agli esami di cultura generale per ottenere la nomina a sotto-tenente nella Milizia territoriale dovranno presentare, non più tardi del 18 corr. mese, al comando del locale Distretto Militare i prescritti documenti, a tenore dell'atto N. 71 giornale N. 1888.

Il prete Elias alle Assise. — A conferma di quanto abbiamo narrato nella *Gazzetta* del 14 aprile u. s. annunciamo che la sezione d'accusa della Corte d'Appello ha rinviato alla Corte d'Assise il prete ortodosso, Gabriele Elias, pel titolo di calunnia a sensi dell'art. 212 del codice penale — che commina la pena dai tre ai dodici anni — per avere accusato i due Muratori Bortoluzzi e Boscolo di averlo aggredito e depredato nella sera del suo arrivo a Venezia.

Il reato di simulazione, di cui è pure accusato il prete Elias, rimane assorbito da quello maggiore di calunnia.

Crediamo che la causa sarà discussa nel prossimo luglio.

Per il trasporto dei pacchi postali. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, a nome proprio ed a nome di quelle per le ferrovie dell'Adriatico e della Sicilia, ha dichiarato al Ministero dei lavori pubblici che esse sono in massima disposte ad assumere il servizio pel trasporto dei pacchi postali in base al regolamento ed alle modalità attuali fissate dalla Amministrazione delle Regie Poste.

Ci consta che le predette Società hanno esposto i criteri ai quali intenderebbero venisse subordinata l'assunzione del nuovo servizio. Qualora vengano accettati dal Ministero questi criteri di massima, esse si riserverebbero di concretare d'accordo col Governo le modalità e norme di dettaglio che dovrebbero regolare tale servizio.

Concorso. — È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore ordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, per l'insegnamento della *zootecnia* (comprese le *nozioni di anatomia, fisiologia animale ed igiene*), con l'annuo stipendio di lire 5000.

Il professore di zootecnia ha l'obbligo di risiedere in Portici e di assumere la direzione di quel Deposito di animali miglioratori.

Due furti a Cannaregio. — L'altra sera, nel Sestiere di Cannaregio, quasi nella stessa ora, furono commessi due furti.

La moglie del possidente Giuseppe Dal Bianco, abitante a S. Leonardo, N. 1585, usciva l'altra sera alle sette e mezza insieme al domestico, e recavasi nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato per le solite preci. Ritornata alle 9 1/2 trovava che, nella sua assenza, ignoti ladri avevano scassinati ed aperti i cassetti di due armadi, quello di uno scrittojo, e quello del figlio, senza nulla rubare. La cassa forte venne pure scassinata ed aperta; ma non conteneva nulla.

I ladri partirono senza asportare nulla. Forse è mancato loro il tempo di entrare nella camera da letto del Dal Bianco, dove erano varii effetti d'oro e sole L. 300 in denaro, importo d'affitti, esatti in quel giorno, inquantochè il Dal Bianco deposita la sua sostanza alla Cassa di Risparmio.

I ladri lasciarono sul luogo uno scalpello; l'Autorità indaga.

— L'altra sera stessa, Angelo Tosarin, già pensionato, attualmente usciere all'Intendenza di finanza, abitante in Corte delle Candele ai Gesuiti, N. 4919, usciva alle sei insieme alla moglie ed alla figlia, e recavasi in chiesa ai Gesuiti.

Ritornato a casa verso le otto, trovava i cassetti, nella camera da letto, tolti dall'armadio. Erano stati rubati due collane d'oro con un ciondolo, due orecchini, un fermaglio e quattro anelli dello stesso metallo, una corona da rosario di madreperla legata in argento ed una moneta pure d'argento del 1515.

I ladri scassinarono anche un baule e rubarono parecchi effetti di biancheria, cioè lenzuola, mutande e camicie. In complesso un danno di oltre 300 lire.

Tanto qui che a S. Leonardo, i ladri si sono introdotti con chiave falsa.

Fortunatamente il Tosarin, che in quel giorno aveva esatta la pensione, aveva collocato i denari, oltre 200 lire, in un cassetto della credenza di cucina.

Una donna, che abita poco distante, vide entrare un giovinotto in casa del Tosarin, ma non vi badò, credendo fosse un inquilino.

È a notare che lo stesso giovinotto fu veduto per molte ore, fermo nello stesso giorno vicino alla porta del Tosarin, anzi alle una pom. quando il Tosarin uscì di casa per recarsi all'ufficio, questo giovinotto lo fermò e parlò seco lui di cose insignificanti.

Furto continuato. — Antonio Jem, biadajuolo, di Udine, con negozio in via Vittorio Emanuele al n. 4186, teneva alle sue dipendenze da circa quattro mesi, oltre ad altri due agenti, un suo compaesano di 29 anni, certo Domenico Lenarduzzi. L'Jem s'era accorto da qualche tempo che l'incasso giornaliero diminuiva; ma era lungi dal dubitare che ciò provenisse da sottrazioni. Egli non sospettava dei due suoi agenti e tanto meno del Lenarduzzi.

Senonchè, oltre un mese fa, una donna disse all'Jem, che era andata a spendere una lira nel suo negozio, e che vide il Lenarduzzi mettersi la lira in saccoccia, invece che nel cassetto.

Egli allora tolse dal cassetto tutti i pezzi d'argento che vi si trovavano lasciandovi le monete di rame, e consegnò ad una donna sei lire, due pezzi da due, uno da una lira e due da cinquanta centesimi, dicendole che andasse al negozio a fare l'acquisto di generi importanti la somma di 5.40. Nello stesso tempo l'Jem allontanò dal negozio, con una scusa qualunque, i due agenti e lasciò solo il Lenarduzzi.

Poco dopo, quando la donna uscì dal negozio, l'Jem entrò ed aperto il cassetto trovò che in monete d'argento non vi erano che quattro lire; mancava il pezzo da due.

Dinanzi a tale prova schiacciante, il Lenarduzzi si confuse e tirò fuori le due lire, dicendo che, se aveva sbagliato, il padrone non ci doveva rimettere.

Il biadaiuolo lo licenziò sul momento; però, dopo un mese, mosso a compassione nel vedere il suo compatriota disoccupato, lo riprese al servizio. Ma ricominciò il giuoco di prima — Ieri se ne lamentò e, avendo espressa l'idea di fare un bilancio, il Lenarduzzi non fu più veduto al negozio.

Il bilancio fu fatto e si riscontrò un *deficit* di oltre 900 lire. La cosa fu deferita all'ufficio di P. S. di Cannaregio che arrestò l'agente infedele.

Colto in flagrante — Ieri sera alle undici e mezza un giovanotto, venditore di frittole, aperta la vetrina del negoziante Bartolomeo Marforio in Via 2 Aprile, rubava un ombrello del valore di cinque lire, quindi si allontanava pacificamente.

Il direttore del negozio, accortosi del tiro, lo inseguì e lo afferrò vicino alla posta, quindi lo consegnò a due agenti di P. S. che passavano per là, sequestrandogli l'ombrello.

Stante l'ora tarda, non ci fu dato di sapere il nome del ladro.

Per chi dorme all'aperto. — L'altra notte, certo Giuseppe d'Iseppi, di 36 anni, facchino n. 5 a S. Geremia, abitante a S. Girolamo, dormiva sotto le arcate della chiesa in piazzetta dei Leoncini, quando tre individui, lo derubarono del portamonete che teneva in una tasca e del temperino, che aveva in un'altra.

L'Iseppi si svegliò di soprassalto e, vistosi davanti tre individui, si diede a gridare. I borsaiuoli, siccome il portamonete non conteneva che cinque centesimi, lo gettarono ai piedi del derubato e si diedero alla fuga, trattenendosi il temperino.

L'Iseppi, raccolto il portamonete, si diede ad inseguirli verso S. Lio dove si erano avviati ed in salizzada, avendo trovati i R. Carabinieri, narrò loro l'accaduto.

I carabinieri, insieme all'Iseppi, si misero sulle traccie dei tre borsaiuoli che furono trovati seduti al caffè Visentini. Eglino negarono, ma uno dei carabinieri si accorse che i tre si passavano per mano qualche cosa, e questa altro non era che il temperino, che fu trovato sul vassoio.

Il temperino fu sequestrato ed i tre borsaiuoli arrestati sono: Zaccaria Siega di 21 anni, abitante in calle della Testa n. 5162, gondoliere del signor Alessandro Papa, abitante a S. Leonardo; Giovanni Moretti di 22 anni, facchino, abitante in calle della Madonnetta a S. Polo n. 1868 entrambi pregiudicati, e Giovanni Dal Biolo di 22 anni, abitante pure a S. Polo.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Riconoscenza* Tacconi — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell* Rossini — 3. Pot-pourri *Lohengrin* Wagner — 4. Valtz *Les Sirenes* Waldteufel — 5. Preludio e coro *Lombardi* Verdi — 6. Galopp *All'Erta* Marzanzoni.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

FINALMENTE!!

Roma 12, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 25, si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, di rinvio della nota mozione Cavallotti, e finalmente la Camera risulta in numero.

Il rinvio fu approvato con voti 191 contro 52 e 4 astenuti.

Quando l'on. Biancheri annunzia il risultato della votazione essendovi stato il numero legale, molti gridano degli *ah!* e degli *oh!* di soddisfazione generale.

Quindi *Pantano* parla per rispondere alle parole dette dal presidente (*Vedi Gazzetta di ieri*) tentando di giustificare il contegno dell'estrema Sinistra.

La Camera intera rumoreggia, e non lo lascia parlare.

Pantano dice che l'estrema Sinistra non intervenne alla seduta, credendo che vi fosse il numero legale. (*Oh! Ah! — Risate ironiche rumorose*)... tanto più — soggiunge — che il Ministero telegrafava, chiamando i deputati.

Nicotera, interrompendo con forza, esclama: — No! No!

Alla fine del discorso di Pantano, credevasi che l'on. Biancheri gli avrebbe risposto.

Biancheri invece mantenne silenzio, e anche Nicotera fece altrettanto.

Questa lezione data a Pantano fece grande impressione ed ottenne la generale approvazione.

Lo svolgimento delle interrogazioni

Si svolgono quindi le interrogazioni.

All'on. *Molmenti*, che interrogò sull'abolizione della tariffa ferroviaria pel trasporto dei mosti, l'on. *Chimirri* risponde che non ha intenzione di revocarla, tale provvedimento essendo esso richiesto da ogni parte del Regno.

Molmenti dice che non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, perchè le tariffe eccezionali, mentre giovano ai vini delle provincie meridionali, danneggiano grandemente quelli di parecchie provincie settentrionali del Regno.

Chimirri assicura che i vini da taglio non fanno concorrenza ai vini di tino, ma ne promuovono la produzione, e aggiunge che sono già soverchie le barriere internazionali per non elevarne all'interno del paese.

La commissione pel ritorno al collegio uninominale

Il presidente dà lettura dell'interrogazione dell'on. *Cefaly* sulla facoltà della commissione che in base all'art. 9 della legge pel ritorno al collegio uninominale deve compilare la tabella dei nuovi collegi elettorali, e sull'interpretazione da lui data in Senato nella tornata del 5 maggio all'articolo medesimo.

Nicotera dichiara, come già dichiarò esplicitamente nel seno della commissione, che si atterrà strettamente e rigorosamente alle deliberazioni della commissione. (*Notiamo che queste dichiarazioni del ministro sono conformi alle notizie mandateci ieri dal nostro egregio corrispondente romano*).

Cefaly prende atto delle dichiarazioni del ministro, osservando che secondo lo spirito della legge e della discussione relativa la commissione ha voto deliberativo e non meramente consultivo.

Grimaldi osserva che il ministro dell'interno inaugurando ieri i lavori della commissione fece spontaneamente la dichiarazione che oggi ha ripetuto dinanzi alla Camera. (*Vedi* Gazzetta *di ieri.*)

Cefaly insiste nella sua osservazione.

Nicotera conferma le sue precedenti dichiarazioni, assicurando che il Governo non ha altro desiderio che quello di una buona composizione dei collegi.

LA MOZIONE BRUNICARDI in favore degli impiegati straordinari

Dopo svolta un altra interrogazione dell'on. *Guglielmi* a proposito della ferrovia Bologna-Verona, l'on. *Brunicardi* svolge la sua mozione per invitare il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri dando la preferenza agli impiegati straordinari dipendenti dal ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumerne del nuovo. Egli accenna ai licenziamenti degli straordinari addetti alle costruzioni ferroviarie, cagione di gravi perturbamenti di famiglie. Dimostra che l'accoglimento della sua mozione nulla turberebbe e non aggraverebbe il bilancio dello Stato. Spera quindi che il presidente del Consiglio vorrà accettarla.

Di Rudinì, dopo aver detto che considera la impiegomania come un sintomo di decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione a condizione però ch'essa debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni, che non la sola anzianità, ma altresì i meriti speciali debbano essere guida nell'applicare il concetto della mozione stessa e che infine essa non debba in nulla pregiudicare le leggi vigenti. Prega quindi l'on. Brunicardi di modificare la sua mozione.

Branca dichiara di non aver licenziato, nè di voler licenziare il personale straordinario e che ha già studiato il modo di provvedere gradatamente al suo collocamento stabile; beninteso che non si può parlare di chiudere la ammissione di estranei mediante concorso. Non può naturalmente prendere alcun impegno per il personale non dipendente dal suo ministero.

Brunicardi prende atto delle dichiarazioni dei ministri, e li ringrazia. Fa raccomandazioni perchè sieno stabiliti criteri larghi per l'ammissione in posizione stabile del personale straordinario, e modifica secondo i criteri dell'on. Rudinì la sua mozione che dal presidente del Consiglio viene accettata.

Di Sandonato prende argomento dal licenziamento per ragioni di economia di un suo amico, impiegato straordinario da 4[illegible] anni, per rac-

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 12 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 25
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 08
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 90	124 10
Francia	3	101 1/8	101 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 33	25 40	25 32	25 38
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 12

Rend. it. cont.	94 20 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	94 30 —	Sovvenzioni	69 —
Az. Medit.	515 —	Società Veneta	68 50
Banca generale	357	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1092 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	101 25
Navig. generale	332 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 10

Torino 12

Rendita contanti	94 15	Banca Subalpina	— —
» fine	94 27	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	515 —	Banco sconto	82 —
» » Merid.	688 —	Banca Tiberina	22 50
Credito Mobiliare	451 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1415	Cassa Sovvenzioni	67 —
Banca di Torino	359 —	Cambio vista s. Francia	101 27
		Id. 3 mesi s. Londra	25 41

Parigi 12 — Apertura Tend. / **Parigi 12 — Chiusura**

Rendita fr. 3 % antica	92 40	Italiano 5 %	91 50
Rendita fr. 3 % perp.	92 52	Francese 3 %	92 22
Rendita fr. 4 1/2	103 60	Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 60
Rendita Italiana 5 %	91 95	Id. (nuovo) 3 %	92 40
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	325 50
Rendita Turca nuova	17 60	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	69 —	Azioni Meridionali	670 —
Banca di Parigi	760 —	Credito mobil. francese	43 90
Consolidato inglese	95 3/16	Azioni del Canale di Suez	25 57
Banca di sconto Parigi	490 —		
Egiziane 6 %	477 50		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 12

Rendita contanti	94 40 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	356 —
Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Azioni S. Immobiliare	261 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 12

Rend. in carta	91 75
» argento	91 75
» oro	110 40
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	297 50
Londra	118 60
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 35 1/2

Genova 12

Rendita italiana 5 %	94 27
Azioni Banca naz.	1465 —
Credito mobiliare ital.	451 —
Ferrovie meridionali	689 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 27
» sconto Londra	25 65
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 12

Rend. it.	94 35 —
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 27 —
Azioni F. M.	690 —
» Mobil.	454 50

Berlino 12

Mobiliare	160 70
Austriache	— —
Lombarde	54 —
Rendita italiana	91 —

Londra 11

Inglese	95 3/8
Italiano	91 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 98 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 87 27 — pel 10 ottobre 86 98 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84 39

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 86 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85 11 — pel 10 ottobre 84 58 — pel 10 —— —— — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0,81 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 48 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 172,000

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 7.20

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci.

Arrivati il 10 da Cotrone gol. ital. « Agnesina A. » cap. Lombardo, con zolfo all'ordine - da Taranto bark elln. « Athinà » cap. Harassis, vuoto all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputti, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood, con merci alla Peninsulare - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Ufficio dello Stato Civile

3 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: De Nobili Vittorio, bracciante con Carraretto Maria, già domestica, celibi — Saspellon Salvatore, santese con De Bernardin Pasqua, casalinga, celibi — Corazza Arcangelo, macchinista ferrov., vedovo con Foscato Angela, casalinga, nubile.

Decessi: Balin Teresa, 79, nubile, già domest., Venezia — Gaban Lucchetta Giovanna, 74, coni., già casal., id. — Cortis Fontanini Giacinta, 64, ved., casal., id. — Cortis Fontanini Giacinta, 64, ved. casal., id. — Morandi Caterina, 7, studente, id. — Saverio Antonio, 63, coni., industr., id. — Frigatti Augusto, 19, celibe, biadaiuolo, Martellago.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 1/2	Settem.	104 —
Luglio	107 1/2	Decem.	94 —

Hamburg 12 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 3/4
Maggio	87 1/4	Decem.	74 3/4

Anversa 12 — Caffè — mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	103 —
Maggio	110 1/2	Decem.	95 —

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 1/4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 12 — frumenti — mercato aumentante in causa notizie sfavorevoli nuovo raccolto

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 81/—

Maïs mercato fermo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.77/—

comandare al governo di andare guardingo, prima di mettere sul lastrico persone che hanno prestato allo Stato lunghi ed onorevoli servigi.

Di Rudinì conviene nel riconoscere che occorre molta benevolenza per gli straordinari che già si trovano in servizio, ma crede che per lo avvenire bisogna impedire assolutamente che cresca radice la pianta degli straordinari.

Quindi la Camera approva a grandissima maggioranza la mozione Brunicardi.

I progetti militari

La seconda lettura

Discutesi in seconda lettura il progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare dei giovani nati nel 1871.

L'onor. *Marselli* ricorda di essersi ripetutamente espresso in favore della riduzione parziale della ferma a due anni, associata però all'aumento dell'effettivo dell'esercito sì in pace che in guerra, e sostiene con molti argomenti la necessità di tale provvedimento, suggerendo i mezzi per darvi esecuzione.

Pelloux consente nei concetti svolti dall'onor. Marselli, e si riserva di proporre alcuni ritocchi alla legge sul reclutamento per applicarla. Quanto al criterio da seguirsi nei congedamenti, osserva aver già detto che avrebbe preferito il criterio della sorte per 30,000 uomini; ma dichiara di rimettersi alle deliberazioni della Commissione della Camera, e conclude, confermando le dichiarazioni già fatte nella discussione del progetto.

Arbib non intende di riaprire la discussione sulla durata della ferma, e si limiterà a brevi dichiarazioni. Non può acconciarsi a dare il suo voto all'art. 1.° che aumenta il contingente, se il ministro della guerra non è in grado di assicurare che, appena il nuovo contingente sarà incorporato, saranno congedati non solo 13000 uomini della classe 69, ma un numero molto maggiore. Crede che se il ministro vuole davvero attuare il suo programma e raggiungere il pareggio, occorrono economie ben altrimenti concludenti di quelle fin qui proposte, e una di queste economie deve trovarsi in una diminuzione di forza sotto le armi in tempo di pace.

Pandolfi approva il progetto, ma si dichiara però fautore della ferma di due anni per tutto il contingente, e domanda al ministro se intenda prepararsi a questa riforma e con quali provvedimenti.

Lucifero confuta il discorso di Arbib.

Parlano ancora l'onor. *Pais* ed il relatore *Mocenni*.

Questi rettifica alcune cifre enunciate da Arbib, le cui considerazioni sono confutate pure dal ministro *Pelloux* che le dimostra esagerate.

Quindi si passa ai voti e il 1° articolo del progetto risulta approvato e l'articolo 2° pure si approva con un emendamento, accettato dal ministro, di *Marselli* col quale si propone che dei 95,000 uomini di contingente di 1ª categoria 30.000 invece che 20,000 abbiano a contrarre la ferma per due anni, prevista dall'124 del testo unico della legge sul reclutamento, e 9000 invece che 19,000 debbano essere inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il 2° periodo di istruzione a sensi del paragrafo 2° dell'art. 126 del testo stesso.

Si approva pure l'articolo 3 e finalmente si annunzia che lunedì si discuterà il progetto in terza lettura.

* * *

Si annunziano da ultimo varie nuove interrogazioni ed interpellanze fra le quali una dell'on. *Clementini* sui provvedimenti che il Governo abbia dato o intenda dare affinchè il Comune di Sovramonte di fronte al divieto opposto dall'autorità militare alla costruzione della sola strada economicamente possibile, sia messo in grado di congiungersi mediante una strada comunale obbligatoria alla nazionale di Fonzaso-Montecroce e coi comuni vicini.

Domani si comincierà la discussione del bilancio degli esteri; si leva la seduta alle 7.10.

La grave situazione bancaria in Italia e all'estero

Roma 12, ore 7.40 p.

Grande impressione produsse oggi in Borsa la notizia del ribasso della rendita.

La crisi finanziaria è generale in quasi tutte le Borse di Europa. Da Londra giungono notizie allarmatissime. La liquidazione presenta difficoltà enormi. Temonsi molti fallimenti a Londra che potrebbero ripercuotersi in tutta Europa. Parlasi della possibilità che la Casa Hambro depositi il bilancio.

Va notato che Hambro fece parecchi prestiti al Regno d'Italia ed a grossi Comuni italiani.

Il crac attuale è collegato con quello francese.

La crisi della Repubblica Argentina rende la situazione difficilissima, più complicata che pel crac del 1882.

La voce riguardante il banchiere Hambro merita conferma.

La situazione in Portogallo

Lisbona 12, ore 6.20 p.

Il decreto che proroga di sessanta giorni le scadenze per i pagamenti si applica soltanto alle cambiali, ai certificati di deposito, ai titoli di commercio e ai titoli fiduciari, fra le Banche private, le Compagnie e le Società.

Le Direzioni delle Banche non approfittarono della sosta generale in seguito all'aggiornamento delle scadenze.

Soltanto la Banca Lusitana e la Banca di Portogallo se ne valsero pienamente per rifiutare momentaneamente il cambio dei biglietti.

Sembra che non sarà necessario di decretare il corso forzoso della carta-moneta.

La proroga delle scadenze non si applica alle transazioni di Stato.

— Una cartuccia di dinamite è scoppiata la scorsa notte presso la porta del Ministero dell'interno: nessun danno.

Madrid 12, ore 8.10 p.

Causa la censura, i dispacci dal Portogallo giungono con difficoltà.

Un dispaccio cifrato dice che il decreto aggiornante di sessanta giorni i pagamenti di tutte le scadenze produsse panico, che si estende in tutto il Portogallo.

La situazione degli affari si presenta come molto grave.

La crisi portoghese
Contraccolpo alla Borsa di Londra

Londra 12, ore 7.20 p.

Il mercato è colto da panico.

Parigi 12, ore 9 p.

Dispacci da Londra annunciano che quel mercato è disorganizzato.

Il panico alla Borsa di Parigi è minore. La tendenza accenna a un miglioramento.

Londra 12, ore 5.40 p.

Oggi alla nostra Borsa vi fu un notevole ribasso di molti valori.

Esso fu provocato dal ribasso dei fondi portoghesi e spagnuoli, e di altri valori, dovuto alle enormi vendite dei ribassisti e alla situazione eccessivamente sovraccarica della Borsa di Parigi.

Le grandi case bancarie di Londra considerevolmente restrinsero le anticipazioni sui valori di Borsa per l'attuale liquidazione, onde premunirsi contro l'eventualità del ritiro dell'oro da parte della Russia.

Lo sconto fuori Banca è al 4 e 1|2 per 0|0.

Le voci di fallimenti di importanti case finora non sono affatto confermate.

La Borsa di Berlino

Berlino 12, ore 5. 25 p.

Il mercato del denaro è calmo, ma riservato in causa del tasso di sconto particolare di Londra.

La situazione generale della Borsa di Berlino non è affatto inquietante. (*Vedi I. pagina*).

Dalla Capitale

Il processo Formilli alle Assise di Roma

Roma 12, ore 9.20 p.

Oggi continuò il processo contro l'uxoricida Formilli.

Molto pubblico, molte signore vi assistevano.

Continuò l'interrogatorio dell'accusato.

Il presidente gli fece molte domande minuziose, e fu efficacissimo.

Formilli cadde in molte contraddizioni.

Grande emozione produsse la lettera che l'Elvira, amante di Formilli, scrisse a lui, ingiungendogli che non dormisse nello stesso letto della moglie.

Spesso Formilli, incalzato da abilissime domande del presidente, risponde: *Non ricordo!*

Impressione grandissima quando il Formilli, saltando dalla gabbia, mostrò ai giurati come fece per gittare nel Tevere la moglie.

Videsi il Formilli agilissimo, nervoso e possessore di una grande forza muscolare.

Quando il Formilli si appese alla gabbia, sembrò di assistere alla truce scena di Ponte Ripetta.

Il pubblico era eccitato contro il Formilli per il suo straordinario cinismo.

L'interrogatorio del Fattori, imputato di avere facilitato la fuga del Formilli non presentò alcun interesse. Disse che lo fece per amicizia, ignorando che commetteva un reato.

Bollettino Giudiziario

Roma 12, ore 9.40 p

Dall'odierno *Bollettino Giudiziario*, tolgo le seguenti disposizioni relative alla magistratura del Veneto.

Roi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello d'Ancona, è tramutato a Venezia.

Stampacchia, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è tramutato ad Ancona. (*)

Manfredini, giudice al Tribunale di Legnago, è tramutato a Cremona.

Zuri, giudice presso il Tribunale di Legnago, è incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Dore, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale di Rovigo, è tramutato a quello di Oneglia.

Desenibus, vice-cancelliere della Pretura di Cividale, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

(*) Il cav. Stampacchia che raggiunge colla nuova destinazione il coronamento delle sue aspirazioni legate ad affetti intimi di famiglia, lascia a Venezia amici ed estimatori. L'egregio magistrato, per la cortesia finissima dei modi, per la più alta e serena imparzialità nel disimpegno delle sue funzioni, per le sue doti di intelletto e di cuore, si era conquistate le più forti simpatie fra i colleghi e fra gli avvocati del Foro veneziano.

Lo accompagnino alla nuova residenza i migliori voti ed auguri.

I funerali di Villamarina

Roma 12, ore 10.50 p.

I funerali del marchese di Villamarina-Montereno si fecero stamani in forma privata, ma ad onta di ciò la Chiesa di San Vincenzo, dove si celebrarono le esequie, era piena zeppa di gente.

Assisteva alla cerimonia tutta la casa civile e militare del Re; vi assistevano parecchi ministri, molti deputati, molti senatori, gli alti funzionari, varie notabilità dell'aristocrazia romana e le persone di Corte.

Finita la funzione, la salma fu messa su un carro funebre coperto da splendide corone.

Lo seguivano tre carozze, cariche di altre splendide corone.

Intorno al carro vi erano gli staffieri di Corte con le torce e lo stemma di Savoja.

Essendo il funerale in forma privata, non pendevano dal feretro i cordoni, e non vi era seguito.

I servizi marittimi

Una riunione di delegati delle Camere di Commercio per i servizi marittimi si terrà a Roma lunedì prossimo.

Processi pei fatti del 1. maggio

Oggi alla Pretura seguì il processo contro 21 fra gli arrestati di Piazza Santa Croce nel primo maggio: eranvi fra gli altri anche una donna.

Tutti si mantennero negativi dicendo che si trovavano in piazza per curiosità.

L'imputazione portata contro di essi è quella di violazione dell'articolo 6 della legge di pubblica sicurezza.

Il processo continuerà domani.

NOTIZIE AFRICANE
Una disgrazia — La marcia di Menelick

Roma 12, ore 11 25 p.

Corazzini telegrafa da Gura alla *Riforma* che in causa di un grosso temporale crollava a Gura ieri alle due pom. una rimessa da materiale, sotto la quale vi era il tenente Garrone che si è salvato. Tredici soldati indigeni invece rimasero feriti; tre di essi mortalmente, tre altri rimasero morti.

Il salvataggio è durato un'ora.

Inoltre Corazzini telegrafa confermando la marcia di Menelick nel Tigrè che alcuni giornali misero in dubbio.

Menelik giunse fino ad Aussa a tre giornate da Adua.

Il credito delle Provincie Lombardo-Venete

L'on. ministro Colombo stamane ha ricevuto l'avv. Leone Franco, delegato delle Provincie Lombardo-Venete.

Eranvi pure i senatori Deodati e Parenzo, i deputati Marchiori, Sampieri, Romanin, Vendramini, De Puppi, Engel, Rizzo, Clementini, Papa, Cucchi Luigi, Suardi, Gianforte, Treves, Chinaglia, Marzin e Molmenti.

L'on. Colombo riconobbe che il credito delle Provincie Lombardo-Venete è liquido, ma mostrò la difficoltà nel bilancio di poterlo pagare.

Promise di presentare in novembre una legge per le norme del pagamento.

Commissioni e commissari

Oggi si è riunita in seduta plenaria la Commissione per la riduzione delle Preture. Udì le relazioni di varie sottocommissioni. I lavori ritiensi che potranno finire alla fine del mese.

L'onor. Marzin fu nominato segretario della Commissione per la legge sui telefoni.

Dalle Provincie

I FIUMI IN PIENA

Rovigo 12, ore 7.40 p.

L'Adige è disceso a mezzogiorno a centimetri 60 sopra guardia all'idrometro di Boara.

Il Po è aumentato alla stessa ora fino a cent. 84 sopra guardia all'idrometro di Polesella.

Anche il Tartaro continua l'aumento segnando stamane cent. 98 sopra guardia all'idrometro di Torretta.

Nessun inconveniente.

Ferrara 12, ore 6.40 p.

In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, le notizie odierne sono rassicuranti.

Il Po cresce col modulo orario di tre centimetri, ma oltrepasserà di poco un metro sopra guardia, venendo da Pavia segnalata stanca.

Il Reno e il Panaro si mantengono in magra.

Mantova 22, ore 7.10 p.

Il Rio in città crebbe cinque metri inondando le cantine. Continua l'aumento. I fiumi della Provincia decrescono. Si ritiene l'inondazione scongiurata grazie al tempo sereno.

I tessitori comaschi

Como 12, ore 9,50 p.

I tessitori si posero in isciopero. (*Vedi nostra corrispondenza*).

Lo sciopero si estende.

I processi pel 1 maggio a Firenze

Firenze 12 ore 9.25 p.

(*n.*) Stasera finalmente è terminato il processo a carico dei principali accusati dei fatti del primo maggio.

Dopo brillanti difese degli avvocati, tendenti ad attenuare i fatti commessi dai loro raccomandati, il Tribunale ha pronunziato le seguenti condanne:

Ciacchi, presidente del comizio, a 5 mesi di reclusione; Barsanti a 3 anni e a 2 di sorveglianza; Brancini, feritore della guardia, a 2 anni e 7 mesi di reclusione, a 2 anni di vigilanza e a 2 mesi di segregazione cellulare; Vasai a 2 anni e 2 di sorveglianza; Conti a 11 mesi; Marchi a 2 anni e a 1 di sorveglianza; Berchielli e Bongiovanni a 1 anno e 6 mesi e 1 anno di sorveglianza; Versi a 4 mesi.

Pani fu assolto.

Impressione e commenti nel pubblico.

Domani si faranno i processi degli altri arrestati.

Un'altra sezione del tribunale ha giudicati Turchi e Vitartali; il primo fu condannato a 2 anni di reclusione e 2 di sorveglianza, il secondo a 15 mesi di reclusione.

La filantropia di Verdi

Milano 12 ore 9.10 p.

(*al.*) Da qualche tempo Giuseppe Verdi ha comprato, fuori di porta Magenta, un vasto appezzamento di terreno.

Verdi fa costruire colà un edificio destinato per ricovero agli artisti vecchi, sul genere di quello fatto innalzare con suo testamento da Rossini a Passy (presso Parigi).

La costruzione è già inoltrata.

Nozze tragiche

Napoli 12, ore 5.10 p.

(*b.*) — Mentre si stavano celebrando le nozze dell'appaltatore Afregola con una signorina della città, lo sposo uccise con un colpo di revolver al petto il cocchiere della famiglia della sposa.

L'Afragola fu subito arrestato, ma non volle confessare il motivo dell'atto feroce, che si dubita delicatissimo. Anche il cocchiere che si trova moribondo all'Ospedale non volle dire il perchè del ferimento.

INAUGURAZIONE DI UN OSSARIO
Due anarchici — La giuria di Asti
Il caricaturista Camillo

Torino 12 ore 8.10 p.

(*Zuccaro*) — Stassera alle ore 6, presenti le Autorità militari e civili e un'infinità di invitati, si inaugurò nel vicino sobborgo Vittoria, l'Ossario provvisorio dei caduti nella memoranda battaglia del 1706 contro i francesi oppressori. Così cinse la corona la Casa Sabauda, la quale per ricordo eresse la basilica di Superga.

La funzione sacra la fece l'abate comm. Pavarino, rettore della basilica; póscia una bellissima commemorazione, applaudita, la fece il professore Papa.

— La Questura ieri sera arrestò due notissimi anarchici Francini e Reicossi.

— Oggi giunse notizia che la giuria dell'Esposizione di Asti assegnò medaglia d'argento ai vini bianchi e neri in bottiglia al comm. Bortolo Clementi di Vicenza.

— Tutti i giornali hanno oggi affettuose necrologie del collega Camillo Marietti, il famoso *Camillo*, direttore del *Fischietto*, morto ieri in seguito a un cancro alla lingua. Aveva solo 51 anno.

Al Comizio di Ravenna

Insuccesso degli oratori radicali

Ravenna, 11 maggio.

La *Stefani* ha diramato ai giornali che al Comizio commemorativo di ieri al Teatro Alighieri vi erano 2500 persone con ottanta bandiere. Ebbene nulla di più erroneo. Le persone non potevano essere più di 1500 perchè tale è il massimo numero che possa contenerne la sala del teatro, e le bandiere contate dal vostro corrispondente furono soltanto 46, delle quali una ventina che appartenevano ad Associazioni radicali della Provincia di Forlì. — Questo in quanto il numero.

In quanto all'ambiente, eccovi la verità.

Ambiente piuttosto freddo. Gli oratori, onorevoli Corradini, Caldesi, Fratti e Pantano, scarsamente applauditi. Caldesi poi riuscì di una deficienza da non si dire. Impacciato, slegato, finì coll'annoiare il pubblico per modo che si udì dalla platea qualche grido di: *basta*.

Tacciato d'incoerenza politica dall'onor. Gamba al banchetto monarchico del 12 aprile, altro non seppe rispondere, che era nato in mezzo al popolo, che sarebbe morto fra il popolo. Questa scusante non fu accettata per buona moneta e parecchi degli stessi radicali ne risero. Disse però una verità quando rilevò che delle commemorazioni se ne facevano troppe, e che perciò perdevano della loro efficacia. Ciò spiacque al neo-onorevole Fratti, il quale, parlando dopo il Caldesi, ebbe per lui frizzi pungenti, velati dalla frase aristocratica che il popolino capisce poco od appena a metà.

Tutti gli oratori poi divagarono, fecero della politichetta piazzaiuola accennando di sfuggita ai nomi di Saffi e di Mazzini. Non rilevarono affatto la idealità politica che concorse a fecondare la mente loro, non fecero affatto risaltare la loro figura nel concetto della rivoluzione, ciò che la maggioranza dei comizianti desiderava, ma rimase completamente delusa.

Corradini fu brevissimo, Fratti divagò nel solito socialismo tedesco, suo tema prediletto, ma che al pubblico minuto non importa un fico. Pantano qua e là lasciò scorgere la frase biliosa, ed in complesso riuscì vaporoso ed inconcludente. Volle parlare dell'Africa, combattè la politica di Rudinì.

Alcuni del pubblico osservano che queste cose doveva andare a trattarle alla Camera. Si suonò l'immancabile marsigliese.

Sulle tre del pomeriggio si fece poi un banchettino all'*Unione* dove si brindò al grande avvenire. Per Ravenna nessuna animazione.

Il Comizio di ieri ha lasciato il tempo che ha trovato.

A Conselice si voleva fare domenica prossima la commemorazione dei caduti per i fatti dello scorso anno, ma l'autorità politica ne ha posto il divieto.

I tessitori Comaschi dichiararono lo sciopero

Como 11 maggio

(*m.*) Come conseguenza di una situazione da tempo assai tesa, ed in seguito, dicesi, all'abbandono della tariffa da parte anche di due principali Case, che finora la avevano rispettata, cominciò ieri a manifestarsi una certa agitazione nella massa dei nostri tessitori.

Oggi, gli operai si recarono al Municipio rumoreggiando e chiamando il sindaco. Non soddisfatti però delle sue parole, e sopraggiunta la truppa, partivano ordinati per riunirsi in Assemblea, nella quale, dopo un'animata discussione, si deliberò: 1° lo sciopero generale a datare da oggi: 2° un invito agli operai della campagna di partecipare al movimento; 3.° partecipazione dello sciopero alle Autorità, invocandone l'intromissione per ottenere l'osservanza delle tariffe del 1888, con dichiarazione delle intenzioni tranquille degli scioperanti.

L'adunanza però, sconsigliatamente, si opponeva alla nomina d'una Commissione; quindi per domattina, fu indetta un'altra assemblea generale.

Le Autorità presero le opportune misure precauzionali.

Finora però lo sciopero conserva una intonazione puramente pacifica. (*Vedi sopra*)

Dall'Estero

Il processo contro i rivoluzionari del Ticino

Berna 12, ore 7 25 p.

È probabile che si ritardi l'apertura del processo contro gli implicati della rivoluzione del Canton Ticino. Una quarantina di persone, compromesse dagli avvenimenti del marzo 1889 sarebbero deferite allo stesso giurì.

Si terranno prossimamente riunioni in favore dell'amnistia.

Lo Czarevitch ferito

Pietroburgo 12, ore 5.35 p.

Un dispaccio da Tokio in data di ieri annuncia che lo Czarevitch Nicolò Alexandrovitch, fu ferito da un giapponese presso Kotzeo.

Il giapponese ferì lo Czarevitch con un colpo di spada.

La ferita non è pericolosa.

Il figlio dello Czar viaggia per diporto.

Cronaca dei disastri
64 vittime

Si ha da New York che il piroscafo *Lucylow* è affondato l'altro ieri nello stretto Juan Defuca fra Vancouver e il continente. Conduceva 55 coloni. Si teme che tutti sieno periti.

Lo stesso dispaccio da New York reca che un treno, che portava cento uomini, mandati a spegnere un incendio scoppiato nelle foreste, deviò a Condesport in Pensilvania. Il treno si rovesciò fra boschi infiammati. I vagoni incendiaronsi.

Mancano quattro persone che si teme siano bruciate. Venticinque uomini rimasero scottati gravemente.

Presso Porto Said avvenne una collisione fra il piroscafo inglese *Harrow*, che si recava da Singapore a New York, e il trasporto militare *Tamar* diretto a Plymouth.

L'*Harrar* è fortemente avariato; il *Tamar* riportò leggere avarie.

Da Londra poi ci telegrafano che l'altra mattina avvenne un'esplosione a Newport a bordo del vapore *Tancarville*, carico di petrolio.

Cinque persone furono uccise e tredici ferite. Il vapore riportò gravissimi danni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 15 maggio N. 133

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7

L'ARGENT

L'ultimo romanzo di Zola sta forse per avere nella realtà un riscontro terribile.

E' scoppiata infatti una vera tempesta nelle borse di Londra e Parigi.

Il panico, benchè si sia improvvisamente aggravato, non era totalmente impreveduto. Il ritiro di Rothschild dal sindacato per la conversione del prestito russo, l'insuccesso completo del nuovo prestito portoghese aggravarono la situazione dei giorni scorsi. Già il panico s'era parzialmente manifestato a Londra venerdì e sabato scorsi. La proclamazione ufficiale del corso forzoso in Portogallo, le minaccie del Governo russo di ritirare i suoi fondi depositati presso i banchieri suoi all'estero, diedero l'ultimo tracollo. Raramente la situazione si presentò così grave perchè colpisce contemporaneamente tutti i mercati. Quello di Londra è assai impegnato per i titoli portoghesi, mentre attende ancora alla penosa liquidazione della crisi argentina.

Negli ultimi anni Londra vendeva fortemente a Berlino, che si impegnò oltre misura.

La crisi sembra piuttosto intensa a Parigi. Si parla di diverse case vacillanti; si dice anzi che le vendite di Parigi determinino sopratutto il panico a Londra. La situazione a Berlino è così difficile che molti sottoscrittori dell'ultimo prestito governativo 3 per cento ritardarono i versamenti, cosicchè la Banca imperiale minaccia di annullare le loro sottoscrizioni. L'intero andamento della crisi dipenderà dalla condotta del Governo russo. I suoi depositi presso i banchieri di Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam si aggirano sui cinquecento milioni di franchi. Se insisterà nel loro ritiro, nei prossimi mesi i banchieri dovranno vendere masse ingenti di titoli per procurarsi i fondi necessari. Fortunatamente la Banca di Francia, possedendo oltre due miliardi e mezzo di riserve in oro e argento, si trova in posizione eccellente e costituisce il migliore punto saldo contro le convulsioni monetarie esagerate.

L'aumento della circolazione della Banca di Francia potrà dare al mercato francese e agli altri mercati ad esso collegati i mezzi necessari per superare la crisi.

Molti si domandano se la crisi si ripercuoterà sull'Italia. Prevale l'opinione che il nostro paese se ne risentirà indubbiamente. E' probabile anzitutto il rialzo dello sconto all'estero, producente l'elevazione del saggio degli interessi in Italia, oppure l'aggravamento del cambio. Ma la nostra situazione è resa sopratutto difficile dalle condizioni del Tesoro. Nessuno ignora le grandi difficoltà che il ministro Luzzatti dovette superare negoziando la recente alienazione di rendita. Nuove vendite per il pagamento delle costruzioni ferroviarie occorrono nel prossimo autunno. Orbene, la crisi attuale lascierà i mercati in tale stato di scompiglio e di diffidenza da rendere impossibile prevedere a quali condizioni potremo prossimamente attingere al credito pubblico.

E' certamente doloroso che la crisi sia sopravvenuta in momento così difficile per la nostra situazione finanziaria, mentre le entrate decrescenti aggravano il disavanzo. Ciò aumenta la responsabilità del Ministero, il cui programma si impernia sul pareggio del bilancio.

* * *

Ci telegrafano da Roma 14, ore 10.20 pom.:

L'*Opinione*, esaminando la situazione dei mercati, prevede prossima la ripresa.

Accerta che notizie autorevolissime escludono qualunque pericolo di fallimento della casa Hambro.

La voce è un'artificio di speculatori.

* * *

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri:

Nel Portogallo

Si ha da Lisbona che la situazione monetaria nel Portogallo è sensibilmente migliorata. L'altro giorno varie casse private furono aperte pel cambio dei biglietti contro monete, e ieri gli agenti di cambio ebbero numerose domande di acquisti di rendita portoghese, ma nessun titolo era da vendere.

Il giornale ufficiale pubblicò un decreto per l'emissione di biglietti di Banca da 1000 reis e 500 reis.

Temonsi difficoltà nelle scadenze semestrali degli affitti, il 25 maggio.

* * *

Un dispaccio da Lisbona in data di iersera ci annunzia che la situazione monetaria è migliorata.

* * *

Nell' Argentina

Un dispaccio di iersera da Buenos Ayres ci annuncia che ierlaltro favvi un forte rialzo nell'aggio dell'oro. Corrono diverse voci sulla causa del rialzo.

Parlasi di nuove emissioni di carta monetata. Queste voci mancano però di conferma.

Furono prese precauzioni in borsa per impedire disordini.

Nelle colonie inglesi dell' Asia
Contro una missione cattolica

Telegrammi da Shanghai informano che è scoppiata una rivolta degli indigeni nella città di Wuha sullo Santsekiang contro gli europei.

La plebe attaccò e bruciò la missione cattolica. Tutto il personale potette porsi in sicuro.

Gli europei si rifugiarono a bordo delle navi sul fiume. Nessun morto.

Una nave da guerra inglese fu spedita a Wuhu.

Nuovo ministero egiziano

Un dispaccio da Cairo reca che il nuovo ministero fu così composto: Fehnu pascià presidenza e interno, Rushi finanze, Zeki lavori, Tigrane esteri, Fakhri giustizia, Artin direttore generale istruzione pubblica.

La persecuzione antisemita
Lettere joniche
Si temono gravi disordini

Scrivono da Corfù:

Ora, che vi scrivo, sono già 26 giorni che gli ebrei non escono dalle loro case tenendo pure chiusi i negozi, e che la truppa è sempre in armi per mantenere l'ordine.

Fino ad ora non venne scoperto l'autore del misfatto, che fu causa dei passati tumulti; l'istruttoria prosegue attivamente, ma non diede ancora alcun risultato. Forse, se venisse scoperto il colpevole e punito in conformità al suo delitto, ciò servirebbe a tranquillizzare la plebe, la quale, sebbene manifesti atti così violenti, infine è un sentimento del giusto che ve la spinge.

La cosa però si va facendo assai seria, perchè è impossibile che gli ebrei possano restare ancora a lungo rinchiusi nel loro quartiere, così isolati, abbandonati alle proprie risorse, non potendo venire al mercato a provvedersi di viveri; mi si assicura che, prolungandosi ancora di pochi giorni questa specie d'assedio, si farebbe indubbiamente sentire la carestia, ed inoltre non sarebbe escluso il caso che scoppiassero delle epidemie.

* * *

Il Governo fa quanto sta nelle sue forze, ma non potrebbe procedere senza grave pericolo a misure più energiche, perchè, avvenendo un conflitto tra popolo e truppa, il sangue sparso inasprirebbe maggiormente la plebe, che nel suo odio e cieco fanatismo è capace di ogni eccesso.

Il Governo, prendendo norma appunto da tali saggie considerazioni e temendo il peggio, spera tutto dal tempo, che cioè a poco a poco la plebe si vada calmando.

Le truppe quindi, a quanto mi si afferma, avrebbero ricevute l'ordine di evitare una colluttazione col popolo, assumendo una difensiva anzichè offensiva. Però per amore del vero devo dirvi che saccheggi, incendi e distruzioni propriamente non ve ne furono; anche tali considerazioni consigliano le Autorità di procedere caute, poichè infine non possono inveire contro i propri cittadini, che non hanno nè ucciso nè spogliato alcuno.

Da parte mia però non sono dell'ottimismo dell'Autorità, e temo che il tempo peggiori, anzichè sani il male.

Avendo occasione giornalmente di parlare con molti e di diverse classi sociali, vi assicuro che sono fortemente impensierito, temendo da un momento all'altro uno di quegli scoppi d'ira popolare che rompe ogni barriera legale; e oltre che pel principio di umanità e di giustizia mi dorrebbe assai, come greco, che qualche atto feroce della plebe gettasse l'onta su tutta la Grecia.

* * *

Qui il basso popolo, forse istigato da infami agitatori, crede realmente che il delitto sia stato consumato dagli ebrei in odio a tutta la cristianità. Se cercate di persuaderlo del contrario si irrita maggiormente, ed è tale l'ira che lo accende che, vi ripeto, temo assai qualche grave disgrazia.

Alcune famiglie israelite partirono prima delle feste pasquali, temendo appunto in quell'epoca, in cui il fanatismo religioso è più accentuato, nuovi e più seri tumulti. Altri si disposero a partire, ma pel momento non è da tentare, non si azzardano uscire dal quartiere; inoltre la maggioranza degli ottomila ebrei è povera nè potrebbero abbandonar tutto e andarsene.

Le feste pasquali però — 3, 4 e 5 corrente — passarono in perfetto ordine; il popolo, tutto all'allegria di Pasqua, non pensò almeno a tumulti ed eccessi. Vi fu il solito getto di tegole rotte e pentole vecchie, con un fracasso da non dirsi; tiro continuo di revolver e carabine, suono di campane, musiche, processioni, enorme affluenza di popolo, il tutto favorito da tempo splendido.

Dal contado calarono, per le feste pasquali, nei loro ricchi costumi di festa, i contadini; appunto da questa affluenza di contadini temevasi qualche serio disordine, ma, per fortuna, tutto passò tranquillo, nè l'ordine venne punto turbato.

Ma comprenderete benissimo che i timori sussistono tuttora, quando gli ebrei sono ancora costretti a rimanere assediati nel loro quartiere e con la dolorosa prospettiva di morir di fame o di venir decimati dal tifo. (*Vedi dispacci dall'estero*)

Luigi Napoleone a Parigi

Il principe Luigi Napoleone è giunto a Parigi. Egli è ospite di sua zia la principessa Matilde.

La presenza del giovane napoleonico in Francia detta all'ufficioso *Temps* una nota che ha tutta l'aria d'un intempestivo avvertimento e che dimostra come l'on. Freycinet preferisca al *reprimere* il *prevenire*. Ecco la nota:

« Non sembra che a questo personaggio (il principe) si possa applicare l'articolo 1° della legge di espulsione, cioè che debba essere espulso *ipso facto*. Solo l'art. 2° di detta legge gli sarebbe applicabile, cioè potrebbe essere espulso mediante semplice decreto, quando facesse degli atti che rendessero necessaria una tale misura. »

Continuano gli scioperi nel Belgio e in Francia

In una riunione del consiglio del partito operaio tenutasi presso Bruxelles i delegati dei quattro bacini fecero la relazione sulla situazione.

Risultò che 87 centri carboniferi scioperano e che pure gli operai metallurgici del bacino del centro quasi tutti cessarono dal lavoro.

* * *

Ieri si tenne a Saint Etienne una riunione di delegati dei minatori.

È probabile che il movimento in favore dello sciopero fallisca.

* * *

Telegrammi di iersera:

Seraing 14. — La situazione è un poco migliorata. Anche nello sciopero dei minatori negli opifici di Cockeriel e altri stabilimenti industriali èvvi miglioramento.

* * *

Bruxelles 14. — Altri 30,000 operai metallurgici scioperarono stamane. Gran numero di essi tennero un *meeting* alla casa del popolo. Dopo il *meeting* gli operai si recarono processionalmente a Molenbeck per cercar di fare uscire dagli opifici gli operai che vi lavoravano ancora.

Molti stabilimenti in città saranno privi di luce elettrica stasera, causa lo sciopero.

Il Borgomastro di Bruxelles ieri diresse al Comitato della federazione brussellese del partito operaio una lettera, annunciante che non tollererà più fino a nuovo ordine alcun *meeting* nelle strade, soggiungendo che la polizia ricevette ordine di disperdere ogni assembramento, atto a cagionare disordini o impedire la libera circolazione.

Inghilterra e Portogallo in Africa

Un dispaccio da Lisbona assicura che i negoziati anglo-portoghesi riguardo l'Africa furono felicemente terminati.

Camera e Ministero
L'estrema Sinistra e gli oppositori

È senza dubbio interessante questa corrispondenza romana, scritta da persona serena e imparziale dopo il fiasco enorme subìto colla votazione dell'altro ieri da coloro, che avevano colto il pretesto del trasloco di un magistrato insufficiente e di due pretori, per colpire il ministro Ferraris.

Il corrispondente trova che l'incidente ha avuto però questo di buono, che esso suggella il distacco dell'estrema Sinistra dal Ministero, con grande consolazione degli amici più fidi del Governo.

Anche i radicali del resto, che amano le posizioni nette, devono esserne lieti.

In proposito l'egregio corrispondente scrive:

* * *

Ciò che spinse il contrasto fino agli estremi effetti fu l'attitudine molto chiara e molto recisa assunta dall'on. Nicotera, a Montecitorio e fuori, per far capire che ogni opera ed ogni sforzo per far nascere divergenze fra lui e l'on. Di Rudinì, era e sarebbe stata sempre fatica sprecata. Chi voleva sostenere il Gabinetto doveva appoggiare sinceramente prima il presidente del Consiglio e poi il ministro dell'interno: altrimenti passare all'opposizione ed all'attacco contro entrambi. Svanita anche questa illusione, il disinganno suggerì il partito disperato della ostruzione: esaurito anche questo, ogni vincolo rimane spezzato.

A questo movimento parlamentare vero, se ne aggiungono nei circoli di Montecitorio altri che sono semplice frutto d'immaginazione; e di cui vedete il rispecchio nelle voci di crisi parziali ministeriali, che qualche giornale si è già affrettato a raccogliere.

Da che prendono origine queste ciarle? Si dice che la posizione dell'on. Ferraris è scossa. Ma a questo proposito io non potrei che ripetervi e confermarvi ciò che vi scrissi ieri. Nè il Gabinetto Di Rudinì, nè il guardasigilli sono tali da piegare di fronte alla violenza faziosa: l'ostruzione non fu mai arma destinata a ferire: se il Parlamento non stimasse di continuare la propria fiducia all'on. Ferraris, lo dimostri prossimamente nell'esame del suo bilancio, ed egli non si farà pregare ad arrendersi a qualunque voto che significhi, pur lontanamente, simile tendenza. Ma senza questo, o prima di questo, il guardasigilli rimarrà tranquillamente al suo posto.

* * *

Ma voi avrete senza dubbio osservato che l'on. Brin, l'on. Giolitti, l'on. Roux ed altri del gruppo piemontese del Centro Sinistro, si sono pronunziati ad esso per la prima volta in favore del Ministero, separandosi dall'onor. Zanardelli. La novità di questo suffragio ha subito eccitate le ardenti fantasie dei romanzieri parlamentari, i quali non hanno indugiato a disegnare un quadro, in cui quel gruppo si dispone ad un'evoluzione, per stender la mano al portafoglio dell'interno, e coglierlo alla prima occasione o meglio raccoglierlo dalla mano dell'on. Nicotera.

Altro tempo perso ed altro fiato o inchiostro sprecati. In questo caso, si riproduce, al rovescio, il fenomeno o il fatto che vi ho sopra segnalato. L'on. Di Rudinì dice a tutti, ed anco a chi non lo vuol sapere, che il Gabinetto può da un giorno all'altro essere esposto ad attacchi che ne tentino, e forse ne ottengano il crollo: ma in simile ipotesi egli non rimarrà un'ora alla Consulta, senza che il Nicotera resti al Palazzo Braschi.

Insomma, l'unione fra i due ministri è sì cordiale e sì intima, che il vagheggiare le crisi per o con una loro eventuale divisione, è oggi nè più nè meno che follia.

LE SPESE PER ROMA

Si hanno da Roma i seguenti particolari sulle spese preventivate per la Capitale dal cessato Ministero — e delle quali ci dissero qualche cosa ieri i nostri dispacci da Roma:

Durante la discussione del progetto pel consuntivo del fondo culto ecc. in Roma, risultò il completo disordine in cui si trova l'esecuzione delle opere di Roma: il palazzo di giustizia e il policlinico, preventivati per 8 milioni, supereranno i 40 ciascuno; il monumento a Vittorio Emanuele, in preventivo calcolato 10 milioni, sorpasserà i 30.

Il ministro Di Rudinì presenterà alla Camera in proposito una relazione compilata da Perazzi. Con le opere minori si calcola che ci troviamo alla presenza di 100 milioni di maggiori spese, di fronte agli stanziamenti autorizzati dalle leggi. Ciò dimostra la grande leggerezza, con cui si approvarono i progetti e si aprirono i primi appalti. Mentre per il palazzo di giustizia si disponeva in tutto di 8 milioni, si appaltarono per 5 milioni le sole fondamenta!

Si aggiunga la completa confusione amministrativa nel ministero di Grazia e Giustizia, che si riservò la direzione dei lavori del palazzo di giustizia, costituendo un apposito ufficio tecnico.

DAL VENETO
Smentita

Riceviamo lettere da molte ed autorevoli persone di Mirano che protestano contro la manovra diretta dalle colonne dell'*Adriatico* all'indirizzo del segretario comunale d.r Berengo.

Il corrispondente è molto disinvolto nello scrivere.

È positivo — e sfidiamo a smentirci — che il d.r Berengo non volle ricevere in consegna la Pretura quantunque a ciò officiato dal cessante pretore; come è positivo che il Paese senza distinzione di partito, e tranne i soliti corrispondenti, apprezza la delicata condotta del dott. Berengo che gode meritamente la stima generale mentre riprova la cattiveria di avversari sleali.

CORRIERE PADOVANO
Suicidio d'uno studente - Spettacoli
Emigrazione

Ci scrivono da Padova, 14:

(*Umberto*) Ieri, verso il mezzogiorno, dopo essere rincasato alle 6 del mattino, lo studente di secondo anno di medicina C. Giacomo, di 23 anni, si esplodeva un colpo di *revolver* in direzione della tempia destra.

Il colpo non fu avvertito, perchè la camera ben chiusa aveva attutito il rimbombo già poco sonoro per il calibro piccolo dell'arma usata.

Il giovane, negli ascendenti del quale contansi altri suicidi, sembra abbia sofferto nelle facoltà mentali, accasciato da una malattia contratta che egli riteneva cronica.

Fu trovato quasi esamine nella propria stanza da un parente e dalla fidanzata, una gentile giovinetta, che erano accorsi avendo ricevuto le lettere di addio del suicida.

Soccorso da compagni studenti che passavano per la via *Casa di Dio vecchia*, dove si svolse il lugubre dramma, lo studente fu portato all'Ospitale.

Mentre scrivo, il suo stato è tuttora grave; non fu ancora possibile estrargli il proiettile.

Tuttavia i medici danno qualche speranza. Però l'occhio destro non potrà riacquistare il potere visivo.

Gazzetta di Venezia — 15 maggio (29)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Commosso dalla disperazione di Valentina il signor di Champlery riflette al mezzo di strapparla da questa esistenza così spaventosa per lei; rimase alcuni momenti immobile e com dominato da un'idea.

D'un tratto il suo viso si animò, la sua risoluzione era presa, un pensiero, del quale egli sembrava fiero, agitava il suo spirito. La speranza d'una nobile azione che riparerebbe le follie della sua giovinezza sorrideva alla sua immaginazione. La certezza d'ispirare a Valentina una riconoscenza e una stima senza limiti: la felicità d'usurpare, coll'elevatezza del suo sacrificio la prima esaltazione di quel giovane cuore, innanzi all'amore; l'orgoglio infine d'essere la provvidenza d'una donna distinta, della quale presentiva il brillante destino, lo decisero a consacrarle la sua vita, o almeno quel pò di tempo che gli rimaneva a vivere.

Il signor di Champlery, che aveva fatte tutte le campagne dell'Impero, in seguito a delle ferite era in preda ad una malattia mortale che non gli lasciava alcuna speranza di guarigione. La morte che aveva tante volte sfidata come soldato, sul campo di battaglia, non lo spaventava allora più che per l'addietro, e la conoscenza del suo stato disperato non aveva nulla cangiato al suo umore; anzi era forse un pò più gaio giacchè l'avvenire non l'inquietava più. La certezza d'una morte prossima gli pareva quasi dolce in quel momento nel quale essa gli offriva il mezzo d'un generoso sacrificio che assicurava la felicità d'un' altra; il ricordo della madre di Valentina l'incoraggiava ancor più in un progetto che la sua tenerezza avrebbe approvato, e il signor di Champlery sentiva, che, sacrificando alla felicità avvenire della figlia della sua migliore amica i suoi ultimi momenti, sarebbero senza amarezza.

— Sposando Valentina, pensava egli, la renderò indipendente dalla sua matrigna, e bentosto la mia morte la lascierà affatto libera di amare e di scegliere. La accarezzerò come un padre; non andrò, vecchio egoista e ridicolo, a parlare d'amore a una giovanetta i cui bei sogni sono così rispettabili le chimere così imponenti; la lascerò pura a colui che deve amare un giorno; ed allora, dopo la mia morte, un'amore degno di lei assicurerà la sua felicità; ella mi nominerà con rispetto al suo giovane sposo; allora capirà la nobiltà del mio sacrificio, e benedirà nella sua riconoscenza la memoria del suo vecchio amico. Questa sarà la prima volta, pensava egli sorridendo, nella quale una giovane vedova si rimariterà senza scacciare l'importuno ricordo del suo primo marito.

Valentina consentì senza fatica a questo progetto che la liberava dai dolori presenti, ed accettò con riconoscenza un sacrificio del quale non comprendeva tutta la grandezza e che sola aveva potuto ispirare.

Le persone dotate d'uno spirito elevato esercitano a loro insaputa una influenza misteriosa su coloro che le circondano. Esse gettono, per così dire, un profumo di poesia nell'atmosfera che respirano e del quale si si inebbria con esse. Vi sono dei sentimenti meschini che non si osano mai esprimere, delle azioni volgari che non viene mai in mente di proporre. Un carattere nobile è una dignità che s'incensa suo malgrado. Per le anime elette si sceglie ciò che vi ha di più grande, di più bello, come si presentano ai principi le vivande più delicate; si sognano le qualità che esse stimano, le ingrandiamo per intenerirle, e siamo sorpresi di concepire vicino ad esse delle idee e dei progetti interamente opposti a nostra natura.

Il mondo si stupì di questo matrimonio; ma, vedendo il signor di Champlery, contento, pieno di cure per la sua giovane sposa, non si indovinò la poca felicità che lo attendeva. Valentina e suo marito passarono un anno in Italia; dopo di che il signor di Champlery sentendo prossima la sua fine, desiderò ritornare sulle sue care montagne d'Auvergne per morirvi.

Fu una posizione difficile per una vedova di diciannove anni quella di trovarsi lanciata nel gran mondo con tutta la libertà d'una donna e l'ignoranza d'una giovanetta. Col suo spirito e buon gusto, Valentina se la sarebbe cavata facilmente, senza il timore nel quale era di vedere il suo secreto penetrato dalla sua matrigna. Temeva la parte romantica che l'anima piccina della signora di Clairange tirerebbe da una situazione così singolare, e per evitare il ridicolo che i di lei elogi getterebbero sulla sua innocenza, ella cadeva talora nel difetto contrario ed affettava di comprendere ciò che ignorava assolutamente.

Così tutti i difetti di Valentina provenivano dalla presenza di quella donna pretenziosa e turbolenta la cui sola vista bastava a far snaturare il suo carattere. La dolcezza monotona della signora di Clairange le era insopportabile in modo da farla brusca e impaziente per evitare di rassomigliarle, l'aspetto continuo d'una sensibilità da commedia le faceva affettare una indifferenza colpevole per tutto ciò che avrebbe dovuto commuoverla. Ella così diveniva ipocrita all'inverso, studiava cioè di nascondere i suoi buoni sentimenti colla stessa falsità che si usa celare, quelli che ci degradano.

Come un tale carattere doveva piacere al signor di Lorville; qual fascino doveva esercitare su di lui il secreto che aveva indovinato! Edoardo lo sentì allora; nessun altra donna poteva convenirgli di più. Gli uomini di spirito fino e delicato sono difficilissimi ad essere accontentati. Le donne false li disincantano, le ingenue li annoiano. Abbisogna per la loro penetrazione qualche cosa da indovinare, un carattere leale che le circostanze hanno complicato, un mistero senza posa rinascente, ma che un sentimento puro e generoso spiega sempre.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Nei giorni 25, 26, 27 del corrente mese la Compagnia comica goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina verrà al Garibaldi a dare la *Serenissima.*
Nei due giorni 30 e 31 avremo sulle stesse scene il famoso prof. Roberth.

* * *

Ieri mattina partirono dalla nostra stazione ferroviaria diretti a Genova per l'imbarco circa un centinaio di operai emigranti nell'America. Vi erano degli artigiani valentissimi che, pur essendo riconosciuti capacissimi, mancavano di lavoro.

Cronachetta udinese

Udine *14 maggio* — Ci scrivono:
(P. e) Tentativo di furto — La notte del 9 corrente alcuni sconosciuti, mediante scalata del muro di cinta, entrarono nel cortile della casa di abitazione di Fabbro Simone in S. Vito di Fagagna. Eransi già portati fin presso alla porta della cantina allo scopo di rubarvi, quando sopravvenne il Fabbro, che pose in fuga i malandrini senza però poterli conoscere.

Malvagità — L'altra notte in Pagnacco vennero recise 25 piante di viti e poscia lasciate al suolo. Il danno è di lire 60.

La dama di Challant — Lunedì prossimo udremo anche noi la lettura di quest'ultimo lavoro drammatico di Giuseppe Giacosa.

La rappresentazione data l'altra domenica dalla Società comica friulana ha fruttato L. 133:58 per i danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma.

Domenica, l'altra Società comica udinese, Pietro Zarutti, darà una rappresentazione straordinaria devolvendo un terzo del ricavato a benefizio della Società dei Reduci e Veterani. Si darà il *Chialciutt*, commedia in friulano, e un monologo di Limena.

— È pubblicato il cartellone della Compagnia Bellotti-Bon che darà un breve corso di recite al Minerva. Sono promesse varie novità.

— Per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo S. Lorenzo nulla ancora si è stabilito. È fuor di dubbio però che avremo un corso di rappresentazioni liriche all'estite con proprietà e che amano interessare provinciali e forestieri a venire ad assistervi.

Corriere di Rovigo

Rovigo *14 maggio* — Ci scrivono;
(Augusto) Conferenze al Liceo — Ieri, dalle 4 alle 5 pom. il distinto filologo prof. C. Reyer qui di passaggio e reduce dalla grande gara ginnastica di Bologna, tenne nella presidenziale sala del nostro Liceo una breve conferenza sulla *Grammatica Una.* Assistevano vari professori delle nostre scuole secondarie, tra cui noto il preside del Liceo, prof. Tentori, l'egregia direttrice della R. Scuola Normale femminile e la insegnante di storia e geografia della stessa scuola, signora Giovannina Cafferatti, una delle più studiose fra le nostre brave insegnanti. L'illustre filologo disse dei grandi vantaggi che si avrebbero nello studio delle lingue italiana, latina e greca, ove si giungesse a unificare le diverse teoriche grammaticali che governano queste tre lingue. Dimostrò pazientemente, con esempi tracciati sulla tavola nera, l'analogia delle parti filo-morfologiche, e trattò particolarmente la legge sul *raddoppiamento*, sull'*aumento* e sul *tema*, quali basi della comparazione linguistica. Vorrebbe, come in Germania, che il Ministero della istruzione nominasse una Commissione permanente, la quale, formata di uomini competentissimi, iniziasse con tutta serietà la compilazione della *Grammatica Una*, per facilitare ai nostri giovani l'apprendimento contemporaneo delle tre lingue suddette. Parlò infine dei verbi greci ed italiani e della disarmonia che vi ha tra i nostri grammatici in ispecie sulle *anomalie verbali*, si diffuse con erudizione sull'unità di *terminologia* e di *classificazione*, di cui fece osservare ai presenti numerosi lavori suoi, dai quali si rileva il lungo e faticoso studio del valente filologo intorno alla *Grammatica Una.*
Il prof. Reyer fu applaudito e complimentato.

Duecento operai vetrari disoccupati
La Compagnia Novelli-Leigheb

Verona *13 maggio* — Ci scrivono:
Stamane verso le ore dieci una comitiva ordinata, e pacifica di circa duecento operai addetti alla fabbrica di vetri, sita in S. Giovanni Lupatolo attraversò la città, proveniente dallo stabilimento che sta per essere posto all'asta per cessazione di lavoro e si diresse alla R. Prefettura in Piazza Dante Allighieri. Una commissione di operai chiese ed ottenne di far conoscere al prefetto le miserrime condizioni, e le gravissime conseguenze che ai detti operai deriverebbero dalla chiusura dello stabilimento vetrario, e insistè perchè si provvedesse alla continuazione dei lavori. Pare che sia stato dato dall'autorità amministrativa lusinghiero affidamento, così che gli operai ritornarono tranquillamente allo stabilimento.

— Stasera s'inaugurano le rappresentazioni della Compagnia Novelli-Leigheb col *Deputato di Bombignac.* Vivissima aspettazione, grande ricerca di posti riservati: prevedonsi teatri affollati per queste poche recite.

Borca del Cadore. — Ci scrivono:
Una lettera impostata alla mattina a Venezia col primo treno arriva in giornata a Borca colla seconda corsa alle ore 7 pom. La *Gazzetta* vostra che pure si imposta collo stesso treno e che arriva in giornata a Belluno, Longarone, Pieve e persino in Comelico e Auronzo, perchè non dovrebbe arrivare anche qui colla seconda corsa che forma coincidenza a Pieve? E' vero che qualche volta arriva in giornata; ma appunto per questo noi insistiamo perchè sia data la possibilità che si mantenga l'ordine.

Mestre *14 maggio.* — *Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:
(L.) E' stabilito che domenica prossima, 17 corrente, avranno principio i soliti concerti pubblici, estivi ed autunnali, che saranno dati in Piazza Maggiore dalla nostra Banda cittadina.
Essendochè il concerto di domenica sarà il primo da quando si è ricostituita la Società ed il nuovo maestro Cesare Romiti assunse la direzione di questo corpo musicale, si attende con qualche interesse questa prova, la quale lascia a sperare di riescire soddisfacente, tenuto conto dell'assiduità ed intelligenza con le quali il maestro stesso si dedica alle prove dei singoli pezzi da eseguirsi.
A suo tempo vi rimetterò il programma.

Vicenza *13 maggio.* — *Tentato suicidio.* — Ci scrivono:
(Eolo) — Ieri a Monticello il co. Otto Campiello Eugenio detto *Gnegno*, tentava di suicidarsi gettandosi nel rio in Via Nicolosi. Venne salvato in tempo.

Don Carlos nonno

Ci scrivono da Vienna:
L'altro giorno ebbe luogo a Lemberg la solennità del battesimo della neonata figlia dell'Arciduca Leopoldo Salvatore e di D. Bianca primogenita di Don Carlos. Questi assisteva alla cerimonia insieme a numerosi arciduchi ed arciduchesse d'Austria venuti apposta per la circostanza. Il Duca di Madrid è quindi divenuto nonno a 43 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 maggio: S. Paolo della C.
Sabato 16 maggio: Vigilia di Pent.
Sole, leva ore 4 m. 31; tram. 7.21.
Temp. mass. del 13: 26.9 — min. del 14: 17.3.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera terranno seduta le sezioni 18ª, 19ª, 20ª del **Sestiere di Castello** nella sede del Comitato, campo Bandiera Moro alle ore 8.
— Domani terranno seduta le sezioni del **Sestiere di S. Marco** nella sede della Associazione al Ridotto alle ore 8 1\|2; e le sezioni di **Canaregio** N. 26, 27, 28, 29 a S. Leonardo palazzo Contarini, N. 1833, e le sezioni 30, 31, 32 e 33 pure di Canaregio nella sala superiore del Caffè Cipollato a SS. Apostoli alle 8.
È fatta viva preghiera a tutti gli aderenti di non mancare.

Da Salviati. — Nel principio del corrente anno la ditta Salviati ha trasportato il suo fondaco di oggetti artistici veneziani e la lavorazione dei suoi stupendi mosaici, da S. M. del Giglio, in Palazzo Bernardo a S. Polo, sul Canalazzo. Nel giardino del palazzo, ha eretto un forno per la lavorazione del vetro — e ieri poco prima delle 3 pom. codesto forno fu inaugurato.

L'inaugurazione riuscì notevole pel gentile intervento delle LL. AA. il duca e la duchessa Tommaso e Isabella di Genova e principessa Elvira di Baviera — i quali giunsero allo stabilimento accompagnati dal loro seguito. Pochi erano gli invitati a questa geniale festa del lavoro; il prefetto e il sindaco che mancavano; il contrammiraglio Canevaro, il generale Billia col suo aiutante, il cav. Baldini direttore del palazzo reale, il colonnello Sassi comandante del Distretto, il colonnello direttore del Genio, i direttori della *Gazzetta* e della *Venezia* e un redattore dell'*Adriatico.*

I fratelli Baroviero — una famiglia di artisti perfetti nella lavorazione del vetro — erano al loro posto davanti alla fornace: due *capi*, assistiti da tre *aiutanti.* E composero, alla presenza dei principi e degli altri invitati, uno di quei magnifici vasi di vetro, che destano meraviglia in tutto il mondo civile. Sul grande vaso, vero *tour de force* dell'arte vetraria veneziana, posero un delfino, un gruppo di fiori e le cifre della principessa Isabella sormontate dalla corona reale.

La lavorazione del vetro artistico veneziano è certo la più stupefacente delle industrie: il maestro davanti alla fornace colla canna in una mano e i pochi altri stromenti di lavoro nell'altra, diventa un artista improvvisatore: il disegno, il colore, la misura, l'armonia; la composizione insomma è nella sua mente — e lo svolgimento avviene rapido, fulmineo, mentre il vetro, cavato dalla fornace, è allo stato molle. Colle sue pinzette il maestro lo costringe a prendere la forma, l'estro che più gli piacciono — e in pochi minuti è nato il vaghissimo oggetto, sempre prezioso per l'originalità del tocco e dell'impronta, vaporoso, leggiero — un poemetto addirittura.

I Principi rimasero ieri ammirati dell'opera dei Bavoriero — ed espressero la loro ammirazione con calde parole. Uno di quei famosi lavoratori offrì un mazzo di fiori alla principessa Isabella.

Durante la formazione del gran vaso, che ogni sarà portato a palazzo reale, fu servito dello *champagne* in ghiaccio. Il principe ebbe indovinatissime parole alla prosperità dell'impresa — e gli rispose, ringraziando dell'alto onore e dell'augurio, il signor Giulio Salviati.

Usciti dalla fornace, i principi apposero le loro firme sul libro dello Stabilimento — poi ne visitarono le sale superiori — dov'è una vera esposizione di vetri, di mobili intagliati, di statue in legno, e di oggetti in ferro battuto — e i saloni per la fabbrica dei mosaici. Lasciarono soddisfattissimi il palazzo Bernardo — esprimendo al signor Giulio Salviati tutto il loro aggradimento per la visita interessantissima.

Nel laboratorio dei mosaici i principi poterono vedere i grandi lavori per la Cattedrale di San Paolo a Londra — le figure commesse dal granduca Costantino di Russia per la Chiesa Imperiale di Orianda in Crimea — lo splendido quadro *La glorificazione di Cristo* per la Chiesa di Chislehurst, quadro che misura 400 piedi quadrati.

Si interessarono altresì di altri sontuosi lavori musivi, usciti dallo Stabilimento Salviati, come i quadri per Sebastopoli su cartone di un celebre pittore russo e quelli per la Cattedrale di Amalfi su cartoni di Domenico Morelli.

La duchessa Isabella e la principessa Elvira vestivano una elegantissima *toilette* bianca, ornata di merletti policromi.

I principi furono ricevuti e accompagnati nella loro visita dai signori fratelli Giulio e Silvio Salviati e Angelo R. Cuzzi soci della Ditta. L'altro socio sig. Gelsomini mancava, essendo assente da Venezia per affari di famiglia.

L'Imperatrice Eugenia, iersera sul vapore del Lloyd è partita per Trieste, insieme al suo seguito.
Il principe Napoleone Carlo Bonaparte, che faceva parte del seguito dell'Imperatrice, è partito ieri per Roma, e fu sostituito dal co. Giuseppe Primoli.

Yacht. — Ierlaltro alle 3 pom. gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese *Garlant* di tonn. 92, comandato dal capitano Tommaso Derby.
Il *Garlant* con 18 persone di equipaggio e cinque passeggieri, era partito da Corfù il 21 aprile scorso, toccando Cattaro e Pola.

Triestini a Venezia. — In occasione delle prossime feste di Pentecoste domenica 17 e lunedì 18 corr., il piroscafo *Adriana* intraprenderà una gita di piacere da Trieste a Venezia partendo da quella città domani sera alle 11 e 1\|4.
Il ritorno seguirà lunedì 18 corrente alla medesima ora.

Facilitazioni di viaggio — Nella circostanza delle Corse di cavalli, dell'Esposizione di giocattoli, del Concorso ippico ed altre feste che avranno luogo a Milano dal 17 al 25 andante, i biglietti normali di andata-ritorno per quella città, rilasciati nel periodo dal 16 al 24 corr., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quarto giorno a datare da quello dell'acquisto, ma non oltre però il giorno 25 detto per quelli distribuiti dal 23 in poi.
La medesima validità viene pure concessa ai biglietti speciali festivi di andata-ritorno che saranno rilasciati per Milano il 17 corrente.

Funerali — Ieri mattina nella chiesa di San Salvatore si celebrarono i funerali del cav. avv. Ferdinando Grazzi, segretario al Ministero dei lavori pubblici — qui morto, dopo alcuni mesi di malattia.
A Roma la morte del cav. Grazzi fu sentita con dolore; il ministro mandò per dispaccio condoglianze alla famiglia e condoglianze le vennero pure da alti funzionari del ministero.
Molte rappresentanze assistettero alle esequie, che, per un deplorevole errore del nunzio della chiesa, non riuscirono nell'apparato solenni, come la famiglia dell'estinto avea voluto e ordinato;

Furterelli. — La fanciulla di sette anni, Maria Parisi, fu avvicinata ieri l'altro da un individuo ignoto e derubata dei due orecchini. L'autorità indaga.
— Un altro esempio per quelli che dormono sulla pubblica via. Certo Pietro Vi..., addormentatosi l'altra sera verso le nove sul pozzo di Santa Maria Formosa, veniva alleggerito del *remontoir* d'argento del valore di L. 32. Il borsaiuolo è sconosciuto.

Tentato suicidio. — Giuseppe Borgato di 42 anni, già orefice in Campo Rialto Novo, attualmente lavorante in metalli, abitante in calle Curnis, a S. Silvestro, N. 989, ammogliato con quattro figli, il più grande dei quali ha 15 anni, si ritirava l'altra sera, come al solito, verso le nove, nella sua camera da letto.
Poco dopo, una sua figlia di 12 anni entrava nella camera che era al buio, e sentì come un rantolo di persona che soffocasse. Ne avvertì la madre la quale, munitasi di un lume, entrò nella propria stanza. Un orribile spettacolo le si presentò dinanzi. Il povero marito giaceva a terra e si contorceva.

Egli aveva attortigliata attorno al collo, a nodo scorsoio, la cinghia dei pantaloni, che era legata ad un piede del letto. Dal naso gli usciva il sangue e la lingua era per metà fuori della bocca.
Con molto sforzo la povera donna riuscì a allentare la cinghia, ed il respiro del pover'uomo, benchè lento, proseguì regolarmente.
Alle grida della donna, scese dal letto il figlio maggiore del Borgato che aiutò la madre a collocare sul letto il disgraziato in uno stato deplorevole.
Fu mandato in cerca di un medico e poco dopo giungeva il dottor Garbisa che ebbe pel sofferente cure affettuosissime.
La madre ed i figli, seguendo il consiglio del dottore, volevano persuadere il Borgato ad entrare all'Ospedale; ma egli vi si rifiutò in modo assoluto.
Il suo stato, a quanto sappiamo, non è grave. La causa che spinse il disgraziato a togliersi la vita, è lo stato miserabile in cui si trova, per mancanza di lavoro. Il Borgato tentò altra volta di suicidarsi con acido solforico.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« La signora di Challant »

Abbiamo annunciato la lettura della *Signora di Challant*, che l'illustre Giuseppe Giacosa farà domenica alle due nella sala del Liceo Benedetto Marcello.
Ieri ci fu riferito che moltissime sono già le prenotazioni, quindi è certo che anche a Venezia, come nelle maggiori città d'Italia, tutte le persone che amano il passatempo dilettevole ed istruttivo affolleranno domenica la sala del Marcello.
Il nostro corrispondente veronese ci scrive che « splendido successo ottenne l'altra sera a quel Teatro Nuovo la *Signora di Challant* letta con arte squisita dal Giacosa, al quale piovvero incessanti applausi.
« Al dotto letterato venne offerta una cena dagli amici ad ammiratori ».
E degna conferma dei successi riportati da Napoli a Torino avrà *la Signora di Challant* dall'intelligente pubblico veneziano.

Malibran — Domani sera ha luogo la serata d'onore della brava artista Alice Del Bruno, che seppe acquistare uno dei primi posti fra le interpreti del difficile carattere della bizzarra sigaraia. Alla signorina Del Bruno, ad ogni rappresentazione tanto applaudita, non mancheranno, domani sera, e fiori e applausi in quantità.
— Confermiamo la notizia che per primi abbiamo data tempo addietro.
La *Cavalleria Rusticana* ricomparirà fra breve sulle scene veneziane al *Malibran*, protagonista la simpatica e valentissima Lison Frandin, ammirabile Santuzza.
Il concerto e la direzione dello spettacolo saranno affidati al Mº Domenico Acerbi.

Rossini — La prima, delle due rappresentazioni straordinarie che la compagnia francese diretta da M.me Théo De Bolsheim, darà al teatro Rossini, è annunciata per domani sera colla brillantissima commedia *La vie à deux*, che piacque moltissimo anche a Torino, dove fu replicata a richiesta generale.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:
1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Mazurka *La Rosa*, Calascione — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5 Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 6· Valzer-Galopp *Excelsior*, Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Roma 14, ore 8.40 p.

Aperta la seduta alle 2 e 25 pom. e ripresa dopo alcuni preliminari la discussione del bilancio degli esteri, l'on. *Chiala* parla in favore della triplice alleanza, raccomandando però al Governo di far sì che gli impegni dell'Italia non eccedano le proprie forze.
L'on. *Odescalchi* fa alcune osservazioni sull'emigrazione, specialmente su quella temporanea, che vorrebbe più efficacemente tutelata e diretta.
Sciarra raccomanda la conclusione di utili trattati di commercio, e presenta in proposito un ordine del giorno.
L'on. *Quartieri*, dopo aver rilevato la stretta legalità con cui il Governo italiano ha proceduto nella vertenza cogli Stati Uniti e la moderazione delle sue domande, invita il Governo a considerare dopo il verdetto del grande giurì di Nuova Orleans che legittima l'opera dei linciatori, se non sia più dignitoso rinunziare ad ogni diritto e lasciare tutta la responsabilità dei linciaggi a chi li commette e a chi li tollera.
Cavalletto non approva le economie che porteranno alla riduzione delle scuole italiane all'estero, ritenendole pericolosissime, perchè le scuole coloniali e specialmente quelle d'Oriente sono un potente mezzo per tenere alto il nome italiano ed estendere colla nostra lingua la nostra influenza.
Anch'egli sostiene la necessità della triplice alleanza e raccomanda all'on. Rudinì di porre tutto il suo ingegno nel cercare il componimento di tale questione.
Parla su altre questioni.
Giovagnoli confuta il discorso dell'on. Marazzi (*vedi Gazzetta di ieri*) sostenendo essere la triplice alleanza più vantaggiosa all'Italia, che non l'amicizia colla Francia e la Russia.
Dice che la nostra vicina si mostra ostile in ogni occasione allo svolgersi della prosperità dell'Italia, forse per ragione di contrasto d'interessi. Ma in questi giorni stessi, sebbene cambiato il Governo, che dicevasi ostile alla Francia, non ostante tutte le iniziative prese per un riavvicinamento, si vede quali siano i sentimenti della Francia a nostro riguardo. Non consente neppure nel concetto di una neutralità armata, che sarebbe più costosa e meno sicura che qualunque alleanza. Alla neutralità disarmata non potrebbe pensare che chi volesse il suicidio della patria. E dunque, date le condizioni presenti, indispensabile ed utile l'alleanza colla Germania.
Una voce dell'estrema Sinistra: — E la miseria?!...
Giovagnoli non raccoglie l'interruzione e continua, dicendo che condanna le economie che potrebbero nuocere alla dignità nazionale, e confida che l'Italia vorrà continuare ad ispirarsi ad alti ideali, quelli che la fanno amare e stimare da tutti quanti.

* * *

Di Santonofrio relatore ritiene che le economie, quantunque dolorose, non sieno per riescire dannose ai diversi servizi.
Rende omaggio al valore e all'abilità del nostro personale diplomatico, giudicato troppo severamente dall'on. Pugliese, e osserva che la carriera diplomatica non è solamente riserbata all'aristocrazia. Accenna ai provvedimenti di Crispi che aprono la via della diplomazia a tutti quanti, e dice che si riserva ai capitoli di trattare la questione delle scuole italiane all'estero.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì
IL PERSONALE DIPLOMATICO

Ha quindi la parola l'on. *Di Rudinì* il quale, tra la più viva attenzione della Camera comincia a parlare del corpo diplomatico: il presidente del Consiglio è circondato da molti deputati che scesero dai loro banchi per meglio sentirlo.
Egli ringrazia l'onor. Di Sant'Onofrio per la difesa che ha fatto del nostro personale diplomatico, ma un'accusa sola non ha rilevata fra quelle mosse dell'on. Pugliese, quella cioè che vi sia chi rappresenti l'Italia poco italianamente. Deve protestare contro quest'accusa; nella sua prima gioventù ebbe l'onore di appartenere al personale diplomatico; conobbe i diplomatici nostri e quelli esteri, e si dovette convincere che il nostro corpo diplomatico rappresenta degnamente il nostro paese, e rende ad esso dei reali servigi (*Bene — applausi*).
Parla quindi sull'ordinamento della carriera.

LA TRIPLICE ALLEANZA

Osserva poi all'on. Marazzi che nel suo discorso egli espose dei concetti politici che si potrebbero dire materialisti; fece consistere cioè tutto in una rivista di cifre: l'oratore respinge questa maniera di vedere, perchè la condotta delle nazioni si inspira anche ai grandi ideali; senza di essi il piccolo Piemonte non sarebbe divenuto il Regno d'Italia (*Bene!*)
La triplice alleanza ha per iscopo di mantenere l'equilibrio europeo e la pace; del resto non bisogna troppo spesso discutere la politica estera di un gran paese (*Bene!*), un sistema di alleanza non si fa e non si rinnova a capriccio e da un momento all'altro e bisogna che una grande nazione si mantenga ferma in una linea costante perchè possa raccogliere i frutti della propria politica.

I FATTI DI NEW ORLEANS

Dopo aver promesso di studiare la questione

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Maggio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1º gennaio 1891	— —	93 96
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 73
Azioni Banca Veneta nominale . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 50	26 75
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 41	25 47	25 38	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 14			
Rend. it. cont.	93 95 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	93 95 —	Sovvenzioni	70 —
Az. Medit.	512 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	358 —	Obbl. merid.	304 —
Lanificio Rossi	1105 —	» nuove 3 0|0	288 —
Cotonificio Cantoni	321 —	Francia a vista	101 35
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 62
		Berlino a vista	125 50

Torino 14			
Rendita contanti	93 95	Banca Subalpina	— —
» fine	94 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	515 —	Banco sconto	80 —
» » Merid.	687 —	Banca Tiberina	24 —
Credito Mobiliare	453 —	Compagnia Fondiaria	9 50
Banca Nazionale	1420	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca di Torino	372	Cambio vista s. Francia	101 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 50

Parigi 14 — Apertura Tend. indecisa		Parigi 15 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	93 —	Italiano 5 %	92 35
Rendita fr. 3 % perp.	92 95	Francese 3 %	93 12
Rendita fr. 4 1/2	103 95	Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 95
Rendita Italiana 5 %	92 —	Id. (nuovo) 3 %	93 25
Ferrovie lombarde	265 —	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	576 —	Lombarde obbligaz. ant.	329 —
Rendita Turca nuova	17 85	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	69 7/16	Azioni Meridionali	678
Banca di Parigi	780 —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	95 9/16	Azioni del Canale di Suez	26 10
Banca di sconto Parigi	490 —		
Egiziane 6 %	480 —		
Azioni Suez	31 25		
Azioni Panama	— —		

Roma 14	
Rendita contanti	93 90 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	356 —
Azioni S. Acqua Pisa	1098 —
Azioni S. Immobiliare	267 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14	
Rend. in carta	91 75
» argento	91 65
» oro	110 30
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	298 75
Londra	118 60
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 35 1/2

Genova 14	
Rendita italiana 5 %	93 97
Azioni Banca naz.	1455 —
Credito mobiliare ital.	450 —
Ferrovie meridionali	686 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	358 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 57
» sconto Londra	25 75
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	161 10
Cambio Vienna	171 65
Rendita Italiana	91 —

Berlino 14	
Mobiliare	161 70
Austriache	— —
Lombarde	52 60
Rendita italiana	91 30

Londra	
Consolidato	95 1/2
Rendita Italiana	91 1/8

Londra 13	
Inglese	95 5/8
Italiano	91 1/4

Firenze 14	
Rend. it.	94 10 —
Cambio Londra	25 50 —
» Francia	101 35 —
Azioni F. M.	689 —
» Mobil.	45 35

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 40 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 86 98 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 —— —— — pel futuro 83 95
Olio di Gioie — al quintale contanti L. 83 93 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 84 19 — pel 10 ottobre 84 19 pel 10 —— —— — pel futuro 79 59

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0 80 — Farine extrastate da 4 40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 13 Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White . 7.20
Nuova York 13 — Petrolio Standard White " 7.20

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Corfù sch. ital. « Roma » cap. Ballario, con legname.
Arrivati il 12 da Genova nave gol. ital. « Giuseppe » cap. Fanularo, con carbone all'ordine.
Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. King, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

Inscrizioni

Calderan Sante, commissionato in vini ed agrumi, Cannaregio, 4767.
Ottolin Vincenzo, vendita carni macellate, Cannaregio, 316.

Eliminazioni

Carli Giacinto, commissionato in legnami, S. Croce, 553.
Gasiz Dal Tedesco Elena, vendita merci, S. Polo, 1053.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 maggio, N. 110, contiene:
Legge colla quale è convertito in legge il reale decreto 10 agosto 1890 — R. D. che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 — R. D. che autorizza il comune di Civitella della Chiana (Arezzo) ad accettare il legato Centeni-Romani costituito in ente morale — R. D. che autorizza la Cassa di Risparmio di Piedimonte d'Alife ad acquistare una casa sita in Portavallata — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Circolare ai prefetti del Regno sui dispensari celtici — Tabella graduale dei concorrenti al posto di agente delle imposte e del Catasto che sostennero con esito favorevole gli esami stabiliti col decreto ministeriale del 7 dicembre 1890 — Nomina di soci distinti — Rettifica d'intestazione — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili — Notificazioni.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — mercato fermo
Maggio 108 1\|2 — Settem. 103 3\|4
Luglio 107 1\|4 — Decem. 93 1\|4

Hamburg 14 — Caffè — mercato fermo
— — — — — Settem. 83 1\|4
Maggio 86 3\|4 — Decem. 74 1\|2

Anversa 14 — Caffè mercato fermo
— — — — — Settem. 104 3\|4
Maggio 110 1\|2 — Decem. 94 —

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo
mese corr. fr. — —
4 ottobre » 34 1\|8
4 primi » — —
4 marzo » — —
4 maggio » — —

Budapest 14 — frumenti — mercato calmo
maggio-giugno f. -.—/—
Autunno » 9 74/76
Mais mercato calmo
mese corr. » -.—.—
» maggio-giugno » 6.82/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5.30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2.15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

dell'emigrazione, *Budinì* risponde all'on. Quarticri sui fatti di New-Orleans.

Dice che non bisogna dare ad essi un' importanza esagerata, non bisogna far diventare una questione di dignità nazionale, una questione che è di indole essenzialmente giuridica. Il ritiro del nostro ministro fu una protesta contro l'operato del Governo federale, che si dichiarò irresponsabile dei fatti di Nuova Orleans. Ora la questione pare che entri in una nuova fase; un procedimento giudiziario fu iniziato contro gli autori di quelle uccisioni, ma finora non può dire quanta serietà questo procedimento abbia potuto avere. Ad ogni modo questo è certo che nella questione la pubblica opinione di tutta Europa è stata favorevole all' Italia.

Quanto al richiamo del console Corte esso fu determinato da due ragioni. — La prima è che il Governo desidera di essere maggiormente informato dello svolgimento della quistione; la seconda è che teme che alcune pubblicazioni, che dal Corte si sono fatte o lasciate fare, possano essere inopportune.

Codeste dichiarazioni apparvero alquanto vache — il ministro qualificò i fatti di New Orleans un *tasto doloroso.*

I TRATTATI DI COMMERCIO

Parlando dei trattati di commercio: « Io — dice l'onor. Rudinì — sono liberista antico e convinto, e se ho dovuto in seguito allontanarmi dall'applicazione rigida di parte di questi principi, è perchè ho dovuto piegare in parte e per necessità delle cose al vento protezionista, che fortissimo soffia per tutta l' Europa. Ad ogni modo rimango fermo nella politica dei trattati di commercio, che rappresenta una transazione fra le due correnti, ed assicuro l' onor. Sciacca della Scala che il Governo farà di tutto per concludere questi trattati colle Potenze vicine nell' interesse dell' economia nazionale. »

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Il presidente del Consiglio finalmente dichiara che non tratterrà per ora la questione delle scuole all' estero; ad ogni modo dice questo solo, che divide i sentimenti patriottici e nobili dell' onor. Pugliese, ed è stato dolente di aver dovuto ridurre gli stanziamenti per le scuole, però la necessità suprema di pareggiare il bilancio si è imposta, e non può spendere quelle poche centinaia di migliaia di lire, che ha segnato in meno nel bilancio, se la Camera non gli dà l' equivalente o con nuove economie, o con nuove imposte. (*Bene — Bravo — Approvazioni.*)

Le proteste di Prinetti

Prinetti sente il dovere di protestare contro le ultime parole di Giovagnoli, il quale con un discorso misogallo ha detto che la storia dimostra che l' alleanza francese è stata sempre funesta all' Italia.

Giovagnoli, interrompendo, grida: — Io controprotesto!

Prinetti continua, dicendo che si può discutere sui risultati della triplice alleanza, ma egli non può dimenticare Magenta e Solferino e il sangue francese versato per l' Italia che hanno contribuito all' unità ed all' indipendenza della patria.

Giovagnoli, nuovamente interrompendo, grida: — Io vi ero! Lei no! (*Rumori vivissimi.*)

Prinetti dice che non sa comprendere le ragioni della triplice. Si è parlato qui — dice — di piccole e di alte politiche; egli ha una sola politica; comprende quella che ha lo scopo della tutela e della difesa dei veri interessi del paese: così è la politica dell' Inghilterra, che è alta e civile, perchè alti e civili sono i principi che la ispirano.

L'oratore, dopo aver svolte molte considerazioni in questo senso, conclude dichiarando: « Noi dobbiamo rimanere fedeli ai patti stipulati, ma prego il capo del Governo di meditare lungamente prima di prolungare il periodo per il quale è impegnato, mentre ulteriori impegni importerebbero sacrifici che il paese non può assolutamente sopportare. »

Il contegno dell' estrema Sinistra

Pantano dichiara che l' estrema Sinistra si è astenuta dal trattare ora la questione delle alleanze, perchè non crede opportuno il momento di provocare decise dichiarazioni. Le condizioni economiche richiedono ora tutte le nostre cure, tutta l'opera nostra. E' bene quindi che la questione rimanga impregiudicata, come l'ha lasciata il presidente del Consiglio.

* *

Dopo queste dichiarazioni si chiude la discussione generale e comunicate le nuove interpellanze e iscritta per martedì prossimo la discussione dell' elezione contestata del primo Collegio di Treviso (eletto *Bertolini*), si leva la seduta alle 7 e 10.

Dalla Capitale

Il processo Formilli

Udienza piena di emozioni

Roma 14, ore 7. 20 p.

Aperta oggi la seduta, il Formilli domanda la parola. Singhiozza, urla, smania e balza nella gabbia.

Dice che venne per far conoscere la verità ai suoi figli, non per rispondere dell' assassinio atroce, che non commise. Chiede che non lo straziino con continue domande.

Formilli è mezzo svenuto.

La commozione si accresce quando entra l' amante di lui, Elvira Francesi.

Formilli è pallidissimo, la Elvira disinvolta e spedita. Vedendo il *reporter* del *Fracassa* gli dice: Asseriste il giorno 10 che sono brutta, goffa e gobba. Vedetemi. Del resto vi ringrazio che mi faceste la *reclame.*

Nella deposizione l' Elvira tenta di giustificare il proprio pudore, aggravando la colpabilità del Formilli. Vedesi in lei la donna senza riguardi e ingenerosa.

Formilli invece tenta di difenderla; sembra ancora perdutamente di lei innamorato.

Il pubblico urla contro la deposizione dell'Elvira. Frequenti fischi. L' avvocato Avellone protesta contro l' Elvira.

Questa si lagna delle amarezze e delle umiliazioni provate.

Il presidente: — Queste amarezze sono effetto della vostra cattiva condotta!

Il pubblico applaude.

Il presidente fa uscire l' Elvira da una porta segreta per evitare l' ira della folla contro di lei.

Nella seduta pomeridiana, avendo alcune donne asserito dei particolari sulla condotta dell'Elvira la sera della tragedia, l'Elvira è richiamata e li contesta.

Avviene uno scambio vivissimo di ingiurie fra quelle donne. Il pubblico ride. La scena è davvero disgustosa.

Seguono altre testimonianze di persone, che videro da lontano la tragedia.

Formilli, sentendo il ricordo dei particolari, dice: Basta, Basta! Non posso più!

Il Presidente: — Qui comincia la vostra espiazione!

Formilli commosso sviene.

Disse poi che preferiva restare in carcere.

L'udienza fu sospesa, e il Formilli svenuto fu condotto fuori a braccia dai carabinieri.

I CAMPI D'ISTRUZIONE NEL VENETO

Roma 14, ore 9.35 p.

Vennero fissati i campi militari d' istruzione.

Eccovi quanto riguarda il Veneto: La Divisione di Verona per la prossima estate andrà al campo di Castiglione della Stiviere, dal 20 giugno al 15 luglio.

Vi parteciperanno il 51.° e 52.° fanteria il 9.° bersaglieri, uno squadrone di cavalleria *Savoja* e due batterie dell' ottavo artiglieria.

La divisione di Padova andrà al campo di Montebelluna dal 20 giugno al 15 luglio e vi parteciperanno il 35.° e 36.° fanteria, il secondo battaglione del quinto bersaglieri, il primo squadrone di cavalleria *Lucca* e due batterie dell' ottavo artiglieria.

A Pordenone vi sarà campo d' artiglieria a cui parteciperanno la quarta e quinta brigata di cavalleria *Lucca*, 2 battaglioni e una brigata di artiglieria a cavallo. Tutte queste truppe saranno al comando del generale Rubeo.

Il campo comincierà il primo luglio e durerà sino al 30 luglio.

Le batterie vi interverranno alla metà di luglio.

La salute del principe di Galles

Telegrafano da Londra che il principe di Galles fu colpito da un attacco di influenza.

La condizione del principe non è inquietante.

Sempre pel decentramento

Roma 14, ore 10.20 p.

L' on. Lucca ha inviato un' altra relazione al Consiglio di Stato domandando il parere per delegare ai prefetti altre facoltà attualmente spettanti all' amministrazione centrale.

Per le scuole italiane all' estero

Eccovi i nomi dei deputati iscritti a parlare sulle scuole italiane all' estero nella discussione dei capitoli del bilancio degli esteri; — Finocchiaro, Solimbergo, Giovagnoli, Cavalletto, Muratori, Lucifero, Gallo, Menotti Garibaldi, Marinelli, Bonghi.

Altre condanne pel primo maggio

Oggi alla Pretura vi fu il processo contro altri 28 degli arrestati per i fatti del primo maggio: due furono assolti; gli altri furono condannati al carcere da dieci a venti giorni ciascuno.

Un opuscolo di Camperio

Il capitano Camperio prepara un opuscolo intitolato *Tripolitania ed Eritrea.*

Il console italiano a Zanzibar

È arrivato il cav. Franchi, console generale d' Italia a Zanzibar. Egli conferì tosto coll' on. Rudinì.

L' ambasciatore Billot

È tornato l' ambasciatore francese Billot: oggi egli conferì coll' on. D' Arco sottosegretario per gli esteri.

I commissari per l' inchiesta sui tabacchi

I sette commissari per l' inchiesta sui tabacchi, che pare debbano riuscire eletti sarebbero gli on. Gagliardo, Giovanelli, Marchiori, Saporito, Torrigiani, Vendramini e Visocchi.

Nell' Università di Padova

Il ministero dell' istruzione ha aperto il concorso per la cattedra di storia comparata della letteratura nell' Università di Padova.

Per le strade comunali

L' on. Marchiori fu nominato presidente e relatore della commissione incaricata dell' esame del progetto di legge per il sussidio ai comuni per le strade comunali.

Collisione in mare fra lo « Stura » e il « Puccaneer »

Roma 14, ore 11.50 p.

Un dispaccio da Gibilterra in data d' oggi annunzia che il vapore *Stura* della Navigazione Generale Italiana viaggiante da Napoli a New York con 860 emigranti, ebbe iersera una collisione presso Europa Point col vapore inglese *Puccaneer.* Fortunatamente nessuna vittima. Entrambi i vapori sono avariati L' avaria dello *Stura* consiste nella rottura della ruota di prora.

Si è telegrafato alla Navigazione Generale Italiana, che invierà d' urgenza un altro vapore per trasportare gli emigranti a New York.

Il Debeb contro l' Italia

Telegrammi da Massaua ad alcuni giornali dicono che se il Debeb riesce a liberarsi dall' assedio, raccoglierà molte forze ostili ai confini dei possedimenti italiani in Africa.

Un dispaccio da Aden alla *Riforma* di questa sera dice che la fuga del Debeb sarebbe dovuta a Ras Alula per impedire a Mangascia che si recasse presso Menelik ad Antoto. Non si presta molta fede alla serietà dell' assedio del Debeb.

L' attentato contro lo Czarevich

Non si dà importanza all' attentato dello Czarevich. Si esclude da esso qualunque idea di cospirazione politica. Pare invece che debba attribuirsi a causa di fanatismo religioso.

Si smentisce altresì che il feritore tentasse un secondo colpo.

Lo Czarevitch è di ottimo umore. Il feritore è arrestato.

Il Re ha incaricato il conte Gianotti di recarsi all' Ambasciata di Russia per esprimere le sue condoglianze per l' attentato. (*Vedi dispacci dall' estero*).

Dalle Provincie

Elezione politica

Aquila 14, ore 5 pom.

Oggi fu proclamato eletto Centi con 4994 voti — Colajanni ne ebbe 4501.

Due assassinii presso Catania

Catania 14, ore 6. 10 p.

(*b.*) L' albergatore Eugenio Debbondi per ragioni d' interesse venne a litigio con certo Michele Sardo. Questi, imbrandito un coltello, ferì all' inguine l' avversario, che fu portato moribondo all' ospedale.

— In aperta campagna è stato trovato il cadavere del contadino Zappalà Rosario, ucciso a colpi di bastone. Gli assassini e il movente del delitto non si conoscono ancora.

Gli arrestati del 1° maggio

Firenze 14 ore 10 pom.

(*n.*) Oggi il Tribunale condannò Nutini a 16 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza, Gabrielle a 1 mese di carcere.

La causa Senatori e compagni, che presenta molto interesse, fu rimandata a domani.

La squadra spagnuola

Spezia 14, ore 7.10 pom.

E' arrivata oggi la squadra spagnuola.

La Duchessa d' Aosta in Inghilterra Re Umberto a Torino

Torino 14, ore 5.10 p.

(*Zuccaro*) Vengo informato da fonte attendibile che verso il 25 corr. la principessa Letizia si recherà a Chislewith in Inghilterra, presso l' ex-imperatrice Eugenia, a passarvi quindici giorni.

Poscia andrà a Parigi presso la zia Matilde.

— Re Umberto domenica sera verrà a Torino da Asti.

NELLA TEMA DEL TRASLOCO DA TORINO degli stabilimenti militari

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino 14 novembre.

(*Zuccaro*) — Ebbe luogo ieri sera ad ora tarda la grande discussione nelle sale del *Circolo Dora* onde probabile trasloco da Torino degli stabilimenti militari.

Vi intervennero i rappresentanti di molte associazioni. Parlarono il senatore Angelo Rossi, l' on. Compans, l' ing. Sacheri, il comm. Roggeri, l' avv. Sarti ed altri. Venne deciso quest' ordine del giorno ad ora tardissima:

« Di rivolgersi al sindaco, primo tutore degl' interessi della città, ai deputati, i senatori ed alla stampa, perchè con ogni cura e sollecitamente vogliano adoperarsi presso le autorità e persone che meglio stimino valere onde impedire il trasloco da Torino degli stabilimenti militari. »

Vi assicuro che a Terni, per gli stabilimenti di artiglieria non sarebbe possibile avere a disposizione un campo di esperimento come a Torino lo si ha a S. Maurizio — e si constatò che non è vero che i fucili fabbricati a Torino costino di più di quelli che producono le fabbriche di Terni.

Lo sciopero dei tessitori Comaschi

Ci scrivono da Como, 13 sera:

(*m.*) Anche oggi tra gli scioperanti avvenero alcuni moti, ma sempre di relativa poca entità.

La Pubblica Sicurezza spiega la maggiore energia nel volere tutelati l' ordine e la libertà del lavoro.

Il Prefetto pubblicherà domani in proposito un manifesto decisamente risoluto e preciso.

In vista del prolungarsi della situazione anormale, giunsero uno squadrone di cavalleria ed alcuni nuovi riparti di truppa e rinforzo di agenti di Pubblica Sicurezza.

Intanto l' autorità municipale e le rappresentanze della Camera di Commercio e degli industriali, continuarono le sedute e le trattative per trovare un possibile scioglimento alla critica situazione.

Domani, si assicura, dovrebbe essere una giornata decisiva.

Farine adulterate a Ravenna

Il medico municipale di Ravenna, dott. Tassinari, in seguito a frequenti casi di gastrite, ebbe sospetto che le farine adoperate per fare il pane fossero adulterate.

Informato il delegato di P. S. operò una perquisizione nel molino Baroni, dove fu trovata rilevante quantità di partite di farina mista a barite (ossido costituito da 100 parti di bario e 11.73 di ossigeno. E' solido poroso, bianco grigiastro, caustico, inodoro, nocivo alla salute).

Altre perquisizioni furono fatte negli spacci di farine a Ravenna e Russi e nei grandi forni e dappertutto vennero trovate farine adulterate. Si procede ad una rigorosa inchiesta.

Secondo la sentenza della Corte di Cassazione anche questo fatto cade sotto il titolo di frode al commercio, punibile per l' articolo 242 del Cod. pen. colla reclusione da un mese a cinque anni e colla multa da 1000 a 5000 lire.

Dall' Estero

L' Enciclica del Papa sulla questione sociale

Berlino 14 ore 10.20 p.

La *Germania* riceve da Roma il sunto ufficioso dell' Enciclica del Papa sulla questione sociale, che si pubblicherà prossimamente.

Il Papa esamina i principi dei socialisti in favore della proprietà collettiva Li confuta e poi riassume la dottrina della Chiesa, dichiarando essere essa il primo e principalissimo elemento per la soluzione della questione sociale.

Ricorda i principi del Vangelo sulla fratellanza fra padroni e operai. Dice che la Chiesa cercò sempre di contribuire che questi principi si applichino per portare a tutti i soccorsi morali e materiali, predicati da Gesù Cristo.

Dichiara credere che lo Stato debba concorrere al bene degli operai e regolare la proprietà privata, la tranquillità pubblica, i beni morali e materiali degli operai.

A tale proposito il Papa esamina la questione del riposo festivo, degli scioperi, della durata del lavoro degli uomini, delle donne e dei fanciulli.

L' ulima parte dell' Enciclica esamina la questione dell' istituzione di Associazioni operaie, cioè delle Società di mutuo soccorso e assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie e contro le invalidità, nonchè delle Associazioni di patronato.

Dichiara che lo Stato deve favorire le Corporazioni adatte a sindacato, le condizioni dei nuovi tempi lasciando però a loro una giusta libertà.

Il Papa svolge il programma di tali Associazioni, che dice dover essere animate da spirito cristiano.

Loda quanto di bene fecero in tale senso. Esorta caldamente tutti gli interessati a compiere il loro dovere.

Guglielmo viaggia

Berlino 14, ore 7 pom.

L' Imperatore è partito da Potsdam per l' Hannover.

Lo Czarevitch sta meglio

Pietroburgo 14, ore 8.10 pom.

Notizie ufficiali annunziano che lo stato dello czarevitch è perfettamente soddisfacente.

Il Mikado, i principi e gli alti funzionari lo visitarono parecchie volte e lo accompagneranno a Kobe, ove si imbarcherà.

I fatti di Corfù e Zante

Atene 14, ore 7.50 p.

Due israeliti furono assassinati a Corfù. L'eccitazione è grandissima. Parecchi israeliti poveri sono morti d' inedia. Parecchi cadaveri rimasero insepolti. Temesi un' epidemia.

Grande inquietudine ad Atene.

Il Governo ferma tutti i dispacci da Corfù all' estero, ed apre anche le lettere.

Vienna 14, ore 11.20 p.

La *Politische Correspondenz* dice che la continuazione dell'anarchia a Corfù e Zante attrae seriamente l'attenzione di parecchi Gabinetti.

Circa la questione umanitaria nei circoli diplomatici si ritiene che l' Inghilterra sia in prima linea chiamata a prendere l'iniziativa, poichè le isole Ionie furono dono dell' Inghilterra alla Grecia.

Ciò non ostante, alcune potenze debbono contemporaneamente tutelare i loro connazionali e gli interessi dei commerci.

Sembra che la Grecia prenda ora energici provvedimenti, il cui effetto determinerà l'ulteriore condotta delle potenze.)*Vedi I. pagina*)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Eccellente Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di**

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America e India** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile fed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 2068

TONICA — DIGESTIVA

Dipl. governante

tedesca, buona linguista e pianista cerca collocamento. Si paga da se il viaggio. Scrivere a **Josefine Biller, Vienna**, III. Dianagasse N. 2. 1. St. Ch. 14. 2117

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **Una**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Beneinteso, oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositari per l'**Italia** CARLO ERBA (Milano) Successori di **Fridr Jobst** — **A Venezia**: *Unico depositorio per la vendita all'ingrosso presso la Ditta* **Girolamo Cella.**

Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

[illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

I più ricercati INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

TORD-TRIPE Il più potente veleno per la morte dei SORCI e delle TALPE — da **L. 1 e L. 2.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA

Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Febbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, *9 Febbraio 1891.*

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Ai proprietari di Case *specialmente per quelli* **fuori di Venezia**

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e droguerie del Regno.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare, e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25
al prezzo incredibile di **L. 1.00** la bottiglia

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc.

Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire **1** dei due uniti flaconi.

Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendesi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 16 maggio N. 134

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

all'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DI ALCUNE ASPIRAZIONI
della classe operaia

In Italia, si è osservato giustamente, non può essere il caso di parlare delle otto ore di lavoro. Quello che manca, è, pur troppo, il lavoro stesso o meglio la sua organizzazione; le braccia inoperose chiederebbero di lavorare anche solo poche ore, come sarebbero disposte a lavorare dieci o dodici per vivere. Ma anche considerato sotto l'aspetto teorico la questione delle otto ore di lavoro, racchiude più d'una ingenua utopia; per il minatore possono essere soverchie, mentre non si può certo ridurre a otto ore la giornata di un domestico, e neppure quella di chi scrive, che si troverebbe certamente, come disse l'onor. Bonghi alla Camera, seriamente imbarazzato... a lavorare così poco.

Ma noi seguiamo con simpatia anche questa lotta delle classi operaie, convinti che *tutto deve essere preso sul serio, nulla tragicamente*, e che tutte le lotte che si combattono sotto il regime della libertà trovano un rimedio negli ostacoli impreveduti, nelle combinazioni spontanee, nei nuovi accordi che sono appunto tra i più buoni frutti di questo albero meraviglioso e fecondo.

Il solo pericolo grave per la civiltà moderna è l'eccessivo intervento dello Stato, la passione del regolamento, lo sviluppo della burocrazia. Se lo Stato cadesse un giorno in mano dei mistici e dei fanatici, che credono sia in loro potere far regnare sulla terra la felicità, la concordia e la pace, la civiltà morrebbe soffocata e si troverebbe all'età della pietra.

*

L'idea di regolare con una misura giusta e conveniente i profitti e i salari, messa fuori dal cardinale Manning; quella di sottoporre ad una revisione periodica ogni tre o cinque anni tutti i contratti liberi, votata in un recente congresso; quella di ridurre per legge la durata del lavoro ad otto ore, sono tutte generose e pericolose utopie, come erano molte di quelle annunciate dal giovine imperatore di Germania, al quale non è proprio inutile il correttivo che porterà in Parlamento lo spirito, esageratamente serio e pratico, del principe di Bismarck.

E' necessario considerare, in tutte queste aspirazioni, le reali condizioni dell'umanità, e senza dividere le idee di J. De Maistre, si può dire che le diverse opinioni e le ambizioni rivali tra gli uomini, manterranno sempre uno stato di lotta, che è l'essenza e sino ad un certo punto la vita dell'umanità. La lotta assumerà aspetti diversi, invece delle guerre internazionali avremo le lotte industriali, i conflitti tra padroni e operai, gli scioperi sempre più giganteschi, ma la pace e la tranquillità assolute non potranno sorridere che nei vagheggiati ideali.

*

Lo sciopero dei minatori che oggi agita il Belgio, come quelli, ben altrimenti minacciosi, degli operai delle ferrovie agli Stati Uniti, e tanti altri, non ci sembrano pericolosi sino a quando i poteri pubblici sono in grado di far rispettare la libertà degli operai dissidenti dai loro compagni. Già non sempre riescono; il Mavor dice che agli Stati Uniti si ebbero dal 1881 al 1886 ben 4344 scioperi per la giornata di otto ore, e di questi 1055 riuscirono, 966 solo in parte, e 2327 fallirono completamente. Su 139 scioperi seguiti in Inghilterra nel 1889, riuscirono solo 62.

Si comprende che i minatori specialmente siansi organizzati oramai in tutta l'Europa, come mostrò il Congresso tenuto or fa un mese a Parigi dai loro delegati, per ottenere la riduzione della giornata di lavoro a otto ore, ma può lo Stato con le sue leggi, sancire il loro reclamo, o non è preferibile che gli operai si impongano con altri mezzi, che la libertà loro consente e la legge non vieta?

*

Si potrebbe forse anche convenire nel riconoscere questo limite del lavoro, se veramente si potesse lavorare per otto ore tutti i giorni. Ma vi sono anzitutto le domeniche, le feste, gli scioperi forzati per indisposizioni, pulitura o rottura di macchine, ecc. di guisa che nessun operaio lavora 300 giorni dell'anno.

I famosi *tre otto*, dunque, non tornano, perchè in tutto l'anno si avrebbero 2920 ore per i bisogni fisici, 3480 per l'istruzione, il diletto, ecc., e solo 2920 per il lavoro; 2920 ore sopra 8760 sono poche, anche per il faticoso lavoro.

Neppure nel romanzo di Bellarmy si è giunti a tanta felicità!

La giornata di otto ore è dunque troppo breve, e in Italia non è chiesta coscientemente da alcuno. Ma molte altre aspirazioni si possono e debbono studiare seriamente, non per fare delle leggi, ma per secondarle in ciò che hanno di giusto, per migliorare la condizione degli operai, sopratutto per organizzare il lavoro, che è la più grande necessità nostra.

A. Brunialti *deputato.*

Una discussione che interessa
immensamente il nostro paese

Alludiamo a quella sulla tariffa doganale che si discute alla Camera francese.

Noi seguiamo con attenzione sui giornali di Parigi il largo resoconto che essi danno giorno per giorno della discussione; e le previsioni che si fanno sono per la vittoria del capo attuale del sistema protezionista in Francia, il sig. Méline:

.·.

Riguardo ai particolari delle due tariffe, il sig. Méline si è spiegato sopra un punto che ci interessa al massimo grado: sull'importazione del bestiame, e la sua teoria si può applicare anche ai vini ed agli altri generi che noi vendiamo alla Francia. Quando i diritti d'entrata saranno *uguali per tutti*, noi potremo lottare con le altre nazioni per vendere alla Francia i nostri prodotti.

Per il bestiame, il Governo e la maggioranza della Commissione delle dogane l'hanno iscritto solamente nella colonna della tariffa *maximum*, allo scopo di rendere più vigorosa la protezione. Viceversa, la maggioranza dei protezionisti della Commissione ed il suo presidente hanno votato l'iscrizione del bestiame nelle due tariffe. Un movimento d'opinione si manifesta in questo senso, e il Deschanel, che è protezionista, ma protezionista oculato e liberale, se ne è fatto l'interprete con molto successo.

Rimane la questione dei vini, che avrà un grande interesse per noi, quando si discuteranno le due tariffe; e sulla quale ci riserbiamo fare largo cenno.

GLI SCIOPERI NEL BELGIO
Per la revisione della Costituzione

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri le notizie sugli scioperi nel Belgio.

Al *meeting* tenuto l'altro ieri nel sobborgo di Brusselles intervennero mille persone. Gli oratori raccomandarono lo sciopero generale.

Proclami, distribuiti per le vie, invitavano gli operai a recarsi l'altra sera a fare una dimostrazione innanzi la casa del popolo.

Numerosi operai si riunirono infatti nelle vicinanze della borsa per organizzarvi una dimostrazione. La polizia li caricò disperdendoli, ma subito gli operai si riunirono nuovamente.

Si operarono circa dieci arresti.

.·.

Temonsi nuovi *meeting* in favore della revisione e dello sciopero in diversi locali, tenuti da socialisti.

Circa mille operai fecero l'altra sera alle nove una dimostrazione nelle vicinanze della borsa gridando: Revisione! e cantando la marsigliese. Alcuni gruppi socialisti, caricati dalla polizia a sciabolate, percorsero la città cantando, rompendo i cristalli di alcuni magazzini, rovesciando i tavoli dei caffè, e assaltando un omnibus.

Parecchie collisioni colla polizia. Alcuni arresti.

Si teme un conflitto
fra la Venezuela e l'Inghilterra

Il *World* di New York, riguardo all'assassinio dell'inglese Campbell a Venezuela commesso da un funzionario venezuelano, dice che i venezuelani e gli inglesi si trovano armati sui territori contestati.

Un serio conflitto è imminente.

Il Governo coloniale inglese prescrisse al generale Rodil, governatore della colonia, di spedire truppe sui luoghi.

Per la circoscrizione giudiziale
La soppressione delle Preture

Nella seduta del 12 maggio venne annunciata la seguente mozione, firmata anche dall'onorevole Donati:

« La Camera, visto che la legge 30 marzo 1890 concernente la modifica della circoscrizione giudiziaria, nell'applicazione perturba gravi interessi, invita il Governo a provvedere in maniera che le Preture da sopprimersi non oltrepassino il numero di duecento. »

.·.

Fin da quando la legge, proposta dall'onor. Zanardelli (con propositi non estranei alla imminente lotta elettorale) fu votata, si previde che essa avrebbe sollevato contro di sè molte ostilità, a causa degli interessi locali che sarebbero stati o si sarebbero creduti lesi. Ma ciò nondimeno si osservò che la legge aveva un fine buono e giovevole all'erario ed alla stessa amministrazione della giustizia; e meritava di essere approvata.

La sua applicazione sembra però sia irta di difficoltà: difficoltà di carattere burocratico, e difficoltà dipendenti dalla natura intrinseca della legge, la quale ferisce, come prevedevasi, molti interessi locali, e quindi da ogni parte si cerca far ricadere il danno sugli altri, e di esimersene quanto a sè.

La mozione presentata alla Camera è in sostanza l'eco dei malumori che la legge per la riduzione delle Preture ha sollevato in molti luoghi; nè ci recherebbe punto meraviglia, dato il caso che la mozione fosse approvata, che cominciasse un'altra agitazione qua e là perchè questa o quella Pretura non fosse compresa fra le 200 Preture da sopprimersi.

.·.

« Sarebbe forse più logico invitare il Governo (osserva il corrispondente dell'*Ordine* di Ancona) a presentare un progetto di legge che abroghi la legge del 1890, imperocchè colla riduzione di 200 Preture non si raggiungerebbe lo scopo della legge stessa, che è quello di migliorare le condizioni del personale mediante la diminuzione di spesa pel mantenimento delle Preture. La riduzione di 200 non sarebbe che lo sconvolgimento degli interessi locali di 200 sedi di Preture senza alcun beneficio e meglio sarebbe, in questo caso, non toccarne alcuna. »

A sua volta sullo stesso argomento la *Nazione* osserva:

« Vogliamo credere che il Guardasigilli, studiata la questione, esporrà francamente alla Camera il suo parere sul modo di attuazione della legge, ed egli stesso proporrà i provvedimenti che all'uopo reputerà opportuni, avendo sempre di mira lo scopo primo della legge, il vantaggio dell'erario ed anche il concetto di non danneggiare, senza corrispondente generale benefizio, gli interessi locali: concetto che ci sembra esageratamente espresso nella mozione sopra riferita ».

A proposito dell'insurrezione di Oporto

Alvez De Veiga, autore dell'insurrezione di Oporto, intervistato a Parigi, dichiarò che allora la rivoluzione avrebbe raggiunto lo scopo; solo scoppiò troppo presto.

Adesso però è un'altra cosa — giacchè il numero dei repubblicani è aumentato.

Soggiunse che la crisi finanziaria in Portogallo è gravissima. Il movimento rivoluzionario sarà ritardato solo per lasciare al Governo attuale di affrontare le difficoltà presenti.

L'INTEMERATO!

Non siamo stati i soli in Italia a scrivere sul conto dell'on. Zanardelli alla stregua dei fatti con quella verità di giudizio, alla quale l'onor. deputato di Brescia aveva fino a qui sempre saputo meravigliosamente sottrarsi.

Vari altri giornali hanno fatto eco alla nostra campagna; e anzi a proposito degli ultimi incidenti parlamentari si continua a scrivere qua e là, lumeggiando la figura settaria dell'ex guardasigilli.

Ecco per esempio che cosa dice il nicoterino *Paese* di Napoli:

.·.

Il paese ricorda i gloriosi fasti del ministro Zanardelli, complice in ogni violazione di libertà dell'on. Crispi; e rammenta gli arbitrî dispotici e gli stomachevoli favoritismi, di cui mormoravano sommessamente magistrati di ogni grado.

Intanto, in una questione di ordine amministrativo, entro cui a torto si è voluto soffiar l'alito politico, una questione che riguarda non i criteri ma le esplicazioni materiali ed ordinarie di una amministrazione, di cui, se si dovesse ogni giorno render conto ed attendere giudizio in Parlamento, l'esercizio diventerebbe impossibile — l'ex-guardasigilli vota, non solo, contro il presente guardasigilli, ma cospira biecamente negli ambulatori, tenta sedurre un partito che non è il suo per trascinarlo seco al rabbioso assalto, ricorre a puerili mezzucci di una impotenza che smania e non si rassegna, incita alla diserzione dal proprio posto, nel quale è sacro dovere il rimanere, crea un fazioso ostruzionismo, inceppa il cammino de' provvedimenti parlamentari, dà al paese il vergognoso spettacolo di una Camera, che per tre giorni non si trova in numero, allontanando, egli ed i suoi, ora i dieci ed ora i quindici deputati dall'aula.

Egli, dunque, insidia un portafoglio, non compie un mandato; e nessun mezzo gli sembra inadatto e nessuna coscienza irreducibile e nessun dovere inviolabile.

Tra quanti capi di gruppi e di gruppetti si agitano nella stremata Opposizione, egli si manifesta il meno nobile ed il meno pudico.

Egli poteva essere, se non temuto, stimato; oggi, dietro il triste abbandono d'ogni forza, malinconicamente anche la stima, che altri conforta, si ritira da lui.

Gravi disordini a Corfù
Lo stato d'assedio

La *Stefani* ci comunica da Atene, 14:

Notizie da Corfù annunziano che ieri sera i rivoltosi entrarono nel quartiere israelitico; uccisero un ebreo e ferirono un soldato.

L'eccitazione è enorme. Gli ebrei fuggono in massa.

Quattrocento ebrei già emigrarono su una nave da guerra con batteria, partita da Corfù.

Ad Atene le notizie di Corfù producono eccitazione. La situazione è piuttosto peggiorata. Nuovi assassinî di ebrei furono commessi nel loro quartiere.

La fame comincia a manifestarsi.

Ci telegrafano da Vienna che, secondo notizie private giunte da Corfù, due case vennero incendiate e nove israeliti uccisi.

Si proclamò lo stato d'assedio.

Il governatore ed il sindaco vennero destituiti, in causa della loro attitudine indifferente.

.·.

I giornali di Vienna ci portano il testo dell'interpellanza presentata dal deputato al Parlamento austriaco on. cav. Raffaele Luzzatto al presidente dei ministri conte Taaffe e al ministro del commercio marchese de Bacquehem, intorno ai fatti di Corfù. Oltre che da tutti i deputati triestini l'interpellanza è firmata anche da quelli del club Coronini e dai più illustri della Sinistra: in tutto oltre una cinquantina di firme.

I firmatari chiedono al presidente dei ministri conte Taaffe e al ministro del commercio marchese de Bacquehem, d'accordo coll'I. R. Ministero degli esteri, quali misure intendono prendere affine di proteggere i sudditi austriaci, seriamente minacciati nella vita e negli averi e di preservare da enormi perdite il commercio austriaco colla Grecia e colle isole Jonie.

.·.

Il *Mattino* di Trieste riferisce che l'altra mattina nella grande sala delle Assicurazioni Generali, dietro invito del signor cav. Giuseppe Besso, si radunarono una trentina circa di signori della classe più eletta di quella città, onde intendersi sul modo migliore per venire in pronto soccorso agli israeliti di Corfù.

Alla riunione improntata al più nobile e squisito senso di carità, presero parte, con umanità che altamente onora la gentile Trieste, signori di tutte le confessioni religiose.

Aperta una sottoscrizione furono già elargiti oltre quattromila fiorini.

Gli assassini di Beltcheff

Un telegramma da Sofia assicura che Rezoff e Sazaro, assassini di Beltcheff, furono arrestati a Carjovia (Rumania).

La popolazione giapponese
e l'attentato allo Czarevich

Si telegrafa da Pietroburgo che un articolo della *Novoje Vremia* dice che la popolazione giapponese era così eccitata per l'attentato contro lo Czarevich, che l'assassino fu quasi ucciso.

La polizia lo salvò a stento.

DAL VENETO
Cronachetta trevigiana
La stagione e la stazione — Mattinate — Girardo e Watry — Sport

Treviso *15 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) I primi tepori di maggio hanno invitato dolcemente alla campagna i numerosi villeggianti dei nostri ameni e pittoreschi dintorni. Molte famiglie — specie veneziane — hanno già ridato vita alle loro ville poc'anzi deserte, molte ancora si dispongono a venirvi.

Ieri abbiamo avuto il primo temporale d'estate — poichè il calendario moderno ha voluto sopprimere quasi del tutto la primavera: un acquazzone diluviano, e mista alla pioggia non poca grandine, e in chicchi piuttosto grossi.

Il danno maggiore, la grandine, l'ha recato ai gelsi.

Stamane all'alba ancora un temporale — Cadde poca grandine lungo il Terraglio, verso Mogliano.

— Queste incostanze del tempo concorrono a far maggiormente deplorare i lavori iniziati da poco — quantunque molto reclamati — nella nostra stazione ferroviaria.

Demolita la vecchia, decrepita, pericolante tettoia, la stazione quando splende il sole è una landa infuocata — quando piove uno stagno palustre. Non c'è che una speranza: attendere che lo stabilimento Invitti di Milano, allestisca al più presto la nuova grande tettoia commessagli.

— Ritornando alle note di stagione, ricorderò

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

XIX.

Edoardo, inebbriato di speranza e pieno di riconoscenza pel suo talismano, lo impiegava per indovinare i voti, i desideri di Valentina, e per copiarli prima ch'ella potesse esprimerli.

Se si proponeva una partita di piacere, che sapeva doverla annoiare, ne rigettava l'idea con premura. Lo spettacolo nel quale ella doveva divertirsi era sempre quello al quale egli proponeva d'andare, e la signora di Champlery si stupiva della conformità dei loro gusti.

Accadeva spesso a Valentina di rifiutare per delicatezza un piacere che le si offriva, e del quale ella credeva di privare qualcuno. Un giorno, nel quale ella persisteva a rifiutare un posto all'Opèra, nella loggia della signora di Fontvenel, Edoardo si divertì ad osservarla per conoscere la causa della sua ostinazione:

— No, grazie, mille volte grazie, diceva ella; sapete che detesto le prime rappresentazioni; la musica è in generale male eseguita, gli attori non sanno la loro parte, e dopo vi son sempre due interessi, quello dello spartito e quello del successo, ed io, io non so seguirne che uno alla volta; ho lo spirito oltremodo esclusivo.

— Come sempre, disse Edoardo.

E si mise a ridere del pensiero di Valentina che era: « Non voglio accettare quel posto; mi forzerebbero a mettermi sul davanti, la signora di Fontvenel non vedrebbe niente e s'annoierebbe per me; è doloroso però, avrei desiderato vedere il *Philtre* e udire questa musica che si dice così bella. »

Edoardo uscì ben tosto; corse all'Opèra e a forza di intrighi giunse ad avere una loggia di già promessa; l'indomani Valentina ricevette dalla signora di Montbert il seguente biglietto.

« Mio nipote mi porta una loggia dell'Opéra per la prima rappresentazione del *Philtre*, dicendomi che avete voglia d'andarvi. Sa adularmi dandomi l'occasione di farvi piacere. Però, credetemelo, mia cara Valentina, non sono una zia tanto vecchia quanto voglio sembrare, o piuttosto sembrami di non esserlo ancora abbastanza »

Questo biglietto, a bella posta oscuro, fece pensare Valentina. Nella sera, vedendo Edoardo all'Opéra, provò uno di quegli eccessi d'imbarazzo che la rendevano così angustiata. Il signor di Lorville si divertì mormorandole:

— Vedete che amo punire la cattiva fede anche quando un buon sentimento l'ispira: così state in guardia.

La signora di Champlery sconcertata non gli rispose che con un sorriso: il mezzo di trincerarsi contra la malizia che tenta di piacere.

Un'altra volta il signor di Lorville esaudiva i desideri di Valentina, senza che ella li avesse espressi, nemmeno spregiando il contrario.'

Ella ammirava i nuovi quadri che ornavano il *Museo* in quell'anno, e ricordandosi una delle splendide viste di Napoli, dipinte da Smargiassi, si prometteva d'aquistare quel quadro il cui prezzo modesto l'autorizzava a soddisfare il capriccio. I quadri di Smargiassi, pensava ella, vorranno il doppio fra due anni, e a aquistarli, in questo momento, è in verità fare un buon affare.

E così che una donna ragionevole trova sempre un pretesto sensato per permettersi una fantasia. Mentre ella pensava a questo progetto, il suo calesse fu fermato allo svolto d'una via per un ingombro di vetture; ella alzò il capo e vide a qualche distanza un uomo che la fissava: era il signor di Lorville; e l'indomani, quando Valentina ritornò dalla messa, fu ben sorpresa di trovare, rientrando in casa sua, il quadro che aveva ammirato la vigiglia e del quale voleva fare l'aquisto.

— Chi ha dunque mandato questo quadro? domandò ella subito.

— Signora, l'ha portato un messo senza indicare la provenienza.

— Non aveva lettere.

— No, signora: solamente mi ha rimesso questa carta, dove si trova il di lei indirizzo, per provarmi che non s'ingannava.

Valentina lesse quell'indirizzo; la scrittura era elegante, ma non la conosceva. Rimase a lungo immobile davanti a quel bel paesaggio, che le ricordava uno dei luoghi d'Italia che preferiva; dopo si mise a riflettere, a pensare, e a domandarsi come era là. Il signor di Fontvenel la sorprese in questa contemplazione.

— Aveste ragione di comperare questo paesaggio, diss'egli; l'ho rimarcato come voi, e incantevole!

— Non è vero? ripresa Valentina con distrazione.

Ma, facendo uno sforzo su se stessa e mostrandogli l'indirizzo che teneva:

— Ditemi, conoscete questa scrittura?

— Sì, senza dubbio: è quello di Edoardo. Perchè arrossire così? Fu dunque lui che vi mandò questo quadro?

— Non so, riprese Valentina con imbarazzo; questo quadro mi piaceva; avevo progettato di comperarlo, ma non ne ho ancora parlato con alcuno, e non posso concepire.....

— Ah! conoscete bene Edoardo, interruppe di Fontvenel, avrà tutto indovinato; è un uomo meraviglioso! Sapete ciò che ha fatto per me?

— No.

Allora di Fontvenel raccontò come Edoardo gli avesse dato cinquanta mila franchi che aveva intenzione di chiedergli, prima che avesse avuto il tempo di domandarglieli.

— Avevo spiegato questa singolare avventura pensando che Edoardo fosse stato prevenuto della mia inquietudine dal mio vecchio servitore il quale, vedendomi così disperato, fosse andato a mia insaputa a domandare soccorso al mio amico pregandolo di nascondere questa pratica. Tutto ciò mi pareva naturale; ma vedo da qualche tempo questo fenomeno di penetrazione rinnovarsi così spesso, che mi perdo nelle mie congetture. Bisogna, invero, che quel dannato di Lorville abbia un talismano o delle spie in tutta Parigi, per sapere così ciò che si pensa; è molto tempo che non lo vedete?

— L'ho incontrato ieri, rispose Valentina; forse era come noi al *Salon* e avrà rimarcato che ammiravo quel quadro.

— Non importa, rispose il signor di Fontvenel, voi non mi toglierete l'idea che quì si cela qualche cosa straordinaria.

— Ma ho degli scrupoli, lo confesso, disse la signora di Champlery; quantunque il signor di Lorville sia il figlio d'un amico di mia madre, non lo conosco abbastanza per accettare...

— Ah! guardatevi dall'annettere importanza a una cosa così semplice, e non affliggetelo con un rifiuto, sarebbe così infelice!.....

— Voi credete? disse Valentina sorridendo.

(Continua)

che domenica prossima avrà luogo al *Circolo sociale* la prima mattinata musicale, che inizia la serie dei trattementi primaverili.

Prenderanno parte al concerto i signori prof. Manzato, dott. e tenente fratelli Cazzazi, co. Loredan, che eseguiranno un quartetto di Mendelshonn — il maestro Giulio Tirindelli, quale pianista — un egregio dilettante di violino, il giovane Mario Vianello-Cacchiole — e per la parte vocale un baritono, pure dilettante, il sig. Aiace Sarcinelli.

Il pianoforte — un eccellente *Förster* — ed è stato fornito dall'ottima ditta Malipiero di Venezia.

— Vi preannuncio delle divertenti e interessanti serate. Perchè è al vostro *Malibran* che fra sere passerà dal nostro *Garibaldi* la Compagnia di eccentricità e illusionismo *Girardo e Watry*.

Prestigio, giuochi di destrezza la maggior parte nuovi, esercizi meravigliosi di memoria, effetti ottici di illusione perfetta, il tutto eseguito con un certo *savoir faire* che piace, hanno procurato molti applausi e tutto il favore del nostro pubblico ai due bravi artisti.

E anche a Venezia il successo non mancherà loro sicuro.

— Giunge notizia da Vienna che a quella *riunione di primavera*, una cavalla della scuderia trevigiana dei fratelli Personali — *Sacchella* — guadagnò brillantemente un primo premio.

— L'ing. Emo è ritornato dalla sua *gita* a Parigi in triciclo.

Cronachetta Feltrese

Feltre *14 maggio.* — Ci scrivono:

(z. g.) — Il signor Dall'Osso, capo stazione di Quero, che nel febbraio p. p. in seguito a caduta sul ghiaccio ebbe a fratturarsi una gamba con congelazione agli arti, in questi giorni lasciato il letto, trovasi in via di guarigione e nella possibilità di riprendere servizio. Il favorevole risultato ottenuto ci offre nuova occasione di apprezzare la speciale valentia e disinteresse dell'egregio medico Gioachino dott. Zerman.

— La tradizionale festa all'antico e pittoresco santuario di S. Vettore e Corona quest'anno riuscì completa anche perchè favorita da una splendida notte. Si calcola ad oltre diecimila il numero degli accorsi provenienti dalle parrocchie vicine e dalla città di Feltre. La festa in parola subisce due fasi distinte, consacrandosi le ore mattutine alla fede, le vespertine invece allo svago e a gozzoviglia. Si è notato in quest'anno un'aumento nei mezzi di trasporto per cui i gitanti trovarono maggiore comodo e regolarità.

— Il novello parrocco di Vellai tiene presso di sè il padre strimpellatore d'organo: entrambi si sono fitti in capo data la occasione di averne uno a maggiore gaudio dei parrocchiani. La tosatura delle pecorelle al santo scopo è già iniziata non senza però farne gridare parecchie. Raccomandiamo al giovine ed ottimo pastore di abbandonare certi capricci dannosi alle esauste borse altrui; munga invece le vacche grasse sempre a sollievo delle magre ed inferme come insegna la sana morale facendo così opera più utile, meritoria e gradita al Signore!

Al Tribunale — Società operaia

Ci scrivono da **Padova** 15 maggio;

Si discusse ieri dinanzi la seconda sezione del nostro Tribunale penale la causa contro Tosfanin Giuseppe e Rossi Ettore per appropriazione indebita di oltre 2000 lire in danno del signor Eugenio Moschini.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Marin e Bizzarini; la parte civile era rappresentata dallo Stoppato, al quale rimase la vittoria. Il Tribunale condannò il Toffanin ad un anno, un mese e 10 giorni di reclusione, 250 lire di multa e rifusione di danni.

— Domenica, 17 corr., alle 1 pom., nella Sala della Gran Guardia la Società cooperativa tipografica terrà per la seconda volta la seduta, andata deserta giorni sono, trattando il medesimo ordine del giorno.

Per assecondare efficacemente l'opera indefessa e disinteressata della presidenza guidata dal signor avvocato Stoppato, è d'uopo che tutti i soci comprendano la necessità della loro presenza alla seduta di domenica per non dare ulteriormente il tristo spettacolo dell'operaio che trascura i propri interessi sociali; tanto più che solo in seguito alla riuscita di questa adunanza si potrà contrarre il mutuo, per il quale il conte Camerini ha concesso la sua garanzia.

Verona *15 maggio — Disgrazia — Un bambino che si annega* — Ci scrivono:

Un manovale di 19 anni, finora non conosciuto, addetto ai lavori dei muraglioni stava ritirando dal fiume, oggi alle 1 p. una secchia che dòveva servire per fare del cemento.

Tutto d'un tratto, il giovinotto perdette l'equilibrio e capitombolò nel fiume.

Alle sue grida di aiuto i suoi compagni si misero a correre lungo il muraglione nella speranza di raggiungerlo, ma invano.

La corrente in breve lo portò al largo. Fu visto parecchie volte alzare le mani e si udì gridare, poi scomparve.

Il cadavere non è stato ritrovato.

— Ieri poco dopo il mezzodì Filippo Piccoli, di anni 6, figlio di Piccoli Arcangelo detto *Giobbe*, colono della signora Bersanowich, si è affogato in una pozza d'acqua che esiste nel cortile della sua casa a Tregnago.

Come sia proprio successa la disgrazia no sui sa; ma sembrerebbe che il povero piccino trastullandosi abbia voluto, dalla scaletta che mette alla pozza, estrarre con un inaffiattoio dell'acqua e che perduto l'equilibrio sia caduto nel serbatoio e siasi annegato.

Mestre *16 maggio — Concerto Banda* — Ci scrivono:

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani, domenica, in Piazza Maggiore, da questa Banda sociale, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

1. Bertini, Marcia, *Amor di patria* — 2. Verdi, sinfonia *Giovanna d'Arco* — 3. Petrella, Pot-pourri *Contessa d'Amalfi* — 4. Cina, Mazurka, *Il sospiro dell'anima* — 5. Chiti, Pot-pourri nel ballo *Pietro Micca* — 6. Ferrante, Polka, *A mio figlio.*

Musile *15 maggio — Grandinata — Emigrazione* — Ci scrivono:

Ieri alle ore 3 pom. senza interruzione, per mezz'ora cadde molta quantità di grandine da ridurre in pieno inverno 3/4 del territorio di Musile, moltissima parte della frazione di Chiesanova e Passerella nel territorio di S. Donà.

La desolazione nei nostri coloni è al colmo, e tutti pensano alle gravi conseguenze che deriveranno da tale disastro. Alcuni pensano a falciare il frumento e togliere il tralcio da frutto delle viti — cosa che vien suggerita dai più.

— L'emigrazione unico retaggio a tante malore ha preso anche qui di nuovo vigore e sabato partiranno dalle 10 alle 12 famiglie, in tutto 65 individui. Chi ha presentito alla sofferenze ed agli stenti dell'invernata (e adesso si aggiunge anche il disastro della grandine) potrà condannare questi infelici che tantano ancora sorte?

I danni delle cavallette in Africa

Si ha da Tiemcen che i voli di cavallette seguono da iermattina senza interruzione. Tutti gli sforzi per distruggerle sono vani.

Una carovana proveniente dal Marocco riferì che viaggiò 32 giorni fra le cavallette.

Il paese è completamente rovinato.

Conferenza dei delegati della Società italiana della pace in Milano

Il Comitato della *Società internazionale per la pace* a tenore delle deliberazioni prese nell'assemblea generale del primo marzo 1891, ha invitato tutte le Società italiane della pace ad una conferenza generale, che avrà luogo nei giorni 30 e 31 corrente mese, nel magnifico salone dell'Esposizione permanente del Brasile — gentilmente concesso — che è attiguo all'Ufficio del Comitato medesimo (Via Cappellari n. 2.).

Molte Società, fra cui quelle di Roma, Palermo, Venezia, Padova, Firenze, Torino, Vigevano, Aquila, Borgosesia, Palma, Campania, ecc. hanno già nominato i loro rappresentanti; motivo per cui l'adunanza promette di essere molto importante per le questioni che vi si tratterranno.

La stampa — senza distinzione di colore politico — sarà invitata ad assistere alle sedute.

Con ulteriori comunicati faremo conoscere l'ordine del giorno, i nomi dei relatori e l'orario delle sedute.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 maggio: Vigilia di Pent.
Domenica 17 maggio: Pentecoste.
Sole, leva ore 4 m. 30; tram. 7. 22.
Temp. mass. del 14: 26.7 — min. del 15: 16.3.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera terranno seduta le sezioni del **Sestiere di S. Marco** nella sede della Associazione al Ridotto alle ore 8 1/2; e le sezioni di **Canaregio** N. 26, 27, 28, 29 a S. Leonardo palazzo Contarini, N. 1333, e le sezioni 30, 31, 32 e 33 pure di Canaregio nella sala superiore del Caffè Cipollato a SS. Apostoli alle 8.

Sono pure convocati a seduta per stasera alle ore 8 e mezza gli aderenti alle Sezioni 12, 13 e 14 del Sestiere di Castello nella sede del Comitato Campo Bandiera e Moro N. 3727.

La Sezione 33 di S. Croce tiene seduta alle 8 1/2 in una sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Speriamo che gli aderenti accorreranno numerosi alle proprie Sezioni trattandosi di argomenti importanti riguardo alle prossime elezioni amministrative.

Per l'Esposizione del lavoro di Parigi. — Il cav. Rubini, segretario della Camera di Commercio italiana in Parigi e del Comitato italiano per l'Esposizione internazionale del lavoro che avrà luogo colà nel prossimo luglio, venne anche nella nostra città per promuovere un largo concorso d'industriali alla mostra medesima.

I nostri produttori, che desiderassero di conferire con lui, potranno recarsi *oggi*, domani e martedì alla Camera di Commercio dalle ore 2 alle 4 pom.

Esami di storia patria. — In relazione all'avviso 1° febbraio 1891 N. 5538-832, la Commissione per gli esami di Storia patria partecipa che nel giorno 24 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Storia patria i quali saranno tenuti nella residenza dell'Ateneo Veneto il 31 corr.

Possono presentarsi al Comitato tutti quelli che avendo osservate le condizioni del Regolamento 20 marzo 1883 non abbiano dato l'esame in altre sessioni sullo stesso periodo storico che si riferisce al presente corso.

La proclamazione e la distribuzione dei premi seguiranno domenica 7 giugno, festa dello Statuto alle ore 2 in forma solenne e in detta occasione il prof. Vincenzo Marchesi terrà un discorso.

Verranno assegnati due premi, il primo di lire 150, il secondo di L. 100 ai due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti a sensi dell'art. X del citato Regolamento.

« L'art à Venise. » — Con questo titolo il *Figaro* dell'altro ieri ha pubblicato un interessante articolo, assai lusinghiero pel nostro egregio editore Ongania.

L'articolo comincia a dire che « Venezia è la sola delle città storiche d'Italia che non sia stata ancora snaturata e trasfigurata — e continua dimostrando che Venezia è la vera sede della *Revue de l'art italien décoratif et industriel*, della quale è annunciata prossima la pubblicazione — Venezia che ha cominciato l'inventario dei suoi tesori.

Lo scrittore dell'articolo intrattiene un po' i suoi lettori sulla grand'arte antica veneziana — e poi viene a parlare di quel piccolo capolavoro che è la nuova opera alla quale, dopo la *Basilica*, l'Ongania ha dedicato tutto sè stesso: *Calli e Canali.*

« *Calli e Canali* — dice il *Figaro* e dice benissimo — hanno il merito di rappresentarci Venezia come essa è, coi suoi palazzi, i suoi ponti, le sue *fondamente*, i suoi *campieli* esattamente riprodotti colla eliotipia. Vista dappresso e spoglia d'ogni leggenda, la regina dell'Adriatico appare nell'armonica serenità delle sue grandi linee

« Si possono seguire nell'opera *Calli e Canali* le trasformazioni dell'architettura attraverso i secoli — così vi sono modelli del più puro stile classico, modelli però che nella loro diversità conservano nondimeno un'aria di famiglia. »

Per dimostrare l'eccellenza del nuovo lavoro dell'Ongania basta leggere l'articolo del *Figaro* — un'opera comune non avrebbe così altamente ispirato uno scrittore competente come quello che ha dettato pel famoso giornale francese *L'Art à Venise.*

Congratulazioni all'amico Ongania.

Grazie dotali. — Ieri ebbe luogo presso il Municipio il conferimento di tre grazie dotali di Fondazione Scarpa Francesco di L. 84. 63 caduna a favore di giovani della parrocchia di S. Maria del Rosario.

Le beneficate furono: Garizzo Maria fu Antonio, Tessarin Maria di Pietro, Bernardi Filomena di Andrea.

Beneficenza. — Gli eredi del defunto signor Sansone Gentilomo vollero sul legato di beneficenza assegnato dal defunto nel suo testamento, disporre di L. 200 a favore dei poveri di S. Felice e versarono anche l'importo corrispondente.

Concerto orchestrale. — Domani ha luogo nel Salone ai Giardini pubblici un grande concerto orchestrale al quale prenderanno parte 75 professori d'orchestra col seguente programma.

Ponchielli: Sinfonia dei *Promessi Sposi.* — Schuman: Concerto in la minore per piano ed orchestra — Catalani: *A sera* e *Serenatella* per quartetto d'archi — Smareglia: Preludio sinfonico nell'opera il *Vassallo di Szigeth* — Mendelshon: Concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra — Listz: Rapsodie hongroise per orchestra.

Il biglietto d'ingresso che costa lire una, dà diritto a visitare l'Esposizione dei bozzetti nei locali della Zecca.

Tentato suicidio? — Isacco Dini, di Chioggia, di 23 anni, barbiere a Castello, abitante a Rialto, amoreggia con certa Adele Bettina di 28 anni che abita, insieme a sua nonna, l'ultimo piano della casa in Calle delle Veste n. 2019.

Ieri sera verso le nove e mezza il Dini veniva da alcuni compagni trasportato, in eccessivo stato di ubbriachezza nella casa dell'amante.

Nessuno vi si trovava; ma però, alcuni vicini visto lo stato del Dini, tenendo essi le chiavi della casa, aprirono la porta ed il Dini fu fatto entrare.

I suoi compagni, poco prudentemente si allontanarono.

Poco dopo, le donne che abitano di fronte alla casa della Bettina, furono colpite da uno strano rumore di vetri infranti e di grida d'ajuto provenienti dalla casa della Bettina.

Accorse fuori della porta della loro casa, non si arrischiarono di entrare in quella della vicina, tanto più che aperta la porta, videro il Dini immerso in un lago di sangue che come un ruscello usciva dal polso del braccio destro.

Affacciatesi alla finestra, gridarono al soccorso e giunte alcune persone afferrarono il Dini che si dibatteva come un ossesso gridando: « *la me morosa no la vedo più!!* »

Egli fu trasportato a piedi fino in Campo S. Luca grondando sempre sangue in abbondanza.

Il capitano ed il tenente dei R. carabinieri fecero entrare il Dini nella farmacia Ancillo, dove il dott. Fossati, stante la gravità della ferita, limitò la sua opera alla sola fasciatura; quindi il Dini fu trasportato in gondola allo spedale da due guardie municipali.

Durante il tragitto la fasciatura si sciolse e la gondola fu tutta intrisa di sangue.

Quando il Dini entrò allo spedale egli era letteralmente sfinito.

Chi dice che il Dini, in seguito ad alterchi avuti in precedenza con l'amante, abbia tentato di gettarsi della finestra; ma che essendo chiusa si limitò a frantumarla con colpi di pugni, tagliandosi così qualche arteria.

Altri invece opinano che essendo ubbriaco, il Dini, colpisse i vetri senza sapere ciò che faceva.

Bambino che stava per annegare. — Ieri a mezzogiorno il ragazzo di otto anni Domenico Gardazzo, abitante in Paludo a S. Giuseppe n. 881, invece di recarsi a scuola andò a giuocare ai Giardini pubblici. Quindi passò sul molo, con un altro suo compagno. Essendosi approssimati alla riva, d'un tratto il Gardazzo cadde in canale.

Il suo compagno, spaventato, fuggì e nessuno dei tanti gondolieri che ivi si trovano si accorse dello sgraziato accidente. Fortunatamente però il pompiere Sante Nipitello, del distaccamento di S. Marco, che aveva poco prima veduti i due bambini con i libri di scuola sotto il braccio ed ai quali anzi aveva mosso rimprovero, imaginandosi la loro mancanza vide nel canale uno di essi che stava per affogare.

Repentinamente il pompiere si slanciò nell'acqua ed afferrò il pericolante che trasportò poi quasi moribondo al distaccamento.

Al bambino Gardazzo furono prodigate amorevoli cure e fu quindi consegnato a sua madre che era stata chiamata.

Un colpo di forbice. — Nel pomeriggio d'ieri una donna di facili costumi inferiva all'esercente vino ai SS. Apostoli, vicino alla chiesa dei Protestanti, un colpo di forbice al collo.

A quanto si dice, la donna, che era mantenuta dall'esercente, era gelosa che egli avesse per amante un'altra donna.

L'esercente fu accompagnato all'ospedale e la donna tradotta momentaneamente all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore della brava signorina Alice del Bruno, la cui valentia fu ben meritamente riconosciuta dal pubblico veneziano che ad ogni recita del gioiello bizettiano le fu largo di giusto applauso.

Rossini — M.me Théo de Bolsheim, l'esimia artista francese giunta ieri coll'ottima sua compagnia nella nostra città, dà questa sera la prima delle due rappresentazioni annunciate.

Madame Mogodin, che riportò tanto clamoroso successo a Parigi ed a Torino, sarà giudicata questa sera dal pubblico veneziano.

I prezzi per questa sera sono i seguenti: Ingresso L. 1.50, palco pepiano e primo ord. L. 12, secondo L. 6, terzo L. 3; poltrone L. 3, scanni L. 1.

« La signora di Challant » sarà letta da Giuseppe Giacosa, nella sala del Marcello, non domani, ma domenica 24 corr.

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La seduta antimeridiana

Roma 15, ore 2 40 p.

Aperta la seduta alle 10. 10 ant. si discusse il progetto relativo ai provvedimenti contro la *diaspis pentagona* (malattia del gelso) che fu approvato con qualche lieve emendamento e colla soppressione di 2 su 9 articoli.

Si approva pure il progetto per la conservazione del palazzo di San Giorgio, e per autorizzare alcune provincie, fra cui quella di Udine ad eccedere il limite della sovraimposta. Si leva la seduta alle 12 e 5.

La seduta pomeridiana
Fra Giovagnoli e il Presidente

Roma 15, ore 7.50 p.

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e un quarto, e l'on. *Giovagnoli* parla sul processo verbale dichiarando che pur protestando il suo più alto rispetto ed affetto pel presidente, sente il dovere di rilevare un richiamo fatto ieri al suo patriottismo, perchè non insistesse nel dire cose alle quali era stato condotto da affermazioni contrarie. Non crede che il patriottismo consista nell'avere più simpatia per una nazione che per un'altra, non crede quindi di aver meritato il richiamo.

Il presidente esclude che le sue parole possano suonare offesa al patriottismo di Giovagnoli, ben noto alla Camera e al paese. Volle soltanto evitare spiacevoli attriti e ricordi inopportuni a proposito di una nazione a cui ci stringono legami di amicizia.

Le interrogazioni

Proclamato dal presidente il risultato della votazione per la nomina della commissione sull'inchiesta dei tabacchi, per la quale risultarono eletti gli on. *Saporito, Gagliardo, Giovanelli, Visocchi, Vendramini, Torrigiani* e *Marchiori* si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

PER I PROTESTI CAMBIARI

Il presidente legge l'interrogazione di *Gallavresi* e *Ponti* sugli intendimenti del Governo circa i provvedimenti invocati dal commercio per meglio disciplinare e per diminuire le spese dei protesti cambiari.

Chimirri assicura gli interroganti che si porrà d'accordo col suo collega guardasigilli per studiare il grave argomento per venire alla proposta di quei temperamenti che valgano a soddisfare le giuste esigenze del commercio.

Gallavresi ringrazia il ministro per la sua risposta, e dimostra la gravità e l'urgenza della questione, ricordando i lamenti di cui s'è fatta eco una stampa assai autorevole, i voti delle camere di commercio, del congresso delle Banche popolari, del Consiglio superiore del commercio e invoca l'esempio di altre nazioni per la sollecita presentazione di un progetto e ne traccia gli estremi eccitando il ministro a far pago uno dei voti più giusti e generali del commercio italiano.

Le elezioni del I Collegio di Napoli

Si passa quindi, dopo un'altra interrogazione a discutere le conclusioni della Giunta relative alle elezioni contestate del primo Collegio di Napoli che sono per l'annullamento delle elezioni stesse avvenute nelle persone degli on. Turi, Afan de Rivera e Giusso, con la proposta che sieno inviati gli atti dell'inchiesta alla Autorità giudiziaria.

Severi non può votare in favore delle conclusioni della Giunta. Domanda spiegazioni del fatto che elettori della Sezione di Baccoli sieno rimasti nella sala elettorale dalle 7 antim. alle 2 pom. senza reclamare l'esercizio del loro diritto. Non può approvare le conclusioni della Giunta per altre ragioni.

Cuccia combatte anch'egli le conclusioni; *Giampietro* invece le difende.

Nocito relatore confuta lungamente le obbiezioni degli oppositori alle conclusioni della Giunta, e spera che queste saranno dalla Camera approvate.

Severi replica brevemente.

Voci: — Ai voti!

Si procede quindi alla votazione e la Camera approva le conclusioni della Giunta; quindi il presidente dichiara vacanti 3 seggi nel primo Collegio di Napoli.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI
La discussione dei capitoli

I CONSOLATI

Approvato l'ordine del giorno *Sciacca della Scala* relativo alla stipulazione dei trattati di commercio, ed i primi 11 capitoli del bilancio, sul 12.° l'onor. *Valle* dimostra la convenienza, in seguito all'aumento dell'emigrazione a Montevideo di elevare quel Consolato italiano a Legazione. Domanda quindi se siasi provveduto alla difesa dei nostri connazionali nelle isole Jonie, dove avvengono fatti gravissimi.

Rizzo domanda se il ministro accetta le raccomandazioni del relatore di crescere il numero dei Consolati delle Americhe, e segnatamente dell'America meridionale.

Cavalletto si associa a questa raccomandazione aggiungendo quella che i consoli residenti in America provvedano ad un accurato servizio di

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 50	26 75
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 37	25 44	25 38	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 15			
Rend. it. cont.	93 90 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	93 90 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	514 —	Società Veneta	68 —
Banca generale	358 —	Obbl. merid	305 —
Lanificio Rossi	1107 —	» nuove 3 0/0	— —
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	101 40
Navig. generale	323 50	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 30

Torino 15			
Rendita contanti	93 80	Banca Subalpina	— —
» fine	93 85	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	513 —	Banco sconto	80 —
» » Merid.	687 —	Banca Tiberina	25 —
Credito Mobiliare	448 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1440	Cassa Sovvenzioni	71 —
Banca di Torino	368 —	Cambio vista s. Francia	101 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 43

Parigi 15 — Apertura Tend. ferma		Parigi 15 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	91 77
Rendita fr. 3 % perp.	93 20	Francese 3 %	93 12
Rendita fr. 4 1/2	104 —	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 —
Rendita Italiana 5 %	92 25	Id. (nuovo) 3 %	93 32
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 1/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	329 50
Rendita Turca nuova	18 02	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 7/16	Azioni Meridionali	675 —
Banca di Parigi	790 —	Credito mobil. francese	44 55
Consolidato inglese	95 3/16	Azioni del Canale di Suez	26 32
Banca di sconto Parigi	495 —	**Roma 15**	
Egiziane 6 %	481 25	Rendita contanti	93 85 —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	356 —
Vienna 15		Azioni S. Acqua Pisa	1094 —
Rend. in carta	91 75	Azioni S. Immobiliare	289 —
» argento	91 80	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	110 25	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 16	**Genova 15**	
Az. della Banca	998 —	Rendita italiana 5 %	93 85
» Stab. di cred.	299 50	Azioni Banca naz.	1435 —
Londra	118 60	Credito mobiliare ital.	447 —
Zecchini imp.	5 55	Ferrovie meridionali	687 —
Napoleoni d'oro	9 38	Ferrovie mediterranee	514 —
Berlino		Navigazione generale	323 —
Azioni Credit	161 40	Banca Generale	359 —
Cambio Vienna	172 —	Raffineria Zuccheri	260 —
Rendita Italiana	91 30	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 57
Consolidato	95 05	» sconto Londra	25 76
Rendita Italiana	91 —	» Germania	— —
Firenze 15		**Berlino 15**	
		Mobiliare	160 50
Rend. it.	94 — —	Austriache	— —
Cambio Londra	25 43 —	Lombarde	52 60
» Francia	101 50 —	Rendita italiana	90 90
Azioni F. M.	688 —	**Londra 14**	
» Mobil.	449 —	Inglese	95 7/8
		Italiano	91 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 97 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 86 40 — pel 10 ottobre 86 12 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83 52

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 93 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 84,19 — pel 10 ottobre 84 19 — pel 10 —— —— — pel futuro 79,34

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0 77 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Rio Janeiro 13 -- Entrate della settimana sacchi 12,000 -- Deposito totale sacchi 35,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 8,000 -- Id. per Amburgo sacchi —,— -- Id. per Trieste sacchi —,— -- Id. per il resto d'Europa sacchi —,— -- Vendita della settimana sacchi 17,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,650 -- Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 16 7/8.

Santos 13 -- Entrate della settimana sacchi 20,000 -- Deposito totale 20,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 10.000 -- Id. per Trieste sacchi 2 000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 -- Vendita della settimana sacchi 20,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,300 -- Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7.20

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Bari gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan, con legname - per Costantinopoli vap. ingl. « Prince Llewellyn » cap. Symons, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio, con merci - per Barletta vap. ital. « Jonio » cap. Cusmano, con merci.

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. « Peucata » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 14 da Catania vap. norveg. « Wessel » cap. Landi, con merci a G. B. Malabotich - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 maggio, N. 111, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di uno stabilimento in cui si squartino cavalli ed altri animali infetti nel comune di Alessandria — Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile 1891 — Circolare alle intendenze di finanza del Regno per l'Ammissione delle Obbligazioni di 2.a categoria, dell'Asse ecclesiastico, alla conversione in rendita del Consolidato 5 per cento — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bontadi Flaminio, generi alimentari, Milano — Croce Beniamino, pelli, Milano — Mantellini Benedetto, carrozz., Roma — Miconi e Moretti, osteria e pizz, Udine — Mottinelli Stefano, Palazzole, fonderia, Brescia — Nobili Valerio, Seregno, vini, Monza -- Vido Serafini Emma, mercerie, Conegliano.

Moratorie

Cacciacarne Carmela, Foggia, birraria, Lucera — Moretti fratelli, mercerie, Venezia.

Ufficio dello Stato Civile

9 maggio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 22.

Matrimoni: Ghezzo Egiziano, scrivano marittimo con Zenaro Natalia, casalinga, celibi — Cervellin Giovanni, impieg. ferrov. con Guillermin Amalia, civile, celibi — Pavani Vittorio, agente di commercio con Scarpa Vincenza, casalinga, celibi.

Celebrato in Cedognè nel 4 maggio 1891

Marconi Alberto, sott'uffic. r. marina con Palù Maria Lucia, casalinga.

Decessi: Guitti Zalvani Teresa, 69, ved., già sarta, Venezia — Veronese Elisabetta, 17, nubile, civile, id. — Santini Lodovico, 78, coni., facchino, id. — Loris Giuseppe, 48, coni., scritturale, id

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S. M. di Sala. Dandolo Carlo, 71, coni., già pilota, decesso a Larnaca (Cipro)

10 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: D'Este Federico, pescivendolo con Chiara Giovanna, perlaia, celibi — Bortoluzzi Arcangelo, muratore con Bevilacqua Lucia, fiammiferaia, vedovi — Lazzari Giuseppe, negoz. manifatture con Ridottolo Virginia, civile, celibi — Mizzaro Antonio, negoz. manifatture con Ridottolo Teonolinda, civile, celibi.

Decessi: Furlanetto Anna, 60, nubile, già cucitrice, Venezia — Girardi Giulio Andrea, 70, coni., margaritaio, id. — Morosi Vincenzo, 60, coni., dispensiere, Ancona — Baldini Serafino, 23, celibe, fuciliere r. marina, Forlì.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 —	Settem.	103 1/2
Luglio	107 1/4	Decem.	93 1/4

Hamburg 15 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 1/4
Maggio	86 1/2	Decem.	74 1/2

Anversa 15 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 3/4
Maggio	110 1/4	Decem.	94 1/2

Parigi 15 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 1/4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 15 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	— —/—
Autunno	»	9 75/ —

Mais mercato calmo

mese corr.	»	—,—/—
» maggio-giugno	»	6.70/—

informazioni, di cui possa avvantaggiarsi il nostro commercio.

Galli osserva a Valle che non fu mai in pericolo la sicurezza dei nostri connazionali in conseguenza dei fatti dolorosi di Corfù, e che perciò conviene procedere con molta prudenza non potendosi escludere il caso di notizie artificialmente false.

Dopo che ai vari oratori rispose l'on. *Santonofrio* relatore, il ministro *Di Rudinì* risponde a Valle che informato dei fatti di Corfù, invitò il console Berio, che era in congedo, a recarsi al suo posto; attende ora da lui precise relazioni e provvederà dopo, secondo i casi e coi riguardi che debbonsi usare ad un paese civile ed amico.

Non è alieno dall'istituire a Montevideo una legazione; ma non può prendere però formale impegno, e accetta la raccomandazione di accrescere il numero dei Consolati nelle Americhe in vista del continuo aumento dell'emigrazione in quelle regioni.

***

Si fanno brevi altre osservazioni, a cui risponde sempre il ministro degli esteri e si approvano gli articoli fino al 25.

Fu opportuna una raccomandazione dell'on. *Guelpa* sull'art. 22 (sussidi a rimpatrii nazionali indigenti all'estero). L'on. Guelpa domanda si regoli meglio le leggi dei consoli riguardo agli italiani che sono all'estero e devono ritornare in Italia per il servizio militare; egli raccomanda che sieno impiegate maggiori cure per facilitare questi rimpatri.

Di Rudinì disse che trova giusta l'osservazione di Guelpa e ne terrà grandissimo conto.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Si discute poi l'art. 26 relativo alle scuole italiane all'estero.

Finocchiaro combatte la riduzione degli stanziamenti per le scuole italiane all'estero. Queste istituzioni di cui l'oratore fa la storia, non devono solamente provvedere all'istruzione dei nostri connazionali, ma devono essere, potendo una esplicazione di influenza del nome italiano all'estero; la questione delle scuole italiane all'estero non è solamente scolastica, ma altresì politica.

Accenna agli splendidi risultati dati dal nuovo ordinamento e dall'ampiamento delle nostre scuole coloniali che hanno destato le gelosie e le ire di quel partito, che è e sarà sempre il nemico d'Italia.

Ed è questo il momento opportuno, domanda l'oratore, di ridurre quelle patriottiche istituzioni? Deplora che si abbiano fatte delle riduzioni, ma che non si conoscono le scuole da sopprimere.

Si dice, p. e., che fra le scuole destinate a scomparire vi sieno tutte quelle istituzioni che furono cagione di lotte vivaci sostenute con vero patriottismo dal Governo italiano contro i nemici del paese.

Dice che sono già stati impartiti gli ordini ai consoli per le chiusure delle scuole ed il licenziamento dei maestri al 1.° settembre, mentre il Parlamento non ha ancora manifestato il suo giudizio nella gravissima questione — se ciò fosse vero sarebbe enorme.

Di Rudinì dice: — È enorme spendere i denari non consentiti dal Parlamento!

Finocchiaro giustifica le spese fatte per le scuole all'estero. Dimostra che si possono fare ragionevoli economie senza la riduzione delle scuole, ed in misura tale da sopperire alle maggiori spese sostenute per il primo impianto.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato la necessità di raggiungere il pareggio, ma qui si tratta, tenuto calcolo delle economie suggerite dall'oratore, di poche decine di migliaia di lire e per una sì lieve somma, che è agevole ricercare nel bilancio, si vorranno sopprimere istituti che affermano nobilmente il nome italiano in paesi stranieri?

L'oratore conclude pregando caldamente l'on. Rudinì di meditare sulla grave questione che non è di partito, ma esclusivamente nazionale.

***

Sonnino non intende propugnare la riduzione delle scuole, ma non è favorevole al mantenimento di quelle istituite là dove i nostri connazionali sono in numero esiguo e i nostri interessi insignificanti; ma si opporrebbe acchè venissero soppresse le scuole dove gli interessi dei nostri connazionali s'impongono all'attenzione del governo.

Crede quindi che tutta la questione stia nell'intendersi sulle cifre, perchè sulla questione di principio ritiene che tutta la Camera sia d'accordo, e crede che la cifra media sulla quale tutti si possono accordare è quella di 900,000 lire.

L'oratore conclude dicendo che il patriottismo del presidente del consiglio è garanzia contro un eccesso di riduzione delle scuole e perciò lo prega caldamente di accettare la sua proposta conciliativa.

***

Di Rudinì sa che su questa questione vi sono molti oratori inscritti, ma sente il dovere di far subito una franca dichiarazione nella speranza che possa troncarsi la discussione. Egli dichiara cioè che accetta la proposta dell'on. Sonnino. Dopo ciò spera che gli oratori inscritti rinunzieranno a parlare.

Stante l'ora tarda poi si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta alle 6 e 35 p.

BREVI NOTE ALLA SEDUTA DI IERI

Roma 15. ore 8.40 p.

La seduta antimeridiana di oggi fu poco popolata: invece la pomeridiana fu molto affollata: trattavasi della discussione dell'elezione contestata del primo Collegio di Napoli e si sapeva che vi sarebbe avvenuta una vivace lotta. Erano presenti molti deputati che abitualmente non sono assidui: fra gli altri vi erano gli on. Baccelli, Tajani e molti altri.

La discussione procedette molto calma e non presentò nulla di notevole; invece il dietro scena dell'elezione di Napoli fu molto interessante. Ieri e stamane i partigiani di Giusso fecero un lavoro attivo per averne la convalidazione; il che destò grande curiosità per sapere come la questione sarebbe finita: nei corridoi gli incidenti fra i deputati furono numerosi. Quando poi si mise ai voti l'annullamento della elezione, si levò quasi tutta la Camera; la sinistra si alzò compatta, unanime.

Molti commenti.

La discussione per le scuole italiane all'estero fu meno vivace di quanto prevedevasi.

Rudinì ha protestato altamente di volere l'abolizione di alcune scuole che danno indizio di tendenze reazionarie; ma avendo Rudinì accettato la proposta dell'onor. Sonnino, la questione perdette ogni interesse: si crede anzi che se domani seguirà la votazione, gli on. Sonnino Giolitti ed altri oppositori, voteranno pel Ministero.

Dalla Capitale

Il processo Formilli

Roma 15, ore 7.20 p.

Oggi al processo Formilli vi fu una lunga sfilata di testimoni a carico ed a discarico dell'accusato. L'udienza però presentò poco interesse.

Formilli dapprima chiese scusa per l'incidente di ieri; poi si inquietò, si commosse novellamente; poi verso la fine torna calmo. L'audizione delle testimonianze terminerà domani.

Per l'industria nazionale

Roma 15, ore 10.20 p.

I ministri Rudinì e Branca assicurarono che il comm. Laganà, direttore generale della N. G. I., avrebbe accettato l'obbligo da mettersi nelle convenzioni, che i lavori di costruzione e riparazione dei piroscafi, per la Navigazione Generale, si facciano nei cantieri italiani.

L'inchiesta per lo scoppio della polveriera

Il capitano Spaccamela oggi fu interrogato dal giudice istruttore sul fatto dello scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Esami di licenza

Si smentiscono le notizie che nei prossimi esami liceali vi saranno delle modificazioni, che invece si preparano per un altro anno.

Economie

Il ministro Luzzatti è intervenuto alla seduta della Giunta del bilancio e fece importanti dichiarazioni sui risultati degli studi per le economie ed i bilanci.

Relazione dei bilanci

Le relazioni, dell'onor. Marchiori sul bilancio delle finanze, e dell'onor. Fagiuoli sul bilancio delle poste e telegrafi, si distribuiranno fra giorni.

Le elezioni del 1° Collegio di Napoli

È probabile che stasera venga pubblicato il decreto che convoca il primo Collegio di Napoli pel 31 maggio.

Oggi si diceva sicura la rielezione degli onorevoli Afan de Rivera e Giusso, e la riuscita dell'onor. Billi, al posto di Turi; ma stasera l'*Opinione* pubblica una lettera di Giusso che ritira la sua candidatura non volendo prestarsi all'equivoco, unendosi nella stessa lista con altri candidati.

L'onor. Giusso biasima Di Rudinì che fece il connubio con Nicotera. La lettera di Giusso può modificare le condizioni dei partiti a Napoli.

Elezioni contestate

La Giunta delle elezioni ha contestato l'elezione di Luzzi eletto a Macerata, e di Caruso eletto al secondo Collegio di Siracusa.

L'Esposizione di Roma

La Società per il bene economico di Roma, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, decise di aprire oggi le sottoscrizioni pubbliche per l'Esposizione nazionale di Roma.

Le sottoscrizioni private che ieri fece la Società dettero finora 300 mila lire.

Notizie africane

Roma 15, ore 11.50 p.

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma*:

« Notizie dall'interno recano che Zagal Bey, emiro di Dongola, strinse con gli inglesi gli accordi per rioccuparla.

Il generale Driquet si dichiarò favorevole alla linea di Mareb.

Mesciascia prosegue verso lo Scioa. Alula resta innanzi ad Atba e Salama.

Il Debeb minaccia di precitare dalla montagna due figli sequestrati al suo guardiano Degiak Tekla Aimanot.

Mangascia è ora deciso a non andare più da Menelik.

Salimbeni trovasi indisposto a Suez e fra giorni si imbarcherà per Roma. Anche Filonardi fra giorni si imbarcherà per Roma.

È partito il piroscafo *Enna* col quale rimpatriano il colonnello Rusconi, il tenente colonnello Valerani, il maggiore Meli, due capitani, sette tenenti, un sottotenente e novantasette uomini di truppa.

Lo scoppio d'una castagnola

Ieri sera verso le otto e mezza esplodeva una castagnola nella cassetta postale sita in piazza della Minerva poco lungi dal Ministero della pubblica istruzione.

Venne arrestato e poi rilasciato quasi subito un giovinotto per nome Vincenzo Incagnoli macellaio.

Duellanti che si azzuffano

Ieri sera vi fu una grave baruffa in piazza Colonna fra gli studenti Zicari e Pinelli, che già eransi sfidati.

Il Pinelli assalì improvvisamente lo Zicari, bastonandolo e producendogli leggiere ferite, quindi fuggì non ostante un gran numero di carabinieri e guardie di P. S. accorsi.

Dalle Provincie

Il Re ad Asti

Asti 15 ore 7.10 pom.

Il Re arriverà qui domenica alle ore 10 ant. e vi rimarrà fino alle 6 pom. Lo accompagnerà il ministro Chimirri e probabilmente anche il ministro Branca.

Patriottica commemorazione

Calatafimi 15 ore 7.25 p.

L'autorità e le associazioni si recarono allo storico colle del Pianto Romano festeggiando l'anniversario della battaglia del 15 maggio 1860.

Grande folla assistette alla patriottica cerimonia.

L'anniversario dei fatti di Conselice

Faenza 15 ore 3.10 p.

Le società radicali del circondario di Lugo, dietro iniziativa delle Società democratiche di Conselice, commemoreranno l'anniversario del sanguinoso fatto del maggio 1890 con un grande Comizio al quale parteciperanno le associazioni popolari della Romagna.

Il termine dei processi di Firenze

Firenze 15, ore 7.40 pom.

(*Nixio*) Colla udienza d'oggi sono finalmente terminati tutti i processi a carico degli arrestati pei fatti del primo maggio.

Il Tribunale ha condannato Lagi a 43 mesi di reclusione e a 2 anni di sorveglianza; — Neri a 14 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza; — ed ha assolto il Senatori. La sentenza fu vivamente applaudita dal pubblico, poichè mentre severamente punisce due colpevoli, pone in libertà un perfetto gentiluomo, vittima certamente di un deplorevole malinteso.

Lo sciopero dei tessitori comaschi

Abbiamo da Como 14:

(*m.*) Lo sciopero continua in mezzo ad una tranquillità esteriore che lascia adito nella cittadinanza ad un orgasmo ed a preoccupazioni in gran parte eccessive ed ingiustificate.

Oggi infatti si è ottenuto un intento, bensì affatto preliminare, ma che potrebbe includere l'invocato preludio allo scioglimento della crisi penosa

Gli operai, finora tenaci oppositori della nomina d'una Commissione, e fermi in un contegno puramente passivo, oggi, opportunamente consigliati e persuasi, hanno aderito alla delega di una loro rappresentanza.

Stasera i Sodalizi devono tenere a quest'uopo un'adunanza speciale.

Siamo dunque arrivati sul terreno delle trattative, alle quali, quando avessero a partecipare anche gli industriali colla necessaria equanimità e coi saldi propositi che nei momenti difficili sa ispirare il patriottismo, un accordo generale non potrebbe essere nè difficile, nè lontano.

Ci telegrafano in data 15 ore 8 p.:

Continua lo sciopero dei tessitori. La situazione accenna però a migliorare.

Gli anarchici a Torino

(per lettera alla Gazzetta)

Torino, 14 maggio

(*Zuccaro*) Furono ben venticinque gli anarchici arrestati in Torino alla vigilia del primo maggio, il primo maggio e nei giorni seguenti.

Fra le cose sequestrate indosso od in casa degli arrestati, sono degne di nota grandissima delle copie di manifesti che aveva qualcuno degli anarchici, fatte stampare a Nizza e poscia tradotte in italiano e stampate a Torino da un anarchico compositore-tipografo. In uno di quei manifesti si consiglia caldamente « un mezzo pratico per suscitare lo spirito di rivolta in mezzo alle masse », e si eccitano i coscritti a « rifiutare il servizio, i soldati a ribellarsi od a disertare, i fittaiuoli a non pagare la rendita ed i lavoranti della terra a servirsi del raccolto, e gli scioperanti ad imporre i loro patti colla fermezza, colla forza e col saccheggio. »

E mi pare che basti! Ora vedremo come quei bei mobili saranno puniti!

SPORT

Le corse di S. Siro

Il grande "premio del commercio"

Abbiamo da Milano 15:

Domenica incomincierà a Milano la riunione sportiva per le corse di maggio.

A S. Siro, ferve il lavoro per riattare le tribune, per predisporre la pista.

Già molti cavalli sono arrivati per la nostra internazionale riunione sportiva.

E' indubbio che il *Premio del Commercio* ha ottenuto un grande successo e che all'estero esso è calcolato fra i più importanti, quasi quanto quello di Baden-Baden, l'unica corsa finora in Europa alla quale concorrono i cavalli di tutti i paesi per misurare il valore dei rispettivi allevamenti.

Questo anno, oltre alle importazioni estere delle scuderie italiane, dopo le dichiarazioni dei *forfaits* avvenute il 9 corrente, si può ritenere che 6 cavalli, fra i buoni delle scuderie francesi, correranno il *gran premio del Commercio* e 5 l'*Handicap di Lombardia*.

Specialmente ammirati e celebrati nel mondo sportivo sono *Biarritz* del conte D'Espousse de Paul, *Laurier* del signor Camillo Long, *Beaudestrier* del conte di Marois, ma specialmente *Clarisse* puledra di 3 anni del banchiere Weil-Picard, che si dice abbia molte probabilità in suo favore.

Difenderanno gli interessi delle scuderie italiane specialmente *Gullane* e *Barone* di razza Sansalvà, *Dragontina* di Calderoni, *Lowland* e *Lady Clare* di Don Rodrigo, *Beppina* del duca di Marino e *Méléagre* del marchese Mirago.

Queste le voci che corrono. Ma sulla pista le sorprese sono molte — e si può sempre aspettarsi alla vittoria di un cavallo a cui nessuno o pochi pensano.

Basti rammentare la prima corsa del *Gran premio* col trionfo di *Amulio* del cav. Bertone.

Dopo domani, domenica, incomincierà dunque la grande riunione, alle 3 e mezzo pel *Premio delle scuderie*.

I 16 *mail-coaches*, già noti, sfileranno tutti sulla pista di S. Siro.

Lunedì poi, per chi ama le emozioni delle corse ad estacoli, sarà una giornata interessantissima, poichè, tranne la prima corsa, tutte le altre sono per cavalli saltatori.

Va ricordato che in quella giornata verrà disputato il *Premio del Ministero della guerra*. Sono già iscritti ben 12 corridori, fra cui *Miss White*, vincitrice del *Premio Principe Amedeo* alla riunione di Roma.

Dall'Estero

ANCORA I DISORDINI DI CORFÙ

Atene 15 ore 4.20 p.

Si assicura che il Governo ha deciso di prendere dei provvedimenti energici per stabilire l'ordine a Corfù, e promise di madarvi soccorsi,

Tuttavia le notizie delle isole Jonie sono sempre inquietanti.

Atene 15, ore 8.40 p.

Un piroscafo inglese è giunto a Corfù.

La situazione è leggermente migliorata. La città rimane occupata militarmente e vi furono mandati nuovi giudici. Sperasi che si ristabilirà presto la calma.

Londra 15, ore 7.40 p.

Oggi alla Camera dei Comuni, Worms dichiarò che il ministro d'Inghilterra ad Atene fece rimostranze al Governo ellenico circa gli avvenimenti di Corfù.

Un telegramma annunzia che un israelita fu ucciso dai greci e il Governo soccorre gli israeliti sofferenti di fame.

Vienna 15, ore 6.50 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il Governo inviò nuove truppe a Corfù ed ordinò la punizione severa dei colpevoli dei disordini. Spera che le misure adottate assicureranno presto la pacificazione.

L'estradizione di Livraghi
I motivi del suo ricorso

Berna 15 ore 7.40 pom.

Le autorità federali avevano accordato al tenente Livraghi la proroga fino ad oggi per presentare la memoria motivata contro la sua estradizione: Livraghi la inviò al consiglio federale. Questo ricorso è redatto dal professore Koening di Berna; è lunghissimo e dettagliato. L'argomento principale è che i reati attribuiti al Livraghi furono commessi nella colonia Eritrea, dove havvi la giurisdizione militare e non civile; perciò non si può applicare al Livraghi la convenzione italo-svizzera relativa all'estradizione.

Il terremoto nella Transilvania

Berlino 15, ore 6 p.

A Kronstadt nella Transilvania, a mezzodì d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto in direzione da Nord al Sud seguita da vibrazioni durate dieci secondi.

Uno scampato pericolo dell'Imperatore

Berlino 15, ore 9 p.

Mentre l'Imperatore recavasi da Potsdam a Westend, nella *Troika* donatagli dallo Czar per assistere alla festa dei fiori, i cavalli presero la mano al cocchiere e corsero verso un albero contro il quale il timone della *Troika* si ruppe.

Allora l'Imperatore e l'aiutante di campo che lo accompagnava poterono scendere a terra senza ferirsi. L'Imperatore giunse alle ore quattro a Westend ove partecipò, insieme all'Imperatrice al magnifico corso dei fiori.

La morte di una principessa

Karlsruhe 15 ore 7.40 p.

Oggi è morta la principessa Elisabetta di Baden.

Paolina Sofia Elisabetta, granduchessa di Baden era nata il 18 dicembre 1835.

Un grave incendio a Leopoli

Leopoli 15, ore 7.20 p.

Quarantotto case e molti altri fabbricati vennero distrutti oggi da un incendio a Zlotypotok.

La guerra nel Chilì

Parigi 15 ore 6 p.

Un dispaccio delle ore quattro da Acapulco riferisce che la nave da guerra chilena *Esmeralda* attende il vapore *Etota* a Acapulco.

È imminente l'arrivo della nave americana *Charleston*. Gli equipaggi della *Charleston* e della *Esmeralda* sono animati da vivo desiderio di combattere.

La spedizione Maschkow

Pietroburgo 15 ore 5.40 p.

Ieri la spedizione Maschkow, è partita per Odessa donde si dirigerà in Abissinia.

Un disastro sul Dnieper

Pietroburgo 15 ore 65 pom.

Vi fu uno scontro sul fiume Dnieper tra un vapore ed una nave. Dicianove su quarantacinque operai che erano a bordo rimasero annegati.

Il feritore dello Czarevich

Pietroburgo 15, ore 7.40 p.

È accertato che il feritore dello Czarevitch era addetto alla sua persona per servizio di sicurezza.

Le restanti guardie aiutarono a rovesciare a terra il feritore.

Il principe Giorgio di Grecia parò il secondo colpo col bastone. Lo Czarevitch fu ferito alla tempia destra.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le Famiglie **Bernach** e **Funes** commosse dalle tante prove d'affetto dimostratele nella luttuosa circostanza della morte della loro diletta **Maria** riconoscenti ringraziano e in pari tempo pregano esser scusate per le involontarie ommissioni e mancanze di partecipazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25 » III » » » » . . . . . . » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità

Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica

QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi

Cassa e Calotta d'argento

10 Rubini

Per ragazzo . . . . L. 12.50
Per uomo . . . . . » 13.50
Per signora . . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora . . . . L. 28.—
Per ragazzo . . . . » 38.—
Per uomo . . . . . » 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici

Catalogo Gratis

Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz. canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

TORD-TRIPE Il più potente veleno per la morte dei SORCI e delle TALPE — **L. 1 e L. 2.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA

Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. Salicyl e Thimol. Approvazione ministeriale alla vendita con n. [illegible] N. 2/618. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.²Cl⁶, 30 Fe.⁴O³ [illegible]
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma
IN TUTTE LE FARMACIE

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige *e* L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Furm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa ***che è sempre esistita in Firenze,*** *Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è ***mai*** esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . . 100
Rad. di Gialappa . 15
Scammonea di Siria 24
Turbitto vegetale . 2
Zucchero e poco alcool.
(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno** . .	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano** . .	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toelette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LO
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Acqua dell' Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 17 maggio N. 135

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ESODO DEGLI EBREI

L'infelice popolo d'Israele sta per entrare in fase nuova della sua meravigliosa esistenza. Perchè nella Russia, nell'Austria, nella Germania, dove è più addensato ed avvilito, è perseguitato non solo dal popolaccio per superstizione religiosa, e per reazione contro l'abilità mercantile, ma anche dagli antisemiti usciti dalle classi più elevate, odianti negli ebrei la fortuna finanziaria e la propaganda liberale.

Si dimentica che il popolo d'Israele educò gli arabi, ed insegnò ai cristiani i congegni dell'alto commercio, e fu unico banchiere nel medio evo. Ora nei paesi più civili stampa e banche sono specialmente governate dagli ebrei, i quali dove non poterono emanciparsi colla libertà, dove furono costretti a vivere di usure, alla guisa dei chinesi espatrianti, contrassero dei vizî alimentanti nei cristiani le avversioni contro di loro.

*

Nelle steppe della Russia europea furono disseminate colonie di tedeschi, di tartari e di ebrei, che doveano esercitarvi l'agricoltura. L'inglese Wallace, che visitò quelle colonie nel 1875, ammirò le tedesche, ma fu scandolezzato da quelle degli ebrei, che meglio che all'agricoltura si diedero ai piccoli traffici usurai ed ai contrabbandi. Onde vi diventarono avviliti e spregiati.

Il Governo russo, sollecito per russificare tutti gli elementi del vasto Impero, disperando di vincere l'antica resistenza degli ebrei, vuol spingerli all'emigrazione, concentrando nella Polonia russa quelli che non può mandare all'estero. Già fa pressione forte sui quattordici mila ebrei che sono a Mosca perchè passino sulla Vistola, e fa pratiche per cacciare dalle steppe forse un milione di coloni ivi inutili pei progressi agricoli.

Gli ebrei serbarono religiosa carità etnica, ed i potenti fra loro provvedono a soccorrere i correligionari derelitti, perseguitati. Il barone Hirsch a Parigi dispose settantacinque milioni per l'emigrazione degli ebrei fuori dell'Europa. Parecchie volte si agitò il progetto di ripopolarne la Palestina, sotto le ali riconoscenti dei mussulmani.

*

Gli ebrei emigranti dovrebbero rinnovarsi coll'agricoltura, la madre e nutrice di tutte le arti. L'agricoltura esige energia fisica, che sembra ora diminuita negli ebrei, ma che potrà agevolmente risorgere. Fra i Cananei gli israeliti diventarono valenti ed assidui agricoltori. Ibu Kaldun arabo di Siviglia ai tempi del Barbarossa cita parecchi valenti scrittori ebrei di cose agrarie. Che gli ebrei possano ricuperare anche l'energia fisica l'esperimentò Alessandro di Battemberg che vinse la battaglia di Slivinitza contro i serbi, specialmente pel valore del battaglione degli ebrei.

Coll'esercizio dell'agricoltura, colla diligenza tradizionale nel popolo d'Israele muteranno radicalmente le abitudini fisiche e morali. Trasportati in America colle loro abitudini non è difficile che gli ebrei, disseminati fra anglo-sassoni e romanizzati, facciano anche colà sorgere l'antisemitismo per gelosia di guadagno. È mestieri quindi, che, sia in Palestina che altrove, gli ebrei emigrati si ritemprino coll'arte che fece ricchissimo e potente il loro Regno di Salomone.

G. ROSA.

L'agitazione antisemitica a Corfù

Abbiamo il seguente dispaccio ufficiale da Corfù: Gli stabilimenti israeliti in tre strade principali del loro quartiere furono aperte l'altro giorno.

Nessun disordine accadde.

Fu ordinata una nuova inchiesta. Una Compagnia del Genio è partita da Corfù.

Il console generale d'Italia Berio, qui tornato ieri dal suo congedo, si è recato tosto al quartiere generale, occupato dagli ebrei e vi visitò il rabbino.

Non sono segnalati altri fatti di sangue, dopo l'omicidio e i due ferimenti di tre giorni fa. Si annunciano serii provvedimenti per far cessare i disordini.

***

Ci telegrafano da Atene in data di iersera che il miglioramento continua a Corfù. La circolazione è ristabilita. Alcuni magazzini di israeliti sono aperti sotto la protezione delle Autorità. Tuttavia le truppe rimangono.

Eventualità pro' e contro la Triplice

Il *Piccolo* di Napoli pubblica queste informazioni da Roma, sulle quali richiama l'attenzione dei suoi lettori, e che afferma provenire da persona molto bene informata:

« Negli scorsi giorni è stato annunziato da Pietroburgo, da Berlino e da Vienna e, dopo, anche da Parigi e da Londra, che il trattato della Triplice era stato rinnovato.

Alcune di queste informazioni recate dal telegrafo aggiungevano, anzi, che le trattative per la rinnovazione, erano condotte direttamente, senza il concorso dei plenipotenziari, dai ministri dei singoli Stati.

Ora, in tutto ciò, dichiaratelo apertamente, non v'è ombra di vero.

Fino ad oggi il trattato della Triplice Alleanza non è stato rinnovato, nè so se lo sarà in questi giorni.

Quello che sono in grado di assicurarvi, e che voi, ripeto, potete garantire ai vostri lettori, è questo: che il trattato sarà rinnovato certamente se al governo resterà l'onorevole Di Rudinì.

Ma non basta.

È necessario che di ciò si abbia la certezza a Berlino. E qualora se ne debitasse, si potrebbe costituire una nuova Triplice, e cioè tra la Russia, la Germania e l'Austria.

L'Italia, così, resterebbe tagliata fuori, e che diverrebbe allora?

Tornerebbe quella che era ai tempi dell'on. Mancini, e la prospettiva ahimè! a chi mai potrà sorridere?

Ed è questo pericolo che il Governo italiano vuole evitare, e bisogna augurarsi che lo eviti poichè la prospettiva di un'alleanza con la Francia non ci tornerebbe più comoda di quella rappresentata dai trattati attuali.

Infatti se si spera che, alleandoci, puta caso, con la Francia, vadano a diminuire le spese militari, la speranza è vana perchè queste sarebbero, anzi, maggiori. Le spese militari potrebbero diminuire solamente in caso che restassimo neutrali. Ma la neutralità è il massimo dei pericoli: è l'anticamera di una guerra rovinosa che costerebbe in un mese più di venti anni di pace armata. »

L'abolizione della pena di morte e il martirio della reclusione perpetua
La grazia a Passanante

Non vi può essere argomentazione più efficace di queste poche righe, che descrivono al vero le torture sofferte da un povero esaltato, sfuggito alla morte, dal Passanante, contro il sentimentalismo di coloro che fremono di orrore dinanzi alla pena capitale, e la sostituiscono a cuor leggiero con anni ed anni del martirio più feroce!

Le togliamo da una pregevole rivista socialistica diretta da Filippo Turati, la *Critica Sociale*, e son dovute alla signora Anna Maria Mozzoni.

Ecco l'articolo:

***

Nel maschio della fortezza di Portoferrajo che si protende in mare quasi isolato e sorgente dalle acque, con flagrante violazione del diritto comune rivive il medio evo con gli orrori delle sue segrete.

Là sta sepolto lo sgraziatissimo uomo che il Re ha graziato, sul quale non può compiersi vendetta più atroce di quella che là si compie.

Sei soldati distribuiti all'ingresso del maschio e ai parecchi cancelli che vi si incontrano nell'interno ad intervalli, armati di grosse e fitte sbarre di ferro, stanno a guardia di quel tetro edificio, nel quale, da ormai quattordici anni, sta sepolto vivo l'uomo... graziato.

Nei primi due anni era stato tenute in una segreta al disotto del livello del mare, completamente al buio.

Là l'infelice, rôso dalle infiltrazioni saline e dalla umidità, subì il lurido amplesso dello scorbuto.

Gli caddero letteralmente tutti i peli dal corpo, le palpebre si rovesciareno sugli occhi, le guancie si vuotarono e gonfiarono come due bisaccie, e scolorì fino all'inverosimile.

Così ridotto lo fecero salire al disopra del livello del mare, ed era già in tale stato che s'aiutava a stento con le mani a sorreggere la pesante catena di diciotto chilogrammi che gli opprime perpetuamente le reni.

***

Il più assoluto silenzio è mantenuto intorno al prigioniero, ed è naturale, non potendo l'abuso aver sicurezza di sè, se non ignorato.

Se alcuno in Portoferraio è udito nominare Passanante, è subito chiamato *ad audiendum verbum*.

Il vescovo della città pregò gli fosse concesso di arrivare fino a quell'infelicissimo, per confortarlo parlandogli di quel cielo ch'egli non avrebbe più riveduto in questo mondo, ma gli fu negato.

L'ambasciatore d'Inghilterra, parecchi alti personaggi italiani e stranieri, fecero grandi premure per vederlo, ma inutilmente.

Bertani che, sebbene sfibrato e accasciato dalla infermità che lo minava, sapeva ritrovare in certe ore la sua volontà di ferro, stimolato dalla difficoltà, presentendo qualche cosa di grave, insistette per parecchi giorni e non volle partire da Portoferraio senza avere visitato il maschio; e riuscì dopo un vivo scambio di telegrammi coi ministri e con Beltrami-Scalìa, allora direttore generale delle case di pena.

Bertani ottenne di entrare nel maschio, ma contro l'accettazione di una specie di decalogo da osservarsi rigorosamente sotto la responsabilità del direttore del bagno.

Nella segreta non si doveva assolutamente entrare. Egli poteva considerare il prigioniero per soli cinque minuti da un buco impercettibile in quella oscurità.

Durante la contemplazione si dovevava stare in assoluto silenzio, perchè il prigioniero non doveva accorgersi di essere considerato e neppure doveva entrargli il sospetto che qualcuno dei suoi simili si occupasse di lui.

Per arrivare al buco d'osservazione si doveva camminare in punta di piedi e con la massima precauzione, lungo lo stretto corridoio circolare interno, sempre per non svegliare l'attenzione del recluso.

Bertani accettò queste condizioni, tanto crudeli quanto ridicole, ed entrò nel maschio col cav. Castrati.

***

Io era rimasta di fuori meditando sulle raffinate barbarie delle quali sono ancora capaci gli uomini del secolo decimonono, che scrivono sulle pene dei libri filosofici, stillanti da tutte le pagine il miele della filantropia, e fui poscia raggiunta dal medico del penitenziario il quale mi disse che tenuto, da anni, con tanti rigori, non si era mai lasciato sfuggire neppure una parola d'impazienza. Mi disse che volgeva all'ascetismo, ed aggiunse questa frase testuale: *è un san Luigi.*

Egli non vede mai faccia d'uomo, mi diceva il medico; il cibo compare per mezzo d'un *turno* nella sua segreta, illuminata da una luce così tenue che i suoi occhi soltanto, stati due interi anni nella assoluta oscurità, riescono a discernere qualche cosa. Il cibo si ritrova nel *turno* nella più gran parte e ritorna spesso intatto. Egli vive miracolosamente.

E questi è l'uomo tremendo e pericoloso che si tiene murato e guardato da una mezza dozzina di uomini, armati, come una belva!

***

Io sono convinta che il Re ignora del tutto questo atroce monumento di vigliacca cortigianeria.

Egli ha certo abbastanza spirito per capire che assai più nuoce ai suoi interessi questo zelo violatore di tutte le leggi positive e naturali, di quello che gli avrebbe nociuto, quand'anche fosse giunto a ferirlo, l'attentato di Passanante, povero, infelice mattoide, nel quale il sentimento e l'intelletto non vissero mai in logico equilibrio.

Bertani uscì dal maschio profondamente impressionato e per molti giorni ne ebbe guastati l'appetito ed il senno.

Benchè già inoltrato nella infermità che non permetteva alla sua mente di insistere in un'idea, vi ritornava spesso in tutti i giorni che ancora soggiornammo nell'isola e ad intervalli esclamava: « Questo non è un castigo, è una vendetta peggiore del patibolo! » oppure: « Il Re non sa nulla; non è possibile che lo sappia; egli non tollererebbe un fatto che getta su lui un'ombra odiosa; è una vigliaccheria da cortigiani. » È un bel monumento scrisse a Scalìa, indignato, minacciando una interpellanza alla Camera su tanta violazione del diritto comune.

Partiti otto giorni dopo dall'isola di Elba, dopo due giorni di sosta a Piombino, lasciai Bertani a Follonica. Era diretto a Roma dove passava la maggior parte del tempo.

Che cosa accadde colà? Mah! fosse la infermità, che ne struggeva a vista d'occhio tutte le energie o la inquietudine che lo dominava, per cui gli pareva sempre che avrebbe potuto ricuperarsi altrove che nel luogo dove si trovava, ed era in perpetuo moto, fatto sta ch'egli ne parlò con Scalìa e con Depretis, ma non vi fu interpellanza.

Solo si notò allora che ogni qual volta si buccinò di Passanante, tosto una voce sommessa, fatta circolare abilmente, insinuò che fosse impazzito e ricoverato in un manicomio, evidentemente per sottrarre ogni stimolo ed interesse alla pubblica curiosità.

Blaine ammalato

Il *Times* annunzia che Blaine è seriamente malato. Il suo partito è inquieto, avendo stabilito di sceglierlo per candidato per le prossime elezioni presidenziali.

CRISI MINISTERIALE IN PORTOGALLO
La situazione monetaria
Il nuovo Gabinetto

Dispacci da Lisbona informano che il Ministero si è dimesso. Si parla di parecchie combinazioni per la costituzione del nuovo Gabinetto. Nulla però fu ancor stabilito.

Si crede che Bocage rimarrà agli esteri onde presentare alle Cortes la convenzione anglo-portoghese relativa all'Africa. Si parla di Sanjanuario per la presidenza del nuovo Ministero che si formerebbe con elementi progressisti e con conservatori.

La dimissione del Ministero fu causata dalla volontà ostinata del ministro delle finanze di abbandonare il portafoglio.

Ieri, immediatamente dopo ricevuta la notizia dell'accordo coll'Inghilterra, si presero le misure per la convocazione delle Cortes pel 24 corr., ma il decreto di convocazione non è ancora firmato.

La situazione monetaria è sensibilmente migliorata. Si spera che le monete d'argento e di rame non mancheranno oggi pel pagamento degli operai.

L'ultimo dispaccio dice che secondo le voci più accreditate il Gabinetto comporrassi così: Conte Sanjanuario presidenza e guerra, Telles Vasconcellos interni, Carvalho finanze, Giulio Vilhena giustizia, Franco Castellobranco lavori, Macedo esteri.

L'influenza in Inghilterra

L'influenza infierisce sempre in Inghilterra. Ottantasette membri della Camera dei Comuni ne furono colpiti. L'ultima vittima fu il pittore Edwin Long.

DAL VENETO
Cronachetta padovana
Contrabbando — Studente suicida — Discorso dell'onor. Fagiuoli — Serata della Ivon — Consiglio comunale.

Padova, 16 maggio.

(*Umberto*) Ieri, verso le due del pomeriggio, entravano in città per Porta Codalunga due signore ed un uomo entro una vettura di proprietà privata. Le guardie, fiutato qualche cosa di sospetto, richiesero ai viaggiatori se tenevano nulla di daziabile. Le scaltre guardie però non si lasciarono persuadere dalla franca negativa, e, fatte scendere le due donne, trovavano nella vettura per 10 chilogrammi fra riso, zucchero, caffè e formaggio. Fu dichiarata la contravvenzione all'uomo, le signore si erano eclissate.

— Lo studente suicida è tuttora aggravatissimo. Il suo stato non permette di nutrire alcuna speranza.

— Domani, alle 4 pom. nella sala della Gran Guardia, l'onor. Fagiuoli terrà il discorso inaugurale del Circolo monarchico universitario.

L'oratore parlerà della *Missione della gioventù in Italia*. I soci del Circolo avranno libero l'ingresso dietro presentazione della tessera, i non soci potranno ritirare il biglietto d'invito gratuitamente in Via Maggiore, N. 699, piano II.

— La serata d'onore della distinta attrice Emma Ivon riuscì uno dei maggiori trionfi dell'arte drammatica. Fiori ed applausi le furono prodigati in quantità grandissima.

— Il Consiglio comunale è convocato per i giorni 19 e 20 corrente. Riferirò.

Cronachetta udinese

Ci scrivono da **Udine** 16:

(*P. e.*) *Incendio.* — Il 9 corr., verso le 10 ant. in Vinaro (Maniago) manifestavasi il fuoco in casa di Albert Pietro e Volpe Gio. Batt. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, ma mercè il pronto accorrere delle persone, si riuscì a circoscrivere l'incendio, limitando il danno a circa 1200 lire. Risulta accidentale la causa dell'incendio.

— *Furti di.... ombrelle.* — Uno sconosciuto notti or sono rubava in Pinzano un ombrello a danno di Simonetto Domenico, un altro a Roiter Angela, un altro ancora a Chieu Maria. Asportava poi indumenti da uomo e da donna a danno di Fabris Giuseppe che avevagli concesso di passar la notte in un suo fienile.

— *Altri piccoli furti.* — In Ragogna a Picilli Giuseppe furono involati sei polli; in S. Vito furono rubate 16 piante di salice a Missana Felicita.

— *Un pazzo.* — I vigili urbani accompagnarono ieri sera all'Ospedale il muratore Tirelli Lorenzo, perchè, colpito da alienazione mentale, tentava di suicidarsi.

— *La lettura* della *Signora di Challant*, di Giacosa, avrà luogo lunedì sera alle 8 1/2 al Teatro Sociale.

— *Teatro Minerva* — Domani sera rappresentazione della Società comica udinese.

— La drammatica Compagnia Bellotti-Bon incomincierà martedì prossimo col *Padrone delle ferriere*, il corso delle sue recite sulle scene del *Minerva*.

DA CAVARZERE
Consiglio comunale
Piene di fiumi — Teatro

Ci scrivono, 12 maggio:

Oggi il nostro Consiglio Comunale tenne la prima adunanza in sessione ordinaria primaverile. Erano presenti 20 consiglieri.

Letto il verbale della precedente seduta e preso atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta si procedette al sorteggio dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni parziali.

Vennero estratti dall'urna i nomi seguenti:

1. Beadin Francesco, Sindaco — 2. Munari dott. Luciano — 3. Barin Pietro — 4. Bertolini dottor Giuseppe assessore — 5. Casellati Giuseppe; i quali, assieme al rinunciatario Antico dott. Enrico, formano il quinto da surrogarsi a tenore di legge.

A comporre le cariche della Congregazione di Carità, per gli scaduti per effetto della nuova legge sulle Opere Pie riuscirono eletti: a Presidente, Bragadin ing. Carlo con voti 14 — a Membri: Girardi Domenico — Freddo Antonio — Orlandini Giorgio — Degrandis Luigi — Pavanati Pietro — Alghisi Domenico — Quaglia Giuseppe — Marangoni Fortunando.

A rappresentanti per la elezione dei delegati che devono comporre la Commissione Mandamentale per l'imposta di R. Mobile e fabbricati nel biennio 1892-93 furono designati i signori Belloni — Sartori — Corazza — Fabris — Ravelli — Bertolini — Beadin — Turri — Padovani.

Dovendosi deliberare poi in seconda lettura sull'impiego degli operai disoccupati nella scorsa invernata si volle da taluno dei consiglieri ripetere l'attacco contro la Giunta per le deliberazioni prese d'urgenza, ma le armi spuntarono contro l'esito della votazione che ne approvava l'operato con voti favorevoli 17 e solo 4 contrari.

Il resoconto sull'impianto delle cucine economiche, di cui si diede lettura al Consiglio, si chiuse con un civanzo fra le entrate e le spese di circa lire 350 che va ad incremento del fondo già costituito allo scopo medesimo.

Che ne dicono quei signori *filantropi* che per l'impianto delle cucine avevano chiesto al Comune il concorso per lire *duemila?*

Dello splendido risultato ottenuto è dovuta lode alla Giunta, al Comitato ed ai generosi oblatori.

Il Consiglio prese indi a trattare sullo scioglimento del consorzio col Comune di Pettorazzo pel cimitero di Pettorazzo-Papafava; sull'acquisto di buste ostetriche per le levatrici e su altri oggetti di minore importanza.

***

Per la seduta d'oggi il minuscolo partito d'opposizione aveva preannunciato di scendere forte ed agguerrito per muovere fiero attacco alla Giunta. — La tempesta però finì in un bicchier d'acqua e tutto si ridusse ad un fiasco completo nelle nomine, ad alcune interpellanze *rientrate* e ad una mozione presentata dal forte campione degli avversari signor Lorenzo Maschi; della quale vedremo con piacere lo svolgimento, anche perchè ci sarà dato così conoscere nei loro minuti particolari questioni d'indole assai delicata che toccano davvicino certe persone.

***

Le acque in piena dei nostri fiumi sono in continua decrescenza per cui non mette conto ch'io vi dia dettagliato cenno. — L'elevatezza massima segnata agli idrometri fu per l'Adige di m. 1.67 sopra il limite di g. n. e pel Gorzone di m. 1.14 pure sopra la g. n.

Gazzetta di Venezia — 17 maggio (31)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

XX.

Commossa per questa amabile attenzione, la signora di Champlery presuppose che il signor di Lorville andrebbe in quel giorno stesso in casa di sua matrigna per sapere come fosse stata accolta.

La signora di Clairange attendeva in quella sera molta gente, e Valentina si recò da lei di buon'ora, vestita con ricercatezza, graziosa come una donna soddisfatta del suo complesso, e animata di quella civetteria fiduciosa che rende sempre benevoli e belli. Poche persone erano arrivate allorquando entrò in casa di sua matrigna, la quale, subito che la vide, gridò:

— Ah! Valentina, come vi attendevo con impazienza! Conto su di voi, mia cara, per fare gli onori del mio salone, giacchè bisogna che vi lasci assolutamente. Corro subito dal povero signor di Loréal che si è rotta una gamba; il suo calesse fu investito in modo tale da un *omnibus* che per poco non fu ucciso col cavallo e col domestico; direte ciò, piccina mia, a tutti coloro che rimarcheranno la mia assenza.

— Ma tutti la rimarcheranno in casa vostra, signora! disse Valentina sforzandosi di non sorridere e sorpresa della premura di sua matrigna d'andare a prestare le sue cure ad una persona che conosceva appena.

Ella volle farle qualche osservazione cercando di trattenerla; ma, vedendo che la signora di Clairange decisa alla sua buona azione, s'allontanava senza ascoltarla, si rassegnò a sostenere la parte di padrona di casa, e si preparò pazientemente alla noia di spiegare a duecento persone, l'una dopo l'altra, perchè la signora di Clairange, che le aveva invitate, non fosse presente.

Valentina inoltre sentiva che la sua matrigna doveva ritenere come splendida questa occasione di far brillare la sua carità. Infatti non era idea meravigliosa quella della signora di Clairange d'aver riunito in casa sua la gente più distinta di Parigi per annunciare a tutti, d'un sol tratto che essa era devota e beneffatrice, che sacrificava i piaceri del mondo alla dolcezza di sollevare gli infelici?

Al principio della serata la signora di Champlery raccontò con abbastanza esattezza, alle prime dieci persone che la interrogarono, come la signora di Clairange fosse stata obbligata a recarsi in casa d'uno dei suoi amici che aveva rotta una gamba, e la storia del calesse, del cavallo, dell'*omnibus*, e infine tutto ciò che era stato convenuto che ella dicesse. Ma non aveva previsto le numerose questioni che un tale avvenimento poteva far sorgere.

— E chi è dunque questo disgraziato amico le si chiedeva con inquietudine

— Il signor Laréal.

— Il signor Laréal, dite voi? Ah!... Non lo conosco. È uno dei suoi parenti forse?

— No, rispose Valentina con imbarazzo, è... è un signore che si è rotto una gamba; dopo ella passava presto da un altra persona per non scoppiare dal ridere; questa le diceva subito:

— La signora di Clairange è forse malata? non la vedo qui.

— No, signora, ella sta bene; ma si trova in questo momento in casa d'uno dei suoi amici malato.

— Ah! mio Dio! malate seriamente?

— No, spero; ma trattasi d'un accidente .... una caduta; una carrozza rovesciata, una rottura d'una gamba.

— Chi si è rotta la gamba? quello stordito di Guersey, lo scommetto gridò il signor di Fontvenel; ha la mania d'avere dei cavalli così vivaci, indomabili, ciò non mi stupisce.

Ed il signor di Guersey, che era nel salotto vicino venne in persona a rassicurare coloro che deploravano la sua imprudenza.

Tutti vollero sapere perchè la signora di Clairange si era così generosamente sacrificata; e la povera Valentina fu obbligata ancora d'articolare il nome del signor Lareal che nessuno conosceva. Infine, stanca di ripetere senza posa l'avventura dello sconosciuto che erasi ferito, si decise a rispondere che sua madre verrebbe ben tosto; in quanto a coloro che non si indirizzavano a lei, persuasi di trovare la padrona di casa nel salotto vicino, li lasciava errare di salone in salone senza turbarli nelle loro ricerche.

Ma bentosto ciascuno, avendo adempiuto il suo dovere chiedendo della signora di Clairange, dimenticò di non averla vista; Valentina stessa obliò quest'accidente e si diede interamente al gentile obbligo d'accogliere tutti benevolmente, parlando a ciascuno dei suoi interessi, e animando, col suo spirito e i suoi modi, una riunione di donne graziose e d'uomini notabili pel loro talento e celebrità. Le conversazioni erano brillanti; si si divertiva. Valentina che non era mai amabile in presenza della sua matrigna, non ne rimpiangeva l'assenza. Sentiva tutti i vantaggi che le dava questa libertà; e, fiera della buona grazia colla quale adempiva la sua missione, aspettava con impazienza l'arrivo del signor di Lorville per apparire ai suoi occhi in tutto il suo valore.

Era però un poco confusa d'aver a parlargli dell'invio del quadro; ma aveva tante cose a dirgli, tante domande a fargli, per tentare di scoprire come egli avesse saputo ciò che ella desiderava, che nella sua gioia e nella sua curiosità sperava di cavarsi facilmente da una difficoltà così grande.

Se il signor di Lorville fosse arrivato in quel momento, sarebbe stato lieto di tutto ciò che ella gli avrebbe detto nella sua riconoscenza. Disgraziatamente per Valentina venne troppo tardi; e, circostanza ancor più dolorosa, fu la signora di Clairange che lo condusse; ella l'aveva incontrato rientrando. *(Continua)*

Domenica si è chiuso lo spettacolo d'operetta-ballo dato dai bambini al nostro teatro Comunale, spettacolo che ha destato a Cavarzere e fuori tanta ammirazione ed entusiasmo.

Al distinto maestro Galeazzi ed ai bravi suoi allievi rinnovo le più vive congratulazioni per lo splendidissimo successo tanto meritatamente conseguito.

Mira *16 maggio — Una sala teatrale* — Ci scrivono:

(G. R.) Domani viene inaugurata la nuova sala teatrale di Mira-Porte, che forma parte integrante della Società Unione filarmonica.

Alle ore 4 vi è la riunione dei soci e il trasporto della bandiera, con discorsi di circostanza.

Alla sera vi sarà trattenimento variato a scopo di beneficenza, ed in seguito è probabile che restino aperti i battenti per un corso di rappresentazioni filodrammatiche.

L'anima di queste geniali novità è il signor Giuseppe Poracchia, presidente della filarmonica: l'egregio Giulio Rocca, proprietario del locale, verrà acclamato presidente onorario della nuova istituzione.

Era sentito il bisogno in paese d'un po' di risveglio e di onesto passatempo, che ridonda sempre a decoro ed utilità degli abitanti.

Sia lode quindi agli egregi iniziatori.

Monselice *16 maggio* — Ci scrivono:

(s.) Alla cartoleria Maganza stanno esposti da vari giorni due quadri a matita di Eugenio Picinali di Conselve. Il primo è un ingrandimento da fotografia del colonnello cav. Zanellato, nostro concittadino; il secondo è una riproduzione della *Cena di San Gregorio*, tela immortale del celebre Veronese.

Quest'ultimo lavoro è condotto con finitezza e con precisione di dettagli; amalgamandosi insieme i vari generi di disegno, figura, ornato, paesaggio, ecc., il bravo giovinotto è riuscito benissimo, e il suo quadro è ammirato e stimato da quanti lo vedono.

— Stamane alle 7.25 partirono per Genova 27 famiglie, circa una settantina di operai emigranti pel Brasile. Sono in maggioranza calzolai, muratori, falegnami.

Alla stazione c'era una folla immensa recatasi a dare l'ultimo saluto ai parenti e agli amici.

Quando si mosse il treno fu un momento commovente.

Montagnana — Ci scrivono:

Allo scopo di favorire anche in questo mese, importante per l'allevamento del bestiame, il mercato degli animali bovini, il Comizio agrario d'accordo col Municipio ha stabilito che nella ricorrenza del Mercato franco di giovedì 4 giugno che si terrà nel solito viale arborato fuori Porta Vicenza, abbia luogo la distribuzione di alcuni premi ai negozianti che proveranno di avere effettuato il maggior numero di acquisti di animali bovini sul mercato stesso.

San Donà di Piave. — *16 maggio — La Compagnia Gallina e Giozza* — Ci scrivono:

La Compagnia Gallina darà domani al nostro Teatro *La Famegia in rovina*, e dopo domani *La Serenissima*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 maggio: Pentecoste.
Lunedì 18 maggio: S. Pasquale B.
Sole, leva ore 4 m. 29; tram. 7.23.
Temp. mass. del 15: 23.2 — min. del 16: 15.9.

Associazione Liberale Monarchica

L'Assemblea generale degli aderenti del Sestiere di **S. Marco**, tenutasi iersera, riescì numerosissima.

Il presidente del Comitato avv. Jacchia, dopo aver ricordato l'esito delle elezioni politiche dello scorso novembre, disse come da quella splendida vittoria si debba essere incoraggiati a ben prepararsi per combattere e vincere nelle prossime elezioni amministrative.

Chiuse il suo dire mandando un saluto all'illustre senatore Minich ed all'on. Tiepolo che, in quel momento, si trovava in un altra sala della Associazione.

Aderendo all'invito loro fatto dai presenti intervennero all'adunanza e rivolsero calde parole d'incoraggiamento onde s'abbia a proseguire nel lavoro di propaganda con tanto entusiasmo ed amore incominciato.

Furono, alla fine salutati da calorose ovazioni.

Prese importanti deliberazioni circa alcune modalità da seguirsi nella futura lotta, la seduta si sciolse.

***

Alla seduta di iersera delle Sezioni 12, 13, 14 del Sestiere di **Castello**, accorsero numerosi gli aderenti e moltissimi gli operai.

La riunione importantissima si chiuse con un saluto al presidente della associazione ed al direttore della *Gazzetta*.

***

La riunione tenuta ieri sera in palazzo Contarini a S. Leonardo dalle Sezioni 26, 27, 28, 29, riuscì importantissima per il numeroso intervento di elettori.

Presiedeva l'operaio Calzavara, che con acconcie parole dimostrò l'imperioso bisogno di adoperarsi efficacemente per la vittoria del nostro partito.

Fu poi applauditissimo il sig. Orefice, che respinse energicamente e con frasi felici le accuse mosse dagli avversari.

Parlò per ultimo il prof. Alberto Jona, delineando la lotta che si va ad intraprendere ed esortando gli elettori a fare la maggior possibile propaganda.

***

Anche a **Santa Croce** molta animazione.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì sera alle otto per deliberare sui seguenti argometi:

In seduta pubblica: 1. Proposta di un provvedimento generale per promuovere la costruzione di abitazioni sane ed economiche. — 2. Proposta di modificazione dell'art. 61 dello Statuto della Cassa di Risparmio per l'eventuale erogazione degli utili in esso contemplati ad un maggiore sviluppo di abitazioni sane ed economiche. Approvazione dell'articolo relativo ad una medaglia di presenza da corrispondersi ai Presidenti di turno. Comunicazione delle osservazioni fatte dal Ministero allo Statuto suddetto e conseguenti deliberazioni. — 3. Proposta di spesa per la collocazione del ricordo marmoreo a Benedetto Cairoli nell'atrio del palazzo Farsetti. — 4. Deliberazione sulla domanda dei fratelli Barbieri per costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle dei Pignoli a S. Giuliano per mettere in comunicazione lo stabile mapp. N. 1436 ad uso Albergo *Vapore* con quello al mapp. N. 1435 — 5. Proposta di concedere alla signora Maddalena Regina vedova Michelli il permesso di collocare nella tomba di famiglia in Cimitero comunale recinto I, classe 7, lettera D, n. 39 la salma di Cassandra Malli Manzato — 6. Proposta di eliminare dalle restanze attive del Bilancio la somma di lire 260 per tasse insolute dipendentemente al controllo del servizio dei facchini stivatori — 6. Proposta di storno di L. 17,392,24 dagli articoli 7 e 11 Titolo I, cat. I all'art. 63, Titolo I, cat. VI del bilancio 1890 per aumento di spesa stipendi e supplenze al personale scolastico. — 8. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a)* 2 febbraio a. c. relativa alla cauzione prestata dall'impresa cav. Luigi Trezza per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1891-95 — *b)* 30 marzo a. c. con cui si accordò alla ditta Sicher ing. Giuseppe un indenizzo di L. 3200 per lavori necessari per rimettere in istato pristino lo stabile in Calle dell'Arco a S. Antonino, già Scuola Comunale — *c)* 30 marzo a. c. relativa alla permuta d'area a S. M. Elisabetta di Lido, fra il Comune e la ditta fratelli Volo.

Altri argomenti sono da discutersi in seduta segreta.

Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà domani alle ore 1 pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

In *seduta pubblica* — Comunicazioni riguardanti la prossima apertura del Punto franco; — e in *seduta segreta* la nomina della Commissione per la pesa pubblica.

Feste di estate — 26ª lista delle offerte raccolte per le feste d'estate:

Arturo Bianchini, L. 5 — Mello Antonio, 6 — Zanta e Gabrieli, 5 — Bullo Agostino, 5 — Zanchi fratelli, 5 — Trame Lorenzo. 5 — Dione Luigi 5 — Avv. Francesco Cucchetti, 5 — G. Orefice, 5 — Russo Luigi, 5 — Dott. Gustavo cav. Boldrin, 5 — Antonio Locatello (neg. erbe), 5 — Bellotto (neg. erbe), 5 — Acerbi e Pacchiani, 5 — Dott. Giovanni Batta Zanetti, 5 — Guido Guadalupi, 3 — Zoppellari Michele, 3 — Dottor Giuseppe Franchi, 10 — Querci Angelina, 5 — Bernardo Bernau, 10 — Giuseppe Grisostolo, 25 — Thos Cook e soci 250 — Cav. Felice dott. Santini, 20 — Inviate al *Gazzettino* dai barcaiuoli del traghetto di S. Maria del Giglio, L. 10.20.

Lista precedente L. 32,717 — Totale L. 33,128 e cent. 20.

In memoria di Bizio. — L'Ateneo terrà nel giorno 19 corrente alle ore 8 1/2 pom., una delle ordinarie sue adunanze.

In essa l'egregio prof. Giacomo Soave, socio residente, terrà la commemorazione del socio, e già segretario dell'Ateneo, prof. comm. Giovanni Bizio.

Storia patria. — Oggi alle ore 1 pom. avrà luogo la XII lezione di Storia patria nella quale il prof. Marchesi parlerà sul tema seguente: *La condizione commerciale, morale ed intellettuale della Repubblica alla fine del 1500.*

Il nuovo comandante delle guardie di P. S. — Sappiamo che ieri alle quattro è partito per Roma il comandante delle guardie di P. S., sig. Achille Giaretta, nominato vice-direttore della scuola delle guardie di pubblica sicurezza.

Al suo posto qui fu nominato il delegato Angelo Calzoni, ben noto a Venezia per i brillanti servigi prestati.

Erano alla Stazione a salutare il comandante molti ispettori e tutti i graduati, i quali ultimi gli offersero in segno di stima una pergamena, opera dell'incisore Mello.

Una bella operazione daziaria. — In seguito a servizio organizzato dietro ordini superiori ed a merito degli agenti daziari della ferrovia, fu sequestrato l'altro giorno un baule che era indiziato contenesse generi di contrabbando.

Difatti il baule che era accompagnato dal solo facchino ferroviario che ne ignorava il proprietario, venne sequestrato e tradotto dopo 24 ore alla Pretura del III Mandamento. Ivi fu aperto alla presenza del pretore con una Commissione speciale, e fu trovato ripieno di sigari esteri di contrabbando in numero di 5990.

Il dazio che su questi sigari si doveva pagare era di circa L. 1000; la multa sarà quindi di circa L. 3000, mentre i sigari costavano circa L. 1200.

Il baule proveniva da Padova e rimase in Stazione tre giorni.

Concorsi scolastici. — È aperto concorso per titoli alle cattedre di storia e geografia, lingua tedesca, ragioneria e computisteria, costruzioni e disegno di costruzioni, topografia e disegno topografico, economia politica, statistica e scienza delle finanze, alle quali occorresse provvedere per l'anno scolastico 1891-92 negli Istituti tecnici governativi.

Gli aspiranti devono farne domanda al Ministero dell'istruzione entro il 15 giugno.

È aperto pure concorso per titoli alla cattedra di lettere italiane, di lettere latine e greche, di storia e geografia, di matematica, di fisica, di storia naturale e di filosofia, che saranno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1891.

Gli aspiranti dovranno entro il 31 maggio corrente inviare al Ministero della pubblica istruzione le loro domande.

Asili infantili. — Il sig. Giulio Grünwald elargì agli Asili infantili L. 100, importo ad esso spettante a sensi di legge per denaro rinvenuto — gli eredi del fu Gentilomo Sansone elargirono allo stesso scopo L. 50 del legato di maggior somma disposto per opere di beneficenza dal compianto testatore.

Ratto? — Ferimento — Arresti — Narrammo ieri di una donna che ferì con un colpo al collo un'esercente di vino a SS. Apostoli.

La storia è lunga e punto pulita — la riassumiamo in poche parole.

La feritrice è certa M. M. ammogliata e divisa dal marito — il ferito è certo Cesare Salvadori di 30 anni, nato a Melma di Treviso, cameriere al *baccaro* a SS. Apostoli. I due si legarono in stretta.... amicizia — ma il Salvadori ne approfittava per carpire danari alla M. Questa si stancò di dargliene — e lo licenziò, ossia finse di partire da Venezia, e andò ad alloggiare all'*Albergo dei viaggiatori* in Lista di Spagna.

Ma lasciò in casa una sua figliuola di 17 anni. Allora il Salvadori rivolse le sue brame sulla ragazza. L'altro giorno la condusse seco a mangiare e a bere — e poi passò con lei la notte in una casa sotto il Portico delle Acque.

Il giorno dopo — e precisamente ier'altro — la M. saputo che cosa il Salvadori aveva fatto della ragazza, andò in questura a denunciarlo — e, nel ritorno, trovatolo a SS. Apostoli, lo ferì come narrammo ieri.

Il Salvadori fu trasportato all'Ospedale, dove è tenuto in istato di arresto, per ratto di minorenne a sensi dell'art. 341 del codice penale.

La M. fu pure arrestata, essendo la ferita del Salvadori stata giudicata guaribile oltre al decimo giorno.

Un bagno involontario — Ieri, verso le tre pom., certo Giacomo Luca, di 47 anni, venditore girovago di fiori, mentre, sopra un sandolo, percorreva il rivo di S. Moisè, perdette l'equilibrio e cadde nel canale.

Essendo pratico nel nuoto, il Luca raggiunse subito il natante e seguitò la sua via verso la Giudecca.

Il ferito dell'altra sera — Quell'Isacco Dini, barbiere di Chioggia, che, come ieri narrammo, mentre si trovava in istato di ubbriachezza, si feriva al polso della mano destra, spezzando i vetri di una finestra della casa della sua amante in Calle delle Veste, migliora alquanto.

Stante il suo stato di agitazione, egli fu ricoverato nella sala d'osservazione. Riportò rottura dell'arteria ulnare, e si recise il tendine del muscolo lungo palmare.

Dicemmo pure che, durante il tragitto dalla riva del Carbone all'Ospedale, gli si sciolse la fasciatura; ciò avvenne, non già per il modo con cui essa fu fatta dal dott. Fossati, ma per l'assoluta impotenza delle guardie a trattenere il Dini, il quale, dibattendosi come un ossesso, era riuscito a strapparla.

Un muro che crolla — Ieri mattina, causa la vecchia costruzione, è caduta la volta del magazzino che serve per deposito di marmi del signor Passetto, volta che è incatenata all'*Aula B* classe II della Scuola tecnica Sanudo a S. Polo.

Il fracasso prodotto dalla caduta mise lo spavento negli alunni, che fuggirono tutti dalla Scuola; ma nessun danno ebbe a riportare la Scuola stessa.

LOTTO — Estrazione del 16 maggio

Venezia	90	55	22	65	71
Bari	3	39	42	9	40
Firenze	43	22	6	27	9
Milano	29	30	20	81	61
Napoli	62	56	16	71	27
Palermo	40	26	37	45	69
Roma	11	7	77	73	22
Torino	38	77	11	6	9

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Il pubblico veneziano intervenne abbastanza numeroso e sceltissimo alla rappresentazione della nuova commedia di Blume e Toché, che ottenne di recente tanto successo a Parigi. *Madame Mongodin* è una produzione brillante, del solito genere delle molte *pochades* che ci vengono d'oltr'Alpe. Le situazioni vi sono abbastanza riuscite, l'intreccio elegantemente svolto, lo spirito vi abbonda.

Concludendo *Madame Mongodin* non si discute: lo scopo di far divertire sollevando schiette risate è ottimamente raggiunto.

La recitazione procedette spigliata, singolarmente per parte della brava sig. Théo, della graziosa sig. Million e del distinto brillante sig. Dorbau.

— Questa sera riposo. — Domani *La vie à deux.*

Malibran — La signorina Alice Del Bruno, la valente protagonista, fu ieri molto festeggiata ricorrendo la sua serata d'onore. La gentile *Carmen* ebbe fiori ed applausi in abbondanza, e fu pure regalata di alcuni oggetti preziosi.

— Questa sera ancora *Carmen.*

« L'Italiana in Algeri. » — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

All'egregio cav. Perussia, amministratore del *Teatro Alfieri*, venne alla mente un mese fa una idea felicissima: quella di ridare alle scene, dopo tanti anni, due delle più belle opere di vecchio repertorio cioè la *Cenerentola* e l'*Italiana in Algeri.* L'idea sua felicissima fu coronata dal migliore successo.

Furono nove o dieci piene, furono applausi d'un pubblico scelto che salutarono la *Cenerentola*; e ieri sera alla prima dell'*Italiana in Algeri* il pubblico affollato attestò al cav. Perussia come egli abbia fatto assai bene ad esumare i detti due melodiosissimi spartiti rossiniani; lo attestò coi molti applausi che risuonarono dal principio alla fine. La Fabbri, la Quarenghi, la Levi, il Chinelli, il Carbone, il Ceccarelli ed il maestro cav. Spettrino vennero giudicati in modo il più lusinghiero. Furono parecchi i *bis*, bella la messa in scena, ricchi i vestiari. Il mio bravo sincero al cav. Perussia.

Gallina a Treviso

Treviso *16 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Mi affretto ad annunciarlo, perchè è certo che molti veneziani vorranno partecipare a questa festa dell'arte.

La Compagnia Gallina-Giozza reciterà al nostro *Politeama Garibaldi* per sole quattro sere — cioè da venerdì prossimo 22 corr. al lunedì 25.

Si rappresenteranno in queste quattro sere: *Il primo passo di Carlo Goldoni — Recini da festa — Semplicità — Le Morbinose*, e l'ultimo successo di Gallina: *Serenissima.*

SPETTACOLI

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Rossini. — Riposo.

Lido — Concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Al Soccorso* Morelli — 2. Sinfonia, *Si j'etais Roi* Adami — 3. Fantasia, *Sous of England* Paquih — 4. Valtz, *Fascini* Mayneri — 5. Atto 4° *Aida* Verdi — 6. Polka, *Ancora un giro?* Moranzoni.

Musica alla Giudecca. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno di domenica 17 corrente dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom. Giudecca, fondamenta della Croce:

1. Marcia *La Gloria*, C. Marrarosa — 2. Mazurka *Il sogno*, Vannini — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Waltz *Il pirata*, Pianura — 5. Il supplizio scena ed aria nel *Trovatore*, Verdi — 6. Polka *Un bel fiore*, Renoldi — 7. Marcia *Vittoria*, N. N.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Le scuole italiane all'estero
Nuova vittoria del Ministero

Roma 16, ore 8.40 p.

La seduta comincia poco popolata; poi l'aula va lentamente affollandosi; infine si vedono nella Camera molte persone.

La discussione sulle scuole italiane all'estero non fu molto ricca di incidenti, ma fu invece molto interessante: i discorsi furono in massima degni di una grande assemblea politica.

Sapendosi che molti erano gli oratori iscritti a parlare sulle scuole, appena aperta la seduta, alle ore 2 e 25, senza svolgere interrogazioni o trattare altri argomenti, si continua a discutere il capitolo 26° del bilancio degli esteri, rimasto sospeso ieri.

***

Ha primo la parola l'onor. *Marinelli*, che parla con voce fioca; molti non riescono a sentirlo, ed alcuni deputati si avvicinano al suo banco per meglio ascoltarlo.

Egli comincia coll'osservare che il presidente del Consiglio, accettando la proposta di Sonnino di stabilire la somma per le scuole in 900 mila lire, non ha dichiarato se con questa somma si possono mantenere tutte le scuole, e questa è la questione principale: egli ritiene che la somma non sia sufficiente.

Lamenta poi che il Governo non abbia presentato alla Camera, conseguenza logica delle sue proposte di bilancio, un progetto nuovo di ordinamento delle scuole.

È convinto che la diminuzione degli stanziamenti porterà, non solamente una riduzione di molte scuole, ma anche un indebolimento delle scuole esistenti; ciò che gioverà alle scuole delle Congregazioni religiose antipatriottiche.

Difende l'ordinamento dato da Crispi che avea compreso gli imprescindibili doveri dell'Italia verso i suoi figli; che si portano nelle lontane regioni, specialmente nell'Oriente.

« Non va dimenticato — dice l'oratore — come la coltura e la lingua italiana sia gloria antica della nostra nazione in Oriente, gloria che andò affievolendosi. Il dover nostro dunque è quello di diffondere la nostra lingua e di riconquistare il tempo perduto. »

Prega quindi il Ministero a non insistere nelle sue proposte, poichè il regresso nostro aumenterà l'attività e gli sforzi delle altre nazioni per sostituire alla nostra la loro influenza. Augurasi dal patriottismo del presidente del Consiglio una parola che valga a riunire tutti i cuori nel comune intento.

***

Luciani esorta con tutta l'anima il presidente del Consiglio a cedere completamente all'invito della Camera ristabilendo la somma che vorrebbe sottrarre alla diffusione della civiltà, del nome italiano, dell'influenza italiana. Le sue proposte hanno già aperto l'animo ad una setta nemica della patria italiana, e questo effetto dovrebbe bastare, dice l'oratore, a richiamare il Governo sulla diritta via. È vero che le necessità del bilancio richiedono maggiore parsimonia; ma l'ora dei sacrifici non può essere finita per l'Italia e ad ogni modo, se vi sono dei guai da riparare, accomodiamoli in famiglia, ma non diamo all'estero lo spettacolo di angustie, le quali apparirebbero assai maggiori della realtà e non tronchiamo l'avvenire a patriottiche speranze.

***

Parla quindi l'on. *Solimbergo*, il cui discorso fu quasi interamente letto; egli non pronunziò una parola, se non colla carta sotto gli occhi, sulla quale aveva fatto i moltissimi suoi appunti.

Egli, a nome anche di vari altri deputati, fra cui l'on. *Galli*, presenta un ordine del giorno tendente a ristabilire integralmente il precedente stanziamento nella somma di L. 1.033.710.

Dice di convenire che qualche scuola si possa sopprimere, che l'ordinamento debba rivedersi, ma ritiene che ciò debba farsi senza menomare l'influenza complessiva delle scuole all'estero; e nota che le 100,000 lire che in seguito all'accettazione della proposta Sonnino da parte del Governo mancano a completare l'assegnamento, non possono scuotere l'equilibrio del bilancio.

Turbiglio Sebastiano presenta anch'egli un ordine del giorno nello stesso senso di quello di Solimbergo, proponendo che si supplisca all'aumento del bilancio degli esteri, colla riduzione di spesa da farsi nel bilancio della Pubblica Istruzione, colla soppressione nelle Università e Scuole superiori di tutti gli *incarichi*, che non hanno il carattere di temporanee supplenze.

Propone altresì che le scuole passino dalle di-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 40
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 23
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 50	26 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 90	124 15
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 37	25 44	25 39	25 46
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 16

Rend. it. cont.	93 50 —	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	93 50 —	Sovvenzioni	71 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	354 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1105 —	» nuove 3 0/0	287 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 45
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	25 67
		Berlino a vista	125 30

Torino 16

Rendita contanti	93 45
» fine	93 50
Azioni ferrovie Medit.	509 —
» » Merid.	683 —
Credito Mobiliare	438 —
Banca Nazionale	1405 —
Banca di Torino	362 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	79 —
Banca Tiberina	23 —
Compagnia Fondiaria	8 —
Cassa Sovvenzioni	69 —
Cambio vista s. Francia	101 65
Id. 3 mesi s. Londra	25 48

Parigi 16 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antica	93 25
Rendita fr. 3 % perp.	92 95
Rendita fr. 4 1/2	103 95
Rendita Italiana 5 %	91 50
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	17 82
Rendita Spag. est. nu.	69 7/8
Banca di Parigi	782 —
Consolidato inglese	95 1/16
Banca di sconto Parigi	475 —
Egiziano 6 %	478 75
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Vienna 16

Rend. in carta	91 75
» argento	91 70
» oro	110 25
» senza imp.	102 16
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	297 —
Londra	118 65
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 36

Berlino

Azioni Credit	161 10
Cambio Vienna	171 90
Rendita Italiana	90 90

Londra

Consolidato	95 03
Rendita Italiana	90 3/8

Firenze 15

Rend. it.	94 — —
Cambio Londra	25 43 —
» Francia	101 50 —
Azioni F. M.	688 —
» Mobil	440 —

Parigi 16 — Chiusura

Italiano 5 %	91 50
Francese 3 %	92 90
Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 90
Id. (nuovo) 3 %	93 20
Inglese	95 1/16
Lombarde obbligaz. ant.	327 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	—
Credito mobil. francese	44 25
Azioni del Canale di Suez	26 35

Roma 16

Rendita contanti	93 85 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	356 —
Azioni S. Acqua Pisa	1094 —
Azioni S. Immobiliare	289 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 16

Rendita italiana 5 %	93 35
Azioni Banca naz.	1415 —
Credito mobiliare ital.	435 —
Ferrovie meridionali	681 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	355 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 65
» sconto Londra	25 78
» Germania	— —

Berlino 16

Mobiliare	160 60
Austriache	— —
Lombarde	51 90
Rendita italiana	90 20

Londra 15

Inglese	95 1/8
Italiano	90 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 86 70 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 —— —— — pel futuro 83 67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 83 93 — pel 10 ottobre 84 06 pel 10 —— —— — pel futuro 79 59

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4,40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 15 · Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 15 — Petrolio Standard White C 7.20
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. King, con merci - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes, con merci - per Pondicheris vap. ingl « Glanhafeen » cap. Watters, vuoto - per Fiume vap. norv. « Wessel » cap. Land, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Auretta » cap. Read, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Marmion » cap. Baker con carbone all'ordine - da Londra vap. ingl. « Harrington » cap. Patheus, con pece all'ordine.

Arrivati il 15 da Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Pizzatti, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Glasgow vap. ingl. « California » cap. Gaivie con ghisa e carbone a A. Miotto - da Cardiff vap. ingl. « Garonne » cap. Gervin, con carbone a R. Salvagno, Dal Fiol e comp.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accorsi Pietro, chincaglie, Brescia — Angelici Giuseppe, (defunto), pizzicheria, Roma — Ballerini Alessandro, S. Piero a Ponti, paglia di cappelli, Firenze — Comelli Luigi, osteria, Milano — Corrado Rosa ved. Caiafa, tessuti, Potenza — Dante Enrico, orologieria, Firenze — Italia (L'), società assic. bestiame, Roma — Romeo Luigi, tappezzeria, Palermo — Scanu Maria ved. Solinas, calzolaio, Sassari — Sorbi Adele, fogl'etti d'oro, Roma — Trevisi Annibale, Vazzola, osteria e liquori, Conegliano — Borgialli Bartolomeo, Cuorgnè, sartoria, Ivrea — Di Pietro Alberto, mulino, Rieti — Fancelli Carlo, paglia cappelli, Firenze — Mires fratelli, mercerie, Firenze.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè mercato fermo

Maggio	108 —	Settem.	103 1/2
Luglio	107 1/4	Decem.	93 1/2

Hamburg 16 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 3/4	Decem.	74 1/2

Anversa 16 — Caffè mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 1/2
Maggio	110 1/4	Decem.	94 1/2

Parigi 16 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 16 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 75/77

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.67/69

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5 30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6.40 a.
O. Pontebba Vienna	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10.30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10.15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

...pendenze del Ministero degli esteri a quella del Ministero dell'istruzione.

L'on. *Turbiglio* dice che alla questione finanziaria ed all'amministrativa s'impone quella politica, cioè quella di proseguire in Oriente l'indirizzo tracciato dal precedente Ministero, diffondendo l'influenza italiana a mezzo della scuola laica. Non approva quindi la riduzione proposta, ma non vuole neppure aumenti, ai quali non corrispondano economie. Perciò ha presentato i suoi emendamenti e spera che saranno accettati dal Governo e approvati dalla Camera.

***

Parla quindi il ministro della istruzione, on. *Villari*, il quale comincia a voce bassa e fioca, ma poi va mano mano animandosi.

Egli nota che nessuno e tanto meno il Governo, contesta l'utilità delle scuole italiane all'estero, destinate a diffondere la lingua, la cultura, il sentimento della patria italiana, là dove sono i nostri connazionali, e che solamente è questione di mezzi e di misura.

Dice che la proposta di trasferire la direzione delle scuole al Ministero dell'istruzione è grave e va studiata e non risoluta senza maturo studio. Non accetta poi la proposta di riduzione delle 233.000 da ottenersi colla soppressione degli incarichi nelle Università, ma non può sconoscere che qualche incarico facoltativo possa abolirsi, e dice che proposte concrete in proposito pendono dinanzi al Consiglio superiore.

Prega perciò la Camera a non fare questione politica che sarebbe fuori di posto, ma una semplice questione amministrativa, e dichiara che il Governo intende consolidare le scuole all'estero, che però non debbono essere una emanazione del Governo, ma libere, autonome, aventi vita prospera, sorgenti dalla condizione locale della colonia.

Questa chiusa del discorso dell'on. *Villari* fu felicissima tanto più che il ministro la disse molto accalorato, con grande forza e vivacità; la Camera la accolse con un unanime scoppio di applausi; l'on. Rudinì lo ascoltava sorridente; infine tanto era soddisfatto che quasi lo abbracciò.

***

Replicano brevemente gli onorevoli *Turbiglio* e *Cavalletto*, intanto si ode gridare: *Chiusura! — Chiusura!*

Ma messa ai voti la chiusura della discussione, questa non viene approvata.

Il relatore *Santonofrio*, dopo aver osservato che la Giunta del bilancio si divide tra quelli che vorrebbero limitato l'insegnamento alla somma dapprima proposta dal Governo, quelli che accettano la proposta Sonnino, e infine quelli che vorrebbero ristabilita la somma di 1,033,710, prega il Governo ad accogliere quest'ultimo stanziamento, ritenendolo sufficiente a mantenere e diffondere l'influenza italiana all'estero.

***

Prinetti dubita che l'organismo scolastico all'estero corrisponda agli alti fini, per i quali fu istituito; tuttavia sarebbe disposto a consentire all'aumento proposto da Sonnino, se gli si dimostrasse dal presidente del Consiglio l'efficacia della spesa. Spera in ogni modo che per 100.000 lire non si porrà la questione politica e, se verrà posta, egli voterà a favore del ministero pur mantenendo il suo convincimento che lo stanziamento delle 900.000 lire sia eccessivo.

Plebano desidera che il ministero non si mostri esitante e cedevole in questa prima avvisaglia; altrimenti il programma delle economie dovrà essere abbandonato. Non nega l'utilità delle scuole all'estero; ma crede che esse darebbero maggiori frutti quando si secondasse l'iniziativa delle nostre colonie.

I discorsi di Prinetti e Plebano furono considerati come molto giovevoli al Ministero: mentre l'opposizione voleva aumentare il fondo per le scuole all'estero, Prinetti e Plebano biasimarono il Ministero per aver troppo conceduto, accettando l'aumento di centomila lire proposto da Sonnino. — Notate che tra i firmatari della proposta Prinetti, alcuni come *Papadopoli*, avevano dichiarato che se vi fosse stata la questione di fiducia avrebbero votato pel Ministero.

***

L'ex ministro della marina, on. *Brin*, anche a nome di vari altri deputati, svolge un ordine del giorno in cui si propone di mantenere lo stanziamento di lire 1.033.710 demandando al Governo di studiare le opportune e possibili economie nel servizio delle scuole all'estero, e di farle risultare nella legge d'assestamento.

L'on. *Brin* che parlò per la prima volta dacchè non è più ministro, richiamò l'attenzione del ministero e della Camera sull'effetto che potrebbe trodorre fuori d'Italia un dissidio sopra questa questione. Mancando i dati di fatto, non si può discutere la spesa; bisogna dunque raccogliersi tutti su un concetto elevato, patriottico, quello della dignità e della influenza nostra all'estero. Ulteriori economie si potranno fare su altri capitoli e altri bilanci. Egli assicura che seconderà cordialmente il ministro nell'attuazione del suo programma.

Il ministro Brin usò il solito suo tuono calmo e tranquillo, con momenti di umorismo: egli si presentò come interprete dell'opposizione, ma cercò di togliere carattere politico alla sua proposta.

Fra i firmatari della quale vi noto gli on. Grimaldi, Ercole, Trompeo, Comin, Doda, Pais e alcuni altri anche non oppositori.

***

Ha quindi la parola il presidente del Consiglio.

Egli ringrazia l'on. Brin per il significato conciliativo dato al suo ordine del giorno; è dolente però di non poterlo accettare. La questione è piccola, ma importante come manifestazione della volontà risoluta della Camera di volere seriamente le economie e di abbandonare il concetto delle scuole di Stato all'estero, per affidarle all'iniziativa delle colonie coi massimi incoraggiamenti.

Dimostra con dati statistici, che hanno dato migliori risultati i tenui sussidi concessi in passato alle scuole private, che non le grosse somme dedicate alle scuole di Stato.

Osserva inoltre che le spese maggiori si sono sempre dedicate alle scuole d'Oriente, mentre le colonie nostre più numerose e più bisognose sono quella d'America.

Sa che gli interessi politici nostri sono prevalenti in Oriente; ma anche tenuto conto di essi trova eccessiva la spesa che per quelle scuole vien fatta. Bisogna dunque rivedere quello che si è fatto finora.

Il principale criterio per il mantenimento delle scuole sarà quello che esse sieno destinate a giovanetti italiani: si potranno accettare in queste scuole anche i figli di stranieri, ma non credo che esclusivamente per questi si debbano aprire e mantenere le scuole. Non si possono spendere i denari dei contribuenti italiani per mantenere le scuole a beneficio degli stranieri, quando abbiamo ancora tanti giovanetti italiani che per deficenza di mezzi sono analfabeti.

Dice che il Ministero non presentò l'elenco delle scuole da sopprimersi, o da trasformarsi, perchè il Governo intende procedere cauto e dopo maturi studi, prima di deliberare le soppressioni e le trasformazioni, e ciò deve dimostrare i retti e patriottici intendimenti del Governo stesso.

Non ha bisogno di respingere l'accusa di clericalismo: tutto il suo passato dimostra il contrario. Sempre ha sostenuto la supremazia della scuola laica, ma senza persecuzioni. Sussidierà le scuole delle Congregazioni religiose, molte delle quali non sono come si è detto antipatriottiche, purchè esse accettino le condizioni che imporrà il Governo, quelle stesse condizioni che aveva imposte con patriottismo l'on. Crispi. Ritiene che la religione e la morale sono le grandi forze della civiltà; ma pure potente forza di civiltà è la scienza, e se disgraziatamente la scienza e la religione dovessero trovarsi in conflitto, egli fra questi due grandi strumenti di civiltà, darà sempre la preferenza alla scienza.

Si è parlato molto della necessità di estendere la nostra influenza in Oriente; ma cos'è questa influenza?

Voce: — Una malattia! (*Risate generali*).

L'on. *Rudinì* sorride anch'egli, e continuando dice che, se si intende parlare dell'influenza intellettuale, questa si avrà quando il pensiero italiano si spanderà forte e originale in tutto il mondo. — L'influenza commerciale si avrà quando sarà migliorata la nostra posizione economica, quando persuasi della necessità di fare economie a tutti i costi, avremo potuto raggiungere il pareggio e ci saremo liberati dalla soggezione finanziaria straniera; poichè quando si è costretti a stendere la mano ai banchieri di Londra e di Berlino, allora mai si potrà esercitare influenza (*bene — applausi*).

L'influenza militare finalmente. avremo quando la nostra armata e l'esercito, restaurata che sia la finanza, saranno rinforzati.

Conclude quindi pregando la Camera di voler accogliere la proposta Sonnino, accettata dal Governo, al quale essa dà mezzi sufficienti per raggiungere gli alti scopi delle scuole all'estero.

Il discorso dell'on. *Rudinì* fu troppo lungo; del resto ebbe vari momenti felici che furono applauditi, mentre altri invece sollevarono vivi rumori.

Tuttavia l'impressione generale destata dal discorso fu buona.

***

Replicano brevemente gli onorevoli *Brin*, *Cavalletto* e *Finocchiaro*, che fu efficacissimo; la Camera lo ascoltò attentamenle: egli ottenne un vero successo.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

La votazione

Il presidente legge un ordine del giorno di Prinetti perchè sia mantenuto lo stanziamento di 80,000 lire.

Di Rudinì prega Prinetti ad associarsi alla alla proposta Sonnino. « La questione non è politica — dice il presidente del Consiglio — ma se la Camera votasse un aumento di fondi per le scuole estere, non resterei un momento a questo posto. (*Oh! Oh! — Rumori.*)

L'on, *Cadolini* dichiara che la maggioranza della Giunta del bilancio voterà la proposta Sonnino.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno Brin che ha la precedenza al quale si sono associati gli onorevoli Solimbergo e Turbiglio.

La Camera lo respinge con voti 139 contro 61.

Si astennero gli in on. Baccelli, Bertollo, Merzario, Diligenti, Turbiglio Sebastiano. — Giolitti era assente, ma i suoi partigiani votarono per il Ministero. L'estrema sinistra come sempre si divise; alcuni deputati votarono in favore altri contro il Ministero.

Vi noto che votarono a favore della proposta Brin ossia contro il Ministero gli on. Boqacci, Cavalletto, Comin, Coppino, Cucchi Luigi e Cucchi Francesco, Santonofrio, Ellena, Grimaldi, Vacchelli.

Votarono contro la proposta Brin ossia a favore del Ministero gli on. Berti, Cappelli, Sciarra, Costantini, Delvecchio, Favale, Ferracciù, Ferraris, Fortunato, Indelli, Lazzaro, Lovito, Marazio, Odescalchi, Simonelli, Sonnino, Stelluti, Zanolini.

Dei veneti votarono a favore del Ministero gli on. Chinaglia, Clementini, Danieli, Depuppi, Guglielmi, Luzzatti, Marchiori, Mazzoni, Mel, Minelli, Papadopoli, Pascolato, Pullè, Rizzo, Romanin, Sampieri.

Votarono contro gli on. Cavalletto, Cavalli, Galli, Marinelli, Sani, Doda, Solimbergo e Treves.

Si approva quindi per alzata e seduta la proposta Sonnino.

***

Finalmente dopo che l'on. Ambrosoli chiese se lo stanziamento di 1,050,000 come contributo dello Stato per le spese civili in Africa sia sufficiente a provvedere a tutti i necessari servizi della nostra colonia e che l'on. Di Rudinì assicurò che lo stanziamento è bastevole, si approvarono gli altri capitoli del bilancio fino al 31° ed ultimo e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 8,901,683:79.

Si leva la seduta alle 7.25.

Dalla Capitale

Il processo Formilli

Cominciano le arringhe

Roma 16, *ore* 8.20 *p.*

Eccovi la cronaca dell'udienza d'oggi:

Formilli continua nelle sue smanie. Urla, grida, vuol tornare in carcere. Dice che basta sia presente il suo avvocato.

Il presidente minaccia di far chiamare un medico militare, per constatare se all'accusato sia impossibile di assistere all'udienza.

L'avvocato prega che facciano ritirare il Formilli.

Il presidente si rifiuta.

Continua la sfilata dei testimoni a discarico.

Si rilevano nuove contraddizioni di Formilli.

Nella seduta pomeridiana cominciano le arringhe. Parlano Biglioni e il deputato Mariotti, entrambi per la parte civile. Sono interrotti da frequenti approvazioni, spesso eccitano la commozione dell'uditorio che scoppia in applausi.

Invano il presidente tenta di reprimerli.

Formilli piange, quando Mariotti chiude, parlando dell'espiazione.

Formilli grida: Io saprò meritare il perdono.

Bollettino militare

Roma 16, *ore* 9. 45 *p.*

Ricopio dal *Bollettino Militare* d'oggi alcune disposizioni che interessano la vostra regione.

Il generale Sferra fu messo in posizione ausiliaria.

Oneto, capitano applicato allo stato maggiore di Verona fu trasferito al 45° fanteria, e Dellachiesa, capitano nel 45° fanteria fu nominato applicato allo stato maggiore di Verona.

Cantù, tenente nel 9° bersaglieri, fu trasferito effettivo alla scuola militare.

Galanti, sottotenente del 46° fanteria, fu nominato ufficiale di ordinanza del generale Florio.

Ruffo Della Floresta tenente di cavalleria *Lucca* fu posto in aspettativa per motivi di famiglia.

Berti, capitano dell'ufficio di contabilità militare, fu trasferito alla direzione del quinto corpo d'armata.

Pelaia, tenente commissario del 5° corpo d'armata, fu trasferito a Messina.

Passerini, capitano contabile del distretto di Vicenza, fu trasferito all'ospedale di Torino, e Betti, capitano contabile dell'ospedale di Padova, fu trasferito al primo granatieri.

Sacchelli, capitano contabile del 9° bersaglieri, fu trasferito al panificio di Bologna e D'Andrea, sottotenente di complemento del 6° alpini fu trasferito a Udine.

Mascagni e la sua opera nuova

Giunse ieri sera il maestro Mascagni, autore della *Cavalleria Rusticana.*

Assisterà alla messa in scena della sua nuova opera *Suzel.*

Non ci sappiamo spiegare questo dispaccio — se il *Secolo*, giuntoci iersera — e il *Secolo* deve essere bene a giorno delle cose del maestro Mascagni — annunzia che *Suzel*, o, secondo altri, *Fritz*, opera in tre atti con proemio sinfonico, sarà pronto soltanto per l'inverno prossimo.

Il *Secolo* aggiunge anche che il libretto — dettato dal signor Nicola Daspuro — è bellissimo, e lo spartito, scritto per soprano, mezzo soprano, tenore, baritono e poche seconde parti, è di facilissima messa in scena.

I progetti bancari

Roma 16, *ore* 10.30 *p.*

I ministri Luzzatti e Chimirri presenteranno un progetto di legge per prorogare fino al 30 giugno 1892 il corso legale dei biglietti.

Vi saranno disposizioni transitorie riguardanti l'ammontare delle sofferenze degli impieghi diretti e delle immobilizzazioni di portafogli.

Il progetto di riordinamento delle Banche si presenterà in novembre.

L'Enciclica papale sulla questione sociale

L'*Osservatore Romano* pubblica un sunto dell'Enciclica del Papa sulla questione sociale. Il sunto è perfettamente identico a quello che il Vaticano comunicò al giornale clericale *La Germania* tre giorni fa. (*Questo sunto fu pubblicato anche dal nostro giornale*).

La Regina a Napoli

La Regina nella prossima settimana si recherà a Napoli e si fermerà qualche tempo alla villa reale di Capodimonte.

Il deputato Chiaradia

Il deputato Chiaradia fu nominato motu proprio commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Compagnie di disciplina

È imminente l'abolizione della compagnia di disciplina pei soldati di marina. I soldati puniti andranno alla compagnia di disciplina dell'esercito.

Soldati che partono

Domani partiranno gli ultimi battaglioni di fanteria, venuti a Roma per ragioni di sicurezza.

Le truppe d'Africa

Roma 16, *ore* 11.35 *p.*

Il Ministero della guerra ha compiuto gli studi pel riordinamento delle truppe d'Africa. Si sopprimerà lo stato di guerra con le relative indennità. Si ridurranno i cacciatori d'Africa ad un battaglione. Si aumenteranno le truppe indigene. Si diminuiranno i premi e gli arruolamenti.

La « Capitale » defunta

Il giornale la *Capitale* cessa le sue pubblicazioni.

Italia e Stati Uniti

Si telegrafa da Washington, in data d'oggi che nè l'Italia nè gli Stati Uniti finora hanno fatto proposta alcuna di arbitrato nella vertenza riguardo all'eccidio di New Orleans.

Salimbeni a Roma

Salimbeni, giunto oggi a Brindisi, proseguì per Roma. Arriva stasera.

Notizie africane

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma* che alcuni capi vendevano dei generi ai soldati indigeni chiedendo in pagamento delle cartuccie. I soldati denunciarono il fatto. Ora si procede agli arresti di questi capi.

— Alula venne a sapere che certo Lantie, suo aiutante, essendo ubbriaco offese De Martino, residente italiano ad Adua. Allora invitò Mangascia a farlo arrestare, e Mangascia lo fece incatenare.

Il Re ad Asti

Il Re è partito stasera alle 9 e 25 per Asti accompagnato dal ministro Chimirri, dal generale Pallavicini, dal segretario Rattazzi, dal conte Giannotti, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Il Re da Asti partirà domani per Milano.

Dalle Provincie

Lo sciopero di Como

Como 16, *ore 5, 10 p.*

Lo sciopero continua. Gli operai non sono disposti a cedere e neppure gli industriali, affermanti che non lo possono senza arrischiare di dover chiudere le fabbriche.

I figliuoli di Amedeo

Firenze 16, *ore 9 40 p.*

(*n. i.*) Alle 2.35 pom. il Duca degli Abruzzi è partito per Milano.

Stasera alle 9 e mezzo il Duca d'Aosta è partito per Milano.

30 milioni per Milano

Milano 16, *ore 6 p.*

(*Al.*) Affermasi che nella prossima esposizione finanziaria al Consiglio comunale, il Sindaco proporrà di contrarre un prestito di 30 milioni.

Gli studenti di Bologna

Monarchici e radicali

(per lettera alla Gazzetta*)*

Bologna, 16 maggio.

(*V*) Lunedì avrà luogo l'inaugurazione della bandiera del Circolo monarchico universitario nella sala del nostro Liceo musicale. Doveva essere inaugurata fin dal marzo scorso, ed era stato invitato, come ricorderete, l'onor. Crispi a tenere il discorso inaugurale e G. Carducci ad essere padrino, ma poi, causa i tumulti suscitati dagli studenti radicali contro il Carducci, ed il ritiro piuttosto inqualificato dell'onor. Crispi, la cerimonia fu sempre rimandata.

Questa volta il discorso sarà tenuto dall'egregio Enrico Panzacchi, e speriamo che la cerimonia non sarà più turbata e che tutto procederà regolarmente.

Ieri sera poi si radunarono alcuni studenti dell'Università — in maggioranza radicali — per protestare contro la sospensione degli esami, deliberata dal Consiglio accademico, dello studente Saleroli, condannato lo scorso aprile dall'Autorità giudiziaria per la dimostrazione anti-carducciana, che, come ricorderete, ebbe una eco anche in Parlamento. Si propose lo sciopero generale, astenendosi dalle lezioni, se il Consiglio accademico non revocasse l'ordine, ma poi, pensando che la gran maggioranza degli studenti ha volontà di studiare e che non si sognerebbe nemmeno di abbandonare, con gli esami imminenti, le lezioni, tanto più che certo non tutti sarebbero solidali col compagno condannato, i convenuti si accontentarono di eleggere una commissione per recarsi dal Rettore, invitandolo a graziare il compagno condannato.

Naturalmente la commissione non farà cambiare la deliberazione del Consiglio accademico, specialmente dopo le dichiarazioni fatte dal ministro Villari in Parlamento sui noti tumulti anti-carducciani, onde si teme che da parte dei radicali, potranno sorgere nuovi e spiacevoli tumulti.

Infatti all'ultimo momento vengo a sapere che vi sarà una nuova adunanza questa mattina stessa nell'Università.

Un consigliere comunale imputato d'assassinio

Una vittima della terribile catastrofe

del monte Saccarello

Cuneo, 15 maggio

(*l. z.*) Due anni sono e precisamente il 14 maggio 1888 il consigliere comunale di Vinadio (il paese rinomato per le terme, in Val di Stura), signor Pietro Bruna, veniva trovato annegato nel torrente Neraise, presso Vinadio.

Nacquero fin d'allora forti dubbi sulla morte di lui, che si pretendeva non accidentale, sibbene avvenuta per mano di certo Degioanni Luigi detto Pelondin, consigliere anch'egli del medesimo comune, ed acerrimo nemico politico del povero Bruna ch'egli aveva apertamente minacciato. Per tali dubbi il Pelondin veniva arrestato poco dopo, ma poi fu rilasciato libero, non potendosi provare il delitto attribuitogli. Senonchè la voce pubblica continuando ad accusarlo, il suddetto fu di nuovo arrestato; ed ora trovasi davanti ai giudici della nostra Corte d'assise, ove si svolge il processo da cinque giorni.

Ha per difensori il senatore comm. Riberi ed il cav. avv. Luciano. — A domani forse il verdetto.

In questo momento vengo a sapere che il Degioanni fu assolto.

***

Il povero soldato alpino Demichelis, vittima della valanga che presso Tenda, al monte Saccarello, era caduto in un burrone, cinque mesi sono, nè fino ad oggi se ne era potuto trovare il cadavere.

L'altro ieri finalmente esso fu rinvenuto. Giaceva in un laghetto d'acqua mezzo nascosto dalle nevi; le sue fattezze si conservavano intatte.

Oggi a Mondovì hanno luogo i suoi funerali in forma solenne, con accompagnamento del battaglione alpino colà di presidio.

Dall'Estero

Giovanni Bratiano — Terremoto

Bucarest 16, *ore* 7.40 *p.*

È morto stanotte Giovanni Bratiano, uno degli uomini politici più eminenti e più influenti della Rumenia.

— Ieri si sentì una violenta scossa di terremoto.

Condannati graziati

Parigi 16, *ore* 7.50 *p.*

Il Presidente Carnot firmò la grazia di parecchi condannati fra quelli che parteciparono ai fatti del 1.° Maggio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
» III » » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1[3] di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422
21

CURA ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata. . . . . . L. 5—

Injezione Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5 per le più ostinate, gonorree e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette. . . . . L. 2.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco [illegible] postale.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 60, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa ***che è sempre esistita in Firenze,*** *Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è ***mai*** esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . . 100
Red. di Gialappa. 15
Scammonea di Siria 24
Turbitti vegetale . 2
Zucchero e poco alcool.
(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — **Farmacia** alla *Testa d'Oro* — Rialto.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Estratto di Bando

Il sottoscritto Usciere del 3. Mandamento Pretoriale di Venezia Ufficiale delegato

rende noto

che in base al Decreto 17 aprile 1891 del Regio Pretore di questo 3° Mandamento, e colle norme di Legge e delle Istruzioni speciali, nel giorno 13 luglio 1891 alle ore 9 antim., e giorni susseguenti non festivi, nel locale ai Ss. Apostoli rio terrà dei Proverbi al N. 4587, egli procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate provenienti dal Banco prestiti della ditta *Barich Napoleone* esercente in Cannaregio al N. 1323, e non ricuperate dal 7 maggio 1889 a tutto 15 ottobre 1890 e cioè dal N. 1 al N. 15905 inclusivi salvo ai Pegnatari di rimettere le loro impegnate anche prima della delibera. 2116

L'Usciere Delegato
Sansoni Antonio.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Successo Infallibile
CAFARDINE
PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale AGENZIA ANTONIO LONGEGA VENEZIA San Salvatore N. 4825

Depositario Generale AGENZIA ANTONIO LONGEGA VENEZIA San Salvatore N. 4825

Prezzo Cent. 50 *Prezzo Cent. 50*

Inventore A. COUSSEAU

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

TORD-TRIPE Il più potente veleno per la morte dei SORCI e delle TALPE — da **L. 1** e **L. 2.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 745 fermo in posta — Venezia.

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il
Rimedio migliore
e più efficace contro tutte le malattie del fegato, milza, reni, organi orinari, nonchè contro la **prostrata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali
Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere } di Karlsbad { Sapone dello Sprudel
Pastiglie dello Sprudel } { Lisciva dello Sprudel
Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa **L. 1**— all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 18 maggio N. 136

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

IL DECENTRAMENTO

L'on. Romanin Jacour, nella sua relazione sul Bilancio dell'interno, accenna con larghezza di vedute e con rara competenza pratica alla questione del decentramento, nella quale il Ministero ha già mosso — sebbene con eccessiva timidità — i primi passi.

E giacchè di parole se ne sono dette e scritte fin troppe, sarebbe oramai tempo di concretare — senza bisogno di tanti lumi superiori — quelle riforme amministrative che valgono a semplificare i servizi nell'interesse nell'Erario e dei cittadini.

A questo scopo tende l'opportuno eccitamento dell'on. Romanin-Jacour, il quale scrive:

* * *

« Applaudiamo al concetto del decentramento, al quale il governo sembra intenzionato di pensare seriamente e lo sollecitiamo a compiere gli studi e a presentare anche, ove occorresse, al Parlamento le relative proposte.

E ciò diciamo intendendo per decentramento non solo la delegazione agli organi governativi che stanno alla periferia, fin dove è possibile, di tutte quelle attribuzioni che oggi stanno raggruppate al centro, riforma che potrà dare certo degli utili frutti — ma che aumentando le attribuzioni degli Uffici provinciali offrirebbe pochi vantaggi di economia — ma ancora quel sistema di provvedimenti per i quali l'azione del governo venga limitata e ristretta a quel tanto che può essere indispensabile per i riguardi dovuti alle alte ragioni di Stato.

Si capisce che nei primi tempi della formazione di uno Stato e di un grande Stato che risultava costituito, come il nostro, da parecchi piccoli Stati, governati in modo diverso, ma dovunque sotto il regime più o meno dispotico, dovessero Parlamento e Governo cercare che l'ingerenza unica governativa avesse il predominio tanto nelle grandi quanto nelle piccole cose — si comprende lo scopo altamente politico e patriottico che doveva predominare nella compilazione di questa primitiva nostra legislazione — ma a qualunque deve apparire conveniente che uno spirito diverso aleggi oggi nelle nostre leggi — oggi che dopo 30 anni di libero reggimento deve la nuova generazione, ormai fatta matura, aver acquistata tanta coscienza di sè e tanta educazione da poter badare ai casi propri.

* * *

Bisogna che i cittadini imparino a reggere i Comuni e le Provincie, gli Istituti locali da loro come patrimonio loro e senza adagiarsi nella persuasione che gli impiegati governativi della periferia o del centro, sappiano e debbano provvedere agli interessi loro, meglio di loro stessi.

Riforme intese a così alti e liberi propositi potranno qua e là produrre degli inconvenienti momentanei — ma contribuiranno a rialzare le nostre sorti economiche e sociali — dappoichè un paese non può elevarsi a vera grandezza che quando la grande massa di cittadini è educata, non ad attendere o sperare tutto dal Governo, ma a confidare nelle proprie forze.

« E come conseguenza di tali riforme, che dovranno diminuire parecchi degli ingranaggi della complicata macchina burocratica, avremo certamente non lieve e stabile economia di spesa — dappoichè le amministrazioni costano tanto più quanto a maggiori dettagli debbono attendere, ed è superfluo ricordare che lo Stato non è certo l'amministratore che sappia e possa usufruire con economia del proprio personale ».

L'IMPOSTA SULLA RENDITA in Prussia

La Camera dei Signori di Prussia ha definitivamente adottato il progetto d'imposta sulla rendita quale era stata votata dalla Camera dei deputati, vale a dire col tasso del 4 0[0] sulle rendite superiori ai 100,000 marchi.

Si era parlato prima di modificare il grado del tasso in modo di sopprimere dalla legge il principio della progressione ascendente. Il tasso del 4 0[0] sarebbe così diventato il massimo dell'imposta, ed i tassi minori del 3 0[0], 2 1[2] per cento ecc. sulle rendite inferiori ai 100,000 marchi sarebbero per ciò stesso diventati i gradi successivi di una progressione discendente. Lo scopo di questo mutamento era di impedire per l'avvenire un nuovo aumento dell'imposta sulle grosse rendite.

Finalmente la Camera dei Signori ha adottato senza modificazioni l'articolo che fissa i differenti gradi dell'imposta nel senso di una progressione ascendente; soltanto, in seguito a proposta del principe Wied, ha votato poi una decisione che formula con precisione le riserve, che inspirarono il rigetto della cifra 4 0[0]. Tale decisione esprime il voto che, nell'applicazione dell'imposta, il Governo rinunci al principio della progressione ascendente, specialmente per la proprietà immobiliare che non dovrebbe, in caso qualsiasi, essere tassata più del 4 0[0].

L'insieme della legge fu infine approvato. Sarà certo interessante di vedere i risultati che darà politicamente e finanziariamente questa importante riforma fiscale.

La campagna bacologica in Italia Manca la foglia

Abbiamo da Roma che dalle notizie, testè pervenute al Ministero dell'agricoltura, risulta che i bachi sono quasi ovunque nati e in alcune località sono presso alla prima muta.

Nonostante che la mite temperatura di questi ultimi giorni abbia sollecitato il germogliamento del gelso, il raccolto della foglia si mostra, salvo poche eccezioni scarso e insufficiente ai bisogni.

Da qui la previsione di alti prezzi della foglia; ciò scema la speranza che si aveva di un discreto e profittevole raccolto di bozzoli.

L'attivo della Casa Baring

Un dispaccio da Londra ci reca che si ha da buona fonte la notizia che appena il mercato monetario sarà propizio, si formerà una grande associazione, alla quale si trasferirà l'intero attivo della Casa Baring, attualmente posseduto dalla Banca d'Inghilterra.

Le avarie della "Morosini „

L'*Italia Militare* di ieri a proposito delle avarie della *Morosini* scrive:

« La corazzata subì uno squarcio longitudinale di 35 metri, ebbe sette od otto *ordinate* rovinate se non fosse stata provveduta di doppio fondo, sarebbe sommersa.

Si crede che per riparare la corazzata abbisogneranno almeno sei mesi; mentre l'ingegnere della *Morosini* assicura che basteranno due mesi. I danni ascendono a circa 200,000 lire ».

* * *

Questa informazione dell'*Italia Militare* non lascia più dubbio sull'entità delle avarie di una delle più potenti nostre corazzate.

Il danno, a nostro modesto parere non si limiterà alle duecentomila lire; e (data la sua estensione) fa supporre ragionevolmente che la riparazione non richiederà soltanto i due mesi rosei preventivati dall'ingegnere.

Non sono del resto i danni gravi quelli che vengono a corroborare quanto è stato da noi scritto qualche giorno fa sul doloroso argomento.

Anche se per un accidente più fortunato, la corazzata avesse riportato allo scafo, soltanto la torsione di qualche ordinata, lo schianto di qualche fila di pernotti, e la piegatura di qualche corso di lamiere, restava sempre la specialità grossolana dell'investimento per il modo e per le circostanze nelle quali esso era avvenuto.

E se l'investimento si fosse verificato all'apertura o dentro un periodo di ostilità?

* * *

Aveva quindi torto quel signore, che ha scritto ieri l'altro all'*Adriatico* lagnandosi dei nostri vivaci commenti; e più torto ha avuto il confratello nostro nel rendersi solidale negli apprezzamenti troppo ottimisti del suo straordinario collaboratore, forse per mantenere sempre vivo fra i due giornali quel distacco e quello spirito di animosità, che in politica forma la loro caratteristica.

Vi sono questioni, superiori alle continue bizze di partito, e che dovrebbero unire e non dividere; — questioni che interessano il paese intero, il quale ha bisogno di sapere se le grandi istituzioni militari per le quali si spende e sacrifica, rispondono pienamente alle sue speranze al suo spirito di abnegazione.

Se questo fosse un fatto isolato, poco male; — daremmo anche noi ragione al collaboratore dell'*Adriatico* non senza ricordargli però, che se è vero che qualche nave da guerra della marina inglese subisce la stessa sorte della nostra, è pure vero che la marina inglese è dieci volte più numerosa; e che mentre le nostre squadre solcano soltanto il Mediterraneo, le squadre inglesi corrono i mari del mondo, e (ci si permetta il dirlo) con minori precauzioni delle navi nostre.

Il malanno è invece che queste disgrazie arrivano un po' troppo spesso, non per imperizia degli equipaggi e degli ufficiali, ma per cocciutaggine o per inettezza di alcuni fra i capi.

* * *

Ci si osserva ancora autorevolmente che una crociata aperta contro questi alcuni capi esautora la marina. Ma perchè, santo Iddio? Non abbiamo forse sempre distinto fra abili e inabili, fra capaci e incapaci?

Quello che reclamiamo noi, come rimedio atto a sanare certe piaghe della nostra armata, è la necessità di tenere un po' più responsabili di questi disgraziati accidenti, chi deve risponderne dinanzi allo Stato.

Oggi è un ammiraglio, al quale non vanno a genio certi lavori già eseguiti a bordo, dietro disegni e piani degli ingegneri, e ne ordina la distruzione e rinnovazione con immenso dispendio del bilancio.

Domani è un altro ammiraglio che per un capriccio suo personale *posto bene in chiaro*, perde una nave, sconquassa una squadra intera e danneggia lo Stato di oltre un milione.

Dopo domani è un altro ammiraglio, o un comandante che per inettitudine investe, e compromette la salute del suo equipaggio e quell'enorme capitale di difesa e offesa, che è una corazzata moderna; — e sempre, ed eternamente fruendo dell'impunità.

Ma è giusto cotesto?

Nell'esercito non è così. Per la più piccola cosa, si collocano in disponibilità ufficiali, si retrocedono graduati, si cura minuziosamente il materiale affidato ai comandanti di corpo.

In marina la irresponsabilità è invece la legge normale, regolatrice.

Lo ripetiamo.

Non parliamo che per un alto sentimento di amore al paese e all'armata; e ci spiace, che le nostre parole possano essere diversamente interpretate, come ci dispiace, che egregi ufficiali ammiragli e superiori devano forse essere messi a mazzo con alcune di quelle illustri vacuità, che le leggi inesorabili dell'annuario militare collocano alla testa della marina.

Non è così che si prepara il nuovo battesimo dell'armata; non è così che si risponde ai sacrifizi del paese.

Guai a quella istituzione, alla quale non si sanno immolare riguardi e persone, poichè essa porta con sè il germe della disfatta.

Gli scioperi nel Belgio

Si ha da Bruxelles che quel commissario centrale dichiarò agli scioperanti metallurgici che il borgomastro interdirebbe le manifestazioni progettate per la settimana prossima.

Lo tsar arbitro nella vertenza italiana cogli Stati Uniti

A titolo di cronaca, e senza prestarvi fede alcuna, riproduciamo la notizia data da un telegramma da Roma al *Journal des Débats* secondo cui il Governo italiano sarebbe disposto a domandare agli Stati Uniti di sottomettere la decisione della vertenza cogli Stati Uniti allo tsar. Però, sempre secondo il giornale francese, a New-York non sarebbe molto accetta questa proposta.

DAL VENETO

La Congregazione di Carità
Un terreno da sfruttare

Chioggia 14 maggio.

(Giovanni) — Il cav. uff. Filippo Baffo testè chiamato dal comunale consiglio a presiedere la Congregazione di carità, ha rassegnato le proprie dimissioni, e le dimissioni rassegnarono pure 3 dei membri ultimamente eletti. Rispetto le ragioni che suggerirono al cav. Baffo la rinuncia dal posto di presidente dell'importante ufficio, ove avrebbe potuto fare molto bene, e rispetto pur non indagando le ragioni che spinsero altri a seguirlo. Se il comunale consiglio si fosse mostrato più compatto, forse la rinuncia del cav. Baffo oggi non si lamenterebbe. Dà a pensare però il fatto che adesso difficilmente si troverà un *tappafori*, tanto più che non va trascurata la considerazione che per gli effetti della nuova legge sulle opere pie il posto di presidente della Congregazione e quello dei membri, è qualcosa di veramente serio e che non va assunto con leggerezza.

Questo fatto mi suggerisce qualche considerazione che non posso trascurare di fare nella *Gazzetta*. A Chioggia, troppo spesso e con troppa leggerezza si lamenta la mancanza di uomini atti a coprire importanti uffici; accade quindi di vedere coprire da un solo individuo cariche ed uffici che pel sollecito e sensato disbrigo dovrebbero essere affidati a più persone. Non voglio esaminare quanto giusto o falso sia il lamento; penso soltanto che — dato che il lamento sia giusto — la mancanza si lamenterà *ab eterno* se si persisterà nel metodo finora seguito.

Infatti, basta girare intorno lo sguardo per capire che degli uomini se non ve ne sono ora, ne verranno per l'avvenire, purchè si voglia sfruttare un terreno vergine e nuovo. Abbiamo giovani che vivono apaticamente sì, ma perchè non sono nè sorretti, nè rialzati, che si stimerebbero — lo credo per certo — onorati di porre a contributo del paese la loro intelligenza, la loro gioventù, la loro forza. Non si pretende che cotesti giovani salgano d'un sol passo le eccelse cime del potere, sarebbe troppo, ma si vorrebbe solo che nella pubblica vita fossero iniziati la mercè di uffici di discreta importanza, che fosse stabilita in una parola una specie — se mi è permesso — di carriera per poi salire grado grado negli uffici d'importanza. Sfruttate, o signori, questo terreno, dirozzatelo, e avrete delle speranze future che non tradiranno perchè son nate e crescono con le idee dei tempi nuovi e vivono con sereni ideali di civile progresso.

Una zattera che si affonda e una donna che si annega

Scrivono da Chioggia alla *Venezia* di una gravissima disgrazia successa in quella città l'altra sera verso le sei e mezza.

In quell'ora traghettavano sopra una zattera nel canale Bolla, alcune donne.

Sia per il troppo carico, sia per un movimento fatto dalle donne, queste, tutto ad un tratto, precipitarono nel canale ed una di esse rimase affogata.

La disgraziata è certa Fabio Pasqua di 12 anni, contadina.

Cronachetta udinese

Udine *17 maggio* — Ci scrivono:

(P. c.) Un merlo e un furbo. — Stamane certo Verona Daniele, dimorante a Tarcento; arrivava col suo carro a Udine verso le 5 ant. fermandosi rimpetto al caffè delle Alpi fuori porta Genova. Ivi per non perder tempo, rimetteva ad uno sconosciuto, ritenuto da lui per un facchino, un piccolo fusto di vino ed una latta d'olio pregandolo di deporli nel caffè, e quindi proseguì il cammino. Lo sconosciuto depositò subito la latta, ma credette bene di tenere per sè il fusto del vino col quale se la svignò.

L'Iliade dell'infanzia — Giorni addietro il bambino Cipolat Vincenzo di mesi 18 lasciato momentaneamente solo nel cortile di casa sua, cadde in un piccolo fosso d'acqua e vi perì.

Annegamento. — Il 13 corr. in quel di Dignano il segantino Mongiat Pietro volendo attraversare a guado il Tagliamento, fu travolto dalla corrente ed annegò.

— *Un incendio* sviluppatosi in Tricesimo nel fienile di Benedetti Vincenzo arrecò un danno di circa lire 1600. Causa dell'incendio furono due bambini che trastullandosi con degli zolfanelli appiccarono il fuoco.

— *Furto* — Le guardie forestali sorpresero il 10 corr. certi Martinis e Burba nel bosco comunale di Ampezzo mentre tagliavano legna e li denunziarono all'autorità giudiziaria.

— Nella notte del 12 corr., ignoti, scalato un muro entrarono per la finestra aperta nell'abitazione di Vincenzo Morgante in Tarcento e da un baule aperto rubarono L. 425.

Una buona istituzione

Rovigo *17 maggio* — — Ci scrivono:

(Augusto) Quest'onorevole municipio, con saggia deliberazione, decretava, giorni sono, l'istituzione di una *Scuola festiva* per i giovani dai 12 ai 15 anni, che compiuti o abbandonati gli studi elementari, intendono rinfrancarsi ed estendere le cognizioni pratiche agli usi della vita e all'esercizio delle arti e dei mestieri. La scuola è divisa in due corsi: *Corso festivo inferiore maschile e femminile, e corso festivo maschile superiore.*

Le lezioni, in via di esperimento, hanno principio oggi dalle 8 alle 12 m. e così ogni domenica fino al termine del p. v. luglio. Fra le materie di insegnamento noto: Contabilità, lingua ital., storia, diritti e doveri, Corrispondenza commerciale e geografia pratica, disegno ecc. Tutti questi insegnamenti sono affidati ai maestri elementari del luogo.

Qui non mancano coloro, che, pure rendendo omaggio ai buoni studi e all'ingegno dei maestri, avrebbero veduto volentieri affidata l'istruzione di talune discipline almeno a professori delle nostre scuole secondarie.

Anche la nostra Camera di Commercio aveva, tempo addietro, fatto sperare d'istituire una scuola per i giovani che, usciti dalle Tecniche e dal Ginnasio, avessero voluto apprendere cognizioni più ampie e perfezionare quegli studi che hanno attinenza coi commerci e colle industrie. Quali gli ostacoli? Si ha forse dimesso il pensiero?

Ferrovie venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

Ferrovia Legnago-Monselice — Con reale decreto del 10 corrente mese è stato respinto il ricorso in data 20 ottobre 1890, presentate a S. M. dall'amministrazione provinciale di Verona, allo scopo di ottenere che si provvedesse alla revisione del riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia da Legnago a Monselice, approvato con R. Decreto 5 gennaio 1890, col quale vennero assegnati a carico della provincia di Padova millesimi 737, ed a carico della provincia di Verona millesimi 263 del contributo.

Ferrovia Belluno-Treviso — Il Consiglio di Stato ha deliberato che sia meritevole di approvazione uno schema di transazione concordato coll'impresa Giovanni Battistella allo scopo di risolvere le vertenze che l'impresa stessa ha sollevato in ordine ai lavori di costruzione del tronco della *ferrovia Belluno-Feltre-Treviso*, compreso fra *Levada e Biadene.*

Il consiglio superiore dei lavori pubblici, ha emesso parere favorevole sui seguenti affari ferroviari:

1° Perizia per lavori di completamento del tronco Adria-Loreo, nella ferrovia Adria-Chioggia;

2° Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Cavallo pel consolidamento del rilevato stradale fra le progressive 31.665 e 33.497 del tronco Persiceto-S. Felice della ferrovia Bologna-Verona.

Motta di Livenza *17 maggio* — Ci scrivono:

(A. C.) Nell'ultima mia, per brevità di corrispondenza non credetti dirvi niente intorno al Comitato promotore per l'istituzione della musica qui in Motta, trattato un po' bruscamente dal corrispondente dell'*Adriatico*.

Qualche volta gli sveglierini non fanno male, però mi sembra che non fosse il caso che il sig. Tizio rivolgesse i suoi strali altrove e propriamente verso qualche signore del nostro paese che o con promesse scritte (leggi azioni) o verbali, s'impegnò di fare dei versamenti alla Società e poi *colla solita puntualità* si fa ricalcitrante a mantenere i suoi impegni, trattando anche poco cavallerescamente chi perde il suo tempo per la riscossione delle somme.

Forse che quel qualcuno voglia sentire gratuitamente la musica e poi *blagando*, far credere agli ingenui o forestieri, di esser stato il caposaldo dell'istituzione della Società?

Via, il sig. Tizio per fare il corrispondente s'informi meglio e per essere veritiero attinga le notizie sul sito.

— Sono diversi giorni che cade la grandine danneggiando or qua or là i raccolti. — Ieri ebbimo nel nostro Comune una tromba *all'americana*, che asportò caselari, divelse molte piante. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie umane.

Padova, *17 maggio — La morte di un suicida — Rivista militare* — Ci scrivono:

(Umberto) E' morto lo studente suicida Contro che si era sparato un colpo di rivoltella alla testa quattro giorni fa. Sono stati quattro lunghi giorni di terribile agonia per il povero giovane.

Fino da ieri aveva completamente paralizzati il braccio e la gamba destra, non aveva più coscienza di vivere; non aveva preso nè medicine, nè cibo, dacchè era entrato all'Ospitale, cioè poche ore dopo eseguito il suo funesto proposito. Sembra che la causa che spinse il Contro a togliersi la vita non sia stata, come a tutta prima dicevasi una malattia infettiva e incurabile contratta frequentando la clinica, ma, debba invece, tal causa attribuirsi ad un amore infelice, contrastato, senza speranza.

— Stamattina in piazza d'armi ebbe luogo la consueta rivista mensile passata dal nostro generale di divisione comm. Sini, che presentò alla brigata fanteria Napoli 75° e 76° il nuovo comandante colonnello-brigadiere Pezzoli cav. Girolamo.

Rovigo, *15 maggio — Teatro Sociale* — Ci scrivono:

(Augusto) Malgrado il tempo minaccioso il pubblico accorse ieri sera al Sociale abbastanza numeroso per rendere il dovuto omaggio di ammirazione all'esimia artista Ida Carloni-Talli, di cui ricorreva la beneficiata. Nei palchi notai non poche signore distinte e signorine dall'aspetto leggiadro e sorridente.

Che la signora Ida Carloni-Talli goda tutto il favore del pubblico nostro, lo prova il fatto che al suo apparire in sulla scena venne salutata da una salva prolungata di applausi.

La *Trilogia di Dorina* del Rovetta ebbe un ottimo successo e fu degnamente apprezzata dagli intelligenti spettatori che giudicarono la produzione un lavoro aristocraticamente fino, ricco di molti pregi d'arte e vibrante di modernità — con una verdezza di frasologia, per cui l'interesse ne è grandissimo.

Gazzetta di Venezia — 18 maggio (32)

L'OCCHIALINO

— Eccolo! eccolo! gridò ella indirizzandosi a sua figliastra; ditegli come siete felice del suo amabil ricordo. Quanto è incantevole quel quadro, e quanto gentile il pensiero che Valentina l'avesse scelto; non immaginerete mai tutto il piacere che le avete fatto. Ella piangeva di gioia quando sono entrata in casa sua; l'ho trovata in contemplazione davanti a quel quadro. In verità, aggiunse ella guardando ben bene Edoardo, siete un uomo assai seducente, e non mi stupisce più che si pensi a voi.....

Questa dichiarazione, fatta a viva voce dalla sua matrigna, spiacque talmente a Valentina che essa la interruppe seccamente e disse con tuono oltremodo sdegnoso:

— Questo paesaggio è bello, l'ho molto ammirato; ma non credevo che fosse stato questo signore.... e segnò Edoardo.

— A sceglierlo, finì il signor di Lorville, vivamente impazientato alla sua volta vedendo [illegible]one misteriosa divenire cosa pubblica; e avevate ragione, non meritavo l'onore d'una tale supposizione.

Malgrado l'accento di dispetto col quale pronunciò queste parole, aveva così bene l'aria di dire la verità che Valentina finì per credere che il signor di Fontvenel si fosse ingannato riconoscendo la scrittura di Edoardo sull'indirizzo che accompagnava il quadro, e che infine un altro, in luogo del signor di Lorville, glielo avesse mandato. Il dispiacere che le cagionò quest'idea la lanciò in una tristezza che non potè celare. Edoardo stesso era scontento di vedere che la signora di Champlery supponesse che egli non avesse pensato a lei, e d'esser costretto per lo scilinguagnolo di sua matrigna ad ingannarla. Quantunque fossero affatto innocenti di queste brighe tutti e due, se ne punirono mutuamente. Edoardo divenne aspro, e Valentina prese con lui quel tono di fredda ironia del quale egli fu ferito. Così questo quadro offerto con tanta grazia, questa attenzione ingegnosa che avrebbe dovuto avvicinarli, servì al contrario ad allontanarli.

Il signor Narvaux, sempre premuroso per scontentare Edoardo, si piacque d'aumentare il dispetto di Valentina.

— Eccovi oltremodo dispiacente, diss'egli con malizia, voi speravate che quella *galanteria* provenisse dal signor di Lorville. È naturale attribuire ciò che ci reca tanto piacere a chi sa piacerci.

E vedendo che la signora di Champlery affettava di non intendere:

— Del resto, aggiunse egli, quando si fanno così bene gli onori d'una festa, si devono avere cento mila lire di rendita; e poi sareste una così bella duchessa! È doloroso che Edoardo abbia il matrimonio in orrore......

— Non più di me, disse Valentina forzata a rispondere a questo scherzo sconveniente.

— Chi parla di matrimonio? domandò qualcuno.

— Noi ne sparliamo, rispose il signor di Narvaux. La signora non ammette che una vedova possa rimaritarsi.

— Bisognerebbe amare da perdere la testa, ed ancor nulla scuserebbe il sacrificio.

Valentina disse queste parole con un tuono così calmo, e con una convinzione così profonda, che il signor di Lorville credette seriamente alla sua ripugnanza pel secondo matrimonio; si stupiva udirla discorrere in modo affatto naturale su un soggetto che avrebbe dovuto imbarazzarla. Edoardo non sapeva ancora a qual punto l'orgoglio potesse paralizzare il cuore più sensibile.

Valentina era sincera allora nella ripugnanza che testimoniava per un secondo matrimonio, nella freddezza che testimoniava al signor di Lorville; non era più per lei quell'uomo amabile, premuroso di piacerle, la cui conversazione aveva per lei tanto fascino che ella lo preferiva a tutti, giacchè rispondeva al suo pensiero senza che avesse avuto l'imbarazzo d'esprimerlo; egli per lei non era che un ricco erede che si supponeva ella avesse intenzione di sedurre per divenire un giorno duchessa. Ora lo sfuggiva non come una volta per tema d'amarlo, ma sinceramente, come si evita un'intervista penosa, un amico che non si vede più che con dispiacere, la cui presenza causa più distrurbo che gioia.

Edoardo rimarcò ben tosto questo combiamento, e siccome la verità ha una potenza alla quale non si sfugge punto, sentì tutto ciò che aveva perduto nel cuore della signora di Champlery e se ne afflisse profondamente. Triste e scoraggiato paragonava le maniere fredde e semplicemente cortesi, l'aria calma e seria di Valentina con quella voce commossa, colla gaiezza piena d'agitazione, colla civetteria piena di tenerezza che altre volte rimarcava in lei, e nell'eccesso della sua tristezza dimenticò il talismano che poteva svelargli la causa di quella crudele differenza e forse consolarlo.

Così Edoardo non pensava più alle chimere della sua vita; la realtà in tutta la sua amarezza lo dominava. Valentina non provava più alcun piacere di trovarsi vicino a lui; ciò era visibile, lo sentiva e ne soffriva; e come poteva immaginare che quel cambiamento, che lo rendeva così infelice, si spiegasse in modo così favorevole?

Il signor Narvaux, vedendolo cupo e pensieroso in disparte, lo fece rimarcare alla signora di Champlery.

— Sapete bene, diceva egli, che fa ottimamente il sentimentale? In verità ciò farebbe illusione

Allora Valentina gettò gli occhi su Edoardo e fu colpita dalla sua tristezza.

— Non è vero, continuò il signor di Narvaux, se non lo conoscessi così bene, potrei ingannarmi? Del resto, questa attitudine di disperazione è abbastanza conveniente dopo la maniera colla quale l'avete trattato oggi.

(Continua)

Ma quello che più ancora vi attrae, si è l'arcana condotta del lavoro: il pubblico si mostra ansioso della soluzione della commedia dalla prima all'ultima scena, e quando questa soluzione è venuta, il pubblico rimane sorpreso, incantato direi quasi; pensa, riassume, analizza l'intreccio.... e poi scoppia in un applauso lunghissimo, nel quale compendia tutta la sua soddisfazione. Alcune scene sono di una potenza veramente scultoria, e non si può a meno che inchinarsi davanti alla meravigliosa filatura dell'intero lavoro.

Il Rovetta trovò nell'egregia signora Talli una interprete impareggiabile, sovrana, che ha mezzi possenti per far risaltare le bellezze tutte della nuova commedia, e a colorirne squisitamente le scene più interessanti: onde l'attrice venne rimeritata di applausi lunghissimi, di ripetute chiamate all'onore del proscenio, di canestri, vasi artistici e mazzi di fiori freschi, di poesie ed epigrafi scritte per la memorabile circostanza.

Per debito d'imparzialità debbo riferire che anche gli altri attori facenti parte della commedia furono, come sempre, inappuntabili.

Alla *Trilogia di Dorina* seguirono l'applaudita commediola: *Una tempesta in un bicchier d'acqua* che fu particolare fatica della seratante: riscitissima; e la brillante farsa intitolata: *Il sottoscala*, con che il bravo e distinto Virgilio Talli ebbe modo di esilerare il pubblico.

L'orchestrina diretta dall'esimio dottor Nordio ci fece gustare, negli intermedii, felicissimi pezzi, la cui esecuzione non poteva riuscire più perfetta. E, il pubblico applaudì calorosamente al termine dell'*Ave Maria* di Gounod, eseguita con grazia, sentimento e con un colorito finissimo.

La compagnia Belloti-Bon è pressochè alla fine delle sue rappresentazioni: credo rimangano solo quattro recite della presente stagione, poi essa Compagnia andrà al *Minerva* di Udine dove darà un corso di tredici o quattordici rappresentazioni.

Conferenza all' Accademia — Domenica 17 maggio alle ore 1 e mezza pom. parlerà all'Accedemia il chiarissimo prof. cav. Melotti Giuseppe patriota e letterato distinto, sul tema: *L' ufficio della poesia nelle sue relazioni col sentimento di patria, di civiltà e di morale.*

Per la valentia e la dottrina del conferenziere e per l'importanza della tesi si prevede numerosissimo uditorio. Non mancherò di riferirvi il risultato.

CRONACA TORINESE

Corse di cavalli — Un'ascenzione areostatica — Enormità nel processo Chiaramella.

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 16 maggio

(*Zuccaro*) Chiusasi ieri l'altro a Parigi, a Roma, a Torino le iscrizioni ufficiali alle grandi corse di cavalli che avranno luogo in Torino nei giorni 31 corrente, 4 e 7 giugno; risultò dalle iscrizioni stesse che nel primo giorno s'iscrissero alla prima corsa 19 cavalli, alla seconda 11, alla terza 9, alla quarta (premio L. 5000) nove cavalli ed alla quinta 15.

Sonvi iscritti dei cavalli italiani, francesi ed inglesi ben noti.

Il gran premio di L. 20,000 verrà corso nel secondo giorno, e vi prenderanno parte: *Colonnello, Furio, Kelnisante, Pivello, Dragontina, Burone, Lady Clare, Elsa, Laurier, Beau destin, Maggio, Beppina, Ioanòe* e *Kilgarth*.

*
* *

Verso le undici ore, domani, il noto capitano Charbonnet, in unione a due viaggietori, farà un ascenzione libera col *pallone Stella* da lui costrutto. Molta gente accorse a vederlo a partire, nel luogo stesso, in via Montevecchio, quando l'anno scorso ebbe poi nel ritorno quella poco fortunosa discesa.

*
* *

Nel processo Chiaramella oggi successe un fatto importantissimo ed assai curioso, che mostrò a che punto si possono ingannare gli azionisti!

Vennero letti tre documenti, firmati dal cav. Chiaramella, direttore della Banca, in uno de' quali egli da ordine al cassiere di « pagare alla nota Ditta Paravia L. 270 quale saldo di stampati e manifesti elettorali amministrativi in favore di Chiaramella, conto da addebitarsi alle spese generali!

In un altro dà ordine al cassiere di pagare a lui Chiaramella 250 lire per l'acquisto di un dono alla figlia di certo Albati! — In un terzo si ordina di regalare 1000 lire all'avv. Curioni! — Cose incredibili, se non fossero vere! — E poi il Chiamraella rifiutò a nome della Banca, di concorrere al monumento Vittorio Emanuele, dicendo di non poter disporre a tal scopo del denaro degli azionisti!....

La crisi monetaria in Portogallo

Situazione difficile - Regina benefattrice

(Nostra corrispondenza particolare)

Lisbona 11 maggio

(G. R.) Come già vi informarono i miei dispacci la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto governativo — che stabilisce una moratoria di 60 giorni, in virtù della quale il banco portoghese per difendere la sua riserva metallica sospese i pagamenti.

Una desolazione generale produsse tale notizia, in Lisbona; i giornali vanno a ruba; assembramenti di popolani per le vie, che la polizia tenta di sciogliere per evitare disordini. Il terrore domina specialmente nella classe commerciale. Nessuno si ricorda in Lisbona di aver assistito a crisi più desolante.

L'agitazione cominciò ancora venerdì scorso alla nuova che lo Stato non avrebbe fatto i pagamenti in oro ma bensì in argento: la notizia d'oggi poi fu il colmo per accrescere l'abbattimento generale.

Al banco di Portogallo stazionano picchetti di soldati e folla di curiosi.

Oggi vi fu consiglio di ministri che durò 2 ore fu deciso di pubblicare fra qualche giorno un decreto che stabilisce il corso forzoso. Saranno emesse delle banconote di mille *reis* — equivalente a franchi 5,98.

In generale si accusa il Governo di imprevidenza poichè nulla risparmiò per aggravare straordinariamente la situazione. Un supplemento del giornale *Il Dario del Popolo* scrive: Ciò che si deve fare per salvaguardare prontamente la situazione interna, è di non perdere un giorno, un ora, un minuto di tatto e di sangue freddo onde non crolli il già pericolante edificio dell'economia nazionale: il *Seculo*, ed altri giornali repubblicani, rivelano i mali che in pochi giorni fece al paese chi è incapace di governare.

*
* *

Vengo da una tumultuosa assemblea dell'Associazione commerciale alla quale un amico mi fece assistere.

Se ne dissero di crude e di cotte all'indirizzo dei ministri che devono essere il più presto possibile sostituiti con uomini pratici in materia finanziaria, ecc.

I dispacci vi avranno già annunciato che alla Borsa di Parigi il fondo portoghese da 68 3|8 è disceso 44-50 e in qualche ora si liquidava a 43 e a Londra a 42!! — all'ultima ora a 40.

La ricchezza pubblica portoghese perde dunque il 25 3|8: queste le conseguenze della crisi. Aggiungete inoltre che migliaia di operai sono senza lavoro (e in parte emigrano nelle colonie) e che grazie alla beneficenza della Regina D. Amalia vengono giornalmente distribuite nei quartieri poveri delle zuppe a centinaia di operai. La buona Sovrana in persona oggi distribuiva nella via da Cruz da Pedra denaro con le proprie mani ai poveri.

Basteranno questi atti della Regina per salvare le istituzioni da questo nuovo colpo minacciate.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Fu una settimana di vera trepidazione, perchè gli enormi ribassi segnalati dal telegrafo, erano accompagnati da notizie che fortunatamente si verificarono o esagerate o destituite di ogni fondamento, come quella della sospensione della ditta Hambro, che si assicura invece non fosse compromessa nè in questa nè in precedenti liquidazioni o come quella del fallimento della Banca di Colonia, voce che per quanto falsa, bastò a far ribassare la nostra Rendita di oltre un punto.

I ribassi enormi però del Portoghese e dello Spagnuolo hanno impressionato fortemente e la convinzione che Parigi, perchè soverchiamente impegnata potesse precipitare, giustificava il panico manifestatosi in principio di settimana. — Senonchè dall'andamento del 3 p. 0|0 francese che, caduto a 92, tornò presto sino a 93.20, e si manteane fermo circa a questo prezzo, pare che l'alta Banca Francese sia decisa a reagire alla tendenza ribassista.

Speriamo quindi che non sorgano complicazioni e segnalando nell'unito prospetto le perdite subite nella settimana, auguriamoci che la parabola discendente sia finita.

Rendita Italiana 5 0|0 da 93.50 a 93.70
Azioni della Banca Nazionale da 1420 a 1415
» Banca Veneta da 235 a 236.
» Banca di Credito Veneto da 317 a 318.
» Cotonificio Veneziano da 260 a 261.
» Costruzioni Venete da 68 a 70.
» Banca Generale da 355 a 356.
» Mediterranee da 510 a 512.
» Meridionali da 684 a 685.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 494 a 495.
» » Banco di Napoli da L. 481 a 482.

Cambi

Londra a 3 mesi 25.46 a 25.50
Germania a 3 mesi 124 40 a 124 50
Olanda a 3 mesi 211 a 212
Francia a vista 101.50 a 101,75
Svizzera a vista 101.20 a 101 30.
Austria a vista 216 a 216 1|2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,25 a 20,30. **G.**

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 maggio: S. Pasquale B.
Martedì 19 maggio: S. Venanzio m.
Sole, leva ore 4 m. 27; tram. 7. 25.
Temp. mass. del 16: 23.7 — min. del 17: 11.7.

Al Circolo militare. — Ieri alle 3 3|4 circa S. A. il Principe Tommaso accompagnato dal suo primo aiutante di campo marchese di S. Ambrogio capitano di vascello e dall'ufficiale d'ordinanza conte Moriondo visitava le sale del **Circolo militare.**

Venne ricevuto dalla **Presidenza**, la quale presentò il Consiglio direttivo a S. A. che si fermò oltre mezz'ora conversando coi soci affabilmente, interessandosi delle sorti del Circolo. del quale è vicepresidente onorario.

C'era anche il conte Canevaro contrammiraglio, molti ufficiali superiori e moltissimi soci. Le sale erano animatissime.

La bandiera sventolava alle finestre come prescrive il regolamento interno del Circolo.

In casa Morosini — Splendidissima serenata ieri sera sul Grande Canale sotto la Cà d'Oro, in onore delle Loro Altezze Reali il Duca Tommaso, la Duchessa Isabella e la Principessa Elvira offerta dai conti Morosini.

L'ora tarda ci obbliga a rimandarne a domani il resoconto.

Per le comunicazioni Torino-Venezia. — Ci consta che le deputazioni provinciali i sindaci e le Camere di commercio di Venezia di Padova, di Mantova, di Cremona e di Piacenza, nonché i sindaci dei Comuni di Monselice, di Montagnana e di Este hanno rivolte istanze al Ministero dei lavori pubblici affinchè coll'attivazione del nuovo orario estivo, l'Amministrazione delle strade ferrate meridionali, d'accordo con quella delle ferrovie del Mediterraneo, sostituisca una delle coppie attuali di treni sulla linea Monselice-Pavia con una coppia di treni diretti, la quale si trovi in coincidenza a Piacenza con uno dei diretti da e per Torino ed a Monselice con uno dei diretti da e per Venezia.

Esposizione di bozzetti — Ieri furono fatte le seguenti vendite:

Sign.ª E. Riccoboni: *Suora di carità*, acquarello, acquistato dal conte Cittadella Vigodarzere. — A. De' Pellegrini: *Giulio II*, dipinto ad olio, acquistato dal sig. Mercante Patrizio di Bassano. — Barel: *Mensola in legno*, acquistato dal sig. B. Steinberg — Ruschi: *Due acquarelli*, acquistati dalla signora Clementina Gerbi Levi — Brugnoli: *Acquarello*, acquistato dal cav. E. Randegger di Trieste — Flaibani: *Busto in terra cotta*, acquistato dal sig. B. Steinberg — Sormani: *Testa di vecchio*, acquistato dal signor E. Randegger di Trieste.

Oggi è l'ultimo giorno dell'Esposizione, ed il biglietto d'ingresso costa centesimi 50.

Un ferimento. — Verso le dieci e mezzo dell'altra sera, certo Nicola Bottan, di 52 anni, di Mestre, lavorante prestinaio presso la ditta Betteransi in Campo delle Gatte, ingiuriava i suoi compagni di lavoro del forno Miani, in Calle della Bissa, perchè, a suo dire, all'epoca dello sciopero essi si erano recati a lavorare.

Allontanatosi di là in Calle dell'Olio, vicino ad un monumento vespasiano trovò due individui che si bisticciavano.

Il Bottan ritenendo che l'avessero con lui, chiese loro ragione, ma i due individui lo percossero in malo modo ferendolo alla regione occipitale con un imbuto di latta che uno di essi teneva in mano.

All'avvicinarsi di due agenti di P. S. richiamati dalle grida del Bottan, i due sconosciuti si dettero alla fuga, portando seco il cappello del Bottan stesso.

Le sue ferite furono giudicate all'Ospedale guaribili in dieci giorni.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86.26 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 86 70 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 —— —— — pel futuro 83 67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 67 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 93 — pel 10 ottobre 84 06 — pel 10 —— —— — pel futuro 79 59

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0 70 — Farine extrastate da 4,40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 $^1/_2$.

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 $^1/_4$

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Galatz vap. ingl. « Chamois » cap. Rawands, vuoto - per Patrasso brigt. ital. « Elvira » cap. Vianello, con legname.

Arrivati il 16 da Cardiff e Londra vap. ingl. « William Bayley » cap. Tomton con merci e carbone ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione, spettacolo di famiglia, della Compagnia francese diretta da M.me Thèo. Si recita la *Vie à deux*.

Catalani-Smareglia — Nel concerto, che ebbe luogo ieri nel salone dei Giardini pubblici, furono eseguiti tre pezzi, nuovi per Venezia:

A sera, per archi, e *Serenatella* di Alfredo Catalani ed il preludio sinfonico del *Vassallo di Szigeth*, opera di Smareglia, rappresentata con buon successo al teatro imperiale di Vienna or son due anni.

Nello Smareglia prevalse sempre la tendenza lirica: il sentimentalismo e la tristezza — ricordiamo il *Re Nala* — sono le note dominanti nei suoi lavori che tutti rivelano un compositore dotto e diligente. Nella sua orchestrazione, presenta talora - come nel preludio ieri applaudito - particolari gustosissimi. Ma difetta di idee melodiche, ed il discorso musicale esprime ben di rado un concetto netto e preciso.

Allo Smareglia manca quella ispirazione che rende così geniale e gradito Alfredo Catalani, l'autore di *Dejanice*, dell'*Ednea* e del *Loreley*. Catalani siede certo fra i primi in quel drappello di compositori, che ogni giorno si ingrossa, senza che ingrossi in proporzione la desolante magrezza del teatro melodrammatico italiano.

L'esimio maestro, la cui *Serenatella* fu accolta da fragorosi battimani e si volle ripetuta, si distingue per la invenzione e la personalità, che si esplicano in tutti i suoi lavori, sia nel modo col quale descrive una situazione, sia nella natura delle bellissime sue idee melodiche.

Un pregio unisce questi due autori, Catalani e Smareglia, così diversi l'uno dall'altro nello stile e nell'istrumentale: il sacro orrore al volgare, mentre tutt'e due procurano di soddisfare — secondo le loro tendenze — al gusto del pubblico, studiande di nulla sacrificargli.

Noi ci auguriamo di poter udire intera l'opera dello Smareglia, e facciamo voti perchè nel cartellone della *Fenice*, pel venturo Carnevale, sia posto il *Loreley*, l'ultimo applauditissimo lavoro di Alfredo Catalani. *G. di M.*

SPETTACOLI

Rossini. — *La vie à deux* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

I nuovi organici militari per l'Eritrea Gandolfi dimissionario?

Roma 17, ore 8.20 p.

Si ha da Massaua che sono colà giunti i nuovi organici militari per l'Eritrea corrispondenti agli stanziamenti fatti nel bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92.

Essi lasciano interamente impregiudicati gli ordinamenti civili e amministrativi della colonia.

Si assicura però che il generale Gandolfi, avverso alle proposte riduzioni, abbia offerto le proprie dimissioni.

Il dottor Traversi dal Re

Il Re prima di partire iersera ricevette il dottor Traversi col quale conferì lungamente.

Il dottor Ragazzi

Il dott. Ragazzi cessa di essere a disposizione del Ministero degli esteri e rientra nel corpo sanitario di marina.

Le truppe anglo-egiziane rioccuperanno il Sudan

La *Riforma* riceve un dispaccio da Aden nel quale si assicura che venendo la stagione propizia le truppe, anglo-egiziane rioccuperanno Dongola. Verificandosi questo movimento è facile prevedere che anche Kartum sarà presto rioccupata. Le difficoltà ora sarebbero molto minori.

COSE D'AFRICA

Cagnassi e Livraghi — La Commissione d'inchiesta — Insulti ad un delegato italiano — Il parere di Ferrari — L'insuccesso di Debeb — La spedizione Ferrandi

Roma 17, ore 9.45 p.

Una corrispondenza di Corrazzini alla *Riforma* lascia intravedere che si propende di fare in Italia i processi Cagnassi e Livraghi.

Corazzini biasima i metodi seguiti dalla Commissione d'inchiesta che si recò a Sahati, a Ghinda e altrove limitandosi a dormire e a mangiare in ciascuna località e ripartendo quindi senza nulla osservare.

La *Riforma* domanda schiarimenti al Governo intorno agli insulti fatti da Lantie al delegato italiano di Adua e dice che Lantie è un uomo violentissimo, nemico degli europei e influentissimo presso Mangascia. Egli ha una vecchia ruggine con Ras Alula.

— Corazzini telegrafa poi da Massaua che Ferrari espresse il suo parere favorevole all'occupazione riconoscendo la fertilità del territorio da noi occupato.

I commissari partiranno da Massaua il 12 giugno.

Visto l'insuccesso di Debeb i ribelli del Gherelta si sciolgono.

—Pennazzi scrive da Aden alla *Tribuna* smentendo che la spedizione Ferrandi fosse sussidiata dal Governo. Anzi il ministero Crispi la osteggiò. Quella di Ferrandi fu una spedizione privata aiutata dai fondi mandati dalla Società di Esplorazione.

Ferrandi nel suo viaggio si è accorto che il vantato protettorato dell'Italia nel paese dei Somali era affatto problematico.

Le convenzioni marittime firmate

Roma 17, ore 10.30 p.

Ieri si firmarono le convenzioni marittime per il servizio postale del golfo di Napoli, delle isole Eolie e per alcune linee dell'Adriatico.

Le convenzioni per l'Adriatico si fecero con la *Società delle Puglie*.

Il duello Barzilai-Bozzi

Oggi ebbe luogo il duello alla sciabola tra l'on. Barzilai e il capitano Bozzi, colui che lo ferì durante i disordini del primo maggio.

I padrini di Barzilai erano i deputati Giampietro e Ferrari; i padrini di Bozzi. i capitani Barbieri e Baldi. Dirigeva lo scontro l'on. Giampietro. Vi furono due assalti. L'on. Barzilai riportò due ferite, una alla testa, lunga 15 centimetri, e l'altra alla spalla lunga nove. Le ferite sono leggerissime e guariranno in pochi giorni di cura.

Cessato il duello, gli avversari si strinsero la mano.

Il Re e il caporale Cattaneo

Il Re fece sapere al caporale Cattaneo, quegli che rimase mutilato in seguito allo scoppio della polveriera di Vigna Pia, che deve la sua disgrazia al suo eroismo e che ancora si trova all'ospedale della Consolazione, che gli ha fatto ordinare una gamba meccanica in un grande stabilimento. Gli fece pure offerire un posto nella Casa reale o in qualche amministrazione pubblica.

Cattaneo disse che voleva tornare a Torino. Il Re allora dispose perchè egli abbia un posto di usciere nella Casa reale di Torino.

Importanti scoperte archeologiche

Presso Grossetto, nella necropoli di Vetulonia, si scopersero delle importantissime antichità etrusche. L'on. Ginori, regio commissario delle antichità e belle arti della Toscana, è già partito da Roma per recarsi sul luogo.

Vennero poi anche scoperti molti codici antichi appartenenti al periodo dal secolo decimo al decimoquinto.

I codici sono importantissimi. Il Ministero dell'istruzione incaricò il professor Monaci di approntare una relazione sulla preziosa scoperta che fu fatta nel monastero di Sant'Antonio presso Rieti.

Relazioni di bilanci

Furono distribuite oggi le relazioni degli onorevoli Pais e Gallo, sui bilanci della Marina e dell'Istruzione pubblica.

L'opuscolo di Torraca ispirato da Rudinì?

Roma 17, ore 11.35 p.

L'*Opinione* di questa sera smentisce che l'opuscolo dell'on. Torraca sulle alleanze, sia ispirato dal Presidente del Consiglio Rudinì; e dice che l'opuscolo esprime le idee dell'on. Torraca, costantemente da lui propugnate su parecchi giornali.

I rappresentanti della Camera di commercio di Venezia a Roma

Giunsero a Roma il comm. Ricco, il cav. Barbieri ed il cav. Ceresa quali rappresentanti della vostra Camera di commercio. Essi ebbero conferenze preliminari col ministro del commercio per ottenere — come sapete — che sia impedita la soppressione minacciata nella vostra città dei Magazzini fiduciari di grano e di pesce secco. E domani comincieranno i loro lavori ufficialmente.

Per le pensioni dei maestri

La Commissione per la riforma della legge sul monte pensioni dei maestri, si comporrà dei deputati Carmine, Simonelli e Saporito, dal direttore dell'istruzione primaria, dal direttore del debito pubblico e da un rappresentante dei maestri.

Notizie varie

Circa duemila delegati aderirono alla Conferenza internazionale per la pace.

Tutti i giornali hanno articoli necrologici per la morte di Salvatori Florio. (*Vedi dispacci dalle Provincie.*)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio, N. 112, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. con il quale si autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e si approvano alcuni contratti di compra-vendita per trattative private — R. D. che erige in ente morale l'opera pia « Pese alla Patria » istituita nel comune di Cervo (Porto Maurizio) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale del Ministero delle Poste e telegrafi — Id. nel personale del Ministero della pubblica istruzione — Circolare ai prefetti del Regno sulla limitazione delle domande ai mutui alla Cassa di depositi e prestiti ai soli scopi della più assoluta necessità e urgenza — Circolare ai prefetti ed intendenti di finanza del Regno sulla revisione delle liste dei contribuenti per l'accertamento del biennio 1892-93 — Circolare ai prefetti e sottoprefetti del Regno sulla verificazione dei manometri destinati alle prove delle caldaie a vapore — Avviso — Stato sanitario del R. Esercito nel mese di marzo 1891 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barberio F. e comp., tessuti, Napoli — Braggi Costantino, merceríe, Milano — Formentini e figli, telerie, panni, Parma — Lorenzini Luigi, Piani di Borghetto, S. Remo — Manzoni Luigi, « caffè », Como — Oggioni Camillo, liquori, Milano Reghezza Domenico, Taggia, commestibili, S. Remo.

Ufficio dello Stato Civile

11 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Violin Edoardo, commissionato con Frankel Carlotta, civile, celibi — Salmasi Augustino, prestinaio con Tomaselli Antonia, casalinga, celibi — Cavallari Achille, impieg. ferrov, con Saverio Clotilde, casalinga, celibe — De Mattia Vittorio, fabbro con Cunial Teresa, sarta, celibi.

Decessi: Perulli Pulita nob. Domenica, 54, ved., casalinga, Venezia — Poli Luigia, 32, nubile, casal., id. — Fagarazzi Elena, 18, nubile, casal., Chies d'Alpago — Manzoni Gio. Batt., 84, ved., ricov., Venezia — Perotti Antonio, 48, coni., fornaio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gavagnin Federico, 26, celibe, guardia di finanza, decesso a Prepotto.

12 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Scussat d. Pito Angelo, dipintore con Dal Borgo Ernesta, lavandaia, celibi — Bidoji Giuseppe [illegible] con Canton Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Torre Soranzo Teresa, 76, coni., casal., Venezia — Tramontin Miani Maddalena, 72, coni., casal., Medun — De Carli Maria, 32, nubile, già operaia Cotonificio, Pordenone — Zanon Nicolò, 77, ved., fabbro ferraio, Venezia — Mazzocut Osvaldo, 44, coni. sec. nozze, operaio di birraria, id. — Dabalà Emilio, 5, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

13 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Acerboni Girolamo, r. impiegato con Gasparini Angela, casalinga, celibi — Dall'Acqua Giovanni, tabaccaio con Flaccia Elsa, sarta, celibi — Soppelsa Giulio, muratore con Gazzenego Rosa, casalinga, celibi — Mora Angelo, facchino al gaz, vedovo con Borteluzzi Maria, già domest., nubile.

Decessi: Scarpa Vianello Maria Antonia, 81, ved., casal., Venezia — Faccio Teresa, 69, nubile, già casal, id. — Bernach Funes Maria, 30, coni., casal, id. — Ignes Maria, 12, id. — Brunello Viviani Antonia, 24, coni., casal., id. — Piacenon Ermenegilda, 5, Tambre — Graggi cav. Ferdinando, 47, celibe, segr. minist. lavori pubbl., Viadana — Busetto Antonio, 29, celibe, marinaio, Pellestrina — Siano Salvatore, 23, celibe, soldato 1. comp. di disciplina, Salerno — Berengo Gardin Maria, 14, spacciatore giornali, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Asta. — Il 2 giugno presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per riparazioni e costruzioni poi pontili in legname dei traghetti della città, Lido, Malamocco e palafitti d'ormeggio pei pontili stessi durante un quinquennio da 15 giugno a. c. a tutto 14 giugno 1896.

Il capitolato è ostensibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Dalle Provincie

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ad Aurelio Saffi

Genova 17, ore 7.40 p.

Oggi alle 2 ebbe luogo alla villa di Negro l'inaugurazione del monumento ad Aurelio Saffi.

Alla patriottica cerimonia intervenne grande folla.

Si formò un lunghissimo corteo diviso in nove gruppi dei quali ciascuno si raccolse in diversi punti della città per poi riunirsi tutti e procedere fino al giardino della villa.

Del primo gruppo facevano parte il circolo Mazzini, a cui devesi l'iniziativa del monumento, il labaro del municipio di Forlì, le rappresentanze di vari municipi specialmente della Liguria, e i rappresentanti della stampa. Venivano quindi le Società operaie, le Società militari, le loggie massoniche, le Società ginnastiche, gli studenti e le rappresentanze degli istituti di educazione; i circoli politici di Genova, Liguria e Romagna, i reduci delle patrie battaglie, ecc.

Le Società rappresentate erano oltre 220; e le bandiere circa un centinaio.

Il Municipio di Genova intervenne alla solennità in forma ufficiale con araldo, mazzieri e valletti in pompa magna.

Arrivato il corteo alla villa di Negro, al suono di inni patriotici, seguì lo scoprimento del monumento, che è posto nel mezzo dell'aiuola che si trova di fronte all'ingresso principale della villa, alle spalle del monumento Mazzini.

Quando fu tolta la tela che copriva il busto fu uno scoppio unanime ed entusiastico di applausi, di evviva, mentre le bande suonavano gli inni.

Il signor Giacomo Dall'Orso, consigliere comunale e presidente del Circolo Giuseppe Mazzini, pronunciò un breve discorso col quale fece la consegna del monumento alla Rappresentanza del Comune. Rispose il marchese Giacomo Doria e parlerà in ultimo il sindaco di Forlì, signor Ceccarelli.

Il monumento, bella opera dello scultore Beltrami, ha l'altezza totale di metri 3,25 ed è in marmo bianco di Carrara. Consta di uno zoccolo sul quale è basato un plinto con guscia al disopra del quale sorge un dado boniato ai lati. Sul dado poggia una base attica da cui s'eleva un tronco di colonna liscio. A metà di questo tronco di colonna v'è l'epigrafe piombata nel marmo, semplicissima, e che suona così:

Al patriota — Aurelio Saffi i genovesi — Auspice il Circolo Giuseppe Mazzini — 10 aprile MDCCCLXXXXI

Sul tronco di colonna in fine poggia il busto di Saffi grande una volta e mezzo il naturale, e somigliantissimo.

L'epigrafe reca la data del 10 aprile, anniversario della morte di Saffi, perchè l'inaugurazione del monumento era prima fissata per quel giorno e venne in seguito rimandata per circostanza impreviste.

Terminata la cerimonia, il corteo sfilò dinanzi al monumento ed andò a sciogliersi in Piazza Cappuccini.

Stasera alle 8 e mezzo l'assessore municipale avv. Paolo Callegari tenne una applauditissima conferenza, nell'ex oratorio di San Filippo alla presenza di un pubblico affollatissimo.

Il Re ad Asti

Asti 17, ore 7.40 p.

Ieri mattina alle 10.27 è giunto il Re accompagnato dal ministro Chimirri, dal generale Pallavicini, dal segretario Rattazzi, dal conte Giannotti e fu ricevuto dalle Autorità e da enorme folla che lo accolse entusiasticamente. Le Associazioni operaie con grande numero di bandiere erano schierate lungo il Corso. Durante il tragitto dallo scalo al Municipio, le Associazioni e il popolo fecero al Re una frenetica ovazione che continuò dinanzi al Municipio. Il Re si affacciò tre volte al balcone per ringraziare.

Poscia ricevette le Autorità e le rappresentanze nella sala maggiore del Municipio.

Nel pomeriggio visitò l'interessante Esposizione di vini nazionali e la mostra internazionale di macchine, interessandosi molto dei progressi dell'industria. Il Re si intrattenne parecchio con vari [illegible] pom., acclamato entusiasticamente dalla popolazione, per Moncalieri e Torino.

La città fu animatissima: a tutte le case sventolavano le bandiere.

La prima giornata di Corse a S. Siro

Milano 17, ore 8 p.

(Al.) Oggi, prima giornata di corse fu guastata dal temporale che si scatenò verso le 3 pom. Però vi fu un concorso discreto di gente.

Intervennero il Duca d'Aosta e il fratello Duca degli Abruzzi, i quali arrivarono a Milano, il primo stamane e il secondo iersera.

Nella prima corsa *Premio delle scuderie (handicap)* L. 2000, sono inscritti 45 cavalli ma ne corrono 6 soli.

Arriva primo *Rincette* del marchese Birago, secondo *Natalia* del Duca di Marino.

Nella seconda corsa *Premio Olona*, L. 3000 sono inscritti 7 cavalli di cui ne corrono 4.

Arriva primo *Guitare* del marchese Birago e secondo *Ullania* di Luigi Quaiotto giovane *sportman* mantovano.

Nella terza corsa premio del *Jockey Club* lire 3000, sono inscritti 12 cavalli. Ne corrono 3.

Arriva prima *Lowland* di Don Rodrigo e secondo *Cadmo* del cav. Bertone.

L'attesa per la quarta corsa è grande. Si tratta di veder vincere il premio della *Città di Milano*, L. 20.000.

Si erano inscritti per questa corsa 24 cavalli e cioè del Duca di Marino, *Beppino Ivanhoe* — Principe d'Ottaiano, *Colonnello* — C. Calderoni, *Baiardo, Doralice, Andronica, Melissa, Sansonnette* — Razza Casilina, *Dion* — Don Rodrigo, *Illustrissimo, Esperance, Dianthes* — Conte Denis Talon, *Tristezza* — Duca Marino Torlonia, *Gisella* — Cav. Sinesi *Durio, Odette, Boccaccio* — Cav. Bertone *Furio, Gambetta* — Sir Rholand, *Virgo* — Razza S. Salvà, *Paladino S. P. C. R., Poverino, Barone.*

Vengono in parte ritirati e ne corrono soltanto 5.

Dopo una interessante gara mantenuta da quasi tutti cinque i corridori arriva primo *Colonnello* di Ottajano e secondo *Beppina* del duca Marino.

Dopo questa corsa grande parte del pubblico abbandona il campo di S. Siro e l'ultima corsa, quella del premio *Malpesa* (salto di siepi) desta un interesse limitato.

Erano inscritti 11 cavalli; ne corrono 5; arriva primo *Nathalie* di Guidi e secondo *Cicerone* della razza Casalina.

Non si deplorò nessun incidente.

Lo sciopero dei tessitori comaschi

Como 17, ore 6.10 p.

(m.) Continua la tranquillità nella città. Proseguono le trattative cogli industriali e si spera in un esito favorevole, almeno pel momento.

Assassinio raccapricciante

Catania 17, ore 8.20 p.

(b.) Si arrestò oggi ad Agira certo Vinciguerra che dopo aver deflorata una ragazza, le schiacciò la testa fra due grossi sassi.

La popolazione voleva fare giustizia sommaria, ma i carabinieri riuscirono a salvare l'assassino.

La morte del senatore Florio

Palermo 17, ore 5.10 p.

(a.) È morto il senatore Florio.

La città è profondamente addolorata; tutti i negozi sono abbrunati.

Il direttore generale della Navigazione Generale Italiana ha disposto che tutto il naviglio della Società prenda il lutto per nove giorni, di cui tre di lutto strettissimo. Gli uffici della Società qui a Palermo e nelle succursali lo osserveranno fino a nuova disposizione del Consiglio di amministrazione.

Gli stabilimenti pubblici, le abitazioni private e le navi che si trovano nel porto hanno le bandiere a mezz'asta. Stasera i teatri sono chiusi.

La salma fu trasportata nella cappella ardente, dove domani si ammetterà il pubblico.

I funerali avranno luogo martedì.

I giornali di stasera annunciano che domani arriverà l'on. Crispi per partecipare ai funerali.

Florio Ignazio, figlio del compianto senatore Vincenzo, nacque a Palermo verso il 1825 e fu uno dei più grandi industriali e dei più ricchi possidenti d'Italia.

Dopo la morte del padre, divenuto capo della rinommata Casa palermitana, che ha relazioni commerciali con tutto il mondo: possessore di immensi latifondi in Sicilia e dell'intera isola di Favignana; produttore dei più accreditati vini di Marsala; uno dei principali capi della Società di Navigazione Generale Italiana, il nome di lui si è levato in alta rinomanza, anco perchè fornito di eletto ingegno, di molteplici cognizioni e di un genuino patriottismo.

Con regio decreto del 25 novembre 1883 è stato assunto alla dignità di senatore del Regno, ma, causa gli affari che non gli davano tregua un istante, egli non fu fra i più assidui ai lavori del Senato, procurando, però, di non mancare nelle discussioni e deliberazioni di maggior momento.

A Palermo ha fatto parte delle principali amministrazioni cittadine.

Un grave incendio a Messina

Messina 17, ore 3 pom.

Stanotte scoppiò un incendio nello stabilimento fotografico Regis il quale venne tutto distrutto. Si riuscì ad isolare l'edificio incendiato. Gli abitanti uscirono nudi. Il questore andò sopra luogo. L'incendio venne spento stamane e credesi sia doloso. Venne anzi arrestato Cecchi, esercente della fotografia, quale iniziato autore.

I danni delle piene

(Per lettera alla Gazzetta)

Pavia 16 maggio

I danni della recente piena, sono più gravi di quello che si credeva.

Nel territorio di Barbianello e Verina, il torrentello Scurapasso che nella mattina del 10 corrente rompeva i deboli sostegni, ha allargato una superficie di ben 18 mila pertiche quadrate; e meno male l'acqua si fosse ritirata per la strada ond'era venuta, ma non potendo defluire in Po per gli argini assai alti in quella regione, ha formato un lago della profondità di 1 metro.

I prati, il frumento, tutto quanto era seminato, dapprima rigoglioso in un terreno fertile, oggi è al suolo, ingiallito in una melma calcare che lascerà tracce per molti anni venturi.

I danni quindi che vengono a subire gli agricoltori ed i proprietari non si limitano solo alla perdita del raccolto, ma ancora del deprezzamento dei fondi resi così sterili.

In ispecial modo hanno sofferto alcuni fondi del coll. Borromeo in territorio di S. Re per una sup. di 1800 pertiche.

Dall' Estero

Altri particolari sull'attentato contro lo Czarevich a Otsu

Pietroburgo 17, ore 5.15 p.

Si conferma ufficialmente che il giapponese Thunda, che servì otto anni la polizia, è l'autore dell'attentato contro lo Czarevich.

Allorquando questi col seguito in vetture scoperte, passava per Otsu, Thunda colpì lo Czarevich con una sciabolata.

Quantunque fortemente colpito da una bastonata datagli dal Principe Giorgio di Grecia, il malfattore ripetè il colpo contro lo Czarevich che però fu evitato dal giapponese che guidava la vettura, mentre un altro giapponese strappando la sciabola dalle mani di Thunda lo feriva gravemente.

Lo Czarevich è diggià guarito dalla ferita riportata.

I disordini antisemiti di Corfù
Nuovi dettagli

Atene 17, ore 5.40 p.

Il Governo aprì un credito di 12,000 franchi per soccorrere gli israeliti indigenti di Corfù. Alcune famiglie d'israeliti abbandonarono l'isola. Nessun nuovo disordine è segnalato a Corfù.

Vienna 17, ore 6.15 p.

È infondato che l'Austria sia intenzionata di spedire una nave da guerra alle Isole Jonie.

Il *Fremdenblatt* d'oggi rileva che fra gl'israeliti di Corfù, eravi soltanto un austriaco che lasciò l'isola. L'Austria pertanto non ha ragione di prendere misure straordinarie, ma è disposta di unirsi nell'interesse dell'umanità alle pratiche che in proposito le altre Potenze facessero presso il Gabinetto di Atene.

L'ostinazione della regina Natalia

Vienna 17 ore 6.40 p.

Un telegramma da Belgrado alla *Neue Freie Presse*, reca che le visite dei ministri Pasic e Gyaya presso la Regina Natalia allo scopo di persuaderla ad abbandonare il territorio Serbo, in conformità alle decisioni del Parlamento, rimasero senza risultato.

Natalia dichiarò formalmente che non lascierà Belgrado nè la Serbia volontariamente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso.	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso.	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato.	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità.	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Fedali di canape strappature.	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	26 25	27 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	22 —	23 50
» » di Azoff..	»	22 —	23 50
» duro di Azoff.	»	20 —	21 —
» di Levante	»	19 —	20 —
Frumentone indigeno	»	16 25	17 50
» Danubio daziato	»	16 —	17 25
» » colorito	»	16 50	18 —
Avena indigena.	»	17 —	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	14 50	16 —
Fagiuoli bianchi	»	20 50	21 50
» colorati	»	16 50	22 50
Piselli Odessa	»	28 —	29 —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo.	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania.	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00.	»	28 —	28 50
» » bruno	»	27 25	27 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 75	25 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Capada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 [illegible]	[illegible]
Malabar Plant	»	[illegible]	[illegible]
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	— —
» Giava	»	105 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	128 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good.	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good.	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	20 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	35 —	40 —
China Calisaya piantag.	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon.	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	100 —	710 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	135 —	300 —
» Lima	»	95 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	600 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	400 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace.	»	280 —	350 —
» » Castelbono	»	170 —	200 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	700 —	800 —
Oppio Smirne	»	2400 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	475 —	590 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3000 —
» Salsapariglia Honduras.	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	38 —	50 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly.	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265
Asiago stravecchio.	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo.	»	130 —	132 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	42 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos.	»	51 —	— —
» Pantelleria	»	50 —	— —
» fina in sorte	»	95 —	— —
Datteri Bagorà	»	60 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	220 —	—
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	13 50	— —
Carrube Puglia.	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	8 50	10 —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco.	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	122 —	126 —
» fino.	»	112 —	114 —
» [illegible]	»	105 —	108 —
» comune primitivo	»	94 —	95 —
» Corfù nuovo	»	98 —	100 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	92 —	92 —
» » d'America	»	94 —	97 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	130
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155

Merce		da	a
Rangoon da K. 3 a 3 1|2	»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4	»	115	130
» » 5 a 6	»	110	120
China I. qualità K. 4	»	190	190
» II. » » 4	»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	40 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	5 —	6 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	235 —	236 —
» Estero	»	237 —	239 —
Acquavite nazionale 51|52.	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	24 —	26 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani.	»	26 —	28 —
» Avellino.	»	40 —	44 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Vittoria	»	26 —	28 —
» Siracusa.	»	40 —	42 —
» Scoglietti	»	26 —	28 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 —	25 —
» di Castellamare	»	23 50	24 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità.	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	31 50	32 50	33 —	34 —
Newport.	»	30 50	31 50	32 50	33 50
Minuto di Cardiff	»	21 50	22 50	22 50	24 50
Mattonelle inglesi	»	32 50	33 50	34 50	35 50
» nazionali	»	26 50	27 50	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Scozia I. qualità.	»	24 50	25 —	26 50	27 —
» II »	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Liverpool	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	27 50
» polvere	»	— —	20 50	— —	22 50
Stiria crivellato	»	— —	20 50	— —	22 50
Sebenico crivellato	»	— —	18 50	— —	— —
» minuto	»	— —	14 50	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	25 —	25 50	27 50	27 50
Walker-Newleverson o simili	»	23 50	24 —	25 50	26 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	46 —	— —	48 —	— —
Altre qualità	»	43 —	44 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie.	»	34 —	35 —	37 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele stearìche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II.	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	——
» » II.	»	——	——
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio.	»	40 —	41 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	27 —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio.	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil.	»	10 —	10 50
» nazionale al Kil.	»	9 —	9 50
Rame in foglio dazio erar.	»	175 —	180 —
» in pani	»	145 —	155 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	45 —	50 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	16 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 50	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succede che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agneiline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio in cassette è chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di ritorno fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

Relazione del sig. G. B. Malabotich

Presidente del Sindacato di Borsa

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 35, per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra scell. 13 e 6 pence, per Hull scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. - Legnami da filo per Malta fr. 20 a 22 - Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 - per Odessa F.chi 7 - per Jaffa F.chi 9 a 10 - per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 - per Napoli L. 8 a 8.50 - per Salerno 8.50 a 9 - per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 11 — per Cagliari L. 9 a 9.50 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — per Napoli sopra velieri caricante con legnami, mattoni pieni per zavorra Lire 4 e mattoni bucati per imbusaggio Lire 7, sempre per tonn. di 1000 chilog. più cappa 5 0|0. — Cemento e Talco per porti della Grecia L. 8 a 8.50 per Cagliari L. 9 a 9.50 per tonn. di 1000 chil. in full.

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4,50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog. in full.

Velieri caricanti e da caricare
nel Porto di Venezia

Con legnami per Trapani « Federico » per Napoli « Olga » per Palermo « Protettere » per Malta « Agnesina ».

Con tutte laterizi per Napoli « Athina ».

Con laterizi talco e cemento per Jaffa « Nipote ».

VAPORI — Quelli delle linee Triesto, Fiume, Dalmazia, Ancona, Albania, Montenegro, Puglia, Calabria, Sicilia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Cette, Sardegna, Malta, Tunisia e Tripolitania nonchè pei principali porti della Spagna e dell'Algeria, Montivideo, Buenos-Ayres, Grecia, Turchia, Danubio e scali del Mar Nero ed Azoff, Alessandria, Portosaid, Suez, Aden, Massaua, Indie, China ed Australia, alcuni con relativi trasbordi.

Il vapore della Linea Venezia, Fiume, prende anche merci con inoltro per tutte le città dell'Ungheria e della Croazia e di trasbordo per Zara, Spalato, Sebenico, Metcovich e con inoltro da Metcovich per tutte le città della Bosnia e dell'Erzegovina.

California capit. Garbie per New-York toccando Napoli — **Alantian** capitano Earl per Liverpool e porti inglesi — **William Bailey** capitano Taunton per Gibilterra, Londra e con trasbordi per porti del Nord — **Tibor** capitano Pascoletto per Fiume e Bordeaux — **Palmyra** capitano Thomas per Liverpool con trasbordo per Hull, per Havre, Rouen, Lisbona, Nuova York, Filadelfia, Boston, Chicago, Montreal, Bahia, Rio-Janeiro e Santos.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemeote alla nuova legge, ed in saguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimemente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Penel**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

LA **POLVERE DENTIFRICIA** DI **BOTOT**
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA DI BOTOT** — Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — *Marca.*

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli **fuori di Venezia**

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall' anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « **D.r Jos Gölis Nachfolger.** »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste ò striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Successo Infallibile

CAFARDINE
PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale AGENZIA ANTONIO LONGEGA VENEZIA San Salvatore N. 4825

Depositario Generale AGENZIA ANTONIO LONGEGA VENEZIA San Salvatore N. 4825

Prezzo Cent. 50 — *Prezzo Cent. 50*

Inventore A. COUSSEAU

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60,** *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

TORD-TRIPE Il più potente veleno per la morte dei SORCI e delle TALPE — da **L. 1** e **L. 2.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all' ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica pe la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

ACQUA
DI
VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche gocie nell' acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4824-23-24-25.

Anno CXLIX — 1891. Martedì 19 maggio N. 137

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LA VERITÀ
sulle avarie della corazzata " Morosini „

(Nostra corrispondenza particolare)

Ecco la seconda lettera che da Spezia ci invia il nostro egregio corrispondente militare:

Spezia, 17 maggio.

Terminavo l'altra mia lettera sul doloroso caso della *Morosini*, augurando che le avarie riportate dalla corazzata fossero di lieve momento, e sperando che l'accidente non dovesse avere conseguenze gravi.

Non è invece così. Mie informazioni esatte mi pongono in caso di informarvi nel modo più sicuro sull'entità dei danni e sui particolari dell'investimento stesso.

La *Morosini* che pescava circa metri 8.30 in media è andata a cacciarsi là dove carte idrografiche accuratissime segnano un fondo variabile da metri 7.50 a metri 8. Ma queste carte locali pare non si fossero neppure guardate, e dicesi che al capo di stato maggiore che osservava al comandante parergli la nave navigasse troppo vicino alla terra, questi rispondesse essere sicuro della sua rotta. L'ufficiale di rotta aveva egli pure poca fiducia nella rotta data dal comandante, e pare se ne fosse dipartito alquanto tenendo la nave più al largo. Se ciò è vero sia lode a quell'ufficiale che ha impedito che l'investimento degenerasse in un grave disastro.

La nave navigando a 10 miglia è passata sopra un fondo sabbioso ed ha investito strisciando su questo fondo per più di 70 metri, cioè oltre i due terzi della sua lunghezza. Lungo questo fianco offeso vi sono lamiere ingobbate, rotte, squarciate, ossature o costole deformate, curve schiantate.

Due vie si è aperta l'acqua; l'una a proravia, vinta dalle pompe che hanno funzionato continuamente da che la nave investì fino a che fu messa a secco nel bacino: l'altra (al mezzo della nave) non fu neppure avvertita a bordo giacchè essendo in quel punto la nave provvista di doppio fondo, l'acqua restò contenuta fra i due involucri, e limitata dalle molteplici divisioni a tenuta stagna. Se si fosse trattato di una prova per accertare la solidità della nave e la sua resistenza ad un colpo di un poderoso investimento questa prova non poteva riuscire a più splendido risultato. Ma son prove che non si fanno perchè troppo costose!!

.˙.

Quanto tempo ci vorrà per riparare la nave? Ecco la domanda che tutti si fanno giudicando che la durata della riparazione sia la misura esatta della importanza del danno. Ciò è vero fino ad un certo punto, ma non è assolutamente esatto. Molti elementi entrano ad accrescere o diminuire il tempo che le persone competenti argomentassero di fissare per il compimento della riparazione. Se è possibile impiegare molti operai, come nel caso presente nella parte avariata, il tempo può essere breve; ma questo non significa però che l'avaria sia leggiera.

Inoltre si cambieranno tutti i pezzi deformati qualunque sia il grado della loro deformazione, ovvero solo quelli gravemente avariati? Nel primo caso si dovrà fare un lavoro quadruplo che nel secondo. Persone competenti dicono che basta cambiare solo i pezzi rotti o gravemente deformati; si assicura allora che con un lavoro che durerà un paio di mesi o poco più si rimetterà la nave a galla. E la spesa sarà di circa 60 mila lire.

Ma qui si osserva.

Sta bene tutto questo; la nave sarà a galla, potrà navigare e combattere e sarà altrettanto valida e robusta quanto era prima, ma non sarà più la nave inappuntabile nella sua struttura, perfetta nella esecuzione. Quantunque nascoste agli occhi di chi le vede oggi scoperte, la nave nel fondo celerà gravi magagne; le linee armoniche della sua carena saranno turbate da incurvature che la deturpano, che diminuiscono il valore architettonico di questa stupenda creazione della ingegneria navale. — Dovrei mettere in conto anche questa diminuzione di valore? Io dico di sì. Chi vorrebbe comprare per nuovo un bel mobile che avesse delle ammaccature quantunque ad onta di queste ammaccature serva egualmente bene allo scopo pel quale venne costrutto?

La lezione è stata dura; ma se essa frutterà qualche cosa, se questo frutto consisterà nel preporre ai comandi delle navi, e specialmente delle grandi navi, uomini dotati di ingegno e di capacità, potremo rallegrarci anche di questa disgrazia pensando che *à quelque chose malheur est bon*.

Chiudo, confermandovi il successo avuto dal vostro giusto articolo nei circoli militari. Si desidererebbe fortemente da chi ama come voi la marina, che altri giornalisti e deputati si interessassero spesso alle sorti dell'armata.

Baciccia.

Armamenti della Russia

La *Presse* assicura che la Russia firmò, or non è molto, colla manifattura Chatellerault, un contratto per la fabbricazione, entro trenta mesi, di tre milioni di fucili per l'esercito russo.

Una festa scolastica a Losanna
Dimostrazioni di simpatia agli italiani

Abbiamo da Losanna, 17:

Si è celebrata oggi la trasformazione dell'Accademia in Università.

Animazione straordinaria per tutta la città. La delegazione degli studenti di Bologna fu ricevuta con grida di *Viva l'Italia*.

Le feste continueranno per due giorni.

Gli scioperi nel Belgio

Un telegramma da Bruxelles reca che il movimento in favore dello sciopero generale fu sospeso stante la festa a Kermess che durerà tre giorni.

La situazione è invariata.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ci telegrafano da Roma che secondo le notizie ufficiali che si riferiscono alla prima decade di maggio, le condizioni della campagna sono generalmente ottime.

Le pioggie furono abbondanti nell'Italia superiore ove è necessario ora il bel tempo. La vite è promettente; i seminati discreti.

Antisemitismo russo

Rileviamo dai giornali russi che il ministro dell'interno ordinò alle autorità provinciali di fare un'inchiesta sul numero degli ebrei soggiornanti nelle città della Russia e di far trasportare nei comuni rispettivi gli israeliti che soggiornano illegalmente nelle città.

Una dimostrazione contro Constans

Ci telegrafano da Parigi che quando l'altra sera il presidente della Repubblica arrivò a Limoges si gridò al suo ingresso in città *Viva Carnot, Viva la Repubblica*.

Qualcuno gridò anche *Viva Constans*, ed allora si sollevarono proteste, fischi ed urla contro il ministro dell'interno. Cinque individui furono arrestati, ma subito rilasciati.

DAL VENETO

Le prossime elezioni amministrative
I partiti a Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

Verona, 17 maggio.

(A) L'urna è stata atroce coi consiglieri comunali, che portano nel salone di Palazzo Barbieri il contributo di idee progressiste, non disgiunte da una savia moderazione. Tutti o quasi avrebbero militato vigorosamente nelle file del nostro giovane partito, se l'intransigenza, l'esclusivismo inconsulti della vecchia Associazione costituzionale non lo avessero ad essi impedito.

Niente accenna per ora alla prossima lotta; la quale è dubbio se nelle condizioni attuali dei partiti e delle associazioni, avverrà. L'Associazione democratica, perduti i suoi uomini migliori, ha dovuto rivolgersi al senno ed al buon volere di Giacomo Peroni, il quale, buon uomo ed operoso nelle file dei suoi, non ha certo la parola calda ed efficace di Fiorini, Bresaola e Benedetti, nè il loro tatto, nè sovratutto la prontezza di raccogliere d'un tratto la situazione per dirigere al meglio le file poderose e spesso slegate dei suoi.

Nè certo sembra che l'interessamento per la loro Associazione sia molto vivo, se si pensa che i democratici hanno dovuto riunirsi varie volte, perchè l'assemblea, che doveva eleggere il Peroni a presidente, fosse abbastanza numerosa. Ed invero le ragioni di questo malumore, di questo abbandono non sono poche. L'Associazione democratica ha visto dei suoi uomini, fra i più intelligenti, disertare il campo delle vecchie lotte e, giunti al potere, sostenere idee e sistemi di Governo in contraddizione con quanto il partito aveva sempre sostenuto. La Giunta ha fatto in ogni caso quello che ha voluto — senza curarsi gran che del programma dei suoi amici.

.˙.

La maggioranza quindi è scissa; — i più temperati votano colla Giunta, — gli altri, le fanno opposizione; ma non in modo vigoroso, perchè sanno di non avere ancora in mano elementi da costituire un'amministrazione durevole.

Ond'è che la minoranza moderata, sovente siede arbitra dei destini della Giunta, e devesi al suo prudente e forse troppo misurato contegno, se qualche volta si è scongiurata una crisi, — che avrebbe data la città in mano a troppo radicali riformatori.

I quali con quello spirito settario, che distingue tutti i partiti estremi, hanno saputo così bene insediarsi nelle amministrazioni pubbliche, da lasciar posto, solo raramente, a qualche moderato di provato valore, ed — a pari merito — di dar la preferenza ad un clericale.

Ora, senza darsi l'aria di profeti, si può dire facilmente — a poca distanza dall'epoca delle elezioni — che cosa avverrà. — Chi è sovratutto discusso è il Calderara; assessore anziano, valente per molti riguardi, di colore politico non bene deciso; — forse più moderato dei moderati stessi.

Nella maggioranza democratica predominano due correnti: i progressisti all'acqua di rose lo portano sugli scudi e lo sostengono audacemente; — i democratici veri non lo vorrebbero. Ma all'ultimo momento il timore di una sconfitta, anche in parte, farà prevalere l'opinione dei primi, ed il Calderara, che, come si suol dire, non ha gran base elettorale, si vedrà portato in lista assieme ai vecchi compagni dell'Associazione democratica. — Chi invece, pare accertato, non porterà nè il Calderara, nè il Violini sarà il partito operaio — il quale ha capito, che disponendo di circa 800 voti, può far trionfare dei suoi, chi meglio gli talenta. Del resto il partito operaio si mantiene ligio ai suoi sistemi; nè può certo dire che la Giunta presente abbia attuato il suo programma.

.˙.

E i liberali?

Non è certo l'attività che brilla nel nostro partito. — I pochi, che, colla vigoria della giovane età, collo slancio audace di chi si prefigge seriamente una meta, avevano tentato di scuotere le fibre di questo partito di neghittosi e rinforzarle con nuovo sangue popolare, si sono quasi ritirati colla sfiducia di riuscire.

I vecchi magnati della Costituzionale hanno sorriso paternamente a questa operosità nuova; ma non si sono scossi; non mosso un piede, non avanzata una mano.

Cullandosi beatamente nella decrepita illusione che basti l'età ed il prestigio problematico del nome per galvanizzare le masse e portarle al delirio se ne vivono in un ritiro direi quasi solitario, sdegnati se qualche volta la voce del partito, in un modo o nell'altro, viene a richiamarli in vita.

E non crediate che questa solitudine tolga ad essi il senso degli uomini o delle cose, da non dire a chiunque si interessi del partito tutto il male che merita. Anzi: — il vivere prudentemente fuori della lotta acuisce l'ingegno, scioglie la favella e non danneggia le tasche. Davvero si è costretti a sorridere amaramente quanto si ode affermare che i liberali perdono, spendendo assai. È un tasto doloroso; ma come gli uomini non vivono di solo pane, così i partiti non vivono di soli ideali.

.˙.

E pur troppo non basta la neghittosità, è anche l'*economia* (la chiamo semplicemente così) quella che domina nel partito. Si potrebbero citare persone ricche che hanno occupato già eminenti cariche pubbliche e che ambirebbero forse occuparle ancora — le quali devono al partito il nome, la posizione sociale — e che si rifiutano di sottoscrivere quello che un professionista, un commerciante, un operaio credono di fare per un dovere, che gli altri non riconoscono. Non è di tutti; ma le eccezioni non sono molte, ed è sconfortante, che sia così.

In conclusione i liberali faranno la lotta o no?

E' quello di cui vi terrò informati, se questa lettera avrà raggiunto lo scopo di scuotere i dormienti.

Strada di Sovramonte

Riceviamo in risposta alla corrispondenza *Romana* da Fonzaso, riferibile alla *Strada di Sovramonte*, inserita nell'*Adriatico* del 18, quanto segue:

E' vero che l'on. Pascolato da vario tempo si era interessato della questione della Strada di Sovramonte. Ciò era ben naturale trattandosi di un importante interesse del collegio di Belluno, che il Pascolato rappresentava assai prima dell'on. Donati.

Però malgrado le pratiche dell'on. Pascolato, tale questione non era per anco risoluta all'epoca delle ultime elezioni quando fu eletto l'on. Donati, come non lo è adesso.

Il Donati zelante, come si è sempre addimostrato, della tutela di ogni legittima aspirazione dei suoi elettori ne ha fatto subito tema delle sue cure più assidue così presso il ministero della guerra che presso quello dei lavori pubblici.

E siccome nemmeno all'onorevole Donati era finora riescito di ottenere una soluzione soddisfacente, egli voleva assai prima d'ora interpellare il governo per sollecitare un provvedimento che facesse cessare la tristissima condizione in cui si trovano i poveri abitanti di Sovramonte di essere segregati dal mondo civile per mancanza di strade.

L'onorevole Donati però sospese la sua interpellanza unicamente perchè essendo allora assente il collega Pascolato, avendone tenuto parola all'altro collega onorevole Clementini allo scopo di provvedere come esso Donati reputava opportuno, ad una azione concorde, presso il governo, di tutti i rappresentanti del Collegio di Belluno, il Clementini lo invitava a sospendere la interpellanza fino al ritorno del Pascolato a Roma.

Or accadde invece che essendo assente in regolare congedo l'onorevole Donati, il Clementini fece da solo l'interpellanza, certo obliando i suddetti precedenti.

Ad omaggio dei quali l'onor. Donati preavvertendone telegraficamente il Clementini, e avutone pure telegraficamente l'assenso, si è esso pure, come erasi dapprima *convenuto*, associato alla interpellanza.

Diremo quindi anche noi alla nostra volta: *unicuique suum*, mentre in fatto di diligenza, lealtà e di premura disinteressata per la tutela del Collegio, crediamo proprio che l'onor. Donati non debba per certo prendere esempio da alcuno.

La Congregazione di carità

Chioggia, *18 maggio* — Ci scrivono:

(Giovanni) Il Consiglio comunale, ieri convocatosi, procedette alla nomina del presidente della Congregazione di carità e a quella di 3 membri.

A presidente venne eletto il cap. Penzo Luigi, ed a membri Calcagno Domenico, Bersan Giuseppe e Menetto Fortunato.

Queste nomine vengono variamente giudicate e qualcuna non molto benevolmente: sui vari giudizi portati, non credo utile fermarmi; ma penso soltanto che il posto di presidente viene ora occupato da un uomo di carattere, laborioso, energico, onesto, che saprà indubbiamente essere all'altezza del proprio mandato senza paura e anche senza macchia. Questo elogio è giusto sia fatto, quantunque del cap. Penzo, assessore, mi fossi mostrato spesso avversario.

All'egregio cav. Chiereghin che esce, il saluto di un cittadino riconoscente per tutto il bene che fece quale presidente dell'importante ufficio.

— Ogni sera, all'ora della ritirata militare, a Vigo si assiste ad uno spettacolo indecoroso; fanciulli, fanciulle e uomini che fanno un vero pandemonio, ballano, saltano, gridano che gli è proprio un piacere. Interesso il Municipio a volere far passeggiare in quell'ora qualche guardia, perchè lo spettacolo è invero agli antipodi colla civiltà tanto decantata.

DA FELTRE

Giuramento del Sindaco — Inaugurazione della bandiera dell'Associazione monarchica — Nomina del notaio — Il ponte delle Tezze.

Ci scrivono da Feltre, 16:

Ieri l'egregio nostro nuovo Sindaco, nobile cav. Francesco dal Covolo, il Sindaco della concordia (finchè la durerà....!) si è recato a Belluno a prestare il giuramento di rito nelle mani dell'ill. signor reggente la Prefettura, e da ieri adunque è diventato Sindaco effettivo.

Al cav. Dal Covolo non mancano certo nè la buona volontà, nè la simpatia della cittadinanza; tutto sta che, non da parte nostra, ma da parte dei signori radicali, non si turbino le acque ora calme e limpide del mare municipale.

.˙.

La nostra Associazione monarchico-democratica ha scelto, con felicissima idea, il giorno dello Statuto, domenica 7 giugno, per inaugurare il proprio vessillo, regalo bellissimo delle dame feltresi. Si sta cercando un locale adatto, cioè grandissimo, che sia capace di contenere tutti i soci che prenderanno parte al modesto banchetto, il quale col numero degli accorrenti dimostrerà agli avversari come non sia vero ciò che vanno dicendo, cioè che le diserzioni sono già incominciate e si susseguono su larga scala nella nostra Associazione.

.˙.

Colla morte del cav. Carnielo si è reso vacante uno dei tre posti di notaio della nostra città; il concorso è stato già aperto, e nel mese venturo avrà luogo la elezione, la quale, è voto generale di tutta intera la cittadinanza che cada sul nome del dott. Vittore Valduga, nostro egregio concittadino, che gode la piena fiducia dei Feltresi e la gode meritamente perchè è il tipo del galantuomo, coscienziosissimo nell'adempimento delle sue delicate mansioni e alieno affatto da ogni gara di parte, per cui si può dire di lui che ha tutti amici e nessun nemico. È per questo che, sapendo anche quanto il Valduga sia apprezzato dai suoi colleghi, si può stare sicuri che, ove non si presenti al concorso (ciò che è quasi impossibile) un notaio più anziano di lui, il voto del Consiglio notarile non potrà che essere conforme al desiderio della cittadinanza.

.˙.

Le ultime pioggie hanno fatto alle Tezze ciò che da molti, specialmente tecnici, si prevedeva: il Colmeda, ingrossato, ha trascinato con sè tanta ghiaia accumulandola sotto il nuovo ponte in ferro, in modo che in qualche punto, e precisamente verso Occidente, essa tocca già la travata del ponte stesso. Si desidererebbe molto di vedere sul luogo il naso dell'ingegnere progettista! Intanto si cerca di riparare alla meglio, tentando di separare l'uno dall'altro i corsi dei due torrenti Colmeda e Unniera, che confluiscono subito sopra il ponte.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 18. — Ci scrive il nostro corrispondente:

(u.) Malgrado il brutto tempo, le belle signore sono accorse in folla, ieri, alla prima mattinata musicale del *Circolo*, e il sole, invidioso di tanto splendore di grazia e di gentilezza, smise di tenere il broncio e volle, penetrando vivido dalle grandi invetriate, prender parte pur esso alla letizia della festa.

Poichè fu veramente una piccola festa dell'arte quella di ieri: musica seria, scelta con criterio e giusta misura, eseguita ed interpretata nel modo migliore.

Si cominciò con un classico quartetto di Mendelssohn, per archi, e subito i signori prof. F. Manzato, tenente Gio. Carrari, co. Onorico Loredan, dott. Paolo Carrari si fecero apprezzare per la fusione, il colorito, il gusto della loro esecuzione. Il nostro pubblico, di solito non troppo caldamente entusiasta di questo genere di musica, fu conquiso al punto da voler ripetuta la graziosa *Canzonetta*, che forma il secondo tempo del quartetto.

Poi il signor Aiace Saccinelli di Vittorio, un giovane studente che trova il tempo di coltivare con amore l'arte del canto, favorito da una voce baritonale estesa, forte, dolcemente e sapientemente modulata, disse con passione una romanza del Tosti, e gli applausi che ne riscosse si ripeterono insistenti alla romanza della *Dinorah*. Richiesto di replica, eseguì con eguale successo una romanza del Denza.

Il maestro Giulio Tirindelli suonò egregiamente

Gazzetta di Venezia — 19 maggio (33)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

A queste parole Valentina sorrise di sdegno, ed il signor di Lorville, avendo da lungi osservato questo sorriso, volle sapere ciò che aveva detto il signor Narvaux per eccitarlo. Infine si risovvenne del suo occhialino e lo chiamò in aiuto.

Ecco ciò che pensava Valentina:

— Come è brutta cosa che il signor di Lorville sia così ricco e non si possa amarlo senza sembrare ambiziosi; sarebbe così dolce passare la vita vicino a lui in ritiro.

Tutta la condotta della signora di Champlery in quella sera fu allora spiegata; Edoardo indovinò ciò che quel suo perfido amico aveva potuto dire per rivoltare la fierezza di Valentina ed agghiacciare il suo cuore; e, subitamente consolatosi riprese un aspetto allegro del quale ciascuno si stupì La signora di Champlery sopratutto ne fu ferita; ella non aveva detto nulla per far nascere quella improvvisa gaiezza, ella aveva diritto d'esserne offesa. Una donna non perdona mai, a colui che ama, la gioia che non causa.

Avendo penetrato il sentimento d'orgoglio che allontanava da lui Valentina, Edoardo comprese che le sue cure sarebbero oramai inutili per lei, che le testimonianze della sua tenerezza sarebbero mal accolte, e formò lo strano progetto d'impegnare la signora di Champlery, suo malgrado; di costringerla a un matrimonio che la sua fierezza le faceva rifiutare, ma che nel fondo del cuore ella desiderava, senza confessarla a se stessa.

— Ella detesta l'imbarazzo, pensava egli; ebbene! le risparmierò una penosa confessione. A che mi servirebbe questo talismano, se non fosse per provare a una donna che non si crede tanto a ciò che ella dice, e a fare la sua felicià suo malgrado?

Tutto occupato del suo nuovo progetto, s'allontanò sorridendo, senza parlare alla signora di Champlery, e la lasciò indignata di questo buon umore improvviso successo a una tristezza così pomposa.

Quella serata incominciata in una maniera così brillante, finì penosamente per Valentina; ella non si credeva più amata, tutto l'annoiava. Ma di ritorno in casa sua, ricordando il quadro, che le rammentava tutte le sue speranze, le impressioni della mattina si risvegliarono, le sue credenze riapparvero; ella esaminò di nuovo l'indirizzo, e l'emozione che sentì alla vista di quella scrittura le provò che era del signor di Lorville.

— Ha un bel negarlo, pensò; ma è lui, non ne dubito!

Il sorriso stesso che l'aveva offesa le parve affatto naturale.

— Forse, pensava ella, egli presume che il signor Narvaux si sia attribuito l'onore di quella che chiama *galanteria*.

E ridendo a questa idea, si promise di parlarne l'indomani a Edoardo e di provargli che aveva afferrata la menzogna.

Sola col suo amore, non pensò più all'interpretazione d'interesse che il mondo poteva dargli; giacchè il cuore, liberato a se stesso, ha ben presto obliato tutte quelle ambizioni, quelle vanità della vita, inutili in un bel sogno.

XXI.

Valentina attese vivamente il signor di Lorville l'indomani; i giorni seguenti non comparve punto in casa della signora di Fontvenel, e rimase una settimana intera senza udir parlare di lui. La signora di Champlery, allarmata, lo credette sdegnato con lei, e si decise a fare una visita alla signora di Montbert, sperando che le dasse nuove di suo nipote.

Ella fu ricevuta così freddamente da rimanerne sconcertata.

La signora di Montbert, piena di zelo per gli interessi dei suoi amici, riguardava come offese i segreti e i sentimenti che non le confidavano. Giovane ancora e d'una condotta irreprensibile, s'era rassegnata alla parte di confidente; ma vi teneva più che ad un compenso; e volendo punire Valentina di celarle la tenerezza che nutriva per suo nipote, si compiacque a ripeterle una storiella che si diceva certa e che sapeva doverla sconcertare.

— Avete visto mio nipote in questi giorni? domandò ella a Valentina in maniera da turbarla.

— No, signora, è lungo tempo che non lo vedo.

— Che! non l'avete visto dopo il suo ritorno?

— Ignoravo che fosse partito.

— Ah! non è rimasto che otto giorni assente. Ma vi credevo meglio informata, aggiunse la signora di Montbert fissando i suoi occhi su Valentina; come, non sapete che è andato a Lorville a ricevere il consenso di suo padre?

— Il consenso di suo padre? ripetè Valentina con un'ansietà visibile.

— Senza dubbio, per un suo prossimo matrimonio.

A queste parole Valentina si sentì impallidire; però trovò abbastanza corraggio per rispondere con voce mal ferma:

— Non sapevo che dovesse sposarsi così presto..... E chi prende in moglie?

— La signorina di Sirieux, si dice; giacchè dal canto mio non affermo nulla di positivo, aggiunse la signora di Montbert avendo pietà del turbamento di Valentina; confesso anzi che avevo un'altra idea..... e che allorquando mi hanno parlato del suo prossimo matrimonio, sapendolo oltremodo affezionato a voi; credetti dapprima che si trattasse.....

— Di me, signora? interruppe vivamente la signora di Champlery. Non penso affatto a sposarmi, e la signorina di Sirieux, che è assai bella e ricca gli conviene meglio di me.

— Rassicuratevi, mia cara, riprese la signora di Montbert con ironia e ferita per questa finta indifferenza; voi non avevate del resto da temere questo pericolo, mio nipote mi ha dichiarato l'altro giorno che aveva un pregiudizio invincibile contro le vedove.

(Continua)

al piano tre pezzi di differente fattura e di genere diverso: tre interpretazioni, tre miniature.

E Mario Vianello-Cacchiole esordì come concertista di violino nel modo più lusinghiero: forza, agilità, *cavata*, veramente ammirabili in chi dell'arte fa soltanto un passatempo prediletto.

La seconda mattinata avrà luogo giovedì 28 corrente.

— Continuano in Provincia i temporali e le grandinate: povere campagne!

La temperatura è notevolmente abbassata.

— Le corse velocipedistiche nazionali indette per il 7 giugno, festa dello Statuto, furono rimandate al 14. Ciò per cortese deferenza a Udine, dove per lo stesso giorno sono bandite gare consimili.

Al Circolo Monarchico Universitario

Padova, *18 maggio* — Ci scrivono:

(Umberto) Pochi minuti dopo le quattro lo studente, laureando in medicina, Faili, presidente del Circolo Monarchico Universitario, presentò, dicendo che di presentazione non c'era bisogno, l'onor. Achille Fagiuoli che imprese a parlare della *Missione della gioventù in Italia*.

Il discorso dell'onorevole di Verona fu alto, patriottico, umanitario, filosofico.

Ebbe parole di elogio per questa schiera di giovani studiosi che stanno preparandosi alle battaglie della vita pubblica, addestrandosi nella conoscenza e nell'apprezzamento razionale del Governo monarchico, il più perfetto, il più consono ai bisogni dell'uomo ed alla realizzazione dei suoi ideali.

Encomiò la iniziativa altamente civile, moderna e progressiva di questo manipolo, che in un domani non molto lontano diventerà legione, esercito di giovani di buon senso e di gran cuore, che aguzzano i loro svegli ingegni per il bene della patria e della umanità.

Dipinse coi nudi e tetri colori della verità l'uomo senza patria, senza proprietà e impotente a migliorar sè stesso, quale lo vuole l'apostolo del socialismo, che pretenderebbe soffocare nel cuore umano gli affetti e le aspirazioni che non tendano ad una meta comune.

Alla fine il conferenziere fu applauditissimo, come fu frequentemente interrotto e complimentato dai prof. Wlacovich rettore, De Leva ed altri.

Conferenza all'Accademia dei Concordi

Rovigo 17, *maggio* — Ci scrivono:

(Augusto) Oggi alle ore 1 e mezza pom. nella sala maggiore di questa accademia si raccoglieva quanto vi ha di più eletto e di più colto nella nostra città: autorità politiche ed amministrative, magistrati, ufficiali, professionisti, insegnanti e studenti, nonchè una numerosa schiera di eleganti e leggiadre signore e signorine per udire la bella parola del chiarissimo prof. cav. Melotti direttore del R. Ginnasio di Adria — il quale discorse per oltre un'ora sull'annunciato tema: *L'ufficio della poesia nelle sue relazioni col sentimento patrio, colla civiltà e colla morale.*

L'elegante esordio, modesto nella forma quanto nobile nel pensiero, e le considerazioni, d'indole generale, premesse alla trattazione del tema, prepararono il numeroso uditorio ad un'ascoltazione religiosa, che tale si mantenne dal principio alla fine della magnifica conferenza — interrotta solo da vivi spontanei applausi nei punti più salienti.

Il conferenziere passò in rassegna Omero e i suoi canti patriottrici, Milton — il ricreatore, il pacificatore dei cittadini inglesi usciti dalle intestine lotte; Ariosto — il cantore delle prodezze dei paladini; Francesco Petrarca — il principe della lirica d'amore — Silvio Pellico, Dante e il suo divin poema, ed altri, tutti sommi poeti, che cantando *Armi ed Amori* non si dimenticarono mai di volgere il pensiero alla patria, della quale proclamarono il risorgimento.

Si diffuse poi l'egregio oratore sull'efficacia del poeta nei gravi ravvolgimenti patrii, affermando che la poesia ha bisogno dell'abito della libertà. Ebbe forma elevata, pensieri sublimi quando asserisce che tempo ritornerà, nel quale la poesia vera prenderà il posto del materialismo invadente — *(Applausi)*.

Prima di chiudere la sua conferenza il prof. Melotti volse parola alla donna, eterna ispiratrice di generose idee e di magnanime imprese, e qui rassegnando brevemente le eroine italiane di tutti i tempi fece una palese illusione a quella virtuosa che alla patria fece olocausto di tutti i suoi figli — Adelaide Cairoli.

I più lusinghieri applausi rimeritarono il dotto conferenziere, che fu giusto ne' suoi apprezzamenti e sempre seppe far sfoggio de' suoi forti studi e di una grande cognizione storico-letteraria.

Cronachetta udinese

Udine *18 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) *Un quadro rubato* — Giorni addietro un pittore della Carnia presentavasi in casa del conte Panigai in Pravisdomini offerendosi come acquirente di dipinti antichi. Veduto però un *Ecce homo*, preziosissimo, se lo fece consegnare con la scusa di restaurarlo. A quanto pare il pittore è uggito col quadro e l'autorità investiga.

Teatro Minerva — Un teatrone iersera alla rappresentazione data dalla società comica udinese.

Tutti i dilettanti furono applauditissimi.

Castelfranco *18 maggio — Casa di Ricovero — Ritrovo estivo* — Ci scrivono:

(!) La casa di Ricovero, il desiderato asilo dei nostri vecchi, sarà aperta infallibilmente la fine di questo mese.

Ieri ho visitato, mediante gentile permesso di uno dei signori della commissione, i locali, che, nel grande fabbricato dell'ex chiesa di S. Chiara, furono all'uopo destinati, e, v'accerto, che senza entrare in minute descrizioni, il complesso forma un sito veramente delizioso.

Fui informato così largamente e così cortesemente da quel signore della commissione che trovai nell'istituto, che grazie a ciò, posso dirvi intanto: che alla direzione e servizio della pia casa sono destinate tre suore di carità di Milano oltre ad un inserviente: che le domande dei vecchi ascendono già a quest'ora a buon numero, e la commissione si radunerà in settimana per stabilire sul da farsi: che i ricoverati indosseranno subito tutti la divisa.

La commissione esecutrice in generale, in ispecie il cav. Marta, il dott. Morello Federico ed il dott. Cecconi hanno diritto al plauso generale, poichè alla loro infaticabile operosità si deve l'impianto della casa di Ricovero.

— Se vorrà far caldo, alla birraria Fraccaro, rimessa a nuovo in modo elegante e tale da essere l'unico ritrovo serale della stagione che s'incammina, s'inaugureranno i concerti domenicali.

Una raccomandazione, giacchè si è ancora in tempo. I concerti non saranno mica una seconda edizione di due anni fa! Perchè allora potrebbe servire anche un organetto.

Che l'armonia di banda venga composta dal maestro Loschi, ed allora si sarà sicuri di non avere rovinato le orecchie da continue.... stonature.

Verona, *18 maggio. — Sgomento per un cane idrofobo.* — Ci scrivono:

Stamane verso le ore dieci, la città fu invasa da un un grave panico per l'inseguimento di un cane idrofobo entrato da Porta Nuova, e invano rincorso, e preso a colpi di rivoltella dalle guardie municipali, così che attraversò la città prima di essere ucciso. Un accalappiatore fu morso mentre aveva fallito la gettata del laccio. Assicurasi che nessun altro abbia patito morsicature, e che l'animale siasi sfogato solo con altri cani, tosto uccisi, o messi in osservazione.

Schio, *18 maggio. — La Compagnia Gallina* — Ci scrivono:

Giovedì e venerdì prossimi avremo al nostro *Sociale* la Compagnia Gallina. Si darà la *Serenissima*, e un'altra da destinarsi. Grande aspettazione nel pubblico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 maggio: S. Venanzio m.
Mercordì 20 maggio: S. Bernardino.
Sole, leva ore 4 m. 26; tram. 7. 26.
Temp. mass. del 17: 18.6 — min. del 18: 9.7.

IN CASA MOROSINI

Questi ultimi balli, questi ultimi ricevimenti della società veneziana, hanno avuto per caratteristica la sorpresa.

Sono stati frutti fuori stagione; ma frutti saporitissimi, squisiti; maturati non più all'albero delle comuni consuetudini carnevalesche durante i frigori iemali, ma cresciuti e alimentati nelle serre splendide della gentilezza veneziana, come omaggio ai Principi Reali, ospiti amati.

Poichè le grandi case della città, a una a una, domandano l'onore di ricevere nelle aristocratiche sale il fratello della Regina d'Italia e le due bionde principesse figlie della grande patria tedesca, venute a cementare sotto l'azzurro del nostro cielo coi vincoli del sangue e colla tenacia degli affetti, le amicizie e le aspirazioni dei due paesi alleati.

E nella cerchia in cui vivono le nobilissime dame, l'effetto è assai maggiore e più duraturo delle note diplomatiche e dei trattati di offesa e di difesa.

Sono buone, amabili, gentili; sono allegre, vivaci, piene di giovinezza e di brio; — la bontà dell'animo traspare dagli occhi grandi e dolci che penetrano e che carezzano; affabili senza ostentazione, dignitose senza abdicazioni, Esse incarnano il tipo dei principi, che hanno profondamente capito l'ambiente moderno.

∴

La Duchessa Isabella aveva con finissima cortesia chiesto alla contessa Annina Morosini di poterle fare una visita in quel nido d'amore che è la Ca' d'Oro. Bisognava quindi far qualche cosa di nuovo, di originale, perchè la stagione non si prestava a una notte intera di ballo.

E ci si riuscì, e si sarebbe riusciti meglio, se la temperatura, scesa improvvisamente di qualche grado, non avesse costretto a rinunziare all'ultima parte della festa

Alle 10 dell'altra sera, quel gioiello di appartamento abitato dai conti Morosini, e disposto con quell'eleganza e con quel buon gusto moderno che si emancipa dalle regole noiose della simmetria e della convenzione, riboccava di invitati.

Meno qualche signora, involata dalle attrattive della campagna alle lagune, tutta la società vi si era data convegno.

In mezzo a un crocchio di signore la bellissima padrona di casa, in attesa dei principi, riceveva gli omaggi dei suoi invitati. Portava una *toilette* di *crêpe* giallo con merletto d'oro all'orlatura della sottana; bustina ricamata d'oro con *bretelles* di nastro d'oro allacciate sulle spalle, e nastro simile, largo, accomodato alla cintura davanti e ricadente fino ai piedi. Tre stelle di brillanti sui nastri d'oro ed un filo di perle alla Sevignè fra i capelli. Una vera apparizione!

Noto qualche presenza nuova.

Fra le dame, la contessa Tozzoni, che ha simpatizzato subito all'ambiente, sposa al conte Tozzoni ufficiale al seguito del Duca; — e S. E. il primo presidente della nostra Corte d'Appello comm. Santamaria, nobile e severa figura di magistrato.

∴

Alle 10 e mezzo si annunziò l'arrivo dei principi. I padroni di casa scesero fino al piede della scala a riceverli. Erano col Duca Tommaso la Duchessa Isabella e la Principessa Elvira. Al seguito quella dama briosa e attraente che è la contessa Radicati-Brosolo, e la baronessa Lionrott; il conte Riccardi che fa il suo mese di servizio, cavaliere d'onore; il capitano di vascello marchese di S. Ambrogio, magra e nervosa figura che tradisce sotto il *frac* il militare consumato; e in alta tenuta il tenente di vascello conte Marenco di Morondo.

Le Loro Altezze si intrattennero qualche minuto nei salotti colle dame che le complimentavano; e passarono subito sulla loggia esterna perchè la serenata, la vera serenata veneziana, senza lumi, senza chiasso, senza il vociare sguaiato di gondolieri, era incominciata.

Suonava il Tirindelli e il Dini; cantava la signorina Padoan; e mancava il Chiarenza dalla voce vibrante, squillante, piena di effetto fra le ombre del Canalazzo; cosicchè al programma della serenata fu spezzata (se ci è permessa la frase) la spina dorsale.

In ogni modo i principi mostrarono di gustare assai questo piacere così esclusivamente veneziano, e restarono una buona ora appoggiati alla balaustrata della loggia, mentre si spandevano per l'aria nera i canti e i suoni, soli o accoppiati degli artisti.

In quel momento la Cà d'Oro, vista all'esterno, immersa nell'ombra, e tramandante dai veroni fiotti di luce interrotti dalle figure delle dame che passavano e ripassavano lungo la loggia, faceva ricostruire istintivamente nel pensiero lo spettacolo della Venezia ricca, molle, elegante, splendida del 600, del 700, quando Epicuro trionfava lungo il Terraglio, e fra le masse di marmo del gran canale.

∴

A mezzanotte le loggie rimasero deserte, le principesse e le dame rientrarono. In quel momento si potè prender nota delle *toilettes* delle ospiti regali.

La Duchessa Isabella: abito di raso celeste a *tablier* di *tulle* celeste, aperto davanti, a ricami d'argento, strascico e corpetto di damasco celeste a grappoli di glicina in argento. Guernizioni di piume celesti ai fianchi della sottoveste, alla scollatura e alle maniche. Brillanti in testa, al collo, sull'abito ed ai polsi.

La Principessa Elvira veste di raso rosa con strascico di damasco bianco e rosa; corsetto a fascie incrociato, metà rosa, metà bianche. La sottana guernita davanti con *pompons* di piume rosa, e due chiglie di piume verdi Nilo. Perle al collo.

Molto eleganti.

∴

Mentre si servono rinfreschi, si sbarazza in fretta la sala, e le prime note della quadriglia mettono in movimento lo sciame delle marsine nere, rintraccianti le dame.

Alla quadriglia prende parte anche il Duca Tommaso colla padrona di casa; — la Duchessa Isabella col conte Michele; la Principessa Elvira col conte Serego.

Ormai *alea jacta est*; si balla con grande anima; le Principesse sono instancabili.

Alle una breve sosta, e visita al *buffet* ricco, fornitissimo. Poi entra nella sala Tirindelli coll'aria più ispirata che mai, e suona accompagnato al pianoforte come sa suonar lui, i *Sogni di Wagner*, i *Maestri Cantori* dello stesso grande maestro tedesco, e la danza ungherese, composizione tirindelliana; — molti applausi, molte congratulazioni, accompagnano l'esecuzione di questo intermezzo musicale.

∴

Il ballo è subito ripreso, e coronato da una brillante *sir-rogers* durata una buona ora, alla quale presero parte le principesse con un brio mai un momento smentito.

All'alba chiara i Principi presero commiato. Mentre ponevano il piede in gondola, le signore e i cavalieri dall'alto della loggia facevano cadere sugli ospiti augusti una pioggia di fiori accompagnati dal più caldo battimano. Il pensiero delicato si deve alla contessa Annina; le Loro Altezze ringraziavano salutando colla mano e coi fazzoletti, spórgendosi dalle finestrine delle gondole, evidentemente gratissimi per l'omaggio gentile.

La festa è finita qui, ma è mancata l'ultima parte, che la avrebbe coronata così bene.

Tutti gli invitati dovevano scortare nelle gondole scoperte le Loro Altezze fino al Palazzo Reale, mentre gli artisti in altre barche li avrebbero seguiti suonando.

L'aria troppo fredda ha fatto rimettere ad altra occasione questa felice trovata, complemento degno della indovinatissima, della divertentissima *soirée* di casa Morosini. *m. f.*

Per Giovanni Bizio — L'adunanza accademica all'Ateneo, nella quale l'egregio prof. Giovanni Soave terrà la commemorazione del compianto comm. Giovanni Bizio, fu fissata per mercoledì 20 corr. alle ore 8 1/2 p.

Il tempo. — Ieri avemmo una splendida giornata — ma spirava una brezzolina fresca, fresca — tutt'altro che estiva.

I dispacci ci annunciano che in mezza Francia e in Svizzera è caduta della neve — e il giornale di Vicenza, giuntoci iersera, scriveva:

« Ieri, giornata invernale, come siamo quasi soliti ad averne in questa primavera.

« La grandine è caduta a Valdagno, poca; a Bassano, molta, in ispecie ai piedi delle Prealpi, a Solagna, Pove e Romano; a Chiampo; a Trissino; a Schio.

« È nevicato sul Summano fin abbasso, a Santorso; sulla Grappa; da S. Giacomo di Lusiana fin giù a Salcedo, Conco, Fontanella, Rubbio e Crosara. »

Ecco spiegata la fresca brezzolina di ieri.

Esposizione dei bozzetti. — Ieri si chiuse l'Esposizione dei bozzetti, e si fecero le seguenti vendite:

Flaibani, lavori intaglio, riproduzione pel sig. Pozzo — Lanza, bozzetto, acquistato dal signor Santarosa — Gonrad di Bologna, bozzetto, acquistato dal signor Santarosa — De Marchi, *Biondina*, dipinto ad olio acquistato dal signor conte Lodovico Valmarana — Botjasso, gesso bronzato, *Testa d'asino*, acquistata dal sig. dott. Magni.

Un inglese generoso — Sempre eguali i figli della bionda Albione! Sappiamo che un ricco e generoso inglese innamorato della nostra Venezia ha dato disposizione ad un suo amico di qui di approntargli una ricca ed elegante bissona, perchè vuol trovarsi a Venezia il giorno della regata. Se troverà imitatori nei cittadini e nei forestieri, potrà rinascere la gara del lusso e dell'eleganza. Venezia avrebbe guadagnato una bella partita.

A proposito di ciò, sappiamo che la Giunta municipale ha deciso di dare largo concorso per le feste, e noi siamo certi che il Consiglio darà la sua approvazione e procurerà un vero vantaggio al piccolo commercio.

Al Lido. — Si annuncia pel 31 corrente nel salone dello Stabilimento un grande concerto strumentale e vocale, diretto dal maestro Luigi Malipiero. Vi prenderanno parte la signorina Campagnoli, la signorina Bampo, il tenore Chiarenza e una numerosa orchestra.

Si eseguirà, fra altro l'*Usignolo* di Zuelli, pezzo del quale è proprietario l'editore Brocco — e un brano del terzo atto dell'*Alberigo da Romano* di Francesco Malipiero, e cioè il preludio e la scena e ballata *Reduce un giorno*.

Nella seconda metà di giugno poi il salone del Grande Stabilimento sarà ridotto in teatrino di Varietà. Vi fu scritturato il signor Annam, colui che trasforma la sua testa, riproducendo la fisionomia dei più noti personaggi, e che piacque a Milano e a Roma; — e poi vi furono scritturate cantatrici tedesche e francesi, una suonatrice di vari strumenti e un equilibrista.

Siamo dunque all'inizio della stagione balneare, alla quale auguriamo prospera la fortuna.

Due veneziani a Treviso. — Narrano i fogli trevisani di ieri:

Ieri due veneziani, certi fratelli Nube, venendo a far la scampagnata a Treviso (col fresco!) consegnarono al vetturale Gasparini Francesco di Ercole d'anni 24 un involto contenente del pane e del pollo.

Come e perchè non si sa, ma i Nube ebbero sospetto, e lo manifestarono, che il Gasparini toccasse la roba consegnatagli. — Da qui una prima baruffa in piazza dei Noli, con accompagnamento di pugni.

Sedata la quale, più tardi, il vetturale Gasparini volle vendicarsi; attese i veneziani sul ponte S. Martino, per dove dovevano passare ritornando a Venezia, e là, quando li incontrò, si riaccese la zuffa.

Questa avrebbe avute serie conseguenze, se non fossero accorse guardie, borghesi, e persino un ufficiale del 36° fateria. »

Triplice tentativo di suicidio — Il disgraziato Giuseppe Borgato, già orefice a Rialto, abitante a S. Silvestro, Calle Curnis, N. 989, che, come abbiamo narrato sulla *Gazzetta* del 13 corr., tentava di suicidarsi appiccandosi con la cinghia dei calzoni ad un piede del letto della sua camera, tentò in questi giorni altre due volte di togliersi la vita nello stesso modo.

La moglie, che lo sorveglia continuamente, potè scongiurare nuovamente la catastrofe; ma, mancandole i mezzi per poterlo custodire, dovette assoggettarsi che il marito fosse trasportato allo spedale.

L'infelice fu ricoverato nella sala d'osservazione.

Il giuochetto di un soldato. — Tempo fa le cronache dei giornali parlarono di un soldato, il quale andava per le trattorie — beveva del vino — e poi, fingendo di aver data una lira al cameriere e questi si fosse dimenticato di dargli il resto, strepitava finchè codesto residuo gli fosse dato. Il tiro gli è più volte riuscito.

E ora tornò alla carica! Sere fa ripetè la truffa nell'osteria *Ai Pescatori* alla Bragora, condotta da Pietro Rosa. L'oste però se ne accorse — e ammonì severamente il soldato.

Questi pagò lo scotto e se ne andò mogio mogio. Probabilmente la lezione gli servirà. Potrebbe toccargli di peggio!

Ferimento — L'altra sera, verso le dieci, tra l'esercente vino Angelo Guadalupi di Brindisi di 19 anni, a S. M. Formosa N. 5247 ed il barcaiuolo Nicola Pasetti di 22 anni abitante in Via Garibaldi Calle Pedrocchi N. 1619, scoppiò una rissa, a quanto si dice per ragioni d'interesse. Il brindisino, impugnato un coltello, colpiva il Pasetti al braccio sinistro, producendogli una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

Poco dopo il Guadalupi, pentito del suo fallo, costituivasi all'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello.

Un vassoio rubato. — Il mattino di lunedì 11 corr. due forestieri bevvero del vino al Caffè Martini — pagarono — e lasciarono vassoio e bicchieri sul tavolo in campo. Il vassoio e i bicchieri — un valore di 9 lire — sparirono. Il cameriere denunciò il fatto alla Questura — e, dietro indicazioni avute, furono trovati i ladri.

Uno di costoro, protestandosi innocente, palesò il nome del ladro, un suo compagno. E questi, certo Domenico Moretti di 14 anni, a quanto si assicura, avrebbe confessato del furto — soggiungendo che vassoio e bicchieri erano presso una sua zia.

Tre bagni forzati ed uno volontario — Ieri verso le due pom. il facchino Luigi Pellarin di 48 anni, abitante in Salizzada del Spezier in Rio terrà Barba Fruttarol al N. 4904; alla riva della Cerva lavava delle teste di manzo; una ne cadde in canale.

Essendo l'acqua bassa, il Pellarin scese dalla riva, si calò nell'acqua fino ai fianchi e riescì ad afferrare la testa.

In questo frattempo si erano soffermati sulla riva tre individui, ebbri, i quali, quando il Pellarin risalì, con una spinta lo precipitarono nel canale.

Per ben tre volte, il Pellarin risalì e i tre mascalzoni lo ricacciarono nell'acqua, facendogli battere anche il petto sui gradini della riva.

Compiuta la bella impresa i tre farabutti si allontanarono, ed il Pellarin, sentendosi aggravato, si recò all'Ospedale dove fu trattenuto per le gravi contusioni riportate.

In seguito al rapporto medico l'autorità politica si recò all'Ospedale per interrogare il Pellarin, e grazie ai connotati da esso offerti, inquantochè non ne conosceva alcuno per nome, gli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco si misero sulle traccie dei mascalzoni, due dei quali furono ieri arrestati.

Essi sono certi Vittorio Sanson e Filippo Aviolin, entrambi facchini di Cannaregio.

Un'ubbriaca — Ieri sera alle dieci, gli agenti di P. S. arrestarono la tristamente nota Maria Comin di 60 anni, che, in istato di ubbriachezza, dava schifoso spettacolo di sè in Campo S. Bartolomeo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Iersera si chiuse la quarta serie di rappresentazioni della *Carmen*, che, interpretata così bene dalla valente sig. Alice Del Bruno, dall'ottima e simpatica sig. Amelia Campagnoli, dal bravo tenore Perez e dal distinto baritono Baldassari, fece affollare il popolare teatro per ben quattordici recite.

Un vale a quegli artisti, che iersera il pubblico veneziano accorse in folla a salutare.

— Giovedì, 28 corr., avremo la prima della *Cavalleria rusticana* coll'esimia artista Lison Frandin, ammirabile Santuzza. La parte di Lola fu affidata alla sig. Manfredini; quella di Turiddu al tenore Perez e quella di Alfio al baritono Baldassari. Dirigerà il bravo Acerbi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 50
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 33
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 50	26 75
Azioni [illegible] di Venezia ... L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 50	101 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 38	25 45	25 39	25 46
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 18			
Rend. it. cont.	93 47 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 52 —	Sovvenzioni	71 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	— —	Obbl. merid.	304 55
Lanifici Rossi	1100 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 55
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	25 62
		Berlino a vista	125 40

Torino 18		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	93 50	Credito Meridionale	— —
» fine	93 55	Banco sconto	81 —
Azioni ferrovie Medit.	511 —	Banca Tiberina	24 —
» » Merid.	684 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Credito Mobiliare	445 —	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca Nazionale	1435	Cambio vista s. Francia	101 70
Banca di Torino	368 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 48
Parigi 16		**Parigi** 16	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antica	93 25	Italiano 5 %	91 50
Rendita fr. 3 % perp.	92 95	Francese 3 %	92 90
Rendita fr. 4 1/2	103 95	Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 90
Rendita Italiana 5 %	91 50	Id. (nuovo) 3 %	93 20
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 1/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	327 —
Rendita Turca nuova	17 82	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	69 7/8	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	782 —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	95 1/16	Azioni del Canale di Suez	26 35
Banca di sconto Parigi	475 —	**Roma** 18	
Egiziano 6 %	478 75	Rendita contanti	93 45 —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	355 —
Vienna 16		Azioni S. Acqua Pisa	1065 —
Rend. in carta	91 75	Azioni S. Immobiliare	264 —
» argento	91 70	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	110 25	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 16	**Genova** 18	
Az. della Banca	996 —	Rendita italiana 5 %	93 55
» Stab. di cred.	297 —	Azioni Banca naz.	1440 —
Londra	118 65	Credito mobiliare ital.	443 —
Zecchini imp.	5 55	Ferrovie meridionali	683 —
Napoleoni d'oro	9 36	Ferrovie mediterranee	510 —
Berlino		Navigazione generale	318 —
Azioni Credit	161 10	Banca Generale	356 —
Cambio Vienna	171 90	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita Italiana	90 90	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 60
Consolidato	95 03	» sconto Londra	25 74
Rendita Italiana	90 7/8	» Germania	— —
Firenze 18		**Berlino** 18	
		Mobiliare	160 60
Rend. it.	93 52 —	Austriache	— —
Cambio Londra	25 45 —	Lombarde	51 90
» Francia	101 72 1/2	Rendita italiana	90 20
Azioni F. M.	686 —	**Londra** 16	
» Mobil.	445 50	Inglese	95 1/16
		Italiano	90 1/2 ex

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 86 70 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 — — — — pel futuro 83 67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 67 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 81 — pel 10 ottobre 83 81 — pel 10 — — — — pel futuro 79.73

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0 70 — Farine extrastate da 4,40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 16 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7.20
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Ischia sch. ital. « Palestina » cap. Jacano vuoto - per Cefalù sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con legname.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Trieste cap. Gutman, con merci.

Arrivati il 16 da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap ital. « Dauno » cap. Zaccaro con merci a P. Pantaleo - da Hull bark ellen. « Principessa Sofia » cap. Caraconcas, con pece all'ordine.

Arrivati il 17 da Newcastle vap. ingl. « Alvah » cap. Young con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carletta » cap. Dell'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio N. 113, contiene:

Legge che autorizza lo stanziamento di L. 45,000 per lavori di restauro e risanamento della sede del Ministero delle poste e dei telegrafi — R. D. con il quale è aperto un concorso a premi e menzioni onorevoli per una Antologia e un vocabolario di marina — R. D. che separa il comune di Torre d'Isola dalla sezione elettorale di Marcianego — R. D. che separa il comune di Urio dalla sezione elettorale di Laglio aggregandolo alla sezione elettorale di Carate Lario del 1. collegio di Como — R. D. che nomina un membro della Commissione per gli studi sul regime doganale — R. D. che convoca il 1. collegio elettorale di Napoli per la elezione di tre deputati — R. D. che autorizza la società agraria di Lombardia ad accettare il legato Gioria che è costituito in Ente morale autonomo — Decreto ministeriale che dichiara i vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 dicembre 1890 — Avvisi — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè mercato festa

Maggio	108 —	Settem.	103 1/2
Luglio	107 1/4	Decem.	93 1/2

Hamburg 18 — Caffè — mercato festa

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 3/4	Decem.	74 1/2

Anversa 18 — Caffè — mercato festa

— —	— —	Settem.	104 1/2
Maggio	110 1/4	Decem.	94 1/2

Parigi 18 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato festa

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 18 — frumenti — mercato festa

maggio-giugno	f.	—.—/—
Autunno	»	9 75/77

Mais mercato festa

mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.07/60

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4.— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5.30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,00 ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

L' ambiente

La Camera oggi fu poco affollata, e la seduta poco interessante. Vi noto che la Giunta delle elezioni, come vi preannunziava, ha annunziato il ritiro delle dimissioni date in occasione della convalidazione dell' on. Papadopoli.

Mancava alla seduta l' on. Ferraris ammalato da quattro giorni di raffreddore. Lo ha sostituito l' on. Della Rocca.

Mancavano anche Imbriani e Bovio, le cui interpellanze erano aspettate con grande interesse, specialmente quella di Bovio sulla politica ecclesiastica.

Per la morte di Florio

Aperta la seduta alle 2 e un quarto l' onor. *Finocchiaro*, nell'annunziare la morte del senatore Ignazio Florio, ne ricorda le grandi benemerenze e le virtù civili. Dice che l' illustre cittadino operò pel bene dell' isola natia e di tutta la patria italiana, ed è perciò sicuro che la Camera rivolgerà una parola di compianto alla famiglia Florio e alla città di Palermo che gli diede i natali.

Il presidente dice che, avuta la dolorosa notizia, si fece premura di esprimere alla famiglia Florio ed alla città di Palermo vivissime condoglianze, sicuro che la rappresentanza nazionale si associa ai sentimenti espressi da Finocchiaro.

Di Rudinì dice che, profondamente commosso, si associa alla commemorazione fatta del compianto senatore Florio. A mostrare il cordoglio del Governo, ha incaricato di rappresentarlo ai funerali il prefetto di Palermo.

La proposta Finocchiaro è approvata ad unanimità.

LE INTERPELLANZE

Il gratuito patrocinio e le Società di M. S.

Si svolgono quindi le interpellanze.

Ha primo la parola l'on. *Rossi*, il quale interpella il Governo per ottenere che siano ammesse al gratuito patrocinio le cause innanzi ai conciliatori, la sola autorità giudiziaria alla quale le Società di mutuo soccorso hanno bisogno di ricorrere.

Dopo un po' di discussione, e dopo che l' on. *Della Rocca* pel ministro Ferraris, assicurò che la legge sul gratuito patrocinio deve essere modificata, e che nel nuovo progetto si potrà tener conto anche del desiderio dell' on. Rossi, mentre la legge attuale non comprende i conciliatori fra le autorità giudiziarie per le quali si può far luogo al gratuito patrocinio, l'interpellante prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, e l' interpellanza è esaurita.

Il ponte sul Trebbia

Poi parla l' on. *Tassi* il quale vuole che finalmente sia esaudito il desiderio di Piacenza, che sia tolta cioè dal ponte sul Trebbia l' occupazione della ferrovia Alessandria-Piacenza, e vuole che il Governo gli dia formale assicurazione che si provvederà, minacciando in caso diverso di presentare una mozione.

Il ministro *Branca* riconosce la giustizia del reclamo di Piacenza, di cui si è fatto eco l' onorevole Tassi, ma osserva che esso in questo momento non può avere altra sorte che quella comune a tanti altri bisogni legittimi, i quali debbono per le presenti condizioni dell' Erario lasciarsi insoddisfatti. Se avessi a mia disposizione — dice il ministro Branca — due milioni e 300,000 lire, la somma occorrente per la costruzione di un nuovo ponte, la impiegherei subito, perchè i voti di Piacenza fossero esauditi, ma io non li ho nè intendo chiederli, perchè al paese nelle presenti condizioni non si debbono chiedere ulteriori sacrifici.

Tassi ritenendo non si possa, nè si debba lasciare insoddisfatto l' urgente e legittimo bisogno della provincia di Piacenza, che non ha mai chiesto nulla al paese, si riserva di presentare una formale mozione e l'interpellanza frattanto è esaurita.

Gli operai disoccupati

L' onor. *Pugliese* svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell' interno e a quello dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende adottare per venire in soccorso alle miserrime condizioni degli operai disoccupati. Dimostra la grandissima urgenza della soluzione della questione operaia, che si impone al Governo ed al Parlamento. Ritiene quindi utile l' istituzione di un ufficio ed osservatorio del lavoro presso il Ministero dell' Interno.

L' oratore svolge molte considerazioni circa le funzioni dello Stato: dice che si è creato il fenomeno di Stato, che sono create per effetto di provvedimenti legislativi delle vere masse di spostati. Ora lo Stato non può sottrarsi al compito di provvedere alle gravi condizioni da esso create. È necessario perciò di riordinare i tributi, per sollevare le condizioni umili, di riordinare il credito, perchè se ne avvantaggi l'economia nazionale, di far funzionare efficacemente il nuovo istituto di Credito fondiario, perchè possano migliorarsi le condizioni dell' agricoltura, di promuovere il lavoro nazionale. Indica altri provvedimenti da adottarsi, affinchè si possa una buona volta iniziare quella legislazione sociale tante volte promessa, che varrà a sollevare le classi lavoratrici, osservando che nella prosperità di queste classi riposa in gran parte l' avvenire della patria.

Branca dice che non seguirà l' interpellante nel trattare la questione, come egli l' ha posta; è troppo ampia e il Governo non potrebbe certo di per sè solo risolverla.

Accenna all' azione dal Governo esercitata sempre con premura a vantaggio delle classi bisognose. Nota che al Senato è stata presentata una legge sugli infortuni, e dinanzi alla Camera sta quella sui probiviri.

Afferma che il Governo si dà cura di dare in appalto quelle opere che può per legge concedere alle cooperative; inoltre, come non ha mai mancato in passato, non mancherà in avvenire di dare equa protezione al lavoro nazionale studiando e attuando con prudenza e amore altri efficaci provvedimenti per venire in sollievo degli umili. Si potrà rendere meno difficile la soluzione di parte almeno del grande problema sociale al quale il Governo non intende di rimanere estraneo.

Pugliese non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e si riserva di presentare una mozione.

⁂

Dopo un' altra interpellanza dell' on. *Januzzi* sulle intenzioni del Governo per tutelare la nazionalità degli italiani che nascono al Messico, si rimanda a lunedì prossimo il seguito dello svolgimento delle interpellanze, e annunziate due nuove interrogazioni, si leva la seduta alle 6 e 10

Dalla Capitale

Le dimissioni del generale Gandolfi
pel ritiro delle truppe in Africa

Il dissidio fra il governo e la commissione di inchiesta — I telegrammi di Corazzini e Belcredi — Ciò che ne dicono i giornali romani.

Roma 18, ore 3.50 p.

Si conferma che le dimissioni del generale Gandolfi, comandante la colonia Eritrea, non sono originate dalla nuova organizzazione militare africana ma perchè Gandolfi è avverso a qualsiasi economia nel bilancio dell' Eritrea.

Roma 18, ore 8 50 p

La *Riforma* di questa sera pubblica il seguente dispaccio di Corazzini da Massaua:

« È giunto un improvviso ordine per un nuovo dislocamento di truppa con abbandono di Guera, Adigana e Godofelassi non ostante la promessa di far nulla senza avere udito prima il parere della Commissione d' inchiesta.

« Tali ordini non furono nemmeno comunicati ai commissari.

« I commissari si adunarono per decidere sulla condotta da tenersi: ne seguì una viva discussione. Dopo la quale deliberarono di inviare un energico telegramma chiedente spiegazioni al Governo.

« La maggioranza propendeva per le dimissioni immediate: ma poi sorse il dubbio che la spedizione degli ordini per i nuovi organici fosse anteriore al dispaccio con cui Rudinì assicurava la Commissione che nulla sarebbesi fatto senza avviso. Quindi prevalse la proposta dell' on. Ferrari di inviare il dispaccio chiedente spiegazioni.

« Intanto la Commissione sospese la partenza per Keren ».

— La *Riforma* biasima come inopportuno l' attuale abbandono delle posizioni e dice che l' on. Rudinì volle disgustare la Commissione.

Roma 18, ore 9,40 p.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna*:

« È probabile che se non si sospende l' ordine di evacuazione di Gura e Goddfelassi, la commissione d' inchiesta si dimetterà.

« Il generale Gandolfi scrisse alla commissione d' inchiesta annunziando le sue dimissioni ed aggiungendo che era intenzionato di darle prima dell' arrivo della commissione, ma non lo fece per non mostrare di voler sottrarsi alla responsabilità del suo operato, e per non creare imbarazzi al governo.

« Gandolfi si dichiara disposto a recarsi in Italia anche per un mese in congedo, ma a condizione di non tornar più in Africa. »

La *Tribuna* si meraviglia dell' intenzione della commissione di dimettersi, mentre la commissione non era incaricata dello studio della questione militare.

Dice che è dolente delle dimissioni di Gandolfi, ma loda il programma di economie in Africa.

L' *Opinione* invece smentisce il dissidio che si dice scoppiato fra il Ministero e la Commissione d' inchiesta; finora l' ordinamento della colonia resterà immutato, e il nuovo organico proposto in conseguenza del bilancio presentato alla Camera nulla ha a che fare coll' organizzazione coloniale e col lavoro della Commissione.

— L' *Esercito* dice che nella questione africana, il Ministero ha intenzione di persistere nel suo indirizzo conforme all' impegno preso col Parlamento perchè la spesa per l' Africa non sia superiore agli 8 milioni.

Roma 18, ore 10.20 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che sono inesplicabili le dimissioni del generale Gandolfi.

Le proposte ministeriali per il bilancio d' Africa sono ancora avanti alla Camera; se approvate dovranno eseguirsi col primo luglio. Il Ministero perciò prese tutte le disposizioni per la loro esecuzione, avvisandone il generale Gandolfi e trasmettendogli le tabelle organiche del nuovo ordinamento militare, dicendogli che saranno definitive appena il Parlamento abbia approvato il bilancio.

Il Ministero dava al Gandolfi la facoltà di suggerire un temperamento con dei ritocchi che non aumentassero la spesa. Finora nessun decreto fu firmato, nè lo sarà all' approvazione del bilancio; ma tutto sarà preparato perchè il bilancio entri in vigore col primo luglio.

Gandolfi invece di rispondere dette le dimissioni.

L' *Opinione* poi dice che Gandolfi si è dimesso perchè non consente nel programma di economie e di raccoglimento in Africa.

Per le convenzioni marittime

Roma 18, ore 9 25 p.

I presidenti delle camere di commercio di Genova, Venezia, Napoli e Bari oggi si recarono dal ministro Branca e gli espressero i desideri e i voti delle Camere rispettive circa le convenzioni marittime.

Branca ha risposto che le convenzioni sono firmate e che farebbe il possibile per tener conto delle domande delle Camere conciliandole col programma delle economie facendo osservare che lo stanziamento delle linee di navigazione da 11 milioni è ridotto a 9.

Il processo Formilli
La requisitoria e la difesa

Oggi alle Assise, sempre affollatissime, vi furono la requisitoria del Pubblico Ministero cav. Sighele e la difesa dell' avvocato Avellone per Formilli, e dell' avv. Palomba per Fattori.

La requisitoria del sostituto procuratore generale che ebbe luogo nell' udienza antimeridiana, fu acuta, efficace: in vari momenti provocò vera commozione.

Parlò con forma splendida; spesso vi furono tentativi di applausi che il presidente cercò di reprimere: sostenne che Formilli premeditò l' uxoricidio, e che Fattori fu colpevole di aver favorito la fuga del Formilli. Il cav. Sighele concluse fra mormorii di approvazione.

Nell' udienza pomeridiana l' avvocato Palomba difese il Fattori sostenendo la buona fede e la irresponsabilità legale.

Avellone cominciò a sostenere che manca la prova che la moglie del Formilli sia morta, e citò in proposito l' autorità del Carrara: mostrò la mancanza della causa a delinquere. Poi per l' ora tarda sospese l' arringa che continuerà domani: domani vi sarà pure il verdetto.

Il successore di Florio

L' assemblea generale per la nomina del successore di Florio a capo del dipartimento di Palermo si terrà il 29 maggio.

Giusso si ripresenterà agli elettori

Si dice che malgrado la sua lettera di rinunzia il conte Giusso ripresenterà la sua candidatura al I° Collegio di Napoli.

Pel varo della « Sicilia »

Il Re, la Regina, gli onorevoli Rudinì e Saint Bon interverranno al varo della *Sicilia* nel vostro Arsenale nel mese di luglio.

Notizie varie

Domani il ministro Branca inaugurerà il Consiglio delle tariffe.

— Stamane la Commissione delle promozioni del personale delle scuole normali presieduta dall' on. Pullè ha cominciato i lavori.

— A Campagnano un ragazzo, certo Banni, uccise con una revolverata al petto un suo compagno che lo aveva dileggiato. Il Banni fu arrestato.

La pubblicazione dell' enciclica sulla questione sociale

Roma 18, ore 10.50 p.

Il Papa stamane a mezzogiorno ha ordinato la pubblicazione della enciclica sulla questione sociale per stasera.

L' *Osservatore Romano* ne pubblica stasera la prima parte: il resto è in latino: le altre due parti si pubblicheranno domani e posdomani.

Il sunto complessivo fatto ufficialmente dal Vaticano venne pubblicato nei giorni passati.

Vi aggiungo che la prima parte tratta della questione dal lato storico e conclude combattendo le idee collettiviste, contrarie alle leggi divine e civili, contrarie alla giustizia e alla natura; mostra la necessità e la santità della famiglia.

La seconda parte invece tratterà sulle relazioni fra il capitale e il lavoro.

Il console Corte

Si telegrafa da New Orleans che il sindaco diresse una lettera al governatore della Luigiana chiedente il ritiro dell' *exequatur* al console italiano Corte, causa di avere linciato gli italiani, di essersi opposto alla legge e di avere esitato a fornire alla polizia informazioni riguardo i suoi compatriotti, informazioni che egli aveva riconosciuto di possedere.

Dalle Provincie

LA SECONDA GIORNATA DI CORSE
A San Siro

Milano 18, ore 8.40 p.

La seconda giornata dedicata alle corse con ostacoli fu piena di emozioni ed incidenti. Il concorso del pubblico fu discreto: intervennero i principi come ieri.

Nella prima corsa *Premio Gallarati*. — Lire 1000 — distanza metri 3000 per cavalli da caccia, sono iscritti 11 cavalli, ma corrono soltanto *Wirlwind* del conte Canevaro montata dal conte Sambuy — *Aurelia*, del conte Giacomo Durini, montata dal marchese Luigi Trivulzio; — *Andreola* del capitano Giacometti e *Metella* del nobile R. Pugi, montate dai proprietari.

Andreola fa una splendida volata finale e arriva prima: seconda giunse *Metella* e terza *Aurelia*.

Nella seconda corsa con siepi *Premio Vizzola* — Lire 2000, sono iscritti 6 cavalli, ma corrono soltanto *Pelham* del marchese Birago — *San Just* di A. Strigelli — *Andrédo* del barone Bordonaro e *Orvieto* del cav. Rannucci.

Giunge primo *Pelham*, secondo *San Just*, terzo *Orvieto*.

Nella terza corsa *Premio Military* — (*Steeple chase* con otto ostacoli) sono iscritti 10 cavalli; ma non ne corrono che 4: *Fiordiligi* del tenente d' artiglieria Dall' Acqua — *Nichette* del tenente di cavalleria Piacentini — *Miss White* del capitano di cavalleria barone Rubin, e *Paphos* del sottenente di cavalleria Federico Tesio.

Tutti sbagliano il percorso, meno *Miss White* che arriva prima ed unica alla meta. Il tenente Dall' Acqua cadde di cavallo e svenne; ma poi rinvenuto si alza senza alcuna ferita.

Nella quarta corsa *Premio Castellazzo (Steeple chase-handicap)* Lire 5000, metri 4500, sono inscritti 11 cavalli, ma ne corrono soltanto sei — *Ippogrifo* e *Solyman* del cav. Rannucci, *Gambetta* del cav. Bertone — *Cicerone* della razza Casilina — *Favorita* del barone Greco, e *Nervo* del capitano First.

Gambetta era in testa; ma poi tolse la mano al fantino, e sbagliò forzatamente il percorso: *Favorita* cadde, ma non vi fu alcun malanno — *Solyman* giunse primo per mezza testa su *Cicerone*.

Nella quinta corsa *Premio Rho* (*Steeple-chase, Gentlemen riders*) L. 2000 metri 3500, erano iscritti 15 cavalli ma non ne corsero che sei: — *Massaua* del nobile Costante Cantoni; *Facezia* di Mattioli; *Lucilia* del nobile R. Pugi, *Catspaw* del cav. Scheibler, *Paphos* del sig. Federico Tesio, montati dai rispettivi proprietari e *Parmigiano* del conte Fontana montato dal barone Airoldi tenente nel reggimento di cavalleria *Foggia*.

Questi al primo ostacolo dinanzi alle tribune, cadde e il cavallo gli si rovesciò addosso. Fu un urlo di spavento, tanto più che seguivano subito dopo tre cavalli che potevano calpestarlo: ciò fortunatamente non avvenne; ma il cavallo di Airoldi si rialzò e corse impazzato. Airoldi rimase immobile, sollevato fuori di sensi, perdendo sangue dalla bocca.

La corsa perdette ogni interesse.

Arrivò primo *Massaua*, secondo *Lucilia*, terzo *Catspaw*.

Airoldi rimase svenuto a lungo. I medici dichiararono che l' incidente fu gravissimo. Temesi che gli si possa sviluppare una commozione cerebrale. Egli fu trasportato a casa in una lettiga da ospedale.

Il ritorno da San Siro fu brillante: il sole era splendido: ma il tema di tutti i discorsi fu il caso del tenente Airoldi.

L' elezione di Bergamo

Bergamo 18, ore 6.20 p.

Risultato di tutte le Sezioni pel 1° Collegio di Bergamo: Lochis moderato voti 2659 — Sinistri radicale 844. In 16 sezioni non si riuscì a formare il seggio.

Fu proclamato il ballottaggio fra Lochis e Sinistri.

La bandiera dell' Associazione universitaria

Bologna 18, ore 10.15 p.

Oggi si è inaugurata la bandiera dell' Associazione Monarchia Universaria alla presenza delle autorità.

Splendido il discorso del Panzacchi, inneggiante al Re leale.

Un banchetto fu offerto stasera all' oratore.

Lo sciopero dei tessitori comaschi

Como 18, ore 4. 20 p.

(*m.*) La commissione degli operai tenne un' altra adunanza presso il sindaco, ma senza addivenire ad alcun risultato.

Una parte vuole il ritorno alla tariffa del 1888, un' altra si accontenta delle tariffe speciali importanti però un miglioramento nei salari.

Sul pomeriggio si tenne ancora riunione, e pare che la commissione operaia abbia accordata qualche proposta — Si prevede che le pratiche dureranno qualche giorno fra la commissione operaia e i fabbricanti.

La città è tranquilla. Nessun incidente.

Crispi a Palermo
Dimostrazione degli studenti universitari

Napoli 18, ore 10 p.

(b) L' onor. Crispi si imbarcò stasera sul piroscafo *Elettrico* per Palermo. Va ad assistere ai funerali del senatore Florio.

— Essendosi sparsa all' Università la voce che lo studente Solaroli sia stato espulso dall' Università di Bologna, i giovani sospesero le elezioni, si recarono alla cattedra di Bovio e lo invitarono ad interporsi presso il Ministero per la revoca della sospensione.

Il Re a Monza

Torino 18, ore 5 p.

(*z.*) Il Re giunto stamani da Asti, è partito alle 1. 30 per Monza, salutato dal Conte di Torino e dalla Principessa Letizia — ossequiato dalle autorità, senatori e deputati — acclamato da grande folla.

Monza 18, ore 10 p.

Il Re è arrivato oggi alle 4.39 pom.

Dall' Estero

Notizie di Corfù

Atene 18, ore 9.25 p.

Notizie da Corfù constatano una notevole pacificazione negli animi, grazie all' energia del nuovo prefetto, che operò l' arresto di alcuni pregiudicati.

Oggi tutti gli israeliti hanno ripreso il lavoro.

L' Imperatrice Eugenia è giunta a Corfù. Vi è giunto pure il ministro d' Italia Fè d' Ostiani.

Lo sciopero nel Belgio

Bruxelles 18, ore 7 10 p.

Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi stamane, ha deciso di continuare lo sciopero, finchè ottenga una promessa di revisione della Costituzione. (*Vedi prima pagina*).

La partenza di Natalia

Vienna 18, ore 9.40 p.

Si telegrafa da Belgrado che nel pomeriggio si fecero oggi molti preparativi per l'espulsione di Natalia.

Le strade, conducenti al suo palazzo, sono custodite dalle truppe.

La gendarmeria occupa i pressi della Stazione.

Dal cortile del palazzo della Regina alla Stazione la carrozza della Regina sarà scortata dai gendarmi.

Il prefetto di polizia, incaricato dell' esecuzione del decreto d' espulsione, fa un altro tentativo per decidere Natalia a partire volontariamente.

La folla si accalca sulla strada della Stazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Cav. Dott. Ugo Rossi

A Verona il 17 corr. cessò di vivere il Cav. dottor Ugo Rossi che moltissimi a Venezia ricordano sempre con vivissima simpatia per le squisite doti di mente e di cuore che da natura aveva sortito.

Figlio di quel perfetto gentiluomo che fu il Cav. Luigi Rossi, il nostro Ugo apprese fin da giovinetto nella propria casa la gentilezza dei modi e nella scuola il largo sapere di cui era dotato.

La sua giovinezza trascorse brillante forse più che i mezzi di cui poteva disporre non glielo consentissero, ma come aveva retto senso comprese presto non essere bello spendere senza guadagnare, e, lusingato dalle fortune che molti avevano fatto nel nuovo mondo, partì nel 1873 dall' Italia ed al Chilì trovò presto posizione degna della sua intelligente attività.

Assunto cassiere presso un' importante Compagnia Anglo-Peruviana, in pochi anni si trovò onestamente ammassata una discreta sostanza e fece brillare ai suoi la speranza del ritorno; ma la guerra tra il Perù ed il Chilì lo travolse nella grande crisi economica e dovette rimettersi al lavoro.

Fu dopo qualche tempo nominato agente consolare italiano ad Iquique per indicazione dei notabili della colonia. — Fu capo pure della Compagnia italiana dei pompieri che tanto si distinse in occasione della tremenda catastrofe che colpì quel paese nel maggio 1877.

Colà gli pervennero, alla distanza di un' anno, le dolorose notizie della morte de' suoi genitori. — A lui, figlio affezionatissimo, queste ferali notizie, unitamente ai disinganni economici, procurarono una prostrazione morale così forte da desiderare il ritorno in patria anche per consiglio di medici ed amici. — L' intiera colonia, che poco prima gli aveva fatto dono d'una piastra d' oro con una dedica di simpatia e riconoscenza per costanti e patriottici servizi volle essere presente al suo imbarco e da migliaia di bocche un solo grido uscì: Viva l' Italia — ed un solo augurio: Arrivederci presto.

Ma pur troppo egli non tornerà più che a nulla valsero nè il mite clima del suo paese, nè le cure de' fratelli e della sorella ch'egli amava e rispettava come amato e rispettato aveva la madre sua, nè la larga simpatia con cui era stato accolto dai parenti e dagli amici. — La prostrazione morale si aggravò e diè origine alla malattia che lo trasse al sepolcro.

Ora di lui non resta che la memoria cara agli amici ed un' esempio di onestà e coraggiosa attività. — Sia pace all' anima sua.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno VII. **1891**

Per le malattie delle viti

La **Cuprozolfina** è una specialità della Premiata Fabbrica *I. A. Coletti - Treviso* diretta dal *Prof. Giuseppe Benzi.*
La **Cuprozolfina** è il rimedio più pratico, più efficace e più economico contro l'*oidio*, la *peronospora* e la *antracnosi.*
La **Cuprozolfina** conta *sei anni* di splendidi successi in tutte le regioni vinicole d'Italia.
La **Cuprozolfina** costa **L. 10.00** per sacchetto da Kg. 50 sacco compreso — franco stazione a Treviso — *pagamento per cassa senza sconto* alla ordinazione o verso assegno ferroviario.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge, impresso su tutti i sacchi e sui suggelli in piombo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Rivolgersi alla Ditta **I. A. Coletti - Treviso**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IMPOTENZA E STERILITÀ

[illegible] non sono originate dall'età o deformità delle parti [illegible] vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed un regime di vita speciale atto il **sistema nervoso** genitale [illegible] Milano, [illegible] Milano [illegible] (Consulti per corrispondenza [illegible])

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabrie-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

DITTA EMILIO BONLINI
in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.—** a L. **400.—**

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

GARANZIA UN ANNO

L. 12.00
Sveglia di precisione, nichelata dorata da viaggi marcia, in tutte le posizioni.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.
Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.
Catalogo gratis a richiesta.

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rizatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.
Formola: $Fe_2 Cl_6$, 30 $Fe_2 O_3$
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio superior di Sanità a Roma.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Successo Infallibile

CAFARDINE
PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50 ***Prezzo Cent. 50***

Inventore A. COUSSEAU

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**
VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**
TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**
CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**
TORD-TRIPE Il più potente veleno per la morte dei SORCI e delle TALPE — da **L. 1** e **L. 2.**
ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**
POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Groveeca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina* e *Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Acqua dell' Eremita
infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80
Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LO
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Ai proprietari di Case
***specialmente per quelli* fuori di Venezia**
Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.
Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da assidini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 20 maggio N. 138

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il bilancio dell'interno alla Camera

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta di ieri

Presidenza *Biancheri*

I processi di Firenze

Oggi la seduta della Camera cominciò spopolata, ma poi venne lentamente popolandosi.

Nella tribuna dei senatori dapprima si notava il professer Generi; poi ne vennero parecchi altri; nella tribuna degli ex-deputati se ne notarono molti.

Aperta la seduta alle 2 e 20 il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura le proposte di legge di iniziativa parlamentare di *Bonghi* e *Carlo Nasi* relativa alla modificazione dell'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza e di *Gianturco* circa la situazione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Poi l'ordine del giorno, recando lo svolgimento delle interrogazioni, l'on. *Della Rocca* sotto segretario di stato per la grazia e giustizia in sostituzione dell'on. *Ferraris*, ancora ammalato, in risposta all'interrogatorio degli on. *Severi* e *Muratori*, relativamente al metodo eccezionale adottato in questi giorni dalla magistratura fiorentina a proposito dei procedimenti penali pei fatti del 1° maggio, dichiara che dai rapporti pervenuti al ministero risulta che in nessun modo si è seguito in quei procedimenti un metodo eccezionale. Astiensi da ogni ulteriore giudizio, pendendo i processi dinanzi alla Corte d'Appello.

Muratori insiste nelle affermazioni della sua interrogazione.

Della Rocca dà nuove spiegazioni a maggior dimostrazione di quanto ha affermato.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

L'accademia sulla questione sociale

Quindi si passa a discutere il bilancio dell'interno.

L'on. *Della Valle* ne prende occasione per ritornare sulla questione sociale ieri sollevata dal deputato Pugliese, e per fare un po' di accademia, sostenendo la necessità non tanto di prevenire i disordini provocati dagli operai disoccupati, quanto di ricercarne le cause e di rimuoverle.

Nello stesso senso parla l'on. *Cavalletto*, il quale poi fa varie raccomandazioni al ministero dell'interno, fra le quali una perchè sia risolta la eterna questione del rimborso delle spese di spedalità ai comuni delle provincie venete, notando che le troppo ripetute promesse è tempo che siano mantenute.

Il discorso di Cavalletto fu molto ascoltato, quantunque non abbia detto cosa alcuna di nuovo. Molti deputati lo circondarono avendo parlato a voce bassissima. Tutti erano in piedi intorno a lui; anche i deputati di Sinistra gli si avvicinarono per ascoltarlo meglio. Alla fine ebbe approvazioni.

Raccomanda ancora che si pensi al miglioramento intellettuale e morale dei carcerati e che le somme destinate a ristorare i danni politici sieno devolute ai danneggiati di quelle provincie per le quali non si sono fatte leggi speciali; e ricorda a questo proposito specialmente la poverissima condizione degli eredi quel Borrelli che fu appiccato insieme a Ciro Menotti, il cui ricco patrimonio fu confiscato dal Duca di Modena.

I soliti incidenti Imbriani

Imbriani chiede quali sieno gli intendimento del ministro dell'interno a proposito della soppressione delle sottoprefetture, che crede organismi inutili.

Viene quindi a parlare del personale di P. S. che dice lascia molto ma molto a desiderare, e chiedendo che sieno soppresse le guardie in borghese. Lamenta anche i metodi seguiti per la custodia dei detenuti e le sevizie che a questi si usano dalle guardie e invoca la legge più volte promessa che assicuri l'incolumità dei detenuti. Venendo a qualche esempio di sua conoscenza egli accenna all'operato del delegato di Lugo che dice che procede ad un ammanettamento così stretto che egli augura ai deputati ministeriali (*Risa*).

A Destra si grida: — *Oh! Oh!*

Imbriani continua: — Sono verità! E vi faccio l'augurio che possiate assaggiarle voi quelle manette (*Risa generali*).

Parla poi delle persone che si rinchiudono ingiustamente nei manicomi e dice che anche qualche nostro collega ne conosce qualcosa.

Voci: — Chi? Chi? Cosa?

Imbriani: — Non devonsi far nomi! (*Risa*).

L'oratore poi richiama l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni economiche del paese, sulla continua crescente emigrazione che spopola alcune provincie, e sulle continue espropriazioni.

Parlando dell'emigrazione e rivolgendosi alla Destra dice: — Voi fomentate l'anarchia! (*Oh! Oh! Rumori*)... Sicuro! Colle vostre leggi di privilegio specialmente bancario... (*Oh! Oh! — Rumori — Grida*).

Biancheri: — Cos'ha da fare questo col bilancio degli interni?

Imbriani: — Sicuro che vi ha da che fare! Le banche commetteno dei furti autorizzati dal codice!... (*Rumori*) E vi sono dei ricchi che impiegano il loro capitale alle banche di Londra e Parigi.

Nicotera: — Che posso farci io?

Biancheri: — Ma che c'entra questo col bilancio dell'interno?

Imbriani: — Sicuro! dovete provvedere: dovete presentare delle leggi: altrimenti le presenterò io! Devesi limitare la proprieta privata (*Risa, rumori*) Ogni proprietario deve fissare quanto vuol far coltivare! Il resto deve essere riscattato dallo stato, che poi lo deve distribuire ai contadini... (*risa*) Non ridete altrimenti vi dirò come il delegato Romano ai Tarantini: — *Ridete oggi per piangere domani* (*Mormorio*).

Il discorso dell'onor. Imbriani fu slegato; ebbe molte divagazioni; il tuono verso il Ministero non fu aspro, ma di [illegible] benevola.

***

L'on. *Pinchia*, soddisfatto dei risultati che dà l'allargamento del suffragio amministrativo, raccomanda al ministero di presentare una legge per assicurare la responsabilità dei pubblici amministratori e per far sì che il sindaco sia sempre scelto fra la maggioranza dei consigli comunali: il deputato raccomanda poi che si attui un vero decentramento.

In favore del decentramento parla anche l'on. *Prinetti*, che loda il governo per le economie introdotte nei bilanci, ma vuole riforme essenzialmente politiche e per le quali non si devono chiedere suggerimenti al consiglio di stato che è un corpo amministrativo. A Prinetti si associa anche l'on. *Lazzaro*.

Un vivacissimo incidente
fra l'onor. Sorrentino e il ministro Nicotera

Parla quindi l'on. *Sorrentino*, il quale fa sorgere un vivacissimo incidente.

Perchè possiate comprendere questo incidente bisogna che vi ricordi il fatto delle elezioni avvenute nel collegio di Castellamare (Napoli IV°), dove eranvi due liste; una di Sorrentino, Zainy e De Martino — l'altra di Nicotera, Petriccione e Fusco.

Alla sezione di Gragnano, dove domina Sorrentino, si fecero brogli grandissimi e si arrivò perfino a far votare i morti e gli assenti.

Essendo sorte contestazioni nella proclamazione, questa non si fece e si mandarono le urne a Roma.

Essendo Nicotera diventato ministro, non si difese innanzi alla Giunta delle elezioni per non parere che facesse pressioni, e la Giunta convalidò le elezioni di Sorrentino, Zainy e De Martino.

Orbene, *Sorrentino*, avuta la parola, fece un attacco astioso contro Nicotera: parlava a voce bassa, ma la Camera lo ascoltò per la sua violenza.

Egli lamenta che siansi traslocati per opera di Nicotera, appena salito al potere, il sottoprefetto di Castellamare, il capitano dei carabinieri, i pretori e i funzionari di P. S. e si dice per ragioni di vendetta elettorale.

Ora egli può assicurare che quegli egregi funzionari non si sono punto occupati di elezioni.

Parlando del trasloco del pretore, l'on. *Sorrentino* accenna ad una lettera che il ministro Ferraris scrisse a Nicotera per informarlo del trasloco.

Nicotera interrompendo: — Ma ha lei la lettera?

Voci: — Come si è impossessato della lettera?

Sorrentino è pallidissimo e non risponde all'interrogazione.

Indi continua dicendo che di fronte a questi fatti bisogna sapere se una certa moderazione non debbasi conservare o se la responsabilità ministeriale non sia un mito.

Nicotera s'alza calmo e dice: — Faccio appello alla Giunta delle elezioni e ai compagni di lista dell'on. Sorrentino, perchè dichiarino se io esercitai ingerenza alcuna quando si discusse l'elezione di Castellamare, ed aveva ben ragione di intervenire!

È la prima volta che in Parlamento si fanno attacchi simili.

Se io ho una colpa, è quella di essere stato troppo generoso coll'onor. Sorrentino, ma se dovessi pentirmi di questa generosità, molti pentimenti avrei!

Avrei dovuto rivelare alla Giunta, rivelare alla Camera quanto si commise nelle elezioni di Castellamare. Non volli farlo.

Voci: Male!

Nicotera a voce forte: — Sì! male! Castellamare venne turbato, ma per opera di un Sorrentino: egli mise il disordine nella cittadinanza.

Mi appello alla lealtà di quanti qui sono deputati a dire se un solo mutamento di funzionario avvenne, dacchè sono al potere per ragioni elettorali.

Voci: — È vero! È vero!

Nicotera: — Io affermo, e sfido l'on. Sorrentino a smentirmi, che il sotto-prefetto di Castellamare raccoglieva i sindaci e li incitava a votare la lista governativa: — io non posso consentirlo (*Bene.*) Affermo, e sfido lei a negarlo, [illegible] pressioni sui sindaci. (*Oh! Oh! — Sorrentino fa segni colle spalle — Rumori.*) Nessuno può accusarmi di non esser stato sempre più generoso cogli avversari che non cogli amici... (*Nicotera si riscalda: il ministro Pelloux, gli onor. Giampietro, Lazzaro e Lucca gli dicono sotto voce: — Calma, calma!*)

Nicotera: — Sono calmissimo!

Ma è venuto il Collegio uninominale: è il finito tempo in cui si usano arti, come quelle dell'on. Sorrentino a Gragnano: si fecero votare finanche i morti e gli assenti. (*Oh! Oh!*) Questi fatti li tacqui alla Giunta delle elezioni, li tacqui alla Camera.

Voci frequenti: — Al procuratore del Re! Al procuratore del Re le liste! — Invieremo al procuratore del Re i violatori delle liste!

« Ora sento il dovere — continua l'on. *Nicotera* — di affermare che il trasferimento del sotto-prefetto fu da me decretato per tentare di ristabilire la calma e l'ordine nella amministrazione di quel Collegio, turbato dalla palese ingerenza avuta da quel funzionario nelle ultime elezioni.

« Io intendo assolutamente che i pubblici funzionari non sieno agitatori elettorali e sicuro nella mia coscienza della rettitudine del mio operato non temo il giudizio della Camera e del paese. »

Sorrentino replica brevemente insistendo nelle sue affermazioni, ma la sua replica è fiacca: si vede che egli è impaurito dal contegno della Camera, sentendosi sempre delle grida: — *Procuratore del Re! Procuratore del Re!*

L'onor. *Sorrentino* tenta di giustificarsi e domanda un'inchiesta della sua condotta. (*Rumori.*)

Il *Presidente* lo ammonisce spesso e lo interrompe.

Quando *Sorrentino*, parlando delle alterazioni delle liste, dice: — *Chi fra i deputati è senza peccato, scagli la prima pietra* — scoppia nella Camera un urlo di indignazione e di protesta in ogni banco.

L'incidente lasciò un lungo strascico di commenti.

***

Dopo l'onor. *Rampoldi* fa alcune raccomandazioni relative alle leggi e regolamenti sanitari; e fatte brevi altre osservazioni dall'onor. *Muratori*, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Il generale Gandolfi
e la Commissione d'inchiesta per l'Africa

Quindi il presidente comunica alcune domande d'interpellanze, fra le quali una dell'onor. *Di Santonofrio* al ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Commissione d'inchiesta per l'Africa, e il governatore dell'Eritrea abbiano rassegnato le loro dimissioni, ed in caso affermativo per quali ragioni.

Di Rudinì risponde subito a Santonofrio che la Commissione d'inchiesta non ha presentato le dimissioni, mentre le ha presentate il governatore dell'Eritrea.

I motivi di questa determinazione del generale Gandolfi non sono noti al Governo, perchè le dimissioni sue non sono motivate.

È facile però immaginarli; è probabile che gli intendimenti manifestati ripetutamente dal Ministero riguardo alle economie militari nella colonia, non incontrino la sua approvazione.

In ogni modo sente il dovere di affermare che mai vi fu dissidio fra il generale Gandolfi ed il Governo; questo anzi ebbe sempre a lodarsi dell'opera dell'egregio generale.

Quindi si leva la seduta poco dopo le 7.

La questione operaia in Francia
Un discorso di Carnot

L'altro giorno, a Limoges, Carnot, rispondendo al brindisi del sindaco, disse:

Tutto ciò che concerne le condizioni del lavoro degli operai è oggetto di costanti preoccupazioni del governo, ma le riforme pratiche sono incomparabili colle violenze di alcuni.

Soggiunse che grazie alla devozione universale si realizzeranno dei miglioramenti nelle sorti delle falangi del lavoro, che sono le forze vive della nazione.

Il discorso fu salutato da applausi ripetuti.

Le elezioni del primo Collegio di Napoli
Il ritiro di Giusso

Napoli, 18 maggio.

L'on. Giusso, appena la Camera ha annullata la elezione del I. Collegio di Napoli, ha diretto ai suoi elettori una lettera aperta, in cui dichiara di non chiedere, almeno per ora, il loro suffragio:

« La composizione del nuovo Ministero — egli dice — così come è avvenuta, non ostante le più esplicite dichiarazioni ed affermazioni, ha messo lo scompiglio nelle cose di Napoli, creando una situazione a tutti difficilissima; a me, poi, addirittura incomportabile. Io che ho seguito il nuovo Ministero, perchè ne ho approvato l'indirizzo generale, ma che non ho approvato nè approvo il connubio coll'onor. Nicotera, mi vedrei ora costretto, per lo scrutinio di lista, che è ancora il sistema vigente, a combattere nello stesso campo e con la stessa bandiera, coi miei più fieri avversari, con coloro coi quali non ho avuto mai comuni nè principî, nè idee, nè criteri, nè metodi. »

***

Il nostro Riccio a questo proposito osserva:

« L'onor. Giusso dice che ha seguito il nuovo Ministero e che ne ha approvato l'indirizzo generale, ma che non ha approvato e non approva il connubio con l'onor. Nicotera. Ma come sono possibili queste affermazioni contradditorie? Se ha approvato il connubio, che è la base del presente Gabinetto?

Ma dimentica l'onor. Giusso che egli è il firmatario di tutte le mozioni di fiducia per il Ministero attuale? Ma dimentica che egli fu il firmatario, fra le altre, proprio della mozione che approvò la condotta del ministro dell'interno e che rimonta solo alla settimana passata?

Come va che soltanto oggi l'onor. Giusso deplora il connubio? E perchè non ha manifestato la sua riprovazione in altri tempi, quando il Ministero sorse, quando si presentò alla Camera, quando vi fu il primo voto di fiducia?

Perchè l'onor. Giusso biasima ora quello che lodò ieri? Non è permesso di parlare agli elettori di Napoli e di supporli così dimentichi della condotta recente dei loro deputati. Non è permesso di mutare i propri apprezzamenti su di una situazione politica, alla distanza di soli sette giorni. »

***

E a sua volta il corrispondente della *Piemontese* scrive:

« Se non che una domanda sorge spontanea. Come mai l'onor. Giusso ha aspettato proprio che la Camera annullasse le elezioni del I Collegio di Napoli per decidersi ad uscire da quella vita politica ove sentiva di non poter restare? Come mai la stessa repulsione non lo ha spinto a dimettersi, piuttosto che a ritirarsi dalla lotta, quando egli non era più deputato?

Ad ogni modo bisogna riconoscere che la lealtà dell'onor. Giusso dipenda pure da desiderio di sfuggire alla lotta — è preferibile mille volte a delle condiscendenze pericolose e peccaminose. »

Echi della rivoluzione chilena

Si ha da Lima che è avvenuto un combattimento navale l'altro giorno presso Pisagna fra la flotta degli insorti e le torpediniere del governo.

Se ne ignora l'esito.

Africa e africanisti

Il *Daily Chronich* dice che notizie recenti dal Congo indicano serie difficoltà nella delimitazione finale della sfera d'influenza della Francia, della Germania e dell'Inghilterra nella regione del lago Tchad e di Soketo.

Le difficoltà proverrebbero dalle pretese delle compagnie inglesi e tedesche che considerano la marcia francese verso il lago Tchad come contraria alle convenzioni internazionali.

DAL VENETO

I solenni funerali dello studente Contro
Cose varie

Padova *19 maggio.* — [illegible] partiva dall'Ospedale il funebre corteo, che conduceva alla stazione la salma dello studente Giacomo Contro. Precedeva la banda cittadina, poi la bandiera universitaria e due belle corone, una degli amici intimi, un'altra dei compagni di scuola, quindi veniva la bara portata da 10 colleghi, sulla quale era una corona della famiglia ed un'altra con un nastro bianco colla scritta: « Separati ma non divisi — Perenne il pianto — Eterno il ricordo. » Portava le iniziali A. G. Seguivano la bara il rettore dell'Università prof Wlacovich, il preside della Facoltà di Medicina De Giovanni, i professori Tebaldi e Stefani, e grandissimo numero di studenti. Da ultimo veniva un carro di 1ª classe tirato da quattro cavalli.

Giunto il corteo all'Università la bara fu deposta nel mezzo del cortile, dove lo studente Rossi compatriota dell'estinto, pronunciò belle e commoventi parole.

Dopo aver alzata la bara tre volte, come d'uso, gli amici con gentile pensiero vollero portarla anche fino alla stazione, dove fu deposta in un carro, che la trasporterà a Sanguinetto agli sconsolati parenti. Possa in qualche modo lenire il loro immenso dolore la sincera dimostrazione d'affetto tributata al loro caro.

— Oggi si discusse il processo per infanticidio a carico della fantesca Rizzi Rosa. Questa fanciulla fu presa, l'incauta, nei lacci d'un falso amore, e resa madre da un vigliacco, che per immorale procedura deve godere d'una completa impunità. Sentito palpitare nelle sue viscere il frutto del suo disonore, presa da un pazzo, feroce odio per la creaturina che sarebbe stato il vivente rimprovero della sua debolezza, si sgravò in segreto e soffocato il bambino lo gettò in una terrazza della casa vicina a quella in via Selciato del Santo dove ella stava a servire.

La disgraziata fu scoperta ed oggi dal nostro Tribunale fu condannata a 25 mesi di reclusione.

— Forse si rifarà il processo per il tentato omicidio di Ponte di Brenta per importanti rivelazioni di complicità nuove.

— Nell'assemblea della Cooperativa tipografica riuscirono eletti Stoppato presidente, Benedetti vice-presidente, Fano, Gentilli, Milani consiglieri, Bolognin, Bordini, Paresi sindaci. Concorso nume-

---

Gazzetta di Venezia — 20 maggio (34)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Valentina non testimoniò alcun dispetto per questa notizia detta perchè s'arrabbiasse, e la signora di Montbert vedendo che la sua piccola malizia non aveva fruttato, aggiunse:

— Non so quanto sia certa questa nuova è; sicuro però che son due anni che mio fratello desidera estremamente questo matrimonio per suo figlio, ed ho ricevuto questa mane da lui una lettera nella quale si felicità del benessere di Edoardo e del piacere che si promette vedendo il suo vecchio castello rallegrato dalla presenza d'una bella ed amabile nuora. Questa lettera è sul mio tavolo e posso mostrarvela, ma non nomina alcuno, e forse non è la signorina di Sirieux quella che deve sposare..... Forse si tratterà d'un dispetto e l'avranno fatto cambiar di parere subitamente.

— E perchè ciò? riprese la signora di Champlery con dignità e rispondendo a tutto ciò che quelle parole volevano dire. Se questo matrimonio conviene alla sua famiglia non vedo la ragione per la quale non si debba compiere.

Fortunatamente per Valentina si venne ad interrompere questa penosa conversazione che ella non si sentiva più in forza di continuare. Uscì di casa della signora di Montbert affettando un'aria gentile ed indifferente; ma appena fu nella sua vettura le lagrime le colarono in abbondanza.

La nuova di questo matrimonio le sembrava dover esser certa; l'avversione che aveva testimoniato per un secondo legame bastava ai suoi occhi per avere scoraggiato Edoardo e averlo deciso in favore d'un'altra.

Sapeva che il duca di Lorville desiderava ardentemente il matrimonio di suo figlio per tenerlo vicino a se, trovandosi assai isolato dopo il suo allontanamento da corte. Sapeva anche che il signor di Serieux era suo vecchio amico e che questa alleanza conveniva a tutti; trovava affatto naturale che, disperato nel suo amore, Edoardo cercasse di fare la felicità della sua famiglia, con un unione che essa desiderasse. D'altra parte questo viaggio d'Edoardo, per andare ad ottenere il consenso di suo padre, provava che la cerimonia era prossima, e Valentina si confessava con dolore che non aveva più alcuna speranza.

Sapendo che era di ritorno, pensò che andrebbe nella sera in casa della signora di Fontvenel; ma passò tutta la serata senza che comparisse; ciascuna volta che la porta s'apriva la povera Valentina trasaliva e la speranza si risvegliava nel suo cuore. Dopo entrava un indifferente e ricadeva nel suo accasciamento. Stefania non osava parlarle per paura d'aumentarle l'inquietudine, giacchè ella stessa cominciava ad ad esser impensierita della condotta capricciosa del signor di Lorville.

— Ecco come siete tutte voi vedove, le disse la signora di Clairange: sdegnate gli uomini che s'occupano di voi, ed allorquando si decidono per un altra li rimpiangete.

— E chi lo rimpiange? disse Valentina con fierezza.

— Del resto non è colpa mia, riprese la signora di Clairange, ho fatto di tutto perchè lo trattaste bene, ma non avete voluto intendermi; suppongo che sia per causa vostra che non è venuto a parlare del suo matrimonio alla signorina di Fontvenel.

— Ma forse questo matrimonio non è ancora interamente deciso.

— Si, veramente; se ne parla come d'un affare concluso; nessuno ne dubita e voi siete la sola a non esserne convinta. Ah! potete vantarvi d'aver perduto un bel compagno.

A queste parole si separarono.

Valentina, rimasta sola, riflettè sulla condotta di Edoardo verso di lei.

Ora lo odiava e l'accusava della più crudele falsità, ora lo giustificava per la freddezza apparente che ella aveva messa sempre nelle sue maniere verso di lui.

— Ahimè, diceva ella, piangendo, come mai poteva indovinare che l'amassi! gli nascondevo tutte le mie emozioni, l'evitavo senza posa, e rispondevo ridendo e con leggerezza a tutto ciò che mi diceva affettuosamente! Ah! se potesse sapere ciò che soffro in questo momento, senza dubbio avrebbe pietà del mio dolore; forse ne sarebbe felice!

Questo pensiero le procurò un dispiacere che non aveva ancora provato; come si trovava punita di quella dissimulazione che le faceva celare i sentimenti che soli possono rassicurare e sedurre! Come detestava allora il suo carattere orgoglioso e timido che le costava l'amore del solo uomo che potesse amare.

Ella si figurava Edoardo vicino alla sua nuova sposa premuroso, spiritoso, commosso, come l'aveva visto tante volte.

— La scelse per dispetto, diceva ella, ma ben tosto l'amerà teneramente.... Ahimè!.... come mi avrebbe amata

Perdere la felicità per propria colpa è la cosa più amara che possa mai esistere. Un avvenimento che la sorte invia, per quanto spaventoso sia, sembra meno doloroso; una sventura disperata ha nel suo eccesso qualche cosa che la colma; ma un bene perduto, perduto per colpa propria, apparisce senza posa; lo risuscitiamo a ciascun istante per perderlo con più amarezza, e ricomponiamo le chimere per vederle svanire più presto.

Così Valentina compiacevasi nell'immaginare un avvenire al quale non doveva più pretendere; ripassava nella sua memoria le parole che non avrebbe dovuto dire, o che dovevano esser state mal comprese, i sentimenti, le emozioni che si pentiva di non aver lasciato indovinare; e sempre i suoi pensieri s'abissavano in questo lavoro inutile e disperato.

(Continua)

roso di soci. Fu modificato lo statuto per dare il 15 p. 0|0 sul dividendo annuo a quelli istituti di beneficenza, che si servono della Cooperativa tipografica.

Le nomine e rielezioni odierne e le modificazioni saggie introdotte nello statuto danno pegno sicuro della prosperità di questa benefica istituzione che ha per scopo di procurar lavoro agli operai tipografi disoccupati.

— Certo signore, del quale conosco il casato, si permette girando per Padova e presentandosi in alcune famiglie di spacciarsi per redattore del *Veneto* e corrispondente della *Gazzetta di Venezia*. Per quanto riguarda il primo giornale si accomodi pure, ma per il secondo lo prego a smettere di buona voglia per il suo meglio.

Manicomio Ospitale — Voti e speranze

Oderzo *19 maggio* — Ci scrivono:

(F. C.) Tempo addietro vi accennava alla probabilità che potesse sorgere a Oderzo un manicomio con annesso ospitale. Il progetto, dovuto all'iniziativa nobile disinteressata dei signori cav. Samaritani e Tomitano nob. Galeazzo, sta per assumere una forma concreta di attuazione.

Di questi giorni ebbi occasione di vedere il piano tecnico, opera elaboratissima e diligente del nostro ingegnere Leopoldo Scotto e potei convincermi che il serio e dettagliato progetto, sotto il triplice aspetto tecnico, igienico ed economico risponde perfettamente a tutte le esigenze della scienza moderna, poichè, nel compilarlo, si seppe prevedere a tutte le eventualità e tener conto di tutte le circostanze.

Il dott. Samaritani, ben noto nel campo della medicina e della chirurgia, non è di quegli uomini che si arrestano e mezza strada. Concepita l'idea trovato il terreno propizio per attuarla, animato dal pensiero di giovare realmente al paese si mise tosto all'opera, recandosi a studiare *de visu* i più celebri manicomi del Regno, ed in unione all'ing. Scotto visitò difatto il *Mauriziano* di Torino, nonchè i manicomi ed ospitali di Milano, di Reggio d'Emilia ecc. Fatto tesoro di tutte le applicazioni della scienza sperimentale moderna, i due egregi cittadini seppero compendiare i loro studi nel progetto che verrà sottoposto quanto prima alla discussione del patrio Consiglio, del quale non si dubita verrà unanimemente approvato, essendovi al riguardo una corrente favorevolissima.

Il fabbricato, che — secondo il progetto Scotto anche dal lato estetico nulla lascierebbe a desiderare — verrebbe a costare all'incirca 60 mila lire.

Il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulla quota di concorso alla spesa, a cui parteciperanno pure la Provincia e la pia fondazione Lipomanno-Querini-Stampalia, ma pel Comune, anzichè aggravare il bilancio l'istituzione costituirà un nuovo cespite di rendita.

E, davanti ad un progetto che riscuote il plauso generale della cittadinanza, chi non oserebbe sperare che qualche nobilissima individualità del paese — che la sorte non volle confortata dal sorriso della famiglia — animata dallo slancio che distingue i cuori generosi, non possa legare il proprio nome a questa istituzione eminentemente filantropica? A coloro che, sensibili alla voce della carità, sapessero compiere un'azione cotanto benefica e pietosa, non mancherebbero certo la riconoscenza dei presenti e le benedizioni della posterità.

Conferenza agraria

Dolo, *18 maggio* — Ci scrivono:

(x) Invitato dal Consiglio direttivo del Comizio agrario di Dolo il prof. Nicolò Pellegrini (Direttore della R. Scuola pratica di Brusegana) terrà una conferenza sulla *Peronospora viticola* giovedì 28 corr., alle ore 11 ant., nella sala di questo Municipio.

rativi e sui sistemi terapeutici [illegible] dubbio, che di fronte alla nota competenza del chiarissimo conferenziere, ed alla vitale importanza dell'argomento, la sala sarà affollata.

Il Comizio agrario pubblicò un manifesto, sollecitando gli agricoltori e possidenti ad intervenire, *e non lasciare la sala deserta*, come negli anni scorsi.

Questa frase amara, molto amara, ma molto esatta, riassume lo stato di deplorevole inerzia, di cui dà prova il nostro Distretto, ogni qual volta vengano indette conferenze agricole.

Negli anni passati si giunse al punto, che una volta l'oratore dovette sospendere il trattenimento, e ritornarsene a casa per mancanza di pubblico.

Bisogna proprio, che la popolazione si convinca essere *doveroso* cogliere qualunque occasione per apprendere le norme suggerite dalla scienza e dalla pratica, specialmente quando tutta la ricchezza del paese sta nella produzione agricola.

Se i signori sindaci nei propri Comuni, i parroci nelle proprie parrocchie, i proprietari nelle proprie fattorie persuaderanno e spingeranno i coloni ad affluire alla conferenza del cav. Pellegrini, compiranno un dovere, tanto più che il contadino per natura è restio alle innovazioni del progresso, e infarcito di pregiudizi.

Bassano, *18 maggio*. — *La donna e il diritto*. — Ci scrivono:

(X.) Nella sala del nostro Ateneo, l'egregio dott. Eugenio Antonibon tenne una conferenza sulla *Donna e il diritto*.

Presentato dal presidente conte Tiberio cav. Roberti, egli parlò per circa un'ora difendendo strenuamente il sesso gentile e più che di emancipazione studiò la questione dal punto di vista scientifico.

Mise in evidenza l'evoluzione storica del diritto della donna, augurandosi prossima l'epoca in cui le due nozioni fisiologiche dell'uomo e della donna trovino eguale trattamento nel diritto e sieno sottoposte al principio di una eguale giustizia.

Nel giovane dottore abbiamo ammirato non solo la tersa forma dell'eloquio, ma anche il pensiero ardito.

Castelfranco *17 maggio* — *Scavi* — Ci scrivono:

A spese e per cura del Municipio, con i tipi del sig. Alessi Giacomo sortirà a giorni una storia degli scavi e sotterranei di questo antico Castello, illustrata dall'ingegnere comunale.

Appena venuta alla luce questa gemma, ve ne spedirò una copia, per i vostri commenti.

A questo storico lavoro diede impulso la scoperta recentemente fatta di archi e sotterranei correnti lungo queste mura, alla quale la cittadinanza intera s'interessa.

Monselice, *18 maggio* — *Quistione di tasse* — Ci scrivono:

Il negozio del defunto cittadino Ant. Franceschini; — condotto attualmente dal sig. Sfoggia (Birraria, spiriti, vini navigati e coloniali) cessa oggi la minuta vendita di vini del Piemonte, causa l'enorme tassa imposta dall'agente locale.

Pur troppo, tutti i negozianti sono aggravati in tal modo, che ben sarebbe onorevole se la Giunta mettesse un freno a questi despotismi. Pagare una tassa equa è dovere, ma costringere gli esercenti a chiudere i loro negozi, è semplicemente enorme.

Povero popolo! Emigra pure che non hai torto....

— Nelle ore pomeridiane di ieri, durante il temporale scoppiò un fulmine sulla casa di certo Marinetti a Ca' Oddo, incendiando il fienile e, dicesi, anche degli attrezzi.

Stante la pronta opera di salvataggio degli abitanti vicini, si poterono isolare le fiamme e scongiurare così ogni disgrazia eventuale.

Iersera e stamane la temperatura ha notevolmente disceso.

Pordenone *19 maggio* — *Pubblicazione* — Ci scrivono:

(L. de P.) Liviano all'assidio di Pordenone è il titolo d'un nuovo romanzo storico uscito dalla fantasia brillante di Ernesto Bruschi, autore già noto per importanti pubblicazioni.

Il nuovo lavoro è destinato certamente ad accrescere fama all'autore il quale consacrò studio, amore ed ogni cura onde far risaltare il carattere vario dei varii personaggi, per restar fedele ai costumi di quel fortunato secolo d'oro.

Il romanzo, la cui azione si svolge tutta in Pordenone e nei castelli delle vicine contee, e che porta tanti nomi delle nostre famiglie patrizie, riesce d'interessamento specialmente locale, e viene letto con vero piacere anche perchè ricco di brillanti episodi, narrati con gusto e facilità.

Del *Liviano* illustrato dall'artista L. de Paoli, è già uscita la quarta dispensa, — e la pubblicazione fa veramente onore al rinomato stabilimento Gatti di qui, sì per la tiratura tipografica che per la parte litografica illustrativa.

Strà *18 maggio* — Ci scrivono:

Non possiamo nè dobbiamo astenerci da un cenno di giusta lode all'indirizzo dell'egregio cav. Settimo, il quale alla gentilezza personificata accoppia una rara competenza di bravo, solerte e benemerito agricoltore.

Abbiamo avuto occasione testè di visitare la grande tenuta detta la *Pila*, da lui condotta in azienda, appartenente alla ditta Moschini, e siamo rimasti meravigliati di tanto visibile progresso secondo i sistemi più ragionevolmente vantaggiosi. Gran parte dei suddetti fondi stanno per entrare nella nuova bonifica VII superiore, e riesce confortevole a qualunque profano l'ammirare fino a qual grado di perfezione un solerte agronomo, come l'egregio cav. Settimo, sappia spingere le vaste tenute di questo territorio.

Che il suo esempio possa essere imitato da molti.

Rovigo *19 maggio* — *Lutto* — *Teatro Lavizze* — Ci scrivono:

(Augusto) Oggi la R. scuola normale femminile fa vacanza per la morte della signora Emma Tettoni, un tempo direttrice ed insegnante a Rovigo, e ultimamente insegnante pedagogia nella scuola normale di Bergamo, dove da fiero morbo assalita, dopo breve e penosa malattia, si estingueva a soli 31 anni.

— La Compagnia Bellotti-Bon, che tanti cari ricordi lascia di sè nel pubblico nostro, prima di recarsi in Udine, ci ha regalata una commedia *nuovissima* del dott. Cesare Chiusoli — intitolata *Madonnina*. Questa produzione, divisa in tre atti e in un prologo in versi martelliani, ebbe un lieto successo e venne giudicata un lavoro felicemente sortito, nel quale il giovane commedio-[illegible] Non è, volendo essere giusti, priva di qualche neo, ma l'autore ha modo di toglierlo facilmente, e così *Madonnina* avrà senza dubbio una sorte assicurata e felicissima. L'esecuzione fu, manco a dirlo, inappuntabile — Il Chiusoli non ha potuto assistere al successo del suo lavoro, perchè seriamente ammalato da oltre quindici giorni. Però, salvo complicazioni, i medici curanti escludono ogni probabilità di pericolo.

E una processione incessante di amici alla casa dell'infermo — ansiosi tutti della buona novella.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Pavia

Ci scrivono da Pavia, 18:

(Cor.) Oggi si è tenuta in questo ciclodromo la prima giornata di corse velocipedistiche, ed è riuscita splendida. Sei erano le gare, e così disposte:

Prima corsa sofferenziale (*handicap*): Ragazzi d'età non maggiore di anni 12 (metri 1000). Premi: medaglia d'argento e comm. bronzo. — Inscritti 6. Due cadono senza farsi male. Arriva primo Garibaldi di Pavia.

Seconda corsa d'incoraggiamento (bicicli) pei soci dell'U. N. I. (metri 2000). Premi: Oggetto, medaglia d'argento di primo grado, med. d'arg. di secondo grado. — Inscritti: Chiesa (Pavia), Viani (id.), Orio (Piacenza), Calcagni (Pavia). Arriva primo Calcagni, secondo Viani, gli altri si ritirano. Il totalizzatore dà per una puntata di L. 2, L. 3.

Terza corsa juniori (bicicletti), m. 3500. Premi: L. 80, 40, oggetto. — Inscritti: Venco (Pavia), Tofani E. (id.), Tofani G. (id.), Sauli (id.), Martinotti (id.), Romanzini (Milano), Solpriglio (id.), Costemagna (Torino). Si ritirano Venco, Costamagna, Tofani E. Vince Martinotti (Totalizz. L. 3); secondo Colombo, terzo Sauli.

Quarta corsa seniori (bicicli). Inscritti: Stovero (Torino), Sarzano (id.), Nubi (Milano), Colombo (id.), Martinotti (Pavia) (Totalizzatore lire 5 per Stovero). Arriva primo Stovero, ma 50 secondi dopo il tempo fissato.

Quinta corsa (monocicli). Inscritti: Lorch e Balbiani (Milano). Lorch cade a poca distanza dalla meta; Balbiani, che era già smontato, vince (Totalizzatore L. 2).

Sesta corsa Campionato Sociale (bicicli e bicicletto) fra i soci dell'U. V. Pavese. — Inscritti: Salvaneschi, Venco, Tofani E., Tofani G., Sauli, Robecchi, Martinotti. — Si ritirano: Salvanecchi, Tofani E., Tofani G., Venco. Arriva primo Robecchi, secondo Martinotti, terzo Sauli (3 premi: medaglia d'oro, argento). Totalizz. dà L. 3 per ogni puntata di L. 2.

Settima corsa. Si ripete la quarta per il tempo, e vince Stovero.

Domani seconda giornata di corse con l'intervento di Cottereau.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 maggio: S. Bernardino.
Giovedì 21 maggio: S. Felice da C.
Sole, leva ore 4 m. 25; tram. 7. 27.
Temp. mass. del 18: 18.0 — min. del 19: 10.0.

Associazione Liberale Monarchica

L'altra sera si riunirono gli aderenti all'Associazione Liberale Monarchica delle Sezioni 30, 31, 32, 33 del Sestiere di Canaregio.

L'adunanza molto numerosa applaudì calorosamente il sig. presidente l'egregio Amilcare Lanza, sig. Marco Venier, ed Amilcare Barrera, che con indovinatissime parole raccomandando agli elettori di tenersi fedeli al nostro programma, propugnarono le idee di conciliazione.

***

Per deliberazione del benemerito Comitato del **Sestiere di S. Croce** l'ufficio di quel Comitato sito *a S. Simeone e Profeta — Calle Contarini N.* 813 rimarrà aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle 7 1|2 alle 9.

Gli elettori del Sestiere sono invitati di recarvisi per qualsiasi schiarimento.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

La seduta si apre alle ore 8 1|4 p., presenti 41 consiglieri. Si giustificano i mancanti Ricco, Tiepolo, Marsili, Angelo Levi, Rota, Marcello e Tecchio.

Il *Sindaco* dà lettura di una lettera del signor R. Browning in data 14 corrente colla quale egli ringrazia il Consiglio comunale di aver decretata e posta una lapide commemorativa del suo genitore, sul fianco del palazzo Rezzonico.

Si mette in discussione la proposta della Giunta di un provvedimento generale per promuovere la costruzione nella nostra città di abitazioni sane ed economiche per gli operai.

Ha la parola l'assessore Bordiga relatore, e dopo di lui parlano parecchi consiglieri fra i quali Serego, Feder, Pellegrini.

Feder e qualche altro propongono degli emendamenti che vengono combattuti dal relatore Bordiga.

Dopo brevi osservazioni del consigliere sen. [illegible] ta che riassumiamo così:

« Il consiglio comunale delibera di accordare dei premi di fabbricazione nella misura ed alle condizioni stabilite a quelle fabbriche sane ed economiche che saranno costruite e dichiarate abitabili dall'autorità, prima del 31 dicembre 1894.

Sono assegnati, oltre ai premi di fabbricazione suddetta, alcuni premi d'incoraggiamento per un valore di L. 10,000 per quelle case che oltre all'economia presentassero nella loro costruzione uno stile semplice e bello. »

Si mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità.

Dopo qualche minuto di riposo l'ass. *Caroncini* legge la proposta messa all'ordine del giorno di modificazione all'art. 61 dello Statuto della Cassa di Risparmio per l'eventuale erogazione degli utili in esso contemplati ad un maggiore sviluppo di abitazioni sane ed economiche, nonchè:

Approvazione dell'articolo relativo ad una medaglia di presenza da corrispondersi ai presidenti di turno.

Comunicazioni delle osservazioni fatte dal Ministero allo Statuto e conseguenti deliberazioni.

Dopo qualche leggera modificazione la proposta è approvata all'unanimità.

Il Sindaco spiega la terza proposta messa all'ordine del giorno, per la collocazione del ricordo marmoreo a Benedetto Cairoli nell'atrio del palazzo Farsetti.

La si approva all'unanimità.

Pochi consiglieri restano ancora nell'aula mentre si leggono si approvano altre proposte messe all'ordine del giorno.

Si leva la seduta a mezzanotte.

Per il Punto franco — Alla Camera di commercio, sotto la presidenza del cav. Cini vicepresidente, presenti undici consiglieri, si tenne l'altro giorno l'annunciata seduta in cui si approvò il regolamento pel nuovo Punto franco e l'orario relativo, nonchè la tariffa pel deposito delle merci, e quella per le mercedi ai facchini addetti al Punto franco stesso.

Inoltre si deliberò:

di aprire soltanto per riguardi di economia nelle spese di amministrazione, i due corpi di fabbricato centrali, mentre si ha motivo a ritenere che per il passaggio in liquidazione dei magazzini fiduciari, per qualche mese saranno sufficienti ed esuberanti anzi, i due corpi medesimi;

di affidare provvisoriamente, in via di esperimento, l'amministrazione del Punto franco al personale d'ufficio, salvo di provvedere in seguito secondo quanto verrà suggerito dalla pratica;

di provvedere all'assicurazione dei fabbricati del Punto franco pattuendo colle quattro Società, presso le quali sono già assicurati gli stabili in costruzione, non ritenendo di dover ricorrere ad altre, essendo troppo solide e rispettabili le quattro prime.

In quanto alle merci la Camera fatto un contratto di una polizza flottante a condizioni le più vantaggiose, se ne servirà per assicurare le merci dei depositanti che ne faranno richiesta all'atto della immissione delle medesime nel Punto franco.

Esaurito con ciò l'argomento riguardante il Punto franco, la Camera nominò in seduta segreta la Commissione per la pesa pubblica che riuscì così composta:

Cav. M. Jesurum, cav. G. Suppiej, cav. V. Fontanella, cav. G. Coen e cav. P. Ceresa.

Unione cooperativa veneziana. — Ci informano che il Comitato esecutivo nominato dall'Assemblea della Società generale fra impiegati civili, procede attivamente nel suo lavoro preparatorio, incoraggiato in ciò dalla buona accoglienza che ha ricevuto l'idea nel pubblico, come lo prova il continuo aumento dei sottoscrittori.

È da augurarsi che anche questa provvida istituzione proceda bene per modo che l'idea diventi fatto compiuto al più presto, dimostrando sempre più che contrariamente a quello che con troppa facilità si dice *Venezia si muove*.

La Ditta Felice Bisleri ha regalato alla sua clientela due artistici *Passe partout* rappresentanti figure campestri molto eleganti e ben riusciti.

Il regalo va ai compratori di una bottiglia di Ferro-China.

I consumatori sono avvertiti.

Urge provvedere. — Vicino alle dighe del Lido, la marina costruisce, per certi esperimenti, una sbarra composta di due piattaforme sulle quali sono innalzati due fanali per avvertire i naviganti che di là non si può passare.

Due individui, con una barca, si recano ogni sera da S. Pietro, per accendere i fanali stessi. La sera del 15, stante il forte temporale i due [illegible] luogo: ma continuando ad imperversare il fortunale, uno di essi non si azzardò di tornare indietro e passò l'intera notte sulla piattaforma, in mezzo al vento ed alla pioggia d'inferno, mentre l'altro, potè ritornare a S. Pietro, in quali condizioni poi è facile immaginare.

Ci pare che a prevenire possibili disgrazie — se questa sbarra deve ancora rimanere lungo tempo in quella località — la direzione dell'Arsenale dovrebbe somministrare agli accenditori una barca a vapore.

Un trabaccolo che si affonda — L'altra sera alle dieci, il trabaccolo *Sovrano*, di tonnellate 47, inscritto nel nostro compartimento marittimo, padrone Luigi Scarpa di Pellestrina, il di cui equipaggio è composto di sei persone, nell'uscire, vuoto, del porto degli Alberoni per recarsi al mare, investiva sulla nuova bara che si sta costruendo dalla marina, alle dighe del Lido per esperimenti, affondando sull'istante.

Alle grida dei naufraghi, accorse la barca N. 1 dei piloti, addetta a Pellorosso e i naufraghi furono tutti tratti in salvo, riuscendo pure a ricuperare gli effetti e qualche attrezzo.

Ancora un investimento — Un'altra barca affondata — Persona degna di fede, ci narra che l'altra mattina alle nove una lancia a vapore della difesa locale percorrendo il canale tra Poveglia e Malamocco investiva la puppa di un battello, che serve pel trasporto d'erbaggi, il quale procedeva avanti di lei.

Dalla larga apertura prodotta, il battello nel quale stavano due persone ed un bambino di dieci anni, affondò.

Le persone che si trovavano nella lancia a vapore, invece di recare aiuto ai pericolanti, proseguirono la loro rotta.

L'aiuto fu recato fortunatamente poco appresso da quattro persone, che passavano di là in barca.

La barca affondata fu poi rimorchiata fino all'arsenale, per le necessarie riparazioni dalla lancia a vapore, che poco dopo ritornava indietro.

Carezze coniugali — L'altra sera, gli abitanti di una calle nei pressi di S. Giuliano, vennero svegliati da grida di aiuto e soccorso, provenienti da una casa.

Si trattava di un marito che percuoteva brutalmente la moglie.

Per ragioni facili a comprendere non facciamo nomi.

A quanto pare i maltrattamenti durano da un pezzo, e, secondo quanto ci si assicura, avrebbe ieri la moglie presentato querela contro il marito, che sarebbe stato arrestato e tradotto alle carceri di S. Marco.

Dalle voci da noi raccolte pare che la moglie, molto poco economa, spendesse più del necessario.

Scarcerati — A proposito del fatto brutale avvenuto ieri l'altro alla riva della Cerva [illegible] noi narrato nella *Gazzetta* di ieri, sappiamo non intendendo il Pellarin presentare querela, i due facchini arrestati vennero ieri rilasciati in libertà.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Per la sera di sabato è annunciato il primo grandioso spettacolo mefistofelico, fantastico, umoristico, illusionismo e spiritismo della celebre Compagnia di varietà italo-inglese di miss Watry, tanto applaudita nelle principali città d'Europa, Asia, Africa ed America.

La Compagnia è diretta dal comm. Girardo, illusionista.

Società corale Amicizia

Zuccaro ci scrive da Torino in data di ieri mattina:

Il primo gran concerto corale dato ieri sera al Teatro Alfieri della *Società Amicizia*, riescì splendidamente.

Il teatro era affollato, elegantissimo. Vi assistette il senatore Sambuy, presidente della società stessa, e notai pure vari deputati, nonchè molti artisti e musicisti.

Vennero bissati quattro pezzi, fra un subbisso di applausi; e caldi applausi ebbe pure la Berti negli intermezzi. Grande è l'affiatamento della nuova falange di coristi, molto il sentimento la cura che pongono nell'esecuzione di quei pezzi corali. Ebbe applausi il maestro Vigna, a cui si deve il successo pella pazienza avuta dell'istruire quasi ottanta cantori: tutte persone assai distinte: avvocati, ingegneri, professionisti, commercianti. Fu un vero successo.

La signora di Challant al Teatro sociale di Udine

Udine 19 maggio.

(P. e.) — Anche noi, dopo Napoli, Firenze, Milano, Verona ecc., abbiamo udito iersera al *Sociale* il dramma del comm. Giacosa: la *signora di Challant*, sotto forma di lettura fatta dallo stesso autore. — La produzione è stupenda, vi si rileva la valentia dell'autore nella esposizione drammatica del fatto, l'intreccio elaboratissimo, la purezza della lingua, ma con tutte queste bellezze e meriti a lettura finita la mente dell'uditore rimane stanca ed abbattuta poichè ha dovuto costantemente lavorare per figurarsi tutti i personaggi del dramma, tutte le scene, tutti i movimenti. Per quanto il Giacosa sia un leggitore perfetto, — e tale lo è — l'effetto della lettura sull'uditorio riesce in proporzioni limitatissime in confronto dell'azione scenica veduta e del dialogo sentito fra persone e voci differenti.

E' sperabile che questo sistema delle letture non abbia seguito e resti scuola morta, altrimenti addio bella e dilettevole arte drammatica.

Lo scelto uditorio che assistè con raccoglimento religioso alla lettura del dramma di Giacosa, applaudì vivamente alla fine d'ogni atto il valentissimo autore-lettore.

— La drammatica compagnia Bellotti-Bon, diretta da Federico Bertini incomincia stasera al Minerva il breve corso delle sue rappresentazioni.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Mazurka *La Rosa*, Calascione — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5 Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 6. Valzer-Galopp *Excelsior*, Marenco.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Maggio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 50
» 5 0|0 god 1 luglio 1891	— —	91 33
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	317 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 50	26 75
Azioni Acciaierie di Terni [illegible] L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 55	101 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 40	25 48	25 41	25 49
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 19

Rend. it. cont.	93 50 —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	93 52 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	357 —	Obbl. merid.	304 50
Lanifici Rossi	1100 —	» nuove 3 0|0	288 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 85
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	125 50

Torino 19

Rendita contanti	93 50
» fine	93 52
Azioni ferrovie Medit.	511 50
» » Merid.	686 —
Credito Mobiliare	445 —
Banca Nazionale	1430
Banca di Torino	366 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	25 —
Compagnia Fondiaria	9 —
Cassa Sovvenzioni	94 —
Cambio vista s. Francia	101 77
Id. 3 mesi s. Londra	25 50

Parigi 19 — Apertura Tend. pesante

Rendita fr. 3 % antica	93 15
Rendita fr. 3 % perp.	92 85
Rendita fr. 4 1/2	103 85
Rendita Italiana 5 %	91 45
Ferrovie lombarde	251 —
Ferrovie austriache	595 —
Rendita Turca nuova	17 70
Rendita Spag. est. nu.	69 11/16
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	95 1/16
Banca di sconto Parigi	462 —
Egiziane 6 %	477 50
Azioni Suez	31 25
Azioni Panama	— —

Vienna 19

Rend. in carta	91 60
» argento	91 45
» oro	110 65
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	298 10
Londra	118 75
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9 37

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 19

Rend. it.	93 52 1/2
Cambio Londra	25 47 —
» Francia	101 72 1/2
Azioni F. M.	685 50
» Mobil.	447 50

Parigi 19 — Chiusura

Italiano 5 %	91 55
Francese 3 %	92 95
Id. (nuovo) 4 1/2 %	103 90
Id. (nuovo) 3 %	93 30
Inglese	95 3/16
Lombarde obbligaz. ant.	329 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	665
Credito mobil. francese	44 35
Azioni del Canale di Suez	26 37

Roma 19

Rendita contanti	90 50 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	355 —
Azioni S. Acqua Pisa	1070 —
Azioni S. Immobiliare	266 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 19

Rendita italiana 5 %	93 47
Azioni Banca naz.	1435 —
Credito mobiliare ital.	443 —
Ferrovie meridionali	683 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	356 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 80
» sconto Londra	25 81
» Germania	— —

Berlino 19

Mobiliare	161 —
Austriache	— —
Lombarde	50 70
Rendita italiana	90 50

Londra 16

Inglese	95 1/16
Italiano	89 1/2 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 97 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 86,26 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 —— —— — pel futuro 83 23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 83 28 — pel 10 ottobre 83 14 — pel 10 —— —— — pel futuro 79 86

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1 18 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nole cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 18 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 32 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 132,000

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7.20
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 19 maggio ha dichiarato il fallimento di Girotto Achille, trattore, abitante S. Cassiano Calle del Campaniel N. 1758 — Curatore provvisorio Luigi Pasqualini — Giudice dott. Alfeo Foscolo — 2 giugno nomina del curatore e della delegazione — 19 detto termine per la presentazione pei titoli 30 stesso mese chiusura del verbale di verifica. — Attivo L. 4340 72, Pass. L. 11532 41.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Margherita di Savoja sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello, con sale all'Erario - da Nuova Orleans bark ital. « Laura » cap. Castellano, con olio di cotone a Jacob Levi e figli - da Cardiff vap. ingl. « Glembervic » cap. Wallace con carbone all'ordine.

Arrivati il 18 da Newcastle vap. ingl. « Falshaw » cap. Farnell con carbone a Ivancich e comp. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

Ufficio dello Stato Civile

14 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: De Pietri Enrico, fattorino postale, vedovo con Fabris Adele, casalinga, nubile — Lachin Sebastiano, dipintore con Folchi Carolina, casalinga, celibi — De Battista Vincenzo, facchino con De Battista Maria, villica, celibi.

Decessi: Pioja Abbruzzi Caterina, 89, ved., già industr., Venezia — Tavella Sgualduzzi Teresa, 50, coni., lavandaia, id. — Tassan Ballarin Santa, 45, ved., già domest., id. — Dalla Mora Maluta Felicita, 36, coni., già casal., id. — Conte Zardus Luigia, 32, coni., casal., Aurodzo — Baruffi Felice, 73, coni., santese, Venezia — Levis Giuseppe 71, ved., industr., id. — Siega Giuseppe, 68, ved, falegname, id. — Franco Angelo, 47, coni., industr., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 —	Settem.	103 1|2
Luglio	107 1|4	Decem.	93 1|4

Hamburg 19 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 3|4
Maggio	86 3|4	Decem.	74 1|4

Anversa 19 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 1|2
Maggio	110 1|4	Decem.	94 1|2

Parigi 19 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	34 5|8

Budapest 19 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 72/74

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.— —
» maggio-giugno	»	6.70/72

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9.— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4.— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.50 a.	O. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2.15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10.30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant, 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 3,30 ant.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

I noti fatti del Silurificio

Dopo domani (22) alla Corte d'appello, avrà luogo la discussione dei ricorsi, prodotti dal procuratore generale e dagli imputati, contro la sentenza del tribunale penale, nel processo di concussione pei noti fatti del silurificio, contro Vittorio Calzavara, Giovanni Jodice, Gaetano Mercurio, Guido Guillermi e Paolo Cernusco.

La difesa sarà sostenuta dagli avv. Marco Diena, Villanova, Bizio Leopoldo, Giov. Baschiera e Deodati.

La parte civile sarà rappresentata dall'on. avv. Tiepolo e Leone Franco.

Il processo Gasparetto-Lyon

Respinta dalla Sessione di accusa, presso la Corte d'appello, la domanda inoltrata dalla Maria Dora Gennari, sedicente contessa di Lyon, acchè le venisse accordata la libertà provvisoria, la Gennari ed il Gasparetto, compariranno il giorno 25 del corr. mese davanti i giudici del Tribunale penale.

Insieme ad essi, comparirà pure davanti ai giudici, come dicemmo nella *Gazzetta* del primo corr. mese, certo Rocco Romitelli, direttore dell'albergo centrale di Roma, imputato di avere aiutato il Gasparetto e la Gennari a sottrarsi alle ricerche dell'autorità di P. S., di quella città.

Il Gasparetto e la Gennari dovrano rispondere per la nota truffa commessa in danno del gioielliere Davide Henriquez di Vienna, di un *collier* di perle e brillanti dell'importo di L. 18,000; di minaccie contro l'ispettore di P. S. di Roma Ernete Gotti, mentre procedeva al loro arresto; finalmente per porto d'arma insidiosa — un revolver di corta misura — senza la relativa licenza.

Difenderà la Gennari il valentissimo avv. Stoppato di Padova, il Gasparetto l'egregio avv. Adriano Diena ed il Romitelli l'avv. Villanova.

Le ragioni del gioielliere Henriquez, saranno sostenute dal chiaris. giureconsulto avv. Leopoldo Bizio e dal nipote Andrea Bizio.

La squadra spagnuola

Spezia 19, ore 4 p.

(*n. s.*) Quarta mattina è partita per Napoli la squadra spagnuola. Con essa è partito l'incrociatore rumeno *Elisabeth.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La fine del processo Formili

La sentenza

Roma 19, ore 7. 20 pom.

Oggi seduta emozionante. Aspettativa immensa. Il pubblico invade le scale e ingombra la via, dove staziona.

L'avv. Avellone continua e finisce la sua difesa escludendo la premeditazione. L'atto deve essere stato commesso in un momento di ira, di provocazione.

Formilli spesso piange. Il pubblico si appassiona all'arringa, e alla fine applaude al difensore.

Nell'udienza pomeridiana, il Pubblico Ministero e la difesa dichiarano di rinunziare alle repliche.

Il presidente fa un riassunto breve, conciso, esattissimo della causa. Poi i giurati si ritirano alle 3. 1[illegible]

Il pubblico enorme quasi tutto di signori e signore invade tutto anche lo spazio vicino ai banchi del presidente, dei giudici, ovunque.

I giurati rientrano mezz'ora dopo. In mezzo al silenzio più solenne si dà lettura del verdetto.

Il verdetto riconosce che Formilli uccise la moglie con premeditazione, ma accorda le attenuanti e assolve Fattori (*Mormorii — Commenti*).

Quando Formilli rientra nella gabbia per sentire il verdetto, singhiozza convulsivamente. Sentendo il verdetto mormora: — *E' finita per me, morirò in carcere.*

La Corte, conforme la richiesta del Pubblico Ministero, condanna Formilli a trenta anni di reclusione e dieci di sorveglianza.

Il presidente rivolto al Formilli gli dice: — Avete commesso un grave delitto. La giustizia del vostro paese vi dette una pena adeguata. Possiate nella solitudine del carcere implorare e ottenere il perdono da Dio e dalla santa vostra moglie.

Commozione generale. — Formilli vien trascinato fuori quasi svenuto.

GRAVISSIMO INCIDENTE FERROVIARIO

Roma 19, ore 8 50 p.

Stamane dalla stazione nostra partiva un treno di soldati del 16° fanteria che recavansi al campo di Bracciano presso San Paolo. Per una falsa manovra urtò un treno merci e lo fece uscire dalle rotaie sbalzando anche molti vagoni fuori delle rotaie.

I sott'ufficiali e i soldati soffersero un urto fortissimo.

Una trentina di essi furono leggermente feriti. Tre soli ebbero ferite serie.

Il furiere Chincaglioni, *frattura allo zigomo destro*; il capo musica Miniello alla fronte e il caporal maggiore Mozzi, frattura all'osso nasale.

I tre feriti, vennero trasportati all'ospedale; altri partirono col reggimento con un treno venuto appositamente da Roma.

Roma 19 ore 11.20 p.

Al momento dell'urto i militari nel treno erano circa mille,

Presso la macchina eravi il carro con i cavalli; pochi di essi sono feriti.

I tre militari feriti che vi ho nominati riportarono ferite guaribili in 15 giorni. I danni sono gravi.

Tre carri contenenti merci sono stati frantumati.

E stato arrestato il manovratore Deleva causa dello scontro. Era operaio avventizio e inabile.

Bollettino giudiziario

Roma 19, ore 9,40 p.

Dall'odierno bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto.

Bave giudice a Treviso è collocato a riposo col grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Galletti pretore a Marcaria è tramutato ad Aviano nel Friuli.

Furlanis pretore ad Aviano è collocato in aspettativa par tre mesi.

La causa di Luzzatto contro Sbarbaro

Stamane doveva discutersi al Tribunale la causa per diffamazione intentata da Luzzatto, direttore della *Tribuna* contro Pietro Sbarbaro e contro l'editore Perino per gli articoli comparsi nel primo e secondo numero del *Libero edificare.*

La causa è stata rinviata mancando l'avvocato Mattiauda di Savona, difensore dello Sbarbaro.

Le notizie ultime dall'Africa
Ras Alula, Mesciascia e la Commissione

Corazzini telegrafa da Massaua: Dicesi che Ras Alula sia riuscito a sequestrare tutti i fucili di Mesciascia che recavasi allo Scioa a rifugiarsi presso Menelik per paura di Ras Alula, geloso del suo potere.

La Commissione d'inchiesta parte oggi per Keren.

Un dispaccio di Corrazzini viene a confermare quanto ha asserito il Rudinì alla Camera, che la Commissione d'inchiesta non si è dimessa.

Per il tiro a segno nazionale

Roma 19, ore 10.20 p.

Oggi alla Camera l'on. Nicotera presentò un progetto di legge per il passaggio della parte amministrativa del Tiro a segno nazionale dal Ministero dell'interno a quello della guerra.

La fine dell'incidente Bozzi-Cavallotti

Come sapete, dopo il duello dell'on. Barzilai col capitano Bozzi, questi sfidò Cavallotti per la pubblicazione della nota lettera.

La *Tribuna* pubblica stasera il verbale dei padrini del capitano Bozzi (capitani Barbieri e Paldi) e dei padrini del Cavallotti (deputati Giampietro e Ferrari) col quale si mette fine alla vertenza con reciproche dichiarazioni.

Oggi il Bozzi e il Cavallotti si strinsero la mano.

L'elezione di Treviso

L'elezione contestata del deputato Bertolini al al I. Collegio di Treviso nella seduta odierna della Camera si convalidò.

Oggi stesso l'on. Bertolini ha prestato giuramento.

Le modificazioni al progetto ministeriale sul giuoco del lotto

Roma 19, ore 11.50 p.

La Giunta parlamentare nominata per il progetto del lotto ha approvato la relazione dell'on. Cibrario. Fu efficace assai l'azione del vostro deputato Galli per la quale ottennesi di modificare le disposizioni del progetto ministeriale intorno all'aggio accordando che resti al 4 per cento, fino alla somma di 100,000 lire.

Galli solleverà la questione alla Camera per chiedere che l'aggio resti sempre al 4 per cento.

Varie

La Regina domani partirà per Napoli.

— L'on. Rudinì presidente del Consiglio si recherà stasera a Milano per conferire col Re.

Dalle Provincie

UN GRAVE INCIDENTE al Tribunale di Belluno

Belluno 19, ore 6.10 p.

Nell'udienza pomeridiana, al nostro Tribunale, dibattendosi il processo per la querela sporta da Sandoni contro gli avvocati Mimiola e Angoletta Sandoni si lagnò vivamente del modo con cui l'avvocato Tecchio lo trattava dicendo che usava con lui modi come da padrone a lachè.

L'avv. Tecchio rispose: « Mi vergognerei esserle padrone. »

L'avvocato Pagani Cesa, patrocinatore di Sandoni protestò vivissimamente contro tali parole del Tecchio.

Il Sandoni per rispetto al Tribunale abbandonava l'aula, mandando la sua procura.

Alla fine dell'udienza, uscito l'avv. Tecchio, trovò in piazza del Duomo il Sandoni, il quale gli domandò perchè lo avesse prima così offeso. Avutane una risposta evasiva il Sandoni sputò in faccia all'avvocato Tecchio schiaffeggiandolo due volte.

I funerali del senatore Florio a Palermo

Palermo 19 ore 7.40 p.

(*a.*) — Fino dal mattino vi fu grande animazione in città.

Nelle vie principali tutti i balconi erano gremiti di persone: i negozi erano tutti chiusi e listati in nero pei funerali del senatore Florio.

Il corteo era composto di un battaglione del 32.° reggimento fanteria con bandiera e musica, delle associazioni pure con bandiera, della banda cittadina, dei collegi, delle scuole, delle rappresentanze di cinque associazioni di Napoli, della banda municipale, dei portieri del Municipio, del personale di casa Florio, di marinai, del clero. Veniva poi il carro funebre tirato da 8 cavalli.

Seguivano le suore di carità, i parenti dell'estinto, fra cui l'on. Crispi, le notabilità civili e l'ufficialità.

Eravi poi 6 carri coperti di splendide corone, e chiudeva il corteo enorme popolazione di tutte le classi sociali, e grande numero di carrozze.

I funerali sono riusciti eccezionalmente imponenti.

Lo sciopero degli operai comaschi

Como 19, ore 5.40 p.

(*m.*) Si ha fiducia che gli operai ritorneranno al lavoro essendo a buon punto le trattative pel ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 0[0.

L'ordine pubblico continua a non esser turbato.

Un allievo della scuola militare suicida

Modena 19 ore 4.5 p.

Iersera alla scuola militare poco prima delle nove gli allievi si erano già ritirati nelle *camerate* ed era già stato dato il primo segnale del silenzio, allorchè l'allievo Augusto Arpini del secondo corso, dopo avere come gli altri compagni preparato il letto si avvicinò improvvisamente ad una finestra aperta e senza dir parola si slanciò fuori.

Fu raccolto col cranio sfracellato e mentre lo si trasportava nell'infermeria cessò di vivere.

L'Arpini è udinese, figlio d'un capitano in posizione ausiliaria ed era bravo e simpatico giovane.

L'amore contrastato sarebbe la causa che lo condusse al suicidio.

Ieri stesso essendo *consegnato* scrisse verso le 4 e mezza una lettera ad una sua innamorata.

La morte del deputato Alario

Salerno 19 ore 7.40 p.

Oggi è morto il deputato Alario, nostro concittadino.

In suo onore si preparano solenni funerali.

Il deputato Alario aveva 61 anni. Sedeva nel Parlamento dal 1876.

Valente avvocato, per l'esercizio della professione trascurava il mandato legislativo, e poche volte ha parlato alla Camera.

NOTERELLE TORINESI

Lo scandaloso processo Chiaramella — Il giurì per la vertenza De Raden-Maffei — Un'ascensione — « Mala vita » ridotto a melodramma

(*per lettera alla* Gazzetta)

Torino 18 maggio.

(*Zuccaro*) — E' domani che si riprenderanno alle Assise le udienze del noto processo contro il cav. Chiaramella e complici, processo pel fallimento scandaloso della *Banca industria e commercio.*

Nell'udienza ultima, di ieri l'altro, nella relazione del ragioniere perito cav. Gitti è emerso che il *passivo* è di *20 milioni*, contro un attivo di 3 milioni! — Furonvi creditori che vendettero il loro credito al 10 per cento. Credesi che verranno i creditori a prendere il 15 per cento! Risultò che il Chiaramella diede al comm. Vaira 50 mila lire di regalo onde gli facesse contrarre dei mutui! Nelle operazioni di borsa e nell'acquisto di rendita russa..... il Chiaramella fece perdere quasi un milione alla Banca!

Se in quelle operazioni le cose fossero andate bene sarebbe stato il Chiaramella personalmente che avrebbe guadagnato; se andavano male — come andarono diffatti — erano i poveri denari degli azionisti, dei correntisti, che stavano di mezzo! — Insomma cose scandalose come forse mai prima si aveva avuto esempio in Italia!...

***

Visto che le due parti contendenti, cioè i padrini, non andavano d'accordo riguardo al duello del conte Maffei col De Raden, marito della cavallerizza fischiata inconsideratamente dal Maffei al Teatro Alfieri, si dovette nominare un *giurì d'onore* di cui fece parte il generale Prielli. Il detto giurì concluse che la condotta del De Raden « se non può dirsi assolutamente contraria alla legge dell'onore e però censurabile per *soverchia leggerezza* ».

***

L'ascensione areonautica di cui vi scrissi è riuscita assai bene. Ieri sera alle sei ore il capitano Charbonnet ed i suoi quattro compagni discesero felicemente ad Alba, colà ben accolti dalla popolazione.

***

Giungemi notizia che *Mala vita*, il noto lavoro del Cognetti e Di Giacomo venne ridotto a libretto e musica del maestro Sanfelice.

Dall'Estero

L'espulsione della Regina Natalia dalla Serbia

Interessanti particolari

I dispacci di domenica da Belgrado ci informarono che il Governo serbo aveva tutto disposto per far partire la Regina Natalia, anche colla forza.

In data di ieri ci telegrafano da quella capitale che la Regina Natalia, cedendo alla forza, lasciò il palazzo alle 4.30 pom., in vettura, scortata dai gendarmi, per essere condotta a bordo del *Deligrad.* All'uscita del palazzo la folla, sempre crescente, si oppose ai gendarmi, minacciandoli, e la scorta volendo finalmente prendere la via della fortezza venne respinta a pietrate.

Natalia fu ricondotta al palazzo. Regna grande emozione in tutta la popolazione. Il Re Alessandro trovasi dall'altra mattina a Toptschider.

E l'altra sera alle 6 la folla circondò il palazzo acclamando Natalia. La gendarmeria e la polizia si sforzarono inutilmente di penetrare nella massa. La cavalleria custodiva e occupava il Konak e il palazzo di Ristic, cercando di sgombrare le vie.

La folla avanzò fino al palazzo di Natalia, prendondovi un'attitudine minacciosa. Le intimazioni del comandante vennero ricevute a sassate. Il comandante finalmente fece fare due scariche. Si deplorano molti morti e feriti da ambe le parti.

La cavalleria fu costretta a ritirarsi. La fanteria circonda tutte le strade conducenti al palazzo di Natalia.

La folla rimase, gridando: abbasso Pachich!

La situazione si presenta molto grave. Pare che il governo sia intenzionato di espellere Natalia a qualunque costo.

Un altro telegramma da Belgrado reca che l'altra sera le truppe fecero sgombrare la folla delle vie, senza bisogno di usare le armi. A mezzanotte la calma era ristabilita.

Si teme che i disordini si rinnovino. Il ministro della guerra si è di nuovo dimesso. Il Governo trattò col colonnello Schafarik che rifiutò il portafoglio della guerra.

L'indignazione è generale contro la Reggenza, contro il Governo e contro il Re Milano.

***

Ed ora ecco gli ultimi dispacci pervenutici ieri sera:

Una dimostrazione in favore della Regina — Repressione — Morti e feriti — La circolare del ministro dell'interno — Il nuovo ministro della guerra — L'indignazione della folla.

Vienna 19, ore 7.40 p.

Dispacci da Belgrado informano che iersera vi fu una dimostrazione in favore della Regina Natalia davanti alla sua casa per protestare contro la sua espulsione.

L'autorità volle impedirla e ne seguì una vivace colluttazione. La truppa caricò la folla: vi furono tre morti e parecchi feriti. Vennero sgombrate tutte le strade adiacenti, che rimasero occupate dai soldati tutta la notte.

Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una circolare in cui dice che ricusando la Regina Natalia di trasferirsi volontariamente all'estero fino alla maggiorità del Re, i ministri, cui incombe il dovere di applicare le risoluzioni della *Scupcina*, dovettero in nome del governo, ordinare l'esecuzione. La circolare incarica i prefetti di portare ciò a cognizione delle popolazioni.

— Il Ministro della guerra, la cui dimissione offerta il 15 maggio non fu accettata, dichiarò di non potere prendere provvedimenti in caso di disordini; ora si accettarono le sue dimissioni e il Colonnello Praporecetovic fu nominato ministro della guerra.

— La popolazione è irritata perchè il governo assicurò ieri una deputazione di cittadini che esso rinunziava all'uso della violenza contro Natalia.

Particolari sui disordini di lunedì — Natalia alla Stazione — I timori per ieri — Ministri ed ambasciatori.

Vienna 19, ore 8. 25 pom.

Tutte le truppe del campo di Bani-Scopordo e il battaglione di Nisch furono chiamati a Belgrado per impedirvi l'affluenza di contadini e il ripetersi dei disordini di ieri.

Un distaccamento di cavalleria ebbe tutti i soldati ed ufficiali leggermente feriti. Numerosi tumultuanti furono feriti più o meno gravemente. Parecchi negozianti e altri cittadini furono arrestati.

Secondo i giornali, Natalia mentre ieri scortata recavasi alla Stazione aprì il finestrone della vettura gridando: *Aiuto! Aiuto!*

Le case dei Reggenti e dei Ministri sono sorvegliate dai soldati.

Stamane per tempo mentre Natalia scortata era accompagnata alla Stazione, tutta la guarnigione era sotto le armi e si presero precauzioni per il caso di nuovi disordini.

Natalia è partita per la via di Semlino senza incidenti.

Il presidente del Consiglio è intenzionato di dimettersi.

Il ministro austro ungarico presso il Governo serbo che si trovava a Vienna è partito per Belgrado.

Il ministro delle finanze di Serbia che si trovava pure a Vienna, fu richiamato telegraficamente ed è già ripartito per Belgrado.

Amburgo 19, ore 7. 5 pom.

L'*Hamburger Correspondent* dice che nei circoli politici berlinesi non si attribuisce agli avvenimenti di Belgrado alcuna importanza oltre le frontiere della Serbia, perchè il Governo della Serbia è nel miglior accordo colla Russia e Natalia non può sperare soccorsi da parte della Russia.

I disordini di Corfù

Atene 19, ore 5 10 p.

L'agitazione di Corfù è calmata: si spera che i lamentati disordini di questi giorni non si abbiano più a ripetere.

Guglielmo profetizza la pace

Berlino 19 ore 8.5 p.

Ad Elbing l'Imperatore Guglielmo rispondendo al discorso del borgomastro espresse la sicurissima speranza che la pace si manterrà anche negli anni venturi.

L'estradizione di Livraghi

Berna 19, ore 7. 55 p.

L'incartamento del processo per l'estradizione di Livraghi fu trasmesso al Tribunale provinciale.

La crisi ministeriale portoghese

Lisbona 19, ore 6. 20 p.

Sanjanuario, che aveva ricevuto l'incarico di formare il Gabinetto, si recò nel pomeriggio al palazzo reale e rassegnò l'incarico, che si dice sarà deferito a Serpa Pimentel.

La Borsa di Parigi

Parigi 19, ore 7 35 p.

Oggi la Borsa dapprima fu oscillante; ma alla chiusura fu ferma e soddisfacente. I valori portoghesi si mantengono deboli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in via Eremitani, N. 3306, il giorno di domenica 14 giugno prossimo, alle ore 2 pom. per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.° Relazione dei sindaci;
3.° Approvazione del bilancio per l'anno 1890;
4.° Nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei signori ing. Vincenzo Stefano Breda, senatore del Regno: comm. ing. Alessandro Casalini; Gaetano Romiati; barone Alberto Treves dei Bonfili, deputato al Parlamento, che scadono d'ufficio per compiuto biennio, e del signor ing. cav. Cassian Bon dimissionario. — A norma dell'art. 8 dello Statuto sociale possono essere rieletti.
5.° Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessarii per esservi ammessi.

Art. 11. — « L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una Azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi entro otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza. »

Art. 12. — « Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque Azioni, ha diritto ad un voto fino a cento Azioni, e per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

« L'azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto sul biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio. »

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

A TERNI presso la Sede Sociale.

» GENOVA, » ROMA, » FIRENZE, » TORINO, » NAPOLI » la Società generale di Cred. mobiliare italiano

» MILANO » la Banca di Cred. italiano.

» VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. » A. Treves e C.i » Ditta Jacob Levi e figli.

» PADOVA » Banca nazionale del Regno » Società Veneta per imprese e Costruz. pubbl. » Banca in Accomandita G. Romiati e C.

Terni, 18 maggio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

132

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* **N. 4822-4823-4824-4825.** *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Per pulire i denti
Specialità dei
R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli Mizzi di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillagocce
L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. **10** a L. **5.00**

Nec plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette
dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.**

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.
Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa ***che è sempre esistita in Firenze,*** *Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è ***mai*** esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia
Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.
Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica
Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

Successo Infallibile
CAFARDINE
PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50 ***Prezzo Cent. 50***

Inventore A. COUSSEAU

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO
da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO
Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli..*

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**
VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. — **Cent. 30.**
TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**
CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**
ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**
POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 21 maggio N. 139

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dai di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4826, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LE DIMISSIONI GANDOLFI

Quell'egregio ed equanime pubblicista che è C. Levi, sull'argomento importantissimo e di vera attualità, che è l'annunzio delle dimissioni del generale Gandolfi da comandante delle colonie in Africa, scrive:

Roma, 19 maggio.

Le dimissioni del generale Gandolfi, i cui annunzi cominciarono a circolare iersera ed hanno ricevuta stamane autentica conferma, hanno prodotto assai vive impressioni nella Camera ed in tutti i nostri circoli. Pare destino, che l'Africa debba abituarci a tutte le sorprese, specialmente alle più strane ed alle meno gradite.

Cominciamo a mettere subito fuori di questione — ciò che molti hanno il torto di non fare — la questione militare. Quando un generale occupa il posto che fu conferito all'onor. Gandolfi, e non crede poter continuare a reggerlo con autorità o con successo, non deroga da nessuna regola nè da nessun dovere chiedendo di esserne dispensato. Già per il Comando militare a Massaua, il primo esempio fu dato dal generale Orero. Il ministro Bertolè-Viale lo pregò a restare in carica, ed egli vi rimase, perchè i motivi della sua domanda di richiamo non erano tali da non potersi risolvere od appianare.

Ma il caso non è facile e non è probabile che si rinnovi identico adesso; perchè è chiaro che l'onor. Gandolfi non approva il riordinamento che si vuol cominciare a dare col 1.° luglio alle forze armate nei presidi africani: non ammette la graduale conversione della colonia da militare in civile, e quindi non può assumere la responsabilità delle eventuali conseguenze di una tale riforma. Quindi, sebbene il Consiglio dei ministri non abbia ancora nulla deliberato, si ritiene che le dimissioni saranno accettate.

***

Or tutto questo è sommamente spiacevole, nè perchè tale risulti occorre nè giova gonfiare la realtà con esagerazioni assurde.

La realtà triste si palesa in ciò: le riduzioni o i nuovi metodi di organamento, che si prepareranno e si adotteranno in Africa, si trovano per il ritiro del generale Gandolfi condannati, *a priori*, dall'elemento militare. Questa sentenza preventiva, assoluta, recisa, e non priva di autorità e di competenza, non potrà a meno di suscitare nell'opinione pubblica in Italia, dubbi, sospetti, o timori, sulla sicurezza futura della nostra colonia, e sopra avventure ignote, forse pericolose, cui essa possa andare incontro. Si avrà un bel dire e un bello scrivere nel Parlamento e nei giornali che il soldato ragiona sempre secondo le esigenze della sua professione: che guarda i problemi sotto un solo aspetto.... il suo: e che è naturale, ma non giusto ed esatto, che l'esercito non riconosca difesa valida altrove che in sè medesimo.

Bellissimi discorsi questi ed in gran parte veri: ma intanto molta gente, appunto per lo straordinario e meritato favore che l'esercito gode nel paese, non vi presterà fede: e nessun può disconoscere come e quanto sarebbe stato meglio che il riordinamento della colonia — qualunque fosse — si compiesse in pieno accordo ed in completa armonia fra i due poteri militare e civile.

Di chi la colpa, se questo intento ormai può deplorarsi fallito. Di tutti e di nessuno: è una specie di fato non amico, che pesa sulla nostra politica coloniale.

***

Ma oltre la realtà, vi ripeto, si apre largo varco alle esagerazioni. Si accusa il Governo perchè prese quelle decisioni senza attendere il verdetto della Commissione d'inchiesta: si osserva che così venne meno ad un impegno formale, e ad una convenienza evidente: si aggiunge che i membri della Giunta ne sono dolenti ed irritati, e non manca chi completa il quadro inventando che la Giunta stessa ha telegrafato dichiarando desistere dall'ufficio.

Tutte queste critiche non hanno principio di base. Chi ha orecchi, occhi, o memoria ha udito, o letto, e ricorda che quando l'on. Di Rudinì annunciò alla Camera il decreto per la creazione della Commissione d'inchiesta, affermò che ad essa erano affidati gli studii, le indagini, le proposte su tutto il complesso del poderoso problema: ma che ciò non avrebbe trattenuto il Governo dall'adottare per l'Africa, per iniziativa ed autorità propria, i provvedimenti che avesse reputato più urgenti o meglio utili. Dunque l'on. Di Rudinì non ha ecceduto menomamente al di là delle dichiarazioni fatte all'assemblea.

Ma v'ha di più? Poteva esso esimersene o indugiare? Nessuno ignora che l'esercizio del bilancio 1891-92 comincia col primo di luglio prossimo. Il bilancio della guerra, con opportune note di variazioni, bisognava foggiarlo in guisa da applicarvi subito le economie volute per l'Africa: laonde per effettuare il risparmio dell'anno venturo ed imminente, conveniva affrettarsi a predisporre in maggio, per applicarlo a luglio, il riordinamento delle forze armate nella colonia Eritrea. Aspettando colle braccia al seno conserte la relazione della Commissione, si sarebbe dovuto ritardare fino alla riapertura del Parlamento a novembre: discutere questi risultati: giudicare le conclusioni: adottare in totalità o in parte le proposte: e su tali suffragi deliberare, ed agire. Così si andava tranquillamente innanzi fino al 1892.... avanzato; in questo frattempo ossia per il nuovo anno si spendevano per l'Africa le stesse somme di quello volgente e ormai spirante; le economie sfumavano. Il programma del Governo finiva in burletta.

***

Da questa condizione di cose e di fatti, è puerile il supporre che alla Giunta si sia recato sfregio, o ch'essa possa ragionevolmente lagnarsi per mancanza di riguardo alle esigenze materiali o morali dell'ufficio suo.

Lo scopo del Governo era non solo diverso, ma diametralmente opposto. L'onorevole Di Rudinì e l'onorevole Pelloux e ciò che in pienissimo accordo avevano divisato. Concertata la somma da risparmiarsi per l'Africa, riducendola al massimo ad 8 o 10 milioni, l'onorevole Pelloux aveva fissate le norme per sistemare e limitare a questa stregua la difesa dei possessi contenuti nel triangolo Massaua-Keren-Asmara, sostituendo adagio adagio la forza indigena a quella nazionale, e operando lentamente il passaggio al predominio dell'elemento civile sul militare. Queste norme furono comunicate al generale Gandolfi, prima anco di venir pubblicate in Italia, perchè il Governo ebbe in animo di procedere a questa trasformazione, non solo col consenso, ma col concorso del comando locale. Il generale Gandolfi doveva restare a Massaua per contribuire all'opera; onde offrisse ed in Africa ed in Italia le migliori guarentigie di sicurtà e di successo. Quando il nuovo ordinamento fosse pervenuto al punto che ogni seria difficoltà ne apparisse remossa e che ogni più lontano pericolo ne venisse escluso, allora il generale Gandolfi sarebbe stato naturalmente richiamato perchè nominato per l'Africa un governatore civile, un colonnello posto alla sua dipendenza sarebbe stato sufficiente, per presiedere alle forze militari ridotte in grandissima maggioranza indigene.

***

Or queste disposizioni savie e provvide in gran parte sono condannate a sfumare. Chi si può accusarne? Non il generale Gandolfi; il quale, se in coscienza credeva che la colonia trasformata in civile non offrisse sufficiente sicurtà per l'integrità dei possessi e per l'onore della bandiera, non poteva accettare la responsabilità di soprastare a questa trasformazione. Non il Governo, perchè se era obbligato a falcidiare largamente le spese per la politica coloniale, si sentiva costretto inevitabilmente e subito a riforme e a sistemi che gli permettessero di attuare le economie per il prossimo esercizio, giacchè altrimenti la Camera gli avrebbe fatto il viso.... e più che il viso dell'arme. Non la Camera, perchè interprete dei desideri e dei bisogni del paese dettò al Governo il risparmio, come legge inesorabile o tirannica. Infine il paese, perchè aggravato fino all'oppressione ebbe il diritto di reclamare e di esigere qualche sollievo.

Ed è ben trista contesa quella in cui tutti hanno ragione. *(Vedi resoconto della Camera)*.

Questioni bancarie nell'Argentina
Una nuova Banca

Telegrafano da Buenos Ayres che il governo presentò al congresso il progetto per la creazione di una Banca della Repubblica col capitale di cinquanta milioni, metà in oro e metà in carta.

La nuova Banca liquiderà la Banca Nazionale, verserà una cauzione in oro contro la carta, emetterà carta moneta, e dopo il ritiro dell'attuale emissione adotterà il doppio tipo monetario.

Armamenti francesi
Crisi ministeriale

Il *Siècle* pubblica un colloquio che il deputato Gerville dice di avea avuto con un diplomatico straniero.

Questi accertò il suo interlocutore che il ministro della marina francese commise la fabbricazione di buon numero di cannoni alla fonderia tedesca Krupp ed alla inglese Armstrong, fornendo a queste due fabbriche 2000 chilogrammi di polvere senza fumo per provare i cannoni costrutti. Il diplomatico aggiunse che, non solo intese parlare di ciò, ma vide addirittura il contratto tra il Governo francese e le due ditte.

A proposito di questa rivelazione, specialmente per quello che riguarda il tedesco Krupp, un telegramma da Parigi ci dice che in quei circoli politici si prevede che provocherà burrascose interpellanze alla Camera, così da minacciare una crisi del Gabinetto.

Delegazione ai Prefetti

Siccome col giorno 15 andante incominciò ad avere applicazione il R. Decreto 26 aprile u. p., col quale sono state delegate ai prefetti, salvo ricorso al Ministero, ove ne sia il caso, varie attribuzioni che prima erano di competenza del Ministero, crediamo cosa utile il riportare quali siano codeste attribuzioni che, appunto in forza del progettato decentramento, i prefetti possono sbrigare di loro autorità, con non poco beneficio della sollecitudine e degli interessi dei cittadini.

***

« Esse riguardano le dichiarazioni per la pubblicazione dei periodici; il visto dei regolamenti comunali di polizia locale, salva al Ministero la facoltà di annullarli; il proscioglimento condizionato dei coatti; il rimpatrio per traduzione dei liberati dal carcere settoposti alla vigilanza; l'introduzione dall'estero nella provincia di materie esplosive; la nomina delle Commissioni locali per la sorveglianza degli esami scritti dei candidati nei concorsi di pubblica sicurezza; il Comando e vari provvedimenti relativi al Corpo delle guardie di città; la designazione dei consiglieri di prefettura per la composizione della Giunta provinciale amministrativa; la modificazione di rappresentanze delle provincie per variazione della popolazione; l'appalto del foglio degli annunzi legali; le attribuzioni di tutela sulle istituzioni pubbliche di beneficenza mantenute col concorso dello Stato; la nomina dei membri del Consiglio provinciale sanitario; l'obbligo nei Comuni di provvedersi di acqua pura e di buona qualità; l'approvazione dei regolamenti locali d'igiene; i pareri per l'esecuzione di opere di utilità pubblica in applicazione della legge sanitaria e la nomina del sanitario pel parere sulle domande di mutui per la costruzione degli edifici scolastici; l'autorizzazione della Cassa dei depositi e prestiti alla concessione di mutui ai Comuni più bisognosi per lavori di risanamento; la approvazione degli statuti e regolamenti del Tiro a segno; la scelta del personale di custodia degli stabilimenti carcerari e provvedimenti relativi a quel personale nonchè la nomina dei cappellani, medici, chirurghi farmacisti, maestri, ecc.; le carceri stesse e la determinazione del prezzo d'affitto da corrispondere dagli impiegati che abitano negli stabilimenti carcerari. »

L'italofobia dei francesi

L'*Echo de Paris*, il *Mont d'ordre* e la *Lanterne*, seguitando ad attaccare qual più qual meno Rudinì, concludono che nessuna concessione si deve fare all'Italia.

Nel campo giornalistico

L'avv. Eugenio Sacerdoti, brillante direttore del *Fracassa*, annuncia che col 26 corr. incomincierà a pubblicare a Napoli un giornale politico artistico quotidiano illustrato, dal titolo *Don Marzio*, al quale collaboreranno Giosuè Carducci, Enrico Panzachi e Gabriele d'Annunzio.

Il giornale sarà, per quanto possibile, una briosa e divertente illustrazione della vita italiana, liberale senza esclusivismi, indipendente da ogni chiesuola, sincero ed equanime pur conservando quella cortesia e garbatezza di modi e di forma che meglio rispondono ai suoi intendimenti.

Ingente incetta di grani
Probabile carestia

Notizie da Odessa recano che speculatori francesi, tedeschi, inglesi ed italiani hanno acquistato tutto il grano che c'era disponibile nella Russia meridionale, per un ammontare di circa 50 milioni di lire.

Tale incetta ha lo scopo di far elevare eccessivamente i prezzi delle granaglie e così speculare sulla carestia, che sarà inevitabile quest'anno in tutta Europa, causa i cattivi raccolti.

ANCORA LA MORTE DI IGNAZIO FLORIO
Gli ultimi istanti

Leggiamo nei giornali di Palermo che al momento della catastrofe, sabato sera, tutta la famiglia Florio era raccolta nella stanza dell'infermo.

I medici apprestavansi a fargli delle incisioni alle gambe, per procurare l'uscita del siero prodotto dall'edema che aveva gonfiato tutto il corpo.

Erano presenti la signora Florio, il primogenito Ignazio, la figliuola principessa di Trabia, il genero principe di Trabia e i signori Scavo e Spoleti.

Verso le nove e mezzo il volto calmo del commendatore Ignazio Florio si oscurò e si contrasse. Egli prese le mani della moglie, le strinse fortemente, e con voce fioca, travagliata da qualche improvvisa, atroce sofferenza, esclamò:

— Ecco la sincope che viene!... Giovannina, non mi sono sentito mai così male come in questo momento!

È più facile immaginare che descrivere lo strazio della desolata famiglia in quel momento supremo in cui vedevasi piombare, a un tratto, dalla rosea speranza nella più orrenda trepidazione.

Ma questa trepidazione fu breve, perchè l'infermo emise due sospiri fiochi, con lieve sussulto del corpo, e declinò quindi il capo sulla spalla, in un abbandono supremo.

PROVVEDIMENTI PEL TESORO

I dazi di confine — Emissione di obbligazioni ferroviarie — Le costruzioni nelle provincie meridionali — La Eboli-Reggio ed altre.

Roma 19, maggio

L'on. Luzzatti ha ordinato che l'ammontare dei dazi di confine, i quali, come si sa, sono pagati in oro, sia conservato nelle pubbliche casse integralmente, affinchè l'oro non manchi quando, due volte l'anno, occorre di pagare il cupone della nostra rendita sulle piazze estere.

Il provvedimento, efficacissimo nella sua semplicità, eviterà una delle maggiori angustie in cui suole trovarsi il tesoro italiano due volte l'anno, quando deve procurarsi i 140 milioni in oro, necessari per pagare il cupone all'estero.

A questa necessità era solito occorrere vendendo sui mercati esteri rendita italiana. Ma questo rimedio empirico produceva, com'è naturale, il deprezzamento dei valori italiani sui mercati stranieri tantopiù che l'Italia — a parte i bisogni straordinarii del Tesoro — deve ordinariamente piazzare i suoi valori sui mercati europei, per lo meno cinque volte l'anno, due volte pel pagamento del cupone all'estero, una volta per piazzare le obbligazioni ferroviarie, una volta per le obbligazioni della città di Roma e una volta per quelle della città di Napoli.

Ora, con l'ordine che ha dato, il ministro del Tesoro evita già due di queste cinque richieste di denaro. D'altronde il rimedio che ha trovato somiglia un poco al celebre uovo di Colombo. I dazi di confine danno appunto 140 milioni in oro, per ogni semestre, quanti occorrono per pagare il cupone di un semestre all'estero. Basterà evitare che quest'oro si disperda nel corso dell'anno, per evitare che il governo debba farne ricerca sui mercati esteri, quando gli serve.

***

Un altro provvedimento ha adottato il Consiglio dei ministri: la proposta del ministro del Tesoro, allo scopo sempre di rialzare il credito dei valori italiani sui mercati europei. L'emissione delle obbligazioni ferroviarie è limitata a 50 milioni l'anno.

Come si sa le costruzioni ferroviarie votate nel 1882, sono pagate col ricavato delle obbligazioni emesse. Per le costruzioni che ha appaltate alle Società ferroviarie il Governo paga con obbligazioni, e per quelle che fa direttamente il Governo si procura il denaro necessario emettendo prime le obbligazioni, e vendendole.

Sino all'anno passato si emettevano obbligazioni ferroviarie per 100 milioni all'anno. Vi è quindi una economia di 50 milioni, che serve, tra le altre, al pareggio del bilancio.

È chiaro che riducendo a' 50 milioni la spesa, si ridurrà d'altrettanto lo ammontare delle costruzioni ferroviarie che si faranno nell'anno. Ma però quanto il fatto sia dispiacevole pel ritardo che ne verrà al completamento della rete di ferrovie italiane, c'è da consolarsi riflettendo che niun ritardo avverrà per le costruzioni di quelle ferrovie, che traversano le provincie meridionali, che sono quelle le quali ne hanno bisogno maggiore.

Difatti la Eboli-Reggio, la Messina-Palermo, le Ofantine, e la rettifica della Roma-Napoli, per essere già appaltate alle Società ferroviarie, non soffriranno ritardo alcuno.

DAL VENETO
La vertenza Tecchio-Sandoni

Ieri dal nostro corrispondente bellunese ci veniva telegrafato un disgustoso incidente avvenuto fra l'avv. S. Tecchio direttore dell'*Adriatico* ed il signor Francesco Sandoni redattore dell'*Alpigiano*.

Lo abbiamo pubblicato nella sua integrità, perchè come fatto di cronaca era troppo clamoroso per restare celato. Siccome però ci avevano riferite versioni diverse, e ci sarebbe spiaciuto che si credesse che per parte nostra per le solite animosità si fosse ricorsi a qualche cattiveria e quantunque in certe occasioni l'*Adriatico* abbia mostrato pochi riguardi per noi, così ci siamo affrettati a telegrafare al nostro corrispondente invitandolo a confermare o a rettificare il suo dispaccio. Egli invece replicò in questi termini

Belluno 20, ore 7.20 p.

« Confermo la relazione datavi ieri dell'incidente Sandoni-Tecchio, relazione che è scrupolosamente esatta, tantochè lo stesso avv. Tecchio, parlando oggi con una persona la confermava, aggiungendo, come è di fatto, che dopo l'attacco reagì. La reazione che avvenne effettivamente fu debolissima essendo i contendenti immediatamente separati.

Segue lettera. »

***

A sua volta l'avv. Tecchio alle 8 e 20 pom. ci telegrafava da Belluno:

Belluno 20, ore 6.55 p.

Chiedo la rettifica del telegramma da Belluno pubblicato nel numero odierno come segue:

È vero che pronunciai all'udienza le parole riferite; ma dopo l'avversario mi provocò ripetendo due volte, quantunque richiamato dal presidente, che io lo trattava come un padrone tratta il suo lachè.

Fuori del Tribunale Sandoni mi attese e mi affrontò, chiedendo: « È lei che disse quelle parole? » Io dissi: « Quali parole? » Sandoni ripetè la domanda, ed io replicai: « Quello che dissi Ella lo sentì in Tribunale. »

Sandoni allora sputò, tentando di colpirmi al viso senza riescirvi; reagendo io lo colpii due volte al capo. Gli astanti mi trattennero.

È falso che io abbia ricevuto uno sputo sul viso; è falso che io abbia ricevuto gli schiaffi; — ciò attestano tutti i presenti.

Avv. Sebastiano Tecchio.

***

Come si vede, le due versioni presentano fra loro qualche differenza, alla quale non è il caso di dar peso — Noi facciamo l'obbligo nostro stampandole tutte due.

In ogni modo il nostro corrispondente ha avuto torto, dimenticando od ommettendo ieri di segnalare anche la reazione dell'avv. S. Tecchio. — A noi non piace affatto il sistema di alterare o di riferire inesattamente o incompletamente i fatti quando si tratta di avversari; sieno pure

---

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

XXII.

Valentina passò la notte senza dormire, versando lagrime, di rimpianto, d'amore e talora di collera! L'indomani ell'era così sofferente che avrebbe voluto rimanere a letto più tardi del solito; ma le si disse che un vecchio signore era venuto a parlarle d'affari, e che, avendo saputo che non era visibile, aveva promesso di ritornare verso mezzogiorno.

La signora di Champlery si alzò e passò nel salotto per riceverlo.

— Domando perdono alla signora marchesa di disturbarla così di buon ora, ma, diss'egli con un sorriso, si ha fretta ed io desidero che il tutto sia finito stassera.

Dicendo ciò, il signor Tammasseau, notaio, posò parecchie carte sulla tavola, mentre che Valentina cercava di spiegarsi lo scopo di questa visita.

— Sono passato dal notaio della signora, continuò il signor Tommasseau sfogliando le sue carte, m'ha detto che ella tiene l'atto di nascita del quale abbiamo bisogno, e vengo a pregarla di volermelo affidare prima che....

— Perdono, signore, interruppe Valentina, ma non comprendo!.....

— La signora può starsene completamente tranquilla, abbiamo tutto preparato per risparmiarle la noia di queste formalità. Le donne hanno ragione di dare queste incombenze agli uomini. Il contratto fu steso secondo che abbiamo deciso. Dopo gli ordini che le ha dato la signora marchesa, il suo notaio ci ha fornito tutte le carte necessarie, estratti mortuari, stato di successione, nulla ci è mancato; abbiamo anche da ieri il consenso del signor duca; ma la signora del resto deve saperlo;....

— Come, disse Valentina, quale consenso? quale duca?

Il notaio la guardò con stupore e rispose:

— Eh! ma quello del signor di Lorville.

A questo nome Valentina trasalì e ripetè con voce turbata:

— Il consenso del signor duca di Lorville?..

Il signor Tommasseau, confuso da l'aria sorpresa di Valentina, credè d'essersi ingannato.

— Non ho forse l'onore di parlare alla signora marchesa di Champlery?

— Sì, signore.

— Allora va bene, continuò egli; la signora non sapeva dunque che noi avevamo il consenso del padre? Oh! non se lo fece domandare due volte, posso assicurarlo; giacchè il giovanotto diceva stamane, davanti a me, ad uno dei suoi amici, come suo padre fosse felice per questo matrimonio, che da lungo tempo era l'oggetto dei suoi voti.

Valentina credeva di sognare; senza ascoltare le parole del notaio, percorreva le diverse carte che erano sulla tavola, e a ciascun istante il suo nome e quello di Edoardo di Lorville colpivano i suoi occhi come una inconcepibile realtà.

Il notaio, tenace nel suo dovere, interruppe questo sogno reiterando la sua domanda e pregando la signora di Champlery di rimettergli il suo atto di nascita:

— Disgraziatamente, diceva egli, questo documento è nelle mani della signora; senza di ciò non sarei stato obbligato a importunarla, giacchè avevamo stabilito, il giovane duca ed io, di trattare tutto ciò fra noi due, aggiunse egli sorridendo.

— Ma mi sembra che abbiate ben condotto a termine ogni cosa, disse Valentina.

— Vi lagnereste, signora, delle cure che si ebbero per risparmiarvi queste noie?

— No, senza dubbio signore.... vi sono anzi riconoscentissima, vi ringrazio, ma desidererei sapere....

Dopo, cercando un pretesto per spiegare un avventura così originale:

— Non mi ricordo bene, aggiuns'ella, dove ho rinchiuso l'atto che mi chiedete. Credo d'averlo affidato alla mia matrigna prima della mia partenza, e quando sarà rientrata. ...

— Vi lascierò signora il tempo di ritrovarlo, ma ci terrei ad averlo oggi; giacchè, essendo fissata la segnatura del contratto giovedì, non abbiamo più tempo per redigere....

— Di già, gridò Valentina suo malgrado.

— Che! la signora l'aveva dunque dimenticato; però il signor di Lorville mi ha assicurato.....

— No veramente, riprese ella sentendo quanto doveva parer ridicola,.... ma sono così turbata in questi giorni.....

— Ciò si comprende a meraviglia, disse il notaio con tuono grave; non si si decide senza molta emozione a un atto così solenne.

Questa riflessione fece sorridere Valentina, ricordandole quanto poco l'aveva imbarazzata la sua decisione; quindi ella ricadde nel sogno e si diede a mille congetture per spiegare la molto strana situazione nella quale si trovava.

Allora il signor Tommasseau, vedendo che ella ascoltava più, si alzò dicendo:

— Avrò l'onore di venire questa sera per l'atto indispensabile; però, se la signora lo ritrovasse prima, la pregherei di volerlo rimettere al signor di Lorville che oggi deve venir quì.

Queste ultime parole scossero Valentina.

— Deve venire quì, questa mattina? domandò ella vivamente. Ne siete ben sicuro? Ve l'ha proprio detto?

Dopo si fermò pensando come questa domanda dovesse parere singolare, e, ricordandosi la strana maniera colla quale aveva ricevuto il Tommasseau, sentì che bisognava raddoppiare di cortesia verso di lui per impedirgli che avesse di lei una cattiva opinione.

Lo ricondusse fino alla porta, indirizzandogli un milione di cose benevoli; ma tutte le sue cure furono inutili, ed ella lo vide allontanarsi scuotendo la testa con un'aria di sprezzo notabile, che voleva dire:

— Questa signora non s'intende affatto d'affari.

(Continua)

questi avversari pertinaci e inflessibili, come l'avvocato Tecchio. Il nostro giornale può aver peccato di eccesso nell'offesa e nella difesa; ma teniamo che non pecchi di slealtà.

***

All'ultima ora — e non sappiamo perchè tanto tardi — ci pervenne da Belluno un telegramma che ci parla di una dimostrazione di simpatia cui fu fatto segno l'avv. Tecchio e aggiunge che l'incidente col Sandoni fu da molti disapprovalo.

Ecco accontentati anche i protestanti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *20* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ieri, convalidandosi dalla Camera l'elezione dell'onor. Bertolini, vennero pubblicati in supplemento alla *Gazzetta di Treviso* molti documenti prodotti dal Comitato dell'*Associazione liberale monarchica* per ismentire le asserzioni contenute nelle proteste fatte contro la regolarità dell'elezione.

Giunta e Camera hanno già fatto giustizia e non mette conto tornarvici sopra: ma quei documenti sono proprio edificanti!

— A sostituire il sig. Gennari, traslocato alla Prefettura di Venezia, venne qui il ragioniere signor Mengazzi, il quale appunto si trovava a Venezia nello stesso posto.

— La Compagnia Gallina, anzichè venerdì, inizierà le sue recite sabato sera, alle ore 8 e tre quarti. E comincierà subito con *Serenissima*, protagonista Ettore Paladini.

All'amico Giacinto — in previsione del successo — si preparano dagli amici liete accoglienze.

Cronachetta udinese

Udine *20 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) *Le grandi corse velocipedistiche di Trieste* — Nell'occasione delle grandi gare velocipedistiche internazionali che avranno luogo domenica prossima a Trieste, la presidenza del veloce club udinese per aderire al gentile invito dei triestini ha indetto una gita sociale in quella simpatica città fissando le seguenti partenze da Udine sabato 23 alle ore 3 pom., e domenica 24 alle ore 4 pom. L'*Indipendente* annunzia che a quelle gare si presenterà un campione della Germania di forza eccezionale ed « i ben noti biciclisti udinesi Braida e fratelli De Pauli ».

Teatro Minerva — Col *Padrone delle ferriere* la compagnia Bellotti-Bon inaugurò iersera il breve corso delle sue rappresentazioni. La esecuzione del forte dramma del romanziere francese, fu eccellente da parte di tutti gli artisti che, furono meritamente applauditi. In settimana avremo tre novità: *Treno di piacere, la grande marniera* e *la fine di Sodoma.*

Monselice *20 maggio* — Ci scrivono:

A mezzodì di ieri certa Filomena Cav.... tentava di por fine a' suoi giorni ingoiando del verde rame sciolto nel succo di limone.

Soccorsa a tempo sta migliorando. La causa che la trasse a tal passo fu l'amore.

Rovigo *20 maggio* — Ci scrivono:

(Augusto) Funerali. — Ieri furono fatti i funerali alla bambina del prof. Gottardi direttore di queste scuole comunali, morta quasi improvvisamente.

« Era una rosa, e delle rose visse la vita — un sol mattino » Al funebre trasporto presero parte le bambine dell'Asilo *principe Vittorio*, colle rispettive maestre, e le piccole alunne dell'asilo Gazzi nonchè moltissime allieve delle scuole elementari, maestri, amici del povero padre, tra i quali notai l'onor. deputato Minelli — il vero amico e protettore degl'insegnanti tutti. — Sul tumuletto furono sparsi fiori freschi e deposte artistiche corone — distinta quella dei docenti delle scuole elementari.

Condoglianze sinceramente sentite all'egregio amico Gottardi e alla buona signora sua.

Al Tribunale. — Domani si discuteranno presso questo Tribunale Civile e Penale due cause importanti in materia penale.

Non mancherò informarne colla massima sollecitudine i lettori della *Gazzetta*, tostochè saranno chiusi i singoli dibattimenti.

Vicenza, *20 maggio. — Colpito da un macigno.*

Ai piedi della collina di S. Daniele, presso Lonigo, si stanno facendo degli scavi.

Il giorno 15 un pezzo di macigno fu violentemente lanciato lontano trentacinqne metri.

A questa distanza colpì alla tempia Giuseppe Girardi e il colpo fu così forte, che il disgraziato poco dopo dovette morire.

SPORT

Le corse velocipedistiche di Pavia

Ci scrivono da Pavia, 19:

(Cor.) Oggi seconda giornata di corse. Il tempo minaccia pioggia.

Si comincia alle ore 3 e mezzo:

I. Corsa Industriale Nazionale, (bicicli e bicicletti) Soci dell'U. V. I. metri 3000, tempo 5 minuti e 50 secondi. Corrono Fiasco, Tofani G. (Pavia) che si ritira, Gigi Colombo (Milano), Lorero (Torino), Fritz, Martinotti (Pavia) Arriva primo Martinotti, secondo Gigi (Lire 100, 50 Enfrature 25) Totalizz. L. 8.

II. Corsa incoraggiamento (bicicletti) m. 2500; tempo 5 min. e 5 sec.; premi: oggetto d'arte, medaglia vermeil argento. Si ritira Merci (Venco) e arriva 40 secondi dopo il tempo prescritto Fiasco, Tofani. Totalizz. L. 11. Poi Costamagna (Torino), Sterone (Milano), Damigiana, Tofani E. (Pavia) Garibaldi (di 12 anni di Pavia).

III. Corsa Senieri (bicicletti) metri 4000, tempo 7 e 50 secondi; 3 premi: L. 150, L. 75, Entrature. Si ritira Damigiana, Tofani E. (Pavia). Arriva primo Buni, Nubi (Milano). Totalizz. lire 12; poi Cantù (Milano). Esperance (Posta di Milano), Storero di Torino. Sacchi si ritira dopo pochi giri.

IV Corsa Juniori (bicicli) m. 3500 tempo 7 m., Premi: L. 80 e 40 e oggetti. Arriva primo Fritz Martinotti (Pavia). Totalizz. lire 4; poi Gigi, Colombo (Milano). Santi (Pavia), Adasi, Calcagni.

V. Corsa Internazionale (bicicli e bicicletti) m. 5000 tempo 9 minuti e 50 secondi. Premi lire 300, 100 e 50. — Inscritti 8. Si ritirano Tofani E. e Martinotti di Pavia. Corsa interessantissima: ora Cantù, ora Nubi, ora Lazzaro precedono il famoso velocipedista Cattroeau che ha sfidato il campione pavese Robecchi; essi corrono compatti. Nell'ultimo giro si contendono la vittoria Cottereau e Cantù.

Giunge primo Cottereau, secondo Cantù a breve distanza, poi quasi uniti Nubi, Buni, Storero, Lazzaro, Robecchi. Il totalizzatore da 9 lire per Cantù, perchè tanto era sicura la vittoria del francese, che il totalizzatore non funzionava che per il secondo arrivato.

I primi posti ed i secondi erano affollati; al totalizzatore si sono fatti grandi affari. Le corse finiscono alle 5 e mezzo pom. mentre cominciano a cadere alcune goccie di pioggia.

Nessun incidente.

CRONACA DELLE DISGRAZIE
In Inghilterra ed in America

L'altro giorno avvenne una terribile disgrazia a Whittingtonmoor presso Chesterfield. Seicento scolari erano riuniti per la cerimonia dell'incoronazione della Rosa di Maggio.

Un centinaio di persone erano sedute sopra un palco che crollò improvvisamente.

Un ragazzo ebbe la testa fracassata, un altro fu ferito mortalmente, e trenta persone rimasero ferite gravemente.

***

Si ha da New Yorck che l'altra mattina fuvvi un'esplosione di dinamite fra New Yorck e Tarrytown.

Finora si contarono sedici morti, venti feriti gravemente, fra i quali sonvi alcuni italiani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 maggio: S. Felice da C.
Venerdì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Sole leva ore 4. m. 24; tram. 7. 28.
Temp. mass. del 19: 19.2 — Min. del 20: 12.7.

Associazione Liberale Monarchica

I soci e gli aderenti che fanno parte alla 35ª Sezione del **Sestiere di S. Croce** sono invitati ad una adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 in Casa Lago a S. Zan Degolà, Palazzo Gideni.

***

Sono pure invitati i soci e gli aderenti del **Sestiere di Dorsoduro** ad un'assemblea che si terrà la sera di sabato 23 corr. alle ore 8 1|2 nella sala della Scuola Comunale dell'Angelo Raffaele, palazzo Arian, gentilmente concessa dallo spettabile Municipio, per argomenti importantissimi riguardo alle prossime elezioni amministrative.

Siamo sicuri che i nostri amici accorreranno numerosi alle indette sedute.

***

A proposito dell'Associazione.

Il lavoro elettorale procede in un modo così perfetto, così omogeneo, così fecondo, che noi ne siamo meravigliati.

Ne parleremo a lungo, anche perchè vogliamo segnalare alla gratitudine del partito i commissari di segreteria superiori ad ogni elogio.

Se lo slancio da parte dei cittadini e il lavoro da parte dei preposti all'Associazione continuano, la vittoria è sicura.

Punto-Franco — La presidenza della Camera di commercio ha stabilito che nei giorni 22 e 23 corrente sia messa a disposizione degli interessati negli Uffici del nuovo Punto-franco all'Angelo Raffaele, la pianta dei fabbricati che saranno aperti il 1.° giugno p. v. affinchè possano indicare, non più tardi del giorno successivo, i magazzini che intendessero di prendere a fitto.

Ha pure stabilito che le merci *pesanti* debbano essere collocate nei magazzini al piano a terra e le *leggiere* in quelli dei piani superiori, e che il trasporto delle merci dal Punto-franco provvisorio al nuovo deposito franco, debba seguire dal giorno 1.° giugno p. v. per cura ed a carico dei depositanti.

Va da sè però che per le merci a *magazzino comune* il trasporto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza della Camera di commercio.

Matrimonio — Ci si annunzia l'unione felice della signorina Lina Fabbro, figlia a quell'egregia e simpatica persona che è il cav. Eugenio Fabbro, col dott. Ferruccio Sacchetto di Padova. Congratulazioni ed auguri.

Feste d'estate — Il Comitato generale è convocato d'urgenza per questa sera alle 8 e mezzo pom. precise, nella sede della Società *Bucintoro*, per comunicazioni relative al concorso pecuniario del Municipio.

Data la grande importanza dell'argomento, siamo certi che nessuno degli invitati vorrà mancare.

Errata corrige — A proposito di quanto scrivemmo ieri sotto il titolo *Urge provvedere*, notiamo che non è vicino alle dighe del Lido; bensì alla *Diga sud degli Alberoni* che si sta costruendo una sbarra, per esperimenti della marina.

***

L'egregio cav. Ghigliotti comandante la *difesa marittima locale*, ci scrive e noi pubblichiamo avvertendo che il nostro *reporter* ha assunto le sue informazioni da un impiegato della Capitaneria di porto.

Nel numero 138 in data di oggi del giornale da lei diretto, sotto il titolo *Ancora nn investimento - un'altra barca affondata*, è detto dell'urto fra una barca a vapore dipendente dalla difesa marittima locale e una barca borghese.

Il fatto avvenne in circostanze un po' diverse da quelle riferite dalla persona degna di fede, ma inesattamente informata; ciò che però mi preme rettificare è l'asserzione che la barca a vapore invece di recare aiuto ai pericolanti proseguisse la propria volta. Sta invece che il sotto ufficiale al comando della barca a vapore appena avvenuto l'urto domandò alle persone che erano nell'altra barca se avessero bisogno di soccorso o di rimorchio e che le sue offerte non furono accolte. Che poi la barca urtata non affondasse e che non vi fosse alcun pericolo per le persone, a parte l'essere l'urto avvenuto a due passi dal banco, è provato dal fatto che essa dopo esser giunta a Malamocco vi rimase il resto del sabato; venne domenica mattina condotta dai proprietari alla riva della Cà di Dio ove stette il rimanente della domenica, il lunedì e buona parte del martedì senza affondare, finchè fu rimorchiata in Arsenale per essere riparata essendo proprietà di povera gente, sebbene nel fatto dell'urto chi la guidava abbia avuto buona parte di colpa come fu riconosciuto anche dal signor ufficiale di porto agli Alberoni.

La prego, signor Direttore, a voler rettificare in questo senso in omaggio alla verità il racconto dell'accaduto.

Con perfetta stima.

Il capitano di fregata
comandante la Difesa locale
E. Ghigliotti.

I ladri alla marittima. — Ieri l'altro verso le cinque pom. un agente di P. S. di servizio alla Marittima, faceva la guardia a varie botti di vino, dando di tanto in tanto delle occhiate ai locali dove sono custodite le merci dai buchi di una parete di legno di un magazzino in riparazione.

Tutto ad un tratto vide il facchino Angelo Comello, che da una botte nella quale era stato praticato un foro abbastanza largo — beveva del vino, mentre un di lui compagno, certo Pietro Costantini, faceva la guardia alla porta del magazzino stesso.

Quando il Comello fu sazio chiuse la botte con uno spinello, quindi prese il posto il Costantini dove rimase a guardia fino a che egli pure bevette a suo piacimento.

L'agente, fatto il giro della parete, chiamò in ajuto un'altra guardia ed arrivato vicino alle botti, invitò i due facchini a seguirli in ufficio.

Dichiarati in arresto, i due facchini si protestarono innocenti; ma malgrado le loro proteste furono trattenuti e tradotti poscia alle Carceri di S. Marco.

Il giuoco doveva durare da qualche giorno, perchè fu constatato un ammanco dalla botte di 35 litri.

— Ieri mattina gli agenti di P. S. arrestarono pure altri due facchini quali indiziati autori del furto di altri 75 litri di vino, mancanti da un'altra botte; ma avendo la ditta proprietaria, dichiarato che la botte spandeva, stante le sue cattive condizioni, e non essendosi potuto stabilire la loro reità, i due facchini vennero rilasciati in libertà.

Un vecchio ottantenne stritolato sotto un treno. — Giacomo Favero, un vecchio nato il 2 febbraio 1808 abitava col proprio figlio, macchinista, alla ferrovia, a S. Leonardo, N. 1521. Dovendo oggi partire il figlio stesso col treno N. 24 per Verona, alle quattro pom., si recava alla stazione per salutarlo. Partito il convoglio, il buon vecchio, appoggiato al suo bastone, fece, la solita passeggiata di ogni giorno verso il ponte, quindi girando attorno ai binari, retrocedette verso la stazione, percorrendo il marciapiede della quarta tettoia, rasente il binario.

Sopra il binario erano in moto per entrare sotto la tettoia della stazione onde attaccare dei carri, due carrozze ed un carro, spinti alla coda dalla locomotiva N. 213, condotta dal macchinista Collovini.

Questo piccolo treno manovrava lentamente avendo alla sua sinistra il macchinista ed il manovratore Antonio Pasini il quale ultimo montato sulla scala della prima carrozza dava i segnali.

Essendo il vecchio, come dicemmo, sul marciapiede, che si trovava alla destra del treno, non poteva essere visto nè dal macchinista nè dal manovratore. A circa cinquanta metri dallo scambio N. 36, il poveretto, che per fatalità non udì il fischio della locomotiva, fu investito dalla prima carrozza e travolto sotto le ruote.

Il manovratore Pasini, sentì un piccolo scricchiolìo e subito dopo avvertì uno sbalzo della carrozza stessa. Non ne fece caso, ritenendo che si trattasse di un sasso che fosse stato schiacciato dal treno; ma susseguendosi i rimbalzi scese dalla scala e guardò sotto il treno.

Un orribile vista gli si offerse allo sguardo. Alcune parti del corpo di un uomo stavano attaccate alle ruote. Ferma! Ferma! gridò ed unì alle grida il segnale. Il treno fu subito fermato.

I brani del disgraziato vecchio furono subito raccolti e, tolti dal binario, furono collocati sopra un carro.

Il Favero, era irreconoscibile; il suo corpo era stato fatto a pezzi; la testa fracassata, non presentava che una informe massa; le due gambe spezzate e le braccia stritolate. Accorsero sul luogo il capo ed il sotto capo stazione, il capitano dei carabinieri col maresciallo, ed il delegato di P. S. addetto alla ferrovia col brigadiere.

I resti del povero Favero furono poscia trasportati nella cella mortuaria dell'ospedale.

Stamani col treno delle 4.25 giunse a Venezia l'infelice figlio, orbato così orribilmenle del padre.

Rinvenimento — Ieri, in Piazza S. Marco, il signor Augusto Pellizzato, agente presso la ditta Testolini, rinveniva una cambiale della somma di L. 5000, accettata da una ditta di Gorizia e che scade fra pochi giorni.

La cambiale fu consegnata alla guardia municipale N. 36 che si trovava colà di servizio e fu depositata presso il Municipio.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Tribunale Penale di Venezia
Un grosso furto di farine

Ieri dinanzi questo Tribunale penale si svolse la causa contro Tabacco Vincenzo, Teszi Francesco e Tomaselli Napoleone: i primi due detenuti, il terzo in libertà provvisoria. Il Tabacco e Terzi sono imputati di furto qualificato per avere in complicità fra loro, in diverse riprese dal 19 luglio 1890 al febbraio 1891 in Venezia, con atti esecutivi della stessa risoluzione delittuosa, rubato nei magazzini e in danno del sig. Coen Silvio rappresentante la ditta dei Mulini di Mirano N. 65 sacchi di fior di farina del valore di L. 2394:50. Il Tomaselli - imputato di ricettazione dolosa per avere acquistato in più riprese le farine robate, con l'aggravante della recidiva specifica.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Rimini. L'accusa è sostenuta dall'avv. Opizzi. Alla difesa siedono gli avvocati Feder, Avogadro, F. Cicogna.

Viene assunto l'interrogatorio dal Tabacco, in assenza degli altri imputati, che vennero fatti allontanare dall'aula. Il Tabacco è pienamente confesso del reato addebitatogli e cerca attenuare la sua responsabilità dicendo di esser stato indotto a ciò fare dal consiglio di persona, ora defunta. Il presidente gli fa osservare essere inattendibile tale dichiarazione, dappoichè la persona indicata risulta dalle informazioni un onesto commerciante, incapace a delinquere.

Terzi e Tomaselli sono del tutto negativi. Tomaselli ammise solo di aver acquistato in buona fede due o tre sacchi di farina dal Tabacco.

Il P. M. chiese pel Tabacco la pena di anni tre e mesi 6 di reclusione, pel Tomaselli ritenuta la sola responsabilità di incauto acquisto chiese L. 300 di multa e giorni 7 di arresti, pel Terzi chiese il non luogo a procedere.

L'avvocato F. Cicogna pel Tabacco combattè la qualifica del mezzo e più che tutto l'aggravante del valore ritenuto dal P. M. molto rilevante, trattandosi che la danneggiata non subì per tale furto alcun sensibile sbilancio economico. Chiese le attenuanti in considerazione della confessione dell'incolpato.

L'avvocato Avogadro pel Terzi si associò alle conclusioni del P. M.

L'avvocato Feder combattè l'incauto acquisto, sostenendo la piena buona fede del suo raccomandato Tomaselli.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna accogliendo le proposte del Pubblico Ministero e dichiarò il non luogo nei riguardi del Terzi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Echi dell'incidente Nicotera-Sorrentino

Roma 20, ore 7. 30 pom.

La Camera è discretamente popolata.

Aperta la seduta alle 2 e 20, dopo fatta la commemorazione del defunto Alario, si riprende lo svolgimento delle interrogazioni.

Dopo due interrogazioni di secondaria importanza, l'on. *Della Rocca* sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, in assenza del guardasigilli ancora malato, in seguito all'incidente sollevato ieri dall'on. Sorrentino dice che sente il dovere di dichiarare che il pretore Ottavio Valle fu trasferito da Gragnano, dietro sua regolare domanda, raccomandata dallo stesso Sorrentino. *(Oh! Oh!)*

Della Rocca mostra le pratiche che fece il pretore per ottenere il trasloco e dice che il Ministero non potè concederlo. Da ultimo il movimento del personale di Pretura di Napoli si fece conforme alle proposte del procuratore generale e Vallo fu trasferito a Vico Equense che è una delle residenze più ambite. Ecco tutto!

Sorrentino: — Ma queste dichiarazioni non alterano quanto dissi! Come si spiega la lettera dell'on. Ferraris a Nicotera accennata ieri?

Gapo, interrompendo: — È tempo di finirla!

Sandonato, rivolto a Sorrentino, grida: — Sono discussioni vergognose!

Nicotera si alza e dice: — Deploro che la serietà della Camera sia turbata da simili incidenti. *(Bene)* Come ministro degli interni poi debbo mettermi in relazione col Ministero della Giustizia, per quanto riguarda i funzionari di polizia giudiziaria.

Del resto per i funzionari cui ieri Sorrentino accennò, probabilmente saranno necessari altri provvedimenti.

Intorno alla lettera del ministro Ferraris, essa mi venne mandata quando io era a Milano, da un impiegato di Gabinetto, e credendo che il trasloco fosse fatto per istanza stessa del pretore gli mandai una lettera di partecipazione. — *(Risa.)*

Ma mi riservo di interrogare il guardasigilli se non sia reato pubblicare una lettera privata *(Impressione.)*

Sorrentino vorrebbe parlare, ma da ogni parte della Camera gridasi: *Basta! Basta!*

Biancheri tronca subito il seguito dell'incidente.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI
Le esitazioni di Cavallotti

Ripresa quindi la discussione del bilancio dell'interno, l'on. *Baccelli* raccomanda che siano continuati i lavori del Policlinico.

Dopo ciò prende la parola l'on. *Cavallotti* che si sente esitante di approvare il bilancio degli interni parendogli che il 4 maggio abbia mutato in parte gli antichi intendimenti del ministro Nicotera.

Desidera quindi che lo stesso ministro lo assicuri che non partecipa al concetto manifestato dal presidente del Consiglio, che il problema sociale sia insolubile, che egli non intende tutelare l'ordine pubblico con leggi speciali, che egli ha ancora fede nella libertà delle pubbliche riunioni. Desidera poi sapere quali sieno gli intendimenti del Governo intorno a quel riordinamento amministrativo, da cui il paese può veramente attendersi il suo miglioramento economico, trovando necessario ed urgente lo sviluppo e l'impulso alle autonomie locali. Sostiene la riduzione delle spese di P. S. e di quelle di rappresentanza ai prefetti.

Domanda poi conto dell'erogazione dei fondi segreti, e chiede cosa intende fare il ministro circa l'istituto dell'ammonizione e del domicilio coatto. Domanda altre informazioni su varie questioni secondarie.

***

Durante il discorso dell'on. Cavallotti, ad un tratto si vede l'onorevole Nicotera, che, stando al banco dei ministri prendeva degli appunti, fargli segno che cessasse.

Nicotera era pallidissimo: esce frettoloso dall'aula e si comprende che egli si sente male.

Escono molti deputati.

Biancheri lascia il banco presidenziale ed esce pure dall'aula: la seduta viene sospesa.

Nicotera ebbe un lieve disturbo gastrico e dovette ritirarsi nella stanza destinata ai ministri.

Dopo cinque minuti rientra, torna al suo posto

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Maggio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 55
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 38
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 50	26 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 55	101 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 41	25 49	25 42	25 50
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 20			
Rend. it. cont.	93 55 —	Raffineria Zuccheri	560 —
» fine	93 57 —	Sovvenzioni	78 —
Az. Medit.	510 —	Società Veneta	68 —
Banca generale	357 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1105 —	» nuove 3 0|0	295 —
Cotonificio Cantoni	321 —	Francia a vista	101 80
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 80
		Berlino a vista	125 60

Torino 20	
Rendita contanti	93 55
» fine	93 60
Azioni ferrovie Medit.	509 50
» » Merid.	685 —
Credito Mobiliare	449 50
Banca Nazionale	1440
Banca di Torino	364 —
Parigi 20	
Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	93 32
Rendita fr. 3 % perp.	93 15
Rendita fr. 4 1/2	104 —
Rendita Italiana 5 %	91 75
Ferrovie lombarde	252 —
Ferrovie austriache	593 —
Rendita Turca nuova	17 92
Rendita Spag. est. nu.	70 1/2
Banca di Parigi	780 —
Consolidato inglese	95 31
Banca di sconto Parigi	460 —
Egiziano 6 %	479 37
Azioni Suez	31 25
Azioni Panama	— —
Vienna 20	
Rend. in carta	91 75
» argento	91 55
» oro	110 65
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	299 75
Londra	118 65
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9 37
Berlino	
Azioni Credit	161 25
Cambio Vienna	171 95
Rendita Italiana	90 50
Londra	
Consolidato	95 05
Rendita Italiana	90 1/8
Firenze 20	
Rend. it.	93 66 —
Cambio Londra	25 48 1/2
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	685 30
» Mobil.	449 50

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	25 —
Compagnia Fondiaria	9 —
Cassa Sovvenzioni	80 —
Cambio vista s. Francia	101 87
Id. 3 mesi s. Londra	25 48
Parigi 20	
Chiusura	
Italiano 5 %	91 90
Francese 3 %	93 12
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 05
Id. (nuovo) 3 %	93 40
Inglese	95 7/16
Lombarde obbligaz. ant.	328 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	676 —
Credito mobil. francese	44 35
Azioni del Canale di Suez	26 42
Roma 20	
Rendita contanti	93 67 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	359 —
Azioni S. Acqua Pisa	1075 —
Azioni S. Immobiliare	276 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 20	
Rendita italiana 5 %	93 57
Azioni Banca naz.	1435 —
Credito mobiliare ital.	447 —
Ferrovie meridionali	683 —
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 85
» sconto Londra	25 80
» Germania	— —
Berlino 20	
Mobiliare	161 70
Austriache	— —
Lombarde	50 20
Rendita italiana	91 —
Londra 19	
Inglese	95 3/16
Italiano	90 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 05 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 85,03 — pel 10 ottobre 84 89 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 82,88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79 47.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1 17 — Granoturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4.40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 19	Zuccheri greggi —	mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietola	id.	fermo
	id. raffinati	id.	idem
	id. in pani	id.	pesante
	id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo - da Bombay vap. ingl. « Flambore » cap. Jones, con cotone a A. Miotto.

Partiti il 18 per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Trieste vap. aust. « Narenta » cap. Gherzman, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 1|2	Settem.	104 1|4
Luglio	108 1|2	Decem.	93 3|4

Hamburg 20 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	87 —	Decem.	74 1|4

Anversa 20 — Caffè mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 1|2
Maggio	110 —	Decem.	94 1|2

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	34 1|2

Budapest 20 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9.68/70

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.— —
» maggio-giugno	»	6.67/68

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio, N. 115, contiene:

R. D. che autorizza il comune di Novara ad esigere un dazio addizionale superiore al 50 p. 0|0 del governativo sulle bevande vinose e alcooliche — R. D. con il quale è approvato il nuovo statuto, con l'indicata modificazione della Cassa di risparmio di Pollenza — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del campo a tiro nel comune di Presceglie (Brescia) — R. D che affida ad un commissario regio la temporanea gestione del credito fondiario di Cagliari — R. D. con il quale è istituita una commissione incaricata di preparare gli elementi e proporre i lavori opportuni per sistemare il servizio relativo alla cura ed alla convalescenza degli ammalati poveri in Roma — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Id. nel personale del R. ispettorato generale delle strade ferrate — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia dal 27 aprile al 3 maggio 1891 — Scioglimento di agenzia d'emigrazione — Avvisi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di aprile 1891 — Sunto di sentenza — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellei Ettore, apparecchi per gas, Modena — Berra Roberto, con etture, Piacenza — Bertolotti Serafino, orologeria, Novara — Boattini Vittorio, Meldola, seme bachi, Modena — Cesarotti Francesco, Città di Castello, calzoleria, Perugia — Ciatto Pietro, manifatture, Messina — Dal Fra Enrico, Sent. « caffè » Verona — Di Monaco Luigi, liquori, Napoli — Gicopici e Anselmi, commissioni, Napoli — Graciano Luigi, Lugo, vini, Ravenna — Lombardi Giuseppe, Spezia, tessuti, Sarzana — Massarenti Gerolamo, manifatture, Bologna — Palma Salvatore, armi, Roma — Seri Angelo, feni e pizzicheria, Roma — Temasini Giovanni, Foligno, tipografia, Perugia.

Moratorie

Baffico B e C., Spezia, meccanica, Sarzana — Bonazzi e Stanisci, laterizi, Sarzana — Martinelli fratelli, ombrelli, Palermo — Pizzighini Leonardo, coloniali, Bologna.

Ufficio dello Stato Civile

15 maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Roby Luigi, impieg. ferrov. con Adami Vittoria, casalinga. — Celebrato in Badia Polesine l'11 maggio.

Moin Antonio, negoziante con Rossi Clotilde, casalinga, celibi — Celebrato in Burano l'11 maggio.

Favero Giulio, oste con Gloria Giuseppa, o tessa. — Celebrato in Padova il 6 maggio.

Decessi: Rizzi Angelo, 81, vedovo, liquorista, Venezia — Rossi Luigi, 71, ved., pittore, id. — De Palua Sebastiano, 23, celibe, senza profess., id. — Fusello Federico, 19, celibe, fabbro, id. — Carlin Giulio, 17, celibe, senza profess., Rosolina — Venturini Gio. Battista, 20, celibe, già villico, Arzignano.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Verona.

e si ripiglia la discussione, ma Nicotera era sempre pallido.

Dopo mezz'ora si vede la sua famiglia nelle tribune riservate alle famiglie dei deputati.

Importanti dichiarazioni dell'on. Nicotera

L'on. *Nicotera* risponde al deputato Della Valle che consente con lui che per curare i mali che travagliano la società si debbono eliminare le cause dei mali medesimi; ma deve fargli notare che quando si parla della questione sociale non bisogna pensare ad una classe sola di cittadini, e che una qualunque soluzione o principio di soluzione del difficile problema non dipende dal solo Governo che a quest'opera si accinge con amore e presenterà presto opportuni provvedimenti, ma dall'accordo di tutte le forze sociali.

* * *

Risponde a Cavallotti che sinora non vi è stato ministero più concorde dell'attuale e che è sempre e in tutto d'accordo coi suoi colleghi.

La Camera ride quaando l'on. Nicotera dice: « L'onor. Cavallotti ha una fissazione: egli vuol vedermi a tutti i costi prigioniero della Destra, prigioniero dei miei colleghi del ministero, prigioniero per esempio del mio amico Luzzatti, che mi siede accanto. (*Notate che in quel momento l'onor. Luzzatti era il solo ministro presente*)... Mai come ora l'accordo fu completo, anzi io sono il più codino fra i ministri. (*Vivissima ilarità.*)

Alieno dal restringere le libertà sancite intende di attenersi rigidamente alla legge e assicura Cavallotti ed Imbriani che non furono proibite altro che le pubbliche processioni in occasione del 1° maggio. In una sola città fu vietata la riunione, per evitare gravi discordie dei cittadini; e non vuol dire di più.

Rispondendo ad Imbriani, lo rimprovera di portare in Parlamento tutte le piccole questioni. (*Benissimo.*) È male raccogliere in buona fede tutte le informazioni, anche false, che gli vengono date.

Imbriani, interrompendo: — Dico tutto con documenti.

Nicotera: — Il Parlamento, ripeto, non dovrebbe occuparsi di tante piccole questioni: questa è una vera malattia dell'onor. Imbriani (*ilarità*), ed io voglio dargli un farmaco.

Imbriani: — Fate il farmacista? (*Risa*).

Nicotera: — Non occupi il Parlamento colle piccole questioni. (*Benissimo.*)

Imbriani: — E allora dove va il controllo parlamentare? Il Parlamento è creato per controllare i ministri meglio che per fare cattive leggi.

Nicotera: — Il Parlamento è creato per discutere i grandi interessi pubblici. (*Benissimo — Bravo! su parecchi banchi*)... Se vi sono parecchi sconci nell'amministrazione si dicano a me che provvederò come feci varie volte.

Imbriani: — No, il controllo deve farsi alla luce del sole, nella discussione pubblica nell'aula parlamentare.

Nicotera conferma che il diritto di riunione debba essere rispettato, se si contenga nei limiti dello Statuto e della legge; dev'essere invece negato, e lo sarà, quando ne esca e quando abbia lo scopo di ricordare fatti criminosi « come dovrò — dice *Nicotera* — proibirne qualcuna di queste riunioni fra giorni. »

Voci: — Quale? Quale?

Nicotera continua dichiarando di non aver mai pensato a proporre leggi eccezionali, neanche per gli anarchici, perchè nella legge ordinaria e nel codice penale c'è quanto basta per tenerli a dovere. Questa dichiarazione egli ritiene necessaria per dissipare erronee interpretazioni date al suo discorso del 4 maggio.

« Non io — dice il ministro — e nessuno del Gabinetto mai ci metteremo su questa via. »

* * *

Risponde quindi ai vari oratori circa le questioni di indole amministrativa da essi sollevate, parlando specialmente del decentramento amministrativo, sul quale dice che intende che gli enti locali provvedano da sè medesimi nelle questioni non aventi rapporto cogli interessi generali.

Delle legge sul domicilio coatto e ammonizione non intende per ora riformare le disposizioni, ma studierà il modo di rendere i coatti utili a sè e alla società. Studierà altresì il modo di organizzare il lavoro dei carcerati in guisa che non rechi una dannosa concorrenza al lavoro libero.

Parla poi delle riforme sanitarie e ritiene che sono troppo dispendiose e non rispondano allo scopo. Ecco la ragione di alcuni recenti provvedimenti del governo. Sul proposito della salute pubblica egli non può ammettere troppe libertà.

Riservasi ad altro momento di discutere la grave questione della ricerca della paternità sollevata da Muratori; intanto dichiara essere disposto a favorire la sorte di quelli che espiano le colpe dei padri.

Assicura poi Baccelli che il governo farà tutto il possibile per compiere le opere decretate dal parlamento attenendosi strettamente alle leggi; perciò i lavori del policlinico non saranno sospesi.

Sulla questione dei manicomi criminali e della colonizzazione della Sardegna dice che prima di fare qualunque dichiarazione attende i risultati dei lavori della commissione già nominata; ma che i due problemi gravissimi gli stanno molto a cuore.

* * *

Il discorso dell'on. Nicotera fu molto lungo: come vedete egli rispose minutamente a tutti gli oratori. In certi momenti fu efficacissimo.

Ma Nicotera era ancora sofferente e fu costretto a sorvolare su molti punti non permettendogli la salute di parlare troppo, spesso era costretto a bere: e spesso si notò che era abbattuto da una grande stanchezza.

* * *

Replicano brevemente *Imbriani*, *Cavalletto*, *Cavallotti*, *Baccelli*.

Nella sua replica *Cavallotti* essendosi felicitato per l'intonazione liberale del discorso di Nicotera espresse la paura che la destra non segua quella via; ma Nicotera lo interruppe e disse: — Ma perchè? Cos'è questa eterna sua fissazione, onorevole Cavallotti? Ella crede che questa parte della Camera non sia liberale? (*Risa*)

Imbriani nella sua replica tenta tutti i mezzi per far dire a Nicotera di quale commemorazione intendeva parlare: — Forse dell'anniversario della republica partenopea? — domanda.

Nicotera: — No! no!

Imbriani: — Forse di Milano? Forse di Sapri? (*risa*) Forse di Oberdank? che anche Crispi commemorò? Ditemelo, ditemelo.

Nicotera tace: nei circoli parlamentari si crede che Nicotera accenni a Barsanti.

* * *

Quindi l'onorevole *Romanin Jacur*, relatore del bilancio dell'interno, dichiara che, gli oratori non avendo mossa alcuna osservazione all'operato della commissione, rinunzia a parlare. Riservasi di rispondere a quegli oratori che parleranno sui capitoli.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione del bilancio a domani.

* * *

Ancora le dimissioni di Gandolfi

Da ultimo il presidente comunica varie interrogazioni fra cui una dell'on. *Sebastiano Turbiglio* al ministro della guerra per sapere se la facoltà di dimettersi, sia quando gli atti del ministro in esecuzione delle disposizioni del Governo non corrispondono alle proprie convinzioni, sia per qualsiasi personale ragione, appartenga esclusivamente al generale comandante in Africa o si estenda anche a tutti gli altri ufficiali militari di servizio nella colonia Eritrea.

Pelloux risponde subito a Turbiglio osservandogli che le dimissioni di Gandolfi sono, come del resto già disse ieri il presidente del Consiglio, da governatore civile, non da comandante militare; nè poteva ritenersi altrimenti, essendo ben noti i sentimenti di rispetto alla disciplina e al dovere dell'egregio generale.

Turbiglio ringrazia. (*Vedi prima pagina*)

(Vedi prima pagina)

Lo scontro ferroviario di martedì

L'on. *Del Balzo* interpella il ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero lo scontro ferroviario alla stazione di San Paolo di Roma.

Branca risponde a Del Balzo che lo scontro ferroviario fu cagionato da un falso scambio. I feriti sono fortunatamente pochi e leggermente. Il deviatore fu deferito all'autorità giodiziaria.

Del Balzo dice che ha fatta la sua interrogazione perchè si è detto che il deviatore fosse avventizio. Ora non vorrebbe che le Società per fare delle economie si servissero di personale avventizio, quindi poco sperimentato, a servizi dai quali dipende la vita dei cittadini.

Branca dice che se il deviatore fu deferito alla giustizia lo fu per negligenza ed esclude quindi l'imperizia.

* * *

Domattina si terrà seduta alle ore 10 e la seduta d'oggi è tolta alle 6 e 50.

Dalla Capitale

Il Congresso delle Camere di Commercio

Roma 20, ore 8 45 p.

Al Congresso della Camere di Commercio intervennero i rappresentanti di 29 Camere. Tutti unanimi votarono 17 domande da presentare al Governo per migliorare le convenzioni proposte per i noovi servizi marittimi.

Soltanto i rappresentanti della vostra Camera non votarono una domanda riflettente i servizi cumulativi.

Si ritiene generalmente che le domande saranno bene accolte, essendo dettate sopra basi utili e necessarie al mantenimento e al maggiore sviluppo dei commerci nazionali che formano la grandezza e la prosperità delle nazioni.

Una lettera di Bonghi

L'on. Bonghi scrive al *Popolo Romano* che gli fu impossibile partecipare alla discussione delle scuole italiane all'estero, perchè cagionevole di salute e ammalato agli occhi.

Turi non si presenta

Il contrammiraglio Turi dichiara che non si presenta agli elettori del primo Collegio di Napoli.

I drammi della gelosia — Due cadaveri

Roma 20, ore 9.20 p.

A Monteleone (Sabina) il dott. Pompili, medico condotto aveva relazione con una giovinetta di buona famiglia.

Domenica si trovarono entrambi cadaveri sul letto in un lago di sangue.

La giovinetta aveva il cuore trapassato da una pugnalata.

Il medico aveva la carotide squarciata.

Pare che il medico in un accesso di gelosia abbia uccisa l'amante e poi siasi suicidato.

Le spese di spedalità

L'onor. Solimbergo insieme a molti deputati ha presentato un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere che i Comuni delle Provincie venete e di Mantova sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli Ospedali.

Credesi che il Governo accetterà.

Cose d'Africa

Roma 20, ore 10.50 p.

L'*Opinione* smentisce che sia ordinato lo sgombro di Gura, Adigana e Godofelassi e dice che queste sono fantasie di corrispondenti.

Il Ministero finora ha deciso che il bilancio dell'Africa non oltrepassi gli 8 milioni; per il resto si aspetta il ritorno della Commissione d'inchiesta e dell'on. Pullè che si tratterà qualche giorno a Verona per motivi di salute.

Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* dice che il generale Gandolfi aveva promesso un'economia di 3 milioni; la riduzione del bilancio si sarebbe fatta l'anno venturo quando si organizzasse la riscossione dei tributi delle tribù degli Assaorta, dei Bogos e delle provincie Amassen e Okulekusai. L'on. Rudinì volle cominciare le economie dal primo luglio e da qui i dissensi.

La legge pel Tiro a segno nazionale

La Giunta del bilancio occupandosi del passaggio del Tiro a segno al Ministero della guerra ha reputato che esso debba formare oggetto di speciale legge.

I bilanci

La giunta ha approvato la relazione Fagiuoli sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Domani si esamineranno le relazioni di Prinetti sul bilancio della guerra e di Marchiori su quello di finanza.

L'inchiesta per lo scoppio della polveriera

Il Ministero della guerra pubblicherà la relazione dell'inchiesta sullo scoppio della polveriera di Porta Portuense.

Per il Collegio uninominale

Roma 20, ore 11.35 p.

Stamane si riunì la Commissione delle circoscrizioni elettorali per il Collegio uninominale e si occupò della Lombardia e del Piemonte.

NOTIZIE VARIE

La partenza della Regina per Napoli fu rinviata a domani.

Venerdì si terrà un'altra riunione della federazione Cavour cui parteciperanno molti senatori e deputati.

Spaccamela fra giorni uscirà dall'ospedale ad i suoi compagni d'arme gli offriranno una sciabola d'onore.

È probabile che domani torni l'on. Rudinì da Milano.

La *Tribuna* dice che l'on. Nicotera da più giorni è sofferente e gli amici gli consigliano di prendere qualche giorno di riposo dopo finita la discussione del bilancio degli interni.

Il fucile di piccolo calibro

Si assicura che venne risoluto il problema nella scelta del nuovo fucile di piccolo calibro e che fra breve si terranno esperimenti su larga scala. Poi si provvederà per la fabbricazione del nuovo fucile del calibro di millimetri 6. 05.

Un possibile catenaccio sugli olii minerali

Qualche giornale accenna alla possibilità di un catenaccio sul dazio degli olii minerali per impedire la venuta di molto petrolio dall'America con danno dell'erario. La discussione del progetto comincierà domattina, ma credesi che si prolungherà di qualche giorno.

Dalle Provincie

Sfracellato dal treno!

Treviso 20 ore 3.35 p.

(*u.*) — Un'orribile disgrazia avvenne poco fa alla ferrovia, all'arrivo del treno diretto da Venezia.

Il facchino Antonio Biasin, di S. Antonino, credendo che il diretto andasse sul solito binario si fermò inavvertentemente sulla linea dove invece appunto il treno arrivava di gran corsa.

Investito, rimase sfracellato: fu portato cadavere all'Ospitale.

L'infelice aveva 23 anni, era sposo da pochi mesi.

Il caso destò grande impressione essendo ancor fresco il ricordo d'una disgrazia consimile successa un mese fa all'impiegato Silvegni.

Lo sciopero dei tessitori comaschi

Como 20, ore 2 pom.

(*m.*) La commissione degli operai si accordò ieri sulla domanda di ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 per cento, accettando fra quattro mesi le singole tariffe da pubblicarsi presso la Camera di Commercio.

Gli industriali consentirono alla proroga del termine di pubblicazione delle singole tariffe a quattro mesi, corrispondendo intanto la mercede sulla base della tariffa generale colla riduzione dell'11 per cento, del 12 p. c. e del 13 p. c.

Sopra questo punto si aprirono oggi nuove trattative, ma si ritiene difficile persuadere gli operai ad accettare la differenza. Non si è però perduta la speranza di componimento.

Continua a mantenersi la calma.

L'arrivo del Re e dell'on. Rudinì a Milano

Milano 20 ore 11 p.

(*Al.*) Stamane alle ore 10 è giunto l'on. Di Rudinì e fu ricevuto alla Stazione dall'on. Chimirri e da Rattazzi, dal sindaco, dal prefetto e da alcuni senatori.

All'una arrivò il Re. Scese al Palazzo Reale ove alle ore una e mezza ricevette l'on. Di Rudinì che vi si recò accompagnato dal prefetto.

Alle tre pomeridiane il Re accompagnato dai Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, da Di Rudinì, da Chimirri visitò l'Esposizione di Belle Arti ove venne ricevuto da Visconti Venosta presidente dell'Esposizione. Il Re partì in giornata per Monza.

L'on. Di Rudinì ripartirà sabato per Ombriano presso Crema per visitare il podere del cav. Gerolamo Rossi deputato di Cremona.

Il presidente del Consiglio riprenderà il viaggio per Roma domenica prossima.

Non è ancora accertato se Rudinì accetti di fare un discorso al pranzo che gli venne offerto.

La squadra spagnuola a Napoli

Napoli 20, ore 3.40 p.

Oggi è arrivata nel nostro porto la squadra spagnuola proveniente da Spezia.

Dimostrazioni in favore e contro Crispi

Palermo 20, ore 8 p.

Stasera vi furono due dimostrazioni. Una in favore e l'altra contro l'on. Crispi. Entrambi percorsero la città emettendo grida di *Evviva* e di *abbasso*.

Vi furono collutazioni e i dimostranti si scambiarono molti pugni.

La contre-dimostrazione durò fino sotto all'*Hotel des Palmes* dove venne sciolta.

L'Esposizione dei fiori a Torino

Torino ore 7.10 p.

(*Zuccaro*) — Sabato mattina alla presenza della duchessa di Genova, madre, e delle autorità verrà inaugurata l'Esposizione dei fiori.

Note bolognesi

Bologna 20 maggio

(*V.*) Varii giornali, fra cui il vostro, riportano un telegramma da Napoli in cui si accennano a disordini avvenuti in quella Università per l'espulsione dello studente Salaroli — causata dalle dimostrazioni anti-carducciane — della Università di Bologna. Ricorderete che giorni sono anch'io vi scrissi intorno ad una dimostrazione dei nostri studenti radicali fatta allo scopo di invitare il rettore e il Consiglio accademico a desistere dalla presa deliberazione. Ebbene recatasi una commissione di studenti per ottener la grazia del compagno dal rettore, questi rispose che non era affatto vero che lo studente Salaroli fosse in alcun modo stato punito dal Consiglio accademico.... Ci fanno una bella figura gli studenti di Napoli ed il loro campione on. Bovio!.... Lo studente Salaroli che fu condannato lo scorso aprile ad una multa dal Tribunale penale ora ricorse in appello, ed è naturale che il Consiglio accademico aspetti la sentenza della Corte prima di prendere qualunque deliberazione.

* * *

A complemento del telegramma inviatovi ieri sulla inaugurazione della bandiera del Circolo monarchico universitario, aggiungerò che era presente l'on. Fagiuoli reduce da Padova. Fu festeggiatissimo e fu accolto con acclamazioni un suo breve ma ottimo discorso pronunciato al banchetto: si spedì un telegramma agli amici di Padova e, dietro proposta del prof. Panzacchi, anche all'on. Crispi. Mi si annuncia ora che S. M. il Re ha risposto con uno splendido telegramma a quello mandatogli per acclamazione subito dopo il discorso inaugurale.

* * *

Pare che alcune Società radicali vogliano promuovere la commemorazione per i morti di Conselice. Ricorderete il luttuoso fatto avvenuto l'anno scorso il 21 maggio colà; però sarebbe meglio che i radicali lasciassero in pace i morti e non seccassero i vivi con agitazioni fuori di proposito e che non possono tornare utili a nessuno.

Noterelle torinesi

Torino 20 maggio

(*Zuccaro*) Il sindaco di Torino ha ieri sera diretto ai senatori e deputati residenti a Torino una lettera caldissima in cui li esorta ad usare della loro autorità ed influenza onde evitare che il Governo nè in epoca non remota nè più tardi abbia a traslocare a Terni gli stabilimenti militari: fatto che costituirebbe un'ingiustizia a danno della città di Torino, la quale « per le benemerenze acquistate per la patria italiana ha pur diritto ad ogni maggiore riguardo ».

— Ieri sera un giovane macellaio incontratosi con una sua amante, bella fanciulla, diciasettenne, le gettò in faccia dell'acido solforico. Fortunatamente il male recatole non è grave. La poveretta venne condotta subito all'ospedale.

— Quel tal Mozzo, che ieri l'altro ebbe sfracellate le gambe dal tramwai, ieri morì fra atroci spasimi. Il fattorino del carrozzone, innocente, venne subito rilasciato in libertà e ripreso in servizio.

Dall'Estero

ECHI DELL'ESPULSIONE DI NATALIA

dalla Serbia

Vienna 20, ore 7.20 p.

Dispacci odierni da Semlino dicono che Natalia si recò oggi a Tevenseverin e di qui a Galatz indi a Odessa. Numerosi signori e signore di Semlino si recarono a visitarla.

Giunsero da Belgrado delle deputazioni per offrire a Natalia mazzi di fiori e corone. Le strade conducenti al punto d'imbarco sono chiuse dalla polizia. Il momento della partenza di Natalia dall'albergo fu commoventissimo.

Natalia parlando con alcuni suoi amici, criticò vivamente la condotta dei reggenti, e piangendo li pregò di curare il benessere di Alessandro. All'arrivo della carrozza che trasportava Natalia, la folla cercò di rompere il cordone della polizia, ma indietreggiò appena gli agenti sfoderarono le sciabole. I soli amici personali di Natalia, cioè un centinaio di persone, furono autorizzati ad assistere alla partenza.

Una sessantina di studenti serbi compromessi pei disordini di Belgrado si rifugiarono a Semlino.

Ieri tutti i giornali di opposizione di Belgrado vennero sequestrati. Si fecero delle perquisizioni in tutti i treni provenienti da Semlino, temendosi un tentativo di ritorno di Natalia a Belgrado.

Temendosi nuove dimostrazioni i funerali degli uccisi nei disordini di lunedì si fecero nascostamente.

Però la calma non fu turbata da ieri. Si presero precauzioni onde impedire l'affluenza dal di fuori.

Il prefetto di Polizia Todorovic si è dimesso.

Assicurasi che Natalia prima di partire consegnò ad un avvocato di Belgrado un reclamo per violazione del diritto di cittadinanza; il reclamo si presenterà al Consiglio di Stato.

Il *Fremdenbla* dice che bisogna sperare che la questione di Natalia sia ora risoluta perchè nessuno in Serbia è interessato realmente a suscitarvi un nuovo conflitto fra Milano e Natalia e ad esporre il paese alle complicazioni incalcolabili di tali conflitti.

Un accomodamento della questione contribuirà alla quiete della Serbia, malgrado le conseguenze che gli avvenimenti funesti di lunedì ebbero per parecchie persone.

Gli scioperi nel Belgio sono finiti

La ripresa del lavoro

Brusselles 20, ore 8.20 p.

Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi in seduta plenaria, decise all'unanimità, in seguito all'odierno voto della sezione centrale della Camera, di fare riprendere il lavoro in tutto il Belgio domani.

Alla Borsa di Parigi

Parigi 20 ore 6.10 p.

Alla Borsa oggi vi fu ribasso nei corsi delle azioni delle ferrovie portoghesi ciocchè provocò pure un ribasso della rendita portoghese in seguito alla falsa voce della sospensione del pagamento dei *coupons* delle azioni delle ferrovie portoghesi. I *coupons* invece si pagano correntemente dal *Crédit Lyonnais*.

L'Italiano è fermo.

Contro l'antisemitismo

Vienna 20, ore 4.20 p.

(*C.*) La *Neue Freie Presse* annuncia che per iniziativa del Principe e della Principessa di Metternich, del conte Zichy e d'altre persone autorevoli si è costituita in questa capitale una Società contro l'antisemitismo.

Figurano già fra i soci i più bei nomi dell'aristocrazia e dell'alta borghesia viennese.

Il congresso postale universale di Vienna

Vienna 20, ore 7.15 p.

Stamane fu inaugurato il Congresso postale universale.

Vi assistevano per l'Italia il deputato Chiaradia ed il comm. Salivetto.

Il ministro del commercio pronunziò il discorso inaugurale. Indi il Congresso costituì l'ufficio di presidenza.

Chiaradia fu nominato vice-presidente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Zambon** porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono al suo lutto per la morte dell'amato **ANDREA** e chiede venia per le involontarie omissioni occorse nell'invio della partecipazione.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da pasto, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

Anno VII. **1891**

Per le malattie delle viti

La **Cuprozolfina** è una specialità della Premiata Fabbrica *I. A. Coletti - Treviso* diretta dal *Prof. Giuseppe Benzi*.

La **Cuprozolfina** è il rimedio più pratico, più efficace e più economico contro l'*oidio*, la *peronospora* e la *antracnosi*.

La **Cuprozolfina** conta *sei anni* di splendidi successi in tutte le regioni vinicole d'Italia.

La **Cuprozolfina** costa **L. 10.00** per sacchetto da Kg. 50 sacco compreso — franco stazione a Treviso — *pagamento per cassa senza sconto* alla ordinazione o verso assegno ferroviario.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge, impresso su tutti i sacchi e sui suggelli in piombo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti - Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Rivolgersi alla Ditta **I. A. Coletti - Treviso**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del **Dr POPP**

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Cecloglna, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et **Savon,** nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio
presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER
DISTRUGGERE
GLI

Scarafaggi

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50 ***Prezzo Cent. 50***

Inventore A. COUSSEAU

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: **FLORIO RUBATTINO**

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 25 dello Statuto sociale, ha stabilito la convocazione d'urgenza dell'assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente alle ore 2 pom. presso la Sede della Società, in Roma, via del Corso, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Nomina del Successore dell'Amministratore Capo del Compartimento di Palermo senatore Florio comm. Ignazio.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto sociale, potrà essere fatto anche a **Venezia** presso la *Succursale della Società*, via 22 Marzo 2413, e presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.*

L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, in una delle suindicate Sedi della Società o Stabilimenti designati almeno cento azioni, non più tardi delle ore 12 mer. del giorno 28 maggio corr.

Art. 25 dello Statuto — Nei soli casi di urgenza che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria il Consiglio potrà convocarla d'urgenza, nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

(*Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 1891).

Il Direttore Generale **G. Laganà.**

CURA ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . . . L. 5.—

Iniezione-Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5 per le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gonze e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco ufl. postale,

---

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina

Vendita in tutte le Farmacie.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi rati s e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 22 maggio N. 140

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La discussione alla Camera francese

IL DISCORSO DI GIORGIO MÉLINE

Offriamo per sommi capi il discorso di Méline, perchè tra noi si travisa il concetto della proposta Deloncle, tendente ad abolire la tariffa minima, mentre la tariffa minima fu creata dal Governo; la Commissione non fece che confermarla e in parte accrescerla. Le singole relazioni che la giustificano sono monografie d'alto valore. Si continua in Italia a dissimularsi il protezionismo del Governo francese solo perchè non corrisponde al desiderio del giornale; si vuol far di Méline un terribile *Deus ex machina* anche dai nostri dottrinari, i quali, concentrano nel 1891 in Léon Say i loro ideali col medesimo patriottismo con cui dottrinarii francesi dell'anno 1860 li concentravano in Riccardo Cobden.

Méline ha dimostrato che certe frasi sono oramai fuori di corso; l'oratore oppose la calma della sicurezza alla virulenza appassionata di Léon Say, anzi dichiarò fra gli applausi della grande maggioranza che agli attacchi personali di lui non avrebbe risposto. Ma si rallegrò in pari tempo del cammino fatto dai libero cambisti che non domandano più il libero scambio, ma che sarebbero ben contenti di continuare lo *statu quo*, i trattati a tariffe.

* * *

Méline narrò nei suoi minuti particolari la storia del trattato 1860, quale sommariamente venne narrata, nella tornata 15 aprile p. p. al Senato italiano dall'o scrivente: Disse che il trattato avrebbe potuto riuscire meno nocivo, malgrado l'inferiorità tecnica dei rappresentanti francesi, se le negoziazioni fossero state più libere.

Méline rivelò alla Camera il manoscritto delle famose conferenze. Erasi convenuto nei preliminari che le tariffe si sarebbero aggirate fra il 10 0|0 e il 25 0|0 sul valore; all'atto pratico il Cobden si impose a tutti, al ministro Baroche e all'istesso Rouher, esigendo le tariffe inglesi al solo 10 0|0, dichiarandosi in ciò perfettamente d'accordo coll'Imperatore. Una sola industria fu salva, la metallurgica, perchè Schneider ne fece un *casus belli*.

E proseguì negando che di quel trattato si avvantaggiesse la prosperità della Francia. Quanto più non avrebbe profittato, col regime del 1850, delle scoperte scientifiche, delle avvicinate distanze, il genio francese, solo che si consideri come nel 1859, l'eccedente dell'esportazione nei *prodotti lavorati* avea raggiunto 1311 milioni, mentre non fu che di 1281 milioni nel 1889. Oltre mare, non entravano in linea le giovani nazioni del nuovo mondo col ribasso dei noli, col deprezzamento dell'argento, sul quale Méline fece una dissertazione di estrema gravità, chiamando « le change fosseyeur du libre échange! » Nel continente europeo, non erano ancora industriali, e tanto meno protezioniste, le nazioni maggiori. La situazione, ancora tollerabile fino al 1870, non lo fu più dopo. Prima a farsi autonoma fu la Germania; subito poi la Russia e l'Austria, indi l'Italia, a non parlare dell'America. Così dal 1875 al 1888 la Francia vide diminuirsi la propria esportazione: col Belgio dell'8 0|0; coll'Inghilterra 14 0|0; colla Germania 28 0|0; colla Svizzera 39 0|0; coll'Olanda 55 0|0; coll'Austria 25 0|0; col Portogallo 11 0|0; colla Russia 83 0|0; colla Turchia 33 0|0; colla Norvegio 41 0|0; colla Grecia 40 0|0.

* * *

Ecco le statistiche opposte da Méline ai *tratti di spirito* dei suoi avversari. E così scendendo ai particolari negli scambi dei singoli prodotti non fece che riportare fatti e cifre, della cui veracità surse a testificare il Pallain, commissario del Governo, dichiarando le statistiche francesi le più esatte d'Europa. Tutta l'Europa continentale si accorse, soggiungeva il Méline, di essere stata vittima dell'Inghilterra non soltanto per le sue condizioni eccezionali interne ed estere, ma ben anco pegli oneri, perchè mentre gli altri popoli sono oppressi d'imposte (e la Francia dopo il 1870 con un aumento di 700 milioni annui) gl'inglesi non pagano di più nel 1890 che non pagavano nel 1845; anzi pagano meno.

Méline provò colle importazioni, l'indebolimento del mercato interno, che descrisse come il vero *bas de laine* dell'agricoltura, quando rimase inondato di prodotti esteri per cui gli agricoltori francesi vennero ridotti a non poter vendere o a vendere con perdita fino al punto che in certi siti le terre si abbandonarono, in altri si locarono per le pure imposte. Così il censimento del 1866 che numerava 19,598,000 agricoltori, discese nel 1886 a 17,698,402. Una diminuzione di quasi 2 milioni di persone viventi dell'agricoltura.

D'onde la crescente emigrazione dalle campagne alla città, resa più grave dal peso del servizio militare. E il conseguente malessere delle città, onde gli industriali stessi si uniscono a chiedere la protezione pei prodotti agricoli, perchè *quel giorno in cui l'agricoltura francese fosse morta, tutti i consumatori sarebbero con essa rovinati.*

* * *

Quindi la necessità di equiparare colle tariffe un dopo l'altro, tutti i prodotti agricoli perchè la Francia possa accrescere e mantenere la propria ricchezza e diminuire il debito degli acquisti all'estero. Poichè il Méline passò a dimostrare come a salvare l'agricoltura da una completa rovina giovarono le leggi del 1884 sugli zuccheri, e quelle del 1885 e 1887 sui cereali e sui bestiami.

Descrisse lo sviluppo preso dalla coltura della barbabietola, d'interesse ben più generale di quello dei due distillatori di granoturco di Marsiglia, e col benefico effetto che il prezzo dello zucchero greggio da fr. 50.75 che era nel 1883, discese a 35.50 nel 1891. La produzione del frumento in Francia dopo il 1885 si accrebbe dell'11 per cento; e la importazione del bestiame vivo, da 173 milioni è discesa a 11, con ribasso contemporaneo e progressivo dei prezzi della carne in tutte quattro le categorie principali della pubblica alimentazione, che tuttora si mantengono più bassi in Francia che a Londra, Berlino e Ginevra dei cui mercati Méline riportò le mercuriali.

Con che si spiega la cooperazione in un unico intento degli industriali cogli agricoltori e la scomparsa di ogni antagonismo tra operai di città e operai di campagna, antagonismo che in addietro veniva sollevato e fomentato dai liberocambisti.

* * *

Ed ora non rimane a questi altra cittadella all'infuori dei consumatori, rinforzata dallo spettro del socialismo. Per questo il Méline dimostrò con assennate parole quanto diverse dal rincaro dei viveri ne sieno le cause; egli rivelò gli errori in cui è caduto Léon Say sulla tesi mingaia e oramai sfruttata dei consumatori; ma pur non volendo escludere che i consumatori vengono abusati, ne rigettò la colpa sugl'intermediarii tra produttori e consumatori, quando tutto tende, specie in questi ultimi tempi, ad avvicinare gli uni cogli altri. Agenti e commissarii anche esteri, si moltiplicano in dieci dove uno basterebbe ed anche meno, per sfruttare essi le differenze. Méline dimostrò che le categorie del commercio, le quali comprendono in massima parte gl'intermediari, da 1,517,000 persone che figuravano nel censimento dell'anno 1886 salirono a 4,247,764 nel 1886. La stessa Società d'economia politica di Lione fissa il numero degli intermediari in Francia alla proporzione formidabile del 12 per cento mentre in Germania di poco sorpassa il 6 p. cento, preferendo i tedeschi di far da intermediari in casa altrui. Méline narrò come l'inchiesta aveva chiarito che in molti casi l'intermediario rincara del 50 e anche del 100 p. c. i prezzi dei prodotti; e dopo di aver dimostrato prive di fondamento le lagnanze di Marsiglia nel cui porto dopo i dazii sui cereali è cresciuto il movimento, finì col dire che i veri avversarii dei produttori sono quegl'importatori malcontenti che nutrono l'esercito dei sensali e dei rivenditori intascandone essi la parte più lucrosa, e che son essi, una piccola oligarchia, che menarono la presente campagna chiassosa e violenta contro gli agricoltori che sono la forza viva della Francia.

A questo punto, feriti nel cuore divennero formidabili anche le interruzioni degli avversarii, e di rimando scoppiarono sovra un grande numero di banchi gli applausi, con tre salve replicate, ad acclamare il Méline, il cui discorso avendo provocato una così profonda agitazione che il Presidente non potè calmare, dovette egli coprirsi e la seduta cessò alle 5 e tre quarti.

* * *

Nel dì seguente (12) il Méline facendo sua la dichiarazioni di Deschanel che la tariffa non segna una rivoluzione ma una evoluzione economica soltanto, difese l'opera della Commissione senza offendere la tariffa, massima e minima anch'essa, del Governo. La massima, disse, non tende che a favorire la esportazione; colla minima non si toglie nessun diritto al Governo. Méline ha dimostrato che i trattati a tariffe non sono più consentiti dai tempi mutati; se il Governo vuol combinare delle convenzioni, va da sè che *deva ispirarsi ai desideri della maggioranza che dovrà o ratificarli o respingerli*: a tutti i proprii diritti.

Quanto alle esagerazioni di cui si accusano le tariffe minime della Commissione, questa diventa una questione di competenza ed essa le difenderà ai singoli capitoli; pur dichiarandosi contraria ai dazi alti, le difenderà, il Governo risponderà, la Camera deciderà. La tariffa francese non sarà tanto più elevata di quelle d'altri paesi europei, e la supremazia industriale della Francia saprà fare il resto e permetterà al ministro degli Esteri di non trascurare gli interessi francesi.

* * *

E poichè Léon Say si propone di venire a chiedere alla Camera ogni sei mesi, ogni tre mesi, un ritocco di tariffe, sarà egli che avrà il merito d'insinuare la instabilità, non noi, dice il Méline: un merito che non gli invidiamo, come non gl'invidiamo la speranza delle rappresaglie all'estero. « Il paese è calmo, sente che si tratta del suo avvenire; sa tuttavia di avere parlato alto e chiaro per essere inteso; ha fiducia ne' suoi mandatari, si tien sicuro che la maggioranza resistendo a tutte le intimidazioni, non perderà di vista l'avvenire, il lavoro, la fortuna della Francia.

Alla qual chiusa del discorso, che rimarrà il *punctum saliens* di tutta la discussione, si rinnovarono a Méline la triplice salva di applausi e numerosissime strette di mano.

ALESSANDRO ROSSI

Il senatore Gorresio

Un telegramma ci reca da Torino la notizia della morte del senatore Gaspare Gorresio.

Gaspare Gorresio nacque l'anno 1808 a Bagnasco, nel circondario di Mondovì e si consacrò alla vita ecclesiastica.

Di 22 anni (scrive il De Gubernatis) si addottorò in filologia nell'università di Torino; poco dopo si recò a Vienna, per attendervi specialmente alla filologia classica. Nel 1832 fu eletto professore di storia nell'Accademia militare di Torino; nel 1834, fu aggregato alla facoltà di lettere all'università.

Studiò il sanscrito, e fu presto in condizione di intraprendere, con l'aiuto munifico del re Carlo Alberto, la splendida edizione e versione, da parecchi anni ora compiuta, del *Râmâyana* compresovi l'ultimo libro, ossia *Uttarakanda....* La fedeltà diligente della versione obbligò al Gorresio la stima degli orientalisti; l'eleganza del suo dettato italiano lo fece nominare tra i soci corrispondenti della Crusca.

Dopo la morte di Costanzo Gazzera (1859) fu nominato bibliotecario dell'università di Torino. Egli fu pure inscritto quale segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Torino.

Con regio decreto del 15 febbraio 1880 è stato assunto alla dignità di senatore del regno, ma la grave età non gli consentì di partecipare assiduamente ai lavori del Senato.

* * *

Zuccaro ci telegrafa da Torino che i funerali del Gorresio si celebreranno oggi, e riusciranno solennissimi per intervento di autorità e di cittadini. Il Goressio era da tutti amato e stimato.

L'ufficio del lavoro

Come complemento dell'interpellanza da lui svolta alla Camera dei deputati, l'onor. Pugliese ha presentato il seguente progetto di legge:

1.° È istituito presso il Ministero dell'interno l'*ufficio del lavoro*.

2.° Esso deve raccogliere e divulgare con precisione e celerità tutte le informazioni ed i dati relativi al lavoro nazionale delle officine e dei campi; additare dove vi ha eccesso e dove difetto di mano d'opera, quali sono le industrie ed arti che vivono bene, quali quelle che vengono meno; indicare la misura media del salario corrente per uomini, donne e fanciulli, secondo le regioni e la specie del lavoro.

3.° Sarà composto di persone competenti nominate tre dal Ministero di agricoltura e commercio, tre dal Ministero dei lavori pubblici e quattro dal Ministero dell'interno.

4.° Presso ciascun Municipio deve essere impiantato a spese del Comune un analogo ufficio del lavoro, che raccolga tutti i dati locali e sia in corrispondenza con l'ufficio centrale.

5.° Uno speciale regolamento disciplinerà la materia, ed alla spesa occorrente sarà provveduto nel bilancio 1892-93.

La libertà di coniazione dell'argento in America

L'altro giorno si tenne a Cincinnati la conferenza dell'unione nazionale alla quale intervennero 4500 delegati della alleanza delle società operaie americane, che contano quattro milioni di membri.

Si approvò una risoluzione chiedente la libertà di coniazione della moneta d'argento e la messa in circolazione di biglietti del tesoro in sostituzione di biglietti della banca nazionale, un prestito d'argento da parte del governo al 2 0|0 ed una legge proibente l'alienazione delle proprietà fondiarie a vantaggio degli stranieri.

UN DISCORSO DI SALISBURY

La colonizzazione inglese

Salisbury ricevendo a Glasgow il diritto di cittadinanza, constatò che in presenza dei risultati spaventevoli che produrrebbe una guerra, il pericolo di conflitti indietreggia sempre più nell'ombra.

Gli uomini dirigenti gli affari d'Europa desiderano vivamente di allontanare tale flagello.

Parlando dell'Africa, Salisbury elogiò i progressi dell'Egitto che da tre anni dà risultati meravigliosi. Soggiunse che gli inglesi sono razze eminentemente colonizzatrici; gli altri paesi fanno solamente una colonizzazione ufficiale.

DAL VENETO

CESARE CHIUSOLI

Rovigo 21, ore 8.15 p.

(A.) Cesare Chiusoli, direttore del *Corriere del Polesine*, ch'era ammalato da qualche giorno di tifo, spirò stassera alle ore 6.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata.

Cesare Chiusoli, giovane pubblicista e letterato bolognese, che fu redattore del *Resto del Carlino*, accettò circa due anni fa di fondare e dirigere a Rovigo il *Corriere del Polesine*, che sorgeva per combattere il radicalismo imperante nella deputazione e nell'amministrazione rodigina.

Condusse la lotta in modo, che nel novembre scorso arrise la vittoria al partito monarchico costituzionale, e al *Corriere* che ne fu strenuo sostenitore.

Il Chiusoli combattè anche le battaglie della scena — e compose parecchi drammi — *Miss Bella, Madonnina* e altri — che, se non ebbero un grande successo, attestano dell'ingegno di lui. È sua la riduzione del *Dramma nuovo* di Estibanez, che ora Ermete Novelli recita, sollevando entusiasmo, sui palcoscenici italiani.

È triste il dover rimpiangere spento nel Chiusoli un intelletto colto e volonteroso, un giovane egregio e simpatico, nella piena vigoria delle forze e delle aspirazioni.

A Rovigo — dove ancora pochi giorni fa, vegeto e robusto, tenne una brillante conferenza — si era fatti molti amici e molte simpatie.

Un fiore sulla tomba del collega!

Ancora sull'incidente Tecchio-Sandoni

F. Sandoni ci telegrafa da Belluno facendo appello alla nostra amicizia e imparzialità per la pubblicazione di un suo dispaccio.

Esso in sostanza non è che la conferma pura e semplice della versione data dal nostro corrispondente; quindi è inutile stampare il telegramma che per certe inevitabili parole non farebbe che inasprire la vertenza.

Il Sandoni ci assicura che la reazione dell'avv. Tecchio fu leggerissima per le sue conseguenze, *come può provarlo*, egli dice, *la sua testa che mette a disposizione del pubblico.*

Altre persone ci scrivono privatamente, che il Sandoni fu un po' troppo tormentato durante la discussione dall'avv. Tecchio; ciò che giustificherebbe il suo eccesso nell'offesa.

A sua volta l'avv. Tecchio con suo telegramma conferma le informazioni da lui date ieri, e dichiara di avere sporto querela.

* * *

Del resto se una nostra parola potesse aver qualche valore (e parrà strano che parta da noi) vorremmo dire che sarebbe tempo di finirla colla ferocia delle ire di parte; — stiamo risuscitando un po' alla volta i Montecchi e i Capuleti dei secoli scorsi, urtando il sentimento pubblico che è contrario ad ogni eccesso.

Noi ce ne siamo accorti e abbiamo fatto punto; perchè non lo dovrebbero fare anche gli altri?

Cronaca padovana

Padova *21 maggio* — Ci scrivono:

(Umberto) — Il nostro Consiglio comunale deliberò nella seduta di ieri, quasi senza discussione, un progetto dell'ing. capo Salvadori per la erezione d'un nuovo fabbricato ad uso scuole elementari nella località compresa fra via Mater Domini, via Orti e vicolo S. Marco. A tale uopo verrà acquistato uno spazio di 4000 metri quadrati di terreno e fabbricati soprastanti, nella indicata località di proprietà della Ditta Ronzani-Daenesi.

Le scuole verranno a costare a costruzione compiuta complessivamente L. 121.750:80.

Si approvò anche la costruzione su terreno di proprietà comunale in Altichiero di una nuova aula scolastica per L. 5859:72.

Fu deliberato il trasloco dei cessi pubblici, permanente sconcio ed attentato alla salute pubblica, da via del Sole in via della Buca.

A questo scopo si acquisterà un fabbricato dei fratelli Wollemberg. I locali ad attuale uso di cessi verranno riformati ad uso negozi. Si avrà una spesa complessiva di circa 10,700 lire che verranno stornate dal fondo stanziato sul capitolo *strade in ghiaia* nel quale capitolo si verificò una economia di 18,000 lire. Il Consiglio approvò un ordine del giorno che collega la via di Padova-Bovolenta alla categoria delle strade provinciali.

* * *

E' quasi certo che la sentenza che condannò gli autori del mancato suicidio e tentata rapina di Ponte di Brenta, verrà cassata. Fu già arrestato e tradotto alle nostre carceri giudiziarie il soldato Giora Marino, quello che doveva occupare il posto, sul banco degli accusati, del Giovanni Picello, che si protestava innocente, come infatti sembra che sia.

Cronachetta udinese

Udine *21 maggio* — Ci scrivono:

(P. c.) Decesso — Ieri a mezzodì è morto nell'età di anni 83 il dott. Anton Giuseppe Pari già medico del nostro Spedale civile. Durante il suo lungo apostolato nella medicina godè sempre la più alta stima e per le sue virtù e per la sua dottrina e per le amorosissime cure che prestava a chi aveva bisogno dell'intelligente opera sua. — All'ottima sua famiglia mando vivissime condoglianze.

Cavallo in fuga — Ieri nel pomeriggio un cavallo attaccato ad un carretto davasi a precipitosa fuga in Via Venezia. Fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie, tale fu la corsa a zig zag che fece il cavallo fino a che andò ad arrestarsi alla barriera di porta Venezia, essendosi impigliato il carretto fra i pilastri e il cancello di ferro.

Per aver favorito la diserzione di due soldati della 4ª compagnia di disciplina di stanza ad Osoppo, somministrando loro abiti da borghese, venne denunziato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Vecchiarutti Pietro.

Busse — A Celaut per futili motivi Bellitto Eugenio e Filiputti Maria percossero con un bastone Bellito Maria di anni 13 causandole lesioni guaribili in dieci giorni.

Arresto — Per atti contrari alla pubblica decenza venne arrestato in Aizzano Decimo il pregiudicato Luccon Eugenio.

La brillantissima pochade « Il treno di piacere » rappresentata iersera al Minerva della compagnia Bellotti Bon divertì assai. Quanto prima udremo l'applaudita commedia di Gerolamo Rovetta *La trilogia di Dorina*.

Corriere di Rovigo

Rovigo *21 maggio.* — Ci scrivono:

Furto — Sono informato che a Badia Polesine venne commesso l'altra notte un audacissimo furto a danno del negoziante in vini signor Alessandro Fratti. — Mediante chiave falsa i soliti ignoti penetrarono nella stanza da letto e vi rubarono 400 lire in biglietti di banco.

— *Conferenze agrarie* — Mi si comunica che il valente e studiosissimo prof. Tito Poggi — il conferenziere e consultore agricolo pel Polesine — terrà nei principali centri della provincia, varie conferenze sulla coltivazione, sulle malattie e difesa della vite, e sui concimi chimici da lui osservati al Congresso recente di Asti — dove egli fu a rappresentare il Comizio agrario.

Gli indiscutibili ed immediati vantaggi che gli agricoltori nostri traggono dalle belle conferenze del dott. Poggi ci dispensano dall'eccitare gl'interessati ad accorrervi numerosi.

Da Latisana

Latisana *20 maggio* — Ci scrivono:

(E.) Incendio in casa Mariannini — Nel giornale *La Patria del Friuli* abbiamo letto un cenno relativo al piccolo incendio del 12 corr. Diciamo piccolo perchè fortunatamente venne circuito ed arrestato a tempo mentre poteva prendere proporzioni spaventose. Mentre adunque in quel cenno veniva segnalata l'opera di coloro che contribuirono all'estinzione, non ci fu dato di leggere il nome dell'attendente del sig. capitano Spingardi, bella e maschia figura di bersagliere, che coraggiosamente, tra i primi salì sul tetto, lavorando con abnegazione e non si allontanò che allorquando il pericolo era scomparso.

Se ci fosse dato di conoscere il nome e se avessimo l'onore di sapere a quale reggimento appartenga il bravo soldato, saremmo lieti di parteciparlo al di lui colonnello il contegno lodevole da esso tenuto.

Congregazione di carità — Il Consiglio comunale procedette alla nomina del presidente e dei membri della Congregazione di carità. Riuscirono eletti il sig. Bertoli Angelino presidente, le signore *Emma Redaelli Peloso Gaspari, Nocini Biaggini-Gaspari, Maria Comand-Taglialegne*, ed i signori: Gaspari Gino, Sellenati Matteo, Pasqualini Benigno, Giacometti Domenico e Rossetti Antonio.

L'idea di chiamare a far parte della filantropica istituzione anche qualche signora come dalla nuova legge sulle Opere Pie viene concesso, e la scelta più di tutto delle tre dame nel cui nome s'incarna l'idea della carità e della beneficenza, ebbe il plauso generale. Noi non possiamo che fare i nostri rallegramenti con la schiera pur troppo fitta dei nostri poverelli, che in tali persone troveranno di certo chi si interessi alle loro pene e alle loro miserie.

Bassano *20 maggio. — Un principe russo a Bassano.* — Ci scrivono:

Oggi proveniente da Roncegno (Trentino), giunse qui, con proprio equipaggio, il principe russo Bariatinsky, con famiglia e seguito. Alloggia all'Albergo *Il Mondo*. Il sindaco si recò ad ossequiarlo (!!!) ed il principe si affrettò a restituirgli la visita. Questa sera la banda si recò a suonare sotto le finestre dell'Albergo (!!). Il principe riparte domattina per Montebelluna e Conegliano.

Mira *20 maggio.* — Ci scrivono:

(G. R.) — Ieri dopo pranzo la fanciulletta Emma Saratori di Ferdinando, trastullandosi sulla sponda del canale aderente alla sua abitazione (Taglio) scivolò accidentalmente nell'acqua, e sarebbe di certo affogata, se il coraggioso Gaspare Rossetto, calzolaio di qui, non si fosse gettato in canale, con pericolo proprio, traendola a salvamento e ridonandola alla famiglia esultante e riconoscente.

— Ieri stesso vi fu a Mira il formale insediamento della nuova Congregazione di Carità, cui intervennero il sindaco e segretario municipale.

Il presidente sig. G. Pazienti pronunciò un opportuno discorso inaugurale, ed il cav. Bacco svolse molte considerazioni e proposte degne di studio.

Il sindaco dott. Savoldelli fece appello alla concordia di tutti pel vero e giusto indirizzo dell'importante azienda.

Tale pure è il desiderio del paese!

Un altro tranello della polizia austriaca?!

Ricorda il fatto di Ala che diede occasione a una interpellanza alla Camera.

Lo narra l'*Arena* di Verona, alla quale cediamo la parola:

« Dieci o quindici giorni or sono la polizia austriaca di Ala informava la nostra Questura che le necessitava una suddita austriaca che doveva trovarsi presso una famiglia della nostra città in qualità non sappiamo se di domestica o di bambinaia, assicurando che si trattava di una testimone che doveva deporre in un processo.

La nostra Questura, non sospettando che sotto ci fosse dell'inganno, fece delle ricerche e riuscì a scoprire la domestica, ma questa si rifiutò recisamente di lasciare la città. Perchè? Ecco quello che ignoriamo, ma pare che qualche serio motivo ci fosse sotto per indurre la suddita austriaca a starsene lontana dal confine austro-ungarico.

Andate a vuoto le trattative, ecco a giungere a Verona un Ispettore di Ala accompagnato da sua moglie.

Informatosi dove si trovava la domestica andarono a trovarla e, assicurandola che si trattava di una semplice testimonianza, che nessuna cosa aveva da temere e che non avrebbe avuto nemmeno il più piccolo disturbo, riuscivano finalmente fra l'uno e l'altra a persuaderla a varcare il confine.

La domestica, fidando nelle parole dell'ispettore e forse più di tutto in quelle della signora, finalmente cedette e promise di partire.

Il giorno appresso fatto fagotto di quel po' che possedeva partiva pel Tirolo, ma appena giunta ad Ala la polizia austriaca che già l'aspettava alla stazione, l'arrestava e ben ammanettata la conduceva in carcere. Ci si assicura che la domestica avesse qualche partita da saldare colla polizia austriaca, di quale genere nol sappiamo, e che questa per averla nelle mani abbia ricorso a questo trannello. »

Timore di torbidi in Francia

Si ha da Parigi che sono giunti al Ministero degli interni dispacci inquietantissimi sulla tranquillità a Roubaix nel dipartimento del Nord.

Constans ha mandato a quel prefetto ordine di intendersi col generale Lorzillon, colà di stanza per soccorsi di truppe in caso di torbidi.

Contemporaneamente il generale ebbe ordine dal Ministero della guerra di mettere parecchi squadroni di cavalleria a pronta disposizione del prefetto del Nord.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Sabato 23 maggio: S. Eufebio v.
Sole leva ore 4. m. 23; tram. 7. 20.
Temp. mass. del 20: 22.3 — Min. del 21: 14.3.

Associazione Liberale Monarchica

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

Nel giorno dello Statuto per deliberazione presa ieri dal Comitato esecutivo dell'Associazione, avrà luogo nella grande sala l'inaugurazione della bandiera sociale.

Vi prenderanno parte i senatori e i deputati della Regione, i sindaci di alcune principali città, i rappresentanti delle Associazioni politiche del partito.

L'oratore sarà il deputato Carlo Nasi, cioè a dire uno dei più splendidi parlatori d'Italia.

La bandiera, ricchissima, in seta, è un lavoro bellissimo eseguito nel laboratorio Punter, sormontata da un leone in oro modellato dall'artista Vincenzo Cadorin.

Mentre applaudiamo alla bellissima iniziativa, ci riserviamo di tornare sull'argomento per altre informazioni e considerazioni opportune.

Comitati dei Sestieri di Castello, Dorsoduro e Cannaregio

Domani alle 8 pom. sono convocati in *Assemblea generale* i soci e gli aderenti:

di **Castello**: nella sala delle scuole comunali a S. Provolo;

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 22 maggio N. 140

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longegr, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

La discussione alla Camera francese

IL DISCORSO DI GIORGIO MÉLINE

Offriamo per sommi capi il discorso di Méline, perchè tra noi si travisa il concetto della proposta Deloncle, tendente ad abolire la tariffa minima, mentre la tariffa minima fu creata dal Governo; la Commissione non fece che confermarla e in parte accrescerla. Le singole relazioni che la giustificano sono monografie d'alto valore. Si continua in Italia a dissimularsi il protezionismo del Governo francese solo perchè non corrisponde al desiderio del giornale; si vuol far di Méline un terribile *Deus ex machina* anche dai nostri dottrinari, i quali, concentrano nel 1891 in Léon Say i loro ideali col medesimo patriottismo con cui dottrinarii francesi dell'anno 1860 li concentravano in Riccardo Cobden.

Méline ha dimostrato che certe frasi sono oramai fuori di corso; l'oratore oppose la calma della sicurezza alla virulenza appassionata di Léon Say, anzi dichiarò fra gli applausi della grande maggioranza che agli attacchi personali di lui non avrebbe risposto. Ma si rallegrò in pari tempo del cammino fatto dai libero cambisti che non domandano più il libero scambio, ma che sarebbero ben contenti di continuare lo *statu quo*, i trattati a tariffe.

***

Méline narrò nei suoi minuti particolari la storia del trattato 1860, quale sommariamente venne narrata, nella tornata 15 aprile p. p. al Senato italiano dallo scrivente: Disse che il trattato avrebbe potuto riuscire meno nocivo, malgrado l'inferiorità tecnica dei rappresentanti francesi, se le negoziazioni fossero state più libere.

Méline rivelò alla Camera il manoscritto delle famose conferenze. Erasi convenuto nei preliminari che le tariffe si sarebbero aggirate fra il 10 0[0 e il 25 0[0 sul valore; all'atto pratico il Cobden si impose a tutti, al ministro Baroche e all'istesso Rouher, esigendo le tariffe inglesi al solo 10 0[0, dichiarandosi in ciò perfettamente d'accordo coll'Imperatore. Una sola industria fu salva, la metallurgica, perchè Schneider ne fece un *casus belli*.

E proseguì negando che di quel trattato si avvantaggiasse la prosperità della Francia. Quanto più non avrebbe profittato, col regime del 1850, delle scoperte scientifiche, delle avvicinate distanze, il genio francese, solo che si consideri come nel 1859, l'eccedente dell'esportazione nei *prodotti lavorati* avea raggiunto 1311 milioni, mentre non fu che di 1281 milioni nel 1889. Oltre mare, non entravano in linea le giovani nazioni del nuovo mondo col ribasso dei noli, col deprezzamento dell'argento, sul quale Méline fece una dissertazione di estrema gravità, chiamando « le change fosse-yeur du libre échange! » Nel continente europeo, non erano ancora industriali, e tanto meno protezioniste, le nazioni maggiori. La situazione, ancora tollerabile fino al 1870, non lo fu più dopo. Prima a farsi autonoma fu la Germania; subito poi la Russia e l'Austria, indi l'Italia, a non parlare dell'America. Così dal 1875 al 1888 la Francia vide diminuirsi la propria esportazione: col Belgio dell'8 0[0; coll'Inghilterra 14 0[0; colla Germania 28 0[0; colla Svizzera 39 0[0; coll'Olanda 55 0[0; coll'Austria 25 0[0; col Portogallo 11 0[0; colla Russia 83 0[0; colla Turchia 33 0[0; colla Norvegia 41 0[0; colla Grecia 40 0[0.

***

Ecco le statistiche opposte da Méline ai *tratti di spirito* dei suoi avversari. E così scendendo ai particolari negli scambi dei singoli prodotti non fece che riportare fatti e cifre, della cui veracità sorse a testificare il Pallain, commissario del Governo, dichiarando le statistiche francesi le più esatte d'Europa. Tutta l'Europa continentale si accorse, soggiungeva il Méline, di essere stata vittima dell'Inghilterra non soltanto per le sue condizioni eccezionali interne ed estere, ma ben anco pegli oneri, perchè mentre gli altri popoli sono oppressi d'imposte (e la Francia dopo il 1870 con un aumento di 700 milioni annui) gl'inglesi non pagano di più nel 1890 che non pagavano nel 1845; anzi pagano meno.

Méline provò colle importazioni, l'indebolimento del mercato interno, che descrisse come il vero *bas de laine* dell'agricoltura, quando rimase inondato di prodotti esteri per cui gli agricoltori francesi vennero ridotti a non poter vendere o a vendere con perdita fino al punto che in certi siti le terre si abbandonarono, in altri si locarono per le pure imposte. Così il censimento del 1866 che numerava 19,598,000 agricoltori, discese nel 1886 a 17,698,402. Una diminuzione di quasi 2 milioni di persone viventi dell'agricoltura.

D'onde la crescente emigrazione dalle campagne alla città, resa più grave dal peso del servizio militare. E il conseguente malessere delle città, onde gli industriali stessi si uniscono a chiedere la protezione pei prodotti agricoli, perchè *quel giorno in cui l'agricoltura francese fosse morta, tutti i consumatori sarebbero con essa rovinati.*

***

Quindi la necessità di equiparare colle tariffe un dopo l'altro, tutti i prodotti agricoli perchè la Francia possa accrescere e mantenere la propria ricchezza e diminuire il debito degli acquisti all'estero. Poichè il Méline passò a dimostrare come a salvare l'agricoltura da una completa rovina giovarono le leggi del 1884 sugli zuccheri, e quelle del 1885 e 1887 sui cereali e sui bestiami.

Descrisse lo sviluppo preso dalla coltura della barbabietola, d'interesse ben più generale di quello dei due distillatori di granoturco di Marsiglia, e col benefico effetto che il prezzo dello zucchero greggio da fr. 50.75 che era nel 1883, discese a 35.50 nel 1891. La produzione del frumento in Francia dopo il 1883 si accrebbe dell'11 per cento; e la importazione del bestiame vivo, da 173 milioni è discesa a 11, con ribasso contemporaneo e progressivo dei prezzi della carne in tutte quattro le categorie principali della pubblica alimentazione, che tuttora si mantengono più bassi in Francia che a Londra, Berlino e Ginevra dei cui mercati Méline riportò le mercuriali.

Con che si spiega la cooperazione in un unico intento degli industriali cogli agricoltori e la scomparsa di ogni antagonismo tra operai di città e operai di campagna, antagonismo che in addietro veniva sollevato e fomentato dai liberocambisti.

***

Ed ora non rimane a questi altra cittadella all'infuori dei consumatori, rinforzata dallo spettro del socialismo. Per questo il Méline dimostrò con assennate parole quanto diverse dal rincaro dei viveri ne sieno le cause; egli rivelò gli errori in cui è caduto Léon Say sulla tesi mitingaia e oramai sfruttata dei consumatori; ma pur non volendo escludere che i consumatori vengono abusati, ne rigettò la colpa sugl'intermediarii tra produttori e consumatori, quando tutto tende, specie in questi ultimi tempi, ad avvicinare gli uni cogli altri. Agenti e commissarii anche esteri, si moltiplicano in dieci dove uno basterebbe ed anche meno, per sfruttare essi le differenze. Méline dimostrò che le categorie del commercio, le quali comprendono in massima parte gl'intermediari, da 1,517,000 persone che figuravano nel censimento dell'anno 1886 salirono a 4,247,764 nel 1886. La stessa Società d'economia politica di Lione fissa il numero degli intermediari in Francia alla proporzione formidabile del 12 per cento mentre in Germania di poco sorpassa il 6 p. cento, preferendo i tedeschi di far da intermediari in casa altrui. Méline narrò come l'inchiesta aveva chiarito che in molti casi l'intermediario rincara del 50 e anche del 100 p. c. i prezzi dei prodotti; e dopo di aver dimostrato prive di fondamento le lagnanze di Marsiglia nel cui porto dopo i dazii sui cereali è cresciuto il movimento, finì col dire che i veri avversarii dei produttori sono quegl'importatori malcontenti che nutrono l'esercito dei sensali e dei rivenditori intascandone essi la parte più lucrosa, e che son essi, una piccola oligarchia, che menarono la presente campagna chiassosa e violenta contro gli agricoltori che sono la forza viva della Francia.

A questo punto, feriti nel cuore divennero formidabili anche le interruzioni degli avversarii, e di rimando scoppiarono sovra un grande numero di banchi gli applausi, con tre salve replicate, ad acclamare il Méline, il cui discorso avendo provocato una così profonda agitazione che il Presidente non potè calmare, dovette egli coprirsi e la seduta cessò alle 5 e tre quarti.

***

Nel dì seguente (12) il Méline facendo sua la dichiarazioni di Deschanel che la tariffa non segna una rivoluzione ma una evoluzione economica soltanto, difese l'opera della Commissione senza offendere la tariffa, massima e minima anch'essa, del Governo. La massima, disse, non tende che a favorire la esportazione; colla minima non si toglie nessun diritto al Governo. Méline ha dimostrato che i trattati a tariffe non sono più consentiti dai tempi mutati; se il Governo vuol combinare delle convenzioni, va da sè che *deva ispirarsi ai desideri della maggioranza che dovrà e ratificarli o respingerli:* a tutti i proprii diritti.

Quanto alle esagerazioni di cui si accusano le tariffe minime della Commissione, questa diventa una questione di competenza ed essa le difenderà ai singoli capitoli; pur dichiarandosi contraria ai dazi alti, le difenderà, il Governo risponderà, la Camera deciderà. La tariffa francese non sarà tanto più elevata di quelle d'altri paesi europei, e la supremazia industriale della Francia saprà fare il resto e permetterà al ministro degli Esteri di non trascurare gli interessi francesi.

***

E poichè Léon Say si propone di venire a chiedere alla Camera ogni sei mesi, ogni tre mesi, un ritocco di tariffe, sarà egli che avrà il merito d'insinuare la instabilità, non noi, dice il Méline: un merito che non gli invidiamo, come non gl'invidiamo la speranza delle rappresaglie all'estero. « Il paese è calmo, sente che si tratta del suo avvenire; sa tuttavia di avere parlato alto e chiaro per essere inteso; ha fiducia ne' suoi mandatari, si tien sicuro che la maggioranza resistendo a tutte le intimidazioni, non perderà di vista l'avvenire, il lavoro, la fortuna della Francia.

Alla qual chiusa del discorso, che rimarrà il *punctum saliens* di tutta la discussione, si rinnovarono a Méline la triplice salva di applausi e numerosissime strette di mano.

ALESSANDRO ROSSI

Il senatore Gorresio

Un telegramma ci reca da Torino la notizia della morte del senatore Gaspare Gorresio.

Gaspare Gorresio nacque l'anno 1808 a Bagnasco, nel circondario di Mondovì e si consacrò alla vita ecclesiastica.

Di 22 anni (scrive il De Gubernatis) si addottorò in filologia nell'università di Torino; poco dopo si recò a Vienna, per attendervi specialmente alla filologia classica. Nel 1832 fu eletto professore di storia nell'Accademia militare di Torino; nel 1834, fu aggregato alla facoltà di lettere all'università.

Studiò il sanscrito, e fu presto in condizione di intraprendere, con l'aiuto munifico del re Carlo Alberto, la splendida edizione e versione, da parecchi anni ora compiuta, del *Râmâyana* compresovi l'ultimo libro, ossia *Uttarakanda....* La fedeltà diligente della versione obbligò al Gorresio la stima degli orientalisti; l'eleganza del suo dettato italiano lo fece nominare tra i soci corrispondenti della Crusca.

Dopo la morte di Costanzo Gazzera (1859) fu nominato bibliotecario dell'università di Torino. Egli fu pure inscritto quale segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Torino.

Con regio decreto del 15 febbraio 1880 è stato assunto alla dignità di senatore del regno, ma la grave età non gli consentì di partecipare assiduamente ai lavori del Senato.

***

Zuccaro ci telegrafa da Torino che i funerali del Gorresio si celebreranno oggi, e riusciranno solennissimi per intervento di autorità e di cittadini. Il Goressio era da tutti amato e stimato.

L'ufficio del lavoro

Come complemento dell'interpellanza da lui svolta alla Camera dei deputati, l'onor. Pugliese ha presentato il seguente progetto di legge:

1.° È istituito presso il Ministero dell'interno l'*ufficio del lavoro.*

2.° Esso deve raccogliere e divulgare con precisione e celerità tutte le informazioni ed i dati relativi al lavoro nazionale delle officine e dei campi; additare dove vi ha eccesso e dove difetto di mano d'opera, quali sono le industrie ed arti che vivono bene, quali quelle che vengono meno; indicare la misura media del salario corrente per uomini, donne e fanciulli, secondo le regioni e la specie del lavoro.

3.° Sarà composto di persone competenti nominate tre dal Ministero di agricoltura e commercio, tre dal Ministero dei lavori pubblici e quattro dal Ministero dell'interno.

4.° Presso ciascun Municipio deve essere impiantato a spese del Comune un analogo ufficio del lavoro, che raccolga tutti i dati locali e sia in corrispondenza con l'ufficio centrale.

5.° Uno speciale regolamento disciplinerà la materia, ed alla spesa occorrente sarà provveduto nel bilancio 1892-93.

La libertà di coniazione dell'argento in America

L'altro giorno si tenne a Cincinnati la conferenza dell'unione nazionale alla quale intervennero 4500 delegati della alleanza delle società operaie americane, che contano quattro milioni di membri.

Si approvò una risoluzione chiedente la libertà di coniazione della moneta d'argento e la messa in circolazione di biglietti del tesoro in sostituzione di biglietti della banca nazionale, un prestito d'argento da parte del governo al 2 0[0 ed una legge proibente l'alienazione delle proprietà fondiarie a vantaggio degli stranieri.

UN DISCORSO DI SALISBURY
La colonizzazione inglese

Salisbury ricevendo a Glasgow il diritto di cittadinanza, constatò che in presenza dei risultati spaventevoli che produrrebbe una guerra, il pericolo di conflitti indietreggia sempre più nell'ombra.

Gli uomini dirigenti gli affari d'Europa desiderano vivamente di allontanare tale flagello.

Parlando dell'Africa, Salisbury elogiò i progressi dell'Egitto che da tre anni dà risultati meravigliosi. Soggiunse che gli inglesi sono razze eminentemente colonizzatrici; gli altri paesi fanno solamente una colonizzazione ufficiale.

DAL VENETO

CESARE CHIUSOLI

Rovigo 21, ore 8.15 p.

(*A.*) Cesare Chiusoli, direttore del *Corriere del Polesine*, ch'era ammalato da qualche giorno di tifo, spirò stassera alle ore 6.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata.

Cesare Chiusoli, giovane pubblicista e letterato bolognese, che fu redattore del *Resto del Carlino*, accettò circa due anni fa di fondare e dirigere a Rovigo il *Corriere del Polesine*, che sorgeva per combattere il radicalismo imperante nella deputazione e nell'amministrazione rodigina.

Condusse la lotta in modo, che nel novembre scorso arrise la vittoria al partito monarchico costituzionale, e al *Corriere* che ne fu strenuo sostenitore.

Il Chiusoli combattè anche le battaglie della scena — e compose parecchi drammi — *Miss Bella, Madonnina* e altri — che, se non ebbero un grande successo, attestano dell'ingegno di lui. È sua la riduzione del *Dramma nuovo* di Estibanez, che ora Ermete Novelli recita, sollevando entusiasmo, sui palcoscenici italiani.

È triste il dover rimpiangere spento nel Chiusoli un intelletto colto e volonteroso, un giovane egregio e simpatico, nella piena vigoria delle forze e delle aspirazioni.

A Rovigo — dove ancora pochi giorni fa, vegeto e robusto, tenne una brillante conferenza — si era fatti molti amici e molte simpatie.

Un fiore sulla tomba del collega!

Ancora sull'incidente Tecchio-Sandoni

F. Sandoni ci telegrafa da Belluno facendo appello alla nostra amicizia e imparzialità per la pubblicazione di un suo dispaccio.

Esso in sostanza non è che la conferma pura e semplice della versione data dal nostro corrispondente; quindi è inutile stampare il telegramma che per certe inevitabili parole non farebbe che inasprire la vertenza.

Il Sandoni ci assicura che la reazione dell'avv. Tecchio fu leggerissima per le sue conseguenze, *come può provarlo*, egli dice, *la sua testa che mette a disposizione del pubblico.*

Altre persone ci scrivono privatamente, che il Sandoni fu un po' troppo tormentato durante la discussione dall'avv. Tecchio; ciò che giustificherebbe il suo eccesso nell'offesa.

A sua volta l'avv. Tecchio con suo telegramma conferma le informazioni da lui date ieri, e dichiara di avere sporto querela.

***

Del resto se una nostra parola potesse aver qualche valore (e parrà strano che parta da noi) vorremmo dire che sarebbe tempo di finirla colla ferocia delle ire di parte; — stiamo risuscitando un po' alla volta i Montecchi e i Capuleti dei secoli scorsi, urtando il sentimento pubblico che è contrario ad ogni eccesso.

Noi ce ne siamo accorti e abbiamo fatto punto; perchè non lo dovrebbero fare anche gli altri?

Cronaca padovana

Padova *21 maggio* — Ci scrivono:

(*Umberto*) — Il nostro Consiglio comunale deliberò nella seduta di ieri, quasi senza discussione, un progetto dell'ing. capo Salvadori per la erezione d'un nuovo fabbricato ad uso scuole elementari nella località compresa fra via Mater Domini, via Orti e vicolo S. Marco. A tale uopo verrà acquistato uno spazio di 4000 metri quadrati di terreno e fabbricati soprastanti, nella indicata località di proprietà della Ditta Ronzani-Daenesi.

Le scuole verranno a costare a costruzione compiuta complessivamente L. 121.750:80.

Si approvò anche la costruzione su terreno di proprietà comunale in Altichiero di una nuova aula scolastica per L. 5859:72.

Fu deliberato il trasloco dei cessi pubblici, permanente sconcio ed attentato alla salute pubblica, da via del Sole in via della Buca.

A questo scopo si acquisterà un fabbricato dei fratelli Wollemberg. I locali ad attuale uso di cessi verranno riformati ad uso negozi. Si avrà una spesa complessiva di circa 10,700 lire che verranno stornate dal fondo stanziato sul capitolo *strade in ghiaia* nel quale capitolo si verificò una economia di 18,000 lire. Il Consiglio approvò un ordine del giorno che collega la via di Padova-Bovolenta alla categoria delle strade provinciali.

***

E' quasi certo che la sentenza che condannò gli autori del mancato suicidio e tentata rapina di Ponte di Brenta, verrà cassata. Fu già arrestato e tradotto alle nostre carceri giudiziarie il soldato Giora Marino, quello che doveva occupare il posto, sul banco degli accusati, del Giovanni Picello, che si protestava innocente, come infatti sembra che sia.

Cronachetta udinese

Udine *21 maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Decesso* — Ieri a mezzodì è morto nell'età di anni 83 il dott. Anton Giuseppe Pari già medico del nostro Spedale civile. Durante il suo lungo apostolato nella medicina godè sempre la più alta stima e per le sue virtù e per la sua dottrina e per le amorosissime cure che prestava a chi aveva bisogno dell'intelligente opera sua. — All'ottima sua famiglia mando vivissime condoglianze.

Cavallo in fuga — Ieri nel pomeriggio un cavallo attaccato ad un carretto davasi a precipitosa fuga in Via Venezia. Fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie, tale fu la corsa a zig zag che fece il cavallo fino a che andò ad arrestarsi alla barriera di porta Venezia, essendosi impigliato il carretto fra i pilastri e il cancello di ferro.

Per aver favorito la diserzione di due soldati della 4ª compagnia di disciplina di stanza ad Osoppo, somministrando loro abiti da borghese, venne denunziato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Vecchiarutti Pietro.

Busse — A Celaut per futili motivi Bellitto Eugenio e Filiputti Maria percossero con un bastone Bellito Maria di anni 13 causandole lesioni guaribili in dieci giorni.

Arresto — Per atti contrari alla pubblica decenza venne arrestato in Aizzano Decimo il pregiudicato Luccon Eugenio.

La brillantissima pochade « Il treno di piacere » rappresentata iersera al Minerva della compagnia Bellotti Bon divertì assai. Quanto prima udremo l'applaudita commedia di Gerolamo Rovetta *La trilogia di Dorina.*

Corriere di Rovigo

Rovigo *21 maggio.* — Ci scrivono:

Furto — Sono informato che a Badia Polesine venne commesso l'altra notte un audacissimo furto a danno del negoziante in vini signor Alessandro Fratti. — Mediante chiave falsa i soliti ignoti penetrarono nella stanza da letto e vi rubarono 400 lire in biglietti di banca.

— *Conferenze agrarie* — Mi si comunica che il valente e studiosissimo prof. Tito Poggi — il conferenziere e consultore agricolo pel Polesine — terrà nei principali centri della provincia, varie conferenze sulla coltivazione, sulle malattie e difesa della vite, e sui concimi chimici da lui osservati al Congresso recente di Asti — dove egli fu a rappresentare il Comizio agrario.

Gli indiscutibili ed immediati vantaggi che gli agricoltori nostri traggono dalle belle conferenze del dott. Poggi ci dispensano dall'eccitare gl'interessati ad accorrervi numerosi.

Da Latisana

Latisana *20 maggio* — Ci scrivono:

(*E.*) *Incendio in casa Mariannini* — Nel giornale *La Patria del Friuli* abbiamo letto un cenno relativo al piccolo incendio del 12 corr. Diciamo piccolo perchè fortunatamente venne circuito ed arrestato a tempo mentre poteva prendere proporzioni spaventose. Mentre adunque in quel cenno veniva segnalata l'opera di coloro che contribuirono all'estinzione, non ci fu dato di leggere il nome dell'attendente del sig. capitano Spingardi, bella e maschia figura di bersagliere, che coraggiosamente, tra i primi salì sul tetto, lavorando con abnegazione e non si allontanò che allorquando il pericolo era scomparso.

Se ci fosse dato di conoscere il nome e se avessimo l'onore di sapere a quale reggimento appartenga il bravo soldato, saremmo lieti di partecipare al di lui colonnello il contegno lodevole da esso tenuto.

Congregazione di carità — Il Consiglio comunale procedette alla nomina del presidente e dei membri della Congregazione di carità. Riuscirono eletti il sig. Bertoli Angelino presidente, le signore *Emma Redaelli Peloso Gaspari, Nocini Biaggini-Gaspari, Maria Comand-Taglialegne*, ed i signori: Gaspari Gino, Sellenati Matteo, Pasqualini Benigno, Giacometti Domenico e Rossetti Antonio.

L'idea di chiamare a far parte della filantropica istituzione anche qualche signora come dalla nuova legge sulle Opere Pie viene concesso, e la scelta più di tutto delle tre dame nel cui nome s'incarna l'idea della carità e della beneficenza, ebbe il plauso generale. Noi non possiamo che fare i nostri rallegramenti con la schiera pur troppo fitta dei nostri poverelli, che in tali persone troveranno di certo chi si interessi alle loro pene e alle loro miserie.

Bassano *20 maggio.* — *Un principe russo a Bassano.* — Ci scrivono:

Oggi proveniente da Roncegno (Trentino), giunse qui, con proprio equipaggio, il principe russo Bariatinsky, con famiglia e seguito. Alloggia all'Albergo *Il Mondo.* Il sindaco si recò ad ossequiarlo (!!!) ed il principe si affrettò a restituirgli la visita. Questa sera la banda si recò a suonare sotto le finestre dell'Albergo (!!). Il principe riparte domattina per Montebelluna e Conegliano.

Mira *20 maggio.* — Ci scrivono:

(*G. R.*) — Ieri dopo pranzo la fanciulletta Emma Saràtori di Ferdinando, trastullandosi sulla sponda del canale aderente alla sua abitazione (Taglio) scivolò accidentalmente nell'acqua, e sarebbe di certo affogata, se il coraggioso Gaspare Rossetto, calzolaio di qui, non si fosse gettato in canale, con pericolo proprio, traendola a salvamento e ridonandola alla famiglia esultante e riconoscente.

— Ieri stesso vi fu a Mira il formale insediamento della nuova Congregazione di Carità, cui intervennero il sindaco e segretario municipale.

Il presidente sig. G. Pazienti pronunciò un opportuno discorso inaugurale, ed il cav. Bacco svolse molte considerazioni e proposte degne di studio.

Il sindaco dott. Savoldelli fece appello alla concordia di tutti pel vero e giusto indirizzo dell'importante azienda.

Tale pure è il desiderio del paese!

Un altro tranello della polizia austriaca?!

Ricorda il fatto di Ala che diede occasione a una interpellanza alla Camera.

Lo narra l'*Arena* di Verona, alla quale cediamo la parola:

« Dieci o quindici giorni or sono la polizia austriaca di Ala informava la nostra Questura che le necessitava una suddita austriaca che doveva trovarsi presso una famiglia della nostra città in qualità non sappiamo se di domestica o di bambinaia, assicurando che si trattava di una testimone che doveva deporre in un processo.

La nostra Questura, non sospettando che sotto ci fosse dell'inganno, fece delle ricerche e riuscì a scoprire la domestica, ma questa si rifiutò recisamente di lasciare la città. Perchè? Ecco quello che ignoriamo, ma pare che qualche serio motivo ci fosse sotto per indurre la suddita austriaca a starsene lontana dal confine austro-ungarico.

Andate a vuoto le trattative, ecco a giungere a Verona un Ispettore di Ala accompagnato da sua moglie.

Informatosi dove si trovava la domestica andarono a trovarla e, assicurandola che si trattava di una semplice testimonianza, che nessuna cosa aveva da temere e che non avrebbe avuto nemmeno il più piccolo disturbo, riuscivano finalmente fra l'uno e l'altra a persuaderla a varcare il confine.

La domestica, fidando nelle parole dell'ispettore e forse più di tutto in quelle della signora, finalmente cedette e promise di partire.

Il giorno appresso fatto fagotto di quel po' che possedeva partiva pel Tirolo, ma appena giunta ad Ala la polizia austriaca che già l'aspettava alla stazione, l'arrestava e ben ammanettata la conduceva in carcere. Ci si assicura che la domestica avesse qualche partita da saldare colla polizia austriaca, di quale genere nol sappiamo, e che questa per averla nelle mani abbia ricorso a questo trannello. »

Timore di torbidi in Francia

Si ha da Parigi che sono giunti al Ministero degli interni dispacci inquietantissimi sulla tranquillità a Roubaix nel dipartimento del Nord.

Constans ha mandato a quel prefetto ordine di intendersi col generale Lorzillon, colà di stanza per soccorsi di truppe in caso di torbidi.

Contemporaneamente il generale ebbe ordine dal Ministero della guerra di mettere parecchi squadroni di cavalleria a pronta disposizione del prefetto del Nord.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Sabato 23 maggio: S. Eufebio v.
Sole leva ore 4. m. 23; tram. 7. 20.
Temp. mass. del 20: 22.3 — Min. del 21: 14.3.

Associazione Liberale Monarchica
L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

Nel giorno dello Statuto per deliberazione presa ieri dal Comitato esecutivo dell'Associazione, avrà luogo nella grande sala l'inaugurazione della bandiera sociale.

Vi prenderanno parte i senatori e i deputati della Regione, i sindaci di alcune principali città, i rappresentanti delle Associazioni politiche del partito.

L'oratore sarà il deputato Carlo Nasi, cioè a dire uno dei più splendidi parlatori d'Italia.

La bandiera, ricchissima, in seta, è un lavoro bellissimo eseguito nel laboratorio Punter, sormontata da un leone in oro modellato dall'artista Vincenzo Cadorin.

Mentre applaudiamo alla bellissima iniziativa, ci riserviamo di tornare sull'argomento per altre informazioni e considerazioni opportune.

Comitati dei Sestieri di Castello, Dorsoduro e Cannaregio

Domani alle 8 pom. sono convocati in *Assemblea generale* i soci e gli aderenti:

di **Castello**: nella sala delle scuole comunali a S. Provolo;

di **Dorsoduro**: nella sala delle scuole comunali all' Angelo Raffaele;

di **Cannaregio**: nella sala delle scuole a S. Fosca (*palazzo Diedo*).

Gli aderenti dovranno esibire all' ingresso la lettera personale d' invito.

L' esposizione del Lavoro a Parigi

La propaganda del Segretario Generale Rubini

Abbiamo avuto il piacere di ricevere ieri la visita del cav. Rubini venuto in Italia per promuovere il concorso dei connazionali all' Esposizione del Lavoro in Parigi che verrà tenuta al *Palais de l' Industrie* ai *Champs-Elysées* dal 23 luglio al 23 novembre di quest' anno.

Un gruppo di egregi nostri concittadini colà residenti — considerando che le esposizioni in Parigi furono sempre pel commercio italiano di esportazione, oggetti di utilissima pubblicità e mezzo pratico per la creazione di nuove relazioni — prese la iniziativa di accordarsi col Comitato parigino per formare una sezione italiana.

L' onor. comm. Galante, il ricco decano della colonia italiana di Parigi venne eletto commissario generale; presidente del Comitato è il cav. Magagna presidente di quella nostra Camera di Commercio; vice presidente è il comm. Berolatti facoltoso intraprenditore che 25 anni or sono costrusse quell' *Hippôdrome* ed infine segretario generale è il cav. Rubini.

Fanno pure parte del Comitato il Principe Ruspoli patrizio romano, il sabino importatore di vini, l' ingegnere Parise, il Pariani, lo Scapini ecc.

Le nazioni estere rappresentate alla detta esposizione non saranno che l' Italia ed il Belgio.

I nostri connazionali godranno degli stessi vantaggi accordati agli espositori francesi; riduzioni ferroviarie, nessuna percentuale sulle vendite, nessun dazio sui prodotti invenduti ecc. ecc. il solo diritto da pagare è di 50 franchi al metro superficiale compresa la spesa della decorazione della sezione.

Due sono gli scopi pei quali un industriale concorre alle esposizioni: per ottenere una giusta ricompensa delle migliorie apportate alla propria produzione e per crearsi nuove relazioni d' affari.

Non sappiamo quanto corrisponderà agli sforzi degli egregi promotori il secondo scopo dell' impresa: certo però è da osservarsi come incoraggiamento che per l' imparzialità della giuria ne sono garanti i nomi italiani citati qui sopra; e che per la possibilità di crearsi nuove relazioni di affari, è rimarchevole il fatto che tutte le Ditte più importanti dei lontani paesi della terra, tengono case succursali od incaricati in Parigi per l' acquisto dei prodotti europei.

Tra le industrie veneziane che più specialmente incontrano grande favore nella metropoli francese vanno accennati i mobili artistici come appunto quelli del Besarel, del Guggenheim, del Sarfatti, del Toso, del Piazza, del Candiani, del Testolini, del Dal Tedesco, ecc. ecc. le vetrerie del Salviati, della Venezia-Murano, del Candiani, del Testolini ecc. ecc.; i bronzi del Michieli; i merletti del Jesurum; — i tessuti del Trapolin; le edizioni dell' Ongania; ed in fine tutto ciò che si vende per la Francia, per le Americhe, per le Indie, per l' Australia, ecc. ecc.

Il Rubini ci diceva che i veneziani i quali prenderanno parte a quella Mostra, faranno ottima cosa di richiamare l' attenzione delle case esportatrici di Parigi sui prodotti esposti.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle otto per trattare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Approvazione del progetto di costruzione della prima casa operaia Fondazione Principe Amedeo Duca d' Aosta. — 2. Proposte relative alle Scuole serali e festive ed alla istituzione delle Scuole complementari. — 3. Seconda votazione sulla proposta di applicare ai candelabri sulla Riva degli Schiavoni delle lampade intensive, invece dei bracciali a tre fiamme, e ciò a deroga delle deliberazioni 12 novembre e 19 dicembre 1890 del Consiglio comunale. — 4. Seconda votazione sulla proposta per alcune aggiunte all' art. 47 del Regolamento in vigore pel pubblico Macello circa alla fornitura del vestiario al personale dipendente. — 5. Proposta di prelevare dal fondo di riserva del bilancio a. c. art. 149, la somma di L. 21,000:68 per portarle in aumento dell' art. 38 *B*, Categ. III, Tit. 1°, onde far fronte alle maggiori spese sostenute per lo sgombro neve dalla città nella prossima passata stagione invernale. — 6. Domanda del sig. comm. Alessandro Pascolato per collocare nella sua tomba di famiglia la salma di Antonio Tonoli. — 7. Deliberazione sulla domanda dell' Ateneo veneto per un nuovo sussidio. — 8. Proposta di transazione con le Ditte Gavagnin fratelli Busetto, Consorti Vignola e Purisiol, relativamente alla occupazione di alcune aree in salizzada di S. Basilio e in calle Sesenna. — 9. Eliminazione della restanza attiva di L. 1584:33 per lavori d' Uff. eseguiti nel 1873 in Corte de Caffettier a S. M. Formosa. — 10. Proposta di transazione con la ditta Fabi Ernesta sul pagamento della quota attribuitale nella spesa per lavori eseguiti a cura del Municipio nella privata Corte della Vicenza in Sestiere di S. Marco. — 11. Occupazione temporanea per parte del Comune di un tratto di spiaggia sul canale della Giudecca di frente alla Corte Bevilacqua nel Sestiere di Dorsoduro. — 12. Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell' Istituto Coletti. — 13. Proposta di terna per la nomina del vice giudice conciliatore del 1° Mandamento, in seguito alla rinuncia dei proposti colla deliberazione consigliare 24 aprile a. c.

Altri argomenti sono da discutersi in seduta segreta.

Secondo Congresso universitario — A giorni uscirà la circolare del Comitato esecutivo del secondo Congresso universitario.

Frattanto tutte le comunicazioni riguardanti la parte ordinativa e finanziaria del Congresso medesimo dovranno essere diretto alla « Segreteria del Comitato esecutivo del secondo Congresso universitario di Venezia », ovvero personalmente al prof. Primo Lanzoni, Campo S. Angelo, N. 3828.

Istituto tecnico — Coloro che intendono sostenere l' esame di licenza nelle varie Sezioni dell' Istituto e nei diversi gradi della Marina mercantile sono avvertiti che le istanze d' ammissione ai detti esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentate alla presidenza dell' Istituto tecnico e di Marina mercantile non più tardi del 31 corr.

Circolo di scherma Biasini — I telegrammi del nostro corrispondente da Bologna ci informarono dei premi ottenuti a quel torneo di scherma dal maestro Biasini e dai suoi allievi.

Sappiamo che la Giurìa del torneo di Bologna conferì al Biasini oltre ai diplomi delle medaglie ottenute, anche un *diploma speciale* per avere presentato uno dei migliori gruppi di allievi.

I quattro allievi del Biasini presero complessivamente quattro medaglie d' oro e tre d' argento.

Nella sala d' armi del Biasini a San Fantino, oggi e domani rimarranno esposti tanto i diplomi, che le medaglie.

Decesso. — La sventura ha colpito ieri la famiglia dell' egregio signor Antonio Longega, il valente industriale veneziano, l' appaltatore delle inserzioni del nostro giornale.

La signora Luigia Gardi, moglie del signor Longega, è morta ieri dopo breve malattia.

Il lutto è entrato nella buona famiglia Longega, alla quale mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

Eclisse totale di luna. — Sabato 23 corrente avrà luogo una eclisse totale di luna visibile a Venezia. I tempi locali del fenomeno sono i seguenti:

Primo contatto coll' ombra a 5h 31m p. — Principio dell' eclisse totale a 6h 39m p. — Mezzo dell' eclisse a 7h 19m p. — Fine dell' eclisse totale 7h 59m — Ultimo contatto coll' ombra 9h 7m pom.

Siccome la luna in questa sera leva alle 7 e 28, così nel momento della levata essa sarà interamente oscurata.

Grandezza dell' eclisse in parti del diametro lunare eguale 1,3.

L' eclisse sarà visibile nella parte occidentale del grande Oceano, in Australia, Asia, Africa ed Europa.

Furti. — Pietro Collarin detto *Merlo* di 56 anni, abitante a Castello e Filippo Levi di 41 anni, peataio, abitante a Dorsoduro, furono arrestati, il primo come autore di un furto di 250 chil. di ghisa, commesso ai danni della Ditta Venuti, il secondo come sospetto complice.

La ghisa fu rubata, mentre veniva scaricata dal piroscafo *California* alla Giudecca, e caricata in una peata. Nascosta sotto la poppa, fu trovata la ghisa dagli agenti del dazio che visitarono il natante.

— Ladro ignoto, introdottosi nella casa della signora Maria Furione di Mondovì, abitante in Ruga Due Pozzi, N. 4166, secondo piano, la cui porta era aperta, rubava due orologi da tasca del valore di L. 35 che si trovavano sopra un tavolo. Si sospetta che il ladro sia quel giovanotto elegante, che si presenta nelle case con la scusa di cercare delle camere d' affittare.

Casca dal tetto! — Verso le 4 pom. di ier l' altro, Giuseppe Visconti, di 37 anni, celibe, abitante in Fondamenta S. Andrea in Ruga ai Due Pozzi, fabbro ferraio presso il sig. Orsoni in Salizzada S. Canciano, era sul tetto di una casa in Calle del Forno, di proprietà dello stesso Orsoni, per riparare la grondaia.

Il Visconti, forse sorpreso da un capogiro, forse per un falso movimento, precipitò nella sottostante strada da un' altezza di circa cinque metri. Riportò contusioni sul corpo ed una ferita alla testa, e, a quanto si dice, temesi la frattura del cranio.

Il Visconti, come ci fu riferito, versa in gravissimo stato, e dall' altra sera fino a iermattina non potè pronunciare parola.

L' avv. Radaelli. — L' egregio avv. Pietro Radaelli ha trasferito il suo studio a S. Fantin, Campiello della Fenice, N. 1923, e desidera ne sia informato il pubblico.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

La Compagnia francese diretta dalla signora Théo, ritorna oggi da Trieste e darà due altre rappresentazioni al teatro Rossini.

Domani sera, reciterà la brillante commedia *Les femmes terribles*, e domenica ripeterà l' applaudita *M.me Mongodin*.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *All' Eroe di Custozza*, Reali — 2. Romanza, duetto e rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 4. Atto III (intero) *Gli Ugonotti*, Meyerbeer.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Omonimia pericolosa

Martinelli Giuseppe di Pietro, contadino di Apecchio, amoreggiava con una bella forosetta sua compaesana, ma il padre di questa si opponeva al suo amore, onde il nostro eroe non trovò argomento migliore per persuadere il futuro suocero, che dargli una buona bastonatura la sera del 7 settembre 1890 producendogli varie ferite. L' argomento fu convincente perchè poco dopo per intromissione di buone persone, il vecchio testardo ed il giovine ardente si riappacificarono. Questi impalmò la desiderata fanciulla, e tutto correva per la migliore nella rustica arcadia, ma avean fatto i conti senza la così detta giustizia.

Questa, avuto sentore del ferimento, iniziò il procedimento; ma' qui viene il buono. Nella stessa terra vive altro Martinelli che egualmente si chiama Giuseppe e per combinazione è figlio di altro Pietro, e solo la maternità ha diversa dal manesco innamorato. Orbene l' autorità per un curioso, ma davvero non perdonabile equivoco, contro costui volse tutti gli atti della causa.

Fu lui che fu interrogato, fu lui sentito dal giudice istruttore con mandato di comparizione; in suo confronto si svolse l' istruttoria, a lui fu notificata la citazione per comparire all' udienza del Tribunale di Urbino; fu inutile che il povero diavolo dichiarasse non saper nulla di nulla; la negativa fu ritenuta prova di reità e sarebbe stato inesorabilmente condannato a 20 mesi di reclusione, come portò la sentenza, se non avesse preferito di rimanere contumace al giudizio.

Fu ventura, perchè ai contumaci dovendosi notificare le sentenze prima di eseguirle, l' usciere trovò finalmente il vero Martinelli Giuseppe autore del ferimento, ed a lui notificò la sentenza, dalla quale questi apprese di esser stato condannato in persona di un altro senza saperlo. Ne appellò alla Corte di Ancona e questa, rilevato l' errore, all' udienza dell' altro giorno annullò la sentenza del Tribunale d' Urbino e ordinò si rinnovasse innanzi a lei il dibattimento contro il vero feritore.

Le son cose, per dirla col buon Paolo Ferrari, che se si vedessero in commedia non si crederebbero!

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Seduta antimeridiana d' ieri

Roma 21, ore 2. 05 pom.

Pei veterani 48-49

Si comincia alle ore 10. 10.

Discutesi il progetto d' iniziativa di *Cavalletto* ed altri per modificazioni alla legge 4 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Parlano *Severi* e *Rizzo*, e *Luciani*, relatore, a soddisfare in gran parte i desideri e le proposte dei preopinanti, propone che la lettera *A* dell' articolo del progetto sia così modificata: *A)* abbiano o ripreso servizio in una delle guerre successive, compresa la campagna di Crimea o provino con validi documenti dinanzi alla Commissione di esserne stati impediti da gravissimi ostacoli, o abbiano sofferto prigionia od esilio per causa politica.

Pelloux accetta le modificazioni proposte dalla Commissione, ma a condizione di rimanere nei limiti della somma di 180,000 lire stabilita in bilancio.

La Camera approva l' articolo unico del progetto secondo la nuova proposta della Commissione accettata dal ministro.

A scrutinio segreto la legge ottiene 195 voti favorevoli — 24 contrari.

Altre leggine discusse

Approvasi senza discussione il progetto per autorizzazione a dieci provincie ed a 286 Comuni di eccedere nella sovraimposta. Fra queste provincie vi sono Padova, Verona e Vicenza — fra i Comuni molti del Veneto.

Discutesi il progetto per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali e si approva il contratto di vendita alla provincia di Palermo con una modificazione suggerita da *Cuccia* e accettata dal Governo; e quindi tutti gli altri contratti compresi nel progetto di legge.

Discutesi il progetto per modificazioni alla tariffa doganale degli oli minerali.

Parlano *De Martino* contrario, *Ellena* a nome della minoranza della Commissione, *Colombo* ministro difendendo il progetto — e chiudesi la discussione generale. Il resto sabato mattina.

Levasi la seduta alle 12, 20.

Seduta pomeridiana

Roma 21, ore 8 25 p.

Per la dogana di Mantova

La seduta pomeridiana si apre alle 2 e mezzo. Continua lo svolgimento delle interrogazioni e l' on. *Arrivabene* svolge la sua sulla soppressione della dogana di Mantova, pregando che si procuri di mantenerla.

Il ministro *Colombo* si dice dolente di dover dichiarare che, essendo la dogana di Mantova quella che rende meno, e dovendosi sulle dogane, colla soppressione di parte di esse, ottenere una economia di 100,000 lire, è necessario prima di tutte le altre sopprimere questa.

Arrivabene non insiste nella sua domanda, ma spera che il ministro, dopo più maturo esame, prenderà una decisione diversa da quella che si minaccia a danno del commercio di Mantova.

Per le riunioni sediziose

Si svolge quindi il progetto di legge di iniziativa di *Bonghi* e *Nasi* per modificare la legge di P. S. nei riguardi del diritto di riunione, proponendo che sia data facoltà al Governo in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica di impedire che la riunione abbia luogo.

« Questa proposta — dice l' on. *Bonghi* — scaturisce dal desiderio di voler completare e rendere più chiare le attribuzioni del Governo in circostanze analoghe a quelle di Roma in occasione del 1° maggio.

« È vero che, discutendosi la legge di P. S. l' on. Crispi dichiarò di sentirsi autorizzato dalla responsabilità del suo ufficio a vietare le riunioni, quando pongano in pericolo l' ordine pubblico; ma un paese libero non devesi lasciare all' arbitrio ed alla volontà degli uomini, deve sostituirsi l' impero della legge ».

Nicotera dichiara di non aver bisogno di una simile autorizzazione di legge, mentre lo stesso obbligo del Governo di tutelare l' ordine pubblico gli dà la facoltà di proibire, quando lo creda conveniente, le riunioni, tanto più che questo rientra anche nei casi di contravvenzione; e il volere una legge in questo senso potrebbe far nascere l' idea che il Governo fosse disarmato di fronte ai turbamenti dell' ordine pubblico; sicchè spera che Bonghi e Nasi ritireranno la loro proposta.

Anche *Cavallotti* non trova necessaria simile legge, tanto più che le dichiarazioni e specialmente i fatti del ministro ne dimostrano l' assoluta inutilità.

Nasi, in seguito alle dichiarazioni dell' on. Nicotera ritira la sua proposta, che aveva presentata ritenendo necessario di togliere ogni dubbio intorno all' esercizio della facoltà di proibire le riunioni pericolose.

E *Bonghi* pure, prendendo atto delle dichiarazioni di Nicotera, non insiste nella sua proposta.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

Questioni varie

Ripresa la discussione del bilancio degli interni, l' on. *Muratori*, dopo aver censurato l' abolizione del concorso pei referendari del Consiglio di Stato, domanda che sieno tolte le medaglie di presenza delle numerose Commissioni che istituisce il Ministero dell' interno.

Nicotera difende i provvedimenti relativi all' abolizione di questo concorso e dichiara poi di accettare le raccomandazioni di Muratori per la soppressione delle medaglie di presenza, almeno per alcune Commissioni.

Prinetti dice che spera che il ministro non vorrà seguire il sistema del suo predecessore di nominare a prefetti uomini politici, sistema che non ha dati buoni risultati; e *Nicotera* dichiara che egli, autore della legge sulle incompatibilità non intende allontanarsi da quei criteri nelle nomine dei prefetti.

Si approvano così i primi 8 capitoli del bilancio; e al 9° relativo alle medaglie per gli atti di valor civile, l' on. *Pandolfi* osserva che spesso per economia, in luogo delle medaglie, si danno delle menzioni, ciò che non va.

Romanin Jacur, relatore, e il ministro *Nicotera* assicurano che le preoccupazioni del preopinante non hanno ragione di essere. La Commissione delle medaglie al valor civile non si preoccupa punto nel fare le sue proposte della questione economica, perchè i fondi sono sufficienti.

Si approvano i capitoli da 9 a 13.

Le spese pei dispacci telegrafici

Incidente Imbriani-Nicotera

Imbriani al capitolo 14° (dispacci telegrafici) grida: — La spesa di 800,000 lire in dispacci è esorbitante! Raccomando al ministro di non spender troppi denari in telegrammi (*risa*) mentre si potrebbe fare una rilevante economia, abolendo sovratutto i telegrammi di chiamata ai deputati amici del Ministero per votare. (*Risa.*)

« Vi sono — dice l' on. *Imbriani* — deputati che ricevono tre telegrammi: uno dal ministro, uno dal sottosegretario di Stato e uno dal prefetto. Anzi in altri tempi anche il Ministero delle Poste serviva a chiamare i deputati. (*Imbriani si volge all' on. Lacava — Tutti ridono.*) Il ministro attuale poi chiamò telegraficamente, anche i deputati dell' estrema Sinistra! (*Risa.*)

Nicotera interrompe ridendo: — Per mostrare la mia imparzialità. (*Risa generali.*)

Imbriani continuando: — No. Non fu imparzialità: era in quel momento di transazione, quando l' estrema Sinistra era incerta del suo contegno. (*Risa.*)

Si approvano questi e gli altri capitoli fino al 22 con una raccomandazione di *Armirotti* al capitolo relativo alle spese di stampa, perchè sieno favorite le Società cooperative di tipografi.

Le amministrazioni provinciali

Si discute quindi il capitolo 23 (*Amministrazione provinciale*). *Ridolfi* richiama l' attenzione del ministro sugli articoli 203 e 272 della legge comunale e provinciale. L' articolo 203 determina le spese obbligatorie per le Provincie e i Comuni, e coll' art. 272 si dichiara quali spese cesseranno di stare a carico dei Comuni e delle Provincie dal 1° gennaio 1892.

Il ministro Perazzi dichiarò che ben difficilmente il bilancio dello Stato avrebbe potuto sostenere quest' onere ch' egli calcolava a 20 milioni: Giolitti confermò questa dichiarazione. Ora l' on. Ridolfi chiede quali sieno le idee di Nicotera e Luzzatti perchè sieno tolte le dolci illusioni ai Comuni e alle Provincie.

Luzzatti dice che pur troppo deve confermare le dichiarazioni e le previsioni dei suoi predecessori.

Di Sandonato crede che la disposizione della legge comunale la quale stabilisce che certe spese debbano esser votate da due terzi dei consiglieri debbasi intendere così: che al voto debbano prender parte due terzi dei consiglieri e domanda di sapere quali sieno in proposito le intenzioni del ministro.

Levi Ulderico ricorda di aver presentato in proposito la questione sollevata da Sandonato con una interpellanza, e che la questione stessa fu portata due volte dinanzi al Consiglio di Stato che ha emesso due pareri diversi.

Cavalletto richiama l' attenzione del ministro dell' interno sulla convenienza di regolare definitivamente le norme pei concorsi che si bandiscono per gli impieghi nell' amministrazione provinciale.

***

Imbriani accusa violentemente alcune amministrazioni comunali e provinciali che sciupano il danaro e dice: — La Deputazione provinciale di Caserta per esempio spende 10,000 lire annue per spese di rappresentanza o per indennità a certo Fabozzi membro della Deputazione provinciale.

Il discorso suscita proteste.

Levasi l' on. *De Simone*, presidente del Consiglio provinciale di Caserta; contesta le asserzioni di Imbriani, ma finisce pur riconoscendo che si pagano ottomila lire annue: — dice che Fabozzi rende grandi servigi all' Amministrazione.

Imbriani incalza gridando: — Ma trattasi di un impiegato o di un membro della Deputazione?!

De Simone finisce per riconoscere che veramente il Fabozzi occupa una carica elettiva ma è stipendiato.

Bovio si lagna delle indebite ingerenze del Governo sulla manifestazione del pensiero degli enti locali. Non chiede l' abolizione dell' art. 173 del-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 55	101 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 41	25 49	25 42	25 50
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 21

Rend. it. cont.	93 90 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	93 93 —	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	68 —
Banca generale	362 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1115 —	» nuove 3 0[0	296 —
Cotonificio Cantoni	323 —	Francia a vista	101 50
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 67
		Berlino a vista	125 70

Torino 21

Rendita contanti	93 92
» fine	93 97
Azioni ferrovie Medit.	512 —
» » Merid.	689 50
Credito Mobiliare	462 —
Banca Nazionale	1445 —
Banca di Torino	364 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	82 —
Banca Tiberina	25 —
Compagnia Fondiaria	10 —
Cassa Sovvenzioni	84 —
Cambio vista s. Francia	101 70
Id. 3 mesi s. Londra	25 46

Parigi 21 — **Apertura** Tend. indecisa

Rendita fr. 3 % antica	93 62
Rendita fr. 3 % perp.	93 40
Rendita fr. 4 1/2	104 20
Rendita Italiana 5 %	92 35
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	17 95
Rendita Spag. est. nu.	— —
Banca di Parigi	785 —
Consolidato inglese	95 9/16
Banca di sconto Parigi	460 —
Egiziano 6 %	480 62
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Parigi 21 — **Chiusura**

Italiano 5 %	92 45
Francese 3 %	93 50
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 15
Id. (nuovo) 3 %	93 80
Inglese	95 7/16
Lombarde obbligaz. ant.	328 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	681 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 22

Vienna 21

Rend. in carta	92 10
» argento	92 —
» oro	110 70
» senza imp.	102 35
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 40
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d' oro	9 36

Roma 21

Rendita contanti	94 02 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	364 —
Azioni S. Acqua Pisa	1090 —
Azioni S. Immobiliare	290 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	161 90
Cambio Vienna	171 95
Rendita Italiana	91 —

Londra

Consolidato	95 3/8
Rendita Italiana	90 5/8

Genova 21

Rendita italiana 5 %	94 —
Azioni Banca naz.	1445 —
Credito mobiliare ital.	459 —
Ferrovie meridionali	689 —
Ferrovie mediterranee	511 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 75
» sconto Londra	25 76
» Germania	— —

Firenze 21

Rend. it.	93 66 —
Cambio Londra	25 48 1/2
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	685 30
» Mobil.	449 50

Berlino 21

Mobiliare	162 20
Austriache	— —
Lombarde	50 10
Rendita italiana	91 20

Londra 20

Inglese	95 3/8
Italiano	90 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 84 96 — pel 10 ottobre 84 89 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79 47.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4.

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 - Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 7.20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio, N. 116, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — R. D. che autorizza la direzione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 — R. D. che erige in ente morale l' asilo infantile di Incino (Como) — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Fano (Pesaro) e nomina un commissario regio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Situazione al 31 dicembre 1890 della Cassa dei depositi e prestiti — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato fermo

Maggio	108 1/4	Settem.	104 —
Luglio	108 1/4	Decem.	93 1/2

Hamburg 21 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 3/4	Decem.	74 1/4

Anversa 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	105 —
Maggio	110 —	Decem.	94 1/2

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 3/8
4 maggio	»	— —

Budapest 21 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9.58,60

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.—.—
» maggio-giugno	»	6.45/47

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci rimaste a bordo - per Trieste vap. ingl. « Flaimboro » cap. Jones, con merci rimaste a bordo.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Tibor » cap. Pascolatto con caffè e merci raccomandato ai fr.lli Pardo di Gius. - da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall' Asta con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cantù, Bovati e C., aceto, Casale — Gramola Giov., Schio, sartoria, Vicenza — Primi Giuseppe, trattoria, Civitavecchia.

Moratorie

Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena.

Asta. — L' 8 giugno presso il Municipio di Venezia si terrà l' asta con aggiudicazione definitiva al primo incanto per l' appalto della fornitura del combustibile occorsente al Municipio per uffici, scuole e stabilimenti vari nel triennio da 1 luglio 1891 a 30 giugno 1894 sul dato di lire 22560.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	»	9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	»	12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	»	6,20 p	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	»	10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	»	4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	»	8,30 a	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	»	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	»	4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
— —	—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	»	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,55 p	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	»	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

di presenza, al-
il ministro non
o predecessore di
litici, sistema che
Nicotera dichiara
le incompatibilità
quei criteri nelle
8 capitoli del bi-
medaglie per gli
dolfi osserva che
delle medaglie, si
non va.
ministro Nicote-
zioni del preopi-
sere. La Commis-
vile non si preoc-
oposte della que-
di sono sufficienti.
a 13.
telegrafici
Nicotera
spacci telegrafici)
lire in dispacci
ministro di non
ammi (risa) men-
te economia, abo-
di chiamata ai
r votare. (Risa.)
iani — deputati
uno dal ministro,
o e uno dal pre-
il Ministero delle
utati. (Imbriani si
ridono.) Il mini-
ficamente, anche
! (Risa.)
— Per mostrare
ali.)
. Non fu impar-
di transazione,
incerta del suo
ri capitoli fino al
Armirotti al ca-
mpa, perchè sie-
e di tipografi.
provinciali
23 (Amministra-
ama l'attenzione
e 272 della legge
olo 203 determi-
Provincie e i Co-
quali spese ces-
Comuni e delle
che ben diffici-
rebbe potuto se-
colava a 20 mi-
tata dichiarazione.
sieno le idee di
o tolte le dolci
incie.
deve confermare
dei suoi prede-
isposizione della
ce che certe spe-
terzi dei e nsi-
che al voto deb-
dei consiglieri e
in proposito le
r presentato in
a da Sandonato
questione stessa
Consiglio di Sta-
versi.
one del ministro
di regolare defini-
si che si bandi-
nistrazione pro-
e alcune ammini-
che sciupano il
rovinciale di Ca-
lire annue per
ndennità a certo
one provinciale.
dente del Cons-
testa le asserzio-
riconoscendo che
— dice che Fa-
mministrazione.
Ma trattasi di
o della Deputa-
oscere che vera-
rica elettiva ma
ngerenze del Go-
nsiero degli enti
dell'art. 173 del-

rrovie
i a Venezia da
ore 4.30 a. / 9.15 a. / Torino 2.20 p. / Milano 6.35 p. / 9.15 p.
irenze 5.20 a. / 7.40 a. / 11.10 a. / irenze 2.36 p. / 5.30 p. / irenze 11.25 p.
a Udine 6.40 a. / a Udine 9.— a. / (Tram) 12.05 p. / Trieste 2.05 p. / Udine 6.20 p. / (Tram) 7.56 p. / Udine 10.30 p. / Pont. Ud. 10.55 p.
Portogr. 8.42 a. / Portogr. 12.30 p. / Portogr. 10.15 p.
SINA
) ore 6.15, 9.58 ant. / (Riva degli Schia- / 8.—, 10.50 pom.
GIA
7, 11.30 ant. 5 pom. / 7.15 pom.
E
Mestre ore 6.30 – / 5 – 6.30 pom.
ze da Venezia (fond. / alle 9 pom. — Da / 9.15 pom.
Venezia (fond. nuove / ore 5.30 ant.

la legge comunale e provinciale, ma chiede che il Governo non nomini all'ufficio di sindaco persone che non abbiano ottenuto la fiducia della maggioranza degli elettori, cedendo a illegittime influenze. Prega perciò il ministro di far sì che i prefetti si curino non solamente di amministrare ma anche di curare il libero sviluppo delle libertà locali. Confida che il Governo vorrà distruggere la persuasione che si va ingenerando nelle popolazioni, che cioè le indebite ingerenze valgano più della legge.

***

Nicotera risponde a Sandonato e Levi che la questione da essi sollevata è grave e va sollecitamente risoluta nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione. Consulterà ancora il Consiglio di Stato a sezioni riunite; e se il parere di quest'alto consesso non sarà secondo la logica interpretazione della legge, presenterà un apposito progetto.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Cavallotti.

Risponde ad Imbriani che le indennità ai presidenti delle deputazioni provinciali non sono vietate dalla legge.

A Bovio dichiara che consente nella maggior parte delle sue idee, che fanno parte del suo programma di governo. Non mancherà di procurare che siano applicate.

Due incidenti

Imbriani replica e dice che giacchè vi sono prefetti, sarebbe loro dovere di impedire certi spropositi dei Consigli provinciali.

Succede poi un battibecco fra *Imbriani* e *Sandonato*.

Questi sostenendo che la Camera è estranea al modo come le amministrazioni locali nei limiti della legge spendono il danaro dice: — Trattasi di autonomie locali! e poi si parla sempre di libertà!

Imbriani: — Non c'è bisogno di lezioni in fatto di libertà!

Sandonato grida; *Imbriani* grida: l'incidente prolungasi parecchio malgrado l'intervento di Biancheri.

***

Coll'incidente Imbriani-San Donato pareva che la questione Fabozzi fosse esaurita.

Quando invece salta fuori il deputato Grossi, anch'egli consigliere provinciale di Caserta, e parla dall'emiciclo stando al lato del centro destro, e dice: — Io spesi tutte le sostanze mie nella vita pubblica, e sono più povero di quando vi entrai. Protesto contro le accuse dirette all'amministrazione provinciale di Caserta! Essa è libera di amministrare il denaro nei limiti delle leggi sotto la tutela delle autorità!

Imbriani, interrompe: — Perciò raccomando maggiore vigilanza da parte dell'autorità!

Grossi: — Fabozzi rese grandi servigi, per dedicarsi all'amministrazione lasciò una professione lucrosissima. La deliberazione per l'indennità venne presa all'unanimità.

Imbriani, scatta gridando: — Non è vero!

Grossi grida: — Ripeto, ad unanimità!

Imbriani urla: — Non è vero, votò contro Caetani Di Laurenzana.

Grossi, urlando anche lui: — Ad unanimità! Laurenzana dapprima si mostrò favorevole: non amo certi gesuitismi, dapprima di votare, poi di negare il voto dato.

La scena continua oltre 5 minuti fra le grida di Imbriani e di Grossi che fanno molti gesti. La Camera è rumoreggiante.

Quando l'on. Grossi finisce di parlare, ricomincia Imbriani per fatto personale, e dice: — Io dico che quando si votarono le 8000 lire per Fabozzi, uno protestò.

Grossi ricomincia a gridar lui: — Non è vero! Non è vero!

Imbriani conchiudendo dice: — Del resto valuti la Camera che consiglieri provinciali siano quelli che votano otto o diecimila lire annue per i loro colleghi. (*Impressione — Commenti.*)

Finito l'incidente si vede Grossi avvicinarsi al banco dell'on. Imbriani e conferire lungamente e tranquillamente con Imbriani e Mirabelli.

Dopo questa discussione si approvano il 2°, 3° e i successivi articoli fino al 27.°

Economie di stampati

Roux parla sul capitolo 28.° (*Gazzetta Ufficiale e foglio annunzi nelle Provincie*).

Dice che si possono realizzare serie economie su questo capitolo. Aggiunge che la *Gazzetta Ufficiale*, dacchè si stampa alle Mantellate, costa di più ed è malamente pubblicata e perde sempre più abbonati.

Arbib lagnasi che la tipografia della *Gazzetta Ufficiale* esercitata direttamente dal governo per mezzo dei condannati, faccia una dannosa concorrenza agli operai liberi.

Romanin Jacour profitta dell'occasione per deplorare il lusso di stampati che si fa da tutti i Ministeri, e ritiene che si potrebbero fare rilevanti economie.

Nicotera e *Luzzatti* studieranno le questioni sollevate dai precedenti e terranno conto della loro raccomandazioni.

Il capitolo quindi si approva insieme agli altri fino al 32 inclusivo e poi si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Da ultimo il *presidente* comunica varie domande di interrogazione fra cui una dell'on. *Cavallotti* al ministro degli esteri per sapere se e quali schiarimenti e riparazioni abbia chiesto e ottenuto dal governo di Sant'Jago pelle sevizie inflitte dalle autorità cilene e loro agenti subalterni a cittadini riconosciuti innocenti, e quindi la seduta si leva alle 7.

Dalla Capitale

Un ordine del ministro Pelloux revocato da Rudinì

Roma 21, *ore* 5.25 *p.*

Oggi si è divulgata nei circoli politici e militari la notizia che l'on. Rudinì avrebbe telegrafato a Massaua di sospendere la dislocazione delle truppe e l'abbandono delle posizioni finora occupate.

Vuolsi che l'ordine di dislocazione sia stato dato da Pelloux ad insaputa di Rudinì.

Potete immaginare questa notizia quanti commenti abbia provocato.

Cosa fa la Commissione d'Africa
Il dislocamento delle truppe — Commenti

Roma 21, *ore* 9.40 *p.*

Corazzini telegrafa da Keren in data d'ieri che i commissari, arrivati a Adisadi, tappa a mezza via di Keren, ricevettero alle ore 11 un dispaccio di Rudinì, che fu trasmesso per filo speciale impiantato appositamente per la Commissione.

Il dispaccio diceva che Rudinì ignorava l'ordine di dislocamento delle truppe e avvisava che si sarebbe sospeso ogni provvedimento circa l'abbandono dei posti occupati.

La Commissione passerà la notte ad Adisadi e proseguirà domani per Keren.

Fra gli indigeni si ripete che gli italiani abbandoneranno il paese e lo occuperanno i francesi e gli inglesi.

La *Riforma* commentando questo dispaccio di Corazzini vorrebbe far credere che l'ordine del ritiro delle truppe lo inviò Pelloux senza intesa di Rudinì.

Un dispaccio di Belcredi alla *Tribuna* dice che l'ordine di sgombrare Gura e Godofelassi venne dato all'insaputa di Rudinì da un colonnello, che vorrebbe diventare comandante di Massaua.

Invece la *Tribuna*, commentando il dispaccio, dice che i nuovi organici militari potevano portare per conseguenza il futuro sgombro delle località accennate, ma mai si diè ordine di sgombrare. Gli organici si fissarono d'accordo tra Rudinì e Pelloux.

L'*Opinione*, commentando il dispaccio da Massaua che annuncia l'invio delle osservazioni di Gandolfi, dice che esso riduce all'esatta proporzione gli incidenti africani tanto gonfiati dall'opposizione.

Lascia poi capire, rispondendo alla *Riforma*, che il Governo italiano rispose alla lettera di Menelik e si procurò esatte notizie intorno agli stranieri che sono allo Scioa.

Il nuovo bilancio africano
Il rapporto di Gandolfi

Un telegramma da Massaua in data d'oggi annuncia che il generale Gandolfi ha mandato a Roma con relazione in data del 15 corrente, le chiestegli sue informazioni circa gli schemi di tabelle organiche e di dislocazione preparati dal Ministero per l'attuazione, col 1.° luglio, del nuovo bilancio militare d'Africa.

Una lettera di De Zerbi a proposito della Colonia Eritrea

Roma 21, *ore* 9.50 *p.*

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera del deputato De Zerbi, a proposito delle voci diffuse dai giornali di provincia, che egli vada governatore civile della Colonia Eritrea.

L'on. De Zerbi dice:

« Non rammento se mai mi fu offerto di andare in Africa con qualche ufficio e se rifiutai. Non so se questo Ministero mi stimi capace dell'alto ufficio all'Eritrea. Ma so che non accetterei di andarvi governatore, consigliere, vicerè o usciere. Sto bene dove e quale sono e non mi lascio mandar via ».

Per il bilancio della marina

Eccovi i nomi dei deputati inscritti quali oratori nella discussione del bilancio della marina: Pugliese, Bettolo, Vallè, Napodano, e credesi che Palera e anche Morin difenderanno la passata amministrazione.

Al Consiglio di Stato

Roma 21, *ore* 10.30 *p.*

Si annunzia la nomina del senatore Perazzi quale presidente della Sezione del Consiglio di Stato, posto lasciato vacante per la morte del senatore Errante.

Libri all'indice

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica l'elenco dei libri messi all'indice. È curioso che fra gli altri vi è un libro sulle Congregazioni romane di monsignor Grimaldi, che è segretario della Congregazione dei Riti, alta carica vaticana.

Le cavallette nell'Agro Romano

Alcune tenute dell'Agro Romano segnalano sciami di cavallette piombate dall'Africa. Il Sindaco emise un'ordinanza ai proprietari ed affittuali perchè procedano alla distruzione delle cavallette, ora che è ancora tempo.

Una frana fatale

Sulla strada rotabile di Prenestina è caduta una frana di pozzolana.

Trovavansi a passare due carettieri. Uno rimase seppellito sotto le macerie e lo estrassero cadavere colle tempia sfracellate.

Il bilancio delle finanze

Roma 21, *ore* 11.55 *p.*

La sotto-giunta del bilancio approvò la relazione dell'onor. Marchiori pel bilancio delle finanze.

L'on. Nicotera

L'on. Nicotera oggi è molto migliorato del suo catarro stomacale cronico.

L'*Opinione* loda le dichiarazioni di Nicotera fatte oggi sul diritto di riunione.

La legge sulle Preture

L'*Opinione* annunziando che la Commissione delle Preture ha esaurito il suo lavoro, biasima che abbia proceduto con un criterio aritmetico e abbia ridotto le Preture di un terzo in ogni distretto di Corte d'appello. Così la riduzione — dice — è numericamente identica in Piemonte e in Basilicata, senza calcolare la viabilità.

L'*Opinione* chiama iniqua questa applicazione della legge.

NOTIZIE VARIE
Un nuovo cardinale — Suicicidio — Il cambio della rendita.

Il neo-cardinale Dunajewolzi arriverà domani sera per ricevere il cappello cardinalizio.

— Un certo Romanelli, negoziante, addolorato per la morte della moglie si gittò dal quinto piano della sua casa rimanendo sull'istante cadavere. L'infelice lascia tre figli.

— Luzzatti ha disposto tutto per il cambio decennale della rendita. L'operazione sarà fatta dalla Banca nazionale.

Dalle Provincie

Le corse a San Siro
Terza giornata

Milano 21 ore 9.50 p.

(*al.*) Un'acqueruggiola fine, impenitente, rovinò completamente la terza giornata di corse a San Siro.

Il concorso fu meschino. Poche signore affrontarono il maltempo. Fra queste, bella come sempre, la contessa Annina Morosini.

Nella prima corsa (premio della Certosa, corsa vendere L. 2000) corrono *Rincette*, *Andreolo*, *Illustrissimo*, *Lucera*, *Chamo*, *Unix*, *Montrose*, *Virgo*. Giunsero primo *Rincette*, secondo *Lucera*, terzo *Illustrissimo*.

Nella seconda corsa (premio di dragg, 4000 lire, 1600 metri circa) corrono *Guitare* del march. Birago — *Cadmo* del cav. Bertone — *Elsa* del barone Bordonaro — *Esperance* di don Rodrigo — *Maggio* del conte Tahon. Giunsero primo *Elsa*, poi *Cadmo* ed *Esperance*.

Nella terza corsa (premio di Lombardia — handicap — L. 15.000 — metri 2200) corrono *Lowland* di don Rodrigo — *Meléagre* del march. Birago — *Biarritz* del conte d'Espous de Paul — *Clarisse* di E. Veil Pichard — *Clare* del march. di Artington — *Colonnello* del principe d'Ottaiano — *Veritas* del march. Fossati — *Hilngarth* di sir Rholand — *Duck's* di razza San Salvà — *Julius* di A. L. B. Moreira. Giunsero primo *Colonnello*, secondo *Meléagre*, terzo *Hilngarth*.

Commentasi il fatto che tre cavalli esteri arrivano in coda.

Nella quarta corsa (Premio Legnago — 3000 lire — 1800 metri) corrono *Reinsante* del marchese Birago, *Andronica* di C. Calderoni e *Beppina* del duca di Marino, che arriva prima,

Nella quinta corsa (premio Senago — Steeple chase, a vendere — L. 2000 — metri 3000 circa) corrono *Ippogrifo* del cav. Rannucci e *Favorita* del barone Greco, che arriva prima.

La pista era molle e pesantissima.

Il Re, che giunse da Monza, accompagnato dai Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, da Rudinì, Chimirri e Pallavicini, assistè alle corse.

Il ritorno dalle corse, tanta era l'acqua caduta, si poteva fare in barca.

— Il presidente del Consiglio di Rudinì parte stasera per Roma.

Rissa fra pregiudicati a Catania

Catania 21, ore 6.40 p.

(*b.*) I pregiudicati Nocito, Finocchiaro e Scimcne vennero tra loro ad alterco per donne di malaffare. Nocito esplose una revolverata contro il Finocchiaro. Il proiettile deviò, colpendo certo Monaco che casualmente passava.

Accorse il carabiniere Labella contro cui il Nocito esplose un'altra revolverata sbagliando.

Nocito fu arrestato. Il Monico gravemente ferito all'inguine, è moribondo.

Lo sciopero di Como finito

Como 21, ore 5.40 p.

La Commissione operaia, non avendo ottenuto l'approvazione del proprio operato relativamente all'accettazione delle proposte degli industriali, ha rassegnato il mandato; quindi l'agitazione si rinnovò, ottenendosi la cessazione del lavoro nella fabbrica Faure.

Oggi finalmente gli operai, cedendo alle esortazioni del prefetto e del sindaco, hanno deliberato di riprendere il lavoro immediatamente.

Una bella operazione della Questura a Firenze
Vino adulterato sequestrato

Firenze 21, ore 10.30 p.

(*N.*) Un'importante operazione fu compiuta oggi dalla nostra questura. — Nei pressi di Porta alla Croce furono perquisiti tre magazzini nei quali si è rinvenuto una infinita quantità di vino adulterato. L'analisi chimica a cui fu sottoposto ha dimostrato che in quella materia giallognola non eravi neppure l'accenno di uva. Il vino era formato di materie coloranti e di altri corpi estranei nocivissimi alla salute.

La quantità sequestrata supera i 200 barili.

I proprietari furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Immensa folla ha assistito all'asporto del vino fischiando i proprietari.

La Regina a Napoli

Napoli 21, ore 8.10 .p

La Regina è arrivata alle 7.20 proveniente da Roma, ricevuta alla stazione dal Principe di Napoli, dalle Autorità e da immensa folla che le fece una imponente dimostrazione. È ripartita subito per Capodimonte.

— Il Principe di Napoli ricevette il comandante della squadra spagnuola.

Per le dimostrazioni Crispine

Palermo 21 ore 7.10 p.

Per le dimostrazioni di ieri corsero varie sfide.

Crispi parte stasera col postale.

Una medaglia ed un diploma al Direttore del materiale ferroviario

Torino 21 ore 6.20 p.

(*z.*) L'illustro ingegnere comm. Cesare Frescot, direttore del materiale ferroviario della rete Mediterranea, ricevette ieri da Parigi, dalla presidenza dell'Esposizione universale dell'89, una gran medaglia d'oro per la parte intelligentissima ed attiva da lui avuta prendendo parte ai lavori della giurìa internazionale del materiale ferroviario, e pure ricevette un gran diploma speciale d'onore decretatogli pei lavori speciali importantissimi da lui compiuti per quella grande esposizione.

Mistral in Italia
Il nuovo tronco Vernante-Limone – Teatro

Ci scrivono da Cuneo 20:

(*lz.*) L'eminente poeta Federico Mistral, l'autore del poema epico provenzale *Mirella*, e della tragedia, pure in provenzale, *La Regina Giovanna di Napoli*, trovasi da più giorni in Italia, ove è venuto colla sua gentile e bella signora, a fare un viaggio di piacere. Tennero l'itinerario Nizza-Genova-Roma-Napoli, e mi consta che passeranno fra poco da Venezia, ove il Mistral ha tanti ammiratori (fra cui primeggia il vostro venerando patriota Canini). È un grande amico della nostra Italia.

— Oggi il comm. ing. Valagussa, ispettore capo del servizio Costruzioni, ed il comm. ing. Lampugnani, capo servizio del Traffico, si recarono a Vernante ed a Limone (ferrovia Cuneo-Ventimiglia), con altri pezzi grossi delle ferrovie e dello Stato, per la ricognizione del tronco.

Pare proprio che col 31 corr. quei sette od otto chilometri di ferrovia, che ci porteranno ai piedi del Colle di Tenda, saranno aperti al pubblico. Grandi feste si preparano a Limone, la patria del nostro illustre avv. senatore Riberi, vera gloria di quel paese.

Stasera la Compagnia Milone inaugura le sue rappresentazioni (in piemontese) al teatro Toselli

Dall'Estero

LA REGINA NATALIA

Vienna 21, *ore* 6.10 *p.*

Si ha da Turnseverin che la Regina Natalia è giunta l'altra notte in quella città e proseguì pel Danubio fino a Galatz; poscia in ferrovia direttamente fino a Jassy.

Vienna 21 *ore* 10.50 *p.*

I giornali ricevono dispacci da Belgrado, secondo i quali da ieri pattuglie di cavalleria e fanteria percorrono le vie.

I ministri escono soltanto in vettura chiusa, scortati dalla gendarmeria.

Le case dei reggenti, dei ministri e degli agenti diplomatici sono occupate militarmente.

Credesi che domani si opereranno degli arresti.

Pietroburgo 21 *ore* 7 *p.*

Il *Journal de Saint Petersbourg* dubita che la espulsione di Natalia sia stata fatta colla necessaria circospezione.

La Russia ha per Natalia le simpatie più sincere, ma desidera nello stesso tempo che gli ultimi avvenimenti pongano fine alla situazione inquieta che dura da anni.

La Russia desidera cordialmente la consolidazione sul trono di Alessandro e un periodo di pace per uno sviluppo, favorevole alla Serbia.

Crisi portoghese

Lisbona 21, *ore* 9.20 *p.*

Mentre stamani la formazione di un Ministero Serpa Pimentel pareva assicurata e si annunciava già la prossima convocazione delle Cortes, stasera si annuncia che il tentativo di Serpa Pimentel è fallito, e il Re conferì nel pomeriggio con Abreu Souza.

La situazione politica è invariata. La tranquillità è completa.

Il prezzo della sterlina d'oro aumenta: è attualmente di 4700 reis.

Emilio Zola battuto
Cicloni americani – La Borsa di Parigi

Parigi 21, *ore* 7.5 *p.*

Il romanziere Pier Loti fu eletto membro dell'Accademia francese. Uno dei suoi concorrenti era Zola.

— Un telegramma da New York al *Temps* informa che un terribile ciclone devastò la regione situata fra i monti Allegani e il Missuri. I fili telegrafici andarono rotti. Mancano esatte informazioni. Tuttavia si teme che sianvi un centinaio di morti e di feriti.

— Il mercato oggi fu fermissimo; accordò mediocre attenzione alle fluttuazioni dei valori portoghesi, che si mantengono deboli. La tendenza generale è accentuata alla ripresa del contegno costante eccellente.

Carnot viaggia

Parigi 21 *ore* 7.20 *pom.*

Il presidente Carnot lasciò stamani Tolosa, recandosi a Luchon, calorosamente acclamato.

L'esercito francese alla Camera
Le perdite del cabotaggio francese

Parigi 21, *ore* 10 *p.*

Oggi alla Camera Barbey, rispondendo a un'interrogazione di Leherissè, smentisce formalmente che sia stata consegnata all'estero qualsiasi, anche minima, parte di polvere senza fumo (*applausi*).

Soggiunge che la marina ha comperato dallo stabilimento Armstrong due cannoni di piccolo calibro per esperienze (*approvazioni*).

Leherissè si dichiara soddisfatto.

Gervillereache domanda di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Barbey e la Camera accettano.

Barbey, rispondendo all'interpellanza di Gerrilleveache, si impegna di dargli tutte le informazioni necessarie sul materiale d'artiglieria, quando verrà in discussione il bilancio della marina. Non ha mai sognato di volersi sottrarre al controllo del parlamento, ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere (*applausi*).

Conclude domandando l'ordine del giorno puro puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza per alzata e seduta.

Continuando la discussione generale delle tariffe doganali, il ministro del commercio dimostrò la necessità di assicurare alla marina mercantile francese l'ammissione in tutti i porti, segnalando la situazione precaria del cabotaggio francese che dopo la rottura del trattato di navigazione italo-francese subì una perdita di lire 1,545,000.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Malore gravissimo ribelle ad ogni cura, al tocco del 21 maggio 1891, quasi improvvisamente rapiva all'immenso affetto del marito, dei figli, di quanti apprezzavano le sue virtù di donna, le sue doti di sposa e di madre

Luigia Gardi-Longega

a soli 43 anni di età.

Nel dare il tristissimo annunzio, il marito, i figli e i parenti desolatissimi pregano essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Luca alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 23 corrente.

LUIGIA GARDI-LONGEGA

Era buona, gentile, amorosa. — Adorava il marito, idolatrava i suoi figli. Compresa della missione che Dio le aveva commesso su questa terra, la sua vita così presto troncata, fu da lei tutta impiegata negli affetti più santi della famiglia, nel compiere quelle azioni che solo i buoni sanno compire e attuare.

Il povero benedice il suo nome — i parenti, gli amici lo venerano. — Sia la pace perpetua con lei — sia conforto al desolato marito ed ai figli il compianto generale che accompagna la perdita della loro amata **LUIGIA**.

S. B.

Chi ebbe la fortuna di conoscere quanto bellamente fosse formato l'animo di

Luigia Gardi-Longega

non può che piangere sulla sua tomba troppo immaturamente dischiusa. — Essa ci ha sempre considerato più che suoi dipendenti, come suoi figli; essa per tanti anni col consiglio, colla bontà del cuore ci ha guidati sulla strada del lavoro e del ben operare. — Alla sua memoria il nostro tributo di omaggio che per essere umile non è però meno reverente.

Gli agenti.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell' anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, sempre che sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

L'Ufficio dell' Agenzia Generale di **VENEZIA**, è situato in Sestiere di S. Marco, Fondamenta del Carbon, ex Palazzo Bembo, N. 4792-93, dove ha la sua Sede anche quella della Società **Internazionale** per le Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali**.

Anno VII. ***1891***

Per le malattie delle viti

La **Cuprozolfina** è una specialità della Premiata Fabbrica *I. A. Coletti - Treviso* diretta dal *Prof. Giuseppe Benzi*.

La **Cuprozolfina** è il rimedio più pratico, più efficace e più economico contro l'*oidio*, la *peronospora* e la *antracnosi*.

La **Cuprozolfina** conta *sei anni* di splendidi successi in tutte le regioni vinicole d'Italia.

La **Cuprozolfina** costa **L. 10.00** per sacchetto da Kg. 50 sacco compreso — franco stazione a Treviso — *pagamento per cassa senza sconto* alla ordinazione o verso assegno ferroviario.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge, impresso su tutti i sacchi e sui suggelli in piombo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti - Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Rivolgersi alla Ditta **I. A. Coletti - Treviso**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l' OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50**.

Ai proprietari di Case

specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO RUBATTINO

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 25 dello Statuto sociale, ha stabilito la convocazione d'urgenza dell'assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente alle ore 2 pom. presso la Sede della Società, in Roma, via del Corso, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Nomina del Successore dell'Amministratore Capo del Compartimento di Palermo senatore Florio comm. Ignazio.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto sociale, potrà essere fatto anche a **Venezia** presso la *Succursale della Società*, via 22 Marzo 2413, e presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.*

L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, in una delle suindicate Sedi della Società o Stabilimenti designati almeno cento azioni, non più tardi delle ore 12 mer. del giorno 28 maggio corr.

Art. 25 dello Statuto — Nei soli casi di urgenza che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria il Consiglio potrà convocarla d'urgenza, nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

(*Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 1891).

Il Direttore Generale **G. Laganà.**

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicamente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.

Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire **1** dei due uniti flaconi.

Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo. . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora. . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora. . . . L. 28.—
Per ragazzo. . . . » 38.—
Per uomo . . . . » 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all' ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortoluzzi, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Anno CXLIX — 1891. Sabato 23 maggio N. 141

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 38 all'anno, 19 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

La data precisa del Concistoro — Monsignor Jacobini — A proposito degli scioperi nel Belgio — Per un pellegrinaggio — Le economie — Vannutelli cardinale — Voci maligne — Eredità dei cardinali — Una vittoria del Capitolo di S. Maria Maggiore — Strascico d'uno scandalo.

Roma 21 maggio.

(Fulgenzio) Posso annunciarvi che il prossimo Concistoro segreto fu definitivamente stabilito per il primo giugno, ed il pubblico pel giorno quattro dello stesso mese.

Le nuove agitazioni politiche e finanziarie del Portogallo fecero temere che il cardinale Vannutelli non avesse potuto lasciare Lisbona per venire a Roma a ricevere il cappello. In tal caso il Concistoro, da tanto tempo stabilito, avrebbe dovuto anco una volta essere rimandato.

Quegli che aveva maggior ragione per temere questo nuovo aggiornamento, era Monsignor Jacobini, destinato a succedere al nuovo cardinale nella nunziatura di Lisbona. Per dir vero il Jacobini non mostrò mai un grande entusiasmo per quel posto, ma si rassegnò ad accettarlo, considerata la difficoltà di trovare un altro prelato che vi fosse atto, e sopratutto per paura che un rifiuto potesse ritardargli a tempo indeterminato la elevazione a cardinale.

***

I moti del partito socialista nel Belgio preoccupano il Vaticano. Si sa che un grande pellegrinaggio belga si prepara per venire a Roma, e si ha ragione di supporre che le presenti condizioni di quel paese possano far ridurre in modo considerevole il numero dei pellegrini, tra i quali dovevano contarsi moltissimi operai.

E si teme sopratutto che questi pellegrini non possano giungere a Roma col borsellino ben fornito e disposti a versare forte obolo a S. Pietro.

***

Si studia sempre il mezzo di realizzare nuove economie nelle amministrazioni ecclesiastiche e di trovare nuova fonte di risorsa. Si avrebbe anzi intenzione di stabilire lievi tasse sui rescritti, specialmente alla Dateria.

Inoltre si procura di trovare i maggiori redditi possibili affittando le dipendenze del Vaticano, e talune fra le residenze di Congregazioni, come ad esempio quelle della Propaganda che ha fatto aprire nuovi magazzini fino entro alla casa principale.

***

Si ripete sempre più insistente la voce che il cardinale Vannutelli, abbandonando Lisbona succederà al cardinale Rampolla nel segretariato di Stato. Rampolla poi succederà al cardinale Simeoni, come prefetto della Propaganda.

Ma è difficile, riguardo a queste notizie, conoscere la verità vera.

***

In questi giorni si è molto parlato del ritiro di Monsignor Folchi dal posto di amministratore del Tesoro di San Pietro. E si è tentato di attribuire a questo ritiro una ragione, che, se fosse vera, non tornerebbe certo ad onore dell'illustre prelato.

Ma se le mie informazioni sono esatte non si tratterebbe che di invenzioni di invidiosi.

Si può benissimo dire che Monsignor Folchi non fu amministratore di primo ordine, che abbia saputo compiere il suo mandato con quella prudenza ed abilità che si richiedevano; ma sarebbe davvero un'ingiustizia andar più oltre colle supposizioni.

***

Mi si riferisce da taluno che Leone XIII abbia intenzione di creare alla Propaganda una Commissione speciale, coll'incarico di amministrare le eredità raccolte e da raccogliersi da quella Congregazione ecclesiastica dopo la morte dei cardinali.

***

Il Capitolo di Santa Maria Maggiore ha ottenuto una nuova vittoria davanti ai Tribunali.

Avendo ricevuto in eredità da parecchi lustri una grande tenuta nell'Agro Romano, che era appartenuta al canonico Arcioni, conosciuto sotto il nome di *Quarticciolo*, alcuni parenti, in linea femminile, del donatore, hanno tentato dopo tanto tempo di rivendicare la proprietà, portando la loro questione davanti ai Tribunali.

Il Capitolo di Santa Maria Maggiore incaricò l'avvocato Ceneri di difendere la sua causa. Il processo andò per le lunghe, ed infine, avendo il Capitolo vinto alla Corte di appello di Bologna, gli attori ricorsero alla Cassazione di Roma.

La Corte suprema rigettò il ricorso, confermando la sentenza dell'Appello di Bologna.

Così il Capitolo, che da qualche anno aveva dovuto sopportare ingenti spese di procedura, non avrà per certo di che lagnarsi della giustizia dei Tribunali italiani.

***

Il conte Salvatore Salimei, guardia nobile del Papa, avendo iniziata un'azione giudiziale per ottenere il ritorno di sua moglie, Costanza Spazza, sotto il tetto coniugale, attende anziosamente la fine del dibattimento ed il verdetto del Tribunale.

La contessa Salimei-Spazza è pronipote del Papa, e sembra che il suo prozio voglia intervenire per accomodare questo brutto affare che fa le spese di tutti i discorsi dei maligni.

GRAVE SITUAZIONE POLITICA in Norvegia

Il *Matin* ha da Cristiania che il ritorno al potere dei radicali ha provocato nei circoli politici di Stoccolma un'agitazione che ha avuto una eco nella pubblica tribuna e nella stampa.

Molti conservatori cercano strappare dal Re provvedimenti straordinari assicurandolo che la sua corona è minacciata, che fra poco la Norvegia si separerà dalla Svezia, e che il movimento radicale, dopo avere invaso la Norvegia, invaderà la Svezia.

Il dovere del Re, dicono i conservatori, è di intervenire in Norvegia in loro favore. Ma il Re Oscar, a quanto si dice, pare poco disposto a prestare ascolto a questi consigli. Egli non vuole abbandonare la sua linea di condotta prudente e riservata, ed ha dichiarato che là ove i conservatori vedono una crisi politica, egli non vedeva che una crisi morale, un conflitto di opinioni, a cui la monarchia deve e può rimanere estranea senza mancare ad alcun dovere.

Il Re adunque non interverrà. Ma la lotta continuerà fra i due paesi e nel cuore stesso della Norvegia fra i radicali e i conservatori con maggiore ardore che pel passato.

Gli scioperi nel Belgio sono cessati

Gli ultimi dispacci da Bruxelles ci informano che la situazione in tutto il Belgio si è molto migliorata da ieri ad oggi. E' generale la ripresa del lavoro.

La giornata di ieri fu impiegata dai minatori per fare una dimostrazione. Non accadde alcun incidente.

Soluzione della crisi portoghese
Il programma politico ed economico del nuovo Gabinetto

Il nuovo Gabinetto portoghese fu definitivamente così costituito: Abrensouza, presidenza e guerra; Lopovaz, interno; Mariano Carvalho, finanze; Moras, Carvalho, giustizia; Vilhena, marina e colonie; Valbon, esteri; Castellobranco, lavori.

Il programma del nuovo Gabinetto comprende una politica liberale, la commutazione delle pene dei condannati politici, la libertà della stampa, grandi riduzioni nelle spese delle colonie, della guerra e dei lavori pubblici, economie nel materiale, riduzione dei quadri di funzionari, conclusione di trattati di commercio.

Il nuovo ministro delle finanze si recherà a Parigi per concludere negoziati finanziari.

DOPO LA PARTENZA DI NATALIA
Imbarazzi del governo serbo

Telegrammi da Belgrado recano che il pericolo di nuovi disordini e in quella capitale ed in altre città della Serbia non è peranco scemato.

I rinforzi militari dati nei maggiori centri, in questi giorni, non saranno per ora rinviati alle singole sedi.

In tutto il mondo slavo si biasima severamente l'agire dei radicali e della reggenza contro la regina.

Il governo serbo si trova in grande imbarazzo. Il suo prestigio è nullo dopo lo smacco subito. Nè il governo, nè la reggenza s'aspettavano una così tenace opposizione da parte della popolazione. Colpa di tutto ciò è il Ristic, il quale — come dicono i giornali — impose al Pasic, quando questi gli osservò ch'era scoppiata la sommossa per le vie, di ritirarsi o di effettuare il bando.

***

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che nel Comitato centrale dei radicali sorsero vive discussioni e si mossero gravi rimproveri sopratutto contro il ministro dell'interno Gioia, il cui ritiro è probabile.

La reggenza e il governo si imputano reciprocamente la responsabilità degli ultimi avvenimenti.

Nei circoli radicali dicesi apertamente che la reggenza voleva screditare il ministero. Si prevede un cambiamento nel senso di un gabinetto Pasic.

Tutti i giornali, eccettuato l'*Odiek*, attaccano il governo.

Per la colonizzazione negli Stati Uniti

Si ha da Washington che un proclama di Harrison apre la colonizzazione per sette milioni e duecentomila ettari di terreno della riserva indiana al nord di Dakota.

Assicurazioni pacifiche
Russia e Francia

L'Imperatore tedesco continua a gridare ai quattro venti che la pace gli sta a cuore e che per ora è assicurata. Lo ha detto testè anche ad Elbing. È un fatto però che le condizioni politiche d'Europa sono realmente tranquille.

La Russia, che avrebbe avuto pretesti non pochi per sollevare delle difficoltà, affetta un disinteresse assoluto agli avvenimenti d'Europa. Gli è che la Russia, malgrado sia sicura dell'appoggio della Francia, sta per mutare l'armamento del suo esercito e non le conviene favorire complicazioni che verrebbero per lei in mal punto.

Finchè dunque la Russia non si crederà in perfetto ordine per sguainare la spada, la pace non sarà minacciata, poichè la Francia da sola non può cimentarsi in una terribile guerra, e la Germania non ha alcuna ragione di provocarla, non aspirando essa a conquista sibbene alla conservazione dell'integrità del suo territorio.

Il nuovo immortale
Pierre Loti batte Emilio Zola

Anche stavolta la elezione di un nuovo immortale — il successore di Ottavio Feuillet all'Accademia di Francia — ha dato motivo a discussioni vivacissime.

Ma forse — osservò il *Figaro* — quest'elezione impensierì di più il pubblico che gli immortali che dovevano scegliersi un collega.

Fuori dell'accademia però vi furono discussioni ampie e profonde sull'argomento e si pubblicarono magniloquenti articoli per dimostrare, fra altro, che l'accademia deve rappresentare la società francese e riassumere tutti gli elementi, che conservano la lingua e lo spirito della razza.

Ma veniamo all'elezione.

Cinque candidati si contendevano le foglie verdi di Ottavio Feuillet — Henry de Bornier, lo scrittore che nella *Fille de Roland* ha fatto vibrare i cuori per le gesta e le grandezze dei vecchi paladini; — Ferdinando Fabre, che ebbe qualche suffragio anche quando si trattò della successione di Emile Augier — Pierre Loti, il romanziere, autore di *Mon frère Yves* — Stèphen Liégeard, il poeta dei *Grands Coeurs*, il prosatore elegantissimo di *Côte d'azur* — finalmente Emile Zola, del quale basta dire il nome.

***

Ognuno di questi egregi signori aveva nell'accademia i suoi amici e sostenitori.

Pasteur, il duca d'Aumale, Claretie, Ollivier, Legouvé, Jules Simon, Boissier, Doucet parteggiavano pel de Bornier.

Il Fabre, dal tempo della successione di Augier, avea fatto qualche progresso e adesso Taine, Leconte de Lisle, Cherbuliez, Renan, Leon Say, Lemoinne lo sostenevano.

Contro del Loti, ufficiale a disposizione del Governo, si diceva che egli può essere mandato lontano di Francia da un momento all'altro e per un certo tempo, e allora l'Accademia rimarebbe priva dei suoi lumi. Però malgrado tale anomalia, il conte d'Haussonville, Vogue, Pailleron, Sully Prudhomme, Bertrand, Henry Meilhac combattevano per lui con molta attività, tanta attività che da qualche giorno si prevedeva la vittoria per loro.

Stephen Liègeard aveva sette o otto voti certi — quelli di Marmier, Mézières, Duruy, Radousse, De Lesseps, Pasquier.

Finalmente per Emilio Zola parteggiavano Dumas, Coppée, Halevy, Hervè e Sardou, ma così tiepidamente, che dopo il primo scrutinio, il solo Coppèe rimase a difendere la candidatura del poderoso autore di *Germinal*.

***

Alla votazione parteciparono 37 membri dell'Accademia — De Mezade era assente e il ministro Freycinet non poteva prender parte al voto, perchè egli ancora non venne ufficialmente ricevuto dall'assemblea.

Nel primo scrutinio, i voti si divisero così: De Bornier 10 — Loti 8 — Liègeard 7 — Fabre 6 — Zola 6.

Molti temevano che la elezione non riuscisse — si avesse cioè un caso di *élection blanche*, la quale avrebbe rimandato la scelta a tempo indeterminato.

Invece, nei successivi scrutini, Halevy, Du Camp e il duca di Broglie si unirono efficacemente ai seguaci del Loti — e il Loti battè, non solo lo Zola, il più formidabile dei suoi competitori, ma anche il De Bornier che prima avea ottenuto 2 voti di più.

Pierre Loti dunque è il nuovo immortale, e il telegrafo si è affrettato a trasmettere la notizia a tutto il mondo.

Il mondo però non è niente affatto persuaso che sia più... *immortale* Pierre Loti che Emilio Zola.

A Corfù

Secondo l'*Ephimeris* di Atene, il Governo greco avrebbe incaricato l'altro ieri i rappresentanti greci all'estero di notificare ai Governi rispettivi che la calma fu completamente ristabilita a Corfù.

Gli anarchici e la frenologia
Uno studio di Lombroso

Il professore Lombroso pubblica sulla *Nouvelle Revue* un curioso articolo sull'applicazione del suo sistema ai gruppi anarchici.

Il professore Lombroso ha constatato che sopra 100 anarchici arrestati a Torino in occasione del primo maggio, si trovava il tipo criminale nella proporzione del 34 per 100.

Dalle fotografie degli anarchici di Chicago e di Parigi, egli era riuscito a stabilire una proporzione press'a poco identica: il 40 e il 31 di criminali sopra 100 individui arrestati.

Sono caratteri principali del tipo criminale la asimmetria faciale, il volume esagerato della mascella e dei seni frontali, l'anomalia del naso e delle orecchie, che sono ad ansa o senza lobi o più sviluppate che presso gli individui normali, lo strabismo *et similia*.

Il Lombroso fa però una distinzione per i criminali politici, che non vanno, secondo lui, nel numero dei veri criminali; però attribuisce loro tutti i caratteri degenerativi comuni ai delinquenti nati ed ai pazzi.

I funerali di Bratiano

Un telegramma da Bucarest riferisce che i funerali di Bratiano riuscirono imponenti.

Il ministro Esarco, a nome del governo, pronunciò un'eloquentissima orazione funebre.

DAL VENETO

I medici condotti
e l'art. 16 della legge sanitaria

Il Monitore dei medici di Roma nel n. 20 del 17 corr. scrive:

« Da fonte autorevole sappiamo che il Governo, in vista delle molteplici ed erronee interpretazioni che i Comuni e le stesse Prefetture danno all'art. 16 della legge sanitaria, ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Parlamento importanti modificazioni all'art. stesso. » Per informazioni da noi prese possiamo confermare l'attendibilità di tale notizia. Anche il consiglio sanitario provinciale di Roma nella sua ultima seduta ha espresso al ministro dell'interno il voto che l'art. 16 della legge sanitaria venga modificato e vengano inviate ai prefetti opportune istruzioni per l'esatta interpretazione dello spirito dell'articolo stesso.

Cronachetta udinese

Udine *22 maggio.* — Ci scrivono;

(P. e.) — *Le onoranze funebri* rese stamane al compianto dott. Anton Giuseppe Pari, già medico direttore del civico Ospedale, riuscirono imponenti pel grande concorso di persone che presero parte all'accompagnamento e per una straordinaria quantità di torcie che precedevano e seguivano la bara.

— *Un abile truffatore.* — Certo Rossitti Luigi contadino di Treppo Carnico, qualificandosi per un ricco possidente di Raveo, sotto la scusa di adibirla al proprio servizio, conduceva seco la giovine Craighero Giovanna. Giunto con essa nelle vicinanze del paese di Raveo, facevasi consegnare dalla giovane un involto contenente vestiti del valore di circa L. 35 scomparendo quindi per ignota direzione. Lo stesso individuo giorni prima presentavasi a Merluzzi Lucia ostessa di Arta, e dopo d'averle dato ad intendere d'essere un tal Gressani Luigi, di ritorno dall'America, si faceva dare cibo e denaro. Ma il 16 corrente i carabinieri riuscirono ad acciuffare in Prato Carnico, l'abile truffatore, e lo condussero in *domo petri*.

Furti. — A Fagagna, mediante scalata vennero involati dal granaio di Lizzi Ferdinando chil. 80 di grano-turco. Un sacco trovato sul luogo fu da varie persone conosciuto di appartenenza di certo Monticolo Pietro, pregiudicato.

— Nel bosco comunale di Treppo Carnico le guardie forestali sorpresero De Cilia Maria, mentre tagliava delle piante. Gli agenti sequestrarono la legna e denunziarono la De Cilia.

Corriere di Rovigo

Rovigo *22 maggio.* — Ci scrivono:

(Augusto) Visita di studenti — Questa mattina per la via di Legnago sono giunti a Badia gli alunni della scuola agraria di Bergamo e quelli della sezione agronomica dell'istituto di Modena, coi rispettivi insegnanti, per visitare la nostra provincia nelle sue parti meglio coltivate e per vedere le miracolose macchine idrofore per la bonifica polesana.

Stasera alle sei e mezza da Badia arrivano a Rovigo, dove poco si trattengono, dovendo ripartire per Loreo ed altre località.

Il nostro sindaco offrirà loro un rinfresco alla stazione. Crediamo poi di sapere che i signori Pelà e Papadopoli faranno gli onori alla studiosa comitiva, a se stessi e alla provincia con quella accoglienza ospitale, di cui sono capaci così stimabili persone.

Il tempo che fa — Piove da 24 ore; la temperatura si è di molto ribassata, figuriamoci la triste condizione dei poveri ammalati con questo tempo uggiosissimo.

I nostri agricoltori sono assai impensieriti per il grave danno che può venirne alla campagna e ai filugelli.

In Tribunale — Ieri sera questo R. Tribunale pronunziava le due seguenti sentenze:

I. Massa Anacleto e Pivaro Enrico da Rosolina (Polesine) per furto qualificato di prosciutti e salami, condannati ciascuno ad anni tre di reclusione.

Difensore l'egregio avv. Pozzato.

II. Speri Luigi, impiegato ferroviario in Badia (Polesine), per atti di libidine, venne condannato a mesi otto e giorni dieci di reclusione con i danni verso la giovine offesa — una bella popolana di anni 16 che si costituiva parte civile.

L'imputato, accusandosi ammalato, faceva istanza per un rinvio della causa, ma il Tribunale rigettò l'istanza e dichiarava contumace lo Speri assente al dibattimento. La parte civile era sostenuta dall'avv. Amos Zopellari.

— Alle brevi notizie telegrafiche trasmessevi ieri sera sulla morte del carissimo ed eletto amico Cesare dott. Chiusoli, farò seguire stasera un largo sunto necrologico e vi parlerò in particolare dei funerali che avranno luogo alle 6 pom. d'oggi — i quali riesciranno senza dubbio imponentissimi per l'affetto grande e le generali simpatie, che il povero estinto godeva in tutto il Polesine.

Cavarzere *19 maggio.* — *Banchetto operaio.* — Ci scrivono:

La Società di mutuo soccorso fra calzolai, qui costituitasi da due anni, si raccolse ieri a fraterno banchetto nella sala terrena dell'Albergo al Pellegrino, per festeggiare l'anniversario di sua fondazione.

Il modesto banchetto riuscì numeroso e trascorse fra il più schietto buon umore e gioviale cordialità dei convenuti.

Gazzetta di Venezia — 23 maggio (36)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

XXIII.

Valentina non ebbe il tempo di darsi a riflettere.

— Signora, accorrete presto, venne a dirle la sua cameriera con inquietudine; la signora vostra matrigna sta male; essa piange, ha degli attacchi nervosi, è desolata, deve esser stata colpita da qualche grande sciagura.

Valentina si recò subito dalla signora di Clairange, che trovò infatti in preda alla disperazione.

— È un indegnità, gridava ella, è un mostro d'ingratitudine! Io che l'amo tanto, io che ebbi sempre per lei l'amore d'una madre, io che l'ho preferita ai miei propri figli, che avrei sacrificato la mia sostanza e la mia vita per risparmiarle un dispiacere! trattarmi come una straniera lasciar che sappia la sua felicità da un indifferente che ho incontrato per caso; provarmi che non c'entrò per nulla in ciò che l'interessa e che non conto per nulla nella sua vita! Ah! è spaventoso! è imperdonabile.

— Tutto questo corruccio è contro di me, pensò Valentina; oh, mio Dio! che dire per scusarmi?

La signora di Clairange, vedendo sua figliastra prese quell'aria di dignità conveniente ad un'offesa.

— Osate ancora presentarvi dinanzi a me, diss'ella, non arrossite della vostra falsità! Che! allorquando io vi parlavo del prossimo matrimonio del signor di Lorville, fingeste d'ignorarlo, e non avete saputo liberarmi dal dispiacere confessandomi che eravate voi stessa la prescelta. Senza questo notaio che ho incontrato poco fa e che chiedeva di voi, l'ignorerei ancora. « Non ho visto il signor di Lorville da secoli, dicevate voi, non so dove sia » E tutte queste menzogne erano inventate per far dire al mondo: « Questa matrigna, che pretende d'amarla così appassionatamente, non si è nemmeno preoccupata del suo avvenire! essa non c'entra per nulla in questo bel matrimonio; essa non lo ha saputo che la vigilia » Ah! Valentina, non vi credevo così ingrata, e pensavo, almeno, di meritare, colle mie cure e la mia tenerezza, più riguardi.

Valentina avrebbe voluto poter rispondere a queste elegie in forma di rimprovero, e calmare il risentimento della sua matrigna al quale non era insensibile; ma ciascuna cosa che tentava di dire per giustificarsi era così ridicola, che preferiva passare per colpevole di menzogna che svelare una verità che ella stessa non poteva comprendere.

Come dire, infatti, che ella ignorava il suo matrimonio, che il signor di Lorville non le aveva mai detto nulla di questo progetto, che egli non l'aveva punto pregata d'acconsentirvi, che aveva egli stesso compiuto quegli atti così gravi, senz'averla prevenuta, senza sapere infine se ella vi si opponesse? Nessuno l'avrebbe creduta, sarebbe passata per una donna alle spalle della quale si può ridere, ed il signor di Lorville per un pazzo; ella che conosceva l'ardore di Edoardo per le azioni straordinarie aveva fiducia in lui; ma come far condividere questa fiducia ad un'altra e tentare di spiegarle un'avventura senza pari.

A ciascun istante Valentina cominciava una frase in sua difesa, dopo si fermava subito, impossibilitata a pronunciarla, tanto le sembrava ridicola. D'un tratto, quella grande indignazione della sua matrigna, quella situazione così incomprensibile, quell'apparizione del notaio, tutti gli avvenimenti di quella mattina, le sembrarono così comici, che si diede a ridere suo malgrado e a fuggir come un fanciullo dalla casa della sua matrigna senz'aver potuto trovare una parola per consolarla.

Rientrando nel suo appartamento, trovò la sua tavola coperta di merletti, di nastri, di gioielli, di fiori..... Valentina avendo guardato un piccolo scrignetto riconobbe le armi della duchessa di Lorville, e compresè che Edoardo le faceva un presente dei diamanti di sua madre.

— E proprio lui, pensò, sono per me! Qual'uomo strano!

Ad ogni istante era interrotta nelle sue riflessioni dalle esclamazioni della cameriera che non poteva non ammirare tante belle cose.

In grazia ai gemiti della signora di Clairange e alla visita del notaio, tutta la gente di casa era informata del matrimonio di Valentina.

— Come la signora sarà bella con quei diamanti! gridava quella buona donna che era vicino alla, sua giovane padrona; brillano! I bei fiori! I graziosi braccialetti! Ah! mio Dio! come tutto ciò è di buon gusto!....

Dopo si fermò subito nella sua ammirazione aprendo una delle scattole che si trovavano sulla tavola: non potè trattenere un sorriso del quale si pentì subito, e le sfuggirono queste parole:

— A una vedova!

La signora di Champlery, curiosa di sapere la causa di questo sorriso, diede ordine alla sua cameriera d'allontanarsi.

Quando fu sola prese la scattola: le parve più elegante delle solite che mandano i fioristi. L'aperse ed arrossì come una colpevole scoperta, vedendo ciò che racchiudeva.

Eravi un mazzo da matrimonio e i fiori d'arancio che solo le giovanette hanno il diritto di portare nel giorno delle loro nozze. I fiori erano così belli, il cartone così ben coperto di satin bianco, che non si poteva credere ad uno sprezzo, e d'altra parte il signor di Lorville aveva troppo tatto e spirito per essere supposto di cattivo gusto in tale occasione.

Valentina, tremante, vide un biglietto tra i fiori; conteneva queste sole parole:

« Non ho indovinato? »

XXIV.

Valentina sentiva allora così vivamente la sua felicità che non pensava più a spiegarla. Malgrado ciò che vi era di meraviglioso, la sua gioia eccessiva, i battiti del suo cuore, quel fuoco che colorava il suo viso, quella emozione così naturale, erano per lei delle prove irrecusabili d'una felicità reale della quale non poteva dubitare.

(Continua)

Al levar delle mense il presidente Bighin Luigi parlò del mutuo soccorso e dei vantaggi che dalle associazioni può ritrarre l'operaio, incitando i presenti ad ascriversi alla Società consorella di M. S. qui costituita fra operai per averne nel caso di malattia un sussidio maggiore, più rispondente al bisogno.

Ringraziò i soci benefattori del loro intervento al banchetto, del valido concorso che essi prestano per l'incremento del sodalizio.

Poi con elevato pensiero propose di mandare un saluto fraterno alla Società operaia, al che aderirono i convenuti fra le più vive acclamazioni sottoscrivendo l'indirizzo dettato dal dott. Munari.

Il socio Pavan Adolfo, parlando poscia di vincoli di solidarietà che devono unire tutti i soci nella sventura, propose di soccorrere un collega bisognoso ed al nobile invito fu risposto da ognuno.

L'adunanza si sciolse lasciando in tutti desiderio vivissimo di veder accrescere e prosperare sempre più rigogliose le sorti della Società.

Chiudo queste mie brevi righe col rendere il dovuto elogio al benemerito presidente Bighin ed all'intelligente segretario Magagnate per l'opera costante ed assidua che essi prestano ad incremento del benefico sodalizio fra calzolai.

Castelfranco *21 maggio* — *Ancora sui famosi scavi* — Ci scrivono:

(!) L'autore della breve corrispondenza inserita ieri nel vostro giornale, che allude alla storia degli scavi di questo Castello, ha sorpreso la vostra buona fede, perchè ad altro non mira che ad inferire censura al Municipio ed all'Ingegnere, probabilmente perchè, standosi costruendo un tombino sotterra che serve di scolo alle acque di una contrada, furono scoperti, a quanto sembra, un viadotto ed altre costruzioni in muratura di nessun interesse, perchè sono opere queste comuni e comunissime di ogni antico Castello.

Cosa pretendeva adunque quell'egregio corrispondente straordinario? Che a questi *chiari di luna* dovesse forse il Municipio gettare delle migliaia di lire per illustrare: Che cosa? Forse una seconda Pompei, un altro Colosseo?

Castelfranco è Castello senza storia propria, perchè legato a quella della città di Treviso e la sua origine rimonta a circa 700 anni retro.

Ah! l'ho trovata: nelle sue elucubrazioni archeologiche il corrispondente spera sui *tesori nascosti*.

Bassano *21 maggio*. — Ci scrivono:

Il principe Bariatinsky, che doveva partire oggi per Montebelluna e Conegliano, in causa del cattivo tempo rimandò la sua partenza a domani.

Il principe è cugino dello Czar; e ieri disse al nostro sindaco di avere ricevuto buone notizie dello Czarevitch, ferito al Giappone.

Il principe girò tutto il giorno colla moglie e colla figlia.

Latisana *21 maggio* — Ci scrivono:

Lapide a Garibaldi. — Ci vien detto che il Comitato per la lapide a Giuseppe Garibaldi ne ha deliberato il collocamento sulla casa Taglialegne in Piazza Maggiore. Tale deliberazione, conviene dirlo, spiacque a molti, mentre gli oblatori intendevano che fosse collocata sulla loggetta di proprietà comunale in Piazza del Duomo accanto a quella eretta in memoria di Vittorio Emanuele II. — Di ciò si tenne parola a lungo nella sera del 20 settembre 1890, allorquando surse la nobile iniziativa e venne coperta quasi per intiero la sottoscrizione.

Se i signori del comitato intesero di scegliere quella località perchè maggiormente in evidenza, e perchè la casa Taglialegne ricorda il nome e le beneficenze della nobile Elena Vendramin, noi certamente non saremmo per disconoscere la serietà ed attendibilità di tali ragioni — osserveremo però: che in linea di estetica la facciata della casa Taglialegne è irregolare ed indecente avendo i muri anneriti e sgretolosi, e sarebbe un venir meno al rispetto che si deve al Cavaliere dell'Umanità collocandone il nome venerato su quelle pareti ammuffite e cadenti.

Che per ogni evenienza ben maggiore garanzia per l'avvenire offrirebbe il collocamento su edifizio di proprietà comunale; edifizio che ha un passato storico non meno importante della casa Taglialegne perchè ricorda la località ove si tenevano le *vicinie* e si esplicava la volontà del popolo; edifizio sul quale venne pure murata la lapide a Vittorio Emanuele II e nel quale infine ha sede la Società Operaia che nel nome di Giuseppe Garibaldi saluterà sempre uno dei più validi operai, che con la parola e con la spada portarono a compimento l'edificio della nostra redenzione.

Giriamo al Municipio queste nostre osservazioni, perchè, dovendo in avvenire essere il custode della lapide in discorso, provveda a tempo onde togliere qualsiasi difficoltà in proposito.

Mestre *22 maggio* — *Disgrazia accidentale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Giorni sono il signor Antonio D'Ambrosi percorrendo in biciclo la strada carrozzabile del *Viale Garibaldi*, investì accidentalmente il villico Codato Liberale il quale caddè a terra contemporaneamente al D'Ambrosi stesso. Oltre ad una lieve ferita alla testa il Codato s'ebbe pure fratturata la clavicola della spalla destra, ed il D'Ambrosi riportò due ferite una ad una gamba e l'altra ad un braccio. Condotti entrambi a casa propria, si recarono a visitare il Codato, per le constatazioni di legge, l'egregio nostro pretore dott. Sartorelli, il tenente dei RR. Carabinieri qui di stazione ed il nostro medico condotto dott. Ruggero Castellani, il quale dichiarò che per ottenere la guarigione occorrerà una sessantina di giorni circa, salvo qualche eventuale emergenza. Quindi non due giorni, eppoi trenta, come scrisse, e rettificò poscia, il poco bene informato corrispondente dell'*Adriatico*. Il D'Ambrosi dovrà pur esso star a letto una quindicina di giorni.

— E giacchè sono in argomento faccio ora una raccomandazione; quella cioè che i nostri dilettanti velocipedisti, quando transitano per il paese sieno obbligati, come si usa dappertutto nelle città, ad andare adagio e accompagnare a mano il velocipede fino fuori dell'abitato. Nel modo che si lasciano correre già da un pezzo, è un vero miracolo se non accadono disgrazie. E chi trasgredisce al divieto sia assoggettato alle contravvenzioni di legge.

Monselice *20 maggio* — Ci scrivono:

Al nostro ufficio postale ha sempre esistito ed esiste tuttora una sola buca collettiva per lettere e stampati. Ciò non è ben fatto, perchè non è raro il caso che impostando una cartolina, mettiamo, diretta a Roma possa cadere e ficcarsi entro ad un giornale sotto fascia, e andare a finire a Cuneo o a Savona!...

Da qui derivano ritardi, disguidi, smarrimenti. Non si potrebbe provvedere due buche, una per lettere l'altra per giornali? L'importanza del nostrocentro me lo fa sperare.

— Al congresso provinciale ginnastico che si terrà a Cittadella il 31 maggio, prenderà parte una squadra dei nostri ginnastici, preceduti dai soci fanfaristi, nonchè una squadra di alunni delle scuole elementari: in tutti una quarantina.

La nostra società ginnastica, fregiata di più medaglie saprà anche a questa gara farsi onore.

S. Donà *5 maggio*. — Ci scrivono:

(G.) — In occasione della fiera di maggio, la solerte presidenza del teatro Sociale ottenne due rappresentazioni della Compagnia diretta dal valente autore Giacinto Gallina che ci fece sentire la sua nuova commedia *Serenissima*. Piacque assai.

Un pubblico scelto v'accorse numeroso e per ben sette volte volle al proscenio l'autore felice che fu colmato d'applausi frenetici; alla sera dopo la recita gli fu offerta una cena.

L'aspetto del simpatico teatrino era bellissimo. Pieno, zeppo.

Le belle signore di S. Donà con eleganti *toillettes* rendevano l'ambiente grazioso portando brio ed eleganza.

Un elogio sincero si deve alla presidenza del teatro, composta di persone egregie, piene di vita e solerzia.

Arresto d'un assassino a Londra

La polizia di Londra arrestò un fuochista, nomito Conolly, presunto autore dell'assassinio del giovane il cui corpo mutilato fu rinvenuto in un sacco a Liverpool.

Grave collutazione in Val d'Entelvi fra contrabbandieri e guardie

Scrivono da Scaria che l'altra notte la guardia di finanza Carucci era in vedetta, quando scorse alcuni contrabbandieri che si avanzavano con la merce di contrabbando.

La guardia, quando quelli furono vicini, intimò loro l'arresto, ma i contrabbandieri non vollero cedere. Sucedette allora una fiera collutazione, nella quale ebbe la peggio la guardia, che riportò diverse ferite lacero contuse al capo ed una frattura alla clavicola del piede destro.

I contrabbandieri poscia si diedero alla fuga, ed il Carucci, venne trasportato all'Ospedale di Como.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 maggio: S. Eufebio v.
Domenica 24 maggio: SS. Trinità.
Sole leva ore 4. m. 23; tram. 7. 31.
Temp. mass. del 21: 15.9 — Min. del 22: 12 7.

Associazione Liberale Monarchica

Comitati dei Sestieri di Castello, Dorsoduro e Cannaregio

Questa sera alle ore 8½ sono convocati in *Assemblea generale* i soci e gli aderenti:

di **Castello**: nella sala delle scuole comunali a S. Provolo;

di **Dorsoduro**: nella sala delle scuole comunali all'Angelo Raffaele;

di **Cannaregio**: nella sala delle scuole a S. Fosca *(palazzo Diedo)*.

Gli aderenti dovranno esibire all'ingresso la lettera personale d'invito.

Consiglio comunale. — Ieri sera seduta — presenti 40 consiglieri.

Mancavano Bermani, Ceresa, Cipollato, De Marco, Fornoni, Leandro, Marcello, Marsili, Molmenti, Pisenti, Ricco, Tecchio — e, giustificati, De Marchi, Dall'Acqua, Bizio, Rota e Clementini.

Si approvò all'unanimità — dopo osservazioni di Olivotti, Minich e Cadel, e spiegazioni di Bordiga — il progetto di costruire in Campo San Giuseppe a Castello e per sei famiglie la prima casa operaia di fondazione Principe Amedeo.

Il Sindaco comunicò che ebbe quasi affidamento che tra breve saranno soppresse sulla ferrovia le lunghe fermate a Mestre.

Dopo osservazioni di Biasuti, si approvarono il progetto e il regolamento per le scuole serali e festive e per le scuole complementari.

Sulle scuole complementari parlarono anche Ancona, Tiepolo, Serego.

Si respinse un emendamento Tiepolo, il quale combattè il mantenimento del corso preparatorio — e si approvò col regolamento anche la tabella degli stipendi.

Si approvarono quindi i numeri 3, 4, 5, 6 dell'ordine del giorno.

Il sette portava deliberazione sulla domanda dell'Ateneo Veneto per un nuovo sussidio.

La proposta della Giunta era di accordare un sussidio di L. 1000.

Biasuti visto il decoro, l'utilità e la convenienza che offre l'attuale Gabinetto di lettura all'Ateneo, propose che il sussidio sia portato a due mila lire.

Approvata dalla Giunta la proposta del cons. Biasutti, venne approvata a maggioranza, meno il cons. Vivanti astenutosi.

A domanda del consigliere Ancona si procedette all'appello nominale e risultando che il Consiglio non era in numero legale, la seduta fu sciolta.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì 27 corrente alle ore 12.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Nomina di un membro della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del prof. cav. Renato Manzato. — 2. Nomina dei membri della Commissione di II.ª istanza per la risoluzione dei ricorsi concernenti l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1892-1893. — 3. Nomina di un membro della Giunta speciale di sanità per il Comune di Venezia in sostituzione del comm. Giuseppe Olivotti. — 4. Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del cav. avv. Paolo Clementini e del dottor Beniamino Fano. — 5. Domanda della Società dei bagni di Lido per la rettifica del confine dell'area su cui fu costruita la caserma dei carabinieri a Santa Maria Elisabetta di Lido. — 6. Domada del Consorzio Gambarare relativa al pagamento del quoto incombente alla Provincia per le opere di bonifica. — 7. Modificazione dello Statuto del Consorzio Foresto generale. — 8. Sulla costituzione del Consorzio interprovinciale di II categoria a destra del Piave da Nervesa al canale Cavetta. — 9. Sulla costituzione del Consorzio interprovinciale di II categoria a sinistra del fiume Brenta da Strà a Conche. — 10. Domanda dell'Opera Pia Carlo Combi per la continuazione del sussidio provinciale. — 11. Sulla domanda dell'Associazione dei cacciatori della Provincia di Venezia per alcune modificazioni ai termini di apertura della caccia, e per ottenere un sussidio a vantaggio dell'Associazione.

Comunicazione delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via di urgenza:

a) Sul concorso della Provincia nella spesa per il servizio dei vaporetti tra Venezia e Murano con fermata al Cimitero. — *b*) Sull'esecuzione del lavoro di una barricata di difesa sull'argine destro del fiume Sile fra la fronte Ronego e l'abbeveratoio Ruggero. — *c*) Sulla lite promossa dalla Ditta Andrea Pavan contro la Provincia, per pretesa rifusione dei danni in causa della sospensione del lavoro di abbattimento delle piante, lungo le strade provinciali da Portogruaro verso Latisana e da Portogruaro verso Cordovado. — *d*) Sulla lite promossa contro il sig. Arturo Frimel per rimborso delle spese di cura e mantenimento del defunto maniaco di lui padre Bernardo. — *e*) Sulle prelevazioni fatte sul fondo a calcolo per provvedere alla deficienza di altri stanziamenti in bilancio 1890. — *f*) Sullo Statuto del Consorzio Foresto Sezione centrale destra. — *g*) Sull'intervento della Provincia di Venezia nella lite promossa dalla Ditta Mosconi contro la Provincia di Verona per pretesi compensi ai riguardi del cessato appalto per la fornitura del casermaggio della legione dei RR. carabinieri. — *h*) Sulla lite promossa contro il signor Giuseppe Zannellato per rimborso delle spese di cura e mantenimento della maniaca di lui moglie Virgina Xerzin. — *i*) Sul sussidio di L. 300: — accordato all'Ateneo Veneto per il pubblico corso di Storia Patria da tenersi nel corrente anno. — *j*) Sulla spesa occorsa per la compilazione degli inventari del materiale scientifico e biblioteca del R. Istituto tecnico e di marina mercantile di Venezia.

Principi greci a Venezia. — Un telegramma da Atene ci informa che il principe e la principessa ereditari di Grecia partiranno lunedì per Venezia. — Da qui proseguiranno poi per Berlino.

Festa dello Statuto. — Nel giorno di domenica 7 giugno p. v., ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, la Giunta municipale ha disposto quanto segue:

Alle ore 11 ant. nel salone dei concerti ai pubblici giardini saranno distribuiti i premi agli alunni delle scuole serali inferiori e superiori, e seguirà poscia l'estrazione a sorte della grazia annuale istituita dal cav. Nicolò Massa a favore di una fra le Società operaie di mutuo soccorso della città; — la consegna del premio d'incoraggiamento al risparmio istituito dal cav. Massimiliano Ravà; — il conferimento della grazia dotale Michele Vidali a favore di una figlia di barcaiuolo del traghetto di S. M. del Giglio; — la consegna dei distintivi d'onore rilasciati per Sovrana determinazione a ricompensa di atti di valore civile; — il conferimento dei due premi in denaro assegnati dalla Fondazione perpetua *fondo soccorso agli asfitici* a persone che hanno salvato in Venezia asfitici con pericolo dimostrato della propria vita. Saranno pure distribuiti, come di consuetudine, sussidi ai Veneziani poveri mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Alla sera sarà eseguito il concerto della banda nella piazza di S. Marco straordinariamente illuminata, e nella frazione di Malamocco sarà pure illuminato il palazzo comunale.

Istituto Veneto. — L'adunanza ordinaria del mese corrente al R. Istituto di scienze lettere ed arti avrà luogo oggi alle ore 12 meridiane precise, e si faranno le seguenti letture:

F. Lampertico: Di Giulio Thiene, uomo d'armi e di scienze del secolo XVI — *P. A. Saccardo*: Intorno ad un microscopio di Eustachio Divini, conservato nel Museo di fisica nell'Università di Padova — *G. Beltrame*: Costumi, pregiudizi e superstizioni dei *Baràbra* della Nubia settentrionale. — I loro *Fòkaha* (sacerdoti) visionari; parecchi dei quali per ipocrisia; qualcheduno in buona fede.

Nel successivo giorno di domenica 24, alle ore due pom., avrà luogo nella sala del Senato in Palazzo Ducale, la pubblica solenne adunanza, nella quale il vice-segretario riferirà intorno ai premi scientifici ed industriali, ed il socio prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons leggerà sul seguente argomento: *Del commercio di Venezia nel secolo XVIII.*

Per l'esattezza — La persona che informò il nostro *reporter* dell'investimento di una barca ad opera di una lancia a vapore della difesa locale, fu ritenuta impiegato alla Capitaneria di Porto, perchè si trovava in quegli uffici.

Invece nulla ha a che fare colla Capitaneria stessa, essendo uno spedizionere del Porto degli Alberoni.

Tiro a segno. — La Presidenza ci comunica, che dovendosi completare sul campo di tiro i lavori di terra riconosciuti necessari per le condizioni attuali del campo stesso, viene sospesa la esercitazione già indetta pel giorno 24 ed il campo di tiro rimane chiuso fino a nuova disposizione.

Al Circolo di scherma Biasini si festeggia questa sera lo splendido risultato ottenuto da quegli allievi al Torneo nazionale di Bologna.

Diamo il programma degli assalti che avranno luogo:

1. Mello Amedeo con Bertolini Gino, sciabola — 2. Biasini Augusto, maestro, con Vivani Umberto, spada — 3. Cisotti Guglielmo con Benvegnù Guido, sciabola — 4. Bertolini Gino con Vivani Umberto, spada — 5. Cisotti Guglielmo con Mello Amedeo, sciabola — 6. Biasini Augusto, maestro, con Bertolini Gino, spada.

Come finiranno le feste d'estate? — Pubblichiamo l'ordine del giorno votato all'unanimità nell'assemblea generale tenuta dalla Commissione delle feste, giovedì sera, nella sede della Società Bucintoro:

« Il Comitato, deplorando che le somme raccolte non permettano la più completa attuazione del proprio programma — colla sostituzione della illuminazione fantastica della piazza, alla *festa dei fiori* — incarica la presidenza di fare un ultimo tentativo per attuarlo sulla base complessiva di 95,000 lire, ritenuto però di sciogliersi qualora non vi riuscisse entro il giorno 25 corrente ».

Sulla Riva degli Schiavoni. — Durante le calde sere di estate uno dei ritrovi più graditi ai veneziani ed ai forestieri è la riva degli Schiavoni, dove sono ottimi caffè e frequentati alberghi. Troviamo quindi giustissima la domanda di quegli esercenti, i quali domandano che pur sul piazzale Vittorio Emanuele e sulla Riva del Sepolcro vengano dati settimanalmente pubblici concerti.

Siamo certi che il permesso richiesto già altra volta da un corpo di musica cittadino sarà accordato. Nulla perderà la piazza: con tre bande, la cittadina, la militare e la cittadina operaia Daniele Manin, si possono accontentare e gli esercenti della Piazza, e quelli della Piazzetta e quelli sulla Riva degli Schiavoni.

Bisogna provvedere! — Ieri sera verso le sette, un forestiere acquistò da uno dei girovaghi che pullulano nella piazza S. Marco, un cartoccio di grano per i colombi.

Il forestiere appoggiò il suo ombrello su una delle colonne dell'atrio dell'Ascensione per pagare il venditore; ma quando fece per riprendere l'ombrello, questo era sparito.

Ci pare sarebbe ora che la R. Questura provvedesse una buona volta ad allontanare tutti i vagabondi che infestano la piazza.

Le due rivolte di ieri. — Ieri alle tre e mezzo, un individuo, ubbriaco fradicio, entrava nei negozi in campo S. Bartolomeo, molestando gli esercenti.

Le G. M. 36 e 45 si avvicinarono all'ubbriaco e cercarono con buone maniere di allontanarlo ed accompagnarlo all'ufficio di P. S. perchè digerisse la sbornia.

Mentre si avviavano, certo Giovanni Prebito si oppose che l'ubbriaco fosse accompagnato al Sestiere.

Le guardie lo invitarono più volte ad allontanarsi e a non opporsi agli agenti dell'ordine; ma il Prebite insultò le guardie.

Gli agenti allora, abbandonato l'ubbriaco, — che si allontanò subito — afferrarono il Prebito, il quale oppose resistenza menando pugni e calci.

I due agenti però col soccorso del farmacista Bötner a S. Antonino e di un altro cittadino, del quale ci spiace non conoscere il nome, riuscirono a tradurre il riottoso all'ufficio di P. S.

Nel transitare il ponte del Lovo, il Prebito gettò nel canale un coltello a serramanico.

— Quasi all'istess'ora, in Piazza S. Marco, le guardie municipali N. 12 e 56 constatarono la contravvenzione ad un venditore abusivo di grano.

Certo Carlo Trappolin, disoccupato, si avvicinò agli agenti e li insultò dicendo loro che fossero andati a far la spia, invece di mettere in contravvenzione la povera gente.

Le guardie lo dichiararono in arresto; ma anche il Trappolin oppose resistenza. La guardia N. 12 corse a chiamare in aiuto la guardia 23, e tutte tre, con non poca fatica, riuscirono ad arrestare il riottoso.

Disgrazia sul lavoro — Ieri l'altro Pittari Marco di Giacomo, d'anni 21, facchino, mentre lavorava allo scarico del carbone da un vapore ancorato al Cotonificio, essendosi rotto un cavalletto d'appoggio ad un ponte provvisorio di legno, cadde a terra da un'altezza di tre metri, riportando contusioni, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale.

Salvamento — Il 19 andante Santi Eugenio, di anni 12, abitante a Cannaregio, cadde accidentalmente nel canale dell'Ospedaletto. Fu salvato da Massan Pietro di Agostino, abitante a Castello, N. 6681.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Ricordiamo che questa sera la Compagnia francese diretta da M.me Théo rappresenta la brillantissima commedia *Les femmes terribles*. Domani ri replica *M.me Mongodin*.

Malibran — La Compagnia eccentrica italo-inglese di Miss Watry e diretta dal comm. Girardo inizia stasera le sue rappresentazioni con uno spettacolo svariato ed attraente.

Emma e Cesare Watry ed il Girardo ottennero in questi giorni ottimi successi in tutte le città del Veneto, quindi ci giungono colle migliori raccomandazioni.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Theo — *Les femmes terribles* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3|4 — Cent. 50.

Lido — Concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri

Ieri alla terza sezione della nostra Corte d'appello ebbe luogo la discussione dei ricorsi prodotti dalla Procura generale e dagli imputati Calzavara, Jodice, Mercurio, Cernusco e Guillermi, contro la sentenza del Tribunale penale di Venezia, nella causa di concussione per i noti fatti del Silurificio.

La Corte è composta dal bar. Roberto Guiscardi presidente, e dai consiglieri cav. Fantoni Angelo, Federici Emilio, e Gialinà Ferdinando, quest'ultimo relatore.

La Procura generale è rappresentata del sostituto procuratore generale Cisotti G. B. — Cancelliere Mario.

Al banco della difesa siedono gli avvocati senatori Deodati, comm. Marco Diena, comm. Leopoldo Bizio, Villanova, Baschiera cav. Gio. di Udine e Adriano Diena.

La parte civile è rappresentata dall'onorevole deputato Tiepolo e dall'avv. Leone Franco.

L'angusta sala era stipata, tanto che il portiere non permise alla stampa di entrare, mentre si diede l'accesso fuori del recinto a persone estranee affatto.

Aperta l'udienza, il presidente diede la parola al consigliere relatore per la lettura della relazione.

Il consigliere Gialinà lesse la lunga, dettagliata ed elaborata relazione.

Alle ore 12 la lettura fu sospesa pel solito riposo, e fu ripresa alle una.

Nell'udienza pom. il relatore continuò la lettura — che fu sospesa dopo le 4.

Sarà ripresa oggi alle 10 — e poi continuerà il dibattimento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Guide pregevoli

Ottone Brentari ha pubblicata una delle sue ottime Guide, quella *di Levico*; entro la settimana ventura pubblicherà la prima parte della sua *Guida del Trentino* (che sarà di 4 volumi) ed entro il mese la *Guida di Padova*.

Il nome dell'autore dispensa dai soliti *soffietti*.

Luigi Zoppelli — Tipografo-Editore in Treviso e Vittorio, ha stampato i *Nuovi Ricchi* di Luigia Codemo, seguito della *Rivoluzione in Casa*, scene della guerra d'indipendenza italiana nel Veneto (1848-49).

I nuovi ricchi non son lavoro di passione come le *Scene artistiche* (*Patire non morire*); però si inspirano al puro e forte sentimento di Manzoni, alla maniera pittoresca della Sand e al verismo di Zola, *(moins les ordures)* vedi, al capitolo « Luigia Codemo » il *Dictionnaire des écrivains du jour*.

I *nuovi ricchi* è un bel volume di oltre a 300 pagine formato Barbera, costa L. 2 e si vende dall'editore Luigi Zoppelli, nonchè dai principali librai d'Italia e dell'estero.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 Maggio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 50	101 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 39	25 46	25 40	25 48
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 22

Rend. it. cont.	94 — —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	94 — —	Sovvenzioni	80 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	359 50	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1112 —	» nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	101 70
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 67
		Berlino a vista	125 60

Torino 22

Rendita contanti	93 85	Banca Subalpina	— —
» fine	93 90	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	511 —	Banco sconto	81 —
» » Merid.	686 —	Banca Tiberina	25 —
Credito Mobiliare	449 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1445	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca di Torino	364 —	Cambio vista s. Francia	101 60
		Id. 3 mesi s. Londra	25 41

Parigi 22

Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	92 55
Rendita fr. 3 % perp.	93 67	Francese 3 %	93 90
Rendita fr. 4 ½	104 30	Id. (nuovo) 4 ½ %	104 20
Rendita Italiana 5 %	92 45	Id. (nuovo) 3 %	94 20
Ferrovie lombarde	246 —	Inglese	95 9/16
Ferrovie austriache	590 —	Lombarde obbligaz. ant.	328 50
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 ¼	Azioni Meridionali	675 —
Banca di Parigi	785 —	Credito mobil. francese	44 35
Consolidato inglese	95 9/16	Azioni del Canale di Suez	26 28
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziane 6 %	482 50		
Azioni Suez	31 25		
Azioni Panama	— —		

Roma 22

Rendita contanti	94 — —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	356 —
Azioni S. Acqua Pia	1070 —
Azioni S. Immobiliare	267 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22

Rend. in carta	92 30
» argento	92 15
» oro	110 75
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	118 35
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9 36

Genova 22

Rendita italiana 5 %	94 02
Azioni Banca naz.	1445 —
Credito mobiliare ital.	450 —
Ferrovie meridionali	688 —
Ferrovie mediterranee	511 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 75
» sconto Londra	25 75
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	162 40
Cambio Vienna	172 10
Rendita Italiana	91 25

Londra

Consolidato	95 ½
Rendita Italiana	91 —

Firenze 22

Rend. it.	93 98 —
Cambio Londra	25 42 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	688 —
» Mobil.	449 50

Berlino 22

Mobiliare	162 50
Austriache	— —
Lombarde	54 90
Rendita italiana	91 40

Londra 21

Inglese	95 ½
Italiano	90 ⅞

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,11 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85 25 — pel 10 ottobre 85 11 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 14 — pel 10 ottobre 83 41 — pel 10 —— —.— — pel futuro 79 73

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1 15 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ¼.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ¼

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 12,000 — Deposito totale sacchi 35,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 18,000 — Id. per Amburgo sacchi —.— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —.— — Vendita della settimana sacchi 12,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,050 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 16 3/16.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 16,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 16,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,350 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7.20

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè — mercato calmo

Maggio	107 3|4	Settem.	103 1|2
Luglio	107 3|4	Decem.	93 1|4

Hamburg 22 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 1|2	Decem.	74 1|4

Anversa 22 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	104 1|2
Maggio	109 3|4	Decem.	94 1|2

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	34 3|8

Budapest 22 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 73/75

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.— —
» maggio-giugno	»	6.70/72

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 maggio, N. 117, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che determina i confini territoriali tra i comuni di Castelnuovo Scrivia, Alzano e Molino de' Torti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dalla pubblica istruzione — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di aprile 1891 — Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1. trimestre 1891 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio col quale si autorizza la Società italiana per le strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Galli Filippo, mercerie, Mantova — Pletscher Carlo, lime raspe, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10.30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Il fatto della suora di Bagnacavallo

Roma 22, ore 8.25 p.

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, portando l'ordine del giorno lo svolgimento delle interrogazioni, il presidente legge quella dell'on. Caldesi al guardasigilli sopra il fatto accaduto nel convento delle suore di S. Giovanni a Bagnacavallo, che ha vivamente commosso quella popolazione e sulla condotta tenuta dal procuratore del Re in tale circostanza.

Dalla Rocca, sotto-segretario di stato per la grazia e giustizia, essendo ancora ammalato il ministro Ferraris, risponde che si tratta di una monaca uscita volontariamente dal convento, rientrata volontariamente, e che volontariamente rimane; l'incidente non ebbe altro seguito; e il procuratore del Re agì in modo correttissimo.

Caldesi dice che il fatto non è nei termini accennati da Della Rocca. Non è lieve l'incidente ma il fatto è gravissimo, perchè si tratta di un sequestro di persona. Di mezzo c'è una vittima, e il procuratore del Re non agì accortamente.

Richiama poi l'attenzione del ministro dell'interno sulle monacazioni e sulla ricostituzione dei conventi, mentre questi sono aboliti da 25 anni.

Nicotera osserva che il Governo non può applicare altra legge all'infuori di quella che vige; e il potere esecutivo e il magistrato non possono opporsi alla vita comune delle corporazioni. Assicura però che là dove la legge provvede, essa viene rigorosamente applicata.

Caldesi non è soddisfatto e dichiara che converte la sua interrogazione in interpellanza, perchè la questione è gravissima e merita tutta l'attenzione del parlamento.

Dopo qualche altra interpellazione d'interesse secondario, si riprende la discussione sopra

IL BILANCIO DELL' INTERNO

Le spedalità nel Veneto

Sul capitolo 34° l'on. *Solimbergo* risolleva la eterna questione della spedalità nei comuni delle provincie venete e di Mantova, i quali sono obbligati a pagare in base alle norme austriache essendosi nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, dimenticato di includere la clausola della reciprocità. Domanda che si provveda o in via diplomatica, o con legge speciale, o con uno stanziamento integrale in bilancio, a far cessare questo inconveniente.

Cavalletto ringrazia l'on. Solimbergo d'essersi unito alla sollecitazione già da lui fatta, perchè sia presto risoluta la grave questione.

Romanin conferma le dichiarazioni già fatte nella relazione, conformi agli intendimenti espressi dai preopinanti.

Pignatelli desidererebbe che lo sgravio dei comuni del Veneto e di Mantova non aggravasse il bilancio.

Nicotera riconosce che la questione sollevata da Solimbergo e Cavalletto è una questione di giustizia e di equità, e perciò dichiara che entro l'anno presenterà per regolare tutto il servizio di spedalità, e intanto procurerà di alleviare i comuni coi mezzi consentiti dal bilancio.

Solimbergo ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni in analogo ordine del giorno.

* * *

Segue una lunga e noiosa discussione sulla sanità pubblica e su questioni che vi hanno attinenza.

La Camera è stanchissima, impaziente: basti il dire che l'on. *Alli Maccarani* parla oltre tre quarti d'ora sulle sofisticazioni del burro!

La discussione continua sempre seccante: si passa a trattare della salute del bestiame.

Tutti gli oratori non fecero che fare raccomandazioni al Governo, tali che se fossero accolte, distruggerebbero gli effetti delle economie.

Nicotera a tutti dà assicurazione, che, *nei limiti del bilancio*, farà il possibile per soddisfare i desideri espressi dai vari deputati, e si arriva così ad approvare fino al 58° capitolo.

I fondi segreti

Vivacissima discussione fra gli on. Cavallotti, Imbriani e Nicotera

La discussione comincia ad animarsi al capitolo 59° (*fondi segreti*).

L'on. *Cavallotti* dice che se riconosce necessarie certe spese secrete, ritiene però indispensabile il controllo parlamentare; ben s'intende colle debite cautele. Questa questione fu convenientemente risoluta in Inghilterra e in altri paesi.

Imbriani, sentendo che Cavallotti non combatte lo stanziamento, lo interrompe dicendo: — Insomma, Cavallotti, quando sarai tu ministro, li vorrai anche tu i fondi segreti?! (*Risate generali in tutta la Camera*).

Cavallotti continua il discorso, e dopo aver raccomandato al ministro la massima vigilanza nell'impiego dei fondi segreti da parte dei prefetti, domanda quali sieno gli intendimenti dell'on. Nicotera sulla grave questione.

Imbriani, come sempre, trova modo di dire molte cose estranee. Dice che il presidente della Deputazione provinciale di Basilicata ha una indennità di 6000 lire. Parla dei fondi segreti delle Prefetture. — Così riceve i fondi segreti — dice — anche quel prefetto Saladini, che ora, toccando il danaro segreto, ha trovato il mezzo di mutare opinione. (*Rumori enormi coprono l'oratore*).

Imbriani grida: — Vorrei il controllo su tutto, anche sulla lista civile! (*Rumori a Destra*)... Sicuro! anche sulla lista civile! Questa è una teorica liberale, come è usata in Inghilterra.

* * *

Ha quindi la parola l'on. *Nicotera*. Egli protesta energicamente contro la pessima abitudine invalsa di gettare il sospetto, e di accusare i pubblici funzionari.

« Quando si serve il paese — dice — si ha diritto di essere rispettati anche dai rappresentanti della nazione.

« Aggiunge che il ministro è solo responsabile dell'uso dei fondi segreti, perchè i prefetti rendono conto a lui del loro operato. Dimostra la necessità del servizio segreto, e dice che parte dei fondi sono assegnati alle Prefetture e alle Questure per la scoperta dei reati... »

Colaianni interrompe: — Che spesso si inventano! (*Rumori*)... Sicuro! che si inventano! come a Napoli inventarono i falsificatori dei biglietti di banca! (*Nuovi rumori*).

Nicotera, ridendo dice: — Dica la verità, on. Colaianni, forse le carte false le abbiamo fabbricate noi?... (*Risa*).

Imbriani: — È vero! È vero! I prefetti inventano le cospirazioni (*Rumori*).

Nicotera, continuando, parla di tutti i libelli contro le Autorità e le personalità politiche.

Imbriani (interrompe): — E non dite dei libelli pagati dalla Questura? Non ricordate il libro nero che scopriste nel 1876? Non ricordate le gesta del questore Colmayer a Napoli? (*Nicotera si stringe nelle spalle*).

Nicotera, continuando a parlare intorno alla necessità delle spese di polizia, dice: — Quando gli onor. Imbriani e Cavallotti saranno ministri degli interni, li conserveranno anch'essi i fondi segreti!

Imbriani: — Io? Mai sarò ministro, mai! — Forse Cavallotti sì! (*La Camera ride.*)

Nicotera: — Ebbene: vada pure per Cavallotti, (*Risa*).

Continuando, ricorda che tutti i ministri degli interni d'Italia furono poveri per la loro scrupolosità ed onestà: Lanza (*approvazioni*) e Cantelli.

Imbriani: — Cantelli?

Nicotera: — Sicuro! Cantelli! (*bene a destra*) e Rattazzi.

Imbriani, interrompendo: — In vita li combatteste!

Nicotera: — Combattei le loro idee politiche, non la loro specchiata integrità.

Il ministro continua il suo discorso, e dice: — Tolta la parte destinata ai prefetti, tolta la parte destinata alla direzione generale della pubblica sicurezza, parte dei fondi serve a soccorrere tante miserie; molti di voi raccomandate sventurati o patriotti: e fate un'azione mobile: bisogna soccorrere.

Imbriani: — Capitolo sussidi!

Nicotera: — Non basta! Quest'anno il fondo fu due volte sorpassato, e alla fine dell'anno arriveremo a superarlo una terza volta. Vi sono molte miserie da soccorrere.

Anch'ella, on. Imbriani, non raccomandò qualcuno?

Imbriani: — Io? Mai!

Nicotera: — Sì! Una sola volta una povera vedova, certa signora Coppola.

Imbriani urla, grida, smania: — Ora ci rinfacciate una buona azione: le deste cinquanta miserabili lire. E dite che io faccio raccomandazioni! — Eppoi non salii nemmeno le scale di Palazzo Braschi! Vi incontrai per istrada e ve la raccomandai! (*Imbriani non riesce a quietarsi — Invano gli amici cercano di calmarlo*).

Nicotera, sorridendo gli dice: — Ella fece una buona azione: — anche io da deputato d'opposizione spesso mi recai al ministero per chiedere dei sussidi per della povera gente.

Imbriani: — Io mai!

Nicotera: — Io sì!

Quindi conclude dicendo che un controllo efficace sarebbe impossibile e che bisogna rimettersene al ministro; e se in lui non si ha fiducia, si ha il diritto di proporre una risoluzione che questa fiducia neghi.

* * *

Terminato che ebbe di parlare il ministro, il cui discorso fu molto felice, si alza l'on. Cavallotti per replicare.

La Camera però è stanca: a destra si urla addirittura, si grida: — *Oh! Oh! Basta! Basta! Ai voti!*

Cavallotti si rivolge alla destra e grida: — Questa non è libertà di parola! — I veterani delle lotte parlamentari del vostro partito, non usavano così! (*Rumori*).

Biancheri: — Ha ragione, onor. Cavallotti! Parli, parli pure. Le farò rispettare il diritto di parola.

Cavallotti replica brevemente, insistendo nelle sue osservazioni.

* * *

Imbriani parla per fatto personale: egli è irritatissimo e grida: — Debbo dir tutto: io non ho mai nulla di segreto! Un giorno incontrai Nicotera e gli dissi che la vedova Coppola aveva bisogno di rimpatriare. Egli le dette 50 lire. Ma non doveva ricordarmelo! Non chiederò niente più, niente più! Non aveva il diritto di ricordarmelo! (*Rumori; risa*).

Biancheri: — Il ministro ha diritto di ricordarle che ella fece una buona azione.

Imbriani avvicinasi allora al banco di Nicotera, sorridendo; ma si vede l'on. Nicotera rispondergli seccamente e risolutamente: pare che Nicotera tratti con molta durezza l'on. Imbriani che si allontana. Dall'alto non si vedono che i loro gesti.

Esaurita la discussione si approva poi lo stanziamento del capitolo sui fondi segreti, e dopo brevi osservazioni, vengono pure approvati gli altri capitoli fino al 78°, rimandando il seguito della discussione del bilancio a domani, e si leva la seduta alle 7 e mezza circa.

Dalla Capitale

Il regime fluviale

Roma 22, ore 8.45 p.

La Commissione nominata dal ministro Branca per studiare il regime fluviale ha discusso e approvato la relazione dell'onor. De Zerbi, che sarà presentata subito al ministro Branca.

I lavori della Commissione costituiscono un trionfo per gli interessi veneti, che vennero validamente sostenuti, principalmente per interessamento del ministro Luzzatti e per opera dell'onor. Fagiuoli, che venne incaricato di fare una parte della relazione.

Ecco quanto si sarebbe proposto:

Iscrivere in prima categoria i fiumi aventi sorgenti all'estero o un tratto di percorso in territorio estero. Fra questi fiumi notevoli è il Brenta.

Inoltre per i fiumi di seconda categoria il concorso dello Stato, che finora era del 50 per cento, è elevato all'80 p. cento.

È fissato pure che il limite massimo del concorso stabilito dalla legge 1875 per le provincie e i consorzi in casi straordinari (come disastri) non superi un ventesimo.

Si stabilì pure che il contributo per il debito arretrato dal 1866 al 1875 sia di un solo centesimo, mentre finora era superiore.

La salute di Nicotera

Eccovi notizie precise sulla salute dell'onor. Nicotera. Le debbo alla cortesia del deputato dott. Borelli, che lo ha visitato frequentemente.

L'altra sera il ministro ebbe una forte gastralgia, che cedette subito ad iniezioni ipodermiche di morfica. Ieri mattina era quasi interamente guarito, ma la discussione alla Camera nella giornata di ieri lo danneggiò.

Stamattina il dott. Borelli lo osservò, Si è convinto che i polmoni sono sani, il cuore è anche buono. Solo trovò del catarro nello stomaco.

All'onor. Nicotera necessita riposo; invece in questi giorni la discussione del bilancio degli interni lo affaticò moltissimo.

Quando potrà avere due giorni di riposo, sarà sicuramente e completamente guarito.

Il governatore dell'Eritrea

Roma 22, ore 9.20 p.

Qualche giornale ripete i nomi dei consoli Bianchi e Macchiavelli, come possibili governatori della colonia Eritrea.

Ma nulla è ancora deciso.

Movimento prefettizio

Smentite le notizie date da parecchi giornali su un prossimo movimento nelle grandi prefetture.

È probabile che il movimento non si farà che durante le vacanze parlamentari.

La legge sulle Preture

Il progetto dell'on. Constantini annunciato oggi alla Camera sospende la esecuzione della legge per la riduzione delle Preture.

Operai avvelenati

Si scoprirono segni di avvelenamento negli operai di una fornace a Tor di Quinto, e pare perchè mangiarono del tonno.

Sei operai sono fuori di pericolo, trenta si trovano all'ospedale in cura. Si fanno indagini.

Un medico suicida

Roma 22, ore 10.50 p.

Stamane al Pincio il dott. Pasqui, distinto ostetrico, autore di varie pubblicazioni, si tirò un colpo di rivoltella alla testa. Rimase sull'istante cadavere. Pare fosse travagliato da una malattia incurabile.

Commissioni e commissari

La Giunta del bilancio ha nominato l'on. Vacchelli relatore per i conti consuntivi 1890-91; ha nominato l'on. Romanin Jacur relatore pella questione del tiro a segno.

Inoltre la giunta ha approvato la relazione dell'on. Marchiori sul bilancio delle finanze, dopo viva discussione intorno alla nomina dei nuovi ispettori presso il ministero delle finanze.

Eugenio Ruspoli dall'Africa

Roma 22, ore 11.35 p.

La *Riforma* pubblica lettere da Aden di Eugenio Ruspoli, figlio del deputato. Egli smentisce che si rechi a soccorrere Ferrandi, che è prigioniero. Ferrandi invece viaggia per Berbera. Rimonterà per Giuba, mentre Ruspoli farebbe il corso del Giuba dalle origini per la via di Zeila all'Harrar.

L'ingegnere svizzero Ilg, per conto di Menelik, giungerà a Zeila con una carovana per vendere oro, muschio e caffè. Col ricavo Menelik conta pagare i due milioni che deve alla Banca Nazionale.

Ruspoli conta di unirsi alla carovana di Ilg, poi seguirà la spedizione di Takle Aimanot nel Kaffa.

Per le Camere di commercio

La Commissione dei rappresentanti le Camere di commercio si recò al Ministero d'agricoltura per esprimere i voti del Congresso. La ricevette l'onor. Arcoleo.

Le feste di Orvieto

Alle feste del centenario del Duomo di Orvieto il Papa sarà rappresentato dai cardinali Parocchi e Vannutelli. Parocchi leggerà un'omelia approvata dal Papa sul dogma del Sacramento, la cui festa fu istituita nel Duomo di Orvieto. Pare che alla festa del centenario vi sarà il Re.

Dalle Provincie

I funerali di Chiusoli

Rovigo 22, ore 9.50 p.

(*d.*) Commoventi riuscirono stasera i funerali di Cesare Chiusoli.

Vi partecipò tutta Rovigo — rappresentanze, notabilità, amici, ammiratori del cittadino e del letterato.

Il feretro era coperto di magnifiche corone.

Al cimitero pietosamente parlarono il deputato Valli, l'avv. Vanzetti, l'avv. Baldo, il dott. Cerboni del *Resto del Carlino* e l'avv. Cordella.

Per lettera maggiori particolari.

Temonsi nuovi scioperi a Como

Como 22, ore 4.50 p.

(*m.*) Lo sciopero è cessato. Oggi molti operai accorsero alle fabbriche.

Molti industriali rifiutarono di consegnare il lavoro non accettando la convenzione stipulata dal sindaco.

Quindi si teme uno sciopero parziale contro i fabbricanti riottosi.

Si studia una via di accomodamento per evitare lo sciopero generale.

I premiati a Brera

Milano 22 ore 9.25 p.

(*al.*) Oggi a Brera il giurì assegnò i tre premi Principe Umberto di lire quattromila ciascuno.

A Pietro Fragiacomo di Venezia pel quadro *Pace*; Cesare Laurenti, di Venezia pel quadro *Le parche*; ad Adolfo Ferraguti di Milano per un ritratto di signora.

E' una vittoria dell'arte veneziana.

Uno Spedale fondato dal Re

Monza 22, ore 9.50 p.

Il Re approvò il progetto presentatogli dal sindaco per l'impianto del nuovo Ospedale.

Il Re ne assunse la spesa in lire 500,000.

I chiassi di Palermo

Palermo 22 ore 7.50 p.

(*a.*) — Continuano le polemiche e le sfide per le dimostrazioni di avantieri.

Per una lettera, pubblicata nel *Giornale di Sicilia* dall'avvocato Politi e da certo Lauria nacque un diverbio e una colluttazione.

Politi rimase ferito alla testa. La ferita è guaribile in 15 giorni.

La sentenza sulle farmacie

Torino 22, ore 5.20 p.

(*Zuccaro*) La Corte di Cassazione di Torino pronunciò la sua sentenza nella lite fra i farmacisti *liberi* ed i farmacisti *piazzati*. Essa conclude contro i farmacisti *liberi*; non ammette la *libertà* dell'esercizio di farmacie, finchè non sia promulgata una nuova legge che abbia liquidate le indennità ai farmacisti *piazzati*, e dice che solo il Consiglio sanitario e la prefettura possono autorizzare a piantare una nuova farmacia dove ne sorga però il bisogno.

Questa sentenza — in opposizione a quanto aveva chiesto la procura generale — fece un senso assai doloroso a Torino in tutti i farmacisti liberi, che in questi ultimi anni avevano impiantata farmacia.

Il cardinale Alimonda moribondo

Torino 22, ore 7.10 p.

(*Z.*) — Telegrammi da Genova informano che nella villa dell'Istituto delle Marcelline presso Albaro trovasi aggravatissimo, per accessi di febbri, il cardinale Alimonda, nostro arcivescovo. Temevasi iersera una catastrofe.

L'arcivescovo Magnasco gli portò il viatico. Da parecchie ore è assopito.

Alimonda è genovese, predicatore lodatissimo, scrittore di teologia e letterato valente. Era uno dei papabili.

Fu combatutto sempre dagli intransigenti.

Dall' Estero

Tariffe doganali francesi

Parigi 22 ore 10 pom.

Camera — Si delibera la chiusura della discussione generale sul progetto delle tariffe doganali e il passaggio alla discussione degli articoli.

Dichiarasi l'urgenza del progetto.

Deloncle, *Felix* e *Faure* chiedono se l'esistenza della tariffa *minimum* non sarà un ostacolo al governo nei negoziati pella conclusione dei trattati di commercio.

Ribot risponde che nessuno può supporre che la tariffa *minimum* restringa le prerogative del governo.

Le tariffe proposte dalla commissione saranno di indicazione pel governo, che cercherà di rispettare le decisioni della Camera e portare nei negoziati tutta la desiderabile abilità.

La Camera però dal canto suo deve fare opera di saviezza (*applausi*).

Freycinet, rispondendo alle osservazioni di Méline e Peytral, dice che le dichiarazioni di Ribot sono chiarissime.

La tariffa *minimum* si applicherà alle nazioni che accorderanno vantaggi alla Francia. La tariffa *maximum* alle potenze che applicheranno tariffe eccessive.

Soggiunge: non rinunziamo perciò alle prerogative costituzionali, ma il Governo non può impegnarsi di non chiedere mai alle Camere la riduzione della tariffa *minimum* (*vivi applausi*). Esso non abbandonerà le sue prerogative (*nuovi applausi*).

Dopo uno scambio di osservazioni fra vari deputati, *Meline* constata l'accordo fra il Governo e la Commissione delle dogane sulle prerogative dello Stato in materia di negoziati internazionali.

Soggiunge che nessuna tariffa è immutabile. Il Governo, perfino un semplice deputato, possono sempre domandarne una modificazione.

Peytral, giudicando esservi su tutto ciò un equivoco, domanda il rinvio del primo articolo alla Commissione delle Dogane.

Il rinvio è respinto con 342 voti contro 162.

L'incidente è chiuso.

Disastro ferroviario

Berlino 22, ore 11 p.

Telegrafano da Oeynhausen (Hannover) che nel pomeriggio avvenne una collisione fra il treno proveniente da Osnabrück e il treno proveniente da Kirch'engen, e trasportante il personale e le scuderie del circolo equestre Carrè.

Parecchie persone sarebbero morte, molte ferite.

Tutti i medici di Oeynhausen si sono recati sul luogo.

Il Re di Rumenia

Bucarest 22, ore 7.30 p.

La città fu oggi festante, imbandierata, pel giubileo di Re Carlo I, che ricevette lettere autografe e felicitazioni di Re Umberto e altri Sovrani e capi di Stato.

Il danaro degli altri

Parigi 22, ore 7.10 p.

La Borsa è ferma. I valori portoghesi sono più calmi.

Lisbona 22, ore 8 p.

Il pagamento dei cuponi della rendita portoghese e delle ferrovie portoghesi è assicurato pel 1.° luglio.

Londra 22, ore 8.40 p.

Telegrafano da Buenos Ayres che la Commissione senatoriale, incaricata di esaminare il progetto per far garantire dal Governo i depositi effettuati alle Banche ufficiali, presentò il proprio rapporto proponente il rigetto.

Una galleria d'arte

Londra 22, ore 8.40 p.

Coll'appoggio della Camera di commercio e le adesioni dei consoli d'Inghilterra e delle notabilità inglesi si formò oggi un Comitato per l'impianto a Londra d'una galleria artistica permanente. Il sindacato finanziario votò i fondi necessari. Il capitale proposto è di L. 500,000 lire.

Blaine malato

Londra 22, ore 10 p.

Un dispaccio da New York dice che la salute fisica e mentale del segretario di Stato Blaine è molto indebolita.

Il viaggio di Carnot — Un pazzo

Parigi 22, ore 6 p.

Carnot, giunto iersera a Tarbes, visitò stamane l'Arsenale, gli ospizi e il deposito stalloni.

Durante il tragitto un'individuo tentò di salire sul predellino della vettura di Carnot emettendo diverse grida. Immediatamente fu arrestato, ma rilasciato dopo la partenza di Carnot per Pau.

L'arrestato è un socialista esaltato, le cui facoltà mentali sono indebolite.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Luigia Gardi Longega

La fulminea notizia che mi pervenne ha piombato me e la mia famiglia nel turbamento il più grave.

Povera Luigia! Povero amico Antonio, così presto orbato di quella santa donna che speravi aver compagna fino alla tarda età! Poveri figli vostri cui destino crudele volle tolta una madre così buona, così affettuosa! Sia a voi di conforto il pensiero che l'anima della vostra cara è salita purissima a Dio, dal quale impetrerà su voi forza a sopportare la gravissima sventura.

In mio nome ed in quello della mia famiglia mando all'amico Antonio ed a suoi figli le più sincere ed affettuose condoglianze.

Cittadella 22 maggio 1891.

Isaia Daoso.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO RUBATTINO

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 25 dello Statuto sociale, ha stabilito la convocazione d'urgenza dell'assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente alle ore 2 pom. presso la Sede della Società, in Roma, via del Corso, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Nomina del Successore dell'Amministratore Capo del Compartimento di Palermo senatore Florio comm. Ignazio.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto sociale, potrà essere fatto anche a **Venezia** presso la *Succursale della Società*, via 22 Marzo 2413, e presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.*

L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, in una delle suindicate Sedi della Società o Stabilimenti designati almeno cento azioni, non più tardi delle ore 12 mer. del giorno 28 maggio corr.

Art. 25 dello Statuto — Nei soli casi di urgenza che richiedono la convocazione di assemblea straordinaria il Consiglio potrà convocarla d'urgenza, nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

(*Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 1891).

Il Direttore Generale **G. Laganà.**

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 24 maggio N. 142

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

I BILANCI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Seduta antimeridiana di ieri

Presidenza *Biancheri*

Roma 23, ore 3.25 p.

I dazi sugli oli minerali

La seduta antimeridiana fu aperta alle ore 10.10; vi si discusse il progetto di legge relativo alle modificazioni della tariffa doganale per ciò che riguarda gli oli minerali; quelli di resina e di catrame dei quali quelli pesanti avrebbero il dazio di entrata di lire 8, gli altri il dazio di lire 47; ritengonsi pesanti gli oli minerali di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla fabbricazione del gas illuminante, alla preparazione della juta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0,875 e non possano essere adoperati nè soli nè mescolati per la illuminazione nelle lampade ordinarie.

Questo articolo del progetto, dopo una discussione discretamente vivace, venne approvato, come pure gli altri relativi alle modalità per assicurare la esazione del dazio.

Viene poi in discussione l'articolo 8 ed ultimo. La Commissione propone che il 2° comma dell'articolo ministeriale sia modificato.

Il ministro *Colombo* insiste perchè sia mantenuto il testo ministeriale, osservando che colla proposta della Commissione si danneggierebbe grandemente il commercio. Insiste perchè si faccia nell'anno l'esperimento, e respinge l'emendamento della Commissione.

Randaccio, *Bettolo* e *Guelpa* appoggiano le dichiarazioni del ministro.

Galli difende con molte considerazioni le proposte della Commissione.

Donati, che era inscritto a parlare sull'articolo otto, dichiara, assai opportunemente, approvato dalla Camera, che, stante l'ora tarda e la recisa dichiarazione del ministro di voler mantenuto integralmente l'articolo, cedeva la parola alla Commissione.

Voci: — Chiusura! Chiusura!

Bonghi prega la Camera di non chiudere la discussione.

La Camera però delibera la chiusura.

Dopo brevi dichiarazioni di *Zeppa* a difesa dell'emendamento della Commissione, alla quale risponde l'on. Colombo, si respinge l'emendamento e si approva l'articolo come fu proposto dal ministro.

Levasi la seduta alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana

Roma 23, ore 8 45 p

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

Carcerati e corrigendi

Il presidente *Biancheri* apre la seduta pomeridiana alle ore 2 e un quarto; si riprende la discussione del bilancio degli interni che procedette senza notevoli incidenti.

Muratori e *Fagiuoli* deplorano che sia sospesa la riforma carceraria, strettamente collegata alla retta applicazione del nuovo Codice penale e si preoccupano della soppressione dei lavori carcerari.

Nicotera assicura che i timori dei due oratori sono infondati; che la riforma non è nè sarà sospesa, e che nell'esercizio 1891-92 si faranno assai maggior numero di costruzioni che nell'esercizio precedente.

Cavalletto raccomanda che sia migliorata l'istruzione dei carcerati e *Sani Severino* domanda al ministro che dia energiche disposizioni perchè sieno impediti i maltrattamenti agli imputati e ai carcerati da parte degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie carcerarie.

Cavallotti e *Fratti* si associano al collega Sani.

Nicotera rinnoverà ordini severissimi perchè gli inconvenienti deplorevoli accennati non si verifichino assolutamente. Occorrendo saprebbe punire esemplarmente gli agenti che si rendessero colpevoli di tali fatti.

Muratori e *Luciani* poi lamentano che i giovani corrigendi spesso siano affidati a carcerieri anzichè ad educatori, e che quindi si peggiorino anzichè migliorarsi, e raccomanda che nei riformatori si introducano speciali norme educative.

Prendono parte alla discussione su questo argomento gli on. *Cavalletto* e *Penserini*, e il ministro dà assicurazione di studiare il grave problema.

Approvati così i capitoli dal 79 a 91, si passa al capitolo 92 che tratta su

I condannati al domicilio coatto

Nicotera prega quelli che intendono parlare e chiedere sia diminuita la somma di 726,000 lire inscritta per il mantenimento dei condannati a domicilio coatto, di non insistere nella loro proposta, altrimenti bisognerebbe lasciar liberi una metà dei coatti e dichiara che egli non si sentirà mai di assumere tale responsabilità.

Muratori, che parla anche troppo frequentemente suscitando i rumori della Camera, dice che non intende di domandare l'abolizione del domicilio coatto, ma di chiedere che si faccia minor uso di una misura sì barbara. Propone quindi insieme ad altri colleghi, che la spesa sia ridotta di 300,000 lire

Nicotera, impazientito dice: — Sono qui da tre mesi e vorreste che avessi tutto modificato, tutto corretto.

Muratori: — Come tutto corretto?

Nicotera: — Sicuro! Vorreste che avessi tutto corretto, quanto in parecchi anni il mio predecessore non ha saputo fare.

Muratori: — Come non ha saputo?

Nicotera: — Non ha saputo o voluto. Comunque respingo la proposta dell'onor. Muratori di diminuire i fondi pei coatti: e se la proposta fosse approvata, io andrei via.

Muratori, a cui si era associato anche l'onor. *Di Sant'Onofrio*, replica; ma la Camera respinge la sua proposta ed il capitolo resta approvato collo stanziamento portato dal bilancio.

* * *

Imbriani deplora gli arresti preventivi di pregiudicati, specialmente nelle grandi città, ed in occasione di certe feste, e dice che tutto ciò è contrario al nostro diritto pubblico interno.

Nicotera ritiene che non si sieno fatti mai arresti illegali; in ogni modo assicura che provvederà perchè non se ne facciano neanche in avvenire.

Imbriani dice che è incerto se rispondere o no.

Voci a destra: — No! No! — Non risponda!

Imbriani, rosso in viso, grida: — Vorrei che foste arrestati voi.... (*Rumori, risa, urli*) E allora non presenterei mica interpellanze per voi! (*Risa, nuovi rumori.*)

Suardi parla del lavoro dei carcerati e dimostra la concorrenza grave che esso fa al lavoro libero; richiama l'attenzione del ministro sulla questione.

Nicotera assicura Suardi che l'amministrazione non manca di contemperare le disposizioni della legge colle esigenze dei lavoratori.

Imbriani domanda la soppressione del fondo di L. 6300 per le fotografie dei malfattori più pericolosi.

Nicotera non può accondiscere a questa domanda, la spesa essendo necessaria.

Luciani, *Cavalletto*, *Rampoldi*, raccomandano che si dia il maggiore impulso alle Società di patronato pei liberati dal carcere.

Nicotera terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti, molte delle quali vengono ad essere soddisfatte da un nuovo regolamento che ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

Tutti i capitoli così, fino al 108, vengono approvati cogli stanziamenti proposti.

Prefetti in disponibilità

Imbriani lamenta che si tengano a disposizione del Ministero molti prefetti.

Nicotera risponde che il fatto spesse volte proviene da esigenze di servizio: certe volte per legittimi riguardi personali; ha già ridotto il numero dei prefetti che trovansi in questa posizione e cercherà di ridurlo ancora.

Imbriani prende atto delle dichiarazioni del ministro e dopo ciò finalmente la Camera approva i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 59,607,956 e cent. 42, che a scrutinio segreto risultò approvato con voti 214 contro 38.

La votazione del bilancio ha superato le speranze ministeriali. Si credeva che il numero delle palline nere fosse maggiore. I 38 voti contrari sarebbero 4 di estrema sinistra, (*Imbriani*, *Diligenti*, *Mirabelli* e *Fratti*) di alcuni crispini e di una quindicina di destra.

Vi noto che parecchi dell'estrema sinistra e qualche crispino come l'on. *Muratori*, ha votato a favore.

IL BILANCIO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Discorsi di Iannuzzi e Chinaglia

Si procede quindi alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'on. *Iannuzzi* raccomanda l'istituzione di scuole pratiche speciali commerciali ed industriali, l'ordinamento attuale delle scuole tecniche, non rispondendo ai crescenti svariati bisogni della società d'oggi.

Vorrebbe altresì che fosse posto un freno ai comuni nell'istituzione di nuovi ginnasi, *vere fabbriche di spostati*.

L'oratore dimostra la necessità di economie negli istituti superiori di insegnamento, per dedicarle all'incremento degli studi tecnici industriali e agrari, perchè abbiamo troppe scuole per formare gli scienziati, ma non abbiamo il numero sufficiente di quelle per formare esperti ingegneri meccanici e bravi agricoltori e raccomanda altresì di rinvigorire le scuole elementari.

* * *

Chinaglia dimostra la necessità che il ministro della istruzione prepari il riordinamento dell'istruzione secondaria. La questione è matura: gli studi preparatori sono più che sufficienti. Ormai sono tante le scuole secondarie classiche e tecniche, al mantenimento delle quali partecipano gli enti locali e sono così radicate le nostre abitudini che per molto tempo ancora il ginnasio e la scuola tecnica saranno i cardini del nostro insegnamento secondario; e tantopiù nei momenti attuali una radicale riforma non si potrebbe attuare in vista delle condizioni del bilancio. Forse in passato si fu soverchiamente larghi nell'istituire nuovi ginnasi e scuole tecniche, e nella conversione in governativi di molti di quegli istituti, che prima erano municipali, ma ora si esagera in senso contrario, e l'oratore deplora che certe convenzioni stabilite coi comuni non abbiano avuto effetto. Le convenzioni sono indispensabili al buon andamento degli istituti esistendo il diritto di controllo nel Governo.

Domanda quindi al ministro se intende provvedere al mantenimento degli impegni formali assunti dai suoi predecessori dinanzi al Parlamento. Dopo ciò si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Si stabilisce di tenere seduta antimeridiana lunedì per la discussione delle petizioni e di altri progetti, e si leva la seduta alle 6 e 40 minuti.

GLI AVVENIMENTI DI SERBIA
Temonsi nuovi disordini
Il Re Alessandro

Gli ultimi dispacci da Belgrado ci recano che il governo serbo informò dettagliatamente l'inviato a Pietroburgo di tutti gli avvenimenti. L'inviato li espose subito allo czar, il quale avrebbe detto, che deplorava quant'era successo e l'estrema violenza usata contro la regina, ma che nutriva fiducia, che le condizioni della Serbia si svolgeranno tranquillamente e che alla regina sarà concesso di vedere suo figlio almeno una volta all'anno.

Il paese è tranquillo ma non sono cessati i timori di disordini. Notizie dalle provincie dicono, che è diminuita l'esasperazione delle popolazioni.

Il governo continua a mantenere le misure adottate per prevenire disordini. Al *konak* reale venne aperto il grande portone, ed oltre la solita guardia c'è ancora una compagnia di fanteria.

Il re Alessandro è a giorno di tutto. Si mostra rassegnato, taciturno e freddo quanto mai coi reggenti, specialmente con Ristic.

Non è vero, che Natalia abbia diretto un proclama al popolo serbo.

Una dichiarazione del prefetto di polizia ai giornali dice, che il ministro dell'interno, ad onta delle sue osservazioni, gli aveva imposto di usare la forza contro Natalia e, al bisogno, anche di legarla.

Per oggi essendoci la nomina del nuovo podestà a Belgrado, si prevedono disordini. Il governo prese misure straordinarie.

* * *

Ci telegrafano da Vienna 23, ore 6 pom.:

« Si ha da Galatz che Natalia è attesa colà questa sera. Ignorasi se si recherà direttamente ad Odessa, ovvero se si fermerà in Rumania. »

Echi della rivoluzione chilena
Una vittoria del governo

Dispacci da Iquique, in data del 12, riferiscono che la flotta del governo chileno sbarcò numerosi soldati, i quali dopo un breve assalto rioccuparono la città di Faltal.

Il ministero portoghese

Abbiamo da Lisbona che il nuovo ministero, composto come ieri abbiamo riferito di antichi progressisti e di conservatori fu accolto benevolmente dalla stampa.

Disordini in Bulgaria
Non si vogliono tasse

Si ha da Sofia che disordini senza importanza sono accaduti in alcuni villaggi del dipartimento Bazardchik sulla frontiera turca, causati dal rifiuto degli abitanti di Pomaks di pagare l'imposta sui montoni.

Gli esattori delle tasse e i gendarmi che li accampagnavano furono attaccati dagli abitanti ed un battaglione spedito dal Governo fu ricevuto a colpi di fuoco.

Le truppe spararono. Un abitante di Pomaks rimase ucciso ed un gendarme ferito.

L'ordine fu ristabilito. Si è aperta un'inchiesta.

Pel giubileo dei sovrani di Rumenia

Telegrammi da Bucarest dicono che la prima giornata delle feste pel giubileo dei sovrani è riuscita brillantissima.

I sovrani furono calorosamente acclamati dappertutto e ricevettero le felicitazioni del corpo diplomatico, dei corpi legislativi e delle autorita. Alla sera la città fu splendidamente illuminata.

Rivoluzione nella Repubblica Argentina

Abbiamo da Buenos Ayres che è scoppiata la rivoluzione nella Provincia di Cordoba.

Gli insorti tagliarono i fili telegrafici. Sembra che la insurrezione non abbia grande importanza.

I disordini sono dovuti a cause puramente locali.

DAL VENETO

Il Consiglio comunale e la fabbriceria della cattedrale
Partenza

Chioggia *22 maggio* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Il Consiglio comunale per affermarsi liberale ha radiato dal bilancio per quest'anno la somma di lire 188. 75 che da secoli — a quanto si dice — veniva largita alla fabbriceria della cattedrale per la festa dei Santi Patroni della città.

Ora avvicinandosi la festa, come di consueto, la fabbriceria rivolge alla cittadinanza l'appello perchè voglia mostrarsi generosa di offerte pel maggior lustro e decoro, e coglie l'occasione di questo appello per fare una carica a fondo contro il Consiglio comunale, invitando in pari tempo la cittadinanza *a reagire e protestare contro la consigliare deliberazione.*

Non esamino quanto bene o quanto male fece il Consiglio, e se il radiamento della somma costituisca o meno un'offesa al sentimento religioso della cittadinanza; guardo soltanto che questo di far servire un principio cristiano, locchè significa altamente religioso, alle polemiche della vita pubblica, è supremamente piccolo e che si risolve nell'ottenere l'effetto opposto a quello desiderato.

Oh ben altri ideali dovrebbe avere la chiesa che non sieno codesti, pei quali, l'anima che crede e che spera si rattrista e guarda addolorata alla miseria triste del secolo bottegaio.

— Soppresso l'ufficio tecnico pei lavori della ferrovia Adria-Chioggia, il capo-sezione ingegnere dott. Giovanni Pagan, partì ieri per la sua nuova destinazione di Cefalù. All'egregio ingegnere che curò mai sempre con affetto e premura gli interessi di Chioggia, il mio saluto.

Concorso provinciale ginnastico a Dolo

Ci scrivono da Dolo 23 maggio:

I ginnasti della Provincia di Venezia sono invitati a partecipare alla festa ginnastica, che si terrà domenica 31 corr. nella nostra città.

Questa nuova festa, dimostrerà ancora una volta, come giustamente scrive l'ottimo deputato federale cav. Errera, che la gioventù della nostra Provincia non è ad alcun'altra seconda nell'amare la patria e vuole prepararsi ad essere degna di quella libertà che fu conquistata con tanti sacrifici dai nostri maggiori.

Vi trasmetto l'orario generale della giornata di domenica 31, che riuscirà certo splendidissima.

Ore 7 1|2 ant., gara delle squadre (Società e Scuole) — *a*) Esercizi ordinativi liberi ed esercizi obbligati Jäger, — *b*) Gare libere (Società e Scuole) — Ore 8 1|2 ant., prova dell'esecuzione collettiva col bastone Jäger — Ore 9 1|2 ant., *a*) Esecuzione collettiva degli esercizi col bastone Jäger — *b*) Rivista delle autorità — *c*) Sfilata dei ginnasti — Riposo e refezione — Ore 1 pom., gara delle squadre (Società o Scuole) — Esercizi ordinativi liberi ed esercizi obbligati e liberi agli attrezzi — Ore 2 1|2 pom., gara agli attrezzi — Ore 4 pom., gare speciali: 1. Salto in altezza, 2. salto in lunghezza, 3. salto coll'asta, 4. sollevamento pesi, 5. getto del sasso, 6. Salita alla fune, 7. corsa veloce — Ore 5 1|2 pom., gara delle squadre (Società e Scuole — Esercizi ordinativi liberi ed esercizio speciale obbligatorio, (corsa di resistenza) — Ore 6 1|2 pom., banchetto di tutti i ginnasti in teatro — Ore 8 pom., proclamazione del verdetto della Giuria e dispensa premi in teatro — Ore 8 pom., concerto della Banda della Società filarmonica di Mirano.

Sappiamo che al Concorso interveranno numerose le Società ginnastiche della Pronvincia.

Al corrispondente dell' " Adriatico "
I seminati ed i bachi

Oderzo, *23 maggio.* — Ci scrivono:

Sarei desideroso di sapere da *Montanino* dell'*Adriatico* da quale mondo sono piovuti gli *applausi e addii fra i quali* sono partiti domenica 10 corrente gli allievi dell'Istituto Donadi? Così rilevo dalla sua corrispondenza pubblicata con *soli* 12 giorni di ritardo. Se sarà capace di provarmi che *un solo* degli astanti ha diretto un applauso o un addio a quegli espansivi ragazzi che *si laceravano la gola* per salutare e ringraziare, io sarò pronto a ritirare tutto quanto scrissi in contrario nella mia precedente corrispondenza. Quando si scrive la cronaca non si devono travisare i fatti, ma si deve dire la verità tutta intiera. E questo dico non per polemizzare, Dio me ne guardi, ma perchè il pubblico non si illuda sull'esposizione dei fatti più o meno veritieri di certi corrispondenti.

— Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Vincenzo Baratella, spento nell'aprile degli anni. Giovane buono, modesto e caro a tutti, era ascritto al nostro sodalizio operaio. Molti soci ed il corpo filarmonico lo accompagnarono all'ultima dimora.

— Persiste un tempaccio che impedisce di compiere le ultime arature; ed è male gravissimo, perchè la stagione è molto avanzata. I frumenti crescono stentati, e quanto ai bachi, malgrado il tempo sfavorevole, non si odono lagnanze. Generalmente sono fra la seconda e la terza muta,. Sulle razze coltivate, hanno la preminenza gli incroci. Vi terrò informati dell'andamento.

La campagna trevigiana

Motta di Livenza, *22 maggio* — Ci scrivono:

(*A. A.*) Nei riguardi all'instituenda Società musicale qui a Motta, siamo perfettamente d'accordo col sig. *Tizio* dell'*Adriatico*. Solo dobbiamo dire che se si trovò la necessità dell'aggiunta: *per forza maggiore* per far comprendere di chi è la colpa del ritardo, è giustificato *chi sorse* per far esplicare la cosa, e quindi *valeva la pena* per le nostre poche parole.

— Lasciamo in pace la musica e parliamo di un'*altra musica* che, al contrario della prima, continua a suonare da tanto tempo, e che invece di ricreare, avvilisce gli animi dei poveri agricoltori. La pioggia cade sempre, ed i raccolti ne vengono seriamente danneggiati.

I frumenti, l'avena, la foglia di gelso, che per pochi giorni di sole, cominciavano a verdeggiare ed a svilupparsi, ora ingialliscono, lasciando poca speranza di buona raccolta.

Pella foglia di gelso, i grandi possidenti in ispe-

Gazzetta di Venezia — 24 maggio (37)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Per i cuori che sentono vivamente, tutto ciò che li commuove è probabile; di là viene che credono ai sogni e piangono ancora al loro svegliarsi l'amico del quale essi hanno sognata la morte.

La signora di Champlery, in preda ai pensieri più inebbrianti, fu richiamata dalla voce della sua cameriera che le chiedeva se volesse abbigliarsi, dicendole che tutto era preparato per la toilette. Valentina si ricordò allora che il signor di Lorville doveva venire, e si affrettò di passare nella sua camera per essere più pronta a riceverlo.

Nel mattino, svegliandosi, triste, sofferente, scoraggiata, quando la signorina Adriana era venuta a prendere i suoi ordini, ella le aveva detto di approntarle uno di quei vestiti comodi, larghi, che si sceglie di preferenza nei giorni di pioggia, di emicrania o di dispiacere, insomma quando si vuol essere a proprio agio; ma un tale costume non era più all'altezza delle circostanze: la signorina Adriana lo aveva sentito con quell'istinto delle cameriere che non è paragonabile che a quello del castoro o dell'elefante; aveva indovinato che quel vestito preparato per la disperazione, non poteva più convenire per una gioia così grande, e di già un abito elegante, e d'una bianchezza abbagliante, tutto nuovo, confezionato dalla *signorina Dèlatouche*, una cintura pure nuova e di ottimo gusto, uno di quei nastri seducenti che la donna più economa non può rifiutare, furono, dalla signorina Adriana, preparati in silenzio, senza che alcun ordine della loro padrona li avesse evocati.

Valentina vide tutto questo cambiamento, e siccome non pensava più nemmeno lei di mettersi l'abito ordinato, non ebbe la cattiva intenzione di reclamare; seppe grado alla signorina Adriana di salvarle l'apparenza d'un capriccio, e, d'altra parte, vi era nell'aria allegra di quella buona donnina qualche cosa di commovente che piaceva a Valentina, giacchè le confermava la sua felicità.

L'avvenire di quel brillante matrimonio rendeva la signorina Adriana contenta dal suo lato, quasi quanto la sua padrona. Ella rallegravasi nel fondo dell'anima di non esser più obbligata a passare una parte dell'anno in quella noiosa Auvergne dove le era così spesso dispiaciuto di seguirla, e si figurava, per tempo, la bella parte che sosterrebbe al castello del duca di Lorville; festeggiata, corteggiata, adulata dal servo, dal cameriere, dal cacciatore, insomma da tutti i dignitari dell'anticamera. Così, nella sua gioia, non aveva mai abbigliato la sua padrona con più ricercatezza e civetteria. Valentina, lieta di quelle cure che ella forse non avrebbe esibite, si lasciò preparare docilmente, giacchè era così commossa, la sua mano tremava così forte, che non poteva puntare uno spillo senza farsi del male.

Terminato quel piccolo supplizio, Valentina rimase sola, sola col suo pensiero.

Oh! quanto era dolce questo pensiero! Edoardo doveva venire alle quattro, ella lo aspettava! Un attendere dubbio è già un così vivo piacere! che cosa era mai dunque adesso che era sicura che doveva venire?

La signora di Champlery passò nel suo salotto; il quadro di Smargiassi colpì i suoi sguardi; ella si ricordò improvvisamente l'indirizzo che l'accompagnava, e paragonò quella scrittura con quella del biglietto aggiunto al mazzo di fiori d'arancio, vide che era la stessa, e portò il biglietto alle labbra gridando:

— Come bisogna amarlo, per indovinare così tutto ciò che penso!

Dopo, accomodando diversi oggetti del suo elegante e modesto salotto, pensò che il signor di Lorville non vi era mai stato.

Allora tutta l'inverosomiglianza della sua situazione le apparve; il dubbio cominciò a tormentarla, ma ben tosto fu dissipato. Edoardo non poteva farsi giuoco di lei. Malgrado l'originalità, la gaiezza del suo spirito, la sua condotta e le sue maniere non permettevano di supporlo d'una malignità così offensiva.

A ventiquattro anni il signor di Lorville godeva di già la considerazione d'un uomo maturo; nessuno aveva l'idea di trattarlo leggermente: era una cosa rimarchevole quella espressione di severità in un viso così giovane; era un problema meravigliosamente risolto: essere imponente alla sua età, con un frac alla moda, un gilet di *Blain* e un bastone di *Verdière*. Epperò gli uomini più distinti gli parlavano con deferenza. Sotto quella scorza d'uomo elegante, indovinavano un giudice, un critico imparziale, e la imparzialità s'impone!

L'ora avanzava e la signora di Champlery sentiva le sue emozioni affollarsi nel suo cuore. Al menomo rumore tremava; l'idea di rivederlo, di riveder lui che amava tanto e che aveva tanto temuto di perdere, lui che decideva della sua sorte senza consultarla; quest'idea, pur così dolce, la gettava in un turbamento impossibile a descriversi.

Ogni altra donna, al luogo di Valentina, si sarebbe levata d'imbarazzo questa prima intervista, fingendo il dispetto d'un piccolo orgoglio ferito, domandando se si aveva così il diritto di disporre del suo avvenire e del suo cuore prima d'esserne autorizzati dal suo consenso. Ma Valentina era di troppa buona fede per lagnarsi d'una presunzione della quale ella era così felice, e per opporsi ad un unione che desiderava.

Infine Edoardo doveva esser premiato di questa delicatezza; come mai Valentina avrebbe creduto di poter dover abusare della pazienza di colui che aveva penetrato il suo secreto così bene?

Suonarono le quattro!.... Valentina agitata sentì i suoi pensieri confondersi; tutte le sue idee si sconvolsero; cercando di rimettersi, prese un libro, e tentò di percorrerlo per ricadere così nella realtà coll'imaginazione d'un altro.

(Continua)

cie, stiano in guardia, giacchè la quantità è minore di quella che si credeva potesse venire; di più con questo tempo se ne fa un consumo maggiore.

Il continuo aumento di prezzo dimostra le previsioni nostre.

Diamo l'avviso acciocchè se l'anno scorso era quasi perdonabile la grande incetta fatta, il ripetersi non sarebbe bello, ed arrecherebbe gran danno ai molti, pei quali il raccolto di anche piccole quantità di bozzoli, basta a sollevarli dalla miseria ed a dar loro il mezzo di pagare gli affitti.

— In questi giorni la Società cooperativa dei braccianti, con sede a Motta, si è costituita con tutte le regole richieste; e già fu invitata assieme ad altre sorelle ad una licitazione per lavori sul Monticano. — Auguriamo un buon principio, e che, fatta forte, possa ottenere pienamente il suo intento.

Per i nuovi Collegi elettorali nella Provincia di Vicenza

Abbiamo da Bassano:

In esecuzione all'art. 3 della legge 5 maggio 1891, venne nominata una Commissione presieduta dal ministro degli interni, composta di quattro senatori e dodici deputati, con l'incarico di compilare entro due mesi la tabella dei nuovi Collegi elettoralf, da rendersi quindi esecutiva mediante decreto reale.

Ora parecchi Comuni in Italia si vanno adoperando a rappresentare alla Commissione la necessità di una razionale circoscrizione, secondo la situazione dei luoghi e la comunanza degli interessi economici. La Provincia di Vicenza sarà divisa in sette Collegi: tornerebbe quindi opportuno che il nucleo, il quale costituiva il cessato secondo Collegio, avesse ad intendersi in proposito e, ad imitazione di quanto altri già fecero, propugnare una ripartizione rispondente ai singoli interessi.

Il *Circolo Cairoli*, convinto dell'utilità di una tale iniziativa, in una sua tornata votava il seguente ordine del giorno:

La Presidenza del Circolo viene invitata di mettersi al più presto d'accordo coi sindaci, colle associazioni, colle persone influenti del cessato secondo Collegio e provocare un'adunanza allo scopo di discutere e proporre le nuove tre circoscrizioni, in cui dovrà andare diviso il detto secondo Collegio, per quindi interessare i deputati Toaldi, Vendramini, Di Breganze, ad esporre e sostenere le comuni aspirazioni davanti la Commissione, nominata in base all'art. 3 della legge 5 maggio 1891.

Perciò la presidenza del Circolo B. Cairoli invita i sindaci e rappresentanti di associazioni ad una seduta che si terrà il 28 corr., alle 11 ant., nella sede del Circolo.

VENDETTA O DISGRAZIA
Morto dal terrore
Un grave incendio a Padova

Il nostro corrispondente padovano ci scrive da Padova, 23:

(*Umberto*) Vicino al Bassanello nello stabile del signor Remigio Conti di Codogno, ieri sera alle 10 si sviluppava un grave incendio. Il fuoco distrusse tutte le merci esistenti nel negozio del pizzicagnolo D. A. Fabbris dove era scoppiato l'incendio e il danno si aggira intorno alle 50.000 lire. Il Fabbris era in parte assicurato presso la *Fondiaria.*

Il fabbricato del Conti crollò in breve e la famiglia Fabbri si salvò appena in tempo dalle finestre.

Non restano in piedi di quell'edificio, fabbricato da poco, che i muri maestri.

Anche il proprietario dello stabile è assicurato presso la società del *Danubio.*

Il danno complessivo è di 80 mila lire.

L'incendio parrebbe delittuoso ove si prendano in considerazione certe lettere minatorie che il Fabbris aveva ricevuto da malviventi che non sanno apprezzare le doti che rendono il Fabbris stimato e considerato dal nostro ceto commerciale e dahli istituti di credito cittadini nonchè dai poveri del paese stesso.

L'autorità investiga alacremente.

Un particolare:

Cingani Giovanni sarte, d'anni 70, abitante presso il Sostegno del Bassanello, destato dal suono della campana a martello segnalante l'incendio, uscì di casa e, giunto presso la farmacia, visto il fuoco, provò un tale spavento da dover essere subito soccorso.

Trasportato nella sua abitazione malgrado i pronti soccorsi del medico, morì dopo un'ora.

I funerali di Cesare Chiusoli

Ci scrivono da **Rovigo** 23:

(*Augusto*) I miei telegrammi vi confermarono già che i funerali di Cesare Chiusoli, dimostrarono quanta fosse la stima e l'affetto che legavano il valoroso pubblicista alla nostra città.

Il suo ingegno pronto e svegliatissimo, la versatilità della mente, la tenacia nei propositi, la perseveranza e l'ardore nella lotta accoppiato alla più grande lealtà e gentilezza d'animo, lo fecero in pochi mesi l'idolo del Polesine.

Nell'arringo della stampa giornalistica, e come redattore della *Patria* di Bologna, e come uno dei fondatori del *Resto del Carlino*, si palesò subito un pubblicista di gran valore, equilibrato e di maturo criterio. — Ingegno creatore ed assimilatore ad un tempo, battagliero cortese, polemista accanito, ma sempre misurato, gentiluomo senza ostentazione, amico premuroso, delicato e affettuosissimo — Ecco le belle doti del povero morto!

Cronachetta udinese

Udine *23 maggio* — Ci scrivono:

Arresto — A cura dell'ufficio di p. s. fu arrestato certo Marmai Gioacchino di Tramonti di Sotto per furto commesso con destrezza in persona dello stagnaro Rugo Vincenzo dopo di essere stato assieme per quasi tutta la giornata a mangiare e bere.

Fu denunziata all'autorità giudiziaria la pregiudicata Spangaro Maria perchè sorpresa a tagliar piante di nocciolo in quel di Ampezzo.

La trilogia di Dorina ebbe iersera accuratissima esecuzione dalla compagnia Bellotti-Bon; si distinse in modo speciale la sig. Ida Carloni Talli, una *Dorina* inarrivabile. Il bellissimo lavoro di Rovetta piacque assai.

Un fatto grave che non sussiste

Nel numero d'ieri l'altro abbiamo riportato dall'*Arena* un articoletto di cronaca che spiegava come una donna austriaca che era a Verona fosse stata con arti subdole indotta ad andare sul territorio austriaco ed ivi venisse arrestata.

Il titolo che mettemmo in testa a quell'articoletto *Un altro tranello della polizia austriaca?*, lasciava chiaramente vedere che noi non prestavamo troppa fede alla veridicità del racconto.

Infatti ieri ci giunsero i giornali di Verona, e mentre uno — l'*Adige* — pubblicava che il signor cav B. Ceola, ispettore di P. S. in missione ad Ala, sporse per conto anche della sua signora marchesa E. Spreti-Ceola, formale querela contro il giornale l'*Arena* per diffamazione, in seguito al suddetto articolo nell'*Arena* trovavamo quest'altra versione al fatto che gli toglie ogni gravità e importanza.

L'*Arena* scrive:

« La suddita austriaca è certa Sartori Anna di anni 23 di Ala. Era venuta a Verona il 9 aprile onde collocarsi presso qualche famiglia in qualità di domestica, non potendo soffrire la presenza di suo patrigno. Devesi notare però che due anni fa era stata pure a Verona a servire.

« Pare che durante il tragitto la Sartori stringesse relazione con un impiegato ferroviario e che la madre sua saputo questo si fosse rivolta alle Autorità austriache onde provvedere al ritorno della figlia che non avendo raggiunti i 25 anni è ancora minorenne.

« La polizia austriaca si rivolse alla nostra questura per far ritornare la ragazza e contemporaneamente iniziava pratiche contro il di lei amante imputandolo di ratto di minorenne.

« La ragazza dapprima si rifiutò ma poi cedette e ritornò ad Ala dove venne riconsegnata a sua madre.

« L'ispettore di Ala venne bensì a Verona colla propria moglie ma per affari affatto privati. Non ci risulta poi che la Sartori sia stata arrestata e tradotta in carcere come ci avevano detto erroneamente persone giunte da Ala ».

Nella querela sporta al suddetto giornale dall'ispettore Ceola è data la più ampla facoltà di provare in qualsiasi guisa i fatti allegati in detto articolo ledenti altamente il detto ispettore nel suo onore e nella sua riputazione di cittadino e di funzionario, e più di tutto ledenti l'onore e l'estimazione della sua signora, perchè sembrerebbe che anch'essa si fosse prestata, come si farebbe credere si fosse prestato il marito, a servire indirettamente l'Austria.

Mestre, *23 maggio* — *Concerto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La pioggia insistente di domenica scorsa non permise che fosse dato, in Piazza Maggiore, l'annunciato concerto della Banda cittadina, il primo da quando assunse la direzione di questo corpo filarmonico, il nuovo maestro Cesare Romiti.

Se Giove Pluvio sarà domani più benigno, il concerto avrà luogo domani stesso dalle ore 6 e mezzo pom. alle 8, svolgendosi il programma che già a suo tempo pubblicaste, ed ora trovo opportuno ripetere:

1. Bertini, marcia *Amor di patria* — 2. Verdi, sinfonia *Giovanna d'Arco* — 3. Petrella, pot-pourri *Contessa d'Amalfi* — 4. Cina, mazurka *Il sospiro dell'anima* — 5. Chiti, pot-pourri nel ballo *Pietro Micca* — 6. Ferrante, polka *A mio figlio.*

Palmanova, *21 maggio* — *Malanni e... malanni*

(*L*) Se la continua di questo passo ci si prepara davvero un'annata bella! Il tempo non si vuole rimettere: gli è un piover continuo e non si vede il sole che qualche raro giorno.

I bachi alla seconda muta, le viti al formare dei grappoli, il frumento, l'avena, ecc., che sole domandano; insomma, se la procede così, la sarà proprio rovina.

— Per Palmanova poi c'è un altro malanno, che minaccia. Pare che quest'anno la filanda del sig. Vanni degli Onesti, esercitata fino all'anno decorso dallo stesso sig. Onesti in società col cognato sig. ing. dott. Scala, non abbia da lavorare. Dico *pare* perchè vengo assicurato che risoluzione definitiva non sia stata in proposito ancora presa. E' voto comune che quell'Opifizio in cui s'impiegano circa cento operaie, ripigli l'attività consueta.

— Partiti gli alpini, qui siam rimasti con due sole compagnie di fanteria.

Varie voci sono state fatte correre anche circa il deposito dei cavalli, ma so da buona fonte che nulla vi sarà mutato.

S. Stefano del Comelico *21 maggio.* — Ci scrivono:

Questa mattina, salutato dalle Autorità e salutato dagli amici, il nostro egregio e carissimo pretore avvocato dott. Povoleri ha lasciato questa residenza per raggiungere quella di Dolo ove venne testè trasferito.

Il dott. Povoleri nei 14 mesi che fu tra noi si addimostrò magistrato valente, attivo, conciliante, affabilissimo con tutti, tanto da guadagnarsi la stima, la considerazione e l'affetto di tutte le rappresentanze del mandamento e della popolazione.

Nel mentre ci congratuliamo coll'esimio funzionario per la splendida destinazione conseguita che gli permette dopo oltre due anni di unirsi alla sua amatissima famiglia, lamentiamo la di lui perdita invidiando Dolo che ha fatto un acquisto così prezioso.

Ed ora auguriamo all'egregio magistrato ed amico uno splendido avvenire degno delle doti che tanto lo distinguono e lo fanno amare.

Ieri sera qui all'Albergo Girardis ebbe luogo il banchetto d'addio al quale intervennero autorità ed amici per manifestar e al Povolesi l'affetto da cui era circondato.

Treviso *23 — Le corse velocipedistiche* — Ci scrivono:

Le corse velocipedistiche nazionali che dovevano aver luogo il giorno 7 giugno, per deferenza verso alcune Società consorelle, che indissero gare in detto giorno, vennero rimandate al giorno 14 giugno 1891.

GAZZETTA ARTISTICA

Due Esposizioni a Parigì
Si fanno concorrenza
(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 18 maggio

(*G. R.*) Senza entrare in un giudizio particolareggiato delle due esposizioni d'arte attualmente aperte a Parigi, senza la pretesa di atteggiarmi a critico d'arte, scrivo alla *Gazzetta* (come ho promesso lo scorso aprile) le impressioni e il giudizio del pubblico parigino sulle esposizioni del Campo di Marte e del Palazzo dell'Industria, che il presidente della Repubblica, seguito dai ministri e dal corpo diplomatico, visitò nei giorni del rispettivo *vernisage* del 30 aprile e del 12 maggio.

***

Il salone dei Campi Elisi, per importanza artistica non ha nulla di più nè di meglio dello scorso anno; vi si trovano gli stessi artisti, lo stesso pensiero che caratterizza le tendenze dell'arte in questi ultimi anni, e l'evoluzione compiuta nella pittura moderna.

Predominano le grandi tele, i quadri di grande effetto che tanto spiacevano al Meissonier.

Molte cose mediocri si trovano esposte, nè valeva certo la pena di fare un 600 scarti, se tanta mediocrità doveva poi essere ammessa.

Nell'addobbo e nella decorazione è imitato il Salone del Campo di Marte; abbonda la luce, vi sono delle lunghe gallerie, in tutto 32, parecchie sale, un magnifico salone di conversazione ornato di tappezzerie, vasi e piante a profusione; ciò che forma un sito di ritrovo delizioso.

Nelle buone opere osservo: il giovane artista Laurens con *La voute d'acier* (deve servire per decorazione di una parete dell'Hotel de la Ville); una gran tela *La mort de Babylone* di Rochegrosse — in questa però piace poco il nudo, benchè vi si trovi una buona forza di colore.

E piace pure una *Santa Maria* di Gervais ed i ritratti di Humbert e di Layraud.

Notovi anche una scena popolare ungherese, *L'aria favorita* del Munkacsy, dipinto alla sua antica maniera: dei buonissimi paesaggi di Guillemet e di Flameng, delle marine di Olive e di Mazure, altre opere del Bonnat e del Renouf.

Questo tutto il buono.

Scorgo pure qualche nome italiano: il sig. Michelena, per esempio, con un grandissimo quadro rappresentante *delle Amazzoni*, un *Souvienstoi* di Bogino, uno studio di *bric à brac* del Visconti; ma francamente i pochi artisti italiani e ungheresi, che mandarono a questa mostra i loro lavori, fanno una figura meschina.

Nella scultura il celebre Cain espone un gruppo in bronzo; il Falguière si presenta con una bellissima statua *Diana.*

Altre buone figure sono *Alla terra* di Boucher e un gruppo in marmo di Mercier.

È grazie a questi lavori, se la scultura francese fa al *Salon* del 1891 onore al suo nome.

***

Al Campo di Marte, molta attrattiva. La Società nazionale di Belle Arti nulla risparmiò per la decorazione ricca e armoniosa.

Dall'entrata nel grande vestibolo — incontri gli scaloni con le pareti coperte di antichi tappeti Gobelins e un'ingegnosa disposizione di piante e drapperie, dimodochè trovi subito quel brillante aspetto che presentava il *Palais de beaux arts* all'epoca dell'esposizione universale.

Nelle gallerie al primo piano sono esposti marmi e bronzi, che, grazie alla buona luce, armonizzano con l'addobbo generale.

Il successo quindi dell'apparato è superiore a quello del Salon dei Campi Elisi.

Le opere di pittura furono esposte in una sola fila — una novità — e alcuni salottini dividono le gallerie: vi figurano 951 pitture e 101 sculture.

In prima linea figurano i campioni della scuola moderna, pittori della forza dei Gervex, Carolus Durand, Puvis de Chavannes e Vinet.

Uno dei migliori quadri sono *I coscritti* del Dagnan Bouveret, una *Maddalena* del Wartener, le scene famigliari del Lobre, una mezza figura molto azzardata del Ribot, un'Assunta mistica del Gandara, due angeli del belga Stevens, alcuni ritratti del nostro Boldini, dei quadri buonissimi degli spagnuoli Ximenez e Barrau e una collezione di paesaggi veramente superba del Cazin del Baran e dell'impressionista Sisley.

Eccovi le opere migliori: di tutto il resto non vale la pena di parlare.

Le opere di scultura sono molto inferiori a quelle dello scorso anno.

***

Concludendo. È opinione generale che in questi tanto strombazzati *Salons* non vi sia assolutamente nè un quadro, nè un'opera di scultura che riveli un genio nuovo.

Anche i grandi nomi che vi ho sopra nominato, nulla presentano (tanto nell'una che nell'altra esposizione) che attiri poderosamente l'attenzione del visitatore; non vi si trova infine una di quelle grandi opere d'arte che lasciano un'indelebile impressione.

Il pubblico passa rapidamente in rivista le sale senza provare una di quelle emozioni, che produce un'opera di merito artistico veramente superiore.

I due saloni si fanno concorrenza per l'abbellimento e per l'addobbo, e in questo le due società sono certo riuscite; ma nulla più.

VITA MANTOVANA

Mantova 22 maggio

(*Enrico*) Mi decido a rompere il mio lungo silenzio dacchè anche Mantova accenna ad uscire dal suo sonno semestrale per apparecchiarsi alle feste.... no, ai festeggiamenti — eh! la parola è d'obbligo — di maggio.

Ormai i *festeggiamenti di maggio*, come i numeri unici, sono divenuti pel nostro paese una vera epidemia. La provincia ha scimmiottato a poco a poco la capitale e le altre grandi città. Di maggio, ormai, le feste si sono rese più indispensabili.... delle rose.

Fortunatamente si tratta d'una gioconda epidemia, poichè le feste che vengono organizzate per il mese più benedetto dal sole — per una ipocrisia.... rettorica dimentichiamo per due minuti le pioggie dei giorni scorsi — hanno una gaiezza nuova e come un vago sapore pagano.

Chiudo la digressione. Quest'anno dunque a Mantova avremo un grande concorso *Nazionale* ed una esposizione *internazionale* di cavalli, la solita grossa fiera annuale di bestiame, gara di tiro a segno, accademie di scherma, tiri al piccione e... chi più ne ha più ne metta.

***

Ma indubbiamente la più saliente attrattiva di queste feste sarà costituita dalla grande *riunione* che avrà luogo nel nostro ippodromo il giorno 28 corrente.

La nostra società delle corse presieduta da quell'intelligente ed appassionatissimo *sportman* che è Gigi Quaiotto — il fortunato proprietario di *Ullania* e d'altri cavalli favorevolmente noti nei principali *turfs* italiani — ha fatte le cose a dovere. E, senza peccare di soverchio orgoglio di campanile, si può esser certi che la *riunione* di Mantova, nel suo genere, sarà, dopo quella di Roma, la più importante di tutte le altre di questa primavera.

L'epoca della *riunione* non si sarebbe potuta fissare più opportuna: infatti essa cade fra l'ultimo giorno (il 24) delle corse di Milano ed il primo (4 giugno) di quelle militari di Torino.

Aggiungete a questo che l'ippodromo nostro ha una pista eccellente e che per la *riunione* sono stati fissati vari premi di una entità rispettabile.

Notate pure che il programma comprende una corsa di fantini *per cavalli da vendere* (a L. 4000 al massimo) a somiglianza dell'uso che si segue negli ippodromi francesi.

A tutti coloro che hanno una qualche cognizione *sportiva*, sia pur superficiale, è superfluo far rilevare di quanta utilità possa tornar questa corsa ed ai proprietari che possono facilmente trovar da vendere i loro cavalli che passerebbero forse inosservati in più importanti riunioni, ed agli ufficiali che, recandosi alla nostra *riunione* potranno fare ottimi acquisti di puro sangue a prezzi eccellenti.

Riassumendo: la nostra riunione quest'anno riuscirà tale da attrarre il numeroso concorso degli ufficiali e dei *gentlemen* che hanno la nobile passione dello *sport.*

***

E ad accrescere l'importanza dei festeggiamenti interverrà l'Augusta persona del nostro Sovrano che ne diede promessa l'estate scorso, in occasione delle grandi manovre a Montichiari, al nostro egregio sindaco.

NOTE TORINESI

Grandinata — Il trionfo d'una cooperativa ferroviaria — Edmondo De Amicis e Garibaldi — Suicida a 12 anni!

Torino 23 maggio

(*Zuccaro*) La scorsa notte, verso le 2 ore, una orribile grandinata destò tutti i cittadini; grandinata che durò un quarto d'ora! Siccome la grandine, sbattuta dal vento andava contro i vetri delle case, così tutti dovettero svegliarsi. I tetti e le strade erano bianchi come dopo una forte nevicata!

In città devastò tutti i giardini, e chissà quale fu il danno nelle campagne!

Oggi alle due ore deve inaugurarsi l'esposizione dei fiori.

Quasi tutte le piante dell'Esposizione stessa vennero rovinate!

— Stamane mi si disse che fatto il bilancio del semestre della *Società cooperativa ferroviaria di consumo*, vi risultò che la media mensile delle derrate fu di ben 116 mila lire!

La detta cooperativa — di cui è benemerito presidente il comm. Stanzani — può stare al pari quindi delle più potenti società congeneri d'Inghilterra e del Belgio.

— Edmondo De Amicis terrà in uno dei prossimi giorni una solenne conferenza su Giuseppe Garibaldi, a titolo di beneficenza, cioè a favore di tre pii istituti torinesi.

— Un ragazzino dodicenne, certo Bussone, ieri sera si suicidò gettandosi sotto la tramvia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 maggio: SS. Trinità.
Lunedì 25 maggio: S. Gregorio VII p.
Sole leva ore 4. m. 22; tram. 7. 32.
Temp. mass. del 22: 17.6 — Min. del 23: 13.3.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice sta per finire; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d'oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

Associazione Liberale Monarchica
Adunanze dei Sestieri di Cannaregio, Castello e Dorsoduro

Ieri sera a **Cannaregio, Castello** e **Dorsoduro** furono tenute le Assemblee di Sestiere che riuscirono numerosissime e animatissime.

Furono scambiate delle idee pratiche per le prossime elezioni amministrative.

Parlarono vari oratori applauditissimi.

Notiamo con somma compiacenza la viva animazione che regna fra gli elettori nostri aderenti e l'amore e l'operosità che tutti spiegano perchè queste adunanze, prime avvisaglie della lotta, riescano vitali e veramente proficue per la prossima battaglia.

La duchessa Isabella visita lo studio di Besarel. — Ieri verso le 4 S. A. R. la Duchessa di Genova accompagnata dalla principessa Elvira di Baviera visitò l'*atelier* di Besarel, il noto scultore in legno. Prima di visitare le varie sale e gallerie dove erano esposti i bellissimi suoi lavori, le principesse sorpresero lo scultore mentre stava scolpendo.

La principessa Isabella volle vedere la sua mano destra che, come i lettori sanno, è mezza artificiale, essendogli stata mutilata. L'augusta visitatrice desiderò anche vederlo disegnare colla mano sinistra e tenne un disegno per ricordo.

I lavori del Besarel furono da lei molto lodati.

Serenata — L'altra sera l'orchestrina Malipiero Bertoli diede una serenata in onore dei Duchi di Genova e della Principessa Elvira di Baviera. Vi concorsero altresì la signora Stametta Bemporad Bon, la signorina Flora Mirco, i signori Colonna e Lovato.

La barca dei cantanti e suonatori mosse da S. Marco, si diresse verso Rialto, ritornò a San Marco, sempre seguita dalla gondola dei Principi, i quali espressero più volte e con calde parole il loro aggradimento all'egregio maestro Malipiero direttore della serenata.

Si eseguirono 22 pezzi di musica strumentale e vocale — musica di Donizetti, di Denza, di Buzzolla, di Francesco Malipiero, di Verdi, di Bizet, di Wagner, di Schubert, di Suppè, di Meyerbeer, di Gounod, di Gillet, di Waldteufel, di Beethoven. Insomma un programma dei più svariati e dei più interessanti — dal brano classico beethoviano al vaporoso walzer del Waldteufel, dalle mistiche armonie del *Faust* e del *Lohengrin* alle brillanti fantasie della *Carmen.*

Di parecchi pezzi — e fra questi di uno dell'*Alberigo da Romano* del Malipiero — i Principi chiesero la ripetizione.

La serenata finì quasi alle due di notte, e il tempo trascorse come un lampo. La notte quieta e serena accrebbe fascino alla poetica accademia

Istituto Veneto. — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. l'Istituto Veneto tiene la sua seduta

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 23 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 15
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 98
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 10	124 30
Francia	3	101 50	101 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 38	25 45	25 39	25 47
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 23			
Rend. it. cont.	94 17 —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	94 20 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	68 —
Banca generale	361 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1115 —	» nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	323 —	Francia a vista	101 60
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 65
		Berlino a vista	125 55

Torino 23			
Rendita contanti	94 17	Banca Subalpina	— —
» fine	94 20	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	512 —	Banco sconto	81 —
» » Merid.	688 —	Banca Tiberina	25 —
Credito Mobiliare	455 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1450 —	Cassa Sovvenzioni	75 —
Banca di Torino	360 —	Cambio vista s. Francia	101 60
		Id. 3 mesi s. Londra	25 40

Parigi 23 — **Apertura** Tend. ferma		**Parigi** 23 — **Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	92 35
Rendita fr. 3 % perp.	94 02	Francese 3 %	93 97
Rendita fr. 4 1/2	104 20	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 12
Rendita Italiana 5 %	92 60	Id. (nuovo) 3 %	94 35
Ferrovie lombarde	245 —	Inglese	95 13/16
Ferrovie austriache	600 —	Lombarde obbligaz. ant.	330 —
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	72 7/16	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	790 —	Credito mobil. francese	44 35
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	26 20
Banca di sconto Parigi	440 —		
Egiziano 6 %	482 50		
Azioni Suez	31 25		
Azioni Panama	— —		

Roma 23	
Rendita contanti	94 25 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	359 50
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. Immobiliare	872 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 23	
Rend. in carta	92 35
» argento	92 20
» oro	110 65
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9 35

Genova 23	
Rendita italiana 5 %	94 25
Azioni Banca naz.	1450 —
Credito mobiliare ital.	457 —
Ferrovie meridionali	689 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 65
» sconto Londra	25 73
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	162 25
Cambio Vienna	173 10
Rendita Italiana	91 40

Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	91 3/8

Firenze 23	
Rend. it.	94 20 —
Cambio Londra	25 42 —
» Francia	101 60 —
Azioni F. M.	690 —
» Mobil.	454 —

Berlino 23	
Mobiliare	162 40
Austriache	— —
Lombarde	48 40
Rendita italiana	91 50

Londra 22	
Inglese	95 1/2
Italiano	90 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 85 54 — pel 10 ottobre 85 54 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 83 41 — pel 10 ottobre 83 53 — pel 10 —— —— — pel futuro 80 00

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. 0 68 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 22 - Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petroli

Filadelfia — 22 — Petrolio Standard White C 7.20.
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ingl. « Marmion » cap. Baker, vuoto - per Bari vap. ingl. « Garcone » cap. Gervia, vuoto - per Trieste vap ingl. « California » cap. Gerwice, con merci - per Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Pizzatti, con merci.

Arrivati il 21 da Catania e Trieste vap. norv. « Bergliot » cap. Mussen con agrumi e zolfo a Mortara e Freschi - da Bombay vap. ingl. « Trelawny » cap. Daniel con cotoni e semi all'ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio, N. 118, contiene:

R. D. che porta modificazioni al regolamento sul debito pubblico dell'8 ottobre 1870 — R D. che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del tesoro — Prospetto delle rendite postali del 3. trimestre dell'esercizio 1890-91 confrontate con quelle del 3. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio col quale si autorizza la Società italiana per le Strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 22 maggio ha dichiarato il fallimento di Epis Giovanni fu Angelo, merciaio — curatore provvisorio Coen dott. Giuseppe — giudice delegato Morosini Carlo — 10 giugno convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — termine alla presentazione dei titoli 21 detto — chiusura verbale di verifica 7 luglio p. v. Attivo L. 6300, Passivo L. 6341:48.

— Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Pellicari e Regona e soci Pellicari Gio. Batt. e Regona Aurelio, con commercio confezione e vendita vestiti per civili e militari — curatore provvisorio De Franceschi Antonio — Giudice delegato Combi Girolamo — 9 giugno, ore 10, convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 21 detto mese termine per la presentazione dei titoli — chiusura del verbale di verifica dei crediti 3 luglio p. v. — Attivo L. 19096:60, passivo L. 40082:87.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 1/2	Settem.	103 1/4
Luglio	107 3/4	Decem.	93 —

Hamburg 23 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	83 —
Maggio	86 1/2	Decem.	74 1/4

Anversa 23 — Caffè - mercato fermo

— —	— —	Settem.	104 1/4
Maggio	110 —	Decem.	94 1/4

Parigi 23 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	34 48

Budapest 23 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 70,75

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.68/70

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2.36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

plenaria annuale nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Le LL. AA. i Duchi di Genova onoreranno di loro presenza la scientifica solennità.

Ateneo Veneto — Oggi alle ore 1 pom. avrà luogo le XIII lezione di Storia Patria nella quale il prof. Marchesi parlerà sul tema presente: *Fra Paolo Sarpi.*

Funerali — Stamani, nella chiesa di San Luca, furono celebrati i funerali della signora Luigia Gardi Longega. Un numeroso stuolo di signore e di amici seguirono il mesto corteo. Circa un centinaio di torcie seguivano il feretro — e in memoria della estinta furono inviate parecchie bellissime corone. La pietosa dimostrazione serva a lenire il dolore della buona famiglia Longega.

Feste d'estate, — Oggi alle 2 pom. nella sede della Società Bucintoro *sono invitate d'urgenza tutte le commissioni di finanza* per comunicazioni importanti.

La morte di Alessandro Finella. — A Venezia tutti conobbero il signor Alessandro Finella, l'ammiraglio, come lo chiamavano, della flotta di vaporini che percorre il Canalazzo, che va a Mestre, alla Giudecca, e a Murano.

Una Società straniera, sette o otto anni fa, pensò di piantare un servizio di vaporetti sul Canalazzo. Alessandro Finella fu incaricato di ordinare e inaugurare il servizio — e lo fece con una bravura, una costanza, una tenacia, una facilità di superare gli ostacoli — che, in breve tempo, il vaporino sul Canalazzo, che a molti pareva un delitto contro l'incolumità di Venezia, ad altri un'offesa di altri interessi, divenne uso, entrò nelle abitudini veneziane.

Il Finella, piemontese, portò qui, mise nell'intrapresa tutto lo spirito sagace, pronto, persistente della sua regione — lottò per un fine che sapeva giusto e vinse malgrado le ire dei fossilizzati e degli interessati.

La Lagunare acquistò essa, un anno fa circa, dalla Società straniera il materiale e la concessione dei vaporetti veneziani — e il Finella rimase al suo posto di condottiero della flottiglia, dove seppe avere un personale istruito e disciplinato.

∴

Iermattina si sparse per la città la voce che il signor Alessandro Finella era morto nella notte. Tutti se ne stupivano perchè il Finella era stato visto anche ierl'altro, robusto, allegro come sempre, in giro per la città ad attendere ai suoi affari. Ma la notizia — purtroppo! — era vera. Ecco le notizie più precise sul fatto.

Il signor Finella stava cambiando casa. Dalla Calle Valleressa andava ad abitare in Calle Larga a S. Marco, e attendeva al trasporto dei mobili, col mezzo del personale dei vaporetti.

Venerdì sera, alle 7, uscito dagli uffici della Lagunare, dove parlò dei propri affari, montò in vaporino e smontò in Calle Valleressa, e ivi ordinò al vecchio pontoniere Varisco di recarsi iermattina per tempo pel trasporto dei mobili.

Si recava quindi come il solito al concerto della Birreria Dreher, dove si trattenne sino alle ore 11 e 1/4.

Uscito di là insieme al signor Filiopini si rec a casa dove mangiò dei carciofi crudi, bevette poco vino, e non toccò la carne che era sul piatto.

Verso la mezzanotte appunto i vicini della casa del Finella udirono dei prolungati lamenti, come di persona che avesse male di stomaco. Al vicino *Hotel Monaco* anzi un cameriere credette che fosse un forestiere, alloggiato all'albergo, che si sentisse male.

Quel cameriere assicura che l'ultimo lamento che sentì fu verso un'ora, e assicura che può rimanendo svegliato sino alle 3, non ne sentr altri.

∴

Iermattina — com'era stabilito — il Varisco alle 5 e tre quarti suonò a casa Finella. Dovette attendere un buon quarto d'ora che la porta gli fosse aperta.

Finalmente, entrato, trovò sulle scale la signora Finella — e entrambi si diressero verso la camera del signor Alessandro. Tutto a un tratto la signora retrocesse — e esclamò, rivolta al Varisco:

— Il signor Finella è morto!

Il Varisco, esterrefatto, entrò nella stanza e — infatti — trovò il Finella seduto sopra una sedia sul fianco sinistro, la testa china sul petto, il braccio destro appoggiato sulla gamba destra che era piegata, il braccio sinistro penzoloni, la gamba sinistra distesa nella sua lunghezza. Dalla bocca gli usciva della schiuma bianca. Era vestito, però senza camicia e gilet.

Il Varisco inorridito, scosse il sig. Finella e lo chiamò più volte; ma invano; lo toccò sulle mani, sul viso; era cadavere!

Il pontoniere corse in cerca d'un medico — condusse davanti al Finella il dottor Massaria, il quale non potè che constatare la morte! Notò sul corpo, sul viso, sul petto delle chiazze violacee — alla parte destra del collo un'estesa echimosi.

Il cadavere fu trasportato nella stanza attigua — e il delegato di P. S. subito accorso vi mise a custodia una guardia.

∴

Alle 1 pom. di ieri si recarono nella casa del Finella il dissettore dell'Ospedale dott. Cavagnis, il giudice istruttore Bonazzi e il cancelliere. Ci dicono che il dissettore abbia fatto sul cadavere alcuni esperimenti senza però poter nulla stabilire

Alle tre e mezza il cadavere del Finella fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Oggi alle una avrà luogo l'autopsia, e da essa sarà stabilita la vera causa della morte.

Sulle cause di questa morte corsero ieri le più strane dicerie.

Chi ritiene una congestione cerebrale, ed in questo caso, non si spiegano i dolori precedenti.

Chi parla di suicidio, e lo spiega colle tristi condizioni finanziarie, in cui si trovava il Finella.

Circolano anche altre voci che non possiamo raccogliere.

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Giovedì 28 corr., alle ore 1 pom., nella sala maggiore del palazzo Farsetti, gentilmente concessa, avrà luogo la prima adunanza generale stabilita dallo Statuto, nella quale verranno trattati importanti argomenti specificati nell'ordine del giorno.

Guardarsi dalle cannonate. — Il Comando del presidio militare partecipa che la brigata del 25° artiglieria, qui distaccata, eseguirà alternativamente dalla batteria Casabianca e forte Malamocco il 1° tiro ridotto, che si compierà in 5 o 6 giorni, dal 25 corrente, continuando in un maggior numero di giorni ove il tempo non fosse sempre favorevole.

Durante il tiro sarà inalberata nell'opera una grande bandiera rossa, e lo specchio d'acqua battuto sarà compreso in un settore circolare, centro alla batteria o forte, con un raggio di 5 chilometri.

LOTTO — Estrazione del 28 maggio

Venezia	10	39	46	70	11
Bari	37	7	69	44	83
Firenze	70	64	89	65	13
Milano	31	72	26	7	4
Napoli	59	25	21	74	13
Palermo	36	28	56	71	57
Roma	76	18	6	82	19
Torino	36	25	40	33	59

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« La Dame de Challant »

Oggi, alle 2 e mezzo, al *Liceo Benedetto Marcello*, Giuseppe Giacosa leggerà il suo dramma in cinque atti *La Dame de Challant.*

Non aggiungiamo parola, certi che l'intelligente pubblico veneziano accorrerà ad applaudire all'illustre letterato e valente commediografo.

Ecco l'elenco dei personaggi:

Bianca Maria, contessa di Challant — Donna Clara Isimbardi — Donna Camilla Scarampa — Donna Isabella Campeggi — Donna Silvia Langosco — Donna Ippolita Sforza Bentivoglio — Una cortigiana — Marta, domestica di Bianca Maria — Roberto Sanseverino, conte di Gajazzo — Ardizzino Valperga, conte di Masino — Don Pedro di Cardona — Luchino Crivelli, cap. gen. di giustizia — Matteo Randello, domenicano — Il conte Scarampi — Il marchese Isimbardi — Luca, servitore — Mastro Vincenzo, maggiordomo — Uno scolaro — L'oste — Due soldati — Servitori.

L'azione si svolge a Pavia e a Milano nel 1527.

Il biglietto d'ingresso alla sala, sedia compresa, costa tre lire; alla galleria una lira.

Malibran. — Interessantissimi i giuochi di prestidigitazione di Girardo e Watry i quali divertirono immensamente il numeroso pubblico accorso allo spettacolo che stasera si replica.

« Serenissima » a Treviso — Ci telegrafano da Treviso in data di ieri sera, ore 11.35:

(*u.*) Stasera si rappresentò *Serenissima* di Gallina al Politeama Garibaldi che era affollatissimo: eranvi pure molti veneziani.

Il successo del lavoro fu splendido, superiore all'aspettativa: dodici chiamate a Gallina.

L'esecuzione fu inappuntabile.

La commedia fu giudicata un gioiello, però il primo atto fu trovato migliore del secondo.

Lunedì si ripete.

Ora si offre a Gallina una cena di 30 coperti.

Bibliografia musicale — Ettore Brocco, l'intelligente e solerte editore, ha pubblicato in questi ultimi tempi alcune romanze di Pier Adolfo Tirindelli e del collega Angelo Ricchetti.

Una poesia pura e schietta informa tutte le creazioni artistiche del Tirindelli, e pure nell'ultima sua, *Come l'ombra*, si notano la originalità e l'impronta personale del compositore. Tirindelli illustrò con quel sentimento squisito, con quell'arte elegante ed aristocratica, che sono sue doti spiccatissime, il felice pensiero di Lorenzo Stecchetti.

Nella forma e nella condotta caratteristica è la sua semplicità — semplicità che non ha nulla che fare colla volgarità e che rende i pensieri del valente violinista accessibili a tutti coloro che intuiscono il sentimento della musica.

Dell'amico Ricchetti ho tre romanze, l'ultima delle quali, *A Teatro*, edita da Giudici e Strada. — Il Ricchetti pecca un pochino di cattivo umore, di tristezza eccessiva, specialmente nell'*Amore e non Pietà* e nella *Claribella*, di stile severo e di buona fattura. La musica scritta sulle parole di Tennyson è bella ed espressiva, e si può veramente dire che il compositore abbia indovinato lo spirito dei melanconici ed appassionati versi del poeta.

Il Ricchetti nello scrivere l'ultima romanza *A Teatro*, dedicata forse a qualche bella creatura che, per mantenere l'incognito, non si determina se bruna o bionda, non avrà certo voluto far parlare l'autore laddove è detto: « Una febbre violenta mi consuma »!... *G. di M.*

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3/4 — Cent. 50.

Lido — Concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Al Campo*, Vannetti — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3 Preludio *I Goti*, Gobatti — 4. Waltz *Fascini*, Mayneri — 5. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 6. Polka *Convenzionalismo*, Ranieri.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei Siluri alla Corte d'Appello

Ieri continuò alla III sezione della Corte d'Appello il processo dei siluri.

Gli imputati sieno tutti presenti, così pure gli avvocati difensori e quelli della parte civile.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente invita il relatore a continuare la sua relazione, ciò che venne tosto eseguito dando lettura di atti e documenti relativi alla causa stessa, ed alle 12 e mezzo la relazione fu esaurita.

L'udienza venne sospesa pel solito riposo fino alle 1 e mezzo pom. alla qual ora fu ripresa.

Il presidente passò all'interrogatorio degli imputati, i quali risposero l'uno dopo l'altro di nulla avere da aggiungere a ciò che dissero davanti il Tribunale di Venezia.

La Corte interpellò l'imputato Cernusco per alcuni schiarimenti sulla scrittura esistente in un registro riferibile ai siluri.

Indi il presidente diede la parola alla difesa, e precisamente al comm. avv. Deodati. Questi dichiarava essere più logico che per primo parlasse il Pubblico Ministero siccome appellante, onde evitare che la difesa fosse obbligata di nuovamente riprendere [illegible] la parola.

Il presidente prega [illegible] il comm. Deodati a volere prendere la parola nei riguardi del suo cliente Cernusco, e così fu fatto.

L'avvocato Deodati conchiuse la sua arringa, perchè in riparazione della sentenza del Tribunale penale di Venezia, sia respinto l'appello del P. M. e sia accolto quello del Cernusco colla dichiarazione del non luogo a procedere.

Giunta essendo l'ora tarda, il presidente dichiara sospeso il dibattimento, fissandone per domani la prosecuzione.

Scontro ferroviario nell' Annover

Nella collisione di treni avvenuta l'altro ieri a Oeynhausen, nell'Annover, tre impiegati del treno speciale e la moglie e la figlia Carrè rimasero uccisi. Si deplorano inoltre circa venti feriti gravemente e molti leggermente. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Ci telegrafano poi da Berlino 23, ore 8.10 pom.:

« Il Reichsanzeiger annunzia che in seguito allo scontro dei treni avvenuto a Kirchlengera si arrestò l'impiegato ferroviario e si ordinò un'inchiesta contro il macchinista. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Elenco dei periodici del Regno d'Italia. — La Associazione tipografico-libraria italiana in Milano, ha pubblicato di recente al prezzo di L. 2 un completo *Elenco dei giornali del Regno d'Italia*, ordinato per provincie e compilato da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un'illustre avventuriera di Corrado Ricci è una biografia più interessante, più sorprendente, più avventurosa, più intrecciata di qualunque romanzo.

Questo libro può dilettare immensamente i lettori e le lettrici sopratutto per la varietà degli episodi e le strane costumanze e i curiosi caratteri che furono peculiari del seicento.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Riunione di deputati per l'abolizione delle Preture

Roma 23, ore 9.20 p.

130 deputati riuniti nella sala Rossa, sotto la presidenza dell'on. Napodano discussero circa la riduzione delle Preture chiedendo il rinvio di cinque anni all'applicazione della legge, oppure l'abolizione di solo 200 Preture conforme alla proposta dell'on. Summonte.

Si nominò una Commissione che si recò dall'on. guardasigilli e dall'on. Rudinì i quali promisero di portare in Consiglio dei Ministri la questione della riduzione delle preture.

Stasera vi fu una nuova riunione.

Alle armi!!

Il *Giornale Militare* odierno pubblica la chiamata per l'istruzione della prima categoria dei nati nel 1865. L'istruzione durerà 18 giorni per i granatieri, la fanteria e i bersaglieri che dovranno presentarsi il primo luglio e durerà 20 giorni per gli alpini che dovranno presentarsi il primo agosto.

La riunione dei viticultori

Oggi ebbe luogo la riunione dei viticultori sotto la presidenza dell'on. Garelli. Sono intervenuti l'on. Lucca, il senatore Cencelli, i deputati Mauris, Frascara, Pavoncelli e Giusso. Il presidente narrò di tutti gli sforzi fatti per aprire nuovi sbocchi al vino italiano, essendo chiuso il mercato francese.

Giusso votò un plauso alla presidenza, che fu approvato all'unanimità. Quindi si commemorò il senatore Florio. Domani si terrà la seconda seduta.

Per le costruzioni ferroviarie

Oggi alla Camera gli on. Luzzatti e Branca hanno presentato il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Il progetto fissa per ogni anno le spese di costruzione a non oltre 50 milioni. L'emissione delle obbligazioni per la costruzione si proporzionerà al risparmio nazionale, senza bisogno di ricorrere all'estero.

Notizie sulla campagna serica
Il prezzo della foglia

Roma 23, ore 10.50 p.

La campagna serica procede con regolarità. Nessuna malattia è fin qui comparsa negli allevamenti. I bachi in generale sono alla seconda muta o l'hanno di poco superata in alcune provincie del mezzodì. La foglia di gelso che poco prometteva per la ritardata vegetazione, causa la favorevole temperatura di questi giorni, si è sviluppata rigogliosa dappertutto. I prezzi che fin a oggi si sono fatti pella foglia di gelso si aggirano intorno a lire otto per quintale.

L'elezione contestata di Luzi

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica tenne la discussione sull'elezione contestata di Luzi deputato del Collegio di Macerata. L'on. Massabò fece un'accurata relazione. Nasi sostenne l'annullamento.

L'on. Luzi difese personalmente la sua elezione e l'on. Cuccia aggiunse poche parole raccomandando la convalidazione.

La Giunta ha deciso dopo lunga discussione di proporre la convalidazione.

Nicotera è guarito

Il dottore Borrelli stamane ha visitato novellamente l'on. Nicotera il quale è completamente guarito.

Il Bollettino militare

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti gli ufficiali della guarnigione del Veneto:

Sacchi, comandante della fortezza di Legnago, è trasferito a Susa.

Morpurgo, capitano medico al quinto corpo d'armata, cessa di essere comandato all'Ospedale di Roma.

Brogiotti, tenente contabile al panificio di Verona, è trasferito a Savigliano.

L'istruttoria pei fatti del 1° maggio

È chiusa l'istruttoria del processo pei fatti del primo maggio. L'accusa ritiene 63 persone colpevoli di ribellione a mano armata contro la forza pubblica, e 14 colpevoli di associazione di malfattori.

Una conferenza di Bonghi

L'on. Bonghi terrà una conferenza alla Federazione Camillo Cavour, intorno al programma del partito liberale monarchico. La conferenza poi si distribuirà stampate a tutte le Associazioni monarchiche.

Per le circoscrizioni elettorali

Oggi fu tenuta un'altra riunione della Commissione per le circoscrizioni elettorali.

Si approvarono 12 circoscrizioni, compresa quella della Provincia di Bologna.

Le idee di Schweinfurth e di De Amezaga sulla colonia eritrea

Roma 23, ore 11.35 p.

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera del viaggiatore Schweinfurth, comunicata dal capitano Camperio. In essa si mostra lo sviluppo del movimento commerciale del Sudan e si [illegible] di Keren e dell'Asmara. [illegible] i comandanti [illegible]

Schweinfurth si compiace dello sviluppo della colonia.

Egli divide il territorio della colonia in 8 regioni, e crede alla possibilità dello sviluppo agricolo.

La *Tribuna* poi pubblica una lettera di De Amezaga che biasima la politica di espansione africana dentro terra: dice che bisogna tornare al mare e occupare solo i punti della costa per sviluppare principalmente la stazione di Asseb.

Un vicariato apostolico a Zanzibar

Il Vaticano ha deciso di stabilire un vicariato apostolico a Zanzibar con giurisdizione sulla costa occidentale dell'Africa.

Un suicida nel Tevere

Stamane venne a galla sul Tevere il cadavere di un uomo di circa 70 anni vestito con abiti da operaio: in testa aveva un berretto rosso e alla cintura teneva legato un grosso mattone; aveva una borsa di tela cerata con dei pezzettini di passaporto dal quale si rileva che il suo nome è Antonio Ustic, artista decoratore. Credesi che il suicidio sia avvenuto oggi.

Notizie varie

Domani mattina vi sarà consiglio di ministri.

— L'on. Toracca è in convalescenza: egli è partito oggi per Torre del Greco.

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la delegazione ai prefetti di varie altre facoltà, finora riservate al governo.

— L'on. Della Rocca è partito per Napoli: domani anche Nicotera si recherà a Napoli.

Il barone Fava ancora in congedo

Il barone Fava, ministro italiano a Washington, è partito per Napoli colla famiglia. La partenza mostra che finora è sospesa qualsiasi trattativa cogli Stati Uniti.

Dalle Provincie

Il processo della « Mala Vita »
La sentenza

Bari 23, ore 10.50 p.

(*B.*) È stata pronunciata in questo momento, (ore 10 e mezza) la sentenza nel processo della *Mala Vita*. Dei 179 imputati ne vennero condannati 174, e le condanne vanno dal massimo di anni 15 al minimo di uno colla media di cinque anni per ognuno.

La condanna produsse grande emozione ed impressione.

I tessitori Comaschi

Como 23 ore 3.40 p.

(*m.*) — Oggi fu ripreso il lavoro dei tessitori di tutti gli Stabilimenti industriali che hanno accettata la convenzione stipulata davanti al sindaco.

Contro due Stabilimenti, che rifiutarono l'accordo gli operai organizzarono uno sciopero parziale.

La Società generale operaia sussidierà i compagni disoccupati.

Dall' Estero

Blaine è guarito
Una rivoluzione repressa

Londra 23, ore 9 p.

Si ha da New-York che contrariamente alle notizie di ieri il medico di Blaine intervistato ha dichiarato che Blaine può uscire di stanza.

Sarà completamente ristabilito fra qualche giorno.

— Un telegramma odierno da Buenos Ayres dice che l'insurrezione nella provincia di Cordoba è repressa. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite; le fucilate continuarono nelle strade fino a stamane. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

La discussione dei dazi d'entrata in Francia
Il mercato finanziario

Parigi 23, ore 8.20 p.

Oggi alla Camera il ministro Develle appoggiò la proposta di ridurre di due franchi il dazio dei grani provenienti dall'estero (*applausi*).

Si approvò successivamente con 349 voti contro 180 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

Si approvarono successivamente le disposizioni che riducono a tre franchi il dazio d'entrata dei grani e a sei franchi il dazio delle farine per la durata di un anno.

Si decise che i dazi sui grani e sulle farine siano sospesi dal 1 agosto 1891 al 1 giugno 1892.

Malgrado alcune realizzazioni facilmente assorbite la scadenza odierna del mercato si mantenne ferma.

Il cholera in Egitto

Si ha da Alessandria che si svilupparono dei casi di cholera fra pellegrini indiani ricoverati nel lazzaretto di Camaran.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ANTONIO LONGEGA *e famiglia ringraziano con l'animo profondamente commosso tutti quei gentili parenti, amici e conoscenti che in tanti modi vollero onorare la memoria della loro cara defunta*

Luigia Gardi Longega

e chiedono scusa per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

La famiglia **Simioni** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della povera e cara defunta

Luigia Gasparotto Simioni

partecipando ai funerali seguiti ieri in S. Elisabetta di Lido e chiede venia per le involontarie dimenticanze in cui avesse incorso nella partecipazione.

Questa mattina cessava di vivere

Alessandro Finella

fu Giuseppe

d'anni [illegible]0, Direttore del movimento della Società Veneta Lagunare.

La moglie, le figlie ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Venezia 23 maggio 1891.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

TRENTINO

Acque - Bagni

Stazioni climatiche - alpine - Alberghi

STAGIONE D'ESTATE

Levico 498 m. sul mare. — Acque ferruginose arsenicali. Stagione da maggio a ottobre. Nel 1890: 1985 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. Stabilimento e alberghi.

Vetriolo 1326 m. — Acque ferruginose arsenicali. Giugno, luglio, agosto. 429 forestieri. Ore 2 da Levico. Stabilimento e alberghi.

Caldonazzo presso Levico. 486 m. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 302 forestieri. Alberghi.

Roncegno 520 m. — Acque ferruginose arsenicali. Maggio a ottobre. 937 forestieri. Ore 3 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e alberghi.

Pieve Tesino 824 m. — Stazione climatica. Giugno a settembre. Ore 6 da Trento, 5 da Bassano. Albergo.

Sella presso Borgo Valsugana. 800 m. — Stazione subalpina. Giugno a settembre. Stabilimento.

Lavarone 1100 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. Ore 4 da Trento. Alberghi.

Pinè 900 m. — Soggiorno estivo. Giugno a settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi, abitazioni private.

Folgaria e **Serrada** 1150 e 1300 m. — Stazioni alpine. Giugno a settembre. 352 forestieri. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private.

Rabbi 1249 m. — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 768 forestieri. Ore 5 dalla stazione di S. Michele. Stabilimento e alberghi.

Pelo 1560 m. — Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. Ore 8 da S. Michele. Alberghi.

Fondo 967 m. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 forestieri. Ore 5 da S. Michele. Alberghi.

Mendola 1354 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 1200 forestieri. Ore 6 da S. Michele, 5 da Bolzano. Alberghi.

Coredo. — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da S. Michele. Abitazioni private.

Campiglio 1553 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 489 forestieri. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.

Pinzolo 755 m. — Soggiorno estivo. Centro d'escursioni alpine. Maggio a ottobre. 501 forestieri. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.

Comano 617 m. — Bagni termali bromo-jodati. Maggio a ottobre. 334 forestieri. Ore 4 da Trento, 4 da Riva. Stabilimento e alberghi.

S. Martino di Castrozza 1465 m. — Stazione alpina. Giugno a settembre. 758 forestieri. Ore 6 da Feltre, 8 da Bassano. Alberghi.

Fiera di Primiero 715 m. — Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 413 forestieri. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano. Alberghi.

Vigo di Fassa e **Campitello** 1400 m. — Centri d'escursioni alpine. 571 forestieri. Da Trento per Egna ore 7-8. Alberghi.

Cavalese e **Predazzo** 1000 m. — Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 forestieri. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi

Riva sul lago di Garda. — Tutto l'anno. Ferrovia e piroscafi. 1890: 3361 forestieri.

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri TRENTO

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità soprafina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato All'Esposizione Regionale Veneta 1891 la Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa ***che è sempre esistita in Firenze,*** *Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è ***mai*** esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza punture per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

[illegible] si dirige al Dottore NOBLET, 65, Rue [illegible], PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 5 alle 6; e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

ACQUA DI VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LO
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Milioni di scatole vendute in 35 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1\|3 di centigrammo di **Codeina**, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,30** cadauna — Piccola Lire 1 cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Dagli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L.	4.—
Belluno - Feltre - Agordo	»	5.—
Bassano - Sette Comuni	»	5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	»	6—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno** . .	L.	—.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . .	»	—.75
Schio, Arsiero e **M. Summano** . .	»	—.60
Recoaro	»	—.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	»	—.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L.	—.50
Il Museo di **Bassano**	»	3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Acqua dell'Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Successo Infallibile

CAFARDINE
PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50 ***Prezzo Cent. 50***

Inventore A. COUSSEAU.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PANE (*)

Develle — uno dei migliori ministri d'agricoltura che la Francia abbia avuto da molti anni — è intervenuto l'altro giorno alla seduta della Commissione doganale e riferì che il prossimo raccolto di frumento presenterà un *deficit* di circa trenta milioni di ettolitri. — Or son cento anni un tale fatto avrebbe prodotto i peggiori disastri: la carestia, e la morte sarebbero piombate sulla Francia — e non vi sarebbe stato mezzo di porre rimedio a tanto danno.... Era una ferita che vent'anni di abbondanza e di prosperità non avrebbero potuto cicatrizzare!

Oggi, per quanto tremendo, questo colpo non commuove, per così dire, alcuno. Segnaliamo questo fenomeno ai pessimisti, i quali non mancano di dar contro al progresso, per portar ai sette cieli i tempi andati!

⁂

Il passato?.... Ma sapete che cosa sarebbe accaduto? la mortalità sarebbesi quintuplicata. Le classi inferiori ed il contadino — quelli che maggiormente sono danneggiati dalla carestia — avrebbero consacrate le poche forze, che lor fossero rimaste, alla rivolta, al saccheggio e al delitto. È inutile ricordare le mostruosità causate dalle carestie più famose; di enumerare le malattie contagiose che si sono sviluppate per la fame; e la sete di sangue che la privazione dell'alimento fece sorgere nel cuore dei popoli.

L'ultimo assedio di Parigi ha dato un'idea delle conseguenze di queste agitazioni, per le quali lo Stato più ricco e meglio organizzato minaccia di soccombere. Quantunque colpiti pur essi dal flagello, igienisti e fisiologi, come gli scienziati che si fanno attaccare all'albero di un naviglio per studiare le fasi di un ciclone spaventoso, hanno esposte delle conclusioni intorno a questi periodi nefasti, e le hanno riferite in opere poco conosciute, e con una precisione davvero matematica.

Bouchardat riassume così le sue: *I matrimoni sono tanto più numerosi quanto la farina è meno cara.* Dal che risulta che le nascite diminuiscono negli anni che seguono quelli di carestia, e che i coscritti sono in numero inferiore vent'anni appresso. L'illustre osservatore aggiunge che la cifra dei morti aumenta non soltanto durante la carestia, ma per molto tempo ancora dopo ch'essa sia scomparsa.

⁂

Ebbene, dinanzi a tante calamità che evitiamo noi dobbiamo essere lieti di esser nati oggi. Tutto ciò che noi vediamo non è certo divertente: la maggior parte degli uomini ci offre sempre lo spettacolo di una incostanza e di una irragionevolezza, che si oppongono all'esistenza sicura d'uno stato sociale perfetto. Le donne non mostrano di voler rinunciare alla loro *coquetterie* ed alla loro impostura, ed il buon accordo fra il padrone e l'operaio è lento a stabilirsi...! Ma infine quando un ministro racconta che il succhio si paga una perdita di ottocento milioni, il proletario non deve temere, come nel medio evo, di mangiare radici selvatiche, ortiche crude e suola di scarpe per non morire d'inedia.

I tempi moderni hanno determinato qualche differenza di gusti, di moda e d'appetiti; non fu ancora realizzato il problema della felicità universale, ma si è arrivati a stabilire l'*uguaglianza di tutti presso i fornai*. Lo ripetiamo: malgrado la insufficienza dei cereali — della quale fu causa il presente inverno — il pane non aumenterà in Francia. Ciò è semplicemente meraviglioso.

⁂

Siamo lontani dal credere che le cose si mettano al meglio. Certamente si preferirebbe di tenere nelle casse l'oro che dovrà essere speso per l'acquisto di farine all'estero; ma la Francia è ricca, e quando tornerà una buona annata la gleba prenderà la sua rivincita.

Per una legge ammirabile di compensazione si è rimarcato questo: che allorchè il raccolto manca nell'*ovest* dell'Europa, esso è esuberante nell'*est* e nell'America del Nord.

Una volta non era però così.

La civilizzazione e il progresso non avevano ancora compiuto la loro opera di reciproco soccorso.

La Russia meridionale e gli Stati Uniti che stanno per colmare il *deficit* delle messi francesi, italiane, inglesi e svizzere erano delle lande incolte... Il viaggiatore che avesse attraversato quelle lande nel principio del secolo, non vi avrebbe trovato una sola spica.

Ora, il grano vi cresce con un vigore straordinario.

Sembra, in Crimea specialmente, che il grano abbia coscienza della sua missione filantropica... E con un po' di immaginazione si crederebbe, allorchè il vento lo getta nella direzione della nostra frontiera, che si curvi all'orecchio della Francia per mormorarle: « *Il suolo russo, esso pure, non domanda che di assisterti!* »

⁂

Del resto, è evidente che la coltura del grano è dal principio di questo secolo, l'oggetto di sforzi incessanti e fruttuosi: non è necessario di consultare i rapporti degli statistici agronomi per spiegarsi la sua abbondanza. Il suo prezzo attuale è questo: dal 1811 al 1815, all'ettolitro valeva 24 franchi; dal 1886 in poi vale in media all'incirca 16 franchi!

Se d'altra parte voi comparate le condizioni dell'esistenza materiale dei secoli anteriori coi nostri, voi non siete più meravigliati dell'aumento della durata della vita media.

Questa durata, che era di 27 anni nel 1705, è a quest'ora di trent'otto anni!

È al benessere individuale, all'antisepsia e all'igiene che bisogna attribuire il beneficio di vivere 11 anni di più!

Si è in diritto di domandarsi se questo aumento d'esistenza non sarebbe ancor più considerevole se i funzionari speciali mostrassero per le falsificazioni, una sorveglianza più accentuata e più minuziosa.

Quando si pensa alle cose che si mangiano e che si bevono, si deplora che non si abbia nel corpo legislativo una commissione di deputati competenti, che, con delle analisi scrupolose, metta in evidenza le frodi e le mistificazioni sui generi alimentari, e che passando dal laboratorio chimico alla tribuna ottenga — seduta stante — contro i falsificatori, la sanzione di leggi così severe da assicurare il pubblico che si ciberà in avvenire di derrate autentiche e di prodotti naturali.

Non basta che un Parlamento regoli con decreti l'esistenza morale e sociale dei cittadini..... Egli deve vegliare anche a salvaguardare la loro salute!

ADRIANO MARX.

(*) Questo articolo dovuto a una brillante penna del giornalismo francese, può essere applicato anche al paese nostro, e sarà letto con interesse e con piacere dai nostri lettori.

Dopo l'espulsione di Natalia

Telegrammi da Belgrado recano che i partiti liberale e progressista protestarono che la risoluzione della Scupcina riguardo a Natalia fosse divenuta legge.

Il prefetto di polizia ed il comandante della gendarmeria verrebbero tradotti ai tribunali per l'affare di Natalia.

Ancora la rivoluzione chilena

Ci informano da Iquique che il partito del Congresso afferma che la popolazione di Taltal scacciò le truppe di Balmaceda.

La Bolivia riconobbe nel governo del partito del Congresso le qualità di belligerante.

Torbidi in Oriente
Serbia e Bulgaria

Il corrispondente viennese del *Times* conferma che le notizie che si ricevettero in quella capitale dalla frontiera bulgara sono poco rassicuranti, e che quasi quasi si potrebbe asserire, che lo stato delle cose, per quanto concerne la conservazione della pace, non fu mai così peggiore dopo la guerra del 1885.

Nei circoli militari della Serbia regna la massima attività, e ad onta delle reiterate smentite ufficiali, il corrispondente assicura, che da positive informazioni da Nissa e da Pirot risulta che i movimenti delle truppe in quei due distretti sono molto ragguardevoli.

Si dice che il Governo della Serbia tema una invasione per parte della Bulgaria, ma nei circoli bene informati si assicura essere più probabile che i movimenti abbiano luogo nel desiderio di vendicare Slivinitza, e che si facciano preparativi per mettere in opera un tale progetto.

È pure opinione generale che tali preparativi sieno incoraggiati dalla Russia, ed è appunto un tale sospetto che spinge la Bulgaria a prepararsi ad ogni evenienza.

Combattimento fra inglesi e portoghesi
Nell'Africa del Sud

Si ha da Lorenzo Marquez:

Dicesi che i portoghesi abbiano attaccato la spedizione della Compagnia sud-africana inglese, presso il fiume Punge.

Sette portoghesi rimasero uccisi. Si ignorano le perdite degli inglesi.

L'estradizione del Livraghi
sarà accordata

Gli avvocati del Livraghi hanno, com'è noto, presentato al Governo svizzero una memoria contro l'estradizione, fondandosi sul fatto che i reati dei quali è imputato non sono stati consumati in Italia, ma su un territorio estero.

Ora è bene sapere che il Governo italiano presentando la domanda di estradizione, accompagnata dai documenti prescritti dall'art. 9 della convenzione del 22 luglio 1868, prevedendo questa obiezione, aveva osservato: che l'articolo 1° non parla affatto della condizione che il reato sia stato commesso in Italia o sue dipendenze per concedere l'estradizione.

L'articolo è così concepito:

« I due Governi s'impegnano a consegnarsi reciprocamente gli individui, che, essendo stati condannati o essendo ricercati dalle autorità competenti di uno dei due Stati contraenti, per i reati qui sotto segnati, si fossero rifugiati sul territorio dell'altro. »

Ora è evidente che nessuno può mettere in dubbio che le autorità che hanno messo sotto processo il Livraghi non avessero il diritto e il dovere di farlo, quindi l'Italia è pienamente nel suo diritto domandando l'estradizione, ed è certo che la Svizzera la concederà.

LA VERGINE
dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

DAL VENETO

DA SCHIO
Teatro Sociale

Ci scrivono da Schio, 23:

Nelle due sere che la Compagnia Gallina-Giozza recitò al nostro Sociale, ottenne un successo completo, splendido. Peccato siano state due sole recite.

Gallina ha detto che se prevedeva l'accoglienza spontanea e cordiale di Schio ci sarebbe venuto, non di scappata, ma per un corso di varie rappresentazioni.

Il teatro era quello delle grandi occasioni, gremito di pubblico e di gentili signore; e questo dicasi per tutte due le sere.

Senza far commenti io mi limiterò alla cronaca di ieri sera, in cui si produsse *Serenissima*, ultimo e applaudito lavoro del bravo Gallina.

La commedia lasciò in tutti profonda impressione. Anche quelli che avrebbero amato un'altra chiusa più efficace, forse più drammatica, riconobbero senza riserve i pregi grandissimi che si succedono in quelle scene palpitanti di verità e di vita. E non si mostrarono avari di applausi.

Il Gallina si ebbe quattro chiamate e un subisso di applausi.

Cronachetta udinese

Udine, *24 maggio* — Ci scrivono:

(P. e) Suicidio — Qualche giorno fa in Ovaro, la contadina Zanier Maria, affetta da alienazione mentale, avvelenavasi ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli.

Un pericoloso arrestato — Ieri Mainardi Pietro ottonaio qui residente, commetteva gravi disordini minacciando nella vita la propria madre e la propria moglie, armato di roncola a serramanico. Fu arrestato dalle guardie di città e condotto in carcere.

Malvagità — In Rivolto, nella notte del 18 corr. dal campo aperto di Missan Alessandro furono tagliate varie piante di vite e tolto l'innesto a 108 gelsi. I *prodi* sono sconosciuti.

Arresti — Vennero fatti parecchi arresti: Giavon Francesco che dovea scontare tre mesi e 19 giorni di detenzione per lesioni; Baldassi Giuseppe di Codroipo per oltraggi a un vigile urbano; Meneglio Luigi e Carrera Riccardo per ubbriachezza.

— Protti Luigi, pregiudicato, rubava il 18 corr. quattro camicie dalla vetrina del negozio De Santi Pasqua in Pordenone.

Cavarzere *23 maggio — Banchetto d'addio* — Ci scrivono:

L'emigrazione in America che affascina anche qui tanti, cuori ci ruberà tra non molto i due cari giovani Lago Vittorio e Milani Chiassi.

A porgere agli emigranti l'ultimo saluto la gioventù cavarzerana legata ad essi da vincoli d'amicizia si raccolse a banchetto giovedì a sera nella sala a pianterreno della trattoria al Pellegrino.

Non tralascio qui di fare un elogio al Comitato organizzatore della festa che la promosse e diresse egregiamente.

Oltre cinquanta erano i commensali che facevano ala ai due, ad onore dei quali si dava il banchetto. Abbiamo visto con piacere che, dimenticate le piccole gare di parte, fosse un solo il sentimento predominante in quel geniale convegno; quello cioè di rendere concordemente e sinceramente l'ultima prova d'amicizia a chi partiva per regioni tanto lontane.

Il banchetto si chiuse in mezzo a vari discorsi tutti buoni ed inspirati al concetto più giusto e naturale di augurare agli emigranti prospera fortuna colla speranza che realizzate le loro aspirazioni possano ritornare presto in patria.

Feltre, *22 maggio. — Un organo* — Ci scrivono:

Facente funzioni di parroco in Vellai tengo presso di me il padre attualmente organista nel Comune di Seren: entrambi ci siamo opposti per cinque mesi al desiderio dei parrocchiani fitti in capo di avere un organo, finchè abbiamo assentito che si formasse una Commissione a carico e responsabilità della quale tornasse il chiedere e ricevere dalle pecorelle una spontanea offerta di lana. Un belato solo che suonasse rifiuto od anche una oblazione, che paresse strappo, e la Commissione issofatto partiva lasciando la pecorella nella dolce illusione che il bricciolo di lana negato sarebbe stato più che sufficiente a riscaldarla nell'inverno venturo e seguenti.

Sapremo ben noi quali vacche grasse sarebbero da mungere; a sdebito di coscienza però si è tentato; ma le abbiamo trovate affette da idrofobia musicale. E' forse perchè non si è presa l'intuonazione da loro!

Conchiudo per chi volesse saperlo che il contratto dell'organo venne esteso lunedì 18 maggio e consegnate ai fabbricatori in contanti L. 500 quale caparra. Al prossimo S. Martino il collaudo.

DON G. BATT. CELI.

Padova, *24 maggio, — Ancora l'incendio — Disgrazia* — Ci scrivono:

(Umberto.) Stanotte furono, dai carabinieri in servizio di perlustrazione, segnalate delle fiamme che si innalzavano dagli ultimi resti del fabbricato incendiato al Bassanello. Avvertiti i pompieri, ne fu mandato sul posto uno con un estintore che inaffiò alcune travi tuttora in combustione che avevano comunicato il fuoco ad una certa quantità di crusca, rispettata dal fuoco di ieri notte.

— Un bambino non ancora cinquenne fu ieri sera travolto sotto una carrozza del tram cittadino alla quale si era attaccato, come fanno i monelli. Fu salvo grazie alla prontezza ed accortezza dello cocchiere Magro che guidava i cavalli. Egli arrestò istantaneamente la vettura facendola deragliare perchè il bambino potesse uscire fra le ruote posteriori.

Il piccino ebbe a riportare leggerissime escoriazioni.

— Domani sera avremo riposo, e dopo domani, se non si dispone diversamente, la compagnia goldoniana esporrà al Garibaldi, *Serenissima*.

⁂

A proposito dell'incendio al Bassanello, la *Venezia* di ieri ha questo dispaccio:

Padova 24 ore 10 a.

Avete appreso dai giornali di stamani il gran incendio avvenuto ieri al Bassanello nel fondaco del pizzicagnolo D. A. Fabbris. — Vi invio questi ulteriori particolari.

Il Fabbris è a letto, ma il suo stato è buono. Nulla che giustifichi certe notizie sparse sui giornali.

Tutto il fabbricato e le merci erano assicurati.

Il fabbricato contenente vini depositati da altra Ditta — essendo lontano dal corpo di fabbrica incendiato — rimase illeso.

Polesella, *24 maggio. — Grave disgrazia* — Ci scrivono:

(B.) Da molti giorni il tempo in questi paesi del Polesine si ostina a minacciarci or di pioggia, or di grandine: e in Grignano, Bornea e in qualche altro sito la grandine apportò non lievi danni specialmente alle canapi ed alle viti.

Oggi poi in Polesella prossimamente al Pò, per un temporale, che sembrava da nulla, e solo versò sui campi una pioggia indifferente, tre uomini si rifugiavano sotto un albero e furono colpiti dal fulmine in modo che due (giovani di 22 e 27 anni) restarono inceneriti ed il terzo ebbe bruciati i capelli.

Eppur qui si astengono dal suonare affatto le campane per non mettere a pericolo (durante i temporali) chi vi è sotto; e spesso nelle scuole e dall'altare vengono ammoniti i contadini di non ripararsi sotto gli alberi in tempo di estate.

L'Esposizione dei fiori a Torino
Una canula irroratrice ed un potente insetticida — Continua a piovere!

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 23 maggio

(Zuccaro) Vi telegrafai stamane della tempesta orribile della notte scorsa; stamane piovve poi fino alle dieci ore, ed il ricordo che da dieci o dodici anni a Torino sempre piove nel giorno e nell'ora dell'inaugurazione ufficiale della mostra dei *fiori*, certamente poco lasciava sperare per oggi al tocco e mezzo, ora in cui l'Esposizione doveva si inaugurare....

Invece alle una e mezza se non il sole si ebbe almeno un tempo grigio senz'acqua, che permise alle molte signore invitate all'inaugurazione di arrischiarsi ad intervenirvi.

Il Conte di Torino che presenziò all'inaugurazione percorse tutta, l'Esposizione, visitò tutte le piante i fiori, gli attrezzi esposti. Quando fu davanti alla vetrina dei preparati antisettici del torinese cav. Rognone, si soffermò lungamente a parlare coll'egregio espositore, ben noto pel suo grandioso stabilimento pei preparati antisettici per gli ospedali. E mentre il sindaco, avendo visto l'onorevole Boselli, ex ministro, lo soffermò e così in unione al prefetto, si posero a conversare, assieme, il conte di Torino volle avere dal cav. Rognone ampie spiegazioni sulle due importantissime cose esposte, le due uniche *novità* dell'Esposizione che il Principe sapeva aver testè avuto il gran diploma d'onore alla Mostra d'Asti. E sono cioè la *canula a getto intermittente* per l'irrorazione dei grappoli d'uva contro la *cochylis*, e per piante ornamentali, e poi il *sapone alla nicotina*, potente insetticida, pratico, economico.

Il Principe volle vedere come funzionava la pompa e poscia ebbe calde parole d'elogio per l'importante invenzione meccanica e pel nuovo potente antisettico del cav. Rognone.

Alle due mezza giù un altro acquazzone.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 maggio: S. Gregorio VII p.
Martedì 26 maggio: S. Filippo Neri.
Sole leva ore 4. m. 21; tram. 7. 33.
Temp. mass. del 23: 20.8 — Min. del 24: 12.7.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice sta per finire; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d'oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

Associazione Liberale Monarchica

La sede del Comitato di San Polo resta aperta ogni sera dalle 8 alle 9 1/2 a comodo dei soci ed aderenti che abbisognassero di informazioni od altro.

La sede trovasi in casa Seguso, Traghetto della Madonnetta, N. 1421.

Istituto Veneto — Ieri alle 2 ebbe luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale l'annunciata seduta plenaria dell'Istituto Veneto. La cerimonia riuscì anche più solenne del solito per l'intervento dei Duchi di Genova e della Principessa Elvira di Baviera. Fra le autorità presenti notammo il prefetto, il sindaco, magistrati, ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata. Molte signore.

Il vice-segretario dell'Istituto lesse la relazione dei lavori e dei concorsi scientifici ed industriali. E cominciò commemorando il defunto segretario, l'illustre prof. Bizio, immaturamente rapito dalla morte alla scienza e alla patria.

Gazzetta di Venezia — 25 maggio (38)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Ella credeva d'aver scelto una raccolta di poesie; ma, dopo aver letto un quarto d'ora, s'accorse che il libro che teneva era un'operetta sull'eredità della dignità di Pari. Lo gettò subito sulla tavola giacchè udì un tilbury fermarsi bruscamente alla sua porta. L'orecchio d'una donna che attende, riconosce prestissimo il passo del cavallo *amato* quanto la voce che le è cara, e Valentina, che aveva assistito tante volte all'arrivo del signor di Lorville in casa di sua matrigna e della signora di Fontvenel, non potè dubitare che non fosse lui. La sua ansietà raddoppiò: l'emozione della gioia à le sue angoscie, i suoi soffocamenti come quella del dolore.

Ella udì aprire la porta dell'anticamera, e la voce di Edoardo che domandava se la signora di Lorville era visibile; si corresse tosto:

— La signora di Champlery, voglio dire.

Voleva domandare se la signora di Champlery era in casa sua e dire il suo nome perchè lo si annunciasse; ma, nella sua preoccupazione, aveva confuso la domanda e la risposta, e Valentina non potè trattenersi dal sorridere. Il signor di Lorville fu annunciato; egli entrò e la porta gli si rinchiuse alle spalle.

Oh! chi potrà figurarsi il fascino sparso su tutta la persona di quell'amabile giovanotto, in preda all'emozione più santa, ai sentimenti più generosi! Quanta espressione eravi allora su quel viso così grazioso, triste a forza di felicità, calmo a forza d'emozioni, ma che uno sguardo appassionato infiammava! Quale dolcezza, quale dignità nel suo portamento, quall'aria di accarezzevole protezione, di tenera superiorità! Donde gli veniva tanta sicurezza? Dall'amore! Essa gli veniva da una condotta pura e senza calcolo, da una devozione della quale era fiero: un azione nobile ci da tanta calma, tanta autorità, tanta grazia!

Valentina aveva tentato d'alzarsi per ricevere il signor di Lorville, ma ella era così tremante, che fu costretta a rimanere seduta sul canapè. Edoardo venne a sedersi vicino a lei e rimase alcuni minuti immobili a contemplarla in silenzio. Magnetizzata da quello sguardo, ella alzò gli occhi, giammai era apparsa più bella. La sua tinta, splendente di freschezza, era ancora animata da quella agitazione febbrile, i suoi occhi ispirati erano ad un tempo dolci e brillanti; vi ha sempre tanto fascino nel viso allegro d'una donna che ha pianto! Edoardo la contemplava con adorazione.

— Valentina, gridava egli con voce commossa, quanto sono felice! voi mi amate!

Al suono di questa voce così cara, che da lungo tempo ella non aveva udita e che diceva il suo nome per la prima volta, l'emozione di Valentina fù così improvvisa che ella non potè trattenere le sue lagrime; per nasconderle chinò la sua fronte sulle braccia di Edoardo che la strinse teneramente al suo cuore.

Ah! come batteva vivamente quel giovane cuore: estasi, simpatia, incanto, delizie sconosciute dei sogni! Un pari momento val bene la vita intera!

Allora parlarono del loro amore, come tutti coloro che amano, che hanno amato; parlarono confidenzialmente come dei vecchi amici, come dei nuovi amorosi, il che è lo stesso; e Valentina si stupì di sentirsi così perfettamente a suo agio vicino al signor di Lorville che le faceva così tanta paura; giacchè a poco a poco ella si era rassicurata, forse vedendo che la commozione d'Edoardo era ancora più viva della sua; e dopo, le anime più timorose l'ànno provato: una emozione profonda trionfa prontamente sull'imbarazzo, quanto un grande pericolo vince la timidezza.

— Quale piacere, diceva Edoardo, passare la nostra vita assieme! Quale dolce armonia esisterà tra noi, che c'intendiamo così bene, che abbiamo le stesse idee, gli stessi sentimenti, gli stessi gusti! io so tutto questo, io. Mi perdonate d'aver avuta tanta presunzione, d'aver osato tanto?

Queste parole ricordarono a Valentina tutta la meravigliosa condotta di Edoardo e svegliarono la sua curiosità.

— Bisogna bene che vi perdoni diss'ella; ma spiegatemi questo mistero, ve ne supplico.

Edoardo sorrise e volle risponderle; ma come trovare parole per raccontare freddamente il passato, quando ell'era così bella così vicina a lui! infine qual'uomo sarebbe così imprudente da distorre da se la tenerezza della donna che ama con racconti meravigliosi?

Però gli occhi di Valentina lo interrogavano.

— Che v'importa? diss'egli, confessate che non mi sono ingannato, che mi amate;... che l'intenda dalla vostra bocca! e un giorno...

— Oh! ditemi, interruppe Valentina, per quale prodigio voi indovinate così tutti i miei pensieri, anche quelli che volevo nascondervi; questo mistero à qualche cosa di spaventoso che m'inquieta; ve ne supplico, parlate: dite la verità, di grazia, o perdo la testa!

— Non posso, ho promesso il secreto, ma non avete fiducia in me?

— No, riprese Valentina con vivacità; da qualche tempo la vostra meravigliosa penetrazione mi tormenta; vi è della magia in questa penetrazione alla quale nessuno sfugge. Non ridete della mia inquietudine, aggiunse ella con tono supplichevole; convengo con gioia che avete letto nel mio cuore; vi amo, sono felice, lo confesso, lo ripeto con delizia; ma, alla vostra volta, abbiate pietà della mia ragione, rivelatemi questo mistero!

Edoardo era per così dire geloso del suo talismano e dell'effetto che produrrebbe sull'immaginazione esaltata di Valentina; volle distorre la di lei curiosità parlandole di questo prodigio come d'una cosa indifferente.

— Questo mistero, diss'egli, è assai meno straordinario di quello che voi pensate. Benlosto ve lo spiegherò, e vedrete che non meritava di occuparvi così a lungo.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

L'oratore accennò poi ai temi scientifici in corso — e ad altri che saranno proposti pel corrente anno e per gli anni venturi — e cioè a quelli sull'emigrazione e sulla legislazione per le caldaie a vapore, non ancora accordati; a quello della Stampalia sulla storia delle matematiche che scade alla fine dell'anno; a quello sulla storia della politica commerciale internazionale nella seconda metà del secolo che scade alla fine del '92 — ecc., ecc.

Ne riparleremo quando l'Istituto ci manderà, come è solito, il programma stampato dei concorsi.

Venne poi il vicesegretario a trattare delle onorificenze assegnate agli industriali veneti.

Chi primeggiò fu il conte Vittorio d'Asarta per l'assieme delle migliorie e delle applicazioni meccaniche elettriche. Ebbe il diploma d'onore.

La relazione si diffuse sulla Società anonima cooperativa del Comune di Cavaso, avente per iscopo di allargare i prodotti delle stalle. Ebbe la medaglia d'argento.

Medaglia d'argento ebbero pure Silvio De Pretto, ingegnere costruttore di Schio per aver piantato una piccola fonderia — e la D.tta Lacchin, Pasetto e Comp. di Sacile, che spaccia il *talco veneto*.

Si ripetè un fatto di cui non mancarono esempi anche negli anni scorsi, cioè che uno dei concorrenti si ripresentasse con un'industria altre volte premiata, ma però con tali modificazioni e perfezionamenti, da doversi prendere in considerazione. Il nostro concittadino G. B. Lizier, gerente e comproprietario fino dal 1881 della Ditta Lizier e Pia[illegible]netti, premiato nel 1888, si cimentò [illegible] nuovamente alla gara, e ottenne medaglia d'argento.

Medaglia di bronzo ottennero: la latteria di Cison di Valmarino — il prof. Pio Berti per l'opificio fonderia di Padova, annesso all'istituto Camerini — i fratelli Federico e Marco Vicentini tipografi veneziani — Tommaso Toso Borella di Murano addetto alla Società Venezia-Murano.

La relazione tributò pure un encomio al sig. Achille Pesaro di Padova, fabbricatore di turaccioli.

Concluse che, fra i non premiati ma presentatisi al concorso, vi sono degli industriali, le cui industrie sono bene ideate ed iniziate, e che, perfezionate, potranno ottenere un'onorificenza l'anno venturo.

Affermò quindi che havvi un promettente risveglio di vita negli industriali veneti — e sperò che vi sieno mecenati delle industrie come ve ne sono delle scienze e delle arti — e accennò al lascito della signora Rosa Corinaldi Namias.

Alla fine un'unanime applauso salutò il relatore.

Quindi il chiarissimo prof. Giuseppe Occioni Bonafons pronunciò un dotto, e brillante discorso sul commercio di Venezia del secolo XVIII, ascoltato con grande interessamento e vivamente applaudito.

L'onor. Castelli — Ieri col treno delle ore 2.36 proveniente da Chieti arrivò a Venezia il generale Emilio Castelli. È venuto a Venezia per interessi del collegio. Si tratterà alcuni giorni, e assisterà all'inaugurazione della bandiera dell'Associazione Liberale Monarchica, il 7 giugno.

Feste d'estate. — Le cose si avviano bene. Ci si avvicina fortunatamente alla meta — e Venezia saprà farsi onore, come sempre.

Il sindaco ha diretto in data di ieri una lettera alla Presidenza del Comitato per i festeggiamenti d'estate (Società Bucintoro) — colla quale, riandando le trattative corse fra il Comitato e il Municipio perchè il nostro Comune concorresse con una somma maggiore della preventivata onde raggiungere quella occorrente all'attuazione del programma delle feste, annuncia che la Giunta « ha deliberato di proporre al Consiglio nella prossima adunanza che il concorso del Comune per gli spettacoli sia per quest'anno in via eccezionale **portato a 50,000 lire**, riservato alla Giunta di intervenire al caso per l'approvazione del programma e l'esecuzione del medesimo, e *purchè la sottoscrizione privata abbia a raggiungere eguale somma.* »

Il Sindaco spiega le ragioni di codesta condizione — e la Presidenza del Comitato, secondandole, fa nuovo appello allo slancio dei veneziani — e tiene ancora aperta la sottoscrizione.

Iersera stessa anzi affluirono nuove offerte — che non dubitiamo saranno subito seguite da altre. Chi non ha offerto il suo obolo, si affretti a darlo — chi lo ha dato, s'affretti a aumentare la somma offerta:

— Offerte pervenute ieri:

Cav. Riccardo Selvatico (**seconda offerta**) L. 200 — Carlo Ratti 100 — Società illuminazione elettrica, 100 — B. Sullam, 10 — Giacomo cav. Baldin, 10 — Comm. Alfonso Raimondi, 50 — Victor Ceresole, 10 — Fratelli Scattola (**seconda offerta**) 25 — Sante Ortes (idem) 10 — Ettore Diodà (idem) 25 — M. Q. Testolini (**terza offerta**) 250.

Somma totale precedente compreso alcune piccole offerte non ancora pubblicate L. 32,976.20 — Somma totale a tutt'oggi L. 33.766.20.

La Presidenza deliberò poi di convocare il Comitato appena l'affidamento dato dal sindaco divenga un fatto compiuto.

La causa della morte del Finella. — Ieri alle una, come abbiamo annunciato, nella sala anatomica dell'Ospedale civile, alla presenza del giudice Bonazzi e del suo cancelliere, il dissettore dell'Ospedale stesso dott. Cavagnis ed il medico Moretti procedettero all'autopsia del cadavere del sig. Alessandro Finella, morto la sera di venerdì.

Assistevano pure l'ispettore dei vaporetti sig. Rossi e l'ispettore meccanico della Società lagunare sig. Zuanelli.

L'autopsia durò tre lunghe ore e fu accuratissima; tutti i visceri furono osservati minuziosamente.

Nessuna traccia di veleno venne riscontrata e fu escluso in via assoluta che si tratti di suicidio.

È stato invece assodato che il povero Finella soccombette per paralisi cardiaca, per *ateromazia aortica*.

Stabilita così la causa della morte, è facile ricostruire il lugubre dramma.

Il Finella, entrato in casa verso la mezzanotte, mangiò, come dicemmo, dei carciofi crudi con del pane, bevette poco vino e, subito dopo, si coricò sul materasso che si trovava disteso per terra nella camera da letto.

Poco dopo, assalito dai dolori, egli calzò gli stivali, indossò i pantaloni e la giacca, e, traversata una stanza, si recò nel locale ad uso deposito; quì avvicinò una sedia alla finestra per respirare un po' d'aria, ma la morte sopravenne poco dopo, e cioè alle una e dieci minuti.

Infatti fu in quell'ora che uno dei proprietari dell'Albergo *Monaco* avvertì l'ultimo lamento.

Il signor Finella lascia moglie e due figlie, la maggiore delle quali trovavasi da qualche tempo a Torino.

Ricevuta partecipazione telegrafica della dolorosa notizia, ella partiva subito alla volta di Venezia, e giungeva ieri mattina. Accompagnata dal cav. Musatti, presidente della Società lagunare, ieri mattina stessa ella si recò nella cella mortuaria dell'Ospedale e volle baciare la fronte del padre, pel quale nutriva un affetto immenso; quindi tagliò pochi peli della barba per serbarne memoria.

Rinunciamo a descrivere la scena dolorosa che ne seguì.

I funerali del Finella avranno luogo domani mattina alle ore sei nella chiesa dell'ospedale e, per disposizione del Consiglio di amministrazione della Società lagunare, vi prenderà parte il personale disponibile della Società.

La barca funebre sarà rimorchiata da un vaporetto.

Le spese per i funerali nell'interno della chiesa saranno sostenute dalla famiglia; quelle pel trasporto dalla Società stessa.

I soci della Bucintoro sono invitati dal Consiglio direttivo della Società a intervenire ai funerali di Alessandro Finella.

Per le gare di tiro a segno — Il nostro prefetto comm. Colmayer ha regalato un magnifico servizio completo da bureau in argento dorato alla Società del Tiro a segno, perchè lo destini come premio nelle gare di tiro indette per questo luglio.

In sala Biasini. — L'altra sera, il maestro A. Biasini e i suoi allievi facevano festa alle loro medaglie, guadagnate al Torneo nazionale di Bologna e da forti vincitori vollero farla, cimentandosi in nuove prove.

Sei assalti ebbero luogo e furono tutti brillanti per ardore e strategia, tutti ricchi di quei pregi che caratterizzano i sicuri schermitori. Nell'assalto dei signori Benvegnù e Bisotti, se ammirammo nel primo prontezza di parata, avemmo a lodare nel secondo agilità nell'assalire e nel ritirarsi: vivacissimo nell'attacco il sig. Vivani, rapidissimo nella risposta il suo avversario Gino Bertolini; formidabile il maestro Biasini nell'assalto di spada col sig. Vivani per i coupè fulminei e le risposte dalla parata di mezzo cerchio: riuscitissimo infine l'assalto alla sciabola tra i signori Pietro Longega e Amedeo Mello, ove potemmo notare uno speciale sviluppo del gioco di punta. I tiratori chiusero poi la festa con una allegra bicchierata.

Pazza? — Il 22 corr. certa S. T. di anni 28 abitante a Castello, n. 26, alterata nelle facoltà mentali commetteva stranezze sulla pubblica via, attirando l'attenzione del pubblico. Venne per cura delle guardie di città fatta ricoverare all'Ospitale.

Quattro quintali di carbone rubati — Giorni fa partiva da Venezia il piroscafo inglese *Lembering* dopo avere, alla Giudecca, scaricato del carbone di proprietà del Cotonificio. Ieri l'altro le guardie di finanza alla Giudecca videro passare per il canale della Salute una barca contenente del carbone, condotta da certo Luigi Siega abitante in Calle del Magazzen a San Giuseppe, N. 744. Gli agenti si avvicinarono alla barca ed interrogato il Siega sulla provenienza del carbone, egli non seppe darne alcuna. Dichiarato in arresto, il Siega fu tradotto alle carceri, ed il carbone, erano quattro quintali, fu sequestrato.

Nel canale dei Morti — Ieri sera, alle ore 8 e mezza circa, una bambina cadde nel canale dei Morti a San Cassiano. La madre della bambina, visto il pericolo della sua creatura, gridò al soccorso. Allora un cittadino si slanciò, vestito com'era, dal Ponte dei Morti in acqua, e raggiunse la piccina. Poco esperto nel nuoto, il generoso non riusciva nell'opera pietosa — e allora altri due cittadini, anch'essi vestiti come erano, raggiunsero l'altro nel canale — e riuscirono a trarre a salvamento la piccola pericolante.

Ci spiace non conoscere il nome dei tre bravi, coraggiosi cittadini.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« La Dame de Challant »

Un pubblico sceltissimo ed abbastanza numeroso assistette ieri alla lettura che Giuseppe Giacosa fece in modo superiore ad ogni elogio del suo dramma *La Dame de Challant*. Le situazioni drammatiche si presentavano perfette in tutte le loro parti; i vari personaggi spiccavano ben delineati nel quadro ottimamente lumeggiato dal valoroso artista. E singolarmente colpirono il pubblico i due caratteri di Bianca e di Gaiazzo, con diligenza curati e scolpiti a tratti larghi e decisi.

Giacosa riscosse applausi sinceri e fragorosi, che certo si ripeteranno ancor più convinti quando il forte dramma sarà rappresentato nella sua forma completa sul teatro.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3/4 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Carlo Dini*, Carlini — 2. Mazurka, *Armida*, Marenco — 3. Parte I. *Carmen*, Bizet — 4. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Pezzo concertato, *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka *Oi là*, Campa.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La legge sulle Preture

Roma 24, ore 7. 30 p.

I deputati nella nuova riunione tenuta iersera nella Sala Rossa decisero di insistere pel rinvio a cinque anni del progetto sulla riduzione delle Preture.

Si appoggerà il progetto dell'on. Costantini.

Bonifiche del Polesine

Gli on. Sani e Minelli assieme al cav. G. B. Casalini si occuparono presso i ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici, e presso il sottosegretario di Stato Buttini e il direttore generale Manara per agevolare le pratiche necessarie a compimento delle bonifiche polesana e padana, propugnando col più vivo interessamento la grave questione.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio di ministri che, come vi telegrafai ieri, fu tenuto stamane, è durato lungamente. Nicotera aveva deciso di recarsi per due giorni a Napoli dopo la discussione del bilancio dell'interno, ma stamane ha stabilito di rimanere a Roma per il Consiglio ed è probabile che parta stasera o domattina.

Secondo la *Tribuna* di questa sera il Consiglio dei ministri di stamane avrebbe deciso di non modificare la legge sulla riduzione delle Preture, ma di mandare ai Consigli provinciali le proposte della Commissione come vuole la legge.

Soltanto se sarà necessaria una proroga per avere le risposte dei Consigli provinciali il Governo la chiederà.

I commissari delle Camere di commercio per le Convenzioni marittime

La Commissione dei delegati delle Camere di commercio oggi si recò dall'on. Nicotera per discutere sulle Convenzioni marittime. La Commissione ha conferito con quasi tutti i ministri: e domani parecchi commissari lascieranno Roma.

La circoscrizione elettorale

Stamane si tenne una nuova riunione della Commissione per le circoscrizioni elettorali: fu approvata la circoscrizione di 9 provincie.

La provincia di Padova aumenta di un deputato.

Per la provincia di Modena vi saranno alcune modificazioni nei territori degli antichi collegi uninominali.

L'assemblea dei viticultori

Roma 24, ore 9.40 p.

Nell'assemblea dei viticultori oggi furono studiate le modalità per aprire nuovi sbocchi ai vini italiani. Parlarono gli onorevoli Pavoncelli, Frascara, Giusso e altri. L'assemblea ha espresso pure il suo parere favorevole sull'istituzione delle cantine sociali cooperative.

La messa del Papa

Il Papa stamane dopo molto tempo che non lo faceva, ha detto la messa alla presenza di varie persone dell'aristocrazia e di parecchi forestieri. Il suo aspetto era stanco.

Elezioni irregolari

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione Quattrocchi, Grassi e Nicolosi, proclamati eletti nel secondo Collegio di Catania.

Per i tabacchi

La Commissione d'inchiesta sui tabacchi ha nominato presidente l'on. Marchiori, e segretario l'on. Soporito. Essa ha già cominciato a richiedere i documenti necessari ai suoi lavori.

Il nuovo credito fondiario

Domani vi è una nuova riunione del Consiglio d'Amministrazione del nuovo Istituto fondiario. Si discuteranno i provvedimenti da adottarsi per l'apertura all'esercizio dell'Istituto.

Una conferenza su Carlo Alberto

Il deputato Ruggiero Mariotti il 7 giugno in cui ricorre la festa dello Statuto, terrà una conferenza al Circolo Cavour su Carlo Alberto.

Bonghi consigliere di Stato

Roma 24, ore 10.20 p.

Con decreto in data del 20 corrente il deputato Bonghi fu nominato consigliere di Stato.

L'*Opinione* di questa sera loda tale nomina di Bonghi.

Leon Say in Italia

Credo di potervi assicurare che appena chiusa la Camera verrà in Italia Leon Say per trattare col Governo italiano sulla possibilità di addivenire a buoni accordi economico-finanziari tra le due nazioni.

La venuta di Say non avrà però carattere ufficiale, e non si farà che porre le basi per future trattative se queste fatte in via privata approderanno a buon risultato.

Cose scolastiche

Fu firmato il nuovo regolamento sulle scuole normali. Il ministro Villari ha pronto anche il decreto per la modificazione dell'ordinamento degli uffici scolastici provinciali.

NOTIZIE AFRICANE

Il costoso viaggio della Commissione — Carovane — Razzie — Una spedizione militare — Gandolfi — Nuovi commerci.

Roma 24, ore 11.45 p.

Corazzini telegrafa da Keren alla *Riforma* che i commissari si inoltrano per Agordat, Baria e Mensa nel paese degli Habab e dei Beniamer. Il viaggio è molto costoso.

— La carovana di Bienenfeld ha tutto venduto a Kassala e torna carica di gomma e di avorio. — Altre carovane del massauino Abubeker circolano attorno a Kassala perfettamente rispettate, sotto la protezione dei nostri punti avanzati.

— Gli abissini oltre il Mareb tentarono una razzia nel paese dei Barim: una compagnia comandata dal capitano Amelio è uscita da Keren e li respinse.

— La *Riforma* inoltre informa che sulla via di Harrò è partita da Arafali una spedizione comandata da un capitano di artiglieria, con 15 muli e 40 soldati, provvista per 40 giorni: ignorasi lo scopo della spedizione. — Si nota che essa si diresse sulla stessa via dove furono massacrati Giulietti e Bianchi, e che questo territorio è fuori della giurisdizione dell'Anfari di Aussa.

— Il generale Gandolfi spedì due dispacci a Rudinì; uno diceva che aveva eseguito gli ordini di sgombro di Gura e Godofelassi; l'altro aggiungeva che avrebbe aspettato gli ordini del Re, avendo l'on. Rudinì fatto intervenire la parola del Re, per tranquillizzare Gandolfi.

— Un industriale di Massaua ha domandato una zona coltivabile impegnandosi di porvi 60 arabi come personale che sarebbero sufficienti.

— Savouré, commerciante francese è giunto da Aden con vari compagni per esercitare il commercio nel paese di Ras Gibuti, dell'Harrar e dello Scioa. Egli dispone del capitale di mezzo milione. Savouré è partito per Gibuti.

La missione Filonardi

È giunto a Roma il console Filonardi. Egli porta ottima impressione dei risultati della sua missione nell'Africa orientale.

Il pagamento delle rendite

È prossima la pubblicazione dei provvedimenti per affidare agli uffici postali il pagamento delle cedole semestrali di rendita.

Dalle Provincie

LE FESTE DI MILANO

Il premio del commercio a S. Siro

Milano 14, ore 8.44 p.

(*Al.*) La fiera di beneficenza, datasi iersera in *Teatro la Scala*, col concorso delle nostre signore, riuscì splendida. Il ricavato va a profitto degli operai disoccupati.

Il Re non intervenne, come si sperava, alla fiera, ma offerse 10,000 lire.

Si calcola che l'incasso complessivo oltrepassi le 50,000 lire.

∴

Oggi quarta giornata di corse a S. Siro. Stupendo spettacolo, immenso concorso di pubblico. Si correva il Premio del commercio, di 50,000 lire.

Il Re, i Duchi, d'Aosta e degli Abruzzi, le autorità intervennero sul campo. Il Re fu acclamatissimo dalla folla tanto nell'andata come nel ritorno.

Pel gran premio del commercio (50,000 lire — delle quali 30,000 offerte per sottoscrizione della cittadinanza milanese, per cavalli interi e cavalle di 3 anni e oltre d'ogni paese) erano inscritti:

Ram Lal e *Kilngarth* di sir Rholand — *Furio* del cav. Bertone — *Baiardo* di Calderoni — *Méléagre* del marchese Birago — *Colonnello* del principe di Ottaiano — *Beppina* del duca di Marino — *Lowland* di don Rodrigo — *Julius* di A. S. B. Moreira — *Guillane*, *Duch's Egg* e *Barone* di Razza Sansalvà — *Lady Care* del marchese di Hartington — *Laurier* di Vidal Estor — *Biarritz* del conte d'Espous de Paul — e *Clarisse* di E. Veil Picard.

I pronostici erano per *Colonnello* e *Beppina*.

Invece il premio del Commercio fu vinto da *Clarisse*.

Per questa corsa vi fu grande animazione. Molte erano le scommesse, specialmente su *Colonnello* gran favorito in causa delle precedenti vincite.

Degli inscritti corsero solo *Méléagre*, *Laurier*, *Lowland*, *Beppina*, *Julius*, *Colonnello*, *Barone*, *Ramlal*, *Kilngarth* e *Clarisse*.

Furonvi tre false partenze. Partirono poi tutti in gruppo. *Colonnello* condusse due terzi della corsa, seguito da *Laurier* e da *Beppina*. Poi *Beppina* passò *Laurier* e *Colonnello*, ma alla retta *Clarisse* con una splendida volata sorpassò tutti e arrivò prima; seconda arrivò *Beppina*, terzo *Colonnello*.

Grandi commenti. Il totalizzatore da dieci distribuì centoquattordici.

Ed eccovi la cronaca anche delle altre corse.

Nella prima (Premio Cagnola — *handicap* — per cavalli d'anni 8 ed oltre nati in Italia, che non vinsero complessivamente nell'annata L. 4000 — corrono *Ullania* di L. Quaiotto, *Volturno* di A. Francescangeli, *Illustrissimo* di don Rodrigo, *Natalia* del duca di Marino, *Andronica* di C. Calderoni e *Maggio* del conte Talon.

Giunsero primo *Maggio*, secondo *Natalia*, terzo *Ullania*.

Il totalizzatore da 10 lire ne distribuisce 90.

Nella seconda (Premio Seveso, 5000 lire, per cavalli e cavalle d'anni 3 ed oltre) corrono *Cadmo* del cav. Bertone, *Baiardo* di C. Calderoni, *Rincette* del march. Birago e *Duch's Egg* di razza Sansalvà.

Giunsero primo *Bagiardo*, secondo *Cadmo*, terzo *Duch's Egg*.

Nella quarta (Premio Magenta — 2000 lire per cavalli inscritti nella riunione che non vinsero nella medesima) corrono *Remisante* del marchese Birago, *Esperance* di don Rodrigo, *Little Nag* del marchese Fossalta, *La Revue* del duca Marino, *Tourlurette* di Veil Pichard.

Giunsero primo *Little Nag*, secondo *Virgo*, terzo *Esperance*.

Finalmente nella quinta corsa (Premio Sempione, corsa di siepi, handicap L. 3000, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese) corrono *Nathalie* di B. Guidi, *Pelam* del marchese Birago, *Gambetta* del cav. Bertone, *Santuzza* di Abele Alvati, *Queen the Roses* del march. Trivulzio. Gli ostacoli furono preparati bene.

Giunsero primo *Gambetta*, poi *Pelam* e *Nathalie*.

Il ritorno fu addirittura grandioso.

LA VERGINE
dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

Elezioni politiche

Bergamo 24 ore 7.25 p.

Nell'elezione politica di ballottaggio che oggi ebbe luogo il risultato di 35 sezioni è il seguente:

Locchis, monarchico, voti 1795; Sinistri, radicale, voti 934.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Il miglioramento segnalato in principio di settimana si è gradatamente rafforzato tantochè il bilancio finale ci da per risultato un punto di rialzo tanto sul 3 per 0/0 francese che sul nostro Consolidato. — Proporzionato ai maggiori ribassi precedenti furono pure gli aumenti sui Consolidati Portoghese e Spagnolo.

Salve le sorprese che possiamo giustamente aspettarci dalla prossima liquidazione che causa le forti oscillazioni verificatesi nel mese, può presentare sbilanci enormi, tutto concorrerebbe a far credere che la ripresa fosse ormai assicurata.

Ristabilita la calma nel Belgio, repressi i disordini antisemiti in Grecia, scomparse, o quasi, le difficoltà monetarie del mercato di Londra, la situazione generale è ora notevolmente migliore, e se si tiene conto del *repulisti* fatto inevitabilmente nelle Borse dei grandi ribassi degli scorsi giorni, repulisti che rendono certamente il mercato molto più elastico non è infondata la lusinga che si possa nell'entrante settimana meglio accentuare l'iniziato movimento di rialzo, tanto più che lo si ritiene se non provocato certo favorito dall'Alta Banca francese.

Comunque per quanto da noi il movimento sia sempre fiacco ed ora anche paralizzato dall'aumento dei cambi, possiamo intanto, come appare dall'unito listino, notare un discreto miglioramento che non riflette la sola rendita, ma si estende anche agli altri valori.

Rendita Italiana 5 0/0 da 94 a 94.25.
Azioni della Banca Nazionale da 1440 a 1450
» Banca Veneta da 235 a 236.
» Banca di Credito Veneto da 217 a 218
» Cotonificio Veneziano da 260 a 261
» Costruzioni Venete da 68 a 70.
» Banca Generale da 359 a 360.
» Mediterranee da 511 a 512.
» Meridionali da 689 a 690.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 493 a 494.
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,40 a 25,42
Germania a 3 mesi 124 40 a 124 60
Olanda a 3 mesi 211,25 a 211,75
Francia a vista 101,40 a 101,60
Svizzera a vista 101,10 a 101 25
Austria a vista 217 a 217 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,25 » 20,28

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio, N. 119, contiene:

R. D. che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco — R. D. che approva il piano particolareggiato di esecuzione delle opere occorrenti per la trasmissione della energia elettrica da Tivoli a Roma da servire per illuminazione e forza motrice — Verbale della commissione nominata dal Ministero della guerra sulle cause possibili o probabili dell'esplosione della polveriera di Vigna Pia — Distinta delle 678 Obbligazioni al portatore del Prestito ex-pontificio 1887 (Rothschild) — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berutti Luigi, tappezzerie, Genova — Bianchetti Bernardo, Ceresole, grani e vetture, Ivrea — Drudi Alfonso, Morciano, Forlì — Ferri Salvatore, cappelli, Teramo — Garbini Eugenio, Cesena, droghe, Forlì — Lucchesi Giuseppe, carboni, Torino — Mariani Pietro, mercerie, Milano — Rovida ing. Francesco e figli, generi diversi, Milano — Sonnino Samuele, stoffe, letti, ecc., Roma — Adabbo Ciro, cappelli, Napoli — Borria Paolo, Ceriana, tessuti, S. Remo — Comin tto fratelli, coloniali, Pordenone — Lanciai, Strumia e comp., tessuti, Torino — Mariani Leopoldo, giornali e libri, Milano — Rizzolini Pio, liquori, Bologna.

Moratorie

Nunes Giacomo, coloniali, Livorno — Parisi Pellegrino, Foggia, coloniali, Lucera.

Inscrizioni

Gobesso Eugenio, vendita paste, Castello, 4323.
De Cecco Gio. fu Eugenio, vendita biade, Dorsoduro 453-54.
Zennaro Amedeo, vend. erbaggi e frutta, S. Polo, 1873.
Fonda Angelo, speditore doganale, Dorsoduro, 2753.
Pedroeco Sante, vendita mercerie minute, S. Polo, 2529.

Volture

Da Grandis Antonia a Romanello Angelo, pizzicagnolo, Cannaregio, 2503.

Eliminazioni

Trevi Salvatore, vendita calzature, S. Marco, 5169.
Carnielli Giovanni, vendita biade, Cannaregio, 5998.
Rossi Pellegrino, vendita pellicerie, S. Marco, 266.
Zavagno Antonio, vendita confetture e coloniali Cannaregio, 5783.
Chiesura Venceslao, vendita biade, S.ta Croce, 2037.
Ferri Agostino, orefice, S. Polo, 67.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 54 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85 54 — pel 10 ottobre 85 54 — pel 10 — — — — — pel futuro 83 09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 41 — pel 10 ottobre 83,53 — pel 10 — — — — pel futuro 80 00

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. 0 69 — Farine extrastate da 4.40 a 4 60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 23	Zuccheri greggi	— mercato	calmo
Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C 7.20.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci.

Arrivati il 22 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci a P. Pantaleo - da Swansea vap. ingl. « Fernside » cap. Dubner con carbone all'ordine - da Margherita di Savoia gol. ital. « Diana » cap. Palmieri, con sale all'Erario - da Margherita di Savoia bark ital. « Adele » cap. Scarpa, con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gumann, con merci al Lloyd a. u. - da Newcastle vap. norv. « Saint Olaf » cap. Hans Hrihsen, con carbone a Ivancich e Comp. - da Cardiff vap. ingl. « Sandfield » cap. Douglas con carbo e all'ordine.

Partiti il 22 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Trelawny » cap. David, vuoto - per Messina vap. norv. « Borglot » cap. Monsen, con merci.

Arrivati il 23 da Bombay vap. ingl. « Lizzier » cap. Durkir, con cotone all'ordine - da Charleston bark ital. « Emanuele » cap. Starita, con cotone a Jacob Levi e figli.

Ufficio dello Stato Civile

16 maggio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Pescatori Santo agente di commercio con Perulli Amelia, maestra patentata, celibi — Nordio Amadio, carpentiere con Tadinovich Giovanna, casalinga, celibi — Boresta Michele, impiegato daziario con Rubigo Ildegonda, casal., celibi — Panizzuti Giovanni, scalpellino con Varnier Elisabetta, domestica, celibi — Boscolo Angelo, calderaio con Moretti Ermelinda, casalinga, celibi.

Decessi: Bassanello Barbara, 80, nubile, ricoverato, Venezia — Fabris Bonomo Fortunata, 68, ved., r. pens., id. — Angelina Pegnacco Angela, 67, coni., portatrice acqua, id. — Begnolo De Candido Carolina, 30, coni., casal., id. — Serena detto Conca Giuseppe 66, coni., facchino, Murano — De Pol Luigi, 47, vedovo, facchino, Venezia — Arnar Antonio, 18, celibe, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

17 maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Scarpa Natale, marinaio con Busetto Elena, sigaraia, celibi — Giacomazzi Vittorio, fonditore con Del Bono Angela, casalinga, celibi — Veronese Sante, carpentiere, ved., con Fiorin Emilia, perlaia, nubile — De Rocco Giuseppe, falegname con Sciarra Cecilia, casal., celibi.

Decessi: Schena Fortuna Maria, 74, ved., pens., capit. di Porto, Venezia — Parazza Tonetti Elena, 65, coni., sarta, Padova — Artusi Elisabetta, 31, nubile, sarta, Venezia — Trevisan Francesca, 16, nubile, casal., id. — Boriani Diocleziano, 44, celibe, impieg. Genio milit., Ferrara — Dal Bianco Giuseppe, celibe, commesso R. Lotto, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Il fallimento della Ditta Colla
I Sovrani a Mondovì

Torino 24, ore 6.19 p.

(*Zuccaro*) Stamane fece la più dolorosa delle impressioni la notizia del fallimento della vecchia Ditta Colla, uno dei più grandi stabilimenti meccanici della città, il quale dava lavoro a centinaia di operai. Essa soggiace al colpo della crisi metallurgica. Terminerà i lavori in corso, poi chiuderà! Ciò è ben doloroso! Il passivo è di 926 mila lire, contro un attivo di 1,136,200.

— Mi viene assicurato che il 15 agosto è facilissimo che i Sovrani si rechino a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a *Carlo Emanuele I.*

Un'orribile delitto

Torino 24, ore 6.50 pom.

(*s.*) Ieri a Ghemme, in provincia di Novara, fu scoperta la vittima di un'orribile misfatto. Certo Carlo Maria Arluno d'anni 71 fu trovato morto nella propria cantina colla testa fracassata da un colpo di mazza.

La cantina fu poi chiusa dal di fuori dagli assassini, i quali gettarono a terra le chiavi a pochi passi di distanza.

L'autorità finora non ha scoperto i colpevoli.

Madre e maestra

Milano, 22 maggio

(*B*) Credo opportuno di richiamare l'attenzione dei lettori, ed ancor più delle lettrici, della vostra *Gazzetta*, sopra un metodo, (visibile all'Esposizione di balocchi e d'istruzione infantile) di educazione materna, consistente in un giornale dal titolo *Madre e maestra*, che verrà pubblicato dalla signora Valeria Ponzio Vaglia Faccanoni di Padova, se essa potrà ottenere quell'appoggio che meriterebbe, e che certo non dovrebbe mancarle. Tale metodo che, dopo un diligente esame, ci sembrò adattatissimo allo scopo, è anche raccomandabile per la medicità del prezzo (lire 10 annue nel Regno, 12 per l'Estero).

La pubblicazione ha per iscopo di mettere la madre nella possibilità di essere maestra ai propri bambini. Nei dieci fascicoli, corrispondenti ai dieci mesi dell'anno scolastico, è compreso quanto occorre, senza bisogno di fare spese per altri libri.

Con questa pubblicazione l'autrice viene a colmare una lacuna che si lamentava nella bibliografia pedagogica; chè se i giornali didattici sono molti non ve n'era alcuno di questo genere.

Auguriamo alla bella impresa ogni fortuna.

Dall' Estero

La famiglia Reale di Grecia

Atene 24 ore 5.40 p.

Il Granduca Giorgio è arrivato dal Giappone. La famiglia reale lo attendeva al Pireo.

I duchi di Sparta sono partiti per l'Italia e la Germania.

Il corso del cambio a Londra

Londra 24, ore 9.50 p.

Un dispaccio da Lisbona dice che un dispaccio particolare da Rio Janeiro annunzia che il Governo revocò il decreto stabilente che i dazi doganali dovessero pagarsi in oro, ma impose una sopratassa del 5 0|0 sui dazi attuali. Così i dazi potranno ora pagarsi in carta. Questo provvedimento causò il rialzo del corso del cambio a Londra.

La consacrazione della politica del Governo francese

Parigi 24 ore 5 15 p.

Telegrafano da Dax, che quel Municipio offrì un *déjeuner* al presidente Carnot che constatò che la politica del Governo ricevette una splendida consacrazione dal suffragio universale, e dichiarò che è assicurato al paese un'era di pace e di lavoro e che il Governo continuerà l'opera di pacificazione e di riforme, mirando al doppio scopo della grandezza della patria e della giustizia sociale.

La colossale corsa velocipedistica fra Bordeaux e Parigi

Parigi 24, ore 7.10 p.

Nelle corse di velocipedi fra Bordeaux e Parigi l'inglese Mills, partito iermattina alle ore 5, giunse primo stamane alle ore 7.36 minuti e 25 secondi.

Il segreto della melinite
Rivelazioni — L'arresto del rivelatore

Parigi 24, ore 8 5 p.

Turpin inventore della melinite, ha pubblicato un opuscolo che svela il secreto della fabbricazione della melinite, soggiungendo che Triponnet avrebbe fatto delle rivelazioni in proposito alla Casa Armstrong.

Una nota ufficiosa afferma che gli ingegneri militari introdussero tali essenziali modificazioni nell'invenzione di Turpin, che le rivelazioni non arrecano alcun danno nei riguardi dei processi attualmente in uso agli arsenali francesi e non sarebbero state di alcuna utilità alla Casa Armstrong.

Triponnet intanto fu arrestato.

Amnistia pel ritorno dello czarevitch
Lo czar e la Serbia

Pietroburgo 24, ore 10 p.

In occasione dell'arrivo dello czarevitch in Siberia un ukase imperiale diretto al Senato ordina una serie di commutazioni di pene e di atti di grazia in favore di forzati da trasportarsi o internati già in Siberia. Un altro ukase imperiale autorizza lo czarevitch a manifestare la volontà dell'imperatore di unire la Siberia alla Russia mediante una ferrovia inaugurandone personalmente i lavori russi.

Un terzo ukase nomina lo czarevitch capo del primo reggimento dei cacciatori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il figlio del forte Piemonte e Cittadino di Venezia, l'intraprendente

Alessandro Finella

non è più.

L'apprezzato nostro Direttore del movimento. L'amatissimo nostro Socio Onorario, che esultante ci dava i primi saggi consigli, quando si istituiva fra noi il mutuo soccorso, da repentino morbo ci fu rapito.

L'uomo impavido ed ammirato che acquistavasi nome, istituendo e dirigendo i Vaporetti Veneziani lungo il Gran Canale, e che da sedici mesi appena, dirigeva l'intero movimento, della per tanti titoli benemerita Società Veneta Lagunare, dall'inesorabile falce di morte ci fu divelto. — Ecco quanto da ieri mattina il personale di servizio impressionato, va ripetendo, col disperato accento che solo può partire dal cuore, allora che persona amata e riverita per meriti, acquisiti, in forza di fatale destino ci lascia per sempre.

Ahi! troppo presto ti dipartisti — troppo presto ci lasciasti, ottimo Superiore. — Perennemente sarai ricordato da tuoi dipendenti, impareggiabile Direttore, indimenticabile Socio Onorario.

Vale, o anima forte, lieve la terra ti sia.

Venezia, 24 maggio 1891.

Il Consiglio Direttivo
per la Società di Mutuo Soccorso.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso.	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso.	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature.	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		Da	a
Frumento tenero	da L.	26 —	27 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	22 —	22 50
» » di Azoff..	»	22 —	23 50
» duro di Azoff.	»	20 —	21 —
» di Levante	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	16 50	17 75
» Danubio daziato	»	15 50	16 —
» » colorito	»	16 5·	18 —
Avena indigena	»	17 —	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	14 50	15 —
Fagiuoli bianchi	»	20 50	21 50
» colorati	»	16 50	21 50
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00.	»	28 —	28 50
» » » bruno	»	27 25	27 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay 1. scelta	»	24 75	25 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	—
» Giava	»	165 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	128 50

Cotoni

Merce		Da	a
Orleans Middling	da L.	64 —	65 —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine »	»	— —	— —
Oomra Delat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	20 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon.	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	100 —	710 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	135 —	300 —
» Lima	»	95 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	600 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	400 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace.	»	280 —	350 —
» » Castelbono	»	170 —	200 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	700 —	800 —
Oppio Smirne	»	2400 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	475 —	590 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3000 —
» Salsapariglia Honduras.	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	38 —	50 —
» Anici »	»	115 —	130
Senna Tinivelly.	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo.	»	130 —	132 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	a
Nocciuole Grecia	da L.	42 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	51 —	— —
» Pantelleria	»	50 —	— —
» fina in sorte	»	95 —	— —
Datteri Bagorà	»	60 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	220 —	—
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	13 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	8 50	10 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pezzo.	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	120 —	124 —
» fino.	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune primitivo	»	93 —	94 —
» Corfù nuovo	»	97 —	98 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona.	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	92 —	— —
» » d'America	»	94 —	99 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello..	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies.	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur.	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	a
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	40 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	5 —	6 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	17 —	18 —
» vere Lissa »	»	32 —	33 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	235 —	236 —
» Estero	»	237 —	239 —
Acquavite nazionale 51/52.	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	24 —	26 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani.	»	26 —	28 —
» Avellino.	»	40 —	44 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Vittoria	»	26 —	28 —
» Siracusa.	»	40 —	42 —
» Scoglietti	»	26 —	28 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 —	25 —
» di Castellamare	»	23 50	24 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità.	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	31 50	32 50	33 —	34 —
Newport.	»	30 50	31 50	32 50	33 50
Minuto di Cardiff	»	21 50	22 50	23 50	24 50
Mattonelle inglesi	»	32 50	33 50	34 50	35 50
» nazionali	»	26 50	27 50	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Scozia I. qualità..	»	24 50	25 —	26 50	27 —
» II »	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Liverpool	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	27 50
» polvere	»	— —	20 50	— —	22 50
Stiria crivellato	»	— —	20 50	— —	22 50
Sebenico crivellato	»	— —	18 50	— —	— —
» minuto	»	— —	14 50	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	25 —	25 50	27 50	27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23 50	24 —	25 50	26 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	46 —	— —	48 —	— —
Altre qualità »	»	43 —	44 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie.	»	34 —	35 —	37 —	39 —

Diverse

Merce		Da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpah I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43	44 —
» nazionale libero da dazio.	»	40 —	41 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	27 —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio.	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil.	»	10 —	10 50
» nazionale al Kil.	»	9	9 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani.	»	155 —	160 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	45 —	50 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	16 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 50	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agneline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31.750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, [tel]a per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

Relazione del sig. G. B. Malabotich

Presidente del Sindacato di Borsa

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 35, per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 40 a 45 — per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 — Farine per Liverpool, Londra scell. 13 e 6 pence, per Hull scell. 15 Sparta scell. 30 sempre per tonnelata di 2240 libbre inglesi in full — Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - Catania, Messina L. 13 a 14 per Palermo Lire 14 a 15 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13,50 a 14,50 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 - per Odessa F.chi 7 - per Jaffa F.chi 9 a 10 - per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 - per Napoli L. 8 a 8 50 - per Salerno 8.50 a 9 - per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 11 — per Cagliari L. 8.50 a 9 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — per Napoli sopra velieri caricanti con legnami, mattoni pieni per zaverra Lire 4 e mattoni bucati per imbusaggio Lire 7, sempre per tonn di 1000 chilog, più cappa 5 0|0. Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 7,50 a 8 per Cagliari L. 8.50 a 9 per tonn. di 1000 chil. in full

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4 50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog. in full.

Vapori caricanti e da caricare
nel Porto di Venezia

Quelli delle linee Trieste, Fiume, Dalmazia, Ancona, Albania, Montenegro, Puglia, Calabria, Sicilia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Cette, Sardegna, Malta, Tunisia e Tripolitania nonchè pei principali porti della Spagna e dell'Algeria, Montivideo, Buenos-Ayres, Grecia, Turchia, Danubio e scali del Mar Nero ed Azoff, Alessandria, Portosaid, Suez, Aden, Massaua, Indie, China ed Australia, alcuni con relativi trasbordi.

Il vapore della Linea Venezia, Fiume, prende anche merci con inoltro per tutte le città dell'Ungheria e della Croazia e di trasbordo per Zara, Spalato, Sebenico, Metcovich e con inoltro da Metcovich per tutte le città della Bosnia e dell'Erzegovina.

« Hidalgo » cap. Neill per Fiume, Messina, Catania e Hull prendendo anche merci con inoltro per tutte le città di Inghilterra, Scozia ed Irlanda e con trasbordo per Havre, Rouen, Dunkerque, Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema, Lubecca, Danzica, Stettino, Gothenburg, Christiania, Christiansand, Copenhagen, Stoccolma, Abo, Bergen, Tromswe, Stavanger, Riga, Revel, Cronstadt e Pietroburgo, nonchè per New-York, Filadelfia, Baltimora e Boston.

« Palmyra » capitano Thomas per Liverpool con trasbordo per porti inglesi e per Havre, Rouen, Lisbona, Nuova York, Filadelfia, Boston, Chicago, Montreal, Bahia, Rio-Janeiro e Santos.

« Alsatian » capitano Earl per Liverpool e con trasborso per porti inglesi, del Portogallo, dell'America del Nord e del Brasile.

« Szecheny » capitano Katich per Fiume, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro e Santos

« Stefanie » capitano Nagy per Fiume e Rouen

VELIERI

Con legnami per Trapani brig. a Palo ital. « Federico » cap. Vianello — per Palermo brig. a palo ital. « Fausto » cap. Spinella — per Palermo brik ital. « Protettore » cap. Riccio — per Malta brik ital. « Mariettina » cap. Malusa — per Malta brig. goletta ital. « Agnesina » cap. Lombardo — per Santa Maria trabaccolo ital. « Fortuna » cap. Scarpa — per Cefalonia trabaccolo ital. « Irene » cap. Scarpa.

Con legnami e laterizi per Napoli brig. a palo ital. « Laura » cap. Castellano.

Con tutto laterizi per Napoli brig. a palo ellen. « Athinà » Caraconcas.

Con laterizi talco e cemento per Jaffa nave goletta ital. « Nipote » cap. Schiafino.

Estratto di Bando

Il sottoscritto Usciere del 3. Mandamento Pretoriale di Venezia Ufficiale delegato

rende noto

che in base al Decreto 17 aprile 1891 del Regio Pretore di questo 3° Mandamento, e colle norme di Legge e delle Istruzioni speciali, nel giorno 13 luglio 1891 alle ore 9 antim., e giorni susseguenti non festivi, nel locale ai Ss. Apostoli rio terrà dei Proverbi al N. 4587, egli procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate provenienti dal Banco prestiti della ditta *Barich Napoleone* esercente in Cannaregio al N. 1323, e non ricuperate dal 7 maggio 1889 a tutto 15 ottobre 1890 e cioè dal N. 1 al N. 15905 inclusivi salvo ai Pegnatari di rimettere le loro impegnate anche prima della delibera. 2116

L'Usciere Delegato
Sansoni Antonio.

Bando

Il sottoscritto Usciere del II. Mandamento di Venezia all'uopo delegato

Rende Noto

Che in virtù del decreto 28 aprile 1891 del signor Pretore del suddetto Mandamento, nel giorno 18 giugno p. v. ore 10 ant. nel locale terreno a S. Apostoli N. 4587 incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il primo semestre 1800 nel Banco del signor Bugna Luigi a S. Gio. Nuovo al N. 4388 non superiori alla sovvenzione di L. 50, e precisamente quelli riferibili alle bollette dal N. 28661 al N. 43497 interpolatamente inclusivi che non venissero prima ricuperati o rimessi. 2129

Venezia, 1 *Maggio* 1891.
L'Usciere delegato
SANSONI ANTONIO.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 26 maggio N. 144

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I SINDACI AGENTI FISCALI

So di qualche ricevitore del registro, il quale, per ottener registrate le locazioni, sia di case sia di terreni, si rivolge ufficialmente ai Sindaci de' Comuni per le informazioni opportune, e avutele, va rilevando contravvenzioni a carico delle parti.

Sarebbe davvero enorme che anco siffatta facoltà, di costringere i cittadini *a denunziare* i concittadini propri, fosse stata attribuita agl'italici tassatori, e che i magistrati civici, *defensores urbis*, fossero stati convertiti in *fiscali agenti*.

Ma fortunatamente (dico *fortunatamente*, perchè, nel regresso legislativo degli ultimi anni, tutto potevasi aspettare) la cosa non è così, e nessuna legge concede al ricevitore del registro di ripetere dal Sindaco del Comune quei dati di fatto, che poi gli servano a taglieggiare con multe o sopratasse.

Non disconosco che la mancanza di registrazione degli atti possa essere, in fondo, se voluta, defraudo dell'erario pubblico; però essa trova sanzioni legali sufficienti, anco al di là della sopratassa, senza uopo d'indagini e d'azione speciale, ognora che gli atti si debban produrre.

***

Comunque, chi bene intenda l'art. 119 del testo unico del 13 settembre 1874, n. 2076 (S. 2.ª), delle leggi sulle tasse di registro, comprende come non si possa punto giustificare, col medesimo la ricerca d'informazioni al sindaco del comune, tendente ad *accertare* o *applicare*, a *liquidare* codeste tasse.

L'articolo suona: « I capi delle Amministrazioni comunali, sopra richiesta ufficiale degl'impiegati del registro, dovranno fornire le informazioni che potessero occorrere *per verificare l'importanza delle successioni de' loro amministrati e per la percezione delle tasse contemplate dalla presente legge.* »

L'articolo dice: *per la percezione*, e s'intende delle tasse già accertate o applicate e liquidate. Quindi sarà tenuto, il sindaco del Comune, a informare, per esempio, se il debitore di tassa liquidata risieda nel luogo, se vi possieda beni, ecc.; ma non mai a manifestare che il tal de' tali abbia contravvenuto alla legge del registro non denunziando per la tassa la locazione, nè tampoco a comunicare se la tal casa o il tal terreno sia locato e da chi e a chi e per quale correspettivo.

***

Il testo unico delle leggi sul registro del 1874 raccolse e coordinò le disposizioni emanate in materia durante il Governo di quella fra le nostre parti politiche, la quale meglio seppe *e più liberalmente* legiferare, precisa e chiara nella parola legale come nel legale concetto, e la Dio mercè, la parte succeduta nel 1876 non vi pose mano disordinatrice. E dovunque, in esso testo, si vede curata la distinzione tra *accertamento* o *applicazione*, *liquidazione* e *percezione* o *riscossione* delle tasse, e nello stesso art. 119 sopra citato, studiosamente limitato il campo, entro il quale il sindaco del Comune sia tenuto di somministrare informazioni, all'*importanza* delle successioni e alla *percezione* delle tasse.

Credo pertanto giustamente possano i sindaci dei comuni ricusare le informazioni della specie suindicata, mentre l'art. 132, n° 7, dell'altro testo unico, del 10 febbraio 1889, n° 5921 (s. 3ª) della legge comunale e provinciale, li obbliga bensì a compiere gli atti dalla legge loro affidati, ma come vediamo, l'art. 119 della legge del registro non impone loro punto di fare gli *agenti fiscali*.

Per quanto malandate, le condizioni dell'erario pubblico non giustificano che s'avvilisca la dignità de' primi cittadini de' nostri comuni, e che questi magistrati *non retribuiti* vengano esposti al risentimento de' proprii amministrati, epperò io spero che il provvido Governo voglia disporre affinchè gli agenti tassatori si contengano ne' termini stabiliti dalla legge e dalla legale ragione.

AVV. PIETRO LORENZETTI

La crisi finanziaria nel Portogallo

Abbiamo da Lisbona che il giornale del commercio calcola che l'esportazione dell'oro dal Portogallo in questi ultimi giorni abbia raggiunto 400,000 lire.

Gli stocks della Banca erano l'altro ieri superiori a quelli di sabato scorso.

Lo stesso giornale riferisce che l'aumento del cambio a Rio Janeiro sarà un elemento importante per scongiurare la crisi.

NUOVI SCIOPERI A PARIGI

Telegrammi da Parigi recano che in una riunione tenuta l'altra notte da 4000 impiegati della compagnia degli omnibus fu deciso all'unanimità di cominciare lo sciopero.

La circolazione degli omnibus ieri fu interrotta quasi dappertutto. Gli scioperanti formaronsi in gruppi dinanzi al deposito, fermarono le vetture e ne staccarono i cavalli.

Per le vie passavano alcuni omnibus condotti da nuovi cocchieri, ma la maggior parte vennero fermati da gruppi di scioperanti che staccarono i cavalli e tagliarono i freni.

La polizia fu obbligata ad intervenire frequentemente.

Furono operati alcuni arresti in piazza della Bastiglia; fra gli arrestati trovasi il presidente del sindacato degli scioperanti.

Grave incendio in Inghilterra

Si ha da Londra che è scoppiato un incendio ne palazzo di lord Romilly.

Romilly e due servi perirono.

UFFICIALI RUSSI ARRESTATI

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Quarantasei ufficiali del reggimento delle guardie furono arrestati per opposizione al Granduca Michele.

Orrori della schiavitù nell'Africa orientale

Il corriere dello Zanzibar, arrivato l'altra notte a Marsiglia, recò interessanti e brutti particolari sulle razzie fatte dagli arabi fautori della schiavitù sulle rive del Tanganika. Essi vi si abbandonarono ad orrendi eccessi ed a scene di vera carneficina.

Intere regioni furono devastate su centinaia di chilometri. In certe contrade, dove stazionavano tribù floridissime, è appena se rimane qualche capanna in rovina; i pochi superstisti scampati alle razzie si rifugiarono nelle foreste.

Nell'Orundi avvenne una terribile battaglia; il terreno fu trovato sparso di scheletri e di resti umani rosicchiati dalle belve feroci.

La regione così devastata comprendeva più di 10 mila abitanti.

Si suppone che gli arabi abbiano imbarcati i loro carichi di carne umana a Nyanza, perchè ai confini dell'Onganda le missioni dei Padri bianchi hanno intrapresa una viva e fortunata resistenza contro i ladri di schiavi.

Echi dell'espulsione di Natalia

Il foglio ufficiale di Belgrado pubblica il decreto di collocazione a riposo del prefetto di Belgrado Teodorovich e dell'ispettore di polizia Paulocich; — il maggiore della gendarmeria, Marcovic, è collocato in disponibilità in seguito all'affare di Natalia.

DAL VENETO

IL PRIMO CONGRESSO degli enotecnici italiani

Ci scrivono da Conegliano:

Il primo Congresso degli enotecnici italiani tenuto ad Asti dal 5 all'8 maggio corrente, per iniziativa di alcuni fra i licenziati della nostra Regia Scuola superiore di viticoltura e d'enologia, ebbe un vero successo sia per il numero degli enotecnici intervenuti e di quelli che vi aderirono, sia per i voti emessi sugli importanti argomenti trattati.

A presidente onorario del Congresso venne nominato per acclamazione il prof. cav. Antonio Carpenè.

Prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Congresso si occupò della costituzione di una Società fra gli enotecnici italiani, allo scopo di tutelare i propri interessi e quelli della enologia nazionale. E a presidente onorario di questa Associazione fu nominato per acclamazione il prof. cav. Antonio Carpenè.

Venne approvato lo Statuto di questa nuova Società, la cui sede è stata stabilita nella nostra città.

Sull'argomento *Stato attuale dell'istruzione enoviticola in Italia*, relatore l'enotecnico D. De Palma, il Congresso fece al Governo i seguenti voti:

1. Che alle R. Scuole speciali superiori di viticoltura e di enologia sieno senza restrizione di sorta elargiti i mezzi sufficienti affinchè possano impartire con efficacia l'insegnamento in special modo pratico. — 2. Che riduca a due o meglio ad uno il numero di dette Scuole e che il corso degli studi sia non di quattro ma di tre o possibilmente di due anni: *a)* esigendo per l'ammissione alle medesime la licenza dell'Istituto tecnico o di altra scuola a questa pareggiata; *b)* modificando opportunamente i programmi, che tuttora non rispondono agli scopi prefissi e desiderati. — Che istituisca delle borse di studio all'estero per i licenziati da queste scuole affinchè si specializzino in quei rami dell'industria enoviticola che nelle altre nazioni hanno raggiunto maggior perfezione. — 4. Che, ritenendo utilissima pel razionale sviluppo della viticoltura e dell'enologia l'opera degli enotecnici ambulanti, vengano istituite delle cattedre provinciali o regionali.

Sull'argomento *Cooperative vinicole di produzione*, relatore l'enotecnico A. Baldo, il Congresso fece voti:

1. Che tutti gli enotecnici italiani propugnino la formazione di cooperative vinicole di produzione. — 2. Che si tenga costantemente presente il principio fondamentale che dette istituzioni devono tenersi nel campo esclusivamente industriale pel loro più semplice e miglior funzionamento. — 3. Che la direzione tecnica sia affidata a persona idonea che non appartenga alla società.

Sull'argomento *Utilizzazione dei cascami nell'industria enologica (distillerie cooperative, ecc.)*, relatore l'enotecnico E. Silva, il Congresso fece plauso al Governo per l'interessamento addimostrato verso le distillerie agrarie e cooperative e nel medesimo tempo richiamò la sua attenzione su tutte le modalità oggi richieste dalla Finanza nell'esercizio di quest'industria e nella vendita dei prodotti, modalità che possono compromettere così, per sole questioni fiscali, tutti i vantaggi che la legge potrebbe apportare, e fa voti che venga studiato un temperamento che, pur garantendo la Finanza, procuri minori noie e spese alle distillerie stesse con riguardo speciale alle cooperative, le quali, oltre ad avere il misuratore, hanno un bilancio pubblico che fornisce sicura garanzia contro le frodi.

Sull'argomento *Stazioni enotecniche all'estero in relazione all'esportazione dei vini italiani* udita la relazione dell'enotecnico V. Bissutti, il Congresso, mentre appoggiò l'istituzione di queste Stazioni, riconobbe che, coll'organizzazione attuale, non si raggiungono tutti i benefici desiderati, e fece quindi voti al Governo perchè venga nuovamente studiata la questione in modo che a queste stazioni sia dato un indirizzo più adatto per far meglio conoscere ed apprezzare i nostri vini, provvedendo all'enotecnico tutti i mezzi occorrenti per riuscire nell'intento e per degnamente rappresentare la prima delle industrie nazionali.

I vini italiani in Inghilterra

Ai viticultori veneti

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Londra risulta che la posizione del commercio dei nostri vini coll'Inghilterra, benchè al principio di quest'anno abbia accennato a un lieve miglioramento, è tuttavia ancora assai lontana dall'essere soddisfacente.

Durante il primo trimestre del 1891 vi fu un forte aumento nella importazione dei vini specialmente francesi, portoghesi e spagnuoli. I vini leggeri da pasto francesi trovano un favore sempre crescente presso i consumatori inglesi.

Tale modificazione del gusto inglese in favore dei vini leggeri è di buon augurio pei paesi come l'Italia, che producono, e largamente nella nostra regione, di questi vini, ma non bisogna dimenticare che a trarre vantaggio da tale circostanza saranno sempre i paesi che sapranno far meglio.

In seguito alla ricomparsa della filossera nella campagna francese, i vini di Champagne ebbero un considerevole rialzo da 5 a 10 scellini la dozzina a Londra.

Sarebbe bene che i produttori italiani di spumanti avessero a profittare di questa circostanza per creare alle loro produzioni, già favorevolmente giudicate dagli inglesi all'Esposizione italiana del 1888, considerevole smercio in Inghilterra.

Cronachetta feltrese

Feltre *25 maggio* — Ci scrivono:

(*z. g.*) *Ospiti illustri* — Per conoscere la città di Feltre, giungeva ieri col treno delle 10 e 1/2 il comm. Gamba Regg. la Prefett. di Belluno. — Ad attenderlo in stazione colla scorta del commissario distrettuale, del sindaco e della Giunta, si recarono tutte le principali autorità locali in 4 carrozze del Municipio, e un pubblico numeroso che rispettosamente fece ala al corteo per tutta la lunghezza del viale dalla stazione fino alla porta del Seminario.

Ospite del sindaco cav. Dal Covolo fece in questa famiglia la prima sosta, recandosi poscia alle 12 nella sala del Consiglio dove seguì la presentazione ufficiale delle autorità per le quali tutte l'egregio commendatore ebbe parole di squisita cortesia — Visitò quindi con piena soddisfazione i principali istituti e monumenti della città, finchè alle 6 pom. assistè al concerto della musica cittadina a Porta Castaldi.

Ripartiva per Belluno salutato dalle solite autorità col treno delle 10 pom.

Orario — Abbiamo finalmente la notizia officiale del nuovo orario che andrà in vigore col 1.° giugno p. v.; unica e sensibile variante da quello attuale, e non di poco interesse, è il ritardo del 2.° treno da Belluno che passerà di qui alle 2.26 pom. e l'anticipazione dell'ultimo da Treviso alle 9.28 pomerid.

Fiera — La fiera detta di S. Vettore si è oggi iniziata sotto buonissimi auspici.

Il tempo messosi decisamente al bello ha favorito il concorso di persone, rendendo nello stesso tempo abbondantissimo il mercato degli animali e quello delle derrate.

E' da ritenersi che a questa lusinghiera prospettiva corrisponderanno numerosi gli acquisti.

Cronachetta udinese

Udine, *24 maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Giornalismo* — Annunzio con piacere che il *Furumjulii*, periodico settimanale Cividalese, ha ripreso ieri le sue pubblicazioni: auguri all'egregio suo direttore sig. Domenico Indri.

Gravissima disgrazia — L'altro ieri il contadino settantenne Carnielutti Giov. Batt. in Villa Santina scivolò sotto un carro tirato da due buoi che trascinarono l'infelice per un breve tratto di via. Raccolto da terra, gravemente ferito alla festa e colla gamba fratturata, fu subito amorevolmente curato dal dott. Fiorioli della Lanna assistito dal dott. Guidetti. Mercè le pronte cure e ad onta della grave età non disperasi di salvarlo.

Un incendio scoppiato il 19 corr. a Montereale Cellina nel fabbricato Rossi arrecò un danno di circa lire tremila.

La solita disgrazia nell'infanzia — In Sanguarzo (Cividale), il bambino Gondolo Emilio d'anni cinque, trastullandosi nel cortile di casa sua, mosse una trave che stava appoggiata al muro. Questa cadde e andò a colpire alla testa il tapinello, che poco dopo moriva essendosi sviluppata una violenta commozione celebrale.

La serata d'onore del brillante sig. Virgilio Talli riuscì divertentissima. — Sotto le varie spoglie il bravo Talli fu sempre esilerantissimo e fu fatto segno di vivi applausi. Nella *Cavalleria Rusticana* ebbero splendida ovazione il Colonnello e la sig. Ida Carloni-Talli.

Cronachetta trevigiana

Una cena — La Compagnia Goldoniana — Per la dogana — Al « Circolo » — Concerto in Piazza — Suicidio.

Treviso *25 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Nulla da aggiungere al telegramma dell'altra sera sull'esito splendido avuto da *Serenissima* al *Politeama Garibaldi*. Questa sera il fortunato lavoro si replica, e per l'occasione tutti i posti sono già sin da ieri venduti: sarà una nuova festa per l'arte e per il nostro pubblico.

La cena offerta dagli amici a Gallina riuscì molto bene: brindarono il sindaco co. Bianchini a Giacinto, all'arte, a Venezia — il comm. Antonio Pavan in versi martelliani, pieni di brio e di sale — il dott. Munaro della *Venezia*, il quale rispondendo al co. Bianchini, portò a Treviso ospitale e gentile il saluto della sorella maggiore, Venezia.

— La Compagnia Gallina non potè dare che tre delle quattro promesse rappresentazioni: ora va per due sere a Padova, poi tutto giugno a Napoli, quindi a Torino.

E che la fortuna la accompagni costante!

— In seguito alla minacciata soppressione delle Dogane furono interessati dalle Autorità e dalla locale Camera di commercio i deputati dei due Collegi per ottenere che sia mantenuto l'ufficio importante, se non allo stato attuale, almeno in una categoria di minore importanza.

Attualmente con circa *mezzo milione* di entrate non vi sono che 100 mila lire di spese — dunque la ragione addotta di economie, mi sembra, non regga affatto in favore della soppressione.

Si comincierebbero a sopprimere 400 mila lire di utile per il Governo...

— Giovedì p. v., 28, festa del *Corpus Domini*, avrà luogo al *Circolo sociale* la seconda mattinata, cui prenderanno parte la signora Maria Olivieri, pianista — il prof. Manzato, i fratelli Carrari ed il sig. Cappellini, di Montagnana, basso dilettante.

— Pure giovedì, alla sera, darà un concerto in Piazza dei Signori la banda di Zenson di Piave, diretta dal maestro Righetti.

— Ieri, verso le 5 pom., venne raccolto dal Sile presso la Stazione ferroviaria, il cadavere di un vecchio.

Venne riconosciuto per certo Sgregolin detto *Casimiro* Giovanni, nativo di Padova, qui residente. Avea 74 anni ed era pensionato privato.

Gli furono trovati indosso soltanto 88 centesimi — ma non si crede che la causa del suicidio siano state le sue condizioni economiche. Sul movente, sino ad ora, mistero.

Ferrovie

(*Dal Monitore delle Strade ferrate.*)

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che si possano accogliere le proposte della Società esercente la Rete Adriatica pell'acquisto di N. 20 carri serbatoi pel trasporto del vino, in luogo di N. 24 carrozze di seconda classe, contemplate in una richiesta precedente. La spesa all'uopo preventivata, ammonta a L. 154,726:60, e la relativa gara avrà luogo fra Ditte Nazionali.

Lo stesso Consiglio di Stato ha dato il suo parere sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, per la fornitura dei meccanismi fissi occorsi per l'armamento delle stazioni e dei passaggi a livello nel tronco Persiceto-San Felice della ferrovia Bologna-Verona.

Mestre *25 maggio* — *Concerto Banda Cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Lo dico francamente; era mia prevenzione che l'esito del concerto datosi ieri sera dalla nostra banda cittadina avesse a riuscire soddisfacente sì ma non così inappuntabile. L'esecuzione specialmente della sinfonia della *Giovanna d'Arco* fu diligente, accuratissima, e meritamente il pubblico applaudì agli esecutori e all'intelligente loro maestro, ripetendo gli applausi anche dopo la difficile esecuzione del *Pot-pourri* dell'opera *La Contessa d'Amalfi*.

È innegabile che a far parte di questo corpo filarmonico ci sieno elementi favorevolissimi mercè i quali, e così bene diretti, si otterranno sempre risultati come quello di ieri sera. Tutto sta che siano costanti alle prove.

Al concerto presero parte 36 filarmonici; numero che sarà di certo in avvenire aumentato potendosi fin da ora calcolare su diciotto allievi che superarono lodevolmente l'esame loro fatto da apposita Commissione. E di queste favorevolissime condizioni conseguite per assidue cure dei componenti la presidenza, l'attività e l'intelligenza dell'egregio nuovo maestro Cesare Romiti, devono andarne soddisfatti tutti i soci contribuenti, e specialmente quelli che pronosticavano quasi impossibile di potersi ricostituire su solide basi questa istituzione già, invero, minacciata da completo sfacelo.

A tutti i bandisti fu ieri sera offerto trattamento di birra dagli esercenti Carestiato e Serafini, e dal benemerito loro presidente Jacopo co. Rossi.

Vittorio, *25 maggio* — *Sagra della Provvidenza* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Favorita dal bel tempo ieri la tradizionale Sagra così detta della Provvidenza al Meschio riuscì animatissima ed allegra, sia per concorso di gente, sia anche pei svariati trattenimenti eseguiti colla massima regolarità. Di ottimo effetto riuscirono la illuminazione della piazza ed i fuochi artificiali ammaniti dallo Stefan, e la banda di S. Fior bene diretta dal maestro signor Anselmi svolse il suo programma egregiamente, da farsi applaudire.

Una festa insomma che lasciò nell'animo di ognuno lieta impressione di cui ne va tributato un sincero elogio ai signori Giacomo Generini, Giuseppe Grosso, Alessandro Pradella e Piai Giovanni, i quali costituitisi in comitato diressero inappuntabilmente ogni cosa.

NOTE TRENTINE

Dalle rive del Garda

Riva di Trento 21 maggio (rit)

Le illustrazioni del nostro Capitanato Distrettuale si succedono, ma non si assomigliano. Dovrebbesi anzi dire che *se stava megio co' se stava pezo.*

Al conte Consolati, passato all'ufficio di Gran Maggiordomo della Granduchessa di Toscana, succedeva lo Schwarz, nero come il suo cognome, oggi *ad latus* del Consigliere Aulico di Trento, ed ora il seggio è occupato dal Barone Giovanelli di Innsbruck.

Si era dalla civica banda e dalla società ginnastica di Trento progettata una gita fin qui, per la quale s'era invano chiesto alla direzione compartimentale ferroviaria in Innsbruck un ribasso metà prezzo del viglietto. Il ribasso fu invece prontamen-

---

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Il signor di Lorville pronunciò queste parole con tono dolce e deciso che non lascia alcuna speranza, e Valentina, che era in una di quelle disposizioni nelle quali lo spirito, vinto dal cuore, incapace di analizzare e di contrariare, adotta ciecamente tutte le credenze, si contentò di questa risposta, che non le sarebbe stata sufficiente in altra circostansa.

Dalla disperazione ella chiese allora al signor di Lorville notizie sul suo preteso matrimonio colla signorina di Marville.

— Se ne parlò, rispose; ma mio padre ignorava .... il nostro amore; ne fu felice e ci attende con impazienza a Lorville. Lo sapete, partiamo sabbato, dopo la messa.

— Non so nulla di ciò, riprese Valentina arrossendo; che! sabbato?

— Sì, sabbato; arriveremo in giornata a Lorville. Oh! quanto mio padre sarà felice di rivedervi! E contentissimo di chiamarvi sua figlia.

— Mia povera mamma! gridò allora Valentina, quanto saresti felice oggi; Edoardo, come vi amerebbe!

E Valentina si mise ancora a piangere, ed Edoardo l'abbracciò di nuovo per le sue lagrime.

— Cara Valentina, diss'egli, non turbate la mia felicità con dei rimpianti così amari.

— Ho perduto così giovane, rispose ella, coloro che mi amavano!

— Ahimè! sì; ma pensate che anch'io vi amo, e che sono geloso di tutti i vostri ricordi.

— Ve n'è uno però che debbo ricordare nel giorno della mia felicità, disse Valentina arrossendo; è un nome che pronuncio sempre con rispetto e che ho promesso di farvi amare....

— Lo indovino, interruppe Edoardo vedendo il turbamento, di Valentina, quello del signor di Champlery. Ah! credete che nessuno più di me benedice e sogna la sua memoria.

— Mio vecchio amico, gridò Valentina, avevate ragione di contare sulla mia riconoscenza; so oggi quanto mi amavate!

E si mise a piangere per la terza volta.

La povera Valentina non aveva forse versate tante lagrime durante tutta la sua vita quante in questo solo giorno di felicità.

XXV.

Il signor di Lorville era giunto a calmare la disperazione e la indignazione della signora di Clairange persuadendola che essa sola aveva, colle sue insinuazioni ingegnose, decisa Valentina a rimaritarsi, e che era a lei che dovevano entrambi la loro felicità.

— Il mondo lo sa, aveva detto egli per convincerla, e ciascuno ha reso giustizia al vostro zelo e alla vostra abilità in tutto questo affare. In quanto a me, aveva aggiunto con quel tono dolce e falso che seduce tutte le donne mediocri e che sapeva essere potente su di lei, voi non potete dubitare della mia riconoscenza.

Questa parlatina di Edoardo aveva riconciliato Valentina colla sua matrigna, la quale, non lasciandosi punto sfuggire un'occasione di brillare in una maniera sentimentale, vedeva nella cerimonia di questo matrimonio un avvenire d'emozioni convenienti per figurare, d'attitudine nobile, di sentimenti commoventi da parodiare, infine una bella parte di madre che doveva far valere, davanti a un pubblico degno di lei, le eminenti qualità del suo cuore.

Le istanze d'Edoardo e di Valentina non avevano potuto distogliere la signora di Clairange dall'invitare in fretta i suoi parenti, amici e indifferenti per il giorno della firma del contratto; solennità inconveniente che le vedove fanno ordinariamente evitare.

Non vi è che la vanità che sappia essere così attiva. Valentina aveva un bel ricordare alla sua matrigna che il signor di Laréal non era punto guarito, che stava più male di quella sera nella quale aveva tutto sacrificato per lui, la signora di Clairange non l'ascoltava punto, che le importava allora del signor Laréal e della gamba rotta? Quella sventura le era indifferente oggi che poteva apparire sensibile *at home* e fare dell'effetto senza disturbarsi.

Il signor Laréal, la sua malattia e le cure caritatevoli furono dunque messe da parte quella sera; la signora di Champlery fu condannata al supplizio di vedere la sua felicità osservata, pesata commentata, e, ciò che è peggior cosa, disturbata da cento persone che il suo matrimonio non interessava punto, o che forse ne erano contrariate.

Edoardo cercava di consolarla di queste noie colle parole più amabili; essendo solo con lei nel salone attendendo che sua suocera fosse pronta e gli invitati fossero arrivati, le indirizzava le parole più graziose sulla sua bellezza e sul suo abbigliamento; ma Valentina non si mostrava rassegnata.

— Come mi armerò questa sera? diceva ella; che cosa rispondere a tutti questi complimenti che si crederanno obbligati di indirizzarmi? quale portamento avrò per non parere troppo imbarazzata o ridicola? Quando avrò guardato due o tre volte il mio ventaglio, non saprò più quale attitudine prendere. Se avessi almeno un occhialino come questo, aggiunse ella designando quello di Edoardo, mi arresterei a guardare quà e là e sarei più sicura. L'abitudine di guardare cogli occhialini, continuò ella sorridendo, da un'aria di malevolenza che.....

— Volete che ve lo impresti questa sera? disse Edoardo. Pensavo per l'appunto a offrirvelo.

— No, grazie, riprese ella; vedo meglio co miei occhi.

— Voi credete, disse Edoardo dissimulando malamente un sorriso; vi affermo che se aveste questo occhialino non vi annoiereste un istante.

— Come! riprese Valentina stupita; è dunque assai straordinario?

(Cont'nua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

te accordato dalla direzione centrale delle ferrovie meridionali in Vienna.

***

Diciamolo subito con orgoglio. Riva, la perla del Garda, sa fare le sue cose per benino. La gita fu progettata ed ebbe luogo il 17 corr. Le signore idearono un getto di fiori, ma siccome questo non si può fare senza il permesso della polizia bisognò farne domanda al capitano.

E questi rispose che non vi si opponeva, ma che non poteva permettere il gettito dei soli fiori di margherite, ritenendolo una dimostrazione ostile al governo. Si dovette promettere che il getto sarebbe stato fatto con mazzolini misti.

Ma vi fu chi pensò e trovò. Le margherite furono contornate da quei piccoli fiorellini cilestri da prato, che in causa della nota leggenda germanica si chiamano « Non ti scordar di me ».

Sciuperei della carta descrivendo la festa bellissima, riuscitissima, il pranzo sociale al quale assistevano un centocinquanta gitanti, ed altrettanti rivani, e se dicessi dei saluti, delle cordialità, di tutto quel mondo di fratellanza trentina.

***

Ma la festa del 17 non doveva essere che il preludio della festa del 18. Si attendeva una quarantina di ginnasti della vicina consorella Bresciana, i quali mossisi il 17 dovevano giungere alla sera a Tiarno di Val di Ledro, e di qui recarsi poi a Riva, per ritornare col vapore che solca la sponda bresciana del Benaco, alla città natìa. Manco dirlo che nessuno ebbe il permesso di fregiarsi del distintivo sociale.

Il Capitano aveva veduto anche là un pericolo, dunque giù il distintivo.

Restava perciò una brigatella di quaranta amici, che visitavano la bassa valle del Chiese trentino, val di Ledro e la incantevole conca di Riva.

Ma appena passato il ponte del Caffaro, il quale segna il confine, si videro pedinati da una pattuglia di gendarmeria, che *accidentalmente* trovavasi lì, e doveva per certi affari di servizio portarci a Tiarno. — I tre gendarmi non perdevano mai di vista la brigata, la quale entrata nell'osteria e messasi a riposo, constatò che otto gendarmi ronzarono attorno alla casa tutta la notte, forse troppo teneri della sicurezza personale di quei gitanti.

E alla mattina attraverso tutta la strada, un lusso di gendarmeria da disgradare quello, che il prefetto mette in moto nella vecchia notissima produzione, *Una battaglia di donne.*

***

Arrivati nei pressi di Riva, i nostri touristi bresciani si ebbero la visita di un impiegato politico, che li avvertì, non essere loro permesso di girare per la nostra città compatti, o sedersi tutti uniti a mensa, dovendosi dividere in piccole squadre non maggiori di dieci per cadauna.

Intanto anche qui dappertutto gendarmi, e guardie civili di Polizia in borghese. Se ne stancarono i bresciani, i quali volte le spalle se ne andarono a pranzare ad Arco, e ritornando a casa molto tempo prima dell'ora stabilita.

Eravamo noi forse in piccolo stato di assedio?

E dire che si grida a squarciagola sul bisogno dell'incremento dei forestieri, mentre poi si trattano così!

Un documento dei Veterani Milanesi
in uno stile fenomenale

Questo documento che pubblichiamo, seguito dai saporiti commenti che vi ha fatto seguire l'*Italia* di Dario Papa, è così grazioso, che vogliamo farlo gustare ai nostri lettori.

Come si sa lo scultore Grandi di Milano, è stato incaricato di eseguire il monumento delle Cinque Giornate a Milano, e siccome si trova un po' indietro coi lavori, i Veterani hanno fatto pervenire al Consiglio comunale di Milano questa protesta, che è una bellezza.

***

Al Consiglio comunale di Milano

Onorevoli signori consiglieri

L'Assemblea generale del Comizio Regionale Lombardo dei Veterani delle patrie lotte e guerre del 1848-49, tenuta il 12 marzo 1890, in esito a Relazione sulla protrazione di tre anni (or quasi cinque) dal termine convenuto alla consegna del monumento delle Cinque Giornate da parte del suo assuntore, diede mandato allo scrivente proprio Consiglio Direttivo di procedere giudizialmente — ove occorresse — per titolo di esecuzione di contratto sul fondamento e come in essa relazione che qui si unisce.

Increscïosità per altro a divulgare con dibattiti forensi una grave compromissione della nostra città, rassegnò la già stancata longanimità a reiterare ancora, coll'appoggio delli egregi Sindaco e Giunta Municipale e col personale concorso dei Consiglieri comunali, onorevoli cav. Candiani e prof. Sinigaglia, pratiche eccitatorie collo scultore Grandi, le quali portarono alla assicurazione da lui data e ripetuta che entro il volgente anno sarebbe il Monumento compiuto.

Con tale accertamento il Consiglio e l'Assemblea del Comizio — ricorsa il 22 ora scorso febbraio — cedettero alla città di Palermo il turno in questo anno del Congresso di tutti i Comizi dei Veterani d'Italia; lo cedettero dichiaratamente per assegnarlo a Milano nel marzo 1892 davanti alla inaugurazione del monumento alle Cinque Giornate; per procurare così alla grande storica memoria la glorificazione altoloquente del plauso dei Veterani riuniti da tutte le patrie regioni e delle altre Associazioni militari, e della proclamazione, al cospetto della più ampia rappresentanza della nazione, di cittadini milanesi a generosi che, oriundi da altrove, concorsero combattenti alla eroica lotta.

Ma poco stante preso il nostro impegno — ringraziato da Palermo, portato dal Consiglio Supremo dei Veterani in Roma a contezza di tutti i Comizi d'Italia — sorsero insistenti voci e referti che le scultore Grandi, a fronte delle sue [illegible] messe, verta sempre in cotan[illegible] positive promesse all'opera, da frustar[illegible] ritardo o remora non che per [illegible] la consegna del monumento se[illegible] il marzo 1892, ad indeterminabile susseguenza di tempo.

In siffatte circostanze, ò vere o di allarmanti apparenze, comprenderete, onorevolissimi signori consiglieri, troppo giustificata la indeclinabilità e la urgenza di indicare energiche Vostre deliberazioni e costringere l'assuntore dell'opera all'obbligo suo in tempo utile avanti il marzo dell'anno venturo, o, caducandolo, a provvedere in altri modi, se meno artistici, più civilmente effettivi.

Vogliate accogliere, onorevolissimi signori Consiglieri, questo nostro *Reclamo protesta* in precedenza ad occorribile sgraditissimo percorso delle autorizzateci vie giudiziarie, ma salvaguardante e la nostra responsabilità morale in faccia alla prevalenza numerica di offerenti e di offerte a nostro mezzo per la erezione del monumento, e la nostra dignità pel fatto invito a Palermo ed ai Comizi dei Veterani d'Italia; vogliate accoglierlo vero eco dell'ansietà di tutti i cittadini al decoro della città di Milano che Voi rappresentate.

Ossequiente

Il Consiglio

Bruzzesi ten. col. cav. Giacinto, presidente
Stradivari Giacomo, vice-presidente

Consiglieri: Ballerini Carlo — Benvenuti dott. cav. Augusto — Bosi prof. cav. Federico — De Francischi cav. Michele — Dell'Acqua rag. cav. Angelo — Henin cav. Anatolio — Mambretti Ambrogio — Monetti Pio — Paravicini prof. Rodolfo — Pianzola dottor Luigi — Ponti avvocato Massimiliano — Porta dott. cav. Alessandro — Rovida Luigi — Salmoiraghi prof. Luigi — Sartorio Luigi.

Bielli A., segretario.

***

A questo documento l'*Italia del Popolo*, e crediamo Dario Papa in persona, dopo aver dimostrato che i veterani non possono arrogar alcun diritto di procedimento in linea civile, perchè molti altri furono i sottoscrittori; dopo aver detto, che non si può riconoscere ai veterani stessi la pretesa di patrocinare i diritti degli altri, che non trovano bisogno di protestare, aggiunge:

***

« Non fia mai che increscïosità a divulgare con dibattiti forensi una grave compromissione della nostra pecunia, quale fu il dono delle L. 10, essendo noi, quando le demmo, estensori del disgraziatissimo *Pungolo*, possa rassegnare la nostra non stanca longanimità a non reiterare proteste, con l'appoggio delle grida e delli maestrati a ciò occorrenti, contro qualsifosse uso che li signori Veterani fossero per fare di quelle dieci lire, volgarmente parlando, o due scudi, dicendo la cosa con eloquio meno subbietto a suspizione di volgarità.

Conciòsiafossecosachè il Consiglio e l'assemblea del Comizio e li palermitani e li meneghini che trassero le loro peregrine spade per la eroica lotta del Quarantotto, non certo mirarono a mandare così facilmente a carte quarantanove li nostri diritti su quelli scudi due, quali che pur sieno le voci e i referti che corrono sul *piccolo* uomo e scultore che per istranio capriccio della sorte *Grandi* nomasi, capacissimo — nol si nega — di vertere in ritardo o remora, frustrando una moltitudine di cose a susseguenza interminabile di tempo (spezialmente, come ben sassi, quando passa le sere con li amici al caffè che dell'Accademia si noma), ma noto *lippis et tonsoribus*, o alli muricciuoli, come nell'aureo trecento dicevasi, come piccapietro delli più indefessi nel lavoro dell'arte sua o mestiere che dir si voglia, con cura particolarissima, anzi unica, del monumento detto delle Cinque Giornate, al quale il senato e popolo di Milano sanno avere il Grandi sacrato i sette sentimenti dell'anima e li altrettanti del corpore suo.

Sicchè, se possibil non fora per lui avere modi più artistici, quand'anco fosse caducata — che Dio ne lo scampi e liberi, come dalla terzana! — ad altrui potriansi consigliare modi meno civilmente effettivi per lo buon umore dell'universale. »

SPORT

Le corse velocipedistiche di Torino
Il gran premio vinto da un pavese

Torino, 24 maggio

(Zuccaro) Con un tempo splendido, oggi dalle tre alle sei, ebbero luogo le corse velocipedistiche alle quali si corse il gran premio *Internazionale* di lire 1000: prima corsa che ha luogo così importante in Italia.

Moltissimo pubblico vi accorse, moltissime le eleganti signore. Vi intervenne pure il generale Guidotti, che fu pregato di consegnare ai *militari* corridori i premi del ministro della guerra.

***

Eccovi senz'altro i risultati:

I. Corsa — Giunse primo il Costamagna, di Torino, secondo il Vasin, di Torino, terzo certo Tan pure torinese.

II. Corsa — (Gran premio di lire 1000).

Era la gara *definitiva*, essendo già stato corso questo gran premio quindici giorni fa. Oggi giunse primo il Robecchi, mentre quindici giorni fa era stato il Pezzoli. Quindi come **gara** definitiva del premio, dovevano i due campioni correre finalmente essi due soli.

Il Pezzoli di Bologna l'altra volta aveva impiegati *nove minuti primi* e quattro secondi a percorrere 5000 metri, cioè, 13 giri, ma essendo oggi nato un accidente al suo velocipide non potè correre e così è corso solo il Robecchi. Questi impiegò soli *otto minuti* e 26 secondi, così il gran premio rimase vinto dal gran corridore pavese.

III. Corsa — (militari in biciclo) Giunse primo certo Caorsi, di Savona, sergente nel 6° reggimento bersaglieri, secondo certo Beretta, di Milano, del 71° fanteria, e terzo certo Da Re di Novara, caporale maggiore nel 59° fanteria.

IV Corsa — Giunse primo certo Sarzano di Casale, secondo lo Storero di Torino.

V. Corsa — Giunse primo il Martinotti di Pavia e secondo l'Enghelmann di Milano.

VI. Corsa — (bicicletti, internazionale). Giunse primo il Robecchi di Pavia, secondo il Dernier di Torino, terzo il Buni di Milano.

Dunque il trionfo fu oggi del Robecchi di Pavia il quale guadagnò il gran premio e quel'ultimo di lire 300; totale 1300 lire.

Le corse velocipedistiche a Trieste
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste *24 maggio* — Ci scrivono:

(P.) Nelle corse velocipedistiche odierne gl'italiani furono scarsamente rappresentati: i soci fratelli De Pauli di Udine, presero parte alle gare e si dimostrarono valenti corridori. Però i tedeschi rimasero vincitori. Nella quarta corsa *Campionato litorale* Schneider Hans tagliò la strada a De Pauli Giovanni; questi protestò e la corsa fu annullata e rimandata a giovedì prossimo, seconda giornata. Credo però che il De Pauli non si presenti. Riuscì interessante assai la gara fra De Pauli e Finder nella corsa pel premio delle signore; il Finder però rimase vincitore. Molto pubblico assistè alle corse ad onta del cattivo tempo.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 26 maggio: S. Filippo Neri.
Mercordì 27 maggio: S. Maria Madd.
Sole leva ore 4. m. 20; tram. 7. 34.
Temp. mass. del 24: 19.8 — Min. del 25: 14.0.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice sta per finire; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d' oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

Associazione Liberale Monarchica

Le adesioni dei nuovi elettori **liberali monarchici** affluiscono ogni giorno numerosissime.

Quelli che ancora non avessero aderito sono pregati di farlo al più presto, onde mettere in grado la Presidenza di preparare gli inviti per la solenne inaugurazione della bandiera sociale, che avrà luogo nel giorno dello Statuto.

Reduci garibaldini — Nell'ultima assemblea generale della società dei reduci garibaldini venne discusso ed approvato il nuovo statuto sociale, e si è proceduto quindi alle elezioni delle nuove cariche. Riuscirono eletti il sig. Dall'Ara Carlo, presidente del comitato direttivo per acclamazione; sig. Volpi cav. Ernesto, vice presidente; sig. Martincich Antonio, segretario; sig. Socal Pietro, cassiere; sigg. Calimani dott. Giacomo, Zennaro Gaspare e Marini Nicola, consiglieri; sigg. Attaya G. Barlo, Gauchè Antonio e Vianelli dott. Emilio, membri della commissione statutaria; i sigg. Grassi Raimondo, Micenero Eugenio e Baraban Edoardo, revisori.

La commemorazione annuale per la morte del generale Garibaldi seguirà il giorno 14 giugno p. v. nel grande salone dei pubblici giardini nell'ora e modo che sarà indicato da apposito avviso della Società dei Reduci.

Feste d'estate — Il Comitato Generale è convocato per questa sera 26 corrente alle ore 8 1/2 precise per prendere le deliberazioni definitiva sulle feste.

Ecco poi le sottoscrizioni pervenute ieri al comitato:

Presidenza Società Bucintoro, L. 100 — Donadelli Fortunato (**2 offerta**). 5 — Prof. Raffaele Fabris, 5 — Albergo S. Marco (**2 offerta**), 50 — Compagnia Venezia Murano idem, 50 — Giovanni Castellani, 20 — Cav. Domenico Fadiga, 25 — G. B. Brusa e C. 15, — Avv. Antonio Feder, 5 — Jenny Barbieri e C. (**2 offerta**), 25 — Fratelli Righini idem, 25 — Ravà Finzi idem, 25 — M. Spinelli, 15 — Fratelli Pallotti (**2 offerta**), 100 Domenico Mello idem, 25 — Fratelli Bottacin (**3 offerta**), 15 — Ditta Brocchi, 5 — Cav. Giov. Stucky (**2 off.**), 50 — Marco Costantini Zamarchi idem, 25 — Procolo Pianeti, (idem) 25 — Carlo Lavena (idem) 125 — Comm. Cesare Augusto Levi (idem) 50 — Cav. Giuseppe Vianelli (idem) 10 — N. N. 5 — Avv. Romolo Ancona, 10 — Antonio Cuchetti, 10 — Famiglia avv. Pellegrini, 30 — Avv. Sebastiano Tecchio 100 — Zago Poliuto 15 — Jacchia Enrico (**seconda offerta**) 10 — Zavagno Vincenzo (idem) 10 — Romanelli Vittorio (idem) 10 Bianchi Giuseppe 10 — Fasoli Luigi (**seconda offerta**) 10 — Ernesto Boralevi (idem) 5 — Albergo Roma Pension Suisse (idem) 100 — Emma Bruni 5 — Carlo Alibrante 5 — Sacchetto Giovanni 20 — Albergo Britannia (**seconda offerta**) 100 — Porta e Pardelli (idem) 200 — Fratelli Vaerini (idem) 200.

Somma precedente Lire 33,766.20 — Somma totale a tutt'oggi lire 35,411.20.

Un milanese che tenta suicidarsi. — Certo E. S. G. di Milano, ammogliato con quattro figli, esercita a Venezia da circa nove anni, la sua professione di orefice.

Due mesi fa circa, il proprio padre, vecchio di 65 anni che dimora a Milano con la seconda moglie, fu colto in quella città da congestione cerebrale ed i medici, dopo la sua guarigione, gli consigliavano il soggiorno di Venezia, dove infatti giunse circa venti giorni or sono.

In questo frattempo, il vecchio espresse più volte l'idea di gettarsi dalla finestra; ma il figlio cercava di distrarlo.

Ieri l'altro verso le una e mezzo, la moglie dell'orefice ed un lavorante, furono attratti dalle grida di *ajuto muojo*, provenienti dalla camera da letto del vecchio.

Accorsi nella camera, lo trovarono disteso per terra, tenendo in mano una carta che riconobbero subito contenere ancora del sublimato corrosivo, carta che doveva trovarsi nel laboratorio del figlio.

Il lavorante andò subito in cerca di un medico e, dopo un'ora di inutili corse, trovò il medico Merlo, il quale, accorso subito, prestò al vecchio tutte le cure suggerite dalla scienza. Fu avvisata pure la questura centrale ed il delegato Giacomelli, venuto a conoscenza della tendenza del vecchio al suicidio, credette opportuno farlo trasportare nella sala d'osservazione dell'ospedale civile.

Nel canale dei Morti — Ieri sotto questo titolo, abbiamo narrato un fatto avvenuto avant'ieri sera a S. Cassiano, di cui stante l'ora tarda in cui ci venne riferito, non abbiamo potuto appurare l'esattezza. Eccolo invece, quale ci fu narrato da uno dei presenti.

Trattandosi di una scena intima avvenuta tra marito e moglie, sopprimiamo i nomi dei protagenisti.

La bambina di un negoziante, abitante nel Sestiere di S. Polo, trovavasi ieri l'altro, giorno di festa, a pranzo dalla nonna che abita in Fondamenta degli Ormesini. Verso le sette, il negoziante, alzatosi da tavola, disse alla moglie che sarebbe andato a prendere la figlia.

La moglie, una giovane di 22 anni, di animo un poco esaltato, espresse il desiderio di accompagnarlo; ma il marito avendo opposto un rifiuto, ne nacque un piccolo alterco che ebbe fine poco dopo.

Uscito, il marito, la moglie, accompagnata dal suo agente di negozio, lo seguì da lontano — passando, come lui, il traghetto in Calle dei Botteri — fino alla casa della suocera. Quando il marito uscì dalla casa della madre insieme alla bambina, s'incontrò con la moglie e la rimproverò acerbamente di averlo seguito. Passarono insieme il traghetto a S. Felice ed approdarono in Calle della Regina.

Lungo la via, il marito non cessò dal rimproverarla, e tenendo per mano la bambina, camminava frettoloso, lasciandosi molto indietro la moglie coll'agente.

Questa a sua volta gridava, *fermete, vogio mia fia*, e quando fu sul ponte dei Morti, si avvicinò al marito, tentando di trattenerlo; ma questi la respinse in malo modo.

Allora essa, in un momento di esaltazione, scavalcò il parapetto del ponte e si gettò a capo fitto nel sottoposto canale gridando: *mia fia, mia fia!*

A tale atto, il marito, abbandonata la bambina, si slanciò, vestito come si trovava nel canale, ed afferrata la moglie la trasse alla vicina riva.

Mentre ciò accadeva, un militare dei reali equipaggi, attratto dalle grida mandate dalla donna, accorse sul ponte e, senza vedere se altri lo avesse precorso, si slanciò anche lui nel canale; ma la giovane era già in salvo, condotta a casa dal marito, il quale le prestò amorevoli cure.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei Silari alla Corte d'Appello

Nell'udienza di ieri ebbe la parola l'avv. Adriano Diena quale difensore del Calzavara; egli fece una brillante arringa, concludendo per il non luogo a procedimento per inesistenza di reato in favore del suo difeso.

Sospesa l'udienza a mezzogiorno, fu riaperta al tocco e parlò il difensore del Guillermi. avv. Baschiera di Udine che concluse la sua arringa domandando il non luogo a procedere pel suo cliente.

Venne quindi data la parola all'avv. Bizio difensore del Mercurio che parlò prendendo le medesime conclusioni.

Giunta l'ora tarda il presidente dichiarò sospesa l'udienza fissando la continuazione del dibattimento per oggi alle 10 ant.

Nostri dispacci particolari dalle Provincie

L'elezione politica di Bergamo

Bergamo 25, ore 8 p.

Vi do il risultato definitivo dell'elezione di ieri. Venne eletto Lochis, monarchico, con voti 3242; Sinistri, radicale, ebbe appena 1123 voti.

Le elezioni amministrative di Bologna
Il trionfo della « Monarchica »

Bologna 25, ore 9 pom.

(V.) È finito lo spoglio delle schede delle elezioni amministrative che si fecero ieri. Un trionfo completo ottenne la lista liberale monarchica. Gli elettori inscritti erano diciasettemila e i votanti cinquemilasettecento. Riuscì capolista l'ingegnere Sacchetti con tremilasettecento voti. La calma è completa.

I principi di Grecia in viaggio

Brindisi 25, ore 7.35 p.

Oggi giunsero i principi ereditari di Grecia. Proseguiranno domattina per Heidelberg.

Gli scioperi di Como

Como 25, ore 5 p.

(m.) Lo sciopero dei tessitori si considera ormai cessato, ma perdurandone le cause non è impossibile la rinnovazione del dissidio fra operai e industriali.

Il vincitore del gran premio che vince altre centocinquanta mila lire

Milano 25, ore 8 pom.

Si afferma che Veil Picard, il proprietario fortunato di *Clarisse* — cavallo vincitore del gran premio di ieri — abbia scommesso 10 mila lire sul suo cavallo con un bookmaker che lo prese *a quindici* (cioè promettendo 15 contro uno) per cui il Veil Picard (banchiere francese, già costruttore delle ferrovie Calabro-Sicule) avrebbe vinto *150 mila* lire, oltre le *50 mila* del gran premio del Commercio.

Il principe di Napoli visita la squadra spagnuola

Napoli 25 ore 9 pom.

(b.) Il principe di Napoli visitò oggi la squadra spagnola ancorata nel nostro porto.

Il principe venne salutato al suo giungere e alla partenza dagli spari delle artiglierie spagnole.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 05
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 40	101 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 36	25 44	25 37	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 25			
Rend. it. cont.	94 05 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	94 01 —	Sovvenzioni	71 —
Az. Medit.	511 50	Società Veneta	67 —
Banca generale	357 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1112 —	» nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	101 60
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 41
		Berlino a vista	125 50

Torino 25	
Rendita contanti	93 97
» fine	94 05
Azioni ferrovie Medit.	511 —
» » Merid.	686 —
Credito Mobiliare	444 —
Banca Nazionale	1450 —
Banca di Torino	361 —
Parigi 25	
Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	94 20
Rendita fr. 3 % perp.	93 80
Rendita fr. 4 1/2	104 05
Rendita Italiana 5 %	92 25
Ferrovie lombarde	236 —
Ferrovie austriache	593 —
Rendita Turca nuova	18 —
Rendita Spag. est. nu.	71 7/8
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	95 11/16
Banca di sconto Parigi	440 —
Egiziane 6 %	482 50
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	36 25
Vienna 25	
Rend. in carta	92 25
» argento	92 10
» oro	111 —
» senza imp.	102 35
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	293 50
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 34
Berlino	
Azioni Credit	162 40
Cambio Vienna	172 10
Rendita Italiana	91 50
Londra	
Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	91 1/8
Firenze 25	
Rend. it.	91 07 —
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 52 1/2
Azioni F. M.	689 —
» Mobil.	447 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	24 50
Compagnia Fondiaria	9 —
Cassa Sovvenzioni	69 —
Cambio vista s. Francia	101 60
Id. 3 mesi s. Londra	25 40
Parigi 25	
Chiusura	
Italiano 5 %	92 30
Francese 3 %	93 85
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 05
Id. (nuovo) 3 %	94 20
Inglese	95 11/16
Lombarde obbligaz. ant.	330 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	675 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 12
Roma 25	
Rendita contanti	94 02 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	351 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1075 —
Azioni S. Immobiliare	258 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 25	
Rendita italiana 5 %	94 05
Azioni Banca naz.	1450 —
Credito mobiliare ital.	450 —
Ferrovie meridionali	689 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 60
» sconto Londra	25 71
» Germania	— —
Berlino 25	
Mobiliare	161 40
Austriache	— —
Lombarde	47 50
Rendita italiana	91 —
Londra 23	
Inglese	95 3/4
Italiano	91 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 83 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85 97 — pel 10 ottobre 85 83 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83 59.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 41 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 67 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 —— — — — pel futuro 80 26.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. 0 69 — Farine extrastate da 4,40 a 4.60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 23 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petrolii

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ingl. « Glemberwie » cap. Wallace, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Harringhton » cap. Phateus, vuoto - per Fiume vap. aust. « Tibor » cap. Pascolato, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Gutmann, con merci - per Londra vap. ingl. « W. Bayley » cap. Taunton, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci - per Napoli big. ital. « Olga » cap. Sambo, con legname.

Arrivati il 23 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Earl, con merci a G. Barriera e comp.

Arrivati il 24 da Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Ne'll, con merci e carbone ai fr.lli Pardo di G. - da Newcastle vap. ingl. « Delmar » cap. Witeway con merci e carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dal'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. norveg. « This le » cap. Pederson con merci a P. Pantaleo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio, N. 120, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che proroga a tutto giugno 1891 il termine utile per richiedere da parte del Governo o del Municipio di Correggio la modificazione o la revoca del decreto 6 agosto 1888 — R. D. che stabilisce i confini giurisdizionali tra i comuni di Marsico e di Tramutola (Potenza) — R. D. concernente disposizioni nel personale di ragioneria del Ministero delle finanze — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rieti (Perugia) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Concessione di patente di agente d'emigrazione — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1891 — Avviso — Rettifica d'intestazione — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali l'occupazione di alcuni stabili.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 25 — Caffè — mercato calmo

Luglio	107 1/2	Decem.	92 3/4
Settem.	103 1/2	Marzo	91 1/2

Hamburg 25 — Caffè — mercato calmo

— — —		Settem.	82 1/2
Maggio	86 1/2	Decem.	73 3/4

Anversa 25 — Caffè — mercato calmo

— — —		Settem.	103 1/2
Maggio	109 1/2	Decem.	93 1/2

Parigi 25 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	34 5/8

Budapest 25 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9.68/—

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.— —
» maggio-giugno	»	-.—/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5.30 p.
— — —	—	D. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6.40 a.
O. Pontebba Vienna »	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12.05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	6.20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p	T. Treviso (Tram)	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4.44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9.40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Seduta antimeridiana di ieri
Presidenza *Biancheri*
LE PETIZIONI

Roma 25, ore 1 25 p.

La seduta si apre alle ore 10.10.

L'ordine del giorno reca le relazioni sulle petizioni.

Chinaglia riferisce sulla petizione del Consiglio comunale di Costarolo, che invoca dalla Camera provvedimenti che valgono a preservare quel territorio dalle inondazioni del fiume Brenta, e propone su di essa un' ordine del giorno.

Cavalletto propone invece che la petizione sia inviata al Ministero dell' interno, ma in seguito ad osservazioni del relatore desiste dalla sua proposta; quindi la Camera approva l' ordine del giorno.

Mel riferisce sulla petizione di Compagnoni Anna Costanza vedova Curtallini, la quale chiede che venga modificata la legge 2 marzo 1884, per modo che essa possa conseguire una parte della pensione concessa al di lei marito per le campagne 1848-49. Propone un' ordine del giorno, e la Camera lo approva.

Mezzanotte riferisce sulla petizione dei sindaci dei Comuni di Mirano e di Pianiga ed altri diciasette della Provincia di Venezia, i quali chiedono che con apposito progetto sia concessa una riduzione dell'imposta fondiaria proporzionata alle tristissime condizioni agricole di quei Comuni. La petizione passò inosservata.

Si votò un' ordine del giorno puro e semplice che fu approvato, che è quanto dire che fu seppellita la petizione.

Placido riferisce sulla petizione del generale Crodara Visconti presidente del Congresso dei veterani 1848-49, tenutosi in Torino nel 1884, che chiede sia revocata la concessione fatta del palazzo abbaziale di S. Benigno (Torino) stato dichiarato monumento nazionale, e si permetta che il palazzo stesso serva ad uso di istituto per i figli dei militari ed ex militari poveri. Se ne propone l' invio agli archivi e la Camera approva.

Sulla petizione del prof. Giuseppe Zenone e di 1500 altri insegnanti delle scuole secondarie che chiedono si provveda efficacemente per aumentare la retribuzione loro dovuta, il deputato *Rizzo* chiede al ministro dell' istruzione se intenda presentare un progetto pel miglioramento delle condizioni dei professori secondari.

Villari è convinto della necessità di provvedere e dice di essere pronto a presentare un progetto, ma siccome le condizioni del bilancio non consentono nuove spese, così intenderebbe di provvedere e risolvere il problema con un lieve aumento nelle tasse scolastiche. Sarà lieto se la Camera vorrà seguirlo su questa via.

Rizzo ringrazia.

Discutonsi altre petizioni che non presentano nulla di interessante per la vostra regione, quindi non ve ne faccio cenno.

Levasi la seduta alle 12. 15.

Seduta pomeridiana
INTERPELLANZE
La liberazione condizionale dei condannati

Roma 25, ore 8.40 p.

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e mezza e si cominciano a svolgere le interpellanze.

Come nella seduta antimeridiana, la Camera fu poco affollata, nè vi avvenne alcun incidente.

Dopo una interpellanza di *De Murtas* sulle condizioni della Sardegna, svolge la sua l'on. *Amore* domandando al guardasigilli i criteri coi quali intende attivare l'istituto della liberazione condizionale dei condannati, non sapendosi spiegare le ragioni dei ritardi frapposti nell' applicazione di tale istituto prescritto dal vigente codice penale; nè può ritenere che non s' intenda di tradurlo in atto poichè la liberazione condizionale era proposta da tutti i progetti di codici penali presentati dal 1864 in poi.

Parla in argomento anche l'on. *Muratori* esponendo i criteri secondo i quali crede che si dovrebbe concedere la liberazione condizionale.

Della Rocca, che sostituisce sempre l'onor. *Ferrari* ancora malato, dopo aver osservato che il codice penale demanda ad uno speciale regolamento da concertarsi fra i ministri di grazia e giustizia e dell'interno il disciplinare la liberazione condizionale, espone le pratiche fatte per la compilazione di quel regolamento il quale è ora per la seconda volta innanzi al consiglio di stato.

Amore non è soddisfatto; insiste nelle sue osservazioni, aggiunge che fra due mesi parecchi avranno il diritto alla liberazione condizionale, mentre non sono ancora costituiti i comitati di sorveglianza. Domanda a questo proposito che ne pensi il ministro.

Della Rocca dichiara che si provvederà con disposizioni regolamentari.

L' unificazione legislativa sulla caccia

Tassi svolge la sua interpellanza ai ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura sui loro intendimenti riguardo alla unificazione della legislazione sulla caccia.

Ricorda i diversi progetti in proposito presentati e le loro vicende, per indurne essere ormai tempo di passare dalle buone intenzioni a qualche fatto concreto, se non si vuole che la selvaggina sparisca completamente da parecchie regioni d'Italia; epperciò chiede se i ministri intendano di presentare in questo scorcio di sessione un progetto riservandosi in caso contrario di presentarne uno di iniziativa parlamentare.

Chimirri riconosce l' importanza dell' argomento ma fa notare all' interpellante che la soluzione del problema è resa difficile sia dai molteplici regolamenti che vigono, sia dalle varie condizioni delle diverse regioni. Il governo perciò intende di studiare seriamente la questione valendosi anche degli efficaci consigli dell' interpellante per presentare un progetto studiato e completo; ma non può promettere di presentarlo a data fissa.

Tassi prende atto delle dichiarazioni, raccomanda sollecitudine e ringrazia.

Echi del processo della « Mala Vita »

L'on. *Pugliese* svolge la sua interpellanza sulla disciplina e direzione del carcere giudiziario di Bari. Richiama l'attenzione del Governo sui risultati del processo della *Mala Vita*, i quali rivelano l'immoralità, gli scandali e i delitti di ogni genere dovuti tutti alla niuna sorveglianza della direzione delle carceri, la sola responsabile quindi di tante infamie.

Invoca una rigorosa e vasta ispezione.

L'on. *Lucca*, sottosegretario di Stato per gli interni, parla per la prima volta dal banco dei ministri, in sostituzione dell' on. Nicotera che è assente.

Egli riconosce che pur troppo gran parte dei fatti enormi denunciati dall' interpellante sono veri: però conviene procedere cauti nel designare i colpevoli e i responsabili dei fatti stessi. Il Ministero nello scorso febbraio, appena ebbe notizie di alcuni di essi, ordinò un' ispezione che portò per conseguenza la punizione e il trasloco del capo guardia e di cinque guardie colpevoli di non aver fatti i rapporti che dovevano. Furono presi altri energici provvedimenti. Ora pende una nuova inchiesta. Prega perciò l' interpellante di sospendere il suo severo giudizio sugli alti funzionari, la condotta dei quali sarà giudicata in seguito all' inchiesta stessa.

Con parole energiche e vigorose vivamente applaudite, assicura la Camera, che il Governo farà il suo dovere.

Pugliese è soddisfatto.

Per l' industria serica

L' on. *Plebano* interpella il Governo sulle tristi condizioni dell' industria serica oppressa dalla importazione della seta asiatica, notando che l'esportazione verso la Francia è ridotta del 50 0\|0 e rileva che occorrebbe togliere il dazio di esportazione, che è, più che gravoso, dannoso all' industria e inutile sotto ogni aspetto compreso quello della protezione delle manifatture.

Luzzatti rileva che il dazio d' entrata sulle sete non fu chiesto dagli industriali per loro protezione, ma fu consigliato da ragioni finanziarie; che però le lagnanze contro questo dazio divengono sempre più generali, e, sebbene non siano cessate le ragioni che lo determinarono, prende formale impegno di toglierlo dai nostri dazi alla rinnovazione della tariffa doganale e dei trattati di commercio.

Plebano prende atto delle dichiazioni del ministro e ne è soddisfatto.

Lo scoppio della polveriera di Monteverde

Quindi l' on. *Giovagnoli* svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sulle cause che produssero lo scoppio della polveriera di Monteverde, e sui provvedimenti da adottarsi per evitare che un simile disastro possa rinnovarsi.

Ha letto la relazione della Commissione tecnica d' inchiesta ed è lieto che sia escluso il dolo e spera che anche l'inchiesta giudiziaria dimostrerà pure ai più timorosi che gli uomini sono meno cattivi di quel che si crede.

Deplora però che la polveriera contenesse circa 70 tonnellate di munizioni, più di quello che doveva contenere. Esamina quindi la relazione dalla quale risulta chiaro che se non vi fu dolo vi fu incuria e mancanza di vigilanza e conclude chiedendo al ministro della guerra quali siano le sue idee tendenti a prevenire per il seguito che si rinnovino dei disastri come quello del 23 aprile.

Pugliese svolge una interpellanza simile nei riguardi della polveriera di Bari, notando che se essa dovesse scoppiare, per la sua ubicazione la città tutta salterebbe in aria.

Pelloux osserva che le materie esplodenti erano in locali che non erano i magazzini veri della polvere sciolta; in ogni modo si sono date rigorose disposizioni perchè i locali delle polveri non siano quelli delle materie esplodenti. Dichiara altresì che studierà il modo di ripartire sollecitamente in più polveriere le grandi masse di polvere e dopo aver dato assicurazioni a Giovagnoli e a Pugliese dichiara di aver dato disposizioni in tutto il regno perchè sieno proposte e adottate subito le modificazioni necessarie alle polveriere, per assicurare tutti contro possibili disastri.

Infine dice che le ultime indagini hanno dimostrato maggiormente che la condotta dei militari presenti al disastro di Roma fu superiore ad ogni elogio. Accenna principalmente al coraggio e al sangue freddo del capitano Spaccamela e del caporale Cattaneo.

Giovagnoli e *Pugliese* prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Per i fatti di Santiago

Di Rudinì alla interrogazione di Cavallotti per sapere se e quali provvedimenti e riparazioni abbia chiesto ed ottenuto dal Governo di Santiago per le sevizie inflitte dalle Autorità chilene e dai loro agenti subalterni a cittadini italiani, riconosciuti innocenti — risponde di aver chiesto informazioni ai nostri rappresentanti al Chilì, e che attende che giungano per poter dare una precisa risposta a Cavallotti.

Cavallotti ricorda in tutti i suoi particolari i fatti che hanno dato argomento alla sua interrogazione e che sono gravi. Meravigliasi che non siano ancora giunte informazioni al Governo e deplora che il servizio di informazione non sia fatta dai nostri agenti nelle Americhe colla necessaria sollecitudine. In ogni modo ha fiducia che il presidente del Consiglio saprà tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

Domanda poi se il ministro abbia notizia dei fatti di Chicago.

Di Rudinì riconosce che il servizio di informazione delle Americhe è insufficiente, ma bisogna considerare che è anche insufficiente il nostro personale; che se il difetto provenisse da negligenza saprà provvedere e punire. Intanto studierà il modo di aumentare nel prossimo bilancio le spese pei nostri rappresentanti in America.

L' interrogazione di *Cavallotti* ha richiamata l' attenzione della Camera, che lo ascoltò attenta e silenziosa: molti deputati per sentirlo meglio scesero nell' emiciclo: essendo l' ora tarda la discussione si fa in una penombra che produce un' impressione curiosa.

∴

Si delibera, stante l'ora tarda, di sospendere la discussione delle interpellanze e di rimetterla alla seduta di lunedì prossimo.

Quindi il presidente comunica le nuove interrogazioni fra cui una dell'on. *Mel* per conoscere quanto fondamento abbia la voce corsa delle soppressione della dogana di Treviso e una di *Prompeo* circa le voci che qualche parte del palazzo del ministero delle finanze di recente costruzione presenti lesioni tali da far temere gravi pericoli — e si leva la seduta alle 7 e 20.

A PALAZZO MADAMA
Presidenza Farini
Breve seduta

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, dopo che fu introdotto l' onor. *Orlando*, nuovo senatore, commemorati i senatori Florio e Garresio, si presentano alcuni dei progetti ultimamente votati alla Camera, e si leva la seduta alle 3 e 20.

Dalla Capitale
LE CONVENZIONI MARITTIME
Le raccomandazioni dei rappresentanti di Venezia
I punti principali del progetto

Roma 25, ore 9.40 p.

Il comm. Ricco della vostra Camera di commercio, e il presidente della Camera di commercio di Bari, vennero nuovamente ricevuti, assieme al deputato Januzzi, dall'on. Nicotera. Prima della sua partenza per Napoli gli raccomandarono ancora le deliberazioni prese dal Congresso delle Camere di commercio.

Ricco fece emergere che contro le restrizioni dei servizi marittimi si elevarono concordi le rappresentanze marittime e terrestri del commercio italiano.

Il ministro si mostrò impressionato dalle ragioni esposte, e senza prendere impegni dichiarò che dal suo canto farà il possibile per soddisfare i voti delle Camere di commercio.

Il comm. Ricco e la Commissione si ritirarono soddisfatti dell' accoglienza avuta.

Notate che oggi stesso l' on. Branca ha presentato alla Camera le Convenzioni marittime chiedendo l' urgenza, che gli venne accordata.

I punti principali delle convenzioni sono i seguenti:

La durata del contratto da 20 anni è ridotta a 15 anni.

L' economia annuale è di un milione 952,000 lire, oltre al risparmio di 50,000 sulla corrispondenza postale coll' America.

È soppressa l' attuale linea Aden-Bombay: — sono soppresse le corse trimestrali col Singapore.

Sono migliorati i servizi del Mediterraneo e delle isole.

È creata una nuova linea circolare fra i porti dell' Adriatico affidata alla Società *La Puglia*, residente in Bari.

Sono migliorati i servizi del golfo di Napoli.

È conchiusa una transazione per estinguere il debito già per tre quarti pagato dalle amministrazioni precedenti per i piroscafi requisiti al tempo del colera del 1884 e degli anni seguenti.

Infine, d' accordo col ministro Colombo, è introdotta la riforma delle polizze di carico e la tassazione dei piccoli colli di mercanzie non eccedenti i 100 kilogrammi.

La partenza di Nicotera
Un treno di notabilità

Roma 25, ore 10.20 p.

Oggi col treno delle ore una è partito per Napoli l' onor. Nicotera.

Resterà in quella città due giorni; giovedì mattina sarà di ritorno a Roma.

Curiosa coincidenza: Oggi collo stesso treno partivano gli ex-deputati Giusso e Belmonte.

Nello stesso treno è pure partita la marchesa Villamarina per raggiungere la Regina a Capodimonte.

L' elezione Caruso discussa

La Giunta delle elezioni, dopo una lunga e animatissima discussione, durata qualche ora, ha deciso di sospendere qualunque decisione sulla elezione Caruso (Siracusa secondo Collegio), ordinando una maggiore istruzione. Ne è relatore l' onor. Fano. L' onor. Napodano ha sostenuto l' annullamento e che sia nominata una Commissione d' inchiesta dell' elezione. L' on. Cuccia ha sostenuto la validità.

Economie nell' amministrazione della guerra

L' Esercito di questa sera dice che le economie concertate dall' amministrazione centrale della guerra arrivano alle 108 mila lire.

Le modificazioni degli organici in Africa

Una corrispondenza da Massaua all' *Esercito* annunzia che le modificazioni degli organici in Africa avrebbero dovuto eseguirsi dal 10 maggio e che si sarebbero aboliti i comandi di zone, costituendoli in comandi di presidio. Col primo luglio si abolirebbe lo stato di guerra.

Nuovi sottotenenti di complemento

Roma 25, ore 10.45 p.

In occasione della festa dello Statuto vi saranno molte nomine di sottotenenti di complemento nelle varie armi.

Ferraris sempre ammalato

Il ministro Ferraris continua sempre ad essere indisposto; avant' ieri erasi recato all' ufficio, ma dovette tornar subito a casa ed ieri dovette lasciare a metà il Consiglio dei ministri.

Revisione delle tabelle elettorali

La Commissione per la revisione delle tabelle elettorali ha approvato le circoscrizioni delle provincie di Arezzo, *Belluno*, Brescia, Cuneo, Siena, *Vicenza*, lasciando quasi interamente inalterate le antiche circoscrizioni.

Per gli inabili al lavoro

Nel Consiglio di ministri si decise ieri la presentazione di un progetto di legge per modificare l' articolo della legge di pubblica sicurezza intorno agli inabili al lavoro.

Guardie svizzere congedate
Ricevimenti papali — Il concistoro segreto

Il Papa è intenzionato di congedare anticipatamente molte guardie svizzere, che sono malcontente del servizio che loro tocca fare.

Il cardinale Mermilod fu incaricato di cercare nella Svizzera nuovi elementi.

— Il Papa ha ricevuta ieri in udienza speciale la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

— Il Vaticano ha dirata la scheda per il concistoro segreto per il primo maggio.

Per le industrie alcooliche

Il Congresso dei viticultori nella seduta d'oggi dopo lunga discussione ha emesso il voto che la Commissione parlamentare per le tariffe doganali, e il Governo tutelino le industrie alcooliche nei trattati di commercio e il voto che si studi tutta la legislazione sugli spiriti modificandola nel senso della completa libertà di fabbricazione.

Notizie d' Africa
La spedizione Bottego — Le smentite di Gandolfi
L' africanismo dei commissari d' inchiesta

Roma 25, ore 11.15 p.

Telegrafano da Massaua che il capitano d' artiglieria Bottego, che come vi telegrafai ieri, è partito per ignota spedizione con 15 muli e 40 soldati, ha telegrafato da Assab essendo [illegible] giunto, che percorse senza incidenti [illegible] via di Arafali e Anfila.

— Il generale Gandolfi [illegible] smentisce che siano di già rimpatriate [illegible] d' Africa [illegible] parte delle truppe del presidio [illegible], per effetto dell' organico nuovo progettato.

Rimpatriarono soltanto, una compagnia del genio, due di cacciatori e questi rimpatri avvennero secondo la proposta fatta dallo stesso generale Gandolfi fino dallo scorso marzo, prima cioè che si intraprendesse lo studio del nuovo organico.

Gandolfi smentisce egualmente che sia già avvenuto, ovvero siasi già ordinato lo sgombro di alcuno dei nostri presidî più avanzati.

— Belcredi scrive da Massaua alla *Tribuna* che i membri della Commissione d' inchiesta si sono convertiti all' africanismo. Naturalmente essa fa delle ironiche osservazioni all' indirizzo della Commissione.

Una smentita dell' « Opinione »

L' *Opinione* di questa sera smentisce recisamente tutte le notizie date ieri dalla *Riforma* intorno ai dispacci da me ieri comunicativi, che sarebbero stati inviati da Rudinì a Gandolfi e all' intervento del Re, cui Gandolfi avrebbe risposto.

La partenza della spedizione Moskoff

Telegrafano da Odessa che oggi si è colà imbarcata, su un vapore della società di navigazione russa, la spedizione Moskoff diretta in Abissinia e prese la via Costantinopoli, Porto Saind, Cairo sbarcando a Obok.

La ferrovia di circonvallazione a Roma

Roma 25, ore 11.55 p.

Oggi i ministri Branca e Luzzatti e il comm. Massa direttore della Rete mediterranea firmarono le Convenzioni per la ferrovia di congiunzione fra le stazioni di Trastevere e Viterbo. Tutta la linea semicircolare si potrà adoperare anche ad uso della popolazione di Roma.

Si assicura [illegible] il lavoro per 2000 operai. Per la spesa nel bilancio dei lavori pubblici si supplirà con altrettante economie.

Presto queste convenzioni si presenteranno alla Camera.

Il suicidio di un veronese a Roma

Stamane il signor Bernardi, veronese, ispettore capo di riparto delle ferrovie, dopo preso il caffè si è rinchiuso nella sua stanza e si tirò una revolverata all' orecchio sinistro. Nessuno dei suoi parenti e degli abitanti della casa udì il rumore.

Il suicidio si scoprì quando il barbiere si recò a raderlo.

Allora lo si trovò cadavere. Esso era in camicia e sembrava avesse il viso sorridente. Sul colletto della camicia aveva alcune goccie di sangue, colla mano sinistra impugnava il revolver. Non si trovò nessuna carta.

Credesi che fosse stanco di vivere, da 16 anni era vedovo e senza figli e spesso manifestava propositi di suicidio. Un suo nipote, un mese fa gli levò di mano un revolver.

Notizie varie

Vi confermo che questo anno i clericali non parteciperanno alle elezioni amministrative di Roma.

— Bonghi sarà assegnato alla sezione degli interni del Consiglio di Stato.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

Dall' Estero
Le rivelazioni di Turpin alla Camera francese

Parigi 25, ore 9.10 p.

Il ministro Freycinet alla Camera, rispondendo ad una interrogazione di Letellier riguardo all' affare della melinite (Vedi *Gazzetta* di ieri), narra i fatti già conosciuti. Dice che in seguito alle esperienze fatte si lasciò ogni libertà a Turpin circa la sua scoperta.

Turpin entrò in negoziati con l' Inghilterra, poscia con l' Italia. Contemporaneamente esso reclamava un' indennità dall' amministrazione francese. Attualmente la giustizia investiga l' affare. Essa seguirà il suo corso.

Freycinet si porta garante dell' onestà degli ufficiali accusati (*) *(approvazioni)* e della difesa nazionale, che non è per nulla compromessa.

Tutti i soldati — dice — sono degni della stima del paese. *(Applausi.)*

L' incidente è chiuso. — Freycinet è vivamente felicitato mentre ritorna al banco ministeriale.

(*) I senatori e i deputati avevano ricevuto una circolare, nella quale Turpin, oltre all' accusare il Triponet di alto tradimento, dichiarava che il generale Mathieu e il colonnello Deloye erano responsabili della divulgazione dei documenti e chiedeva che fossero processati i direttori della società Armstrong, il capitano Noble, il colonnello Dyer e altri.

Per la malattia di Blaine

Telegrammi da Washington riferiscono che Harrison incaricò Forster di rappresentare Blaine nelle questioni politiche.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

[illegible]ese, veniva traslocato a Vicenza, il signor Guido Fineati [illegible] di Meolo che per più di 4 anni resse la stazione [illegible] legato dove la più schietta amicizia lo teneva [illegible] he a tutto questo paesello. È da credere che anche a Vicenza, egli saprà acquistare le simpatie tanto dei suoi superiori quanto dei suoi subalterni.

Il giorno 18 del corrente

E noi allo zelante impiegato, auguriamo di cuore una vita confortata da ogni soddisfazione ed abbellita di quell'amore che ci faceva superbi e che ci teneva strettamente legati all' amico leale e sincero. T. C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25 » III » » » » . . . » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* **N. 4822-4823-4824-4825.** *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Per pulire i denti — Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI. Elixir dentrificio L. 2.93 la bott. — Pasta dentrificia » 2.75 il vas. — Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità! — Ultimi e Squisiti PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco, Lillas di Maggio, Violetta d'Italia, **ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato! — Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile! — ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. **75** caduno. Flacon doppio con stillegoccie L. **1.50**

Igiene della pelle! — **POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachél da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra! — I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes, Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47

Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. **25.—**
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.—** a L. **400.—**

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

GARANZIA UN ANNO

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

L. 12.00 Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

L.e 17

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.**

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige *e* L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER

DISTRUGGERE

GLI

Scarafaggi

Depositario Generale **AGENZIA ANTONIO LONGEGA** VENEZIA San Salvatore N. 4825	Depositario Generale **AGENZIA ANTONIO LONGEGA** VENEZIA San Salvatore N. 4825
Prezzo Cent. 50	***Prezzo Cent. 50***

Inventore **A. COUSSEAU**

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.

Formola: $Fe_2 Cl_6$, 30 $Fe_2 O_3$

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: **in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.**

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 e 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 e 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.**

FLORELINE

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan,** Merceria dell'Orologio.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. **1**— all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 27 maggio N. 145

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERA VATICANA

QUEL CHE ACCADE

e quello che può accadere

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24 maggio.

(V. Riccio) Succede in questi giorni una trasformazione nella linea di condotta politica e nelle tendenze del Vaticano, che merita di essere attentamente studiata.

Nelle relazioni con la Francia, la Santa Sede ha abbandonato quelle tradizioni secolari di simpatie per i conservatori, le quali finora erano state mantenute constanti ed inalterate. Il Vaticano finora si era sempre mostrato amico dei partiti reazionari francesi, ed i legittimisti e gli orleanisti avevano trovato a Roma il loro più valido appoggio morale. Il trono aveva avuto sempre appoggio dall'altare, e spesso nelle campagne il parroco aveva benedetto la fede nella religione avita, compagna della fede per il Re e per la Monarchia. L'odio contro la Repubblica in molti paesi si univa all'odio contro l'empietà e la miscredenza.

Ora tutto ciò è mutato. Il Vaticano abbandona gli antichi amici ed alleati e stringe la mano agli avversari di ieri. Seguendo l'impulso del cardinale Lavigerie, i legittimisti, i bonapartisti, gli orleanisti sono abbandonati, e si corre dietro ai repubblicani, si fa loro la corte, si stringe con essi trattato di alleanza.

•

Tutti comprendono il grande spostamento di interessi, di passioni, di tendenze che deve succedere in Francia per la mutata condotta politica del Vaticano. Si tratta che viene abbandonata una via percorsa durante qualche secolo e che lo spirito pubblico d'un tratto viene spostato. E facile farsi un'idea di quanto deve accadere negli umili villaggi e nelle piccole borgate della Francia, là dove più venerata è la parola delle autorità ecclesiastiche, là dove il culto per il trono e quello per l'altare formavano una cosa sola, erano due espressioni della stessa fede, della stessa religione.

Invano alcuni preti francesi si opposero, e qualcuno tenta ancora di opporsi a questo nuovo movimento. Nel Vaticano domina ferma e decisa la volontà di procedere in tutto e per tutto con la Repubblica, e non vale la pena di resistere a queste tendenze.

Dicono che il nuovo nunzio abbia in proposito istruzioni precise, e che monsignor Ferrata sostituisce monsignor Rotelli per dare appunto un più vigoroso impulso al nuovo indirizzo adottato dal Vaticano. Ma non abbiamo bisogno di questo fatto per comprendere come sia radicalmente mutata la politica della Santa Sede in Francia. Gli indizi si moltiplicano ogni giorno, ed oramai il mutamento è un fatto compiuto del quale si discute ma che nessuno mette in dubbio.

•

Quello che interessa maggiormente noi è di esaminare se questo mutamento si limiterà alla Francia, o se accenna invece ad una nuova politica che il Vaticano intende di seguire verso tutte le nazioni civili.

Leone XIII è uno spirito duttile ed acutissimo, il quale ha compreso come in questo periodo di trasformazione della società, la Chiesa avrebbe forza e vigore abbandonando le vecchie formule, rompendola con le antiche tradizioni e cercando quasi di precedere la società moderna nel suo cammino verso l'avvenire. Da forza conservatrice, la Chiesa diventerebbe secondo la mente acutissima di Papa Leone, una forza attiva e progressiva, sarebbe quasi la guida della società umana nelle sue future trasformazioni, e non rifuggerebbe da molte di quelle teoriche che impauriscono parecchi liberali.

L'Enciclica sulla questione sociale è un documento storico di un valore grandissimo, meno forse per le teoriche in essa sostenute, che per la manifestazione della mente e delle tendenze di Leone XIII. Essa è un indizio della grande trasformazione che avviene nel mondo vaticano, ed a parer mio hanno avuto torto i pubblicisti italiani non dando all'Enciclica l'importanza che certamente merita.

La politica spicciola di tutti i giorni ci distrae dallo studio dei fenomeni seri del mondo moderno. In mezzo a noi, nel vasto e disarmonico edificio, che è attaccato alla splendida basilica di Bramante, succede tutta una radicale trasformazione che può avere conseguenze grandissime sulla politica delle nazioni civili, e noi restiamo indifferenti a questo fenomeno del quale forse neanche ci accorgiamo.

La nostra attenzione è messa tutta nei piccoli fatti della vita parlamentare, ed i nostri giornali danno maggiore importanza ad una interruzione di Imbriani od allo scatto senza ragione e senza scopo del conte Giusso, che al grave movimento che succede in Vaticano.

•

Vi è una corrente nel mondo politico clericale, secondo la quale si dovrebbe applicare in Italia lo stesso sistema che si è seguito in Francia. Molti in Vaticano già cominciano a comprendere che è assolutamente impossibile la continuazione dell'attuale stato di dissidio con il mondo politico italiano. Vi sono nell'ambiente clericale parecchi giovani, forse non privi di coltura e d'ingegno, i quali sono smaniosi di partecipare alle nostre lotte politiche, e che non si contentano più di entrare nei Consigli comunali, contrastandosi qualche modesto posto di assessore.

Si agita anche in Vaticano uno spirito nuovo, che si manifesta tratto tratto con qualche tentativo scomposto e con segni evidenti d'impazienza.

Non è difficile che un giorno sarà forzata la mano al Papa, e che verrà concesso l'intervento dei clericali alle urne politiche; ma non è impossibile che questo permesso verrà dato soltanto allora che il Papa potrà seguire in Italia la condotta che tiene in Francia.

•

I clericali intransigenti per la natura stessa delle loro tendenze hanno maggiore affinità con i repubblicani che non con gli uomini di altri partiti. Se un intervento dei clericali alle urne vi dovrà essere, non è impossibile che sia appunto a favore di coloro che hanno comune con i clericali un carattere politico negativo.

Forse vi è in Vaticano più d'uno che vagheggia appunto questa idea: raccogliere tutte le forze clericali, numerarle, ordinarle, disciplinarle, educarle nelle lotte amministrative, per poi lanciarle compatte nelle urne politiche a vantaggio delle candidature radicali e dei deputati proteste.

Come vedemmo negli anni passati, per uno spirito di ostilità alla Roma moderna, parecchi clericali votare per Coccapieller; così molti nel Vaticano vagheggiano questo vasto concetto politico di danneggiare le istituzioni attuali d'Italia non in nome del passato e per le idee conservatrici, ma con programmi radicali ed in nome dell'avvenire.

Forse un giorno io vi dirò quali sono i sostenitori di questa tesi arditissima, che riuscirebbe per noi di grave imbarazzo e di serio pericolo.

Per ora sarebbe bene che noi italiani studiassimo meglio i fenomeni che succedono sotto i nostri occhi, e non ci contentassimo di sorridere indifferenti per quanto avviene nel mondo vaticano.

Associazione postale universale

L'Australia

Il congresso postale universale che si tiene a Vienna approvò l'altro giorno all'unanimità l'ingresso delle colonie dell'Australia nell'associazione postale universale.

I delegati dell'Australia dichiararono l'ingresso tra i più vivi applausi.

Il presidente ringraziò i delegati dell'Australia, poscia quelli dell'America, dell'Italia, dell'Egitto, delle Indie e del Brasile salutarono l'Australia come più giovine membro dell'associazione.

I delegati dell'Australia espressero la loro soddisfazione per le cortesie ricevute.

PANSLAVISMO

Per le scuole italiane a Trieste

Rileviamo dai giornali triestini che quel consiglio municipale deliberò di ricorrere presso il ministero della pubblica istruzione contro il divieto della Luogotenenza che non permette — incredibile ma vero! — che il municipio di Trieste, *coi propri denari*, apra una scuola popolare in lingua italiana nel sobbergo di san Giacomo.

In base al paragrafo 19 della Costituzione austriaca, il Governo sarebbe obbligato a erigere a sue spese le scuole italiane; ma il Governo fonda invece soltanto scuole tedesche o slave.

Il divieto della Luogotenenza fece dolorosa impressione a Trieste perchè dimostra come gli agitatori panslavisti abbiano tanta influenza da imporre atti arbitrari a danno della nazionalità italiana.

Nella seduta del consiglio, a Trieste, la mozione di ricorrere al Ministero della pubblica istruzione venne approvata a grande maggioranza, fra gli applausi del pubblico che affollava le gallerie.

Le sevizie degli Arnauti nella vecchia Serbia

Un villaggio in fiamme

Telegrafasi da Dibra ai giornali di Vienna che il villaggio di Dufi è tutto in fiamme; gli arnauti uccidono senza misericordia quanti cristiani capitano loro sottomano.

In questi giorni una banda di arnauti, forte di oltre 200 uomini, circondarono la chiesa ortodossa. Una trentina di loro penetrarono nella chiesa che era piena di donne e bambini, e coi calci del fucile li obbligarono ad uscire.

Nella chiesa nacque uno scompiglio indescrivibile. Le donne, man mano che uscivano venivano spogliate di tutto ciò che di valore avevano indosso. Alcune ragazze vennero violate nella stessa chiesa da quella turba inferocita.

Accorsero sul luogo i mariti e i padri di quelle infelici donne e fra essi e gli arnauti si impegnò una lotta a coltello. Molti cristiani furono uccisi e varie donne, che si mischiarono nella zuffa, ne uscirono mortalmente ferite.

Gli arnauti, rimasti padroni del campo, diedero poscia fuoco all'intero villaggio di Dufi.

GLI SCIOPERI A PARIGI

Gravi disordini

Dai telegrammi da Parigi rileviamo che ieri la compagnia degli omnibus fece sortire un certo numero di vetture, ma appena uscite la maggior parte furono fermate dagli scioperanti e dovettero rientrare nei depositi i cui pressi sono sorvegliati da alcuni guardiani della pace.

Alcune carrozze riuscirono a partire ma non progredirono senza stento. Due furono assalite in via Faubourg du Temple dagli scioperanti.

Mentre questi staccavano i cavalli gli abitanti lanciavano dalle finestre acqua e immondizie sui cocchieri.

Intervenendo gli agenti sorse grave zuffa.

Un agente fu colpito e buttato a terra.

Finalmente le vetture rientrarono nel deposito. In alcuni altri punti i cavalli furono pure staccati.

* * *

Un incidente è occorso presso il deposito al Boulevard Bourdon.

Le vetture sortivano scortate da squadre di agenti che le proteggevano contro un gruppo di 500 persone, ma gli scioperanti riescirono a tagliare le guide.

Una vettura sulla quale erano gli agenti fu investita. Impegnossi fiera lotta, e gli agenti non essendo in forza, furono molto maltrattati.

La vettura fu ricondotta al deposito. Si procedette quindi a nuovi arresti.

* * *

Un dispaccio di iersera ci annunzia che il consiglio dei ministri esaminò la eventualità del ritiro della concessione alla Compagnia degli omnibus, nel caso che lo sciopero si prolungasse.

Gli arrestati di iermattina sono ottanta.

Dalle colonie dell'Asia

Lo *Standard* ha da Shanghai:

Il movimento popolare contro gli stranieri si è accentuato.

La missione cristiana a Nankino sarebbe stata attaccata e saccheggiata.

Temesi per la sicurezza dei residenti stranieri nei porti aperti sul fiume Jangtse.

Le società segrete che predicano l'assassinio ed il furto fanno sorgere disordini che le autorità sono impotenti a reprimere.

* * *

Un dispaccio da Shangai, giuntoci iersera, dice: Soltanto la Scuola femminile di Nanking, appartenente alla missione metodista, fu saccheggiata e incendiata. Le altre missioni furono attaccate dalla plebaglia, che venne dispersa.

Severi giudizi della stampa russa

sugli avvenimenti di Serbia

La stampa russa sinora, parlando delle cose di Serbia, s'esprimeva che la Russia non può immischiarsi nelle faccende interne della Serbia. Questo tacito disinteressamento fu erroneamente interpretato dal Governo serbo, il quale agì come tutti sanno contro Natalia.

Ora però a fatti compiuti la stampa e l'opinione pubblica condannano acerbamente la violenta espulsione di Natalia e si dice anzi, che lo stesso Czar sia molto indignato contro Pasic e la reggenza e che di questo suo disgusto abbia reso attento anche l'inviato serbo a Pietroburgo.

Un articolo della *Novoje Wremja* di Pietroburgo, dice, che sembra sia l'ex-Re Milan quello che comanda in Serbia facendo pesare sui reggenti, sul Governo e sulla Skupcina una specie di spada di Damocle che li obbliga ad essere suoi servi devoti.

Su per giù tutti i maggiori giornali russi si esprimono nello stesso senso dicendo che il Governo radicale serbo commise un grave errore le cui conseguenze, se non si faranno subito sentire, però non tarderanno e saranno dannosissime per quel partito.

Generali francesi alla frontiera tripolitania

Mosse misteriose

Sotto questi titoli la *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi:

Il generale comandante del Corpo d'armata d'Algeria ed il generale comandante la brigata d'occupazione sono partiti per la frontiera di Tripoli, il primo per la via di Malta con un piroscafo francese per non destar sospetto, il secondo per la via di terra sotto pretesto di una ispezione alle truppe francesi al sud della Reggenza.

Questo viaggio dei due generali è assai commentato.

Le feste di Rumenia

Un discorso del Sovrano

Si ha da Bucarest che al banchetto dell'altra sera al palazzo reale in onore degli ex-ministri il Re brindò agli uomini di Stato che durante 25 anni gli furono consiglieri fedeli, senza il di cui appoggio illuminato e patriottico il Regno non sarebbe stato così fecondo.

Ricordò con amore e riconoscenza quelli fra essi che passarono in mondo migliore.

Disse che i giorni di festa provarono che la nazione intera è penetrata dal sentimento che l'avvenire della Rumania è stabilito su base incrollabile.

Il Re conferì col ministro del Belgio, Hoorickx, come decano del corpo diplomatico, e gli volle dare, per testimonianza di stima, il cordone della stella di Rumania.

DAL VENETO

Mons. Scotton e le accademie clericali

Chioggia *25 maggio* — Ci scrivono:

(Giovanni) La dolorosa istoria me la narra, fresca, fresca un amico carissimo, e tale quale mi vien narrata, ve la trasmetto.

D'incarico del cardinal Rampolla, mons. Scotton ispeziona i comitati diocesani del Veneto. Martedì venne a Chioggia e abboccatosi con uno dei pezzi grossi di qui e che ha le mani in pasta, dal racconto fatto e dalle notizie avute, riporto la beata convinzione che il comitato della nostra diocesi si merita tutti gli applausi del mondo, visto e considerato quanto salda colonna desso sia. Detto fatto s'indice una seduta straordinaria, e alla sera stessa la seduta ha luogo. Mons. Scotton si rallegra dell'opera dei benemeriti membri, dice che *il lavoro fatto e iniziato supera ogni sua aspettativa* ed egli si trova *grandemente soddisfatto di trovarsi in compagnia di sì valorosi membri.* Trova il tempo per dire che ormai la politica deve essere l'aspirazione di tutti: politica deve farsi in casa, nei pubblici ritrovi, *nelle scuole, nei seminari, nei pergami*, poichè la gioventù che cresce deve ribellarsi al mal governo e crescere e combattere per una sola causa, *la restaurazione del potere temporale.* Terminato che ebbe e dopo avere raccolta buona messe d'applausi, s'alza un *caposaldo* del Comitato, e dice: d'accordo pienamente con le idee di sì illustre monsignore, debbo però significarle la mia sorpresa su quanto dice di bene intorno al comitato diocesano.

Mons. è stato malissimo informato, poichè se vi è un Comitato che faccia nulla e che viva della vita più apatica del mondo egli è precisamente quello di Chioggia. Immaginarsi le ire suscitate da questa verità vera, e la tempesta seguita. Basti dire che il *caposaldo* non ha trovato di meglio che pigliarsi il cappello e partirsene — insalutato ospite!

Come tutte le favole, questa che è storia vera, ha una morale, e la morale è che — molto lor malgrado — per sostenersi un po' sui trampoli, i clericali, poveretti, han bisogno di *inventare* per ingraziarsi i potenti monsignori.

A un'altra conclusione si può anche venire, ed è che non ostante tutto il movimento febbrile che qua e là spiega per la restaurazione di codesto benedetto potere, il movimento è dannato a dare sempre i risultati i più negativi, per il solo fatto che il mondo cammina, e cammina perchè Iddio lo vuole! Così direbbe Sbarbaro!

Beneficenza -- Conferenza agraria

Congresso ginnastico

Ci scrivono da **Dolo** 26:

(x) La signora Giuseppina Zampieri ved. Destro fece atto di donazione verso questo Asilo infantile *Margherita* di una casa attigua all'Asilo stesso, destinandola all'uso di abitazione gratuita per la maestra. Siccome l'Asilo e la Casa di Ricovero occupano attualmente lo stesso palazzo, ceduto in dono anni fa alle due Opere pie dal fu Sante Destro, così la benefattrice condizionò il dono novello al rilascio per parte dell'Asilo di alcuni locali, oggidì occupati, in favore della Casa di Ricovero.

In tale maniera entrambe le Pie cause vengono effettivamente beneficate.

Il paese è favorevolmente impressionato per la generosa filantropia della signora Destro, e più che tutto per il suo tatto squisito nell'avere trovato il modo di avvantaggiare contemporaneamente i due Istituti.

— Giovedì 28 corr. alle 11 di mattina, nella sala maggiore del Municipio sarà tenuta dal prof. Pellegrini l'annunciata conferenza agraria sul tema della *Peronospora e suoi rimedi*. È vivamente desiderabile, che il concorso sia animato, e ciò nell'interesse diretto dell'agricoltura.

— *Fervet opus* pel Congresso ginnastico provinciale che si riunirà a Dolo domenica prossima. Tutto fa sperare che la festa riesca interessante e brillante. Egli è certo, che, se vorrà fortuna che la giornata si mantenga bella e veramente primaverile, l'affluenza di forestieri sarà grandissima.

Fu già pubblicato il proclama del Congresso, il quale durerà dalle sei della mattina alle sei della sera. Le evoluzioni e gli esercizi saranno svolti sia

---

Gazzetta di Venezia — 27 maggio (40)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Dopo d'un tratto colpita da un'idea:

— Infatti, mi ricordo..... Il signor di Fontvenel e il signor di Narvaux m'hanno fatto rimarcare questo occhialino come una singolarità della quale volevano penetrare il mistero e che.....

— Veramente? interruppe Edoardo inquieto.

— Sì, riprese Valentina, noi avevamo formato il progetto d'esigerne il sacrificio e di darvene uno di più bello; non mi ricordo troppo i dettagli di questo grande complotto, so solamente che ne facevo parte.

— Se la è così, disse Edoardo un pò turbato, bisogna, per far andare a male il loro complotto, che voi siate della mia e che mi promettiate tutta la discrezione che reclama un secreto importante.

— Oh! vi giuro d'essere discreta, gridò Valentina vedendo che il signor di Lorville parlava seriamente.

— Posso fidarmi di voi? riprese egli esitando ancora.

— Potrei offendermi per tale domanda, ma preferisco rispondere semplicemente: sì.

— Ebbene, disse Edoardo, oggi che i nostri interessi sono gli stessi, è tempo che vi sveli un secreto che vi spiegherà tutta la mia condotta.

— Dite, riprese con impazienza Valentina, la quale udendo di già parecchie vetture entrare nel cortile del palazzo, prevedeva che Edoardo non avrebbe più tempo per finire il suo racconto: vengono... ditemi....

— E di già troppo tardi per spiegarvi questa meraviglia, prendetelo, guardate che non sia rimarcato, e sopratutto celate il vostro stupore quando......

Edoardo non potè dire di più; si annunciò la signora di Fontvenel suo figlio e sua figlia; e Valentina s'affrettò di nascondere l'occhialino nella sua cintura, riservandosi di farne la prova allorquando lo potrebbe.

La signora di Clairange, sapendo che parecchie persone erano di già riunite nel salone vi andò; ella era pallida, non avendo usato belletto, contro il solito, non per dimenticanza, ma deliberatamente. L'aria triste d'una donna sensibilmente commossa le pareva indispensabile quella sera.

Valentina avrebbe ben voluto tentare di guardarla coll'occhialino che sì vivamente la preoccupava; ma non vi era ancora abbastanza gente nel salotto perchè un suo movimento passasse inosservato. D'altra parte, ciascuno le parlava e s'occupava di lei, e allorquando si è oggetto di osservazione generale di certo non si può alla propria volta osservare.

I membri delle due famiglie ammessi ad ascoltare la lettura del contratto arrivarono. La signora di Montbert, che veniva per la prima volta in casa della signora di Clairange, fu ricevuta con premurosa cortesia, difficile a conciliarsi coll'aria di languore affettuoso che aveva combinato per tutta la serata.

— Vi ho procurato un forte dispiacere l'altro giorno, mia cara Valentina, disse la signora di Montbert alla sua futura nipote, ma l'ho fatto a bella posta, e questa è la mia scusa; d'altra parte, Edoardo fu così contento del dispiacere che vi ho causato, che mi perdonerete non è vero?

Mentre Valentina si preparava a risponderle, la signora di Clairange venne a parlarle, e da allora incominciò il supplizio della signora di Champlery: la quantità di cose inconvenienti che la sua matrigna poteva dire in meno di dieci minuti per imbarazzarla, era un vero problema; nulla si spiegava meno di quella mancanza assoluta di tatto, di buon gusto in una persona che nessun sentimento comprendeva e che aveva sempre l'abitudine di scegliere ciò che vi ha di meglio da dire e da fare; non si concepiva punto come essendo pervenuta ad aquistare le virtù più difficili a praticarsi, non avesse potuto attenersi a questa qualità; e ciò credo perchè il buon gusto è per così dire il pudore dello spirito: ecco perchè non può nè imitarsi nè aquistarsi.

— Sareste forse sofferente? chiese la signora di Fontvenel alla signora di Clairange, che sembrava aspettare questa domanda.

— Un giorno come questo è sempre così penoso per tutti! rispose ella fingendo di reprimere un'emozione che non provava. Non posso adattarmi alla idea di separarmi da Valentina. La prima volta nella quale l'ho maritata soffersi assai; ma oggi provo ancor più tristezza. Dalla morte di suo marito ella mi fu resa, speravo di tenerla presso di me più a lungo.

Valentina, sentendo come il ricordo del suo primo matrimonio fosse ridicolo da ricordarsi in quel momento, faceva ogni sforzo per interrompere una elegia così inopportunamente cominciata; ma non era facile fermare la signora di Clairange allorquando era lanciata in un sentimento che credeva conveniente; ed il parallelo fra i due mariti una volta stabilito, bisognava subirlo fino alla fine.

Per la sua situazione singolare, Valentina provava allora ogni genere d'imbarazzo: il turbamento d'una giovanetta che si marita e l'imbarazzo d'una vedova che si rimarita. Fortunatamente, il signor di Lorville, la cui presenza aumentava questo tormento, ne ebbe pietà, e mise fine a questa conversazione, chiedendo alla signora di Clairange se il notaio fosse arrivato.

— E di là, diss'ella mostrando la porta del suo secondo salone; ci attende.

Allora si passò nel salotto vicino, e ciascuno prese posto solennemente per ascoltare la lettura del contratto.

Nel momento in cui il notaio cominciava a leggere, l'arrivo pomposo d'una parente venne ad interromperlo.

(Continua)

nella vasta piazza del mercato, appositamente ridotta a campo d'esercitazione, sia nella palestra.

È assicurata la presenza di molte rappresentanze e delle Autorità politiche e amministrative.

Le musiche di Mirano e di Mira prendono parte alla festa.

Si dice che i componenti il corpo filarmonico di Dolo non abbiano voluto riunirsi e partecipare al Congresso provinciale, benchè ne siano stati invitati dalla presidenza.

Se ciò fosse vero, non ci farebbero mica una bella figura; e sarebbe proprio curioso che si dovesse ricorrere alla cortesia di musiche d'altri siti.

È sperabile che il *si dice* venga smentito, il che nel caso farò colla massima soddisfazione.

Festa militare a Spilimbergo

Ci scrivono da Maniago, 25:

(L. de F.) La festa militare organizzata dagli ufficiali dei tre reggimenti d'artiglieria acquartierati per le esercitazioni nel poligono di Spilimbergo — dopo essere stata rimandata più volte in causa del tempo — ebbe luogo ieri (domenica).

Gli inviti furono diramati a nome del generale Stevenson alle autorità ed alle famiglie cospicue del circondario.

L'invito fissava l'appuntamento alle 7 del mattino nel vasto recinto del poligono.

Alle ore 4 in punto la sveglia ci fece balzare dal letto: dopo mezz'ora o poco più la comitiva era pronta per la partenza, e si partì, quantunque il tempo fosse minaccioso. Dopo un quarto d'ora pioveva: ma la festa eminentemente militare doveva rendere anche gli invitati superiori ai piccoli disagi del viaggio.

Giunti a Basandelle, trovammo equipaggi militari inviati cortesemente dal generale per trasportare oltre il torrente *Meduna* Donna Maria di Maniago, famiglia ed ospiti. La traversata del lungo e piuttosto pericoloso letto del torrente s'effettuò senza inconvenienti, sempre sotto una pioggia minuta e seccante.

Giunti a Spilimbergo, si seppe che la festa era sospesa causa il tempo, — ma che la refezione degli ufficiali ed invitati avrebbe avuto luogo lo stesso, e che si stava trasportando ogni cosa in adatto locale.

Pioveva sempre. — Con tutto ciò, accompagnati da egregi ufficiali superiori, visitammo Spilimbergo negli avanzi mesti del glorioso passato.

Verso le 11, cessò alquanto la pioggia, talchè all'ora fissata per la refezione, il tempo s'era messo discretamente al bello.

Fra gli ufficiali di tutti i gradi fu una gara di cortesia fra loro e verso i numerosi invitati, fra i quali spiccava maggiormente il sesso gentile.

Durante la refezione, sempre animazione chiassosa e brillante, e quindi ebbero principio le danze, mentre io da una finestra contemplavo l'azzurro del cielo fattosi generale, ed il sole fulgido ed indifferente che pareva deridere quella numerosa ed eletta comitiva per averla derubata nel mattino della campestre festa del cannone.

Alle 4 circa, terminarono le danze.

Il ritorno si effettuò collo stesso itinerario, e fummo accompagnati alle carrozze dal generale Stevenson, e da molti ufficiali.

Vari ufficiali a cavallo vollero onorarci della loro scorta fino oltre il *Meduna*.

Conferenza Tentori all'Accademia
L'amore nella poesia di Catullo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

(Augusto) Il tempo ostinatamente immusonito, non ha impedito neppur oggi alle nostre gentili e colte signore e signorine di intervenire, insieme all'altra parte del pubblico rodigino, alla conferenza del chiarissimo prof. Tentori, preside di questo R. Liceo, il quale con parola tersa e or dolce, or vibrata, parlò sul tema: *L'amore nella poesia di Catullo.*

Fra le notabilità intervenute, ho notato l'illustre prefetto nostro, comm. Dall'Oglio con la rispettabile sua famiglia, il R. provveditore agli studi, cav. Ulisse Poggi.

L'egregio conferenziere svolse la sua tesi con mirabile abilità, con forma elegantissima, per cui il successo non poteva riescire più brillante. L'oratore ci fece del poema di Catullo una sintesi ordinata e chiara: il principe della lirica latina, talvolta licenzioso, anche troppo, fu dipinto coi colori più smaglianti e cercò di attenuare la licenziosa poesia di Catullo, dicendoci dei tempi lascivi, in cui viveva il poeta, pienamente giustificandolo se cantò un amore sensuale.

Confrontò Catullo colla infinita serie dei poetastri contemporanei, ed accennò ai versi con che spietatamente Catullo si scagliò contro di quelli, spesso mettendoli in volgare canzonatura. Descrisse pure l'indole gioviale e la natura buona di Catullo sempre pronto allo scherzo e alla lepidezza; diede uno sfuggevole accenno alle altre poesie brevi e leggiadre di lui con che soleva pungere a sangue i suoi avversari: giustificò questi sentimenti del poeta rilevando l'anima sua ardente e appassionata, facile all'amore come all'odio.

Ma il punto più sagliente della conferenza si rivelò negli *amori di Catullo* con Lesbia, donna maritata, alla quale consacrò il fuoco del suo ingegno poetico, chiamandola la sua Venere, il suo ideale. Di questo amore di Catullo, grande e potente come il suo intelletto, l'egregio conferenziere spiegò dinanzi all'uditorio l'intera storia: le gioie, i godimenti, i contrasti, le sofferenze, le tremende gelosie, la disperazione, la riconciliazione e ancora le delizie dell'amore e i nuovi contrasti e le scene commoventi, e i sospetti ed il perdono — tutta la evoluzione di quell'amore gagliardo e veemente che Lesbia aveva saputo col fascino della sua bellezza destare nell'anima del celebre poeta latino.

Non trascurò il conferenziere di accennare all'origine degli affetti di Catullo per Lesbia, che conobbe nella casa di un amico; e per entrare nelle grazie di lei, il poeta cantò il passero morto con cui la donna del suo cuore soleva solazzarsi.

Un altro punto che impressionò l'uditorio fu quello in che il poeta coglie argomento delle guerricciole fra lui e Lesbia a cagione della sua gelosia, per canzonare il marito al quale soleva affibbiare gli epiteti più volgari e ridicoli.

Il bravo oratore parlò dei gentili affetti domestici di Catullo, il quale amaramente e nobilmente piange la morte del fratello e dedica versi stupendi sul doloroso argomento all'amico Quinto Ortensio, emulo di Cicerone. Egregiamente concluse con un breve raffronto fra la poesia classica ideale e quella moderna reale, che molti dell'antica scuola spesso condannano ingiustamente preferendo l'ipocrisia per mascherare tutti gli umani sentimenti alla leale manifestazione dell'anima.

Il dotto conferenziere venne salutato da entusiastici e prolungati applausi.

Mirano *26 maggio — Festa simpatica* — Ci scrivono:

Sabato sera in un elegante palco scenico improvvisato nella maggior sala di Casa Barriera, due signorine e quattro giovanotti recitarono innanzi ad un pubblico di belle signore (lasciamo gli uomini a parte) un proverbio ed una farsa. Il proverbio era quello famoso di Martini *Chi sa il giuoco non lo insegni* e la farsa vecchia, ma sempre bella: *Una tazza di thè.*

La signorina Alba Barriera fu una *Marchesa Sofia* graziosissima, ed io compiango quel povero *Barone Grimaldi* (Amilcare Barriera) che se la vede portar via.... e in quel modo.

Elegante la signorina Elena Zecchin coadiuvata perfettamente dal sig. Emilio Barriera.

Heinzellmann e Deola i due simpatici giovanotti ben conosciuti, completarono i due quadri dove finezza, leggiadria, e diciamolo pure anche l'arte, si davano la mano.

Finita la recita si scese tutti nella sala al pianterreno e cominciò subito un'altra recita, dove gli artisti eravamo noi, pubblico, il suggeritore era il pianoforte e spettatori.... non ce n'erano perchè tutti ballavano. E fra una tazza di birra ed un walzer, fra una quadriglia ed un pasticcino le ore corsero via fino alle quattro. Due albe si salutarono allegre e sorridenti, e mentre l'una cominciava ad illuminare le aiuole fiorite, l'altra si ritirava nelle sue stanze con la splendida cesta di fiori che *le cugine ammiratrici offersero alla esimia artista.*

E credete che sia finito? Prima che l'allegra compagnia si sciogliesse, il signore e la signora Weberbeck ci facevano invito per il giorno dopo ad una *Garten partie* nella loro villa.

Ed alle tre e mezza di domenica eravamo tutti riuniti sotto gli alberi del magnifico giardino.

Chiedetene notizie all'amico Dolcetti che ci volle fotografare in due o tre gruppi se a Mirano esiste perenne la musoneria come si vuol far credere.

In conclusione delle ore bellissime e pur troppo rapide, e che tutti vorrebbero passare ancora, chiedendo la replica... a richiesta unanime.

Adria *25 maggio.* — Ci scrivono:

(....) — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre della giovinetta Ada Bonandini, figlia dell'egregio sig. Giovanni, alunna del nostro R. Ginnasio Bocchi. Fior di bontà, di gentilezza, di virtù, ella morì quando appena s'apriva ai baci della vita.

I funerali riuscirono una solenne, imponente testimonianza d'affetto, da parte della intera cittadinanza, alla povera Ada, alla famiglia Bonandini.

La salma era portata da sei alunni del Ginnasio. La precedeva la banda cittadina: la seguivano il direttore, i professori e gli alunni tutti del Ginnasio, gli insegnanti e gli allievi delle scuole elementari, le maestre e i bambini dell'Asilo infantile, le autorità cittadine, molte amiche della morta e uno stuolo d'amici della famiglia. Quattro fanciullette, vestite di bianco, spargevano di fiori la via per cui dovea passare la bara.

Molte e belle ghirlande furono offerte, dalle condiscepole e dai compagni di scuola, dalle alunne e dagli alunni delle scuole elementari, da amiche. Stupenda la corona del dott. Dalle Ore. — Moltissime le torce.

Al cimitero parlarono il prof. Bazzi, per il corpo insegnante del Ginnasio, il giovinetto G. Costa, a nome dei condiscepoli, i signori A. Baseggio e F. Ortore, amici del padre.

Possa questo largo compianto, che ricordò la morte di Ada Bonandini, lenire in qualche modo lo strazio della famiglia, di cui la giovinetta era delizia ed orgoglio.

— Il sig. Giovanni Bonandini, in occasione della morte della sua Ada, mandò alla Direzione delle scuole elementari lire *cinquanta*, perchè sieno tosto provvedute di oggetti di vestiario le alunne più povere delle scuole stesse.

Arsiero, *25 maggio* — Ci scrivono:

I signori Marco Borgo, Rodighiero Antonio e Meneghini Umberto, soci ascritti a questa Società Tiratori Toraro, hanno concorso alla gara tiro al piccione tenutasi ieri a Belfiore all'Adige, ed oggi sono ritornati fra noi, colla soddisfazione di vedersi premiati con medaglia d'argento.

Le nostre più vive congratulazioni.

Anche fra noi è indetta, pel prossimo agosto, una gara del tiro alla quaglia.

Bassano, *25 maggio. — Concerto vocale ed istrumentale.* — Ci scrivono:

La solerte presidenza della nostra Società filarmonica seppe combinare, per ieri a sera, nella sala del teatro, uno di quei concerti che, con grande soddisfazione di tutti, vanno facendosi frequenti. Suonarono i ben noti artisti e dilettanti nostri, che formano un complesso veramente lodevole; ma non furono essi che attirarono in sala la gente. Il noto baritono Massimo Scaramella di Padova, una diecina d'anni addietro fece in questo teatro il suo debutto coll'*Ebreo* e col *Poliuto*; ebbe qui i primi incoraggiamenti; colse qui i primi allori, ed ha qui una numerosa schiera di amici, che lo rividero con vero piacere, reduce dai suoi trionfi d'America, e poterono constatare che le facili predizioni fatte nel 1881 sono più che realizzate; il debuttante di allora è adesso un artista di cartello. Gli applausi, le chiamate, le congratulazioni furono unanimi, sincere, innumerevoli. *A Scaramella sia gloria e onor!*

Este *25 maggio.* — Ci scrivono:

(Elgidi) — La drammatica Compagnia Zolli ha l'altra sera rappresentato il nuovo lavoro drammatico in 3 atti dell'avv. Ugo Lanzi dal titolo: *Il più bulo.*

Ci venne riferito che l'Autorità di P. S. cui era stato presentato il lavoro pel relativo visto, vi fece alcuni tagli, modificando anche il costume d'alcuni personaggi: non possiamo quindi dire se il lavoro nel suo originale fosse migliore di quello che venne rappresentato.

Palmanova *25 maggio — I bachi — La filanda Onesti — L'incetta de' bozzoli* — Ci scrivono:

(L.) Non si sentono, in generale, lagnanze intorno all'andamento dei bachi, ed è miracolo davvero, coi tempacci che imperversano. Mi viene tuttavia riferito che qualche partita isolata sia già andata a male. — Quanto alla foglia, ce n'è, pare, ad esuberanza, contrariamente ai timori che al principio della campagna si nutrivano, e sebbene i gelsi non siano stati risparmiati dal freddo dell'inverno scorso. Ciò dipende dal fatto che quest'anno fu diminuita la quantità dei bachi da educare, probabilmente nell'idea che la foglia difetti.

— Mi è grato di potervi annunziare che la filanda del sig. Onesti verrà riaperta, e continuerà il lavoro quest'anno, come negli anni scorsi. Sarà esercitata dal solo sig. Vanni degli Onesti, e stando egli a Fagagna, lo rappresenterà qui il sig. Giuseppe Moschini, antico fattore di casa Spangaro, molto intelligente in materia. Mi si dice che siensi anche impegnate le operaie. — Auguro al sig. Onesti gli affari migliori, e di rifarsi ad usura (che in questo caso sarebbe usura giusta) delle perdite dell'anno scorso.

— Anche in codesto ramo dell'industria però la concorrenza si va sempre più acuendo, e qui, per esempio, gli incettatori di bozzoli saranno quest'anno tre e forse quattro, in luogo di due. Buono pei produttori; ma... c'è sempre il *ma*: che non tocchi agl'industriali la sorte dell'anno passato. — Nonostante, le previsioni del prezzo dei bozzoli non sono laute.

Rovigo *25 maggio.* — Ci scrivono:

(Augusto) — *Suicidio?*... Presso la stazione ferroviaria di Baricetta su quel di Adria accadeva nel pomeriggio dell'altro ieri un fatto raccapricciante. — Una giovane popolana sui diciotto anni attese il treno che da Adria si dirigeva verso Rovigo, ritta sul binario; e quando la sbuffante vaporiera giunse a pochi passi da lei, l'infelice giovinetta si buttò attraverso le ruote e il terribile mostro le passò sul corpo, stritolandola orribilmente. — Il capo treno si accorse a cento metri circa della presenza di una donna sulla via ferrata; rallentò, dopo aver dato i tre fischi, la velocità del treno per quanto gli fu possibile, ma invano, perchè la donna non si mosse e la disgrazia fu inevitabile. — Quali le ragioni che indussero quella creatura in sull'alba della vita al doloroso passo? fin'ora mistero!

Stamane furono sul luogo le autorità per la constatazione del fatto.

Tafferuglio — Ieri sera, mentre il pubblico rodigino assisteva allegramente al concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele, due giovani di civile condizione, che stavano seduti ad un tavolo del Caffè, cominciarono a bisticciarsi fra loro e dalle parole passarono ai fatti, onde volarono per aria sedie, bicchieri, chicchere, ecc., furono separati dal capitano dei carabinieri. — Gran panico nelle signore!

Schio *25 maggio* — Ci scrivono:

Ieri sera un pubblico numeroso e scelto stipava i locali del Circolo operai, fra cui distinte e gentili signore.

Si trattava di una serenata musicale che diede per la prima volta la nuova Presidenza ai soci attivi, onorari e alle loro famiglie.

Il concerto fu un successo completo sotto tutti gli aspetti. Bravissimi i suonatori e i cantanti senza distinzione, e gli applausi cordiali lo dissero eloquentemente

La bella serata sarà un grato ricordo pei soci e una soddisfazione per la Presidenza.

— All'articolo scritto da Schio all'*Adriatico* sulle vecchie presidenze non rispondo; esso non è generoso perchè si devono rispettare i morti, e non può essere ufficioso, perchè dell'elemento vecchio si son reclutati parecchi della nuova rappresentanza.

Vicenza *26 maggio — Consiglio comunale — Sbarbarite acuta* — Ci scrivono:

Oggi al consiglio comunale si procedette al sorteggio dei consiglieri uscenti. Furono estratti dal cons. Dalle Mole, il più giovane, i nomi: Breganze dott. Antonio — Bevilacqua dott. G. B. — Trissino co. Giorgio — Cristofferi Giovanni — Pigati Bortolo — Meschinelli dott. Giuseppe — Anzi dott. avv. Carlo (tu quoque!!) Poi si discussero oggetti di lieve importanza.

— Comincia anche qui a verificarsi un po' di *Sbarbaromania.* Domenica al Duomo fu inaugurata la *Trattoria Sbarbaro*, e a Montecchio Maggiore un caffè idem. Speriamo che il male non diventi epidemico.

Vittorio, *23 maggio — Una nomina in prospettiva* — Ci scrivono:

(?) Mi permetto domandare ospitalità per brevi osservazioni in argomento di vivo interesse locale, ed è quello della nomina di un direttore a questa Banca Mutua Popolare, nomina alla quale fra giorni dovrà procedere quel Consiglio d'Amministrazione.

Mi dicono, e sono anzi assicurato con certezza, che gli aspiranti sien molti, parecchi di Vittorio, ma per la massima parte appartenenti a paesi e Provincie diverse.

Data codesta condizione di fatto, vale occuparsi dei criteri dai quali la scelta dovrà essere determinata.

Una Banca mutua popolare bene diretta agli scopi della sua fondazione esercita grande influenza nello sviluppo in particolare di piccole industrie e commerci, ed in genere di molti altri interessi; e poichè codesto istituto ha funzionato e funziona egregiamente in Vittorio, prima cura ed intendimento deva essere quello che tali condizioni di vitalità prospera e rigogliosa debbano essere mantenute. Ma parallelo a codesto viene un secondo riflesso, e si è quello che il conferimento del posto porta seco un ragguardevole provvedimento economico che non è giusto conferire ad un primo venuto, se vi hanno presso di noi giovani onesti, volonterosi, intelligenti i quali ardono dal desiderio di eliminare con una stabile occupazione le incertezze del proprio avvenire.

Quindi ogniqualvolta onestà, moralità, attitudine concorrano in persona del paese, giustizia ed equità impongono che alla stessa debba essere data la preferenza.

Non si dimentichi poi che, nella specie, questa scelta dovrebbe anche rispondere con maggior vantaggio alla utilità dell'istituto nei riguardi di cognizioni ed informazioni indispensabili, come a modo di esempio quelle riferentesi a rapporti di credito personale.

Quanto scrivo risponde al voto di tutto il paese; ed il paese a buon diritto rimarrebbe dolorosamente impressionato se quel nucleo di persone rispettabili delle quali il Consiglio della Banca è composto, con un deliberato contrario mostrasse di ritenere il livello delle doti personali della nostra gioventù abbassato cotanto, da non ravvisare fra la stessa un individuo meritevole della dovuta fiducia.

Piene di fiumi

Pavia 25 maggio.

(Cor.) La pioggia dei giorni passati ha fatto nuovamente ingrossare i fiumi, e questo tempo tanto incostante ha recato nuovi danni alle campagne.

In soli 3 giorni abbiamo osservato quasi tutti i fenomeni atmosferici delle 4 stagioni. Dal freddo intenso che chiamava ancora il paletot, all'afa soffocante del mese d'agosto, dal vento che sradicava gli alberi, alla calma opprimente; pioggia, nebbie fitte, lampi, tuoni, anche un fulmine; e ciò che più addolora la gragnuola che a quanto pare ha portato via in alcune campagne la foglia dei gelsi.

La pioggia dirotta dei giorni passati ha portato del danno a molti frutteti, in ispecial modo alle frutta primaticcie, ed ai peschi. Il Po è cresciuto assai ed anche il Ticino è tornato in piena, allagando quei prati che da pochi giorni aveva abbandonato.

Concorso ginnastico — La causa Barazzuoli

Ci scrivono da Siena, 25:

(G. P.) L'Associazione ginnastica senese ha pubblicato il programma del Concorso ginnastico regionale, che sarà tenuto a Siena nel prossimo agosto, nella stessa epoca del Congresso medico. Al concorso ginnastico sarà unita una Esposizione di attrezzi ed oggetti ginnastici, gare di tiro a segno, di scherma, ecc. ecc.

***

La causa intentata dall'onor. Barazzuoli ai giornali *Libertas* ed *Eco del Popolo*, ed al sig. Francesco Pozzo, presidente della lega ferroviaria senese, per motivi elettorali, sarà discussa venerdì 29 corr.

V'informerò dell'esito.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 27 maggio: S. Maria Madd.
Giovedì 28 maggio: Corpus Domini.
Sole leva ore 4. m. 19; tram. 7. 35.
Temp. mass. del 25: 22.6 — Min. del 26: 15.2.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice sta per finire; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d'oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

Associazione Liberale Monarchica

Il Comitato del Sestiere di **Dorsoduro** decise di tenere oggi la riunione indetta per domani, alla quale gentilmente s'impegnarono d'intervenire molti fra gli aderenti che accorsero all'Assemblea generale di sabato scorso. Rivolge quindi a quei signori speciale raccomandazione che non abbiano a mancare.

La riunione avrà luogo nella sala superiore della Trattoria al *Graspo d'Uva*, S. Margherita, Rio Terrà Canal, N. 3063.

***

Le sezioni 9 e 11 del sestiere di **San Polo** sono convocate per questa sera alle ore 8 1/2 nella Sede del Comitato Casa Seguso, Traghetto della Madonetta, N. 1421, dovendo trattarsi importantissimi argomenti.

***

Le adesioni dei nuovi elettori **liberali monarchici** affluiscono ogni giorno numerosissime.

Quelli che ancora non avessero aderito sono pregati di farlo al più presto, onde mettere in grado la Presidenza di preparare gli inviti per la solenne inaugurazione della bandiera sociale, che avrà luogo nel giorno dello Statuto.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Proposta di aumentare per quest'anno, in via eccezionale, il fondo assegnato per pubblici spettacoli — 2. Approvazione del progetto della nuova Scuola a S. M. Elisabetta di Lido in relazione alla consigliare deliberazione 27 settembre 1889 — 3. Proposta di transazione con le Ditte Gavagnin, fratelli Busetto, Consorti Vignola e Purisiol, relativamente alla occupazione di alcune aree in salizzada di S. Basilio e in calle Sesenna — 4. Eliminazione della restanza attiva di lire 1584.33 per lavori d'ufficio eseguiti nel 1873 in Corte del Caffettier a S. Maria Formosa — 5. Proposta di transazione con la Ditta Fabi Ernesta sul pagamento della quota attribuitale nella spesa per lavori eseguiti a cura del Municipio nella privata Corte della Vicenza in Sestiere di San Marco — 6. Occupazione temporanea per parte del Comune di un tratto di spiaggia sul canale della Giudecca di fronte alla Corte Bevilacqua nel Sestiere di Dorsoduro — 7. Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti — 8. Proposta di terna per la nomina del vice giudice conciliatore del I Mandamento, in seguito alla rinuncia dei proposti colla deliberazione consigliare 24 aprile a. c.

Feste d'estate. — Il signor Antonio Francich ha lasciato ieri 20 lire all'Amministrazione della *Gazzetta* per le feste d'estate.

— Le sottoscrizioni presso il Comitato raggiunsero a tutto ieri la somma di L. 35.876.20.

— Il Comitato iersera votò un ordine del giorno dichiarando di assumere sopra di sè il pieno adempimento del programma dei festeggiamenti da attuarsi d'accordo colla rappresentanza della Giunta stessa.

Il Consorzio agrario provinciale è convocato in adunanza generale per il giorno di domenica 31 corr., alle ore 2 precise, nella nuova sede sociale, Calle degli Avvocati, N. 3911, per discutere vari importanti argomenti all'ordine del giorno.

I funerali Finella furono celebrati iermattina alle 6, come fu annunciato, nella chiesa dell'Ospitale. Un largo stuolo di amici circondava il feretro, e nel corteo primeggiavano il Consiglio, il Sindacato e il personale della Lagunare, la Società Bucintoro, quella delle feste Veneziane, la Società Veneta, i rappresentanti d'Agenzia Lagunare di Chioggia, dell'*Agence Lubin* di Parigi, dei facchini stivatori, ecc.

Moltissime torcie — parecchie corone, offerte dal Sindacato della Lagunare, dai colleghi del defunto, dalla Società di M. S. fra il personale dei vaporetti, dalla Società delle feste, ecc.

I cordoni della bara furono tenuti, durante il tragitto dall'Ospitale allo stazio dei vaporetti sulle Fondamente Nuove, dal sotto capo meccanico e da cinque macchinisti, dai cav. Musatti, Grassini avvocato erariale, Giulio Coen, Cossovich, comm. Alessandro Levi ed assessore Ratti quale amico del defunto.

Prima che la salma fosse trasportata al Cimitero, diedero l'ultimo addio al compianto defunto il signor Adorno, segretario della Lagunare — e il signor Toici, in nome dei colleghi consiglieri della Società di M. S. fra il personale. Questi accennò alla sapiente opera del Finella nell'importante istituzione dei vaporetti veneziani — difese la memoria del Finella dalle dicerie corse dopo la sua morte — e lo dipinse, tale qual era, uomo di cuore, coraggioso e di generosi sentimenti.

La figlia di Alessandro Finella, la signorina Lorenzina, volle assistere a tutta la mesta cerimonia — e condusse il povero padre suo fino alla fossa, donde si dovette fare gentile forza a ritrarla. La pietà della signorina Finella commosse profondamente tutti gli astanti, che con lei piangevano sinceramente.

Decesso. — Con dolore annunciamo la morte di Sebastiano Cadel, uno dei più vecchi e più rinomati costruttori a Venezia. Aveva 82 anni e il suo nome è collegato a parecchie delle più importanti opere edilizie, eseguite a Venezia da molti anni. Alla famiglia Cadel — e specialmente all'egregio ing. Attilio, consigliere comunale, le nostre cordialissime condoglianze.

Per la moralità e la pubblica sicurezza. — L'articolo 31 della nuova legge di P. S. in data 30 giugno 1889 stabilisce:

« L'Autorità locale di P. S. d'accordo con l'Autorità municipale, può prescrivere che nelle ore di notte non si lasci aperto nelle case più di un accesso sulla pubblica via; che tale accesso sia illuminato fino a una data ora e nelle altre resti chiuso, se manca di custode.

Il contravventore è punito coll'ammenda sino a lire cinquanta. »

Ufficio dello Stato Civile

21 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 5 — Totale 11.

Matrimoni: Sacchetto Ferruccio con Fabbro Amalia, possidenti, celibi — Barolini Gio. Batt., capitano mercantile, ved., con Bordin Vittoria, civile, nubile.

Decessi: Capozzo Teresa, 42, nubile, perlaia, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Caretti Meuetti, 8, decesso a bordo del vapore « Europa »

22 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 7 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ginastico Scarpa Gabriella, 73, ved., casal., Venezia — Gasparetto Simeoni Brigida, 67, coni., casal., id. — Scorza Carolina, 58, nubile, già infilzaperle, id. — Franceschina Guollo Anna, 56, ved., casal., id. — Gardi Longega Luigia, 42, coni., civile, id. — D'Ambrosi Miani Cecilia, 31, coni., casal., id. — Zanetti Luigia, 14, nubile, studente, id. — Maschietto Gio. Batt., 37, coni., villico, Musile.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Maggio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 05
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 40	101 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 34	25 42	25 35	25 43
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 26			
Rend. it. cont.	94 — —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	93 92 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Medit.	511 —	Società Veneta	67 —
Banca generale	354 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1110 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 55
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 42

Torino 26			
Rendita contanti	93 95	Banca Subalpina	— —
» fine	93 97	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	511 —	Banco sconto	81 —
» » Merid.	687 —	Banca Tiberina	21 —
Credito Mobiliare	443 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Banca Nazionale	1440	Cassa Sovvenzioni	68 —
Banca di Torino	361 —	Cambio vista s. Francia	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 36

Parigi 26 — Apertura Tend. calma		**Parigi 26 — Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	92 50
Rendita fr. 3 % perp.	93 77	Francese 3 %	94 15
Rendita fr. 4 1/2	104 05	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 20
Rendita Italiana 5 %	92 36	Id. (nuovo) 3 %	94 47
Ferrovie lombarde	238 —	Inglese	95 5/8
Ferrovie austriache	595 —	Lombarde obbligaz. ant.	328 —
Rendita Turca nuova	18 02	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	71 7/8	Azioni Meridionali	675 —
Banca di Parigi	782 —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	95 11/16	Azioni del Canale di Suez	26 22
Banca di sconto Parigi	417 —		
Egiziane 6 %	480 —		
Azioni Suez	62 —		
Azioni Panama	33 75		

Roma 26	
Rendita contanti	94 07 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	351 —
Azioni S. Acqua Pisa	1075 —
Azioni S. Immobiliare	245 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 26	
Rend. in carta	92 30
» argento	92 10
» oro	110 80
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	298 25
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9 34

Genova 26	
Rendita italiana 5 %	93 97
Azioni Banca naz.	1450 —
Credito mobiliare ital.	445 —
Ferrovie meridionali	687 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	353 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 55
» sconto Londra	25 67
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	161 75
Cambio Vienna	172 60
Rendita Italiana	91 —

Londra	
Consolidato	95 11/16
Rendita Italiana	91 1/8

Firenze 26	
Rend. it.	94 05 —
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 47 1/2
Azioni F. M.	687 —
» Mobil.	446 —

Berlino 26	
Mobiliare	161 60
Austriache	— —
Lombarde	48 40
Rendita italiana	91 10

Londra 25	
Inglese	95 11/16
Italiano	91 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 83 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85.97 — pel 10 ottobre 85 83 — pel 10 ——. —— — pel futuro 83 59

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 41 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 67 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 —— —— — pel futuro 80 26

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0 67 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 25 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. calmo
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 24 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 169,000

Petroli

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Pensacola bark ital. « Maria Lauretta » cap. Marciani, con legname a Beretta e Sciaccaluga.

Arrivati il 25 da Margherita di Savoja brig. ital. « Alma » cap. Scarpa, con sale all'erario - da Trieste vap. aust. « Vorwaerts » cap. Trebitz, con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt - da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare.

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — mercato fermo
Maggio 107 1/2 — Settem. 103 1/4
Luglio 107 1/4 — Decem. 93 —

Hamburg 26 — Caffè — mercato calmo
— — — — Settem. 81 3/4
Maggio 86 1/2 — Decem. 73 1/4

Anversa 26 — Caffè — mercato fermo
— — — — Settem. 103 1/2
Maggio 109 1/2 — Decem. 93 3/4

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo
mese corr. fr. — —
4 ottobre » — —
4 maggio » 84 5/8

Budapest 26 — frumenti — mercato fermo
maggio-giugno f. -.—/—
Autunno » 9 66.68

Mais mercato fermo
mese corr. » -.—
» maggio-giugno » 6.53.55

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	O. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Invitiamo il Municipio e la Questura a richiamare *tutti* i proprietari di case, e non sono pochi, all'osservanza di tale disposizione.

Non c'è una città, come Venezia, ove vi sia tanta facilità pei ladri ed ai farabutti di commettere azioni malvagie contro la proprietà e contro il buon costume.

È certo che se le Autorità si mettessero d'accordo con solerzia e tenacia, constatando, senza riguardo alcuno, contravvenzione a dritta e sinistra, anche da questo lato, non si avrebbe nulla a lamentare.

Ferimento. — Ier l'altro verso mezzanotte certa Piva Pasqua, di 40 anni, domestica in una casa innominabile in Calle della Scimia, fu percossa alla testa col bastone da certo Vittorio Romanin di 30 anni, meccanico, abitante a San Francesco della Vigna.

Costui era in compagnia di altri tre individui, ubbriaco, e, venuto a contesa con la domestica, la ferì.

La guardia municipale N. 64 procedeva all'arresto del Romanin traducendolo al Sestiere di P. S. di S. Marco, mentre la Piva veniva trasportata all'Ospitale.

Scroccone. — Certo Sebastiano Cibin, di 40 anni, fu arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio, perchè recatosi in un esercizio di liquori e birra, non volle pagare due bicchieri di birra che aveva bevuto per un importo di centesimi 50.

RICCARDO CANEVARO

Toccava appena i 17 anni, ed amava la vita che gli sorrideva lieta e serena. — Avea nobiltà d'animo, delicatezza di sentimento, svegliatezza d'ingegno, fermezza di volontà: larga promessa, a Lui ed ai suoi cari, di perenni dolcezze nel santuario della famiglia, d'utile e glorioso avvenire nella nobile emulazione del padre confortata dalla più soave tenerezza materna.

Dolci illusioni! svanite d'un tratto, oggi è un anno, dinanzi a repentina tremenda realtà!

Un mesto pensiero alla memoria del povero estinto.

Un'affettuosa parola ai desolati genitori, che pur vivono e vivranno di Lui nel vincolo eterno che non ha confine.

L. V.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La „Signora di Challant„ a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 26:

L'aula dell'Accademia Olimpica accoglieva iersera quanto v'ha di più eletto in città. Giuseppe Giacosa fu presentato ai soci dell'Accademia dal presidente della stessa Antonio Fogazzaro con splendide parole.

Credo inutile riassumere l'intreccio del dramma, comparso già in tutti i giornali. La lettura durò due ore e mezzo senza che l'uditorio, affascinato dalle bellezze del dramma, mostrasse stanchezza. Solo i maghi della parola ottengono di questi risultati.

Quello di ieri sera fu un nuovo successo dovuto ai pregi reali del dramma e al fascino esercitato da quel dicitore impareggiabile.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — *Prima apparizione del trasformismo orientale* — Ore 8 3/4 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Omaggio al reggimento*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Mazurka *Le cloche d'Eurin*, De Vecchi — 4. Pot-pourri *Salvator Rosa*, Gomez — 5. Duetto *Rigoletto*, Verdi — 6. Quadro terzo *Excelsior*, Marenco.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri alla Corte d'Appello

Ieri alla Corte d'appello, imputati e avvocati erano tutti presenti, tranne il senatore Deodati occupato nella stessa Corte in una causa civile; venne rappresentato dall'avv. Bizio.

Aperta che fu l'udienza il presidente invitava il procuratore generale Cisotti a fare la sua requisitoria e questi, dopo avere brillantemente, come al solito, combattute le tesi dei difensori, passava allo sviluppo dei motivi del procuratore generale, sostenendo trattarsi di reato di concussione consumato, epperciò chiudeva la sua arringa — erano le ore 4 pom. — domandando che si rigettassero gli appelli degli imputati e sia confermata la sentenza di primo grado, sia sul giudizio di fatto che di diritto, elevando la pena degli imputati, a senso degli art. 215, 216 C. P. Pen. Sardo e a termini dell'art. 2 Cod. Pen. italiano, in quella misura che crederà nella sua coscienza di fare la Corte.

Dopo ciò, venne data la parola alla Parte Civile e per primo parlò il conte Tiepolo.

Oggi la continuazione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Le lesioni al Ministero delle finanze

Roma 26, ore 8.30 p.

La seduta si apre alle 2 e 20; ma la Camera è spopolata, e dopo che il segretario *Adamoli* legge, perchè autorizzato dagli uffici, alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare fra cui quella dell'on. *Costantini* ed altri per la sospensione della legge relativa alla riduzione delle Preture (*Vedi dispacci particolari*), il ministro delle finanze on. *Colombo*, rispondendo all'interrogazione ieri annunziata di *Trompeo* sulle condizioni statiche del palazzo del Ministero delle finanze, assicura che le lesioni non manifestano alcun pericolo nè imminente nè lontano; ma che in ogni modo ha ordinato alcuni lavori di rinforzo. Informò ancora che una Commissione tecnica, appositamente incaricata, esaminerà diligentemente le lesioni e riferirà e il Ministero prenderà i provvedimenti che gli saranno proposti.

Trompeo prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia; ma la Camera si impressiona, osservandosi che non sono cinque anni che si pagarono grosse somme, essendosi liquidate le spese di costruzione dell'edificio.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, che procede senza incidenti.

Giovagnoli osserva che occorre semplificare il nostro ordinamento scolastico e dare agli studi uno svolgimento più omogeneo alla civiltà moderna, incominciando dall'istruzione primaria che ragioni politiche, morali e didattiche consigliano ormai di avocare allo Stato. Ritiene altresì necessario modificare gli ordinamenti relativi alla istruzione tecnica e classica, nei quali ritiene deficiente l'insegnamento della lingua e della letteratura nazionale, a cui tanto concorso danno il greco e il latino.

Lamenta l'eccessivo numero di Università che riesce intieramente a danno della bontà dell'insegnamento.

Beltrami parla sui difetti dell'ordinamento del servizio archeologico e delle accademie, e domanda che il Governo provveda agli inconvenienti lamentati.

∴

Notevole ed assennatissimo fu il discorso dell'on. *Colaianni*; egli dimostra essere urgente il riordinamento dell'istruzione secondaria e specialmente la semplificazione dei programmi di insegnamento che sono eccessivi. Lamenta l'inefficacia educativa della scuola popolare, perchè per essa si spende assai poco in confronto di altre nazioni civili, e l'ingerenza dello Stato è inefficace: ritiene quindi necessaria l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria.

Parlando dei programmi dell'insegnamento inferiore, dimostra la necessità che sieno resi più adatti e di maggiore efficacia educativa. Vorrebbe si desse maggior sviluppo al lavoro manuale.

Chiede l'autonomia dei provveditori agli studi, dei quali rileva l'importanza dell'ufficio. Sostiene altresì la necessità del miglioramento della condizione economica e della posizione sociale dei maestri.

Dopo aver accennato l'urgenza di provvedere ad un razionale ordinamento dell'istruzione secondaria, l'oratore invita il ministro a vedere se nelle Università vi sia sempre fra i professori e i discepoli quella corrente di stima, indispensabile se vuolsi che l'istruzione superiore dia buoni risultati.

A questo proposito accenna a quei professori che fanno troppo raramente le lezioni cui sarebbero obbligati, e dice che in una Università vi è un padre e due figli tutti professori che quasi mai si fanno vedere agli studenti.

Voci: — Chi sono? — I nomi! I nomi!

Colajanni: — Non li farò i nomi! Qui non si tratta di questione di persone! (*Si sussura però sottovoce che si tratti di Paternò, professore all'Università di Palermo*).

Colajanni continua il suo discorso sostenendo per ultimo che la libertà deve intera alleggiare nelle Università e che da esse non deve essere bandita la politica, quella politica sana che è necessaria alla formazione del carattere delle nuove generazioni. Ha fede che alla risoluzione del gravissimo problema porrà tutta la sua mente elevata e tutto il suo cuore il ministro Villari.

∴

Carnazza-Amari respinge il giudizio che l'Università e quindi la coltura italiana sia in decadenza, perchè le dottrine italiane costituiscono gran parte del diritto internazionale d'Europa.

Quindi con vari argomenti combatte il concetto della riduzione delle Università.

∴

Ha poscia la parola l'on. *Bovio* il quale nota che la questione dell'insegnamento superiore si impone e che l'indugio nel risolverla porterebbe la decadenza delle università. Ora decadendo l'ateneo, decadono il parlamento e la magistratura. Il primo diventa un campo di lotte personali, la seconda sostituisce la teatralità alla giustizia. La decadenza dell'ateneo porta seco i tumulti periodici, sfogo di irrequietezza, anzichè di feconda attività giovanile.

A ciò aggiungesi la questione sociale; ma l'anarchia stessa deve chinarsi davanti alla vera aristocrazia dei tempi moderni, quella della scienza. E perciò la riforma non deve cominciare dalla scuola elementare ma dall'ateneo.

Il relatore, di cui loda il dotto lavoro, ha già accennato alla soluzione: « restringere l'estensione per ottenere maggiore intensità ». Colajanni ha fatto cenno all'insegnamento politico; esso però non deve esser diretto, ma deve risultare dalla stessa libertà di pensiero generale, da uno studio spassionato e scientifico dei fatti sociali.

In attesa di una radicale riforma, che si attende dalla mente elevata di Villari, intanto chiede una modesta riforma, e cioè pochi esami e seri, tanto che i giovani stessi comincino a dare serietà e importanza ai loro titoli accademici. « L'università insegni e lo stato esamini ». Questa formula del relatore, egli accetta, finchè esistano le presenti relazioni fra l'università e lo stato.

Deplora dappoi il modo con cui si fabbricano i professori ed eccita il ministro a dimostrare con saggie riforme che la filosofia è pratica e opportunamente innovatrice.

I FATTI DI CHICAGO

Dopo questo discorso dell'on. *Bovio*, si rimanda a domani il seguito della discussione sul bilancio dell'Istruzione: e avuta la parola, l'on. *Di Rudinì* dice che, in seguito alle notizie portate ieri alla Camera da Cavallotti circa i fatti di Chicago, credette suo debito di assumere informazioni e da esse risulta che quelle notizie desunte dai giornali americani non erano esatte.

A Chicago non furonvi connazionali nè percossi nè feriti, e il contegno del Mayor di quella città fu corretto.

Aggiunge che i tumulti di Chicago furono motivati dall'infrazione di una legge che mal si comprenderebbe in Italia, ma che pure è legge ed è che là nei lavori dello Stato non possono essere impiegati operai stranieri.

Cavallotti ringrazia delle informazioni. È lieto che il Governo sia stato informato dei fatti dal console di Chicago, ma sulle informazioni stesse deve fare le sue riserve.

Quindi si leva la seduta alle 6.50.

Dalla Capitale

Il progetto delle Preture

Roma 26, ore 9.20 p.

Vivacissima fu oggi la discussione negli uffici per l'ammissione alla lettura del progetto di Costantini, di rinviare la riduzione delle preture.

Gli uffici erano popolatissimi, meno il quarto, che non era in numero.

Ovunque si manifestò un sentimento ostile al progetto di sospendere la riduzione delle preture. Venne ammesso il progetto alla lettura, ma come per cortesia si usa sempre coi progetti di iniziativa parlamentare.

Anzi l'ufficio ottavo ha votato un ordine del giorno di Roux, con cui si ammette il progetto alla lettura, ma al momento opportuno si respingerà la presa in considerazione. (*Vedi resoconto della Camera*).

La Commissione dei deputati nominata avanti ieri nella sala Rossa per la questione delle Preture ha conferito nuovamente coll'onor. Rudinì chiedendo il rinvio della riduzione delle Preture o che il numero delle Preture da sopprimere si limiti a duecento.

Rudinì ha informato la Commissione della discussione avvenuta nel Consiglio dei ministri, aggiungendo che questa non è la risoluzione definitiva, ma che si tornerà sulla questione.

Gli Uffici del Senato

Roma 26, ore 10.10 p.

Stamane si costituirono gli Uffici del Senato. Il primo elesse a presidente Finali, a vice-presidente Cannizzaro, a segretario Sormani-Moretti; il secondo elesse a presidente Cambray Digny, a vice-presidente Costa, a segretario Righi; il terzo elesse a presidente Verga, a vicepresidente Ghiglieri, a segretario Colonna; il quarto elesse a presidente Maiorana, a vicepresidente Giudice, a segretario Cordova; il quinto elesse a presidente Cuccia, a vicepresidente Alfieri, a segretario Paternò.

Berio rimpiazzato

L'*Italie* accenna alla possibilità che Berio, console a Corfù, possa venir rimpiazzato.

L'affare dei tabacchi

La Commissione d'inchiesta dei tabacchi, sotto la presidenza dell'onor. Marchiori, si è riunita stamane.

Diplomazia vaticana

È molto probabile che Schloezer, rappresentante della Prussia presso il Vaticano, venga sostituito per rapporti tesi esistenti fra Schloezer e il cardinale Rampolla.

Bollettino giudiziario

Roma 26, ore 10.55 p.

Il bollettino giudiziario pubblica oggi un piccolo movimento di cancellieri, nessun veneto.

Domani si pubblicherà il resto del bollettino.

Danieli e Mel commissari

Danieli e Mel furono nominati commissari pel progetto per l'alienazione di beni demaniali.

Processo De Rossi

Oggi è terminato il processo contro De Rossi, ex-esattore del Banco Nast, che, dopo riscosso 89,000 lire per conto del Banco, scomparve.

Tutti i giornali narrarono diffusamente il fatto.

Folla enorme assistette al dibattimento. De Rossi fu condannato a sei anni e tre mesi di reclusione e a tre anni di sorveglianza.

Relazioni approvate

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione di Sant'Onofrio per le 200,000 lire destinate alle scuole all'estero e la relazione di Prinetti sul bilancio della guerra.

Le circoscrizioni elettorali

Roma 26, ore 11.20 p.

La Commissione per le circoscrizioni elettorali ha approvato le circoscrizioni delle Provincie di Girgenti, Massa, Pavia, Pisa, Siracusa, Ferrara.

Finora si approvarono le circoscrizioni di 24 Provincie.

I viticultori

Oggi terminarono le sedute dell'assemblea dei viticultori. Garelli ringraziò gli intervenuti.

LE CONVENZIONI MARITTIME
Il servizio nell'Adriatico — Altri dettagli

Ieri telegrafandovi i punti principali delle nuove Convenzioni marittime, vi mandai una vera primizia. Oggi vi aggiungo che il nuovo servizio nell'Adriatico, di cui pure ieri vi ho telegrafato, toccherà i porti di Venezia, Rovigno, Zara, Ancona, Tremiti, Bari, Antivari, San Giovanni, Durazzo, Valbona e Brindisi.

Vi sarà pure un nuovo servizio fra il golfo degli Aranci e l'isola Maddalena.

La navigazione generale è obbligata a far costruire sei nuovi piroscafi nelle condizioni volute per il naviglio ausiliario.

Le costruzioni e le riparazioni sono obbligatorie nei cantieri italiani, quando le condizioni e i prezzi non siano superiori a quelli dei cantieri stranieri.

Il successore di Florio

Sabato si riunirà d'urgenza il consiglio di amministrazione della navigazione generale per nominare il successore di Florio.

NOTIZIE AFRICANE
I viaggi della commissione d'inchiesta Gandolfi, la « Riforma » e l'« Opinione »

Roma 26, ore 11.45 p.

Corazzini telegrafa da Keren alla *Riforma* che, essendo esaurita la discussione sulla zona estrema dei nostri possedimenti, la visita della commissione alle tribù alleate non presenta alcun interesse.

Credesi che i commissari propendano per non abbandonare Agordath.

— La *Riforma* conferma le notizie africane da essa date nei giorni passati; malgrado le smentite d'ieri dell'*Opinione*, dice che due volte si fece intervenire la parola del Re presso il generale Gandolfi.

Dalle Provincie

« Serenissima » a Padova

Padova 26, ore 11.30 p.

(*u.*) Il teatro *Garibaldi* era affollato per la rappresentazione di *Serenissima* che soddisfece all'aspettativa.

Otto chiamate a Gallina.

La recitazione fu buona. *Serenissima* si replica.

I figli di Amedeo

Milano 26, ore 10 p.

(*Al.*) Il duca degli Abruzzi è ripartito per Torino.

Il duca d'Aosta riparte per Firenze stasera.

La Regina a Napoli

Napoli 26, ore 9.20 p.

(*b.*) La Regina ricevette a Capodimonte l'ammiraglio e i comandanti della squadra spagnuola.

La salute del generale Kossuth

Torino 26, ore 7. 17 pom.

(*Zuccaro*) Da qualche giorno corre voce che l'illustre venerando vegliardo generale Kossuth sia malandato in salute. Io sono lieto di smentire la diceria. Stamane mi recai a parlare col suo fido dottore, il cav. Basso-Arnoux, ed egli mi disse che invece mai come ora, in questi ultimi anni, il gran patriota ungherese godette buona salute. E questo specialmente, in seguito al continuo *massaggio* che lo stesso dottore eseguisce da parecchi mesi sul corpo dell'illustre vegliardo. Il quale lavora giornalmente al tavolino sette od otto ore a scrivere la storia d'Ungheria, ed un paio d'ore le impiega a leggere i giornali, i libri ed a giuocare al bigliardo. Da una quindicina di giorni il generale Kossuth trovasi a Firenze. È certamente l'assenza sua da Torino ed il non vederlo fare la solita passeggiata sotto i viali, la causa per cui corse e corre voce che egli si trovi a letto.

LA VERGINE
dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

Dall'Estero

Alla Camera germanica

Berlino 26, ore 8.40 p.

Il Governo, rispondendo a una interrogazione, dichiara che il principio dei lavori per la costruzione del Canale tra il Reno ed Ems avrà luogo probabilmente entro l'anno.

Il ministro delle finanze dichiara che l'avanzo del bilancio 1890-91 ascenderà, anzichè a trentatre, soltanto a 13 milioni di marchi. Nel bilancio delle ferrovie vi sarà un aumento di 32 milioni nelle entrate, ma probabilmente vi sarà almeno un aumento di 65 milioni nelle spese.

Sciopero a Lacorogna

Madrid 26 ore 7,10 pom.

È scoppiato uno sciopero a Lacorogna. Furonvi disordini. La gendarmeria caricò la folla. Sonvi alcuni feriti.

Le tariffe doganali francesi

Parigi 26, ore 7.10 p.

Oggi alla Camera continuò la discussione delle tariffe doganali. Si approvarono sui buoi, vacche, porci, vitelli, montoni e pollami i dazi proposti dalla Commissione, respingendosi quelli proposti dal Governo sulle voci, nelle quali eravi disaccordo fra la Commissione ed il Governo.

Le finanze portoghesi

Parigi 26, ore 9.50 p.

Il ministro delle finanze del Portogallo conferì con parecchie persone dell'alta Banca, dichiarando la ferma volontà del Governo portoghese di imporre fiducia, rispettando tutti gli impegni contratti.

Il tipo monetario ungherese
Fra la Rumenia e la Bulgaria

Vienna 26, ore 9. 40 pom.

Un dispaccio da Budapest reca che alla Camera ungherese il ministro delle finanze dichiarò di sperare che la questione del regolamento del tipo monetario si risolverà prontamente. Il Ministero sarà in grado di presentare al Parlamento le relative proposte. Soggiunge che importa procurare la quantità di oro necessaria al Governo, che approfitta di tutte le occasioni per raggiungere questo scopo. Quando si discuterà il tipo monetario, si potrà pure trattare la questione della scelta dell'unità monetaria più piccola.

Un dispaccio da Sofia reca che il Governo rumeno, dopo esaminato l'incartamento relativo della domanda del Governo bulgaro per l'estradizione degli emigrati bulgari Rizoff e Nojaroff e l'ordinanza del giudice istruttore che si pronunzia contro l'estradizione, espulse Rizoff e Nojaroff dalla Rumania. Rizoff fu già condotto alla frontiera russa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La Vedova **Finella** e le Figlie, commosse e riconoscenti per la dimostrazione resa al compianto loro amatissimo

Alessandro Finella

ringraziano vivamente il sig. Presidente Cav. Musatti, tutto il Consiglio d'Amministrazione della S. V. L.; così pure tutto il personale della suddetta Società, e le Società, e i RR. PP. di San Michele, e gli amici tutti che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto, domandando venia per le ommissioni fatte.

ANNIVERSARIO

È un anno dacchè **RICCARDO conte CANEVARO** veniva immaturamente e inopinatamente rapito. D'indole egregia, ingenua e festiva, di animo elevato, gentile, di vivace ingegno, di cuore ben fatto, amava tanto la famiglia, la patria, lo studio. Conforto, orgoglio e tenerezza dei genitori, delizia della casa, gioia di quanti lo amavano ed ammiravano, dava a presagire come avrebbe altamente onorata la nostra Marina. Dal dì della sua perdita in tutta la famiglia desolatissima regna il dolore, lo strazio. In tanta amarezza e sconforto, viene a ritemprare l'ambascia la Religione, la quale ne dice che il caro estinto

« Alma creata pe' celesti regni »

vive ora d'una vita pienamente felice, stretto a' diletti suoi con vincoli d'eterno amore.

Vale, anima desideratissima! oggi, in cui si ti porge tributo di nuove lagrime e di nuovi fiori, di lassù sorridi, ed impetra ai tuoi cari pace e rassegnazione; nè oblia chi ebbe la dolce compiacenza di avvierti negli atti più solenni della vita.

Li 27 maggio 1891.

Giuseppe Can.° Zanetti.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

ASTE VARIE

Sabbato 30 maggio corr. alle ore 12 mer. scade il termine utile per la produzione di miglioria del ventesimo per la fornitura legumi sull'ammontare ridotto di L. 4964.90.

Giovedì 10 giugno p. v. alle ore 12 mer. seguirà il secondo esperimento a schede segrete per la novennale affittanza di Casino con adiacenza e fondo in Mirano di Ett. 7,031 sul dato del fitto annuo di L. 900.

Mercoledì 17 giugno p. v. alle ore 1 pom. scade il termine per la produzione delle schede per l'allogamento lavori di costruzione di una stalla in Isola dei Treporti sul dato di L. 7000.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO dei TITOLI

Estrazioni delle **Obbligazioni** eseguitesi in Seduta pubblica il 16 maggio 1891.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1.° ottobre 1891, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1891 in poi cessano di essere fruttifere.

NB. I Numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

XXIV.ª ESTRAZIONE						XX.ª ESTRAZIONE				VI.ª ESTRAZIONE			
Numeri d'inserizione, comuni alla Serie **A, B, C, D, E**						Numeri d'inserizione della Serie **F**				Numeri d'inserizione della Serie **G**			
dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
911	915	86751	86755	169791	169795	2701	2710	162151	162160	7411	7420	170051	170060
4201	4205	87046	87050	170336	170340	3441	3450	165281	165290	7551	7560	177291	177300
5846	5850	89796	89800	172701	172705	3641	3650	172921	172930	8801	8810	186881	186890
7191	7195	90201	90205	175686	175690	13541	13550	176911	176920	10091	10100	186961	186970
9436	9440	90311	90315	177171	177175	15531	15540	177021	177030	22991	23000	187571	187580
12341	12345	92321	92325	179936	179940	17571	17580	178391	178400	23051	23060	189461	189470
13336	13340	92401	92405	181566	181570	18321	18330	188121	188130	23201	23210	189751	189760
20026	20030	94811	94815	182871	182875	24001	24010	188811	188820	24261	24270	189831	189840
22936	22940	94906	94910	189631	189635	24881	24890	193151	193160	29141	29150	190151	190160
23346	23350	95156	95160	191946	191950	25531	25540	194551	194560	31641	31650	195261	195270
24361	24365	95886	95890	193891	193895	25941	25950	200431	200440	34211	34220	199041	199050
24521	24525	99491	99495	194966	194970	29561	29570	206671	206680	37851	37860	199301	199310
26361	26365	100131	100135	195041	195045	31351	31360	208271	208280	39801	39810	206631	206640
26916	26920	102826	102830	196136	196140	31841	31850	209321	209330	40221	40230	209041	209050
27166	27170	104746	104750	196246	196250	32221	32230	215141	215150	40531	40540	210261	210270
27816	27820	108056	108060	196851	196855	36281	36290	216961	216970	41571	41580	213841	213850
31016	31020	108556	108560	197111	197115	36411	36420	217571	217580	50071	50080	214431	214440
32096	32100	109506	109510	197501	197505	38301	38310	218521	218530	50361	50370	215491	215500
33666	33670	110056	110060	197976	197980	42731	42740	219551	219560	51091	51100	230411	230520
33676	33680	110966	110970	200196	200200	51531	51540	230671	230680	53241	53250	230831	230840
33936	33940	112131	112135	200301	200305	53511	53520	232811	232820	53551	53560	232971	232980
36036	36040	114251	114255	206776	206780	60571	60580	234431	234440	65361	65370	234971	234980
38131	38135	115381	115385	209216	209220	60881	60890	247121	247130	68171	68180	238491	238500
39436	39440	117146	117150	210166	210170	66051	66060	250301	250310	73071	73080	241691	241700
39486	39490	118101	118105	212031	212035	66661	66670	259741	259750	75711	75720	251881	251890
40261	40265	118736	118740	214486	214490	67861	67870	260701	260710	76411	76420	255521	255530
40926	40930	118886	118890	215106	215110	70671	70680	262551	262560	78101	78110	264381	264390
41966	41970	119791	119795	217881	217885	74771	74780	263441	263450	79041	79050	261591	261600
48756	48760	120831	120835	218381	218885	78411	78420	264971	264980	80311	80320	267381	267390
49151	49155	122896	122900	220186	220190	78971	78980	265151	265160	81061	81070	267961	267970
50016	50020	123836	123840	223996	224000	80061	80070	267401	267410	91721	91730	270961	270970
50241	50245	125936	125940	225096	225100	82051	82060	275011	275020	95841	95850	272021	272030
51711	51715	128196	128200	225991	225995	84051	84060	277941	277950	103721	103730	272531	272540
51781	51785	129316	129320	226161	226165	88041	88050	280921	280930	104181	104190	272551	272560
53636	53640	130246	130250	227551	227555	88551	88560	281451	281460	104631	104640	273681	273640
53686	63690	130606	130610	227761	227765	96551	96560	283991	284000	105481	105490	278361	278470
54191	54195	132426	132430	231721	231725	100191	100200	291841	291850	112211	112220	278431	278440
57326	57330	132776	132780	231961	231965	102111	102120	292861	292870	116391	116400	278731	278740
59596	59600	138556	138560	232711	232715	107671	107680	294281	294290	118241	118250	283091	283100
61506	61510	138941	138945	234666	234670	108231	108240	295261	295270	119931	119940	283101	283110
61806	61810	144661	144665	235591	235595	110931	110940	298461	298470	121861	121870	288051	288060
62261	62265	147791	147795	236306	236310	112851	112860	298891	298900	424121	124130	291751	291760
63466	63470	148806	148810	236721	236725	119431	119440			124901	124910	292831	292840
68466	68470	149956	149960	243566	243570	120901	120910			126901	126910	296181	296290
68506	68510	150071	150075	246261	246265	122831	122840			127231	127240	298071	298080
68966	68970	151446	151450	246446	246450	122861	122870			128851	128860	298301	298310
70381	70385	152101	152105	247506	247510	128941	128950			131591	131600		
70456	70460	152431	152435	248231	248235	132141	132150			132641	132650		
72056	72060	152961	152965	248386	248390	132841	132850			134611	134620		
75291	75295	154906	154910	248751	248755	138821	138830			135891	135900		
75326	75330	156736	156740			140421	140430			136151	136160		
76791	76795	157811	157815			144671	144680			142141	142150		
77261	77265	158121	158125			146711	146720			144351	144360		
80591	80595	159886	159890			149111	149120			145261	145270		
81526	81530	160721	160725			149431	149440			147931	147940		
83056	83060	162591	162595			151591	151600			150071	150080		
83331	83335	162781	162785	Numeri estratti in più per la serie **B**		151991	152000			160791	160800		
83626	83630	166311	166315	dal N.	al N.	152601	152610			163701	163710		
83656	83660	168836	168840	251461	251465	156281	156290			166901	166910		

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 16 *maggio* 1891.

LA DIREZIONE GENERALE.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 28 maggio N. 146

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

POLITICA COLONIALE (*)

Lo stesso impulso che ci ha consigliati a fare della politica propria ad uno Stato di prim'ordine, ci ha sedotti a correre il rischio della colonizzazione in Africa, seguendo l'esempio degli Stati che cercano una nuova espansione in quell'enigmatico continente. Abbiamo preso posizione in Africa con un obbiettivo ancora indefinito, col solo scopo di entrare anche noi per qualche cosa nelle decisioni future della politica internazionale mediterranea.

La nostra è adunque una colonia militare e politica, che importa ed importerà sempre nuovi sacrifizi di sangue e di denaro. L'economia nazionale non può sperar nulla da un paese, nel quale la stabilità indispensabile alla coltivazione del suolo e all'esercizio dell'industria non può essere garantita da un giorno all'altro.

Noi non possiamo estenderci in un limite tale da potere sfruttare le regioni veramente produttive di quel paese, se non mettendoci in assetto di sostenere giornalmente le colonie con la guerra. Chiusi nei possedimenti al di qua della linea produttiva, dobbiamo accontentarci dell'ufficio di sentinella, senza ricavarne utile di sorta.

Comunque, ci fosse anche dato di trovare negli eventi africani una costanza favorevole alla nostra espansione, quando si consideri quanto costino quelle specie d'imprese, è preferibile rimanere dove siamo tra le sabbie improduttive della famosissima baia.

Noi non siamo ricchi abbastanza per colonizzare le terre incolte della Sardegna e dell'Agro romano, e non possiamo esserlo per una colonizzazione lontana, d'incertissimi effetti per l'avvenire e di certissimi danni nel presente.

La nostra azione in Africa, fino ad oggi, cooperò soltanto ad indebolire il nostro assetto economico, e guai per noi se, ad ogni mutare di Regno in Etiopia, fossimo costretti di conquistare la fede del nuovo Sovrano coi milioni spesi per farci raggirare da Menelik e dai suoi diplomatici di colore... oscuro!

Quanto ci abbia fruttato l'Africa, e di che specie sia quella colonizzazione, possiamo saperlo dalle varie relazioni, stampate dagli uomini che vi si recarono coll'intenzione di sollevare il velo che copre quell'impresa fino dai suoi primordi. Gli apprezzamenti personali, che hanno poco valore in un problema tanto incerto, noi trascuriamo, e ci appigliamo volontieri alle quistioni di fatto, che è l'unico terreno su cui possiamo formarci un criterio.

L'on. Plebano, trovando nel bilancio coloniale un discreto avanzo, aveva principiato col compiacersi della buona amministrazione del possedimento e del vantaggio che ne derivava alla madre patria. Ma con l'acume che distingue quell'uomo politico, fece una critica da cui risulta: che dal bilancio coloniale venne esclusa, non sappiamo con quali intenzioni, la partita d'uscita per il mantenimento della colonia, poichè le spese dell'occupazione militare sono lasciate in disparte, quasi non fossero computabili, mentre sono quelle che aggravano direttamente e maggiormente il nostro bilancio.

Il medesimo autore in linea commerciale aggiunge: « Ciò che è opportuno a ben stabilire, a scanso d'illusioni, si è che per ora « e sin'ora nessun serio cenno di attività « privata sulla colonia si è manifestato. Oggi, come prima della nostra occupazione, il « principale commercio a Massaua consisteva « e consiste nelle pelli e nella madreperla. « Oggi come prima quel commercio è rivolto principalmente a Trieste, e l'Italia « non ne ha che una parte infinitesimale. « Oggi, come allora, quel commercio è nelle « mani di alcuni pochi commercianti stranieri. Anzi in ispecie il commercio della « madreperla sembra andar ogni dì più concentrandosi ».

(*) Questo articolo che contiene giuste considerazioni sulla nostra condizione nelle colonie d'Africa, fa parte d'una prossima pubblicazione dal titolo: *Gl'interessi dell'economia nazionale ed il riordinamento degli Istituti di emissione*, di un dotto scrittore, il banchiere Carlo Bonis di Torino.

Un discorso dell'on. Dall'Arco a Mantova

L'altra sera a Mantova fu offerto dai consiglieri provinciali e comunali un banchetto d'onore al sottosegretario di stato on. D'Arco. Vi intervennero 54 persone, fra cui il prefetto, i senatori Gonzaga e Cadenazzi, i deputati Arrivabene e Capilupi.

D'Arco pronunziò un applaudito discorso. Disse che, interprete del Gabinetto cui appartiene, non si stancherà di invocare la solidarietà delle provincie e dei Comuni nella lotta intentata dallo Stato contro il disagio economico della nazione.

Riconoscendo i gravissimi sagrifici fatti da Mantova per la causa nazionale, D'Arco dichiarò che la patria ne attende altri da Mantova, come da tutte le provincie, perchè si deve persuadersi che l'indipendenza economica è imprescindibile dall'indipendenza e dalle libertà politiche.

Concluse brindando al Re.

Clero slavofilo in terra italiana

Varie volte abbiamo notato che il Papa e la sua Curia hanno totalmente abbandanata la Chiesa cattolica italiana nelle ex-provincie venete, toccate all'Austria definitivamente dopo il 1814.

È un enorme delitto di lesa nazionalità che l'alto clero del Vaticano sta compiendo verso quelle popolazioni italiane. In ogni città, in ogni villaggio dell'Alpe Giulia di Trieste e dell'Istria, il Vaticano, per compiacere l'Austria e monsignor Stressmayer, ha sostituito preti croati e sloveni ignoranti, ai preti italiani istruiti ed anche più morali.

Adesso da certe chiese si predica agli italiani in sloveno ed in croato! E ciò coll'approvazione del Vaticano. A questo proposito, ecco che cosa si legge nel *Giovine Pensiero* di Pola, senza aggiungere sillaba:

« A proposito delle tendenze eminentemente slave di monsignor Glavina, vescovo di Trieste, crediamo opportuno di narrare qui un fatto la cui autenticità ci è stata garantita da persona degna di fede.

« Recentemente una deputazione di pancroati si recò dal parroco di una chiesa nei dintorni di Trieste, portando seco due quadri contenenti le immagini dei Santi Cirillo e Metodio, e gli fece preghiera che venissero esposti fra gli altri Santi, nella chiesa stessa. Il parroco, altamente meravigliato di tale proposta, cortesemente rispose a chi gliela fece: — Non poter egli esporre due Santi, che sono come una specie di bandiera del panslavismo, nella chiesa di una borgata abitata in grande maggioranza da italiani. Che ove ciò facesse, potrebbe dar adito a malumori e proteste serissime; e così congedò la deputazione. Ma questa, invece che piegarsi alla saggia osservazione di quel sacerdote, si rivolse direttamente a monsignor Glavina, che, saputo lo scope della visita, si addimostrò molto espansivo e fatto chiamare il parroco in parola, gli ingiunse di far esporre le due immagini in quella chiesa.

« Ma questi, conscio dei propri doveri e diritti e rendendo presenti a monsignore le conseguenze che sarebbero da ciò derivate, si rifiutò recisamente a corrispondere all'ordine avuto, soggiungendo che allora soltanto si sarebbe piegato quando gli fosse pervenuta analoga ingiunzione da parte dell'autorità politica. Ciò però non avvenne e la deputazione pancroata se ne ritornò ai patri lari con le pive nel sacco. Senza commenti! »

Nei villaggi sui monti intorno Trieste il vescovo Glavina, poco degno successore dell'illustre monsignore Legat, fa insegnare e predicare in *croato* (*sic!*)

Non diciamo delle città litoranee della Dalmazia dove gli slavofili stessi parlano, *tutti* perfettamente anche l'italiano, ma dove da adesso in poi nelle chiese e nelle scuole l'idioma italiano sarà vietato, bandito, perseguitato, punito.

Altro che gridare per qualche scuola italiana soppressa in Siria! È qui, nel nostro mare, alle nostre porte, che conviene pensare e provvedere!

Fine degli scioperi di Parigi

Dopo un'intervista col ministro Constans gli amministratori degli omnibus ed il Sindacato degli impiegati vennero ad un accordo, che fu firmato l'altra notte nel gabinetto del Consiglio municipale dagli amministratori e dal sindacato.

L'accordo sanziona il principio della riammissione degli impiegati licenziati, il riconoscimento da parte del Sindacato dell'applicazione della giornata di lavoro a dodici ore.

Lo sciopero perciò è terminato, e ieri a mezzodì fu ripreso il lavoro.

LA VERGINE dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

Clamori Inutili!

Si fa un gran parlare in questi giorni sulla agitazione promossa da molti deputati contro la legge votata nella sessione scorsa per la soppressione delle preture; e si prende occasione dalla condotta riservata dal Ministero, per gridargli contro quasichè egli potesse chiudere la bocca a tutti coloro che vedono minacciati gli interessi dei loro centri elettorali.

Ci pare che si abbia torto, attribuendo al governo colpe che non ha.

Evidentemente, se il Ministero avesse voluto arrestare la legge, avrebbe fatto passare una parola d'ordine negli uffici lasciando capire ai suoi amici che ne avrebbe veduto volentieri la caduta o la proroga.

Invece non è così.

Il Ministero non ha esercitato pressione di sorta; e gli amici suoi negli uffici si dimostrarono in maggioranza favorevoli all'applicazione della legge già votata; mentre giornali notoriamente in voce di ufficiosi come il *Fanfulla*, si schieravano decisamente contro coloro che avversavano la legge stessa.

Non si capisce quindi tutto questo riscaldamento a freddo; — ammenochè esso non serva poi a poter dire più tardi che il Ministero impaurito dal clamore degli Zanardelliani ha dovuto cedere!

Respice finem!

DAL VENETO

La dogana di Treviso

Ci scrivono da Udine, 26:

Al corrispondente trevigiane dell'ottima *Gazzetta*, che in data del 25 scrive contro la progettata soppressione della dogana di Treviso, osservo, che l'Erario non perderebbe affatto le 400,000 lire annue, che ora ritrae dall'esazione dei dazi in quella città.

Le merci continueranno del pari ad arrivarci dall'estero, anche quando non sia più la dogana di Treviso, scontando la gabella al confine, anzichè alla dogana interna. — Che importa al governo, che il dazio venga riscosso p. e. alla dogana di Modane, di Chiasso o di Ala, invece che in quella di Treviso?

Non è chi non sappia, che le dogane interne più che essere volute da vere necessità commerciali, furono create per rendere più spiccie le operazioni daziarie, favorendosi così il commercio locale, per funzionare quali *sussidiarie* a quelle di confine. — Che se il Governo spende 100,000 lire l'anno per tenere aperto un ufficio doganale a Treviso, ottiene una economia rispettabile chiudendole.

Del resto è brutta commedia questa, che tuttodì rappresentiamo, a volere le economie e a *mettere su* poi mezzo mondo contro il Governo, quando sta attuandole. — Ieri la soppressione di alcune prefetture, oggi la riduzione delle preture, domani la soppressione di otto piccole dogane!... tutti progetti che poi, per colpa nostra, finiscono per rimanere sempre tali.

ALDO LODEN.

Prepotenze — Teatri

Padova, *27 maggio* — Ci scrivono:

(Umberto) Ieri sera verso le 7, quattro individui avevano attaccato briga con un ragazzo dodicenne venditore di fiammiferi. Il povero ragazzo rudemente minacciato ed inseguito vigliaccamente dai quattro prepotenti si rifugiò nel quartiere del distretto militare situato in Piazza degli Eremitani, dove avveniva il tafferuglio.

Gli inseguitori cercavano di forzare la consegna della sentinella e volevano entrare per picchiare ancora il povero fiammiferaio. Con insulti villani e tentativi di reazione risposero alle intimazioni di allontanarsi, tanto che uno di essi, un barbiere pregiudicato, fu trattenuto in arresto dal bravo sergente dei bersaglieri di guardia e fu consegnato alle guardie di città per i provvedimenti di legge. Va altamente lodato il contegno calmo e sicuro del sergente e della sentinella.

— Al nostro Garibaldi è assicurata anche quest'anno, mercè l'intraprendenza dell'impresario P. Prina, che non si scoraggiò delle ultime disgraziate stagioni toccategli, una buona stagione d'opera. Avremo *Puritani* e *Jone* con eccellenti artisti: Torresella Fanny reduce dai trionfi di Roma, Agresti Adele che applaudimmo al Verdi lo scorso Carnevale; degli altri vi parlerò quando saranno al fuoco della ribalta.

Cronachetta udinese

Udine *27 maggio* — Ci scrivono:

(P. c.) — *Minaccie di morte*, — In Mortegliano il 17 corr. Trigati Gio. Batt. per vecchi rancori minacciò di morte a mano armata di pugnale Pravisani Angelo. L'intervento di persone impedì che potesse succedere un delitto. Il pugnale venne sequestrato.

— *Un incendio* sviluppatosi il 19 corr. in Montereale Cellina nel fienile di certo Alessandro Rossi causava un danno di L. 1300, assicurato. L'origine dell'incendio si attribuisce alla disattenzione di un figlio del Rossi, che erasi recato in fienile con un lume acceso.

— *Ghiottoni!* — I soliti ignoti penetrati l'altra notte in casa di Mazzon Osvaldo in Fiume di Pordenone, vi rubarono dei salami per circa cinquanta lire.

— *La Parisienne* — bellissima commedia di Bècque ebbe splendida esecuzione ier sera da parte degli artisti Ida Carloni Tali, A. Colonello e Orlandini. — Il pubblico li applaudì vivamente.

Fossalta di Piave *26 maggio* — Ci scrivono:

Con grande meraviglia ieri il Consiglio comunale sopra proposta dell'on. Breganze, deliberò pella seconda volta il licenziamento del medico *senza motivi* giustificati ed al solo scopo di togliere il beneficio *della stabilità* concessagli per legge.

Vedremo se la superiorità ripeterà l'annullamento anche di questa seconda deliberazione.

Ormai gli intendimenti del Governo dopo le esplicite dichiarazioni del ministro degli interni non possono essere più dubbi, nè più controversa quindi può essere l'interpretazione, vera logica ed onesta dell'art. 16 della legge sanitaria.

Ciò non toglie che ci faccia un senso assai sgradito veder persistere uno stesso legislatore a farsi iniziatore anzichè ostacolare cotali esorbitanze municipali a danno d'un medico condotto, che risiede da 7 anni qui, senza demeriti.

Oderzo, *27 maggio* — Ci scrivono:

Anche qui a Oderzo, dove la famiglia Longega gode tante simpatie, ha destato un senso di vivo dolore l'immatura fine di quella donna impareggiabile per virtù domestiche e squisitezza di sentimenti che fu la compianta Luigia Gardi-Longega. All'ottimo signor Antonio alle figlie ed ai figli desolatissimi, orbati così presto di un vero angelo della famiglia, le condoglianze più sincere a nome di molti amici del paese.

— Domenica gli alunni della nostra quinta elementare, capitanati dal loro maestro Abrami, fecero una passeggiata ginnastica a Gorgo, dove furono accolti e festeggiati con profusione di gentilezza dalle Autorità comunali e dalla popolazione. Il pranzo venne servito a spese del Municipio.

Gli alunni commossi e riconoscenti partirono, dirigendo ai cortesi abitanti di Gorgo i più caldi ringraziamenti ed evviva.

Vicenza *27 maggio* — *Un annegato.*

Giorni fa fuggì dalla casa paterna Eugenio Bonato, contadino di 15 anni.

Il giovane, di carattere irascibile e strano, era scappato in seguito a un rimprovero avuto non si sa per quale ragione dal padre, e per quanto se ne facesse ricerca non si era potuto trovarlo.

Stamattina la sorella, che abita col padre a S. Croce Bigollina, vide discendere un cadavere per l'acqua del Bacchiglione.

E nel cadavere, tratto subito a riva dagli accorsi, la giovine riconosceva il proprio fratello!

Cronaca mondana
Matrimonio impossibile
I Montmorency

In questi giorni si parla molto a Parigi di uno di quei matrimoni che la cronaca parigina qualifica per *grande matrimonio*.

Si tratterebbe, raccontano nei saloni, della promissione della signorina Anna de Rohan-Chabot, figlia del principe e della principessa di Léon, nipote del duca di Rohan, al conte Luigi di Talleyrand-Perigord, figlio del conte Adalberto di Talleyrand-Perigord, duca di Montmorency.

Ebbene, malgrado le dicerie, questo matrimonio non solo non è probabile, ma è assolutamente impossibile. Eccone i motivi.

L'ultimo duca di Montmorency, Anna-Luigi-Vittorio-Raoul, morì senza eredi il 15 agosto 1862, ed un bel giorno del 1864 si venne a sapere che il conte Adalberto di Perigord, nipote del defunto, aveva ottenuto dall'Imperatore Napoleone III il favore di assumere il nome di Montmorency, col titolo di duca.

Ciò fu fatto segretamente, senza che alcuno delle famiglie Montmorency fosse stato consultato, informato o prevenuto. E fu un abuso di potere da parte del Sovrano, ed una grande sconvenienza da parte del giovanotto, che aveva sollecitato ed ottenuto quel favore: poichè se suo zio il duca Raoul era morto, esistevano ancora dei Montmorency maschi, e in più d'una famiglia femmine, nate Montmorency.

Si dimentica presto sulla terra. Gli anni sono passati, ma non è ancor cancellato completamente il ricordo dell'emozione prodotta dalle concordi proteste di tutti i membri della famiglia Montmorency, e delle altre famiglie, nelle quali vi erano donne, nate Montmorency.

Vivevano allora: Il principe ed il conte di Montmorency-Lussemburgo; — la contessa di La Châtre e marchesa di Biencourt, figlia di Anna Luisa, principessa di Montmorency e di Robech; — la duchessa di Levis-Mirepoix, figlia dell'ultima duca di Montmorency-Laval; — il conte di Brissac, vedovo d'una Montmorency; — la marchesa di Gontant Saint-Blancard, figlia d'una Montmorency; — il duca di Rohan ed il conte di Chabot, figli di Montmorency; — il marchese (oggi duca) di Montmart, i suoi due fratelli Enrico e Luigi, e le due sorelle la duchessa d'Avaray e la contessa di Bernis, la cui madre era una Montmorency; — il duca di Doudeauville ed il conte Sosthènes di La Rochefoucauld, duca di Bisaccia, figli di una Montmorency; — il duca di Luynes, vedovo di una Montmorency; — il conte Massimiliano e Carlo di Béthune-Sully, figlio di una Montmorency; — e la marchesa di Pimodan, la cui madre era nata Montmorency.

L'Imperatore, è doveroso rendergli giustizia, quando firmò il decreto che accordava al conte Adalberto il nome di Montmerency col titolo di duca, ignorava che vivessero ancora dei Montmorency.

Il signor Adalberto era di tutte le sopradette famiglie il solo che intervenisse ai ricevimenti alle Tuilleries, e l'Imperatrice aveva osservato che era ben conveniente avere alle sue feste un duca di Montmorency.

Firmato il decreto, così di soppiatto, il giovane Adalberto comparve nel mondo come duca di Mont-

---

Gazzetta di Venezia — 28 maggio (41)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Era una nuova sposa, splendida d'oro e di gemme; il signor di Lorville, che l'apparizione di questa donna doveva commuovere in una tale circostanza, non la riconobbe punto. Non poteva indovinare sotto quelle piume bianche, attraverso a quelle blonde, sotto quel pesante abbigliamento, quella giovane ed elegante personcina la cui figura così semplice aveva poco innanzi sedotto i suoi occhi; insomma non poteva conoscere sotto quel costume da gran dama la signorina d'Armilly. Però era proprio lei; ma era caduta nel difetto comune alle spose novelle, le quali, nella premura di portare gli abbigliamenti interdetti alle giovanette, si vestono come delle donne vecchie.

La signorina d'Armilly, avendo sposato un cugino della signora di Champlery, non era stata invitata che per firmare il contratto del matrimonio; era evidente che aveva affrettato il suo arrivo per intenderne la lettura.

Questa curiosità dei parenti non sorprendeva punto il signor di Lorville; nessun sentimento interessato, nessun stretto calcolo poteva stupirlo da parte di quella giovane ninfa della quale conosceva le basse debolezze. Malgrado la sua dissimulazione, la prima rivale di Valentina non poteva celare il suo dispetto; egli vedeva, attraverso i suoi complimenti e i suoi elogi provocanti, una donna che sembrava minacciare la felicità per la quale esprimeva tanti voti.

Valentina non aveva mai amato la signorina d'Armilly, forse perchè la signora di Clairange la citava sempre come il modello delle giovanette esagerandone la dolcezza e la modestia; così, per un istinto conservatore delle sue illusioni, Valentina, che non voleva punto tentare la prova dell'occhialino magico sulla sua cara Stefania, ne fece la prova senza titubanza sulla sua nuova cugina, il cui abbigliamento brillante e di effetto motivava abbastanza un'attenzione particolare.

Il notaio continuò la lettura, e ciascuno ascoltando con raccoglimento le differenti clausole del contratto, Valentina giudicò che il momento era favorevole. La signorina d'Armilly prestava una così grande attenzione a questa lettura che si poteva guardarla a lungo senza che ella se ne accorgesse.

D'un tratto Valentina la vide fare un movimento di sorpresa a un certo articolo del contratto che essa stessa non aveva ascoltato. Ella prese l'occhialino e si mise a guardarla.

Dapprima Valentina rimase un momento stupefatta e come spaventata per questa meraviglia. Quantunque il signor di Lorville l'avesse prevenuta, ed ella avesse promesso di non dare alcun segno di stupore, le fu impossibile di celare la sua sorpresa, e portò subitamente la mano ai suoi occhi, come una persona che crede di sognare; e ciascuno, vedendola così commossa, immaginò che ella asciugasse delle lagrime d'intenerimento e di riconoscenza, tocca dei sacrifici che il signor di Lorville faceva in suo favore, e che questo atto le dava a conoscere; ma Valentina non sapeva nulla di tutto ciò, ed il talismano che le aveva affidato Edoardo l'occupava assai più della sua fortuna assicurata. Ella non porse nemmeno attenzione a questa clausola del contratto, che afferrò col pensiero di sua cugina che era:

— Le riconosce cinquecentomila lire! è ben generoso! se avessi saputo ciò....

Dopo, fissando su suo marito uno sguardo pieno di tenerezza che sembrava dire: « Vi amo, » ella pensava:

— Non sarei stata ridotta a sposare quest'uomo così laido, per così poco!

Vi era un contrasto così comico fra questo sguardo tenero e quella riflessione piena di disgusto, che, malgrado la solennità d'un tale momento, Valentina si mise a ridere.... Un'occhiata del signor di Lorville la ricondusse alla serietà, allora ella tentò di ricordarsi tutta la condotta d'Edoardo e di spiegarla con questo talismano del quale ella conosceva il secreto.

Al posto di Valentina un altra donna avrebbe tremato di questa scoperta, e avrebbe ben presto cercato nella sua memoria, se, da quando conosceva il signor di Lorville, ella non avesse avuto alcun pensiero che avesse desiderato celargli; ma la signora di Champlery sapeva troppo come aveva guadagnato per esser stata indovinata, perchè avesse a temere nulla pel passato.

— È per questo che mi à amato, pensava ella; quest'occhialino sembra esser stato inventato per far valere il mio carattere, per me sola insomma, che ho dei difetti visibili e che dissimulo i miei buoni sentimenti.

Quindi si perdette in congetture sulla storia di questa meraviglia, e non fu che dopo un certo tempo che si sentì abbastanza rimessa dal suo turbamento per tentare una seconda prova.

La signora di Clairange, collocata di fronte a lei, aveva abbassato gli occhi, la testa languidamente chinata, il braccio appoggiato mollemente sul cuscino d'un canapè, e sembrava decisa a rimanere per qualche tempo in quest'attitudine comandata dalla malinconia. Valentina approfitttò di questo momento per cogliere il suo pensiero coll'occhialino.

— Sì, proprio così, pensava la signora di Clairange, se ne starebbe la mamma di Valentina.

Malgrado il triste ricordo che questo pensiero svegliava nell'animo di Valentina, ella ne sorrise sdegnosamente e per distrarsi fissò i suoi occhi sulla signora di Montbert, la cui aria scontenta la preoccupava.

— Non so veramente, pensava ella, ciò che abbia Valentina stassera; ella non fa che ridere nella maniera più sconveniente.

Questa lezione rese più prudente la signora di Champlery; ella rinunciò al piacere di studiare così i suoi amici, e ridivenne grave e triste, come conveniva che fosse durante questa lettura solenne.

Frattanto la lettura terminò; ciascuno venne alla sua volta a firmare il contratto del matrimonio, e le conversazioni s'impegnarono. Quella serata tanto temuta, Valentina la trovava assai divertente; quando la lasciavano sola un istante si metteva a guardare coll'occhialino, provando un immenso piacere.

(Continua)

morency; ma tutti i membri delle famiglie, dianzi ricordate, ricorsero ai Tribunali per rivendicare quello, che consideravano, a giusto titolo, come una proprietà: il loro nome, il loro stemma, dei quali alcuno, nemmeno il Sovrano, aveva il diritto di spogliarli.

Si disse un tempo che l'Imperatore aveva deplorata la leggerezza colla quale aveva firmato quel decreto; ma non ebbe il coraggio di riconoscere il suo sbaglio, o di affermare che lo avevano ingannato. Il vino era spillato: bisognava berlo.

Il processo seguì quindi il suo corso davanti a tutte le giurisdizioni.

***

La magistratura era troppo servile durante l'Impero! I giudici non osarono di decretare che quel decreto imperiale era una spogliazione e si dichiararono incompetenti!

Essi immaginarono, per non dover pronunciarsi in proposito, i più strani cavilli. Dissero fra l'altro, che l'Imperatore non aveva accordato al signor Adalberto il nome di Montmorency, ma soltanto il titolo di duca di Montmorency. Come se nel 1864 esistessero ancora i ducati!

Certamente, e ciò non fu contestato da alcuno, l'Imperatore aveva il diritto di gratificare con un titolo di duca un suo cortigiano, fosse pure il più infimo; egli poteva anche aggiungere al suo nome quelli di Turlutaine, di Tartempiore o di Petencourt; mai però accordare il nome di Montmorency, mentre vi si opponevano tutti quelli ai quali tale nome apparteneva.

Così si ebbero un grosso scandalo ed un clamoroso processo; ed a questo tutto il foro prese parte contro il giovane spogliatore. Il vecchio Dufaure terminava la splendidissima sua arringa colle seguenti parole:

« . . . Noi domandiamo al Tribunale di conservarci il nostro nome. La Bruyère disse: « Non vi « è al mondo maggiore difficoltà di quella di far- « si un gran nome; la vita ci manca quando ap- « pena è incominciata la nostra opera ». Chiunque abbia dedicato la propria esistenza ad un lavoro onorevole è colpito d'un tratto da questo grande pensiero, e tuttavia pare ch'esso manchi di fondamento.

Secondo il signor Adalberto di Perigord vi sarebbe un mezzo molto semplice e poco faticoso per farsi un gran nome. Questo mezzo, La Bruyère non l'aveva preveduto, ed io spero che il Tribunale non vorrà tollerarlo ».

I giudici hanno abbassata la testa e non osarono difendere questa proprietà santissima del nome. — Essi, come dicemmo, si dichiararono incompetenti!

***

Ed il signor di Périgord se ne andò dovunque, gonfiandosi del titolo di duca e del nome di Montmorency, che l'Imperatore aveva rubati per regalargli.

Perigord non ebbe nemmeno il pudore di attendere la fine del processo. Prima ancora che la controversia fosse giudicata, egli volle obbligare il Jockey-Club ad inscriverlo col nome di Duca di Montmorency.

E fu appunto a questo proposito ch'egli si è battuto col duca di Doudeauville.

Quella pretesa diede motivo ai seguenti versi che fecero il giro dei saloni e dei club. Si era all'epoca della prima esposizione di cani:

La République et gent canine
Allant toujours dégénérant,
Hommes et savants compétents
Se sont d'un accord unanime
Rassemblés tous pour aviser
Au moyen le plus efficace
De conserver au lévrier,
Carlin, bichon, boule, terrier,
Toute leur pureté de race.
Un comité s'est réuni,
Et devant ce noble jury
Chacun vient montrer son adresse,
Bref, étaler ses qualités
De la queue jusqu'au bout du nez.
Chaque animal arrive en laisse,
Caniche et chien de berger,
Tous sont munis de leurs papiers
Et de leur acte de naissance,
Et les concurrents sont admis
Ou refusés par le jury.
Or, par devant cette assistance,
Un général, un avocat
Demandent un certificat
Pour un roquet de nulle race
Qu'ils veulent déclarer bichon.
On rit de leur prétention.
Le chien peut avoir de la grâce,
Etre lavé, peigné, frisé,
Mais, sûr, il est dégénéré.
Il est bâtard d'une levrette
Et d'un barbet ou d'un mâtin,
On ne sait pas au juste bien. —
Voyez, sa queue est en trompette
Et sa voix est comme un fausset.
Ce n'est donc qu'un affreux roquet
Qu'il faut expulser au plus vite.
Le général et l'avocat
S'en vont avec leur candidat
Furieux, réclamer de suite
Contre l'arrêt du comité,
Auprès d'autres autorités.
Le ministre de la police
Et tous les autres consultés
Disent à l'unanimité
Que l'on a fait une injustice,
Et voilà le roquet - bichon
De par l'administration.

***

Il tribunale ha quindi dichiarato che l'Imperatore non ha dato un nome, ma un titolo. Adalberto di Perigord non è Montmorency, ma duca di Montmorency. Quando si pronuncia semplicemente Montmorency si commette un errore: bisogna dire sempre duca di Montmorency.

Quanto a suo figlio Luigi inutile aggiungere che non è punto Montmorency. E tuttavia suo padre lo fece inscrivere nell'annuario militare come sotto-tenente, col nome di Talleyrand-Periford di Montmorency. Ecco una falsità.

Taluno s'occupò di far annullare quegli atti. Ma, oltre il titolo, oltre il nome, v'ha ancora lo stemma, e quando si ha la pretesa di chiamarsi Montmorency, di sigillare le proprie lettere e di timbrare le proprie carte coi sedici alerioni di Bouvines è naturale che il giovane Adalberto si sia data cura di farsi fare sigilli e carte colle armi dei Montmorency.

Ma dopo la magnifica arringa di Berryer il tribunale fu obbligato di *proibire al giovane Adalberto di portare le armi che non gli appartenevano.*

***

Oh come fu grande Berryer quando fece l'istoria di quelle armi che si volevano torre ad una famiglia. Quel processo fu l'ultimo trionfo del grande oratore. Egli era ammalato, ma volle porre a servizio di quella causa tutto ciò ch'egli possedeva del suo grande cuore e della sua eloquenza. Quando, affranto per un'arringa durata quattro ore, egli toccò il tema degli stemmi, inspirato dal soggetto, con qual voce mai e con qual gesto gridò:

« . . . . Più tardi, nel XIII° secolo, in quel memorando giorno del 1214 Mathieu di Montmorency, che ebbe importante parte nella vittoria di Bouvines contro Ottone IV°, imperatore di Germania, presentò a Filippo Augusto un trofeo di dodici bandiere colle aquile imperiali.

« Che magnifica scena! Il Re che si era spinto nel cuore della battaglia, rimasto ferito, vide, dopo la vittoria, Mathieu di Montmorency coperto di ferite. Filippo Augusto bagnando il suo dito nel sangue che usciva in abbondanza, segnò sullo scudo del contestabile una croce rossa le cui braccia furono poi ornate dalle dodici acquile imperiali che Montmorency aveva tolto al nemico. Ecco la superba origine dei sedici alerioni conquistati alle battaglie di Soissont e di Bouvines, e delle quali il signor Adalberto vorrebbe farsi bello.

« Esse sono decorazione eroica, insegne nazionali, delle quali nessuno ha diritto di disporre, siccome non è permesso in Francia di alienare i diamanti della corona. Segni d'onore cari e sacri alle famiglie alle quali appartengono, e colle quali uno straniero non può essere camuffato, quasi come in un giorno di festa o di baldoria si rievocano i costumi e le armature antiche per ornarsene nelle mascherate »

***

Si dice che il signor Adalberto di Perigord continui, malgrado la proibizione avutane, a portare di nascosto le armi di Montmorency. Ma i membri delle famiglie che hanno litigato con lui non hanno diritto di entrare nel suo domicilio, e di esaminarvi il suo anello, i suoi sigilli, la sua carta da lettere.

Ma a buon conto lo si prevenne che se un giorno, per un matrimonio, per esempio, gli venisse l'idea di porre lo stemma di Montmorency sulla sua vettura, vi sarebbe uno de'suoi cugini che si farebbe un dovere di raschiare quello stemma. E ne avrebbe tutto il diritto.

A buon intenditore poche parole.

E tutto ciò narrammo per venire a questa conclusione, che le voci sul matrimonio del figlio del conte Adalberto di Perigord coll'avvenente Anna di Rohan-Chabot, nipote del duca di Rohan, che fu tra le parti avversarie del conte Adalberto, non sono semplicemente che panzane.

L'INDISCRETO.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Maggio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 40	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 33	25 41	25 34	25 42
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 27			
Rend. it. cont.	93 92 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	93 95 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Medit.	509 50	Società Veneta	62 —
Banca generale	349 —	Obbl. merid.	104 50
Lanificio Rossi	1109 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 45
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 56
		Berlino a vista	125 30

Torino 27	
Rendita contanti	93 97
» fine	94 —
Azioni ferrovie Medit.	509 50
» » Merid.	685 —
Credito Mobiliare	436 —
Banca Nazionale	1420 -
Banca di Torino	359 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	9 —
Cassa Sovvenzioni	69 —
Cambio vista s. Francia	101 50
Id. 3 mesi s. Londra	25 38
Parigi 27	
Apertura Tend. sostenuta	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 15
Rendita fr. 4 1/2	104 25
Rendita Italiana 5 %	92 30
Ferrovie lombarde	242 —
Ferrovie austriache	595 —
Rendita Turca nuova	18 12
Rendita Spag. est. nu.	72 3/4
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	95 9/16
Banca di sconto Parigi	417 —
Egiziane 6 %	482 18
Azioni Suez	33 75
Azioni Panama	— —
Vienna 27	
Rend. in carta	92 60
» argento	92 45
» oro	110 95
» senza imp.	102 50
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 34
Berlino	
Azioni Credit	161 50
Cambio Vienna	172 40
Rendita Italiana	91 10
Londra	
Consolidato	95 07
Rendita Italiana	91 1/4
Firenze 27	
Rend. it.	93 96 —
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 57 1/2
Azioni F. M.	685 25
» Mobil.	434 25

Parigi 27	
Chiusura	
Italiano 5 %	92 40
Francese 3 %	94 32
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 27
Id. (nuovo) 3 %	94 75
Inglese	95 9/16
Lombarde obbligaz. ant.	327 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	— —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	26 35
Roma 27	
Rendita contanti	94 05 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	345 —
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. Immobiliare	245 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 27	
Rendita italiana 5 %	94 —
Azioni Banca naz.	1442 —
Credito mobiliare ital.	439 —
Ferrovie meridionali	687 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 55
» sconto Londra	25 68
» Germania	— —
Berlino 27	
Mobiliare	162 70
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita italiana	91 50
Londra 26	
Inglese	95 9/16
Italiano	91 3/8

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 maggio: Corpus Domini.
Venerdì 29 maggio: S. Agostino v.
Sole leva ore 4. m. 19; tram. 7. 35.
Temp. mass. del 26: 22.6 — Min. del 27: 15.2.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice sta per finire; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d'oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

L'incendio di ieri

Un cantiere distrutto - Case in fiamme

Trentasette persone sul lastrico

Nella Fondamenta di S. Giuseppe a Castello, e precisamente nella località denominata Secco Marina, esisteva un cantiere di proprietà della *Società carpentieri e calafati*, cantiere che fu ad essa regalato con testamento, ventitre anni or sono, dalla ditta Tonello di Trieste.

Lo teneva in affitto da qualche tempo il sig. Andrea Grapputo; esso misurava la lunghezza di 38 metri ed era largo 8 e la tettoia di legno coperta da pietre, era sostenuta da una parte da un muro alto circa tre metri e dall'altra da tre pilastri.

Il cantiere era contornato da vari corpi di fabbricati, uno dei quali, l'ultimo, nella Calle Secco Marina, composto di pian terreno e tre piani, portanti i numeri anagrafici 621, 22 e 23, abitato da sette famiglie, il cui numero complessivo delle persone era di trentasette.

Ieri, alle dodici, i sei operai che lavoravano nel cantiere uscirono per la colazione ed il direttore, Gaetano Grapputo, fratello del proprietario, chiuse col catenaccio la porta e si recò in via Garibaldi dalla sorella, anch'egli per fare colazione.

***

Non erano scorsi venti minuti, quandosi avvertì prima un denso fumo che s'innalzava dalla tettoia di legno e subito dopo si scorsero le fiamme uscire dagli spiragli. Il fuoco prendeva presto vaste proporzioni, minacciando di comunicarsi agli stabili vicini specialmente a quello in calle Secco Marina che è diviso dal cantiere solo da un muro bassissimo.

Dato l'allarme, gli abitanti di quelle case fuggirono spaventati e i curiosi accorsero da ogni parte.

Il caporale Gazzetta addetto al distaccamento delle guardie municipali dei Giardini, insieme alla guardia N. 75 accorse sul luogo e fece sgombrare le abitazioni vicine all'incendio dagli abitanti che ancora vi si trovarono e delle loro masserizie. Coadiuvati da due cittadini, gli agenti trasportavano una vecchia inferma ed un bambino che stavano coricati.

Frattanto l'incendio, alimentato da una brezza leggiera che in quella località spira quasi sempre, si era comunicato alla casa più vicina bruciandone le vecchie imposte; e le fiamme vi entravano per le finestre.

***

Dopo qualche tempo, chiamati telefonicamente giungevano i soccorsi. Primi ad accorrere furono diversi operai dell'officina artificieri della Certosa, certi Francesco Palazzi e Demetrio Turchetto, con una pompa dello Spedale militare di S. Anna, quindi una pompa della caserma S. Daniele, i pompieri della Ca di Dio e dell'Arsenale con la pompa a vapore; quelli della Centrale col comandante cav. Bassi e l'ufficiale Teardo e di tutti gli altri distaccamenti; giungevano pure in breve un distaccamento di marinai della nave ammiraglia *Esploratore*, i marinai disponibili della caserma di San Daniele, il picchetto armato del 76° regg. fanteria. Si formò subito un cordone militare per mantenere l'ordine, tenere a una certa distanza i curiosi, e salvaguardare i mobili che erano stati collocati lungo la strada mentre si tentava di isolare l'incendio, al che miravano gli sforzi del cav. Bassi e Toardo

I marinai manovravano le pompe, mentre da un altro lato, la pompa dell'arsenale, diretta da un ufficiale, lanciava fra le fiamme un ben nutrito getto d'acqua.

***

Torrenti di acqua entravano dalle finestre della casa, alla quale si era comunicato il fuoco, mentre altri forti getti d'acqua si riversavano sul legname che bruciava crepitando nel cantiere. Tutto ad un tratto cadde la tettoia con gran fracasso; subito dopo i due pilastri vennero atterrati per soffocare sotto di essi il fuoco.

Frattanto dalle finestre delle case in pericolo venivano gettate nella sottostante calle i mobili contenenti gli effetti preziosi e le masserizie dei disgraziati che vi abitavano. Tutto andò rotto e fracassato in mezzo al pianto e ai lamenti degli infelici proprietari.

Dire dello slancio generoso dimostrato dai marinai e dai pompieri non è che ripetere quanto fu detto le mille e mille volte in altri consimili casi.

Sui tetti, sulle finestre, acciecati dal fumo, colpiti dai getti d'acqua, essi sfidavano coraggiosi il pericolo, non pensando ad altro che a prevenire un disastro maggiore.

Erano le tre quando il fuoco fu vinto del tutto e lo stabile era preservato mercè l'abile direzione del sunnominato comandante dei pompieri e dei suoi dipendenti. Erano accorsi sul luogo dell'incendio, il tenente colonnello del 76.° fanteria cav. Cavallotti, il cav. Veronese maggiore del Commissariato, il delegato di P. S. del Sestiere di Castello con parecchi agenti, l'assessore municipale Brazzoduro, quindi il Sindaco, l'assessore Ratti, il cav. Boj maggiore dei R. carabinieri con molti carabinieri, il cav. Bolla ed il vice-ispettore Romanello, più tardi il segretario generale del Municipio cav. Memmo, il capo medico dell'ufficio d'igiene dottor Fano ed il capitano dei carabinieri Casanova, il caporale delle G. M. n. 37 e la guardia n. 11 e l'ispettore di P. S. di Castello.

***

Domato l'incendio, fu trasportato il legname bruciato in altra parte del cantiere per prevenire la fermentazione.

Il sig. Emilio Scarabellin che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo, vi rimase fino all'ultimo, coadiuvando potentemente i marinai ed i pompieri.

Il signor Grapputo, subito dopo l'incendio mandò degli operai a riparare il tetto della casa danneggiata, perchè gli inquillini avessero un riparo provvisorio per la notte.

Il danno sofferto dal sig. Grapputo ascende a circa ottomila lire (in parte assicurato) essendo state distrutte: 900 tavole di pino d'America, 400 di olmo, 300 di faggi, 24 di larice, 40 liste di acero per ruote da prua e molti ricavati in genere,

Il danno sofferto dalla *Società carpentieri e calafati* e dal sig. Elio Vivante, proprietario dello stabile, non è ancora stabilito; ma si calcola quattro mila lire; quello sofferto dagli abitanti non si può precisare.

Ed ora ecco come erano composte le famiglie dello stabile attaccato dalle fiamme.

Al N. 621 abitavano Michele Signoretti con moglie, quattro figli e sorella, sette persone; Ferdinando Stella con la sorella vedova, un figlio e tre nipoti, sei persone;

Al N. 622, abitavano Carlo Marensi con moglie, tre figli, il suocero e la suocera, sette persone; Giovanni Trevisan con moglie e quattro figli, sei persone;

Al N. 623, Giuseppe Meneghello con moglie e quattro figli, sei persone; Pietro Gardazzo con moglie e tre figli, cinque persone.

Gli assessori Ratti e Brazzoduro, insieme al sig. cav. Memmo, al capitano dei carabinieri, al cav. Bolla, al sig. Romanello e al maresciallo dei carabinieri, si trattenero sul luogo fino le quattro pom. e dopo avere avuta assicurazione che lo stabile non presentava alcun pericolo disposero perchè i locali delle case danneggiate fossero ripuliti e rioccupati dalle famiglie.

Anche i militari si trattenero fino a che i mobili e le masserizie vennero riportate nelle case.

Sulla causa dell'incendio corrono varie versioni, ma quella che pare più accreditata è che si tratti di accidentalità.

Nelle macerie furono raccolti vari effetti preziosi.

***

Il signor Luigi Colombo, e il signor Ernesto Filippini, mossi a compassione verso i disgraziati abitanti nello stabile danneggiato rimasti privi di tutto, apersero subito in loro favore una colletta.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Selvatico Riccardo, L. 50 — Brazzoduro Nicolò 20 — Ratti Carlo, 20 — Colombo Luigi, 10 — Sciacaluga Domenico, 10 — Scarabellin Emilio, 2:50 — Fabris Giuseppe, 2 — Vailan Marco, 2 — Filippini Antonio, 10 — Cogo Antonio, 2 — Mazier Giuseppe, 1:50 — G. De Giorgi Giuseppe, 2 — Scarpa Guglielmo, 1 — Despèrit Osvaldo, 1 — Giandosi Giacomo, 1 — Zanon Giovanni, 1 — Piccoli Remigio, 2 — Guadalupi Vito, 1 — Guadalupi Cosmo, cent. 50 — Bellemo Ferdinando, 50 — Cominoto Giovanni, 1 — Navach Vincenzo, 1 — Bastasi Fieravanti, 1 — Zammatteo Pietro, 5 — Papoli Pietro, 1. — Totale L. 149.

La Regina a Venezia. — Un telegramma da Roma in data di ier mattina alla *Venezia* annuncia:

« La Regina si fermerà a Napoli, ove trovasi, qualche altro giorno.

Dopo si tratterrà a Roma due o tre giorni e si recherà quindi a Monza.

Non è improbabile, anzi sembra certo che la Regina si rechi ai bagni di Venezia e si trattenga nella vostra città sino al giorno del varo della *Sicilia* ».

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si raccolse in seduta ieri alle 12 e mezzo pom., per procedere — specialmente — ad alcune nomine importanti.

Presiedeva Pellegrini. Presenti 29 consiglieri.

A membro della Giunta provinciale amministrativa, in luogo del dimissionario prof. Renato Manzato, venne con 16 voti eletto il dott. Giovanni Borriero, di Portogruaro. L'avv. Prospero Ascoli ebbe 13 voti.

A membri della Commissione di seconda istanza per la risoluzione dei ricorsi concernenti l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 92-93, furono nominati per la ricchezza mobile: Antonio Contin effettivo, con 27 voti, G. B. Bressanin supplente con 26 — pei fabbricati: l'ingegnere Emilio Pellesina con 24 voti, l'ing. Balduin con 21.

Il cav. avv. Franco fu eletto membro della Giunta speciale di sanità per il Comune di Venezia, in sostituzione del comm. Olivotti.

Dovevansi poi eleggere due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, in sostituzione dell'avv. Clementini e del dottor Beniamino Fano.

Erano proposte due terne: per la sostituzione del Clementini, i signori Luciano Foscolo, Arturo Chiggiato, Eugenio Manfrin — per la sostituzione del Fano, i signori Candido Trevisanato, Paolo Negri, Antonio Boldini.

Nessuno ottenne tanti voti da poter essere proclamato eletto: Nella prima terna: Chiggiato 7 voti, Foscolo 3, schede bianche 14 — nella seconda terna: Boldini 13, Trevisanato 11.

La nomina rimase sospesa.

Furono poi esauriti gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno -- e di secondaria importanza.

Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri sera erano presenti 41 consiglieri. — Assenti: Alessandri, Bermani, Bizio, Caroncini, Cipollato, De Marco, Fornoni, Leandro, Marcello, Molmenti, Ricco e Zennaro. — Giustificati: Gosetti, Rotta, Suppiei e Cadel.

Il primo argomento posto all'ordine del giorno era, come si sa, la proposta di aumentare per quest'anno, in via eccezionale, il fondo assegnato pei pubblici spettacoli che viene approvata a maggioranza senza alcuna discussione, essendosi astenuto l'assessore Clementini.

In seguito a tale votazione il Consiglio comunale concorre, nelle prossime feste, con una somma pari a quella raccolta dal Comitato al 15 luglio p. v. non superiore però alla cifra di lire 50,000.

— Sull'approvazione della nuova Scuola a S. M. Elisabetta del Lido, prendono la parola i consiglieri *De Marchi*, *Serego*, *Guggenheim* e *Pellegrini*, e dopo spiegazioni fornite dall'assessore referente Caluci, la proposta viene approvata.

— Vengono approvati senza discussione gli articoli 3, 4 e 5 portati nell'ordine del giorno.

All'art. 6 (occupazione temporanea per parte del Comune di un tratto di spiaggia sul canale della Giudecca di fronte alla Corte Bevilacqua nel canale di Dorsoduro) prendono la parola i consiglieri *De Marchi* e *Gasparini*, e dopo brevi spiegazioni dell'assessore Bordiga, l'articolo viene approvato.

— Furono eletti il comm. Bernardi e l'avv. Pietro Radaelli a membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, avendo riportato il primo voti 37, ed il secondo 23, essendo i votanti in numero di 37 — il conte Nani Mocenigo ottenne 14 voti.

— La terna per la nomina del vice-giudice conciliatore, in seguito alla rinuncia dei proposti colla deliberazione consigliare 21 aprile scorso, riuscì composta dei signori Granziotto avv. Augusto con voti 28, Ciano avv. Antonio con voti 30, Mazni cav. Ettore con voti 29, essendo i votanti 33.

Il Consiglio si è quindi radunato in seduta segreta.

Alpinismo — Sabato e domenica i soci della sezione veneziana del C. A. I. faranno una gita al Monte Cesen (m. 1577).

Il programma stabilisce la partenza per sabato sera alle 6 5. Il ritorno è fissato per domenica alle 10.30.

Furtarelli. — Giovanni Fol, erbivendolo, abitante a Cannaregio, Corte delle Candele, Numero 4909, aveva nascosto in un cesto, in mezzo a corde e erbe, quattordici rotoli di rame da L. 5 l'uno. Il cesto era rinchiuso nel ripostiglio N. 1 in Erberia a Rialto. — Ier l'altro mattina, il Fol, aperto il ripostiglio, trovava che nella notte precedente, ignoti ladri, penetrativi, lo aveano derubato delle settanta lire.

— Il terrazzaio M. Giovanni, abitante a S. Samuele, si recava l'altro giorno a lavorare del suo mestiere presso il sig. Emilio Schiavonelli. Partito il terrazzaio, la signora Schiavonelli constatò l'ammanco di due corpetti. Denunciato il fatto alla Questura, questa rinveniva i due corpetti presso il Monte di Pietà ed arrestò il terrazzaio indiziato autore del furto.

— In Calle Grotti a Castello era esposto ier l'altro un bel pesce. Un . . . . ignoto, visto il pesce, se lo portò via, lasciando il proprietario, certo Nicolò Gei, a imprecare!

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 86 26 — pel 10 ottobre 86 40 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83 95

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno 84 06 — pel 10 ottobre 83 93 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80 78

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1 14 — Granoturco D. 0 67 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 7/8.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 maggio, N. 121, contiene:

R. D. che sopprime lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Arzignano (Vicenza) ed istituisce in sua vece un magazzino di vendita — R. D. che erige in ente morale col titolo di « Pio Monte di S. Giuseppe » la nuova istituzione pubblica di beneficenza fondata nel comune di Pescopagano dal fu Giovanni Pinto — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la conduttura di acqua potabile negli abitati di Porto Maurizio e di Oneglia — Decreto ministeriale che apre il concorso a 150 posti di aiuto agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 4 al 10 maggio 1891 — Avvisi — Smarrimento delle fedi di Credito del Monte di Pietà di Roma — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 25 pes Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci - per Bari e scali vap. norv. « Thistle » cap. Pederson, con merci - per Basiensky e scali vap. ingl. « Lizzie » cap. Durkie, vuoto.

Arrivati il 26 da Magnavacca tre trabaccoli con 129 tonnellate sale all'Erario.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelli Egisto, Castelfranco sopra, farmacia, Arezzo — Capaccioli Riccardo, Livorno — Carocci Achille, Terni, banco prestiti, Spoleto — Colombo Erardo, vini, Milano — Lanfranchi Luigi, cascami seta, Milano — Mazzoni Santi, Tebbiana, cenci, Firenze — Monti Marco, calzoleria, Arezzo — Neri Ranieri, chincaglie, Grosseto — Ricci e Mazzoni, carboni, Firenze — Terzi Giovanni, cartoleria, Sassari — Zaini Francesco, pizzicheria, Brescia.

Moratorie

Di Capua Aron, manifatture, Roma.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — mercato fermo

Luglio	106 1[2	Decem.	92 —
Settem.	102 1[4	Marzo	90 1[4

Hamburg 27 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	81 1[2
Maggio	85 1[2	Decem.	72 3[4

Anversa 27 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1[2
Maggio	108 1[4	Decem.	93 —

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	34 7[8

Budapest 27 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—;—
Autunno	»	9 50,52

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.— —
» maggio-giugno	»	6.50,52

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei Siluri alla Corte d'Appello

Nell'udienza di ieri aperta alle 10 ant., per primo ebbe la parola l'avv. Franco quale rappresentante la Parte Civile.

Poscia parlò il comm. Marco Diena per il suo cliente Calzavara.

Indi replicarono il Baschiera, il Villanova, il Bizio e per ultimo il Deodati, rimettendosi tutti alle conclusioni già prese.

Alle 5 e mezza pom. venne sospesa l'udienza e fu fissata quella di domani alle 10 ant. per la pubblicazione della sentenza.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry3[4 — Ce Ore 8 nt. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Le Père - La Victoire*, Ganne — 2. Waltz, *Bouquet*, Strauss — 3. Pot-pourri, *Boccaccio*, De Suppè — 4. Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 5. II. Suite, *L'Arlèsienne*, Bizet — 6. Polka, *Vieut brisa a Milan?* Zani.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Seduta antimeridiana di ieri

Roma 27, ore 1.30 p.

La legge sulle polveri piriche

La seduta si apre alle 10 e 10 ant. Si riprende la discussione del progetto di modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

La Camera è spopolata. Malgrado l'importanza del progetto in discussione non sono presenti che 26 deputati. È uno spettacolo deplorevolissimo.

Si approva un ordine del giorno, proposto dalla commissione e accettato dal ministro, col quale si invita il governo perchè nel regolamento per l'esecuzione della legge, stabilisca la procedura da osservarsi per la risoluzione dei ricorsi, e regoli inoltre i modi e le forme per la riscossione della tassa ecc.

Si discute l'art. 1° che stabilisce la tassa di fabbricazione nella seguente misura: per ogni chilogrammo di polvere pirica da caccia lire 1.50; per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e da fuochi artificiali 0.60; per ogni chilogramma di qualsiasi altro prodotto esplodente da caccia o da carica di armi in genere lire 1; da mina e da fuochi artificiali lire 1,10.

Zanolini, anche a nome di Murtas, svolge la proposta che la tassa stabilita sia minore per le polveri e superiore per gli altri prodotti esplodenti.

Ritiene che se la nuova tassa proposta dal ministero dovesse essere approvata, ne risentirebbero aggravio forte le popolazioni le quali traggono non lieve risorsa dalla fabbricazione della polvere pirica da mina, e sarebbero gravemente danneggiate le industrie e le costruzioni stradali e ferroviarie. Ritiene poi troppo fiscali e vessatori i metodi proposti per l'accertamento e la riscossione della tassa.

Colombo dice che il progetto non solo non aumenta, ma diminuisce la tassa specialmente per la polvere.

Il progetto stesso non ha altro scopo che quello che la tassa sia pagata regolarmente, sostituendo all'accertamento indiziario quello diretto.

Zanolini insiste nelle sue osservazioni, perciò mantiene il suo emendamento.

Vischi si associa alle considerazioni di Zanolini, voterà contro la legge per ragioni d'ordine politico, volendo rimanere coerente ai voti precedentemente dati.

Colombo dà nuove spiegazioni. Insiste nell'articolo com'è proposto.

Roux, relatore, osserva anche lui a Zanolini che la nuova legge non aumenta la tassa ma anzi la diminuisce. Essa è legge di perequazione ed ha il migliore sistema di tassazione.

La Camera respinge l'emendamento di Zanolini ed approva velocemente gli articoli 1, 2 e 3 concordati fra il Ministero e la Commissione e gli altri fino al 17.

Casana ritiene che dall'art. 18 com'è formulato possa derivarne un aggravio ed un pericolo. Prega il ministro di provvedere col regolamento.

Colombo terrà conto delle raccomandazioni.

Si approvano gli articoli fino al 32.

Vischi vorrebbe che i processi verbali per l'accertamento delle contravvenzioni fossero compilati dagli agenti scopritori, ma con l'assistenza di due testimoni.

Roux appoggia la proposta Vischi che potrebbe trovare posto nel regolamento.

Colombo terrà conto nel regolamento della proposta Vischi.

Si approvano, dopo brevi osservazioni, d'*Ercole* sull'art. 41 tutti i rimanenti articoli del progetto di legge che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Si leva la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Roma 27, ore 7.40 pom.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE

Aperta la seduta pomeridiana alle 2 e un quarto, dopo qualche preliminare e lo svolgimento di una interrogazione dell'on. *Ginori*, si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

L'on. *Cardarelli* raccomanda maggior vigilanza da parte dello Stato, perchè i comuni osservino le leggi sull'istruzione elementare; dice che non si deve intisichire l'insegnamento universitario, che secondo lui è buono, colle economie, e invece la riforma delle scuole secondarie, che dice assolutamente necessaria, e che osserva non fu proposta seriamente mai da nessun gabinetto.

L'on. *Cardarelli* dimostra la necessità di modificare tutti i nostri ordinamenti scolastici secondo lo spirito dei tempi moderni; e dice che la legge Casati era ottima ai suoi tempi, ma ai giorni nostri è come una vecchia signora a cui non si dà che la mano (*risa*).

Egli conclude rivolto all'on. Villari dicendo: « Fatela voi questa legge, questa riforma e fatela colla mente e col cuore; con la mente perchè deve istruire, col cuore perchè deve educare; non domandate pareri al Consiglio superiore, ma domandate consiglio a voi stesso; il vostro consiglio, ne sono sicuro, darà al paese una legge rispondente ai suoi vitali ed alti interessi » (*Bene, approvazioni*).

Il discorso dell'on. *Cardarelli* ha prodotto buona impressione: la Camera lo ascoltò attentissima e l'oratore ebbe frequenti applausi.

* * *

L'on. *Ridolfi* trova necessario che lo Stato converta in governativi gli istituti secondari comunali, il che sarebbe utile sotto molti riguardi.

Il deputato *N. Nasi* difende la scuola dalla taccia di non essere educativa, notando che gli effetti educativi della scuola vengono paralizzati dalla famiglia e dalla società, senza che ne abbiano colpa i maestri ai quali mancano i mezzi per adempiere alla loro missione. Ed uno di questi mezzi lo deve dare lo Stato attuando razionali ordinamenti scolastici e migliorando il metodo di insegnamento. Non è quindi favorevole all'introduzione del lavoro manuale che molti pedagogisti ritengono inefficace.

L'oratore quindi si diffonde nell'esame di varie questioni di dettaglio.

* * *

L'on. *Baccelli* si compiace nel vedere che il concetto da lui difeso dell'ordinamento universitario ha fatto molto cammino, onde l'attuale ministro, se vorrà procedere alla riforma, non troverà difficoltà nel seguire quella che egli lasciò a sue [illegible] pose dinanzi al parlamento il grave problema.

Se il ministro però crede ancora troppo ardua cosa risolvere tutta l'importante questione, accingasi ad attuare l'autonomia didattica che oggi avrebbe quasi l'unanime suffragio della Camera; ma lo avverte che la libertà non soffre restrizioni e che, anche negli inconvenienti cui può dar luogo, la libertà è rimedio a sè stessa.

Non potrebbe consentire con Turbiglio nel concetto di diminuire le università e neanche potrebbe ammettere col relatore il concetto delle facoltà rinunziando al tipo storico e tutto italiano della *universitas studiorum*.

L'oratore, lasciando da banda la questione universitaria che per consenso generale della Camera e del paese s'impone all'attenzione del Governo, sente il dovere di raccomandare un progetto da lui presentato nel 1882, ed ora dimenticato, il progetto per l'istituzione della scuola popolare complementare che aveva lo scopo di preparare nelle scuole il cittadino ed il soldato. Ritiene che se questo progetto fosse approvato molti benefici verrebbero assicurati al paese, perchè si potrebbe risolvere il problema della riduzione della ferma senza pregiudizio dell'istruzione militare. Secondo lui, conviene che i cittadini si abituino al pensiero che la difesa della patria è un ufficio pubblico ed un onore. Ed a questa idea possono solamente abituarsi quando dalla giovinezza i precettori loro ricordino che *dulce et decorum est pro patria mori!*

Come quello dell'onor. Cardarelli, anche questo discorso dell'ex-ministro della pubblica istruzione ha fatto buona impressione ad onta di varie tirate retoriche, fra le quali fu notevolissima quella con cui l'onor. Baccelli concluse il suo discorso.

* * *

Ha quindi la parola il relatore del bilancio, onor. *Gallo*, che difende le economie proposte, e dimostra infondata l'accusa fattagli di avere trattato troppo diffusamente le questioni didattiche, osservando che il bilancio dell'istruzione è essenzialmente tecnico e non si può esaminare, senza esaminare l'ordinamento scolastico.

È vero che le discussioni in questo bilancio sono sempre state accademiche, ma la colpa fu dei ministri che non le seguirono mai colla presentazione di opportune leggi; ma ora spera che Villari non verrà meno al compito che il suo nome e il suo passato gli impongono.

Risponde quindi ai vari oratori e conclude manifestando la speranza che gli efficaci discorsi pronunciati in questa discussione non rimarranno senza risultati.

Anche l'on. *Gallo* fu più volte applaudito.

* * *

Quindi l'on. *Turbiglio Sebastiano* espone gli scopi della sua proposta di legge relativa alla riduzione delle università, sostiene i concetti dell'autonomia universitaria che non deve spaventare perchè di fatto è quasi applicata, tranne nella parte economica e termina augurandosi che il ministro voglia farsi iniziatore di una radicale riforma universitaria.

Dopo di che si rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio.

L'on. ministro *Villari* voleva replicare, ma l'ora tarda gli impedì di cominciare oggi.

Il ministro parlerà domani per oltre due ore; pel suo discorso vi è grande aspettazione.

* * *

Quindi il presidente comunica alcune nuove interrogazioni presentate e il ministro *Branca* presenta il progetto di legge per il raccordamento delle stazioni di Transtevere e Termini in Roma, chiedendone l'urgenza che è accordata; e si leva la seduta alle 6 e 10 minuti.

Dalla Capitale

L'investimento della "Morosini"
Il giudizio della Commissione d'inchiesta
Noce esonerato dal comando della squadra
Altre punizioni

Roma 27, ore 8.20 p.

Furono pubblicati i risultati dei lavori della Commissione d'inchiesta sul disastro della corazzata *Morosini*. La Commissione era presieduta dal vice-ammiraglio Martini, ed era composta dei vice-ammiragli a riposo Orengo e Racchia.

Essa riconosce che i danni non sono gravi. La spesa necessaria per la riparazione, che durerà due mesi, è di lire 40,000.

La Commissione riconosce responsabili dell'investimento il comandante della squadra, il comandante della nave, il capo di stato maggiore e l'ufficiale di rotta.

Conformemente alle sue conclusioni, oggi si firmarono i decreti con cui il vice-ammiraglio Noce viene esonerato dal comando della squadra a datare da domani, la quale punizione durerà fintanto che dura la riparazione della *Morosini*: i capitani di vascello Colonna e Marchese sono collocati in disponibilità da domani, ed il tenente di vascello Tosi, ritenuto pure responsabile, ma, per i buoni precedenti e per la giovanile età, viene punito con un mese di arresti di fortezza, che sconterà a Varignano.

Siccome la Commissione d'inchiesta riconobbe che il tenente di vascello Stampa diede prova di corretto criterio marinaresco e di prontezza di decisione, queste qualità vennero annotate sulla matricola.

Il severo verdetto non poteva essere più giusto e più meritato.

Si trattava di affermare una buona volta il principio della responsabilità, troppo spesso negletto per l'armata; forse perchè alla testa della marina mancava un uomo che come il Saint-Bon potesse colla grande autorità del nome oltre che con quella della disciplina, mantenerlo alto e inviolato.

Brin sacrificava troppo alle pressioni parlamentari e troppo poca fiducia godeva fra gli ufficiali ammiragli per avere il coraggio di applicarlo; — i suoi predecessori a loro volta sembravano o eccessivamente legati coi colleghi, o non avevano tutta intera la coscienza dell'alto posto che occupavano; — e così i Lovera crescevano e moltiplicavano.

Particolarmente per il verdetto riesce di grande soddisfazione per noi, che quasi soli sosteniamo da tempo la necessità di amputare largamente nell'armata per non esporre il paese a dolorose delusioni.

N. d. D.

Il ritorno della commissione per l'Africa

Roma 27, ore 9.20 p.

Corazzini scrive alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta tornerà da Massaua il 30 giugno.

Impiegherà tre giorni per riordinare i documenti a Massaua e per fare colà un'inchiesta amministrativa.

La commissione il 3 giugno si imbarcherà sul piroscafo *Josto* per tornare in Italia.

Belcredi poi scrive che la commissione spedì un rapporto al Ministero sconsigliando la soppressione dei comandi di Keren e Asmara come pericolosa per l'avvenire della colonia.

La presidenza dei viticultori

L'assemblea dei viticulteri ha confermato a vice presidenti gli on. Rudinì, Visconti-Venosta e Pavoncelli, ed ha nominato ad altro vice presidente l'on. Levi.

50.000 lire per l'Esposizione di Roma

La Banca Romana ha sottoscritto 50,000 lire per l'Esposizione di Roma.

Le Preture

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi iersera per discutere sulla riduzione delle Preture, venne rinviato per la malattia del ministro Ferraris e per l'assenza dell'on. Nicotera. È probabile che si tenga stasera.

Pel bosco Montello

Il ministro Chimirri è intervenuto in seno della Commissione pel progetto di legge relativo al bosco Montello ed ha proposto varie modificazioni al progetto come era formulato dalla Commissione.

Questa ha accetato le modificazioni proposte. Credesi che il progetto diverrà legge.

Notizie varie

Roma 27, ore 11.45 p.

Gli Uffici esamineranno domani il progetto dell'on. Chimirri sui *probi-viri*.

— Il primo giugno si apriranno le collettorie postali a Bribano (Belluno) Ream del Rojale (Udine) Tavernuolo (Verona).

— Zanchetta sostituto procuratore del Re a Reggio Emilia, è trasferito a Belluno.

Rinvenimento di un cadavere

Stamane gli operai addetti ai lavori del Tevere rinvennero nel fiume il cadavere di un uomo che sembra dell'età di 65 anni. Era vestito di nero e addosso gli si rinvenne un rosario. Si crede il domestico di qualche prete.

Il cadavere non porta nessun segno di violenza personale. Le autorità indagano.

L'arresto di Gnocchetti — Perquisizioni

Venne arrestato a Genzano il socialista Gnocchetti. Si fecero a Roma e nei dintorni delle perquisizioni nelle case dei socialisti.

Onorificenze meritate

Fra le onorificenze che si accorderanno per la festa dello Statuto vi sono quelle per i militari che si distinsero nello scoppio della polveriera di Monteverde e in quella del capitano Queirolo che arrestò l'anarchico che tirava le revolverate presso il Corso come già vi telegrafai.

Il capitano Spaccamela e il caporale Cattaneo avranno la medaglia d'oro e il tenente Gabrielli la medaglia d'argento al valor militare.

Falsi monetari scoperti ed arrestati

Oggi i questurini travestiti da muratori e da contadini sorpresero in una casa isolata presso il Tevere, una combriccola di falsi monetari. Due uomini e tre donne furono arrestati.

Si sequestrarono molte monete di conio italiano e greco e molti strumenti.

Una donna riuscì a gittare nel Tevere un involto di monete false, e non si potè ripescarlo.

Il console spagnuolo

Il cav. Ramon, console spagnuolo a Roma, fu traslocato nell'Havre.

Visita ai lavori del Tevere

Stamane l'on. Branca accompagnato da parecchi deputati ha visitato i lavori del Tevere e specialmente i luoghi dove sorgeranno i nuovi ponti.

Le nuove circoscrizioni elettorali

La Commissione per le circoscrizioni elettorali ha approvato nella seduta d'oggi le circoscrizioni delle provincie di Ascoli, Bergamo, Piacenza e Catania.

LA VERGINE
dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

Dalle Provincie

Grave disgrazia

Brescia 27 ore 4 p.

Il muratore Orleni Domenico lavorando in un ponte al quarto piano di una fabbrica cadde rimanendo cadavere

Lascia moglie e figlie.

NOTERELLE TORINESI

Le elezioni comunali — Gli egiziani a Torino — La figlia di Robilant — La salute dell'arcivescovo — Il « paper-hunt » a Stupinigi.

Torino, 26 maggio

(*Zuccaro*) Vennero fissate al 14 giugno le elezioni comunali dei 16 consiglieri scadenti; quest'anno sarà vivacissima la lotta; già i principali *Circoli* cittadini indicono riunioni per concordare il lavoro elettorale, il quale specialmente sarà di fiera lotta pei senatori Pacchiotti e Rossi Angelo e pei due radicali Roggeri e Bracale. Ancor oggi mi venne assicurato che nuovo candidato porterassi l'ex prefetto Lovera Di Maria.

E fra i nuovi candidati v'ha pure il disegnatore professore cav. Negri, il quale sarà caldamente portato dagli elettori del Borgo San Salvario e dal *Circolo* omonimo.

E' facilissimo ch'egli entri in Consiglio.

* * *

In seguito a ripetuto espresso desiderio della *Gazzetta Piemontese* la quale a nome della cittadinanza esternò che i torinesi avrebbero visto assai volentieri a Torino la *troupe* egiziana, che a Genova e Roma destò tanto interesse — la direzione del teatro Balbo la scritturò per quindici rappresentazioni.

Verso il 20 giugno adunque anche noi potremo vedere i famosi beduini, coi loro cavalli arabi, dromedari, buffali, asinelli della Mecca, montoni e pecore.

La detta *troupe* andrà ad accamparsi nei locali dove ebbero ieri l'altro luogo le corse velocipedistiche.

Ieri la figlia del defunto, compianto ex ministro conte Robilant sposò il capitano d'artiglieria, conte Rignon figlio dell'ex Sindaco di Torino.

* * *

Notizie giunte stamane da Genova sulla salute del nostro arcivescovo cardinale Alimonda, dicono che anche dopo l'operazione chirurgica al fegato lo stato del malato è sempre dei più gravi.

* * *

Domani avrà luogo un *paper-hunt* (caccia alla volpe) nei dintorni del castello di Stupinigi. E' facilissimo che intervenga anche il conte di Torino.

Dall'Estero

La Galleria artistica italiana a Londra
Il « Derby »

Londra 27, ore 7.25 pom.

Il Comitato promotore della Galleria artistica italiana permanente di Londra si è riunito in adunanza generale e nominò a presidente il comm. Bonacina e a tesorieri Arbib e Narizzano. Si stipulò già il contratto finanziario.

— Nel *Derby* di oggi, *Common*, cavallo inglese, giunse primo; *Gouverneur*, francese, giunse secondo e *Martenhorse*, inglese, giunse terzo.

Splendida giornata: grande folla e lusso di equipaggi.

I disordini di Shanghai

Londra 29, ore 9 p.

In seguito ai disordini avvenuti gli scorsi giorni nelle colonie dell'Asia, e più specialmente per il movimento popolare verificatosi contro gli stranieri (Vedi *Gazzetta* di ieri) venne presentato al Governo di Shanghai un reclamo collettivo del corpo diplomatico chiedente le dovute riparazioni.

Un telegramma odierno da Shanghai accenna che le riparazioni verranno accordate ai rappresentanti diplomatici europei per la rivolta del 13 maggio degli indigeni di Yuhu e per il saccheggio e l'appiccato incendio della casa della missione cattolica di Maukino.

Agenzia Stefani

Alla Camera tedesca

Berlino, 27. — Oggi alla Camera dei deputati si discusse il bilancio del ministero d'agricoltura.

Il ministro rispondendo all'interrogazione di Richter esprime la convinzione che il timore del cattivo raccolto sia infondata.

Il rialzo dei prezzi dei cereali — dice — è causato dalle voci di soppressione dei dazi sui grani.

Il Governo nulla ometterà per provvedere ai bisogni del paese e occorrendo convocherebbe il Reichstag e in caso d'urgenza sospenderebbe momentaneamente i dazi sui grani.

Il ministro Boetticher continuando il discorso sulla questione dei dazi sui grani dichiarò che il governo non potrebbe diminuirli piucchè non lo consenta l'esistenza stessa dell'agricoltura e che non si deve attendersi cambiamento in tale attitudine del governo.

* * *

Pietroburgo, 27. — Fu promulgata la legge che modifica quella vigente sulla Lanwher, allo scopo di incorporare un maggior numero di ufficiali e di soldati.

* * *

Stutgarda, 27. — Il giornale ufficiale annunzia che il Re da qualche tempo è sofferente da malattia intestinale, e gli prescrissero le acque di Weldung.

La scorsa notte ebbe un leggero attacco di febbre che lo obbligò a letto.

Grave disastro

Si ha da Dunkerque che, in seguito all'esplosione di un serbatoio di petrolio l'officina di Clero a Condckeraque, rimase incendiata con sette case vicine.

Dieci persone fra cui due ragazzi perirono nelle fiamme. Gli abitanti fuggirono spaventati. Si contano numerosi feriti. Pompieri e soldati accorsero a domare l'incendio.

Secondo le ultime notizie il fuoco, non potè essere domato facilmente e temesi l'esplosione di altri otto serbatoi. Temevasi pure che il liquido infiammato si riversasse nel canale e appiccasse il fuoco ai magazzini situati a qualche distanza, contenenti parecchie centinaia di barili di nafta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da pasto, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 1? a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

D' affittarsi

Grandi Magazzini
Due a S. Moisè; quattro a S. Polo; quattro a Ss. Apostoli; tre a S. Geremia. Tutti con riva speciale, corte e pozzo, anche ad uso di magazzini fiduciari.

Appartamenti
San Fantino, due studi da pittore e appartamento da Lire 50. — San Geremia, appartamenti da L. 22, 35 e 55.
Rivolgersi: San Samuele, Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, 3328.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO
da prendersi tanto semplice quanto all' acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento
All' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO
Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L' Adige e L' Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.**

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all' ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall' anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d' Italia.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze; perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Successo Infallibile

PER
DISTRUGGERE
GLI
Scarafaggi

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50

Depositario Generale
AGENZIA
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
San Salvatore
N. 4825

Prezzo Cent. 50

Inventore A. COUSSEAU

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d' un alchimista, grato odore.
Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno** . .	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano** . .	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.
Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . . 100
Rad. di Gialappa . 15
Scammonea di Siria 24
Turbitti vegetale . 2
Zucchero e poco alcool.
(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d' Oro* — Rialto.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzeletto.
L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l' Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole **Lire 1.50.**

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia
Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.
La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi rati s e franco.
Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Raum, Chartreuse, ecc.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 29 maggio N. 147

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. [illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. [illegible]; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4826, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla posta

IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Roma 28, *ore* 8.10 *p.*

La seduta si apre alle 2 e 10 minuti.

Nell'aula vi è grande aspettazione pel discorso del ministro *Villari* sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Tutti i ministri sono presenti; in principio della seduta mancava l'on. Nicotera; ma anche egli giunse, reduce da Napoli, durante la discussione e dopo salutato il presidente Biancheri si unì agli altri ministri per ascoltare il suo collega Villari.

⁂

Parla primo l'on. *Merzario*, richiamando la attenzione del ministro sul valore da attribuirsi ai certificati e diplomi che si consegnano agli italiani che fanno i loro studi all'estero, accennando ad alcuni inconvenienti che con tale sistema si verificano.

IL DISCORSO DEL MINISTRO VILLARI

Ha quindi la parola il ministro *Villari*, che parla in mezzo a un religioso silenzio: la Camera affollata lo ascolta attentissima. Molti deputati circondano il ministro per meglio ascoltarlo.

Egli esordisce dicendo che risponderà subito all'on. Merzario, e dichiara che alcuni degli inconvenienti da lui lamentati sono veri e, quantunque alcune norme già esistano per la valutazione di tali titoli, tuttavia richiamerà sulla questione l'attenzione del consiglio superiore perchè determini norme più precise, lasciando alle facoltà universitarie di giudicare caso per caso sull'ammissibilità dei giovani muniti di attestati di scuole estere.

Per rispondere agli altri oratori potrebbe rimettersene alle considerazioni svolte nella bella relazione dell'on. Gallo; ma, per rispetto alla Camera, dirà brevemente il suo avviso sulle diverse questioni toccate dai deputati che hanno preso parte alla discussione.

LE SCUOLE TECNICHE E I GINNASI

Jannussi censurò l'ordinamento delle scuole tecniche, che invece fu difeso in parte dal Chinaglia. « Riconosco anch'io — dice — che la nostra scuola tecnica ha carattere vago, indeterminato, incerto, vagheggio perciò scuole tecniche di tre specie, una preparatoria all'Istituto tecnico, l'altra maschile e femminile di complemento alle elementari, e la terza avente carattere spiccato commerciale e industriale. Solamente, così divisa com'è in Germania, la scuola tecnica potrà rispondere ai reali bisogni del paese; e assicuro che studierò la soluzione del problema in questo senso e presenterò opportuni provvedimenti legislativi. »

⁂

Rispondendo a Chinaglia circa la conversione in governative delle scuole tecniche, ginnasiali e comunali dichiara che per ragioni finanziarie in massima non l'accetta; ma non crede si debbano in tutti i casi negare e la questione va risolta caso per caso. Egli è contrario alla conversione anche per non spingere i Comuni a mantenere istituti, i quali, appunto perchè non hanno base nei bisogni reali dei paesi, non hanno forza nè di vivere, nè di morire.

È altresì contrario alla fusione della scuola tecnica in ginnasio, e questa sua opposizione è conseguenza delle sue convinzioni intorno ai caratteri che devono avere le scuole tecniche.

L'INSEGNAMENTO CLASSICO

Conviene con Giovagnoli per ciò che si attiene all'importanza dell'insegnamento classico, il quale educa il pensiero ad agire sul pensiero. Sta bene escogitare le istituzioni per l'incremento delle industrie, ma non bisogna trascurare la scienza e la letteratura, che sono forze altrettanto vive ed efficaci della società.

LA SCUOLA EDUCATIVA

Agli oratori che l'hanno invitato a fare una legge che trasformi la scuola così che, fatta l'Italia, sieno presto fatti gli italiani, risponde che egli non si sente da tanto, che non vuole fare promesse, per non creare delusioni. Questa grande riforma non può essere opera di un solo ministro, ma deve esserlo di tutto un popolo, ed è opera lenta che non può compiersi con una legge.

Incominciando dall'istruzione, come si fa ad impartirla efficacemente ai figli dei poveri che vivono fra le sofferenze continue e ci chiedono scienza, ma più pietà?

LE UNIVERSITÀ

Dopo risposto a Beltrami che ha già preparato la riforma sul servizio delle arti e delle antichità, l'onor. *Villari* passa a trattare la questione delle Università.

Dice che non concorda nella triste pittura che Colaianni ha fatto delle nostre Università, sebbene non partecipi all'eccessivo ottimismo degli onor. Carnazza e Cardarelli.

Il vero è che la grandissima maggioranza dei professori fa il suo dovere, e che il progresso dell'insegnamento è continuo; ma vi sono tuttavia dei mali nelle Università che bisogna togliere.

Non crede buona cosa che sia pagato della stessa moneta il professore che attende e quello che non attende all'insegnamento. Non è buona cosa nemmeno, come osservava l'onor. Gallo, che l'esame sia misurato sulle lezioni, giacchè con questo sistema si incoraggiano le vacanze e i tumulti per ottenerle.

Ritiene erronee le disposizioni che regolano la libera docenza, perchè essa costa allo Stato mezzo milione, senza un corrispondente profitto per gli studenti.

Ma il sistema propugnato dall'on. Gasco che cioè il professore sia pagato direttamente dagli studenti, non potrebbe introdursi senza contemperarlo cogli esami di Stato, e questi esami proposti prima dal Matteucci, poi dal Baccelli incontrarono sempre l'opposizione del Parlamento. Accenna alle difficoltà dell'applicazione dell'esame di Stato, la maggiore delle quali è la buona composizione della Commissione esaminatrice. Non può nascondere del resto che l'abolizione degli esami speciali non favorirebbe il progresso degli studi, perchè il sistema dell'esame unico sarebbe una fortuna per gli studenti che hanno buona memoria, non per quelli che hanno studiato di più.

Per queste ragioni ha creduto bene sopprimere anche le sessioni straordinarie degli esami per il conseguimento dei diplomi di insegnamento.

Tuttavia un rimedio ai mali che si lamentano, bisogna pur ricercarlo, ed egli di ricercarlo si studierà.

Vuole anch'egli coll'onor. Bovio la libertà di insegnamento; ma osserva che le cattedre sono fatte per la scienza e non devono convertirsi in tribune politiche.

Alle censure che da alcuni sono state rivolte perchè in un bilancio così povero come quello dell'istruzione, si siano introdotte delle economie, risponde che i confronti che si fanno cogli altri paesi, non sono sempre esatti, e ch'egli del resto tolse il soverchio in alcuni capitoli, per correggere gli abusi ed alcune imperfezioni all'amministrazione.

Conclude quindi assicurando che le economie non danneggiano l'insegnamento.

⁂

Con questo discorso dell'on. *Villari*, frequentemente interrotto da applausi, e da applausi vivissimi accolto alla fine, sicchè si dovette necessariamente sospendere per qualche minuto la seduta, dichiarasi chiusa la discussione generale del bilancio e si passa alla discussione dei capitoli, che vengono tutti approvati fino al 25.

La Camera si spopola e la discussione procede priva di interesse.

Fra le raccomandazioni rivolte al ministro, ve ne fu una di *Baccelli* che domandò che gli esercizi ginnastici nelle scuole secondarie, avessero un intento esclusivamente militare; e l'on. *Villari* dichiarò di accettare la raccomandazione.

L'on. *Mestica* domandò la soppressione della giunta di vigilanza degli istituti tecnici perchè la sopraintendenza degli istituti scolastici delle provincie è demandata ai consigli provinciali e ai provveditori. Vorrebbe però la riforma di tali consigli nei quali dovrebbersi includere i rappresentanti dei diversi gradi di insegnamento.

Vari deputati parlano sostenendo l'autonomia del provveditore degli studi, che non deve dipendere dal prefetto, perchè gli interessi scolastici non devono essere sacrificati agli interessi politici.

Questo è stabilito nella legge Casati, e questo per ragioni politiche e morali bisognerebbe che fosse ristabilito.

Gallo, relatore, consente in queste idee che sono del resto consacrate nella sua relazione.

Villari dichiara francamente che anch'egli si trova nell'ordine di idee dei preopinanti e perciò vuole ritornare alla legge Casati, ripristinando l'autorità del provveditore e rendendolo indipendente.

⁂

Il deputato *Fede* riparla sulle università e, fatta un po' di accademia sulle condizioni degli istituti universitari, dice che crede che la nostra produzione scientifica è scarsa, perchè, una volta ottenuta la cattedra, i professori attendono alle professioni; si deve perciò migliorare la loro posizione economica e a rendere possibile questo miglioramento occorre sensibilmente elevare le tasse universitarie.

Loda quindi il discorso del ministro; ma nota che egli non ha fatto formali promesse di riforme; ora il riordinamento degli studi si impone e il ministro colla sua alta mente deve studiarlo e presentarlo alla Camera.

Parlano sull'argomento vari altri deputati, fra i quali anche l'on. *Cavalletto* il quale desidererebbe che i nostri giovani facessero i corsi di perfezionamento all'interno e perciò vorrebbe che fossero istituiti i necessari insegnamenti, e raccomanda vivamente l'istituzione delle cattedre di storia critica della religione e del cristianesimo.

Quindi si rimanda a domani il seguito della discussione del bilancio; e comunicate dal presidente alcune nuove interrogazioni, si leva la seduta alle 7 e 5 minuti.

Lavori parlamentari

Roma 28, *ore* 9.15 *p.*

La Camera ha deliberato oggi di tenere una seduta straordinaria per la discussione dei progetti attinenti al bilancio, e già iscritti all'ordine del giorno.

— Ha pure fissato la seduta di lunedì per lo svolgimento della proposta di legge degli onorevoli Costantini e Vischi relativa alla sospensione della legge sulla soppressione delle Preture.

— Il ministro Colombo ha presentato il progetto di legge per la modificazione della legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

Un agente fiscale

In risposta all'articolo del dott. Pietro Lorenzetti ecco quanto a sua volta ci scrive un egregio ricevitore di registro:

⁂

Io pure mi trovo nella poco simpatica schiera di coloro che agiscono nel modo così cordialmente riprovato dall'avv. Pietro Lorenzetti.

Sembrerebbe quasi di vivere ancora sotto il servaggio straniero per avere in tanto orrore l'applicazione di leggi tributarie tanto necessarie ed indispensabili.

Pur rispettando le idee dell'egregio avv. Lorenzetti mi pare che *a contrariis* ragionando si verrebbe a stabilire che questo sindaco tanto da lui magnificato, questo magistrato civico, questo primo cittadino più che *defensor urbis* sarebbe invece un nemico della patria. E non è forse avverso al bene della patria chi ricusa di prestarsi per la retta applicazione delle leggi, sieno pure tributarie? E non basta infatti giacchè si vanno citando articoli di legge, l'art. 150 della legge di registro 14 settembre 1874 n.° 2076, che determina quando vi sia obbligo di denunciare un contratto di fitto, perchè il sindaco richiesto debba fornire tutte le informazioni necessarie per coercire se del caso all'obbligo della denunzia chi vi si sottrasse? A me pare che il sindaco prestandosi alla richiesta non faccia che adempiere ad un obbligo verso la maggiore delle amministrazioni che tutte le altre abbraccia, ponendo così un argine alle infedeltà.

Non è quindi un avvilimento della dignità di un primo cittadino ma dovrebbe essere anzi il primo dovere del cittadino di denunziare in omaggio alla giustizia coloro che a scapito di tutti cercano sottrarsi ai pubblici balzelli. Con un po' più di coscienza ed un po' meno di dottrinarismo le condizioni del nostro bilancio sarebbero molto migliori ove ciascuno equamente dichiarasse e pagasse quanto gli fa carico.

MAGRINI AUGUSTO
Ricevitore del Registro.

Proteste del partito dei giovani czechi contro la politica dell'Austria

Un telegramma da Vienna ci informa che nell'ultima seduta della Commissione del bilancio, il deputato Herod del partito giovane czeco, rimproverò il governo di inazione da dodici anni nelle grandi questioni politico-sociali, specialmente nelle questioni costituzionali, e sopratutto in quella dell'autonomia del popolo boemo.

Il co. Taaffe rilevò i progressi ottenuti mercè il riconoscimento generale della costituzione; e fece notare che lo sviluppo dei diritti principali politici presenta in Austria delle difficoltà speciali, perchè tali questioni sono giudicate esclusivamente dal punto di vista nazionale. Perciò il governo, aggiunse il Taaffe, tentò un componimento colla nazionalità tedesca e czeca in Boemia.

Disgraziatamente le circostanze sopravvenute non ne resero ancora possibile la realizzazione completa. La intenzione del governo è di mantenere la stipulazione del concordato viennese, e cercherà di eseguirlo completamente.

Inglesi e Portoghesi in Africa
Per la delimitazione dei confini

Il Portogallo e l'Inghilterra sono sfortunati nell'Africa del Sud. Ogni volta che le interminabili trattative per la delimitazione dei reciproci confini giunsero ad una conclusione, un incidente venne a turbare gli animi e a scombussolare ogni cosa.

Sono note le larghe concessioni che ora l'Inghilterra fece al Portogallo, quando, come già informammo, giunse improvvisa la notizia dello scontro avvenuto fra un piccolo corpo inglese e un altro portoghese a Massikesse, con morti e feriti.

Appunto perchè l'Inghilterra fu generosa verso il Portogallo, il risentimento si mostrò vivissimo a Londra tanto che, in sulle prime, pareva inevitabile una rottura.

Fortunatamente, il governo portoghese fece dichiarazioni tali all'Inghilterra, invocando un'inchiesta, che ha calmato l'irritazione. È quindi presumibile che l'incidente doloroso non dia luogo a complicazioni.

Una vergogna!!...

Un giornale francese, *La Croix*, scrive quanto segue, che riportiamo testualmente a titolo di curiosità:

« On devait inaugurer, le 7 juin, a Nice, le monument élevé en l'honneur de Garibaldi, et exécuté par le sculpteur Deloye.

« Cette cérèmonie vient d'être ajournée an mois de septembre. M. de Freycinet y assistera probablement.

« Ce n'est pas le retard qui est une honte. C'est l'inauguration elle-même. Elever une statue en France à ce *sinistre bandit*, c'est un comble! »

Peuh!

DAL VENETO

Agli abbonati morosi
della Provincia

Sono una quarantina circa. E non c'è verso di indurli a pagare. Abbiamo pregato, ripregato, scritto; abbiamo inviato tre circolari; nessuna risposta: — eppure non si domanda che il nostro!!

Si sperava che oltre ad un sentimento doveroso di delicatezza, questi signori dovessero aver compreso anche i sacrifizi che fa un povero giornale, per soddisfare alle esigenze crescenti dei suoi lettori, e lottare colla concorrenza altrui; — invece no; si usufruisce del giornale, e non si paga.

È giusto?

Ora non ci resta che attendere qualche giorno ancora, e poi rivolgerci per qualche esempio al giudice conciliatore.

Importante scoperta di delitto

Palmanova *27 maggio* — Ci scrivono:

(L.) Questo delegato di sicurezza pubblica, sig. Antonio Bagatta, riuscì testè a metter le mani sopra un gravissimo furto continuato, commesso a danno di un istituto militare della provincia nostra.

Si tratta nientemeno che di sottrazione di pezze intere di panno e di tela, che poi si vendevano a misura o ridotte in vestiti, e di vestiti militari belli e fatti, che pur s'alienavano, secondo che pare, in tutta la provincia, ma principalmente nel nostro distretto, e il valore della refurtiva *sinora verificata* salirebbe quasi a *lire tremila*.

Da un mese il sig. delegato s'era insospettito che certo messere di villaggio qui vicino avesse trovato modo di portar via la roba dall'istituto suaccennato, in cui bazzicava per ragione d'impiego, *e non risparmiando cure, fatiche e spesa*, potè giungere a sequestrare, la mattina del 24, dopo d'aver perduta l'intera notte, per circa *lire quattrocento* di panno da calzoni e da cappotti comuni e di tela da vestiti di milizia territoriale, e ad accertare l'alienazione di grande quantità di stoffe e di vestiti fatti, provenienti da quei magazzini.

La scoperta è importantissima, non tanto per il valore verificato, pure notevole delle cose rubate, quanto perchè mostra come, in barba ai severi regolamenti militari, siasi trovato modo di rubarle, e mette in possibilità di venire a capo e della importanza reale del furto e di chissà qual fitta rete di complicità. In quest'ultimo riguardo è da notare che il messere, di cui sopra, non si tosto le pratiche vennero dal sig. delegato iniziate, ne fu avvisato e potè far nascondere la roba del suo *magazzino succursale* in altra casa del villaggio. Però non gli valse e il sig. delegato lo seppe cogliere anche là.

Un bravo di cuore al sig. Bagatta, il quale saprà, senza dubbio, l'esimio comm. Minoretti, prefetto nostro, far rimeritare dal Governo, per la difficile scoperta.

Al corrispondente dell'« Adriatico »
Cose comunali

Cavarzere *25 maggio* — Ci scrivono:

Come il topolino della montagna è venuta oggi alla luce nelle colonne dell'*Adriatico* la tanto strombazzata corrispondenza del signor *A.* che da circa *20* giorni era tenuta *sospesa* per mancanza di spazio!!

Il corrispondente dell'*Adriatico*, non sapendo trovar di meglio s'attacca rabbiosamente contro la mia persona, usando di quel certo stile che lo rese celebre in epoche memorande della sua vita, quando dalle colonne di altri giornali scagliava dardi infuocati verso i suoi cari e legittimi amici del presente, ai quali imputava ancora ieri di aver perduto la dignità ed il carattere.

La piccineria del signor A. arriva fino al punto di farmi carico per un'elogio che feci alla ragazzina Fiori in occasione dell'Operetta rappresentata al nostro Teatro.

Questa, a dire del corrispondente, sarebbe una

Gazzetta di Venezia — 29 maggio (42)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

I principali membri della famiglia avendo firmato, venne la volta del signor di Fontvenel, Valentina rimarcò che la penna gli tremava nella mano; l'osservò con curiosità, e questo pensiero la commosse profondamente:

— Coraggio, pensava egli, ella non mi ha mai amato, e non so perchè la rimpiango. Non debbo, non voglio esser triste, perchè il mio amico sarà felice!

Commossa per questo nobile sentimento s'avvicinò a lui, e stendendogli la mano:

— Sarete sempre il nostro miglior amico, diss'ella con quel tuono affettuoso che guarisce tutte le ferite.

Il signor di Fontvenel le baciò la mano con riconoscenza, tocco di vedere che ella lo aveva compreso. È così dolce esser assistiti in una grande emozione da quella che la causa.

Dopo il signor di Fontvenel, un giovanotto che il signor di Lorville aveva presentato a Valentina, s'avvicinò alla tavola per firmare; era, quel medesimo pubblicista che Edoardo aveva incontrato nella casa della via Bacco, e col quale s'era vincolato poi intimamente. La signora di Champlery, colpita dalla fisonomia spiritosa del giovane giornalista, lo guardò mentre che firmava:

— Povera Angelina! il nostro matrimonio è ben incerto, pensava egli.

Dopo, cedendo la penna a un altro, s'allontanò pensando:

— Come tutte queste donne sono graziose! la duchessa di*** è splendente; Angelina è pur bella, ma non ha quel portamento, quella facilità di modi delle donne del gran mondo.... La sua lettera di questa mattina m'ha fatto male, ella piange notte e giorno!.... povera giovane!... ma non importa, non debbo più scriverle, suo padre opponendosi a questa unione.... sarebbe mancare all'onore..... e d'altra parte, è una follia prender moglie alla mia età;..... in quattro anni, se la mia grande opera ha successo, sarò al consiglio di Stato e potrò scegliere....

— Ecco un giovane che non manca d'ambizione, pensò Valentina. Ah! se possedesse questo talismano.

In questo tempo Edoardo compiacevasi contemplare lo stupore della signora di Champlery a ciascuna nuova osservazione che l'occhialino le forniva, e sorrideva di tutte le pratiche che impiegava per guardare senz'esser vista. Tuttavia provava un sentimento confuso di dispetto; era in collera con Valentina per l'oblio nel quale pareva porlo e si domandava perchè non cercasse d'indovinare il suo pensiero.

— Perchè lo so, diss'ella passando rapidamente davanti a lui; ed il signor di Lorville fù sorpreso alla sua volta d'intendere così rispondere ad un'idea che non aveva espressa.

— Mille complimenti, mille complimenti, caro Edoardo, gridava allora una voce ben nota; ricevete, tutti i miei voti sinceri, ah! assai sinceri.

— Dei voti così sinceri sono sicuri d'esser ben accolti, rispose il signor di Lorville a Federico Narvaux con tuono ironico. Credete che ne sono commosso; andate, mio caro, vi debbo più di quello che non pensate.

— L'udite, disse il signor di Narvaux ad una persona che era con lui.

Dopo si mise a discorrere con questa con un aria che eccitò la curiosità di Valentina; ella prestò l'orecchio e udì il signor di Narvaux dire a voce bassa:

— Senza di me questo matrimonio sarebbe mancato; Edoardo era partito improvvisamente, non voleva più udirne parlare; corsi a lui, e gli feci capire che le cose erano troppo avanzate, che non poteva romperla, gli parlai della disperazione della povera signora di Champlery; infine feci tanto, che oggi la sposa.

Valentina, ignorando a qual punto il signor di Narvaux fosse abile nell'arte del mentire, credette in effetto d'esser stata calunniata presso Edardo, e che senza il talismano, che gli avesse permesso di leggere nel suo cuore, avrebbe forse cessato d'amarla; allora seppe grado al signor di Narvaux d'aver cercato di giustificarla, e si mise ad addocchiarlo, non dubitando di scoprire i pensieri pari alle parole. Egli invece pensava questo:

— Maledetto matrimonio! ho fatto tutto ciò che ho potuto per impedirlo, ma.....

Questa volta Valentina fu così sorpresa, così spaventata d'un tale eccesso di falsità, che cercò Edoardo cogli occhi, per trovare nel cuore, dal quale era amata, un rifugio contro tanta malizia; dopo, come affascinata dal male e dalla curiosità, fissò una seconda volta il signor Narvaux:

— Che vedo, pensava egli, l'occhialino d'Edoardo nelle mani della sua fidanzata! vi è là qualche mistero..... se potessi strapparle per un istante quel maledetto occhialino.... si, voglio sapere come sta la cosa.

Valentina trasalì; ella comprese allora tutto il pericolo d'un talismano nelle mani d'un uomo cattivo ed apprezzò più che mai la nobiltà di carattere del signor di Lorville, ricordandosi la sua condotta da quando ne era possessore. Ah! come questa idea glielo rendeva caro! Dominata dai dolci sentimenti che questa riflessione faceva nascere Valentina rispose appena ai complimenti, agli addii dei parenti e degli amici che si ritiravano.

Quando tutti furono partiti, Edoardo le domandò la causa di quella profonda mestizia.

— Pensavo a questo talismano, rispose ella, al nobile uso che ne faceste.

— Non ebbi dunque torto di farvi questa confidenza, disse Edoardo.

— Anzi, come non amarvi di più, pensando a questa penetrazione soprannaturale la quale non vi ha servito che a farvi indovinare la mia tenerezza e la sventura del vostro amico e a darvi tutt'uomo a due azioni generose!

— Giacchè questo talismano vi fa amare, custoditelo, non ne ho più bisogno; il pensiero degli indifferenti comincia ad annoiarmi; il vostro, me lo direte.

— Accetto, disse Valentina con tenerezza, ma ve lo renderò se mai aveste a dubitare di me.

Il signore e la signora di Lorville sono ancora possessori di questo occhialino; lo nascondono con cura ai cattivi e agli ambiziosi; prudenza inutile, questo talismano sarebbe senza potenza nelle loro mani: giacchè bisogna avere lo spirito libero ed il cuore puro per giudicare il mondo tale quale è; bisogna non aver nulla a desiderare per guardare senza illusioni, nulla a conoscere per osservare senza malevolenza.

FINE

turibolata agli avversari per accapparare *protezioni e compatimenti. (sic !).*

Rilevo la *equanimità* dell'articolista dell'*Adriatico* che sarebbe capace di dir male di una bambina che fa bene, solo perchè il padre gli è avversario.

Ed in quanto alle *protezioni* sa benissimo il corrispondente che non siamo noi quelli che vanno a mendicarle nel campo avversario.

Poi il sig. *A.*, per infiorare la sua rancida prosa, trova pretesto a male interpretare certe mie parole per rinfacciarmi una scappata di gioventù, quando avevo *12* anni!!

Ma sorvolo per dignità su certe miserie e m'occupo inceve a ribattere gli addebiti che il corrispondente fa all'Amministrazione Comunale.

La sessione primaverile fu aperta da *15* giorni e la Giunta ha ottemperato pienamente alle disposizioni di legge. A Vicenza, p. e., che ha qualche più importanza del nostro Comune la sessione primaverile s'inaugurerà soltanto *domani*!

Dire che le deliberazioni di Giunta sieno state prese *illegalmente* è per sè stessa un'assurdità tale che non merita risposta.

Circa l'ufficio tecnico, che tanto interessa al sig. *A.* a sua buona pace gli dirò che l'oggetto sarà trattato dal Consiglio nella seduta di mercoledì.

La questione del Macello, del palazzo Comunale ed altre simili sono pure all'ordine del giorno nella prossima seduta.

Abbia un po' di pazienza il sig. *A.* e vedrà che tutto sarà presto sbrigato e per bene anche senza il concorso della sua opera saggia ed illuminata.

Per fare un raffronto tra l'amministrazione di cui faceva parte il Catone, corrispondente dell'*Adriatico*, e quella che presentemente ha il potere, teniamo in serbo anche noi certe edificanti storielle che narreremo a suo tempo per porre alla luce del sole certi atti dei cessati amministratori che speriamo pel bene del paese non arriveranno più mai a riafferare il governo della pubblica cosa da cui li hanno sbalzati le ultime elezioni.

Per intanto mi permetta il signor *A.* di rettificare la *storiella* che egli ha narrato a modo suo.

Le statue che facevano parte del vecchio palazzo municipale, non *monumenti artistici*, ma barocco lavoro di recente data, guastate e rotte dall'incendio, in istato di continuo deperimento ed inservibili al Comune, furono vendute per lire *34*, dietro il voto dell'ingegnere comunale B. Bragadin che le stimò a tanto. E furono vendute, conscio anche l'assessore Fabris, con quella stessa legge colla quale la vostra amministrazione modello ha venduto i travi dello stesso palazzo, i gradini delle scale, le tegole, la ferramenta ed altre cose ben più servibili al Comune.

E per oggi faccio punto!

Cronachetta trevigiana

Ancora la Dogana — Mattinata al « Circolo » — Per il Liceo-Ginnasio — Teatro.

Treviso *28 maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Nello scrivervi circa la minacciata soppressione della nostra dogana feci ammontare, per una svista, le spese a 100,000 anzichè — come lo sono di fatto — a circa 10,000.

Risulta infatti dal memoriale indirizzato al ministero che esse ammontano realmente ed attualmente a L. 9160. Colle modificazioni proposte nel memoriale, cioè col passaggio a Dogana di II. ordine, le spese verrebbero ridotte a sole L. 4800.

Mi spiace perciò che il sig. *Aldo Loden* si sia affaticato invano a scrivere quanto è stato pubblicato oggi sulla *Gazzetta*, perchè dinanzi a queste cifre *esatte* cadono tutte le sue argomentazioni, più o meno apprezzabili e giustificate in proposito, se si pensa poi che l'aliquota delle spese di riscossione è di circa 0,9 per cento, col nuovo proposto organico.

Resta solo l'errore del vostro corrispondente; ma esso avrà avuto se non altro il merito di offrire occasione a maggiori e più utili dettagli.

— Oggi ebbe luogo al *Circolo Sociale* la seconda mattinata musicale. Molto pubblico, e in maggioranza le signore: applausi ad ogni pezzo, e applausi dagli egregi esecutori davvero meritati.

Anzitutto una rivelazione, una viva speranza per l'arte: la signorina Maria Olivieri che, presentandosi per la prima volta al nostro pubblico, apparve a tutti, nell'esecuzione di difficilissima musica d'assieme, per tecnica e per finitezza d'interpretazione, pianista perfetta.

La brava fanciulla — non ancora quindicenne — è allieva del maestro Manzato. Applausi vivissimi unanimi la salutarono al finir d'ogni pezzo: d'un poderoso *trio* di Raff suonato col m. Manzato e col dott. Carrari — d'una stupenda suonata di Goltermann eseguita pure col dott. Carrari, valente ed appassionato violoncellista, apprezzato e desiderato dal pubblico buongustaio del Circolo. Di questa suonata venne ripetuto a richiesta il secondo tempo.

Alla signorina Olivieri venne regalata una *corbeille* di rose.

Completarono il programma della mattinata il tenente Giovanni Carrari, fratello del dott. Paolo, egregio suonatore di violino, cui le cure del reggimento non tolsero all'amore per l'arte, tradizionale nella sua famiglia — ed il sig. Virgilio Cappellini, di Montagnana, studente di medicina a Padova, che col suo vocione fenomenale da basso ci fece gustare due romanze, accompagnato al piano dall'egregio maestro Giulio Tirindelli. Anche al sig. Cappellini venne fatto ripetere un pezzo.

Ed ora alla terza ad ultima mattinata, che avrà luogo il giorno dello Statuto e a cui prenderanno parte, fra altri, il prof. P. A. Tirindelli, il tenore Chiarenza e.... Ma, per ora, basta.

— Il Municipio per provvedere all'angustia dei locali nel *Liceo-Ginnasio Canova*, ha dato al Comizio agrario formale disdetta di sloggiare entro tre mesi dallo stabile comunale che ora occupa, allo scopo di collocarvi una delle sezioni dell'Istituto.

Così per il venturo anno scolastico ogni cosa sarà all'ordine e i lamentati inconvenienti cesseranno per sempre.

— Oggi tenne seduta la Società del teatro. Nominate le cariche, si decise di aprire il teatro nella stagione di autunno a spettacolo d'opera, semprechè il Municipio conceda la consueta dote.

Cronachetta udinese

Udine, *28 maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Note tristi.* — Debbo registrare due suicidi — Sellan Rosa di Azzano Decimo fu rinvenuta cadavere in un canale d'acqua. L'infelice si tolse la vita perchè affetta da pellagra. — Il contadino Gagliassi Antonio di Gagliano (Cividale) si appiccò con una fune ad una trave. Per quanto si sa, si attribuisce il suicidio ad una malattia incurabile di cui era affetto il Gagliassi, il quale non era del tutto sano di mente.

— *Venne arrestato* Peressini Pietro di Maiano, perchè deve scontare un anno di detenzione per corruzione di minorenni.

— *Teatro Minerva.* — Ad onta che la Compagnia Bellotti-Bon dia quasi ogni sera una produzione *nuovissima*, il pubblico scarseggia assai. Non si sa a cosa attribuire la causa di questa apatia. — Il prezzo del biglietto è discreto — i signori sono ancora in città — gli artisti sono assai valenti; dunque!! Venerdì il *Catenaccio*.

DA SCHIO
Consiglio comunale

Schio *27 maggio.* — Ci scrivono:

Dopo la seduta consigliare di sabato 23 andante, la quale fu tutta occupata per la discussione ed approvazione *ad unanimità* dell'intero riordino del civico acquedotto, colla probabilità che detto lavoro venga compiuto dall'ing. Beinacher che ne ha eseguita la parte superiore, ne venne tenuta un'altra lunedì 25, in cui fu approvato senza discussione il consuntivo 1890, portante i seguenti dati:

Somme esatte L. 189,871.34 — somme pagate L. 170,970.62 — fondo di cassa L. 18,900.72.

Si aggiungono le somme rimaste da esigere Lire 16,431.78 — totale residui attivi L. 35,332.50. — Si deducono le somme da pagare L. 24,369.25 — eccedenza attiva L. 10,963.25. — Dedotto il civanzo del consuntivo 89 già preso a calcolo nel bilancio 91 L. 6000 — risultanza finale attiva del 90 Lire 4963.25

Quindi venne dato voto favorevole alla proposta della Giunta sulla sistemazione della pianta del personale insegnante, in seguito alla soppressione delle scuole elementari del Lanificio Rossi. In base a detta proposta, calcolata colla massima economia, tenuto conto del concorso del Governo per le scuole e della generosa offerta del Lanificio Rossi di 5000 lire annue per un quinquennio, il bilancio comunale viene aggravato di L. 3635.

Purchè i maestri non siano troppo aggravati di scolari con pregiudizio dell'istruzione, possiamo andare contenti che cessato il concorso generoso del Lanificio Rossi che per tanti anni finora sollevò il Comune da una grave spesa per le scuole, possiamo cavarcela a così buon mercato.

All'unanimità quindi fu votato il concorso comunale di L. 600 per un triennio a favore della Società filarmonica cittadina. Lo spirito dei nostri Massena, Casarotti, Gramola e d'altri insigni musicisti certo aleggiava sul Consiglio, ed avrà gioito quando i *padri coscritti* con un bilancio così ristretto decretarono l'esistenza del Corpo filarmonico, per ragioni di opportunità e di decoro. L'esistenza è assicurata se, come non v'ha dubbio, la Società del teatro concorre colla propria offerta.

D'importante quindi ci fu una proposta di rettilineare la contrada Viale Leogra mediante acquisto del terreno ortivo di proprietà dei sig. Santacatterina Francesco, il così detto *cimitero della Sbarra.* Ottenuta l'adesione da tutti i frontisti della contrada di cedere gratuitamente al Comune il terreno prospiciente alle case, il Santacatteriaa mise per condizione il pagamento di L. 500, e il Consiglio approvò questa sposa.

Era uno sconcio tante volte rilevato, che non avrebbe mai dovuto esser permesso, che però l'opera lodevole della Giunta cessante e specialmente del sig. Luigi Cazzola fece ancora tempo a riparare.

All'art. 27, — nomina del sindaco in sostituzione del rinunciante comm. Pietro Riboli, dopo data lettura di una commovente lettera da cui traspariva la gentilezza d'animo e l'affetto per la patria del benemerito cittadino, che lamentava le condizioni di salute, causa unica del suo diniego, su proposta del senatore Rossi, il Consiglio unanime espresse voti pel miglioramento della sua salute, e perchè a lungo sia conservato all'affetto de' suoi concittadini. Il nuovo sindaco riuscì eletto a grande maggioranza nella persona dell'ing. Silvio De Pretto. Splendida votazione, meritata e opportuna.

Voglio tenermi certo che il sig. De Pretto, vincende la naturale modestia e tenendo conto della stima e fiducia che la sua breve amministrazione ispirò nel Consiglio e nella popolazione intera, vorrà fare atto di abnegazione, e fra i suoi molteplici affari dedicare parte della sua attività e intelligenza al bene di Schio. E con me lo desiderano i cittadini come la persona più indicata, stanchi di posizioni dubbie, che ora fortunatamente si sono delineate.

Passati quindi alla nomina degli assessori e di un supplente, riuscirono a grande maggioranza i signori: Fontana avv. Francesco — Cazzola Luigi — Saccardo Guido — Cibin Silvio e Martinuzzi Nicola supplente.

L'accordo della ultima votazione e di queste nomine ha dimostrato che la maggioranza del Consiglio di Schio può andare pienamente d'accordo. I tentativi abortiti di altre combinazioni le impongono il dovere di restare compatta e con senno ed amore prestare valido appoggio alla nuova Giunta. Lo spauracchio del Commissario regio si allontana, che, voglia o non voglia sarebbe sempre un disdoro per la città; sta ora agli eletti il dovere di accettare, dopo il voto di fiducia avuto dal Consiglio, e non è da metter dubbio che anche sacrificandosi vorranno per il benessere generale restare al loro posto.

Note vicentine

Sotto un carro — Consiglio Comunale — Appalti in lotti — La dogana — Collegi elettorali.

Vicenza *28 maggio* — Ci scrivono:

(Eolo) A Mossano il bovaio del signor Marini, ritornando dai campi su un carro tirato da buoi, cadde a uno svolto della strada fra le ruote, e ne ebbe orribilmente fracassata la testa.

— Al consiglio comunale fu l'altro ieri approvato il bilancio consuntivo dell'anno scorso che si è chiuso con un civanzo attivo di lire 500 circa, come pure fu deliberato l'acquisto per lire 3000 di un appezzamento di terra adiacente alla ex Chiesa di Santa Maria Nuova.

In principio della seduta l'avv. Bevilacqua raccomandò alla Giunta l'istanza presentata dai capi-officina, perchè negli appalti dei lavori comunali si adotti il sistema dei lotti, fatti in base della identità delle opere. Ed oggi i capi-officina ringraziarono nella *Provincia* l'egregio amico nostro che, festeggiato, ritornerà, siamo certi, a portare il contributo del suo ingegno in sala Bernardo.

— L'*Adriatico* di questa mattina accenna che il governo abbia l'idea di abolire la nostra dogana. Ora nulla c'è di positivo in tutto questo, e dall'altro canto siamo certi che i nostri deputati sapranno tutelare gl'interessi del commercio.

— La Commissione, incaricata di proporre le circoscrizioni elettorali per l'applicazione del Collegio uninominale, ha deciso di mantenere i collegi vicentini quali erano prima del 1882.

Clericalia

Feltre, *28 maggio* — Ci scrivono:

(z. g.) Al mio articoletto sull'organo di Vellai, caro Don Tita, ha risposto briosamente da quel giovane colto che ella è, e la ringrazio dell'onore. Io però sono un po' scettico, e se mi permette le dirò francamente che quel certo para-cadute della Commissione lo trovai comodo ed ingegnosissimo sì, ma alquanto inverosimile. Nonostante quando assevera che lei e papà c'entrano come Pilato nel *Credo*, *amen* e così sia.

Del resto, tutto non viene per nuocere, poichè i suoi parrocchiani, estasiati dai divini concenti maestrevolmente eseguiti, dimenticheranno talvolta le 2500 o 3000 lirette, degne di miglior destino, che spontaneamente offersero a semplice iniziativa di una Commissione, proprio in questi giorni animata da un sacro entusiasmo clericale. Intanto, mercè i celestiali accordi dell'organo, Zermen, si è maggiormente disaccordato con Vellai — strano fenomeno armonico.

E con ciò punto e basta — spiacente solo che l'idrofobia notata nelle vacche grasse non siasi diffusa con eguale intensità anche nelle magre.

— A proposito di sagrestia portasi a conoscenza dei devoti che il giorno 13 nella ricorrenza di S. Antonio l'egregio capo-movimento cav. Legrenzi ha deciso di effettuare due treni speciali per Padova, uno in partenza da Belluno e l'altro da Feltre col ribasso del 60 per cento, e facoltativo il ritorno coi treni speciali della sera stessa o con quelli ordinari dei successivi giorni 14 e 15.

Rovigo *27 maggio* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Giornalismo* — Ieri correva la voce in città, che in seguito alla morte del compianto Chiusoli, direttore del nostro *Corriere*, gli azionisti avessero la idea di lasciar morire il giornale; oggi si assicura che il *Corriere* continuerà a uscire regolarmente, e già si sono iniziate pratiche per la scelta di un nuovo Direttore. Ci si dice pure che l'attuale redattore sig. Alberto Bergamini, legato al povero Chiusoli da affetto più che fraterno, avrebbe intenzione di abbandonare Rovigo. Sarebbe una perdita per il *Corriere*, al quale il Bergamini dedica l'opera sua con affezione sincera, zelo ed impegno lodevole.

Commemorazione — L'associazione *Alberto Mario* si propone di commemorare l'eroe dei due mondi, forse il giorno in cui ricorre l'undicesimo anniversario della sua morte.

Trasloco? — Questa sera si vociferava che il nostro egregio sig. prefetto comm. Dall'Oglio, fosse stato destinato, dietro sua domanda e per motivi di famiglia, alla importante prefettura di Vicenza.

Rovigo perderebbe un distinto funzionario. Noi ci auguriamo che la notizia sia infondata.

Monselice, *28 maggio* — Ci scrivono:

Nella seduta del Consiglio comunale tenuta ieri, presenziavano 12 consiglieri sopra 28. Non so comprendere come troppo spesso si ripetano codeste mancanze; ammetto che qualcuno non voglia o non possa trascurare gli interessi propri per recarsi al Consiglio, ma sospetto che vi sieno sotto delle questioncelle di personalità, cose del resto che non dovrebbero esistere, e che danneggiano in certo modo il pubblico interesse, prolungando decisioni che non possono aver luogo che con un numero maggiore di consiglieri. Basta; ecco l'ordine del giorno approvato:

Domanda di un sussidio governativo per la scuola nuova di S. Cosmo.

Elezione di Catterino Gemo a presidente della Congregazione di carità in sostituzione di A. Bacchini; ed elezione di G. Zoppelli ad assessore supplente.

Accordati i sussidi educativi ai due studenti Franco e Mingardo.

Corriere agricolo

Esposizione e Congresso d'avicultura — Mostra di cani — Concorso ippico.

Ci scrivono da Torino:

A giorni s'inaugurerà la mostra d'animali da cortile, cani ed attrezzi d'allevamento, nel giardino della Cittadella, a cura speciale della benemerita *Società zootecnica* torinese.

Molti allevatori sono già inscritti, da tutte le parti d'Italia, e danno ogni garanzia di sicuro risultato. Le ferrovie hanno concesso lo sconto del 50 per cento tanto per gli espositori che per le cose esposte; sicchè è quasi una colpa essere allevatori e non accorrere alle belle feste approntate nella capitale del Piemonte.

L'inaugurazione della esposizione è fissata pel 5 di giugno.

Durante l'esposizione avrà luogo un Congresso d'avicultori per la fondazione di una Società nazionale di allevatori d'animali da cortile, ed il Ministero d'agricoltura ha formalmente promesso di mandare apposito incaricato a raccogliere i voti che vi saranno espressi.

Si badi poi che tali feste vanno alla pari col solito *concorso ippico*, e si è certi che visitatori non ne mancheranno.

Facciamo intanto appello agli allevatori del Veneto di affrettarsi a mandare le proprie schede — ci sono notevoli premi in medaglie (oro, argento e bronzo) e danaro.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 maggio: S. Agostino v.
Sabato 30 maggio: S. Gio. de Rossi.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7.36.
Temp. mass. del 27: 22.5 — min. del 28: 14.7.

La nostra Appendice

Il romanzo in corso nelle colonne della nostra Appendice finisce oggi; ad esso faremo seguire

La Vergine dai capelli d'oro

dovuto alla penna del brillante scrittore **Carlo Diguet.**

Quanto l'amore dell'arte abbia potere sull'animo degli uomini, ecco ciò che l'egregio autore si propone di studiare; e ci riesce davvero mediante una narrazione interessantissima che senza dubbio saprà tener viva l'attenzione dei nostri lettori.

La Vergine dai capelli d'oro,

come tutti i romanzi dell'Appendice della *Gazzetta di Venezia*, viene appositamente tradotto pel nostro giornale.

Associazione Liberale Monarchica

La seduta, tenutasi mercoledì alle 8 1/2 pom., dai due sub-Comitati Sez. IX ed XI di S. Polo riuscì imponente per concorso di elettori.

Presiedette il prof. Angelo Robertelli, il quale ringraziò i numerosi intervenuti, felicitandosi con loro e pronosticando buon esito della prossima elezione.

Disse l'alto scopo della seduta, facendone conoscere l'importanza ed animando gli astanti a fare propaganda per la prossima lotta elettorale.

Parlò il sig. Mazzorini Lorenzo, applaudito per la proposta di interpellare i presenti se intendessero unirsi alle presidenze dei sub-Comitati, coadiuvandole nell'importante prossimo lavoro elettorale.

Parlò il signor Padella Antonio, impegnandosi di procurare il maggior numero di aderenti, e l'operaio Fiori Marco che si felicitò per l'ordinamento del nostro partito.

Il presidente chiuse la seduta, proponendo un saluto al senatore dott. Minich, agli on. Tiepolo, Treves e Castelli, al direttore della *Gazzetta*, e un'evviva al Re.

L'Imperatrice Eugenia — L'altra sera col treno delle 10.50, proveniente da Trieste, ritornò a Venezia l'Imperatrice Eugenia, accompagnata dal seguito.

L'Imperatrice scese all'albergo Europa e partì ieri col treno delle 12.5 per Verona, diretta a Milano, quindi in Svizzera.

Principesse che partono — Questa sera, col treno delle 10.50 partono per Torino la Duchessa di Genova e la Principessa Elvira, sua sorella, onde assistere alle corse.

Accompagnano le Principesse i rispettivi loro seguiti e molti del personale.

S. A. il Duca di Genova, che doveva accompagnarle, si trattiene a Venezia, essendo assente il contrammiraglio conte Canevaro, direttore dell'Arsenale, il quale trovasi da vari giorni a Roma, chiamatovi dal ministro Saint Bon.

Il consiglio comunale è convocato per questa sera alle otto per deliberare in prima convocazione i seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Esame ed approvazione del Conto consuntivo 1890 del Comune e della sostanza della Raccolta Correr — 2. Progetto per la istituzione di laboratori municipali chimico e batterioscopico di vigilanza igienica, giusta la legge 22 dicembre 1888 — 3. Proposta di collocazione di nuovi fanali a gas per miglioramento dell'illuminazione pubblica — 4. Proposta e conseguente deliberazione per applicare alla officina della luce elettrica alla Giudecca il polverizzatore Schiavon-Duse.

Altri argomenti sono da discutere in seduta segreta.

L'avviso da guerra inglese *Surprise* giungerà qui sabato prossimo, con a bordo l'ammiraglio Hoskins, comandante in capo della squadra di S. M. Britannica nel Mediterraneo.

Per i danneggiati dell'incendio. — Abbiamo ricevuto 10 lire dalla distintissima signora Carolina Thorel Rombo per i danneggiati dall'incendio dell'altro giorno. Le faremo recapitare agli interessati.

Feste d'estate — Il Comitato generale è convocato per la sera di sabato 30 corr. alle ore 8 1/2 pom. precise.

Sono vivamenti pregati tutti i componenti ad intervenire, *specialmente quelli che mancarono alle sedute precedenti*, trattandosi di concludere definitivamente l'ordinamento delle feste.

Ecco ora la sottoscrizione del giorno 28 maggio 1891:

Dott. Carlo Ferrari L. 5 — Paolo Pantaleo 2ª off. 10 — C. T. Semini 10 — Ditta Pagliarin e Franco 20 — Hotel Milano 50 — Società Gaz 100 — Conte Lorenzo Tiepolo 25 — N. N. 10 — comm. Antonio Fornoni 25 — Ant. dott. Dall'Acqua 15 — Nicolò Piet. ing. Piamonte 5 — Benedetto cav. Piamonte 10 — Vizzotto Alberti Gius. 10 — Ant. Ivancich 2ª off. 20 — Somma precedente 35876:20 — Somma totale 36191.20

Alle signore veneziane. — La Presidenza della nostra Società mandamentale del Tiro a segno, ha gentilmente aderito che la gara commemorativa del 22 marzo 1848 sia rimandata all'epoca delle altre feste che si stabiliranno dal Comitato, costituitosi per iniziativa della *Bucintoro* in occasione del varo della *Sicilia*.

Ora il Comitato per detta gara, inspirandosi agli intendimenti del Comitato centrale di Roma, si rivolge alle signore veneziane perchè contribuiscano coi loro doni a rendere più interessante la gara.

L'impulso che partirà dalle signore veneziane, dice la circolare del Comitato, sarà vivamente secondato da tutta la cittadinanza, la quale ha già salutato con ammirazione e con plauso la splendida iniziativa di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

Le offerte in oggetti od in denaro saranno ricevute alla sede della Società del Tiro a segno nazionale di Venezia, i cui uffici in Campo San Fantin rimarranno aperti tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Mancano gondole alla Stazione — Pare strano; ma è la pura verità. Alla sera alla nostra Stazione ferroviaria mancano le gondole.

Questo fatto si ripete di frequente e l'altra sera una famiglia, composta di sei persone, diretta all'Albergo Danieli, dovette prendere posto nell'omnibus.

Ora, che in seguito al nuovo orario, nel periodo di un'ora e mezza giungeranno a Venezia due treni diretti e ne partiranno due altri, è duopo che cessi tale inconveniente.

Raccomandiamo la cosa alle autorità municipali.

È ora di provvedere! — Ogni anno in questa stagione, la stampa cittadina, unanime, reclama contro i noleggiatori di barche, che, per un miserabile lucro, accordano natanti a giovanetti in tenera età.

Ed ogni anno, quasi quotidianamente, avvengono fatti che, se non hanno funeste conseguenze, non è certo per colpa dei noleggiatori.

Anche ieri due ragazzi devono la vita a padre e figlio Pietro e Giovanni Garbin, facchini, abitanti a S. Girolamo N. 3091.

Alle due e mezzo, in fondamenta S. Girolamo, grida di aiuto attrassero una quantità di gente. In mezzo al canale si dibattevano due ragazzi, che erano stati capovolti da un natante denominato *spatola*.

Nessuno corse in loro aiuto e sarebbero certo periti senza i due sopranominati individui, i quali slanciatisi, vestiti come si trovavano, nel canale riuscirono ad afferrarli e trarli alla riva.

I due ragazzi sono: Marco Jaruk di 14 anni e Vittorio Calimani di 12, abitanti in Cannare-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Maggio (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 40	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 33	25 41	25 34	25 42
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 27

Rend. it. cont.	93 92 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	93 95 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Medit.	509 50	Società Veneta	62 —
Banca generale	349 —	Obbl. merid.	104 50
Lanificio Rossi	1109 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 45
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 56
		Berlino a vista	125 30

Torino 27

Rendita contanti	93 97	Banca Subalpina	— —
» fine	94 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	509 50	Banco sconto	80 —
» » Merid.	685 —	Banca Tiberina	24 —
Credito Mobiliare	436 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Banca Nazionale	1420 —	Cassa Sovvenzioni	69 —
Banca di Torino	359 —	Cambio vista s. Francia	101 50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 28 — **Apertura** Tend. lerda | **Parigi 28** — **Chiusura**

Rendita fr. 3 % antico	94 65	Italiano 5 %	92 35
Rendita fr. 3 % perp.	94 22	Francese 3 %	94 25
Rendita fr. 4 1/2	104 30	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 32
Rendita Italiana 5 %	92 35	Id. (nuovo) 3 %	94 70
Ferrovie lombarde	235 —	Inglese	95 7/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	328 —
Rendita Turca nuova	18 18	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	72 3/8	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	44 15
Consolidato inglese	95 9/16	Azioni del Canale di Suez	26 35
Banca di sconto Parigi	770 —		
Egiziano 6 %	481 25		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	33 75		

Roma 27

Rendita contanti	94 05 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	345 —
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. Immobiliare	245 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27

Rend. in carta	92 60
» argento	92 45
» oro	110 95
» senza imp.	102 50
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d'oro	9 34

Berlino

Azioni Credit	161 50
Cambio Vienna	172 40
Rendita Italiana	91 10

Londra

Consolidato	95 07
Rendita Italiana	91 1/4

Genova 27

Rendita italiana 5 %	94 —
Azioni Banca naz.	1442 —
Credito mobiliare ital.	439 —
Ferrovie meridionali	687 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 55
» sconto Londra	25 68
» Germania	— —

Firenze 27

Rend. it.	93 96 —
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 57 1/2
Azioni F. M.	685 25
» Mobil.	434 25

Berlino 27

Mobiliare	162 70
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita italiana	91 50

Londra 27

Inglese	95 9/16
Italiano	91 7/[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1.12 — Granoturco D. 0 68 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nole cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Dichiarazione

La Società anonima « Assicurazioni Generali di Venezia » partecipa che nell'assemblea generale degli azionisti del 30 aprile p. p., venne eletto a direttore della Società in Venezia il sig. comm. Marco Besso, in sostituzione al rinunciatario sig. senatore comm. Isacco Pesaro Maurogonato il quale dalla stessa assemblea venne nominato consigliere d'amministrazione. L'attuale Direzione viene quindi ad essere composta dei signori: comm. Besso Marco direttore - cav. uff. Scandiani Samuele, vicedirettore - co. comm. Papadopoli Nicolò, id. - comm. Bargoni senat. Angelo, segretario dirigente - comm. Brusomini Eugenio, segretario sostituto.

Inscrizioni

Ufficio veneto di pubblicità, rappresentato dal bar. Arturo di Castelnuovo, S. Marco, 5074 III. piano.

Celeghin Michele, commissionato in vini, spiriti e liquori, S. Marco, 1118.

Ravà Ettore, fabbrica saponi, Cannaregio, 6052 A.

Dalle Nogare Eugenio, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 5476.

Traslochi

Rietti D., vendita oggetti d'arte, dal N. 5705 ai N. 5700-5701, 5703 e 5710 di Cannaregio.

Volture

Da Chiappa Angelo a Bonotto Luigi, vendita manifatture e filati, S. Marco, 5557-58.

Da Scattolin Luigi a Busso Santa, vendita latte e formaggio, Cannaregio, 256 A.

Eliminazioni

Chiggiato A. di G., commissionato in cereali, Castello, 5313.
Bonotto Luigi, commissionato, S. Polo, 2171.
Davide Vincenzo, vendita formaggi e salumi, S. Polo, 376.
Grassi Angela, vendita bronzi, rami ed oggetti di biancheria, Castello 4707.
Vasvarg L., commissionato e rappresentante, S. Marco 1120.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Ewell, con merci - per Liverpool vap. ingl. « Fa'shaw » cap. Ferrell, vuoto.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato calmo

Luglio	106 1/2	Decem.	92 —
Settem.	102 1/4	Marzo	90 1/2

Hamburg 28 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 —
Maggio	86 —	Decem.	73 1/4

Anversa 28 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 3/4
Maggio	108 3/4	Decem.	92 3/4

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	36 3/4

Budapest 28 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	—.—/—
Autunno	»	9 68/—

Mais mercato fermo

mese corr.	—.—
maggio-giugno	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9.— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,15, 9,58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,40 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (Riva d. Schiavoni) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

gio, il primo al N. 1207, il secondo al N. 1150.

Il noleggiatore di barche aveva a *due individui* noleggiata una *spatola* che serve ad una sola persona.

L'autorità di P. S. e municipale provvedano.

Avvertimento inutile — Nella *Gazzetta* del 13 corr. mese, abbiamo narrato di uno o più ladri, i quali la sera innanzi visitarono la casa di Giuseppe Dal Bianco a S. Leonardo N. 1585, già stracciivendolo a S. Cassiano, ora possidente.

I ladri, approfittando che la moglie del Bianco si trovava in Chiesa a S. Ermagora e Fortunato, insieme ad un uomo sui quarantacinque anni, mezzo scemo, che da 22 anni è al suo servizio, penetrarono nella casa, scassinarono i cassetti di parecchi armadi, quelli di un scrittoio, una cassa forte, che però era vuota, e si allontanarono senza nulla asportare, perchè visitarono tutte le camere, tranne quella dei coniugi Dal Bianco, dove appunto si trovava poco denaro ed effetti preziosi.

Questa visita infruttuosa, doveva mettere in allarme il Dal Bianco e fare in modo che la casa non restasse abbandonata; ma così non fece ed ebbe a pentirsene.

L'altra sera alle otto ed un quarto, la moglie ed il servitore, dopo aver chiuso bene tutte le imposte e la porta di strada a doppia chiave, si recarono nella stessa Chiesa, per i fioretti di Maggio. Ritornata verso le nove, la donna fu non poco sorpresa nel constatare che la seconda serratura non era più chiusa.

Salito il piano superiore, trovò tutto in pieno ordine; ma entrata nella camera coniugale, trovò che era stata scassinato il portello di uno scrittoio, foderato di ferro.

226 lire in biglietti da 10 lire, in monete di argento da 1, 2 e 5 lire, ed un napoleone d'oro, una doppia collana d'oro del figlio Giovanni con un *breloque* pure d'oro, con incisovi le iniziali *G. D. B.* del valore di 132 lire, varie bollette delle prediali pagate, e denuncie di affittuali, tutto era stato rubato — un totale di circa 360 lire. Non poterono rubare di più perchè il Dal Bianco tiene depositata la sua sostanza alla Cassa di Risparmio.

Il ladro, od i ladri, anche questa volta, lasciarono sul luogo uno scalpello.

Pare sieno lo stesso o gli stessi che visitarono la casa la sera del 12 corr.

Per scassinare il portello si servirono di un martello che trovavasi in una cassa sotto il letto del servitore, locchè dimostra che il ladro od i ladri erano gente pratica della casa.

Il fatto fu denunciato alla questura che indaga.

Figlio cattivo! — Giorgio Tognolo di 29 anni, facchino, abitante in Calle del Forno a Dorsoduro N. 525, eccessivamente ubbriaco, voleva lavorare al trasporto della legna insieme a suo padre, in campo Manin. Il vecchio si oppose; allora colui inveì prima con le parole, quindi con le vie di fatto, contro il genitore.

Due sergenti delle guardie municipali Zennaro e Venni assieme alla guardia n. 57, dopo non brevi stenti, riuscirono a trascinare il Tognolo, che si dibatteva come un ossesso, nel quartiere di P. S. di S. Marco.

Badate ai bambini! — Ier l'altro Giuseppe Toluzzo, di 3 anni e mezzo, abitante in Salizzada San Pantaleone N. 28, mentre si trastullava sulla vicina riva di Ramo Arnaldo, scivolava nel canale del Malcanton.

Alle grida dei presenti, certo Domenico Zanon facchino di 42 anni, abitante in calle dei Botteri, N. 1719, che si trovava nella bottega del vicino fruttivendolo, uscì e, percorso in un baleno il tratto della Calle, si gettò a capo fitto, vestito come era nel canale, nuotò con forza, e riuscì a salvare il piccino.

— Ier l'altro verso le 2 pom. il ragazzetto Belloni Umberto, di Luigi, di anni 7, abitante al N. 761 di Dorsoduro, cadde accidentalmente nel canale della Giudecca, e vi sarebbe perito senza il pronto soccorso di certo Tacchia Felice, abitante al N. 2122 di Dorsoduro, barcaiuolo, il quale gettossi nell'acqua così com'era vestito.

Una brutta scena — Ieri sera alle nove e mezzo, due guardie di finanza, alquanto avvinazzate, vennero a questione con un borghese per futili motivi.

Una delle guardie estrasse la daga per colpire l'avversario; ma questi più lesto, disarmò il finanziere e lo percosse col bastone.

In quel mentre passarono due carabinieri, i quali, fattasi consegnare la daga dal borghese, arrestarono le due guardie di finanza e le tradussero in caserma in Calle del Dose.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3[4 — Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per la soppressione delle Preture

Roma 28, *ore* 9.30 *pom.*

L'*Opinione* di questa sera pubblica un comunicato evidentemente ufficioso, intorno alla riduzione delle Preture, e dice che il Governo intende di eseguirla, rivedendo il lavoro della Commissione ed aspettando i pareri dei Consigli provinciali come la legge vuole.

I ministri Rudinì e Ferraris faranno lunedì alla Camera in occasione dello svolgimento del progetto Costantini, delle dichiarazioni di rispetto scrupoloso alla legge.

Questo comunicato dell'*Opinione*, non fa che confermare quanto, a proposito dell'agitazione promossa da vari deputati contro la soppressione delle preture, abbiamo detto ieri sulla intenzione del Governo di voler uniformarsi alla legge.

Il ministro Ferraris

Il ministro Ferraris migliora. È guarito del catarro bronchiale, che lo travagliava nei giorni passati, ma passeranno altri giorni prima che possa uscire.

Il progetto sui probiviri

Gli uffici stamane si mostrarono favorevoli al progetto dei probiviri.

Nominarono commissari Randaccio, Serra, Mariotti Ruggero, Sonnino, Carcano, Levi, Giovanelli e Gallavresi.

Nell'Ufficio ottavo l'on. Minelli, appoggiato dagli on. Andolfato e Pugliese, sostenne l'interesse delle classi agricole nel suo antico proposito, che nel progetto sui probiviri si debba estendere l'azione di questo nuovo istituto ai lavoratori dei campi. Si deliberò di inserire nel verbale la raccomandazione dell'on. Minelli.

Commissioni e commissari

La Commissione delle leggi sui telefoni ha nominato Roux relatore.

Barzilai fu nominato commissario del quarto ufficio pel progetto sugli impiegati straordinari.

Il senatore Cambray-Digny fu nominato relatore del progetto di legge sugli olii minerali.

Tassa di famiglia

Roma 28, *ore* 10.40 *p.*

Il Consiglio comunale iersera respinse la tassa sul valor locativo e approvò la tassa di famiglia.

Alcuni assessori si dimetteranno, in seguito a questo voto.

I francesi in Africa

Il console Filonardi nella conferenza che ebbe coll'on. Rudinì, lo avrebbe assicurato che la missione del francese Savouré, per gli scambi commerciali fra Obock e lo Scioa si aggirerà in una sfera d'azione lontana dai territori del nostro protettorato, e non può danneggiarci.

Per i lavori di Roma

Il progetto per i lavori di Roma sarà presentato e discusso alla Camera avanti le vacanze estive. Il governo affiderà tutti i lavori a un grande Istituto di credito, che li compirebbe tutti. Lo Stato lo rimborserebbe in 70 anni.

Il Collegio di Salerno

Il secondo Collegio di Salerno è convocato pel 14 giugno per l'elezione di un deputato al posto lasciato vuoto per la morte dell'on. Alario.

Le pensioni per i maestri

La Commissione per il monte pensioni dei maestri elementari si compone del senatore Bargoni, presidente, dei deputati Cavalieri, Carmine e Saporito e di vari funzionari del Ministero dell'istruzione.

Per l'America

Stamane 300 emigranti partono per Civitavecchia e si imbarcheranno per l'America.

I siciliani a Roma

L'associazione dei Siciliani residenti a Roma si è riunita oggi per la prima volta ed ha eletto a suo presidente l'on. Crispi.

Il consiglio dei ministri
La legge sulle Banche — Il policlinico

Nel consiglio di ministri di stamane fu approvato il progetto di proroga della legge sulle Banche con leggiere modificazioni, sulla riscontrata, sulle anticipazioni, ecc.

Il consiglio deliberò di presentare un progetto di legge per i lavori del Policlinico, deliberando il passaggio della spesa al ministero dei lavori ed iscrivendola nel prossimo esercizio per mezzo milione, da prelevarsi dal fondo per i lavori di Roma.

Le circoscrizioni elettorali

Roma 28, *ore* 11.20 *p.*

La commissione per le circoscrizioni elettorali nella seduta d'oggi ha approvato le circoscrizioni delle provincie di Alessandria, Como, Lucca, Ancona, Parma e Siena.

Il « Fanfulla » e le convenzioni marittime

Il *Fanfulla* di questa sera constata l'aumento del malumore suscitato dalle convenzioni marittime. Deplora l'abolizione della linea delle Indie e pubblica un dispaccio della presidenza della Società Cotoniera che dichiara che l'abolizione della linea di Bombay rende il commercio del cotone tributario a Marsiglia e a Trieste.

Passanante in manicomio

Un comunicato ufficioso dice che Passanante dal 1889 si trova nel manicomio di Ambrogiana (Montelupo Fiorentino) tradottovi dopo accurata visita psichiatrica. Il manicomio giorni fa fu visitato da Lombroso e Tamburini, che non fecero alcuna osservazione in proposito.

Barzilai guarito

La *Tribuna* dice che nella prossima settimana Barzilai potrà uscire di casa completamente guarito dalle ferite riportate nel duello col capitano Bozzi.

Un sarto suicida

Stamane certo Erani, sarto, si precipitò dal terzo piano della sua casa.

Rimase all'istante cadavere.

Pare il suicidio provocato da sovreccitazione nervosa per alcoolismo. Ieri sera l'Erani si ritirò ubbriaco.

Colonizzazione interna

La *Tribuna* dice che il progetto che ieri l'on. Fortis presentò sulla colonizzazione interna è identico a quello che aveva preparato quando fu sottosegretario agli interni.

Il progetto non implica onere serio all'erario.

La Commissione di B. A.

La commissione permanente di B. A. si riunirà il primo giugno.

Ai tre membri Morelli, Dal Moro e Rivalta, eletti dagli artisti, il ministro Villari ha aggiunto l'architetto Sacconi, il pittore Calderini di Torino e lo scultore Marsili di Venezia.

I disordini di Corfù e Zante
Ciò che dice il Governo greco

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio in data di Atene 28, ore 10 antimeridiane:

« L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. Le relazioni tra cristiani e israeliti furono riprese e beatosto ogni traccia di torbidi è scomparsa.

Gli israeliti hanno però interesse a presentare sotto colori oscuri la loro situazione per provocare soccorsi pecuniari accorrenti da tutte le parti.

Due corrispondenti di giornali esteri in viaggio per Corfù avevano fabbricato a bordo prima di scendere a terra corrispondenze telegrafiche immaginarie sulla situazione dell'isola. L'ufficio telegrafico di Corfù non credette di dover trasmetterle.

S'inventa tutto ciò che vuolsi; ma la vera causa di disordini a Corfù, che ebbero per risultato la morte di due israeliti, deve attribuirsi al sentimento di vendetta sollevato fra i cristiani di Corfù contro gli israeliti, dopo la morte di tre cristiani, uccisi dalla truppa, difendendo gli israeliti di Zante. »

Dalle Provincie

Una popolazione ammutinata
Il Municipio di Misterbianco incendiato

Catania 28, ore 9.15 p.

(*b.*) Nel vicino Comune di Misterbianco, la popolazione si è ammutinata in causa dell'imposta sul focatico. Fu invaso ed incendiato il Municipio e vennero distrutti dicesi anche i libri dello stato civile.

Partirono per Misterbianco truppa, carabinieri e il giudice istruttore.

Mancano altri particolari.

Catania 28, ore 11. 50 p.

L'ammutinamento di Misterbianco è finito: la calma è ritornata. Le autorità inquisiscono sul luogo. Molti arresti. Si conferma che i tumultuanti bruciarono i registri dello Stato civile.

Una sentinella che ferisce

Cuneo 28, ore 3 p.

(*z*) La scorsa notte il soldato dell'81° fanteria, Spina, di guardia alle Carceri, vistosi correre incontro due persone sospette, dato il *Chi va là*, sparava un colpo di fucile ferendo al braccio certo Moia Giovanni.

Fu constatato che tanto il Moia quanto il suo compagno, Cruso, pedinavano una ragazza e non avevano almeno riguardo alla sentinella nessuna cattiva intenzione. Essi affermano avere risposto: *Amici*, all'intimazione della sentinella.

Il ferito dovrà stare per quindici giorni in cura.

Commentasi poco favorevolmente l'operato del soldato.

Le corse di Firenze

Firenze 28, ore 8.20 p.

(*n.*) Splendida oggi la giornata di corse al trotto favorita dal tempo. Immenso concorso di pubblico nelle tribune e nel Prato. È intervenuto il Duca d'Aosta.

Nella prima corsa vince *Gruppo*, secondo giunse *Visapour*.

Nella seconda corsa, interessantissima e vivissima la lotta era tra *Loubiesny* e il vecchio *Zeitoff*. Si dovevano vincere tre prove. Fatte cinque prove, avendone *Loubiesny* e *Zeitoff* vinte due ciascuno, la corsa di decisione fu clamorosa. La vittoria rimase a *Zeitoff* che giunse primo tra l'entusiasmo del pubblico.

Nella terza corsa giunse facilmente *Messalina* secondo giunse *Italia*.

Il ritorno dal campo delle corse splendidissimo. Domenica ultima giornata.

L'onor. Salandra a Foggia
Un discorso sulle intenzioni del Governo

Foggia 28, ore 7.45 p.

E' giunto l'on. Salandra sotto-segretario per le finanze che fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e dalla popolazione.

Presiedette poscia il consiglio provinciale, che gli offerse un banchetto a cui assistettero le autorità.

Vi furono vari brindisi a cui rispose l'on. Salandra ringraziando delle affettuose manifestazioni ricevute.

Rivolgendosi al presidente della deputazione che gli avea espresso il voto delle popolazioni perchè le tasse non fossero aggravate dalla fiscalità, l'on. Salandra rispose dichiarando che il programma del Governo è quello della giusta e serena applicazione della legge. Il Governo si affermò facendo suo il programma del paese pel pareggio economico. Anche cadendo, potrebbe vantar sempre di avere assicurato al paese il beneficio dell'economia di parecchie decine di milioni.

Ricordò che la prima fonte di benessere della nazione è l'agricoltura, soggiunse che con questa bandiera entrò nella vita publica, partecipò al governo ed è lieto di essere in ciò d'accordo coi suoi illustri capi.

Il discorso di Salandra fu vivamente applaudito.

Si chiuse il banchetto inviando telegrammi al Re, all'on. Rudinì e all'on. Colombo.

Salandra è ripartito per Napoli.

Gli arresti pel primo maggio a Napoli

Napoli 28, ore 7.40 p.

(b) Oggi il Tribunale in Camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione provvisoria di 12 arrestati per i fatti del primo maggio, legittimando l'arresto per gli altri, sotto l'imputazione di associazione di malfattori.

Le tele dei pittori veneti a Torino
L'arresto di un ladro

Torino 28, ore 5. 19 p.

(*Zuccaro*) Due signori acquistarono nell'*Esposizione di belle arti* il quadro del veneziano Bordignon *(Lasciami passare)* al prezzo di L. 800 ed il quadro del Gemmi di Verona, *(Verona sull'Adige)* per L. 350.

La Società promotrice acquistò 38 opere per una somma totale di lire ventimila: opere da dare in sorte ai soci.

— La questura ieri sera arrestò l'autore del furto di L. 17,000 commesso lo scorso dicembre a danno del tipografo Panizza. Il briccone è un calzolaio di Chieri, già autore di altri furti.

Una società di dilettanti fotografi

I pittori veneti a Torino — Regate — Corse ippiche — Un concerto storico rossiniano.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 27 maggio.

(*Zuccaro*) Come Roma, Genova e Milano, ha ora anche Torino la sua *Società di dilettanti fotografi*: nuova Società sorta stupendamente sotto la presidenza del conte Roberto Biscaretti di Ruffia, il simpaticissimo, egregio assessore comunale, portato in Consiglio ed all'assessorato con splendide votazioni, per l'ingegno, l'attività, il carattere franco e le squisite maniere.

Egli si dedica indefessamente alle cure dell'alta carica municipale, e coltiva con grande amore la fotografia, il canottaggio, lo *sport* equino e velocipedistico.

Il Biscaretti pensò di fondare un *Circolo di dilettanti fotografi*. Subito vi aderirono ben 56 persone, tutte della più eletta società torinese. Entro pochi giorni non saranno certamente meno di cento i soci. Quindi un vero successo!

Oggi, gentilmente invitato dal conte Biscaretti, visitai i locali del *Circolo*, posti sul Corso Vinzaglio, N. 23. Essi sono bellissimi. Havvi un salotto d'entrata, una sala di direzione, una bellissima galleria e salone per le *pose*, poi un locale pei *bagni* fotografici, nonchè quattro *camere oscure* ed un camerino pei lavori di *ritocco*.

Ogni socio — il quale paga 30 lire all'anno — possiede i suoi apparecchi entro un casellario particolare a chiave. Il socio può acquistare macchine, lastre bromurate e tutti i liquidi dal Circolo stesso ai prezzi di fabbrica. Il guadagno che ne ricava il Circolo — che acquista all'ingrosso — va a favore della Società. Così il socio ivi impara dai colleghi provetti la fotografia e si diletta a fotografare chi meglio crede, nella galleria del Circolo, la quale è aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 7 di sera.

Il conte Biscaretti — del quale oggi ho viste delle bellissime fotografie istantanee — pose in relazione il suo *Circolo* con quelli di Genova, Milano e Roma, in modo che ad esempio un socio dei detti Circoli italiani e quelli anche di noti Circoli stranieri, di passaggio a Torino, possono nel detto Circolo venire a *sviluppare* le lastre fotografiche di vedute od oggetti riprodotti per ricordo, ivi anche facendone eseguire il *tiraggio*. Beninteso, del Circolo non possono far parte nè i fotografi di mestiere, nè i negozianti di apparecchi ed ingredienti fotografici.

∴

La direzione dell'Esposizione della *Società promotrice di belle arti*, fra i quadri da essa acquistati per dare in dono ai soci, comperò pure quello del veneziano Barison, rappresentante la *Pescheria di Rialto*, il cui valore è di L. 2500. Il Barison ora dimora a Trieste.

— Il giorno 1 e 2 giugno si terrà in Torino un concorso ippico onde gli ufficiali ed i borghesi possano fare una gara di esercizi del passaggio di ostacoli. Le dette corse speciali avranno luogo nel locale dove si fanno le corse velocipedistiche.

— Nei giorni 13 e 14 avremo finalmente sul Po le regate annuali internazionali.

— Verso il giorno 8 o 10 giugno nel teatro Alfieri si darà un solenne concerto storico rossiniano a cui prenderanno parte 50 professori.

Si comincierà a suonare un pezzo della prima opera scritta da Rossini (*Demetrio Polibio*), e si verrà ad un pezzo dello *Stabat Mater* scritto nel 1832.

Dall' Estero

Tariffe doganali francesi

Parigi 28, ore 9 p.

La Camera riprende la discussione delle tariffe doganali.

Approvasi, malgrado, l'opposizione di Develle, ma d'accordo colla Commissione, un'emendamento tendente a esigere che la carne fresca di montone sia importata per quarti cogli intestini aderenti.

Si approvò il dazio di 32 franchi per quintale sulle carni fresche di montone conformemente al parere della Commissione, mentre il Governo proponeva 28 franchi; e si approvarono i dazi sulle carni fresche di porco, di bue, e su altre carni salate, sulla cacciagione morta e sulla selvaggina conservata, secondo le proposte della Commissione dopo respinte tutte le cifre proposte.

Agenzia Stefani

Washington 28. — L'incrociatore *Carleston* è giunto a Callao senza avere visto l'*Etata*.

La notizia che l'*Etata* abbia potuto fuggire produsse grande gioia a Iquique.

Washington 28. — I circoli ufficiali sono preoccupati pel divieto di comperare esca nella baia di S. Giorgio, fatto ai pescatori americani dal comandante della stazione navale francese. Opinasi di aspettare informazioni precise prima di fare qualche cosa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi**, **Sorci**, **Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

Fratelli Poggioli.

In fede

PREZZO: pacchetto grande L. **2.00** — pacchetto piccolo L. **1.00**.
Deposito generale pel Veneto **Agenzia Longega** S. Salvatore 4825, Venezia
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**
Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.

Resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova cell'eccellenza di questo mastice. Lire **1** dei due uniti flaconi.
Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 20**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all' ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

---

CURA ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5 per le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco di postale.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

RINFORZATE I BAMBINI

Si rivolgano ai bambini le massime cure: la loro esistenza è preziosa, e siamo responsabili del loro avvenire fisico e morale.

Non basta difendere e conservare la salute, bisogna prevenire i facili pericoli - Le anemie, la debolezza, i pallori, il dimagrimento, si combattono col

PITIECOR

prèparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 0/0.

I BAMBINI PRENDONO VOLONTIERI IL PITIECOR
perchè ha un sapore piacevole, e lascia nella bocca un gradevole senso di frescura.

Il **Pitiecor** si usa in tutte le stagioni
Il **Pitiecor** è facilmente assimilabile
Il **Pitiecor** è inalterabile
Il **Pitiecor** non nausea
Il **Pitiecor** non è soltanto un potente MEDICINALE ma anche un ALIMENTO.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

IL PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. **3**, *più Cent. 60 per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L.* **8,60** *franco in tutto il Regno.*

Trovasi in tutte le Farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Levico, Vetriolo e Lavarone . . .	L. 1.—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . .	» —.75
Da **Padova a Bassano ed Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano . .	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelianea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa milissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Ai proprietari di Case
specialmente per quelli
fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LO
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anno CXLIX — 1891. Sabato 30 maggio N. 148

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LA QUESTIONE SCOTTANTE

delle Preture alla Camera

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28 maggio.

(*V. Riccio*) Probabilmente quando questa lettera sarà pubblicata, il Consiglio dei ministri avrà preso una decisione definitiva intorno alla questione delle Preture la quale è diventata oramai quella che più appassiona la Camera, e forse il paese, in questo periodo parlamentare.

Si tratta di una delle peggiori eredità del ministro Zanardelli: una riforma abborracciata senza scopo e senza criterio, per il solo gusto di riformare, per l'intenzione nell'autore di apparire innanzi alla Camera ed al paese come semplificatore dei pubblici servizi.

Tutti vogliamo semplificare l'amministrazione interna dello Stato, e sopprimere i congegni inutili, siano dipendenti dal Ministero della giustizia, che da quello delle finanze o dell'interno. Ma l'on. Zanardelli avrebbe dovuto accingersi a quest'opera avendo un criterio direttivo, sinchè fosse stato possibile una riforma organica. In ogni caso egli avrebbe dovuto cominciare non dal sopprimere l'umile e modesta pretura, che spesso tanti vantaggi reca alla causa della civiltà e della giustizia nei piccoli villaggi; ma avrebbe dovuto cominciare dai tribunali, e da quelle inutili e costose Corti di appello, le quali spesso per lunghi anni mancano di lavoro e non servono che ad accrescere il numero dei grossi stipendiati dello Stato.

⁂

Comunque sia, l'agitazione è seria e tende ad aumentare. Zanardelli ha seminato il vento ed i successori suoi raccolgono la tempesta. O il Ministero attuale riconosce la giustizia delle osservazioni che si fanno contro l'applicazione della legge, e propone la sospensione di essa o la limitazione nel numero delle preture da sopprimere; ed allora sentirete su per i giornali ripetere l'accusa di debolezza. E si dirà da moltissimi, come già si comincia a dire, che il Ministero non ha autorità e forza per resistere ad agitazioni scorrette, che esso è debole, che ha paura delle lagnanze interessate di pochi deputati.

Se viceversa il Ministero resiste, se si pronunzia per la pronta e scrupolosa osservanza della legge già votata, senza ritocchi, senza modificazioni, senza rinvii, allora il Ministero dovrà subire tutta l'impopolarità per l'applicazione di un'opera che non è sua.

Già si comincia a ritenere il Ministero attuale responsabile del lavoro della Commissione, la quale frattanto non venne nominata dal presente ministro. Essa venne scelta da Zanardelli fra persone di fiducia sua, qualcuna delle quali venne chiamata da un altro Ministero solo perchè godeva le simpatie del ministro. Il guardasigilli attuale non modificò la Commissione, non partecipò ai suoi lavori, non intervenne a nessuna delle sue sedute, salvo a quella nella quale i lavori si inaugurarono.

Se dunque cattiva è stata l'opera di questa Commissione, se è vero tutto quello che si dice nei corridoi di Montecitorio, e che io non voglio ripetere, il biasimo grandissimo di cui questa Commissione sarebbe meritevole, non può toccare coloro che la trovarono nominata, e che non fecero altro che eseguire le disposizioni date dai predecessori. Nessun altro lavoro è stato fatto ora al Ministero di grazia e giustizia, nè altro se ne è trovato. Si diceva che l'on. Zanardelli avesse compiuto un lavoro per conto suo, che avesse già esaminata la questione e raccolto tutti i documenti per determinare quali Preture siano da abolire. Ma nulla di tutto ciò è stato trovato a palazzo Firenze. Forse l'on. Zanardelli portò con sè questo lavoro, insieme ad altre carte personali, il giorno nel quale lasciò l'ufficio.

⁂

Comunque sia, ora la questione va trattata in un senso largo ed impersonale.

Lasciamo stare per ora di esaminare quale e quanta possa essere la responsabilità dell'on. Zanardelli nella presente agitazione. Vediamo obbiettivamente se hanno ragione gli avversari della legge, o viceversa se hanno ragione coloro che a tutti i costi vogliono che la riduzione si compia intera.

Si tratta d'una legge dello Stato e le leggi debbono essere eseguite. Su di ciò non vi è chi dubiti o chi discuta.

La legge vuole che al 31 dicembre 1891 sia compiuta la riduzione delle preture e la legge deve essere eseguita per quel giorno, a meno che in questo spazio di tempo una legge nuova non modifichi o non distrugga la prima, e ne ritardi l'esecuzione.

Non si tratta dunque di gridare per provvedimenti illegali. Da che vi sono leggi al mondo, è la legge nuova che ha distrutto o modificato l'antica, e se si scoprono degli inconvenienti in un provvedimento legislativo, nulla v'è di male, e tanto meno di illegale, nel prendere un altro provvedimento legislativo che distrugga il primo.

Pace sia dunque per tutti coloro che strillano contro la illegalità. Vi è un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che sospende gli effetti di una legge anteriore. Se il progetto sarà approvato dai due rami del Parlamento e sanzionato dal Re, nulla vi sarà d'illegale o di scorretto.

Similmente non è illegale l'altra proposta che riduce a 200 il numero delle Preture da sopprimere. Poichè la legge fissa come massimo della soppressione il numero di 600, ma non dice che a questo numero si debba per forza arrivare. Non è lecito oltrepassarlo, ma si può limitare la soppressione ad un numero di gran lunga minore.

Non vi sono dunque questioni di legalità da fare, ma unicamente di utilità pubblica. L'unico problema è vedere se sia più utile, più opportuno applicare la legge Zanardelli o dar ragione a coloro che ne combattono l'applicazione.

⁂

In generale la stampa si è mostrata decisamente favorevole alla scrupolosa ed immediata applicazione della legge. Giornali anche di partiti diversi si sono mostrati concordi in questo punto e qualcuno ha sostenuto la sua tesi con straordinaria energia e vigore.

Ma io vi confesso che a me pare preferibile la tesi contraria. Io credo che il Consiglio dei ministri farebbe opera giusta ed equa se si lasciasse vincere dalle buone ragioni degli oppositori, accettando la proposta di sospendere l'esecuzione o di ridurre a 200 il numero delle Preture da sopprimere.

Io credo sotto ogni riguardo dannosa l'applicazione della legge, e voi consentirete, amici miei, che io ritorni domani su questa questione e che vi dica brevemente quali sono le ragioni, a parer mio trionfali, che militano a vantaggio degli oppositori.

Pel rinnovamento della Triplice

L'iniziativa del governo italiano

Lo *Standard* pubblica dispacci da Vienna e da Berlino secondo i quali l'on. Di Rudinì avrebbe preso l'iniziativa del rinnovamento della triplice alleanza.

E la *Piemontese* a sua volta riceve da Berlino il seguente telegramma in data del 28, mattino:

« Vi posso assicurare che sono appianate le difficoltà relative al rinnovamento della triplice alleanza, la quale così permarrà a salvaguardia della pace, conservando il suo carattere puramente difensivo.

Il nuovo Gabinetto italiano non ha mutato sostanzialmente la linea di condotta del precedente nella politica europea; ma pare che, dovendosi rinnovare i patti cogli Imperi centrali, abbia voluto che certi interessi e certe questioni avessero nei patti stessi il loro riflesso. Dal loro canto gli Stati alleati, riconoscendo l'importanza della conservazione d'Italia nella triplice, avrebbero riconosciute legittime le nuove condizioni proposte da nostro Governo ».

Ancora due righe

Sulle giuste misure prese dal Ministero per l'investimento della corazzata "Morosini"

Ci siamo limitati ieri a una semplice nota apposta al telegramma annunciante lo sbarco dell'ammiraglio Noce, la messa in disponibilità del comandante di bordo Colonna e del capo di stato maggiore Marchese, e gli arresti inflitti all'ufficiale di rotta.

Oggi non abbiamo intenzione alcuna di scrivere un quarto articolo per far rilevare quanto sacrosantamente veri e giusti fossero i nostri attacchi e i nostri apprezzamenti, sulla questione speciale prima, sulla questione di massima poi; quella cioè consacrata ora dal Saint Bon colle punizioni inflitte; e affermante recisamente il principio della responsabilità dalla quale si erano in questi ultimi tempi sottratti vari fra i capi dell'armata.

Siccome però si osserva che dopo tutto i danni prodotti dall'investimento sono minimi, non trattandosi che di una spesa di 40,000 lire (giudizio che ci pare troppo mite) così ci preme osservare che lo spirito della misura presa dal Ministro riguarda assai più il lato morale del fatto avvenuto piuttosto che quello materiale; — si è voluto cioè colpire l'errore grossolano primitivo nel quale sono caduti tutti quegli ufficiali, più che il danno prodotto al materiale dello Stato.

Certo che è enorme, vedere impunito il Lovera, il quale per arrivare a tempo di corsa ferroviaria a Spezia sacrificò 18 vite, perdette un naviglio, e danneggiò per oltre un milione la flotta, partendo poi per Torino senza nemmeno sapere, senza nemmeno informarsi se tutta la squadra era arrivata in salvo; — ma esempi come questi speriamo che non si rinnovino più.

Più che restoratrice delle economie nel bilancio della marina, l'amministrazione Saint Bon deve essere e sarà (noi lo speriamo) la restoratrice del morale del corpo; morale rilassato per l'inettitudine, per le gelosie, per le discordie intestine, incoraggiate o tollerate da chi aveva bisogno di dividere per comandare.

Dal Mozambico

Telegrammi da Londra smentiscono le voci corse in questi giorni di un nuovo conflitto fra l'Inghilterra ed il Portogallo nel Mozambico.

Il governatore del Mozambico e l'ammiraglio inglese fissarono i limiti provvisori dei territori concertati al nord di Massikesse, onde evitare che si rinnovino conflitti.

La politica dell'Italia dal 1866

Un favorevole giudizio

Il numero di giugno della *Contemporary Review* contiene un articolo firmato « Un uomo di stato italiano ».

Detto articolo riassume la politica dell'Italia dal 1866 e specialmente nei rapporti coll'Austria e colla Francia.

Esamina le cause che condussero alla rottura dei rapporti commerciali italo-francesi e conclude che l'Italia guadagna lentamente in altri paesi la clientela che perdette in Francia.

Lo stato delle campagne italiane

La peronospora

Ci trasmettono da Roma le notizie giunte al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne.

Il freddo degli ultimi giorni della seconda decade di maggio ha ritardata ed in qualche luogo danneggiata la vegetazione specialmente nella valle Padana, ma la campagna si mantiene tuttavia in buono stato. La vite è quasi dappertutto promettente e gli olivi fioriscono bene.

La peronospora è comparsa in alcune località delle provincie di Alessandria, Novara, Vicenza, Venezia, Padova, Genova, Massa, Perugia, Roma, Aquila, Foggia, Caserta e Sassari. Finora a causa della temperatura non accenna a dilatarsi.

I frumenti sono quasi dappertutto promettenti.

I nuovi fucili

Un autorevole giornale tedesco scrive che l'adozione da parte dell'Italia del fucile di calibro sei e mezzo costringerà gli altri paesi a cambiare di nuovo il loro armamento per non restare addietro.

Fra due giorni pubblicheremo

LA VERGINE
dai capelli d'oro
di Carlo Diguet

DAL VENETO

Agli abbonati morosi della Provincia

Sono una quarantina circa. E non c'è verso di indurli a pagare. Abbiamo pregato, ripregato, scritto; abbiamo inviato tre circolari; nessuna risposta: — eppure non si domanda che il nostro!!

Si sperava che oltre ad un sentimento doveroso di delicatezza, questi signori dovessero aver compreso anche i sacrifizi che fa un povero giornale, per soddisfare alle esigenze crescenti dei suoi lettori, e lottare colla concorrenza altrui; — invece no; si usufruisce del giornale, e non si paga.

È giusto?

Ora non ci resta che attendere qualche giorno ancora, e poi rivolgerci per qualche esempio al giudice conciliatore.

Congresso ginnastico provinciale

Dolo *29 maggio* — Ci scrivono:

(*x.*) Quello del Congresso è il discorso del giorno qui a Dolo; e visto l'impegno e l'animazione dei ginnasti, si prevede una festa bella e brillante.

Benchè il programma sia stato già pubblicato, vi mando le notizie più esatte che ho potuto raccogliere, nella speranza, che dalla vostra Venezia qualcuno sia tentato dall'occasione per effettuare una scampagnata piacevole.

Alle 5.58 di mattina i ginnasti di Venezia e Mira giungeranno a Dolo colle guidovie, ricevuti dalle Società e rappresentanze del paese con musica e fanfare.

Alle 7 comincierà il Congresso, e il programma degli esercizi di concorso sarà svolto nella piazza del mercato.

Quindi rivista passata dalle autorità, sfilata dei ginnasti, esecuzione collettiva degli esercizii col bastone Jäger, ricevimento delle autorità e dei congressisti al Municipio di Dolo. Ed alle 11 1/2 colazione sociale nel teatro del Comune.

Alle 1 pom. il Congresso sarà ripreso, ed il programma esaurito: ma alcuni esercizii si compiranno alla Palestra.

Alle 6 pom. banchetto in teatro; alle 8 proclamazione in teatro del verdetto della giuria, e dispensa dei premi.

Dalle 8 alle 10 concerto musicale del corpo filarmonico di Mirano.

Alle 10.20 partenza dei congressisti.

Sono assegnati parecchi premi, fra cui un remontoir d'oro, dono del benemerito deputato Federale cav. Errera, e una spilla in oro con pietre preziose, dono della nostra Società ginnastica.

Buona fortuna alla simpatica festa dei giovani! e voglia il sole piovere su essa i suoi sorrisi!

Società Capitale e Lavoro

di Cavarzere e di Motta di Livenza

S. Donà di Piave *29 maggio* — Ci scrivono:

Dalla cortesia del distinto sig. F. Padovani, presidente della Società Capitale e Lavoro di Cavarzere in questi giorni ci pervenne la relazione ed il resoconto della gestione di quel santo sodalizio di un solo anno di vita. Per verità migliori risultati e più incoraggianti non si potevano desiderare. La Società di Cavarzere si costituì il 1 settembre 1889 con soli 171 soci, numero veramente esiguo, ma ben presto vinse ostacoli e ritrosie tanto che le fila si ingrossarono da raggiungere nel 1890 la bella cifra di 1305 soci. Assunse lavori per somme rilevanti, la media delle mercedi fu confortante in stagione invernale; e nei giorni cattivi potè distribuire la gratuita minestra aprendo le Cucine Economiche ed infine ritrasse un utile netto a tutto 31 settembre 1890 di L. 17091.23. In un solo anno di vita!

Il sodalizio oggi è meritevole non solo della più simpatica attenzione ma deve essere lodato ed imitato perchè i suoi risultati eminentemente benefici ed umanitari sono indiscutibili.

A Motta di Livenza si sta facendo altrettanto e mercè una lodevole e potente iniziativa di quello egregio sig. sindaco cav. A. Ancillotto, la Società puossi dire ormai costituita e noi ce ne felicitiamo perchè oltre al ben proprio si pensa anche al bene altrui.

Dello stesso sodalizio per opera di zelanti e benefici nostri concittadini si è cominciato diffondere e propugnare anche qui l'istituzione, aggregando molti dei nostri operai e ci gode l'animo che il primo impulso fu bene inteso, tanto che molti vanno ad iscriversi Si può sperare che in un non lontano avvenire S. Donà darà un contingente alla *Cooperativa Società di Motta*, e tale da poter essere creata una rigogliosa filiale. Ma occorrono uomini di cuore e di buona volontà che ne diffondino le idee, che ne spieghino gli scopi. Il dott. Del Negro ed il sig. A. Galletti meritano per questo tutto il nostro incoraggiamento e la piena lode — Avanti sempre, ma onestamente. — Quando avremo lo Statuto ne parleremo meglio.

Consiglio comunale

Cavarzere *27 maggio.* — Ci scrivono:

Oggi il nostro Consiglio comunale tenne la seconda adunanza della sessione primaverile.

Erano presenti 28 consiglieri.

La giornata era campale, ma l'*opposizione* dovette battere presto in ritirata e non ebbe neppure salvo l'onore delle armi.

Letto il verbale, il consigliere Belloni chiese alla Giunta dettagliate spiegazioni circa la vendita dei due famosi *monumenti artistici* di cui parlava giorni fa una corrispondenza all'*Adriatico*.

L'assessore dott. Bertolini informò il Consiglio sul modo corretto e scrupoloso con cui fu effettuata la detta vendita sull'esempio di quanto fecero in passato altre Amministrazioni, e diede poi lettura del voto dell'ingegnere comunale dott. Bragadin che consigliava la Giunta ad alienare le due statue perchè *inservibili al Comune, logore, e soggette a continuo deperimento.*

Le spiegazioni fornite dalla Giunta al consigliere interpellante collimano pienamente colla smentita che lo stesso *Adriatico* ha dovuto oggi pubblicare e che dimostra all'evidenza come quel signor corrispondente nel formulare la sua accusa a danno dell'ingegnere Belloni fosse mosso unicamente da astiosità personali.

Sulla questione del macello fuvvi lunga ed animata discussione e si conchiuse coll'approvare pienamente le proposte della Giunta accettando il progetto redatto dagli ingegneri del Comune che importa una spesa di circa L. *10 mila.*

Fu rinviata ad altra seduta la trattazione della domanda delle imprese Campeggi diretta ad ottenere un ulteriore acconto di L. *25 mila* sui lavori eseguiti al nuovo palazzo comunale che promette di porre in istato di collaudabilità entro il venturo luglio.

Fu deciso di iniziare causa contro il R. Erario per l'esecuzione del tronco d'argine Gorgone in località Marice rifiutata dal Governo non ostante che il lavoro sia stato dichiarato opera di II. categoria.

Fu deferita alla Giunta la nomina di una Commissione coll'incarico di compilare il regolamento tecnico-municipale.

Per ultimo il Consiglio imprese a discutere le mozioni presentate dal sig. Maschi, il *leader* dell'opposizione, sulle manomissioni delle strade comunali e su certe pendenze contabili che risalgono al 1882, epoca dell'inondazione.

L'interpellante invitato a svolgere le sue proposte non seppe dir verbo e non vi fece certamente la più bella figura anche di fronte alla diligente e chiara esposizione dei fatti che l'assessore referente sig. Fabbris fece a nome della Giunta e che finì per soddisfare pienamente lo stesso interpellante.

Speriamo che la lezione gioverà per l'avvenire e che il signor Maschi andrà più cauto un'altra volta nel toccare certi tasti delicati per dar retta ai cattivi consigli.

La seconda mozione del sig. Maschi ebbe poi il vantaggio di porre bene in chiaro come si spendevano i denari del Comune quando imperavano i Catoni della moralità pubblica oggi condannati agli ozi forzati.

Sarà bene non privare i lettori della *Gazzetta* della *storiella* oggi emersa al Consiglio sulla quale i cessati amministratori presenti alla seduta non hanno saputo giustificarsi ad onta vi fosse chi ne li incitasse.

Nel 1886 il sig. M., mediatore di qui, incoò una causa di suo esclusivo interesse contro certi signori di Vicenza per affari di provvigioni.

Finita la detta causa le spese dell'avvocato del M. furono pagate coi denari della Cassa comunale. Quelsto si rileva dagli atti d'ufficio come si rileva pure che quel tempo imperava l'amministrazione di cui faceva parte il sig. A..., corrispondente dell'*Adriatico*.

Sarebbe desiderabile sapere qual legge permetteva all'amministrazione comunale di pagare al M. le spese di lite coi denari dei contribuenti.

Asolo *29 maggio* — E' morto fra il generale compianto il signor Gustavo De Faveri, agente delle imposte in Asolo, funzionario probo e zelante.

Castelfranco Veneto *29 maggio — Un ricco tappeto donato al Municipio* — Ci scrivono:

(!) Ieri con gentilissima lettera il dottor Scarpari Salvatore accompagnava in dono a questo Municipio un tappeto del valore di circa 700 lire, ch'egli aveva guadagnato in lotteria.

Il dono è veramente superbo sia per la ricchezza, quanto per l'eleganza e la perfezione del ricamo eseguito maestrevolmente, con grande abilità dalle allieve della brava maestra signora Turcato Mattion Maria.

Al generoso donatore che, assecondando il desiderio della cittadinanza, ed in ispecie dell'ex sindaco cav. dott. Fabricio Miotti, arricchì il municipio di un oggetto di tanto valore artistico, non manchi un pubblico e ben meritato elogio.

Dolo *29 maggio — Conferenza agraria* — Ci scrivono:

(*X.*) La conferenza tenuta ieri dal professore cav. Pellegrini sul tema della *Peronospora viticola* nella sala maggiore del Municipio sortì un esito felicissimo sotto tutti gli aspetti.

Numerosissimo pubblico di possidenti, agricoltori e coloni accorse ad udire la parola brillante del chiaro conferenziere, il quale parlò per un'ora e mezza, sviscerando l'argomento, mostrando larga copia di cognizioni, e sopratutto portando la questione sul terreno della pratica.

Alla fine della conferenza il cav. Pellegrini fu vivamente applaudito; egli mise a disposizione degli astanti un centinaio di fogli volanti a stampa contenenti le norme per la cura antiperonosporica, i quali andarono letteralmente a ruba.

Mestre *29 maggio. — Elezioni in Provincia.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il R. prefetto ha stabilito che le prossime elezioni amministrative nei Comuni di questo Distretto abbiano luogo il giorno 5 del p. v. luglio, per il qual giorno si è pure stabilito il *varo* della corazzata *Sicilia* nell'Arsenale di Venezia.

E' certo che per assistere a quella solennità ed ai festeggiamenti che saranno dati a Venezia in tal giorno, moltissimi dei nostri elettori rinuncieranno di recarsi alle urne, sicchè ne sarà menomato il concorso con danno evidente nei risultati.

Ad ovviare a tale inconveniente non potrebbe il prefetto stesso stabilire altra giornata? — E credo sia ancor in tempo di farlo, essendochè i manifesti non sono ancora stati pubblicati e la legge stabilisce che ciò avvenga almeno quindici giorni prima di quello stabilito per le elezioni.

Anche da Chirignago ci arriva una lettera di questo genere. Facciamo osservare che non è il solo prefetto che destina i giorni delle elezioni, ma che si deve fare i conti anche col presidente della Corte d'Appello, il quale ha giurisdizione su tutto il Veneto e dovendo disporre dei magistrati non può rimettersi a eventualità come queste. La cosa ci pare un pò difficile ad ottenere. (N. d. D.)

Rovigo, *28 maggio.* — « *Gli amori delle piante* » — Ci scrivono:

(*Augusto*) Magnifico aspetto presentava oggi l'aula magna della nostra Accademia armonizzando per la prima volta in questa stagione con la splendida giornata, piena di sole e di serenità.

Il prof. Tito Poggi parlò dall'una e mezza alle due e mezza pom. dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo sull'annunciato tema: *Gli amori delle piante.*

Piacque immensamente l'esordio genialissimo nel quale il conferenziere con frasi esileranti e modeste si giustificò di aver accettato di tenere l'odierna conferenza sopra un tema assai più adatto per una lezione di botanica.

Prelude declamando alcuni versi del Mascheroni sugli amori e sulle nozze delle piante, parlò lungamente delle due opinioni diverse degli scienziati su tale argomento, accennò le parti delle piante in che *alberga l'amore*; gli stami sono i fidanzati e fidanzate sono i pistilli. Dice della varietà degli stami in rapporto ai pistilli; nel pubblico desta il conferenziere simpaticissimo una grande ilarità quando parla delle *letterine amorose* che gli stami *mandano* ai pistilli i cui messaggeri sono il *vento* e gli *insetti*. In ultimo descrive gli amori di certe piante esotiche i cui fiori hanno la durata di poche ore notturne, e con accenni storici, con disegni sulla lavagna e aneddoti brillantissimi il bravo oratore illustrò la sua stupenda conferenza, onde il pubblico lo rimeritò di unanimi entusiastici applausi.

Vicenza *29 maggio — Epilettico che si affoga — Libertà provvisoria — L'indifferenza di un carrettiere* — Ci scrivono:

(Eolo) A Montebello certo Zanesco Antonio di anni 56, da Castelnuovo di Treviso, bracciante, affetto da epilessia, si gettò ieri nel Chiampo, da cui venne estratto cadavere.

— All'orefice Vittorelli, condannato per il noto fatto dell'oro fu dalla Corte d'appello di Venezia accordata la libertà provvisoria dietro la prestazione di un deposito cauzionale.

— I carabinieri di Thiene procedettero all'arresto del carrettiere, sotto il cui carro restò schiacciato, alcuni giorni sono, Ferretto Antonio di Zanè perchè l'indifferenza con cui subito dopo il luttuoso fatto, continuò la sua strada, fece sorgere il sospetto, che in tutto ciò vi fosse dolo. Riconosciuta però la sua innocenza venne rimesso in libertà.

Monsignor Scotton e le Accademie clericali — Sotto questo titolo pubblicammo una corrispondenza da Chioggia. Ora ci informano da Vicenza che il *Berico* pubblica una lettera di mons. Gottardo Scotton, in cui in risposta alla detta corrispondenza dichiara che quanto venne in essa asserito « se con voce parlamentare si potesse chiamare inesatto, in buon volgare lo si chiama falso del tutto. »

Ed ora attendiamo che il nostro corrispondente da Chioggia ci dia ragione della protesta di monsignor Scotton.

Per deficenza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di corrispondenze da Padova, Schio, Vittorio, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 maggio: S. Gio. de Rossi.
Domenica 31 maggio: SS. Carignano e C.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7.37.
Temp. mass. del 28: 22.5 — min. del 29: 14.7.

Le due confortanti assemblee generali

di Sestiere a Cannaregio e a Castello

Con un ritardo, che non ci sappiamo spiegare, ci vengono riportate le relazioni delle due splendide riunioni di Sestiere tenute in Cannaregio e a Castello nei giorni scorsi.

È stato uno spettacolo veramente confortante, e al quale, bisogna dirlo, il partito non era avvezzo.

A Cannaregio, malgrado la pioggia e l'incomodità del locale, la sala vastissima del palazzo Diedo era affollata. Presiedeva il cav. Giuseppe Suppiei, accolto al suo entrare da vivi battimani, assistito dai vicepresidenti dott. cav. Bonagamba e Domenico Zasso, e dai segretari Caimani Achille e Pio Baruffi.

Aperse la seduta il cav. Suppiei mandando un caldo, affettuoso saluto al senatore Minich, l'illustre e operoso vecchio che presiede l'Associazione, e al Direttore della *Gazzetta*, nominato con cortesissime parole fra i grandi applausi dei presenti.

Prese quindi la parola il segretario dell'Associazione sig. Bianchi Silvio, e tenne un discorso così sereno, così riboccante di criterio e di buon senso, e così vero, che l'Assemblea per acclamazione esprimeva il desiderio che fosse stampato.

Aggiunse qualche altra parola quel giovane eletto che è l'avv. Cesare Magrini, e l'Assemblea si sciolse alle 10 e mezza, lasciando la migliore impressione nei presenti.

⁂

— A Castello nella stessa sera altra e imponente seduta. Il contegno degli operai fu esemplare. « *Pareva di essere in un'assemblea di uomini parlamentari, forse meglio* » ci diceva una persona egregia che vi aveva assistito. Ordine, silenzio perfetti; discussione serena, elevata; — la sala piena, riboccante; e senza l'aiuto delle bottiglie, come insinua qualche avversario, che ha interesse a dipingere i nostri operai gente allettata del solo interesse.

Presiedeva quel benemerito del partito, che è l'avvocato Giovanni Mazzega, sindaco di Murano.

Ebbero la parola il cav. Paolo Errera, che pronunziò un lungo, minuzioso e chiaro discorso; seguito da un altro breve, conciso e indovinatissimo dell'avv. Cerutti. Gli oratori furono molto applauditi, e così gli altri che seguirono: i signori Fanti e Zuanelli.

Vi fu qualcuno che ebbe la cortesia di proporre un saluto calorosamente accolto al Direttore della *Gazzetta*, il quale è infinitamente grato ai suoi amici di queste dimostrazioni così spontanee e cordiali.

⁂

Per lo spirito alto, per lo slancio, per l'entusiasmo, la lotta si presenta adunque sotto i migliori auspici. Ancora un mese ci divide da questa giornata decisiva. Coraggio adunque e avanti. Il paese è con noi!

La squadra inglese a Venezia

Telegrafano da Ancona 29 alla *Venezia*:

Le navi *Vittoria* e *Phaeton* sono giunte stamane e ripartono in giornata per Venezia.

Sono qui aspettati il *Colossus* e *Poliphemus*, che seguiranno le predette corazzate.

Consiglio comunale. — La seduta indetta per le ore otto viene aperta alle ore 8.50, presenti 42 consiglieri.

Assenti: Alessandri, Bizio, Caroncini, Dall' Acqua, De Marco, Fornoni, Molmenti, Pisenti, Toffoletti.

Giustificati: Cadel, *Leandro*, De Marchi, Rota, Marcello e Serego.

Dovendosi approvare il conto consuntivo 1890 del Comune e della sostanza della Raccolta Correr, il sindaco e la Giunta abbandonano i loro posti e alla sedia sindacale siede il cons. Minich, nominato ad unanimità dal Consiglio, presidente, in seguito a proposta del cons. Olivotti.

Vivanti, relatore, legge la relazione che è abbastanza lunga.

Calucci fa alcune osservazioni sulla parte della relazione riguardante la pubblica istruzione e dimostra con dati statistici, come Venezia spende molto meno delle altre città per l' insegnamento.

Olivotti fa alcune osservazioni sull' esercizio 1890 e sullo stato di cassa dell' anno precedente.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Ricco* e *Cipollato* e dopo spiegazioni del relatore, l' articolo viene approvato ad unanimità.

***

Sul progetto per la istituzione di laboratori municipali chimico e batterioscopico di vigilanza igienica *Gosetti*, facendo plauso alla Giunta per avere portato davanti al Consiglio un progetto che fa onore a Venezia e che sarà di un grande beneficio alla città stessa, si augura che la scelta che si farà sulle persone sia soddisfacente.

Visentini si dice lieto che il primo plauso alla Giunta sia stato diretto dal Gosetti che fu per tanti anni capo ufficio all' igiene.

Il relatore assessore *Franchi* ringrazia i due oratori e risponde alle osservazioni del cons. Gosetti sulle somme non indifferenti che verranno a costare i microscopi.

Messa ai voti la parte, viene approvata ad unanimità e si passa alla lettura del Regolamento che deve andare in vigore pel laboratorio.

All' art. 11 prende la parola il cons. *Pellegrini* il quale desidererebbe che a parità di condizioni, fossero scelti pel personale i reduci dell' esercito e delle patrie battaglie.

Valmarana fa alcune osservazioni alla proposta del cons. Pellegrini, ma dichiara che non fa alcuna opposizione e voterà la proposta Pellegrini, quando si modificherà la dicitura dell' art. 14 e spiega la modificazione che vorrebbe fosse introdotta.

Il *Sindaco* dimostra che la proposta del cons. Pellegrini non è attuabile, non trattandosi di una scelta dell' impiegato, ma di chi aspira all' impiego. Il cons. Pellegrini ritira la proposta.

All' art. successivo il cons. Pellegrini esprime il desiderio che sia modificata la formula del modello art. tre e ciò per comodo degli accorrenti al laboratorio chimico; ma dopo brevi spiegazioni del referente dichiara di non presentare alcuna proposta.

Essendo stati approvati senza discussione tutti gli altri articoli, l' intero Regolamento viene approvato ad unanimità.

Approvati poscia gli altri due argomenti posti all' ordine del giorno, il Consiglio si raduna in seduta segreta.

L'on. Castelli che, come annunciammo, si tratterrà alcuni giorni fra noi, mostra di non perdere il suo tempo.

L' altro giorno, che fu invitato a un pranzo di famiglia in Palazzo Reale, ottenne da S. A. il Principe Tommaso di visitare minutamente il nostro Arsenale.

E' suo vivo desiderio, percorrendone i cantieri e le officine, di mettersi a contatto con quei bravi operai, i quali l'indefesso amore al lavoro unendo a sani sentimenti patriotici, conservano intatte le belle tradizioni della Venezia di un tempo.

Voglioso di conoscere da vicino le ben promettenti manifestazioni dell' attività e della intraprendenza cittadina, iniziò già un giro di visite ai varii opificii veneziani.

Nel pomeriggio di ieri accompagnato dall'eg. cav. De Bedin, si recò alla Giudecca al mulino a vapore dello Stuky.

Lo ricevette quell'onore delle industrie veneziane che è il cav. Giovanni Stuky, al quale significò tutta la sua soddisfazione dinanzi agli splendidi risultati di un'opera tanto savia e intelligente.

Sappiamo che per quest'oggi il cav. De Bedin annunciò la visita del nostro deputato ai signori Layet e De Marco.

I funerali di Sebastiano Cadel riuscirono imponentissimi pel numeroso stuolo di amici e conoscenti che vollero dare l' ultimo tributo di stima ed affetto al nestore dei costruttori.

Il Municipio inviò due uscieri, quattro guardie municipali e quattro pompieri in alta tenuta. — Seguivano il feretro varie signore abbrunate, molte rappresentanze, dell' ufficio tecnico municipale, della Prefettura, di Istituti pii, della Ragioneria municipale, ecc., vari consiglieri comunali, moltissimi imprenditori, operai, il cav. Bolla ed il viceispettore Pivetta, circa 250 torcie. Splendide le corone di fiori freschi ed artificiali.

Feste d' estate — Sottoscrizioni del giorno 29 maggio:

Barone Alberto Treves (**2 offerta**) L. 500 — Albergo Luna (idem), 100 — Lorenzo Brunetti, 10 — Somma precedente L. 36191.20 — Somma totale a tutt' oggi L. 36801.20.

Al Lido. — Domani si inaugura ufficialmente al Lido la stagione balneare. Nel salone dello stabilimento balneare avrà luogo uno straordinario concerto vocale ed istrumentale diretto dal valente maestro Luigi Malipiero.

Daremo domani l'attraente programma.

Incendio. — Iersera alle 8 e mezza si sviluppò un incendio ad un camino della casa a Castello n. 2488, di Bellinato Giuseppe, abitata da Baffo Carlotta.

Il danno ammonta a lire trenta.

Accorsero i pompieri del distacc. n. 2.

Suicidio. — Alle ore 4 pom. d' ieri, certo Giovanni Passamai di 32 anni, nato a Cison, provincia di Treviso, guardia doganale addetto alla squadra volante acquartierata nella caserma Spirito Santo a Dorsoduro, N. 274, si suicidava esplodendosi un colpo di carabina sotto il mento.

Pare che dissesti finanziari abbiano spinto il Passamai al passo estremo.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

« Cavalleria Rusticana »

L' impresa Pantaleoni pubblica l' avviso per la prima rappresentazione dell' applaudita opera di Pietro Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, che andrà in scena al Teatro Malibran, Martedì sera.

Com' è noto rivedremo sotto le spoglie adorabili di Santuzza la impareggiabile Elisa Frandin, per la quale si rinnoveranno i trionfi meritamente ottenuti lo scorso inverno sulle scene della *Fenice*.

Le altre parti furono così distribuite: *Lola* sarà interpretata dalla brava e bella signorina Cesira Manferdini; *Lucia* dalla sig. Adalgisa Parmiggiani; *Turiddu* dal tenore Gerardo Perez e *Alfio* dal baritono Mario Sammarco.

Dirige lo spettacolo il bravo m.° Domenico Acerbi. — Prima dell' opera riudremo la splendida seconda *Suite* dell' *Arlèsienne* di Giorgio Bizet.

Malibran — Questa sera ha luogo la serata d' onore del comm. Cesare Girardo, il quale promette un programma tutto nuovo, variato ed attraente.

LA CAUSA RICORDI-SONZOGNO

La sentenza dell' Appello di Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 29, ore 4.40 p.

(Al.) Stamane alla Corte d' Appello fu pronunciata la sentenza della nota causa Ricordi-Sonzogno.

La sentenza è favorevole all' editore Giulio Ricordi e C., stabilendo che il *Barbiere di Siviglia* e il *Guglielmo Tell* sono di proprietà della città di Pesaro; che la *Sonnambula*, la *Lucrezia Borgia*, la *Linda di Chamounix*, la *Maria di Rohan*, gli *Ugonotti* ed il *Roberto il Diavolo*, sono di proprietà della ditta Ricordi; che la *Lucia di Lamermoor* è di proprietà della ditta Cottrau.

Il Sonzogno è tenuto a rimborsare alle ditte attrici i diritti di nolo percetti per le opere abusivamente rappresentate.

La stessa sentenza stabilisce che le opere di proprietà comune sono soltanto la *Norma* l' *Elixir d' amore*, la *Favorita* e i *Puritani*.

Il Sonzogno è condannato ad undicimila lire, alla rifusione delle spese e dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il Sonzogno ricorre in Cassazione.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3/4 — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei Siluri alla Corte d' Appello

La sentenza

(*Udienza del 29 maggio*)

I difensori sono tutti presenti meno l' avv. Baschiera che fino da mercoledì chiese alla Corte di essere rappresentato dal collega Villanva, non essendovi incompatibilità di difesa.

Il Presidente diede per ultimo la parola alla difesa ed agli appellanti che risposero di nulla avere da soggiungere.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Rientrata poscia la Corte alle ore 3 e 1/2 nella sala d' udienza, il Presidente legge la sentenza che condanna:

Vittorio Calzavara, Paolo Cernusco e Guido Guillermi a 6 mesi di detenzione e 1000 lire di multa ciascuno: —

Giovanni Jodice a mesi 4 della stessa pena e lire 400 di multa; —

Gaetano Mercurio a mesi 3 pure di detenzione e 400 lire di multa.

Erano tutti stati condannati dal Tribunale a 8 mesi di reclusione. La Corte ammise trattarsi di concussione semplice, ridusse il compenso alla parte civile da L. 2600 a L. 2000 — e il compenso per l' appello giudicò in L. 800.

Il processo delle palanche

Oggi alla Corte d'appello, Sezione terza, verranno discussi i ricorsi, prodotti dagli imputati Vincenzo Zocchia, fuochista, e Giovanna Chiumento contro la sentenza del Tribunale penale, che condannò lo Zocchia ad anni tre e mesi 4 di relusione e la Chiumento a due mesi e mezzo di reclusione ed alla multa di L. 125 il primo per furto, e la seconda di ricettazione.

Si discuterà pure il ricorso prodotto dal P. M. contro la stessa sentenza che, come è noto, mandava assolto il macchinista Eugenio Lego.

Difende lo Zocchia l' avv. Busi di Bologna.

Sosterrà l' accusa il S. P. G. Zanoni.

Al Tribunale di Padova

Ci scriveno da Padova 29:

(*Umberto*) Oggi fu discusso il processo per le ingiurie alla sentinella ed al sergente di servizio al Distretto militare agli Oremitani.

Il fatto avvenne martedì scorso alle 7 pom. e ne scrissi già particolari circostanziati.

Oggi quindi comparvero i due accusati nelle persone dei *Giacon Luigi* e *Simeoni Lodovico*.

Essi furono, in onta alla energica difesa dell'avv. Bizzarini, condannati a 10 giorni di arresti computato il carcere sofferto.

Presiedeva il tribunale il giudice Morgante. Fungeva da P. M. il sostituto procur. del Re Apostoli.

Gli imputati erano recidivi e pessimi soggetti tutti due. Il Simionato è un marito e padre scapestrato; a quanto lo dipingono le informazioni delle Autorità, è una specie di *bulo*.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana di ieri

Presidenza *Biancheri*

Roma 29, ore 1.10 p.

Il servizio militare

La seduta antimeridiana si apre alle 10.10.

La Camera è spopolatissima.

Si discute in seconda lettura il progetto per le modificazioni all'obbligo del servizio militare, stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito.

Marselli dichiara che voterà l'art. 1 perchè indispensabile allo stato di cose esistenti, ma con grande ripugnanza, perchè non è favorevole a prolungare maggiormente gli obblighi al servizio militare. Preferisce un soldato giovane anche con istruzione rudimentale, al soldato di 42 anni preoccupato dai vincoli di famiglia e da altri molteplici interessi.

Raccomanda poi caldamente l'istruzione della terza categoria.

Dopo osservazioni di Strani parla il ministro.

Pelloux conviene che non si possa approvare con entusiasmo il disegno di legge che egli stesso ha presentato con poco entusiasmo, ma avverte che esso costituisce un provvedimento transitorio.

Promette a Marselli che si occuperà dell'istruzione della 3ª categoria.

Incidente Biancheri-Imbriani

Imbriani combatte la legge che non crede necessaria e che è ingiusta. Prega il ministro di ritirarla o per lo meno di rinunziare all'art. 1.

Il deputato di Bari protesta pel modo col quale si discutono le leggi alla Camera.

Il metodo è indegno, egli dice, di una assemblea politica che deve curare gli interessi del paese.

Biancheri lo richiama al rispetto della Camera.

Imbriani (interrompendo): — Ma che rispetto; siamo quattro gatti e vogliamo discutere queste gravi questioni.

Biancheri osserva che la Camera trovasi sempre in numero fin tanto che non domandasi la constatazione del numero legale.

Imbriani: — Contiamo pure: siamo venti persone e non troverei il numero sufficiente per chiedere la constatazione del numero legale.

Biancheri: — Il Regolamento è chiaro...; proponga di modificare il Regolamento.

Imbriani: — Sicuro, lo farò.

***

Pelloux non può accettare la proposta Imbriani, afferma che la legge è necessaria e che non è punto ingiusta.

Del Vecchio, relatore, difende il progetto.

Imbriani insiste ma la Camera approva gli art. 1 e 2.

Pelloux d' accordo colla commissione ritira l'art. 3°.

Perrone svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Gli uomini che a tenore dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, passano alla 3ª categoria continuano a far parte della categoria alla quale vennero ascritti, ma saranno rinviati in congedo illimitato in tempo di pace e non prima però di aver passato sotto le armi una stagione estiva ».

Svolge inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo alla revisione delle esenzioni che danno diritto ad essere ascritto alla 3ª categoria in modo che possibilmente una parte delle attuali esenzioni dia solamente diritto ad essere ascritto alla 2ª categoria ».

Pelloux consente nel concetto dell' articolo aggiuntivo, ma prega Perrone di ritirarlo assicurando che risolverà la questione colla revisione che proporrà della legge reclutamento. Accetta l'ordine del giorno Perrone, che viene accettato anche dalla commissione.

Perrone ritira l'articolo.

La Camera approva l'ordine del giorno Perrone e l'art. 4° divenuto 3° ed ultimo del progetto.

Incidente Biancheri-Sani

Siamo alla fine della seduta e l' on. Sani provoca un altro incidente.

Il presidente voleva che si cominciasse la discussione sulle modicazioni alla legge sul reclutamento ed ordina al segretario di leggere subito l' articolo primo.

Sani grida irritato: « Avrei molte osservazioni da fare, ma visto che il presidente vuole a tutti i costi che si approvi subito la legge e visto che la Camera si vuota rinunzio di parlare. »

Biancheri: « Le sue parole manifestano indirettamente una censura al presidente che non lo merita. Vuole forse rinviare la discussione alla prossima tornata mattutina? »

Sani: « Io non voglio niente » esclama, ed esce dall' aula irritato.

Biancheri rinvia la discussione alla seduta mattutina di lunedì.

Levasi la seduta alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana

Roma 29, ore 9.30 pom.

IL BILANCIO DELL' ISTRUZIONE

Si apre la seduta alle ore 1.10

Riprendesi la discussione del bilancio dell' Istruzione.

Di Sandonato prende atto delle dichiarazioni del ministro relative ai locali dell' Università di Napoli. Prega il ministro di rompere gli indugi e di sollecitare i pareri dell' Università e di altri enti da lui consultati.

Villari conferma le sue dichiarazioni in proposito.

Lugli richiama anche quest' anno l' attenzione del ministro sulle condizioni dell' Università di Bologna. Essa ha locali insufficienti e gabinetti mancanti di tutto ciò che è reclamato dalla scienza moderna. Ricorda le promesse di Boselli di presentare un apposito progetto per provvedere. Domanda se Villari intende mantenere la promessa del suo predecessore.

Placido si associa a Di Sandonato nell' invocare solleciti provvedimenti all' Università di Napoli.

Marinelli richiama l' attenzione del ministro sulle scuole di magistero annesse alle facoltà di scienze e lettere. Ne dimostra l'importanza, l'entità. Accenna alle necessità di rendere più complete e indica il modo di riordinarle affinchè possano essere veri vivai di eccellinti professori delle scuole secondarie.

Piccardi domanda che sieno esaurite le leggi di pareggiamento delle Università, osservando che in alcune Università pareggiate le cattedre sono tuttora scoperte sebbene si pretenda riscuotere dagli enti locali i contributi pattuiti.

Invita altresì il Governo a dimostrare di aver erogato per le Università italiane le somme ad esse assegnate coi decreti Garibaldi.

Gli esami e gli studenti

Gianturco espone le tristissime condizioni della libera docenza in Italia osservando che nell'Università di Napoli, maggior parte dei privati docenti guadagnano meno di 1000 lire; sono quindi necessari provvedimenti che elevino le condizioni della libera docenza e ridonino all' ufficio suo lo stimolo all' insegnamento ufficiale. Ritiene sopratutto che occorra modificare il sistema degli esami rendendoli più difficili e costituendo, in modo diverso che oggi non sia, le Commissioni esaminatrici.

Deplora quindi l' abbandono ed isolamento nel quale lo Stato lascia gli studenti universitari meravigliandosi poi se essi si abbandonano a tumulti. Da lode perciò a Bonghi di avere da ministro concesse agli studenti le maggiori libertà di organizzarsi e di associarsi. Sostiene che alle università minori si debbono istituire scuole speciali. Lamenta la insufficienza della dotazione dei gabinetti scientifici.

Conclude col far voti perchè Villari rimanga lungamente a dirigere la pubblica istruzione in Italia perchè da lui e dal suo alto intelletto il paese si attende il risorgimento degli studi delle scienze.

Gli ordini del giorno Turbiglio

Turbiglio svolge due ordini del giorno per invitare il ministro dell' istruzione, 1°, a ridurre le cattedre organiche di ciascuna facoltà a quel minimo numero che si ritenga compatibile con lo stato presente della scienza; 2°, A presentare in novembre un progetto per il riordinamento delle Università sopra la base della autonomia e della libertà d' insegnamento e di studio.

Rampoldi dopo aver notato l' universale consenso intorno alla necessità di una riforma universitaria dice che questa dev' essere fatta presto ed inspirata alla libertà e ai bisogni del paese del progresso e della scienza. Associasi pienamente alle considerazioni del progetto di Gianturco a proposito della libera docenza che vuole risollevata a vera dignità di insegnamento universitario.

Raccomanda poi al ministro di far osservare che si obblighino i professori a risiedere dove ha sede l'Ateneo, che gli assistenti di cliniche non sieno scelti fra gli studenti, di vigilare sui giudicati della commissione di concorsi e di modificarne e migliorarne la composizione.

Ha fede che il ministro con intelletto e amore vorrà accingersi allo studio delle riforme invocate.

Le risposte di Villari

Villari risponde a Cavalletto che studierà se sia caso ridurre i corsi di perfezionamento all' estero. Terrà conto della sua raccomandazione relativa alla scuola di applicazione degli ingegneri; vedrà se e come si possa soddisfare il desiderio ch'egli sostiene giusto dell'istituzione di una cattedra di storia critica delle religioni e del cristianesimo.

Non essendovi fondi non, può ora fare promesse a Lugli relative all'Università di Bologna ma non dimenticherà le sue giustissime raccomandazioni.

Riconosce con Marinelli la necessità di riformare e di ordinare delle aule di magistero annesse alle facoltà di lettere e scienze per renderle più rispondenti agli scopi per cui furono istituite; concreterà opportuni provvedimenti. Non sa dare precise informazioni a Piccardi intorno all'esecuzione dei decreti di Garibaldi relativi alle Università siciliane, ma prenderà nota della questione. Osserva poi allo stesso che se in alcune Università pareggiate vi sono ancora cattedre scoperte, ciò devesi alle difficoltà di di trovare professori specialmente delle facoltà di lettere; non si può quindi censurare il Governo.

Riconosce giustissime le molte considerazioni di Gianturco relative alla libera docenza; ha già detto che il sistema attuale che regola la privata docenza è pessimo ed è tanto convinto della necessità di riforma che ha già sottoposto la questione al consiglio superiore.

Prega Turbiglio di non insistere nei suoi ordini del giorno.

La riforma universitaria deve farsi; egli intende studiarla profondamente e formularla ma non conviene precipitare.

La politica nelle Università e l' on. Colajani

Bovio, raccomanda al ministro sollecita soluzione della questione sull' Università di Napoli.

Dichiara poi essere d' accordo con Colajanni, il quale non poteva quando parlò della politica nelle Università alludere ad altro che alla politica puramente scientifica.

Dichiara infine in nome di Turbiglio di ritirare l' ordine del giorno da questi svolto e che portava anche la sua firma.

De Renzi, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro non insiste nel suo ordine del giorno relativo all' Università di Napoli, prega poi il ministro stesso di studiare personalmente la questione.

Gallo, dopo le dichiarazioni di Bovio riconosce che le opinioni sue a proposito della politica nelle Università sono d' accordo con quelle di Colajanni e dello stesso Bovio.

Colajanni, consente nell' interpretazione data da Bovio alle sue parole.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Maggio (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 40	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 33	25 41	25 34	25 42
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 ³/₈	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ¹/₂	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 29			
Rend. it. cont.	94 — —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	94 — —	Sovvenzioni	73 —
Az. Medit.	510 —	Società Veneta	64 —
Banca generale	351 —	Obbl. merid.	304 50
Lanificio Rossi	1110 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 50
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 57
		Berlino a vista	125 50

Torino 29			
Rendita contanti	93 95	Banca Subalpina	— —
» fine	93 97	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	511 —	Banco sconto	79 —
» » Merid.	686 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	437 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1420 —	Cassa Sovvenzioni	77 —
Banca di Torino	362 —	Cambio vista s. Francia	101 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 39

Parigi 29 — Apertura Tend. ferma		**Parigi 29** — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	94 80	Italiano 5 %	92 27
Rendita fr. 3 % perp.	94 40	Francese 3 %	94 40
Rendita fr. 4 ¹/₂	104 25	Id. (nuovo) 4 ¹/₂ %	104 30
Rendita Italiana 5 %	92 25	Id. (nuovo) 3 %	94 75
Ferrovie lombarde	231 —	Inglese	95 ⁵/₈
Ferrovie austriache	603 —	Lombarde obbligaz. ant.	327 25
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	72 ¹/₂	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	44 20
Consolidato inglese	95 ⁵/₈	Azioni del Canale di Suez	26 41
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziane 6 %	482 50		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 29	
Rendita contanti	94 30 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	349 50
Azioni S. Acqua Pisa	1080 —
Azioni S. Immobiliare	250 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 29	
Rend. in carta	92 60
» argento	92 45
» oro	111 —
» senza imp.	102 45
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	301 25
Londra	117 80
Zecchini imp.	5 55
Napoleoni d' oro	9 33

Genova 29	
Rendita italiana 5 %	93 97
Azioni Banca naz.	1425 —
Credito mobiliare ital.	437 —
Ferrovie meridionali	686 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 60
» sconto Londra	25 69
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	162 50
Cambio Vienna	172 20
Rendita Italiana	91 30

Londra	
Consolidato	95 09
Rendita Italiana	91 ¹/₄

Firenze 29	
Rend. it.	93 90 —
Cambio Londra	25 36 —
» Francia	101 52 ¹/₂
Azioni F. M.	685 —
» Mobil.	437 —

Berlino 29	
Mobiliare	163 50
Austriache	119 60
Lombarde	46 20
Rendita italiana	91 25

Londra 28	
Inglese	95 ⁹/₁₆
Italiano	91 ¹/₄

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 12 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 86 26 — pel 10 ottobre 86 26 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 53 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 83 67 — pel 10 ottobre 83 93 — pel 10 —— —.— — pel futuro 80 78.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. 0 67 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ³/₈

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi 22,000 — Deposito totale sacchi 35,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 10,000 — Id. per Amburgo sacchi 2 000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 22 000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,950 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 16 9 16.

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 20 000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi 4 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10 250 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7.20.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio, N. 122, contiene:

R. D. che aggiunge le strade Melito-Bonito-Apice e Pietralefusi-S. Giorgio all' elenco delle provinciali d' Avellino — R. D. che proroga di un anno il termine concesso per condurre l' acqua potabile nell' abitato del comune di Monte S. Giovanni Campano (Roma) — R. D. che autorizza il comune di Careggine (Massa) ad applicare nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col massimo di L. 16 — R. D. che erige in ente morale l' asilo infantile « Litta » in Vedano al Lambro (Milano) — R. D. che autorizza il comune di Laviano (Salerno) ad applicare nel 1891 una tassa su alcuni capi di bestiame — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di aprile 1891 — Smarrimenti di certificati — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 29 maggio ha dichiarato il fallimento di Perego Giuseppe fu Alessandro, tappezziere di Venezia — curatore provvisorio Federico Previtali — giudice delegato Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore e dalla delegazione il 13 giugno — termine per la presentazione dei titoli 27 detto — 10 luglio chiusura verbale di verifica.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato calmo

Luglio	107 1/4	Decem.	92 1/2
Settem.	102 3/4	Marzo	— —

Hamburg 29 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	81 1/2
Luglio	85 —	Decem.	73 1/2

Anversa 29 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	108 —
Luglio	107 —	Decem.	93 —

Parigi 29 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 maggio	»	34 6/8

Budapest 29 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	-.—/—
Autunno	»	9 52,54

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.39/41

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	D. Roma Firenze	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6.40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2.15 p.	O. Trieste Udine	6 20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7 50 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,12 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10.15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9,58 ant. 1,22, 4.44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4.— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5.30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Difendendosi dall'accusa che desiderando si faccia della politica nelle Università si incitano gli studenti a tumultuare aggiunge:

— Distinguo la politica da tumulto. Parlo di quella politica che spinse me e i miei compagni di fede repubblicana *(Rumori fortissimi)* a combattere sotto le bandiere del Re come combatterei novellamente se l'età e l'occasione me lo permettessero.

La Camera approva i capitoli 24, 25 e 26.

Januzzi, parla sul capitolo 27 e vorrebbe che la somma che si impiega in sussidi e posti gratuiti per l'incoraggiamento di studi superiori e per il perfezionamento nei medesimi fosse impiegata per promuovere studi tecnici industriali.

Propone la sospensione dei sussidi ai studi giuridici e filologici per impiegarli ad introdurre in Italia l'alto insegnamento industriale.

Villari dice che i fondi stanziati al capitolo 27 sono destinati ai giovani che si vogliono perfezionare in tutte le discipline non potrebbe perciò accettare la restrizione.

Approvansi i capitoli 27 e 28.

Mestica parla sul cap. 29 e fa delle proposte che il ministro non può accettare.

Si approvano i capitoli 29, 30 e 31.

Le belle arti antiche e i Musei
L'editto Pacca

Odescalchi parla sulle spese per le antichità e belle arti e invoca da Villari un progetto organico che riformi tutta la nostra legislazione relativa ai Musei e ai monumenti nazionali. Lamenta che le condizioni di salute impediscano al senatore Fiorelli di dedicare la sua opera competente alla direzione delle belle arti e delle antichità, e censura i commissariati regionari; raccomanda che i restauri non sieno affidati al Genio civile incompetente.

Ritiene inutili le scuole dello Stato di pittura e scultura, perchè le scuole ufficiali non possono dare che mediocrità. Il Ministero deve rivolgere la sua massima cura alle scuole di architettura ed alle scuole d'arti applicate all'industria; crede utili le Esposizioni e vorrebbe che il Governo le incoraggiasse.

Parla delle Gallerie e dei Musei dello Stato e del Comune e dei fidecomessi delle grandi famiglie patrizie in Roma, e dimostra la necessità di riunirli e distorli facendo un grande Museo come quello del Louvre; infine richiama l'attenzione del ministro sull'editto Pacca che nell'interesse dell'arte e dei privati va abolito radicalmente o modificato.

Beltrami raccomanda che si alleggerisca il vincolo che grava sui proprietari delle gallerie di Roma; molti dei quadri in esse contenuti potrebbero essere alienati senza alcun danno per l'arte italiana.

Fa sue le riserve circa l'abolizione dell'editto Pacca e chiede che sia sollecitamente presentata la legge sulla tutela dei monumenti promessagli dal ministro.

Ferrari Ettore associasi anch'egli agli oratori precedenti per invocare la presentazione di un progetto per la tutela dei monumenti che risponda ai bisogni dell'arte.

Ginori dimostra la necessità di riforma e unificazione della legislazione relativa alla tutela ed esportazione delle opere d'arte nel senso di tutelare l'arte stessa senza offendere i diritti dei privati; non consente nelle censure fatte da Odescalchi agli istituti accademici di belle arti, ma ritiene però vadano trasformati e completati se si vogliono ottenere buoni risultati.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni

Si comunicano le seguenti interrogazioni:

Di *Ercole* al ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata oggi dal *Popolo Romano (Vedi dispacci particolari)* che la Commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione pel confine fino al Mareb mediante un compenso pecuniario.

Di *Sola* allo stesso ministro e sullo stesso argomento.

Di *Vischi* al ministro dell'interno per sapere se intenda presentare un progetto riguardante i segretari comunali.

Il *Presidente* comunica che l'on. Imbriani ha presentata la proposta di modificazione al regolamento che sarà trasmesso alla commissione permanente e che Nasi e Nunzio hanno presentata una proposta di iniziativa parlamentare che sarà trasmessa agli uffici.

L'intervista con Ras Alula
Le spiegazioni di Rudinì

Di Rudinì risponde subito alle interrogazioni d'Ercole e di Sola. Ecco come stanno le cose: (La Camera si fa silenziosa e si presta grande attenzione alle parole del ministro).

Alcuni giorni sono egli ricevette un telegramma da Borgnini presidente della commissione che comunicava aver Mercatelli indirizzato al commissario Martini un telegramma col quale gli partecipava che Ras Alula udito i suoi capi aveva deciso di chiedere un colloquio alla commissione d'inchiesta per intendersi sulla limitazione del confine sulla sponda sinistra del Mareb.

Il Borgnini aggiungeva che la commissione accettando il colloquio avrebbe ecceduto il limite del suo mandato e chiedeva perciò istruzioni al governo.

Fu risposto subito che qualora l'iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da Ras Alula il ministero non aveva difficoltà che il colloquio stesso avvenisse ma prima attendeva le informazioni dal governatore Gandolfi. Questi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di Ras Alula e perciò per molte considerazioni lo riteneva inopportuno.

Il Ministero fu dell'avviso del governatore e su questo argomento non aggiunge altro.

Ed ora sente il dovere di dare alla Camera alcune altre spiegazioni e dice:

Nei discorsi di giorni or sono si è parlato sui giornali di ordini e contrordini inviati relativi al nuovo ordinamento dei corpi militari nella nostra colonia. Ora la Camera ricorderà che il Ministero per suo primo presentarsi alla rappresentanza nazionale aveva esposto i suoi intendimenti a proposito delle economie da introdursi nel bilancio e a proposito delle spese in Africa e chiese perciò delle proposte al governatore, dopo lungo carteggio si venne alla relazione.

Il progetto del nuovo ordinamento, progetto che fu subito mandato al generale Gandolfi invitandolo a fare le sue osservazioni e modificazioni e a disporre che l'ordinamento stesso potesse andare in esecuzione il primo luglio. La Commissione d'inchiesta avendo avuto sentore di ciò ebbe ad osservare che nuove disposizioni avrebbero potuto modificare le sue risoluzioni, chiese la sospensione al governo e rispose che gli ordini perentori non erano stati dati e che si attendevano dal governatore.

Questi difatti inviò un progetto con lievi emendamenti e dal Ministero furono accettati e quindi inviati di nuovo al generale Gandolfi il quale fu invitato anche ad udire il parere della Commissione e di dare quindi pronta e sollecita esecuzione come egli stesso aveva chiesto al progetto da lui approvato.

La Commissione ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sui dolorosi fatti che commossero l'opinione pubblica d'Italia e di fare le proposte relative all'ordinamento della colonia, ma il Governo non può abdicare al suo ufficio.

Quindi delle disposizioni date al generale Gandolfi e da questi approvate assume la responsabilità e pure delle esecuzioni e disposizioni delle medesime.

Avendo *Sola* parafrasato le parole di Rudinì che ha voluto accentuare il dissidio che non esiste fra Gandolfi e la Commissione, *Rudinì* risponde:

— Non dissi che esiste o non esiste dissidio fra Gandolfi e la Commissione. I fatti avvengono a molta distanza ed è impossibile seguire certi particolari.

Queste parole del ministro lasciano comprendere che il dissidio esiste.

Ercole ringrazia il ministro perchè le sue risposte sono soddisfacentissime.

Sola si associa ad Ercole.

Brunialti presenta la relazione sulla esecuzione dell'atto generale della Conferenza di Bruselles per l'abolizione della schiavitù.

Marchiori presenta la relazione sul progetto della nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 pel risanamento di Napoli.

Levasi la seduta alle 7. 20 p.

NOTE ALLA SEDUTA

L'abboccamento con Ras Alula
L'ottimo effetto delle dichiarazioni di Rudinì

Roma 29, ore 9.30 p.

La seduta antimeridiana era deserta e fu poco interessante.

Nella seduta pomeridiana la discussione fu lentissima; discorsi lunghi, e molti deputati ripeterono discorsi che hanno fatto gli anni passati.

La Camera fu annoiata, distratta; nessun incidente.

In fine di seduta vi fu grande attenzione alle dichiarazioni di Rudinì sulla questione africana. Le dichiarazioni furono chiare ed esplicite.

Risulta che mentre il Borgnini, presidente della Commissione, assicurava che Ras Alula chiedeva un abboccamento, invece era Gandolfi che informava il Governo che l'iniziativa dell'abboccamento non era proveniente da Ras Alula.

Pare fosse la Commissione che chiese l'abboccamento.

Sottovoce si susurrò fra i deputati:

« Fu *Martini* che era desideroso di abboccarsi con Ras Alula ».

Le dichiarazioni di Rudinì che dicono che il compito della Commissione non ha nessun carattere politico nè diplomatico e che la responsabilità della politica africana deve spettare tutta al Ministero, soltanto al Ministero, riscuotono applausi vivissimi. Anche, interroganti, l'on. Ercole e l'on. Sola hanno parole [illegible] fa Commissione.

Dalla Capitale

L'INTERVISTA CON RAS ALULA
Un conflitto fra Commissione e Comando
L'impressione a Montecitorio

Roma 29, ore 9.20 p.

Il *Popolo Romano* di oggi pubblica il seguente dispaccio da Massaua: La Commissione d'inchiesta deliberò di tentare per via pacifica l'acquisto della linea del Mareb. Si pensò di procurare un'intervista fra Ras Alula e il generale Driquet inviando Mercatelli ad Adua per proporre a Ras Alula il colloquio che si dovrebbe tenere in provincia di Darataele.

La base dell'intervista sarebbe che Ras Alula consenta alla cessione del Mareb dietro un compenso finanziario.

Mercatelli è tornato all'Asmara assicurando che Ras Alula concede l'intervista.

Pare vi sia un serio conflitto fra la Commissione e il comando.

Oggi vi fu grande eccitamento nei corridoi di Montecitorio per il dispaccio giunto da Massaua al *Popolo Romano*.

Nei corridoi, oggi appena comparso l'on. di Rudinì, molti deputati lo circondarono domandandogli notizie.

Rudinì ha dato le informazioni che poi ha ripetuto alla Camera e che vi ho trasmesso nel resoconto della seduta.

L'impressione generale è che la Commissione abbia oltrepassato la sua missione e che non ha nessun incarico nè diplomatico nè politico.

L'eccitamento fra i deputati contro la Commissione è grandissimo.

Pare che Martini sia fra i commissari quello che più attivamente spingeva ad un abboccamento. Si ignora se malgrado l'opposizione di Rudinì, Gandolfi e la Commissione non abbiano avuto alcun abboccamento.

— Il generale Gandolfi ha inviato oggi alle 5 e mezzo pom. un telegramma, da Massaua a Di Rudinì informandolo che la commissione d'inchiesta ha desistito dal progettato abboccamento con Ras Alula.

L'allarme di oggi per una falsa notizia
Deputati e Ministri in apprensione
Era uno scherzo del « Fanfulla »
Lo si dice manovra di borsa

Roma 29, ore 10.35 p.

Stasera, terminata la seduta della Camera mentre i deputati uscivano da Montecitorio gli strilloni gridavano: *Il « Fanfulla » colla notizia dell'arresto della commissione d'Africa.*

Il giornale andava a ruba.

Il *Fanfulla* infatti recava la notizia che un messaggero proveniente da Gundet è giunto iersera all'Asmara riferì ad alcuni commissari che vollero accompagnare Mercatelli oltre il Mareb venivano catturati a tradimento da una grossa banda di Ras Alula, che si presentava come scorta.

La notizia destò impressione grandissima nei deputati, che sotto l'atrio della Camera la commentavano vivamente.

Il gruppo era composto di oltre sessanta deputati fra cui gli ex ministri Giolitti. Brin, Lacava, Miceli e altre notabilità.

Alcuni pensarono di recarsi da Rudinì e da altri ministri che erano ancora a Montecitorio, per chiedere informazioni.

Mentre si discuteva e si commentava il fatto passano Pelloux, Rudinì e Lucca.

Questi assicurarono che la notizia era falsa e inventata.

I deputati insistendo, Rudinì gli assicurò sulla sua parola d'onore che nulla era vero.

« Fino alle ore cinque e mezzo fui alla Consulta e nulla è arrivato in questo senso da Gandolfi. Anzi nessun dispaccio simile era passato per il telegrafo di Massaua. Quindi la notizia del *Fanfulla* non è proveniente da Massaua.

Si vede che fu inventa per ischerzo di cattivo genere.

Molti deputati come ad esempio l'on. Sola, dicono che Rudinì dovrebbe processare il giornale che dà notizie false, eccitanti lo spirito pubblico soggiungendo: — Intanto il *Fanfulla* commuove la cittadinanza e vi sono cittadini che vi prestano fede.

Nessuno però fa attenzione che il *Fanfulla* nella quarta pagina, fra le inserzioni a pagamento pubblica la seguente noticina:

« I lettori avran capito, lo scherzo contenuto nelle informazioni d'oggi e lo perdoneranno. »

Queste parole spiegano tutto ma vi assicuro che molti ritengono che il *Fanfulla* pubblicasse la notizia non solo per scherzare ma per fare indecente manovra di Borsa.

Infatti la notizia venne telegrafata come vera a molte Agenzie estere essendo sfuggita ai singoli corrispondenti la smentita che era messa in un angoluccio della quarta pagina a caratteri assai piccoli.

L'*Opinione* e la *Tribuna* prendono per seria la notizia del *Fanfulla* che smentiscono. Il *Diritto* la crede vera e la pubblica senza smentirla.

Per l'Esposizione di Chicago

Roma 29, ore 11.15 p.

Un dispaccio da New York informa che la Camera di commercio italiana a New York ha deciso di invitare tutte le Camere di commercio d'Italia e la stampa italiana a cooperare allo scopo di persuadere il Governo e il popolo italiano a partecipare all'Esposizione di Chicago in modo degno della grandezza del nuovo mondo scoperto da Cristoforo Colombo.

Il prefetto di Lecce

Si da come probabile che Serena prefetto di Lecce sia nominato consigliere di Stato.

Fra i suoi successori probabili si parla di Perini, Pacini e Silvagni.

L'on. Zanardelli e la legge sulle Preture

Pare che i sostenitori della applicazione della legge di riduzione delle preture abbiano telegrafato a Zanardelli invitandolo a trovarsi a Roma lunedì per difendere la sua legge in occasione della discussione del progetto Costantini che ne sospende la discussione.

Zanardelli avrebbe risposto di preferire di occuparsi dei suoi affari professionali anzichè venire a Roma.

Di ritorno da Massaua

Telegrafano da Massaua che col piroscafo *Pertia* rimpatriano tre tenenti e 191 uomini di truppa.

Ministri in viaggio

Il ministro Branca iersera è partito per Napoli e il ministro Colombo per Milano.

La riduzione delle Preture
L'ordine del giorno Solimbergo

Discutendosi lunedì la questione sulla riduzione delle Preture, l'on. Solimbergo ed altri 10 deputati presenteranno un ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni dirette a limitare o a sospendere l'applicazione della legge.

Con questo ordine del giorno si richiederà quindi che la legge si applichi completamente.

Un monumento a Florio

Roma 29, ore 11 50 p.

Riunitosi il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale mancava il comm. Lagana indisposto. La seduta fu presieduta da Gallotti che commemorò il compianto Florio.

Si decise di metter nome *Ignazio Florio* ad un bastimento e di aprire una sottoscrizione per un monumento da erigersi.

I disoccupati

La Commissione degli operai disoccupati oggi venne ricevuta da un impiegato del Ministero degli Interni che l'assicurò che fra 15 giorni molti operai sarebbero stati impiegati.

Diplomazia vaticana

È probabile che l'arcivescovo d'Assisi e l'internunzio del Brasile fu nominato segretario degli affari ecclesiastici al posto di Ferrata nunzio a Parigi.

Gli operai nelle fabbriche nazionali

La *Riforma* dice che il Ministero ha ridotto il numero degli operai delle fabbriche di Torino, di Brescia e di Torre Annunziata per concentrarne a Terni.

Cose varie

— Il consiglio d'amministrazione dell'istituto fondiario ha nominato direttore dell'istituto Gualerzi, l'attualmente direttore della sede di Roma della Banca Nazionale.

— La commissione per la circoscrizione elettorale ha approvato le circoscrizioni delle provincie di Perugia, Macerata, Pesaro, Novara *Udine* e *Treviso*.

La provincia di Treviso aumenta i suoi deputati da sei a sette.

Crispi ha accettata la presidenza della Società siciliana residente a Roma.

— Il senatore Pascale venne nominato relatore del progetto di permuta dei beni demaniali.

Dalle Provincie

Pei fatti di Misterbianco

Catania 29, ore 8.10 p.

A Misterbianco non accaddero altri incidenti.

Gli arrestati sono 29, e furono tradotti senza opposizione alle carceri della nostra città.

Commemorazione pei caduti di Curtatone e Montanara

Firenze 29, ore 2.10 p.

(Nixio) Stamani coll'intervento del Duca d'Aosta, e di tutte le autorità civili e militari ha avuto luogo nel tempio di Santa Croce la commemorazione dei morti di Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848.

La commemorazione è riuscita imponente.

Alle tavole di bronzo ricordanti i nomi dei caduti vennero apposte ghirlande di fiori freschi del Comune, delle rappresentanze militari.

Una corona funebre venne apposta anche alla lapide ricordante il maggiore Bernardi.

Immensa folla assisteva alla imponente cerimonia.

Ai naufraghi della torpediniera 105

Livorno 29 ore 6.20 p.

(f.) — Con intervento delle notabilità politiche, militari ed amministrative domenica 31 corr. si scoprirà nel cimitero della Confraternita della Purificazione il monumento dedicato ai naufraghi della torpediniera 105.

Detto ricordo consiste in un marmo bianco di Carrara, sul quale sono incisi i nomi delle vittime.

Anarchico arrestato

Milano 29, ore 4.40 p.

(Al) Stamane venne arrestato l'anarchico Giuseppe Mammoli, che provocò ieri lo scioglimento del Comizio operaio alla *Canobbiana* predicando la distruzione sociale.

I pittori veneti a Torino — Colombi viaggiator

Torino, 29, ore 9 p.

(Zuccaro) Il giorno 12 giugno, alle ore 10 e 1|2 mattina, in occasione della mostra zootecnica, verranno lasciati liberi molti colombi viaggiatori, onde ritornino nelle loro sedi, cioè in parecchie delle principali città d'Italia, della Lombardia, del Veneto, della Liguria e della Romagna.

— Un signore acquistò l'altro giorno il quadro del veronese Gemmi, esposto alla *Promotrice di Belle arti*, dal titolo *In extremis*.

Dall'Estero

La Principessa Letizia a Bruxelles

Bruxelles 29 ore 7 30 p.

La Principessa Letizia arriverà domani e scenderà presso il principe Vittorio.

Agenzia Stefani

Un Congresso cattolico nel Belgio

Bree (Limburgo belga) 28. — Al Congresso popolare cattolico assistettero 6000 contadini fiamminghi. Gli oratori combatterono le idee socialiste affermando la fedeltà al Papa e al Re del Belgio, ai quali diressero telegrammi di felicitazioni.

La salute di Gladstone

Londra 29. — La salute di Gladstone è migliorata. Potrà entro otto giorni lasciare Hawarden e recarsi al mare.

— Gli impiegati degli omnibus si riunirono a mezzanotte per discutere sulla questione della giornata di dodici ore.

I dazi sui grani in Germania

Amburgo 29 — Il giornale *Hamburgische Correspondent* mette in guardia contro le voci di riduzione dei dazi sui grani, provenienti da circoli ufficiali.

Berlino 29 — Ricevendo la Deputazione dell'unione per le Associazioni dei mestieri il cui presidente insistette per la pronta sospensione dei dazi sui grani per impedire il rincaro dei viveri, Boittieter, secondo dice la *Gazzetta di Voss*, avrebbe risposto che i Governi malgrado gravi interessi vi si oppongano proporrebbero dei dazi sui grani se fossero convinti dell'utilità reale per i consumatori.

Berlino 29 — Nei circoli competenti dichiarasi che non fu presa ancora alcuna decisione [illegible]

Napoli 29 — La squadra spagnuola è partita per Messina e pel Pireo.

Parigi 29 — Lo Czar emanò il suo giudizio arbitrale relativamente alla delimitazione della frontiera tra la Gujana francese e la Olandese.

Vienna 29 — L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este è malato di rosolia. Però la febbre è moderata e la malattia benigna.

Bucarest 28. — Il ministro della guerra presentò alla Camera il progetto per la riorganizzazione della fanteria territoriale e per la trasformazione di una parte della cavalleria territoriale in permanente.

Il ministro dei lavori pubblici chiese un credito di 8 milioni in aumento ai fondi di esercizio delle ferrovie.

Costantinopoli 28. — E' giunto il granduca Giorgio. Fu salutato a nome del Sultano dal ministro degli esteri, gran maestro delle cerimonie.

Domani sarà ricevuto dal Sultano che gli restituirà la visita.

Il granduca sta meglio ma è ancor debole. Abbisogna di riposo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Sebastiano Cadel era di quegli uomini singolari, ai quali sembra così spontanea l'assidua operosità, così semplice l'esercizio di nobili virtù, che, pure amatissimi, da vivi quasi sfuggono alla lode; quando mancano, ci fanno considerare con reverenza i pregi rarissimi ond'erano forniti.

Provato crudelmente dalla sorte morì poi che vide spegnersi nel fiore dell'età la diletta figlia minore: così la morte parve fulminare la cima d'un antica quercia quando era già inaridito al piede il più fresco virgulto.

Il lutto dei figli è così grave, che vanamente si oserebbe pronunciare parole di conforto. A me sia conceduto soltanto di affermare ad essi, che la sventura da cui oggi sono colpiti si ripercuote profondamente nel mio animo.

U. P.

La famiglia del defunto **Sebastiano Cadel**, vivamente e dolcemente commossa alla splendida prova di affetto e di stima, che la Rappresentanza governativa e municipale, gli amici ed i cittadini hanno ieri dato alla memoria del loro amatissimo capo, porgono a tutti cordiali ringraziamenti, e chiedono scusa delle involontarie omissioni, in cui per caso fossero incorsi.

Ringraziamento

Il sig. ANDREA GRAPPUTO ringrazia vivamente tutte le autorità cittadine, civili e militari, e gli amici tutti che si prestarono volonterosi, onde scongiurare a sè, ed alle famiglie vicine maggiori danni che potevano nascere dall'incendio avvenuto nel suo cantiere a S. Giuseppe di Castello il giorno 27 corrente

---

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 31 maggio N. 149

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

I SERVIZI MARITTIMI

e le Camere di Commercio

Sotto questo titolo, il *Corriere della Sera*, tesse un lungo articolo, nel quale discorrendo dell'Adunanza testè tenuta in Roma dai rappresentanti di 27 Camere di Commercio, per discutere intorno ai nuovi servizi marittimi biasima le deliberazioni prese e le domande formulate e presentate al Governo, e per poco taccia di antipatriottismo le Camere di Commercio, i loro rappresentanti e quasi quasi l'intero ceto commerciale.

E tutto ciò perchè quei signori hanno raccomandato al Governo di sussidiare alcune linee di navigazione, oltre quelle determinate dai capitolati.

Lasciamo da parte ciò che dice l'articolo delle *enormi* spese sostenute attualmente per la marina mercantile; lasciamo stare le cifre citate tutt'altro che esatte, e veniamo un po' a vedere quale concetto abbia lo scrittore della vera economia nazionale.

Egli dice che il bilancio è in dissesto; quindi che si devono fare economie.

Benissimo, fin qui acconsentiamo. Quando le spese superano le entrate bisogna o diminuire le spese od aumentare le entrate.

Quello poi che non credevamo mai di sentire è, che per fare un piccolo risparmio di scarsa utilità del momento, si debba ritagliare quel capitale che con i suoi frutti costituisce una delle principali cause da cui deriva la ricchezza nazionale.

A che servono infatti le sovvenzioni marittime se non ad aiutare, sotto una data forma, il commercio marittimo, che è, non lo negherà, speriamo, il *Corriere*, così proficua sorgente del benessere economico della nazione?

E non è questo un capitale che rende assai e renderà molto e molto più in seguito, se sarà sostenuto e sorretto?

*

Per questo le altre nazioni spesero e spendono somme ragguardevoli; questo è il cespite di massima ricchezza in Inghilterra, negli Stati Uniti, nell'Olanda.

Tutti gli Stati cercano di aumentare la loro marina mercantile, di aiutarla, di spingerla a nuovi traffici.

E tanto più lo dobbiamo far noi, quantunque ci costi, ne conveniamo, un maggiore sacrificio, perchè sono le circostanze nostre specialissime che ce lo impongono.

Infatti noi non abbiamo carbone, e siamo obbligati di provvederci all'estero con spesa maggiore. Noi abbiamo uno sviluppo di coste, che può essere la fortuna e la disgrazia del paese, se in proporzione di questa estensione, di questo gran numero di porti, non avessimo una marina capace di corrispondere ai bisogni imposti da questa condizione di cose. Abbiamo la necessità di incoraggiare le costruzioni navali, che alimentano la flotta mercantile, per affrancarci all'estero spendendo i denari in casa nostra, dovessimo anche spendere di più; e per dare occupazione onesta alle classi operaie; — tutte cose che non sono possibili, se i vapori non possono poi navigare. Abbiamo stretto bisogno di creare a fianco della marina da guerra una marina da traffico, che ci fornisca in caso di guerra solidi, veloci e capaci trasporti e incrociatori. Abbiamo bisogno di portare i prodotti delle scarse nostre industrie produttive in casa d'altri, lottando con una clientela di fornitori esteri che da tanti anni provvede tutto il mondo, riparata all'ombra della sua bandiera.

Ora, se tutto questo si può ottenere con due o tre milioni di più di spesa, non c'è proprio niente di male; ed è assolutamente fuori di posto dipingere le Camere di Commercio, quasi come altrettante agenzie antipatriottiche di interessi privati.

Italia, Inghilterra e la Triplice

Dispacci da Londra ci informano che a proposito della recente dichiarazione di un deputato al Parlamento italiano sugli impegni presi dall'Inghilterra nel 1887, secondo i quali l'Italia mercè sua avrebbe aderito alla triplice alleanza assicurando la propria posizione in terra e in mare, Labouchere è intenzionato di domandare martedì a Fergusson ciò chè vi sia di vero circa tale asserzione.

Altri altarini scoperti

di elezioni politiche nei Collegi napoletani

Il *Bersagliere*, un giornale di opposizione del Mezzogiorno, come argomento di polemica, tira fuori certe vecchie istorie delle elezioni politiche dell'86, in cui viene attaccato l'ex deputato Fusco, ora senatore.

Vale la pena di ritagliare dal giornale napoletano, questo piccolo brano, che tocca uno solo degli episodi di quella *originale* (chiamiamola così) lotta elettorale.

Il *Bersagliere* adunque racconta:

∴

« L'anima e il capitano dei facinorosi è oggi come allora, lo stesso Catello Fusco, noto per brogli elettorali commessi appunto nell'86, non solo, ma ancora per il romanzo del chierico.

Questo romanzo è consacrato in una sentenza della Corte d'Appello di Napoli passata in giudicato.

Il Fusco, smanioso di passare *per gran medico (!)*, lusingandosi che questa nomea gli facilitasse l'ingresso a Montecitorio, fè credere che col magnetismo aveva guarito da non sappiamo quale malattia un chierichetto biondo e delicato (!). Ebbe inoltre l'abilità di mettersi in quistione col vescovo, il quale avrebbe voluto attribuire la guarigione a un miracolo; e ciò per mostrarsi vittima delle ire del partito clericale.

Per lumeggiare meglio la scena, inventò persecuzioni ed aggressioni cattoliche contro il chierico, il quale finalmente si trasformò di punto in bianco in baronetto inglese

Il baronetto — asseriva il Fusco — aveva conosciuto ai bagni una ricchissima ereditiera inglese, miss Gemma Bonou, ed a lei s'era fidanzato. Il matrimonio, favorito dal Morana, avrebbe avuto a testimoni Depretis e Salisbury.

Perchè questa commedia?

Perchè, avvicinandosi le elezioni, egli voleva farsi credere potente e prossimo a possedere forti somme per mezzo del chierico divenuto barone!!!

Ma la verità non tardò a venire a galla. Tentò salvarsi il Fusco dando querela di truffa al chierico; ma finalmente la Corte d'Appello di Napoli mise in luce tutta la strana ed oscura farsa, assolvendo il chierico ed anche i due operai che erano stati condannati per una immaginaria aggressione al chierico stesso ».

∴

Sembrano storie dell'altro mondo!

E dire che qui si è voluto fare un chiasso invereconto, e dipingere il nostro corpo elettorale come una mandria di delinquenti, perchè qualche zelante avrà voluto spendere qualche centinaio di lire!

Rose e fiori rispetto a certe usanze! Non ci mancava che questo romanzetto sconcio a completare il quadro.

Echi della rivoluzione Chilena

Probabile bombardamento di Valparaiso

Dispacci da Washington affermano che il Governo degli Stati Uniti non ricevette alcuna informazione ufficiale che la flotta chilena degli insorti sia intenzionata di bombardare Valparaiso.

Il governo degli Stati Uniti non ha alcuna intenzione di intervenire nel Chilì, ma qualora gli insorti volessero bombardare Valparaiso, è probabile che i rappresentanti esteri formulerebbero una protesta, appoggiata occorrendo dalle navi da guerra dei loro rispettivi paesi.

Combattimenti in Africa

fra Inglesi e Portoghesi

Telegrafasi da Capetown 29;

Si ha da fonte inglese che i portoghesi attaccarono il 12 corrente la colonna inglese nelle vicinanze di Massikesse.

I portoghesi furono sconfitti dopo un combattimento di due ore. Si ignorano le loro perdite.

Gli inglesi non soffrirono alcuna perdita.

Un dispaccio da Lisbona informa poi che fu deciso che le Autorità militari e civili delle colonie africane si mettano d'accordo con le autorità inglesi per evitare nuovi conflitti.

La legge sulla soppressione delle Preture

Il nostro Riccio non ci ha mandato la seconda lettera promessa sulla soppressione delle Preture. Verrà forse domani. — Noi la pubblicheremo in omaggio a quella libertà di discussione, che abbiamo sempre lasciata ai nostri collaboratori, quantunque non ci sembri che le argomentazioni del nostro Riccio possano rimuoverci dalla nostra opinione che è questa: *la legge deve applicarsi perchè rispondente alle necessità e alla volontà del paese.*

Ci pare poi che l'opposizione assuma un carattere troppo regionale; al nord si vuole la legge, al sud la si osteggia.

In ogni modo sentiremo le ragioni del nostro corrispondente e poi diremo l'ultima parola.

DAL VENETO

Agli abbonati morosi

della Provincia

Sono una quarantina circa. E non c'è verso di indurli a pagare. Abbiamo pregato, ripregato, scritto; abbiamo inviato tre circolari; nessuna risposta: — eppure non si domanda che il nostro!!

Si sperava che oltre ad un sentimento doveroso di delicatezza, questi signori dovessero aver compreso anche i sacrifizi che fa un povero giornale, per soddisfare alle esigenze crescenti dei suoi lettori, e lottare colla concorrenza altrui; — invece no; si usufruisce del giornale, e non si paga.

È giusto?

Ora non ci resta che attendere qualche giorno ancora, e poi rivolgerci per qualche esempio al giudice conciliatore.

L'acquedotto di Schio al Consiglio Comunale

Schio *24 maggio* — Ci scrivono:

Per quanto le condizioni economiche del bilancio Comunale possano *effettivamente* risentire l'impressione della crisi locale, pur tuttavia un bisogno già da vario tempo sentito, ha scosso in questi ultimi giorni i nostri concittadini che sapevano doversi trattare nel Consiglio Comunale *l'eterna questione dell'acquedotto*

Il senatore Rossi, quando accettò il mandato di Sindaco di Schio, segnò fra i punti cardinali del suo programma la riattazione dell'acquedotto, e partendo dal criterio che la manutenzione di esso costava già da parecchi anni al Comune qualche migliaio di lire, avea nella sua mente concettosa pensato che gli utenti avrebbero potuto costituire fra di loro un consorzio, assumere la riattazione dell'acquedotto e, rispettando il consumo del Comune, rivalersi della spesa colla vendita o cessione temporanea dell'acqua sovrabbondante.

Ma in seguito si sarebbe mostrato che questa cessione dell'acqua ad un consorzio privato avrebbe tolto al Comune un sicuro cespite di reddito venturo non trascurabile.

Una delle grandi ragioni per cui la manutenzione delle fontane costava molto, e ben pochi accontentava, si era perchè essendo la manutenzione tenuta dal Comune, Tizio che aveva maggior quantità d'acqua di quella che gli spettava, se ne lamentava.

Qualche momento alcuni utenti rimasti privi d'acqua, ritenutisi lesi nei loro diritti aveano alzati gli scudi e minacciata una causa al Comune (causa che non fu mai fatta).

I linea di massima, era conveniente cedere ad un impresa l'esercizio dell'acqua, che se ad un corpo morale, specie, se si trova in condizioni finanziarie non troppo felici, è necessario eseguire qualche lavoro d'importanza, è certo che non dovrà mai lasciarsi velare gli occhi dalla speranza di eseguire meglio e più a buon mercato l suo lavoro facendolo da se che affidandolo ad una mpresa che risponda, senza eccezione, ai requisiti di capacità e moralità indispensabili nel caso concreto. Avere insomma una persona responsabile.

Infatti in tal modo, nei riguardi finanziari, si ottiene le certezza matematica di non spendere un centesimo di più di quanto verrebbe stabilito nel contratto, e la solidità dei bilanci non potrà mai essere intaccata dalle *impreviste.* E tale fu l'idea generalmente invalsa per l'esecuzione della *completa* riattazione dell'acquedotto.

∴

Perchè, se un concetto prettamente economico, ha consigliato di proporre la riattazione dei tratti in cui nell'attuale acquedotto (di pietra d'Arco) si presentano più frequentemente i guasti, devesi pur tener conto che nel progetto dell'ing. comunale non è compreso un buon tratto d'acquedotto, che unirebbe il principio del nuovo manufatto al punto ove finisce questa parte di tubatura in ghisa, che eseguita due anni fa dalla Ditta Reinacher e Ott, ha dato fino ad ora uno splendido risultato. E la ragione è chiara, perchè se un'impresa assumente questa riattazione in parte, dovrà rispondere di essa, non è certo possibile che ad essa impresa possa incombere la responsabilità che l'acqua in quel tratto di tubazione non eseguito a nuovo si mantenga della *quantità* e *purezza* esistente all'incile dell'acquedotto.

Prese in esame le cifre del progetto parziale e quelle corrispondenti a tutto il lavoro, è certo che nessuno sarebbe stato peritoso nell'appoggiare l'esecuzione completa in confronto di quella parziale.

A lavoro completo devono poi sparire quelle quattro mila lire annue circa di manutenzione, e ripristino tubi fino ad ora verificatisi, e il Comune avrà un cespite non indifferente di rendita; rendita sicura, rendita di cui subito si potrà usufruire anche nel caso che il lavoro e l'esercizio sieno affidati ad un'impresa, perchè nel canone che verrebbe fissato si dovrebbe tener conto anche di quel reddito.

∴

Nei progetti di riduzione dell'acquedotto di Schio, per la buona riuscita del quale indarno si ha tentato per tanti anni di rappezzare, hanno lavorato tutti i nostri tecnici locali sempre ispirati all'idea di riuscire nel maggior utile dei comunisti.

E se tutto il paese riconosce unanime il bisogno di un lavoro radicale, se il Consiglio Comunale ha col suo programma deciso di por fine ad uno stato di cose affatto anormale, se in massima i nostri tecnici sono d'accordo anche con quelli forestieri che dettero le loro opinioni in argomento, è certo che siamo alla definizione di quest'eterno problema che, detto *insolubile*, ha trovato la sua fine nel voto unanime (uno astenuto) del Consiglio Comunale di iersera.

Daccordo tutti nel fare tutto il lavoro, il difficile era il bilancio.

Ora vediamo come stanno le cose; mettendo a nuovo la parte portata dall'ing. Comunale si spendevano (in preventivo) L. 72,000 — per pagare le quali si avrebbe provvisto con un prestito già concesso dal Governo per l'Asilo infantile di lire 40,000, prestito ora stornato, e da richiedersi per conto dell'acquedotto; altro fondo di lire 5,000, esistenti all'uopo nella cassa Comunale e il resto con altro prestito, se possibile. All'ammortamento dei detti prestiti si avrebbe provvisto col reddito delle spine d'acqua già richieste per lire 1200 circa e iscrivendo in bilancio 3500 annue.

Abbiamo d'altra parte l'offerta dell'impresa Reinacher ed Ott che accettando interamente il progetto dell'ing. comunale propone il *completamento* dell'acquedotto assumendone la *garanzia* e l'*esercizio* per 28 anni, epoca in cui scade il contratto della luce elettrica con la ditta stessa, dietro pagamento di lire 6000 annue per i 28 anni predetti; ben inteso riservato alla ditta stessa il reddito dell'acqua cedibile, rispettando tutti i diritti degli utenti attuali. Aggiunge che pagando subito 40,000 lire ridurrebbe il canone annuo a lire 3200, pagandone 50,000 a lire 2500 annue.

Così se ci vengono concesse dal Governo al tasso di favore le lire 40,000, pagheremo per ammortamento, interesse e rifusione di Ricc. Mobile annue lire 2100.—

e disponendo di L. 50,000 come nell'altro progetto, cui se ne potrebbero aggiungere altre 5000 che sono ferme per altro fondo, e quindi versando alla ditta assuntrice lire 50,000, che si pagherebbero per il resto annue lire 2500.—

Totale L. 4600.—

cioè poco più di quanto oggi si spende per la sola manutenzione. E questo di più si potrà senza dubbio trovarlo nelle cifre dei nuovi bilanci purchè l'amministrazione abbia sempre un criterio di perfetta economia.

Con questi criteri, ed in seguito ad una calma e serena discussione, iersera veniva approvato il progetto dell'ingegnere comunale; ritenuto che la giunta deva trattare con la ditta Reinacher ed Ott od altra impresa per l'*esecuzione*, in ghisa, *esercizio* e *manutenzione* dell'intero acquedotto.

Questa votazione che fu la vera espressione del sentimento del paese venne intesa assai favorevolmente. Non mettiamo dubbio che la ditta Reinacher ed Ott, che con soddisfazione generale eseguì la parte superiore dell'acquedotto e l'impianto della luce elettrica, vorrà fare al nostro Municipio tutte le facilitazioni possibili per il compimento del desiderato lavoro.

Concorso ginnastico a Dolo

Ci scrivono da **Dolo** 30:

Domani sera l'ottima Banda cittadina di Mirano eseguirà il seguente programma nella Piazza del Mercato:

1. Granello. Marcia *75 Fanteria* — 2. Schubert. Momento musicale — 3. Verdi. Aria e quartetto *Rigoletto* — 4. Wagner. Preludio 3° *Lohengrin* — 5. Rossini. Atto terzo (intero) *Otello* — 6. Calascione. Polka *Un bacio ancor!*

Tutto promette che il Concorso ginnastico di domani abbia a riuscire splendidamente.

Cronachetta udinese

Udine, *29 maggio* — Ci scrivono:

(P. e) Le fragole del Rossatti — L'orticultore Rossatti ha esposto nella libreria Tosolini in piazza V. E. uno stupendo canestro di fragole primaticcie di una grossezza fenomenale. Le piante di questo frutto vengono coltivate in piena terra ed in aperta campagna, e pare incredibile che senza certe cure possano raggiungere quella grossezza, conservando un profumo delicatissimo, un sapore distinto oltre d'essere di una precocità eccezionale. Il Rossatti, ben noto per le sue famose viole mammole giganti, quest'anno ha fatto una prova e per la primavera prossima potrà porre in commercio parecchi quintali di fragole.

Cose a posto — Intorno alla scoperta del *grosso* furto di cui la vostra corrispondenza di ieri di Palmanova, io ero già informato, ma non ho stimato opportuno nè conveniente scrivervene per due forti motivi. Prima, perchè l'operazione della P. S. non era e non è ancora compiuta, secondariamente perchè — è ovvio il dirlo — colla fretta di render pubblico il fatto con le stampe non si è fatto che render un buon servizio ai ladri i quali messi sull'avviso cercheranno ora tutti i mezzi per isfuggire dalle grinfe della giustizia. Del resto, secondo mie esatte informazioni, l'operazione ha una importanza piuttosto relativa, trattandosi di generi rifiutati e solo di scampoli non di pezze intere.

Bassano. — *Circolo operaio.* — Martedì 2 giugno, IX anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi, ne terrà la commemorazione il socio prof. Ottone Brentari (ore 8 1\|2 pom.).

Sabato 6 giugno, XXX anniversario dalla morte di Camillo Cavour, ne terrà la commemorazione il socio avv. Ildebrando Chiminelli (ore 8 1\|2 pom.).

Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, il socio cav. conte Tiberio Roberti terrà una conferenza sul seguente argomento: *Socialismo e previdenza* (ore 11 ant.).

Chioggia — Ci scrivono in data del 30:

Mercordì sera nel cortile dell'Istituto Sabbadino quel valoroso ginnasiarca che è Costantino Reyer tenne una conferenza sulla *Palestra marziale.*

Venne nominato un Comitato coll'incarico di propagare e effettuare la bellissima idea. Il Comitato s'è già posto all'opera, e pare anzi che si vada più in là, ricostituendo cioè quella bellissima istituzione che era la nostra Società ginnastica.

Cavarzere, *29 maggio.* — *Commissione per le imposte — Elezioni.* — Ci scrivono:

Oggi, presso il nostro Municipio si riunirono in prima convocazione i rappresentanti dei Comuni di Cavarzere e Cona per la nomina della Commissione mandamentale di prima istanza che dovrà decidere sui ricorsi in materia d'imposte nel biennio 1892-93.

A membri effettivi per la ricchezza mobile e fabbricati riuscirono i signori: Bertolini dott. Giuseppe, Tassi Torquato, Turri Angelo, Padovani Francesco.

A supplenti i signori: Corazza Paolo, Belloni Giovanni.

A membri effettivi aggiunti per la sola tassa fabbricati furono eletti i signori: Deganello Giulio, Alghisi Domenico, ed a supplente il signor Girardi Domenico.

La Commissione decise poi di valersi della facoltà concessa dalla legge per chiedere al R. prefetto di poter aggiungersi altri membri.

— Le elezioni parziali amministrative avranno luogo nel nostro Comune il 5 luglio p. v.

Mogliano *30 maggio* — *Visita benefica* — Ci scrivono:

Il conte Adolfo Gycelaj qui venuto per visitare i possessi a lui provenienti dall'eredità del padre conte Samuele, volle vedere l'istituto del nostro pellagrosario.

Accompagnato dal presidente assaisi interessò di ogni dettaglio, altamente encomiando l'istituzione umanitaria e benefica per le classi agricole.

Avendo poi rilevato l'importanza che va ad assumere la mandria del podere ormai di n. 15 vacche (essendosi portate complessivamente le piazze in questo istituto a 200); ed avendo avuta notizia che il foraggio del podere non può bastare al bisogno, spontaneamente destinò a beneficio gratuito dell'istituto una *vasta prateria di metri q. 52 mila* nel Comune di Marcon poco distante dall'istituto, riservandosi di darne pure a suo tempo la proprietà.

E' un atto singolarmente splendido che fa seguito a tante altre beneficenze di quella nob. famiglia verso questo istituto.

Rovigo *30 maggio* — *Teatro sociale* — Ci scrivono:

(Augusto) La compagnia *veneziana* diretta dall'egregio artista cav. Gallina di passaggio per Rovigo, ci regalò ieri sera al nostro *Massimo* l'applauditissima commedia *Serenissima.* Il nostro pubblico vi accorse numeroso a goder lo spettacolo insperato: piacque assai la produzione tanto per la nobiltà e modernità del concetto, quanto per la spigliatezza del dialogo e per quelle scene reali, caratteristiche dei tipi veneziani — Il valente autore, insieme cogli attori, si ebbe ovazioni entusiastiche e parecchie chiamate all'onore della ribalta. In modo particolare furono festeggiati, per l'efficacissima interpretazione delle parti, la signora Zanon-Paladini e i signori Benini e Paladini.

Schio, *29 maggio* — *Danze e funerali* — *L'ultima seduta del Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(B) Ieri civilmente si sono uniti in matrimonio l'egregio amico Santacatterina Giovanni colla gentile signorina Adele Bortoli.

Che l'auspicata unione sia felice e duratura, questo l'augurio che io mando dal cuore agli sposi novelli.

— Questa mattina morì la giovine sposa ventiquattrenne Maddalena Chiozza-Zucchi.

Le cure valenti dell'arte e quelle amorose della famiglia non valsero a salvarla, dopo crudele malattia che la divise per sempre dai teneri figli, l'ultimo dei quali ha soli due mesi.

Figli derelitti, famiglia sventurata — il compianto di tutti accompagna alla fossa la salma immatura della morta gentile.

— Il progetto dell'acquedotto fu approvato all'unanimità *meno uno astenuto.* Questo particolare inavvertito da me, pochissimo valore toglie alla splendida votazione che riscosse il plauso di tutti.

Sul bilancio consuntivo mi si dice che uno dei votanti sia stato contrario.

Per la verità voglio rettificare, ma sono certi nèi invisibili che si leggeranno ridendo dalla maggioranza degli elettori che crearono il Consiglio comunale.

Ieri moltissimi consiglieri comunali, fra cui il senatore Rossi, si recarono a casa dell'ing. De Pretto per ufficiarlo ad accettare l'ufficio di sindaco, onore meritato.

Treviso, *29 maggio.* — Ci scrivono:

Alle ore undici pom. di venerdì 29 maggio moriva in Cusignana il signor Angelo Nardi padre del signor Guglielmo, capo dell'Associazione dei segretari comunali e tipografo in Treviso.

Di tempra ferrea, di carattere franco e gioviale, d'animo mite e generoso, Angelo Nardi era stimato e beneviso da tutti.

Uomo di vecchio stampo, di specchiata probità, di onesti costumi, visse la bella età di anni 96, gastigato ed alieno dagli agi della vita. Morì col nome dei suoi cari sulle labbra i quali, malgrado l'avanzata e insuperabile età dell'estinto, non sanno darsi pace della loro sventura.

Il signor Guglielmo Nardi degno figlio di tanto padre, si ebbe una generale dimostrazione di affetto da ogni parte. — Domani, domenica 31 corrente alle ore 9 ant. avranno luogo i funerali in Cusignana, i quali devono riuscire veramente splendidi per concorso di amici e di rappresentanze e degni dell'estinto che si vuole onorare.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 28:

(P.) In fretta vi mando brevi notizie delle corse velocipedistiche (*seconda giornata*) che ebbero luogo qui oggi, per quanto riguardano i due corridori udinesi fratelli De Pauli. Come scrissi domenica scorsa la *gara di campianato del litorale*, fu annullata in seguito alle proteste di Giov. De Pauli perchè gli fu tagliata la strada dall'Hans Schneider.

Ebbene oggi questi è stato completamente battuto; il De Pauli ottenne una splendida vittoria giungendo alla meta con vantaggio di un quarto di giro lo sopra Schneider. — La giurìa volendo essere ancor più sicura che il premio fosse dovuto al De Pauli gli fece fare un *record*, nel quale ottenne nuova vittoria sullo Schneider, poichè questo compì il percorso — giri 10, metri quattromila — in minuti 8.26, mentre il De Pauli Giov. v'impiegò soli minuti 7.50, avendo così 36 secondi di vantaggio

Il premio delle signore fu vinto da Finder, ma certamente lo avrebbe guadagnato il De Pauli Alessandro, che all'ultima corsa ebbe la sventura di cadere, facendosi fortunatamente poco male.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 maggio: SS. Carignano e C.
Lunedì 1. giugno: S. Giacomo S.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7.38.
Temp. mass. del 29: 23 7 — min. del 30: 16.4.

I colmi della burocrazia in Italia

Scrivi ancor questo....

Il modo prescelto per annullare le marche!!

Che l'erario nazionale si attenda un grande aiuto dalla fedeltà e vigilanza degli ufficiali ed agenti incaricati della riscossione delle tasse e della scoperta delle contravvenzioni, non è chi possa disconoscere; ed ogni buon cittadino deve far plauso alla inflessibilità di cotesti funzionari allora quando è ragionevole e giusta. Ma allorquando si fa della legge un *trabocchetto*, nel quale si desidera, si vuole e si promuove che il cittadino si impigli con le proprie saccoccie; — allorquando si vuole e si cerca di spillare il danaro con trovate simili a quella che stiamo per raccontare, la coscienza pubblica e privata si ribella, e protesta.

Narriamo con la veridicità di cronisti.

Una ditta estera prega il proprio avvocato di Venezia di curare annualmente l'incasso di un piccolo livello di lire venti dovutole dal proprietario di uno stabile alla Giudecca; e l'avvocato esige la piccola somma e ne rilascia quietanza col suo bravo bollo da centesimi cinque. Passano cinque mesi da che questo insignificante fatto è avvenuto, allorquando il nostro compiacente avvocato si vede intimare dall'ufficio di registro di Treviso l'ordine di pagare entro giorni venti la *penale* di lire *venti* per contravvenzione alla legge, incorsa nella emissione della quietanza:

« Che diavolo! esclama il presunto colpevole, « avrei giurato di avere apposta la marca, come « sempre uso fare, — ma bisogna dire che me ne « sia dimenticato. E sì come *chi falla di testa* « *paga di borsa*, è giusto che io, pagando L. 20 « al regio fisco per i cinque centesimi che involontariamente gli ho frodati, impari per un'altra « volta ad essere più attento. »

Prima però di pagare, egli scrive ad un collega di Treviso, pregandolo di voler esaminare il verbale di contravvenzione, per rendersi certo che questa si fondasse sull'unica ragionevole ipotesi che la marca non fosse da lui stata applicata. — Ma il collega risponde « la marca c'è; ed è annullata con la data e con la firma. »

E dunque? In che specie di contravvenzione posso essere io incorso? — così pensa il nostro amico; — e lascia passare un paio di mesi per poi non pensarci più.

Ma il R. Fisco, in persona del ricevitore del registro di Treviso, ci pensava ben lui!

E ieri quello zelantissimo commentatore di leggi fiscali, dava l'ingrata spiegazione della sciarada burocratico-finanziaria. — L'amico nostro riceveva una citazione a comparire davanti al magistrato, in sede di istruttoria, salvo di sedere più tardi sulla panca dei malfattori davanti al R. Tribunale civile e penale di Treviso, per rispondere e sentirsi giudicare sulla imputazione che segue:

Per avere annullata la marca sulla quietanza con la data e con la firma, anzichè con la sola firma!!

∴

Potenzinterra! E noi che credevamo, come

tutti credono che così debbano le marche essere veramente annullate!

Ma lasciamo che il nostro contravventore pensi lui a difendere con sè stesso anche il buon senso e la buona fede. — Basta avere enunciata la specie di fatto del reato (!) con tanta raffinatezza commesso contro la pubblica finanza e con tanta perspicuità d'ingegno scoperta dall'ufficio di registro di Treviso, per dover dire che il nostro concittadino si è meritato di comparire pubblicamente al cospetto della maestà di un Tribunale, nel posto medesimo che poco prima di lui sarà stato occupato da qualche ladro, o truffatore, o di qualche offensore del pubblico buon costume!

Sarà assolto il nostro onesto imputato, non ne dubitiamo. Ma per farsi assolvere, sapete quale trafila di rassegnazioni dovrà egli passare?

1ª *rassegnazione.* — Dalle ore 3 alle 4 del giorno tale, deve comparire davanti al pretore del I Mandamento di Venezia per rispondere in via d'istruzione sul gravissimo fatto.

2ª *rassegnazione.* — Verrà giorno in cui, ricevuta la citazione a comparire alla pubblica udienza del Tribunale, dovrà fare una gita di piacere *fino a Treviso*, perchè col... sarà chiamato e *non a Venezia*, sua re... — Prenderà un biglietto suppon... di 2ª classe (lire 2 70 se il conto non ...ralla) e lascierà quattro o cinque lirette al Grand Hôtel della Stella d'oro o al piccolo Hôtel della Cerva, giacchè, per quanto presunto malfattore, egli non vorrà infliggersi una pena di astinenza corporale, oltre alla pena degli affari perduti ed abbandonati durante l'anticipata villeggiatura forzosa.

3ª *rassegnazione.* — L'imputato sostanzialmente si difenderà da sè medesimo; ma la legge formalmente vuole ed impone che non possa essere assolto o condannato se un avvocato non segga alla tribuna della difesa. Questo avvocato sarà *officioso*, perchè l'amico contravventore non sentirà il bisogno di scegliersene uno cosidetto *di fiducia*. Ma la *officiosità* del difensore non dispensa l'imputato dall'obbligo di retribuirlo. Non sarà probabilmente questo il caso, imperciocchè i colleghi si compensano tra loro colla facile moneta della colleganza; ma il caso potrebbe domani toccare al negoziante o al farmacista, e per cotestoro non c'è colleganza che tenga a dispensarli dal retribuire le difese forensi.

*
* *

Tirate le somme di queste tre rassegnazioni, l'avvocato imputato impiegherà: 1°) un'ora davanti al pretore del 1° Mandamento di Venezia; 2°) una giornata a Treviso per comparire davanti a tre giudici e ad un procuratore del Re con relativo cancelliere; 3°) metterà fuori una decina di lire... se la va bene; perchè c'è il pericolo di dover pagare una bicchierata a qualche collega che ride sotto i baffi dell'originalissimo caso e che è intontito davanti alla *trovata* del ricevitore che vuole l'annullamento della marca *con la firma* e non già con la data e *con la firma*.

È una bella seccatura per un avvocato.

Per tutt'altri, sarebbe poi anche una bella spesa, compresavi la funzione defensionale del patrocinatore che la benefica legge di procedura non semplicemente gli consiglia, *ma gli impone.*

È una assoluzione da pena di 20 lire, che costa in ogni caso più cara di una rassegnata sottomissione.

A parte gli scherzi!

Sono cose da ridere che fanno piangere, e che obbligano ad esser molto indulgenti con i tanti che mestamente pensano e dicono che *si stava meglio quando si stava peggio!*

La storia è stata un po' lunga, ma così saporita che sarebbe stato peccato sfrondarla di qualche particolare. — Con cosifatti agenti *scopritori* la finanza italiana è salva; e poco preme se nella seconda vita gli spennacchiati amministrati dovranno purificarsi l'anima per tutte quelle giaculatorie punto ortodosse che rispettosamente indirizzano a certi commentatori novissimi di una legge vecchia!

Associazione Liberale Monarchica

Ieri abbiamo dato un resoconto delle sedute tenute nella scorsa settimana nei Sestieri di Castello e Cannaregio. Oggi completiamo la relazione delle riunioni accennando brevemente a quella tenuta nella stessa sera nel Sestiere di Dorsoduro, nella quale gli aderenti intervennero numerosissimi.

Il zelante, bravo e simpatico presidente del Sestiere sig. Antonio Vitalba aperta la seduta, dopo aver ringraziato i presenti per essere intervenuti numerosi, rivolgera loro calde parole di incoraggiamento a proseguire con entusiasmo nell'opera di propaganda con tanto ardore intrapresa.

Successivamente parlarono applauditissimi i signori Arturo Ancona e Marco Luzzatto, il primo dei quali terminava accennando alla prossima inaugurazione della bandiera sociale e mandando al labaro simbolo di compatezza e di fede fra gli unanimi applausi un saluto al grido di *Sempre avanti Savoja.*

Il secondo ricordò l'esito delle passate elezioni amministrative confrontando l'operato della passata Amministrazione con quello della presente.

Prima dello scioglimento della seduta molti dei presenti si offrirono al Comitato, per agevolarlo nel suo lavoro.

*
* *

Nella *Gazzetta* dell'altro ieri, e precisamente nel resoconto della seduta di S. Polo, *Sestiere*, è incorso un errore di nome; dove si disse che parlò il sig. Padella *Antonio*, va corretto con Padella *Vittorio.*

L'on. Castelli col cav. De Bedin vice-presidente della nostra Associazione si è recato ieri a visitare lo stabilimento Layet a Castello.

Non parleremo di quell'importante opificio che si è fatto molte volte onore coi suoi prodotti. Accenneremo soltanto con parole di vivissima lode alle case operaie frutto e opera del cav. Layet, il quale per varie famiglie dei suoi dipendenti ha risolto splendidamente lo spinoso problema.

L'on. Castelli restò addirittura meravigliato vedendo come coi suoi soli mezzi, che non sono davvero eccessivi, e senza chiassi e senza rumori, l'egregio cav. Layet abbia procurato a quattordici famiglie case ottime, sane, provviste d'acqua, e a buon mercato.

È un vero esempio da proporsi agli iniziatori a Venezia della stessa impresa.

I veneziani a Brera. — Un dispaccio da Milano ci annuncia che ieri, all'Esposizione di Brera, fu venduto un'altro importante quadro di artista veneziano — *La prediletta* del cav. Mion — tela della quale giorni fa si è occupato a lungo un nostro corrispondente milanese. Congratulazioni all'egregio Mion.

— Un'altra ottima notizia da Milano. Uno dei premi Fumagalli, di 4000 lire, fu conferito oggi dall'Accademia a un giovane pittore veneziano, di 22 anni, il sig. Bortoluzzi. Congratulazioni anche a lui che entra così per la grande porta nel campo dell'arte. Fin dal primo giorno era segnalato dagli intelligenti un suo *Paesaggio*, che ottenne ora l'ambito onore del premio Fumagalli.

L'arte veneziana può andare superba dei suoi valenti cultori.

Pei commercianti — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal console imperiale di Turchia qui residente il *Regolamento del Magazzino ottomano di deposito di campioni di merci* (Museo commerciale) testè fondato in Costantinopoli. Questo regolamento potrà essere esaminato dagli interessati presso la Camera stessa, in tutte le ore di ufficio.

Al Lido. — Come abbiamo annunciato oggi si inaugura ufficialmente la stagione estiva allo stabilimento balneare di Lido.

Nel gran salone dello stabilimento avrà luogo un grande concerto vocale e istrumentale diretto dal bravo maestro Luigi Malipiero.

L'orchestra di quaranta professori eseguirà l'« ouverture » delle *Allegre comari di Windsoor* di Nicolai, un *Preludio* di Radi, una *suite* di Delibes, ed un walzer di Waldteufel. Con sano accorgimento il Malipiero pose nel programma anche quattro graziosissime composizioni per archi di Gillet.

La gentile signorina Campagnoli, che tanti applausi e meritati riscosse di recente nella *Carmen*, canterà l'aria l'*Usignuolo*, di Zuelli, che fu gentilmente accordata dall'Editore Ettore Brocco, il valzer *incantatrici* di Arditi, ed insieme alla signorina Bampo un duetto di Mendelssohn.

La brava signorina Bampo, allieva del nostro Liceo, canterà la romanza di Pinzuti *Il libro d'oro* e l'altra di Denza *Se tu m'amassi.*

Udremo poi ancora due delle migliori pagine della bella opera del maestro F. Malipiero *Alberigo da Romano*, che fu dedicata a S. M. la Regina Margherita. La romanza per baritono verrà interpretata dal bravo Baldassari, il quale insieme alla simpatica signorina Campagnoli canterà poi il duetto soprano-baritono.

In modo migliore non si poteva davvero compilare un programma molto attraente, che chiamesà oggi al Lido un pubblico numerosissimo.

Con una sola lira si paga il viaggio di andata e ritorno sul vaporetto, si entra allo stabilimento e si assiste al concerto. Non si può davvero pretendere di più.

Società M. S. fra infermieri, ecc. — Il Consiglio direttivo di questa Società ha pubblicato il resoconto della gestione dello scorso anno, dal quale apparisce quanto sieno floride le condizioni di quell'ottimo sodalizio che offre tanti vantaggi ai suoi soci.

Pompieri. — Il Municipio ci comunica che, andando a cessare col 31 maggio corr. gli speciali rapporti colla Direzione del teatro la Fenice, in forza dei quali era stata assegnata una vedetta di pompieri a S. Fantino in un locale del teatro, la vedetta stessa viene levata col 1.° giugno p. v.

Carità. — L'egregio prefetto comm. Colmayer, mosso a compassione dei poveretti danneggiati dall'incendio avvenuto l'altra mattina nello squero Grapputo a Castello, invocò per loro un sussidio del Ministero dell'interno. E il Ministero mandò per telegrafo 200 lire, che saranno distribuite fra quelle famiglie.

— Ci si comunica poi quest'altra lista di offerte raccolte:

Prima lista L. 149 — Bernardi Jacopo presidente Cong. di Carità L. 5 — N. N. 5 — Vivante Elio 3 — Bortoluzzi Giuseppe, 5 — D'Alpin Luigi, 2 — Fagarazzi Giovanni, 2 — Scarpa Natale, 1 — Hereg Maria, 2 — Sambo Pietro, 1 — Marcon Giovanni, 5 — Pisiolato Giacomo, 1 — Geminiano Schizz, 1 — Ottaviani Giovanni, 1 — Baldisseroto Giovanni, 1.50 — Vianello Domenico, 1 — Filippi Giovanni, 1 — Bertoli, cent. 50 — Scarpa Girolamo, c. 50 — Recco Attilio, L. 1 — Purisiol Andrea, 5 — Paoluzzi Giovanni, 1 — De Carolis, 2 Procopio Angelo, 1 — Carlon Pietro, 2 — Porri Emilio, 1 — Tosseto Pietro, 2. — Ricevute dal signor Filippini Eugenio: Felice Vianello, L. 1 — Porri ing. Giovanni, 2 — Paluello dott., 10 — Bolognesi mons., 2 — Squaldas Felice, cent. 50 — D'Appian Luigi, L. 1 — Settimo Ferdinando, 1 — Gidini Gio. Batt., 1. — Totale L. 221.

Consegnate alle famiglie 145, restano lire 76.

Echi di un processo. — Quel dotto e profondo giurista che è l'avv. Leopoldo Bizio ha pubblicato per le stampe (tip. Visentini) la memoria defensionale da lui presentata alla Corte d'Appello per Gaetano Mercurio, implicato nel noto processo dei siluri.

Le argomentazioni del Bizio non fecero breccia — come i lettori sanno — nella mente dei giudici, ma ciò non toglie ch'esse non sieno di una rara perspicacia sì nell'analisi del fatto come nelle deduzioni in diritto.

Una donna iscritta nella leva. — Dietro la Chiesa ai Ss. Filippo e Giacomo e precisamente in Calle della Chiesa N. 4505 vive la famiglia di certo Elio Colomberotto.

Ieri mattina, due R. Carabinieri si presentano alla moglie dell'Elio, certa Paolina Ricci e con belle maniere, la invitano a dir loro dove si trovava il figlio Celeste Colomberotto.

La Ricci, spaventata, prega di essere informata di quanto accade, inquantochè Celeste è fuori di casa e vi farà ritorno verso sera.

— Ebbene, verremo più tardi, rispondono i carabinieri, frattanto vi esortiamo a non pensare a cose sinistre; è una semplice informazione che vogliamo da vostro figlio e null'altro.

Ritornati verso le tre, i carabinieri chiesero alla Ricci se Celeste fosse in casa.

— Si signori, risponde la Ricci, favoriscano! e li introduce nel salottino, dove si trovava una vispa ed allegra fanciulla.

— Ecco mia figlia Celeste, disse la Ricci; che cosa vogliono da lei?

I carabinieri non si perdono d'animo, e chiedono alla donna, se la figlia è propriamente Celeste Colomberotto di Elio, nata nel 1871.

— Precisamente, risponde la Ricci; e perchè mi fate tale domanda?

— Perchè, per errore vostra figlia fu iscritta nei nati della classe 1871 e doveva presentarsi ieri al Consiglio di Leva; ma verrà vostra figlia la quale sarà rilasciata in libertà, quando sarà constatato il suo sesso.

La giovane Celeste voleva opporsi; ma dovette cedere alla legge e presentarsi al Consiglio, l'equivoco fu poi spiegato da una donna che, rilevato il sesso, prestò giuramento.

Un desiderio appagato. — Molte volte fu lamentato per mezzo della stampa cittadina che i treni diretti in partenza da Venezia, non trovassero coincidenza a Conegliano per proseguire per Vittorio.

Sappiamo che, ad appagare questo desiderio, la S. V. ha disposto che col 1.° p. v. giugno, col treno diretto N. 56 in partenza da Venezia alle ore 2. 10 pom. a Conegliano, vi sia la coincidenza diretta per Vittorio, dove si arriverà alle ore 3. 53; ha pure disposto che il treno in partenza da Vittorio alle ore 9. 08 pom. trovi coincidenza a Conegliano per proseguire per Venezia col treno diretto 55, dove arriverà alle ore 10. 55.

Un amico.... prezioso. — Tre o quattro giorni fa, prendevano congedo dal corpo delle guardie di finanza, qui in Venezia, certo Giovanni Sotti di 26 anni di Crupellano, (Bologna) e Giuseppe Bregantin, di Bologna.

I due giovinotti, cinque anni or sono, erano partiti dalle loro case insieme per arruolarsi volontari in quel corpo, e contemporaneamente venivano congedati.

Durante il tempo che rimasero sotto le armi le due guardie ebbero più volte occasione di trovarsi insieme a Venezia od altrove e sempre il Sotti era quello che faceva, come si dice, gli onori di casa pagando da bere al Bregantin.

Ottenuto il congedo ed esatto il conto di massa, il Sotti volle trattenersi ancora un pochi di giorni a Venezia ed insieme al Bregantin, si recò ad alloggiare nella osteria *Alla Provvidenza*, in Lista di Spagna n. 124, luogo frequentatissimo da molte guardie di finanza.

L'altra sera, il Bregantin pregò il Sotti di prestargli una camicia, un colletto, la giacca, il cappello e l'orologio, dovendo recarsi il giorno seguente al Comando per riscuotere il fondo massa.

Il Sotti accondiscese di buon grado ed il Bregantin si alzò di buon'ora.

Da quel momento egli non fu più veduto. Ma il male maggiore pel Sotti si è quello che il Bregantin, il quale dormiva insieme a lui, gli aveva rubato pure, durante la notte, il portafogli con 100 lire.

In tutto, a quanto pare, 133 lire.

L'autorità spera di poter mettere le mani addosso al... prezioso amico.

(A proposito dell'osteria *Alla Provvidenza*; l'infelice Possamai, che come ieri narrammo si è suicidato, lasciò pure in quella osteria un debito di L. 20 circa).

Un esercente preso di mira. — Nella *Gazzetta* del 2 aprile, narrammo di un furto stato commesso in danno di certo Nicola Bassi di Trani, esercente in Rio terrà alla Maddalena all'insegna: *Vendita vini di Barletta e Trani.*

Il ladro, che si sospetta essere certo Vittorio Mander, terrazzaio, già cameriere avventizio presso lo stesso Bassi, si sarebbe introdotto nel locale del piano superiore e da una cassa, la cui serratura fu strappata, avrebbe rubato il portafogli con 90 lire.

Il furto era stato consumato la seconda festa di Pasqua, mentre il Bassi si trovava con alcuni amici fuori di Venezia per una scampagnata.

Il dibattimento in confronto del Mander, è fissato per il giorno 2 prossimo venturo mese, ed ecco che ieri l'altro mattina il Bassi, aperto l'esercizio, constatava insieme a sua madre, che i ladri lo avevano visitato una seconda volta. Due cassetti del banco erano stati scassinati e si trovavano aperti, e la cassa che doveva trovarsi chiusa nel locale superiore, si trovava invece, aperta, nel secondo locale dell'esercizio.

Da questa mancava la catena d'oro, del valore di 70 lire, e dai cassetti del banco Lire 60, delle quali 25 in biglietti di Banca ed il rimanente in argento e rame.

Il Bassi, tutte le sere, costantemente prima di chiudere l'esercizio, visita tutti i locali a pian terreno e quelli al piano superiore, e siccome il mattino seguente egli trovò aperta la porta che mette alla Calle Larga Vendramin, porta che rimane sempre chiusa, si dubita che il ladro od i ladri sieno entrati per questa porta con chiave falsa, oppure con quella conservata dal Bassi, in uno dei cassetti del banco; in questo secondo caso la chiave doveva essere stata rubata precedentemente. L'Autorità indaga.

Improvviso malore — Notola Giulia, di anni 57, casalinga, abitante in Corte dell'Orso, N. 5486, transitando per la Calle dei Stagneri, cadeva a terra riportando la frattura della gamba sinistra. La povera donna fu accompagnata alla sua abitazione dalle guardie municipali 56 e 46.

Non lasciate le porte aperte — In Calle del Cavalletto al N. 1102 al secondo piano, abita la sig. Ernesta Dalla Volta.

L'altra mattina, un ladro svelto, approfittando della porta di strada e dell'appartamento aperti, si introdusse nella camera da letto e, trovato pure aperto il cassetto di un armadio, rubò poche lire che vi si trovavano e parecchi oggetti preziosi

Il giovinotto avrebbe potuto appropriarsi più cose, se non fosse stato sorpreso da una cugina della Dalla Volta, la quale, con le sue grida, riuscì a far fuggire il mariuolo.

In marittima. — Certo Stefano Miagezia, suddito austriaco, fu arrestato in Stazione marittima, mentre rubava del vino in danno della impresa De Paoli. Anche ladri stranieri in Marittima!

Morto sulla strada! — Ieri, alle 10 ant., un uomo di cinquant'anni, passando pel Sottoportico della Madonna a S. Silvestro, colto da apoplessia fulminante, cadeva a terra, morto! I presenti, spaventati, invocarono soccorso — ma i soccorsi a nulla valsero. Poco dopo giunsero le guardie, che fecero trasportare il cadavere nella cella mortuaria dello Spedale. L'infelice era certo Angelo Dal Borgo, detto *el francese*, facchino, abitante a S. Croce, N. 847.

LOTTO — Estrazione del 30 maggio

Venezia	67	62	70	22	34
Bari	74	12	43	82	55
Firenze	68	87	45	35	37
Milano	33	51	76	55	48
Napoli	62	23	46	52	13
Palermo	9	85	65	1	41
Roma	29	57	46	83	70
Torino	39	26	13	6	60

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« Spartaco » di Platania datosi l'altra sera al teatro Costanzi a Roma, è stato giudicato, come già a Napoli, un lavoro poderoso dell'insigne contrappuntista, ma privo affatto d'inspirazione. La lunghezza è assolutamente eccessiva.

Ad ogni modo il pubblico, in omaggio al vecchio autore, fecegli lusinghierissima accoglienza chiamandolo infinite volte alla ribalta.

Eccellente l'esecuzione del Marconi e delle signore Novelli e Cattaneo. Bene l'orchestra diretta dal Mugnone.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia eccentrica Miss Watry — Ore 8 3/4 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Campo di Cetona*, Papa — 2. Sinfonia *Sargino*, Päer — 3. Valtz *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 4. Finale 3° *Forza del destino*, Verdi — 5. *Gems of England*, Basquit — 6. Marcia delle Nazioni *Excelsior*, Marenco.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il furto delle palanche in Appello

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia si discusse la causa contro Zocchia Vincenzo, Lago Eugenio, Chiumento Giovanna, condannati, lo Zocchia a 1 anni e mezzo di reclusione quale autore del furto di una cassetta di palanche e di una balla di bottana, avvenuto da un treno merci viaggiante da Pordenone a Treviso, e sul quale lo Zocchia era fuochista e il Lago macchinista — e la Chiumento a tre mesi di reclusione per ricettazione.

Il Lago venne dal Tribunale assolto, e perciò appellò il Pubblico Ministero per ottenere anche la di lui condanna.

Appellarono pure i condannati.

Alla difesa erano gli avvocati Feder per Zocchia, che concluse per l'assoluzione, o, quanto meno, perchè fosse ritenuto responsabile di ricettazione; Villanova per la Chiumento che ne domandò l'assoluzione; Cerutti e Busi difesero il Lago e domandarono la conferma della sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale.

La Corte confermò la sentenza appellata per Lago e Zocchia, ed assolse la Chiumento.

Grave « krac » finanziario a Bordeaux

A Bordeaux si sono verificati in questi giorni dei gravi capitomboli finanziari. Il consigliere alla Corte d'Appello Bergier perdette più di un milione alla Borsa, e, non potendo far fronte ai suoi impegni, si annegò.

Il guaio più serio è il fallimento del banchiere Menou. Si parla di un passivo che si avvicinerebbe a dieci milioni. Un negoziante solo perde un milione e suo figlio 400,000 franchi.

Parecchie personalità della curia, tra le quali il Menou aveva molti amici, sono tra le vittime, così pure molti membri del clero. Uno di questi, il curato di Marcignac, è stato quello che ha sporto querela al procuratore della Repubblica.

Il signor Menou speculava all'ingrosso e assicurasi che (in tempi più propizi per lui) abbia dato grassi profitti ai suoi clienti.

Il trionfo di una Società cooperativa
La condanna dell'ex capitano Bussi

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Torino, 29 maggio

(Zuccaro) Venne compilato un prospetto generale finanziario della vita della *Società cooperativa ferroviaria di consumo* in Torino.

Dal detto prospetto, che oggi mi venne dato vedere, ho rilevato che in un semestre del 1876 si vendettero in media per 16 mila lire di derrate *al mese*; in un semestre del 1880 se ne vendettero *al mese* per 66 mila: in quelli del semestre del 1886 se ne vendettero per 99 mila; ed in questo ultimo semestre per ben 116 mila al mese!

Un continuo crescendo splendido di affari e di benessere che costituisce il trionfo della detta Società che è la più importante d'Italia, ideata dal capo stazione di Torino signor Alfredo Nigra e presieduta stupendamente dal comm. Stanzani. Oltre gli utili del minor prezzo delle derrate, ogni socio, morendo, lascia agli eredi 450 lire.

Lo stato patrimoniale odierno della Società è di quasi mezzo milione di lire! I soci sono 3527. Ogni socio possiede un'azione di 50 lire, in realtà pagata da lui solo la metà, perchè raddoppiò coi guadagni sociali risultati.

Il ministro Luzzatti giudicò la detta Società degna di star a fianco colle primarie dell'estero.

*
* *

L'ex capitano Bussi — il noto amicone del famigerato Strigelli — venne condannato dalle Assise a sei anni di reclusione per furti, complicità di furti e ricettazione in moltissimi furti commessi da un'associazione di 6 ladri di cui era capo il Bussi, e che operarono molti furti. Gli altri complici vennero condannati dagli otto ai due anni di reclusione.

Agenzia Stefani

Disastri finanziari all'Argentina

Buenos Ayres 30. — In seguito al rialzo eccessivo dell'aggio dell'oro che chiuse a 421, la Borsa di ieri terminò fra grande agitazione. Temesi che la situazione causi numerosi sinistri finanziari.

Anche la situazione politica inspira inquietudine.

Mosca 30 — La coppia imperiale e la granduchessa Xenia sono giunte salutate entusiasticamente al loro ingresso al Kremlino.

La città è pavesata.

Costantinopoli 30 — All'udienza, alla quale assistevano Nelidoff e Said pascià, il sultano consegnò al granduca Giorgio l'ordine Osmaniè in brillanti.

Poscia fuvvi un *dejeuner* al quale assistettero il granvisir, il ministro degli esteri, i dignitari di corte, Nelidoff e il seguito del granduca.

Questi differì la sua partenza al mezzogiorno di oggi.

Berlino 29 — Le *Politische Nachrichten* assicurano che la decisione del governo è imminente circa i dazi sui grani.

Pubblicherassi quanto prima onde far cessare le incertezze del commercio.

Londra 30 — Il censimento dello scorso mese in Irlanda constata che la popolazione è diminuita di mezzo milione circa dal censimento del 1881.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Maggio (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 05
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 95	124 20
Francia	3	101 35	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 32	25 39	25 33	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 30

Rend. it. cont.	93 90 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	93 90 —	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	514 —	Società Veneta	63 —
Banca generale	350 —	Obbl. merid.	303 50
Lanificio Rossi	1112 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 50
Navig. generale	322 —	Londra a 3 mesi	25 34
		Berlino a vista	125 50

Torino 30

Rendita contanti	94 —	Banca Subalpina	— —
» fine	94 27	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	515 50	Banco sconto	80 —
» » Merid.	689 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	446 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Banca Nazionale	1450 —	Cassa Sovvenzioni	80 —
Banca di Torino	364 —	Cambio vista s. Francia	101 57
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 30 — **Apertura** Tend. ferma / **Parigi** 30 — **Chiusura**

Rendita fr. 3 % antico	91 93	Italiano 5 %	92 27
Rendita fr. 3 % perp.	94 50	Francese 3 %	94 70
Rendita fr. 4 1/2	104 27	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 40
Rendita Italiana 5 %	92 32	Id. (nuovo) 3 %	94 97
Ferrovie lombarde	226 —	Inglese	95 5/8
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant	327 —
Rendita Turca nuova	18 15	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	72 3/4	Azioni Meridionali	680 —
Banca di Parigi	787 —	Credito mobil. francese	44 35
Consolidato inglese	95 11/16	Azioni del Canale di Suez	26 47
Banca di sconto Parigi	457 —		
Egiziano 6 %	481 87		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 30

Rendita contanti	94 27 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	350 50
Azioni S. Acqua Pisa	1082 —
Azioni S. Immobiliare	253 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 30

Rend. in carta	92 60
» argento	92 50
» oro	111 10
» senza imp.	102 45
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	118 —
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9 34

Genova 30

Rendita italiana 5 %	94 22
Azioni Banca naz.	1417 —
Credito mobiliare ital.	444 —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	351 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 60
» sconto Londra	25 68
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	163 60
Cambio Vienna	172 25
Rendita Italiana	91 25

Londra

Consolidato	95 11
Rendita Italiana	91 1/8

Firenze 30

Rend. it.	94 — —
Cambio Londra	25 35 —
» Francia	101 50 —
Azioni F. M.	686 —
» Mobil.	445 —

Berlino 30

Mobiliare	162 50
Austriache	118 90
Lombarde	45 60
Rendita italiana	91 —

Londra 29

Inglese	95 11/16
Italiano	91 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85 69 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 85,69 — pel 10 ottobre 85 69 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82 62 — pel 10 ottobre 82 62 — pel 10 —— —— — pel futuro 80 26.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. —.— — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Bari e scali vap. ital « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci - per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 28 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Jonello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste e scali vap. aust. « Dido » cap. Duncich, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 maggio N. 123, contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto — R. D. che convoca il collegio elettorale di Salerno II per il giorno 14 giugno p. v. — R. D. che autorizza il comune di Minturno (Caserta) ad applicare nel 1891, una tassa sopra ogni animale caprino — R. D. che autorizza il comune di Olivetta S. Michele (Porto Maurizio) ad applicare, nel triennio 1891-93, la tassa di una lira per ogni capra a mano — R. D. che autorizza il comune di Colosimi (Cosenza) ad applicare, nel triennio 1891-93 la tassa sul bestiame — R. D. che autorizza il comune di Malito (Cosenza) ad applicare nel biennio 1890 91 la tassa di famiglia — R. D. che autorizza il comune di Partanna (Trapani) ad applicare nel 1891 la tassa sul bestiame — R. D. che autorizza il comune di Pontremoli (Massa) ad applicare nel biennio 1861-92 la tassa di famiglia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco nominativo dei decessi avvenuti in questa giurisdizione consolare nel 1. trimestre 1891 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore durante la prima quindicina del mese di maggio 1881 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldasseroni e Bini, Monsummano, Lucca — Bossi Giocchino, Monsummano, Lucca — Messineo Pasquale. sartoria, Reggio Calabria — Votano Francesco, Villa S. Giov. paste Reggio Calabria.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè — mercato calmo
Luglio 107 1/4 — Decem. 93 —
Settem. 103 1/4 — 92 Marzo 91 —

Hamburg 30 — Caffè — mercato fermo
— — — — — Settem. 81 1/4
Luglio 84 3/4 — Decem. 73 —

Anversa 30 — Caffè — mercato fermo
— — — — — Settem. 103 3/4
Luglio 107 — — Decem. 93 1/2

Parigi 30 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo
mese corr. fr. — —
4 ottobre » 34 5/8
4 maggio » — —

Budapest 30 — frumenti — mercato fermo
1891 Autunno f. 9 68 —
1892 Primavera » — —
Mais mercato fermo
1891 maggio-giugno f. 6 53 —
1892 » » 6 65 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Proposte di deputati

Roma 30, ore 8.25 pom.

La seduta comincia alle 2 e 15.

Il Presidente comunica due proposte di legge di iniziativa parlamentare, ammesse alla lettura dagli uffici, una di *Fortis*: disposizioni relative al bonificamento e colonizzazione all'interno e al riordinamento delle terre frazionate; l'altra di *Nasi N.* relativa alle preture.

Il rincaro del pane

Il Presidente legge un'interrogazione di *Daneo* al ministero delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per arrestare o almeno mitigare il crescente aumento del prezzo del grano e conseguentemente del pane, anche di fronte alle notizie sul raccolto dei grani nei vari centri di produzione ed alle deliberazioni prese da vicini paesi.

Colombo risponde che i prezzi del grano e le incerte notizie sul raccolto all'interno e all'estero non giustificano ora verun provvedimento al riguardo. Anzi la modificazione del dazio potrebbe avere conseguenze dannose. In ogni modo raccoglierà tutti i possibili dati per studiare la questione, attenderà il risultato del raccolto e, occorrendo, presenterà provvedimenti che concilino gli interessi dell'agricoltura, dei consumatori e delle finanze.

Daneo nota che il movimento del rincaro si accentua in tutte le piazze granifere. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro, sicuro che saprà escogitare, occorrendo, mitigazioni che non danneggino gli interessi dell'agricoltura e della finanza e che sollevino nello stesso tempo i consumatori.

IL BILANCIO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Riprendesi la discussione del bilancio della istruzione e *Monticelli* parla sul cap. 32, personale dei musei e monumenti nazionali; chiede che si rendano i musei più accessibili al pubblico.

Sani S. si associa agli oratori che hanno sostenuto l'abolizione dell'editto Pacca, lesivo dai privati interessi.

Approvasi i cap. 32 e 33.

Odescalchi ritiene insufficiente la somma di lire 3 mila, stanziata al cap. 24 per incoraggiamenti; converrebbe piuttosto sopprimerla.

Approvasi il cap. 34.

E approvansi pure il 35 e il 36 dopo platoniche osservazioni sugli scavi di antichità, fatte da *Baccelli* e *Odescalchi*.

Molmenti parla sul 37: monumenti, riparazioni, manutenzioni ecc. Chiede che i lauti proventi, che si ricavano dai monumenti nazionali, vengano distribuiti razionalmente in modo che non si facciano ristauri inutili o dannosi, e non si trascurino i necessari.

Indica alcuni monumenti trascurati.

Rava richiama l'attenzione del ministro sull'importanza grandissima dei monumenti di Ravenna.

Villari risponde ad osservazioni, fatte da Odescalchi sul genio civile, riconoscendo che questo ufficio, che soddisfa assai bene alla manutenzione e conservazione dei monumenti, non è il più idoneo per ristauri, nei quali conviene e per ragioni artistiche e per ragioni finanziarie procedere molto a rilento. Ritiene di massima importanza l'applicazione dell'arte all'industria. Ma ritiene che nello studio di questa applicazione si sia provveduto finora troppo affrettatamente, essendosi fatta troppa parte alla riproduzione dell'antico e troppo poca alla libera manifestazione del genio artistico.

Quanto alle Accademie, sostiene che non possono creare l'arte, ma concorrono a mantenerla e a coltivarla.

Riconosce la necessità di regolare i monumenti, temperando alcuni vincoli più dannosi che utili. Presenterà apposito progetto.

Concorda che i Musei debbano essere disposti scientificamente, ma questo desiderio trova ora ostacolo nelle condizioni del bilancio. Terrà conto delle raccomandazioni di Rava e Molmenti.

Dopo parecchie altre osservazioni relative a interessi locali, si approva il cap. 37.

Chigi lamenta la decadenza degli studi archeologici in Italia. Raccomanda l'istituzione della cattedra di iconografia classica, paleografia antica e lingue orientali.

Villari accetta la raccomandazione, e approvansi i cap. 38, 39 e 40.

Ferrari E. parla sul 41 (Accademie e Istituti di belle arti) e dimostra la necessità di ordinare le scuole d'architettura e di creare un grande Istituto di perfezionamento. Fa vive raccomandazioni perchè sia risoluta la questione dei diplomi conseguiti in detti Istituti. Dimostra la necessità della riforma degli istituti di belle arti e della trasformazione di quelli secondari in scuole d'arti e mestieri.

Villari è pienamente d'accordo con Ferrari. Accetta le sue raccomandazioni, e studierà seriamente il modo di soddisfarlo.

Dopo altre raccomandazioni circa interessi locali, si approvano i capitoli fino al 44.

Beltrami e *Ferrari* lamentano che siasi ridotto l'assegno del capitolo 45 per acquisto di opere d'arte. Augurasi che nell'anno prossimo si ricostituisca il fondo di lire 100,000.

Villari, dovendo obbedire al concetto generale di economia che pur purtroppo impone tanti altri sacrifici, non potrebbe accettare la proposta di aumento.

Baccelli osserva che i risparmi, i quali si facevano sopra questo capitolo, si serbavano per gli impiegati in occasione di esposizioni. Augurasi che negli esercizi futuri non si faccia questo risparmio.

Costantini chiede se si è trovata una sede più conveniente per la galleria moderna.

Villari anch'egli ritiene necessario di trovare per la galleria una sede stabile idonea.

Approvansi gli articoli fino al 52.

Cavalieri parla sui capitoli relativi all'istruzione secondaria. Accenna agli inconvenienti che possono derivare dalla promiscuità di fanciulli e fanciulle nelle scuole secondarie inferiori. È lieto che il ministro abbia dichiarato di avere l'intendimento di istituire una scuola tecnica femminile. Vorrebbe che fossero anche istituiti dei ginnasi femminili.

Parlano altri sugli studi secondari, chiedendo quali siano gli intendimenti del ministro a proposito della fusione già avvenuta nelle scuole tecniche dei ginnasi inferiori.

Villari risponde che non concederà la fusione e che per il prossimo anno ritornerà alla prima legge, dividendo le scuole già fuse.

Bovio parla delle condizioni deplorevoli dei professori nelle scuole secondarie — e il ministro risponde avere già pronto un progetto per provvedere al miglioramento delle condizioni di codesti professori.

Approvansi i capitoli 53 e 54.

Brunetti trova ingiusto che le Provincie e i Comuni debbano concorrere nelle spese pel mantenimento dei licei ginnasiali, che per legge debbono avere locali e arredamento non scientifico a totale carico dello Stato. Deplora anche la sperequazione fra Provincie e Comuni a proposito degli istituti liceali.

Villari studierà la questione.

Rimandasi il seguito a martedì.

Si stabilisce per lunedì anche lo svolgimento della proposta di iniziativa di *Nasi N.* oggi comunicata.

Levasi la seduta alle 7.15.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma 30, ore 9.50 p.

Oggi la seduta fu lunga e noiosa.

La discussione procedette lenta; i deputati moltiplicarono i discorsi, spesso inutili e insignificanti.

Andando di questo passo, la discussione continuerà all'infinito.

Mai il bilancio dell'istruzione andò innanzi con tanta lentezza.

L'on. Biancheri voleva tenere seduta domani, ma il segretario della Camera gli ha fatto osservare che riuscirebbe difficile per il servizio di segreteria la pubblicazione del resoconto.

In fine della seduta, il deputato Brunetti prolungando le sue inutili chiacchierate, tutti i resocontisti dei giornali uscirono dalla tribuna della stampa, lasciandola vuota. Ricomparirono quando l'on. Brunetti ebbe finito.

Dalla Capitale

Lo scherzo del « Fanfulla »

Roma 30, ore 9.35 p.

Tutti i giornali biasimano il *Fanfulla* per la pubblicazione della falsa notizia da Massaua.

Anche il *Don Chisciotte* lascia intravedere che si tratta di un giuoco di Borsa.

Continuano commenti severi contro il preteso scherzo del *Fanfulla*, che cerca di giustificarsi dicendo che, vedendo il punto a cui era arrivata la Commissione, credette di dimostrare, sotto forma di notizia, uno dei tanti pericoli, cui esponesi ed espone il Governo.

L'onor. Ferraris sta bene
La discussione di lunedì

Il ministro Ferraris, ristabilito in salute, si recò oggi al Ministero. Così lunedì sarà presente alla discussione della legge sulle preture.

Benchè la presa in considerazione sia solitamente atto di cortesia, è intenzione della maggioranza di rifiutarla alle proposte di Costantini e Summonte.

La proposta di Solimbergo sarebbe ritirata, per difficoltà di procedura parlamentare, dovendosi lunedì decidere soltanto sulla presa in considerazione del progetto Costantini e Summonte.

Sulla presa in considerazione però nulla è ancora deciso.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si riunì iersera alla Consulta e durò fino a mezzanotte.

La riduzione delle Preture

Roma 30, ore 10.15 p.

Iersera nella sala Rossa si riunirono parecchi deputati che decisero di sostenere il progetto di Costantini che sospende la riduzione delle Preture.

Bollettino militare

Dal *Bollettino militare*, uscito oggi, spigolo:

I tenenti Pinto, Elti, Roffi, Amei, Nirì, Bressan, Turini, Bassi, Brovia, chiamati a frequentare la scuola di tiro a Parma, si presenteranno il 13 giugno.

I sottotenenti Fara, Bertotti, Chiesa, Galli, Pistelli, Baroncini, Dompe, Martinotti, Lovatelli, Fantini, Giovanninetti, Calvi, Vincentelli, Ritti, Cerati, Pettiti, Ardigò, chiamati a frequentare la scuola di Parma, si presenteranno il 16 giugno.

Pezzè, maggiore del 36° fanteria, assume il comando del terzo battaglione di fanteria indigena d'Africa.

Zemi maggiore del Distretto di Treviso è trasferito al 36° fanteria.

Camerani, maggiore dell'ufficio d'ispettorato d'artiglieria, è trasferito al 25° artiglieria.

Parma, maggiore del 24° artiglieria, è trasferito alla direzione d'artiglieria di Roma.

Bergamo, sotto-tenente dell'8° artiglieria, è trasferito al corpo speciale d'Africa.

Croverio, maggiore contabile, è promosso tenente colonnello restando al Distretto di Verona.

Barbera, furiere del 76° fanteria, è promosso sotto tenente contabile del Distretto di Cosenza.

Il lavoro degli uffici

Roma 30, ore 11.10 p.

Gli uffici stamane fecero buon viso al progetto di legge di iniziativa di Fortis.

Più viva fu la discussione per il progetto della legge ferroviaria per Roma. Si nominarono commissari Tittoni, Amadei, Baccelli, Brunicardi, Rotini, Trompeo, Ambrosoli e Giorgi.

Trattati commerciali

L'*Economista* assicura che, appena conchiusi a Vienna i preliminari dei negoziati commerciali fra la Germania, l'Austria e la Svizzera, cominceranno a Berna tra quelli Stati e l'Italia conferenze intese a fissare le idee preliminari intorno ai negoziati commerciali fra l'Italia, la Svizzera, la Germania e l'Austria.

Le disposizioni di questi Stati sono eccellenti.

E' anche assodato che la Francia negozierà con l'Italia negli stessi termini con i quali è disposta a negoziare cogli altri Stati.

NOTIZIE D' AFRICA

Ancora le accuse contro Livraghi

Roma 30, ore 11.30 p.

Una lettera di Belcredi alla *Tribuna* ripete la storia dei malintesi, delle dimissioni, ecc. fra i commissari e il generale Gandolfi.

Due cose degne di nota sono il tuono imperativo della Commissione, che invita il Governo a dare spiegazioni per regolare la sua condotta secondo la dignità esige; e il generale Gandolfi che scrive a Borgnini, dicendo che si dimetteva da governatore militare e civile dell'Eritrea, e offrivasi di restare in Africa ancora un mese dopo la partenza della Commissione.

Narra infine il Belcredi che la banda di Ligg-Tasfù, nei famosi tempi livragheschi, fu disciolta e internata nell'Assaorta.

Ligg Tasfù si è presentato alla commissione con 65 uomini della banda.

Essi asseriscono che molti altri sono vivi, alcuni solo furono fucilati dai bascibuzuk, perchè volevano per forza ritornare indietro; ciò che era severamente vietato.

Posso assicurare — continua Belcredi — che tutti i membri della Commissione convengono in questa idea: che il Livraghi ha cercato di creare altre responsabilità per attenuare le proprie colpe; che la fucilazione delle bande come sistema non venne mai ordinata; ciò che non toglie che in parecchie centinaia di uomini, alcuni furono fucilati, sia perchè si ribellavano ai nostri, sia perchè, internandosi, erano ricevuti a fucilate dagli Assaorta; ma che veri delitti furono consumati e preparati da Livraghi.

Per il credito fondiario

Roma 30, ore 11.55 p.

L'8 giugno è indetta presso il Ministero di agricoltura un'adunanza dei rappresentanti gli antichi Istituti di credito fondiario allo scopo di concretare, secondo i voti della Camera e del Senato, gli opportuni provvedimenti perchè sia reso più accessibile, meno dispendioso e più giovevole alla proprietà rurale il mutuo fondiario.

Si tratta di concretare inoltre le maggiori facilitazioni per la trasformazione dei mutui ipotecari in fondiari.

Il successore di Ignazio Florio

Il Consiglio d'Amministrazione della Navigazione Generale nominò oggi a successore del senatore Ignazio Florio, suo figlio.

L'Unione militare

L'Unione militare esaurì la riforma del proprio Statuto. Estese i mutui a 2000 lire. Non approvò la proposta fatta che il direttore debba essere borghese. Stabilì che i consiglieri prestino servizio gratuitamente.

Il ramo del mutuo soccorso si istituirà appena il fondo di riserva lo permetta.

Circoscrizione elettorale

La Commissione pella circoscrizione elettorale approvò quella di 11 provincie. Domani si aggiornerà per alcuni giorni. Finirà il suo lavoro il 5 giugno.

Revisione delle tariffe doganali

La presidenza del consiglio ha informato Cambray Digny, presidente della commissione per la revisione delle tariffe doganali, pregandolo di affrettare i lavori della commissione, permodochè siano finiti entro luglio.

La commissione si riunirà nella prossima settimana.

Dalle Provincie

La causa in appello
dei condannati pei fatti del I maggio
Ospiti illustri

Firenze 30, ore 9.40 p.

(Nixio) Oggi la Corte d'Appello discusse i ricorsi dei condannati pei fatti del primo maggio.

Le condanne, che, date le circostanze d'allora, peccavano d'eccessività, furono oggi notevolmente ridotte.

Ecco come: Carria da 15 a 1 mese, Basagni da 15 a 10 mesi, Tarchiani da 18 a 12 mesi, per tutti e tre soppressa la sorveglianza.

Gregori, già condannato a 12 mesi e Ferrati a 5, furono assolti.

Per Gandi fu conservata la condanna a quattro mesi.

Il pubblico applaudì la sentenza.

I processi continuano.

— E' giunto a Firenze da Roma il principe Leopoldo di Prussia. Si tratterà vari giorni.

Da Vienna è giunto il barone Revertera ambasciatore austriaco presso la Santa Sede. Ripartirà per Roma.

Processo per diffamazione

Genova 30, ore 3 pom.

(m.) Oggi ha avuto luogo il processo per diffamazione intentato da Pietro Mosetig, direttore del *Secolo XIX*, contro Felice Oddone, corrispondente romano dell'*Epoca*. La sentenza condanna l'Oddone contumace a un anno di reclusione e a mille trecento lire di multa; alle spese del processo; a una provvisionale agli avvocati, e rimette la liquidazione dei danni come parte civile in separata sede. La sala era affollata. Mosetig era presente, assistito dagli avv. Erizzo e Grossi.

La crisi al Consiglio milanese

Milano 30. ore 8. 35 p.

(Al.) Oggi il Consiglio comunale tenne seduta, in seguito alle dimissioni della Giunta.

Rielesse sindaco il conte Bellinzaghi all'unanimità e tutta la Giunta dimissionaria.

Si crede così la crisi risoluta.

Il Congresso per la pace

Milano 30, ore 11.30 p.

(Al.) — Oggi si inaugurò nella sala dell'Esposizione brasiliana, la conferenza preparatoria al Congresso internazionale di Roma per la pace.

Intervennero molti delegati di Società italiane, deputati, professori, consiglieri provinciali e comunali.

Il discorso inaugurale di Viganò fu applaudito.

Fu nominato Maffi presidente; vicepresidenti Pandolfi e Pareto.

Prinetti portò i saluti e gli auguri del Comitato permanente.

Riferirono sui primi temi Arnaudon, Moneta e Mazzoleni. Votaronsi le conclusioni di Moneta che debbansi le questioni politiche trattarsi dai Congressi con spirito di concordia come le circostanze consigliano.

Si è aderito alla proposta della Società di Boston, per un Congresso internazionale a Chicago nel 1893, durante l'Esposizione, con l'intervento dei rappresentanti dei Governi invitati dal Presidente degli Stati Uniti.

Approvaronsi le conclusioni di Mazzoleni per la costituzione di un ufficio centrale internazionale della società della pace, proposto dal deputato danese Bajer.

Gravi delitti in Sicilia

Palermo 30 ore 11.40 p.

(Canudo) — Giorni dietro a San Mauro Castelverde il prete Mariano Manzone sedendo accanto alla sua casa in contrada Burello, rimase freddato a tradimento con una fucilata.

In contrada Crispino la sera stessa certo Pietro Farinella venne ferito mortalmente da autori ignoti.

Il paese è impressionato da questi frequenti assassini che rimangono impuniti. Si lamenta la insufficenza delle locali Autorità.

Un principe in Cadore

Perarolo 40, ore 6. 50 p.

Giunse ora il principe Alexandro Bariantinsky, cugino dello Czar delle Russie. Pernotta qui.

Il prof. Grossi a Rio-Janeiro
e l'emigrazione nel Brasile

Torino 30, ore 7.10 p.

(Zuccaro) — Reduce da Biella dov'erasi recato a salutare la madre, oggi è partito per Genova l'esimio scienziato Vincenzo Grossi, professore di etnologia americana nell'Università di Genova. Il Grossi domani, col *Po* della Navigazione generale, salperà per Rio Janeiro, dove si reca inviatovi ufficialmente dal nostro Governo, cioè dai due ministri dell'interno e d'industria e commercio, per studiare le condizioni dell'emigrazione italiana nel Brasile e dello stato attuale del commercio fra l'Italia ed il Brasile, e studiarvi sul posto i mezzi migliori per sviluppare l'interesse delle nostre espansioni commerciali in quei paesi. Il prof. Grossi — egittologo distintissimo e dotto profondamente nell'etnografia americana — dovrà al suo ritorno presentare ai due ministri accennati due ampie relazioni. Chiesi all'egregio amico mio stamane quanto tempo sarebbe rimasto nel Brasile, e mi rispose che intende essere di ritorno in Italia di qui a sei o sette mesi.

Dall' Estero

Guglielmo in pericolo

Berlino 30, ore 4.30 p.

La vettura che conduceva iersera i Sovrani al teatro dell'opera, urtò un omnibus. Nessuna disgrazia. La vettura reale proseguì il suo cammino.

La triplice alleanza

Berlino 30, ore 10 p.

La *Post* dice che Rudinì espresse ai Governi di Berlino e Vienna che l'Italia è fermamente decisa a persistere nella triplice alleanza.

La Regina Maria Pia indisposta

Lisbona 30, ore 7.10 p.

La Regina Maria Pia è alquanto sofferente. Passerà l'estate a Cintra. Non si recherà in Italia.

Sommossa a Portoprincipe

Parigi 30, ore 9 pom.

La legazione di Haiti ha ricevuto un telegramma, annunziante che fuvvi il 28 corrente una sommossa a Portoprincipe, ma in seguito a misure energiche prese dal Governo la calma è ristabilita,

Il dipartimento dell'ovest, di cui Portoprincipe fa parte, fu solo messo in stato d'assedio, gli altri punti del paese non avendo aderito al movimento.

In seguito ai disordini di Haiti, una nave francese fu inviata a Portoprincipe per proteggervi i cittadini francesi

Le tariffe francesi

Parigi 30, ore 9 pom.

Alla Camera, dopo discussione piuttosto viva, si respinse con 446 voti contro 66 un'emendamento tendente a stabilire i dazi sulle pelli greggie, decidendosi che siano esenti da qualsiasi dazio.

Francesco Ferdinando malato

Vienna 30, ore 8. 50 p.

Lo stato generale dell'Arciduca Francesco Ferdinando è soddisfacente. La febbre è moderata. L'Imperatore e gli Arciduchi si informarono dello stato del malato. Ieri e oggi molti Sovrani, compreso lo Czar, si fecero telegrafare il bollettino medico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA** Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25 / » III » » » » . . . » 80 / Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi / Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali / Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali / *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità

Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica

QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi

Cassa e Calotta d'argento

10 Rubini

Per ragazzo. . . .	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora. . . .	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora. . . .	L. 28.—
Per ragazzo. . . .	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4

Per uomo da . . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici

Catalogo Gratis

Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando a scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** / » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 60, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30.**

IN VENEZIA

Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.

In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.

In Udine id. id. id. id.

In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato

All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige *e* L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Ai proprietari di Case

specialmente per quelli

fuori di Venezia

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente ogni anno tutta intera l'annualità. — Alla rendita reale viene praticato un piccolo sconto ed il proprietario rimane così garantito dei vuoti, ristauri, inesigibilità e spese d'amministrazione.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il

Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostrata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali / Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere / Pastiglie dello Sprudel } di Karlsbad { Sapone dello Sprudel / Lisciva dello Sprudel / Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è prodigiosa ... Qualunque signora ... potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »